



CORTEI DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LE MARCHE

RELAZIONE ANNESSA ALLA DECISIONE DI PARIFICAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE MARCHE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO

2016



UDIENZA DEL 12 OTTOBRE 2017



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LE MARCHE

**Relazione annessa alla decisione di parificazione
sul rendiconto generale della**

Regione Marche per l'esercizio finanziario 2016

(art. 1, comma 5, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174,
conv. Dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)

Presidente:

Maurizio Mirabella (Relatore)

Componenti:

Consigliere Pasquale PRINCIPATO (Relatore)

Consigliere Mario GUARANY (Relatore)

Primo Ref. Valeria FRANCHI (Relatore)

Primo Ref. Marco DI MARCO (Relatore)

Primo Ref. Fabrizio CERIONI (Relatore)

Analisi economico-finanziaria:

Sig.ra Matilde BARBUZZI

Dott.ssa Maria Angela COGNINI

Dott.ssa Maria Attilia FRANCUCCI

Sig.ra Gilberta GIULIODORI

Sig.ra Catia LAMARRA

Sig.ra Simonetta MAZZIERI

Dott.ssa Barbara MECOZZI

Dott.ssa Rosita MERLI

Dott.ssa Anna Bianca PIERUCCI

Attività di supporto e segreteria:

Sig.ra Simonetta MAZZIERI

Sig. Gianluca GIULIETTI

Introduzione

Nell'introdurre la presente relazione annessa al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio 2016, ritengo opportuno sottolineare come le generali competenze intestate alla Corte dei conti siano state potenziate, negli ultimi anni, di talché l'Istituto, nelle sue varie articolazioni funzionali - giurisdizionali, di controllo e consultive – ha assunto, sempre di più, un ruolo di garanzia degli equilibri finanziari dell'Amministrazione pubblica e di coordinamento e controllo di tutta la finanza pubblica, centrale e locale, in aderenza con le esigenze di governo della stessa, derivanti anche dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

Una gestione efficiente della P.A. richiede, infatti, un'attenta azione di controllo, preventivo e collaborativo con le Amministrazioni e, sinergicamente, un'efficace azione giurisdizionale, nel contesto di una cornice ordinamentale sistemica ed organica.

Sotto tale aspetto, sul versante dell'attività giurisdizionale della Corte, va ricordata la recente adozione del codice della giustizia contabile (D.Lgs. n. 174/2016), che riguarda specificamente la giurisdizione, ma che ha notevoli ricadute sull'attività dell'Istituto nella sua unitarietà, quindi, pure sui poteri di controllo.

Tra i profili rilevanti del nuovo codice, volto a sostituire la precedente disorganica normativa processuale, vi sono il richiamo esplicito ai principi del giusto processo di cui all'art. 111 Cost. e il rafforzamento delle garanzie della difesa; speciale importanza riveste la questione, ora disciplinata dagli articoli 69 e 52 del codice, dei rapporti tra le attribuzioni della Corte in sede di controllo e consultiva e quelle giurisdizionali; in specie, tra la funzione consultiva e l'azione di responsabilità, attesi gli eventuali riflessi sulla medesima, segnatamente sotto il profilo dell'elemento soggettivo, nelle ipotesi di pareri resi dalle Sezioni regionali, in materia di contabilità pubblica, ai sensi dell'art. 7, comma 8, della L. n. 131/2003.

Sul punto, in particolare, la L. n. 124/2015, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, chiedeva al legislatore delegato (art. 20, "Riordino della procedura dei giudizi innanzi la Corte dei conti", comma 2, lettera p) di *"disciplinare esplicitamente le connessioni tra risultanze ed esiti accertativi raggiunti in sede di controllo e documentazione ed elementi probatori producibili in giudizio, assicurando altresì il rispetto del principio secondo cui i pareri resi dalla Corte dei conti in via consultiva, in sede di controllo e in favore degli enti locali nel rispetto dei presupposti generali per il rilascio dei medesimi, siano idoneamente considerati, nell'ambito di un eventuale procedimento per responsabilità amministrativa, anche in sede istruttoria, ai*

fini della valutazione dell'effettiva sussistenza dell'elemento soggettivo della responsabilità e del nesso di causalità". Nel codice è stato, conseguentemente, stabilito che: "il pubblico ministero dispone altresì l'archiviazione per assenza di colpa grave quando l'azione amministrativa si è conformata al parere reso dalla Corte dei conti in via consultiva, in sede di controllo e in favore degli enti locali nel rispetto dei presupposti generali per il rilascio dei medesimi" (art. 69, comma 2, del D.Lgs. n. 174/2016).

Quanto ai profili del delicato rapporto tra le due fondamentali attribuzioni, di controllo e giurisdizionali, che la Costituzione assegna alla Corte dei conti, rispettivamente, con gli artt. 100 e 103, l'art. 52, comma 4, del Codice della giustizia contabile attua la legge di delega stabilendo che: *"I magistrati della Corte dei conti assegnati alle sezioni e agli uffici di controllo segnalano alle competenti procure regionali i fatti dai quali possano derivare responsabilità erariali che emergano nell'esercizio delle loro funzioni."*

Viene meno, quindi, la preclusione di cui alla sentenza della Corte costituzionale n. 29/1995 circa la possibilità di utilizzare in sede giurisdizionale notizie o dati acquisiti nell'esercizio dei poteri di controllo sulla gestione e le risultanze dell'attività di verifica possono essere comunicate al Procuratore regionale della Corte dei conti come notizia danni, ai fini dell'attivazione dell'azione di responsabilità.

I fatti dannosi, peraltro, sottesi ad eventuali notizie di danno, ancorché provenienti da una magistratura, nella specie del controllo, ascrivibili alla condotta, attiva od omissiva, di un determinato soggetto legato all'Amministrazione da un rapporto di impiego o di servizio, devono essere sempre provati, nella loro oggettività, in un giusto processo dinanzi ad un giudice terzo (art. 111 Cost.), con ciò restando assicurata la tutela del diritto di difesa di cui all'art. 24 Cost.

È in un sistema coordinato di funzioni, nel quadro dei principi costituzionali, che si realizza il ruolo unitario della Corte dei conti, il quale è, in ogni caso – pur nella molteplicità delle diverse attribuzioni della stessa - quello essenziale di assicurare la sana e corretta gestione delle pubbliche finanze e la rispondenza dell'azione amministrativa ai principi di imparzialità e buon andamento di cui all'art. 97 Cost., nel rispetto del principio di legalità e del canone dell'uguaglianza dei cittadini stabilito dall'art. 3 Cost.

Va in questa direzione, nella specifica materia del controllo, anche il D.L. n. 174/2012, convertito in L. n. 232/2012, che ha rafforzato la partecipazione della Corte dei conti alla verifica della gestione finanziaria degli enti territoriali, inserendosi, l'Istituto, nel contesto delineato dalla riforma del titolo V, parte II, Cost., avente ad oggetto la finanza regionale e locale, sotto il profilo dell'arricchimento dello strumentario atto a coordinarla. Costituisce cardine del sistema la previsione della

sottoposizione del rendiconto generale della Regione al giudizio di parificazione della Corte, così come avviene, in sede centrale, con il bilancio dello Stato (art. 100, comma 2, Cost.).

L'ordinamento prevede, *“Al fine di garantire la coerenza nell'unitaria attività svolta dalla Corte dei conti per le funzioni che ad essa spettano in materia di coordinamento della finanza pubblica”* (art. 17, comma 31, del D.L. n. 78/2009), per conferire, quindi, uniformità agli indirizzi giurisprudenziali delle Sezioni regionali di controllo, apposite pronunce di orientamento generale, con effetti conformativi, attribuite alla competenza delle Sezioni riunite della Corte e della Sezione delle Autonomie. Il predetto D.L. n. 174/2012, convertito in L. n. 232/2012, all'art. 6, comma 4, stabilisce che: *“Al fine di prevenire o risolvere contrasti interpretativi rilevanti per l'attività di controllo o consultiva o per la risoluzione di questioni di massima di particolare rilevanza, la Sezione delle autonomie emana delibera di orientamento alla quale le Sezioni regionali di controllo si conformano. Resta salva l'applicazione dell'articolo 17, comma 31, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, nei casi riconosciuti dal Presidente della Corte dei conti di eccezionale rilevanza ai fini del coordinamento della finanza pubblica ovvero qualora si tratti di applicazione di norme che coinvolgono l'attività delle Sezioni centrali di controllo.”* Il richiamato articolo 17, comma 31, del D.L. n.78/2009, convertito, con modificazioni, nella L. n. 102/2009, reca la seguente previsione: *“Al fine di garantire la coerenza nell'unitaria attività svolta dalla Corte dei conti per le funzioni che ad essa spettano in materia di coordinamento della finanza pubblica, anche in relazione al federalismo fiscale, il Presidente della Corte medesima può disporre che le sezioni riunite adottino pronunce di orientamento generale sulle questioni risolte in maniera difforme dalle sezioni regionali di controllo nonché sui casi che presentano una questione di massima di particolare rilevanza. Tutte le sezioni regionali di controllo si conformano alle pronunce di orientamento generale adottate dalle sezioni riunite.”*

Relativamente ai rendiconti generali delle regioni, la Sezione delle Autonomie, con la deliberazione n. 1/SEZAUT/2014/INPR, aveva, in particolare, già nel 2014, precisato che: *“Tra le molteplici iniziative da intraprendere per rafforzare e rendere più incisivo il ruolo di indirizzo e di raccordo che la Sezione delle autonomie svolge sui controlli affidati alle Sezioni regionali in ordine alla gestione ed ai risultati di bilancio di tutte le amministrazioni territoriali, particolare rilievo deve essere dato agli strumenti di auditing finanziario-contabile finalizzati al giudizio di parificazione sui rendiconti generali delle Regioni a Statuto ordinario, per i quali non può trascurarsi di avviare gli opportuni contatti con le Amministrazioni regionali e con la Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati (DGSIA), allo scopo di individuare le più idonee modalità di accesso ai sistemi informativi-contabili regionali per*

la messa a disposizione delle Sezioni regionali di controllo dei flussi di dati necessari ad assicurare un supporto conoscitivo minimale ed omogeneo per l'intero territorio nazionale.”

Anche quest'anno, l'attività istruttoria svolta da questa Sezione regionale, pur essendo stata stipulata il 20 aprile 2016 una Convenzione con la Regione Marche per l'acquisizione in modalità informatica dei dati contabili della Regione stessa, è stata solo parzialmente effettuata mediante accesso diretto ai sistemi informativi della Regione; l'attuale configurazione del sistema, infatti, non consente ancora di ottenere tutti i dati del consuntivo dell'esercizio finanziario di riferimento, utili al controllo. Detto strumento conoscitivo andrebbe, pertanto, perfezionato, in quanto sarebbe di indubbia utilità anche per le specifiche analisi di affidabilità delle scritture contabili regionali.

Nel descritto quadro ordinamentale, una funzione di rilievo è svolta dal Collegio dei revisori dei conti della Regione, che ha compiti di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente *“in raccordo con le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, ai fini del coordinamento della finanza pubblica”* ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. e) del D.L. n. 138/2011, convertito in L. n. 148/2011. Si osserva, al riguardo, che tale organo, convocato unitamente ai rappresentanti dell'Amministrazione e al Procuratore regionale, non ha partecipato all'audizione del 28 settembre 2017, preliminare al giudizio di parificazione del rendiconto generale regionale per l'anno 2016, venendo così a mancare il suo apporto in tale fase conoscitiva.

Quanto ai tempi di svolgimento delle attività preordinate alla pronuncia del giudizio di parificazione, l'art. 18, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 118/2011, come modificato dall'articolo 1, lett. t) del D.Lgs. n. 126/2014, dispone che: *“Le regioni approvano il rendiconto entro il 31 luglio dell'anno successivo, con preventiva approvazione da parte della giunta entro il 30 aprile, per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.”*

In data 28 aprile 2017, entro il termine legislativamente previsto, la Giunta regionale ha deliberato di presentare all'Assemblea legislativa regionale il disegno di legge sul rendiconto generale regionale dell'esercizio 2016. La presentazione all'Assemblea legislativa, e a questa Sezione del controllo, del richiamato disegno di legge risulta, però, avvenuta solo in data 22 maggio 2017.

Successivamente, in data 2 agosto 2017, la Giunta regionale ha trasmesso la nota a verbale prot. n. 967 della seduta del 28 luglio 2017 relativa all'approvazione dell'emendamento al rendiconto generale per il 2016, conseguente alla conversione in L. n. 96/2017 del D.L. n. 50/2017, che ha autorizzato la riapertura della gestione dell'esercizio 2016 per consentire l'assunzione di nuovi impegni nell'ambito della gestione sanitaria. Solo da agosto 2017, i dati esposti nel rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2016 hanno, pertanto, assunto assetto definitivo.

Come noto, la funzione propria del giudizio di parificazione è quella di fornire al Parlamento e alle Assemblee legislative regionali elementi di valutazione per l'approvazione del disegno di legge presentato, rispettivamente, dal Governo o dalle Giunte regionali sul rendiconto generale, che conclude il ciclo di una gestione; in tale attività, si concreta il ruolo di ausiliarità della Corte dei conti nei confronti delle Assemblee legislative (art. 100 Cost.).

Il collegamento teleologico tra detta attività di parificazione della Corte e la legge regionale di approvazione del rendiconto si può effettivamente realizzare, peraltro, solo nella piena disponibilità dei tempi preordinati allo svolgimento dei controlli; le relative verifiche istruttorie devono, quindi, dispiegarsi nell'arco di tempo legislativamente previsto.

La Sezione regionale di controllo, ove abbia verificato la conformità dei dati del rendiconto agli stanziamenti del bilancio di previsione e del suo assestamento, parifica, nella componente del conto del bilancio e del conto del patrimonio, il rendiconto generale della regione, mediante una decisione che rende certi ed imm modificabili i dati in esso contenuti. Alla decisione che accerta i dati del rendiconto è annessa la relazione con la quale la Corte riferisce sulle verifiche effettuate, sulle rilevazioni e sugli approfondimenti relativi a singoli aspetti della gestione, costituenti il complesso degli elementi di valutazione offerti all'Assemblea legislativa regionale.

Sul piano procedimentale, per effetto del rinvio dell'art. 1, comma 5, del D.L. n. 174/2012 all'articolo 40 del Testo Unico delle Leggi sulla Corte dei conti, il giudizio di parificazione si svolge con le "formalità della giurisdizione contenziosa". Secondo la decisione delle Sezioni riunite n. 7/SSRRCO/QMIG/2013: *“Il richiamo, anche per la parificazione dei rendiconti regionali, alle ‘formalità della giurisdizione contenziosa’ non fa che confermare, da un lato, la sostanziale natura di controllo della relativa attività e, dall’altro, la volontà di rendere intangibili, con l’efficacia del giudicato, le risultanze del rendiconto generale, sottoposte all’approvazione del Consiglio regionale.”*

Ulteriore effetto di detto richiamo è quello della impugnabilità delle deliberazioni delle Sezioni regionali di controllo, cui si ritiene opportuno fare cenno in chiusura di questa parte introduttiva.

L'art. 11, comma 6, del codice della giustizia contabile disciplina in maniera specifica le competenze delle Sezioni Riunite in speciale composizione (formate, cioè, in maniera paritetica da magistrati provenienti dalle sezioni di controllo e giurisdizionali) e prevede la giurisdizione esclusiva delle medesime in determinate materie (piani di riequilibrio degli enti territoriali e ammissione al fondo di rotazione per la stabilità finanziaria; ricognizione delle amministrazioni pubbliche operata dall'Istat; certificazione dei costi dell'accordo di lavoro presso le fondazioni lirico-sinfoniche; rendiconti dei gruppi consiliari dei consigli regionali) e nelle materie ulteriori ad esse attribuite dalla legge.

Il comma 6 del medesimo art. 11, lett. e), contempla, inoltre, la giurisdizione delle Sezioni riunite in speciale composizione *“nelle materie di contabilità pubblica, nel caso di impugnazioni conseguenti alle deliberazioni delle sezioni regionali di controllo”*. Tale formulazione normativa, aperta a fattispecie non tipizzate, riferita alle materie di contabilità pubblica, nel caso di impugnazioni conseguenti alle deliberazioni delle Sezioni regionali di controllo, appare riguardare eventuali ricorsi avverso decisioni delle Sezioni regionali non espressamente previsti, i quali sono, quindi, riconducibili alla materia soltanto in via interpretativa.

La giurisprudenza delle Sezioni riunite in speciale composizione, precedente l'entrata in vigore del codice della giustizia contabile (cfr. SS.RR. n. 6/2013 e n. 24/2014, entrambe concernenti fattispecie relative a ricorsi avverso le deliberazioni delle Sezioni regionali di controllo emesse nei confronti di enti locali, ai sensi dell'art. 148-bis TUEL), aveva già risolto, in senso positivo, la questione della sussistenza in materia del potere giurisdizionale in capo alle medesime Sezioni riunite in speciale composizione. Il fondamento costituzionale di tale indirizzo è individuato dalla Corte costituzionale con sentenza n. 39/2014, secondo la quale, ove le deliberazioni delle Sezioni regionali della Corte dei conti non abbiano effetti meramente collaborativi, ma imperativi ed inibitori, in quanto ledano situazioni giuridiche soggettive dell'ente pubblico *“non può essere esclusa la garanzia della tutela dinnanzi al giudice assicurata dal fondamentale principio dell'art. 24 Cost.”*.

Le medesime esigenze costituzionali di tutela avverso tale ordine di statuizioni, prescrittive o inibitorie, emesse nell'esercizio di funzioni di controllo, avevano già determinato il consolidarsi di un orientamento giurisprudenziale che, riconoscendo l'esistenza di una giurisdizione piena ed esclusiva delle Sezioni riunite in speciale composizione della Corte dei conti, ancorata alle materie di contabilità pubblica di cui all'art. 103 Cost., comma 2, aveva inteso estendere la giurisdizione delle Sezioni riunite in speciale composizione a fattispecie ulteriori rispetto a quelle individuate espressamente dall'ordinamento. Segnatamente, rispetto alle pronunce delle Sezioni regionali di controllo aventi ad oggetto la parificazione del rendiconto generale delle regioni a statuto ordinario, pur in assenza di espressa previsione normativa, le stesse Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione hanno riconosciuto la propria giurisdizione (SS.RR. n. 27/2014/EL).

L'indirizzo giurisprudenziale, su richiamato, relativo alla impugnabilità, soltanto in determinate fattispecie, delle deliberazioni assunte dalla Corte in sede di controllo, ha trovato recente conferma nella sentenza n. 15/2017/EL delle medesime Sezioni riunite in speciale composizione, ove, tra l'altro, si precisa che: *“la già richiamata sentenza n. 39/2014 della Corte Costituzionale ammette la giustiziabilità delle sole deliberazioni delle Sezioni regionali di controllo con effetti “imperativi” ed*

“inibitori”, escludendola, a contrario, per tutte le altre tipologie di deliberazioni di controllo, ivi comprese quelle emesse nell’ambito dell’attività consultiva ai sensi della legge n. 131 del 2003, che non hanno efficacia vincolante per l’Ente richiedente.”

Per quanto concerne le criticità rilevate, esse sono evidenziate nelle specifiche analisi effettuate dai relatori.

In questa sede, occorre soltanto osservare che permangono i rilievi, già da tempo formulati, concernenti gli organismi partecipati, in ordine ai ritardi rilevati nell’attuazione delle programmate dismissioni, alle operazioni di ricapitalizzazione effettuate dalla Regione e, in particolare, alla perdurante situazione di grave difficoltà finanziaria delle società Aerdorica S.p.A. e Interporto S.p.A.

Osservazioni hanno, altresì, riguardato: i tetti per le spese ospedaliere e farmaceutiche; il rispetto dei vincoli di spesa in materia di personale; l’accantonamento nel fondo per le passività da contenzioso; la coerenza delle modalità di contabilizzazione di un prestito obbligazionario ricevuto dalla Regione con il principio della competenza finanziaria; il subentro nel contratto di tesoreria dell’istituto bancario affidatario del servizio; l’incrementato fondo crediti di dubbia esigibilità; i dati esposti nel conto del patrimonio; la tipologia delle coperture adottate per le leggi di spesa e le tecniche di quantificazione degli oneri finanziari; il tema, di natura ordinamentale, dello stato di attuazione della L. n. 56/2014 (c.d. legge Del Rio), con riferimento alle problematiche, anche di carattere finanziario, correlate al trasferimento delle funzioni c.d. non fondamentali; l’utilizzo delle risorse finanziarie, relative agli eventi sismici del 2016, confluite nelle contabilità speciali intestate al Presidente della Regione, in qualità di vicecommissario delegato, per la gestione delle fasi dell’emergenza e della ricostruzione.

1 VERIFICA DI ATTENDIBILITA' DELLE SCRITTURE CONTABILI DEL RENDICONTO DELLA REGIONE MARCHE

Sommario: 1.1 Premessa - 1.2 Metodologia di campionamento – 1.3 Attività istruttoria – 1.4 Oggetto ed ambito del controllo – 1.5 Il campione statistico – 1.6 Conclusioni - 1.7 Schede mandati

1.1 Premessa

L'adesione del nostro paese all'Unione europea e, in particolare, all'Unione monetaria, ha reso necessaria l'adozione di strumenti in grado di rafforzare i controlli sulla gestione finanziaria e patrimoniale degli enti territoriali di rilevanza costituzionale, in grado di assicurarne gli equilibri di bilancio, come la parifica dei rendiconti delle Regioni.

L'art. 1, comma 5, del d.l. n. 174/2012 ha previsto che “Il rendiconto generale della regione è parificato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214”.

L'art. 39 del r.d. n. 1214/1934 che disciplina il contenuto dell'attività di parifica del rendiconto generale dello Stato, dispone che: “La Corte verifica il rendiconto generale dello Stato e ne confronta i risultati tanto per le entrate, quanto per le spese, ponendoli a riscontro con le leggi di bilancio. A tale effetto verifica se le entrate riscosse e versate ed i resti da riscuotere e da versare risultanti dal rendiconto, siano conformi ai dati esposti nei conti periodici e nei riassunti generali trasmessi alla Corte dei singoli Ministeri; se le spese ordinate e pagate durante l'esercizio concordino con le scritture tenute o controllate dalla Corte ed accerta i residui passivi in base alle dimostrazioni allegate ai decreti ministeriali di impegno ed alle proprie scritture. (...)”.

La Sezione delle Autonomie ha chiarito che il profilo contenutistico di maggior rilievo della decisione di parifica consiste, ai sensi dell'art. 39 del r.d. 1214/1939, nel raffronto del rendiconto dell'ente regionale con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente tenute o controllate dalla Corte¹.

Coerentemente con la precipua finalità della rendicontazione, volta a garantire il «controllo preventivo» (e non successivo) sulla veridicità delle risultanze finanziarie, deve essere effettuata una valutazione sull'attendibilità e sull'affidabilità degli aggregati contabili del rendiconto².

¹ Cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 9/SEZAUT/2013/INPR del 26 marzo 2013, recante le prime linee di orientamento per la parifica dei rendiconti delle regioni.

² Cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 14/2014/SEZAUT/INPR del 15 maggio 2014.

La centralità di tali ultime verifiche, nell'ambito dell'istruttoria condotta dalla Sezione, può essere colta fino in fondo considerando che l'accertamento di eventuali irregolarità potrebbe influire sull'esito del giudizio di parificazione, laddove tali irregolarità finissero per incidere sulla veridicità della rappresentazione dei conti³.

Quanto sopra costituisce la conseguenza del fatto che la finalità primigenia della resa del conto è quella di consentire il controllo politico da parte del potere legislativo sulla gestione delle pubbliche risorse effettuata dal governo regionale e che tale controllo presuppone, necessariamente, l'affidabilità e l'attendibilità dei dati esposti nei documenti contabili sottoposti all'approvazione del Consiglio regionale.

È il caso di precisare, tuttavia, che non tutte le irregolarità sono rilevanti ai fini del giudizio di parificazione, ma soltanto quelle che, per loro natura, sono idonee ad incidere sull'attendibilità dei dati esposti nel rendiconto. La rilevanza delle varie irregolarità ai fini dell'attendibilità del rendiconto non può essere definita a priori una volta per tutte ma deve essere oggetto, volta per volta, di specifica valutazione, in relazione ad una pluralità di elementi quali, ad esempio, l'incidenza sulle logiche giuscontabili che sovrintendono alla formazione del rendiconto, la rilevanza sotto il profilo quantitativo, l'influenza sugli equilibri generali del rendiconto, il carattere episodico o sistematico delle violazioni.

Gli esiti del giudizio di affidabilità possono essere valorizzati anche nell'ambito della relazione sul rendiconto allegata al giudizio di parifica, di cui all'art. 41, r.d. n. 1214/1934 poiché essa contiene, tra l'altro, le osservazioni della Sezione "intorno al modo col quale le varie amministrazioni si sono conformate alle discipline di ordine amministrativo o finanziario".

Infine, è d'uopo precisare che la legittimità del giudizio di parifica dei rendiconti regionali è stata scrutinata e dichiarata costituzionalmente legittima dal giudice delle leggi (Corte cost. Corte cost., 6 marzo 2014, n. 39), il quale ha precisato che: «Le attribuzioni della Corte dei conti in tema di controllo sulla gestione finanziaria delle amministrazioni pubbliche ... trovano fondamento – come indicato dallo stesso comma 1 dell'art. 1 del d.l. 174/2012 – oltre che nell' art. 100, secondo comma, Cost. (il cui riferimento al controllo della Corte dei conti «sulla gestione del bilancio dello Stato» deve oggi intendersi esteso al controllo sui bilanci di tutti gli enti che costituiscono, nel loro insieme, la finanza pubblica allargata), nella tutela dei principi del buon andamento dell'amministrazione (art. 97, primo comma, Cost.), della responsabilità dei funzionari pubblici (art. 28 Cost.), del tendenziale equilibrio di bilancio (art. 81 Cost.) e del coordinamento della finanza delle

³ Cfr. anche Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 9/SEZAUT/2013/INPR del 26 marzo 2013.

Regioni con quella dello Stato, delle Province e dei Comuni (art. 119 Cost.), cioè di principi che sono anch'essi riferiti a tutti gli enti che fanno parte della finanza pubblica allargata».

Nel presente capitolo sono riportati i risultati dei controlli finalizzati alla verifica dell'attendibilità e dell'affidabilità di taluni degli aggregati contabili rappresentati nella proposta di rendiconto approvato dalla Giunta regionale.

1.2 Metodologia di campionamento

La sperimentazione della verifica dell'attendibilità dei rendiconti delle Regioni, avviata dalla Corte dei conti con la deliberazione delle Sezioni Riunite n. 14/SSRRCO/INPR/14 del 4 dicembre 2014 - Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2015 e proseguita nel 2016 per le regioni Lazio, Liguria e Lombardia, è stata implementata nel 2017, con l'estensione della verifica ai rendiconti di altre due regioni, le Marche e l'Umbria.

Il progetto è volto a trasferire a livello regionale l'esperienza maturata in sede di Rendiconto generale dello Stato, adottando analoghi criteri e procedure. Come nei due anni precedenti, la Corte si è avvalsa della collaborazione dell'Ufficio Modelli di previsione e analisi statistiche della SOGEI (Società Generale d'Informatica S.p.A.).

Ciò ha comportato che nella programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2017, le Sezioni Riunite hanno coordinato le attività volte ad integrare le verifiche sull'attendibilità delle scritture contabili effettuate in sede di parifica dei rendiconti regionali, con “metodologie di tipo campionario”, già sperimentate nelle regioni Lazio, Lombardia e Liguria, per i Rendiconti 2014 e 2015.

Il metodo campionario è in linea con il sistema MUS (*Monetary Unit Sampling*) che la Corte dei conti europea utilizza per gli accertamenti, nel contesto della dichiarazione annuale di affidabilità (*Déclaration d'assurance* – DAS); tale metodologia, da quasi 10 anni, è sviluppata in maniera strutturata, presso le Sezioni Riunite in sede di controllo.

Attesa l'impossibilità di sottoporre a controllo tutte le operazioni contabili registrate nel rendiconto, la verifica di affidabilità è stata effettuata in base ad un sistema di campionamento statistico, fondato su modelli consolidati.

Va dato atto, peraltro, che l'approccio campionario è stato già sperimentato anche da questa Sezione regionale di controllo nell'ambito del giudizio di parifica dei rendiconti 2013, 2014 e 2015 valorizzando le esperienze maturate in seno alle Sezioni riunite nella parificazione del rendiconto dello Stato, alla Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali in sede di controllo

coordinato con la Corte dei conti europea in materia di fondi strutturali, nonché presso alcune Sezioni regionali di controllo.

Ai fini di detta sperimentazione il 18 maggio 2017, presso le Sezioni Riunite in sede di controllo, con la partecipazione delle Sezioni regionali di controllo delle regioni Lazio, Liguria, Lombardia, Umbria e Marche e dei rappresentanti delle rispettive regioni, è stata effettuata l'estrazione del campione oggetto di verifica per ciascun bilancio delle Regioni interessate.

Il «campione statistico» (cioè il «gruppo di unità elementari» che formano un «sottoinsieme» del «collettivo statistico», definito anche «aggregato» o «popolazione») è costituito da trenta ordinativi di pagamento emessi dalla Regione Marche negli esercizi 2015 e 2016.

L'individuazione delle operazioni da sottoporre a verifica è avvenuta - con modalità lievemente semplificate rispetto al modello di riferimento - seguendo i seguenti criteri:

- l'«unità statistica» è rappresentata dal singolo «mandato di pagamento»;
- la «popolazione obiettivo» (cioè «l'aggregato statistico» di riferimento) è costituita dai mandati effettuati sui capitoli appartenenti ai codici gestionali SIOPE indicati nella seguente tabella:

Co. Bilancio			Cod. gestionale	Descrizione
1	03	01	1341	- Cancelleria e materiale informatico e tecnico
1	03	01	1342	- Carburanti, combustibili e lubrificanti
1	03	01	1343	- Pubblicazioni, giornali e riviste
1	03	01	1344	- Acquisto di beni per referendum
1	03	01	1345	- Altri materiali di consumo
1	03	01	1346	- Contratti di servizio per trasporto
1	03	01	1347	- Altri contratti di servizio
1	03	01	1348	- Studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza
1	03	01	1349	- Organizzazione manifestazioni e convegni
1	03	01	1350	- Corsi di formazione organizzati per terzi
1	03	01	1351	- Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili
1	03	01	1352	- Manutenzione ordinaria e riparazioni di automezzi
1	03	01	1353	- Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni
1	03	01	1354	- Servizi ausiliari, spese di pulizia, traslochi e facchinaggio
1	03	01	1355	- Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione
1	03	01	1356	- Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas
1	03	01	1357	- Utenze e canoni per altri servizi
1	03	01	1358	- Acquisto di servizi per referendum
1	03	01	1359	- Spese postali
1	03	01	1360	- Assicurazioni
1	03	01	1361	- Acquisto di servizi per spese di rappresentanza
1	03	01	1362	- Assistenza informatica e manutenzione software
1	03	01	1363	- Spese per liti (patrocinio legale)

1	03	01	1364	- Altre spese per servizi
1	04			UTILIZZO BENI DI TERZI
1	04	01	1411	- Noleggi, locazioni e leasing operativo
1	04	01	1412	Spese per l'acquisto annuale delle licenze per l'utilizzo dei software
1	06			TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI
1	06	01	1613	- Trasferimenti correnti a soggetti esteri privati
1	06	02	1623	-Trasferimenti correnti a imprese private (escluse quelle produttrici di servizi sanitari e assistenziali)
1	06	03	1632	- Trasferimenti correnti a famiglie
1	06	03	1633	- Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per assistenza sociale
1	06	03	1634	- Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale
SPESE IN CONTO CAPITALE				
2	01			INVESTIMENTI FISSI
2	01	01		<i>Beni immobili</i>
2	01	01	2101	- Terreni
2	01	01	2102	- Vie di Comunicazione
2	01	01	2103	- Infrastrutture idrauliche
2	01	01	2104	- Infrastrutture portuali e aeroportuali
2	01	01	2105	- Infrastrutture scolastiche
2	01	01	2106	- Infrastrutture telematiche
2	01	01	2107	- Altre infrastrutture
2	01	01	2108	- Opere per la sistemazione del suolo
2	01	01	2109	- Fabbricati civili ad uso abitativo, commerciale e governativo
2	01	01	2110	- Fabbricati industriali e costruzioni leggere
2	01	01	2111	- Fabbricati rurali
2	01	01	2112	- Opere destinate al culto
2	01	01	2113	- Beni di valore culturale, storico, archeologico, ed artistico
2	01	01	2114	- Strade ferrate e relativi materiali d'esercizio
2	01	01	2115	- Impianti sportivi
2	01	01	2117	- Altri beni immobili
2	01	02	2121	- Hardware
2	01	02	2122	- Acquisizione o realizzazione software
2	01	03	2131	- Mezzi di trasporto
2	01	03	2132	- Mobili, macchinari e attrezzature
2	01	03	2133	- Mobili e arredi
2	01	03	2134	- Impianti e attrezzature
2	01	03	2135	- Opere artistiche
2	01	03	2136	- Materiale bibliografico
2	01	03	2137	- Altri beni materiali
2	01	03	2138	- Beni immateriali

2	03			TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD ALTRI SOGGETTI
2	03	01	2313	- Trasferimenti in conto capitale a soggetti esteri privati
2	03	02	2323	- Trasferimenti in conto capitale a imprese private (escluse le imprese produttrici di servizi sanitari e assistenziali)
2	03	02	2325	- Trasferimenti in conto capitale a imprese produttrici di servizi sanitari e assistenziali
2	03	03	2331	- Trasferimenti in conto capitale a famiglie
2	03	03	2332	- Trasferimenti in conto capitale ad istituzioni sociali private
2	03	03	2334	- Trasferimenti in conto capitale a enti privati produttori di servizi sanitari e assistenziali
2	05			CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI
2	05	02	2523	- Concessioni di crediti a imprese private
2	05	02	2524	- Concessioni di crediti a imprese pubbliche
2	05	03	2530	<i>Concessioni di crediti a famiglie e Istituzioni Sociali Private</i>
2	05	05	2550	<i>Concessioni di crediti ad altri</i>
2	08	01	2710	Incarichi professionali esterni
2	08	01	2730	Manutenzione straordinaria di immobili non di proprietà della Regione/Provincia autonoma

- i suddetti codici corrispondono, in linea di massima, alla spesa discrezionale e consentono di escludere dalla popolazione obiettivo la spesa di carattere obbligatorio o rivolta ad altre pubbliche amministrazioni;
- la popolazione obiettivo è stata raggruppata in due sottoinsiemi. Nel primo hanno trovato spazio i mandati corrispondenti agli interventi “Acquisto di beni e prestazioni di servizi”, “Utilizzo di beni di terzi” (per la spesa corrente) e “Investimenti fissi” (per la spesa in conto capitale). Nel secondo sono stati raccolti tutti gli altri mandati.
Tale ripartizione ha consentito di privilegiare le unità statistiche presenti nel primo aggregato, nell’ambito del quale si può supporre insistano prevalentemente le spese aventi elevato profilo discrezionale.
- dalla popolazione obiettivo sono stati esclusi i titoli di pagamento inferiori ai 200 euro (cc.dd. titoli polvere), che rischiano di ridurre la significatività complessiva delle analisi svolte.
- Sono stati aggiunti, inoltre, 3 titoli censiti che corrispondono agli ordinativi di pagamento di importo più elevato;
- le unità statistiche sono state suddivise in tre fasce:
 - I fascia: da euro 200 a euro 14.999;
 - II fascia: da euro 15.000 a euro 124.999;
 - III fascia: oltre i 125.000 euro;
- le unità statistiche sono state così distribuite: 9 mandati di pagamento nella prima, 13 mandati nella seconda e 5 mandati nella terza fascia. In particolare, nel limite fissato dei 30

titoli di spesa da sottoporre ad audit, si è proceduto ad individuare la seguente distribuzione per i titoli soggetti al campionamento:

FASCIA 1		FASCIA 2		FASCIA 3	
(200-14.999)		(15.000-124.999)		(oltre125.000)	
Acquisto Beni Servizi e Investimenti	Altro	Acquisto Beni Servizi e Investimenti	Altro	Acquisto Beni Servizi e Investimenti	Altro
7	2	11	2	3	2

- l'individuazione dei titoli è avvenuta per sorteggio provvedendo all'eliminazione delle unità appartenenti ai codici SIOPE dell'ultima unità estratta. Tale meccanismo di selezione ha consentito di sottoporre a verifica un maggior numero di codici e di aumentare la significatività del campione.

Il bilancio complessivo della Regione Marche ammonta, in termini di pagato, a circa 5.084.657 milioni di euro alla data dell'11 maggio 2017; la popolazione obiettivo, consistente in complessivi 182.372 milioni, è rappresentativa del 3,6% circa dell'intero rendiconto, in linea con quanto osservato sul Rendiconto generale dello Stato e coerentemente dalla metodologia DAS.

1.3 Attività istruttoria

L'istruttoria si è articolata attraverso le seguenti richieste di informazioni formulate dal magistrato incaricato:

- nota prot. 2226 del 29/05/2017
- nota prot. 2420 del 22/06/2017
- nota prot. 2529 del 03/07/2017
- nota prot. 2543 del 05/07/2017

Le richieste istruttorie sono state riscontrate con le seguenti note:

- nota prot. 2345 del 13/06/2017
- nota prot. 2346 del 13/06/2017
- nota prot. 2347 del 13/06/2017
- nota prot. 2348 del 13/06/2017
- nota prot. 2350 del 13/06/2017

- nota prot. 2351 del 13/06/2017
- nota prot. 2353 del 13/06/2017
- nota prot. 2354 del 13/06/2017
- nota prot. 2355 del 13/06/2017
- nota prot. 2480 del 28/06/2017
- nota prot. 2564 del 07/07/2017

1.4 Oggetto ed ambito del controllo

Come anticipato nei paragrafi precedenti, l'oggetto del controllo è costituito da mandati di pagamento emessi e registrati su determinati capitoli di spesa.

Le verifiche effettuate dalla Sezione hanno avuto per oggetto gli aspetti relativi a:

- la completezza della documentazione amministrativa (es. ordinativo di spesa, fattura, determina liquidazione etc.) e la corrispondenza con l'operazione di pagamento (debitore, importo, esercizio finanziario etc.);
- il rispetto del principio della competenza finanziaria (gestione di competenza / gestione residui ed esercizio di provenienza);
- la correttezza dell'eventuale re-imputazione del residuo passivo;
- la corretta allocazione di bilancio;
- la corretta attribuzione dei codici SIOPE, di bilancio, e di classificazione economica;
- la sussistenza di eventuali presupposti per la conservazione del residuo passivo (ad esempio rispetto delle norme sulla perenzione amministrativa);
- il rispetto di eventuali vincoli di destinazione;
- la legittimità del procedimento di spesa alla stregua della normativa (statale e regionale) di riferimento.

Inoltre, è stato verificato il rispetto di specifiche disposizioni della Legge Regionale n. 11 dicembre 2001, n. 31, recante "Ordinamento contabile della Regione Marche e strumenti di programmazione" che riguardano vari aspetti della gestione finanziaria. In particolare, l'attenzione si è soffermata sulla verifica del rispetto delle norme contenute nei seguenti articoli, in quanto compatibili con il nuovo principio applicato della contabilità finanziaria in vigore dal 1° gennaio 2015: art. 15 (Specificazione e classificazione delle spese); art. 16 (Stanziamenti di spesa di competenza); art. 17 (Fondi statali assegnati alla Regione); art. 27 (Università ed integrità del bilancio); art. 44 (Definizione delle spese);

art. 46 (Impegni di spesa); art. 47 (Termini per l'assunzione degli impegni di spesa); art. 48 (Registrazione dell'impegno di spesa); art. 49 (Liquidazione delle spese); art. 50 (Richieste di emissione dei titoli di pagamento); art. 51 (Ordinazione delle spese); art. 52 (Adempimenti ineseguibili); art. 55 (Modalità di effettuazione dei pagamenti); art. 56 (Estinzione dei titoli di spesa); art. 57 (Regolarizzazione d'ufficio degli atti sottoposti a verifica); art. 58 (Determinazione dei residui passivi); art. 59 (Perenzione amministrativa dei residui passivi).

Gli esiti delle verifiche effettuate sono riportate nelle schede allegate alla presente Sezione, alle quali si fa rinvio per i contenuti di dettaglio.

1.5 Il campione statistico

Il bilancio complessivo della Regione Marche ammonta, in termini di pagato, al netto delle contabilità speciali, a circa euro 5.084.657.

La popolazione obiettivo ammonta a complessivi euro 182.372 ed è rappresentativa del 3,6% dei suddetti pagamenti.

La procedura ha fornito un campione estratto formato da 27 unità statistiche campionate e 3 unità statistiche censite.

Il campione è costituito da mandati per un totale complessivo di euro 30.833.290,71 e rappresenta il 16,90 per cento della popolazione obiettivo.

Nelle seguenti Tabelle è rappresentata la composizione della spesa obiettivo e l'incidenza della stessa sulla spesa totale:

Tabella 1 Pagamenti 2016 (valori in ml euro)

SIOPE							Rendiconto REGIONE
Spesa complessiva			Spesa Obiettivo				
SPESE	Gestione Sanitaria	Gestione non Sanitaria	Totale	Gestione Sanitaria	Gestione non Sanitaria	Totale	SO=Spesa Obiettivo
Titolo 1 SPESE CORRENTI	2.992.911	442.382	3.435.292	10.733	125.184	135.918	135.918
Acquisto di beni e prestazione di servizi	1.310	101.775	103.084	759	101.747	102.506	102.506
Utilizzo di beni di terzi	146	3.292	3.439	146	3.292	3.439	3.439
Trasferimenti correnti ad altri soggetti	14.131	30.897	45.028	9.828	20.145	29.973	29.973
Titolo 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	79.660	110.325	189.985	7.029	39.484	46.513	46.513

Investimenti fissi	7.311	7.694	15.005	4.993	7.694	12.688	12.688
Trasferimenti in conto capitale ad altri soggetti	2.035	37.63	39.098	2.035	29.384	31.420	31.420
Concessione di crediti e anticipazioni	0	3.551	3.551	0	2.405	2.405	2.405
Altre spese in conto capitale	0	0	0	0	0	0	0
Titolo 3 SPESE RIMBORSO PRESTITI	0	186.288	186.288	0	0	0	0
Titolo 4 SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI	796.452	476.639	1.273.091	0	0	0	0
TOTALE	3.869.023	1.215.634	5.084.657	17.762	164.668	182.430	182.430

Spesa complessiva	(A1)	5.084.657	SIOPE
Spesa obiettivo	(B1)	182.430	
Percentuale su spesa complessiva	B1/A1	3,6%	
Percentuale su spesa complessiva al netto Titolo 4		4,8%	
Spesa obiettivo	(B2)	182.430	RENDICONTO REGIONE
-di cui mandati di importo < 200 euro	(C2)	58	
Popolazione Obiettivo (B2-C2)	(D2)	182.372	
Percentuale su spesa complessiva	(D2/A1)	3,6%	

Fonte: SIOPE a 11 maggio 2017, Rendiconto Regione Marche a 11 maggio 2017

1.6 Conclusioni

Nella quasi totalità dei casi le operazioni di verifica non hanno evidenziato criticità in relazione alla regolarità delle procedure, alla completezza della documentazione amministrativa, alla classificazione economica e funzionale delle entrate e delle spese.

In particolare, è stata riscontrata l'osservanza delle norme di contabilità, dei principi contabili, delle leggi regionali di spesa che disciplinano i vari procedimenti nonché dei vincoli stabiliti dall'organo politico con specifiche delibere di Giunta regionale.

È stata inoltre accertata la corretta imputazione delle entrate e delle spese ai capitoli di bilancio, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE.

Si fa presente che, relativamente al mandato 218/2016, nel DDPF n. 33/TPL del 15/03/2016 è stato erroneamente indicato l'importo complessivo di euro 847.257,31, anziché euro 833.489,95, quale somma autorizzata alla P.O. Controllo contabile della spesa 2 per l'emissione dei mandati di pagamento.

In sede istruttoria, pertanto, con ns nota prot. n. 2543 del 5 luglio 2017 sono stati richiesti chiarimenti in merito alla Regione, la quale, con nota prot. n. 11831227 del 6 luglio 2017, ha precisato che, la somma indicata al punto 5 del dispositivo, pari a euro 847.257,31, è un mero refuso proveniente dall'atto immediatamente precedente. Infatti, nel decreto 32/TPL del 15 marzo 2016, riferito al pagamento dei contributi per gli adempimenti del CCNL per il mese di gennaio 2016, l'importo impegnato e liquidato era proprio euro 847.257,31, cifra che erroneamente non è stata modificata per il decreto 33/TP del 15 marzo 2016 a cui si riferisce il mandato 218/2016.

1.7 Schede mandati

Capitolo: 2010110009 – QUOTA DI ADESIONE AL CINSEDO

Missione: 01

Programma: 01

Ordinativo diretto: 550

Categoria: 03 (Trasferimenti correnti ad altri soggetti)

Codice gestionale: 1634 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale)

Data pagamento: 18/04/2016

Anno impegno: 2016

Numero impegno: 996

Importo pagato: 158.456,00

Causale: QUOTA ASSOCIATIVA CINSEDO ANNO 2016

Beneficiario: CINSEDO – CENTRO INTERREGIONALE STUDI E DOCUMENTAZIONE

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Nel 1983 la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha dato vita al CINSEDO, Centro interregionale di studi e documentazione, struttura associativa i cui soci sono le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, avente per statuto compiti di informazione, di studio e di supporto operativo e logistico alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, assicurandone l'attività di segreteria.

La l. reg. 26 giugno 2008, n. 17 “Adesione della Regione Marche ad Enti, Associazioni, Fondazioni, Comitati ed altri organismi”, ha attribuito alla Giunta Regionale il compito di definire con delibera le varie fasi del procedimento di adesione.

Con d.g.r. n. 1494 del 3 novembre 2008, vengono approvati i criteri e le modalità di applicazione della l. reg. 17/2008 e, quindi, le procedure di adesione.

Con decreto del dirigente della P.F. Affari generali n. 20 del 13 aprile 2016, si è provveduto:

-ad impegnare e liquidare la somma di euro 158.456,00 a favore del CINSEDO, a titolo di quota di adesione relativa all'anno 2016

-a stabilire che l'onere di euro 158.456,00 fa carico al capitolo 2010110009 del bilancio di previsione 2016-2018, annualità 2016.

Con il mandato n. 550 del 18 aprile 2016 la Regione ha effettuato il pagamento di euro 158.456,00 in favore del CINSEDO.

Documentazione esaminata:

- d.g.r. n. 1494 del 3/11/2008
- D.D.P.F. n. 20/AG del 13/04/2016
- Mandato n. 550 del 18/04/2016
- nota 0010679 dell'8/01/2016 CINSEDO Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018
- nota 0218047 dell'5/04/2016 CINSEDO Bilancio consuntivo 2016
- nota 0218047 dell'5/04/2016 CINSEDO relazione sull'attività 2015
- ID9705828 del 6/04/2016 Verifica attività annuale CINSEDO e permanenza adesione
- ID9724268 del 11/04/2016 Analisi consuntivo CINSEDO

Normativa ed atti di riferimento

- l. reg. 26 giugno 2008, n. 17
- d.g.r. n. 1494 del 3/11/2008

Controlli interni a cui sono stati sottoposti i provvedimenti

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e funzionale della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo: 2010110019 – SPESE PER L'ISTITUZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE MARCHE

Missione: 01

Programma: 01

Ordinativo diretto: 1298

Categoria: 01 (Acquisto di beni e prestazioni di servizi)

Codice gestionale: 1348 (Studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza)

Data pagamento: 3/05/2016

Anno impegno: 2016

Numero impegno: 1025

Importo pagato: 5.392,40

Causale: LIQ. INDENNITA' MENSILE COMP. COLLEGIO REVISORE CONTI

Beneficiario: CRISO PIERO

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

La l. reg. 13 aprile 2015, n. 14, recante norme per il riordino della disciplina relativa al Collegio dei revisori dei conti della regione Marche, all'articolo 13, comma 2, prevede che i componenti in carica alla data di entrata in vigore della legge (14 aprile 2015), svolgono le funzioni fino alla costituzione del nuovo Collegio e che agli stessi continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla l. reg. 3 dicembre 2012, n. 40, che istituisce e disciplina il Collegio dei revisori dei conti della regione Marche.

Nella seduta n. 118 del 21 maggio 2013, l'Assemblea Legislativa ha nominato i componenti del Collegio dei revisori della regione Marche.

Con il decreto del dirigente della P.F. Organizzazione, Amministrazione del personale e Scuola regionale di formazione della Pubblica Amministrazione, n. 109 del 3 maggio 2016, si è provveduto a impegnare sul capitolo 2010110019 del bilancio 2016/2018, esercizio 2016, l'indennità mensile con

riferimento al periodo 1° gennaio 2016 – 31 marzo 2016, spettante al dott. P. C., per l'importo di euro 5.392,40, e se ne è disposta la liquidazione.

Con il mandato n. 1298 del 3 maggio 2016 la Regione ha effettuato il pagamento di euro 5.392,40 in favore del dott. P.C..

Documentazione esaminata:

- D.D.P.F. Organizzazione, Amministrazione del personale e Scuola regionale di formazione della Pubblica Amministrazione, n. 109 del 3/05/2016

- Mandato n. 1298 del 3/05/2016

- Fattura elettronica del 5/04/2016

Normativa ed atti di riferimento

- l. reg. 13 aprile 2015, n. 14

- l. reg. 3 dicembre 2012, n. 40

Controlli interni a cui sono stati sottoposti i provvedimenti

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e funzionale della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo: 2180120018 – CONTRIBUTI PLURIENNALI ALLE IMPRESE NELLE SPESE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI CON LA CASSA DD.PP. O ALTRI ISTITUTI DI CREDITO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE REGIONALE (L.R 29/06/1993, N. 19 E ART. 8 L.R. 46/1992)

Missione: 18

Programma: 01

Ordinativo diretto: 1626

Categoria: 02 (Acquisto di beni e prestazioni di servizi)

Codice gestionale: 1342 (Trasferimenti in conto capitale a imprese)

Data pagamento: 06/05/2016

Anno impegno: 2015

Numero impegno: 428

Importo pagato: 13.738,00

Causale: CONTRIBUTI PLURIENNALI SU MUTUI CONTRATTI REALIZZAZIONE OO.PP.
LIQUIDAZIONE SALDO RATE 2015

Beneficiario: OPERA PIA A. GATTI MONTECOSARO

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Con decreto del dirigente del Servizio 9 Governo del territorio, mobilità ed infrastrutture n. 163/S09 del 17 ottobre 2006, viene concesso all'I.P.A.B. Opera Pia "Antonio Gatti", un contributo costante annuo, per 20 anni, nella misura del 2,7%, pari a euro 24.428,42, sulla spesa di euro 888.306,00, per i lavori di adeguamento, potenziamento e ristrutturazione della Casa di riposo, previsti dal progetto esecutivo approvato dall'Ente stesso con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 63 del 24 settembre 2005.

Con decreto del dirigente del Servizio 9 Governo del territorio, mobilità ed infrastrutture n. 343/S09 del 4 dicembre 2007, viene impegnata e liquidata la somma di euro 24.428,42, relativa all'anno 2007, a favore dell'Opera Pia "Antonio Gatti".

Con decreto del dirigente del Servizio 9 Governo del territorio, mobilità ed infrastrutture n. 117/S09 del 6 maggio 2009, viene impegnata e liquidata la somma di euro 48.856,84, relativa agli anni 2008-2009, a favore dell'Opera Pia "Antonio Gatti".

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia Gatti, n. 48 del 14 luglio 2010, è stato approvato lo stato finale dei lavori.

Con decreto del dirigente del Servizio 9 Governo del territorio, mobilità ed infrastrutture n. 195/S09 del 8 ottobre 2010, è stata calcolata la quota definitiva del contributo, pari a euro 24.428,42 annui, per le restanti 17 annualità.

Con decreto del dirigente del Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia n. 360/ITE del 6 novembre 2015, viene liquidata, a titolo di acconto della rata del contributo 2015, la somma di euro 10.690,42 a favore dell'Opera Pia "Antonio Gatti".

Con decreto del dirigente del Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia n. 428/ITE del 29 dicembre 2015, viene liquidata, a saldo del contributo dell'annualità 2015, la somma di euro 13.738,00 a favore dell'Opera Pia "Antonio Gatti".

Con il mandato n. 1626 del 6 maggio 2016 la Regione ha effettuato il pagamento di euro 13.738,00 in favore dell'Opera Pia Antonio Gatti.

Documentazione esaminata:

- d.g.r. n. 961 del 03/08/2004
- D.D.S. n.584/SLP del 26/10/2004
- D.D.S. n.163/S09 del 17/10/2006
- D.D.S. n.343/S09 del 04/12/2007
- D.D.S. n.117/S09 del 06/05/2009
- D.D.S. n.195/S09 del 08/10/2010
- D.D.S. n.360/ITE del 06/11/2015
- D.D.S. n.428/ITE del 29/12/2015
- deliberazione Consiglio di Amministrazione Opera Pia Gatti, n. 48 del 14/07/2010

Normativa ed atti di riferimento

- l. reg. n. 46 del 05/09/1992
- d.g.r. n. 961 del 03/08/2004

Controlli interni a cui sono stati sottoposti i provvedimenti

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e funzionale della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo: 2010210001 – BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE: SPESE DI STAMPA, DI SPEDIZIONE E SPESE ACCESSORIE

Missione: 01

Programma: 02

Ordinativo diretto: 6080

Categoria: 01 (Acquisto di beni e prestazioni di servizi)

Codice gestionale: 1343 (Pubblicazioni, giornali e riviste)

Data pagamento: 11/07/2016

Anno impegno: 2016

Numero impegno: 434

Sub impegno: 665

Importo pagato: 11.157,99

Causale: PROROGA TECNICA CONTRATTO PER ACQUISIZIONE SERVIZI EDITORIALI E INFORMATICI PER IL BOLLETTINO UFFICIALE fatt. 27/FE/16

Beneficiario: SOCIETA' TIPOGRAFICA EDITRICESUD SRL

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Con decreto del dirigente del Servizio Attività Normativa e Legale e Risorse strumentali n. 14 del 25 settembre 2012, è stata aggiudicata in via definitiva la gara di appalto per i servizi editoriali e informatici per il bollettino ufficiale della regione Marche alla Società Tipografica Editrice Sud S.r.l. - indetta con D.D.S. n. 2/ANC del 19 marzo 2012 - a decorrere dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015 (Contratto Rep. n. 1218 Reg. n. 764 del 19 dicembre 2012).

Con decreto del dirigente della P.F. Consulenza e Bollettino Ufficiale della Regione n. 16/RIC del 23 dicembre 2015:

- è stata autorizzata alla Società Tipografica Editrice Sud S.r.l. una proroga tecnica, del contratto di cui sopra, di sette mesi (dal 1° gennaio 2016 al 31 luglio 2016), periodo necessario per concludere la nuova procedura di gara per i medesimi servizi, indetta con D.D.P.F. n.15/RIC del 17 dicembre 2015.

- è stato assunto l'impegno di spesa complessivo di euro 175.000,00 (IVA inclusa).

Con decreto del dirigente della P.F. Consulenza e Bollettino Ufficiale della Regione n. 13/RIC del 20 giugno 2016, viene liquidata la somma complessiva di euro 11.604,31 - fattura elettronica n. 27/FE del 30 maggio 2016 relativa al mese di maggio 2016 - a carico dell'impegno di spesa n. 434, assunto sul capitolo 2010210001 del bilancio di previsione 2016-2018, annualità 2016, come di seguito specificato:

Sub impegno n. 665 a favore della Società Tipografica Editrice Sud S.r.l., per l'importo di euro 11.157,99

Sub impegno n. 666 a favore dell'Agenzia delle Entrate, per l'importo di euro 446,32.

Con il mandato n. 6080 dell'11 luglio 2016 la Regione ha effettuato il pagamento di euro 11.157,99 in favore della Società Tipografica Editrice Sud S.r.l.

Documentazione esaminata:

- D.D.S. n. 2/ANC del 19/03/2012
- D.D.S. n. 14/ANC del 25/09/2012
- D.D.P.F. n. 15/RIC del 17/12/2016
- D.D.P.F. n. 16/RIC del 23/12/2016
- D.D.P.F. n. 13/RIC del 20/06/2016
- Contratto Rep. n. 1218 Reg. n. 764 del 19/12/2012
- Mandato n. 6080 del 11/07/2016
- DURC (on line)
- Fattura elettronica n. 27/FE del 30/05/2016

Normativa ed atti di riferimento

- d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii.
- d.p.r. 5 ottobre 2010, n. 207

Controlli interni a cui sono stati sottoposti i provvedimenti

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e funzionale della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

**Capitolo: 2010110022 – SPESE PER LA CONVENZIONE CON L'ANSA ED ALTRE AGENZIE
DI STAMPA NAZIONALI**

Missione: 01

Programma: 01

Ordinativo diretto: 6193

Categoria: 01 (Acquisto di beni e prestazioni di servizi)

Codice gestionale: 1364 (Altre spese per servizi)

Data pagamento: 13/07/2016

Anno impegno: 2016

Numero impegno: 637

Sub impegno: 1359

Importo pagato: 37.436,68

Causale: PROROGA CONVENZIONE REG. DIGITALE N. 324/2015 DEL 10/11/2015

Beneficiario: ANSA AGENZIA NAZ.LE STAMPA ASSOCIATA SOC. COOP.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Con decreto del Capo di Gabinetto del Presidente n. 85/GPR del 30 ottobre 2015 è stata affidata all'ANSA, in seguito ad idoneo avviso esplorativo per manifestazione d'interesse, la procedura negoziata, senza pubblicazione di bando, per la fornitura di servizi d'informazione giornalistica delle agenzie di stampa, ex art. 57, comma 2, lett. b) del d. lgs. n. 163/2006.

In data 10 novembre 2015, è stato stipulato, quindi, il contratto reg. digitale n. 324/2015, con decorrenza dal 10 novembre 2015 al 31 dicembre 2015.

Con decreto del Capo di Gabinetto del Presidente n. 93/GPR del 14 dicembre 2015, si è provveduto:

- a prorogare il contratto di cui sopra al 31 marzo 2016, in quanto, per la fornitura dei servizi d'informazione giornalistica, si è avvertita l'esigenza di valutare, fra le strutture della Giunta e dell'Assemblea legislative regionali, la fattibilità di un affidamento del servizio attraverso una procedura unica negoziata che potrebbe essere modulata anche su lotti in parte distinti
- ad imputare, nell'anno 2016, la somma complessiva di euro 39.434,25 (IVA inclusa), a carico del capitolo n. 10503104.

Con decreto del Capo di Gabinetto del Presidente n. 3/GPR del 9 marzo 2016, si è provveduto ad impegnare la somma di euro 39.434,25, a carico del capitolo 2010110022 (ex capitolo n. 10503104) del bilancio di previsione 2016-2018, annualità 2016, per la fornitura di servizi d'informazione

giornalistica delle agenzie di stampa ex art. 57, comma 2, lett. b) del d. lgs. n. 163/2006, per il periodo 1° gennaio 2016 – 31 marzo 2016, così suddivisa:

- Sub impegno a favore dell'ANSA di euro 37.436,70
- Sub impegno a favore dell'Agenzia delle Entrate di euro 1.997,55

Con decreto del Capo di Gabinetto del Presidente n. 30/GPR del 29 giugno 2016, si è provveduto a liquidare l'importo di euro 39.434,25 così suddiviso:

- Sub impegno n. 1359 di euro 37.436,68, in favore dell'ANSA
- Sub impegno n. 1360 di euro 1.997,56, in favore dell'Agenzia delle Entrate
- euro 0,01 per l'economia derivante dall'impegno assunto rispetto al totale iscritto nella fattura n. 16000352 del 03/06/2016

Con il mandato n. 6193 del 13 luglio 2016 la Regione ha effettuato il pagamento di euro 37.436,68 in favore dell'ANSA AGENZIA NAZ.LE STAMPA ASSOCIATA SOC. COOP.

Documentazione esaminata:

- Decreto del Capo di Gabinetto del Presidente n. 85/GPR del 30/10/2015
- Decreto del Capo di Gabinetto del Presidente n. 93/GPR del 14/12/2015
- Decreto del Capo di Gabinetto del Presidente n. 30/GPR del 29/06/2016
- d.g.r. n. 1192 del 30/12/2015
- Contratto digitale n. 324/2015 del 10/11/2015
- Mandato n. 6193 del 13/07/2016
- DURC (on line)
- Fattura elettronica n. 16000352 del 03/06/2016

Normativa ed atti di riferimento

- d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii.
- d.g.r. n. 1192 del 30/12/2015

Controlli interni a cui sono stati sottoposti i provvedimenti

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e funzionale della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo: 2010310030 – SPESA PER LA COPERTURA ASSICURATIVA CONTRO I RISCHI DERIVANTI DA INCENDI, FURTI, RAPINE, RESPONSABILITA' CIVILE ED INFORTUNI

Missione: 01

Programma: 03

Ordinativo diretto: 6542

Categoria: 01 (Acquisto di beni e prestazioni di servizi)

Codice gestionale: 1360 (Assicurazioni)

Data pagamento: 25/07/2016

Anno impegno: 2016

Numero impegno: 1365

Importo pagato: 40.733,34

Causale: PROROGA SERV. ASSICUARATIVI 31/05/2016 – 30/09/2016

Beneficiario: XL INSURANCE COMPANY PLC – RAPPR. GENERALE ITALIA

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Con decreto del dirigente del Servizio attività normativa e legale e risorse strumentali, n. 219/ANL del 5 maggio 2014, è stata avviata una procedura aperta, mediante lotti funzionali, per l'affidamento dei servizi assicurativi a copertura dei rischi in carico alla Regione Marche – Giunta Regionale.

Con decreto del dirigente del Servizio attività normativa e legale e risorse strumentali, n. 368/ANL del 14 luglio 2014, si è provveduto:

-all'aggiudicazione alle società prime nelle relative graduatorie – XL INSURANCE COMPANY PLC e UNIPOLSAI - con decorrenza dal 1° agosto 2014 al 31 maggio 2016

- ad impegnare la somma complessiva di euro 172.159,82

Con decreto del dirigente del Servizio attività normativa e legale e risorse strumentali, n. 123/ANL del 19 maggio 2016, essendo giunte le polizze sottoscritte dall'Amministrazione alla naturale

scadenza del 31 maggio 2016, è stata avviata una nuova procedura aperta, mediante lotti funzionali, per l'affidamento dei servizi assicurativi a copertura dei rischi in carico alla Regione Marche – Giunta Regionale.

Con decreto del dirigente del Servizio attività normativa e legale e risorse strumentali, n. 127/ANL del 23 maggio 2016, si è provveduto:

- alla proroga tecnica delle polizze per il periodo 31 maggio 2016 – 30 settembre 2016, tenuto conto della nuova procedura di gara avviata con il decreto di cui sopra
- all'assunzione di impegni per un totale di euro 141.300,00, in cui rientra l'impegno per euro 40.800,00 (premi di assicurazione su beni immobili) a favore della XL INSURANCE COMPANY PLC.

Con decreto del dirigente del Servizio attività normativa e legale e risorse strumentali, n. 188/ANL del 21 luglio 2016, si è provveduto alla liquidazione della somma complessiva di euro 139.878,90, sul capitolo di spesa 2010310030, bilancio 2016/2018, annualità 2016, relativa al pagamento del premio delle polizze stipulate dalla Regione Marche per il periodo 31 maggio 2016 – 30 settembre 2016. In particolare rientra nella somma liquidata l'importo di euro 40.733,34, relativo all'impegno di spesa 1365 assunto con D.D.S. n. 127/ANL/2016, in favore della XL INSURANCE COMPANY PLC, su cui viene accertata un'economia di spesa di euro 66,66.

Con il mandato n. 6542 del 25 luglio 2016 la Regione ha effettuato il pagamento di euro 40.733,34, in favore della XL INSURANCE COMPANY PLC.

Documentazione esaminata:

- D.D.S. n. 219/ANL del 5/05/2014
- D.D.S. n. 368/ANL del 14/07/2014
- D.D.S. n. 123/ANL del 19/05/2016
- D.D.S. n. 127/ANL del 23/05/2016
- D.D.S. n. 188/ANL del 21/07/2016
- Mandato n. 6542 del 25/07/2016
- Polizze assicurative

Normativa ed atti di riferimento

- d.lgs.12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii.
- d.lgs.18 aprile 2016, n. 50

Controlli interni a cui sono stati sottoposti i provvedimenti

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e funzionale della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo: 2010520006 – SPESE PER L'ACQUISTO TRAMITE CONTRATTO DI LEASING DI IMMOBILE DA ADIBIRE A SEDE DI UFFICI REGIONALI

Missione: 01

Programma: 05

Ordinativo diretto: 6626

Categoria: 01 (Beni immobili)

Codice gestionale: 2109 (Fabbricati civili ad uso abitativo, commerciale e governativo)

Data pagamento: 26/07/2016

Anno impegno: 2016

Numero impegno: 2022

Sub impegno: 2892

Importo pagato: 500.624,36

Causale: LIQUIDAZIONE CANONE SEMESTRALE LEASING PALAZZOVIA G. DA FABRIANO 2/4

Beneficiario: MEDIOLEASING S.P.A.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

In base alla l. reg. n. 18 del 13 luglio 2005, con contratto n. 1802 del 20 settembre 2005, Medioleasing S.p.A. ha concesso in locazione finanziaria alla Regione Marche l'immobile sito in Ancona, Via G. da Fabriano nn. 2 e 4.

A seguito dell'art. 5, c. 2, della l. reg. n. 29/2005, la Società Immobiliare Regione Marche S.r.l. (IRMA S.r.l.) è stata autorizzata a subentrare nel contratto di cui sopra.

Con d.g.r. n. 91/2015, si autorizzava l'IRMA S.r.l. alla cessione dello stesso contratto, per effetto dell'abrogazione dell'art. 5, c. 2, della l. reg. n. 29/2005.

Con atto n. 15726, sottoscritto il 26 giugno 2015, la Regione Marche ha definitivamente formalizzato il rapporto di leasing immobiliare con la sopramenzionata Medioleasing S.p.A.

Con decreto del dirigente del Servizio Risorse finanziarie e Politiche comunitarie n. 159 del 18 luglio 2016, al fine di provvedere al pagamento del canone semestrale di leasing, dal 1° gennaio 2016 al 30 giugno 2016, relativo al palazzo di Via G. da Fabriano nn. 2 e 4, si è provveduto ad impegnare e liquidare, a favore di Medioleasing, l'importo complessivo di euro 610.761,72, di cui:

-euro 500.624,36 con i fondi stanziati a valere sul capitolo di spesa 2010520006 del bilancio di previsione 2016/2018, annualità 2016

-euro 110.137,36 quale quota IVA, a favore dell'Agenzia delle Entrate

Con il mandato n. 6626 del 26 luglio 2016 la Regione ha effettuato il pagamento di euro 500.624,36 in favore di MEDIOLEASING S.p.A.

Documentazione esaminata:

- D.D.S. n. 159 del 18/07/2016
- d.g.r. n. 91 del 17/02/2015
- Mandato n. 6626 del 26/07/2016
- Fattura n. 9 del 14/06/2016
- ID 10014911 del 24/06/2016 Richiesta pagamento fattura
- atto n. 15726 del 26 giugno 2015

Normativa ed atti di riferimento

- l. reg. n. 18 del 13/07/2005
- l. reg. n. 29 del 09/12/2005
- d.g.r. n. 91 del 17/02/2015

Controlli interni a cui sono stati sottoposti i provvedimenti

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e funzionale della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo: 2050120030 – CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER LAVORI DI RIPRISTINO STRUTTURALE DEGLI ALTARI DELLA BASILICA DI LORETO

Missione: 05

Programma: 01

Ordinativo diretto: 6658

Categoria: 03 (Trasferimenti in conto capitale ad altri soggetti)

Codice gestionale: 2332 (Trasferimenti in conto capitale ad istituzioni sociali private)

Data pagamento: 27/07/2016

Anno impegno: 2016

Numero impegno: 395

Importo pagato: 120.000,00

Causale: CONTRIBUTO STRAORDINARIO RIPRISTINO ALTARI SANTA CASA LORETO

Beneficiario: DELEGAZIONE PONTIFICIA SANTA CASA LORETO

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con l. reg. 27 novembre 2012, n. 37 (assestamento del bilancio 2012) è stato disposto un contributo straordinario per lavori di ripristino strutturale degli altari della Basilica di Loreto, dell'importo di euro 300.000,00. Alla data di emanazione della l. reg., agli atti d'ufficio era depositata soltanto una relazione sintetica relativa ai lavori sopra esposti. In seguito a note di sollecito dell'ufficio competente della regione, la Delegazione Pontificia per il Santuario della Santa Casa di Loreto, con nota del 7 gennaio 2014, ha completato l'integrazione della documentazione richiesta.

La l. reg. 23 dicembre 2013, n. 49 (Legge finanziaria 2014), ha confermato, tra le spese autorizzate di cui alla Tabella C, il contributo straordinario per lavori di ripristino strutturale degli altari della Basilica di Loreto, dell'importo di euro 300.000,00.

Con decreto del dirigente della P.F. Conservazione del patrimonio culturale e recupero dei beni culturali, n. 2/TBC del 27 gennaio 2014, in attuazione alle autorizzazioni di spesa di cui alla l. reg. n.

49/2013, Tabella C, è stata impegnata a favore della Delegazione Pontificia per il Santuario della Santa Casa di Loreto, la somma di euro 300.000,00, quale contributo straordinario per la realizzazione di “Lavori di ripristino strutturale degli altari della Basilica di Loreto”, stabilendo la liquidazione secondo le seguenti modalità:

- un acconto del 40% alla comunicazione dei lavori
- un ulteriore 40% a rendicontazione di almeno il 50% dello stato di avanzamento lavori
- un saldo finale, dietro presentazione di idonea documentazione tecnico-contabile attestante la conclusione dei lavori previsti e la loro regolare esecuzione, nonché la corrispondenza dell'intervento realizzato con il progetto trasmesso alla Regione e con le finalità della contribuzione autorizzata.

Con D.D.P.F. n. 262/CLT del 17 settembre 2015, la Regione Marche ha provveduto a liquidare al beneficiario un anticipo del 40% sul contributo assegnato.

Con decreto del dirigente della P.F. Cultura e Internazionalizzazione, n.17/CEI del 19 luglio 2016: - è stato liquidato a favore della Delegazione Pontificia per il Santuario della Santa Casa di Loreto, l'importo di euro 120.000,00, quale secondo anticipo (40% a rendicontazione di almeno il 50% dello stato di avanzamento lavori) sul contributo straordinario per la realizzazione di “Lavori di ripristino strutturale degli altari della Basilica di Loreto”

- si dà atto che la somma di euro 120.000,00 fa carico al capitolo 2050120030 del bilancio 2016-2018, annualità 2016, con riferimento all'impegno di spesa 395/2016, ex impegno 230/2014 assunto con D.D.P.F. n. 2/TBC del 27 gennaio 2014 sull'ex cap. 53106219, reimputato con d.g.r. 1080/2015 (Riacc. Straordinario L.R. 49/2013 Tab. C) annualità 2016.

Con il mandato n. 6658 del 27 luglio 2016 la Regione ha effettuato il pagamento di euro 120.000,00 in favore della Delegazione pontificia Santa Casa Loreto.

Documentazione esaminata:

- D.D.P.F. n. 2/TBC del 27/01/2014
- D.D.P.F. n. 262/CLT del 17/09/2015
- D.D.P.F. n. 17/CEI del 19/07/2016
- d.g.r. 1 dicembre 2015, n. 1080
- Fattura n. 11/2016
- Fattura n. 16/2016
- Fattura n. 12/2015
- Fattura n. 24/2015

- nota dell'1/3/2016, Stato avanzamento lavori
- nota del dirigente della P.F.- C.E.I. Richiesta emissione mandato – dichiarazione regolarità e completezza documentazione giustificativa
- Mandato n. 6658 del 27/07/2016

Normativa ed atti di riferimento

- l. reg. 27 novembre 2012, n. 37 (assestamento del bilancio 2012)
- l. reg. 23 dicembre 2013, n. 49 (Legge finanziaria 2014)
- d.g.r. 1 dicembre 2015, n. 1080

Controlli interni a cui sono stati sottoposti i provvedimenti

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e funzionale della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo: 2010310044 – SPESE PER UTENZE, CANONI E SPESE DI CONDOMINIO

Missione: 01

Programma: 03

Ordinativo diretto: 6842

Categoria: 01 (Acquisto di beni e prestazioni di servizi)

Codice gestionale: 1356 (Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas)

Data pagamento: 04/08/2016

Anno impegno: 2016

Numero impegno: 2585

Sub impegno: 4406

Importo pagato: 52.957,98

Causale: FORNITURA ENERGIA ELETTRICA UFFICI GIUNTA REG.LE 01/03/2016-28/02/2017

Beneficiario: GALA S.P.A.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con decreto del dirigente del Servizio Attività Normativa e Legale e Risorse strumentali n. 11 del 4 febbraio 2016, si è stabilito di aderire alla convenzione “Energia Elettrica 13 – lotto 5”, stipulata tra la Consip, per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e il fornitore Gala S.p.A., per la fornitura di energia e dei servizi connessi per gli uffici della Giunta Regione Marche, per un periodo di dodici mesi a partire dalla data di attivazione del contratto da parte del fornitore.

Con decreto del dirigente del Servizio Attività Normativa e Legale e Risorse strumentali n. 201 del 28 luglio 2016, si è provveduto:

-ad impegnare la somma complessiva di euro 1.000.000 (IVA inclusa) a favore della ditta Gala S.p.A. (derivante dall'adesione alla convenzione Consip di cui sopra periodo 1° marzo 2016 – 28 febbraio 2017) a carico del capitolo 2010310044 (ex 10301105) del bilancio 2016/2018, suddivisa nelle annualità 2016 e 2017

-a liquidare in favore della citata ditta, l'importo di euro 52.957,98.

Con il mandato n. 6842 del 4 agosto 2016 la Regione ha effettuato il pagamento di euro 52.957,98 in favore della ditta Gala S.p.A.

Documentazione esaminata:

- D.D.S. n. 11/ANL del 04/02/2016
- D.D.S. n. 201/ANL del 28/07/2016
- Mandato n. 6842 del 04/08/2016
- Fatture elettroniche varie

Normativa ed atti di riferimento

- D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.

Controlli interni a cui sono stati sottoposti i provvedimenti

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e funzionale della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo: 2010310012 – SPESE PER SERVIZI DI VIGILANZA, PORTIERATO E CENTRALINO, PULIZIA E SMALTIMENTO RIFIUTI, TRASPORTI E FACCHINAGGIO

Missione: 01

Programma: 03

Ordinativo diretto: 6846

Categoria: 01 (Acquisto di beni e prestazioni di servizi)

Codice gestionale: 1354 (Servizi ausiliari, spese di pulizia, traslochi e facchinaggio)

Data pagamento: 04/08/2016

Anno impegno: 2016

Numero impegno: 1864

Sub impegno: 2780

Importo pagato: 75.536,69

Causale: LIQUIDAZIONE SPESE SERVIZI DI PULIZIA UFFICI REGIONE MARCHE

Beneficiario: COFELY ITALIA S.P.A.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con la d.g.r. n. 760 del 28 maggio 2012, che approva il piano di attività e il budget per l'anno 2012 della Società I.R.M.A. (Immobiliare Regione Marche), la Giunta Regionale ha stabilito di far rientrare nella competenza della Regione Marche i servizi di reception e pulizia, ed il Servizio Attività Normativa e Legale e Risorse Strumentali, a decorrere dal 1° luglio 2012, subentra nelle attività connesse al contratto.

La durata contrattuale del servizio di reception è fissata dal 1° settembre 2011 al 31 agosto 2015, mentre la durata contrattuale del servizio di pulizia è fissata dal 1° marzo 2012 al 31 agosto 2015, contratto stipulato tramite adesione alla Convenzione CONSIP.

Con il decreto del dirigente del Servizio Attività Normativa e Legale e Risorse strumentali, n. 387 del 24 agosto 2015, viene indetta una procedura aperta, ai sensi dell'art.55 del D. lgs. n. 163/2006,

per l'affidamento del servizio di facility management (servizi di pulizia e di reception) per gli uffici della Regione Marche – Giunta.

Con il decreto del dirigente del Servizio Attività Normativa e Legale e Risorse strumentali, n. 43 del 28 agosto 2015, si è provveduto:

- alla proroga tecnica, per un periodo di sei mesi - a partire dal 1° settembre 2015 e, comunque, fino all'espletamento della nuova procedura di gara - con l'attuale fornitore del servizio di facility management per gli uffici della Giunta Regione Marche, il Raggruppamento Temporaneo d'Impresa, Cofely Italia S.p.A. (in qualità di mandataria), l'Operosa S.r.l. e la CO.L.SER. Servizi (mandanti)

- a stabilire che l'onere presunto per i sei mesi ammonta a euro 658.800,00.

Con il decreto del dirigente del Servizio Attività Normativa e Legale e Risorse strumentali, n. 204 del 2 agosto 2016, si è provveduto alla liquidazione della somma complessiva di euro 179.454,79 (IVA inclusa) a favore della Cofely Italia S.p.A.:

- euro 41.351,82, somma da liquidare per il servizio di pulizie, impegno di spesa n. 31
- euro 92.436,91, somma da liquidare per il servizio di pulizie mediante impegno assunto con questo stesso decreto, di cui sub impegno di euro 75.536,69 a favore della Cofely S.p.A. ed euro 16.900,69 a favore dell'Agenzia delle Entrate.

Con il mandato n. 6846 del 4 agosto 2016 la Regione ha effettuato il pagamento di euro 75.536,69 in favore della Cofely Italia S.p.A.

Documentazione esaminata:

- d.g.r. n. 760 del 28/05/2012
- D.D.S. n. 387/ANL del 24/08/2015
- D.D.S. n. 403/ANL del 28/08/2015
- D.D.S. n. 204/ANL del 02/08/2016
- Mandato n. 6846 del 04/08/2016
- Fatture elettroniche nn. E1045, 147/5, 148/5, 149/5 del 30/04/2016

Normativa ed atti di riferimento

- d.lgs.12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii.
- d.g.r. n. 760 del 28/05/2012

Controlli interni a cui sono stati sottoposti i provvedimenti

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e funzionale della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo: 2010810003 – SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO PER L'INFORMATICA E L'AUTOMAZIONE; NOLEGGIO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE ELETTRONICHE; ASSISTENZA TECNICA; ACQUISTO MATERIALE AUSILIARIO DI CONSUMO

Missione: 01

Programma: 08

Ordinativo diretto: 9739

Categoria: 01 (Acquisto di beni e prestazioni di servizi)

Codice gestionale: 1362 (assistenza informatica e manutenzione software)

Data pagamento: 03/11/2016

Anno impegno: 2016

Numero impegno: 420

Sub impegno: 636

Importo pagato: 37.465,01

Causale: ACQUISIZIONE SERVIZI TECNICI MANUTENZIONE ORDINARIA SW T-MAIL PEC-MEPA

Beneficiario: UNIREL S.R.L.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con decreto del dirigente della P.F. Sistemi informativi e telematici, n. 185 del 23 dicembre 2015, si è provveduto, ai sensi dell'art.57, c.2, lett. b), d.lgs. 163/2006, ad indire la procedura per "Acquisizione di servizi tecnici di manutenzione ordinaria sw T-Mail PEC tramite ODA Mercato Elettronico MEPA CONSIP per due anni", per un importo pari ad euro 153.686,26 (IVA esclusa).

Con decreto del dirigente della P.F. Sistemi informativi e telematici, n. 50 del 7 luglio 2016, si è provveduto:

-ad aggiudicare definitivamente la fornitura di cui sopra alla UNIREL S.r.l. per l'importo di euro 187.497,24 (IVA inclusa)

-alla liquidazione e al pagamento di euro 99.856,62 (compresa IVA)

Con decreto del dirigente della P.F. Sistemi informativi e telematici, n. 96 del 25 ottobre 2016, si è provveduto alla liquidazione per euro 45.707,31 (IVA inclusa), con impegno n. 420/2016, assunto con il decreto n. 185 del 23 dicembre 2015 a carico del capitolo 201081003, bilancio di previsione 2016/2018 – annualità 2016- così suddiviso:

-Sub impegno n. 636/2016 di euro 37.465,01 a favore della UNIREL S.r.l.

- Sub impegno n. 637/2016 di euro 8.242,30 a favore dell'Agenzia delle Entrate.

Con il mandato n. 9739 del 3 novembre 2016 la Regione ha effettuato il pagamento di euro 37.465,01 in favore della UNIREL S.r.l.

Documentazione esaminata:

- D.D.P.F Sistemi informativi e telematici, n. 185 del 23/12/2015

- D.D.P.F Sistemi informativi e telematici, n. 50 del 07/07/2016

- D.D.P.F Sistemi informativi e telematici, n. 96 del 25/10/2016

- Mandato n. 9739 del 03/11/2016

- ID 10350678 del 22/09/2016 Certificato di pagamento

- Fattura elettronica del 02/05/2016

- Ordine di Acquisto MEPA del 23/12/2015

- ID 10334593 del 19/09/2016 Relazione avanzamento prestazioni

Normativa ed atti di riferimento

- d.lgs.12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii.

- d.p.r. 5 ottobre 2010, n. 207

- Regolamento regionale n. 1/2012 del 16/01/2012

Controlli interni a cui sono stati sottoposti i provvedimenti

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e funzionale della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo: 2010310017 – SPESE PER FITTO LOCALI ASSAM

Missione: 01

Programma: 03

Ordinativo diretto: 10147

Categoria: 01 (Utilizzo beni di terzi)

Codice gestionale: 1411 (Noleggi, locazioni e beni di terzi)

Data pagamento: 15/11/2016

Anno impegno: 2016

Numero impegno: 3166

Importo pagato: 58.420,05

Causale: LIQUIDAZIONE INDENNITA' OCCUPAZIOE TEMPORANEA

Beneficiario: NUOVA BANCA DELLE MARCHE

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, la Regione Marche ha in essere locazioni passive di immobili, adibiti a sedi degli uffici regionali, a magazzino, nonché a sede dell'Agazia Servizi Settore Agroalimentare delle Marche (A.S.S.A.M.).

Per quanto concerne l'A.S.S.A.M., in esecuzione della d.g.r. n. 491 del 15 marzo 2010, a seguito della inagibilità della sede di proprietà sita in Via Alpi, Ancona, con contratto n. 14817 del 16 aprile 2010, veniva assunto in locazione dalla Regione Marche l'immobile ubicato in Osimo, detenuto dalla Società Operae S.r.l. con regolare contratto di leasing immobiliare, stipulato dalla stessa in data 5 dicembre 2007 con la società Medioleasing S.p.A.

Con contratto n. 15483 del 31 gennaio 2011, la Regione Marche concedeva in comodato d'uso all'A.S.S.A.M. l'immobile di cui sopra.

Con nota del 22 gennaio 2016, la società Medioleasing S.p.A., comunicava alla Regione l'avvenuta risoluzione del contratto di leasing con la società Operae S.r.l., con effetto, in via derivata, anche sul

contratto di locazione citato e, quindi, con l'obbligo di riconsegna immediata del bene, libero da persone e cose.

Con nota 0051554 del 26 gennaio 2016, la Regione Marche comunica alla Medioleasing S.p.A., che avrebbe corrisposto, a decorrere dal mese di gennaio 2016, a titolo di indennità di occupazione, un canone mensile pari ad euro 19.743,35 (IVA esclusa), fino al definitivo rilascio dell'immobile.

Con atto di fusione del 26 luglio 2016, Nuova Banca delle Marche S.p.A. ha incorporato Medioleasing S.p.A., subentrando in tutti i rapporti facenti capo a quest'ultima.

Con decreto del dirigente del Servizio Attività normativa e legale e Risorse strumentali, n. 344 del 9 novembre 2016, si è provveduto ad impegnare e liquidare la somma di euro 58.420,05, a titolo di indennità risarcitoria di occupazione, per le mensilità di luglio – agosto – settembre 2016 (per l'immobile sito in Via dell'Industria n. 1 Osimo) in favore di Nuova Banca delle Marche S.p.A. e di far fronte all'onere derivante, a valere della disponibilità finanziaria del bilancio 2016/2018, annualità 2016, capitolo di spesa 2010310017 (ex 10301112).

Con il mandato n. 10147 del 15 novembre 2016 la Regione ha effettuato il pagamento di euro 58.420,05, in favore di Nuova Banca delle Marche S.p.A.

Documentazione esaminata:

- d.g.r. n. 491 del 15/03/2010
- D.D.S. n. 344/ANL del 09/11/2016
- Mandato n. 10147 del 15/11/2016
- Contratto di locazione n.14817 del 16/04/2010
- Contratto di comodato d'uso n.15483 del 31/01/2011
- Atto di fusione del 26/07/2016 Medioleasing S.p.A in Nuova Banca delle Marche S.p.A.
- Comunicazione del 26/01/2016 di risoluzione del contratto di leasing

Normativa ed atti di riferimento

- Legge n. 392 del 27/07/1978

Controlli interni a cui sono stati sottoposti i provvedimenti

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e funzionale della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo: 2050120002 – SPESE PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI DESTINATI ALLA PUBBLICA FRUIZIONE E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Missione: 05

Programma: 01

Ordinativo diretto: 13907

Categoria: 03 (beni mobili)

Codice gestionale: 2136 (Materiale bibliografico)

Data pagamento: 27/12/2016

Anno impegno: 2015

Numero impegno: 6741

Sub impegno: 10010

Importo pagato: 9.072,00

Causale: SOSTEGNO EDITORIA CULTURALE, APPROV. PROG. EDITORIALI E PUBBL.

Beneficiario: THETA EDIZIONI S.R.L.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

La l. reg. n. 4 del 9 febbraio 2010, all'art.13, prevede il sostegno, da parte della Regione, all'editoria culturale; al comma 1 a), in particolare, individua, fra gli interventi, la pubblicazione di volumi di interesse regionale, rivolti alla conoscenza, alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale delle Marche, mentre, al comma 2, stabilisce che la Giunta regionale dispone l'acquisto di volumi, riviste e collane di rilevante interesse culturale per le Marche, da destinare a biblioteche, di cui all'art. 15 della stessa legge.

Con l. reg. n. 15 del 13 aprile 2015, nell'ambito del riparto del fondo straordinario per gli investimenti, è stata autorizzata la spesa di euro 320.000,00 sul capitolo 53106411 del bilancio 2015 a favore della specifica politica culturale regionale di settore (valorizzazione dei beni culturali destinati alla pubblica fruizione).

Con d.g.r. n. 901 del 19 ottobre 2015, in particolare, è stata destinata la somma complessiva di euro 100.000,00 per la concessione di contributi relativi all'acquisto di pubblicazioni e al sostegno di nuovi progetti editoriali di particolare interesse regionale, stabilendo criteri e modalità per tali interventi di valorizzazione dei beni culturali in generale, ed in particolare per dare attuazione alle suddette attività di conoscenza e promozione del patrimonio storico e culturale delle Marche.

Con decreto del dirigente della P.F. Cultura n. 318/CLT del 13 novembre 2015, è stato approvato l'avviso pubblico per sostenere l'editoria culturale, definendo nel contempo la modulistica per la presentazione delle domande e per la raccolta di tutti i dati concernenti i soggetti beneficiari.

Con decreto del dirigente della P.F. Cultura n. 394/CLT del 31 dicembre 2015, sulla base dei criteri e delle modalità già stabiliti con il decreto di cui sopra, sono stati approvati n. 44 progetti editoriali e n. 38 pubblicazioni da acquistare. Tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili, pari a euro 100.000,00, sono stati finanziati n. 11 progetti e n. 13 volumi.

Con i decreti del dirigente della P.F. Cultura ed Internazionalizzazione n. 7/CEI del 29 giugno 2016 e n. 107/CEI del 16 novembre 2016, sono stati liquidati complessivamente n. 20 beneficiari.

Con decreto del dirigente della P.F. Cultura ed Internazionalizzazione n. 157/CEI del 22 dicembre 2016, si è provveduto a liquidare la somma di euro 9.072,00, a favore della ditta Theta Edizioni S.r.l. (di cui al n. d'ordine 6 dell'All. A del D.D.P.F. n. 394/CLT del 2015), il cui onere fa carico al capitolo 2050120002 (ex 53106411), del bilancio 2016/2018, annualità 2016, residui 2015, impegno 6471/R2015, sub impegno 10010 (ex impegno n. 6425/R2015) assunto con D.D.P.F. n. 394/CLT del 31 dicembre 2015, trasportato quale residuo passivo con decreto n. 41/RCS del 5 aprile 2016.

Con il mandato n. 13907 del 27 dicembre 2016 la Regione ha effettuato il pagamento di euro 9.072,00 in favore della ditta Theta Edizioni S.r.l.

Documentazione esaminata:

- d.g.r. n. 901 del 19/10/2015
- D.D.P.F. n. 318/CLT del 13/11/2015
- D.D.P.F. n. 394/CLT del 31/12/2015
- D.D.P.F. n. 7/CEI del 29/06/2016
- D.D.P.F. n.107/CEI del 16/11/2016
- D.D.P.F. n.157/CEI del 22/12/2016
- D.D.P.F. n.41/RCS del 05/04/2016
- Mandato n. 13907 del 27/12/2016
- Domanda presentazione progetto ditta Theta Edizioni S.r.l. del 03/12/2018

- Relazione finale tecnico illustrativa ditta Theta Edizioni S.r.l del 31/10/2016
- Fattura elettronica n. 14/FE del 16/11/2016

Normativa ed atti di riferimento

- l. reg. n. 4 del 09/02/2010
- l. reg. n. 15 del 13/04/2015
- d.g.r. n. 901 del 19/10/2015

Controlli interni a cui sono stati sottoposti i provvedimenti

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e funzionale della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo: 2010310004 – SPESE PER CONSUMO DI CARBURANTI E COMBUSTIBILI

Missione: 01

Programma: 03

Ordinativo diretto: 14105

Categoria: 01 (Acquisto di beni e prestazioni di servizi)

Codice gestionale: 1342 (Carburanti, combustibili e lubrificanti)

Data pagamento: 28/12/2016

Anno impegno: 2016

Numero impegno: 104

Sub impegno: 00212

Importo pagato: 12.997,16

Causale: ADESIONE CONVENZIONE CONSIP FORNITURA CARBURANTE FUEL CARD 6
AUTOMEZZI GIUNTA

Beneficiario: KUWAIT PETROLEUM ITALIA S.P.A.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con il decreto del Dirigente del Servizio attività normativa e legale e risorse strumentali, n. 598 del 27 novembre 2015, la Regione ha aderito alla convenzione stipulata fra CONSIP S.p.A. e la Società Kuwait Petroleum Italia S.p.A., per la fornitura di carburante mediante “Fuel Card 6”, Lotto 3 per gli automezzi della Giunta Regione Marche con scadenza 2 novembre 2017.

L'onere derivante per l'intero periodo contrattuale ammonta a euro 366.000,00 (IVA inclusa).

Con il decreto del Dirigente del Servizio attività normativa e legale e risorse strumentali, n. 470 del 28 dicembre 2016, si dispone di provvedere alla liquidazione, per l'importo complessivo di euro 15.856,53 (IVA inclusa), per la fornitura di carburante mediante Fuel Card 6-Lotto 3, in adesione alla convenzione di cui sopra, per il mese di novembre 2016, di cui: 1) Sub impegno 212, euro 12.997,16 - Kuwait Petroleum Italia S.p.A. 2) Sub impegno 213 euro 2.859,37 - Agenzia Entrate F24EP.

Con il mandato n. 14105 del 28 dicembre 2016 la Regione ha effettuato il pagamento di euro 12.997,16 in favore Società Kuwait Petroleum Italia S.p.A.

Documentazione esaminata:

- D.D.S. n.598/ANL del 27/11/2015
- D.D.S. n.470/ANL del 28/12/2016
- Mandato n. 14105 del 28/12/2016
- DURC (on line)
- Fattura elettronica (on line) del 30/11/2016

Normativa ed atti di riferimento

- l. 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015);
- d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Controlli interni a cui sono stati sottoposti i provvedimenti

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e funzionale della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo: 2011110025 – SPESE PER IL RISARCIMENTO DEI DANNI A SEGUITO DI SENTENZE – TRASFERIMENTO AD ALTRI SOGGETTI

Missione: 01

Programma: 11

Ordinativo diretto: 14621

Categoria: 03 (Trasferimenti correnti ad altri soggetti)

Codice gestionale: 1632 (Trasferimenti correnti a famiglie)

Data pagamento: 31/12/2016

Anno impegno: 2016

Numero impegno: 6284

Importo pagato: 6.650,42

Causale: PIGNORAMENTI PRESSO TERZI – REGOLARIZZAZIONI CARTE CONTABILI (PROVVISORI IN USCITA)

Beneficiario: SIG. R.G.L.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo

Con decreto del dirigente della P.F. Caccia e Pesca n. 343 del 31 dicembre 2016, si è provveduto:

- a impegnare la somma complessiva di euro 347.362,78 sul capitolo 2011110025 del bilancio di previsione 2016/2018, annualità 2016, a favore dei beneficiari indicati nell'allegato al decreto, a seguito di incidente stradale causato da fauna selvatica, per eventuali provvisori aperti dalla Tesoreria entro il 30 dicembre 2016 a seguito di Ordinanza di Assegnazione emessa in sentenza
- a liquidare la somma complessiva di euro 313.788,80 e ad autorizzare l'emissione dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari per gli importi nell'allegato al decreto, fra cui è compreso il Sig. R.G.L. per un importo di euro 6.650,42.

Con atti di pignoramenti presso terzi la Regione Marche, in persona del legale rappresentante pro tempore, è stata citata a comparire presso i vari Tribunali in qualità di debitore e la Nuova Banca

delle Marche S.p.A. come terzo pignorato, al fine di comunicare la dichiarazione di cui all'art. 547 c.p.c., per l'importo asseritamente dovuto dalla Regione Marche, per gli importi indicati a fianco di ciascun beneficiario, riportato nell'elenco allegato al decreto di cui sopra.

Il Tesoriere regionale ha disposto, come previsto dalla vigente normativa, il pagamento a favore di terzi anche in assenza della preventiva emissione del relativo mandato di pagamento, creando i relativi provvisori di uscita riportati a fianco di ciascuno dei beneficiari indicati nel predetto allegato, per un importo di euro 313.788,80.

Con nota ID 10748004 del 27 dicembre 2016, il Dirigente della P.F. Coordinamento dell'Avvocatura regionale, ha autorizzato l'utilizzo dei capitoli di spesa n. 20111100210 e 2011110025, al fine di ottemperare a quanto stabilito da atti di pignoramento, precetto e sentenze tramite la liquidazione delle somme fissate dai rispettivi organismi giudicanti in materia.

Con il D.D.P.F. 343/CPS del 2016, si è reso necessario regolarizzare le carte contabili provvedendo nel contempo ad impegnare la somma di euro 347.362,78, per eventuali provvisori che la Tesoreria avrebbe potuto aprire entro il 30 dicembre 2016.

Con il mandato n. 14621 del 31 dicembre 2016 la Regione ha effettuato il pagamento di euro 6.650,42 in favore del Sig. R.G.L.

Documentazione esaminata:

- D.D.P.F. n. 343/CPS del 31/12/2016
- ID 10774694 del 02/01/2017 CPS

Normativa ed atti di riferimento

- art. 547 c.p.c.

Controlli interni a cui sono stati sottoposti i provvedimenti

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione economica e funzionale della spesa, rispetto dei principi contabili

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo di spesa: 2100210037 - FNTPL 2015 - SPESE PER FINANZIAMENTO DEL TPL AUTOMOBILISTICO - TRASFERIMENTI AD AZIENDE - DL 95/2012, ART. 16 BIS – **CFR 20106020 - CNI/15

Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma: 02 – Trasporto pubblico locale

Ordinativo diretto: n. 218

Categoria: 02 (Trasferimenti correnti a Imprese)

Codice Gestionale: 1623 (Trasferimenti correnti a imprese private (escluse quelle produttrici di servizi sanitari e assistenziali)

Data pagamento: 17/03/2016

Anno impegno: 2016

Numero impegno: 732 – sub impegno 1473

Importo pagato: 228.601,40 euro

Causale: CONCESSIONE IMPEGNO E LIQUIDAZIONE CONTRIBUZIONE FEBBRAIO 2016 PER GLI ONERI DEGLI ADEGUAMENTI DEL CCNL AUTOFERROTRANVIARI

Beneficiario: CONEROBUS S.P.A. ANCONA

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Liquidazione dell'acconto per il mese di febbraio 2016 dei contributi sugli aumenti contrattuali del CCNL autoferrotranvieri, corrispondente ad un dodicesimo del 90 per cento della somma rendicontata a consuntivo dei costi del personale addetto al Trasporto pubblico locale (TPL), anno 2014, dall'azienda CONEROBUS S.p.A. – Ancona, con impegno di spesa assunto con DDPF n. 33/TPL del 15/03/2016.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 e ss.mm.ii;
- L. reg. 24 dicembre 1998, n. 45;
- Art. 23, d.l. 24 dicembre 2003, n. 355;
- D.l. 21 febbraio 2005, n. 16;
- Art. 1, cc. 295 e seguenti, della l. 24 dicembre 2007, n. 244;
- Protocollo d'intesa sul CCNL Mobilità del 30 aprile 2009;

- D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 e dalla l. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);
- Art. 16 bis, d.l. 06 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. 07 agosto 2012, n. 135, successivamente sostituito dall'art. 1, c. 301, l. 24 dicembre 2012, n. 228;
- Art. 1, c. 301, l. 24 dicembre 2012, n. 228;
- Art. 2, d.p.c.m. 11 marzo 2013;
- L. reg. 22 aprile 2013, n. 6;
- L. reg. 17 novembre 2014, n. 31;
- D.p.c.m. 07 dicembre 2015;
- L. reg. 21 dicembre 2015, n. 28 (legge di assestamento 2015);
- L. reg. 28 dicembre 2015, n. 30 (legge di stabilità 2016);
- L. reg. 20 dicembre 2016, n. 33 (Assestamento del bilancio di previsione 2016/2018).

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare:

- le delibere di Giunta regionale sono corredate dal prescritto parere di legittimità e di regolarità tecnica del dirigente del Servizio;
- i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria e l'attestazione dell'avvenuto accertamento sul corrispondente capitolo di entrata.

Principali documenti esaminati:

- D.g.r. n. 1938 del 23/11/2009, ad oggetto: "Preso d'atto del protocollo tra Regione Marche e aziende del TPL (Trasporto Pubblico Locale), rappresentate dalle associazioni ANAV Marche ed ASSTRA Marche, avente ad oggetto "Rinnovo CCNL autoferrotranvieri del 30/04/2009"";
- Protocollo d'intesa tra la Regione Marche e le aziende del Trasporto pubblico locale (TPL), rappresentate dalle Associazioni ANAV Marche e ASSTRA Marche, relativo alle risorse necessarie per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri, sottoscritto il 14/12/2010;
- D.g.r. n. 1801 del 13/12/2010, avente ad oggetto: "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Marche e le aziende del TPL, rappresentate dalle Associazioni ANAV Marche e ASSTRA Marche, relativo alle risorse necessarie per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri";

- Rendiconto 2014 dell'azienda CONEROBUS S.p.A. Ancona, relativo ai contributi erogati al personale addetto al TPL anno 2014;
- Legge regionale 28/12/2015 n. 31, avente ad oggetto: “Bilancio di previsione 2016/2018”, con la quale è stato stanziato l'importo di 3.234.361,02, sia in termini di cassa che di competenza, sul capitolo di spesa 2100230002, nelle more di erogazione da parte dello Stato del Fondo nazionale del TPL per l'anno 2016, per l'anticipazione alle aziende del TPL del trasferimento di risorse regionali per far fronte agli oneri degli adeguamenti del CCNL autoferrotranvieri;
- Decreto del dirigente della P.F. Viabilità' regionale e gestione del trasporto n. 33/TPL del 15/03/2016, con il quale sono stati disposti l'assegnazione, l'impegno e la liquidazione alle aziende del trasporto pubblico locale, indicate nell'elenco allegato a tale decreto, della somma complessiva di euro 833.489,95, di cui euro 228.601,40 all'azienda CONEROBUS S.p.A. di Ancona, a titolo di acconto per febbraio 2016 dei contributi destinati ai rinnovi dei contratti di lavoro del settore del TPL, con imputazione sul capitolo 2100230002 (ex cap. 20820215) del bilancio 2016 - 2018, annualità 2016, nonché l'accertamento dello stesso importo sul capitolo di entrata 1504030005 (ex cap. 40201007) del bilancio 2016 - 2018, annualità 2016, quale recupero dell'anticipazione concessa con il decreto medesimo, rinviando ad un successivo atto la sistemazione contabile delle partite; infine, l'autorizzazione alla P.O. Controllo contabile della spesa 2 all'emissione dei relativi mandati di pagamento;
- D.g.r. n. 1588 del 23/12/2016, ad oggetto “Variazione al bilancio finanziario gestionale 2016-2018 a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 33 del 22/12/2016 “Assestamento del bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018”. Decreto legislativo 23/06/2011, n. 118 - art. 39, comma 10””;
- Mandato di pagamento n. 218 del 17/03/2016 a favore di CONEROBUS S.p.A., per l'importo di 228.601,40, con imputazione della spesa al capitolo 2100210037;
- Decreto del dirigente della P.F. Viabilità' regionale e gestione del trasporto n. 46 del 24/02/2017, con il quale sono stati trasferiti dal capitolo 2100230001 al capitolo 2100210037 del bilancio 2016-2018, annualità 2016, gli impegni di spesa, tra cui quello già assunto con DDPF n. 33/TPL del 15/03/2016, per l'importo complessivo di 833.489,95, di cui 228.801,40 a favore dell'azienda CONEROBUS S.p.A., ed i relativi mandati di pagamento, in particolare il mandato n. 218/2016 a favore della summenzionata azienda, per l'anticipazione alle aziende del TPL dei contributi per gli adeguamenti del CCNL autoferrotranvieri erogati nel periodo gennaio-aprile 2016 e

contestuale riduzione dell'entrata di pari importo dal correlato capitolo 1504030005 del bilancio 2016/2018, annualità 2016.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Si fa presente che nel DDPF n. 33/TPL del 15/03/2016 è stato erroneamente indicato l'importo complessivo di 847.257,31 euro, anziché 833.489,95 euro, quale somma autorizzata alla P.O. Controllo contabile della spesa 2 per l'emissione dei mandati di pagamento.

In sede istruttoria, pertanto, con ns nota prot. n. 2543 del 05/07/2017 sono stati richiesti chiarimenti alla Regione, la quale, con nota prot. n. 11831227 del 06/07/2017, ha precisato che, la somma indicata al punto 5 del dispositivo, pari a 847.257,31 euro, è un mero refuso proveniente dall'atto immediatamente precedente. Infatti, nel decreto 32/TPL del 15/03/2016, riferito al pagamento dei contributi per gli adempimenti del CCNL per il mese di gennaio 2016, l'importo impegnato e liquidato era proprio 847.257,31 euro, cifra che erroneamente non è stata modificata per il decreto 33/TP del 15/03/2016 a cui si riferisce il mandato 218/2016.

Capitolo di spesa: 2100110007 - FNTPL 2015 - SPESE PER FINANZIAMENTO DEL TPL FERROVIARIO - DL 95/2012, ART. 16 BIS - ••CFR 20106020 - CNI/15

Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma: 01 – Trasporto ferroviario

Ordinativo diretto: n. 1164 – Regolarizzazione provvisorio pagamento

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1346 (Contratti di servizio per trasporto)

Data pagamento: 29/04/2016

Anno impegno: 2016

Numero impegno: 1100 – sub impegno 1978

Importo pagato: 7.727.272,60 euro

Causale: CIG: 2705523C32 - DPCM 11.03.13 - REG.INT. 16892/13-SERV. FERROVIARI REG.LI 2015. IMP.E LIQ. IV TRIM.2015 - fatt. n. 8101008129/2015

Beneficiario: TRENITALIA S.P.A.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Pagamento dell'80 per cento di un quarto del corrispettivo annuale previsto per i servizi ferroviari effettuati nel IV trimestre 2015, ai sensi dell'art. 6, comma 7, del contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale anni 2009-2014, prorogato a tutto il 2015, come previsto dall'art. 4, c. 4, dello stesso contratto, con impegno di spesa assunto con DDPF n. 52 del 28/04/2016.

Norme/provvedimenti di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 e ss.mm.ii.;
- L. reg. 24 dicembre 1998, n. 45;
- Accordo di Programma tra Ministero dei Trasporti e della Navigazione e Regione Marche firmato a Roma il 26/01/2000, per la definizione, ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 422/1997, delle modalità di trasferimento alla Regione delle funzioni e dei compiti di programmazione e di amministrazioni inerenti i servizi ferroviari in concessione alle Ferrovie dello Stato S.p.A. di interesse regionale e locale;
- Art. 16 bis, d.l. 06 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. 07 agosto 2012, n. 135, successivamente sostituito dall' art. 1, c. 301, l. 24 dicembre 2012, n. 228;
- Art. 2, d.p.c.m. 11 marzo 2013;
- L. reg. 22 aprile 2013, n. 6;
- L. reg. 17 novembre 2014, n. 31;
- D.p.c.m. 07 dicembre 2015;

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare:

- le delibere di Giunta regionale sono corredate dal prescritto parere di legittimità e di regolarità tecnica del dirigente del Servizio;
- i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria e l'attestazione dell'avvenuto accertamento sul corrispondente capitolo di entrata.

Principali documenti esaminati:

- Contratto per i servizi ferroviari 2009-2014, siglato il 13/11/2009 e registrato internamente in pari data, al n. 14356, della durata di anni 6 a decorrere dal 01/01/2009;
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 17/03/2015 concernente erogazione dell'anticipazione (60 per cento) per l'anno 2015 delle risorse di cui al FNTPL 2015;
- Decreto del dirigente della P.F. viabilità regionale e gestione del trasporto n. 44/TPL del 13/04/2016, con il quale è stata accertata la somma di 3.205.217,34 euro, con imputazione al capitolo di entrata 1201010040 (ex 20106020) del bilancio 2016/2018 annualità 2016, quale trasferimento di quota parte delle risorse del Fondo Nazionale del trasporto Pubblico Locale (FNTPL) 2015 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Decreto del dirigente della P.F. Viabilità regionale e gestione del trasporto n. 52/TPL del 28/04/2016 con il quale è stata impegnata e liquidata la somma di 7.727.272,60 euro a favore di Trenitalia S.p.A., quale imponibile del corrispettivo per i servizi ferroviari erogati nel IV trimestre 2015, e 772.727,26 euro, , a favore dell'Agenzia delle Entrate F24EP, quale IVA 10 per cento da versare all'Erario per la scissione dei pagamenti, ai sensi dell'art. 17-ter del d.P.R. 633/1972, di cui alla fattura n. 8101008129 del 31/12/2015, sul capitolo 2100110007 (ex capitolo 42701178), correlato al capitolo di entrata 1201010040 (ex 20106020), del bilancio 2016/2018, annualità 2016;
- Fattura n. 8101008129 del 31/12/2015 emessa da TRENITALIA S.P.A.;
- Richiesta trasmessa in data 29/02/2016 al dirigente P.F. Programmazione economico-finanziaria SSR e ragioneria, di pagamento mediante carta contabile della somma complessiva di 8.499.999,86 euro, a favore di Trenitalia S.p.A., relativa all'80 per cento del corrispettivo dei servizi ferroviari effettuati nel IV trimestre 2015;
- Provvisorio di pagamento n. 194 dell'1/03/2016 (carta contabile), dell'imponibile di 7.727.272,60 euro, a favore dell'azienda in questione;
- Mandato di pagamento n. 1164 del 29/04/2016 a favore di Trenitalia S.p.A., con imputazione della spesa al capitolo 2100110007, emesso a regolarizzazione del provvisorio di pagamento.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo di spesa: 2100110007 - FNTPL 2015 - SPESE PER FINANZIAMENTO DEL TPL FERROVIARIO - DL 95/2012, ART. 16 BIS - ••CFR 20106020 - CNI/15

Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma: 01 – Trasporto ferroviario

Ordinativo diretto: n. 1221

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1346 (Contratti di servizio per trasporto)

Data pagamento: 29/04/2016

Anno impegno: 2016

Numero impegno: 739 – sub impegno 1489

Importo pagato: 9.659.090,75 euro

Causale: CIG: 2705523C32 - DGR 1161/2015 E 156/2016 - SERVIZI FERROVIARI REGIONALI. PRIMO QUADRIMESTRE - fat. 8101002858/2016

Beneficiario: TRENITALIA S.P.A.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Pagamento del corrispettivo del primo trimestre 2016 per i servizi ferroviari regionali resi da Trenitalia, con impegno di spesa assunto con DDPF n. 34 del 16/03/2016.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- D.lgs. n. 422/1997;
- L. reg. n. 45/1998;
- Accordo di Programma tra Ministero dei Trasporti e della Navigazione e Regione Marche firmato a Roma il 26/01/2000, per la definizione, ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 19/11/1997, n. 422, delle modalità di trasferimento alla Regione delle funzioni e dei compiti di programmazione e di

amministrazioni inerenti i servizi ferroviari in concessione alle Ferrovie dello Stato S.p.A. di interesse regionale e locale;

- Art. 16 bis, d.l. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, successivamente sostituito dall' art. 1, c. 301, l. n. 228/2012;
- Art. 2, d.p.c.m. 11/03/2013;
- L. reg. n. 6/2013;
- L. reg. n. 31/2014;
- D.p.c.m. 07/12/2015.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare:

- le delibere di Giunta regionale sono corredate dal prescritto parere di legittimità e di regolarità tecnica del dirigente del Servizio;
- i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria e l'attestazione dell'avvenuto accertamento sul corrispondente capitolo di entrata.

Principali documenti esaminati:

- D.g.r. n. 1161 del 21/12/2015 con la quale Trenitalia è stata autorizzata, decorso l'anno di proroga del 2015 e nelle more di conclusione della negoziazione per la stipula di un contratto di servizio ponte, alla prosecuzione dei servizi ferroviari regionali per il 2016 (il contratto di servizio stipulato tra Regione Marche e Trenitalia per il periodo 2009-2014 è stato prorogato a tutto il 2015, ai sensi dell'art. 4, c. 4, dello stesso contratto) nel periodo 01/01/2016-29/02/2016, secondo il programma di esercizio trasmesso alla Regione il 14/12/2015 (consistente in circa km treno 4.131.000, km bus integrativi 223.673 e 84.832 km bus sostitutivi), stabilendo l'onere finanziario massimo presunto in euro 7.083.333,22, IVA al 10 per cento inclusa, con riferimento a risorse reperite in sede di assestamento del bilancio regionale 2015, e, contestualmente, sono state approvate, con decorrenza dal 01/01/2016, le nuove tariffe dei servizi di trasporto pubblico locale ferroviario, ai sensi dell'art. 24 della l. reg. 45/98;
- D.g.r. n. 156 del 29/02/2016, con la quale è stata disposta l'integrazione della citata d.g.r. 1165/2015 e Trenitalia è stata autorizzata all'effettuazione dei servizi ferroviari regionali nel periodo 01/03/2016 – 30/04/2016, stabilendo l'onere finanziario massimo presunto in euro 7.083.333,22, IVA al 10 per cento inclusa, nelle more di assegnazione del FNTPL 2016, a carico

- del capitolo 2100130002 (ex 20820213) del bilancio 2016/2018 annualità 2016), correlato al capitolo di entrata 150403004 (ex capitolo 402010005);
- Decreto del dirigente della P.F. Viabilità regionale e gestione del trasporto n. 34/TPL del 16/03/2016 con il quale è stato assunto l'impegno di spesa, ai sensi delle dd.gg.rr. nn. 1161/2015 e 156/2016, per euro 14.166.666,44, per i servizi ferroviari regionali del primo quadrimestre 2016, al capitolo 2100130002 del bilancio 2016/2018 annualità 2016 (impegno n. 739, sub impegni 1489 e 1490), di cui imponibile 12.878.787,67 euro a favore di Trenitalia S.p.A. e 1.287.878,77 euro quale quota IVA 10 per cento;
 - Fattura elettronica n. 8101002858 del 11/04/2016 emessa da Trenitalia S.p.A., dell'importo complessivo di 10.624.999,83, di cui: 9.659.090,75 euro imponibile e 965.909,08 euro IVA 10 per cento, relativa ai servizi resi nel primo trimestre 2016;
 - Dichiarazione rilasciata da Trenitalia in data 18/04/2016 delle percorrenze chilometriche Cds 2016 per il periodo 01/01/2016-31/03/2016 (Km treno programmati: 1.043.104), per un corrispettivo di euro 10.624.999,83 (pari ad un quarto del corrispettivo annuale previsto, a norma dell'art. 6, c. 7, del Cds 2009-2014);
 - Decreto del dirigente della P.F. Viabilità regionale e gestione del trasporto n. 53/TPL del 28/04/2016, con il quale è stata disposta la liquidazione a favore di Trenitalia, salvo conguaglio, del corrispettivo per i servizi resi nel primo trimestre 2016, di euro 10.624.999,83 (euro 9.659.090,75 imponibile + 965.909,08 euro IVA 10 per cento), con imputazione della spesa sui capitoli 2100130002 e 2100110007 del bilancio 2016/2018, annualità 2016, di cui 9.659.090,75 euro sul capitolo 2100130002 (ex capitolo 20820213) - impegno di spesa n. 739 – sub impegno 1489 -, assunto con decreto 34/TPL del 16/03/2016;
 - Mandato di pagamento n. 1221 del 29/04/2016 a favore di Trenitalia S.p.A., per l'importo di euro 9.659.090,75, con imputazione della spesa al capitolo 2100110007;
 - Decreto del dirigente della P.F. Viabilità regionale e gestione del trasporto n. 37/TPL del 17/02/2017, con il quale è stato disposto il trasferimento degli impegni di spesa, di cui al DDPF n. 34/TPL del 16/03/2016, e dei relativi pagamenti per complessivi euro 14.166.666,44 dal capitolo 2100130002 al capitolo 2100110007 del bilancio 2016/18, annualità 2016 – impegno n. 739 – sub impegno 1489 – mandati nn. 1221/2016 e 10918/2016 - e contestuale riduzione di pari importo del correlato capitolo di entrata 1504030004 del bilancio 2016/18, annualità 2016, a seguito dell'effettiva erogazione da parte dello Stato del “FNTPL 2016” (accertamenti nn. 777 e 1153/2016 del bilancio 2016/2018, annualità 2016 assunti sul capitolo 1101040002).

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo di spesa: 2090420024 - CONTRIBUTI PLURIENNALI AI COMUNI NELLE SPESE D'AMMORTAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI CON GLI ISTITUTI DI CREDITO ORDINARI E SPECIALI PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PREORDINATI ALLA SOLUZIONE DELLA EMERGENZA IDRICA POTABILE (ART. 8, L.R. 46/92) - S.O.

Missione: 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: 04 – Servizio Idrico Integrato

Ordinativo diretto: n. 1495

Categoria: 02 (Trasferimenti in conto capitale)

Codice Gestionale: 2323 (Trasferimenti in conto capitale a imprese private (escluse le imprese produttrici di servizi sanitari e assistenziali))

Data pagamento: 05/05/2016

Anno impegno: 2015

Numero impegno: 6572 – sub impegno 09241

Importo pagato: 25.545,81 euro

Causale: Ex. 6169-8312/2015 - CONTRIBUTI PLURIENNALI SU MUTUI REALIZZAZIONE OO.PP. RATE IN SCADENZA 2015.

Beneficiario: ASTEA S.P.A. RECANATI

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Liquidazione del saldo del contributo pluriennale regionale 2015 a favore della Società ASTEA S.p.A. di Recanati, sulla rata di ammortamento di mutui concessi per la realizzazione di opere pubbliche (emergenza idropotabile – euro 1.071.534.602 all'8 per cento - periodo dal 30/06/1997 al 30/06/2016, per n. 19 rate), finanziati con fondi regionali. Gli stanziamenti necessari per l'impegno e la liquidazione del saldo dei contributi relativi alla annualità 2015 sono stati iscritti con d.g.r. n. 1114 del 15/12/2015 e s.m.i. e l'impegno di spesa è stato

assunto con D.D.S. n. 430/ITE/2015 del 29/12/2015, a carico del capitolo 2090420024, già capitolo 20813244. del bilancio 2015/2017 - annualità 2015.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- L. reg. 18 aprile 1979, n. 17 e ss.mm.ii.;
- L. reg. 15 ottobre 2001, n. 20 e ss.mm.ii.;
- D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- L. reg. 30 dicembre 2014, n. 36 (legge finanziaria 2015);
- L. reg. 30 dicembre 2014, n. 37 (bilancio di previsione per l'anno 2015);
- L. reg. 13 aprile 2015, n. 15;
- L. reg. 13 aprile 2015, n. 16;
- L. reg. 21 dicembre 2015, n. 28 (legge di assestamento 2015);
- D.g.r. n. 42 del 28/01/2016, avente ad oggetto: "D.lgs. 23/06/2011, n. 118 - Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 05 aprile 2009, n. 42. Modifiche tecniche alla numerazione dei capitoli del Bilancio finanziario gestionale 2016/2018 (d.g.r. n. 1192/2015).

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare:

- le delibere di Giunta regionale sono corredate dal prescritto parere di legittimità e di regolarità tecnica del dirigente del Servizio;
- i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria e l'attestazione dell'avvenuto accertamento sul corrispondente capitolo di entrata.

Principali documenti esaminati:

- Ruolo n. 0002463 rilasciato dal Servizio Ragioneria della Regione Marche, protocollato nel registro unico della Giunta Regione Marche al n. 8665324 del 16/06/2015, relativo ai contributi corrisposti alla Società ASTEA S.p.A. di Recanati, di competenza anno 2015, scaduti al 30/06/2015, a carico del capitolo 20813244, per l'importo totale di 44.272,11;
- Decreto del dirigente del Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia n. 430/ITE del 29/12/2015, con il quale è stata disposta la liquidazione del saldo del contributo regionale 2015 dell'importo di 25.545,81 euro, a favore della citata Società ASTEA S.p.A., a carico del capitolo 20813244/2015 del bilancio 2015-2017 – annualità 2015 -, e, contestualmente, è stata autorizzata la P.O. Controllo

Contabile della Spesa 2 all'emissione del relativo mandato di pagamento a favore della stessa società.

Nel medesimo decreto, il dirigente del Servizio ha dato atto che, a causa del rilevante numero di pratiche in liquidazione, molte delle quali risalenti a contributi concessi alcuni decenni fa, non è stato possibile consentire un puntuale riscontro, sia della congruenza fra tutti i dati indicati negli elenchi richiamati nel documento istruttorio con quelli effettivamente risultanti dai provvedimenti assunti, sia della corretta compilazione degli elenchi stessi, stante le molteplici ulteriori incombenze connesse con l'attività del Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia. In alcuni casi le informazioni dell'avvenuta determinazione della quota definitiva sono state desunte da prospetti di sintesi in possesso dell'archivio del Servizio interessato, senza poter essere esaminato il relativo fascicolo;

- Mandato di pagamento n. 1495 del 05/05/2016 a favore della Società ASTEA S.p.A. di Recanati. **Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:**

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo di spesa: 2110120012 – SPESE PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTREZZATURE DEL CENTRO ASSISTENZIALE PRONTO INTERVENTO (CAPI)

Missione: 11 – Soccorso civile

Programma: 01 – Sistema di protezione civile

Ordinativo diretto: n. 2985

Categoria: 03 (Beni mobili)

Codice Gestionale: 2137 (Altri beni materiali)

Data pagamento: 27/05/2016

Anno impegno: 2015

Numero impegno: 6830 – sub impegno 10526

Importo pagato: 34.870,00 euro

Causale: Ex. 3497-2990/2015 - ACQUISIZIONE TRAMITE MEPA DI N. 2 SHELTER GEOM. VAR. POLIVALENTI E DI N. 1 MODULO NURSEY PER IL MODULO ASSIST. INFANZIA

Beneficiario: AGENZIA ENTRATE F24 EP-QUOTA IVA

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Pagamento della quota IVA 22 per cento a favore dell'Agenzia delle Entrate, come da fattura n. VPA25 del 10/12/2015, relativa alla fornitura di due shelter a geometria variabile polivalenti e di un modulo nursery per il modulo assistenza infanzia per le necessità del Centro di Pronto Intervento, acquisita mediante MePA, ai sensi del regolamento regionale n. 1/2012, con impegno di spesa assunto con DDD n. 88/DPS del 21/09//2015.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- L. 24 febbraio 1992, n. 225;
- L. reg. 11 dicembre 2001, n. 32;
- D.lgs. n. 163/2006;
- Reg. reg.le 16 gennaio 2012, n. 1.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare:

- le delibere di Giunta regionale sono corredate dal prescritto parere di legittimità e di regolarità tecnica del dirigente del Servizio;
- i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria e l'attestazione dell'avvenuto accertamento sul corrispondente capitolo di entrata.

Principali documenti esaminati:

- Decreto del Direttore del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile n. 35/DPS del 17/06/2015, con il quale è stata indetta una procedura in economia, ai sensi del regolamento regionale n. 1/2012, da espletare mediante ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite Consip S.p.A., con il criterio del prezzo complessivo offerto più basso, per la fornitura di due shelter a geometria variabile polivalenti e di un modulo nursery per il modulo assistenza infanzia per le necessità del Centro di Pronto Intervento, secondo le specifiche indicate all'art. 4) del Capitolato e nello schema di Contratto, per un importo a base d'asta di 160.000,00 euro.

Con il medesimo decreto è stata disposta, per l'anno 2015, l'assunzione della prenotazione di impegno di spesa, pari a 195.200,00 euro (IVA compresa), di cui 160.000,00 euro per forniture e 35.200,00 euro per IVA, sul capitolo 10406403/2015;

- Bando di gara pubblicato in data 17/06/2015 sul MePA - CIG: 6266727AB5;
- Decreto del Direttore del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile n. 88/DPS del 21/09/2015, con il quale è stata aggiudicata definitivamente la fornitura di cui sopra alla ditta OFFICINE STEFANUTO Società a Responsabilità Limitata (unica offerta presentata), per un importo complessivo pari a 193.370,00 euro, di cui per forniture euro 158.500,00 e per l'IVA euro 34.870,00, con assunzione degli impegni, previa riduzione della prenotazione d'impegno n. 2046, già assunto con decreto n. 35/DPS del 17/06/2015 a carico del capitolo 10406403 - U.P.B, 1 .04.06 - Bilancio 2015/2017, annualità 2015, come di seguito indicato:
 - 158.500,00 a favore della ditta OFFICINE STEFANUTO SRL - impegno n. 3497 - sub impegno n. 2989;
 - 34.870,00 a favore dell'Agenzia delle Entrate per IVA - impegno n. 3497 - sub impegno n. 2990;
- Contratto, in forma di scrittura privata, tra Regione Marche - Giunta Regionale – Direttore del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile - ed il Legale Rappresentante della ditta OFFICINE STEFANUTO Società a Responsabilità Limitata, con sede legale a Gruaro (VE), sottoscritto in data 09/10/2015;
- Patto di integrità e disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, sottoscritto tra le parti in data 09/10/2015;
- Fattura n. VPA125 del 10/12/2015, prot. n. 861081 del 14/12/2015, dell'importo totale di 193.370,00 euro, di cui 158.500,00 euro imponibile e 34.870,00 imposta;
- D.g.r. n. 42 del 28/01/2016 con la quale è stata assegnata al capitolo di spesa n. 10406403 la nuova numerazione 2110120012 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 (d.g.r. 1192/2015);
- Decreto del Direttore del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile n. 58/DPS del 19/05/2016, con il quale:
 - è stato preso atto della fornitura di che trattasi;
 - è stato dato atto, al fine di non generare eventuali oneri e spese a carico dell'amministrazione, dell'emissione di un provvisorio di uscita n. 241 in data 04/03/2016, per il pagamento della

somma complessiva di 193.370,00, di cui 158.500,00 euro imponibile e 34.870,00 imposta, a favore della ditta OFFICINE STEFANUTO SRL;

- è stata disposta la liquidazione della somma sopra indicata, mediante emissione di mandati di pagamento, come da fattura VPA125 del 10/12/2015, prot. n. 861081 del 14/12/2015, con imputazione della spesa a carico del capitolo 2110120012 (ex capitolo 10406403) - bilancio 2016/2018, annualità 2016 - residui 2015 -, con impegno di spesa già assunto con decreto n. 88/DPS del 21/09/2015, ripartita come segue:
 - 158.500,00 euro a favore della ditta OFFICINE STEFANUTO SRL - impegno n. 6830 - sub impegno n. 10525 (ex impegno n. 3497 - sub impegno n. 2989);
 - 34.870,00 euro a favore dell’Agenzia delle Entrate per quota IVA 22 per cento - impegno n. 6830 - sub impegno n. 10526 (ex impegno n. 3497 - sub impegno n. 2990);
- Mandato di pagamento n. 2985 del 27/05/2016 dell’importo di 34.870,00 euro a favore dell’Agenzia delle Entrate per quota IVA.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo di spesa: 2110120011 - CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER L’ACQUISTO DI ATTREZZATURE INFORMATICHE PER I CENTRI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE (CGE) PRESSO I PRESIDI OSPEDALIERI ASUR – CNI/15

Missione: 11 – Soccorso civile

Programma: 01 – Sistema di protezione civile

Ordinativo diretto: n. 2986

Categoria: 02 (Prodotti informatici)

Codice Gestionale: 2121 (Hardware)

Data pagamento: 27/05/2016

Anno impegno: 2015

Numero impegno: 6804 - Sub impegno 10319

Importo pagato: 953,80 euro

Causale: Ex. 6085-6944/2015 - R.R. 1/12 - acquisto apparati radio e sistemi satellitari

Beneficiario: SIMOCO ITALIA

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Pagamento a favore della Società "SIMOCO ITALIA srl" della fornitura di materiale per apparato radio, con approvvigionamento attraverso il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), ai sensi dell'art. 1, co. 2, lett. 1), e art. 4, co. 7, del Regolamento regionale n. 16/01/2012, n. 1 (acquisti in economia).

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- L. n. 225/1992;
- L. 15 marzo 1997, n. 59;
- L. 09 novembre 2001, n. 401;
- L. reg. 11 dicembre 2001, n. 32;
- D.lgs. n. 163/2006;
- D.lgs. n. 207/2010;
- Reg. reg.le 16 gennaio 2012, n. 1;
- Reg. reg.le 14 aprile 2014, n. 1.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare:

- le delibere di Giunta regionale sono corredate dal prescritto parere di legittimità e di regolarità tecnica del dirigente del Servizio;
- i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria e l'attestazione dell'avvenuto accertamento sul corrispondente capitolo di entrata.

Principali documenti esaminati:

- Decreto del Direttore del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile n. 157/DPS del 28/12/2015, con il quale è stato disposto l'approvvigionamento, attraverso l'acquisto in economia, ai sensi dell'art. 1, co. 2, lett. 1), e art. 4, co. 7, del r.r. n.1/2012, di materiale necessario al mantenimento/aggiornamento tecnologico e di potenziamento dei sistemi di telecomunicazione in uso, apparati radio ricetrasmittenti e sistemi/terminali satellitari, con relativi accessori, mediante il Mercato

Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), ed è stata impegnata la somma la somma complessiva di euro 69.989,94, IVA inclusa, di cui 953,80 euro a favore della ditta “SIMOCO ITALIA srl” di Peschiera Borromeo (MI) – impegno 6085 – sub impegno 6944 - ed 209,84 euro a favore dell'Agenzia delle Entrate per IVA 22 per cento - impegno n. 6085 sub impegno 6945, previa riduzione della prenotazione di impegno n. 5844/2015, assunta con decreto del DDS n. 150/DPS del 16/12/2015, di euro 70.000,00, IVA inclusa, a carico del capitolo n. 10406402, annualità 2015 del bilancio 2015/2017, UPB 1.04.06, codice SIOPE 201022121, finanziato con fondi di investimento;

- Ordine diretto di acquisto n. 2676297 del 07/01/2016, attraverso il Mercato Elettronico (MePA), alla ditta sopra menzionata, per l'importo complessivo di 1.163,63 euro (IVA inclusa), per la fornitura di:
 - n. 10 (dieci) batterie 2000 mAH Litio per Kenwood, per un importo di euro 853,02 (compresa IVA);
 - n. 5 (cinque) carica batterie rapido da tavolo per Kenwood, per un importo di euro 310,61 (compresa IVA);
- Documento di trasporto fornitura (DDT) del 12/01/2016;
- Fattura elettronica n. PA2 del 13/01/2016 emessa dalla ditta “SIMOCO ITALIA srl” di Peschiera Borromeo (MI), dell'importo complessivo di euro 1.163,64 (compresa IVA al 22 per cento);
- Decreto Dirigente P.F. Programmazione economico finanziaria del servizio sanitario regionale e ragioneria n. 47/RCS del 05/04/2016, con il quale la somma complessiva di euro 69.922,84, IVA inclusa, è stata trasportata all'esercizio 2016 a carico del capitolo 2110120011 (ex 10406402/2015) del bilancio di previsione per l'anno 2016, quale residuo del bilancio 2015;
- Decreto del Direttore del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile n. 60/DPS del 02/05/2016, con il quale è stata disposta la liquidazione della somma complessiva di euro 1.163,64 (IVA al 22 per cento compresa), di cui: euro 953,80 euro a favore della ditta “SIMOCO ITALIA srl ed euro 209,84 a favore dell'Agenzia delle Entrate per quota IVA al 22 per cento, come da fattura n. PA2 datata 13/01/2016, con impegno n. 6804 sub impegni nn. 10319 e 10320 (ex 6085 sub 6944 e 6945) - capitolo 2110120011 (ex 10406402/2015) – bilancio 2016/2018 annualità 2016 - residui 2015 -, già assunto con DDS n. 157/DPS del 28/12/2015 – siope 20102.2121016;
- Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) on line;

- Mandato di pagamento n. 2986 del 27/05/2016, per l'importo di 953,80 euro;

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo di spesa: 2110120019 - SPESE PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTREZZATURE DEL CENTRO ASSISTENZIALE PRONTO INTERVENTO CAPI -ACQUISTO MEZZI DI TRASPORTO AD USO CIVILE, DI SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO N.A.C.

Missione: 11 – Soccorso civile

Programma: 01 – Sistema di protezione civile

Ordinativo diretto: n. 4426

Categoria: 03 (Beni mobili)

Codice Gestionale: 2131 (Mezzi di trasporto)

Data pagamento: 14/06/2016

Anno impegno: 2015

Numero impegno: 6834 – sub impegno 10534

Importo pagato: 10.039,95 euro

Causale: CIG: 6256934945 - Ex. 3801-3383/2015 - AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA - Fornitura di n. 2 veicoli commerciali leggeri per le necessità del Centro Pronto Intervento

Beneficiario: AGENZIA ENTRATE F24 EP-QUOTA IVA

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Pagamento della quota IVA 22 per cento a favore dell'Agazia delle Entrate, di cui alle fatture n. 6/60 del 01/03/2016 e n. 8/60 del 07/03/2016 emesse dalla ditta Tombolini Motor Company spa di Civitanova Marche, relative alla fornitura del secondo dei due veicoli commerciali leggeri per la necessità del Centro di Pronto Intervento, acquisita mediante gara di appalto con procedura negoziata, ai sensi del regolamento regionale n. 1/2012, con impegno di spesa assunto con DDD n. 101/DPS dell'8/10/2015.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- L. n. 225/1992;
- L. reg. n. 32/2001;
- D.lgs. n. 163/2006;
- Reg. reg.le n. 1/2012.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare:

- le delibere di Giunta regionale sono corredate dal prescritto parere di legittimità e di regolarità tecnica del dirigente del Servizio;
- i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria e l'attestazione dell'avvenuto accertamento sul corrispondente capitolo di entrata.

Principali documenti esaminati:

- Decreto del Direttore del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile n. 45/DPS del 29/06/2015, con il quale è stata indetta una gara di appalto con procedura negoziata per la fornitura di due veicoli commerciali leggeri per la necessità del Centro di Pronto Intervento, ai sensi del regolamento regionale n. 1/2012, con permuta di due mezzi, un furgone ed un cassone con gru, per un importo a base di gara di 70.000,00 euro, compreso eventuali costi per casse previdenziali e di tutti i costi di immatricolazione – chiavi in mano (IVA esclusa).

Con il medesimo decreto è stata attestata la copertura finanziaria della prenotazione di impegno di spesa, per l'importo di 85.400,00 euro, IVA compresa, a carico del capitolo 10406403 del bilancio 2015, finanziato con fondi regionali;

- Decreto del Direttore del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile n. 101/DPS dell'8/10/2015, con il quale è stata aggiudicata definitivamente ed affidata la fornitura di che trattasi alla ditta Tombolini Motor Company spa di Civitanova Marche (unica offerta presentata), per un importo complessivo pari a 69.573,90 euro, di cui 1.247,82 euro per tasse di immatricolazione, oltre l'IVA e valutazione dell'usato in permuta pari a complessivi 2.700,00 euro.

Con tale decreto è stata attestata la disponibilità economica dell'impegno di spesa complessivo di 84.605,63 euro, previa riduzione della prenotazione di impegno n. 2360 assunta con decreto n. 45/DPS del 29/06/2015, sul capitolo 10406403/2015 – UPB 10406 – bilancio 2015/2017 – annualità 2015 –, di cui:

- 69.573,90 euro a favore della ditta Tombolini Motor Company spa – di Civitanova Marche – impegno n. 3801 – sub impegno n. 3382;
- 15.031,73 euro a favore dell’Agenzia delle Entrate per IVA – impegno n. 3801 – sub impegno n. 3383;
- Contratto tra Regione Marche - Giunta Regionale – Direttore del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile ed il Legale Rappresentante della ditta Tombolini Motor Company spa di Civitanova Marche (MC), sottoscritto in data 16/10/2015, della durata massima di un anno dalla data di sottoscrizione e per un importo non superiore complessivamente a 70.000,00 euro, oneri previdenziali inclusi (IVA esclusa);
- Patto di integrità e disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, sottoscritto tra le parti in data 16/10/2015;
- Decreto del Direttore del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile n. 78/DPS dell’1/06/2016, con il quale è stato preso atto della fornitura del secondo dei due veicoli commerciali leggeri del Centro di Pronto Intervento, per l’importo complessivo di 56.300,00 euro (IVA compresa) ed è stata disposta la liquidazione, come da fatture:
 - n. 6/60 del 01/03/2016, prot. n. 0265005 del 26/04/2016, dell’importo complessivo di 155,00 euro, di cui 56,59 euro (imponibile soggetto ad IVA), 85,96 euro (imponibile esente IVA, art. 15 dPR 633/72) alla ditta Tombolini Motor Company spa e di 12,45 euro all’Agenzia delle Entrate per quota IVA;
 - n. 8/60 del 07/03/2016, prot. n. 0265004 del 26/04/2016, dell’importo complessivo di 56.145,00 euro, di cui 45.579,56 euro (imponibile soggetto ad IVA), 537,94 euro (imponibile esente IVA, art. 15 dPR 633/72) alla ditta Tombolini Motor Company spa e di 10.027,50 euro all’Agenzia delle Entrate per quota IVA,

con imputazione della spesa a carico del capitolo 2110120019 (ex capitolo 10406403) - bilancio 2016/2018, annualità 2016 - residui 2015 -, con impegno di spesa già assunto con decreto n. 101/DPS del 08/10/2015, ripartita come segue:

- 46.260,05 euro a favore della ditta Tombolini Motor Company spa di Civitanova Marche - impegno n. 6834 - sub impegno n. 10533 (ex impegno n. 3801 sub impegno n. 3382);
- 10.039,95 euro a favore dell’Agenzia delle Entrate relativa all’IVA 22 per cento - impegno n. 6834 sub 10534 (ex 3801 sub 3383),

ed un’economia di spesa di 5,63 euro, registrata nel modo seguente:

- 4,63 euro a carico dell'impegno n. 6834 sub impegno n. 10533 (ex impegno n. 3801 - sub impegno n. 3382);
- 1,00 euro a carico dell'impegno n. 6834 - sub impegno n. 10534 (ex impegno n. 3801 - sub impegno n. 3383);
- D.g.r. n. 911 del 04/08/2016 con il quale sono state approvate le risultanze del riaccertamento ordinario dei residui passivi al 31/12/2015, ai sensi dell'art. 3, co. 4, del d.lgs. 118/2011 e succ. modificazioni e integrazioni, e, nello specifico, l'impegno di spesa n. 3801 - sub impegno 3383, derivante dalla competenza anno 2015 sul ex capitolo di spesa del bilancio 2015-2017 n. 10406403, è stato correlato al capitolo di spesa del bilancio 2016/2018 n. 2110120019 - impegno 6834 - sub impegno 10534, per l'importo di 10.040,95 euro;
- Mandato di pagamento n. 4426 del 14/06/2016 dell'importo di 10.039,95 a favore dell'Agenzia delle Entrate per quota IVA.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo di spesa: 2090120007 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE IDRAULICA E DI DIFESA DEL SUOLO NEI BACINI IDRICI - FONDI STRAORDINARI 2014 - *CFR 10101081 - CNI/14

Missione: 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: 01 - Difesa del suolo

Ordinativo diretto: n. 8536

Categoria: 01 (Beni immobili)

Codice Gestionale: 2108 (Opere per la sistemazione del suolo)

Data pagamento: 03/10/2016

Anno impegno: 2014

Numero impegno: 7413 - Sub impegno 12575

Importo pagato: 29.185,59 euro

Causale: Ex. 5528-6238/2015-Ex sub. 6522-3936/2014 Riacc. Straord. L.R. 33/2014 DGR 1362/13-1387/14- LIQU.1 SAL E SPESE TECNICHE INTERV. CENTRO STORICO

Beneficiario: COMUNE DI MONTEFALCONE APPENNINO

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Liquidazione a favore del Comune di Montefalcone Appennino (FM) del primo Stato di avanzamento dei lavori e spese tecniche dell'intervento di ripristino e messa in sicurezza accesso al centro storico – Contrada Santa Maria, a seguito di specifico finanziamento regionale stabilito con decreto n. 74/DDS del 23/12/2014.

Norme/provvedimenti di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- L. reg. n. 31/2001;
- Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Autorità di Bacino regionale, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 116 del 21/01/2004;
- D.lgs. n. 163/2006;
- Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Autorità di Bacino del Fiume Tronto, approvato con deliberazione amministrativa della Assemblea legislativa regionale delle Marche n. 81 del 29/01/2008;
- D.g.r. n. 154 del 18/02/2013 “D.g.r. 1072/2007 - Utilizzo del fondo di cui al cap. 42203116 del bilancio regionale 2013 - “Aggiornamento del Piano di bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI)” (DACR n. 116 del 21.01.2004) e attuazione “Direttiva Alluvioni” 2007/60 UE””;
- L. reg. 04 dicembre 2014, n. 33 “Assestamento di bilancio 2014”, con la quale è stata autorizzata, nell'ambito dell'U.P.B. 42204, una spesa di 858.911,32 euro per “Interventi di manutenzione idraulica e di difesa del suolo nei bacini idrici - fondi straordinari 2014”;
- D.g.r. n. 1362 del 09/12/2014, con la quale, a seguito della approvazione della l. reg. n. 33/2014, è stato istituito il capitolo 42204298 per “Interventi di manutenzione idraulica e di difesa del suolo nei Bacini Idrici fondi straordinari 2014”, assegnato alla P.F. Difesa del Suolo e Autorità di Bacino presso il Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia, con uno stanziamento di 858.911,32 euro;
- Determina del Consiglio Comunale di Montefalcone Appennino (FM) n. 71 del 10/09/2015, con la quale è stato approvato il bando di gara ed indetta la procedura negoziata per l'appalto dei lavori di messa in sicurezza frana del centro abitato versante orientale contrada/circonvallazione Santa Maria;

- Determina del Consiglio Comunale di Montefalcone Appennino (FM) n. 78 del 13/10/2015, con la quale, a seguito di gara con cottimo fiduciario, è stato approvato l'affidamento dei lavori in premessa alla ditta Scavi e Condotte srl di Apiro (MC), per un importo, al netto del ribasso offerto del 5,00 per cento, di 40.954,59 euro, di cui 39.454,59 euro per lavori e 1.500,00 euro per oneri per la sicurezza;
- Decreto del dirigente della Posizione di Funzione Programmazione Economico-Finanziaria del Servizio Sanitario Regionale e Ragioneria n. 130/RCS del 28/04/2016, ad oggetto: "D.lgs. 118/2011 - Determinazione delle somme da conservarsi nel conto dei residui passivi dell'esercizio 2015 relativi ai capitoli assegnati alla P.F. Difesa del suolo e autorità di bacino (competenza bilancio 2015/2017 annualità 2015)", con il quale è stato disposto il trasferimento dei residui passivi anno 2015, dell'importo pari a 573.911,32 euro, dal capitolo di spesa 42204298 al capitolo 2090120007;

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare:

- le delibere di Giunta regionale sono corredate dal prescritto parere di legittimità e di regolarità tecnica del dirigente del Servizio;
- i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria e l'attestazione dell'avvenuto accertamento sul corrispondente capitolo di entrata.

Principali documenti esaminati:

- D.g.r. n. 1387 del 16/12/2014, ad oggetto: "Approvazione di un programma di interventi di manutenzione idraulica e di difesa del suolo (bilancio 2014 e s.m.i. - capitolo 42204298) e modifica della d.g.r. n. 306/2014", con la quale è stato approvato un Programma di interventi di manutenzione idraulica e di difesa del suolo, con una spesa complessiva di euro 858.911,32, rientrante nello stanziamento esistente nel capitolo 4220429 bilancio 2014, ed è stata assegnata, nello specifico, al Comune di Montefalcone Appennino (FM) la somma di 53.477,83 euro;
- Decreto del Dirigente della P.F. Difesa del Suolo n. 74 del 23/12/2014, con il quale, come disposto dalla d.g.r. 1387/2014, è stato assegnato, tra gli altri, al Comune di Montefalcone Appennino (FM) un finanziamento necessario ad effettuare l'intervento di messa in sicurezza frana del centro abitato versante orientale Contrada Santa Maria, dell'importo di 53.477,83 euro, ed è

stato assunto il relativo impegno di spesa a carico del capitolo 42204298 del bilancio 2014 - cod. Siope 2.01.01.2108;

- Nota prot. n. 905492 del 23/12/2014 con il quale il Dirigente della P.F. Difesa del Suolo e Autorità di Bacino ha trasmesso a tutti gli Enti attuatori in interesse, pertanto, anche al Comune di Montefalcone Appennino (FM), il decreto dirigenziale n. 74/DDS del 23/12/2014 ad oggetto “Programma di Interventi di manutenzione idraulica e di difesa del suolo - bilancio 2014 - capitolo 42204298”;
- Deliberazione della Giunta Comunale di Montefalcone Appennino (FM) n. 23 del 27/06/2015, con la quale è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori in questione, dell’importo complessivo di 53.477,83 euro, di cui 43.477,15 per lavori, compresi 1.500,00 euro per oneri per la sicurezza e 10.446,68 euro per somme a disposizione della stessa Amministrazione, dando atto che lo stesso progetto è stato favorevolmente approvato dalla Regione Marche – P.F. Difesa del suolo e autorità di bacino -, come da nota prot. n. 443123 del 23/06/2015, ed è stato verificato e validato dal R.U.P., con la consulenza tecnica del Geom. D.P.; inoltre, la spesa è stata imputata al capitolo di bilancio n. 2614, impegno n. 70/2015, del bilancio 2015, il cui finanziamento è stato concesso dalla Regione, come da DDPF n. 74/DDS/2014;
- Nota prot. n. 1472/2015 del 29/07/2015 del Comune di Montefalcone Appennino (FM), con la quale è stata trasmessa alla Regione Marche - P.F. Difesa del suolo e autorità di bacino – copia della sopra citata deliberazione n. 23/2015;
- Nota prot. n. 577/2016 del 14/03/2016 del Comune di Montefalcone Appennino (FM), con la quale è stato comunicato alla Regione Marche - P.F. Difesa del suolo e autorità di bacino –, che, in data 15/10/2015, il Direttore dei Lavori, Ing. P.M., di Ascoli Piceno, ha provveduto, unitamente al R.U.P., alla formale consegna dei lavori alla Ditta Scavi e Condotte srl di Apiro (MC);
- Determina del Responsabile del Servizio del Comune di Montefalcone Appennino (FM) n. 53 del 06/06/2016, con la quale sono stati approvati:
 - gli atti contabili relativi allo stato d’avanzamento n. 1, redatti in data 23/05/2016 dal progettista e D.L., Ing. P.M. di Ascoli Piceno, per l’esecuzione dei lavori di “ripristino e messa in sicurezza della strada di Santa Maria - 2 stralcio”, eseguiti dalla ditta Scavi e Condotte srl di Apiro (MC), che ha eseguito i lavori per un importo netto di 26.665,68 euro, oltre IVA;

- la liquidazione del certificato di pagamento n. 1, alla stessa ditta Scavi e Condotte srl di Apiro (MC), per un importo netto di 26.532,35 euro, oltre IVA al 10 per cento, per complessivi 29.185,58 euro;
- la liquidazione del primo acconto delle competenze tecniche dovute al progettista e D.L. - Ing. P. M. di Ascoli Piceno, quale progettista e D.L., pari a 2.500,00 euro, oltre al 4 per cento per oneri previdenziali ed IVA al 22 per cento, per complessivi 3.172,00 euro;
- Determina del Responsabile del Servizio del Comune di Montefalcone Appennino (FM) n. 66 del 06/06/2016, con la quale è stata approvata la perizia di variante e suppletiva, presentata in data 11/07/2016 dall'Ing. P.M., rientrante nella casistica prevista dal co. 3, dell'art. 132, del d.lgs. n. 163/2006, relativa ai lavori in questione, che ha comportato un aumento dell'importo dei lavori a 42.036.05 euro, oltre IVA, con un incremento di 1.081,46 euro, pari al 2,64 per cento;
- Nota prot. n. 1451/2016 del 04/07/2016 del Comune di Montefalcone Appennino (FM), con la quale è stata richiesta alla Regione Marche - P.F. Difesa del suolo e autorità di bacino – l'erogazione della prima rata di acconto, dell'importo di 29.185,59, relativa alla contabilità dei lavori del SAL e Certificato di pagamento n. 1, trasmettendo, a tal fine, le copie dello Stato di avanzamento n. 1, del Certificato di pagamento n. 1, la fattura n. 01/2016, relativa al primo acconto sulle competenze tecniche, e la determina n. 53 del 06/06/2016, di approvazione di tali atti contabili;
- Nota prot. n. 1670/2016 del 29/07/2016 del Comune di Montefalcone Appennino (FM), con la quale sono state trasmesse alla Regione Marche - P.F. Difesa del suolo e autorità di bacino – le copie della determina n. 66/2016, della relazione tecnica perizia di assestamento finale e del computo metrico estimativo;
- Decreto del Dirigente della P.F. Difesa del Suolo n. 47 del 28/09/2016, con il quale è stato disposto di procedere alla liquidazione ed al pagamento, ai sensi degli artt. 57 e 58 del d.lgs. 23/06/2011, n. 118, dell'importo di 29.185,59 euro (IVA compresa) a favore del Comune di Montefalcone Appennino, quale primo SAL e spese tecniche dell'intervento di ripristino e messa in sicurezza accesso al centro storico - Contrada Santa Maria, con imputazione della spesa al capitolo 2090120007 (ex capitolo 42204298) del bilancio 2016/2018, annualità 2016 - residui 2015 -, con impegno di spesa n. 7413/2015 - sub impegno n. 12575/2015 (ex imp. n. 5528-6238/2015 - ex sub impegno 6522-3936/2014) - Codice SIOPE 2.01.01.2108 -, assunto con DDPF n. 74/DDS del 23.12.2014 - ; inoltre, la competente P.O Controllo Contabile della spesa è stata autorizzata all'emissione del relativo mandato di pagamento a favore del Comune di Montefalcone Appennino (FM), mediante accreditamento presso il Servizio Tesoreria della Banca d'Italia;

- Richiesta del Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia – P.F. Difesa del suolo e autorità di bacino - alla P.O. Controllo contabile della spesa 2 di emissione del relativo mandato di pagamento;
- Stato di Avanzamento n. 1 dei lavori eseguiti a tutto il 23/05/2016;
- Certificato n. 1 per il pagamento della rata n. 1 di euro 26.532,35, corrispondente allo Stato di Avanzamento n. 1 dei lavori eseguiti a tutto il 23/05/2016;
- Relazione tecnica perizia di assestamento finale redatta in data 11/07/2016;
- Computo metrico estimativo - Perizia di variante – redatto in data 20/07/2016;
- Fattura pro-forma n. 01/2016 del 03/06/2016 emessa dallo Studio Tecnico Ing. P.M. di Ascoli Piceno;
- Mandato n. 8536 del 03/10/2016 dell'importo di 29.185,59, a favore del Comune di Montefalcone Appennino (FM);

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo di spesa: 2110310014 - SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO HOUSTIC - PROGRAMMA IPA CROSS BORDER COOPERATION 2007/2013 - QUOTA RE 85%- QUOTA STATO 15%-ACQUISTO DI BENI E SERVIZI-ALTRI BENI E MATERIALI DI CONSUMO ••CFR 20204054 E 20115028 - CNI/14

Missione: 11 – Soccorso civile

Programma: 03 - Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)

Ordinativo diretto: n. 9460

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1345 (Altri materiali di consumo)

Data pagamento: 25/10/2016

Anno impegno: 2016

Numero impegno: 2999 – Sub impegno 4691

Importo pagato: 7.376,40 euro

Causale: CIG: ZB31AF6A2A - SPESE REALIZZAZIONE PROGETTO UE HOLISTIC - ACQUISTO N. 360 BORSONI PERSONALIZZATI

Beneficiario: PARICOP S.R.L. FILOTTRANO

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: liquidazione della spesa di euro 7.376,40 alla ditta “PARICOP srl” di Filottrano (AN), rientrante tra le spese previste per la realizzazione del Progetto UE HOLISTIC - Programma IPA CROSS BORDER COOPERATION 2007/2013 (CUP B97F13000260007), relativa alla fornitura di n. 360 borsoni personalizzati, acquistati attraverso il Mercato Elettronico della P.A. (MePA), da assegnare alle organizzazioni di volontariato che operano nell'ambito del “Programma di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi” (A.I.B.) per il trasporto dei dispositivi di protezione individuale, di cui alla fattura n. 19 del 30/09/2016, con impegno di spesa assunto con decreto del Direttore del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile n. 177/DPS del 02/09/2016, sul capitolo n. 2110310014 - bilancio 2016-2018 - annualità 2016 -.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- Regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio, del 17/07/2006, che istituisce lo strumento di assistenza preadesione (IPA);
- Decisione della Commissione Europea No.C(2008) 1073 del 25/03/2008 con la quale è stato adottato il “Programma IPA Adriatico di cooperazione transfrontaliera” per l'assistenza comunitaria nell'ambito della componente Cooperazione transfrontaliera dello strumento di assistenza preadesione tra la Grecia, l'Italia, la Slovenia, l'Albania, la Bosnia Erzegovina, la Croazia, il Montenegro e la Serbia - CCI 2007 CB 16 IPO 001;
- Decisione della Commissione Europea No.C(2012) 4937 del 13/07/2012 recante modifica della Decisione C(2008)1073;
- Subsidy Contract per la realizzazione del progetto HOLISTIC cod. 1°str/0001 tra l'Autorità di Gestione del programma IPA Adriatic Cross-Border e Split Dalmatia County, leader partner in data 16/10/2013;

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare:

- le delibere di Giunta regionale sono corredate dal prescritto parere di legittimità e di regolarità tecnica del dirigente del Servizio;
- i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria e l'attestazione dell'avvenuto accertamento sul corrispondente capitolo di entrata.

Principali documenti esaminati:

- Decreto del Direttore del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile - n. 169/DPS del 29/08/2016, con il quale è stata avviata la procedura mediante affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36, co. 2, lett. a), del d.lgs. n. 50/2016, attraverso il Mercato Elettronico della P.A. (MePA), poiché non sono risultate attive convenzioni CONSIP per la medesima tipologia di servizio, per l'acquisto di n. 360 borsoni, da assegnare alle organizzazioni di volontariato che operano nell'ambito del "Programma di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" (A.I.B.) per il trasporto dei dispositivi di protezione individuale, rientrante tra le spese previste per la realizzazione del Progetto UE HOLISTIC - Programma IPA CROSS BORDER COOPERATION 2007/2013 (CUP B97F13000260007 – con prenotazione dell'impegno di spesa di 9.000,00 euro a carico del capitolo n. 2110310014 bilancio 2016-2018 - annualità 2016 (cod. Siope 103011345), nel rispetto dell'art. 56 del d.lgs. 118/2011;
- Ordine diretto di acquisto n. 3123595 del 05/09/2016, attraverso il Mercato Elettronico (MePA), al fornitore "PARICOP SRL" di Filottrano;
- Decreto del Direttore del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile – n. 177/DPS del 02/09/2016, con il quale è stata affidata la procedura d'acquisto di 360 borsoni personalizzati alla ditta summenzionata ed è stato assunto l'impegno di spesa per euro 8.999,21 (IVA compresa al 22 per cento), previa riduzione della prenotazione di impegno di 9.000,00 euro, assunto con decreto n. 169/DPS/2016, in relazione agli accertamenti di entrata n. 403 del capitolo 20204054 e n. 401 del capitolo 20115028 bilancio 2014;
- Decreto del Direttore del Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile – n. 228/DPS del 17/10/2016, con il quale è stata disposta la liquidazione della somma complessiva di euro 8.999,21 (IVA al 22 per cento inclusa), di cui: euro 7.376,40 alla ditta "PARICOP srl" di Filottrano (AN) ed euro 1.622,81 a favore dell'Agenzia delle Entrate per quota IVA al 22 per cento, come da fattura n. 19 del 30/09/2016, con impegno sul capitolo n. 2110310014 bilancio 2016-2018 annualità 2016, già assunto con decreto n. 177/DPS/2016:

- Fattura elettronica n. 19 del 30/09/2016 emessa dalla ditta “PARICOP SRL” di Filottrano (AN), dell’importo complessivo di euro 8.999,21 (compresa IVA al 22 per cento);
- Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) on line;
- Mandato di pagamento n. 9460 del 25/10/2016;
- Quietanza di pagamento n. 31628 rilasciata dal Tesoriere della Regione Marche in data 27/10/2016 per l’importo di 7.376,40.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo di spesa: 2130110026 – SPESE PER L’ATTRIBUZIONE DEI DGR E IL MONITORAGGIO REGIONALE DEL’ATTIVITA’ DI RICOVERO - ACQUISIZIONE LICENZE D’USO SOFTWARE PER GLI ENTI DEL SSR E DELL’ARS – ANNO 2016 - CNI/15 – Perimetro sanitario

Missione: 13 (Tutela della salute)

Programma: 01 (Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA)

Ordinativo diretto: n. 9968

Categoria: 01 (Utilizzo beni di terzi)

Codice Gestionale: 1412 (Licenze software)

Data pagamento: 10/11/2016

Anno impegno: 2016

Numero impegno: 433 – Sub impegno 663

Importo pagato: 119.900,00 euro

Causale: RETTIFICA DECRETO 42/ARS/2015 PER IMPUTAZIONE ONERE FINANZIARIO - LIQUIDAZIONE FATTURA 47851/2016

Beneficiario: 3M ITALIA SRL - PIOLTELLO

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Liquidazione anno 2016 alla ditta "3M ITALIA srl" della fornitura per anni tre di una versione, a licenze illimitate, dei Software "3M™ CGS versione Server" e "3M™ PARM APR+DQE", compresa manutenzione, assistenza, affiancamento e formazione, per la gestione e validazione dei flussi SDO, con l'installazione degli stessi presso l'ARS e gli enti del SSR, a seguito di espletamento di una procedura negoziata (CIG 6129603469), di cui alla fattura n. 47851 del 18/03/2016, con impegno di spesa assunto con decreto ARS n. 113 del 22/12/2015.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- D.lgs. n. 163/2006;
- D.p.r. n. 207/2010.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare:

- le delibere di Giunta regionale sono corredate dal prescritto parere di legittimità e di regolarità tecnica del dirigente del Servizio;
- i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria e l'attestazione dell'avvenuto accertamento sul corrispondente capitolo di entrata.

Principali documenti esaminati:

- Decreto del Dirigente della P.F. Sistema di Governo del Servizio Sanitario Regionale n. 1 del 28/01/2015 con il quale è stata avviata un'indagine di mercato finalizzata all'acquisizione, con procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, dei seguenti Software:
 - "3M™ CGS versione Server", per il calcolo del DRG da postazione remota,
 - "3M™ PARM APR+DQE", per l'archiviazione del flusso SDO, con attribuzione del DRG APR versione 20 e successive, con relativo livello di Severità della malattia e Rischio di morte, analisi dei dati di produzione con Data Quality Editor e relativa attribuzione per singolo record di indicazioni relative alla qualità della codifica con individuazione di potenziali errori e loro descrizione puntuale.

Con il medesimo decreto è stata attestata la copertura finanziaria di 146.400,00 euro garantita dalla disponibilità iscritta a carico del capitolo 52823192 del bilancio regionale anno 2015;

- Decreto del Dirigente della P.F. Sistema di Governo del Servizio Sanitario Regionale n. 35 del 13/2/2015, con il quale è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 57, c. 2, lett. b, del d.lgs. n. 163/06 e

ss.mm.ii., l'espletamento di una procedura negoziata, senza previa pubblicazione di un bando di gara, secondo il criterio del prezzo più basso, previo giudizio di idoneità dei prodotti/servizi offerti, per l'acquisizione di una versione, a licenze illimitate, dei Software "3M™ CGS versione Server" e "3M PARM APR+DQE" (compresa manutenzione, assistenza, affiancamento, formazione), con l'installazione degli stessi presso l'ARS e tutti gli enti del SSR, per la durata di 36 mesi e garanzia, per tutto il periodo di validità contrattuale, dell'aggiornamento a tutte le modifiche nazionali e regionali in materia di codifica delle diagnosi e delle procedure e di calcolo dei DRG, per un importo complessivo previsto di 439.200,00 euro, con copertura garantita nel bilancio pluriennale 2015/2017.

- Decreto del Direttore dell'Agenzia Regionale Sanitaria n. 42 del 05/03/2015, con il quale è stata approvata la procedura di gara ed aggiudicata in via definitiva alla ditta "3M Italia Srl" di Pioltello (MI) la fornitura dei Software sopra menzionati; nonché è stato impegnato l'importo complessivo presunto di 360.000,00 euro (IVA esclusa), per un importo di 119.900,00 euro (IVA esclusa) per anno, corrispondente a 438.834,00 euro (IVA inclusa al 22 per cento) per il triennio, la cui copertura economica è stata garantita dalla disponibilità sul capitolo 52823192 (Codice SIOPE 104011412) del bilancio 2015-2017, con l'assunzione dell'impegno di spesa e dei sub impegni. Per l'anno 2016, l'importo di 146.278,00 euro (IVA inclusa), è stato imputato sul bilancio 2016 (impegno 4/2016 - sub impegno 5 di 119.900,00 euro, a favore della summenzionata ditta, e sub impegno 6 di 26.378,00 euro, a favore dell'Agenzia delle Entrate);
- Contratto d'appalto di Servizio stipulato in data 02/04/2015 (CIG 6129603469) tra l'Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Marche e la ditta 3M ITALIA srl di Pioltello (MI) per la fornitura dei Software "3M™ CGS versione Server" e "3M PARM APR+DQE";
- D.g.r. n. 829 del 05/10/2015 con la quale è stata istituito il capitolo 52831122 - anno 2016 - del Fondo Sanitario Indistinto annualità 2016, con correlazione specifica;
- Decreto del dirigente del Servizio risorse finanziarie e politiche comunitarie n. 393/BRT del 22/12/2015, con il quale sono state parzialmente accertate le risorse del Fondo Sanitario Indistinto 2016 al capitolo n. 10101094 dell'UPB 10101, annualità 2016;
- Decreto del Direttore dell'Agenzia Regionale Sanitaria n. 133/ARS del 22/12/2015, con il quale è stato rettificato il decreto 42/ARS del 05/03/2015, quanto all'onere finanziario, a seguito della citata d.g.r. n. 829/2015, e sono stati assunti gli impegni di spesa sul bilancio 2015/2017, in particolare, per l'annualità 2016, sul capitolo 52831122 siope 104011412, di euro 146.278,00 (impegno 433), ripartito in sub impegni:

- 119.900,00 euro a favore della ditta 3M Italia srl (sub impegno 663);
- 26.378,00 euro a favore di Agenzia delle Entrate - quota IVA (sub impegno 664),
e, in conseguenza agli impegni di cui sopra, sono state accertate le economie di spesa sul bilancio 2015/2017, capitolo 52823192, annualità 2016, sugli impegni e sub impegni di spesa assunti con decreto ARS 42/2015 (impegno 4/2016 e sub impegni 5 e 6);
- Relazione di verifica di conformità in corso d'opera (art. 321 del d.p.r. 210/2007), predisposta dal direttore dell'esecuzione del contratto di servizio (id 10365208 del 27/09/2016/ARS/SGR);
- Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) on line del 23/10/2016;
- Esito verifica Equitalia, ai sensi dell'art. 48 bis del d.p.r. 602/73;
- D.g.r. n. 42 del 28/01/2016, avente ad oggetto: "D.lgs. 23/06/2011, n. 118 - Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 05/05/2009, n. 42. Modifiche tecniche alla numerazione dei capitoli del bilancio finanziario gestionale 2016/2018 (d.g.r. n. 1192/2015)", con la quale è stato disposto di assegnare al capitolo di spesa 52831122 la nuova numerazione 2130110026;
- Fattura elettronica n. 47851 del 18/03/2016, dell'importo complessivo di 146.278,00 euro, di cui 119.900,00 imponibile e 26.378,00 IVA 22 per cento;
- Decreto del Direttore dell'Agenzia Regionale Sanitaria n. 87/ARS del 09/11/2016, con il quale è stata disposta, vista la regolarità della fattura e della prestazione resa, la liquidazione della somma complessiva di 146.278,00 euro, a carico del bilancio di previsione 2016/2018, capitolo 2130110026, impegno 433 assunto con decreto 133/ARS/2015, di cui:
 - Imponibile: di 119.900,00 euro a favore della ditta 3M Italia srl (sub impegno 663)
 - Imposta: 26.378,00 quale quota IVA 22 per cento a favore dell'Agenzia delle Entrate (sub impegno 664);
- Richiesta del Direttore dell'ARS al PO Controllo contabile della spesa 1, datata 09/11/2016, di emissione relativi mandati di pagamento;
- Mandato n. 9968 del 10/11/2016 dell'importo di 119.900,00;

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo di spesa: 2100110007 - FNTPL 2015 - SPESE PER FINANZIAMENTO DEL TPL FERROVIARIO - DL 95/2012, ART. 16 BIS - ••CFR 20106020 - CNI/15

Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma: 01 – Trasporto ferroviario

Ordinativo diretto: n. 10918

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1346 (Contratti di servizio per trasporto)

Data pagamento: 28/11/2016

Anno impegno: 2016

Numero impegno: 739 – sub impegno 1489

Importo pagato: 3.219.696,92 euro

Causale: CIG: 6794044E75 - FATT. N.8101005234 DEL 21/07/16-DGR 1161/2015 E 156/2016 - SERVIZI FERROVIARI REGIONALI DAL 01/04/16 AL 30/06/16

Beneficiario: TRENITALIA S.P.A.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Liquidazione a titolo di acconto del corrispettivo per i servizi ferroviari regionali resi da Trenitalia nel periodo dal 01/04/2016 al 30/06/2016, secondo il programma di esercizio trasmesso alla Regione il 14/12/2015, corrispondente ad una mensilità calcolata sulla base del corrispettivo annuale del 2015, pari a 38.636.363 IVA esclusa), con impegno di spesa assunto con DDPF n. 34 del 16/03/2016.

Norme/provvedimenti di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- D.lgs. n. 422/1997 e s.m.i.;
- L. reg. n. 45/1998 e s.m.i.;
- Accordo di Programma tra Ministero dei Trasporti e della Navigazione e Regione Marche firmato a Roma il 26/01/2000, per la definizione, ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 422/1997, delle modalità di trasferimento alla Regione delle funzioni e dei compiti di programmazione e di amministrazioni inerenti i servizi ferroviari in concessione alle Ferrovie dello Stato S.p.A. di interesse regionale e locale;

- Art. 16 bis, d.l. n. 95/2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. n. 135/2012, successivamente sostituito dall' art. 1, c. 301, l. n. 228/2012;
- Art. 2, d.p.c.m. 11/03/2013;
- L. reg. n. 6/2013;
- L. reg. n. 31/2014;
- D.p.c.m. 07/12/2015.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare:

- le delibere di Giunta regionale sono corredate dal prescritto parere di legittimità e di regolarità tecnica del dirigente del Servizio;
- i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria e l'attestazione dell'avvenuto accertamento sul corrispondente capitolo di entrata.

Principali documenti esaminati:

- D.g.r. n. 1161 del 21/12/2015 con la quale Trenitalia è stata autorizzata, decorso l'anno di proroga del 2015 e nelle more di conclusione della negoziazione per la stipula di un contratto di servizio ponte, alla prosecuzione dei servizi ferroviari regionali nel periodo 01/01/2016-29/02/2016 (il contratto di servizio stipulato tra Regione Marche e Trenitalia per il periodo 2009-2014 è stato prorogato a tutto il 2015, ai sensi dell'art. 4, co. 4, dello stesso contratto), secondo il programma di esercizio trasmesso alla Regione il 14/12/2015 (consistente in circa km treno 4.131.000, km bus integrativi 223.673 e 84.832 km bus sostitutivi), stabilendo l'onere finanziario massimo presunto in euro 7.083.333,22, IVA al 10 per cento inclusa, con riferimento a risorse reperite in sede di assestamento del bilancio regionale 2015, e, contestualmente, sono state approvate, con decorrenza dal 01/01/2016, le nuove tariffe dei servizi di trasporto pubblico locale ferroviario, ai sensi dell'art. 24 della l. reg. 45/98;
- D.g.r. n. 156 del 29/02/2016, con la quale è stata disposta l'integrazione della citata d.g.r. 1165/2015 e Trenitalia è stata autorizzata all'effettuazione dei servizi ferroviari regionali nel periodo 01/03/2016 – 30/04/2016, stabilendo l'onere finanziario massimo presunto in euro 7.083.333,22, IVA al 10 per cento inclusa, nelle more di assegnazione del FNTPL 2016, a carico del capitolo 2100130002 (ex 20820213) del bilancio 2016/2018 annualità 2016), correlato al capitolo di entrata 150403004 (ex capitolo 402010005);

- Decreto del dirigente della P.F. Viabilità regionale e gestione del trasporto n. 34/TPL del 16/03/2016, con il quale è stato assunto l'impegno di spesa, ai sensi delle dd.gg.rr. nn. 1161/2015 e 156/2016, per euro 14.166.666,44, per i servizi ferroviari regionali del primo quadrimestre 2016, al capitolo 2100130002 del bilancio 2016/2018 annualità 2016 (impegno n. 739, sub impegni 1489 e 1490), di cui imponibile 12.878.787,67 euro a favore di Trenitalia S.p.A. e 1.287.878,77 euro quale quota IVA 10 per cento;
- D.g.r. n. 575 del 06/06/2016, con la quale Trenitalia è stata autorizzata all'effettuazione dei servizi ferroviari regionali nel periodo 01/05/2016-30/06/2016, stabilendo l'importo massimo presunto in 7.083.333,22 euro, IVA 10 per cento inclusa, che trova copertura nel capitolo di spesa 2100110007 (ex 42701178) del bilancio 2016/2018, annualità 2016, in correlazione al capitolo di entrata 1101040002 del bilancio 2016/2018, annualità 2016;
- Decreto del dirigente della P.F. Viabilità regionale e gestione del trasporto n. 124/TPL del 19/07/2016, con il quale è stato assunto l'impegno di spesa, ai sensi della d.g.r. n. 575/2016, per euro 7.083.333,22 a carico del capitolo 210011.0007 ex 42701178, missione 10, programma 01, del bilancio 2016/2018, annualità 2016 (impegno 2451/2016 - sub impegno 4282 di 6.439.393,84 euro, a favore di Trenitalia S.p.A., per i servizi ferroviari da effettuare dall'1/05/2016 al 30/06/2016 e sub impegno 4283 di 643.939,387, quale quota IVA al 10 per cento);
- Dichiarazione rilasciata da Trenitalia in data 18/07/2016 delle percorrenze chilometriche Cds 2016 - periodo 01/04/2016-30/06/2016 (Km treno programmati: 1.050.622), per un corrispettivo di euro 10.624.999,83 (pari ad un quarto del corrispettivo annuale previsto, a norma dell'art. 6, co. 7, del Cds 2009-2014);
- Fattura elettronica n. 8101005234 del 21/07/2016, dell'importo complessivo di euro 10.624.999,83, di cui euro 9.659.090,75 imponibile e 965.909,08 IVA 10 per cento, liquidata con mandato n. 10918/2016 per l'importo imponibile di 3.219.696,92 euro;
- Richiesta parere legale del Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia del 09/11/2016 sull'assunzione degli impegni di spesa per il pagamento dei corrispettivi per i servizi ferroviari resi nell'anno 2016 ed autorizzati a Trenitalia dal 01/01/2016 al 30/06/2016, con dd.gg.rr. nn. 1161/2015, 156/2016 e 575/2016, alle medesime condizioni previste dal contratto di servizio 2009-2014 e prorogate a tutto il 2015, nelle more di sottoscrizione di un contratto di servizio ponte;
- Risposta dello studio legale datata 15/11/2016 in merito al parere richiesto sulla legittimità della liquidazione delle fatture sospese a Trenitalia S.p.A. (parere positivo);

- Decreto del dirigente della P.F. Viabilità regionale e gestione del trasporto n. 213/TPL del 21/11/2016, con il quale è stata disposta la liquidazione a favore di Trenitalia, salvo conguaglio, del corrispettivo per i servizi resi dall'1/04/2016 al 30/06/2016, di euro 10.624.999,83 (euro 9.659.090,75 + IVA 10 per cento di 965.909,08 euro) sui capitoli 2100130002 e 2100110007 del bilancio 2016/2018, annualità 2016, di cui 3.219.696,92 euro sul capitolo 2100130002 (ex capitolo 20820213) - impegno di spesa n. 739 – sub impegno 1489 -, assunto con decreto 34/TPL del 16/03/2016;
- Decreto del dirigente della P.F. Viabilità regionale e gestione del trasporto n. 37/TPL del 17/02/2017 con il quale è stato disposto il trasferimento degli impegni di spesa, di cui al DDPF n. 34/TPL del 16/03/2016, e dei relativi pagamenti per complessivi euro 14.166.666,44 dal capitolo 2100130002 al capitolo 2100110007 del bilancio 2016/18, annualità 2016 – impegno n. 739 – sub impegno 1489 – mandati nn. 1221/2016 e 10918/2016 - e contestuale riduzione di pari importo del correlato capitolo di entrata 1504030004 del bilancio 2016/18, annualità 2016, a seguito dell'effettiva erogazione da parte dello Stato del “FNTPL 2016” (accertamenti nn. 777 e 1153/2016 del bilancio 2016/2018, annualità 2016, assunti sul capitolo 1101040002);
- Mandato di pagamento n. 10918 del 29/11/2016 a favore di Trenitalia S.p.A., per l'importo di 3.219.696,92 euro, con imputazione della spesa al capitolo 2100110007.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo di spesa: 2130520098 - SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE - CNI/16 (EX FSC 2.3.1.2) - Perimetro sanitario

Missione: 13 – Tutela della salute

Programma: 05 – Servizio sanitario regionale – Investimenti sanitari

Ordinativo diretto: n. 11245 – Mandato in commutazione

Categoria: 02 (Prodotti informatici)

Codice Gestionale: 2122 (Acquisizione o realizzazione di software)

Data pagamento: 30/11/2016

Anno impegno: 2015

Numero impegno: 7289 - sub impegno 12223

Importo pagato: 453.235,37 euro

Causale: Ex. 6369-8286/2015 - DGR 988/2015 INTERV.2.3.1.2 SPESE COSTITUZ. SIST. INFORM. SANITARIO REGI.LE lotto 1 ft. 6820151207000200/2015

Beneficiario: TELECOM ITALIA S.P.A.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Pagamento delle spese inerenti l'acquisizione di beni e servizi per il sistema informativo sanitario e socio-sanitario della Regione Marche, relativamente al lotto 1: "Anagrafe sanitaria regionale, infrastruttura data center, infrastruttura fascicolo sanitario elettronico, tessera sanitaria" - CIG 4649965880 -, di cui alla fattura n. 6820151207000200/2015 della Telecom Italia Spa, con impegno assunto con DDPF n. 77/ESO del 30/12//2015.

Norme/provvedimenti di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- D.lgs. n. 163/2006;
- D.p.r. n. 207/2010;
- l. reg. 22 luglio 2013, n. 19;
- D.g.r. n. 1227 del 17/10/2016 "Approvazione del Programma Esecutivo Annuale degli Interventi di Internazionalizzazione e di promozione dei settori di competenza regionale per l'anno 2016".

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare:

- le delibere di Giunta regionale sono corredate dal prescritto parere di legittimità e di regolarità tecnica del dirigente del Servizio;
- i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria e l'attestazione dell'avvenuto accertamento sul corrispondente capitolo di entrata.

Principali documenti esaminati:

- Decreto del dirigente del Servizio attività normativa e legale e risorse strumentali n. 455/ANL del 05/12/2012, con il quale è stata avviata la procedura aperta, ex art. 55 del d.lgs. n. 163/2006,

per “l’acquisizione di beni e servizi per il sistema informativo sanitario e socio-sanitario della Regione Marche, suddivisa in 4 (quattro) lotti”, stabilendo in particolare per il Lotto 1: “Anagrafe sanitaria regionale, infrastruttura data center, infrastruttura fascicolo sanitario elettronico, tessera sanitaria”, una spesa di 7.898.904,00 euro (IVA esclusa) e 7.907,00 euro per oneri per la sicurezza - CIG 4649965880 –, di cui 7.898.182,70 (IVA inclusa) a carico del capitolo di spesa del bilancio regionale 2012 n. 53002212 codice SIOPE 20102;

- Decreto del dirigente del Servizio attività normativa e legale e risorse strumentali n. 328/ANL del 12/07/2013, con il quale è stata disposta l’aggiudicazione definitiva, ai sensi dell’art. 11, co. 5, del d.lgs. 163/2006, del lotto l alla costituendo R.T.I. TELECOM ITALIA Spa (mandataria), INSIEL MERCATO Spa, DEDALUS Spa, ACTALIS Spa e DATA PROCESSING Spa (mandanti), per un periodo di 36 mesi dalla data di stipula del contratto, per l’importo di 7.345.085,00 euro (IVA esclusa) ed oneri per la sicurezza per 7.907,00 euro, per un totale complessivo di 8.970.650,24 euro (IVA inclusa);
- Decreto del dirigente del Servizio attività normativa e legale e risorse strumentali n. 592/ANL del 09/12/2013, con il quale è stata dichiarata efficace l’aggiudicazione resa definitiva con il DDS n. 328/ANL del 12/07/2013;
- D.g.r. n. 988 del 16/11/2015, con la quale è stata approvata la riprogrammazione del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo per lo sviluppo e la Coesione Marche 2007-2013, disponendo la riduzione delle risorse di tale Fondo, in attuazione del Protocollo d’Intesa Stato-regioni del 26/02/2015 – lett. C – punto 1 (d.l. n. 66/2014), e consentendo al Responsabile dell’intervento 2.3.1.2 “Realizzazione di un sistema informativo sanitario regionale”, il trasferimento dello stesso intervento dal capitolo di spesa 53002212 ad un nuovo capitolo da istituirsi nel bilancio della Regione Marche con fondi propri, per il quale è stato sottoscritto apposito APQ2009 (Accordo di Programma Quadro) - II stralcio - e assunta obbligazione giuridicamente vincolante, da escludere dal PAR FSC 2007-2013, per 7.898.182,70 euro;
- Decreto del dirigente della P.F. Edilizia sanitaria ed ospedaliera n. 77/ESO del 30/12/2015 con il quale è stato disposto di dare attuazione alla citata d.g.r. n. 988/2015, finanziando l’intervento sopra descritto del PAR FSC 2007-2013 con risorse a carico del bilancio regionale, con imputazione, in particolare, dell’importo di 817.920,00 euro a favore di Telecom Italia Spa (codice 740598), con riferimento al n. impegno 3457/2013, al nuovo capitolo di spesa 52820403. Con il medesimo atto, inoltre, è stato disposto, nello specifico, di:

- accertare economie per euro 109.213,86 (importo impegno 3457/2013 di 817.920,00 euro - importo mandato n. 2478/2015 di 708.706,14 euro), al capitolo 53002212 del bilancio 2015/2017, annualità 2015, a favore del beneficiario Telecom Italia Spa (codice 740598);
- impegnare, a valere sul capitolo di spesa 52820403 - UPB 52820 - del bilancio 2015/2017 annualità 2015 - SIOPE 20101 - l'importo di 3.031.915,45 euro (impegno n. 3457/2015 di 817.920,00 euro + 2.213.995,45 euro) a favore di Telecom Italia Spa (codice 740598);
- reimputare, in sede di riaccertamento ordinario dei residui, gli impegni esigibili negli esercizi successivi all'anno 2015, in quanto trattasi di spese di investimento la cui copertura è costituita da debiti autorizzati e non contratti;
- accertare la somma di 708.706,14 euro a favore di Telecom Italia Spa (codice 740598), sul capitolo di entrata 30301018 del bilancio 2015/2017, annualità 2015;
- Contratto di appalto per l'acquisizione di beni e servizi relativamente al sistema informativo sanitario e socio sanitario - Lotto 1 - Anagrafe sanitaria regionale, infrastruttura Data Center, infrastruttura fascicolo sanitario, tessera sanitaria - CIG 4649965880 - CUP n. B79E11002060003 – Rep. 1242 – sottoscritto in data 10/12/2013 – tra la Regione Marche e la Telecom Italia Spa, mandataria del Raggruppamento di Imprese (RTI), composto da: Actalis Spa, Data Processing Spa, Dedalus Spa e Insiel Mercato Spa;
- Certificato di pagamento n. 2 della seconda rata di 1.751.849,01 (art. 307 del Regolamento DPR n. 2074/2010) datato 12/10/2015, rilasciato dal Servizio attività normativa e legale e risorse strumentali della Regione Marche, relativo all'accertamento da parte del direttore dell'esecuzione, confermato dal responsabile del procedimento, della prestazione effettuata, in termini di quantità e qualità, rispetto alle prescrizioni previste dal contratto;
- Fattura n. 6820151207000200 emessa il 17/12/2015 dalla Telecom Italia Spa, dell'importo complessivo di 1.177.939,43 euro, di cui imponibile 1.177.939,43 ed imposta di 212.415,31 (IVA 22 per cento);
- Richiesta ID 9642559 del 21/03/2016 di pagamento, tramite carta contabile, del Servizio attività normativa e legale e risorse strumentali alla P.F. Programmazione economico-finanziaria del SSR e Ragioneria, delle fatture emesse dalle rispettive ditte, tra cui la fattura 6820151207000200 del 17/12/2015 dalla Telecom Italia Spa;
- D.g.r. n. 403 del 26/04/2016, con la quale è stata autorizzata la variazione al bilancio finanziario gestionale, per l'annualità 2016, sul capitolo 2130520098 "Spese la realizzazione del sistema

- informatico sanitario regionale – CNI/16 (ex FSC 2.3.1.2)”, per l’importo di 5.936.651,09, corrispondente ai residui passivi di competenza anno 2015 ex capitolo di spesa 52820403;
- D.g.r. n. 911 del 04/08/2016, con il quale sono state approvate le risultanze del riaccertamento ordinario dei residui passivi al 31/12/2015, ai sensi dell’art. 3, co. 4, del d.lgs. 118/2011 e succ. modificazioni e integrazioni, e, nello specifico, l’impegno di spesa n. 6369 – sub impegno 8286, derivante dalla competenza anno 2015 sul ex capitolo di spesa del bilancio 2015-2017 n. 52820403 è stato correlato al capitolo di spesa del bilancio 2016/2018 n. 2130520098 - impegno 7289 - sub impegno 1223, per l’importo di 2.323.209,37 euro;
 - Decreto del dirigente del Servizio attività normativa e legale e risorse strumentali n. 365 del 18/11/2016, con il quale è stata disposta la liquidazione, con regolarizzazione, tra le altre, della fattura emessa dalla Telecom Italia Spa, per l’importo complessivo di 1.177.939,43, di cui imponibile 965.524,12 euro ed IVA 22 per cento 212.415,31 euro, al cui pagamento è stato provveduto mediante lo strumento della carta contabile, facendo fronte al relativo onere con le risorse di cui al bilancio di previsione 2016/2018, in particolare, con imputazione di euro 453.235,37 (imponibile) e 99.711,78 euro (imposta), per un totale di 552.947,15, al capitolo 2130520098 (capitolo finanziato da risorse regionali proprie destinate alla sanità, per i quali si applica il disposto del titolo II del d.lgs. n. 118/2011), impegno di spesa n. 7289/2015 - sub impegno 12223, assunto con decreto n. 77/ESO/2015. Inoltre, la competente P.O. Controllo contabile della spesa è stata autorizzata all’emissione del mandato di pagamento dell’imponibile di 965.524,12 euro a favore della stessa Telecom Italia Spa, in commutazione in quietanza di entrata con l’accertamento n. 1955, assunto con il DDPF n. 289/RCS del 13/10/2016, al capitolo di entrata delle partite di giro sanità 1901990017 del bilancio 2016/2018, annualità 2016;
 - Mandato in commutazione di pagamento n. 11245 del 30/11/2016 dell’importo di 453.235,37 a favore della Telecom Italia Spa.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo di spesa: 2090110019 - SPESE PER ATTIVITÀ DI POLIZIA DELLE ACQUE, DI PIENA E DI PRONTO INTERVENTO IDRAULICO - LR 3/4/2015 N.13.

Missione: 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: 01 - Difesa del suolo

Ordinativo diretto: n. 12188

Categoria: 01 (Acquisto di beni e prestazioni di servizi)

Codice Gestionale: 1353 (Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni)

Data pagamento: 15/12/2016

Anno impegno: 2016

Numero impegno: 4022 – Sub impegno 5790

Importo pagato: 84.640,75 euro

Causale: CIG: 678821001B - FT. 9_16 - L.R.13/2015 – LAVORI SOMMA URGENZA PER MESSA IN SICUREZZA ARGINE DESTRO DEL TORRENTE TESINO - APPROVAZIONE PERIZIA GIUSTIFICATIVA, VERBALE SOMMA URGENZA E AFFIDAMENTO LAVORI.

Beneficiario: DUEZETA COSTRUZIONI S.R.L. - ASCOLI PICENO

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Il pagamento è stato effettuato a favore dell'Impresa DUEZETA s.r.l. per esecuzione dei lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'argine destro del Torrente Tesino, in prossimità della strada comunale in località Visciola nel territorio del Comune di Ripatransone, a seguito delle avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 22-23/03/2016, per le quali è stato richiesto lo stato di emergenza e calamità naturale al Presidente della Regione Marche.

Norme di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- D.lgs. 12 aprile 1948, n. 1010;
- L. 18 maggio 1989, n. 183;
- L. reg. 25 maggio 1999, n. 13;
- Art. 53, c. 4, periodo quarto e quinto, d.lgs. n. 163/2006;
- Art. 176, d.p.r. n. 207/2010;
- Art. 43, c. 7, d.p.r. n. 207/2010;

- L. reg. 03 aprile 2015, n. 13.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare:

- le delibere di Giunta regionale sono corredate dal prescritto parere di legittimità e di regolarità tecnica del dirigente del Servizio;
- i decreti dirigenziali di impegno recano l'attestazione della copertura finanziaria e l'attestazione dell'avvenuto accertamento sul corrispondente capitolo di entrata.

Principali documenti esaminati:

- Verbale di somma urgenza, ai sensi dell'art. 176 del d.p.r. n. 207/2010, del Servizio Genio civile della Provincia di Ascoli Piceno del 30/03/2016, per la "Messa in sicurezza dell'argine destro del Torrente Tesino in prossimità della strada comunale in località Visciola nel territorio del Comune di Ripatransone. Opere da realizzarsi al fine di scongiurare il pericolo di ulteriore erosione delle sponde con pericolo di esondazione", con il quale:
 - è stato dato l'ordine alla ditta DUEZETA di Ascoli Piceno dell'immediata esecuzione dei lavori per la somma stimata di euro 90.000,00 e, comunque, entro il limite dell'importo indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica e privata incolumità;
 - è stato disposto l'impegno della somma necessaria nell'ambito dei fondi disponibili nel bilancio provinciale, in attesa del rimborso delle spese documentate da parte della Protezione Civile della Regione, a seguito dello Stato di Emergenza per gli eventi alluvionali verificatisi su tutto il territorio provinciale e regionale, nei giorni 22/23/03/2016;
- Perizia giustificativa redatta in data 08/04/2016 dal Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia P.F. Presidio Territoriale ex Genio Civile Macerata, Fermo e Ascoli Piceno – della Regione Marche
 - e contratto speciale d'appalto - contratto a misura -, ai sensi art. 53, co. 4, periodi quarto e quinto, del d.lgs 163/2006, per un importo del progetto stimato in euro 105.000,00. L'importo posto a base dell'affidamento, ribassato del 18 per cento sulle voci del prezzario regionale, è stato pari a totale 83.109,19, così composto:
 - Importo esecuzione lavori per euro 81.444,62;
 - Oneri per attuazione piani di sicurezza per euro 1.664,57;
- Relazione al conto finale e certificato di regolare esecuzione, ai sensi dell'art. 237 del d.p.r. 207/2010, redatti in un unico documento dal direttore dei lavori, nonché responsabile del

procedimento, del Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia - P.F. Presidio Territoriale ex Genio Civile Macerata, Fermo e Ascoli Piceno della Regione Marche.

Da tale documento è emerso che la consegna dei lavori da parte del direttore dei lavori è avvenuta in data 30/03/2016; che i lavori sono stati ultimati in data 20/07/2016 (entro il termine previsto di n. 180 giorni, ai sensi dell'art. 14 del Capitolo speciale di appalto); che, dallo stato finale dei lavori redatto in data 15/09/2016 e firmato dall'impresa, è risultato che l'importo netto dei lavori è stato pari a 84.640,75 euro, con una maggiore spesa di euro 1.531,56, rispetto a quanto impegnato e che, a seguito della regolare esecuzione dei lavori, è stato disposto il pagamento a saldo a favore dell'impresa DUEZETA s.r.l., dell'importo di 84.640,75, come risulta dallo stesso stato finale dei lavori;

- Fattura elettronica n. 9_16 del 16/09/2016 emessa dalla citata impresa DUEZETA s.r.l., per l'importo complessivo di 103.261,72 (di cui: imponibile 84.640,75 euro ed imposta 18.620,97 euro);
- Decreto del dirigente della posizione di funzione - P.F. Presidio Territoriale ex Genio Civile Macerata, Fermo e Ascoli Piceno della Regione Marche - n. 93 del 10/11/2016, con il quale:
 - sono stati approvati gli atti contabili relativi allo stato finale e Certificato di Regolare Esecuzione emessi in data 15/09/2016, firmati senza riserve dal legale rappresentante dell'impresa DUEZETA s.r.l. di Ascoli Piceno (AP), il cui importo netto risulta di 84.640,75 euro;
 - è stato dato atto che il valore dell'intero Quadro Tecnico Economico, pari a 105.000,00 euro, è composto da:
 - 84.640,75 euro per lavori;
 - 18.620,97 euro per IVA al 22 per cento;
 - 1.738,28 euro per incentivo alla progettazione interna;
- è stato impegnato e liquidato l'importo complessivo di 103.261,72 euro sul cap. n. 2090110019 del bilancio di previsione 2016 – 2018, con copertura delle risorse disponibili sul capitolo di spesa 2090110019 del bilancio di previsione 2016 - 2018 annualità 2016, così suddiviso:
 - 84.640,75 euro a favore di DUEZETA s.r.l.;
 - 18.620,97 euro per IVA al 22 per cento, a favore dell'Agenzia Entrate F24EP, quale IVA da versare all'Erario per la scissione dei pagamenti, ai sensi dell'art. 17-ter del d.p.r. 633/1972;
- Mandato n. 12188 del 15/12/2016, emesso a favore di DUEZETA COSTRUZIONI S.R.L. di Ascoli Piceno, dell'importo di euro 84.640,75.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo di spesa: 2140110089 - SPESE PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI - CNI/06 - Organizzazione manifestazioni e convegni - EX 31605101

Missione: 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma: 01 – Industria, PMI e Artigianato

Ordinativo diretto: n. 12440

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1349 (Organizzazione manifestazioni e convegni)

Data pagamento: 16/12/2016

Anno impegno: 2016

Numero impegno: 4342 – sub impegno 6014

Importo pagato: 38.524,59 euro

Causale: CIG: 6832953b2f - l. reg. 30/08 - d.lgs. 50/16- partecipazione evento meeting 2016 Rimini acquisizione area e servizi - fatt. elettr.10/2016 - q.p.

Beneficiario: EVIDENTIA COMMUNICATION SRL

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Pagamento del corrispettivo del terzo trimestre 2016 per i servizi ferroviari regionali resi da Trenitalia, con impegno di spesa assunto con DDPF n. 285 del 23/12/2016.

Norme/provvedimenti di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- L. 30 luglio 2004, n. 191;
- D.lgs. n. 163/2006;
- L. reg. 30 dicembre 2008, n. 30;
- Reg. reg.le n. 1/2012;

- D.g.r. n. 591 del 19/05/2014 “Approvazione del Programma Esecutivo Annuale degli interventi di internazionalizzazione e di promozione dei settori di competenza Regionale per l’anno 2014”;
- D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
- D.g.r. n. 1227 del 17/10/2016 “Approvazione del Programma Esecutivo Annuale degli Interventi di Internazionalizzazione e di promozione dei settori di competenza regionale per l’anno 2016”.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare:

- le delibere di Giunta regionale sono corredate dal prescritto parere di legittimità e di regolarità tecnica del dirigente del Servizio;
- i decreti dirigenziali di impegno recano l’attestazione della copertura finanziaria e l’attestazione dell’avvenuto accertamento sul corrispondente capitolo di entrata.

Principali documenti esaminati:

- Decreto del Dirigente della P.F. Cultura e Internazionalizzazione n. 32/CEI dell’11/08/2016, con il quale è stata disposta la partecipazione al Meeting2016 di Rimini, come da programma di Promozione in attesa di approvazione, nell’ambito delle azioni di promozione delle produzioni agroalimentari e della pesca e valorizzazione del territorio regionale, di cui alla d.g.r. 591/2014 sopra richiamata, e la contestuale attivazione della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, individuando, quale unico operatore economico, la Società Evidentia Communication srl a socio unico di Rimini, per l’acquisizione del servizio di fornitura di spazio espositivo ed altri servizi connessi, come specificato nel documento istruttorio, ai sensi dell’art. 4,, co. 7 del r.r. 1/2012 ed in analogia con l’art. 57, c. 2, lett. b), del d.lgs. n. 163/2006 e dell’art. 63, co. 2, lett. b) del d.lgs. n. 50/2016. Inoltre, è stato dato atto che, ai sensi della legge 30/07/2004, n. 191, non risultavano convenzioni CONSIP attive, riservandosi, tuttavia, la stipulazione del contratto con la ditta aggiudicataria nel caso in cui, durante lo svolgimento della procedura, fosse intervenuta l’attivazione di convenzioni aventi ad oggetto beni e/o servizi comparabili con quelli oggetto della procedura;

Con il medesimo decreto è stato disposto di procedere, con successivo atto, alla copertura delle somme necessarie stimate in circa 68.000,00 euro (IVA inclusa) per la partecipazione alla

suddetta manifestazione previa destinazione delle somme necessarie nei capitoli specifici come da richiesta al Servizio ragioneria;

- Nota Servizio attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione della Regione Marche datata 11/10/2016 di trasmissione alla società di che trattasi della dichiarazione e del patto di integrità per Meeting 2016 a Rimini;
- Patto di integrità sottoscritto in data 11/10/2016 dal Titolare/Rappresentante legale della società “Evidentia Communication srl” di Rimini;
- Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) on line del 21/09/2016;
- Dettaglio gara e lotti (CIG 6832953B2F) inserito nel sistema SIMOG dell’ANAC (13/10/2016);
- Decreto del Dirigente della P.F. Cultura e Internazionalizzazione n. 101/CEI del 15/11/2016 con il quale è stata impegnata la spesa complessiva di 63.396,24 euro sul bilancio 2016/2018 - annualità 2016 -, sub impegnando, nello specifico, la somma di 38.524,59 euro sul capitolo di spesa 2140110089 a favore di “Evidentia Communication srl” a Socio Unico (Soggetta a direzione e coordinamento della Fondazione Meeting per l’amicizia fra i popoli) di Rimini (cod. CIG 6832953B2F);
- Fattura elettronica n. 10 del 21/11/2016 dell’importo totale di 63.396,24 euro, di cui:
 - Imponibile: 51.964,13;
 - Imposta: 11.432,11;
- Decreto del Dirigente della P.F. Cultura e Internazionalizzazione n. 143/CEI del 02/12/2016 con il quale è stata disposta la liquidazione della somma, pari a complessivi 63.396,24 euro (IVA 22 per cento inclusa), a saldo della fattura n. 10 del 21/11/2016, di cui 38.524,59 euro, a favore di “Evidentia Communication srl” di Rimini, a carico dell’impegno di spesa assunto con DDPF n. 101/CEI del 15/11/2016, sul capitolo 2140110089 - impegno di spesa 4342 - sub impegno 6014;
- Mandato di pagamento n. 12440 del 16/12/2016 dell’importo di 38.524,59 euro.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Capitolo di spesa: 2100110007 - FNTPL 2015 - SPESE PER FINANZIAMENTO DEL TPL FERROVIARIO - DL 95/2012, ART. 16 BIS - ••CFR 20106020 - CNI/15

Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma: 01 – Trasporto ferroviario

Ordinativo diretto: n. 13886

Categoria: 01 (ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI)

Codice Gestionale: 1346 (Contratti di servizio per trasporto)

Data pagamento: 23/12/2016

Anno impegno: 2016

Numero impegno: 5382

Importo pagato: 8.053.868,70 euro

Causale: CIG: 6794044E75 - FT.8101008509 DEL 22/12/2016 - DGR 803/2016 E DGR 845/2016 - SERVIZI FERROVIARI ANNO 2016 - III TRIMESTRE 2016

Beneficiario: TRENITALIA S.P.A.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: Pagamento del corrispettivo del terzo trimestre 2016 per i servizi ferroviari regionali resi da Trenitalia, con impegno di spesa assunto con DDPF n. 285 del 23/12/2016.

Norme/provvedimenti di riferimento dell'intera procedura di spesa:

- D.lgs. n. 422/1997 e s.m.i.;
- L. reg. n. 45/1998 e s.m.i.;
- Accordo di Programma tra Ministero dei Trasporti e della Navigazione e Regione Marche firmato a Roma il 26/01/2000, per la definizione, ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 422/1997, delle modalità di trasferimento alla Regione delle funzioni e dei compiti di programmazione e di amministrazioni inerenti i servizi ferroviari in concessione alle Ferrovie dello Stato S.p.A. di interesse regionale e locale;
- Art. 16 bis, d.l. n. 95/2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. n. 135/2012, successivamente sostituito dall' art. 1, c. 301, l. n. 228/2012;
- Art. 2, d.p.c.m. 11/03/2013;

- L. reg. n. 6/2013;
- D.g.r. n. 753 del 20/05/2013, avente ad oggetto: “l. reg. n. 45/98, art. 24, c. 1, lett. e) - Determinazione dei criteri e modalità di concessione delle agevolazioni tariffarie sugli autoservizi di T.P.L. regionale e locale. Compartecipazione dei Comuni alla copertura dei rimborsi alle aziende del TPL per minori introiti derivanti dalla vendita di titoli di viaggio a tariffa agevolata”;
- L. reg. n. 31/2014;
- D.p.c.m. 07/12/2015.

Controlli a cui è assoggettato il decreto di impegno:

I provvedimenti esaminati sono stati assoggettati ai controlli interni previsti per le differenti tipologie di atti a cui appartengono.

In particolare:

- le delibere di Giunta regionale sono corredate dal prescritto parere di legittimità e di regolarità tecnica del dirigente del Servizio;
- i decreti dirigenziali di impegno recano l’attestazione della copertura finanziaria e l’attestazione dell’avvenuto accertamento sul corrispondente capitolo di entrata.

Principali documenti esaminati:

- D.g.r. n. 803 del 18/07/2016 con la quale Trenitalia S.p.A. è stata autorizzata, nelle more della stipula del contratto per gli anni 2015-2023, alla prosecuzione dei servizi ferroviari regionali dall’1/07/2016 al 31/12/2016, secondo il programma di esercizio trasmesso alla Regione Marche in data 07/06/2016 (km treno 4.134.000, km bus integrativi 223.673 e km bus sostitutivi 84.832), per un importo massimo di 20.625.000,00 euro; sono stati approvati i criteri per la stipula del contratto ponte con Trenitalia fino al completamento della procedura di gara ad evidenza pubblica per l’affidamento dei servizi ferroviari per gli anni 2015-2023, rimandando ad un successivo atto l’approvazione dello schema di contratto; infine, è stato disposto l’onere finanziario massimo presunto del contratto, per il periodo 01/01/2015-31/12/2018, in 126.500.000,65 euro, in particolare, per l’anno 2016, in euro 41.875.000,00, di cui euro 36.913.597,80 imputati al capitolo di spesa 2100110007 del bilancio 2016/2018, annualità 2016, correlato al capitolo di entrata 1101040002;
- D.g.r. n. 845 del 18/07/2016, con la quale è stata modificata la copertura finanziaria di cui alla citata d.g.r. 803/2016, al fine di consentire alla Regione Marche di provvedere al rimborso alle aziende di trasporto, con decorrenza dall’1/09/2016, dei minori introiti derivanti dalla vendita

dei titoli di viaggio agevolati, a seguito di trasmissione di fatture, come previsto dalla d.g.r. 753/2013, disponendo la variazione al bilancio finanziario gestionale ed alla l. reg. 13/2016, sia in termini di competenza che di cassa, in particolare, in aumento per l'importo di 300.000,00 euro sul capitolo 2100110007, bilancio 2016/2018, annualità 2016, che risulta, pertanto, pari a 115.693.597,80 euro, di cui 37.213.597,80 sullo stesso capitolo 2100110007 del bilancio 2016/2018, annualità 2016, correlato al capitolo di entrata 1101040002;

- Dichiarazione rilasciata da Trenitalia in data 14/10/2016 delle percorrenze chilometriche Cds 2016, per il periodo 01/07/2016-30/09/2016 (Km treno programmati: 988.740,42), per un corrispettivo di euro 10.312.500,00, come previsto dalla d.g.r. 803/2016;
- Richiesta parere legale del Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia del 09/11/2016 sull'assunzione degli impegni di spesa per il pagamento dei corrispettivi per i servizi ferroviari resi nell'anno 2016 ed autorizzati a Trenitalia dal 01/01/2016 al 30/06/2016, con dd.gg.rr. nn. 1161/2015, 156/2016 e 575/2016, alle medesime condizioni previste dal contratto di servizio 2009-2014 e prorogate a tutto il 2015, nelle more di sottoscrizione di un contratto di servizio ponte;
- Risposta dello studio legale datata 15/11/2016 in merito al parere richiesto sulla legittimità della liquidazione delle fatture sospese a Trenitalia S.p.A. (parere positivo);
- Fattura elettronica n. 8101008509 del 22/12/2016 emessa da Trenitalia S.p.A., dell'importo complessivo di 10.312.500,00, di cui 9.659.090,75 quale imponibile (8.053.868,70 euro pagati con mandato n. 13886/2016) e 965.909,08 euro, quale IVA 10 per cento, relativa ai servizi resi nel terzo trimestre 2016;
- Decreto del dirigente della P.F. Viabilità regionale e gestione del trasporto n. 276/TPL del 22/12/2016 con il quale è stato impegnato, ai sensi della d.g.r. 803/2016, come modificata dalla d.g.r. 845/2016, l'importo di 8.859.255,57 euro sul capitolo 2100110007, risorse fondo nazionale trasporti anno 2016, del bilancio 2016/2018, annualità 2016, correlato all'ex capitolo di entrata 1101040002, di cui 8.053.868,70 euro, a favore di Trenitalia S.p.A., quale imponibile per i servizi ferroviari autorizzati ed effettuati dall'1/07/2016 al 30/09/2016, e 805.386,87 euro, quale quota IVA 10 per cento a favore dell'Agenzia dell'Entrate;
- Decreto del dirigente della P.F. Viabilità regionale e gestione del trasporto n. 285/TPL del 23/12/2016 con il quale è stata disposta la liquidazione della somma complessiva di 10.312.500,00 euro, di cui 8.053.868,70 euro, quale imponibile del corrispettivo, salvo conguaglio, per i servizi ferroviari erogati nel terzo trimestre 2016, di cui alla fattura n. 8101008509 del 22/12/2016,

relativo all'impegno di spesa n. 5382, assunto con decreto 276/TPL del 22/12/2016, sul capitolo 2100110007 del bilancio 2016/2018, annualità 2016, a favore di Trenitalia S.p.A.;

- Mandato di pagamento n. 13886 del 23/12/2016 a favore di Trenitalia S.p.A., per l'importo di euro 8.053.868,70, con imputazione della spesa al capitolo 2100110007.

Eventuali profili di criticità, esame della congruità della classificazione economica e politica della spesa, rispetto dei principi contabili:

Non sono state riscontrate irregolarità in relazione ai profili della regolarità formale della documentazione, delle procedure contabili seguite, della classificazione delle spese, del rispetto dei principi contabili.

Conclusioni

L'esame ha evidenziato la regolarità della procedura contabile seguita, la corretta imputazione delle spese, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, nonché la corretta attribuzione dei codici SIOPE e di bilancio.

Nel dispositivo del DDPF 285 del 23/12/2016 è stato indicato erroneamente, come periodo di riferimento del servizio reso da Trenitalia, il II° trimestre 2016, anziché, il III° Trimestre 2016 (nell'oggetto il periodo è stato trascritto correttamente).

Inoltre, nel mandato di pagamento datato 23/12//2016 è stato indicato quale provvedimento di impegno il DDPF 285 del 23/12/2016, anziché, il DDPF 276 del 22/12/2016.

2 L'ORGANO DI REVISIONE DELLA REGIONE MARCHE

Sommario: 1. L'organo di revisione della Regione Marche - 1.1. Premessa - 1.2. Normativa regionale e composizione dell'organo di revisione - 1.2.1. Adempimenti dell'organo di revisione in relazione al rendiconto generale della Regione Marche – esercizio 2016 - 1.2.2. Ulteriori esiti dell'attività dell'organo di revisione - 1.3. Conclusioni.

2.1 Premessa

Nell'arco degli ultimi anni si è assistito ad un potenziamento del ruolo attribuito all'Organo di revisione, chiamato a svolgere controlli più stringenti sulla corretta gestione contabile, finanziaria ed economica non solo nei confronti degli enti locali ma ora anche delle regioni.

Con il decreto-legge 13 agosto 2011 n. 138 (art. 14, comma 1, lett. e), convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, a decorrere dal 1° gennaio 2012, è stata prevista l'istituzione anche presso le regioni di un Collegio dei revisori dei conti quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione.

Tra le modifiche più innovative, si segnala la procedura relativa alla selezione dei componenti dell'Organo di revisione, i quali sono scelti mediante estrazione da un elenco, i cui iscritti devono possedere i requisiti previsti dai principi contabili internazionali, avere la qualifica di revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e devono essere in possesso di specifica qualificazione professionale in materia di contabilità pubblica e gestione economico-finanziaria anche degli enti territoriali, secondo i criteri individuati dalla Corte dei conti.

A tale proposito, con la deliberazione n. 3/SEZAUT/2012/INPR, la Sezione delle autonomie ha provveduto ad individuare i criteri per l'inserimento nell'elenco dei revisori dei conti delle regioni, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. e), del d.l. n. 138/2011.

Con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126⁴ correttivo del d.lgs. n. 118/2011, il legislatore è nuovamente intervenuto sulla materia prevedendo, all'articolo 72, comma 1, che “il collegio dei revisori dei conti [...] svolge la funzione di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione della regione, delle sue articolazioni organizzative dotate di autonomia contabile e di bilancio, compreso il Consiglio regionale, ove non sia presente un proprio organo di revisione”. Nell'ambito delle proprie funzioni, il Collegio dei revisori “ha diritto di accesso agli atti e

⁴ Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

documenti della regione. I singoli componenti hanno diritto di eseguire ispezioni e controlli individuali” (art. 72, comma 4). È previsto, inoltre, l’obbligo, da parte dei revisori, di inviare copia dei verbali, oltre al Presidente della Regione e al Consiglio regionale, anche alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Ulteriore elemento di novità introdotto dalla norma in esame riguarda l’attività di vigilanza che i revisori devono svolgere anche all’interno dell’organizzazione regionale, con monitoraggi su specifiche attività e in tutti gli ambiti organizzativi della Regione che dispongono di autonomia contabile e di bilancio.

2.2 Normativa regionale e composizione dell’organo di revisione

Come evidenziato in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2015⁵, in ottemperanza alle modifiche apportate dall’approvazione del d.lgs. n. 126/2014, la Regione Marche ha approvato la legge regionale 13 aprile 2015, n. 14⁶, con cui si è provveduto a riordinare la disciplina relativa al Collegio dei revisori dei conti della Regione Marche, originariamente istituito dalla legge regionale 3 dicembre 2012, n. 40⁷.

Quanto ai requisiti richiesti per l’iscrizione nell’elenco dei candidati a componente del Collegio, si segnala l’introduzione della specifica competenza in materia di armonizzazione contabile delle regioni di cui al d.lgs. n. 118/2011, “acquisita attraverso esperienze significative in materia presso regioni, enti dei servizi sanitari regionali e altri enti pubblici di rilievo almeno regionale”.

Tra le modifiche apportate, va segnalato che la nomina dei tre componenti del Collegio è ora prevista mediante estrazione a sorte da parte dell’Ufficio di presidenza in seduta pubblica e formale decreto di costituzione del Collegio da parte del Presidente dell’Assemblea (il meccanismo previgente prevedeva la nomina da parte dell’Assemblea legislativa regionale, sempre mediante estrazione a sorte).

Di rilievo è la modifica relativa alla carica di presidente del collegio: se prima era prevista l’elezione del presidente da parte dei componenti del collegio e la durata di tale incarico coincideva con quella da componente, con la riforma del 2015 è stato previsto un meccanismo di presidenza a rotazione, per periodi di dodici mesi ciascuno, a partire dal componente più anziano.

⁵ Deliberazione n. 157/2016/PARI.

⁶ Legge regionale 13 aprile 2015, n. 14 avente ad oggetto “Riordino della disciplina relativa al Collegio dei revisori dei conti della Regione Marche”.

⁷ Legge regionale 3 dicembre 2012, n. 40 avente ad oggetto “Istituzione del Collegio dei Revisori dei conti della Regione Marche”.

L'art. 6 della l.r. n. 14/2015, disciplinante le funzioni del Collegio, prevede espressamente che lo stesso svolga, ai sensi dell'art. 72 del d.lgs. n. 118/2011, la funzione di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della Giunta e dell'Assemblea legislativa, con esplicito richiamo dell'art. 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, recante "Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196".

A tale proposito si osserva che, sebbene il comma 2 dell'art. 6 cit., nell'elencare le situazioni in cui l'organo di revisione è chiamato ad esprimere parere obbligatorio (proposte di legge concernenti il bilancio annuale e pluriennale, l'assestamento di bilancio ed il rendiconto generale) ometta di citare gli atti di variazione del bilancio previsionale, l'obbligatorietà di tale adempimento deriva, tuttavia, dall'art. 20 cit.⁸.

Si osserva, parimenti, che nella l.r. n. 14/2015 non è riprodotta la previsione della "denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurino ipotesi di responsabilità" in caso di gravi irregolarità di gestione, presente invece nel testo dell'abrogato art. 4, comma 2, lett. a) della l.r. n. 40/2012. Resta peraltro fermo che tale adempimento, nei casi di responsabilità erariale, discende comunque da altre fonti e, in particolare, dal vigente art. 52 del codice della giustizia contabile di cui al d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174.

Analogamente, la mancata riproduzione nella disciplina del 2015 del compito del Collegio di raccordarsi "con la sezione regionale della Corte dei conti, nell'esercizio delle rispettive funzioni, al fine del coordinamento della finanza pubblica" (art. 4, comma 2, lett. c) dell'abrogata l.r. n. 40/2012) non elide l'operatività delle disposizioni comunque vigenti in materia (le quali coinvolgono gli organi di revisione degli enti territoriali nell'attività di controllo svolta dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti). Ad ogni buon conto, il principio di collaborazione tra i due organi di controllo si desume anche da quanto previsto dall'art. 5, comma 6, delle l.r. 14/2015 secondo cui "il Presidente del Collegio trasmette al Presidente della Giunta regionale, al Presidente dell'Assemblea legislativa, alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e ai dirigenti delle strutture regionali rispettivamente competenti in materia di bilancio, entro venti giorni dalla seduta, copia del relativo verbale".

⁸ L'art. 20, comma 3, del d.lgs. n. 123/2011 prevede quanto segue: "Gli schemi dei bilanci preventivi, delle variazioni ai bilanci preventivi, delle delibere di accertamento dei residui, del conto consuntivo o bilancio d'esercizio sono sottoposti, corredati dalla relazione illustrativa o da analogo documento, almeno quindici giorni prima della data della relativa delibera, all'esame del collegio dei revisori dei conti o sindacale. Il collegio redige apposita relazione da allegare ai predetti schemi, nella quale sono sintetizzati anche i risultati del controllo svolto durante l'esercizio".

Con riferimento alla disciplina intertemporale, l'art. 15 della l.r. n. 14/2015 ha previsto l'abrogazione della l.r. n. 40/2012, fatto salvo quanto dettato dall'art. 13, comma 2, e cioè la perdurante applicazione delle disposizioni di cui alla legge del 2012 ai componenti del Collegio dei revisori in carica alla data di entrata in vigore della l.r. n. 14/2015; costoro “continuano a svolgere le loro funzioni, anche nei confronti dell'Assemblea legislativa, fino alla costituzione del nuovo Collegio da effettuarsi ai sensi delle disposizioni degli articoli precedenti e non sono immediatamente rinominabili”.

Con riferimento all'esercizio 2016, pertanto, l'Organo di revisione in carica è quello composto dai tre membri nominati nella seduta assembleare n. 118 del 21 maggio 2013 e costituito in data 8 luglio 2013; la scadenza naturale del mandato si è verificata il 7 luglio 2016 mentre la ricostituzione del nuovo Organo di revisione è avvenuta soltanto il 21 novembre 2016.

A tale proposito, la Sezione ritiene di dover rivolgere brevi cenni alla composizione del Collegio dei revisori.

In particolare, si rammenta che, a seguito della dichiarata sospensione di un componente⁹, l'Organo di revisione dal mese di aprile 2015 ha operato quale collegio imperfetto. Si è comunque ritenuto, nelle more della sostituzione, che il Collegio potesse operare legittimamente senza alcuna limitazione, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 40/2012, secondo cui “Il Collegio si riunisce validamente con la presenza di due componenti, tra cui il presidente, e delibera validamente a maggioranza dei suoi componenti”. Ciononostante, la Sezione ha rilevato, anche in sede di analisi del sistema dei controlli interni della Regione Marche¹⁰, l'improcrastinabilità della ricostituzione del Collegio raccomandando di procedere tempestivamente alla reintegrazione del numero legale dei suoi componenti, tenuto conto dell'esito della sentenza di primo grado del T.A.R. Marche¹¹, a seguito di un contenzioso instaurato da parte di un componente del Collegio dei revisori in carica alla data di entrata in vigore della l.r. n. 14/2015¹².

Non risulta che la decisione del T.A.R. sia stata appellata.

Come rilevato nel corso dell'attività istruttoria del precedente giudizio di parificazione, alla Sezione risultavano effettuati solo due su cinque degli adempimenti previsti dal procedimento di costituzione

⁹ Deliberazione UDP n. 1637/205 del 31 marzo 2015.

¹⁰ C. conti, Sez. reg. contr. Marche, delib. n. 77/2016/FRG.

¹¹ Tar Marche, sent. 1° febbraio 2016, n. 62.

¹² Come riferito nella relazione allegata alla cit. delibera n. 157/2016/PARI, il ricorso ha riguardato l'avviso della Regione Marche, in esecuzione dell'art. 3 della l.r. n. 14/2015, per la formazione dell'elenco regionale dei candidati a componente del collegio dei revisori dei conti della stessa Regione Marche, in toto e nella parte in cui determina direttamente o implicitamente la decadenza/revoca del ricorrente da componente del Collegio dei revisori in carica, e la proroga della carica stessa fino alla costituzione del nuovo collegio e comunque prima della scadenza naturale prevista per il 7 luglio 2016. Su tale ricorso il giudice adito ha pronunciato la sentenza 1° febbraio 2016, n. 62, di rigetto del ricorso stesso.

del nuovo Collegio, in fase di prima applicazione della riforma (art. 13, comma 1, l.r. n. 14/2015)¹³ e, pertanto, la situazione successiva al 7 luglio 2016, presentava oggettive criticità, richiedendo una sollecita definizione, in forza del principio di buon andamento dell'attività amministrativa e a tutela della legittimità dell'operato del Collegio dei revisori.

Infatti, si era rilevato che, in mancanza della ricostituzione del Collegio secondo l'iter delineato dall'art. 13 della l.r. n. 14/2015, l'organo nominato l'8 luglio 2013 era ormai ampiamente decaduto ed operava in regime di *prorogatio*¹⁴. Pertanto, alla situazione venutasi a determinare successivamente alla scadenza dell'Organo di revisione erano applicabili le disposizioni di cui al decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 1994, n. 444, sia per la valenza generale di tali norme quali applicazione del principio di buon andamento e imparzialità sancito dall'art. 97 della Costituzione, sia in forza di un'applicazione analogica della previsione espressa di cui all'art. 235 del d.lgs. n. 267 del 2000 in tema di Collegio dei revisori degli enti territoriali.

Tuttavia, come riferito in data 17 novembre 2016 dal Segretario generale dell'Assemblea legislativa in occasione del contraddittorio rispetto alla relazione allegata al giudizio di parificazione 2015¹⁵, il procedimento di ricostituzione del Collegio dei revisori, effettivamente sospeso, era stato riavviato. Con nota del 16 novembre 2016 a firma del Segretario generale¹⁶, la Sezione è stata informata che nella seduta pubblica del 14 novembre l'Ufficio di presidenza aveva proceduto all'estrazione a sorte dei nominativi dei componenti del nuovo Collegio tra gli iscritti al relativo elenco, adottato con DUP del 9 novembre 2016, n. 408.

¹³ Il procedimento di costituzione del nuovo Collegio, in fase di prima applicazione della riforma, è stato disciplinato dall'art. 13, comma 1, l.r. n. 14/2015 che prevede cinque adempimenti:

“a) l'Ufficio di presidenza provvede all'aggiornamento dell'atto adottato in attuazione del comma 3 dell'articolo 7 della L.R. 40/2012, e alla pubblicazione dell'avviso per l'iscrizione nell'elenco regionale dei revisori entro venti giorni dall'entrata in vigore di questa legge; la pubblicazione è effettuata sul sito web dell'Assemblea, di essa è dato annuncio in almeno due quotidiani locali e nazionali;

b) le domande degli interessati devono pervenire entro trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui alla lettera a); sono fatte salve le domande presentate dai soggetti già iscritti nell'elenco regionale in vigore alla data di entrata in vigore di questa legge, che devono essere integrate nei termini predetti a cura degli stessi, degli elementi comprovanti il possesso dei requisiti di cui alle lettere b) e c) del comma 2 dell'articolo 3, a pena di esclusione dall'elenco;

c) l'Ufficio di presidenza provvede alla ricostituzione dell'elenco entro trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui alla lettera b); l'elenco è immediatamente pubblicato sul sito web dell'Assemblea legislativa;

d) l'Ufficio di presidenza provvede alla nomina mediante estrazione dei nuovi componenti del Collegio nella prima seduta utile successiva alla ricostituzione dell'elenco;

e) il Presidente dell'Assemblea legislativa provvede alla costituzione del nuovo Collegio entro sette giorni dalla nomina dei componenti da parte dell'Ufficio di presidenza”.

¹⁴ A tale riguardo, la Sezione aveva richiamato il risalente ma non contraddetto insegnamento della Corte Costituzionale secondo cui va escluso che la *prorogatio* di fatto degli organi amministrativi, a tempo indeterminato, costituisca un principio di carattere generale dell'ordinamento cui anche le regioni siano tenute ad attenersi. Infatti, “in armonia con i principi desumibili dall'art. 97 della Costituzione, ogni proroga dei poteri di organi, dopo la loro scadenza, può aversi soltanto se prevista espressamente dalla legge e nei limiti da questa indicati” (Corte Cost., sent. 30 dicembre 1994, n. 464 e sentenza n. 208 del 1992 ivi richiamata).

¹⁵ Cfr. verbale dell'adunanza pubblica del 17 novembre 2016.

¹⁶ Nota Consiglio regionale prot. n. 7525 del 16 novembre 2016, acquisita in pari data al nostro prot. con n. 3468.

Con decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 24 del 21 novembre 2016 è stato quindi ricostituito il Collegio dei revisori dei conti della Regione Marche.

Si dà atto che con tale provvedimento è stata ripristinata la regolare funzionalità dell'Organo di revisione, l'esercizio delle cui funzioni non poteva ulteriormente essere mantenuto in capo ai componenti del Collegio il cui mandato era ampiamente scaduto.

Il nuovo Collegio si è insediato in data 1° dicembre 2016, come risultante dal relativo verbale n. 1/2016¹⁷.

Si segnala che, in sede di attività istruttoria, è emerso che al neo Organo di revisione è stata notificata copia di un ricorso presentato presso il T.A.R. Marche nel quale si chiede l'annullamento della nomina del Collegio dei revisori della regione in quanto si ritiene illegittima la procedura seguita nella selezione dei soggetti iscritti nell'elenco dal quale sono stati estratti i tre revisori¹⁸.

2.2.1 Adempimenti dell'organo di revisione in relazione al rendiconto generale della Regione Marche – esercizio 2016

Ai fini del presente controllo, la Sezione prende atto che l'organo di revisione non ha ottemperato a quanto previsto dall'art. 1, commi 3 e 4, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, che ha esteso agli organi di revisione economico-finanziaria istituiti presso le regioni le procedure già previste dall'art. 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, le quali prevedono il caricamento dei dati di rendiconto sul sistema ConTe. A tale proposito si rileva che la Relazione-questionario 2016 è stata inviata alla Sezione, tramite PEC, in data 4 luglio 2017¹⁹; soltanto in data 22 settembre 2017 sono stati inseriti nel sistema ConTe i dati del preconsuntivo (a tale proposito, si evidenzia che con nota prot. n. 758986 del 1° agosto 2017, la Regione Marche ha provveduto ad inviare gli emendamenti proposti alla PDL n. 138/2017). Risultano, invece, regolarmente adempiute le procedure di caricamento dei dati contabili sulla piattaforma BDAP.

Si evidenzia che sul rendiconto generale 2016, i cui documenti sono stati ricevuti dal Collegio dei revisori il 13 giugno 2017, tale Organo ha espresso parere favorevole all'approvazione con relazione datata 7 luglio 2017 e trasmessa in pari data a questa Sezione regionale.

¹⁷ Verbale del Collegio dei revisori della Regione Marche 1 dicembre 2016, n. 01.

¹⁸ Dal sito internet della giustizia amministrativa è risultato che la discussione nel merito del ricorso è stata fissata per l'udienza dell'11 ottobre 2017.

¹⁹ Nota Regione Marche prot. n. 659888 del 4 luglio 2017, acquisita al nostro prot. con n. 2539 del 5 luglio 2017.

Si rileva che tale relazione è assai accurata e contiene anche alcune osservazioni e precisazioni riferite alla corretta applicazione dei principi contabili, seppure non influenti sul giudizio positivo finale espresso dal Collegio.

2.2.2 Ulteriori esiti dell'attività dell'organo di revisione

Quanto alle ulteriori verifiche svolte dal Collegio dei revisori, nel corso del 2016, con riferimento alla gestione attuata dalla Giunta regionale, non sono emersi profili di particolare criticità, sebbene alcuni aspetti meritino di essere approfonditi.

Nello specifico, il Collegio ha svolto verifiche trimestrali di cassa nei confronti degli agenti contabili della Giunta regionale e del Tesoriere²⁰.

Ha espresso, inoltre, il proprio parere sulla proposta di rendiconto regionale 2015²¹, sulla proposta di riaccertamento ordinario dei residui²², sulla proposta di assestamento del bilancio 2016/2018 della Regione Marche²³, sul bilancio di previsione 2017/2019²⁴, sul relativo contratto collettivo decentrato integrativo del personale anno 2016 (personale dirigente e non dirigente della Giunta della Regione Marche, trasferito dalla Province di Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Ancona e Pesaro)²⁵ e, infine, ha esaminato il conto annuale del personale relativo all'anno 2015²⁶.

Il Collegio dei revisori ha, inoltre, espresso il proprio parere in occasione della variazione del bilancio pluriennale 2016/2018 approvata con delibera di Giunta regionale 24 maggio 2016, n. 527²⁷.

Oggetto di specifico approfondimento, da parte dell'Organo di revisione, è stata l'operazione di ristrutturazione del Bond Bramante avvenuto nel mese di dicembre 2015 ed i relativi riflessi economico-finanziati sull'esercizio 2016²⁸.

Sebbene il Collegio dei revisori (nella composizione precedente al rinnovo) abbia richiesto informazioni circa la situazione contabile della Società Aerdorica spa, dalla lettura dei verbali non emergerebbe né che tali informazioni siano state fornite né che siano comunque state compiute valutazioni in merito.

²⁰ Verbale del Collegio dei revisori della Regione Marche 24 febbraio 2016, n. 2, 11 maggio 2016, n. 6, 6 settembre 2016, n. 13, 27 gennaio 2017, n. 2 e 6 febbraio 2017, n. 3.

²¹ Verbale del Collegio dei revisori della Regione Marche, 11 novembre 2016, n. 21.

²² Verbale del Collegio dei revisori della Regione Marche, 27 maggio 2016 n. 7 (bilancio 2015/2017) e 3 agosto 2016, n. 12 (bilancio 2016/2018).

²³ Verbale del Collegio dei revisori della Regione Marche, 13 dicembre 2016, n. 04.

²⁴ Verbale del Collegio dei revisori della Regione Marche, 22 dicembre 2016, n. 06.

²⁵ Verbali del Collegio dei revisori della Regione Marche, 27 dicembre 2016, dal n. 07 al n. 19.

²⁶ Verbale del Collegio dei revisori della Regione Marche, 27 maggio 2016, n. 8.

²⁷ Verbale del Collegio dei revisori della Regione Marche, 13 giugno 2016, n. 9.

²⁸ Verbali del Collegio dei revisori della Regione Marche nn. 2 e 13/2016 cit., 12 settembre 2016, n. 14, 20 settembre 2016, n. 15, 3 ottobre, n. 17, 25 ottobre 2016, n. 19, 2 novembre 2016, n. 20.

Come si evince dai verbali del 6 e 20 febbraio 2017 nonché del 20 marzo 2017, anche il nuovo Collegio dei revisori è stato informato delle criticità riguardanti Aerdorica spa e delle iniziative necessarie al superamento delle suddette criticità, tra cui l'intervento finanziario della Regione. In tali occasioni, "il Collegio ha raccomandato che l'intervento avvenga nel pieno rispetto delle norme (ed in particolare secondo l'art. 14 del d.lgs. n. 175/2016) con idoneo piano di risanamento in grado di riportare la società in equilibrio".

Continua a permanere la criticità relativa al contenzioso giurisdizionale di cui la Regione è parte; tale situazione è stata riscontrata anche in occasione delle precedenti verifiche, così come risultante dal verbale 5 ottobre 2016, n. 18 e dalle stesse osservazioni contenute nel parere dal Collegio sulla proposta di legge di rendiconto, approvata con delibera di Giunta regionale 8 agosto 2016, n. 983 (verbale n. 21/2016).

D'altra parte, la medesima osservazione è stata espressa anche dal nuovo Organo di revisione in occasione del parere reso sulla proposta di legge di assestamento del bilancio di previsione 2016/2018, approvata con delibera di Giunta regionale 7 dicembre 2016, n. 1537, affermando che "il Collegio non è in grado di valutare la congruità degli accantonamenti a titolo di fondo contenzioso in quanto non supportato da una relazione e da una ricognizione del contenzioso in essere" (cfr. verbale n. 04/2016).

Quanto alla tempistica di approvazione dei documenti, tanto il vecchio quanto il nuovo Collegio hanno richiamato l'attenzione dell'Amministrazione regionale sulla necessità di una corretta programmazione dei provvedimenti, anche ai fini dell'espletamento delle subordinate verifiche da parte dei competenti organi di controllo²⁹.

Dalla documentazione analizzata non risulterebbe che l'Amministrazione regionale abbia dato riscontro alla richiesta di chiarimenti, avanzata da parte del Collegio, relativamente alla mancanza di impegni finanziari circa la richiesta di rimborso, da parte del Comune di Montemarciano, per gli anni dal 2011 al 2015, delle somme anticipate per le funzioni trasferite del soppresso servizio escavazioni porti, sulla base del parere espresso da parte del competente Ministero in data 28 gennaio 2016, così come emerge dal verbale n. 4/2016 cit. ed evidenziato nella citata relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto 2015.

Peraltro, nella nota istruttoria dell'1.6.2017, la Regione ha precisato di avere provveduto "in sede di Rendiconto dell'esercizio 2016 ad effettuare un accantonamento al Fondo per le passività potenziali al 31/12/2017 complessivamente pari ad euro 4.751.189,22. Tale accantonamento è destinato alla

²⁹ Verbali del Collegio dei revisori della Regione Marche nn. 3 e 12/2016 e n. 04/2016 cit.

copertura delle passività potenziali riferite al rimborso delle somme anticipate dai Comuni per le funzioni trasferite del soppresso servizio escavazione porti – ex SEP per complessivi euro 3.806.871,00.”

2.3 Conclusioni

Con riferimento all’Organo di revisione, la Sezione dà atto della conclusione del procedimento di rinnovo della composizione dello stesso, anche a seguito delle osservazioni che erano state svolte nel corso del 2016 ai fini della parificazione del rendiconto sull’esercizio 2015.

Nella nuova composizione, il Collegio dei revisori ha da subito svolto le sue importanti funzioni con tempestività. Peraltro, la Sezione rileva che per una effettiva collaborazione con le funzioni della Corte dei conti, il Collegio deve curare la regolare trasmissione dei verbali delle sedute a questa Sezione regionale, nonché utilizzare la piattaforma informatica ConTe, aggiornando i dati in essa inseriti.

Infine, come risulta dalle pertinenti parti della presente relazione, le osservazioni che nel corso dell’esercizio il Collegio dei revisori ha rivolto all’Amministrazione regionale sono state valorizzate anche da questa Sezione.

3 GLI AGENTI CONTABILI DELLA REGIONE MARCHE

Sommario: 1 Il servizio di tesoreria della Regione Marche – 2 Il conto del tesoriere – 3 Verifiche della Sezione regionale sul conto del tesoriere – 3.1 Verifiche della Sezione regionale sugli ulteriori conti correnti – 3.2 Ulteriori verifiche della Sezione regionale – 4 Verifiche del Collegio dei revisori sulla gestione di tesoreria – 5 La conciliazione con le rilevazioni SIOPE – 6 Problematiche relative al servizio di tesoreria – 7 Il conto consuntivo degli altri agenti contabili della Giunta regionale – 7.1 Verifiche della Sezione regionale sugli agenti contabili interni della Giunta regionale – 7.2 Verifiche della Sezione regionale sugli agenti contabili esterni della Giunta regionale – 7.3 Verifiche dell'organo di revisione sugli agenti contabili della Giunta regionale – 8 Nuovi adempimenti del codice di giustizia contabile – 9 Conclusioni.

3.1 Il servizio di tesoreria della Regione Marche

In continuità con le analisi svolte con riguardo ai precedenti rendiconti regionali, anche con riferimento all'esercizio 2016, la verifica del conto di tesoreria e la concordanza dei risultati degli altri agenti contabili assumono particolare rilevanza nell'ambito della procedura di parifica del rendiconto regionale, così come pure evidenziato dalla Sezione delle Autonomie nelle Prime linee guida per la parifica dei rendiconti regionali di cui all'art. 1, comma 5, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213³⁰.

Il conto del tesoriere, che costituisce il conto più importante da allegare al rendiconto generale, è soggetto ad una pluralità di controlli³¹.

Al pari di ogni altro agente contabile, infatti, il tesoriere deve rendere il conto annuale della gestione contabile svolta per conto dell'amministrazione. Tale conto è soggetto a diversi controlli: *in primis* a quelli svolti dall'amministrazione medesima; successivamente, diviene oggetto di specifica verifica da parte della Sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti. In questo *iter*, ai sensi dell'art. 20, decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, si inserisce il controllo svolto dall'Organo di revisione nell'ambito delle verifiche di cassa trimestrali nonché del parere obbligatorio sul rendiconto regionale.

³⁰ Con delibera n. 9/2013 la Sezione delle Autonomie ha adottato le “Prime linee di orientamento per la parifica dei rendiconti delle Regioni di cui all'art. 1, comma 5, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213” stabilendo, tra l'altro, quanto segue: “*le Sezioni regionali possono, anche mediante le intese sopra accennate, verificare la concordanza dei dati risultanti dal rendiconto, sia per l'entrata che per la spesa, con quelli presenti nelle scritture del Servizio di ragioneria di ogni Regione (o struttura equivalente), nonché con le registrazioni dei flussi di cassa effettuate dal Tesoriere regionale, riversate nel sistema SIOPE, ferma restando la possibilità di attivare ulteriori riscontri sulle scritture contabili del medesimo Tesoriere. Al di là della valutazione della coerenza del rendiconto con gli strumenti della programmazione finanziaria, la riconciliazione con le scritture contabili del Tesoriere/Servizio di ragioneria sarà essenziale ai fini della verifica di eventuali scostamenti di cassa, nonché di possibili disallineamenti nelle scritture contabili, così da evidenziare anomalie nel conto del bilancio e in quello del patrimonio*”.

³¹ Il servizio della tesoreria della Regione Marche è stato istituito con legge regionale 8 aprile 1972, n. 2 che stabilisce il conferimento del servizio, tramite appalto pubblico, ad azienda/aziende di credito in possesso dei criteri previsti dalla legge in materia, mentre la gestione del servizio di tesoreria è disciplinata dal regolamento regionale 13 luglio 1972, n. 2.

Quanto alla normativa applicabile, si evidenzia che l'art. 1, comma 395 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ha prorogato sino al 31 dicembre 2017 l'utilizzo del regime di Tesoreria Unica, ripristinato dall'art. 35, comma 8, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, in legge n. 24 marzo 2012, n. 27, che aveva previsto la sospensione, a decorrere dal 24 gennaio 2012, e fino al 31 dicembre 2014, del regime di Tesoreria Unica Mista, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 ed il ripristino del sistema di Tesoreria Unica.

Il servizio della tesoreria della Regione Marche è stato istituito con legge regionale 8 aprile 1972, n. 2³², che stabilisce il conferimento del servizio, tramite appalto pubblico, ad azienda/aziende di credito in possesso dei criteri previsti dalla legge in materia, mentre la gestione del servizio di tesoreria è disciplinata dal regolamento regionale 13 luglio 1972, n. 2³³.

Con decreto dirigenziale 27 giugno 2013, n. 75/RCS è stata aggiudicata a Banca Marche S.p.a. la concessione del servizio di tesoreria della Regione Marche.

La stipula della Convenzione regolante lo svolgimento del suddetto servizio è avvenuta in data 27 settembre 2013. Tale convenzione ha la durata di 60 mesi, al termine dei quali, il rapporto è prorogabile al fine di far coincidere la sua durata con quella dell'esercizio finanziario e, in ogni caso, per un periodo non superiore a mesi sei; pertanto, la scadenza naturale della suddetta Convenzione è il 26 settembre 2018, eventualmente proseguibile fino alla fine di quell'anno.

Allegati al decreto di aggiudicazione sono lo schema di contratto ed il disciplinare, il quale esplicita gli aspetti tecnici del servizio oltre ad ulteriori adempimenti accessori (capitolato speciale per la gestione del servizio di tesoreria della Regione Marche).

3.2 Il conto del tesoriere

L'art. 16 del capitolato speciale per la gestione del servizio di tesoreria prevede che, al termine dell'esercizio, il tesoriere rimetta al Presidente della Regione Marche il conto giudiziale.

Come emerso in occasione dei precedenti referti, non essendo previsto dalla normativa regionale un termine entro cui il tesoriere deve inviare il proprio rendiconto all'Amministrazione regionale, per analogia, si applica quanto previsto dal regolamento regionale per gli altri agenti contabili, i quali devono trasmettere il proprio conto giudiziale alla struttura competente entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio³⁴.

³² Legge regionale 8 aprile 1972, n. 2 recante "Istituzione del servizio di tesoreria regionale".

³³ Regolamento regionale 13 luglio 1972, n. 2 avente ad oggetto "Regolamento regionale per la gestione del servizio di tesoreria della Regione Marche".

³⁴ Artt. 10 e 20, del regolamento regionale 23 maggio 2016, n. 3 avente ad oggetto "Gestione della cassa economale, dei beni mobili e del magazzino della Giunta regionale".

In data 1° giugno 2017, l'Amministrazione regionale ha provveduto ad inviare a questa Sezione regionale di controllo il conto consuntivo unificato, il conto gestione ordinaria e il conto gestione sanitaria, corredati dai rispettivi quadri riassuntivi e *files* di controllo³⁵.

Le risultanze contabili sono contenute nella documentazione seguente:

1) Quadro riassuntivo della gestione di cassa:

Tabella 2 Gestione complessiva del tesoriere – esercizio 2016

FONDO CASSA AL 1° GENNAIO 2016			345.964.091,72
	CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
RISCOSSIONI	1.083.103.176,17	4.051.160.176,78	5.134.263.352,95
PAGAMENTI	1.001.171.267,32	4.083.485.665,18	5.084.656.932,50
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE 2016			395.570.512,17

Fonte: Conto del Tesoriere al 31 dicembre 2016

Tale risultato si compone dalla somma delle risultanze provenienti dalla gestione ordinaria e da quella sanitaria. Infatti, l'art. 21 del d.lgs. n. 118/2011 ha introdotto importanti novità, al fine di garantire una maggiore trasparenza dell'utilizzo delle risorse finanziarie, prevenendo la separazione dei flussi di cassa relativi alla sanità da quelli degli altri settori disciplinando, per la sanità, l'apertura di due conti correnti di cui uno di Tesoreria Provinciale dello Stato (conto corrente n. 306690 presso la Banca d'Italia) e l'altro presso il tesoriere regionale (conto corrente 7797) definiti "Conti della Gestione Sanità". Relativamente ai flussi di cassa riguardanti gli altri settori, restano funzionanti il conto corrente di Tesoreria Provinciale dello Stato n. 31118 presso la Banca d'Italia ed il conto corrente n. 3740 presso il Tesoriere regionale, entrambi definiti "Conti della Gestione Ordinaria".

2) Quadro riassuntivo della gestione di cassa ordinaria:

Tabella 3 Gestione ordinaria del Tesoriere – esercizio 2016

FONDO CASSA AL 1° GENNAIO 2016	240.650.070,58
--------------------------------	----------------

Il Consiglio regionale ha peraltro disciplinato diversamente il termine della resa del conto del tesoriere, stabilendo che esso deve essere presentato entro 30 giorni dalla chiusura dell'esercizio, al pari di quanto stabilito dall'art. 226 del TUEL per gli enti locali.

³⁵ Nota Regione Marche prot. n. 523061 del 1 giugno 2017, acquisita al ns prot. con n. 2276 del 5 giugno 2017.

	CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
RISCOSSIONI	337.123.406,35	730.813.869,07	1.067.937.275,42
PAGAMENTI	155.581.938,86	1.060.051.865,78	1.215.633.804,64
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE 2016			92.953.541,36

Fonte: Conto del Tesoriere al 31 dicembre 2016

3) Quadro riassuntivo della gestione di cassa sanitaria:

Tabella 4 Gestione sanità del Tesoriere – esercizio 2016

FONDO CASSA AL 1° GENNAIO 2016				105.314.021,14
	CONTO		TOTALE	
	RESIDUI	COMPETENZA		
RISCOSSIONI	745.979.769,82	3.320.346.307,71	4.066.326.077,53	
PAGAMENTI	845.589.328,46	3.023.433.799,40	3.869.023.127,86	
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE 2016				302.616.970,81

Fonte: Conto del Tesoriere al 31 dicembre 2016

L'esercizio 2016 si chiude, quindi, con una giacenza di cassa finale di euro 395.570.512,70, a fronte di una giacenza iniziale, di euro 345.964.091,72 così suddivisa:

- Euro 92.953.541,36 quale saldo del conto di tesoreria del cd. "Conto della gestione Ordinaria";
- Euro 302.616.970,81 quale saldo del conto di tesoreria del cd. "Conto della gestione Sanità".

3.3 Verifiche della Sezione regionale sul conto del tesoriere

Nell'ambito dei controlli volti ad accertare l'attendibilità del rendiconto 2016, la Sezione ha effettuato verifiche su:

- conto del tesoriere - gestione complessiva;
- conto del tesoriere - gestione ordinaria Regione;
- conto del tesoriere - gestione Sanità.

La Sezione ha verificato che i conti del tesoriere sono stati presentati tempestivamente e risultano regolarmente sottoscritti, per conto del tesoriere Nuova Banca Marche S.p.A., dal funzionario responsabile.

Dall'esame dei documenti inviati risulta la concordanza delle due contabilità, stante l'attestazione del responsabile del procedimento e della dirigente della P.F. Ragioneria di corrispondenza delle riscossioni/pagamenti rendicontati dal tesoriere alle scritture contabili del Servizio sanitario e Ragioneria, sia per il conto unificato che per le gestioni settoriali.

Di fatto, con l'attestazione del dirigente del 26 aprile 2017 viene parificato il conto consuntivo del tesoriere dando atto della coincidenza delle risultanze contabili complessive e partitarie delle due contabilità.

La Sezione ha accertato, inoltre, la corrispondenza del saldo finale di cassa 2015 con il saldo iniziale di cassa 2016 e, ulteriormente, ha verificato che il totale dei pagamenti e delle riscossioni, in conto competenza ed in conto residui, risultanti dal quadro riassuntivo della gestione di cassa del tesoriere, coincidono con le risultanze contabili riportate nella proposta di rendiconto della Giunta regionale, di cui alla DGR n. 428/2017.

La tabella successiva dà conto, infatti, che la giacenza di cassa al 31 dicembre 2016, pari ad euro 395.570.512,17, è stata determinata sommando al fondo cassa iniziale 2015 di euro 345.964.091,72, l'ammontare complessivo delle riscossioni per 5.134.263.352,95 euro e sottraendo l'ammontare complessivo dei pagamenti per 5.084.656.932,50 euro.

Tabella 5 Giacenza di cassa (valori in euro)

GIACENZA DI CASSA INIZIALE	345.964.091,72
RISCOSSIONI	5.134.263.352,95
PAGAMENTI	5.084.656.932,50
GIACENZA DI CASSA FINALE	395.570.512,17
di cui Conto Gestione Regione	92.953.541,36
di cui Conto Gestione Sanità	302.616.970,81

Fonte: Dati da relazione al rendiconto Regione Marche 2016

Di seguito si fornisce una rappresentazione del trend relativo alla gestione di cassa regionale, con riferimento al quadriennio 2013-2016.

Tabella 6 Gestione di cassa - quadriennio 2013-2016

	2013	2014	2015	2016
GIACENZA DI CASSA FINALE	94.142.940,56	196.093.452,23	345.964.091,72	395.570.512,17
DI CUI CONTO GESTIONE REGIONE	23.671.632,26	127.096.333,60	240.650.070,58	92.953.541,36
DI CUI CONTO GESTIONE SANITÀ	70.471.308,00	68.997.118,63	105.314.021,14	302.616.970,81

Fonte: Elaborazione Corte dei conti da dati da rendiconto 2016

Si evidenzia, infine, che ai sensi dell'art. 18 del r.r. n. 2/1973, l'ente e il tesoriere procedono mensilmente, ovvero quando lo ritengono opportuno, al raccordo delle risultanze delle rispettive contabilità, così come ribadito all'art. 18 del capitolato speciale.

3.3.1 Verifiche della Sezione regionale sugli ulteriori conti correnti

Come pure evidenziato nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2016, di cui alla DGR n. 428/2017, la giacenza finale di cassa, così come rappresentata nella tabella precedente, non tiene conto delle disponibilità depositate nei conti correnti bancari "vincolati" n. 7859 e n. 7858 accessi presso il tesoriere regionale, con un saldo complessivo di euro 216.563.577,18.

Ai sensi dell'art. 35, comma 8, del d.l. n. 1/2012, le disponibilità provenienti da operazioni di mutuo, prestito e ogni altra forma di indebitamento non sorrette da alcun contributo dello Stato, sia in conto capitale che in conto interessi, restano escluse dal regime di tesoreria unica.

Il conto corrente n. 7858, intestato a "Regione Marche mutuo B.E.I", è il conto preposto alla riscossione del mutuo contratto con la B.E.I e, a fine esercizio, mostra un saldo pari ad euro 74.192.101,62.

Nel conto corrente n. 7859, intestato a "Regione Marche Bond Bramante", affluiscono le somme da rimborsare ai sottoscrittori del prestito obbligazionario emesso nel 2003 in forma "bullet" (pagamento totale alla scadenza in unica soluzione); il relativo saldo ammonta ad euro 142.371.475,56.

La Sezione ha verificato la corrispondenza della somma complessiva delle disponibilità vincolate con quanto indicato nell'allegato al rendiconto (*ex art. 61, lett. f-ter*, l.r. n. 31/2001), secondo cui le disponibilità liquide vincolate dell'ente detenute presso il tesoriere al di fuori del conto di tesoreria sono pari ad euro 216.563.577,18 (codice Siope 2200 "Disponibilità liquide vincolate alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie").

Non risultano disponibilità liquide libere come da codice Siope 2100 "Disponibilità liquide libere alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie"³⁶.

Secondo quanto evidenziato nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2016, presso la Banca d'Italia risultano accessi ulteriori conti correnti di Tesoreria centrale dello Stato, le cui disponibilità al 31 dicembre 2016 sono di seguito rappresentate

³⁶ Nel corso delle verifiche sul rendiconto 2015, erano emerse disponibilità liquide pari ad euro 94.395,36 (codice Siope 2100 "Disponibilità liquide libere alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie"), corrispondenti alla giacenza alla data del 31 dicembre 2015 sul conto corrente bancario della Cassa ed è relativa ai residui dell'anticipazione di cassa di inizio anno. Tutti i residui relativi all'anno 2015 (contante ed importo giacente sul conto) sono stati riversati alla tesoreria in data 4/12/2016 (Nota Regione Marche ns prot. n. 3210/2016).

Tabella 7 Disponibilità presso le contabilità speciali della Tesoreria centrale dello Stato

	SALDO AL 31/12/2016
CONTO N. 22909 "RISORSE COMUNITARIE"	137.366.023,91
CONTO N. 22953 "ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF"	19.272.305,49
CONTO N. 22974 "IRAP AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE"	21.730.648,09
CONTO N. 22877 "IRAP ALTRI SOGGETTI"	125.100.717,23
TOTALE	303.469.694,72

Fonte: Nota integrativa alla proposta di rendiconto regionale 2016

Come già evidenziato nei referti precedenti, nel conto corrente n. 22909 “Risorse comunitarie”, vengono riversate le risorse relative ai finanziamenti dei programmi comunitari da parte dello Stato e dell’Unione europea. Tali disponibilità, a differenza di tutte le altre indicate nella precedente tabella, possono essere prelevate dalla Regione in modo autonomo e riversate sul c.d. “Conto della Gestione Ordinaria” ovvero il conto n. 31118 della Tesoreria provinciale dello Stato.

Al contrario, i prelevamenti e i versamenti che insistono sugli altri conti (Irpef ed Irap) sono disposti dal MEF³⁷.

Alla luce di quanto sinora evidenziato, le disponibilità finanziarie complessive della Regione Marche al 31 dicembre 2016 sono pari ad euro 699.040.206,89, risultanti dalla somma delle disponibilità presenti presso la tesoreria regionale (euro 395.570.512,17) e presso la tesoreria centrale (euro 303.469.694,72). A tale somma vanno aggiunti euro 216.563.577,18 detenuti presso il tesoriere regionale su conti vincolati.

3.3.2 Ulteriori verifiche della Sezione regionale

Il tesoriere è anche responsabile delle somme, titoli e valori di cui è depositario a nome e per conto della Regione e si obbliga a custodire e ad amministrare i titoli e valori di qualsiasi natura di cui l’Ente, sia in ragione di proprietà che per conto di terzi, gli dia carico a titolo di deposito, ai sensi dell’art. 5 del regolamento di tesoreria.

Secondo quanto trasmesso dalla Regione in data 1 giugno 2017³⁸, in merito alla custodia di titoli, l’ente tesoriere ha attestato che presso la propria sede sono detenuti i titoli di proprietà della Regione Marche, come di seguito evidenziato:

³⁷ Secondo quanto riferito dalla Regione in sede di parifica al rendiconto 2013, “Dall’esercizio 2008, inoltre, l’Ente ha adottato un nuovo sistema di contabilizzazione, per cui i movimenti relativi ai prelevamenti e ai versamenti dei gettiti dei conti correnti Tesoreria Centrale relativi all’Irap ed all’Add.le Regionale all’Irpef non sono più registrati a carico dei capitoli di entrata e di spesa delle contabilità speciali (pertanto le relative disponibilità finanziarie non sono autonomamente prelevabili per consentire i pagamenti dell’Amministrazione), mentre resta invariata la modalità di contabilizzazione dei movimenti del conto corrente Risorse CE”.

³⁸ Cit. Nota ns prot. 2276/2017.

Tabella 8 Titoli azionari c/o il tesoriere

	VALORE NOMINALE/ QUANTITA'	CONTROVALORE IN EURO AL 31.12.2015
Quadrilatero s.p.a.	1.429.000,00	1.429.000,00
Centralia	195.000,00	195.000,00
TOTALE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2016		1.624.000,00

Fonte: dati da Regione Marche a seguito di istruttoria

Quanto alle società Aerdorica S.p.A. e SVIM S.p.A., in data 25 e 23 gennaio 2017, i rispettivi amministratori unici hanno comunicato che i titoli azionari intestati a Regione Marche, rappresentativi della totalità del capitale sociale delle società, sono custoditi presso la sede operativa della società stessa.

3.4 Verifiche del Collegio dei revisori sulla gestione di tesoreria

Secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lett. a) e b), della l.r. n. 40/2012³⁹ e dall'art. 6, comma 1, della l.r. n. 14/2015, competono all'organo di revisione le verifiche di cassa almeno trimestrali e la vigilanza, mediante rilevazioni a campione, sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione amministrativa.

Dalla documentazione analizzata, risulta che il Collegio ha effettuato, nei confronti del Tesoriere regionale, le seguenti verifiche di cassa "trimestrali", tramite raffronto dei dati registrati nel libro giornale ed il saldo di fatto del tesoriere:

Tabella 9 Verifiche trimestrali di cassa eseguite dall'organo di revisione (valori in euro)

VERIFICHE	GESTIONE SANITARIA	GESTIONE ORDINARIA
24 FEBBRAIO 2016 - alla data del 23 febbraio 2016 ⁴⁰	154.320.845,99	336.121.561,80
11 MAGGIO 2016 - alla data del 10 maggio 2016 ⁴¹	153.857.798,88	303.611.461,28
6 SETTEMBRE 2016 - alla data del 5 settembre 2016 ⁴²	81.030.628,40	321.266.787,59
6 FEBBRAIO 2017 - alla data del 31 dicembre 2016 ⁴³	302.616.970,81	92.953.541,36

Fonte: Verbali dell'Organo di revisione

³⁹ La legge regionale 3 dicembre 2012, n. 40 recante "Istituzione del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche" è stata abrogata dalla legge regionale 13 aprile 2015, n. 14 avente ad oggetto "Riordino della disciplina relativa al Collegio dei revisori dei conti della Regione Marche". Tuttavia, i sensi dell'art. 13, comma 2, della citata l.r. n. 14/2015, "i componenti del Collegio dei revisori in carica alla data di entrata in vigore della stessa legge continuano a svolgere le loro funzioni, anche nei confronti dell'Assemblea legislativa, fino alla costituzione del nuovo Collegio da effettuarsi ai sensi delle disposizioni della medesima legge e non sono immediatamente rinominabili. Ad essi continuano ad applicarsi le disposizioni di questa legge".

⁴⁰ Cit. Verbale dell'Organo di revisione n. 2/2016.

⁴¹ Cit. Verbale dell'Organo di revisione n. 6/2016.

⁴² Cit. Verbale dell'Organo di revisione n. 13/2016.

⁴³ Cit. Verbale dell'Organo di revisione n. 2/2017.

Il Collegio, nella verifica trimestrale di cassa alla data del 31 dicembre 2016, ha dato atto della perfetta coincidenza tra la contabilità dell'Ente e quella del tesoriere, con riguardo sia alla gestione "ordinaria" che alla gestione "sanità" (Cfr. Verbale dell'Organo di revisione n. 2/2017).

Agli esiti delle verifiche trimestrali di cassa, non sono emersi profili di particolare criticità.

L'ammontare complessivo dei pignoramenti in essere al 31 dicembre 2016 è pari ad euro 886.184,09, così ripartiti:

- Sul conto gestione "ordinaria", euro 312.169,79. Come riferito nel verbale n. 2/2017, la somma pari ad euro 157.749,67 riguarda vecchie pendenze notificate ai precedenti tesorieri (MPS e BNL), mentre la somma di euro 154.420,12 si riferisce ai risarcimenti giudiziari per i danni causati dalla fauna selvatica;
- Sul conto gestione "sanità", euro 574.014,30 riguardanti vecchie pendenze notificate a tutto il 2004 ai precedenti tesorieri.

Rispetto all'ammontare dei pignoramenti registrati ad inizio 2016, complessivamente pari ad euro 4.228.460,16, si constata un lieve aumento dei pignoramenti sul conto ordinario (da euro 225.233,56 ad euro 312.169,79), mentre risulta fortemente ridotta la somma afferente ai pignoramenti "sanità", che passano da euro 4.002.906,48 ad euro 574.014,30.

Nell'ambito delle verifiche di cassa, il Collegio dei revisori ha, inoltre, provveduto a riscontrare le disponibilità vincolate presso la tesoreria provinciale dei conti correnti n. 7858 e 7859, attestando che il valore complessivo, al 31 dicembre 2016, è pari ad euro 216.563.577,18.

L'Organo di revisione ha, inoltre, verificato le disponibilità liquide presenti, al 31 dicembre 2016, sui conti correnti di tesoreria centrale dello Stato presso la Banca d'Italia pari ad euro 303.469.694,72.

Ha, infine, preso atto della giacenza dei titoli, al 31 dicembre 2016, della società Quadrilatero S.p.A. (euro 1.429.000,00) e della società Centralia S.p.A. in liquidazione (euro 195.000,00) presso la Tesoreria regionale. Quanto alla custodia dei titoli delle società Aerdorica S.p.A. e Svim S.p.A., essi risultano detenuti presso la sede delle società medesime.

3.5 La conciliazione con le rilevazioni SIOPE

Il SIOPE (Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici) è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesorieri di tutte le amministrazioni pubbliche (nato dalla collaborazione tra Ragioneria Generale dello Stato, Banca d'Italia e ISTAT in attuazione dell'art. 28 della legge 289 del 2002). L'art. 77-*quater*, comma 11, del decreto-legge n. 112 del 2008,

convertito con legge n. 133 del 2008, prevede che i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide siano un allegato obbligatorio del rendiconto o del bilancio di esercizio⁴⁴.

Riguardando i dati esclusivamente la gestione di cassa (riscossione e pagamenti), non sono rilevabili ulteriori profili giuridico-patrimoniale⁴⁵.

In questa sede, interessa ricordare che l'amministrazione regionale, in conformità alle disposizioni normative in materia, è tenuta ad indicare sui titoli di entrata e di spesa i codici gestionali SIOPE previsti per la codifica di bilancio, attribuiti al capitolo cui il titolo si riferisce⁴⁶.

Con riferimento alla Regione Marche, ai fini della rilevazione telematica dei dati SIOPE, sono stati attribuiti, a decorrere dal 1° gennaio 2012, due codici enti: uno per la gestione non sanitaria (000705604 - Regione Marche) ed uno per la gestione sanitaria (800000617 - Gestione Sanitaria Regione Marche), in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 20 e 21, del d.lgs. n. 118/2011.

La Sezione ha accertato che la Regione Marche ha allegato i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE così come previsto dell'articolo 4 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31 agosto 2012, n. 64868 (*ex art. 63, comma 3, lett. f ter*), della l.r. n. 31/2001)⁴⁷.

La Sezione rileva che non esistono disallineamenti tra i dati SIOPE e i dati da conto del bilancio, relativi alla movimentazione di cassa, con riferimento alla "gestione ordinaria" e "gestione sanità", come dimostrato dai prospetti di conciliazione nelle tabelle successive.

Tabella 10 Rilevazione SIOPE relativa all'esercizio 2016

Prospetto di conciliazione Gestione ordinaria

⁴⁴ L'art. 2, comma 4, del D.M. del 25 gennaio 2010, n. 38666 prevede, altresì, che "...nel caso in cui i prospetti dei dati SIOPE relativi all'esercizio precedente o la relativa situazione delle disponibilità liquide non corrispondano alle scritture contabili dell'ente e del cassiere o tesoriere, l'ente allega al rendiconto o al bilancio di esercizio una relazione, predisposta dal responsabile finanziario, esplicitiva delle cause che hanno determinato tale situazione e delle iniziative adottate per pervenire, nell'anno successivo, ad una corretta attuazione della rilevazione SIOPE [...] e che [...] entro 20 giorni dall'approvazione del rendiconto o bilancio di esercizio la relazione è inviata alla competente Ragioneria territoriale dello Stato".

⁴⁵ Per quanto concerne i limiti e le finalità perseguite dalla banca dati SIOPE, si rimanda a quanto già messo in evidenza in sede di parifica del rendiconto 2013 (cfr. C. conti, Sez. contr. reg. Marche, delib. n. 55/PARI/2014).

⁴⁶ Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 31 agosto 2012, con decorrenza 1 gennaio 2013, che ha sostituito il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 18 febbraio 2005 (in vigore dal 1 gennaio 2006 al 31 dicembre 2008) e il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 marzo 2007 (in vigore dal 1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2012). In data 13 gennaio 2014 il Ministro dell'economia e delle finanze ha firmato il "decreto SIOPE-Sanità" concernente l'aggiornamento della codifica SIOPE delle strutture sanitarie (Aziende sanitarie, Aziende ospedaliere, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Policlinici universitari, Istituti zooprofilattici sperimentali, Agenzie sanitarie regionali). L'entrata in vigore della nuova codifica è prevista per il 1 gennaio 2015. I nuovi codici gestionali devono essere attribuiti esclusivamente ai titoli di entrata e di spesa che si riferiscono ad incassi ed a pagamenti effettuati nel 2015.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9 giugno 2016 è stato disposto l'adeguamento della codifica SIOPE degli enti territoriali e dei loro organismi e enti strumentali, al piano di conti di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 118 del 2011 a decorrere dal 1° gennaio 2017.

⁴⁷ Il cit. art. 4 del decreto del MEF n. 64868 del 31 agosto 2012 prevede che "1. Gli enti di cui all'articolo 1 allegano al rendiconto relativo agli anni 2012 e successivi, i prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE del mese di dicembre contenenti i valori cumulati dell'anno di riferimento e la relativa situazione delle disponibilità liquide. 2. Le Regioni che trasmettono i propri dati al SIOPE distinguendo la gestione sanitaria dalla gestione non sanitaria, allegano al rendiconto i prospetti SIOPE relativi alle singole gestioni, alla gestione aggregata e la situazione delle disponibilità liquide delle singole gestioni".

CODICE GESTIONALE	OGGETTO	SISTEMA SIOPE	REGIONE	DIFFERENZA
1100	FONDO CASSA DELL'ENTE ALL'INIZIO DELL'ANNO	240.650.070,58	240.650.070,58	0,00
1200	RISCOSSIONI EFFETTUATE DALL'ENTE A TUTTO IL MESE	1.067.937.275,42	1.067.937.275,42	0,00
1300	PAGAMENTI EFFETTUATI DALL'ENTE A TUTTO IL MESE	1.215.633.806,64	1.215.633.806,64	0,00
1400	FONDO CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO	92.953.541,36	92.953.541,36	0,00
1450	FONDO CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO	0,00	0,00	0,00

Fonte: Dati da allegato I) ex art. 63, comma 3, lett. f ter), della l.r. n. 31/2001 al rendiconto 2016.

Rilevazione SIOPE relativa all'esercizio 2016
Prospetto di conciliazione Gestione sanitaria

CODICE GESTIONALE	OGGETTO	SISTEMA SIOPE	REGIONE	DIFFERENZA
1100	FONDO CASSA DELL'ENTE ALL'INIZIO DELL'ANNO	105.314.021,14	105.314.021,14	0,00
1200	RISCOSSIONI EFFETTUATE DALL'ENTE A TUTTO IL MESE	4.066.326.077,53	4.066.326.077,53	0,00
1300	PAGAMENTI EFFETTUATI DALL'ENTE A TUTTO IL MESE	3.869.023.127,86	3.869.023.127,86	0,00
1400	FONDO CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO	302.616.970,81	302.616.970,81	0,00
1450	FONDO CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO	0,00	0,00	0,00

Fonte: Dati da allegato I) ex art. 63, comma 3, lett. f ter), della l.r. n. 31/2001 al rendiconto 2016.

Come osservato dalla Sezione delle autonomie anche nella Relazione sugli andamenti della finanza territoriale 2014, l'analisi della gestione di cassa, avendo riguardo ad un periodo di tempo sufficientemente ampio, può fornire un quadro informativo attendibile circa l'effettiva situazione finanziaria dell'ente⁴⁸.

⁴⁸ C. conti, Sez. aut., delib. n. 25/SEZUAT/2015/FRG.

Ciò considerato, il prospetto che segue dà evidenza dell'evoluzione della gestione di cassa complessiva che, nel periodo 2011-2016, ha generato disponibilità liquide per quasi 260 milioni di euro.

Si registra un saldo negativo nel biennio 2012-2013 mentre, dal 2014, il saldo è tornato ad essere positivo.

Tabella 11 Regione Marche - Gestione di Cassa - Periodo 2011-2016
Riepilogo Riscossioni e Pagamenti

CODICE SIOPE	DESCRIZIONE	2011	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE	MEDIA ANNUA 11/16
TOTALE CODICI	RISCOSSIONI	4.540.428	5.204.294	5.144.975	4.356.425	4.782.730	5.134.263	29.163.115	4.860.519
TOTALE CODICI	PAGAMENTI	4.372.787	5.405.648	5.153.198	4.254.475	4.632.859	5.084.657	28.903.624	4.817.270
	SALDO RISCOSSIONI-PAGAMENTI	167.641	-201.354	-8.223	101.951	149.871	49.606	259.491	43.249

Fonte: Elaborazione Corte dei conti da dati SIOPE aggiornati al 28 aprile 2017 (valori in migliaia di euro)

Relativamente all'andamento del saldo riscossioni-pagamenti nell'arco temporale considerato, esso risulta coerente con la consistenza del fondo cassa nel periodo 2011-2016: il fondo decresce dal 2011 al 2013 per finanziare il saldo negativo e torna ad aumentare nel 2014 a fronte di un saldo positivo. D'altra parte, la Sezione delle autonomie, nell'ultima Relazione sugli andamenti della finanza regionale⁴⁹, ha evidenziato che se, da un lato, un saldo positivo del totale delle riscossioni e dei pagamenti non sia particolarmente significativo, dovendosi individuare quali parti della gestione ne sono state la causa, dall'altro, tuttavia, un risultato negativo su un arco pluriennale è, invece, una prima spia di sofferenza di liquidità.

Alla luce delle precedenti considerazioni, si desume che la Regione Marche non sembra destare preoccupazione dal punto di vista della gestione della cassa. A ciò si aggiunge l'ulteriore osservazione secondo cui la stessa Regione, nel periodo 2012-2015, attenzionato nella Relazione citata, mostra un andamento sostanzialmente simile al resto delle regioni, considerando che il comparto Regioni-Province autonome ha registrato una differenza negativa nel 2012 e nel 2014, colmata attingendo al fondo di cassa.

Secondo quanto osservato dalla Sezione delle autonomie, con riguardo all'intero settore regionale, "sulla gestione di cassa hanno inciso significativamente le anticipazioni di liquidità concesse dallo Stato agli Enti territoriali a partire dal 2013, in base ai dd.ll. nn. 35 e 102 del 2013, dalla legge di stabilità 2014, dal d.l. n. 66 del 2014 e dal d.l. n. 78 del 2015"⁵⁰.

⁴⁹ C. conti, Sez. aut., delib. n. 37//SEZAUT/2016 FRG.

⁵⁰ Cit. delib. n. 37//SEZAUT/2016 FRG.

Tabella 12 Disponibilità liquide della Regione Marche 2011-2016

CODICE SIOPE	DESCRIZIONE	2011	2012	2013	2014	2015	2016	VAR. % 2016/2015
CONTO CORRENTE DI TESORIA								
1100	Fondo di cassa dell'ente all'inizio dell'anno (1)	136.080	303.721	102.366	94.143	196.093	345.964	76
1200	Riscossioni effettuate dall'ente a tutto il mese (2)	4.540.428	5.204.294	5.144.975	4.356.425	4.782.730	5.134.263	7
1300	Pagamenti effettuati dall'ente a tutto il mese (3)	4.372.787	5.405.648	5.153.198	4.254.475	4.632.859	5.084.657	9
1400	Fondo di cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento =(1+2-3)	303.721	102.366	94.143	196.093	345.964	395.570	14
1450	Fondo di cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento – quota vincolata	0	0	0	0	0	0	-
FONDI DELL'ENTE PRESSO IL TESORIERE AL DI FUORI DEL CONTO DI TESORERIA								
2100	Disponibilità liquide libere alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie (C)	0	0	0	108.594	94.395	0,00	-13
2200	Disponibilità liquide vincolate alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie (D)	0	364.731	389.810	313.580	267.099	216.564	-19
FONDI DELL'ENTE PRESSO ALTRI ISTITUTI DI CREDITO								
2300	Disponibilità liquide libere alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie (E)	0	0	0	0	0	0	0
2400	Disponibilità liquide vincolate alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie (F)	0	0	0	0	0	0	0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti da dati rendiconto 2016 (valori in migliaia di euro)

Come già evidenziato, si rilevano importanti disponibilità liquide vincolate al di fuori del conto di tesoreria nel periodo considerato, pari a quasi 216.564 migliaia di euro.

All'esito delle verifiche effettuate, la Sezione ha rilevato la presenza di disallineamenti fra quanto riportato nel prospetto allegato al rendiconto *ex art. 63, comma 3, lett. f-ter)* della l.r. n. 31/2001, i dati da Conto del bilancio e da tesoriere, come di seguito evidenziato:

	SIOPE	RENDICONTO	TESORIERE
TITOLO I: Entrate Da Tributi Propri	3.391.531437,97	3.391.531437,97	3.391.531437,97
TITOLO II: Trasferimenti Correnti	260.981.702,21	260.981.702,21	260.981.702,21
TITOLO III Entrate extra tributarie	150.113.105,02	148.706.523,57	148.706.523,57
TITLO IV Entrate in conto capitale	132.324.951,99	74.920.264,85	74.920.264,85
TITOLO V Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	58.811.268,59	58.811.268,59
TITOLO VI Accensione prestiti	70.134.393,45	70.134.393,45	70.134.393,45
TITOLO VII Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO IX Entrate per conto terzi e partite di giro	1.129.177.762,31	1.129.177.762,31	1.129.177.762,31

TOTALE ENTRATE	5.134.263.352,95	5.134.263.352,95	5.134.263.352,95
TITOLO I: Spese correnti	3.435.292.350,90	3.435.292.350,90	
TITOLO II: Spese in conto capitale	189.985.224,05	180.434.343,52	
TITOLO III: Spese per incremento di attività finanziarie		1 7.400.880,53	
TITOLO IV: rimborso di prestiti	186.287.942,22	178.437.944,22	
TITOLO V: Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		0,00	
TITOLO VII: Spese in conto terzi e partite di giro	1.273.091.415,33	1.273.091.415,33	
TOTALE SPESE	5.084.656.932,00	5.084.656.932,00	5.084.656.932,00

Si evidenzia che, quanto al conte del tesoriere, le verifiche non hanno avuto riguardo i titoli di spesa, caratterizzati da una diversa modalità di aggregazione.

Tuttavia, dalle verifiche eseguite è emersa una coincidenza dei valori dei pagamenti distinti per “Missione” tra i dati del rendiconto e tesoriere.

L’ammontare degli incassi e dei pagamenti attinenti alle contabilità speciali rilevati dal SIOPE e dal conto del bilancio coincidono.

Così come chiarito dall’Amministrazione regionale, il disallineamento dei dati tra il prospetto Siope allegato al Rendiconto e i dati da Conto del bilancio è riconducibile al non aggiornamento per l’esercizio 2016 della codifica Siope rispetto all’articolazione del Piano dei conti finanziario.

In particolare si riporta quanto segue:

- Titolo III delle entrate: il disallineamento pari a Euro 1.406.581,45 è dovuto a capitoli relativi a recuperi e rimborsi che nel Conto del bilancio risultano classificati secondo il Piano dei conti finanziario al Titolo IV “Entrate in conto capitale” e nel Siope risultano classificati al Titolo III non essendo previsto nel glossario Siope un codice corrispondente nel Titolo IV (capitoli 1.4.05.03.0001, 1.4.05.03.0002, 1.4.05.03.0004, 1.4.05.03.0005, 1.4.05.03.0007, 1.4.05.03.0008, 1.4.05.03.0011, 1.4.05.03.0020);
- Titolo IV delle entrate: il disallineamento pari a Euro 58.811.268,59 è dovuto a capitoli che nel Conto del bilancio risultano classificati secondo il Piano dei conti finanziario al Titolo V “Entrate da riduzione di attività finanziarie” e nel Siope risultano classificati al Titolo IV non essendo previsto nel glossario Siope codici per il Titolo V (capitoli 1.5.01.01.0001, 1.5.04.03.0003, 1.5.03.01.0002, 1.5.04.03.0001, 1.5.04.07.0001);
- Titolo II della spesa: il disallineamento pari a Euro 9.550.880,53 è dovuto a capitoli che nel Conto del bilancio risultano classificati secondo il Piano dei conti finanziario al Titolo III

“Spese per incremento di attività finanziarie” e nel Siope risultano classificati al Titolo II non essendo previsti nel glossario Siope codici per il Titolo III (capitoli 2.01.03.3.0001, 2.05.02.3.0001, 2.08.01.3.0001, 2.10.04.3.0001, 2.14.01.3.0003, 2.16.01.3.0002, 2.10.01.3.0001);

- Titolo IV della spesa: il disallineamento pari a Euro 7.850.000,00 è dovuto al capitolo 2.50.02.3.0001 che nel Conto del bilancio risulta classificato, secondo il Piano dei conti finanziario, al Titolo III “Spese per incremento di attività finanziarie” e nel Siope risulta classificato al Titolo IV non essendo previsti nel glossario Siope codici per il Titolo III. Si riscontra che il dato da riportare nella tabella alla colonna “Rendiconto”, Titolo IV, è di Euro 178.437.942,22.

È stato, altresì, evidenziato che con decreto del Ministero dell’Economia e delle finanze del 9 giugno 2016 è stata adeguata, a decorrere dall’esercizio finanziario 2017, la codifica Siope al fine di consentire la raccordabilità con il piano dei conti finanziario.

3.6 Problematiche relative al servizio di tesoreria

In sede di verifica sul rendiconto regionale 2015, una delle problematiche sollevate dalla Sezione ha avuto interessato gli importanti accadimenti che hanno riguardato Banca Marche S.p.A. nel 2015, quale istituto tesoriere della Regione Marche – per i cui approfondimenti si rinvia alla relazione di cui alla delibera n. 157/2016/PARI – ed i possibili riflessi sulla gestione del servizio di tesoreria regionale.

In primo luogo, nel dare atto della presentazione del conto giudiziale relativo alla gestione di tesoreria affidata dalla Regione nel rispetto dei termini previsti dalla normativa, si era osservato, tuttavia, che lo stesso è stato sottoscritto e presentato da un soggetto formalmente diverso rispetto a quello cui il servizio era stato affidato: Nuova Banca delle Marche S.p.A.

Secondariamente, ad avviso della Sezione, gli accadimenti che hanno interessato l’istituto tesoriere, che avrebbero dovuto essere menzionati nella relazione allegata al rendiconto 2015, nonché segnalati dall’Organo di revisione, avrebbero reso applicabile la fattispecie risolutoria del contratto di tesoreria ai sensi dell’art. 14, comma 2, dello stesso. Questo prevede che: “Qualora il Tesoriere venga ammesso a procedure concorsuali il contratto è risolto di diritto ai sensi e per gli effetti dell’art. 1456 c.c., con decorrenza dall’inizio delle procedure medesime” (il comma 1, invece, prevede la facoltà per la Regione di pretendere la prosecuzione del contratto ovvero di procedere alla risoluzione ai sensi dell’art. 1456 c.c. nel caso di scioglimento o di liquidazione del tesoriere).

Secondo quanto osservato dalla Corte, le particolarità della nuova disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie e la sua interferenza con la normativa in materia di requisiti generali dei contraenti della pubblica amministrazione avrebbero richiesto un esame più accurato e formalizzato da parte dell'Ente, considerata l'incidenza che la perdita delle condizioni di affidabilità patrimoniale di Banca delle Marche S.p.A. poteva avere sulla titolarità del servizio. Pertanto, la mancata risoluzione della concessione è apparsa di dubbia legittimità.

La Regione Marche con note, rispettivamente, del 23 maggio⁵¹ e dell'8 giugno 2017⁵², ha fornito chiarimenti in merito alla situazione di (Nuova) Banca delle Marche spa, con cui ha sottoscritto, in data 27 settembre 2013, la Convenzione per la concessione del servizio di tesoreria. Si evidenzia che, alla data di sottoscrizione della suddetta Convenzione, l'istituto di credito era già in gestione provvisoria.

Preso atto che l'art. 14, comma 2, della suddetta convenzione prevede che qualora il tesoriere venga ammesso a procedure concorsuali il contratto è risolto di diritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c. con decorrenza dall'inizio delle procedure medesime, l'Amministrazione regionale ha ritenuto che, nel caso di specie, tuttavia, in base alla normativa esistente, non sussista il presupposto previsto dal cit. art. 14.

Nel ricostruire gli accadimenti che hanno interessato l'istituto tesoriere regionale, l'Ente ha fatto presente quanto segue:

- “la Banca delle Marche spa, in gestione provvisoria, è stata posta in amministrazione straordinaria con provvedimento del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 ottobre 2013 pubblicato nella Gazzetta ufficiale —Serie Generale n. 292 del 13 dicembre 2013;
- con il suddetto provvedimento, adottato su proposta della Banca d'Italia in data 15 ottobre 2013, è stato disposto lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo della Banca delle Marche, in gestione provvisoria, e la stessa banca è stata sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi degli artt. 70, comma 1, lett. a) e b), e 98, commi 1 e 2, lett. a), del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia;
- la procedura di amministrazione straordinaria non rientra tra le procedure concorsuali. Infatti, come chiarito dall'art.80, comma 6, TUB: “Le banche non sono soggette a procedure concorsuali diverse dalla liquidazione coatta prevista dalle norme della presente sezione; per quanto non espressamente previsto si applicano, se compatibili, le disposizioni della legge fallimentare”;

⁵¹ Nota Regione Marche, prot. n. 475047 del 23 maggio 2017, acquisita al nostro prot. con n. 2179 del 24 maggio 2017.

⁵² Nota Regione Marche, prot. n. 523061 del 1° giugno 2017, acquisita al nostro prot. con n. 2276 del 5 giugno 2017.

- con provvedimento del 21/11/2015, approvato dal MEF con decreto del 22/11/2015, la Banca d'Italia ha disposto l'avvio della “risoluzione” di Banca delle Marche spa in Amministrazione Straordinaria, ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. n. 180/2015, con effetto dal 12/11/2015;
- con il d.l. n. 183/2015 è stata costituita ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. n.180/2015 e con decorrenza dal 23/11/2015 la Nuova Banca delle Marche Spa;
- Banca d'Italia, con provvedimento del 22/11/2015, ha disposto, ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. n. 180/2015, la cessione, senza soluzione di continuità, di tutti i diritti, le attività, le passività, ivi compresi tra l'altro i rapporti contrattuali, costituenti l'azienda bancaria della Banca delle Marche spa in Amministrazione Straordinaria a favore della Nuova Banca delle Marche spa”.

Sulla base della normativa e degli atti amministrativi sopra elencati, la Regione Marche ha ritenuto di proseguire la convenzione in essere senza alcuna variazione, essendo “l'ente ponte” subentrato per obbligo di legge, facendo rimanere inalterate le finalità e le caratteristiche tecniche/operative dell'istituto bancario originario.

Quanto all'osservazione mossa in occasione del precedente referto, secondo cui “nelle gare di appalto i requisiti devono essere posseduti dai candidati anche per tutto il periodo dell'esecuzione del contratto, senza soluzione di continuità”, l'Amministrazione ritiene che l'istituto di credito Nuova Banca Marche spa abbia mantenuto, nel biennio 2015/2016, i requisiti relativi alla capacità economico e finanziaria previsti nella procedura di gara, come si evince anche dai Bilanci al 31/12/2015 e 31/12/2016, pubblicati nel sito di Nuova Banca delle Marche spa. A tale proposito, si ritiene che siano stati conservati, inoltre, i requisiti inerenti la situazione personale degli operatori, inclusi i quelli relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale, nonché il requisito relativo alla capacità tecnica.

Alla data odierna, la situazione dell'Istituto di credito si è evoluta ulteriormente considerato che la Nuova Banca delle Marche spa, dal 10 maggio 2017, è entrata a far parte del gruppo bancario “Unione di Banche Italiane”, iscritto all'Albo dei gruppi bancari tenuto dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 64 del decreto legislativo n. 385 dell'1 settembre 1993, al n. 3111.2.

Inoltre, come si evince anche dal sito della UBI Banca Spa, sempre in data 10 maggio, il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca Spa ha approvato il Piano Industriale di Gruppo 2017/2020 che include l'integrazione nel Gruppo UBI delle 3 *Bridge Banks* (Nuova Banca Marche Spa, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichieti), per le quali è pervenuta l'autorizzazione all'acquisto da parte della BCE e la firma del *closing* del contratto di compravendita.

Secondo quanto riferito dalla Regione Marche, “In data 11/05/2017 i competenti organi di UBI Banca Spa hanno approvato, al fine della presentazione dell'istanza di autorizzazione alle competenti Autorità di Vigilanza, il progetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo UBI Banca delle sopra indicate

3 *Bridge Banks*. Per quanto possa occorrere, si rappresenta che il gruppo bancario UBI Banca Spa ha un capitale sociale di 810.165.277 euro, è in Italia il quarto Gruppo bancario commerciale per capitalizzazione di Borsa, è quotato alla Borsa di Milano ed è incluso nell'indice FTSE/MIB”.

L'Amministrazione regionale, pertanto, alla luce di quanto sinora esposto, ha ritenuto che non ci fossero impedimenti alla prosecuzione dell'attuale concessione del servizio di tesoreria a fronte della suddetta operazione di fusione per incorporazione.

L'Ente ha comunicato di essere in attesa di ulteriori comunicazioni da parte dell'Istituto circa la conclusione della suddetta operazione.

3.7 Il conto consuntivo degli altri agenti contabili della Giunta regionale

Nell'ambito delle verifiche condotte dalla Sezione, un aspetto ha riguardato le gestioni degli agenti contabili interni della Giunta regionale, in considerazione del fatto che la stessa legge regionale di contabilità, all'art. 70, prevede che “gli incaricati del maneggio del denaro, di valori, di titoli e di altri beni mobili della Regione sono tenuti alla resa del conto giudiziale secondo le modalità previste dai regolamenti della Giunta regionale sulla gestione dei beni della Regione, dalle singole leggi regionali e dal regolamento sul servizio di economato della Regione”.

Il potere di vigilanza sull'operato degli agenti contabili regionali è attribuito all'Ufficio Ragioneria; tale vigilanza si può esplicitare anche attraverso verifiche ed ispezioni.

E proprio sull'operato della Ragioneria si sono concentrati i controlli della Sezione, al fine di verificare che il rendiconto in corso d'approvazione abbia rispettato le procedure previste al fine di garantire la corrispondenza tra diverse scritture contabili.

La Sezione rileva che è stato approvato un nuovo regolamento per la gestione della cassa economale, dei beni mobili e del magazzino della Giunta regionale (regolamento regionale 23 maggio 2016, n. 3).

3.7.1 Verifiche della Sezione regionale sugli agenti contabili interni della Giunta regionale

La Sezione ha provveduto a verificare l'anagrafe degli agenti contabili facenti capo alla Giunta regionale, così come accertato dall'Organo di revisione⁵³.

⁵³ Verbali dell'Organo di revisione n. 2/2016, n. 6/2016, n. 13/2016, n. 2/2017.

Per quanto concerne gli agenti contabili interni, l'atto di nomina è rappresentato dal decreto 31 gennaio 2011, n. 20/ANL “Attribuzioni di linee di attività con riferimento ai processi di lavoro ed ai procedimenti del servizio”, ad eccezione del consegnatario dei buoni pasto che è stato nominati con decreto 21 giugno 2013, n. 295/ORS_SGG “Piano attività della Posizione di Funzione Organizzazione, Amministrazione del personale e Scuola Regionale della Pubblica Amministrazione. Attribuzioni di linee di attività

La Sezione ha ulteriormente controllato che sono stati inviati all'Amministrazione i conti giudiziali degli agenti contabili interni, così come di seguito evidenziato.

Tabella 13 Agenti contabili interni – Esercizio 2016

AGENTE CONTABILE	RESA DEL CONTO	PARIFICA
CASSA ECONOMALE	23 febbraio 2017	4 aprile 2017
CASSA ECONOMALE RISCOSSIONI	28 febbraio 2017	4 aprile 2017
CONSEGNATARIO DEI BUONI PASTO	24 febbraio 2017	4 aprile 2017
CONSEGNATARIO CAT. MOBILI E DOTAZIONI PER L'UFFICIO	27 febbraio 2017	4 aprile 2017
CONSEGNATARIO BENI MOBILI	27 febbraio 2017	4 aprile 2017
SPORTELLI INFORMATIVI TERRITORIALI (MC)	30 dicembre 2016	4 aprile 2017
SPORTELLI INFORMATIVI TERRITORIALI (AP)	3 febbraio 2017	4 aprile 2017
SPORTELLI INFORMATIVI TERRITORIALI (PS)	22 febbraio 2017	4 aprile 2017

Fonte: dati da conto consuntivo 2016 degli agenti contabili regionali

Dalle verifiche svolte, i conti risultano debitamente sottoscritti e risultano corredati del visto di regolarità rilasciato dal responsabile del procedimento e dal dirigente competente con cui, di fatto, si parifica il conto dell'agente certificando la corrispondenza dei dati presentati.

La Sezione, pertanto, dà atto del rispetto del termine di presentazione del conto giudiziale, da parte degli agenti contabili interni della Giunta regionale, previsto dagli artt. 20 e 9 del nuovo regolamento regionale 23 maggio 2016, n. 3, e che tutti i conti degli agenti contabili interni sono stati parificati prima dell'approvazione della proposta di rendiconto da parte della Giunta regionale (cfr. DGR n. 428 del 28 aprile 2017).

Secondo quanto stabilito dall'art. 3 del r.r. n. 3/2016, per l'attività della cassa economale viene acceso presso il tesoriere regionale, un apposito conto corrente bancario intestato a "Regione Marche – fondo cassa economale" su cui è depositato il fondo economale, determinato ai sensi del medesimo art. 3.

La Sezione ha verificato che, con decreto del dirigente competente 2 febbraio 2016, n. 6, è stata concessa un'anticipazione di fondi pari a 150 mila euro.

Ai sensi dell'art. 9, comma 1, del r.r. n. 3/2016 l'economista rendiconta, entro venti giorni dalla chiusura del mese, le proprie movimentazioni mensili; dalle verifiche svolte risulta sono stati presentati n. 11

con riferimento ai processi di lavoro ed ai procedimenti"; dalla lettera prot. n. 8214083 del 17 febbraio 2015 e dal DDS del 1° dicembre 2015.

rendiconti mensili, in quanto il rendiconto del mese di gennaio 2016 non è stato presentato, poiché la anticipazione di cassa è stata concessa nel mese di febbraio. Risultano parzialmente rimborsati i rendiconti dal n. 2 al n. 1 mentre il rendiconto n. 12 non è stato rimborsato. Resta, pertanto, ancora da rimborsare la somma di euro 104.678,48.

Come si legge nel verbale n. 2/2017 cit. del Collegio dei revisori, secondo quanto riferito dall'economista in merito agli importi ancora da rimborsare nel 2016, "nel corso dell'anno c'è stata l'esigenza di attivare nuovi capitoli la cui piena definizione si è avuta solo con l'assestamento del 27/12/2016. Pertanto la differenza tra quanto rendicontato e quanto rimborsato (pari ad euro 104.678,48) rappresenta un residuo e verrà rimborsato nel corso del 2017".

Tabella 14 Conto della gestione degli agenti contabili cassa economale 2016

N. ANTICIPAZIONI	1		
ANTICIPAZIONE RISCOSSA	150.000,00	DECRETO	6/ANL del 02/02/2016
MANDATO N.	7		17/02/2016
ANTICIPAZIONI RESTITUITE	43.809,82 ⁵⁴	VERSAMENTO	29/12/2016
RENDICONTI PRESENTATI	248.757,74	RENDICONTI RIMBORSATI	144.079,26

Fonte: dati da rendiconto cassa economale Giunta regionale

Relativamente al conto della gestione degli agenti contabili assegnati alla cassa economale per le entrate rendicontate nel 2016, risulta la corrispondenza tra quanto riscosso per a) BUR e copia atti (euro 866,30) e b) cartografie (euro 18,00) e quanto versato alla Tesoreria (euro 884,30).

Quanto al consegnatario dei beni mobili, di seguito si propone la situazione di sintesi al 31 dicembre 2016:

Tabella 15 Conto della gestione del consegnatario dei beni mobili- esercizio 2016 (A)

TOTALI	QUANTITA'	COSTO
MOBILI E ARREDI ⁵⁵		
TOTALI AL 01/01/2016	1637	897.399,14
INCREMENTI PER TRASFERIMENTO BENI DA ALTRE CATEGORIE	272	5.176,79
DECREMENTO PER TRASFERIMENTO BENI DA ALTRE CATEGORIE COME DA ALLEGATO PER RICLASSIFICAZIONE SECONDO IL PIANO DEI CONTI PATRIMONIALE ALLEGATO 1.3 D.LGS. N. 118/2011	-1267	-320.686,67
CARICO ESEGUITO NEL 2016	961	107.146,80
SCARICO ESEGUITO NEL 2016	-114	-2.165,57
AMMORTAMENTO		-125.076,87
CONSISTENZA AL 31/12/2016	16179	561.793,62

Fonte. Dati da rendiconto del consegnatario di mobili al 31 dicembre 2016

⁵⁴ La squadratura di 0,44 centesimi è stata regolarizzata a gennaio 2017 (cfr. verbale n. 2/2017 del Collegio dei revisori).

⁵⁵ Secondo la riclassificazione secondo il piano dei conti patrimoniale Allegato 1.3 del d.lgs. n. 118/2011, la categoria Mobili e Arredi si compone delle categorie fiscali 1, 12, 19.

Tabella 17 Registro di inventario dei beni mobili – esercizio 2016 (A+B)

TOTALI	QUANTITA'	COSTO	CONTROLLI CON CONTI GIUDIZIALI		
			A	B	A+B
TOTALI AL 01/01/2016	47.127	13.247.449,94	897.399,14	12.350.050,80	13.247.449,94
INCREMENTI PER ACQUISTO	1.822	1.398.104,49			
INCREMENTI PER AGGIORNAMENTO VALORI	1.011	19.300	107.146,80	1.310.257,69	1.417.404,49
DECREMENTI PER SMALTIMENTO/CANCELLAZIONI	505	14.257,30	5.176,79	457.858,68	463.035,47
DECREMENTI PER AGGIORNAMENTO VALORI	0	0,00	-	-142.348,80	-463.035,47
DECREMENTO PER CESSIONI ONEROSE	0	0,00	-2.165,57	-12.091,73	-14.257,30
AMMORTAMENTO			-	-1.441.001,21	-1.566.078,08
			125.076,87		
CONSISTENZA AL 31/12/2016	49.455		561.793,62	12.522.725,43	13.084.519,05

Fonte. Dati da registro di inventario di beni mobili al 31 dicembre 2016

Tabella 16 Conto della gestione del consegnatario dei beni mobili – esercizio 2016 (B)

TOTALI	QUANTITA'	COSTO
ALTRI BENI MOBILI DIVERSI DA MBILI E ARREDI ⁵⁶		
TOTALI AL 01/01/2016	30.800	12.350.050,80
INCREMENTI PER TRASFERIMENTO BENI DA ALTRE CATEGORIE	1860	457.858,68
DECREMENTO PER TRASFERIMENTO BENI DA ALTRE CATEGORIE COME DA ALLEGATO PER RICLASSIFICAZIONE SECONDO IL PIANO DEI CONTI PATRIMONIALE ALLEGATO 1.3 D.LGS. N. 118/2011	-598	-142.348,80
CARICO ESEGUITO NEL 2016	1.605	1.310.257,69
SCARICO ESEGUITO NEL 2016	-391	-12.091,73
AMMORTAMENTO		-1.441.001,21
CONSISTENZA AL 31/12/2016	33.276	12.522.725,43

Fonte. Dati da rendiconto del consegnatario di mobili al 31 dicembre 2016

Quanto al conto della gestione del consegnatario dei beni mobili, come emerge dalla tabella precedente, il valore complessivo dei beni mobili registra un decremento pari ad euro 162.930,89, considerati gli ammortamenti; i beni subiscono un incremento, in termini di unità, passando da 47.127 a 49.455.

⁵⁶ Il totale dei beni mobili tabella B), si compone delle seguenti categorie fiscali: 2) mezzi di trasporto -mezzi stradali; 3) impianti telefonici cellulari e fax (categoria non più utilizzata dal 01/01/2017); 4) hardware – hardware postazioni lavoro; 42) hardware – hardware periferiche; 43) hardware – hardware apparati di telecomunicazione; 44) Hardware – hardware tablet e telefonia; 45) hardware – hardware Nac; 5) attrezzature Nac; 52) attrezzature sanitarie; 7) impianti e macchinari; 8) macchine per ufficio; 91) altri beni materiali; 92) oggetti di valore.

La Sezione evidenzia che, in occasione del rendiconto 2016, la Regione Marche affianca, per la prima volta, a fini conoscitivi, la contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria; pertanto, lo stato patrimoniale ed il conto economico sono stati redatti secondo le disposizioni del d.lgs. n. 118/2011.

Secondo quanto riportato nella nota informativa allo Stato patrimoniale 2016, “Per quanto riguarda i beni materiali, diversi dai fabbricati e terreni, il valore iniziale all’01/01/2016 corrisponde al valore del conto del patrimonio 2015, il quale tiene già conto delle quote di ammortamento degli anni precedenti. Pertanto non è stato necessario effettuare una scrittura di costituzione del fondo ammortamento. Nella consistenza al 31/12/2016 sono state quantificate anche immobilizzazioni materiali acquisite nel corso del 2016 per le quali è ancora in corso la procedura di inventario e classificazione. In riferimento a queste non è stata pertanto ancora determinata la quota di ammortamento annuale. Il valore esposto in bilancio è quindi al lordo dell’ammortamento”.

La Sezione ha potuto verificare la corrispondenza tra il valore al 31 dicembre 2015 e quello al 1° gennaio 2016, con riferimento al conto giudiziale del consegnatario di beni mobili (A e B).

Considerato il valore della categoria “mobili e arredi” al 1° gennaio 2016 riclassificato, al netto, quindi, degli incrementi/decrementi per il trasferimento di beni da altre categorie così come previsto dall’allegato per la riclassificazione secondo il piano dei conti patrimoniale (allegato 4.3 del d.lgs. n. 118/2011), esso coincide con quanto indicato nello stato patrimoniale.

La Sezione ha riscontrato la **non coincidenza** del valore al 31 dicembre 2016 per cui, nel conto giudiziale, esso sarebbe pari ad euro 561.793,62, mentre nello stato patrimoniale è pari ad euro 456.812,39. Si prende comunque atto delle argomentazioni al riguardo ribadite in occasione della adunanza svolta in contraddittorio il 28 settembre 2017.

La Sezione non ha potuto, invece, riscontrare la coincidenza dei valori da conto giudiziale e da stato patrimoniale alla data del 1° gennaio 2016 e del 31 dicembre 2016, in quanto diversa è la suddivisione in categoria.

La verifica ha, infine, riguardato gli agenti contabili preposti agli sportelli informativi decentrati e la corrispondenza dei dati rendicontati dal consegnatario dei buoni pasto, sia con riferimento alle quantità che al valore dei buoni pasto.

3.7.2 Verifiche della Sezione regionale sugli agenti contabili esterni della Giunta regionale

Quanto agli agenti contabili esterni, in riscontro alla istruttoria prot. n. 2088/2017, l'amministrazione regionale, ha provveduto ad inviare il conto di Equitalia spa ed il conto di Riscossione Sicilia spa, relativi all'anno 2016.

Come già evidenziato in occasione delle precedenti verifiche, ai sensi dell'art. 25 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112⁵⁷, anche il concessionario della riscossione delle entrate Equitalia spa, al pari degli altri agenti contabili, è tenuto alla resa del conto giudiziale nel bimestre successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario⁵⁸.

Si rammenta quanto precisato in occasione delle verifiche sul rendiconto precedente dal direttore delle riscossioni per il quale “secondo quanto disposto dalla Corte dei conti con parere a SS.UU. del 12 settembre 2014, Equitalia spa trasmette il conto in qualità di agente contabile principale e che le operazioni contabili sono state poste in essere dagli Agenti della riscossione territorialmente competenti del gruppo Equitalia, in qualità di sub-agenti contabili”⁵⁹.

Quanto alla documentazione trasmessa alla Sezione, sono presenti i seguenti documenti:

- conto di gestione reso da Equitalia s.p.a.;
- parifica del conto giudiziale.

La Sezione ha verificato che il conto è stato firmato digitalmente dal responsabile competente in data 17 febbraio 2017, pertanto nei termini e modi previsti dalla normativa.

⁵⁷ Decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112 “Riordino del servizio nazionale della riscossione, in attuazione della delega prevista dalla legge 28 settembre 1998, n. 337”.

Sull'obbligo di tale agente contabile - e degli di altri eventuali incaricati - di presentare il conto all'ente interessato, con la forma del conto giudiziale, sussiste diffusa inadempienza dovuta a dubbi (ad es. carenza del relativo modello di conto) che la giurisprudenza si avvia a chiarire (v. sent. n. 1/2002 della Sez. Giurisd. Calabria). Tali dubbi dovrebbero essere superati sulla base della generalità e completezza della disciplina sugli agenti contabili contenuta ad esempio, per gli enti locali, nel Testo Unico 18.8.2000 n. 267 agli artt.: 93, secondo comma, 226 e 233. A tale norma infatti, oltre che alla specifica disciplina contenuta nell'art. 25 del d. l.vo 13.4.1999 n. 112, fa riferimento la più recente giurisprudenza affermativa di tale obbligo (Corte dei conti, Sez. I Centrale di Appello, n. 434/2008; Corte dei conti a Sezioni Riunite, delibera n. 2/2014/CONS; Corte dei Conti, Sez. Giurisd. Calabria, sentenza 20 maggio 2014, n. 137). In particolare, sulle modalità di resa del conto di Equitalia, va tenuto conto delle recenti disposizioni normative introdotte dalla l. n. 147/2013 che impongono di concentrare in un unico conto l'intera gestione dell'agente contabile principale, nella quale devono confluire le operazioni contabili poste in essere da soggetti che per esso agiscono (ai sensi dell'art. 188 del r.d. n. 827/1924, che trova corrispondenza nella norma di diritto comune di cui all'art. 1228 c.c.), quali sub-agenti contabili.

⁵⁸ Secondo quanto specificato dall'amministrazione in occasione dei precedenti referti, la procedura di controllo regionale consiste nella verifica di corrispondenza tra i versamenti dichiarati da Equitalia e gli incassi realmente registrati in contabilità dal tesoriere regionale. In base all'esito di tali verifiche, viene effettuata o riacquisita la parifica del conto giudiziale, con conseguente inoltro alla Corte dei conti.

⁵⁹ In realtà, la pronuncia citata dalla nota di trasmissione di Equitalia è la deliberazione della Corte dei conti, Sezioni riunite in sede consultiva, emessa il 24 ottobre 2014, n. 2, con la quale è stato reso il parere richiesto dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato in materia di “procedura di presentazione, parifica e controllo di regolarità, ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123, del conto giudiziale da parte di Equitalia s.p.a. in qualità di agente contabile della riscossione delle entrate erariali”.

Relativamente alla conciliazione dei dati resa dalla Regione Marche, la Sezione ha verificato che la parificazione è avvenuta in data 20 aprile 2017, con la sottoscrizione della dirigente dott.ssa Monica Moretti e il responsabile del procedimento Dott. Paolo Pierini.

In merito alla tempistica di resa del conto dell'agente contabile Riscossione Sicilia s.p.a., si rammenta che lo stesso, in occasione del precedente referto, aveva specificato che: "l'art. 25 del D.Lgs. n.112/1999 - recante disposizioni in materia - rinvia ad un decreto ministeriale, a tutt'oggi non emanato, per la individuazione delle modalità con le quali deve essere resa la rendicontazione in argomento. Tuttavia, nelle more della definizione di quanto sopra esposto, in conformità a quanto già previsto per le entrate erariali, si trasmette, in allegato, un elaborato informatico che riporta i dati contabili relativi all'esercizio 2015, riferiti ai carichi affidati in riscossione da codesto Ente a questo Agente della Riscossione".

I conti giudiziali di Riscossione Sicilia s.p.a. Agrigento – Caltanissetta – Catania – Messina – Palermo – Ragusa – Siracusa – Trapani sono stati debitamente firmati, a mezzo firma digitale, resi in data 22 febbraio 2017 e parificati dai dirigenti preposti della Regione Marche in data 7 aprile 2017.

3.7.3 Verifiche dell'organo di revisione sugli altri agenti contabili della Giunta regionale

Dall'esame dei verbali inviati ai sensi dell'art. 72, del d.lgs. n. 118/2011, risulta che l'organo di revisione ha effettuato le verifiche trimestrali di cassa nei confronti anche degli agenti contabili interni, così come previsto dall'art. 4, comma 1, lett. a), della l.r. n. 40/2012 e dall'art. 6, comma 1, della l.r. n. 14/2015 (Cfr. Verbali dell'Organo di revisione nn. 2-6-13/2016 e n. 2/2017).

Non sono emerse particolari criticità in occasione delle verifiche trimestrali condotte dall'Organo di revisione.

Si evidenzia, tuttavia, che le verifiche hanno avuto ad oggetto la gestione dell'economista, dei responsabili degli sportelli informativi e del responsabile dei buoni pasto e non hanno avuto riguardo agli altri agenti contabili interni ed esterni della Giunta regionale.

3.8 Nuovi adempimenti del codice di giustizia contabile

Con nota prot. 2088 del 17 maggio 2017, la Sezione ha richiesto aggiornamenti in merito ai nuovi adempimenti previsti dal codice di giustizia contabile.

Secondo quanto riferito, in relazione a quanto previsto dall'art. 139, comma 2, del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174 avente ad oggetto "Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo

20 della legge 7 agosto 2015, n. 124”, l’Amministrazione regionale, antecedentemente all’entrata in vigore della norma, aveva già individuato un responsabile del procedimento per la parifica dei conti giudiziari.

Inoltre, come ulteriormente riferito dalla Regione, “la parifica viene sottoscritta dallo stesso responsabile del procedimento e dal dirigente competente in materia di ragioneria. I conti giudiziari dell’anno 2016 sono stati parificati e trasmessi all’organo di revisione per la predisposizione della relazione di cui al citato comma 2”⁶⁰.

3.9 Conclusioni

La Sezione ha rilevato una buona disponibilità di cassa della Regione Marche lungo tutto il periodo 2013-2016 e che l’ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni.

La Sezione ha constatato la corrispondenza tra conto del tesoriere e le risultanze del rendiconto ed è stata riscontrata la coincidenza dei saldi ed il rispetto della tempistica delle varie gestioni.

Risultano quindi corretti gli importi riportati negli articoli 8, 9 e 10 della proposta di legge concernente il rendiconto per l’anno 2016.

Ferma rimanendo la competenza della Sezione giurisdizionale regionale a pronunciarsi sui conti giudiziari nell’ambito dell’apposito giudizio di conto, all’esito delle verifiche svolte da questa Sezione regionale di controllo non sono emersi profili di particolare criticità nelle gestioni ordinarie degli agenti contabili, interni ed esterni, facenti capo alla Giunta regionale.

⁶⁰ Nota Regione Marche acquisita al ns prot. con numero 2275 del 5 giugno 2017.

4 IL RENDICONTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Sommario: 1. Premessa – 2. Verifiche sul rispetto del ciclo di bilancio – 3. La gestione finanziaria. Verifiche della Sezione di controllo regionale della Corte dei conti – 3.1. Le entrate – 3.2. Le uscite - 4. I residui – 5. Fondo pluriennale vincolato di spesa 2016 e di entrata 2017 – 6. Il risultato d'esercizio – 7. L'andamento delle entrate e delle spese – 7.1. Le spese soggette a contenimento – 8. I controlli sul sistema assembleare alla luce del d.lgs. n. 126/2014 – 8.1. Parere preventivo dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto del Consiglio regionale 2016 – 9. Riscontri tra il rendiconto dell'Assemblea legislative delle Marche e i rendiconti delle singole gestioni – 9.1. Verifiche del conto del Cassiere speciale dell'Assemblea legislativa - 9.2. Verifiche del rendiconto della gestione dell'economista dell'Assemblea legislativa 9.3. Verifiche del rendiconto della gestione del consegnatario dei beni mobili dell'Assemblea legislativa - 10. Conclusioni.

4.1 Premessa

L'art. 67 del d.lgs. n. 118/2011, introdotto dal d.lgs. n. 126/2014, disciplina l'autonomia contabile del Consiglio regionale stabilendo che le regioni a statuto ordinario, sulla base dei rispettivi statuti, assicurano l'autonomia del consiglio regionale il quale è tenuto ad adottare il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della regione, adeguandosi ai principi contabili generali applicati allegati al suddetto decreto.

Per quanto riguarda l'iter di approvazione del rendiconto consiliare, spetta alla presidenza del consiglio regionale sottoporre all'assemblea consiliare, secondo le norme previste nel regolamento interno di questa, il rendiconto stesso.

È proprio ai sensi dell'art. 63, comma 3 del citato decreto che le risultanze finali confluiscono nel rendiconto consolidato. Al fine di consentire il predetto consolidato, l'assemblea consiliare approva il proprio rendiconto entro il 30 giugno dell'anno successivo.

La Regione Marche, non avendo aderito alla sperimentazione di cui all'art. 36 del d.lgs. n. 118/2011, non era tenuta, per l'anno 2016, alla redazione del bilancio consolidato e si è avvalsa della possibilità di posticiparne la redazione al 30 settembre 2017 (ex art. 68, comma 5, d.lgs. cit.).

Si rileva che, nel rispetto della propria autonomia contabile e di bilancio, quale articolazione organizzativa della Regione, il Consiglio regionale delle Marche si è uniformato alla normativa prevista a partire dall'anno 2016, adottando i medesimi schemi contabili della Giunta regionale ed adeguandosi ai principi generali ed applicati previsti dal d.lgs. n. 118/2011.

A tale proposito, secondo quanto riferito in sede istruttoria, sono state assunte iniziative “per adeguare l'ordinamento contabile della Consiglio regionale al nuovo modello di contabilità pubblica disciplinato dal d.lgs. n. 118/2011. In particolare, ha applicato la codifica della transazione elementare ad ogni atto gestionale, compresi i titoli di incasso e pagamento; ha adottato il piano dei conti integrato; ha predisposto gli strumenti per l'adozione della contabilità economico-

patrimoniale, da affiancare alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Nel piano dettagliato degli obiettivi per il 2017, inoltre, è stata prevista l'elaborazione della proposta concernente la nuova disciplina in materia di contabilità e di cassa economica⁶¹.

Si dà atto, inoltre, che è stata adottata la delibera n. 137/29 del 12 gennaio 2016 con cui sono state approvate le “Direttive per la gestione del bilancio del Consiglio regionale elaborato ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 – competenze e procedure di applicazione”. In particolare, con tale atto, l'Ufficio di presidenza ha individuato i soggetti competenti all'approvazione e variazione del bilancio nonché le rispettive procedure.

L'art. 18 dello Statuto della Regione Marche, nel prevedere che le risorse necessarie per il funzionamento del Consiglio sono costituite da trasferimenti derivanti dal bilancio della Regione, afferma, nel contempo, che le stesse costituiscono spese obbligatorie per la Regione medesima.

Ne consegue, come peraltro già evidenziato in occasione dei precedenti referti, che l'autonomia di bilancio dell'Assemblea legislativa delle Marche è solo dal lato della spesa, visto che essa non ha entrate proprie ma riceve trasferimenti a valere sul bilancio regionale.

Secondo quanto ribadito dall'art. 71, comma 4, della l.r. n. 31/2001, “le risultanze finanziarie del conto sono incluse nel rendiconto generale della Regione e l'eventuale saldo depurato dall'entità dei residui perenti accertati al termine dell'esercizio concorre a determinare i risultati finali della gestione del bilancio regionale”.

È pertanto necessario, al fine di procedere alla parificazione del rendiconto regionale, verificare la concordanza tra scritture contabili del Consiglio e trasferimenti della Regione, nonché, tra rendiconto dell'Assemblea e conti delle singole gestioni che in esso confluiscono.

La materia trova ulteriore disciplina, oltre che nel d.lgs. n. 118/2011 e nella l.r. n. 31/2001, anche nel regolamento per l'amministrazione del bilancio del Consiglio regionale, approvato nella seduta consiliare del 22 luglio 1971 e pubblicato nel B.U.R. nn. 6-7-8 del 31 dicembre 1971.

Il funzionamento del Consiglio regionale è, invece, disciplinato dal Regolamento interno del Consiglio regionale⁶².

4.2 Verifiche sul rispetto del ciclo di bilancio

Quanto alle verifiche sul rispetto del ciclo di bilancio, la Sezione ha verificato che l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha adottato l'atto n. 512/91 del 21 giugno 2017, avente ad oggetto

⁶¹ Nota Consiglio regionale 9 giugno 2017 prot. n. 3714, acquisita in pari data al ns prot. con n. 2326.

⁶² Regolamento interno del Consiglio, approvato con deliberazione amministrativa del consiglio regionale 21 dicembre 1979 ed emanato con decreto del presidente del consiglio regionale pubblicato in BUR n. 6 del 16 gennaio 1980.

“Proposta di deliberazione concernente “Rendiconto del Consiglio - Assemblea legislativa regionale per l’esercizio 2016”.

L’Assemblea legislativa, visto il parere del Collegio dei Revisori dei conti, ha approvato la deliberazione amministrativa n. 55 del 27 giugno 2017 avente ad oggetto “Rendiconto dell’Assemblea legislativa regionale per l’esercizio finanziario 2016”.

A tale proposito, la Sezione non può non evidenziare alcune incongruenze emerse nel corso delle suddette verifiche.

In primo luogo, si osserva che, dal punto di vista del rispetto formale della tempistica, la proposta di rendiconto del Consiglio regionale 2016 è stata approvata dall’Ufficio di presidenza in data successiva rispetto all’approvazione della proposta di rendiconto 2016 da parte della Giunta regionale (cit. del. n. 428 del 28 aprile 2017).

Secondariamente, nel rilevare la discordanza dei termini per l’approvazione del rendiconto previsti dalla normativa regionale (1° settembre *ex art.* 3 del regolamento di contabilità) e da quella nazionale (30 giugno *ex art.* 67 del d.lgs. n. 118/2011), pur nella consapevolezza della prevalenza della norma di fonte superiore, la Sezione rinnova l’invito ad un adeguamento della disciplina contabile regionale a quella centrale al fine di garantire una maggiore chiarezza interpretativa.

La Sezione ha riscontrato che il bilancio di previsione assembleare è stato approvato con deliberazione amministrativa numero 15 del 15 dicembre 2015⁶³ prevedendo un fabbisogno finanziario pari ad euro 13.817.849,00⁶⁴.

Come riferito nella relazione allegata al consuntivo 2016, nel corso dell’esercizio 2016, si è reso necessario apportare delle modifiche al fabbisogno consiliare a seguito dell’entrata in vigore di leggi regionali che hanno disposto variazioni del bilancio.

In particolare, con la legge regionale n. 3 del 9 marzo 2016 avente ad oggetto “Modifica alla L.R. 16 gennaio 1195, n. 10 norme sul riordinamento territoriale dei Comuni e delle Province nella Regione Marche-Disposizioni in materia di referendum” la Giunta regionale ha trasferito nel bilancio consiliare € 40.000,00 per curare la campagna informativa del referendum abrogativo indetto per il 17 aprile 2016. L’Ufficio di presidenza con deliberazione n. 186 del 18 marzo 2016 ha approvato l’aumento del fabbisogno consiliare in € 13.857.849,00 e istituito all’interno della Missione 1 il Programma 7 “Elezioni e consultazioni popolari- Anagrafe e Stato Civile”.

⁶³ Deliberazione amministrativa 15 dicembre 2015, n. 15 recante “Bilancio di previsione dell’Assemblea legislativa regionale anno 2016 e pluriennale 2016/2018 ai sensi del decreto legislativo 118/2011 e successive modificazioni. Programma annuale e triennale di attività e di gestione 2016/2018”.

La proposta di bilancio preventivo 2015 è stata, invece, approvata dall’Ufficio di Presidenza con atto 10 dicembre 2015, n. 119/24.

⁶⁴ La deliberazione UDP n. 140/2016 è stata modificata dalla successiva deliberazione n. 253/50 del 21 giugno 2016.

Infine, l'Ufficio di Presidenza, con deliberazione n. 433 del 6 dicembre 2016, ha approvato le variazioni di bilancio apportate con le leggi regionali n. 4 del 10 marzo 2016 e n. 9 del 26 aprile 2016, assestando il fabbisogno consiliare per l'esercizio 2016 in euro 13.843.182,00⁶⁵.

Si osserva che la suddetta deliberazione n. 433/2016, concernente "Variazione del bilancio pluriennale 2016/2018 del Consiglio - Assemblea legislativa regionale e del documento tecnico di accompagnamento e gestionale di competenza e di cassa per l'anno 2016", contiene l'allegato n. 5 avente ad oggetto "Assestamento di bilancio anno 2016 e pluriennale 2016".

La Sezione rileva l'assenza del parere dell'Organo di revisione sull'Assestamento di bilancio 2016, obbligatorio ai sensi della legge regionale n. 14/2015, non essendo pervenuto alcun verbale in merito né essendo richiamato tale documento all'interno del documento istruttorio di cui alla citata delibera n. 433/2016 o nel parere al rendiconto redatto dal Collegio dei revisori.

Si dà atto che, ai fini della predisposizione del rendiconto, si è provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, alla data del 31 dicembre 2016, con deliberazioni n. 474 del 31 gennaio 2017 e n. 505 del 26 aprile 2017. A tale proposito, la Sezione segnala che non sono pervenuti i rispettivi pareri dell'Organo di revisione (il parere al rendiconto reso dal Collegio dei revisori richiama soltanto il parere reso sul secondo riaccertamento).

Il rendiconto consiliare 2016 è stato redatto secondo i principi previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e, pertanto, i nuovi schemi per missioni e programmi assumono valenza autorizzatoria.

Nella nota informativa al rendiconto, d'altra parte, è stato specificato che il Consiglio regionale:

- "ha applicato la codifica della transazione elementare ad ogni atto gestionale compresi i titoli di incasso e pagamento (articolo 5, comma 3 bis);
- ha adottato il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto;
- ha predisposto gli strumenti per l'adozione della contabilità economico patrimoniale da affiancare alla contabilità finanziaria, secondo quanto previsto dall'allegato 10 al decreto, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali;
- ha effettuato le variazioni di bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 51 del decreto e dalla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 137 del 12 gennaio 2016".

Il rendiconto 2016 si compone, pertanto, dei seguenti prospetti:

⁶⁵ Come specificato nella nota informativa allegata al rendiconto consiliare 2016, "con legge regionale n. 4 del 10 marzo 2016 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di riorganizzazione degli uffici assembleari, modifiche alle leggi regionali 10 agosto 1988 n. 34, 15 ottobre 2001 n. 20, 30 giugno 2003 n. 14 26 febbraio 2008 n. 3 e 28 dicembre 2010 n. 22" la Giunta regionale ha trasferito al bilancio consiliare la somma di € 68.000,00 per l'anno 2016, destinati al nuovo assetto organizzativo della dirigenza generale del Consiglio. Con legge regionale n. 9 del 26 aprile 2016 avente ad oggetto "Abolizione del contributo per il funzionamento dei gruppi consiliari e modifiche alla legge regionale 10 agosto 1988, n. 34 — Finanziamento delle attività dei gruppi consiliari" il Consiglio ha ridotto gli stanziamenti corrispondenti per € 82.667,00 per l'anno 2016".

- Conto del bilancio – esercizio 2016;
- Conto economico-patrimoniale – esercizio 2016.

Costituiscono, inoltre, parte integrante del conto consuntivo i seguenti allegati:

- a) relazione sulla gestione del bilancio – nota integrativa (art. 11, comma 6, d.lgs. 118/2011);
- b) relazione del segretario generale sui risultati conseguiti nell'anno 2016;
- c) relazioni sull'attività svolta dall'Ombudsman regionale, dalla Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna e dal Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM);
- d) rendiconti dei gruppi consiliari dell'anno i;
- e) parere del Collegio dei Revisori dei conti di cui alla l.r. n. 14/2015.

4.3 La gestione finanziaria. Verifiche della Sezione di controllo regionale della Corte dei conti

Con deliberazione amministrativa n. 15 del 15 dicembre 2015, l'Assemblea legislativa ha approvato il bilancio di previsione annuale per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018, determinando in euro 13.817.849,00 la dotazione di risorse finanziarie necessario al funzionamento del Consiglio regionale (capitolo 10101000 Fondi regionali per il funzionamento del Consiglio regionale).

Tale importo trova corrispondenza nel bilancio di previsione regionale 2016-2018, approvato con legge regionale 25 dicembre 2015, n. 31

Tabella 18 Bilancio Previsione Regione Marche 2016-2018

			2016	2017	2018
Capitolo 10101101	Spese funzionamento dell'Assemblea legislativa delle Marche	residui	2.899.951,00		
		competenza	13.817.849,00	13.382.763,00	14.006.267,00
		di cui FPV	0,00	0,00	0,00
		anni succ. FPV	0,00	0,00	0,00
		Cassa	16.717.800,00		
Capitolo 10102106	Spese di funzionamento dei gruppi assembleari - spese per il personale	residui	0,00		
		competenza	1.840.000,00	1.840.000,00	1.840.000,00
		di cui FPV	0,00	0,00	0,00
		anni succ. FPV	0,00	0,00	0,00
		Cassa	1.840.000,00		

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 1192 del 30 dicembre 2015

Come si evince dalla tabella precedente, oltre ai trasferimenti correnti pari ad euro 13.817.849,00 che costituiscono spesa necessaria per la Regione Marche, finalizzati al funzionamento del Consiglio

regionale, sul bilancio regionale insistono spese ulteriori destinate alla corresponsione degli emolumenti al personale regionale assegnato a ciascun gruppo consiliare, secondo quanto stabilito dall'art. 4 della l.r. n. 34/1988 e s.m.i., pari ad euro 1.840.000,00.

Come già evidenziato, nel corso dell'esercizio 2016, a seguito dell'entrata in vigore di leggi regionali che hanno disposto variazioni di bilancio, è stato necessario apportare delle modifiche al fabbisogno consiliare (deliberazioni UDP nn. 186/2016 e 433/2016)⁶⁶.

Con la deliberazione n. 433 del 6 dicembre 2016, il fabbisogno consiliare è stato definitivamente assestato ad euro 13.843.182,00.

Con deliberazione amministrativa n. 55 del 27 giugno 2017, l'Assemblea legislativa ha approvato il rendiconto consiliare 2016 secondo cui le entrate effettive, composte esclusivamente dai trasferimenti dei fondi del bilancio regionale, sono state pari ad euro 13.843.182,00 mentre le altre entrate riguardano le partite di giro.

Le uscite sono risultate pari ad euro 12.670.054,22.

La gestione 2016 ha, infine, generato un avanzo di amministrazione che ammonta ad euro 1.180.705,35 da riversare al bilancio regionale.

La Sezione ha verificato la coincidenza dei dati tra il rendiconto consiliare e quello della Giunta regionale. Infatti, dalla tabella successiva si evince che la Regione Marche ha impegnato, nell'esercizio risorse per il funzionamento dell'Assemblea legislativa delle Marche per euro 13.843.182,00 mentre i pagamenti di competenza sono stati pari ad euro 13.775.182,00, generando residui passivi per euro 68.000,00.

Per inciso, si osserva che, quanto alle spese per il personale assegnato ai gruppi consiliari, esse sono risultate pari ad euro 1.611.523,92.

⁶⁶ Legge regionale n. 3 del 9 marzo 2016, legge regionale n. 4 del 10 marzo 2016 e legge regionale n. 9 del 26 aprile 2016 (cfr. all. 2 "Relazione della gestione sul bilancio 016 – Nota integrativa" di cui alla d.a. n. 55/2017).

Si evidenzia che, dal lato delle spese, le variazioni di bilancio hanno interessato tutti i Programmi ad eccezione del Programma 8 "Statistica e sistemi informativi".

Tabella 19 Conto del bilancio – Gestione delle spese

CAPITOLO	Residui passivi al 1/1/2016 (RS)		Pagamenti c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)				Residui passivi da esercizi precedenti (EP RS-PR+R)	
	Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti c/competenza (PC)		impegni (I)		Economie di competenza (ECP CP - I - FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC I-PC)	
	Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)				'Totale residui passivi da riportare (TR EP+EC)	
	RS	800.000,00	PR	800.000,00	R	0,00		0,00	EP	0,00
201011004	CP	13.843.182,00	PC	13.775.182,00	I	13.843.182,00	ECP	0,00	EC	68.000,00
	CS	14.643.182,00	TP	14.575.182,00	FPV	0,00		0,00	TR	68.000,00
201011005	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00		0,00	EP	0,00
	CP	1.611.623,92	PC	1.611.623,92	I	1.611.623,92	ECP	0,00	EC	0,00
	CS	1.611.623,92	TP	1.611.623,92	FPV	0,00		0,00	TR	0,00

Fonte: dati da DGR n. 428/2017

4.3.1 Le entrate

La tabella successiva riporta la situazione contabile al 31 dicembre 2016 per quanto riguarda la gestione delle entrate, così come risultante dalla citata deliberazione amministrativa n. 55/2017.

Le entrate di competenza totali sono pari ad euro 19.106.221,83 di cui:

- euro 13.843.182,00 derivano dai trasferimenti correnti del bilancio regionale che costituiscono, di fatto, le entrate effettive;
- euro 2.975.099,94 sono le entrate per conto terzi (29.573,08) e per partite di giro (euro 2.945.526,86)⁶⁷;
- FPV per un totale di euro 1.788.987,93;
- Utilizzo avanzo di amministrazione per euro 498.951,96.

In merito alle entrate di cui al titolo 9, si rammenta che il Collegio dei revisori dei conti, nel parere al Bilancio di previsione 2017-2019, ha evidenziato che, nelle entrate/uscite per conto terzi e partite di giro, erano stati iscritti piccoli importi (proventi per la locazione del bar interno, interessi attivi maturati presso il Cassiere speciale ed altri movimenti) la cui più corretta allocazione sarebbe stata tra le partite correnti⁶⁸.

Quanto ai residui attivi, la gestione 2016 ha generato pari ad euro 173.274,91 di cui:

⁶⁷ Come specificato nella nota informativa allegata al rendiconto 2016 con riguardo alle entrate di cui al titolo 9 “le altre entrate riguardano le partite di giro, compensative di quelle in uscita, interessi attivi sulle giacenze di cassa del Consiglio e recuperi vari che sono stati versati annualmente nel bilancio della Giunta regionale”.

⁶⁸ Verbale dell’Organo di revisione 22 dicembre 2016, n. 6.

- euro 112.983,03 derivanti dall'esercizio di competenza (euro 68.000,00 per trasferimenti correnti non percepiti ed euro 44.983,03 da entrate per conto terzi e per partite di giro);
- euro 60.291,00 derivanti dagli esercizi precedenti (entrate per conto terzi e partite di giro).

**Tabella 20 Riepilogo Rendiconto Assemblea Legislativa
Gestione delle entrate al 31.12.2016**

TIT.	DENOMINAZ.	Residui attivi al 1/1/2016 (RS)		Riscossioni c/residui (RR)		Riaccertamenti residui (R)		Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)			
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni c/competenza (RC)		Accertamenti (A)		Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)			
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TP=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa=-TR-CS		"Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)			
	FPV per spese correnti	CP	1.785.130,44								
	FPV per spese c/capitale	CP	3.857,49								
	Utilizzo avanzo di amministrazione	CP	498.951,96								
2	Trasferimenti correnti	RS	800.000,00	RR	800.000,00	R	0,00		EP	0,00	
		CP	13.843.182,00	RC	13.775.182,00	A	13.843.182,00	CP	0,00	EC	68.000,00
		CS	14.643.182,00	TR	14.575.182,00	CS	-68.000,00			TR	68.000,00
3	Entrate extra tributarie	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00	
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00			TR	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	RS	132.078,90	RR	71.787,02	R	0,00		EP	60.291,88	
		CP	2.975.099,94	RC	2.930.116,91	A	2.975.099,94	CP	0,00	EC	44.983,03
		CS	3.107.178,84	TR	3.001.903,93	CS	-105.274,91			TR	105.274,91
Totale Titoli		RS	932.078,90	RR	871.787,02	R	0,00		EP	60.291,88	
		CP	16.818.281,94	RC	16.705.298,91	A	16.818.281,94	CP	0,00	EC	112.983,03
		CS	17.750.360,84	TR	17.577.085,93	CS	-173.274,91			TR	173.274,91
Totale generale entrate		RS	932.078,90	RR	871.787,02	R	0,00		EP	60.291,88	
		CP	19.106.221,83	RC	16.705.298,91	A	16.818.281,94	CP	0,00	EC	112.983,03
		CS	18.279.312,80	TR	17.577.085,93	CS	-173.274,91			TR	173.274,91

Fonte: D.A. n. 15/2017

4.3.2 Le uscite

Per quanto riguarda le uscite totali di competenza al 31 dicembre 2016, la situazione contabile è riassunta nella tabella seguente.

**Tabella 21 Riepilogo Rendiconto Assemblea Legislativa
Gestione delle spese al 31.12.2016**

TIT	DENOMINAZ.	Residui passivi al 1/1/2016 (RS)		Pagamenti c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)				Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti c/competenza (PC)		impegni (I)		Economie di competenza (ECP=CP - I - FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP=PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)				Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
Disavanzo di amministrazione		CP	0,00								
1	Spese correnti	RS	462.066,14	PR	448.696,31	R	7.577,37			EP	5.792,46
		CP	15.885.164,40	PC	12.411.088,47	I	12.846.984,51	ECP	979.212,02	EC	435.896,04
		CS	14.288.262,67	TP	12.859.784,78	FPV	2.028.967,87			TR	441.688,50
2	Spese c/capitale	RS	1.695,80	PR	1.695,80	R	0,00			EP	0,00
		CP	275.957,49	PC	81.889,03	I	82.041,53	ECP	193.915,96	EC	152,50
		CS	277.653,29	TP	83.584,83	FPV	0,00			TR	152,50
7	Spese c/ terzi e partite di giro	RS	109.759,15	PR	104.860,87	R	0,00			EP	4.898,28
		CP	2.975.099,94	PC	2.758.901,73	I	2.975.099,94	ECP	0,00	EC	216.198,21
		CS	3.084.859,09	TP	2.863.762,60	FPV	0,00			TR	221.096,49
Totale spese		RS	573.521,09	PR	555.252,98	R	7.577,37			EP	10.690,74
		CP	19.106.221,83	PC	15.251.879,23	I	15.904.125,98	ECP	1.173.127,98	EC	652.246,75
		CS	17.650.775,05	TP	15.807.132,21	FPV	2.028.967,87			TR	662.937,49
Totale generale spese		RS	573.521,09	PR	555.252,98	R	7.577,37			EP	10.690,74
		CP	19.106.221,83	PC	15.251.879,23	I	15.904.125,98	ECP	1.173.127,98	EC	652.246,75
		CS	17.650.775,05	TP	15.807.132,21	FPV	2.028.967,87			TR	662.937,49

Fonte: D.A. n. 15/2017

L'ammontare delle uscite totali corrisponde al valore delle entrate complessive e pari, cioè, ad euro 19.106.221,83, così composte:

- Spese correnti pari ad euro 12.846.984,51 (titolo I);
- FPV di parte corrente per euro 2.028.967,87;
- Spese in c/capitale per euro 82.041,53 (titolo II);
- Spese per conto terzi e partite di giro pari ad euro 2.975.099,94 (titolo IV);
- Economie di competenza pari ad euro 1.173.127,98.

Al netto del FPV e dell'avanzo di competenza, il totale degli impegni è pari ad euro 15.904.125,98. Passando ad analizzare il rendiconto nella modalità autorizzatoria per Missioni e Programmi, sono state individuate due Missioni di spesa:

- Missione 1 “Servizi istituzionali e generali di gestione”⁶⁹;
- Missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”;
- Missione 99 “Servizi per conto terzi” che comprende tutte le transazioni eseguite per conto di altri soggetti e che si compensano con le entrate per servizi c/terzi.

La Missione 1 raccoglie la maggioranza delle voci di spesa e registra, al 31 dicembre 2016, impegni per euro 12.886.207,37, a fronte di uno stanziamento di 16.063.141,89, di cui un FPV di entrata 2016 pari ad euro 1.788.987,93.

Le economie di competenza sono pari ad euro 1.147.996,65 ed i residui passivi da riportare sono pari ad euro 441.841,00.

Si evidenzia, inoltre, che il FPV di spesa 2016 è pari ad euro 2.028.967,87 ed è interamente alimentato dalle obbligazioni della Missione 1, assunte nel 2016 e non esigibili al 31 dicembre 2016.

Le voci più consistenti sono rappresentate da:

- Impegni pari ad euro 9.863.526,07 imputati al Programma 1 “Organi istituzionali”.

A fronte di uno stanziamento di euro 10.565.800,21 (modificato a seguito delle variazioni di bilancio prima descritte ed esclusi gli impegni riaccertati e finanziati dal FPV di entrata 2016 per euro

⁶⁹ Nella missione 1 ricadono le principali voci di spesa comprendendo:

- Programma 1 “Organi istituzionale”;
- Programma 2 “Segreteria generale”;
- Programma 3 “Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato”;
- Programma 7 “Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile”;
- Programma 8 “Statistica e sistemi informativi”;
- Programma 10 “Risorse umane”.

1.500,00 e l'avanzo di amministrazione 2015 per euro 498.951,96), la gestione 2016 ha prodotto un'economia di euro 649.824,14. Le somme reimputate al 2017 sono pari ad euro 52.450,00⁷⁰.

- Impegni pari ad euro 1.912.945,97 imputati al Programma 10 “Risorse umane” che comprende le spese per attività di formazione, aggiornamento del personale e per la gestione della contrattazione. Dai dati di rendiconto emerge che lo stanziamento finale è pari ad euro 3.912.816,09, di cui euro 1.781.306,34 per somme spettanti al personale, impegnate e non liquidate nel 2015 quindi reimputate all'esercizio oggetto di esame (FPV di entrata 2016).

Gli impegni finali risultano di euro 1.912.945,97 e, pertanto, le economie di competenza sono pari ad euro 23.952,49.

Con riguardi alla Missione 5 si registrano impegni per euro 42.818,67, con un'economia di euro 25.161,33.

La Missione 99 concerne i servizi per conto terzi di pari importo alle entrate per conto terzi (euro 2.975.099,94).

4.4 I residui

Così come previsto dall'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, ai fini della predisposizione del rendiconto, l'Ufficio di presidenza, con le deliberazioni n. 474 del 31 gennaio 2017 e n. 505 del 26 aprile 2017, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, seguendo il principio generale della competenza finanziaria per cui i residui attivi e passivi sono reimputati in base all'esigibilità dell'obbligazione giuridica.

⁷⁰ Come si legge nella relazione allegata al rendiconto, “Il risparmio di € 649.824,14 (- 6,46%) deriva dai capitoli riguardanti le indennità ai Consiglieri e agli ex Consiglieri e dai capitoli relativi al funzionamento dei gruppi consiliari rispettivamente per € 346.334,00 ed € 81.962,65. I risparmi più significativi di questi capitoli sono riferiti alle indennità di carica e funzione in conseguenza dell'applicazione, per due consiglieri, del comma 2, articolo 2, della legge regionale n. 23/1995 che dispone la riduzione del 50% dell'indennità di carica nel caso in cui il consigliere percepisca un reddito uguale o superiore al 50% dell'indennità stabilita al comma 1, nonché dalla mancata assegnazione dell'importo dell'indennità di funzione a favore dei Consiglieri segretari dell'Ufficio di presidenza; da segnalare anche il capitolo dell'assegno vitalizio che presenta un'economia in seguito alla rinuncia di un ex Consigliere e alla mancata assegnazione dell'assegno vitalizio anticipato a favore di un ex Consigliere che non ha presentato richiesta. È da rilevare, inoltre, che non sono stati erogati anticipi di fine mandato e che è stata presentata una sola richiesta per la restituzione dei contributi versati per la rinuncia all'assegno vitalizio. Per quanto riguarda i gruppi il risparmio registrato a rendiconto si aggiunge a quello apportato dalla legge regionale n. 9/2016. I contributi sono stati aboliti dall'1 maggio 2016 e il risparmio è stato portato in riduzione al fabbisogno consiliare con l'assestamento; l'economia registrata a rendiconto si riferisce a quote di contributi spettanti a due gruppi per il periodo gennaio-aprile 2016 che sono soldi non erogati, alla diminuzione di una quota spettante al Gruppo "Movimento 5 Stelle" a seguito del passaggio di un consigliere al gruppo misto, alle spese postali e telefoniche dei gruppi consiliari. Si registrano ulteriori diminuzioni nei capitoli relativi all'acquisto di beni e servizi per spese di rappresentanza per € 22.922,41, spese postali per i componenti dell'Ufficio di presidenza per € 7.450,00, giornali per rassegna stampa e servizio Ansa per un totale di € 20.475,00 a seguito della stipula di contratti più vantaggiosi; incarichi per il Gabinetto di presidenza, prestazioni professionali e relativi oneri per € 57.480,00. Anche le partecipazioni, i convegni e le iniziative della presidenza risultano ridotte per € 91.720,00 in quanto alcuni progetti o iniziative non si sono svolte come ad esempio la partecipazione alla Fiera del Libro di Torino. La somma residua si riferisce a minori spese per il Comitato interno di valutazione che ha iniziato la sua attività ad aprile anziché a gennaio e dalle quote per la partecipazione a organismi interregionali”.

Nella relazione resa dall'Organo di revisione al rendiconto si legge che la delibera n. 505/2017 è stata oggetto di parere dello stesso, espresso in data 21 aprile 2017. La Sezione osserva, tuttavia, che tale parere non è allegato alla delibera in questione né le è stato trasmesso.

La verifica effettuata sul provvedimento complessivo non ha evidenziato particolari criticità.

L'operazione di riaccertamento dei residui ha riguardato principalmente la spesa, dal momento che il bilancio consiliare non ha entrate proprie e le risorse, come già evidenziato, provengono esclusivamente dal bilancio regionale.

Quanto alla procedura di riaccertamento dei residui, si precisa che con deliberazione n. 474 del 31 gennaio 2017, l'Ufficio di presidenza ha proceduto ad un riaccertamento parziale degli stessi secondo quanto previsto dal punto 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011.

Nello specifico, si è reso necessario procedere alla ricognizione dei residui passivi riguardanti il fondo contrattuale 2016, vista la necessità di liquidare i compensi incentivanti al personale del comparto e dirigenti. Pertanto, si è proceduto a reimputare all'esercizio 2017 residui passivi per euro 1.949.884,79 e, contestualmente, a portarli in riduzione nel bilancio 2016 in quanto non esigibili al 31 dicembre 2016. Trattasi di somme relative al trattamento accessorio e premiante del personale dirigenziale e non.

L'efficacia della delibera è subordinata al parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, non pervenuto alla Sezione.

Con deliberazione n. 505 del 26 aprile 2017, si è proceduto a completare il riaccertamento dei residui attivi e passivi al fine di determinare il risultato d'esercizio.

Al 31 dicembre 2016, i residui attivi risultano, quindi, pari ad euro 173.274,91. Tale somma deriva:

- Per euro 68.000,00 da somme da riscuotere afferenti ai trasferimenti regionali (esercizio di competenza);
- Per euro 105.274,91 da somme riguardanti le partite di giro (euro 60.291,88 sono residui provenienti da esercizi precedenti ed euro 44.983,03 sono residui di competenza).

Riguardo ai residui passivi da rinviare all'esercizio 2017, essi ammontano ad euro 662.937,49 di cui euro 10.690,74 proveniente dagli esercizi precedenti mentre il resto costituiscono somme da pagare in conto competenza del bilancio 2017.

Volendo analizzare la composizione delle obbligazioni da riportare, si osserva che per euro 441.841,00 i residui passivi provengono dalla Missione 1 ed il resto si riferiscono a partite di giro.

Con la richiamata delibera, si è provveduto, inoltre, a determinare:

- L'ammontare delle economie degli impegni in quanto relative ad obbligazioni giuridiche non perfezionate al 31 dicembre 2016 pari ad euro 351.038,03. Di tale importo, 7.0577,37 rappresentano residui passivi insussistenti⁷¹;
- Le economie del FPV 2016 pari ad euro 925,00;
- Gli impegni non esigibili al 31 dicembre 2016, pari ad euro 79.083,08 che vengono reimputati all'esercizio 2017;
- Il FPV di entrata 2017 di ammontare pari ad euro 2.028.967,87.

4.5 Fondo pluriennale vincolato di spesa 2016 e di entrata 2017

L'operazione di riaccertamento dei residui ha comportato l'attivazione del fondo pluriennale vincolato di spesa 2016 costituito "da risorse finanziarie già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso [...]"⁷².

Il FPV di spesa 2016 (e di entrata 2017) ammonta ad euro 2.028.967,87, esclusivamente di parte corrente, ed è costituito da somme relative ad obbligazioni assunte nel 2016, risultate non esigibili al 31 dicembre 2016 e reimputate nell'anno 2017:

- Euro 52.450,00 nella Missione 1 Programma 1 per partecipazioni a manifestazioni;
- Euro 600,24 nella Missione 1 Programma 3 per beni e servizi;
- Euro 1.975.917,63 nella Missione 1 Programma 10 relativi al trattamento accessorio del personale dirigente e non, così come previsto dall'all. n. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011⁷³.

La Sezione ha verificato, infine, l'istituzione del FPV di entrata per un totale di euro 2.028.967,87 nel bilancio di previsione 2017 e le corrispondenti variazioni di bilancio.

4.6 Il risultato d'esercizio

Il complesso della gestione della competenza nonché della gestione dei residui dell'anno 2016 e degli anni precedenti, sia attivi che passivi, determina il risultato di amministrazione.

⁷¹ Con la delibera n. 505/2017 sono stati determinati residui insussistenti per euro 7.577,37 rappresentati principalmente da "risparmi di gare per fornitura di beni e servizi". La cancellazione di tali residui passivi insistono, pertanto, sulla Missione 1.

I residui hanno contribuito alla rideterminazione dell'avanzo di amministrazione. Quanto ai residui perenti, la Sezione rammenta che tale istituto, ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 118/2011, ha trovato la sua ultima manifestazione nel precedente esercizio.

⁷² Cfr. Parere dell'Organo di revisione al rendiconto consiliare 2016, 19 giugno 2017.

⁷³ Tale ammontare risulta dalla somma del FPV 2016 determinato con delibera n. 474/2017 (euro 1.949.884,79) e dalle reimputazioni di cui alla delibera n. 505/2017. Tale delibera ha provveduto a reimputare al 2017 impegni per euro 79.083,08 di cui euro 26.032,84 per ripartizione fondo lavoro straordinari 2016).

Nello specifico, al termine dell'esercizio 2016, il bilancio consiliare chiude con un avanzo di amministrazione pari ad euro 1.180.705,35, così come di seguito dimostrato.

Tabella 22 Situazione contabile al 31.12.2016

Fondo cassa al 01.01.2016		1.929.382,08
TOTALE ENTRATE	17.577.085,93	(+) 17.577.085,93
Riscossioni	16.705.298,01	
Riscossioni in c/residui	971.787,02	
TOTALE USCITE	15.807.132,21	(-) 15.807.132,21
Pagamenti c/competenza	13.463.816,40	
Pagamenti c/capitale	1.788.062,83	
Pagamenti c/residui	555.252,98	
Pagamenti residui perenti	0,00	
Fondo cassa al 31.12.2016		3.699.335,80
Somme da riscuotere in c/competenza bilancio 2017	112.983,03	
Somme da riscuotere in c/residui bilanci precedenti	60.291,88	
TOTALE RESIDUI ATTIVI	173.274,91	(+) 173.274,91
Somme da pagare c/competenza bilancio 2017	652.246,75	
Somme da pagare c/FPV	2.028.967,87	
Somme da pagare c/residui anni precedenti	10.690,74	
Somme da versare alla Giunta regionale	0,00	
TOTALE RESIDUI PASSIVI	2.691.905,36	(-) 2.691.905,36
SALDO FINANZIARIO AL 31.12.2016		1.180.705,35

Fonte: Dati da relazione allegata al rendiconto 2016

La tabella precedente evidenzia una gestione di cassa al 31 dicembre 2016 positiva e pari ad euro 3.699.335,80. La gestione dei residui comporta un saldo pari ad euro 2.518.630,45.

Ne deriva che il saldo finanziario al termine dell'esercizio 2016 è positivo e pari alla differenza tra il saldo di cassa e quello dei residui (euro 1.180.705,35).

La Sezione ha verificato che l'avanzo di amministrazione 2015, pari ad euro 498.951,96⁷⁴, non è stato applicato al bilancio consiliare ed è stato restituito al bilancio della Regione Marche nel 2016, così come previsto dall'art. 71 della l.r. n. 31/2001.

4.7 L'andamento delle entrate e delle spese

In continuità con le analisi svolte dalla Sezione negli esercizi precedenti, il presente paragrafo intende fornire un quadro dell'andamento registrato dalle risorse destinate a garantire il funzionamento del Consiglio regionale.

Nel quinquennio 2012-2016, le risorse trasferite dal bilancio regionale all'Assemblea legislativa e destinate al finanziamento della struttura assembleare, come si evince dalla tabella sottostante, sono progressivamente diminuite. Ai fini della presente analisi, rilevano esclusivamente le entrate del titolo I poiché le altre entrate riguardano le partite di giro che, pertanto si compensano con quelle in uscita.

Dal lato delle entrate, il Consiglio regionale non ha risorse proprie ma entrate derivanti da trasferimenti dal bilancio regionale (Titolo II); nel 2016 esse sono state pari ad euro 13.843.182,00.

Tabella 23 Entrate del Consiglio regionale – Titolo II 2012-2016

	EURO	VARIAZIONE PERCENTUALE SU ANNO PRECEDENTE
2012	16.812.570,00	-
2013	16.153.691,00	-3,92
2014	15.949.452,00	-1,26
2015	14.899.951,00	-6,64
2016	13.843.182,00	-7,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati da Assemblea legislativa

Senza entrare nel merito delle singole gestioni, la Sezione rileva, parallelamente, un andamento decrescente dal lato delle spese, in un'ottica di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica. L'ammontare della spesa complessiva, al netto delle partite di giro, in termini di impegni, nel 2016 è stata pari ad euro 12.929.026,04 a fronte di spese sostenute nel 2015 pari ad euro 14.416.689,72, con una riduzione di euro 1.487.663,68 (-10,32 per cento).

La tabella seguente dà conto dell'andamento delle spese a carico del Consiglio regionale nell'arco dell'ultimo quinquennio.

⁷⁴ Cit. Deliberazione UDP n. 433/2016.

Tabella 24 Spese del Consiglio regionale 2012-2016

	EURO	VARIAZIONE PERCENTUALE SU ANNO PRECEDENTE
2012	16.786.018,99	-
2013	15.635.249,22	-6,86
2014	15.399.885,27	-7,90
2015	14.416.689,72	-6,38
2016	12.929.026,04	-10,32

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati da Assemblea legislativa

Secondo quanto riportato nella relazione allegata al rendiconto, “I risultati della gestione finanziaria, alla luce dei dati a consuntivo, dimostrano il raggiungimento dell’obiettivo in particolare per le spese obbligatorie che rispetto al 2009 hanno subito una contrazione del 18,70% e rispetto al 2015 una diminuzione nei dati a rendiconto di €1.961.443,08 (18,03%). Le spese si riferiscono al trattamento economico dei consiglieri, al finanziamento dell’attività dei gruppi consiliari e dalla diminuzione del numero dei consiglieri e assessori con l’inizio della X Legislatura.

Per quanto attiene alle spese di funzionamento è stato registrato un sensibile aumento rispetto al 2015 ma, rispetto al 2009, supera di gran lunga l’obiettivo di riduzione prevista dal d.l. 78/2011. Infatti il totale delle spese dei suddetti capitoli dell’anno 2009, ridotte secondo le percentuali indicate dagli articoli 6, 9, 14 del suddetto decreto ammonterebbe complessivamente ad € 4.988.688,47. È da evidenziare che il totale delle spese sostenute dal Consiglio nel 2016 nei medesimi capitoli ammonta invece ad € 3.754.202,42, pertanto la spesa è stata ridotta di € 1.234.486,05 (- 32,88%)”.

4.7.1 Le spese soggette a contenimento

Come riferito nella nota integrativa allegata al consuntivo 2016, anche il bilancio consiliare ha risentito degli effetti delle manovre economiche nazionali che hanno introdotto misure di contenimento della spesa pubblica⁷⁵.

In particolare, il Consiglio regionale ha fatto proprio l’obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento dell’Assemblea, secondo il principio dell’autonomia ribadito dall’art. 2 bis, comma 9 della l.r. 14/2003.

⁷⁵ Decreto legge 31 maggio 2010 n. 78 convertito in legge n. 122 del 30 luglio 2010; del decreto legge n. 98 convertito in legge n. 111/2011 del decreto legge n. 138 convertito in legge n. 148/2011; della legge di stabilità n. 183/2011; del decreto legge n. 201/2011 convertito in legge n. 214/2011; del decreto legge n. 83/2012 convertito in legge n. 134/2012; del decreto legge n. 95/2012 convertito in legge n. 135/2012; del decreto legge n. 174/2012 convertito in legge n. 213/2012; del decreto legge n. 66/2014 convertito in legge n. 89/2014 del 24/6/2014.

Considerato che le disposizioni di cui all'art. 6 del d.l. n. 78/2010, il contenimento delle spese di funzionamento non è avvenuto con riferimento alle singole voci di spesa richieste dalla normativa statale, ma al complesso delle voci suddette, così da assicurare, da un lato, il rispetto della normativa e, dall'altro, le esigenze di funzionamento degli uffici⁷⁶.

Il rispetto dei limiti di spesa è stato certificato dallo stesso Organo di revisione nella Relazione sul rendiconto del Consiglio regionale per l'anno finanziario 2016.

Il limite complessivo di spesa per il 2016, determinato sulla base delle disposizioni riportate in nota, è stato quantificato in euro 216.759,16. Le spese impegnate, comprensive delle quote rinviate al 2016, ammontano ad euro 78.110,01⁷⁷.

Di seguito si riporta il prospetto delle spese non predeterminate per legge.

Tabella 25 Spese soggette a contenimento 2016

N.	RIFERIMENTO LEGISLATIVO	VINCOLO	SPESA IMPEGNATA 2009	SPESA IMPEGNATA 2011	PERC.LE RIDUZ.NE	LIMITE DI SPESA	SPESA IMPEGNATA NEL 2015 E FPV REIMPUTATO AL 2016
1	DL. 78/2010 ART. 6, CO. 7	Spesa annua per studi e incarichi di consulenza (conferiti anche a dipendenti pubblici)	20.000,00		80	4.000,00	0,00
2	D.L.78/2010 ART. 6, CO. 8	Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	413.695,81		80	82.739,16	5.554,59
3	DL78/2010 ART. 6, CO. 9	Divieto di effettuare spese per sponsorizzazioni				0,00	0,00
4	DL. 78/2010 ART. 6, CO. 12	Spese per missioni, anche all'estero	45.431,00		50	22.715,95	17.717,61
5	DL 78/2010 ART. 6, CO. 13	Spese per attività esclusivamente di formazione	6.695,00		50	3.347,50	2.735,00
6	DL 78/2010 ART. 9, CO. 28	Spese per collaborazioni coordinate e continuative	137.860,00		50	68.930,00	0,00
7	DL 95/2012 ART. 5, CO. 2	Spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi		116.755,18	70	35.026,55	25.823,35
TOTALE				116.755,18		216.759,16	51.830,55

Fonte: dati delibera UDP n. 512/2017

⁷⁶ Con la sentenza n.182/2011, la Corte Costituzionale ha stabilito che "L'art. 6 del decreto-legge n. 78 del 2010 non intende imporre alle Regioni l'osservanza puntuale ed incondizionata dei singoli precetti di cui si compone e può considerarsi espressione di un principio fondamentale della finanza pubblica in quanto stabilisce, rispetto a specifiche voci di spesa, limiti puntuali che si applicano integralmente allo Stato, mentre vincolano le Regioni, le Province autonome e gli enti del Servizio sanitario nazionale solo come limite complessivo di spesa". In tale modo, il giudice delle leggi, afferma sostanzialmente che il legislatore statale può, con una "disciplina di principio", legittimamente imporre alle regioni e agli enti locali vincoli alle politiche di bilancio ai fini del contenimento della spesa pubblica purché tali vincoli si traducano in un "limite complessivo" che lasci agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa.

⁷⁷ Parere del Collegio dei Revisori dei Conti, all. n. 8 della deliberazione amministrativa n. 55 del 27 giugno 2017.

4.8 I controlli sul sistema assembleare alla luce del d.lgs. n. 126/2014

L'art. 72, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 così come modificato dal d.lgs. n. 126/2014, ha rafforzato il ruolo dell'Organo di revisione all'interno delle regioni, estendendo il controllo sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione di tutte le sue "articolarioni organizzative dotate di autonomia contabile e di bilancio" e, pertanto, "compreso il Consiglio regionale, ove non sia presente un proprio organo di revisione"⁷⁸.

Rimandando all'omonimo capitolo della presente relazione per un approfondimento della normativa regionale in materia, in questa sede preme evidenziare i risultati del controllo esercitato dal Collegio dei revisori sull'Assemblea legislativa.

In analogia ai controlli svolti sul bilancio regionale, nell'esercizio 2016 l'Organo di revisione ha effettuato le previste verifiche trimestrali di cassa sul cassiere speciale Nuova Banca Marche spa e sugli altri agenti contabili del Consiglio regionale⁷⁹, non riscontrando profili di particolare criticità.

Il Collegio dei revisori ha, inoltre, reso il parere relativo al contratto collettivo decentrato integrativo del personale dirigente e non dirigente dell'Assemblea legislativa per l'anno 2016, certificandone la compatibilità dei costi con i vincoli di bilancio e quelli posti dalla normativa di settore⁸⁰.

Il Collegio ha espresso il proprio parere sulla proposta di rendiconto regionale 2015⁸¹, sulla proposta di riaccertamento ordinario dei residui⁸², sul bilancio di previsione 2017-2019⁸³, sulla proposta di assestamento del bilancio 2015-2017 dell'Assemblea legislativa⁸⁴.

Quanto all'assestamento di bilancio 2016, con la deliberazione di variazione del bilancio n. 433 del 6 dicembre 2016, l'Ufficio di presidenza ha provveduto ad approvare contestualmente l'assestamento di bilancio. Su tale atto, come evidenziato in precedenza, non è stato rinvenuto alcun parere dell'Organo di revisione.

⁷⁸ L'art. 80 del medesimo decreto dispone che quanto previsto dai Titolo I, III, IV e V si applica "ove non diversamente previsto nel presente decreto, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, con la predisposizione dei bilanci relativi all'esercizio 2015 e successivi, e le disposizioni del Titolo II si applicano a decorrere dall'anno successivo a quello di entrata in vigore del presente decreto legislativo". Come evidenziato in sede di parifica al rendiconto 2014, ha così trovato conclusione la problematica emersa nel corso dell'esame del rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2013, secondo cui il Collegio dei revisori non sarebbe stato competente in materia di controlli sul Consiglio regionale e sugli agenti contabili operanti per lo stesso.

⁷⁹ Verbali del Collegio dei revisori della Regione Marche 24 febbraio 2016, n. 1, 27 maggio 2016, n. 7, 27 giugno 2016, n. 10, 27 gennaio 2017, n. 2, 6 febbraio 2017, n. 3

⁸⁰ Verbale del Collegio dei revisori, verbali 12 dicembre 2016, n. 02 e 13 dicembre 2016, n. 03.

⁸¹ Verbale del Collegio dei revisori della Regione Marche, 17 luglio 2015, n. 11.

⁸² Verbale del Collegio dei revisori della Regione Marche, 21 aprile 2017 (peraltro inviato a questa Sezione regionale soltanto successivamente all'adunanza svolta il 28 settembre 2017).

⁸³ Verbale del Collegio dei revisori della Regione Marche, 20 dicembre 2016, n. 5.

⁸⁴ Verbale del Collegio dei revisori della Regione Marche, 10 dicembre 2015, n. 21.

4.8.1 Parere preventivo dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto del Consiglio regionale 2016

Con nota del 29 giugno 2017, il dirigente dell'Area risorse finanziarie e strumentali ha trasmesso la deliberazione amministrativa n. 55 del 27 giugno 2017, concernente il “Rendiconto dell'esercizio finanziario 2016 del Consiglio – Assemblea legislativa regionale”, contenente l'allegato n. 8 afferente al Parere del Collegio dei revisori dei conti del 19 giugno 2017.

Le verifiche condotte dal suddetto Organo hanno avuto ad oggetto i seguenti aspetti caratterizzanti la gestione del bilancio:

- riaccertamento dei residui;
- risultati della gestione 2016;
- verifica degli equilibri di bilancio dal lato delle entrate e delle spese;
- spese soggette a contenimento;
- indebitamento;
- spese del personale;
- stato patrimoniale e conto economico;
- rapporti con organismi del sistema regionale;
- tempestività dei pagamenti e comunicazione ritardi;
- tempi medi di pagamento.

Nella suddetta relazione, l'Organo di revisione ha attestato che:

- dalla verifica effettuata sul provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui, nella seduta del 21 aprile 2017, non ha rilevato particolari criticità e, pertanto, esso può considerarsi conforme a quanto disposto dal principio contabile;
- ha verificato che l'importo del FPV al 31 dicembre 2016 corrisponde al FPV in entrata del bilancio di previsione 2017;
- non è stato attivato il ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- ha verificato la corrispondenza tra i valori indicati nel conto del bilancio, sia per quanto riguarda l'entrata che la spesa, con quelli previsti nelle leggi regionali di bilancio ed ha analizzato le principali voci del rendiconto 2016;
- nel corso dell'anno 2016 non sono stati effettuati prelevamenti dal Fondo di riserva;
- l'avanzo di amministrazione 2015 non è stato applicato al bilancio del Consiglio regionale dell'anno 2016 ed è stato restituito al bilancio regionale nel corso della gestione 2016 come prevede l'art. 71 della l.r. n. 31/2001;

- quanto alle partite di giro, “nel proprio parere al Bilancio di previsione 2017/2019 aveva evidenziato che, nelle entrate/uscite per conto terzi e partite di giro, erano stati iscritti piccoli importi (proventi per la locazione del bar interno, interessi attivi maturati presso il Cassiere speciale ed altri movimenti) la cui più corretta allocazione sarebbe stata tra le partite correnti”;
- è stato rispettato il limite complessivo di spesa per il 2016 in relazione alle spese di funzionamento soggette a contenimento;
- l’ente non è ricorso ad alcuna forma di indebitamenti nell’anno 2016;
- è stata effettuata la ricognizione del personale secondo quanto previsto dall’art. 33 del d.l. n. 165/2001 mediante la presa d’atto da parte del dirigente di ciascuna funzione;
- a seguito della suddetta ricognizione, non sono state rilevate situazioni di soprannumero a eccedenza di personale in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria dell’ente;
- l’equilibrio economico sia un obiettivo importante ai fini della funzionalità del Consiglio regionale e, pertanto, la tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere considerata un obiettivo da perseguire;
- l’Ente non partecipa a soggetti esterni;
- al fine di prevenire ritardi nei pagamenti, l’Ente ha previsto che la predisposizione degli atti di liquidazione da parte delle strutture competenti avvenga, di norma, entro dieci giorni dalla ricezione della fattura.

Ulteriormente, l’Organo di revisione ha dato atto che “nell’avanzo di amministrazione non risulta accantonata alcuna somma a titolo di Fondo crediti di dubbia esigibilità in quanto le risorse finanziarie del Consiglio regionale sono garantite quasi totalmente da trasferimenti a carico del bilancio regionale e per la restante parte da partite di giro per le quali non esiste un ragionevole dubbio sulla loro completa esigibilità”.

Le verifiche condotte sugli elementi economico-patrimoniali non hanno rilevato particolari criticità. È stata verificata la corrispondenza dei saldi. In particolare, il Collegio dei revisori ha rilevato che i valori relativi alle attività trovano corrispondenza con quanto riportato nell’inventario e nelle scritture contabili e che l’ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell’inventario, esistendo rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell’Ente. L’Organo di revisione ha verificato l’aggiornamento degli inventari. Ha, inoltre, rappresentato che la Regione ha avviato la contabilità economico-patrimoniale nel 2016 e pertanto non è risultato possibile riportare la comparazione con i dati dell’esercizio precedente.

Le verifiche sulla tempestività dei pagamenti hanno dato esito positivo ed hanno avuto riguardo i pagamenti dopo la scadenza nonché i tempi medi di pagamento.

Tenendo conto degli esiti del controllo svolto, il Collegio dei revisori ha attestato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed ha espresso parere favorevole all'approvazione del rendiconto consiliare 2016.

4.9 Riscontri tra il rendiconto dell'Assemblea legislative delle Marche e i rendiconti delle singole gestioni

In virtù del principio di concorrenza ai risultati finali della gestione del bilancio regionale e del principio di autonomia contabile del Consiglio regionale, la Sezione ha ritenuto, anche per il 2016, di procedere a verificare la concordanza tra singole gestioni contabili dell'Assemblea legislativa e rendiconto generale del Consiglio, senza estendere in questa sede i controlli alla regolarità delle singole gestioni.

La Sezione, pertanto, ha svolto verifiche sulla coincidenza delle scritture contabili:

- del cassiere speciale dell'Assemblea legislativa, Nuova Banca delle Marche spa;
- dell'economista dell'Assemblea legislativa;
- del consegnatario dei beni mobili dell'Assemblea legislativa.

La Sezione rammenta, peraltro, che a partire dall'esercizio finanziario 2015 ha operato il controllo dell'Organo di revisione, per effetto di quanto disposto dall'art 72, del d.lgs. n. 118/2011 e dalla l.r. n. 14/2015. Tale controllo ha avuto per oggetto anche le singole gestioni consiliari attraverso le verifiche trimestrali di cassa.

4.9.1 Verifiche del conto del Cassiere speciale dell'Assemblea legislativa

Secondo quanto stabilito dall'art. 11 del regolamento di contabilità consiliare, il Consiglio regionale dispone di un servizio di cassa autonomo per la gestione dei fondi assegnati all'Assemblea legislativa. Con nota del 9 giugno 2017⁸⁵, il Segretario generale ha comunicato che il Consiglio – Assemblea legislativa regionale ha stipulato con Banca delle Marche spa una convenzione per la gestione del servizio di cassa speciale e che tale convenzione non è stata soggetta a modifiche rispetto all'esercizio 2015. Con decreto del dirigente del Servizio Amministrazione 22 novembre 2012, n. 75/SAC il

⁸⁵ Cit. nota Consiglio regionale ns prot. n. 2326/2017.

servizio di cassiere speciale è stato affidato all'istituto di credito Banca Marche spa per una durata quinquennale.

La convenzione regolante il servizio di cassa speciale dell'Assemblea legislativa con allegato il capitolato speciale per l'affidamento del servizio in oggetto è stata stipulata in data 8 gennaio 2013. Il servizio, pertanto, decorre a fare data dal 1° gennaio 2013 e avrà termine il 31 dicembre 2017⁸⁶. Il Cassiere ha l'obbligo di continuare il servizio affidato fino a quando l'Assemblea non avrà provveduto alla stipula di un nuovo contratto e, comunque, non oltre 90 giorni dalla scadenza naturale del contratto (art. 1).

Il cassiere è tenuto a presentare il conto giudiziale all'Ufficio Ragioneria del Consiglio regionale al termine dell'esercizio ed un estratto generale del conto di cassa, entro trenta giorni dalla chiusura dell'esercizio, alla Presidenza del Consiglio regionale.

Il cassiere speciale Nuova Banca Marche s.p.a. risulta avere reso il conto, debitamente sottoscritto, in data 25 gennaio 2017 e, quindi, entro i termini previsti dal regolamento di contabilità (art. 19)⁸⁷. La Sezione ha verificato la concordanza tra il totale delle riscossioni, dei pagamenti, del fondo cassa iniziale e del fondo cassa finale del conto del cassiere speciale con le scritture contabili del Consiglio, relative all'esercizio finanziario 2016, così come certificato dall'attestazione di corrispondenza e conformità del dirigente del Servizio Amministrazione e della P.O. Risorse finanziarie e Bilancio dell'Assemblea.

Tabella 26 Quadro riassuntivo della gestione di cassa – esercizio 2016

FONDO CASSA ALL'1/1/2016			1.929.382,08
	CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
RISCOSSIONI			17.577.085,93
PAGAMENTI			15.807.132,21
FONDO CASSA AL 31/12/2016			3.699.335,80

Fonte: Rendiconto del Tesoriere – Gestione al 31/12/2016

Secondo i dati riportati nella deliberazione amministrativa n. 55 del 27 giugno 2017 concernente il rendiconto 2016 del Consiglio regionale, la situazione di cassa dell'esercizio 2016 è così determinata:

⁸⁶ Ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 163/2006 è stata autorizzata, con decreto del dirigente del Servizio Amministrazione 28 settembre 2012, n. 55/SAC, la procedura aperta per l'affidamento del Servizio di Cassa speciale dell'Assemblea legislativa.

⁸⁷ Il conto consuntivo del Cassiere speciale è comprensivo, oltre che del conto stesso, anche dei seguenti allegati: 1 bollettario di entrata comprenderne le matrici delle bollette progressivamente numerate dal n. 1 al n. 564, di cui n. 22 annullate; n. 734 reversali d'incasso riscosse per intero o parzialmente, dal n. 1 al n. 734 di cui n. 0 annullate corredate di un tabulato di raccordo ordinato per numero di reversale riportante il numero delle relative bollette riscosse; n. 1075 mandati di pagamento, dal n. 1 al n. 1075 di n. 7 annullati corredate da un tabulato ordinato e numero di mandati riportante gli estremi delle relative quietanze di pagamento.

Tabella 27 Fondo Cassa – Assemblea Legislativa Marche

FONDO INIZIALE DI CASSA ALL'1/1/2016			1.929.382,08
ENTRATE			
RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA		16.705.298,91	
RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI		871.787,02	
TOTALE ENTRATE	(+)		17.577.085,93
USCITE			
PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA		13.463.816,40	
PAGAMENTI OBBLIGAZIONI REIMPUTATE		1.788.062,83	
PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI		555.252,98	
PAGAMENTI RESIDUI PERENTI		0,00	
TOTALE USCITE	(-)		15.807.132,21
DIFFERENZA			1.769.953,72
FONDO FINALE DI CASSA AL 31/12/2016			3.699.335,80

Fonte: dati D.A. n. 55 del 27 giugno 2017

L'Organo di revisione, nell'esprimere parere favorevole allo schema di rendiconto 2016, ha certificato che il fondo finale di cassa al 31 dicembre 2016 è pari ad euro 3.699.335,80 e che "in occasione della verifica di cassa del 27/07/2017 il Collegio ha provveduto ad effettuare la riconciliazione tra il saldo di cassa del tesoriere e quello risultante dalle scritture contabili dell'ente".

Tabella 28 Gestione 2016 – Cassa

		TOTALE
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO 2016		1.929.382,08
RISCOSSIONI	(+)	17.577.085,93
PAGAMENTI	(-)	15.807.132,21
SALDO CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)	3.699.335,80

Fonte: Organo di revisione - IV verifica trimestrale di cassa 2016 del 27 gennaio 2017

Inoltre, ha attestato che, nel corso dell'esercizio 2016, "risultano emessi n. 1082 mandati e n. 734 reversali. Il ricorso all'anticipazione di tesoreria, pur essendo stato previsto, non è stato attivato".

Di seguito si espone l'evoluzione della situazione di cassa nel corso dell'ultimo quinquennio:

Tabella 29 Evoluzione della situazione di cassa

	AL 31/12/2012	AL 31/12/2013	AL 31/12/2014	AL 31/12/2015	AL 31/12/2016
GIACENZA DI CASSA	1.325.273,58	1.397.553,91	3.554.207,19	1.929.382,08	3.699.335,80

Fonte: elaborazione Corte dei conti da verbali dell'Organo di revisione, 27 gennaio 2017, n. 2

In analogia con quanto osservato con riferimento al servizio di tesoreria della Regione, la Sezione rammenta che, in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2015, perplessità sono state sollevate con riguardo all'assenza di valutazioni e determinazioni assunte con riferimento alla perdurante efficacia del contratto di affidamento del servizio di cassa nonostante i gravi provvedimenti che hanno riguardato la società Banca delle Marche s.p.a.⁸⁸.

In particolare, la Sezione ha ritenuto di dubbia legittimità la mancata risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 14 dello stesso (rubricato "Inadempimenti, penalità e risoluzione del contratto")⁸⁹.

D'altra parte, come emerso nel corso delle verifiche istruttorie sull'esercizio 2016, il Consiglio regionale ha ribadito di non avere effettuato ulteriori approfondimenti e valutazioni "sulla capacità di Nuova Banca delle Marche S.p.A. ad essere contraente della pubblica amministrazione".

Allo stesso tempo, con decreto n. 158 del 23 maggio 2017⁹⁰, risulta essere stata indetta una procedura aperta per l'affidamento del servizio di cassa speciale, con verosimile decorrenza dal 1° gennaio 2018. Il termine di presentazione delle proposte è stato fissato nel 22 giugno 2017 ma, dal sito internet del Consiglio (pagina "Bandi di gara e contratti") risulta che la gara è andata deserta. E' quindi da attendersi che, nel caso in cui l'Amministrazione dia corso alla procedura negoziata, venga comunque consultato il prescritto numero di operatori economici del settore.

Si evidenzia che, nell'ambito della IV verifica trimestrale di cassa 2016, il Collegio dei revisori dei conti aveva raccomandato, "in considerazione della scadenza del 31 dicembre 2017 e della complessità della predisposizione della procedura di evidenza pubblica necessaria alla predisposizione del nuovo bando di gara [...] la tempestiva adozione dei provvedimenti necessari e si riserva ogni e più opportuna verifica in merito alle vicende relative ai due Istituti di Credito".

4.9.2 Verifiche del rendiconto della gestione dell'economista dell'Assemblea legislativa

L'art. 32 del regolamento di contabilità consiliare prevede l'istituzione, presso il Consiglio regionale, di un apposito servizio di economato al fine di provvedere all'effettuazione di spese minute od urgenti per provviste, prestazioni, lavori o qualsiasi altra necessità attinente al funzionamento dei servizi del Consiglio regionale.

⁸⁸ Cfr. delib. n. 157/2016/PARI.

⁸⁹ Si osserva che il contratto stipulato dall'Assemblea legislativa all'esito della gara espletata per l'affidamento del servizio di cassa prevede all'art. 14 (rubricato "Inadempimenti, penalità e risoluzione del contratto") che "Resta ferma la facoltà dell'Assemblea di risolvere il contratto, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., per inadempimento, con preavviso di 10 (dieci) giorni nei seguenti casi, fatta salva e impregiudicata ogni pretesa risarcitoria dell'Ente: [...] - Il venir meno, durante l'esecuzione del servizio, dei requisiti di ammissibilità prescritti nel bando di gara" tra i quali era espressamente richiamata la insussistenza della causa di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 163/2006.

⁹⁰ Pubblicazione GU, Serie speciale, n. 61 del 29 maggio 2017.

Con la deliberazione 31 maggio 2010, n. 70/8⁹¹, l'Ufficio di Presidenza ha provveduto a disciplinare le funzioni e l'attività dell'economista, nonché le modalità di rendiconto e tutti gli altri adempimenti di cui deve rispondere. Ai sensi dell'art. 16 del suddetto disciplinare, l'economista è tenuto a presentare, entro due mesi dalla chiusura dell'esercizio, il conto consuntivo della propria gestione. Al termine dell'esercizio e comunque quando tutti i rendiconti delle spese effettuate sono stati rimborsati, l'economista provvede al versamento alla tesoreria regionale dell'integrale importo del fondo di anticipazione.

La Sezione ha verificato, sulla base della documentazione pervenuta, che il titolare della Posizione di alta professionalità Servizio prevenzione e protezione ed acquisizione di beni e servizi, in qualità di economista, ha presentato il conto consuntivo 2016 che comprende la verifica di cassa al 31 dicembre 2016.

L'Amministrazione ha regolarmente provveduto alla parifica dei conti dello stesso.

Con delibera dell'Ufficio di Presidenza 21 gennaio 2016, n. 141/30, all'economista è stata concessa un'anticipazione di euro 70.000,00 sulla base delle esigenze che si prevede dovranno essere soddisfatte nel corso dell'esercizio, connesse alla funzionalità delle strutture consiliari.

Dal conto della gestione dell'economista risulta:

Tabella 30 Conto della gestione dell'agente contabile cassa economista 2016

N. ANTICIPAZIONI	1		
ANTICIPAZIONE RISCOSSA	70.000,00	MANDATO	n. 42 del 29/01/2016
ANTICIPAZIONI RESTITUITE	63.480,03	VERSAMENTO REVERSALE	n. 34 del 29/01/2016
VALORI IN CASSA DA ESERCIZI PRECEDENTI	4,68		
RENDICONTI PRESENTATI	21.711,95	RENDICONTI RIMBORSATI	25.099,56

Fonte: Dati da rendiconto economista Consiglio regionale

Al conto consuntivo presentato risultano allegati:

- riepilogo dei rendiconti presentati;
- riepilogo per capitolo di spesa degli anticipi con riferimenti ai decreti di scarico ed ai mandati di rimborso;
- provvedimento di nomina dell'agente contabile operante nell'anno di riferimento;
- verbale verifica di cassa al 30/12/2016.

⁹¹ Deliberazione UDP 31 maggio 2015, n. 70/8 avente ad oggetto "Disciplinare per l'acquisizione in economia di beni e servizi – Funzionamento della cassa economista – tenuta degli inventari dei beni mobili dell'assemblea legislativa delle Marche".

Quanto al decreto di nomina dell'agente contabile, non essendo stato inviato, si presume che sia ancora in vigore quanto stabilito dal decreto del dirigente dell'area dei Servizi assembleari del Consiglio regionale, 28 dicembre 2010, n. 15/APN⁹².

Dal riepilogo dei rendiconti presentati risulta quanto segue:

Tabella 31 Riepilogo rendiconto Economo 2016

N. RENDICONTI	TOTALE DELLE SPESE	IMPORTO RIMBORSATO
12/ 2015		1.527,06
13/ 2015		1.365,79
1	682,00	682,00
2	418,65	418,65
3 (2015)	255,63	255,63
4	967,93	967,93
5	733,20	733,20
6	3.468,59	3.468,59
7	1.648,59	1.648,59
8	4.577,17	4.577,17
9	134,44	134,44
10	2.123,16	2.123,16
11	1.107,75	1.107,75
12	158,40	158,40
13	5.436,44	4.823,45
TOTALE RENDICONTATO 2016	21.711,95	
TOTALE RIMBORSATO 2016 RIFERITO AL 2015		3.148,48*
TOTALE RIMBORSATO 2016		16.969,23
TOTALE RIMBORSATO 2017 RIFERITOAL 2016		4.981,85
		25.099,56

* come specificato nel conto 2016 dell'economo, per quanto concerne l'impegno n. 627 assunto con il decreto n. 558/SAC del 30/12/2015 non è liquidabile essendo la società in fallimento (euro 21,96)

Fonte: rendiconto economale 2016

La Sezione ha provveduto a ricontrare i valori dei rendiconti nel consuntivo economale con le delibere dell'Ufficio di Presidenza, autorizzanti i rimborsi delle spese sostenute dall'economo del Consiglio regionale.

Per quanto riguarda gli anticipi per missione del personale dipendente del Consiglio regionale e dei consiglieri, ai sensi dell'art. 14 della citata delibera n. 78/2010, sono stati concessi anticipi per euro 13.843,78 e rimborsati euro 15.115,67.

Secondo quanto certificato, la verifica di cassa del 30 dicembre 2016 ha dato il seguente esito:

- consistenza di cassa contanti pari a 631,89 euro (più 4,68 euro per marche da bollo);

⁹² Decreto del dirigente dell'area dei Servizi assembleari del Consiglio regionale, 28 dicembre 2010, n. 15/APN avente ad oggetto: "Conferimento incarichi delle posizioni organizzative istituite nell'ambito dell'Area dei Servizi Assembleari".

- conto corrente bancario pari ad euro 62.890,72;
- anticipi per missioni e altro pari ad euro 920,45;
- pagamenti da recuperare per 5.594,84 euro.

Ne consegue, pertanto, la corrispondenza con l'ammontare dell'anticipazione riscossa⁹³.

4.9.3 Verifiche del rendiconto della gestione del consegnatario dei beni mobili dell'Assemblea legislativa

Ai sensi dell'art. 33 del regolamento di contabilità consiliare, la funzione di consegnatario di beni mobili è svolta dall'economista, il quale è responsabile anche dell'aggiornamento dell'inventario.

Secondo quanto stabilito dall'art. 18, comma 2, del disciplinare di cui alla delibera UDP n. 70/2010, i beni mobili acquisiti nella disponibilità dell'Assemblea legislativa fanno parte del patrimonio della Regione Marche e sono inseriti nel rendiconto generale della stessa.

Il regolamento economico prevede che, alla chiusura dei conti, il consegnatario deve redigere un prospetto dal quale risulti la situazione esistente al principio dell'esercizio, le variazioni verificatesi durante l'anno e la situazione finale per quantità e importo per ciascun gruppo e per ciascuna categoria di oggetti.

Tale prospetto deve essere trasmesso, entro 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio, all'Ufficio Ragioneria dell'Assemblea legislativa, anche ai fini del successivo inoltro al Servizio Ragioneria della Giunta regionale ai fini dell'inserimento nel conto generale della Regione Marche.

Ciò premesso, la Sezione ha provveduto a verificare le risultanze contabili derivanti dalla gestione del consegnatario del Consiglio regionale.

In particolare, il consuntivo è stato presentato il 28 febbraio 2017, pertanto, nei termini previsti dalla normativa, regolarmente sottoscritto dall'agente contabile e vistato dal dirigente del Servizio Amministrazione e dalla P.O. Bilancio.

Ad esso risultano allegati: a) l'elenco dei beni alienati e b) l'elenco dei beni per categoria patrimoniale, articolo e numero nonché c) il decreto n. 18/ARFC del 21 aprile 2016 di presa d'atto dei processi verbali per la dichiarazione di fuori uso, smaltimento e cancellazione dal registro di inventario di beni mobili dell'Assemblea legislativa.

Di seguito si rappresenta il conto consuntivo del consegnatario dei beni mobili alla data del 31 dicembre 2016.

⁹³ Il totale risulta pari ad euro 70.042,58 per via del rimborso di una sanzione amministrativa da restituire ad una dipendente del Consiglio regionale (euro 42,58).

Tabella 32 Conto consuntivo del consegnatario dei beni mobili – Consiglio regionale esercizio 2016

DESCRIZIONE DEL BENE	CONSISTENZA 2016		CARICO RIVALUTAZIONE NEL 2016		SCARICO SVALUTAZIONE NEL 2016		CONSISTENZA AL 31/12/2016	
	Qt in pz.	Importo	Qt in pz.	Importo	Qt in pz.	Importo	Qt in pz.	Importo
ALTRI BENI MATERIALI	0	0,00	213	13.319,05	7	12.109,18	206	1.209,87
ATTREZZATURE	0	0,00	114	6.501,13	0	3.287,88	114	3.213,25
HARDWARE	0	0,00	1.780	214.429,88	31	55.342,57	1.749	159.087,31
IMPIANTI E MACCHINARI	0	0,00	78	147,56	3	147,56	75	0,00
MOBILI E ARREDI	0	0,00	3.707	188.190,32	112	45.513,48	3.595	142.676,84
MACCHINE PER UFFICIO	0	0,00	83	5.601,31	4	5.433,36	79	167,95
OGGETTI DI VALORE	0	0,00	58	37,08	0	0,00	58	37,08
SOFTWARE	0	0,00	19	2.034,85	0	0,00	19	2.034,85
MOBILIO E MASSERIZIE PER I SERVIZI DELLA REGIONE	3.900	193.584,21	0	0,00	3.900	193.584,21	0	0,00
MACCHINE DATTILOGRAFICHE, DA RIPRODUZIONE E CALCOLO	1.730	159.756,32	0	0,00	1.730	159.756,32	0	0,00
STRUMENTI ED OGGETTI DIVERSI	18	822,09	0	0,00	18	822,09	0	0,00
IMPIANTI TELEFONICI, TELEGRAFICI	104	1.482,43	0	0,00	104	1.482,43	0	0,00
TOTALE		355.645,05		430.268,50		477.479,08		308.434,47

Fonte: Dati da Conto della gestione del consegnatario di beni mobili 2016

Agli esiti dalle verifiche effettuate, la Sezione ha rilevato una modesta differenza tra la consistenza finale 2016 del patrimonio mobiliare risultante dal conto giudiziale, pari ad euro 308.434,47 e quanto indicato nel registro dei beni ammortizzabili, pari ad euro 308.427,15.

Tale differenza è dovuta alla presenza di beni “non di proprietà” presenti nella categoria “hardware” pari ad euro 7,32.

La Sezione ha, inoltre, riscontrato la coincidenza tra la consistenza finale 2015 e la consistenza iniziale 2016 di ciascuna categoria di beni patrimoniali rilevando, tuttavia, la non coincidenza per la categoria “quadri, statue, incisioni e opere d'arte” che, nel 2015, risultava pari ad euro 280.700,00 (n. 10 unità) mentre il valore iniziale 2016 è pari a zero euro per zero unità.

Risultano invece non presenti nel consuntivo 2016 le seguenti categorie “libri e pubblicazioni” e “libri pregiati fondazione Santarelli” il cui valore, a fine 2015, risultava pari ad euro 659.486,29,00 (unità 34.552) e 50.00,00 (unità 6.534).

Non è, infine, indicata nel conto 2016 la categoria “automobili, aeromobili e natanti” pur considerando che, al 31 dicembre 2015, il valore ad essa associato era pari ad euro 0,00 (unità 0).

Quanto rendicontato dal consegnatario trova corrispondenza nello Stato Patrimoniale (all. n. 1/d) del rendiconto consiliare 2016 per quanto riguarda le categorie “attrezzature industriale e commerciali”, “macchine per ufficio e hardware” e “mobili e arredi”.

Per quanto riguarda le categorie “software”, “oggetti di valore” e “altri beni materiali” (per un valore complessivo di euro 3.281,80), esse non sono indicate specificamente nello stato patrimoniale ma potrebbero rientrare nella voce “Altri beni materiali” il cui valore è pari ad euro 991.416,43.

La Sezione non è stata in grado di verificare la corrispondenza di quanto dichiarato nello Stato patrimoniale allegato al rendiconto consiliare con i valori definiti nello Stato patrimoniale regionale di cui alla DGR n. 428/2017.

4.10 Conclusioni

La Sezione conferma il giudizio positivo sulla tendenza alla diminuzione delle spese sostenute dal Consiglio regionale; tale risultato rappresenta in parte l'effetto delle norme di legge regionale in materia di contributi ai gruppi consiliari e in materia di trattamento economico spettante ai consiglieri e in parte l'attuazione delle norme di fonte statale sul contenimento di talune tipologie di spesa.

D'altro canto, se il primo gruppo di norme attiene essenzialmente a spese obbligatorie, il contenimento delle spese di funzionamento vero e proprio attuato con le disposizioni di c.d. spending review non pare avere comportato effetti negativi sui livelli quantitativi e qualitativi dell'attività svolta dall'organo rappresentativo regionale.

5 VERIFICA SULLA COPERTURA DELLE LEGGI DI SPESA

La Sezione, in attuazione dell'art. 1, comma 2, del d.l. n. 174/2012 convertito in l. n. 213/2012, ha esaminato le leggi pubblicate dalla Regione Marche nell'esercizio 2016⁹⁴, al fine di verificare la tipologia delle coperture adottate e le tecniche di quantificazione degli oneri utilizzate; nel corso dell'anno 2016, sono state pubblicate complessivamente trentotto leggi.

Per l'analisi delle stesse e dei relativi atti preparatori, la Sezione si è avvalsa della documentazione disponibile sul sito delle norme della Regione Marche⁹⁵.

L'esame delle singole leggi è stato preceduto da una breve esposizione delle pronunce della Corte costituzionale emesse nell'esercizio 2016 in materie di interesse regionale.

Non risultano ricorsi presentati dal Presidente del Consiglio dei ministri per la declaratoria di illegittimità costituzionale di leggi della medesima regione, pubblicate nel 2016.

L'analisi ha confermato gran parte dei rilievi contenuti nelle precedenti relazioni di questa Sezione, riguardanti le leggi pubblicate negli anni 2014⁹⁶ e 2015⁹⁷.

Di seguito, si espongono le criticità più ricorrenti rilevate nel corso dell'istruttoria.

Anzitutto, la Sezione ha verificato la scarsa osservanza dell'obbligo, previsto dall'art. 17, c. 3, della legge n. 196/2009, di corredare le proposte di legge con specifiche relazioni tecniche che analizzino, in modo dettagliato, i profili finanziari delle disposizioni contenute nelle stesse.

La maggioranza delle proposte di legge esaminate, infatti, pur contenendo la scheda economico-finanziaria, è connotata dall'assenza della relazione tecnico-finanziaria, quasi sempre assorbita dalla relazione illustrativa.

Come affermato dalla Sezione delle Autonomie, con deliberazione n. 10/2013, <<Sarà di particolare rilievo approntare una documentazione tecnico-illustrativa, da allegare ad ogni iniziativa legislativa, strutturata secondo i dettami della relazione tecnica di cui all'art. 17 della legge n. 196/2009. Tale onere dovrà essere assolto tanto nel caso di progetti di legge di iniziativa della Giunta regionale quanto nel caso di proposte di legge o di emendamenti presentati in Consiglio regionale, ciò in relazione anche allo specifico richiamo contenuto nel comma 6 dell'art. 17, secondo il quale “i disegni di legge di iniziativa regionale ... devono essere corredati, a cura dei proponenti, di una relazione tecnica formulata secondo le modalità di cui al comma 3”>>.

⁹⁴ Gli esiti di tali accertamenti sono riportati nella “Relazione sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relative alle leggi pubblicate nell'anno 2016 dalla Regione Marche” approvata con deliberazione n. 59/2017/RQ.

⁹⁵ <http://www.norme.marche.it>

⁹⁶ Deliberazione n. 130/2015/RQ.

⁹⁷ Deliberazione n. 80/2016/RQ.

Inoltre, riguardo alle leggi che contengono la quantificazione degli oneri finanziari derivanti dalle stesse, le relazioni sulle rispettive proposte non contengono l'indicazione degli elementi in base ai quali è avvenuta detta quantificazione.

Dalle verifiche effettuate, è emerso che la più frequente modalità di copertura utilizzata dal legislatore regionale è rappresentata dal ricorso alle disponibilità di bilancio e, quindi, a risorse già stanziata in missioni e programmi del bilancio di previsione 2016/2018 e dalla riduzione delle disponibilità di talune missioni e programmi e corrispondente aumento di altre missioni e programmi del bilancio di previsione 2016/2018.

Nelle leggi esaminate, manca l'indicazione dei capitoli sui quali gravano gli oneri derivanti dalle leggi stesse, pur se tale indicazione è contenuta, a volte, nelle schede economico-finanziarie.

Nelle relazioni e negli atti preparatori disponibili nel sito delle norme della Regione Marche, non si riscontrano accurate verifiche in merito all'effettiva disponibilità degli stanziamenti dai quali si attinge e manca l'indicazione delle ragioni che hanno determinato un *surplus* di risorse, rispetto a quelle necessarie per le finalità cui erano originariamente destinate sulla base della legislazione vigente.

Al riguardo, la Sezione ha richiamato, come in precedenti relazioni sulle leggi di spesa, i principi affermati dalla Corte costituzionale, nelle sentenze nn. 30/1959 e 272/2011, per i quali: “anche quando alle nuove o maggiori spese si possa far fronte con somme già iscritte in bilancio, sia perché rientranti in un capitolo che abbia sufficiente capienza sia perché fronteggiabili con lo “storno” di fondi risultanti dalle eccedenze degli stanziamenti previsti per altri capitoli, è comunque necessaria l'espressa menzione dei capitoli di bilancio ovvero delle variazioni compensative fra capitoli sui quali far gravare l'onere della spesa, fermo restando che non si possono incidere fondi già impegnati a fronte di obbligazioni giuridicamente perfezionate” e nella sentenza n. 115/2012, ove si afferma che, qualora “la nuova spesa si ritenga sostenibile senza ricorrere alla individuazione di ulteriori risorse, per effetto di una più efficiente e sinergica utilizzazione delle somme allocate nella stessa partita di bilancio per promiscue finalità, la pretesa autosufficienza non può comunque essere affermata apoditticamente, ma va corredata da adeguata dimostrazione economica e contabile”..

Infine, la Sezione ha rilevato che la maggior parte delle leggi recanti clausole di invarianza finanziaria non sono adeguatamente corredate dai dovuti chiarimenti che, ai sensi dell'art. 17, c. 6-*bis* della legge n. 196/2009, devono essere contenuti nella relazione tecnica, a dimostrazione della fondatezza dell'ipotesi di invarianza stessa.

Va evidenziato che, di recente, sono intervenute, al livello regionale, novità normative inerenti le modalità di redazione e presentazione delle proposte di legge e la documentazione a corredo delle stesse.

L'articolo 3 della l. reg. 10 luglio 2017, n. 23 prevede l'inserimento dell'articolo 3 *ter* nella l. reg. 16 febbraio 2015, n. 3, recante "Legge di innovazione e semplificazione amministrativa".

In particolare, il comma 2 del nuovo articolo 3 *ter* stabilisce che le proposte di legge siano redatte in articoli, accompagnate da una relazione illustrativa e corredate, all'atto della presentazione in Assemblea per l'approvazione, dalla relazione tecnico finanziaria, che dia conto della quantificazione degli oneri finanziari recati da ciascuna disposizione ovvero indichi, nel caso in cui le proposte non comportino spese o minori entrate, gli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza della spesa. Relativamente alle proposte di legge di iniziativa della Giunta regionale, il successivo comma 3 dispone che queste siano accompagnate dalla relazione tecnico-finanziaria all'atto della presentazione al Presidente dell'Assemblea legislativa.

Nella seduta del 4 luglio 2017, l'Assemblea legislativa regionale delle Marche ha, inoltre, approvato la deliberazione n. 56, recante "Regolamento interno di organizzazione e funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale delle Marche".

L'articolo 75 del citato regolamento, rubricato "Presentazione delle proposte di legge", al comma 1, dispone che l'iniziativa delle leggi regionali si eserciti mediante la presentazione al Presidente dell'Assemblea di una proposta di legge, redatta in articoli e corredata dalla relazione illustrativa e dalla scheda economico-finanziaria. Il comma 2 dello stesso articolo stabilisce che le proposte di legge di iniziativa della Giunta regionale siano, altresì, corredate dalla relazione tecnico-finanziaria.

Infine, l'articolo 84 del regolamento, recante "Elementi tecnici dei testi normativi e amministrativi", disciplina i contenuti della relazione illustrativa, della scheda economico-finanziaria e della relazione tecnico-finanziaria, disponendo: al comma 1, che nella relazione illustrativa il presentatore dia conto delle motivazioni che giustificano l'iniziativa normativa intrapresa e che dovrebbero fondare le scelte di politica suggerite al legislatore; al comma 2, che la scheda economico-finanziaria debba contenere la quantificazione delle "spese relative ai singoli interventi previsti, la correlata allocazione di bilancio e la modalità di copertura delle spese stesse"; al comma 3, che la relazione tecnico-finanziaria dia conto della quantificazione degli oneri finanziari recati da ciascuna disposizione ovvero indichi, nel caso in cui le proposte non comportino spese o minori entrate, gli elementi idonei a sostenere l'ipotesi di invarianza della spesa.

6 LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO

Sommario: 1 L'evoluzione del quadro normativo nazionale e regionale – 1.1 Il quadro legislativo sull'ordinamento contabile regionale – 2 Gli strumenti della programmazione regionale 2016 – 1.2.1 Il documento di economia e finanza regionale – 3 Verifiche sul rispetto del ciclo di bilancio – 1.4 Conclusioni

6.1 L'evoluzione del quadro normativo nazionale e regionale

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, integrato e modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha attuato il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, al fine di garantire il consolidamento, la trasparenza e l'uniformità dei conti pubblici, secondo le direttive dell'Unione europea e di assicurare una maggiore chiarezza e rendicontabilità delle scelte di gestione. Nel quadro legislativo, così mutato, si inserisce la legge costituzionale n. 1/2012 che, modificando l'art. 117 della Cost. lett. e), ha ricondotto l'armonizzazione dei bilanci pubblici tra le materie di legislazione esclusiva dello Stato⁹⁸.

La modifica costituzionale intervenuta ha, di conseguenza, ridotto l'autonomia legislativa regionale che, sia pure nel rispetto dei principi fondamentali posti dalla normativa nazionale, aveva favorito, in passato, la diffusione di sistemi contabili diversamente articolati in ciascuna regione.

Nel decreto sull'armonizzazione riveste, inoltre, particolare rilievo il potenziamento dei controlli attribuiti alla Corte dei conti sul sistema regionale, operato con il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, tra i quali, particolarmente rilevanti, le verifiche sui bilanci preventivi e consuntivi e il giudizio di parificazione del rendiconto generale delle Regioni; tali verifiche tengono conto dei risultati della gestione degli enti e degli organismi partecipati e controllati, tra cui gli enti del Servizio sanitario nazionale.

Per consentire lo svolgimento dell'attività di parificazione da parte delle Sezioni regionali di controllo, prevista dall'art. 18, c. 1, lett. b, del d.lgs. n. 118/2011, i nuovi termini di approvazione del rendiconto consuntivo, da parte dell'Assemblea legislativa, sono stati posticipati al 31 luglio dell'anno successivo all'esercizio in esame.

⁹⁸ art. 117, c. 2, Cost., modificato dall'art. 3, c. 1, lett. a), l. cost. 20 aprile 2012, n. 1.

Secondo quanto stabilito dal citato d.lgs. n. 118/2011, l'esercizio 2015 è il primo nel quale trovano applicazione le nuove disposizioni che disciplinano l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio. Ai sensi dell'art. 3 del citato decreto, dal 1° gennaio 2015 le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria devono conformare la propria gestione ai principi contabili generali, contenuti nell'allegato 1 ed ai seguenti principi contabili applicati, che costituiscono parte integrante del citato decreto: principio della programmazione (allegato n. 4/1); principio della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2); principio della contabilità economico-patrimoniale (allegato n. 4/3); principio del bilancio consolidato (allegato n. 4/4). Ai sensi dell'art. 1, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011, dal 1° gennaio 2015 cessano di avere efficacia le disposizioni legislative regionali incompatibili col suddetto decreto. A partire da tale data, pertanto, la riforma è entrata a regime e il nuovo ordinamento contabile è rappresentato dal Titolo III "Ordinamento finanziario e contabile delle regioni" del novellato decreto, collegato ai principi contabili generali e applicati contenuti nel Titolo I⁹⁹.

Per le regioni a statuto ordinario che non hanno partecipato alla sperimentazione, il decreto legislativo in argomento prevede un'applicazione graduale delle nuove norme contabili.

In riferimento agli specifici adempimenti previsti nell'anno 2015, si rinvia a quanto indicato nella relazione annessa alla decisione di parificazione sul rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio finanziario 2015 (capitolo "La programmazione di bilancio").¹⁰⁰

L'attuazione della riforma viene programmata in modo graduale, in quanto alcuni adempimenti sono differiti all'esercizio successivo. Gli enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria, hanno avuto la facoltà, nel corso del 2015, di rinviare al 2016 una parte significativa della riforma le cui disposizioni, trattandosi di adempimenti particolarmente complessi, entreranno in vigore entro il 2017.

⁹⁹ Per quanto concerne i principi contabili generali, si richiama l'attenzione sul principio contabile generale della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni). Va evidenziato, inoltre, che il d.lgs. n. 91/2011 concernente le altre amministrazioni pubbliche e il d.lgs. n. 118/2011 prevedono la sperimentazione di una nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, cd. "potenziata", secondo cui le obbligazioni attive e passive, giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge, ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza.

A partire dal 1° gennaio 2015 gli enti territoriali hanno adottato a regime il principio della competenza potenziata che consentirà di: a) conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche; b) evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti; c) rafforzare la programmazione di bilancio; d) favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni; e) avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

Per quanto, invece, concerne i principi contabili applicati, essi sono norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che hanno una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti. L'adozione dei principi applicati, concernenti la contabilità economico-patrimoniale e il bilancio consolidato, può essere rinviata all'anno 2016 (ad esclusione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione prevista dal decreto legislativo n. 118 del 2011).

¹⁰⁰ Deliberazione Sezione controllo Marche n. 157/2016/PARI.

Gli adempimenti previsti nell'anno 2016, che si aggiungono a quelli adottati nel corso del 2015, sono richiamati nella nota “Primi adempimenti per l'avvio della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”.¹⁰¹

Riguardano:

- l'adozione degli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi di cui agli allegati n. 9 e 10 del d.lgs. n. 118/2011, che assumono valore a tutti gli effetti giuridici con riferimento all'esercizio 2016 e successivi. Il bilancio di previsione 2016 è, pertanto, predisposto ed approvato nel rispetto dello schema di bilancio armonizzato;
- l'applicazione completa della codifica della transazione elementare ad ogni atto gestionale;
- l'adozione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4 e allegato n. 6 del d.lgs. n. 118/2011;
- l'adozione dei principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire:
 - l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, necessaria per l'elaborazione del rendiconto 2016, completo del conto economico e dello stato patrimoniale, previsti dall'allegato n. 10 al d.lgs. n. 118/2011;
 - l'elaborazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2016.

Gli adempimenti previsti riguardano anche gli organismi strumentali degli enti territoriali, quali le istituzioni degli enti locali, gli enti strumentali in contabilità finanziaria di regioni ed enti locali e i Consigli regionali.

A decorrere dal 2016, gli enti territoriali, i loro organismi strumentali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria approvano il bilancio di previsione almeno triennale, secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 al d.lgs. n. 118/2011.

Dal 2016 è soppressa la distinzione tra bilancio annuale e bilancio pluriennale e viene meno l'obbligo di predisporre bilanci e rendiconto secondo il doppio schema conoscitivo e autorizzatorio.

Se non già provveduto nel corso del precedente esercizio, devono essere aggiornati secondo il d.lgs. n. 118/2011 anche il documento tecnico di accompagnamento e il bilancio gestionale.

Inoltre, entra in vigore l'obbligo di accludere, alle variazioni di bilancio, il prospetto per il tesoriere di cui agli allegati 8/1 e 8/2 previsti dall'art. 10, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011.

¹⁰¹ Consultabile sul sito www.arconet.tesoro.it, nella sezione “documentazione”.

A decorrere dal 2016, tutti gli enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale. Occorre quindi applicare:

- il piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6;
- il principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'allegato n. 1;
- il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3, con particolare riferimento al principio n. 9, riguardante "l'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata".

Riveste carattere preminente l'esatta applicazione del piano dei conti integrato, costituito dall'elenco delle voci del bilancio finanziario e dei conti economici e patrimoniali e definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. La corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati implica, necessariamente, l'adeguamento del sistema informativo contabile e la puntuale verifica della coerenza con il nuovo sistema.

Per quanto riguarda l'applicazione del bilancio consolidato (art. 11-bis, comma 4, d.lgs. 118/2011) gli enti che non hanno partecipato al periodo della sperimentazione possono rinviarne l'adozione al 2017, con riferimento all'esercizio 2016.

In un contesto sempre più caratterizzato da drastiche contrazioni di risorse trasferite dal livello centrale alle regioni, vincoli di bilancio, interventi di riduzione e razionalizzazione della spesa la programmazione assume un ruolo fondamentale e diviene strumento indispensabile per consentire, attraverso la predisposizione di obiettivi di breve-medio-lungo periodo, coerenti con gli altri strumenti di pianificazione e gestione delle risorse, un'efficiente allocazione delle stesse ed un efficace loro utilizzo.

L'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, così come modificato dal d.lgs. n. 126/2014 e dal D.M. 20 maggio 2015, contiene il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, che viene definita: "Il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, [...] si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente".

I caratteri qualificanti della programmazione sono costituiti dalla valenza pluriennale del processo (da estendersi su un orizzonte temporale almeno triennale), dalla lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione al fine di fornire un'omogenea informazione. Da ultimo, il principio della coerenza che implica una considerazione “complessiva e integrata” dei vari strumenti della programmazione ¹⁰².

Momento conclusivo di tale fase è il bilancio di previsione, che deve rappresentare, con chiarezza, non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

Secondo quanto stabilito dal principio contabile in esame, “Le regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali. La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118”.

I contenuti della programmazione devono essere coerenti sia con il programma di governo che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dell'ente, anche attraverso il sistema di enti strumentali e società partecipate¹⁰³, sia con gli indirizzi di finanza pubblica definiti a livello comunitario e nazionale.

Il principio contabile in esame identifica i seguenti strumenti di programmazione regionale e ne individua i contenuti:

- a) il Documento di economia e finanza regionale (DEFER);
- b) la Nota di aggiornamento al DEFER;
- c) la legge di stabilità regionale;
- d) la legge di bilancio;
- e) il piano degli indicatori di bilancio;
- f) la legge di assestamento di bilancio;
- g) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio;

¹⁰² Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi inclusi nei documenti di programmazione.

¹⁰³ Anche nella fase di programmazione, pertanto, è necessario definire obiettivi e indirizzi rivolti al sistema degli organismi partecipati dell'ente, al fine di garantire la coerenza degli obiettivi e la compatibilità delle risorse con quanto previsto dalla programmazione regionale. La predisposizione, inoltre, del bilancio consolidato, richiesto dal 2016, rende indispensabili tali interventi per assicurare integrazione e trasparenza all'intero assetto istituzionale e regionale.

- h) gli specifici atti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

Il ciclo di bilancio si chiude con l'approvazione, entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento, del rendiconto della gestione da parte della Giunta. Entro il 31 luglio seguente è prevista l'approvazione da parte del Consiglio.

I principali strumenti di programmazione delle regioni, previsti dall'art. 36 del d.lgs. 118/2011, sono rappresentati dal Documento di economia e finanza regionale, dalla Legge di stabilità e dal Bilancio di previsione almeno triennale.

Il DEFR rappresenta il primo e più generale atto di programmazione che avvia il c.d. ciclo del bilancio, definisce “gli obiettivi di manovra di bilancio regionale, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione” e persegue le seguenti finalità:

- stabilisce i programmi da realizzare e i relativi contenuti all'interno delle singole missioni, le relative previsioni di spesa e modalità di finanziamento;
- orienta le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituisce il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione sul rendiconto di gestione.

Ogni Regione definisce i contenuti del DEFR che deve, comunque, contenere almeno i seguenti elementi che ne costituiscono il contenuto minimo necessario, stabiliti dallo stesso allegato 4 al d.lgs. n. 118/2011:

- le politiche da adottare;
- gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto degli obiettivi del Patto di stabilità interno;
- il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;
- gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.

La prima sezione comprende:

- a) Il quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento;
- b) La descrizione degli obiettivi strategici con particolare riferimento agli obiettivi e agli strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale, anche trasversali,

articolati secondo la programmazione autonoma delle singole regioni evidenziando, laddove presenti, gli interventi che impattano sugli enti locali.

La seconda sezione deve includere l'analisi della situazione finanziaria della regione e, in particolare, deve indicare:

- a) La costruzione del quadro tendenziale di finanza pubblica della regione e degli enti regionali sulla base delle risultanze dell'esercizio precedente;
- b) La manovra correttiva;
- c) L'indicazione dell'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, accompagnata anche da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi;
- d) Gli obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito, tenendo conto della speciale disciplina relativa al debito pregresso già autorizzato e non contratto, secondo la disciplina vigente fino all'entrata in vigore della Legge costituzionale 1/2012 e della relativa legge attuativa, nonché del rientro dell'eventuale nuovo disavanzo.

Entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale, e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio, la Giunta regionale deve presentare all'Assemblea legislativa la Nota di aggiornamento del DEFR al fine di garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale.

Per quanto concerne le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione, il primo documento di economia e finanza regionale è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Sebbene il termine stabilito dalla normativa sia il 30 giugno 2015, la presentazione del documento a valere sul 2016 è stata tuttavia posticipata al 31 ottobre 2015 (decreto Ministero dell'economia e finanze del 7 luglio 2015).

6.1.1 Il quadro legislativo sull'ordinamento contabile regionale

L'ordinamento contabile della Regione Marche è disciplinato dalle disposizioni normative contenute nella legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31 recante: "Ordinamento contabile della Regione Marche e strumenti di programmazione", emanata in attuazione della normativa sulla gestione contabile delle regioni contenuta nel d.lgs. n. 76/2000, contenente: "Principi fondamentali e norme di

coordinamento in materia di bilancio e contabilità regionale, in attuazione dell'articolo 1, comma 4, della l. 25 giugno 1999, n. 208", e nel Titolo VIII dello Statuto regionale (artt. 49-51)¹⁰⁴.

Le disposizioni previste dalla l.reg. n. 31/2001 continuano ad esercitare la loro efficacia nei limiti in cui le stesse non risultino incompatibili con le norme previste dal d.lgs. n. 118/2011.

La Regione Marche, a differenza di altre regioni, ha ritenuto di non adeguare il proprio ordinamento contabile attraverso un intervento normativo, sulla base della considerazione che, essendo la materia dell'armonizzazione contabile regionale divenuta competenza esclusiva dello Stato, a seguito della modifica dell'art. 117 della Costituzione, con legge costituzionale n. 1/2012, cessano automaticamente di avere efficacia quelle norme regionali in contrasto con quanto previsto dal citato decreto.

La Sezione rinnova l'invito, già espresso in sede di parificazione del Rendiconto per gli esercizi finanziari 2014 e 2015, a valutare l'opportunità di procedere ad una revisione della normativa contabile regionale, al fine di garantire maggiore coerenza tra i diversi livelli normativi e dotare l'amministrazione di strumenti di programmazione pluriennali e maggiormente flessibili, nell'ambito della discrezionalità alla stessa concessa dal legislatore.

Per quanto concerne invece lo Statuto regionale, a seguito di quanto rilevato in varie occasioni dalla scrivente Sezione, la Regione Marche è più volte intervenuta per modificare la normativa statutaria, al fine di adeguarne le disposizioni alle novità legislative introdotte dal d.lgs. n. 118/2011.

La modifica più recente è stata attuata con legge statutaria 16 gennaio 2017, n. 6 che, all'art. 1, attribuisce al Consiglio la "funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali al fine di verificarne i risultati, anche nell'ottica del controllo della spesa". Il Consiglio "esercita inoltre funzioni di controllo sull'attuazione del programma di governo regionale e sull'operato della Giunta regionale attraverso gli strumenti previsti dal regolamento interno". All'art. 3 (Inserimento dell'art. 34-bis della legge statutaria n. 1/2005) è prevista, da parte del Consiglio regionale, l'istituzione del Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche. La legge regionale disciplina le attività proprie del Comitato e gli effetti del controllo e della valutazione. Il regolamento interno stabilisce le modalità di composizione, costituzione e funzionamento del Comitato, che si avvale degli uffici consiliari e, previa comunicazione alla Giunta regionale, degli uffici della Giunta stessa. Il Comitato ha comunque accesso ai dati della gestione complessiva dell'attività economica e finanziaria della Regione, nonché degli enti e delle aziende dipendenti, di

¹⁰⁴ Legge statutaria 8 marzo 2005, n. 1, avente ad oggetto "Statuto della Regione Marche". Approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 4 dicembre 2004, n. 210, a maggioranza assoluta e in seconda votazione conforme a quella adottata nella seduta del 4 ottobre 2004, n. 203.

società partecipate dalla Regione e degli enti operanti nelle materie di competenza regionale sottoposti alla vigilanza o al controllo della Regione.

La Sezione prende atto che l'Assemblea legislativa, con deliberazione n. 59 del 12 settembre 2017, ha approvato la proposta di deliberazione dell'Ufficio di Presidenza relativa alla costituzione del Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche, composto da otto consiglieri: quattro della maggioranza e quattro delle minoranze.

6.2 Gli strumenti della programmazione regionale 2016

All'art. 2, comma 2, della legge di contabilità regionale n. 31/2001 il legislatore prevede che: "Per assicurare la coerenza e delle politiche e degli interventi regionali con la politica finanziaria statale, la Regione formula le previsioni di entrata e di spesa di bilancio utilizzando il metodo della programmazione economico-finanziaria".

A livello istituzionale, il presupposto di detta programmazione è costituito dal Programma di legislatura, che viene individuato dal Presidente della Giunta regionale all'atto della sua elezione. Come evidenziato nel successivo comma 3 dello stesso articolo, "la programmazione è rivolta a garantire la trasparenza delle decisioni, a favorire la necessaria flessibilità del bilancio e ad assicurare una maggiore certezza nell'acquisizione delle entrate e nell'impiego delle risorse pubbliche".

A seguito del rinnovo degli organi elettivi, avvenuto il 31 maggio 2015, il Presidente neoeletto ha presentato in data 26 giugno 2015 il Programma di governo all'Assemblea legislativa.

Lo Statuto della Regione Marche rimanda alla legge regionale la disciplina degli "atti della programmazione regionale generale e di settore, le relative procedure di formazione, nonché le modalità di integrazione con gli atti della programmazione comunitaria, nazionale e locale" (art. 49, della legge statutaria n. 1/2005). Ai sensi dell'art. 2, comma 4, della l.reg. n. 31/2001, gli strumenti della programmazione finanziaria e di bilancio sono: "a) il documento di programmazione economica e finanziaria regionale; b) il bilancio pluriennale; c) il bilancio annuale; d) la legge finanziaria; e) le leggi regionali di spesa".

Per quanto riguarda, invece, i tempi di approvazione dei documenti di bilancio, l'art. 11 della legge di contabilità regionale dispone che: "la proposta di legge di bilancio è presentata dalla Giunta regionale al Consiglio ed è approvata nei termini stabiliti dallo Statuto regionale". Ed, invero, l'art. 51, comma 2, della legge statutaria 8 marzo 2005, n. 1 prevede che: "la Giunta regionale presenta al Consiglio, entro il 31 ottobre di ogni anno, la proposta di legge finanziaria e la proposta di legge di approvazione del bilancio annuale e di quello pluriennale, redatte sulla base del documento di

programmazione economico-finanziaria approvato dal Consiglio entro il 30 settembre. Il Consiglio regionale approva tali leggi entro il 31 dicembre, previo parere del Consiglio delle autonomie locali”. Va ricordato, tuttavia, che l’art. 51 dello Statuto regionale è stato modificato ai sensi dell’art. 5 della legge statutaria del 2 luglio 2015, n. 4 con lo scopo di rendere la normativa regionale coerente con le norme statali di coordinamento della finanza pubblica¹⁰⁵.

6.2.1 Il documento di economia e finanza regionale

A seguito dall’avvio dell’armonizzazione contabile, il DEFR (Documento di economia e finanza regionale) costituisce il più generale atto di programmazione della Regione con il quale si avvia il c.d. ciclo del bilancio. E’ previsto dall’allegato 4/1 al decreto legislativo n. 118/2011 “Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio” e presentato dalla Giunta al Consiglio, per le conseguenti deliberazioni, entro il 30 giugno di ciascun anno. Con riferimento al periodo di programmazione 2016-2018, il DEFR è presentato entro il 31 ottobre 2015 (Decreto MEF 7 luglio 2015).

La Giunta regionale Marche ha adottato, nei tempi previsti, con deliberazione n. 924¹⁰⁶ del 26 ottobre 2015 il primo DEFR che l’Assemblea legislativa ha approvato con deliberazione n. 14, nella seduta del 15 dicembre 2015.

Il documento è riferito agli esercizi 2016, 2017 e 2018 e contiene le linee programmatiche dell’azione di governo necessarie per il conseguimento degli obiettivi di azione regionale, nel quadro della finanza pubblica nazionale per il periodo compreso nel bilancio di previsione 2016-2018; si inserisce nel contesto del DEF adottato a livello nazionale ed è coerente con le indicazioni dettate dalla normativa sull’armonizzazione; si apre con una premessa seguita da un’introduzione che mette in risalto la novità, il ruolo e i contenuti del DEFR; si articola in due sezioni: la prima, propone una sintesi del contesto economico di riferimento e gli obiettivi strategici della Regione articolati per “missioni e programmi”; la seconda, analizza la situazione finanziaria regionale, delineando:

¹⁰⁵A partire, pertanto, dal prossimo periodo di programmazione, sarà in vigore l’art. 51 riformato in base al quale: “1. La Regione disciplina con legge il proprio ordinamento contabile e concorre al raggiungimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea. La legge regionale individua gli strumenti di programmazione economico-finanziaria in coerenza con le norme statali di coordinamento della finanza pubblica. 2. La Giunta regionale presenta al Consiglio, entro il 31 ottobre di ogni anno, la proposta di legge finanziaria e la proposta di legge di approvazione del bilancio annuale e di quello pluriennale. Il Consiglio regionale approva tali leggi entro il successivo 31 dicembre, previo parere del Consiglio delle autonomie locali. 3. Con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese. 4. L’esercizio provvisorio di bilancio è autorizzato con legge per un periodo non superiore complessivamente a quattro mesi. 5. Il rendiconto generale e l’assestamento di bilancio presentati dalla Giunta regionale sono approvati annualmente dal Consiglio nei modi e nei termini previsti dalla legge sull’ordinamento contabile”.

¹⁰⁶ Deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2015, n. 924 avente ad oggetto “Proposta di deliberazione del Consiglio – Assemblea legislativa regionale concernente Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016-2018 della Regione Marche”.

- il quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli Enti regionali sulla base delle risultanze dell'esercizio precedente;
- la manovra correttiva 2016-2018;
- l'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, accompagnata anche da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi;
- gli obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito.

In fine, viene illustrata la procedura di aggiornamento del DEFR.

In data 18 luglio 2016, la Giunta regionale ha presentato la proposta di atto amministrativo n. 21/16, avente ad oggetto: "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2017-2019 della Regione Marche". La proposta è stata approvata dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 36, nella seduta del 18 ottobre 2016.

IL DFR 2017-2019 si inserisce nel processo già avviato con il DEFR 2016-2018 del quale, in via orientativa, vengono confermati gli obiettivi strategici complessivi. Si basa sulla Relazione programmatica 2015-2010 della Giunta regionale, adottata all'inizio della legislatura e ne costituisce lo sviluppo. Definisce le linee strategiche della programmazione economica e finanziaria che saranno articolate dal punto di vista finanziario nel Bilancio di previsione 2017-2019.

Per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale, la Giunta regionale ha presentato all'Assemblea legislativa delle Marche la proposta di atto amministrativo n. 31/16 "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2017/2019 della Regione Marche", approvata con deliberazione n. 44, nella seduta del 27 dicembre 2016. La Nota di aggiornamento, prevista dal d.lgs. n. 118/2011 ed, in particolare, dal "Principio contabile applicato della programmazione" (Allegato n. 4/1) integra ed aggiorna il DEFR alla luce delle indicazioni contenute nella Nota di aggiornamento del DEF nazionale, delle informazioni non disponibili al momento della predisposizione del DEFR stesso e di eventuali integrazioni rese opportune dalla situazione economica e sociale della regione. Nella Nota di aggiornamento un capitolo specifico è dedicato al terremoto ed alle azioni da predisporre per sostenere la ricostruzione e l'economia delle zone colpite dai tragici eventi sismici, avvenuti quando il DEFR era già stato predisposto.

6.3 Verifiche sul rispetto del ciclo di bilancio

Definiti gli strumenti di programmazione regionali, la Sezione ritiene di svolgere alcune considerazioni relative ai tempi di approvazione dei documenti di bilancio.

Tabella 33 Verifica dei termini relativi agli strumenti di programmazione: anno 2016

	TEMPI PREVISTI DALL'ORDINAMENTO	TEMPI EFFETTIVI	SCOSTAMENTO
RENDICONTO 2016	PER LA PRESENTAZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA: 30 APRILE; PER L'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO: 31 LUGLIO	CON DGR N. 428 DEL 28 APRILE LA GIUNTA HA DELIBERATO DI PRESENTARE AL CONSIGLIO LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE CONCERNENTE: "APPROVAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PER L'ANNO 2016".	TERMINE RISPETTATO
ASSESTAMENTO DEL BILANCIO	31 LUGLIO	L.R. 22 DICEMBRE 2016, N. 33 RECANTE "ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018", A SEGUITO DI PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA DELLA GIUNTA PRESENTATA IL 07/12/2016 (DGR N. 1537/2016)	RITARDO DELLA GIUNTA 129 gg
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE	PER LA PRESENTAZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA: 30 GIUGNO PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2016-2018 TERMINE 31 OTTOBRE	DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO N. 14 DEL 15 DICEMBRE 2015 A SEGUITO DI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE GIUNTA N. 924 DEL 26 OTTOBRE 2015.	TERMINE RISPETTATO
LEGGE DI STABILITA'	PER LA PRESENTAZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA: 31 OTTOBRE PER L'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO: 31 DICEMBRE	L.R. 28 DICEMBRE 2015, N. 30 RECANTE "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO 2016/2018 DELLA REGIONE MARCHE (LEGGE DI STABILITA' 2016)", A SEGUITO DI PROPOSTA DI LEGGE AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA PRESENTATA IL 15/12/2015 (DGR N. 1123/2015)	TERMINE RISPETTATO DAL CONSIGLIO MA NON DALLA GIUNTA
BILANCIO DI PREVISIONE	PER LA PRESENTAZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA: 31 OTTOBRE PER L'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO: 31 DICEMBRE	L.R. 28 DICEMBRE 2015, N. 31 RECANTE "BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018" A SEGUITO DI PROPOSTA DI LEGGE AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA PRESENTATA IL 15/12/2015 (DGR N. 1124/2015)	TERMINE RISPETTATO DAL CONSIGLIO MA NON DALLA GIUNTA

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti – Sezione regionale di controllo Marche

Le leggi regionali di approvazione della legge di stabilità 2016 e del bilancio di previsione 2016-2018 sono state approvate entro il 31/12/2015, come previsto dalla normativa¹⁰⁷; le relative proposte di legge sono state presentate al Consiglio-Assemblea legislativa regionale con deliberazioni della Giunta regionale, rispettivamente, n. 1123 e 1124 del 15/12/2015.

Pur dandosi atto che l'approvazione della legge di stabilità e della legge di bilancio prima del 31 dicembre ha permesso di evitare l'esercizio provvisorio, tuttavia, si deve rilevare, anche con riferimento all'esercizio 2016, il mancato rispetto del termine (31 ottobre) previsto dallo Statuto regionale per la presentazione al Consiglio regionale, da parte della Giunta, della proposta di legge di stabilità e della proposta di legge di bilancio¹⁰⁸.

L'Organo di revisione, nel questionario trasmesso ai sensi dell'art.1, comma 166 e seguenti, legge n. 266/2005, attesta che la Regione ha ottemperato all'obbligo di trasmissione alla Banca dati delle pubbliche amministrazioni (BDAP) del Rendiconto 2016, completo degli allegati previsti dal d.lgs. 118/2011, conformemente a quanto prescritto dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 12 maggio 2016. Inoltre, nel questionario viene indicato che, nel corso del 2016, l'Ente ha provveduto ad adottare il piano dei conti integrato di cui all'allegato 6 del d.lgs. 118/2011, nel quale sono evidenziate le modalità di raccordo dei dati finanziari ed economico-patrimoniali per la rilevazione unitaria dei fatti gestionali.

Con deliberazione n. 424 del 28 aprile 2017, trasmessa a questa Sezione in data 12 maggio 2017, la Giunta regionale ha provveduto ad effettuare il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre 2016, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 4, del d.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni.

A far data dall'esercizio finanziario 2015, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. b) del citato decreto, i consuntivi regionali sono soggetti ad un doppio termine: entro il 30 aprile, è prevista l'approvazione da parte della Giunta, mentre la legge regionale interviene entro il 31 luglio, per consentire la parificazione da parte delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

In data 28 aprile 2017, la Giunta regionale ha approvato la proposta di legge relativa al rendiconto 2016, con deliberazione n. 428, avente ad oggetto "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016". La Sezione rileva che, pur avendo rispettato i tempi di approvazione previsti, la Giunta ha trasmesso la deliberazione

¹⁰⁷ Legge regionale 28 dicembre 2015, n. 30, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio 2016/2018 della Regione Marche (Legge di stabilità 2016)" e legge regionale 28 dicembre 2015, n. 31, avente ad oggetto "Bilancio di previsione 2016-2018".

¹⁰⁸ Art. 51, comma 2, legge statutaria 8 marzo 2005, n. 1.

solo in data 22 maggio 2017.¹⁰⁹ Nella stessa data è avvenuta la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Marche.

Il parere del Collegio dei revisori è pervenuto soltanto in data 7 luglio 2017.

Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, il 30 settembre 2017 è il termine previsto per l'approvazione del bilancio consolidato da parte della Regione con i propri enti strumentali, agenzie e società. Si prende atto che, con deliberazione amministrativa n. 61 del 26 settembre 2017, l'Assemblea legislativa ha approvato il bilancio consolidato della Regione Marche per l'anno 2016.

Ai sensi dell'art. 71, comma 4 della l.r. n. 31/2001 (Ordinamento contabile della Regione Marche e strumenti di programmazione) le risultanze finanziarie del conto del Consiglio – Assemblea legislativa regionale sono incluse nel rendiconto generale della Regione e l'eventuale saldo depurato dall'entità dei residui perenti accertati al termine dell'esercizio concorre a determinare i risultati finali della gestione del bilancio regionale. Nel ribadire quanto già espresso in occasione dei precedenti referti circa la necessità di una revisione della normativa regionale e consigliare ai fini di un maggior coordinamento con quanto previsto in materia di armonizzazione contabile a livello centrale, preso atto che formalmente la Giunta regionale ha approvato la proposta di rendiconto 2016 in data 28 aprile 2017 con deliberazione n. 428, la Sezione rileva che l'Ufficio di Presidenza ha approvato la proposta di deliberazione concernente il rendiconto consiliare 2016 solo in data 21 giugno 2017. L'Assemblea legislativa regionale ha approvato la suddetta proposta con deliberazione n. 55 del 27 giugno 2017, trasmessa a questa Sezione in data 29 giugno 2017.

Ai sensi dell'art. 11, commi 8 e 9 del d.lgs. 118/2011 le regioni devono approvare, contestualmente allo schema del rendiconto della gestione, anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali, nel quale sono compresi anche i risultati della gestione del consiglio regionale.

In data 25 settembre 2017 la Giunta, con nota a verbale della seduta n. 1186 CO/CE/RFB/AI, ha approvato l'emendamento alla proposta di legge regionale n. 138/2017 “Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016”, concernente il rendiconto consolidato 2016 Giunta-Assemblea legislativa regionale.

Con lettera del 27 settembre 2017, prot n. 0946669, la Regione ha provveduto all'invio alla Sezione della relativa documentazione.

¹⁰⁹ Nota prot. 0467322 del 22 maggio 2017.

Riassumendo sulla verifica del rispetto della tempistica della programmazione, si richiama il ritardo, già evidenziato nel precedente prospetto illustrativo, con cui la Regione Marche ha approvato la legge di assestamento di bilancio (legge regionale 22 dicembre 2016, n. 33).

In data 21 giugno 2017 è stata approvata la legge n. 96 di conversione del d.l. n. 50 del 24 aprile 2017, che ha autorizzato le Regioni alla riapertura della gestione dell'esercizio finanziario 2016, per consentire l'assunzione di nuovi impegni nell'ambito della gestione sanitaria, entro i termini previsti per l'approvazione da parte del Consiglio regionale del rendiconto 2016.

Conseguentemente, in data 12 luglio 2017, in attuazione dell'art. 1, comma 712 *ter*, della legge n. 96, ai fini dell'utilizzo del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria, la Giunta regionale, con deliberazione n. 820, ha approvato il quadro delle risorse relative agli utili della Gestione sanitaria accentrata (GSA) sull'esercizio 2016 e ne ha individuato la destinazione a finalità in ambito sanitario, in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 30 del d.lgs. n. 118/2011.

In data 28 luglio 2017, la Giunta (nota a verbale della seduta n. 967 CO/CE/RFB/AI), ha approvato l'emendamento alla proposta di legge regionale n. 138/2017 ad iniziativa della Giunta concernente "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016", avente ad oggetto la riapertura dell'esercizio 2016 al fine dell'assunzione di nuovi impegni in ambito sanitario.

Il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole in data 31 luglio 2017.

Il Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio ha trasmesso a questa Sezione la relativa documentazione in data 2 agosto 2017.

6.4 Conclusioni

Per quanto concerne il quadro programmatico regionale, a seguito delle verifiche svolte in sede istruttoria, si rileva che il contesto economico non ancora stabilizzato, la continua riduzione delle risorse operata dalle manovre di finanza pubblica e l'incertezza normativa a livello centrale, impongono un approccio prudentiale nella redazione dei documenti finanziari dell'esercizio 2017.

La Sezione ribadisce la necessità che la legge regionale di contabilità sia riformata con le disposizioni di cui alla normativa nazionale in tema di armonizzazione e, in particolare, con quelle previste dal d.lgs. n. 118/2011. Richiama, inoltre, l'attenzione sul puntuale rispetto dei termini di approvazione dei documenti contabili, al fine di consentire il mantenimento degli equilibri di bilancio ed una idonea programmazione.

Il Collegio non può, comunque, non tenere conto dell'emergenza che la Regione ha dovuto affrontare a causa dei tragici eventi sismici avvenuti nei mesi di agosto e ottobre del 2016, per sostenere la ricostruzione e l'economia delle zone colpite.

Alla luce di queste considerazioni, la Sezione ritiene quanto mai necessaria la previsione di un puntuale aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione; la stessa normativa di riforma della contabilità attribuisce alla programmazione un ruolo fondamentale all'interno del ciclo di bilancio, sia attraverso la predisposizione del DEFR, sia attraverso la redazione della Nota di aggiornamento.

7 IL BILANCIO REGIONALE NEL CONTESTO MACROECONOMICO

Sommario: 1. Premessa – 2. Lo scenario internazionale nel 2016 – 3. L’economia italiana nel 2016 – 4. Le prospettive di crescita internazionale – 5. L’Italia e le prospettive di crescita – 5.1. Gli elementi di incertezza della politica di bilancio dell’Italia – 6. Il quadro economico regionale e le prospettive di crescita – 6.1. Gli eventi sismici - 7. Considerazioni.

7.1 Premessa

Nel rammentare la centralità del giudizio di parificazione del rendiconto regionale rispetto al sistema dei controlli sulle autonomie territoriali intestato alla Corte dei conti, così come delineato dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213¹¹⁰, in linea di continuità con le analisi svolte con riguardo ai precedenti rendiconti, la Sezione ha ritenuto utile operare, anche questo anno, una valutazione della legittimità e della regolarità della gestione finanziaria della Regione Marche alla luce, da un lato, dello scenario macroeconomico entro cui tale gestione si è svolta e, dall’altro, del quadro di programmazione regionale di bilancio di medio termine. Con riguardo a detto contesto, come evidenziato nell’ultimo Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica, “i risultati della crescita del 2016 appaiono dunque migliori di quanto facesse presagire lo stato della congiuntura di metà anno [...]. Nonostante le incertezze iniziali, l’andamento dell’economia italiana sembra quindi avere almeno segnato un’inversione di marcia verso un’espansione meno fragile e più qualitativa nel corso del 2016”¹¹¹.

7.2 Lo scenario internazionale nel 2016¹¹²

Nel 2016, l’economia mondiale ha registrato un tasso di crescita in linea con il 2015 (+3,1 per cento), di circa il 3,0 per cento su cui ha inciso, principalmente, la debolezza della crescita del commercio internazionale, caratterizzata da una elasticità della domanda internazionale alla crescita del PIL

¹¹⁰ Come ribadito dalla Sezione delle autonomie, “la centralità del giudizio di parificazione trova giustificazione nel suo inserimento nel processo legislativo regionale e, in particolare, nell’ausiliarità delle funzioni svolte dalle Sezioni regionali di controllo nei confronti delle Assemblee legislative; ausiliarità che si ricollega alla finalità primigenia della resa del conto, che è quella di consentire al Consiglio regionale di esercitare il controllo politico sulla gestione delle pubbliche risorse da parte della Giunta” (cfr. deliberazione n. 5/SEZAUT/2015/INPR).

¹¹¹ Sezioni riunite in sede di controllo, delibera n. 3/SSRRCO/RCFP/17, Rapporto sul coordinamento di finanza pubblica 2017.

¹¹² Documento di Economia e Finanza 2017, 11 aprile 2017, Consiglio dei Ministri.

Il Giappone ha registrato una ripresa della crescita pari a +0,5 per cento rispetto all’anno precedente grazie al contributo del commercio con l’estero e dei consumi pubblici, nonché ad una politica monetaria accomodante (cfr. Rapporto annuale 2016. La Situazione del paese, 20 maggio 2016, Istat).

dimezzata rispetto alla media di lungo termine, dato che rappresenta una caratteristica costante nell'ultimo quinquennio.

Passando all'analisi dei dati delle principali economie, una decisa flessione è stata registrata negli Stati Uniti nella crescita del PIL che, nel 2016 è stata pari all'1,6 per cento rispetto al 2015 (2,6 per cento). Sulla dinamica del prodotto interno lordo hanno pesato, principalmente, la volubilità del ciclo internazionale e la debolezza degli investimenti interni, elementi che, contrariamente alle previsioni dei mercati, hanno indotto la *Federal Reserve* a mantenere inalterata la politica monetaria. Quanto alle economie asiatiche, in Giappone, la crescita del PIL dello 0,9 per cento, rispetto allo 0,5 per cento dell'anno precedente, è stata sostenuta dai consumi pubblici e dal settore estero, da un lato, e da una politica monetaria estremamente accomodante da parte della Banca del Giappone, dall'altro, delineando un quadro favorevole nel breve-medio termine.

In Cina, il tasso di crescita del PIL, nel 2016, è stato pari al 6,7 per cento che, sebbene rappresenti il dato più basso nell'ultimo ventennio, tuttavia è in linea con le previsioni del Governo.

Tale *performance* ha scontato la transizione verso un nuovo modello economico che prevede un importante riadeguamento strutturale, con un conseguente aumento del debito pubblico e privato

In Giappone, il PIL è aumentato dello 0,9 per cento, in accelerazione rispetto al 2015 (0,5 per cento), grazie al contributo positivo del settore estero e dei consumi pubblici. La Banca del Giappone ha mantenuto in corso d'anno una politica monetaria estremamente accomodante e ha prospettato un'evoluzione favorevole dell'economia nel breve-medio termine.

In Cina, il 2016 si è chiuso con un tasso di crescita del PIL del 6,7 per cento annuo, raggiungendo l'obiettivo previsto dal Governo. Il dato, il più debole dell'ultimo ventennio, ha scontato la transizione verso una tipologia di economia più matura e bilanciata. L'obiettivo di crescita tuttavia è stato ottenuto al prezzo di un ulteriore aumento del debito pubblico e privato.

Quanto all'Area Euro, la crescita del PIL dell'1,7 per cento, in linea con l'andamento registrato nel 2015 (1,6 per cento), è stata contrassegnata soprattutto dal contributo dei consumi privati. Alla ripresa economica si affianca una buona *performance* del mercato del lavoro che risente degli effetti delle riforme strutturali avviate da diversi Stati membri; il tasso di disoccupazione europeo si è così assestato al 9,6 per cento, contro il 10,3 per cento dell'anno precedente.

La combinazione di una politica fiscale meno restrittiva ed un orientamento espansivo da parte della BCE (Banca centrale europea) per tutto il 2016 hanno sicuramente contribuito a stabilizzare i mercati finanziari ed evitare pericolosi fenomeni deflattivi.

Tabella 34 Overview - winter 2017 forecast (2016-2018)

	PIL			INFLAZIONE			TASSO DISOCCUPAZIONE		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
GERMANY	1,09	1,06	1,08	0,04	1,09	1,05	4,01	4,01	4,01
GREECE	0,03	2,07	3,01	0,00	1,03	1,00	23,04	22,00	20,03
SPAIN	3,02	2,03	2,01	-0,3	1,09	1,07	19,06	17,07	16,00
FRANCE	1,02	1,04	1,07	0,03	1,05	1,03	10,00	9,09	9,06
ITALY	0,09	0,09	1,01	-0,1	1,04	1,03	11,07	11,06	11,04
EURO AREA	1,07	1,06	1,08	0,02	1,07	1,04	10,00	9,06	9,01
UNITED KINGDOM	2,00	1,05	1,02	0,07	2,05	2,06	4,09	5,02	5,06
EU	1,09	1,08	1,08	0,03	1,08	1,07	8,05	8,01	7,08
USA	1,06	2,03	2,02	1,03	2,04	2,05	4,09	4,06	4,05
JAPAN	0,09	1,00	0,05	-0,1	0,04	0,06	3,01	3,01	3,00
CHINA	6,07	6,04	6,02						
WORLD	3,00	3,04	3,06						

Fonte: Commissione europea

7.3 L'economia italiana nel 2016

Secondo i dati presentati nel Documento di Economia e Finanza 2017¹¹³, nel 2016 l'andamento economico dell'Italia mostra un consolidamento intrapreso nell'ultimo biennio con un PIL in crescita (+0,9 per cento) rispetto all'anno precedente, un risultato in lieve accelerazione a confronto con le stime contenute nella Nota di aggiornamento del DEF 2016.

Secondo quanto osservato dalla Corte dei conti: “nonostante le incertezze iniziali, l'andamento dell'economia sembrerebbe quindi avere segnato un'inversione di marcia verso un'espansione meno fragile e più qualitativa”¹¹⁴.

La crescita è stata sostenuta, principalmente, da un contributo degli investimenti superiore alle aspettative (+2,9 per cento) e da un andamento negativo delle scorte. Tali dati danno evidenza del superamento della lunga fase di recessione dell'economia italiana e della ripresa del processo di accumulazione, la cui assenza è stata interpretata come fattore indicatore di debolezza italiana.

Il dato più significativo è, sicuramente, quello relativo gli investimenti, con una netta ripresa di quelli in “Costruzioni” ed in “Macchinari e attrezzature”¹¹⁵. Sarebbero, tuttavia, ancora fermi gli investimenti in infrastrutture e gli investimenti pubblici.

Analizzando il contributo delle singole grandezze all'andamento del PIL, hanno positivamente inciso la domanda interna che ha proseguito un profilo di continua espansione così come i consumi privati

¹¹³ Cit. Documento di Economia e Finanza 2017.

¹¹⁴ Cit. C. Conti, Sez. riun. in sede di controllo, delib. n. 3/SSRRCO/RCFP/17.

¹¹⁵ Secondo quanto affermato nel DEF 2017, i buoni risultati registrati dall'aggregato investimenti risente degli incentivi sull'iperammortamento stabiliti con la legge di stabilità 2016.

che, secondo le stime del governo, hanno beneficiato del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e del recupero del reddito disponibile, che è passato all'1,6 per cento (dallo 0,8 per cento del 2015), nonché delle migliori condizioni di accesso al credito per le famiglie ed imprese.

Anche il dato relativo al consumo di servizi ha mostrato un andamento in ripresa.

Quanto alle componenti estere della domanda, il rallentamento è stato meno pesante delle aspettative; infatti, le esportazioni sono cresciute del 2,4 per cento, grazie alla buona *performance* del commercio mondiale, mentre le importazioni sono aumentate del 2,9 per cento sostenute dalla domanda interna.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, i dati confermano un *trend* di crescita per l'occupazione, che prosegue dal 2015 a ritmi più sostenuti rispetto all'anno precedente (+1,4 per cento). Secondo le più recenti informazioni disponibili, nell'arco dell'ultimo quinquennio il numero di occupati avrebbe superato le 734.000 unità e tale crescita rifletterebbe l'aumento dei dipendenti con contratto a tempo determinato e indeterminato.

Ne consegue che il tasso di occupazione, nel 2016, è salito al 57,2 per cento rispetto al 56,3 per cento dell'anno precedente mentre il tasso di disoccupazione è diminuito dello 0,2 per cento attestandosi, perciò, all'11,7 per cento.

Tabella 35 Conto economico delle risorse e degli impieghi – Consuntivo 2006-2016

CONTO RISORSE E IMPIEGHI	ISTAT										
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
PIL (*)	2,0	1,5	-1,0	-5,5	1,7	0,6	-2,8	-1,7	-0,3	0,8	0,9
IMPORTAZIONI	7,8	5,4	-3,7	-12,9	12,4	0,5	-8,1	-2,3	3,2	6,0	2,9
CONSUMI FINALI NAZIONALI	1,0	1,0	-0,6	-1,1	1,1	-0,6	-3,3	-1,9	0,2	0,5	1,2
- spesa delle famiglie residenti e I.S.P.	1,4	1,2	-1,1	-1,6	1,2	-0,1	-3,9	-2,5	0,6	0,9	1,3
- spesa delle P.A.	-0,4	0,4	1,0	0,4	0,6	-1,8	-1,4	-0,3	-1,0	-0,7	0,6
INVESTIMENTI FISSI LORDI	3,2	1,6	-3,1	-9,9	-0,5	-1,9	-9,3	-6,6	-3,4	0,8	2,9
- costruzioni	2,1	0,4	-3,5	-9,6	-3,6	-3,7	-9,3	-8,0	-5,0	-0,5	1,1
- macchinari, attrezzature (**)	6,5	3,3	-5,3	-12,2	9,2	-0,7	-10,4	-5,7	-3,2	1,1	3,9
- mezzi di trasporto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20,3	27,3
ESPORTAZIONI	8,2	6,2	-3,1	-18,1	11,8	5,2	2,3	0,6	3,1	4,3	2,4

(*) Dati non corretti per il numero dei giorni lavorativi.
(**) Apparecchiature ICT, altri impianti e macchinari, armamenti e risorse biologiche coltivate

Fonte: elaborazione su dati ISTAT; (variazioni percentuali)

Tra gli elementi di maggiore criticità dello scenario economico nazionale, ma anche europeo, è sicuramente rappresentato dal basso tasso di inflazione influenzato dalla dinamica delle quotazioni internazionali del petrolio: anche nel 2016 l'inflazione è stata prossima allo zero.

A livello nazionale, i saldi di finanza pubblica nel 2016 sono sostanzialmente in linea con le previsioni contenute nella Nota di aggiornamento del DEF 2016.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL, nel 2016, si è ridotto di tre decimi di punto rispetto all'anno precedente, attestandosi al 2,4 per cento, che rappresenta il valore più basso dell'ultimo decennio. Tale miglioramento è ascrivibile sia al calo degli interessi passivi che ha permesso di ridurre la spesa per interessi (dal 4,1 al 3,9 per cento), che all'andamento dell'avanzo primario¹¹⁶ che è risultato lievemente in aumento rispetto al 2015 (passando dall'1,4 all'1,5 per cento).

Nel 2016, le entrate totali sono aumentate in termini nominali sebbene, in termini percentuali, sono diminuite di 0,7 punti rispetto al 2015, attestandosi al 47,1 per cento del PIL.

Come osservato dalla Corte dei conti, “il profilo delle entrate è stato fortemente condizionato dalla manovra di finanza pubblica e dalla volontà di favorire una discesa della pressione fiscale, compensandone gli effetti sul gettito attraverso misure di natura straordinaria”¹¹⁷.

Ne consegue che l'andamento delle entrate è stato influenzato dall'evoluzione delle entrate correnti, sostanzialmente stabili rispetto al 2015 (+0,6 per cento), per effetto di alcuni provvedimenti discrezionali (abolizione della TASI, deduzione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP), mentre più consistente è stato l'apporto delle entrate in conto capitale, sostenute principalmente dal gettito generato dalla *voluntary disclosure*.

Positivo è stato pure il contributo delle imposte dirette¹¹⁸.

Dal lato della spesa, l'accelerazione registrata nel 2015 della spesa corrente primaria (+1,7 per cento) riguarda i redditi da lavoro dipendente anche per effetto dell'inclusione nel conto delle AP della RAI S.p.A.

¹¹⁶ Il saldo primario esprime la differenza tra le entrate e le spese delle amministrazioni pubbliche, escluse le spese per interessi passivi.

¹¹⁷ Cit. Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2017.

¹¹⁸ Secondo quanto riportato nel DEF 2017, “Nel 2016 le entrate totali si sono attestate al 47,1 per cento del PIL, con una riduzione di 0,7 punti percentuali rispetto al 2015. Le entrate correnti, scese al 46,7 per cento del PIL, sono state trainate dai contributi sociali (+1,1 per cento) e dalle imposte dirette (+2,3 per cento) che hanno beneficiato del contributo positivo del gettito IRPEF ed IRES. L'andamento del gettito IRES riflette l'aumento della redditività di alcuni segmenti dell'economia che ha riequilibrato le minori entrate correlate all'agevolazione concessa dalla Legge di Stabilità 2016 (c.d. maxi-ammortamento) e alla revisione dell'ACE (Aiuto alla Crescita Economica).

Il contributo delle imposte indirette all'andamento del gettito, invece, è stato negativo (-3,1 per cento), risentendo dell'abolizione della TASI sulla prima casa e dell'andamento del gettito IVA sulle importazioni, che ha continuato a segnare riduzioni a fronte del calo dei prezzi degli oli minerali, in particolare del greggio. Diversamente, l'IVA sugli scambi interni si è mantenuta in crescita, sostenuta dal maggior gettito derivante sia dal meccanismo dello *split payment*, in base al quale le Amministrazioni pubbliche versano direttamente all'erario l'IVA a debito dei loro fornitori, sia dal sistema dell'inversione contabile (c.d. *reverse charge*) in alcuni settori dell'economia”.

Il dato più interessante è quello che riguarda la riduzione della spesa in conto capitale nel 2016 dovuta, da un lato, al venire meno di alcune poste straordinarie operanti nel 2015, dall'altro, all'andamento degli investimenti.

In particolare, contrario alle attese è stato il contributo degli investimenti pubblici, diminuiti di oltre due miliardi di euro rispetto al 2015, confermando così un trend negativo a partire dal 2009 (-36 per cento in termini di valore cumulato).

A tale proposito, una riflessione andrebbe fatta sulla efficacia delle azioni adottate al fine di stimolare la ripresa degli investimenti da parte dei enti territoriali (transizione dal meccanismo del patto di stabilità interno all'obiettivo del pareggio di bilancio), per la quale si rinvia al relativo capitolo.

Il dato relativo all'andamento degli investimenti pubblici rappresenta, certamente, uno dei principali elementi di criticità del quadro di finanza pubblica soprattutto con riferimento al 2016, considerando i possibili effetti sul rispetto della apposita clausola "investimenti" chiesta dal Governo al fine di ottenere margini di flessibilità nell'avvicinamento all'obiettivo europeo di medio termine.

In presenza di una moderata ripresa dell'attività economica, la pressione fiscale a legislazione vigente è scesa ulteriormente passando dal 43,6 nel 2014 al 43,3 nel 2015 al 42,9 per cento nel 2016. Al netto del bonus degli ottanta euro, la pressione fiscale sarebbe diminuita dal 42,8 per cento del 2015 al 42,3 per cento del 2016.

Lo stesso Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2017, infine, osserva che: "l'attuale fase espansiva dell'economia italiana, se confrontata con le precedenti, si distingue sì per una durata particolarmente lunga, ma anche per essere la meno intensa come saggio di crescita pari ad appena lo 0,2 per cento per trimestre. Da qui, l'attenzione alle misure ritenute capaci di stimolare la produttività e per questa via di imprimere una strutturale accelerazione al saggio di crescita".

Tabella 36 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche

	2015	2016	Var. 16/15	In % PIL	
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	161.998	164.084	1,3	9,8	9,8
Consumi intermedi	133.862	135.577	1,3	8,1	8,1
Prestazioni sociali	332.792	337.514	1,4	20,2	20,2
Altre uscite correnti	65.169	68.482	5,1	4,0	4,1
Totale spese correnti netto interessi	693.821	705.657	1,7	42,2	42,2
Interessi passivi	68.045	66.369	-2,5	4,1	4,0
Totale spese correnti	761.866	771.026	1,3	46,3	46,2
Totale spese c/capitale	68.249	57.635	-15,6	4,1	3,4
Investimenti fissi lordi	36.686	34.714	-5,4	2,2	2,1
Contributi c/capitale	15.767	16.505	4,7	1,0	1,0
Altri trasferimenti	15.796	6.416	-59,4	1,0	0,4
Totale spese netto interessi	762.070	763.292	0,2	46,3	45,6
Totale spese finali	830.115	829.661	-0,1	50,4	49,6
ENTRATE					

TRIBUTARIE	494.055	495.848	0,4	30,0	29,6
Imposte dirette	242.974	248.450	2,3	14,8	14,9
Imposte indirette	249.864	242.199	-3,1	15,2	14,5
Imposte in c/capitale	1.217	5.199	327,2	0,1	0,3
Contributi sociali	219.060	221.440	1,1	13,3	13,2
Contributi sociali effettivi	215.134	217.577	1,1	13,1	13,0
Contributi sociali figurativi	3.926	9.863	-1,6	0,2	0,2
Altre entrate correnti	68.493	69.391	1,3	4,2	4,1
Totale entrate correnti	781.608	786.679	0,6	47,5	47,0
Entrate c/capitale non tributarie	4.251	2.273	-46,5	0,3	0,1
Totale entrate finali	785.859	788.952	0,4	47,8	47,2
Pressione fiscale (%PIL)	43,3	42,9	-1,0	0,0	0,0
Saldo primario	23.789	25.660	7,9	1,4	1,5
Saldo di parte corrente	19.742	14.653	-25,8	1,2	0,9
Indebitamento netto	-44.256	-40.709	-8,0	-2,7	-2,4
PIL nominale	1.645.439	1.672.438			

Fonte: Consuntivo Istat marzo 2017

7.4 Le prospettive di crescita internazionale¹¹⁹

Nel complesso, secondo le stime contenute nel DEF 2017, l'economia mondiale ha intrapreso un graduale percorso di ripresa ed i paesi avanzati, in particolare, hanno registrato, a partire dal 2017, risultati migliori rispetto alle attese degli analisti, positivamente influenzati dagli esiti delle elezioni americane che hanno spinto verso l'alto le aspettative di crescita di breve periodo.

Anche per quanto riguarda i paesi emergenti si assiste ad un consolidamento della ripresa economica con aspettative di accelerazione, sebbene con *performances* diverse nei vari paesi.

Gli ultimi rilevamenti relativi alla produzione industriale e agli scambi commerciali indicano una buona ripresa del settore manifatturiero.

Secondo le stime effettuate in gennaio dalla Commissione Europea, il tasso di crescita del commercio internazionale dovrebbe passare dal 2,6 per cento del 2016 al 3,6 per cento nel 2017 e al 4,1 per cento nel biennio 2018/2019¹²⁰.

Va evidenziato, tuttavia, la permanenza di potenziali fattori di incertezza sullo scenario internazionale, principalmente legati a possibili tensioni geopolitiche. Ulteriori elementi di indeterminatezza sono rappresentati dall'annuncio di adozione di misure protezionistiche da parte della nuova amministrazione statunitense e, conseguentemente, dei possibili effetti sul commercio mondiale e sull'economia internazionale.

Parallelamente, per le possibili conseguenze dirette sui paesi dell'Eurozona e sull'Italia, sono di difficile quantificazione gli effetti della Brexit visto che il processo di uscita del Regno Unito è stato recentemente formalizzato mentre sono in corso di definizione le modalità.

¹¹⁹ Cit. Documento di Economia e Finanza 2017.

¹²⁰ European Economic Forecast – Winter 2017, European Commission.

Passando ad analizzare gli scenari prospettici dei principali paesi, i *drivers* dell'accelerazione registrata dall'economia americana a partire da inizio 2017 sono rappresentati da un basso tasso di disoccupazione (4,9 per cento) e da un livello crescente di fiducia manifestata dal settore privato, nonché da un impulso favorevole alla ricchezza delle famiglie, collegato ad un andamento sostanzialmente positivo del mercato finanziario. Quanto alla politica monetaria americana, coerentemente con il buon andamento del ciclo economico, è atteso un moderato e graduale rialzo dei tassi di interesse.

Per il 2017, se da un lato, in Giappone, ci si attende che permanga un orientamento accomodante della politica monetaria, gli analisti prevedono, dall'altro, che il governo cinese privilegerà misure volte a ridurre il livello di indebitamento anziché a perseguire una crescita più elevata. Contemporaneamente, la banca centrale cinese ha annunciato una stretta della politica monetaria a fronte delle indicazioni di stabilizzazione delle condizioni economiche del Paese.

7.5 L'Italia e le prospettive di crescita

Quanto alle prospettive di crescita dell'economia italiana, le informazioni più recenti forniscono segnali positivi e delineano un quadro incoraggiante, a fronte di un miglioramento del clima di fiducia delle imprese e delle famiglie.

Secondo il nuovo scenario tendenziale presentato nel Documento di Economia e Finanza¹²¹, nel 2017, il tasso di crescita in termini reali dovrebbe essere pari all'1,1 per cento e al 2,2 per cento in termini nominali. Nel 2018, nonostante le prospettive favorevoli per le economie avanzate, il PIL reale è previsto crescere lievemente (+1,0 per cento) mentre, in termini nominali, il PIL dovrebbe crescere del 2,9 per cento. Su tali previsioni, infatti, incide l'entrata in vigore delle clausole di salvaguardia contenute nelle precedenti disposizioni normative e, conseguentemente, l'aumento delle imposte indirette frenerebbe la crescita tendenziale dell'economia.

Nel biennio 2019/2020 la crescita sarebbe pari all'1,1 per cento.

Come si legge nel Documento, “in un'ottica di medio periodo e in assenza di shock sfavorevoli l'insieme delle riforme già messe in atto negli ultimi anni indurrebbe a un maggiore ottimismo; tuttavia ragioni prudenziali legate alla programmazione di bilancio vincolano le proiezioni di crescita”.

¹²¹ Il Documento di Economia e Finanza, come di consueto, presenta uno scenario di previsione tendenziale ed uno programmatico che si differenziano a partire dal 2018 in relazione alle misure di politica fiscale previste. Le proiezioni tendenziali si fondano sulla legislazione vigente e, pertanto, incorporano gli effetti, da un lato, dell'attivazione delle c.d. clausole di salvaguardia e, dall'altro, delle misure di stimolo previste dalla legge di bilancio 2017. Lo scenario programmatico tiene conto, inoltre, degli orientamenti di politica fiscale che saranno definiti dalla cd. “Manovrina” (Cfr. decreto legge n. 50/2017) e dal disegno di Legge del Bilancio 2018.

La componente più dinamica del PIL, nelle prospettive del Governo, risulta essere rappresentata dagli investimenti che dovrebbero risentire dalla ripresa del settore dell'export, dalle condizioni finanziarie favorevoli e dalle incentivazioni fiscali.

Per quanto concerne le altre variabili, la domanda interna funge da volano alla crescita per tutto il periodo considerato mentre la domanda estera fornirebbe un contributo minore. Dal lato dei consumi delle famiglie, visto l'atteso rialzo delle imposte indirette per effetto delle clausole di salvaguardia, subirebbero un rallentamento nel biennio 2018/2019 per poi riprendere nell'ultimo anno di previsione.

Nello scenario tendenziale, per il 2017, gli obiettivi di indebitamento risentono dell'orientamento espansivo della manovra di bilancio e salgono, pertanto, al -2,3 per cento, in leggero miglioramento rispetto al 2016.

Le previsioni a legislazione vigente prevedono un incremento delle entrate tributarie trainate dalle imposte indirette per effetto dell'entrata in vigore delle clausole di salvaguardia mentre proseguirebbe la tendenza ad una riduzione della spesa corrente primaria.

Gli effetti delle politiche fiscali porterebbero ad una riduzione della pressione fiscale che, nel 2017, si attesterebbe ad un valore pari al 42,3 per cento del PIL e lungo tutto il periodo di valutazione.

Quanto agli investimenti pubblici, i dati indicano una netta ripresa dell'attività di spesa dovuta alle misure previste dalla legge di bilancio 2017 per la realizzazione delle infrastrutture e messa in sicurezza del territorio a seguito degli eventi sismici accaduti nel 2016.

Secondo le osservazioni mosse dalla Commissione UE in sede di valutazione delle previsioni economiche per l'Italia, il bilancio dell'Italia presentava un "rischio di non conformità" con gli impegni per il 2017 comportando, in particolare, un rischio significativo di deviazione dal cammino verso gli obiettivi di medio termine (OMT)¹²². Ulteriore elemento di criticità è rappresentato dall'elevato livello di debito, ben oltre la soglia del 130 per cento.

Alla luce del rischio di deviazione significativa nel 2017, la Commissione ha chiesto all'Italia un aggiustamento fiscale almeno pari a 0,2 punti percentuali, quale segnale di ripresa verso l'OMT.

¹²² L'obiettivo di medio termine (OMT), concordato in sede europea e definito sulla base del potenziale di crescita dell'economia e del rapporto debito/PIL. Esso consiste in un livello di indebitamento netto strutturale (corretto, cioè, per il ciclo e al netto delle misure temporanee e una tantum) che può divergere dal requisito di un saldo prossimo al pareggio o in attivo, ma che deve essere tale da garantire, in presenza di normali fluttuazioni cicliche, un adeguato margine di sicurezza rispetto alla soglia del 3 per cento dell'indebitamento ed un ritmo di avvicinamento certo ad una situazione di sostenibilità delle finanze pubbliche. Nello specifico, l'obiettivo di medio termine è calcolato in termini di saldo del conto consolidato delle pubbliche amministrazioni e si attesta in una forcella stabilita tra il -1 per cento del PIL e il pareggio o l'attivo del saldo strutturale di bilancio, in termini corretti per il ciclo. Il Fiscal Compact fissa l'obbligo per i Paesi il cui debito supera il 60 per cento del PIL di convergere verso l'obiettivo del pareggio di bilancio con un miglioramento annuale dei saldi pari ad almeno lo 0,5% e di ridurre il debito nella misura di almeno 1/20 della eccedenza rispetto alla soglia del 60 per cento, calcolata nel corso degli ultimi tre anni.

Il Documento di Economia e Finanza 2017 e il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50¹²³ confermano l'impegno dell'Italia ad adottare le misure di bilancio correttive necessarie per riportare gli andamenti di finanza pubblica all'interno del percorso delineato dalla Commissione europea nel Rapporto del 22 febbraio 2017¹²⁴.

L'obiettivo di indebitamento netto, pertanto, nel 2017 è rivisto al 2,1 per cento, nel 2018 all'1,2 per cento del PIL grazie ad un pacchetto di misure aggiuntive che, come si legge nel DEF 2017, sarà contenuto in un decreto in corso di definizione, basato sulla riforma delle procedure di formazione del bilancio. L'OMT è previsto essere raggiunto nel 2020.

Il debito pubblico è previsto scendere al 132,5 per cento nel 2017, al 131 per cento nel 2018 e già dal 2019 si prevede che scenda al 128,2 per cento.

Per quanto riguarda le previsioni contenute nello scenario programmatico, le stime di crescita per il 2017 sono sostanzialmente in linea con lo scenario tendenziale. La previsione per il triennio 2018/2020 tiene conto degli orientamenti della politica di bilancio e, pertanto, della disattivazione delle clausole di salvaguardia.

Il PIL, nel 2018, crescerebbe dell'1,0 per cento e dell'1,1 per cento nel biennio 2019/2010.

Quanto agli effetti della cd. "Manovrina", ovvero il d.l. n. 50/2017, la stessa comporta una correzione dei conti pubblici di 3,4 miliardi di euro, pari allo 0,2 per cento del PIL con interventi principalmente legati alla fiscalità (lotta all'evasione fiscale, tagli di spesa e giochi).

Secondo quanto valutato dalla Commissione europea nelle c.d. "previsioni di primavera", la manovra approntata dal Governo italiano ha corretto il deficit dello 0,2 per cento, portandolo al 2,2 per cento, e ha stabilizzato il debito, nonostante resti la criticità maggiore. In sede di previsioni di autunno, la Commissione prevede un'ulteriore valutazione della situazione dei conti.

L'aumento delle imposte indirette contenuto nelle clausole di salvaguardia è previsto nel 2018, con effetti sul PIL pari all'incirca all'1,1 per cento. Tale aumento è in parte sterilizzato dalle misure previste dal citato d.l. n. 50/2017 che, quindi, resta incorporato a legislazione vigente per un valore pari allo 0,9 per cento. Con la prossima legge di bilancio che verrà definita nei prossimi mesi, il Governo intende escludere totalmente tale aumento predisponendo una manovra alternativa che abbia come obiettivo la riduzione della pressione fiscale, gli investimenti pubblici, gli interventi a favore delle aree colpite dal sisma del 2016 e azioni di rafforzamento della competitività del sistema produttivo italiano.

¹²³ Decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 avente ad oggetto "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo".

¹²⁴ Relazione della Commissione – Italia, elaborata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del TUEF, 22 febbraio 2017, Bruxelles.

Tabella 37 Finanza pubblica: quadro tendenziale e programmatico

QUADRO PROGRAMMATICO						
	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
INDEBITAMENTO NETTO	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0
SALDO PRIMARIO	1,5	1,5	1,7	2,5	3,5	3,8
INTERESSI	4,1	4	3,9	3,7	3,7	3,8
INDEBITAMENTO NETTO	-0,5	-1,2	-1,5	-0,7	0,1	0
VARIAZIONE STRUTTURALE	0,3	-0,7	-0,3	0,8	0,8	-0,1
DEBITO PUBBLICO LORDO	132,1	132,6	132,5	131	128,2	125,7
DEBITO PUBBLICO NETTO	128,5	129,1	129,1	127,7	125	122,6
OBIETTIVO PER LA REGOLA						123,7
IMPATTO NETTO DELLA MANOVRA			0,2	0,1	0,4	0,4
PROVENTI DA PRIVATIZZAZIONI	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
QUADRO TENDENZIALE						
	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
INDEBITAMENTO NETTO	-2,7	-2,4	-2,3	-1,3	-0,6	-0,5
SALDO PRIMARIO	1,5	1,5	1,5	2,4	3,1	3,4
INTERESSI	4,1	4	3,9	3,7	3,7	3,8
INDEBITAMENTO NETTO	-0,5	-1,1	-1,6	-0,7	-0,2	-0,4
VARIAZIONE STRUTTURALE	0,3	-0,6	-0,5	0,9	0,5	-0,1
DEBITO PUBBLICO LORDO	132,1	132,6	132,7	131,5	129,3	127,2
DEBITO PUBBLICO NETTO	128,5	129,1	129,3	128,2	126	124,1

Fonte: Elaborazione dati da DEF 2017 - Valori in rapporto al PIL

Secondo le ultime stime del Fondo monetario internazionale, l'economia italiana sarebbe al suo terzo anno di ripresa economica ed ha rivisto al rialzo le previsioni per il 2017, stimando una crescita pari al +1,3 per cento mentre, nel triennio 2018/2020, la crescita dovrebbe attestarsi intorno all'1 per cento. Hanno positivamente influito la politica di riforme avviata dal governo italiano, la politica monetaria accomodante seguita dalla BCE nonché il permanere di prezzi bassi delle materie prime. Tuttavia, restano alcuni nodi fondamentali da risolvere come l'elevata disoccupazione, la scarsa produttività ed il debito pubblico.

7.5.1 Gli elementi di incertezza della politica di bilancio dell'Italia

In sede di audizione sul Documento di economia e finanza 2017¹²⁵, la Corte dei conti ha espresso un giudizio sostanzialmente in linea con le valutazioni fatte dal Governo e presentate nel documento pur richiamando l'attenzione sulla necessità di “conciliare l'esigenza vitale di un recupero di tassi di crescita economica più elevati con il mantenimento di condizioni di sicurezza nella gestione della finanza pubblica”.

¹²⁵ C. dei conti, Sez. riunite in sede di controllo, Audizione della Corte dei conti sul Documento di economia e finanza 2017, Aprile 2017.

L'obiettivo di deficit all'1,3 per cento nel 2018 (un punto percentuale inferiore al 2017) deve essere perseguito con fermezza considerando che il rinvio del percorso di aggiustamento verso l'OMT risulterebbe troppo oneroso.

Opinione della Corte dei conti è, infatti, che “difficilmente il ricorso a nuovo deficit o ad entrate di incerta realizzabilità potrebbe convincere i mercati circa l'effettiva volontà del Paese di ridurre il proprio debito, tenuto anche conto del contesto internazionale e della attenuazione del sostegno sinora fornito dalla politica monetaria”.

D'altra parte, tali indicazioni hanno trovato conferma nel corso dell'audizione sul d.l. n. 50/2017 dinanzi alle Commissioni congiunte Bilancio della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica¹²⁶.

In tale sede, infatti, la magistratura contabile ha rilevato che i margini di manovra per la finanza pubblica sono divenuti sempre più stretti ed il percorso di aggiustamento non sembra più rinviabile. Come previsto, il decreto rafforza “il percorso verso il traguardo atteso per il 2017 nel quadro programmatico del DEF, mantenendo gli obiettivi, già impegnativi, indicati nello scenario a legislazione vigente. La conferma, da parte del Governo, della misura del deficit all'1,2 per cento nel 2018, un punto inferiore al 2017, appare certamente opportuna e rappresenta un obiettivo da perseguire con fermezza. La disattivazione parziale della clausola di salvaguardia con il ricorso all'insieme di misure assunte con il decreto, oltre a richiedere un attento monitoraggio dei risultati, sembra aver saturato gli spazi di manovra, almeno nel breve periodo, connessi al contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, mentre rimane aperto il tema delle agevolazioni fiscali”.

Nella valutazione fatta della Corte dei conti in tema di mantenimento degli obiettivi di indebitamento, è emerso che un contributo importante è stato offerto, nell'arco dell'ultimo decennio, dalla politica fiscale e, in particolare, dal sistema tributario.

La capacità di garantire una buona *performance* in tema di gettito si è accompagnata, tuttavia, a limiti e distorsioni. Il sistema italiano, infatti, sconta un'esposizione tributaria tra le più elevate in Europa; a ciò si aggiunge l'ulteriore considerazione che la forte accelerazione registrata dal lato delle entrate non abbia, tuttavia, contribuito, da un lato, ad un rafforzamento strutturale del sistema tributario prescindendo, quindi, dalla necessità di ricercare nuove fonti di gettito; dall'altro, a porre i presupposti per una redistribuzione del prelievo al fine di una riduzione complessiva del prelievo fiscale.

¹²⁶ C. dei conti, Sez. riunite in sede di controllo, Audizione sulle misure correttive di cui al decreto-legge n. 50 del 24 aprile 2017 recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (A.C. 4444), maggio 2017.

Quanto alle misure previste, dal lato delle entrate, la Corte ha evidenziato la necessità di una maggiore cautela nel prevedere l'utilizzo di proventi di natura incerta, come il contributo derivante dalle misure di contrasto all'evasione fiscale, per finanziare maggiori spese o riduzioni d'entrata certe. In relazione alle c.d. "entrate volontarie", come quelle derivanti dai Giochi e lotterie e dalle anticipazioni di entrata, trattasi di misure difficilmente replicabili (per lo meno nelle dimensioni) che, se perpetuate, potrebbero alterare i meccanismi impositivi ed intaccare il gettito futuro¹²⁷.

Dal lato delle uscite, un riordino delle c.d. "spese fiscali" risulta quanto mai necessario pur rilevando che "le difficoltà di procedere alla razionalizzazione delle spese fiscali è tra gli elementi alla base del crescente impiego di clausole che, da strumenti destinati a salvaguardare gli equilibri di finanza pubblica, hanno finito per connotarsi come soluzioni che rispecchiano difficoltà nell'effettiva realizzazione della revisione della spesa".

Un ulteriore elemento di debolezza del sistema economico italiano è rappresentato dalle difficoltà del settore bancario, più volte richiamato dalla Commissione europea nonché dalle agenzie di rating internazionali, tra cui Fitch che ha abbassato il rating dell'Italia a "BBB" con un Outlook stabile. Alla base della valutazione dell'agenzia ci sono i rischi politici del Paese, la crescita debole ed il ritardo nel consolidamento dei conti.

7.6 Il quadro economico regionale e le prospettive di crescita

Secondo le stime presentate dagli analisti, nel 2016, il *trend* del PIL regionale sarebbe così rappresentato:

Tabella 38 PIL regionale 2016-2019

	2016	2017	2018	2019
MARCHE	1,1	1,0	1,2	0,9

Fonte: Prometeia (dati 2016) – variazione percentuale rispetto all'anno precedente

Sebbene tali dati indichino un andamento della crescita regionale leggermente superiore alla media italiana nel 2016 e sostanzialmente in linea con il resto del Paese nel periodo successivo, le più recenti valutazioni denotano il permanere di situazioni di difficoltà che agiscono da ostacolo alla ripresa dell'economia marchigiana, evidenziando, tuttavia, un andamento differenziato a seconda dei settori produttivi e della dimensione aziendale delle imprese.

¹²⁷ Cit. Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2017.

Infatti, secondo l'ultimo Rapporto "Trend Marche"¹²⁸, se il 2016 è stato, per l'Italia, il secondo anno di ripresa economica in termini di PIL, occupazione, produzione industriale e consumi e nel 2017 si prevede che questa dinamica continui, diversamente, le Marche sembrano non pienamente allineate a questo trend. La forte concentrazione nel settore manifatturiero e l'elevata frammentazione sia a livello istituzionale che in termini di dimensione aziendale rappresentano le principali ragioni alla base di questi risultati.

Uno dei fattori di maggiore debolezza è senz'altro rappresentata dalla dinamica registrata dagli investimenti (-40,7 per cento negli ultimi dodici mesi), in particolare quelli immobiliari che stentano a ripartire.

Le aziende di piccole dimensioni sono quelle che hanno registrato le maggiori difficoltà mentre i settori più colpiti sono quelli tradizionali, a fronte della crescita delle aziende innovative e di servizi. Il calo delle imprese riguarda tutto il territorio regionale.

Al pari dell'Italia, così come risulta dal Rapporto 2017 Istat, anche nelle Marche si assiste ad una riduzione della classe media che, per il 90 per cento, è scivolata nella fascia di povertà.

Tabella 39 Le imprese nel I trimestre 2017 - Marche

	ISCRITTE	CESSATE	SALDO	TOT IMPRESE REGISTRATE	TASSO DI CRESCITA	TASSO DI CRESCITA
					I TRIM 2017*	I TRIM 2016*
TOTALE IMPRESE	2.966	4.233	-1.267	171.088	-0,67%	-0,57%
DI CUI ARTIGIANE	941	1.350	-409	45.874	-0,88%	-1,21%

Fonte: Elaborazione Centri Studi Cna e Confartigianato Marche su dati Infocamere

* Calcolato sulle cessate al netto delle cancellate d'ufficio

Quanto ai dati che emergono dall'indagine congiunturale di Banca d'Italia¹²⁹, nei primi nove mesi del 2016 una moderata espansione si è registrata nel settore industriale, ad un ritmo analogo a quello del 2015. La ripresa non coinvolge tutti i settori, come in precedenza evidenziato, e stenta a manifestarsi tra le imprese di minore dimensione, mentre indicazioni più favorevoli provengono dall'industria mobiliare.

La domanda interna registra una decelerazione, pur restando positiva, come pure le esportazioni sono lievemente cresciute (+2,4 per cento): continua a ridimensionarsi l'interscambio con la Russia che colpisce, principalmente, il settore calzaturiero, mentre si rafforza quello con Germania e Stati Uniti. L'accumulazione di capitale rimane debole, frenata dagli ampi margini inutilizzati di capacità produttiva e dalle ancora incerte prospettive di domanda.

¹²⁸ Rapporto "Trend Marche sull'artigianato e le piccole imprese", maggio 2017, CNA Marche.

¹²⁹ Economie regionali. L'economia delle Marche – Aggiornamento congiunturale, numero 33, novembre 2016, Banca d'Italia.

Secondo il citato sondaggio della Banca d'Italia, "nei piani per il 2017, la spesa per investimenti dovrebbe nel complesso tornare ad espandersi moderatamente, sostenuta dalle aziende medio-grandi e da quelle operanti nei settori della meccanica e del mobile".

Tabella 40 Principali risultati del sondaggio congiunturale sulle imprese industriali (1)

VOCI	RISPOSTE			SALDO TRA LE RISPOSTE
	IN CALO	STABILE	IN AUMENTO	
SPESA PER INVESTIMENTI NEL 2016 RISPETTO A QUELLA PROGRAMMATA A FINE 2015	11,6	65,4	22,9	11,3
SPESA PER INVESTIMENTI PROGRAMMATA PER IL 2017	16,5	55,8	27,7	11,2
VARIAZIONE DEL FATTURATO NEI PRIMI TRE TRIMESTRI DEL 2016 RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2015	32,4	26,6	41,0	8,6
ANDAMENTO DEGLI ORDINI A FINE SETTEMBRE 2016 RISPETTO A FINE GIUGNO 2016	27,7	43,6	28,7	1,0
PROSPETTIVE DEGLI ORDINI A 6 MESI RISPETTO A FINE SETTEMBRE 2016	13,1	53,5	33,4	20,3
ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE PREVISTO NEL QUARTO TRIMESTRE DEL 2016 RISPETTO AL TERZO	19,8	50,2	30,0	10,2
OCCUPAZIONE NEL 2016 RISPETTO AL 2015	19,6	48,3	32,2	12,6

Fonte: Banca d'Italia, indagine sulle imprese dell'industria - quote percentuali e saldo delle risposte

(1) Sondaggio condotto su un campione regionale di 209 imprese dell'industria in senso stretto con almeno 20 addetti. Percentuali delle risposte al netto della risposta

"Non so, non intendo rispondere". Il riporto dei dati campionari all'universo tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, area geografica e settore (per la sola domanda sull'andamento dell'occupazione si fa riferimento al numero di addetti nelle unità rilevate in luogo del numero di unità rilevate). Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

A differenza della media del Paese, non si è ancora interrotta la fase negativa dell'edilizia¹³⁰ mentre il comparto dei servizi ha mostrato segnali di miglioramento, sostenuto dalla positiva stagione turistica e dal lieve progresso dei consumi delle famiglie.

Quanto al mercato del lavoro, nella media del primo semestre 2016 l'occupazione nelle Marche è stata sostanzialmente stazionaria rispetto allo stesso periodo del 2015, a fronte di un incremento in Italia. Volendo analizzare l'andamento delle diverse componenti che hanno animato il mercato del lavoro, si è registrata una diminuzione dell'occupazione autonoma (-1,9 per cento) mentre è lievemente cresciuta quella alle dipendenze (+0,3 per cento), nel cui ambito sono peraltro calate le attivazioni di contratti a tempo indeterminato, anche in connessione con la riduzione delle agevolazioni contributive. Il tasso di disoccupazione è lievemente aumentato (pari a circa il 10 per cento), rimanendo comunque inferiore a quello italiano.

Il tasso di occupazione, nel primo semestre 2016, è aumentato al 62,2 per cento, anche grazie alla riduzione del numero delle persone inattive, soprattutto le donne.

Il ricorso agli ammortizzatori sociali continua nel complesso a ridimensionarsi.

¹³⁰ Secondo l'indagine di Banca d'Italia, prosegue il recupero delle compravendite di abitazioni, ma è ancora insufficiente a spingere l'attività produttiva del settore, anche a causa degli immobili invenduti accumulatisi negli ultimi anni.

Tabella 41 Occupati e forza lavoro

Occupati											
PERIODI	AGRICOLTURA	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	COSTRUZIONI	SERVIZI		TOTALI	IN CERCA DI OCCUPAZIONE	FORZE DI LAVORO	TASSO DI OCCUPAZIONE (1) (2)	TASSO DI DISOCCUPAZIONE (1)	TASSO DI ATTIVITÀ (1) (2)
					di cui: com., alb. e ristor.						
2013	-14,8	-1,1	-8,5	-3,1	-0,7	-3,1	19,6	-1,1	61,1	10,9	68,7
2014	9,3	2,1	4,3	0,7	0,2	1,6	-16,9	0,6	62,4	10,1	69,6
2015	7,2	-2,6	-7,0	1,5	0,1	-0,1	-6,9	-0,2	62,1	9,9	69,2
2014 – 1° trim.	-- 15,0	6,0	13,9	-2,5	--8,0	0,7	-0,7	0,5	61,8	11,3	69,8
2° trim.	27,0	-0,1	8,5	0,0	5,4	1,1	-8,6	0,1	63,0	9,6	69,8
3° trim.	24,1	0,8	-15,1	1,3	2,7	0,5	-7,4	-0,3	62,5	8,8	68,7
4° trim.	-0,7	2,0	14,8	4,3	1,1	4,1	-12,2	2,1	62,4	10,6	69,9
2015 – 1° trim.	29,1	-4,9	8,4	0,6	-0,6	-0,1	-10,2	-1,3	61,2	10,3	68,5
2° trim.	-8,7	--4,0	-0,3	1,5	-8,9	-0,6	-5,3	--1,0	62,2	9,2	68,8
3° trim.	6,8	3,6	-10,2	0,6	-2,8	1,0	-0,9	0,8	63,1	8,7	69,3
4° trim.	12,8	-4,6	-25,9	3,5	13,8	-0,6	10,2	0,5	62,0	11,6	70,4
2016 – 1° trim.	12,3	-0,6	-18,1	-0,1	2,6	-1,1	0,7	--1,0	61,2	10,4	68,5
2° trim.	5,3	7,3	-12,3	-1,6	-8,8	0,5	5,1	0,9	63,2	9,6	70,1

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Nel primo semestre del 2016, il credito in regione è risultato stazionario, pur dovendo evidenziare che tale esito è il risultato di andamenti divergenti tra il credito erogato alle imprese e quello alle famiglie.

L'incremento dei finanziamenti alle famiglie, a sostegno della spesa per l'acquisto di beni di consumo durevoli e di abitazioni, ha controbilanciato il calo dei prestiti alle imprese, concentrato tra quelle di minore dimensione e dovuto al protrarsi della debolezza della domanda per il finanziamento degli investimenti.

Secondo l'ultimo rapporto pubblicato da Banca d'Italia sull'economia marchigiana¹³¹, segnali positivi si intravedono per i settori "Industria" e "Servizi": elementi trainanti la ripresa economica marchigiana sono l'aumento della redditività aziendale e la progressiva stabilizzazione delle condizioni finanziarie.

¹³¹ Economie regionali - L'economia delle Marche. Numero 11 - giugno 2017, Banca d'Italia.

7.6.1 Gli eventi sismici

La valutazione delle politiche di bilancio attuate dalla Regione Marche nel corso del 2016 non può prescindere dal considerare gli eventi sismici che hanno colpito la regione a partire dal 24 agosto 2016 e acuitisi il 26 e 30 ottobre, poi proseguiti anche nel corso del 2017.

L'Amministrazione regionale è stata immediatamente coinvolta nella gestione dell'emergenza, nella predisposizione della ricostruzione delle aree terremotate e conseguente individuazione di prospettive di sviluppo dei territori colpiti.

La gestione della crisi sismica 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria avviene in un contesto di accentramento della governance in capo al Commissario di Governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. In tale contesto, la Regione opera in stretto contatto con gli uffici ministeriali e con il Commissario straordinario, in collaborazione con le altre Regioni interessate.

L'Amministrazione regionale ha costituito il proprio Ufficio speciale per la ricostruzione, individuato nel contesto della recente riorganizzazione dell'Ente.

La gestione dell'emergenza post-terremoto ha reso necessario avviare una profonda opera di riprogrammazione della spesa, ad esempio a valere sui programmi operativi dei fondi comunitari. Come si legge nella relazione sulla gestione di cui alla DGR n. 428/2017, "un ruolo importante verrà infatti assicurato dalla riprogrammazione delle risorse comunitarie e dalla quota parte dei fondi strutturali stanziati a livello nazionale in favore delle Regioni colpite dal sisma".

D'altra parte, è evidente che le conseguenze del sisma impattano trasversalmente su altre politiche regionali: si pensa ad una nuova modalità di programmazione, in materia di prevenzione e di messa in sicurezza del patrimonio pubblico e privato.

Il processo di ricostruzione segue la linea dettata dalle ordinanze emesse dal Commissario per la ricostruzione e tutte le linee di attività devono svolgersi in conformità al decreto legge n. 189/2016 sulla ricostruzione.

Si osserva che "gli uffici regionali, sia centrali che quelli creati sul territorio, hanno attivato una serie di interventi a sostegno delle imprese di tutti i settori produttivi, in un'ottica di sviluppo economico dell'area interna, anche attraverso lo strumento dell'area di crisi e degli strumenti regionali che potranno essere integrati nell'ambito dell'Accordo di programma interregionale tra le quattro regioni interessate ed il Governo".

Gli interventi relativi all'emergenza post sisma sono stati finanziati da parte della Protezione Civile Nazionale con fondi allocati su apposita contabilità speciale.

Si rammenta che, come stabilito con deliberazione n. 158/2016/INPR, la gestione di fondi regionali per gli eventi sismici del 24 agosto e del 30 ottobre 2016 anche con riferimento agli enti interessati dai predetti eventi e beneficiari di risorse pubbliche, è oggetto di specifica indagine da parte della Sezione.

Per la specifica analisi, si fa rinvio all'apposito capitolo della presente relazione.

7.7 Considerazioni

Alla luce dello scenario appena delineato, nonché delle principali variabili che hanno influenzato l'economia marchigiana, un ruolo sempre più strategico è rivestito dalle politiche pubbliche che, in un contesto di risorse scarse¹³², necessariamente dovranno essere sempre più selettive e mirare al raggiungimento di specifici obiettivi.

L'efficacia delle politiche di bilancio attuate dalla Regione Marche, quale soggetto capace di indirizzare o, quanto meno, influenzare lo sviluppo del proprio territorio, pertanto, deve essere analizzata in questo contesto, tenendo in considerazione il concorrere degli effetti derivanti dall'applicazione della riforma contabile e di quella istituzionale relativa a riordino delle province e, non da ultimo, dall'emergenza venutasi a creare a seguito degli eventi calamitosi iniziati nel 2016 che, come già specificato, ha comportato la necessità di riprogrammare gli interventi regionali.

La Sezione, nel dare atto dello sforzo sostenuto dalla Regione Marche nel perseguimento di obiettivi di razionalizzazione e contenimento delle spese, del rispetto dei vincoli di finanza pubblica e del

¹³² Nel triennio 2016-18, come evidenziato nella audizione della Corte dei Conti nelle Commissioni bilancio riunite del Senato della Repubblica sul disegno di legge di stabilità per l'anno 2016, "il concorso delle Amministrazioni locali agli obiettivi di finanza pubblica risulta particolarmente rilevante. La manovra dispone una riduzione netta della spesa delle Amministrazioni locali di circa 2,5 miliardi nel 2016, che salgono ad oltre 5,7 nel 2018. Il taglio della spesa corrente è di oltre 3,1 miliardi, mentre per quella in conto capitale è prevista una seppur contenuta crescita (+680 milioni). Le riduzioni più consistenti sono quelle previste per le Regioni, sia per i tagli operati al fabbisogno sanitario nazionale (circa 1,8 miliardi per le RSO), sia per il passaggio al pareggio di bilancio in termini di competenza". Il riepilogo del recente concorso delle Regioni alle manovre di finanza pubblica, che si aggiunge alle precedenti manovre, viene elencato nella seguente tabella.

	2015	2016	2017	2018
Manovre Statali	Totale RSO	Totale RSO	Totale RSO	Totale RSO
DL m95/2012 (art. 16, c. 2)	- 1.050,00			
DL 66/2014 (art. 46, c. 6)	- 750,00	- 750,00	- 750,00	- 750,00
L. 190/2014 (art. 1, c. 398)	- 3.452,00	- 3.452,00	- 3.452,00	- 3.452,00
L. 208/2015 (art. 1, c. 568 e c. 680)		- 2.097,00	- 3.980,00	- 5.480,00
L. 208/2015 (art. 1, c. 688)		- 6,60	- 9,80	- 12,10
TOTALE	- 5.252,00	- 6.305,60	- 8.191,80	- 9.694,10
Copertura FSN	- 2.000,00	- 4.097,00	- 5.500,00	- 7.000,00
Tagli non sanità	- 3.252,00	- 2.208,60	- 2.691,80	- 2.694,10
<i>Effetti pareggio di bilancio</i>	-	- 1.850,00	- 1.022,00	- 660,00

mantenimento dell'equilibrio dei conti¹³³, invita l'Ente a proseguire un'attenta gestione delle risorse pubbliche e un costante monitoraggio degli equilibri di bilancio.

Tale orientamento, d'altra parte, è quanto emerge dalla conferma del rating di lungo termine da parte delle principali agenzie internazionali che hanno positivamente valutato il basso livello del debito finanziario e delle passività potenziali, come anche la robusta posizione di cassa, oltre a solidi risultati di bilancio, compreso il bilancio del settore sanitario in pareggio.

¹³³ Nell'ambito della complessiva politica di spending review degli ultimi anni, tesa al contenimento della spesa regionale e di utilizzo efficiente delle risorse disponibili, sono state anche adottate specifiche leggi regionali volti alla riduzione del prelievo fiscale.

8 LE ENTRATE

Sommario: 1. Il rapporto tra previsioni ed accertamenti – 2. Andamento degli accertamenti di competenza – 3. Le entrate tributarie – 4. La gestione di cassa delle entrate – 5. Indicatori delle entrate.

8.1 Il rapporto tra previsioni ed accertamenti

La seguente tabella riporta l'evoluzione delle previsioni di competenza e di cassa per l'esercizio 2016:

Tabella 42 Entrate - stanziamenti esercizio 2016

TITOLO	COMPETENZA (previsioni iniziali) (a)	COMPETENZA (previsioni definitive) (b)	Vari- az. b/a (%)	CASSA (previsioni iniziali) (c)	CASSA (previsioni definitive) (d)	Vari- az. d/c (%)
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.185.232.017,63	3.239.093.705,73	1,69	4.042.275.783,31	4.631.583.473,22	14,58
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	162.556.852,70	289.139.818,45	77,87	431.020.169,60	532.618.265,98	23,57
TITOLO 3 Entrate extra tributarie	138.922.119,27	155.745.399,43	12,11	154.108.585,90	175.668.276,32	13,99
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	88.488.046,80	219.925.921,78	148,54	590.668.342,51	558.066.020,58	-5,52
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	42.150.616,14	122.893.077,61	191,56	311.428.204,06	425.469.715,90	36,62
TITOLO 6 Accensione prestiti	423.963.078,72	618.338.182,82	45,85	105.713.310,68	517.151.402,35	389,20
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00*	0,00	--	0,00	0,00	-
TOTALE TITOLI 1-7	4.041.312.731,26	4.645.136.105,82	14,94	5.713.335.092,90	8.569.934.320,95	50,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	45.867.448,00	1.541.265.249,52	3.260,26	78.120.696,84	1.729.377.166,60	2113,72
TOTALE TITOLI	4.087.180.179,26	6.186.401.355,34	51,36	5.713.335.092,90	8.569.934.320,95	50,00
Giacenza di cassa alla chiusura dell'esercizio 2015				355.558.810,37	345.964.091,72	-2,70
Quota vincolata risultato presunto di ammin. anno 2015	280.373.797,46					
Utilizzo avanzo di amministrazione		1.058.963.274,47				
Fondo pluriennale vincolato	28.430.856,57	78.965.396,28	177,75			
TOTALE COMPLESSIVO	4.395.984.833,29	7.324.330.026,09	66,61	6.068.893.903,27	8.915.898.412,67	46,91

Fonte: elaborazione Corte dei conti-Sezione regionale di controllo per le Marche, su dati da proposta di legge regionale sul rendiconto 2016 (d.g.r. n. 428/2017) e da l.reg. n. 31/2015 "Bilancio di previsione 2016/2018" come modificata dalla l. reg. 18 aprile 2016, n. 8.

Con riferimento alla gestione di competenza, l'esame dei dati mostra un incremento generalizzato delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali. L'incremento più significativo riguarda le contabilità speciali (+ 3.260 per cento) e il Titolo 4 (+148,5 per cento). Assai più contenuto è

l'incremento dei Titoli 1 e 3, che presentano un aumento, rispettivamente, dell'1,69 per cento e del 12,11 per cento.

Il totale generale delle previsioni definitive evidenzia un incremento di 2.928,35 ml.

Il totale generale delle previsioni definitive di cassa evidenzia un incremento di 2.847 ml principalmente riconducibile all'aumento delle contabilità speciali (+ 1.651,26 ml).

L'articolo 1 della proposta di legge regionale relativa al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 (d.g.r. 28 aprile 2017, n. 428) riporta le risultanze degli accertamenti di competenza.

In base a tale disposizione, le entrate di competenza accertate nell'esercizio 2016, quali risultano dal Conto del Bilancio, sono pari ad euro 4.811.630.839,41.

Sul totale delle entrate accertate

- euro 4.051.160.176,78 sono state riscosse;
- euro 760.470.662,63 rimangono da riscuotere.

Tabella 43 Accertamenti - Confronto con le previsioni

TITOLO	PREVISIONE DEFINITIVA	TOTALE ACCERTAMENTI	Var. % PREV/ ACC.	MAGGIORI (+) O MINORI (-) ENTRATE	TOTALE RISCOSSIONI SULLA COMPETENZA	RESIDUI ATTIVI da esercizio di competenza
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.239.093.705,73	3.256.934.204,99	0,55	17.840.499,26	2.712.356.495,11	544.577.709,88
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	289.139.818,45	171.238.442,32	-40,78	-117.901.376,13	146.995.865,41	24.242.576,91
TITOLO 3 Entrate extra tributarie	155.745.399,43	146.250.828,67	-6,10	-9.494.570,76	139.029.528,08	7.221.300,59
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	219.925.921,78	83.551.563,26	-62,01	-136.374.358,52	41.030.317,16	42.521.246,1
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	122.893.077,61	3.734.337,67	-96,96	-119.158.739,94	569.940,40	3.164.397,27
TITOLO 6 Accensione prestiti	618.338.182,82	70.107.014,20	-88,66	-548.231.168,62	70.107.014,20	0,00
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	-	-	0,00	-
TOTALE TITOLI 1-7	4.645.136.105,82	3.731.816.391,11	-19,66	-913.319.714,71	3.110.089.160,36	621.727.230,75
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.541.265.249,52	1.079.814.448,30	-29,94	-461.450.801,22	941.071.016,42	138.743.431,88
TOTALE GENERALE	6.186.401.355,34	4.811.630.839,41	-22,22	-1.374.770.515,93	4.051.160.176,78	760.470.662,63

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale su rendiconto 2016 (d.g.r. n. 428/2017)

Gli scostamenti tra le previsioni definitive e gli accertamenti sono tutti di segno negativo, fatta eccezione per il Titolo 1. Lo scostamento più significativo in termini percentuali riguarda il Titolo 5 (- 97 per cento). Tale circostanza trova, però, piena giustificazione nella mancata accensione dei mutui autorizzati e nel ridotto importo dell'accertamento del mutuo concesso dal Mef ai sensi

dell'art. 45 del d.l. n. 66/2014 (euro 70.107.014,20) rispetto all'importo del relativo stanziamento definitivo (euro 199.506.000,00).¹³⁴

Il maggior scostamento in valore assoluto (-548 ml) riguarda il Titolo 6 pari (- 88,7 per cento).

Al netto delle contabilità speciali, il raffronto tra le previsioni definitive (euro 4.645,1 ml) e gli accertamenti al termine dell'esercizio (pari a 3.731,8) mostra uno scostamento di euro 913,32 ml, pari al 19 per cento.

Escludendo anche i valori del Titolo 6 lo scostamento tra le previsioni e gli accertamenti si riduce a 365 ml (- 9,07 per cento).

8.2 Andamento degli accertamenti di competenza

Dal successivo prospetto si rileva che, nell'esercizio 2016, il totale degli accertamenti relativi ai primi cinque titoli delle entrate presenta una riduzione del 2,76 per cento rispetto al rendiconto 2015.

Si rileva un incremento, rispetto all'esercizio precedente, delle entrate in conto capitale (pari al 6,02 per cento), principalmente dovuto all'incremento delle entrate da mutui (+ 181 per cento)¹³⁵.

Anche l'andamento delle "contabilità speciali" presenta, rispetto al 2015, un aumento nel valore degli accertamenti pari al 20,85 per cento.

¹³⁴ Cfr. cap. entrata 1603010001

¹³⁵ Come detto nel paragrafo precedente, l'entrata di euro 70.107.014,2 si riferisce al mutuo contratto col Mef la destinato alla ristrutturazione del debito, ai sensi dell'art. 45, c. 12, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66 per il quale si rinvia allo specifico paragrafo.

Tabella 44 Andamento degli accertamenti nel triennio 2014-2016

	Accertamenti 2014	Accertamenti 2015	Accertamenti 2016	Var. 16/14	Var. 16/15
(a) Titolo I - entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione o Prov. Autonoma	3.076.303.500,37	3.180.745.802,03	3.256.934.204,99	5,87	2,40
(b) Titolo II - entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	311.184.888,91	328.519.475,12	171.238.442,32	-44,97	-47,88
(b1) di cui: Trasferimenti correnti da altre Regioni e Prov. Autonome	318.700,55	408.074,87	2.416.114,01	658,11	492,08
(c) Titolo III -entrate extra tributarie	263.313.306,39	179.955.036,19	146.250.828,67	-44,46	-18,73
(d) Eventuali altre Entrate correnti destinate alla Sanità registrate nelle contabilità speciali	0,00	0,00	0,00	--	--
(e) Eventuali altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali	0,00	0,00	0,00	--	--
(f) Totale entrate correnti (a)+(b)+(c)+(d)+(e)	3.650.801.695,67	3.689.220.313,34	3.574.423.475,98	-2,09	-3,11
(g) Titolo IV - entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	54.560.780,63	123.507.606,71	87.285.900,93	59,98	-29,33
(g1) di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Autonome	25.575,00	22.763,16	35.675,04	39,49	56,72
(g2) di cui: Riscossione di crediti	24.152.301,69	39.111.647,56	209.201,69	-99,13	-99,47
(h) Titolo V - entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	0,00	24.948.833,03	70.107.014,2	-	181,00
(h1) di cui: Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	---	---
(i) Totale entrate in conto capitale (g)+(h)	54.560.780,63	148.456.439,74	157.392.915,13	188,47	6,02
(l) Subtotale Titoli da I a V (a)+(b)+(c)+(g)+(h)	3.705.362.476,30	3.837.676.753,08	3.731.816.391,11	0,71	-2,76
(m) Titolo VI - Entrate per contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (d) ed (e)	912.900.134,35	893.497.577,16	1.079.814.448,3	18,28	20,85
(n) Totale entrate (f)+(i)+(m)	4.618.262.610,65	4.731.174.330,24	4.811.630.839,41	4,19	1,70

Nel Titolo IV del presente prospetto sono state inserite le entrate in conto capitale (Titolo IV armonizzato) + le entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V armonizzato); nel Titolo V, sono state inserite le entrate da accensione di prestiti (Titolo VI armonizzato) + le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII armonizzato); nel Titolo VI sono state inserite le entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo IX armonizzato).

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da relazione-questionario dell'Organo di revisione sul rendiconto 2016

Per l'esame delle entrate del Titolo I "Entrate tributarie" si rinvia al successivo paragrafo, ad esse specificatamente dedicato.

Riguardo alle entrate del Titolo II "Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti", la relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2016 ha evidenziato che: "Le entrate da trasferimenti statali, comunitari e di altri soggetti "a rendicontazione" sono state accertate in relazione all'impegno della correlata spesa o, se incassati, sulla base delle riscossioni. I trasferimenti statali non "a rendicontazione", invece, sono stati accertati sulla base degli atti di assegnazione".¹³⁶

La citata relazione ha sottolineato che gli accertamenti più significativi riguardano:

¹³⁶ Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011), al punto 3.6, lett. b) regola la scadenza dei crediti relativi ad entrate derivanti da trasferimenti e contributi da altre amministrazioni pubbliche. La successiva lett. c) riguarda i contributi a rendicontazione.

- 26,71 ml: trasferimenti statali per il finanziamento del fondo sanitario quote vincolate, al netto della mobilità sanitaria;
- 6,38 ml: trasferimenti per gli indennizzi ai soggetti danneggiati da trasfusioni obbligatorie ex legge n. 210/92;
- 11,26 ml: trasferimenti correnti dalle società farmaceutiche per il sistema di payback, ai sensi delle leggi nn. 326/2003 e 296/2006;
- 20,23 ml: assegnazione statale in ambito sociale (Fondo Nazionale per le non autosufficienze, borse di studio e fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo);
- 12,62 ml a favore dei servizi per l'impiego;
- 10,71 ml: contributo dello Stato di cui all'art.8, comma 13 duodecies del d.l. n. 78/2015, a compensazione degli effetti sulle manovre regionali IRAP derivanti dalla legge 190/2015.

Quanto alle entrate del Titolo III "Entrate extra tributarie", la voce più significativa (112,69 ml) riguarda le entrate da prestazioni sanitarie erogate dagli enti del SSR a cittadini residenti in altre regioni regolate in mobilità (mobilità attiva)¹³⁷.

Gli accertamenti più significativi del Titolo IV "Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale" concernono:

- 7,85 ml di contributi concessi per interventi strutturali di OO.PP., interventi strategici e per miglioramento sismico per immobili privati;
- 3,88 ml per la realizzazione del recupero e razionalizzazione di alloggi ERP;
- 10,30 ml per l'attivazione di mutui con oneri a carico dello Stato per l'edilizia scolastica;
- 4,79 ml per assegnazioni dalla UE per il programma POR FESR 2014/2020;
- 3,35 ml per cofinanziamento nazionale per il programma POR FESR 2014/2020.

Gli accertamenti più significativi del Titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie" concernono:

- 1,71 ml per recupero dell'anticipazione concessa al settore dello spettacolo dal vivo - art. 12, l. reg. n. 11/2009;¹³⁸
- 1,08 ml derivante dal prelevamento delle disponibilità detenute nei depositi bancari - art. 35 d.l. 24 gennaio 2012, n.1.¹³⁹

¹³⁷ V. cap. 1301020016.

¹³⁸ V. cap. 1504030001.

¹³⁹ V. cap. 1504070001.

Passando al Titolo 6 “Entrate per contabilità speciali” come già anticipato nel precedente paragrafo, l'accertamento di euro 70.107.014,20 riguarda il mutuo concesso dal Mef ai sensi dell'art. 45 del d.l. n. 66/2014¹⁴⁰.

8.3 Le entrate tributarie

Le entrate tributarie accertate nel 2016 ammontano complessivamente a 3.256,93 ml, con una lieve diminuzione (circa 0,84 per cento) rispetto al precedente esercizio.

Nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2016 (d.g.r. n. 428/2016), si evidenzia che tale diminuzione deriva, principalmente, dal minor gettito dell'Irap che risente degli effetti derivanti dalla deduzione del costo del lavoro sulla base imponibile e dall'azzeramento della aliquota Irap per le nuove imprese previsto nella legge di stabilità regionale 2016.

Quanto i criteri seguiti per l'accertamento delle entrate tributarie nell'esercizio 2016, la relazione specifica che:

- le entrate tributarie dovute dai contribuenti e gestite in autoliquidazione sono state accertate per cassa (es. tasse automobilistiche, il tributo speciale per il conferimento in discarica, le tasse di concessione regionale)¹⁴¹;
- i proventi della lotta all'evasione fiscale, ed in particolare per quanto riguarda la tassa automobilistica regionale, sono stati accertati per il loro intero importo, con l'accantonamento nel fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE);¹⁴²
- i gettiti derivanti dalla manovra fiscale regionale su Irap e Addizionale regionale all'Irpef sono stati accertati sulla base delle stime comunicate dal Dipartimento delle Finanze a norma dell'art. 77 quater del D. L. n. 112/2008.¹⁴³

¹⁴⁰ V. cap. 1603010001.

¹⁴¹ Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, punto 3.7.5:

“Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o, per i gettiti derivanti dalle manovre fiscali delle regioni nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater, comma 6, ultimo periodo del DL 112/2008, considerando anche l'eventuale aggiornamento infrannuale della stima effettuata ai sensi del citato articolo 77-quater del d.l. n. 112/2008, fornito dal Dipartimento delle Finanze. (...) Sono accertate per cassa la tassa automobilistica, l'imposta provinciale di trascrizione, la tassa relativa al rilascio delle licenze per la caccia e la pesca, il tributo speciale per il conferimento dei rifiuti in discarica e l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori”.

¹⁴² Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, punto 3.7.6:

“Sono accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

¹⁴³ V. principio contabile applicato della contabilità finanziaria, punto 3.7.5, sopra riportato.

- le entrate tributarie destinate al finanziamento della sanità (Irap, addizionale regionale all'Irpef e compartecipazione all'Iva) sono state accertate sulla base degli importi risultanti dalla proposta di riparto del Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2016.

Nella citata relazione, considerando che una quota significativa delle entrate tributarie è soggetta a vincoli di destinazione, è stata condotta una specifica analisi distinguendo tra entrate libere costituite da tributi disponibili e tributi della manovra fiscale regionale da un lato, ed entrate vincolate da norme di legge o determinate centralmente in base al fabbisogno sanitario calcolato per ogni regione, costituite da tributi vincolati e tributi finalizzati alla sanità, dall'altro.

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi alle previsioni definitive e agli accertamenti per gli esercizi 2015 e 2016:

Tabella 45 Entrate tributarie

a) Tributi disponibili	Previsioni finali di competenza 2015	Accertamenti di competenza 2015	Previsioni finali di competenza 2016	Accertamenti di competenza 2016	Var. % Prev 2016/ Accert. 2016	Var. % Accert. 2015/Accert 2016
recupero tasse automobilistiche regionali	15.000.000	15.211.822	19.000.000	20.277.880	6,73	33,30
tasse automobilistiche regionali	152.729.000	152.400.437	151.400.437	155.962.882	3,01	2,34
tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi	3.639.262	3.482.291	-	-	-	-100,00
add. regionale all'accisa sul gas naturale	10.181.142	11.252.455	12.370.394	14.045.278	13,54	24,82
imposta regionale sulle attività produttive IRAP (quota Regione)	55.777.345	55.777.345	55.777.345	55.777.345	0,00	0,00
compartecipazione all'iva (quota trasferimenti soppressi)	10.377.425	8.971.450	10.377.425	11.785.657	13,57	31,37
imposta regionale sulla benzina per autotrazione	4.283.043	4.722.067	4.254.248	4.384.035	3,05	-7,16
proventi derivanti dal controllo fiscale in materia di Irap e Add. Irpef	23.500.000	25.503.477	23.500.000	26.922.384	14,56	5,56
ricessioni coattive tramite ruolo dei tributi regionali (tassa auto, IRAP e add.reg. IRPEF)	23.166.406	29.373.536	24.057.545	31.815.300	32,25	8,31
altri tributi	784.763	996.071	826.311	548.246	-33,65	-44,96
Totale tributi disponibili	299.438.386	307.690.951	301.563.705	321.519.007	6,62	4,49
b) Tributi vincolati						
tasse sulle concessioni regionali	2.662.367	2.665.764	2.648.411	2.573.912	-2,81	-3,45
tasse universitarie	6.525.357	6.535.783	6.699.856	6.700.002	0,00	2,51
tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi + addizionale al tributo	2.607.892	2.254.143	5.244.725	4.983.998	-4,97	121,10
compartecipazione accise benzina gasolio destinate al fondo TPL (nel 2015 al Titolo II)	106.884.990	103.635.361	105.214.906	103.635.765	-1,50	0,00
altri tributi	1.139.833	889.446	1.132.469	1.128.887	-0,32	26,92
Totale tributi vincolati	119.820.439	115.980.497	120.940.367	119.022.564	-1,59	2,62
c) Tributi manovra fiscale regionale						
irap manovra fiscale	42.289.000	42.289.000	41.095.000	41.985.000	2,17	-0,72
add. reg.le irpef manovra fiscale	27.706.000	27.706.000	28.743.000	27.656.000	-3,78	-0,18
Totale tributi manovra fiscale	69.995.000	69.995.000	69.838.000	69.641.000	-0,28	-0,51
d) Tributi finalizzati alla sanità						
compartecipazione regionale all'iva	1.903.627.047	1.979.213.964	2.029.817.743	2.029.817.743	0,00	2,56
addizionale regionale all'Irpef	229.505.408	230.559.000	232.214.000	232.214.000	0,00	0,72
imposta regionale sulle attività produttive IRAP - di cui euro 70.213.750 di maggior gettito accertato nell'anno 2015	578.828.099	580.941.750	484.719.891	484.719.891	0,00	-16,56
Totale tributi finalizzati alla sanità al netto del maggior gettito Irap accertato nell'anno 2015	2.711.960.554	2.720.500.964	2.746.751.634	2.746.751.634	0,00	0,96
Totale entrate tributarie	3.201.214.379	3.284.381.163	3.239.093.706	3.256.934.205	0,55	-0,84

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale su rendiconto 2016 (d.g.r. n. 428/2017)

Dalla tabella emerge quanto segue:

- la parte più consistente delle entrate tributarie è costituita dai tributi finalizzati alla sanità. Dalla relazione alla proposta di rendiconto si apprende che: “Il gettito di tali tributi è stato assunto nella misura prevista dalla intesa n. 62 raggiunta in sede di Conferenza Stato-Regioni del 14 aprile 2016 sulla proposta del Ministero della Salute di Deliberazione del CIPE concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l’anno 2016”¹⁴⁴.
- i tributi vincolati aumentano di 3,04 ml (2,62 per cento) rispetto al 2015. Tra questi tributi sono allocate nel Titolo I anche le entrate delle compartecipazioni alle accise benzina e gasolio destinate ad alimentare il Fondo Nazionale Trasporti di cui all'art.16 bis del d.l. n. 95/2012¹⁴⁵, accertate in base ai dati disponibili del riparto di tale Fondo tra le regioni a statuto ordinario. Inoltre, a seguito delle modifiche apportate alla normativa statale in materia di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, l’intero gettito del tributo risulta ora vincolato in quanto destinato ad alimentare il fondo regionale con finalità ambientali¹⁴⁶;
- nell’ambito dei tributi disponibili, che in totale aumentano del 4,49 per cento rispetto al 2015, si evidenzia l’incremento del recupero tasse automobilistiche regionali (33,3 per cento), della compartecipazione all’iva (quota trasferimenti soppressi) (31,37 per cento) e dell’addizionale regionale all’accisa sul gas naturale (24,82 per cento);
- i gettiti della manovra fiscale regionale presentano una lieve diminuzione pari allo 0,51 per cento;

La seguente tabella mostra l’andamento negli anni 2007-2016, del gettito derivante dall’attività di contrasto all’evasione fiscale.

¹⁴⁴ Art. 20, c. 2-ter del d.lgs. n. 118/2011:

La quota dei gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali destinata obbligatoriamente al finanziamento del servizio sanitario regionale, ai sensi della legislazione vigente sui piani di rientro dai disavanzi sanitari, è iscritta nel bilancio regionale triennale, nell’esercizio di competenza dei tributi, obbligatoriamente per l’importo stimato dal competente Dipartimento delle finanze del Ministero dell’economia e delle finanze, ovvero per il minore importo destinato al Servizio sanitario regionale ai sensi dell’art. 1, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Tale iscrizione comporta l’automatico e contestuale accertamento e impegno dell’importo nel bilancio regionale.

La regione non può disimpegnare tali somme, se non a seguito di espressa autorizzazione da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti, ai sensi e per gli effetti dell’art. 1, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. In relazione a tale autorizzazione la regione è tenuta a trasmettere al Tavolo di verifica degli adempimenti la relativa documentazione corredata dalla valutazione d’impatto operata dal competente Dipartimento delle finanze. Ove si verifici in sede di consuntivazione dei gettiti fiscali un minore importo effettivo delle risorse derivanti dalla manovra fiscale regionale rispetto all’importo che ha formato oggetto di accertamento e di impegno, detto evento è contabilmente registrato nell’esercizio nel quale tale perdita si determina come cancellazione di residui attivi

¹⁴⁵ Nel 2015 tali entrate erano allocate nel Titolo II.

¹⁴⁶ L’art. 34, c. 2, della legge 28 dicembre 2015, n. 221, ha modificato l’art. 3, c. 27, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, disponendo la sostituzione delle parole “Il gettito derivante dall’applicazione del tributo” alle parole “Il 20 per cento del gettito derivante dall’applicazione del tributo, al netto della quota spettante alle province”.

Tabella 46 Attività di recupero - contrasto all'evasione (dati in milioni)

ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
TASSE AUTOMOBILISTICHE (ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO)	12,9	15,6	11,5	15,7	16,5	18,2	29,4	13,7	15,2	20,3
RECUPERO COATTIVO TRAMITE RUOLO TRIBUTI REGIONALI (IRAP, ADDIZIONALE LRPEF, TASSE AUTOMOBILISTICHE ED ALTRI TRIBUTI MINORI)	9,4	11,6	19	14,3	12,7	10,4	12,1	12,9	29,4	31,8
PROVENTI DA CONTROLLO FISCALE IRAP E ADDIZIONALE IRPEF						9,1	20,7	24,3	25,5	26,9
TOTALE	22,3	27,2	30,5	30,0	29,2	37,7	62,2	50,9	70,1	79,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale su rendiconto 2016 (d.g.r. n. 428/2017)

La tabella evidenzia un incremento di 8,9 ml nel totale degli accertamenti relativi al 2016 che passano da 70,1 ml del 2015 a 79 ml del 2016.

La componente principale del gettito derivante dall'attività di contrasto all'evasione si conferma essere quella del recupero coattivo tramite ruolo dei tributi regionali (Irap, addizionale Irpef, tasse automobilistiche ed altri tributi minori).

8.4 La gestione di cassa delle entrate

Il totale delle riscossioni, al netto delle contabilità speciali, ammonta ad euro 4.005,1 ml (tabella "riscossioni 2016"), di cui 3.110,1 ml a carico della gestione di competenza e 895 ml a valere sulla gestione dei residui.

Tabella 47 Riscossioni 2016

TITOLO	DA COMPETENZA (A)	DA RESIDUI (B)	TOTALE RISCOSSIONI (C)	% incidenza di (C) sul totale
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.712.356.495,11	679.174.942,86	3.391.531.437,97	66,06%
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	146.995.865,41	113.985.836,80	260.981.702,21	5,08%
TITOLO 3 Entrate extra tributarie	139.029.528,08	9.676.995,49	148.706.523,57	2,90%
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	41.030.317,16	33.889.947,69	74.920.264,85	1,46%
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	569.940,40	58.241.328,19	58.811.268,59	1,15%
TITOLO 6 Accensione prestiti	70.107.014,20	27.379,25	70.134.393,45	1,37%
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	-
TOTALE TITOLI 1-7	3.110.089.160,36	894.996.430,28	4.005.085.590,64	78,01%
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	941.071.016,42	188.106.745,89	1.129.177.762,31	21,99%
TOTALE GENERALE	4.051.160.176,78	1.083.103.176,17	5.134.263.352,95	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale su rendiconto 2016 (d.g.r. n. 428/2017)

Dal precedente prospetto si rileva che il 66,06 per cento delle riscossioni totali deriva dalle entrate del Titolo 1 mentre solo l'1,46 per cento riguarda le entrate del Titolo 4 "entrate in conto capitale". Le riscossioni di competenza rappresentano 78,9 per cento del totale, mentre, le riscossioni in c/residui costituiscono il 21,10 per cento del totale.

Quanto agli scostamenti tra le riscossioni totali e le previsioni definitive, la successiva tabella mostra che tutti i Titoli presentano una diminuzione rispetto alle previsioni e che le maggiori variazioni riguardano i Titoli: 4, 5 e 6 (- 86 per cento).

Tabella 48 Scostamenti tra previsioni di cassa e riscossioni

TITOLO	PREV.FINALI DI CASSA (A)	RISCOSSIONI TOTALI (B)	Scost. B/A %
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.631.583.473,22	3.391.531.437,97	-26,77
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	532.618.265,98	260.981.702,21	-51,00
TITOLO 3 Entrate extra tributarie	175.668.276,32	148.706.523,57	-15,35
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	558.066.020,58	74.920.264,85	-86,58
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	425.469.715,90	58.811.268,59	-86,18
TITOLO 6 Accensione prestiti	517.151.402,35	70.134.393,45	-86,44
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	-
TOTALE TITOLI 1-7	6.840.557.154,35	4.005.085.590,64	-41,45
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.729.377.166,60	1.129.177.762,31	-34,71
TOTALE GENERALE	8.569.934.320,95	5.134.263.352,95	-40,09

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale su rendiconto 2016 (d.g.r. n. 428/2017)

8.5 Indicatori delle entrate

L'esame della gestione delle entrate è stata completata con un'analisi basata sull'utilizzo dei seguenti indicatori, ritenuti particolarmente significativi:

Tabella 49 Indicatori finanziari di entrata anni 2014-2015-2016 ***

INDICATORI – ANNO		"dati %"		
		2014	2015	2016
A	CAPACITÀ DI REALIZZO	85,0%	83,2%	80,7%
B	CAPACITÀ DI RISCOSSIONE	74,0%	79,4%	83,4%
C	INDICE DI SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	32,8%	40,3%	41,9%
D	VELOCITÀ DI RISCOSSIONE	59,7%	65,6%	68,9%
E	INDICE DI ACCUMULAZIONE RESIDUI ATTIVI	16,1%	-2,5%	-10,9%

*** Le modalità di estrazione per l'anno 2016 sono coerenti con quelle indicate nelle Relazioni allegate ai Rendiconti 2015 e precedenti, alle quali si rinvia¹⁴⁷.

Fonte: dati trasmessi dalla Regione con nota n. 596644 del 21.06.2017.

¹⁴⁷ Come specificato nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2015, dalla costruzione degli indici e dalle relative tabelle sono esclusi: le contabilità speciali, i versamenti su conti bancari diversi dal Conto di Tesoreria (cap. spesa: 20823201, corrispondente al cap. 2200330001 del conto di bilancio 2016) e le corrispondenti operazioni in entrata (cap: 40202001 corrispondente al cap. 1503070001 del conto di bilancio 2016).

Gli stanziamenti di competenza sono al netto del Fondo pluriennali vincolato.

I suddetti indicatori sono stati costruiti sulla base dei seguenti dati:

Tabella 50 Entrate anni 2014-2015-2016 ***

		<i>dati in milioni</i>		
ENTRATE		2014	2015	2016
1	RESIDUI ATTIVI INIZIALI RIACCERTATI	1.953,3	2.085,5	1.998,7
2	STANZIAMENTO FINALE DI COMPETENZA	4.319,3	4.601,3	4.621,1
3	ACCERTAMENTI	3.671,7	3.830,4	3.730,7
4	MASSA RISCOUOTIBILE (1 + 3)	5.625,0	5.916,0	5.729,4
5	RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA	2.715,8	3.042,2	3.110,1
6	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	641,1	839,5	837,9
7	TOTALE RISCOSSIONI (5 + 6)	3.356,9	3.881,6	3.948,0
8	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE	2.268,2	2.034,3	1.781,5

*** Le modalità di estrazione per l'anno 2016 sono coerenti con quelle indicate nelle Relazioni allegate ai Rendiconti 2015 e precedenti, alle quali si rinvia¹⁴⁸.

Fonte: dati trasmessi dalla Regione con nota n. 596644 del 21.06.2017.

Gli indicatori finanziari delle entrate forniscono le seguenti informazioni:

- la capacità di realizzo (rapporto tra accertamenti e stanziamenti finali di competenza) presenta una riduzione del 3 per cento rispetto al 2015;
- la capacità di riscossione (rapporto tra riscossioni in conto competenza ed accertamenti) migliora del 5 per cento rispetto al precedente esercizio. Infatti, i residui attivi di nuova formazione ammontano a 760 ml, mentre nel 2015 erano stati pari a 788 ml;
- l'indice di smaltimento dei residui attivi (rapporto tra riscossioni in conto residui e residui attivi iniziali riaccertati) migliora del 3,97 per cento, passando dal 40,3 al 41,9 per cento;
- la velocità di riscossione globale (rapporto tra il totale riscossioni e la massa riscuotibile) migliora del 5,03 per cento, come conseguenza della crescita congiunta dell'indice di smaltimento dei residui attivi e della capacità di riscossione;
- anche l'indice di accumulazione dei residui (differenza tra residui attivi da riportare e residui attivi iniziali riaccertati in rapporto ai residui iniziali riaccertati) subisce un miglioramento, passando dal -2,5 per cento del 2015 al -10,9 per cento a chiusura del 2016 per effetto della diminuzione dei residui attivi da riportare che passano dai 2.034 ml al 31.12.2015 ai 1781 ml a chiusura 2016.

¹⁴⁸ V. nota precedente.

9 LE SPESE

Sommario: 1. La gestione delle spese – 2. I pagamenti – 3. Analisi per Macroaggregati e Missioni – 4. Indicatori delle spese.

9.1 La gestione delle spese

La seguente tabella riporta l'evoluzione delle previsioni di competenza e di cassa per l'esercizio 2016:

Tabella 51 Spese stanziamenti esercizio 2016

	COMPETENZA (previsioni iniziali) (a)	COMPETENZA (previsioni definitive) (b)	Variaz. b/a (%)	CASSA (previsioni iniziali) (c)	CASSA (previsioni definitive) (d)	Variaz d/c (%)
TITOLO 1 Spese correnti	3.563.079.614,04	4.039.678.330,15	13,38	4.002.411.306,93	4.640.445.694,10	15,94
TITOLO 2 Spese in conto capitale	271.700.040,10	857.342.352,57	215,55	367.184.499,10	804.359.193,40	119,06
TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziarie	46.196.962,50	138.865.288,41	200,59	46.287.004,69	138.882.896,70	200,05
TITOLO 4 Rimborso di prestiti	80.177.689,93	363.346.622,62	353,18	205.162.037,08	496.187.710,39	141,85
TITOLO 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-
TOTALE TITOLI 1-5	3.961.154.306,57	5.399.232.593,75	36,30	4.621.044.847,80	6.079.875.494,59	31,57
TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	45.867.448,00	1.541.265.249,52	3260,26	1.359.560.877,42	2.754.647.906,54	102,61
TOTALE TITOLI	4.007.021.754,57	6.940.497.843,27	73,21	5.980.605.725,22	8.834.523.401,13	47,72
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	388.963.078,72	383.832.182,82	-1,32			
TOTALE GENERALE	4.395.984.833,29	7.324.330.026,09	66,61	5.980.605.725,22	8.834.523.401,13	47,72

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da: l. l.reg. n 31/2015 "Bilancio di previsione 2016/2018" e da proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2016 (d.g.r. n. 428/2017)

L'esame dei dati relativi alla gestione di competenza mostra un sensibile aumento delle previsioni definitive - rispetto a quelle iniziali - per tutti i titoli di spesa ad eccezione del Titolo 1, che presenta un aumento più moderato.

I maggiori scostamenti, in termini percentuali, hanno riguardato il Titolo 7 (3.260 per cento) e il Titolo 4 (353 per cento).

Il totale generale delle previsioni definitive evidenzia un incremento di 2.928 ml, pari al 66 per cento.

Anche le previsioni definitive di cassa subiscono un sensibile incremento rispetto a quelle iniziali. Infatti, aumentano per tutti i titoli di spesa, registrando l'incremento maggiore nel Titolo 3.

Il totale generale delle previsioni definitive di cassa evidenzia un incremento di 2.853,9 ml.

L'articolo 2 della proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 (d.g.r. 28 aprile 2017, n. 428), così come modificato dall'emendamento 1 allegato alla nota a verbale prot. n. 967 della seduta di Giunta regionale del 28 luglio 2017¹⁴⁹ riporta le risultanze delle spese di competenza.

Tale disposizione prevede che le spese di competenza impegnate nell'esercizio 2016, quali risultano dal Conto del Bilancio, sono stabilite in euro 4.983.843.100,00.

Sul totale delle spese impegnate

- euro 4.083.485.665,18 sono stati pagati;
- euro 900.357.434,82 sono rimasti da pagare.

Tabella 52 Previsioni, impegni e pagamenti

	PREV. DEFINITIVE	IMPEGNI	PAGAMENTI SULLA COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ES. DI COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA
		FPV			
TITOLO 1 Spese correnti	4.039.678.330,15	3.494.200.649,10	3.131.460.905,84	362.739.743,26	516.946.866,13
		28.530.814,92			
TITOLO 2 Spese in conto capitale	857.342.352,57	213.222.756,94	106.885.073,33	106.337.683,61	594.374.310,52
		49.745.285,11			
TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziarie	138.865.288,41	17.383.272,24	17.383.272,24	0,00	120.250.478,10
		1.231.538,07			
TITOLO 4 Rimborso di prestiti	363.346.622,62	179.221.973,42	178.437.942,22	784.031,20	184.124.649,20
		0,00			
TITOLO 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00			
TOTALE TITOLI 1-5	5.399.232.593,75	3.904.028.651,70	3.434.167.193,63	469.861.458,07	1.415.696.303,95
		79.507.638,10			
TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	1.541.265.249,52	1.079.814.448,30	649.318.471,55	430.495.976,75	461.450.801,22
		0,00			
TOTALE TITOLI	6.940.497.843,27	4.983.843.100,00	4.083.485.665,18	900.357.434,82	1.877.147.105,17
		79.507.638,10			

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2016 (p.d.l. n. 138/17), come modificata a seguito degli emendamenti approvati dalla Giunta regionale con nota a verbale prot. n. 967 del 28 luglio 2017

¹⁴⁹ Per approfondimenti sulle ragioni degli emendamenti alla proposta di legge regionale n. 138/2017 concernente "Rendiconto generale della regione per l'anno 2016", approvata dalla Giunta con d.g.r. n. 428/2017, allegati alla nota a verbale prot. n. 967 della seduta di Giunta regionale del 28 luglio 2017, si rinvia al capitolo sul risultato di amministrazione.

Gli impegni dei primi cinque titoli ammontano a 3.904 ml a fronte di una corrispondente previsione di 5.399,2 ml. Ne deriva una buona capacità di impegno, pari al 72,3 per cento.

Le maggiori economie di spesa concernono il Titolo 2 (594 ml, pari al 42 per cento del totale dei primi cinque titoli).

Per quanto concerne il peso dei vari titoli all'interno della spesa regionale complessiva, la seguente tabella mostra che, al netto delle contabilità speciali, gli impegni del Titolo 1 rappresentano, al pari dell'esercizio precedente, la tipologia di spesa più significativa, poiché rappresentano l'89,5 per cento del totale, mentre gli impegni degli altri titoli hanno un'incidenza assai più contenuta.

Si ravvisa, inoltre, rispetto all'anno 2015, un incremento moderato degli impegni relativi alle spese correnti (1,7 per cento) ed un incremento più elevato di quelli riguardanti le spese in conto capitale (21,5 per cento). Inoltre, diminuiscono le spese per incremento di attività finanziarie (-56,2 per cento) a fronte dell'aumento delle spese per rimborso prestiti (61,7 per cento).

Tabella 53 Incidenza degli impegni per titoli

TITOLI	2015		2016	
	Impegni (*)	Incidenza %	Impegni (*)	Incidenza %
TITOLO 1 Spese correnti	3.436.685.791,54	91,34%	3.494.200.649,10	89,50%
TITOLO 2 Spese in conto capitale	175.483.822,21	4,66%	213.222.756,94	5,46%
TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziarie	39.675.208,76	1,05%	17.383.272,24	0,45%
TITOLO 4 Rimborso di prestiti	110.807.727,78	2,94%	179.221.973,42	4,59%
TITOLO 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00		0,00	-
TOTALE TITOLI 1-5	3.762.652.550,29	100,00%	3.904.028.651,70	100,00%

(*) Impegni al netto del FPV.

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2016 (p.d.l. n. 138/17), come modificata a seguito degli emendamenti approvati dalla Giunta regionale con nota a verbale prot. n. 967 del 28 luglio 2017 e da rendiconto con funzione conoscitiva allegato al rendiconto generale per l'anno 2015 (l. reg. 15 dicembre 2016, n. 32)

9.2 I pagamenti

Nella gestione di cassa, il totale dei pagamenti (competenza + residui) al netto delle contabilità speciali, raggiunge i 3.811,6 ml così come risulta dalla seguente tabella:

Tabella 54 Cassa pagamenti esercizi 2015 e 2016

	2015			2016		
	PAGAMENTI PER COMPETENZA	PAGAMENTI PER RESIDUI PASSIVI PREGRESSI	TOTALE PAGAMENTI	PAGAMENTI PER COMPETENZA	PAGAMENTI PER RESIDUI PASSIVI PREGRESSI	TOTALE PAGAMENTI
TITOLO 1 Spese correnti	3.151.046.778,53	276.153.082,49	3.427.199.861,02	3.131.460.905,84	303.831.445,06	3.435.292.350,90
TITOLO 2 Spese in conto capitale	89.640.009,35	82.212.064,80	171.852.074,15	106.885.073,33	73.549.270,19	180.434.343,52
TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziarie	39.657.600,47	0,00	39.657.600,47	17.383.272,24	17.608,29	17.400.880,53
TITOLO 4 Rimborso di prestiti	102.950.987,16	0,00	102.950.987,16	178.437.942,22	0,00	178.437.942,22
TITOLO 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLI 1-5	3.383.295.375,51	358.365.147,29	3.741.660.522,80	3.434.167.193,63	377.398.323,54	3.811.565.517,17

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale sul rendiconto 2016 (d.g.r. n. 428/2017) e da rendiconto con funzione conoscitiva allegato al rendiconto generale per l'anno 2015 (l. reg. 15 dicembre 2016, n. 32)

La maggior parte dei pagamenti complessivi (competenza e residui) riguarda il Titolo 1 (3.435,3 ml, pari al 90,13 per cento del totale).

Il “Totale pagamenti” presenta un incremento, rispetto all’esercizio 2015, di tutti i Titoli di spesa ad eccezione del Titolo 3 che registra una riduzione del 56,13 per cento derivante dalla flessione dei pagamenti di competenza (-56,17 per cento).

9.3 Analisi per Macroaggregati e Missioni

Nella seguente tabella la spesa è stata scomposta in relazione alla sua natura economica secondo le risultanze degli Allegati e.1) ed e.2) al Rendiconto generale della Regione per l’anno 2016 di cui alla d.g.r. n. 428/2017, così come modificati dalle proposte di emendamento allegate alla nota a verbale della seduta di Giunta del 28.07.2017:

Tabella 55 Impegni per Macroaggregati

Macroaggregati	2015	2016	Variazione 2015/2016 %
Redditi da lavoro dipendente	58.611.594,59	71.301.492,78	21,65
Imposte e tasse a carico dell'ente	4.738.565,56	5.247.325,80	10,74
Acquisto di beni e servizi	230.392.081,38	266.628.751,84	15,73
Trasferimenti correnti	3.095.212.615,21	3.087.441.329,43	-0,25
Trasferimenti di tributi	-	-	---
Fondi perequativi	-	-	--
Interessi passivi	44.821.141,64	41.705.071,91	-6,95

Altre spese per redditi di capitale	-	-	--
Rimborsi e poste correttive delle entrate	194.786,43	582.703,24	199,15
Altre spese correnti	2.715.006,73	21.293.974,10	684,31
Totale spese correnti	3.436.685.791,54	3.494.200.649,10	1,67
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	--
Investimenti fissi lordi	27.301.881,88	48.672.231,92	78,27
Contributi agli investimenti	147.090.551,48	157.861.861,38	7,32
Altri trasferimenti in conto capitale	1.091.388,85	6.668.453,00	511,01
Altre spese in conto capitale	-	20.210,64	---
Totale spese in c/capitale	175.483.822,21	213.222.756,94	21,51

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da allegati e.1) ed e.2) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale n. 138/17, come sostituiti a seguito a seguito dell'emendamento approvato dalla Giunta regionale con nota a verbale prot. n. 967 del 28 luglio 2017 e da rendiconto con funzione conoscitiva allegato al rendiconto generale per l'anno 2015 (l. reg. 15 dicembre 2016, n. 32)

L'analisi dei dati mostra come il Macroaggregato con gli impegni di importo più rilevante sia rappresentato dai "Trasferimenti correnti" (circa 3.087,4 ml) che, rispetto al 2015, mostra una diminuzione dello 0,25 per cento.

Tale categoria riguarda in prevalenza la spesa sanitaria di parte corrente¹⁵⁰.

Registrano, invece, un incremento gli impegni relativi all' "Acquisto di beni e servizi" (15,73 per cento) e quelli relativi ai "Redditi da lavoro dipendente" (21,65 per cento). L'incremento della spesa per il personale costituisce è diretta conseguenza del trasferimento di n. 533 unità di personale proveniente dalle province.

In notevole incremento, rispetto al 2015, si presentano gli impegni del Macroaggregato "Altre spese correnti". Dall'allegato e.1 al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016, si evince che detti impegni sono stati assunti nell'ambito delle seguenti missioni:

Missioni e Programmi	Macroaggregato "Altre spese correnti"
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione <i>di cui:</i>	6.634.120,97
<i>03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</i>	5.397.876,56
<i>04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</i>	9.278,24
<i>11 - Altri servizi generali</i>	1.226.966,17
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità <i>di cui:</i>	10.155.736,05
<i>02 - Trasporto pubblico locale</i>	10.155.736,05
MISSIONE 13 - Tutela della salute <i>di cui</i>	3.144.061,93
<i>07 - Ulteriori spese in materia sanitaria</i>	3.144.061,93

¹⁵⁰ La Missione 13 - Tutela della salute, Programma 01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, al Macroaggregato "Trasferimenti correnti", contiene impegni per euro 2.888.904.627,20 (v. allegato e.1 al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale n. 138/17.)

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca <i>di cui</i>	208.162,23
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	47.074,20
02 - Caccia e pesca	161.088,03
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti <i>di cui</i>	1.151.892,92
03 - Altri Fondi	1.151.892,92
TOTALE	21.293.974,10

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2016 approvata con d.g.r. n. 428/2017

Il precedente prospetto evidenzia che le spese relative al trasporto pubblico locale hanno una maggiore incidenza nell'ambito degli impegni del Macroaggregato "Altre spese correnti".

In sede istruttoria,¹⁵¹ la Regione ha fatto pervenire la seguente tabella contenente il dettaglio al quinto livello del Piano dei conti integrato del Macroaggregato 1.10 "Altre spese correnti".

Piano dei Conti	Descrizione V livello Piano dei Conti	Importi Impegni
U.1.10.01.99.999	Altri fondi n.a.c.	1.151.892,92
U.1.10.03.01.001	Versamenti IVA a debito per le gestioni commerciali	11.281,83
U.1.10.04.01.002	Premi di assicurazione su beni immobili	55.011,84
U.1.10.04.01.003	Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi	147.992,58
U.1.10.04.01.999	Altri premi di assicurazione contro i danni	35.311,31
U.1.10.05.01.001	Spese dovute a sanzioni	16,21
U.1.10.05.02.001	Spese per risarcimento danni	462.129,51
U.1.10.05.03.001	Spese per indennizzi	3.352.224,16
U.1.10.05.04.001	Oneri da contenzioso	761.884,55
U.1.10.05.99.999	Altre spese dovute per irregolarità e illeciti n.a.c.	2.935,90
U.1.10.99.99.999	Altre spese correnti n.a.c.	15.313.293,29
	Totale	21.293.974,10

Fonte: Regione Marche

L'analisi per Macroaggregati evidenzia un incremento di tutti i Macroaggregati della spesa in conto capitale. In particolare, nell'ambito dei "Contributi agli investimenti", che contengono gli impegni

¹⁵¹ Cfr. nota n. 666069 del 05.07.2017.

di importo più elevato, l'incidenza maggiore, pari a euro 67.139.218,34 riguarda la Missione 13 - Tutela della salute¹⁵².

Anche nell'ambito degli "Investimenti fissi lordi", che segnano un incremento del 78,3 per cento, gli impegni con maggior peso sul totale sono stati assunti nell'ambito della medesima Missione 13 (euro 42.473.870,72)¹⁵³.

La successiva tabella consente un'analisi degli impegni e dei pagamenti per missioni secondo le risultanze dell'Allegato 4 "Conto del bilancio – Riepilogo generale delle spese per missioni" al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 428/2017, così come modificata dall'emendamento allegato alla nota a verbale prot. n. 967 del 28.07.2017, ed il raffronto col precedente esercizio.

Tabella 56 Impegni e pagamenti per Missioni

DESCRIZIONE	2015		2016		Variazioni 2015/2016	
	Impegni	Pagamenti complessivi	Impegni	Pagamenti complessivi	Impegni	Pagamenti
	FPV		FPV			
Missione 01	170.015.708,33	138.493.801,56	130.926.022,36	152.567.317,84	-22,99	10,16
	16.264.128,38		9.450.690,70			
Missione 02	-	-	-	-	-	-
	-		-			
Missione 03	219.616,61	92.480,86	227.075,93	309.783,51	3,40	234,97
	-		13.433,47			
Missione 04	39.541.918,40	38.793.219,33	44.904.660,59	45.646.166,06	13,56	17,67
	-		9.734.847,61			
Missione 05	12.485.907,93	15.096.619,27	8.807.760,19	8.255.578,25	-29,46	-45,32
	126.184,04		1.184.811,57			
Missione 06	1.578.682,09	1.281.135,68	1.750.623,68	1.736.715,90	10,89	35,56
	367.407,40		283.325,71			
Missione 07	4.429.739,58	5.833.556,65	2.875.657,96	2.420.979,24	-35,08	-58,50
	504.405,20		13.949,21			
Missione 08	8.717.404,14	12.107.192,84	8.140.412,65	8.761.322,71	-6,62	-27,64
	11.864.950,90		14.885.669,34			
Missione 09	37.266.624,10	37.369.760,69	17.124.117,55	18.174.286,82	-54,05	-51,37
	6.905.159,69		6.317.165,79			
Missione 10	137.334.348,43	138.072.079,61	169.802.400,72	137.386.759,04	23,64	-0,50
	9.268.866,92		9.945.029,22			
Missione 11	25.409.216,56	27.061.783,93	31.119.470,27	27.986.433,47	22,47	3,42
	2.417.237,08		3.223.201,41			
Missione 12	45.125.909,41	34.733.070,88	22.119.907,97	32.648.488,24	-50,98	-6,00
	2.198.877,09		2.167.638,48			
Missione 13	3.031.988.207,15	3.021.231.948,21	3.170.558.292,48	3.085.670.553,16	4,57	2,13

¹⁵² V. allegato e.2) alla p.d.l. n. 138/17, come sostituito a seguito dell'emendamento approvato dalla Giunta regionale con nota a verbale prot. n. 967 del 28 luglio 2017.

¹⁵³ V. nota precedente.

	-		2.768.444,44			
Missione 14	38.815.497,49	52.941.912,43	31.925.645,48	35.397.370,91	-17,75	-33,14
	13.537.160,85		6.123.740,65			
Missione 15	29.521.597,67	48.693.785,66	22.735.998,19	21.710.922,87	-22,99	-55,41
	8.274.043,94		7.262.796,68			
Missione 16	19.374.505,54	22.077.814,88	24.507.415,23	21.977.670,23	26,49	-0,45
	5.824.318,90		2.652.091,92			
Missione 17	1.855.898,25	1.469.740,05	1.074.673,71	1.004.562,38	-42,09	-31,65
	367.032,80		2.761.587,90			
Missione 18	40.956.793,72	35.907.045,57	18.848.768,91	15.493.369,82	-53,98	-56,85
	700.000,00		700.000,00			
Missione 19	74.174,11	319.512,94	1.231.622,64	1.005.035,65	1560,45	214,55
	45.623,09		19.214,00			
Missione 20	-	-	1.151.892,92	-	-	-
	-		-			
Missione 50	117.403.129,11	109.546.388,49	194.196.232,27	193.412.201,07	65,41	76,56
	-		-			
Missione 60	537.671,67	537.671,67	-	-	-	-
	-		-			
Missione 99	893.497.577,16	891.198.431,83	1.079.814.448,30	1.273.091.415,33	20,85	42,85
	-		-			
Totale Missioni	4.656.150.127,45	4.632.858.954,63	4.983.843.100,00	5.084.656.932,50	7,04	9,75
	78.965.396,28		79.507.638,10			

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da Allegato 4 al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale n. 138/17, come sostituito a seguito dell'emendamento approvato dalla Giunta regionale con nota a verbale prot. n. 967 del 28 luglio 2017 e da rendiconto con funzione conoscitiva allegato al rendiconto generale per l'anno 2015 (l. reg. 15 dicembre 2016, n. 32)

La precedente tabella evidenzia, rispetto al 2015, un incremento degli impegni, pari al 7 per cento, e dei pagamenti, pari al 9,8 per cento.

La Missione 13 – Tutela della salute reca gli importi più elevati sia sul fronte degli impegni (3.170,6 ml, pari al 63,62 per cento degli impegni complessivi assunti nell'anno 2016) sia su quello dei pagamenti (3.085,7 ml). Rispetto all'anno 2015, detta missione evidenzia un incremento sia degli impegni (4,6 per cento) ed un moderato incremento dei pagamenti (2,13 per cento). Il predetto incremento risulta collegato agli impegni assunti in forza della previsione dell'art. dall'articolo 1, c. 712-ter, della legge n. 208 del 28 dicembre 2015, come modificato dalla legge n. 96 del 21 giugno 2017 di conversione del d.l. n. 50 del 24 aprile 2017.

Anche la Missione 99 – Servizi per conto terzi presenta importi elevati sia negli impegni (1.079,8 ml) sia nei pagamenti (1.273,1 ml), in notevole aumento rispetto all'anno precedente (+20,85 per cento per gli impegni e +42,85 per cento per i pagamenti).

Registrano un incremento rispetto al 2015 i valori relativi alla Missione 50 – Debito pubblico (+65,41 per cento per gli impegni e +76,56 per cento per i pagamenti) e alla Missione 10 - Trasporti e diritto

alla mobilità (+23,64 per cento per gli impegni e +0,5 per cento per i pagamenti). Le variazioni della Missione 50 sono riconducibili all'operazione di riacquisto parziale del prestito obbligazionario "Bramante bond".

La Missione 1 - Servizi istituzionali e generali di gestione fa registrare una riduzione degli impegni (-22,99 per cento) e un incremento dei pagamenti (+10,16 per cento).

9.4 Indicatori delle spese

Si riportano di seguito i principali indicatori delle spese calcolati sulla base dei dati di rendiconto risultanti dalla proposta di rendiconto come modificata dagli emendamenti allegati alla citata nota prot. n. 967 del 28 luglio 2017:

Tabella 57 Indicatori finanziari di spesa anni 2014 -2015-2016*

		<i>dati %</i>		
	indicatori - anno	2014	2015	2016
a	capacità di spesa	61,3%	61,1%	61,1%
b	velocità di cassa	77,0%	81,0%	78,7%
c	capacità di impegno**	78,1%	71,5%	74,1%
d	rapporto pagamenti/stanziamiento	61,1%	64,2%	63,9%
e	rapporto pagamenti/impegni**	78,2%	89,9%	86,2%
f	indice di smaltimento residui passivi	63,6%	42,0%	43,8%
g	indice di accumulazione residui passivi	171,3%	2,5%	10,7%

* Indicatori calcolati sui dati della successiva tabella.

** Calcolata considerando gli impegni di cui al punto 4 della tabella precedente.

Fonte: Regione Marche nota n. 815375 del 24.08.2017

Spese anni 2014 -2015-2016*

		<i>dati in milioni</i>		
	SPESE	2014	2015	2016
1	residui passivi iniziali riaccertati a fine esercizio	398,5	852,5	862,4
2	stanziamento finale di competenza	5.499,9	5.255,4	5.375,2
3	disponibilità totale (1 + 2)	5.898,4	6.107,8	6.237,6
4	Impegni**	4.295,6	3.755,4	3.982,5
5	di cui FPV			79,5
6	massa spendibile (1 + 4)	4.694,1	4.607,9	4.844,8
7	pagamenti in conto competenza	3.359,6	3.376,0	3.433,1
8	pagamenti in conto residui	253,3	358,4	377,4
9	totale pagamenti (7 + 8)	3.613,0	3.734,4	3.810,5
10	totale residui passivi da riportare	1.081,1	873,5	954,8

* Con nota n. 719120 del 20.07.2017, la Regione ha precisato che gli importi delle voci relative al 2016 sono stati calcolati sommando i titoli di spesa del Rendiconto 2016 e, in coerenza con le modalità di estrazione utilizzate per gli anni 2014 e 2015 indicate nelle Relazioni allegate ai Rendiconti 2014 e 2015, escludendo il titolo 7 e il capitolo 2010330001.

Nell'anno 2016 lo 'stanziamento finale di competenza' è al lordo del FPV.

** Per l'anno 2016, si intendono gli impegni al lordo del FPV.

Fonte: Regione Marche nota n. 815375 del 24.08.2017

Dall'analisi degli indicatori finanziari delle spese, si rileva, rispetto all'esercizio precedente, quanto segue:

- la capacità di spesa (rapporto tra pagamenti totali e disponibilità) si mantiene stabile al 61 per cento;
- la velocità di cassa (rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile) registra un peggioramento del 2,8 per cento su cui ha inciso l'incremento della massa spendibile causato dall'aumento dei residui passivi iniziali riaccertati a fine esercizio conseguente agli emendamenti allegati alla nota prot. 967 a verbale della seduta di Giunta del 28.07.2017;
- la capacità di impegno (rapporto tra impegni e stanziamento di competenza) si incrementa del 3,6 per cento. Anche ciò è dovuto all'aumento degli impegni in conto competenza assunti sulla base della citata disposizione;
- il rapporto tra pagamenti e stanziamento di competenza segna un lieve peggioramento (-0,5 per cento), mentre il rapporto pagamenti/impegni (rapporto tra pagamenti in conto competenza e impegni) subisce un maggiore peggioramento (- 4,1 per cento);
- l'indice di accumulazione dei residui passivi (rapporto tra il totale residui passivi da riportare meno i residui passivi iniziali riaccertati sui residui passivi iniziali riaccertati) peggiora, passando dal 2,5 per cento del 2015 al 10,7 per cento del 2016;
- l'indice di smaltimento dei residui passivi (rapporto tra pagamenti in conto residui e residui passivi iniziali riaccertati) presenta un aumento del 4,3 per cento, passando dal 42 per cento del 2015 al 43,8 per cento del 2016.

10 LA GESTIONE DEI RESIDUI

Sommario: 1. Premessa – 2. L'attività di riaccertamento ordinario: la d.g.r. n. 911 del 4 agosto 2016 - 3. I residui attivi – 4. I residui passivi – 5. I residui passivi perenti.

10.1 Premessa

L'art. 3, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 dispone che gli enti di cui al comma 1 del medesimo articolo provvedano annualmente al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento.¹⁵⁴

Per quanto concerne, in particolare, le regioni, il successivo art. 63, rubricato “Rendiconto generale”, al comma 8, prevede che le stesse, preliminarmente all'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto della gestione, provvedano al riaccertamento degli stessi.

Il successivo comma 9 stabilisce che possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate e, tra i residui passivi, le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Lo stesso comma dispone la reimputazione delle entrate e delle spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato all'esercizio in cui sono esigibili e prevede che le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate siano effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Ulteriori disposizioni al riguardo sono contenute nei successivi commi 10 ed 11 del citato articolo 63.¹⁵⁵

¹⁵⁴ Art. 3, c. 4, d.lgs. n. 118/2011:

Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il Titolo II e, fino al 31 dicembre 2015, i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate.

¹⁵⁵ Art. 63, commi 10 ed 11, d.lgs. n. 118/2011:

10. I residui attivi possono essere ridotti od eliminati soltanto dopo che siano stati esperiti tutti gli atti per ottenerne la riscossione, a meno che il costo per tale esperimento superi l'importo da recuperare.

10.2 L'attività di riaccertamento ordinario: la d.g.r. n. 424 del 28 aprile 2017

Conformemente alla normativa sopra citata, la Giunta della Regione Marche ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2016 con la deliberazione n. 424 del 28 aprile 2017.

La deliberazione è stata adottata previo parere favorevole dell'Organo di revisione espresso in data 28 aprile 2017.

Il successivo prospetto riporta gli esiti dell'attività di riaccertamento ordinario risultanti da detta delibera:

Tabella 58 Riaccertamento ordinario

	ESITI	IMPORTI
a	ELIMINAZIONE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2016 DERIVANTI DA ESERCIZI PREGRESSI, CORRISPONDENTI A CREDITI RICONOSCIUTI ASSOLUTAMENTE INESIGIBILI O INSUSSISTENTI DA ELIMINARE DALLE SCRITTURE CONTABILI	99.666.090,85
b	IMPORTO RIACCERTATO PER MAGGIORI O NUOVI RESIDUI IN CORSO DI GESTIONE	64.096.895,97
c	ELIMINAZIONE DEGLI ACCERTAMENTI DERIVANTI DALLA COMPETENZA DELL'ANNO 2016 CORRISPONDENTI A CREDITI NON ESIGIBILI ALLA DATA DEL 31.12.2016, DESTINATI AD ESSERE REIMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI E INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE SCADENZE	26.641.056,07
d	AMMONTARE COMPLESSIVO DEI RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2016 di cui:	2.136.780.492,91
e	RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI PREGRESSI	1.376.309.830,28
f	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELLA COMPETENZA 2016	760.470.662,63
g	ELIMINAZIONE RESIDUI PASSIVI AL 31.12.2016 DERIVANTI DA ESERCIZI PREGRESSI, CORRISPONDENTI A DEBITI RICONOSCIUTI INSUSSISTENTI O PRESCRITTI DA ELIMINARE DALLE SCRITTURE CONTABILI	73.190.622,25
h	ELIMINAZIONE DEGLI IMPEGNI DERIVANTI DALLA COMPETENZA DELL'ANNO 2016 CORRISPONDENTI A OBBLIGAZIONI NON ESIGIBILI ALLA DATA DEL 31.12.2016, DESTINATI AD ESSERE REIMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI E INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE SCADENZE	51.500.286,30
i	AMMONTARE COMPLESSIVO DEI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.2016 di cui:	1.772.405.579,76
l	RESIDUI PASSIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI PREGRESSI	1.012.487.915,55
m	RESIDUI PASSIVI FORMATISI NELLA COMPETENZA 2016	759.917.664,21
n	REIMPUTAZIONI CONTESTUALI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE AL 2017 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	14.936.407,34
o	REIMPUTAZIONI CONTESTUALI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE AL 2018 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	4.257.785,20
p	ELENCO DELLE SPESE CONTENUTE NEI QUADRI ECONOMICI RELATIVE A INVESTIMENTI PER LAVORI PUBBLICI, PER LE QUALI E' PREVISTA LA CONSERVAZIONE NEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DELL'ES. 2016	2.768.444,44

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 424 del 28 aprile 2017

11. Le variazioni dei residui attivi e passivi e la loro reimputazione ad altri esercizi in considerazione del principio generale della competenza finanziaria di cui all'allegato n. 4/3, formano oggetto di apposito decreto del responsabile del procedimento, previa attestazione dell'inesigibilità dei crediti o il venir meno delle obbligazioni giuridicamente vincolanti posta in essere dalla struttura regionale competente in materia, sentito il collegio dei revisori dei conti, che in proposito manifesta il proprio parere. Dette variazioni trovano evidenza nel conto economico e nel risultato di amministrazione, tenuto conto dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il seguente prospetto mostra l'entità della riduzione dei residui attivi derivanti da esercizi pregressi a seguito del riaccertamento ordinario:

Tabella 59 Riaccertamento ordinario dei residui attivi derivanti da esercizi pregressi

Residui attivi all'1.1.2016 (a)	Importo residuo riscosso (b)	Importo insussistente (c)	Importo accertato per maggiori o nuovi residui in corso di gestione (d)	Residui attivi al 31.12.2016 (e)	Var. % (a)/(e)
2.494.982.201,33	1.083.103.176,17	99.666.090,85	64.096.895,97	1.376.309.830,28	-44,84

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da allegato A alla d.g.r. n. 424 del 28 aprile 2017

Dalla successiva tabella si evincono gli esiti del riaccertamento ordinario dei residui attivi di competenza 2016:

Tabella 60 Riaccertamento ordinario residui attivi competenza 2016

Importo accertato finale	Importo riscosso competenza	Reimputazione 2017	Reimputazione 2018	Reimputazione 2019 e successivi	Totale reimputazioni	Residui attivi al 31.12.2016
4.838.271.895,48	4.051.160.176,78	22.185.346,29	4.309.964,79	145.744,99	26.641.056,07	760.470.662,63

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da allegato B alla d.g.r. n. 424 del 28 aprile 2017

Il seguente prospetto mostra l'entità della riduzione dei residui passivi derivanti da esercizi pregressi a seguito del riaccertamento ordinario

Tabella 61 Riaccertamento ordinario dei residui passivi derivanti da esercizi pregressi

Residui passivi all'1.1.2016 a	Importo residuo pagato b	Importo insussistente c	Residui passivi al 31.12.2016 d	Var. % a/d
2.086.849.805,12	1.001.171.267,32	73.190.622,25	1.012.487.915,55	-51,48

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da allegato C alla d.g.r. n. 424 del 28 aprile 2017

Dalla successiva tabella si evincono gli esiti del riaccertamento ordinario dei residui passivi di competenza 2016:

Tabella 62 Riaccertamento ordinario residui passivi competenza 2016

Importo impegnato	Importo pagato competenza	Reimputazione 2017	Reimputazione 2018	Reimputazione 2019 e successivi	Totale reimputazioni	Residui passivi al 31.12.2016
4.894.903.615,69	4.083.485.665,18	46.942.501,10	4.357.785,20	200.000,00	51.500.286,30	759.917.664,21

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da allegato D alla d.g.r. n. 424 del 28 aprile 2017

Poiché ai sensi dell'art. 4, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 la reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate, gli

esiti della deliberazione di cui trattasi attengono anche alla determinazione del fondo pluriennale vincolato quantificato negli importi evidenziati nel successivo prospetto:

Tabella 63 Determinazione del fondo pluriennale vincolato a seguito del riaccertamento ordinario

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA AL 31.12.2016 E IN ENTRATA DELL'ESERCIZIO 2017	27.627.674,67
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO NELLA SPESA DELL'ESERCIZIO 2017 E IN ENTRATA DELL'ESERCIZIO 2018	102.075,42
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO NELLA SPESA DELL'ESERCIZIO 2018 E IN ENTRATA DELL'ESERCIZIO 2019	54.255,01
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO NELLA SPESA DELL'ESERCIZIO 2019 E IN ENTRATA DELL'ESERCIZIO 2020	6.538,94

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 424 del 28 aprile 2017

Dal raffronto dei dati riportati nei prospetti relativi alle reimputazioni agli esercizi successivi si evince che il fondo pluriennale vincolato di spesa al 31.12.2016 corrisponde alla differenza tra la reimputazione degli impegni e degli accertamenti (pari ad euro 24.859.230,23) a cui sui è stato sommato l'importo di euro 2.768.444,44 relativo alle spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici, per le quali è prevista la conservazione nel fondo pluriennale vincolato di spesa, in applicazione del punto 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.¹⁵⁶

Quanto ai residui eliminati definitivamente, in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate, dal documento istruttorio allegato alla deliberazione in esame si evince che: “Il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza del credito o dell'assoluta insussistenza del debito è stato adeguatamente motivato, con specifico atto, dai dirigenti responsabili dei Servizi e delle Posizioni di Funzioni.”.

Contestualmente alla delibera in esame, la Giunta ha adottato, in data 28 aprile 2017, le seguenti delibere:

- n. 425 recante “Variazioni conseguenti al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2016 ai sensi dell’art. 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni. Variazioni al Bilancio di previsione 2017-2019. Incremento del Fondo pluriennale vincolato di spesa al 31.12.2016. Adeguamento dei residui attivi e passivi presunti del Bilancio di previsione 2017-2019 alle risultanze del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi. Adeguamento degli stanziamenti di cassa”;
- n. 426 recante “Variazioni conseguenti al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2015 ai sensi dell’art. 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011 e

¹⁵⁶ Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

successive modificazioni e integrazioni. Variazioni al Documento tecnico di accompagnamento 2017-2019”;

- n. 427 recante “Variazioni conseguenti al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2016 ai sensi dell’art. 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni. Adeguamento dei residui attivi e passivi presunti del Bilancio di previsione 2017-2019 alle risultanze del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi. Adeguamenti degli stanziamenti di cassa. Reimputazioni degli accertamenti e degli impegni agli esercizi 2017-2019. Variazioni al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019”.

Il seguente prospetto riporta il dettaglio dei minori residui attivi e passivi (insussistenze).

Si precisa che i dati sotto riportati relativi ai minori residui passivi sono quelli risultanti dagli emendamenti allegati alla nota a verbale prot. n. 967 della seduta di Giunta regionale del 28 luglio 2017¹⁵⁷.

Tabella 64 Dettaglio delle gestioni contabili in cui si sono verificate le insussistenze dei residui attivi e passivi

INSUSSISTENZE DERIVANTI DA	MINORI RESIDUI ATTIVI		MINORI RESIDUI PASSIVI		DIFFERENZA
GESTIONE CORRENTE NON VINCOLATA	563.326	0,57%	1.278.491	11,41%	715.165
GESTIONE CORRENTE VINCOLATA	61.055.229	61,26%	4.347.204	38,80%	-56.708.025
GESTIONE IN CONTO CAPITALE	38.047.120	38,17%	5.464.677	48,78%	-32.582.443
GESTIONE SERVIZI C/TERZI	0	-	0	-	-
ALTRO	416	0,00%	112.919	1,01%	112.503
TOTALE MINORI RESIDUI	99.666.090,85	100,00%	11.203.291	100,00%	-88.462.800

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati trasmessi dalla Regione con note nn. 596644 del 21.06.2017 e 884455 dell’11.09.2017

L’importo dei maggiori residui attivi riaccertati assomma ad euro 64.096.896.

Conseguentemente, il saldo complessivo della gestione residui è pari ad euro -24.365.904 (-88.462.800 + 64.096.896).

Il Collegio dei revisori, nel parere sulla proposta di legge di rendiconto generale 2016, ha evidenziato che, nel corso della gestione 2017, successivamente al riaccertamento ordinario 2016, sono stati cancellati residui attivi e passivi che in sede di riaccertamento ordinario 2016 erano stati dichiarati esigibili e pertanto conservati in conto residui.¹⁵⁸

¹⁵⁷ Per approfondimenti sulle ragioni degli emendamenti alla proposta di legge regionale n. 138/2017 concernente “Rendiconto generale della regione per l’anno 2016”, approvata dalla Giunta con d.g.r. n. 428/2017, allegati alla nota a verbale prot. n. 967 della seduta di Giunta regionale del 28 luglio 2017, si rinvia al capitolo sul risultato di amministrazione.

¹⁵⁸ V. pag. 11 del parere rilasciato il 7 luglio 2017.

10.3 I residui attivi

I residui attivi iniziali a carico della gestione 2016, così come rideterminati nella legge di assestamento del bilancio previsione 2016-2018¹⁵⁹ sulla base dei dati definitivi risultanti dal rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2015, erano pari ad euro 2.495 ml.

Come visto nel precedente paragrafo, tale importo si è ridotto alla fine dell'esercizio 2016 ad euro 1.376,3 ml per effetto delle riscossioni e del saldo (negativo) tra cancellazioni e maggiori accertamenti, pari a 35,6 ml.

Ai residui provenienti dagli esercizi precedenti si aggiungono quelli originati dalla competenza 2016 pari ad euro 760,5 ml.

Pertanto, ai sensi dell'art. 6 della d.g.r. n. 428 del 28 aprile 2017, che ha approvato la proposta di legge regionale concernente il Rendiconto generale della regione per l'anno 2016, l'importo complessivo dei residui attivi a chiusura dell'esercizio 2016 ammonta ad euro 2.136,8 ml.

Nella seguente tabella sono sintetizzati i risultati dalla gestione dei residui:

Tabella 65 Gestione residui attivi 2016

ENTRATA	RESIDUI INIZIALI	RISCOSSIONI	Diff. tra maggiori residui riaccertati e residui stralciati o cancellati	TOTALE RESIDUI SU RESIDUI	TOTALE RESIDUI DELLA COMPETENZA	TOTALE RESIDUI FINALI	Incidenza residui finali sul totale (%)
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.392.489.767,49	679.174.942,86	-56.818.053,16	656.496.771,47	544.577.709,88	1.201.074.481,35	56,21%
Titolo 2 Trasferimenti correnti	243.478.447,53	113.985.836,80	59.738.680,29	189.231.291,02	24.242.576,91	213.473.867,93	9,99%
Titolo 3 Entrate extra tributarie	19.922.876,89	9.676.995,49	- 442.304,21	9.803.577,19	7.221.300,59	17.024.877,78	0,80%
Titolo 4 Entrate in conto capitale	338.140.098,80	33.889.947,69	- 38.047.119,54	266.203.031,57	42.521.246,10	308.724.277,67	14,45%
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	302.576.638,29	58.241.328,19		244.335.310,10	3.164.397,27	247.499.707,37	11,58%
Titolo 6 Accensione prestiti	10.262.455,25	27.379,25	17,99	10.235.093,99		10.235.093,99	0,48%
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
totale titoli 1-7	2.306.870.284,25	894.996.430,28	-35.568.778,63	1.376.305.075,34	621.727.230,75	1.998.032.306,09	93,51%
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	188.111.917,08	188.106.745,89	- 416,25	4.754,94	138.743.431,88	138.748.186,82	6,49%
TOTALE GENERALE	2.494.982.201,33	1.083.103.176,17	- 35.569.194,88	1.376.309.830,28	760.470.662,63	2.136.780.492,91	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dalla proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2016 (d.g.r. n. 428/2017)

¹⁵⁹ Legge regionale 22 dicembre 2016, n. 33.

L'esame per titoli evidenzia che i residui attivi del Titolo I rappresentano la parte più consistente del totale. Essi, infatti, sono pari a 1.201,07 ml di euro e rappresentano il 56,21 per cento del totale. La successiva tabella consente di effettuare un'analisi della anzianità dei residui conservati nei vari titoli di bilancio.

Tabella 66 Anzianità dei residui attivi

TITOLI	ESERCIZI PRECEDENTI	2012	2013	2014	2015	TOT. RESIDUI DA RESIDUI	2016	TOTALE
TIT. I	0,00	326.040,44	1.462.724,00	328.970.742,84	325.737.264,19	656.496.771,47	544.577.709,88	1.201.074.481,35
TIT. II	1.030.412,50	13.210.393,37	29.171.440,62	99.712.560,93	46.106.483,60	189.231.291,02	24.242.576,91	213.473.867,93
TIT. III	7.743.987,85	116.903,46	217.712,32	70.662,02	1.654.311,54	9.803.577,19	7.221.300,59	17.024.877,78
TIT. IV (Tit. IV+V armonizzato)	238.129.423,72	137.092.477,63	47.589.010,38	26.714.707,56	61.012.722,38	510.538.341,67	45.685.643,37	556.223.985,04
TIT. V (Tit. VI+VII armonizzato)	10.235.093,99	0,00	0,00	0,00	0,00	10.235.093,99	0,00	10.235.093,99
TIT. VI (Tit. IX armonizzato)	0,00	0,00	38,98	1.939,56	2.776,40	4.754,94	138.743.431,88	138.748.186,82
TOTALE	257.138.918,06	150.745.814,90	78.440.926,30	455.470.612,91	434.513.558,11	1.376.309.830,28	760.470.662,63	2.136.780.492,91

Fonte: dati trasmessi dalla Regione con nota n. 596644 del 21.06.2017

I residui attivi provenienti da esercizi precedenti il 2012 (pari a 257,14 ml) rappresentano il 18,7 per cento del totale dei residui attivi “*ante 2016*” (pari a 1.376,3 ml).

Tra i residui *ante 2016* la parte più consistente è costituita dai residui del Titolo 1 del bilancio (pari ad euro 656,5 ml) che costituiscono il 47,7 per cento dei residui pregressi.

Nella Relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 428/2017, sono specificate le ragioni della persistenza dei residui superiori a cinque anni. Tra i residui di parte capitale più vecchi e di maggiore importo conservati nel bilancio regionale, sono evidenziati:

- euro 174.714.775,57, relativi ai trasferimenti statali per la realizzazione di programmi di edilizia sanitaria ed ospedaliera ammessi a finanziamento ai sensi dell'art. 20 della L. 67/1988, per l'assistenza sanitaria nell'area metropolitana di Ancona ex art. 71 della Legge n. 448/98 e relativi agli accordi di programma del periodo 2009-2010;
- euro 10.235.093,99, riguardanti i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, con oneri a carico dello Stato, per la realizzazione di opere di edilizia sanitaria;
- euro 45.093.405,32, relativi all'ex fondo FAS ora Fondo di sviluppo e coesione. Essi fanno riferimento sia alla programmazione 2000-2006 che alla programmazione del periodo 2007-2013, relativamente alla quale sussistono ancora crediti verso lo Stato per l'importo di euro 7.561.383,01;

- euro 6.347.408,60, residui attivi provenienti dall'esercizio 2003 e relativi al finanziamento per APQ "Viabilità stradale" – III accordo integrativo stipulato il 21/12/2005; nel corso del 2016, sono stati ridotti all'importo sopra citato a seguito del mancato avvio dei lavori per la realizzazione della Strada Pedemontana Fabriano Muccia;
- euro 2.641.657,55 concernenti residui attivi provenienti dagli esercizi 2001 e 2002 inerenti ai fondi di solidarietà nazionale per fronteggiare gli oneri conseguenti le avversità atmosferiche di carattere eccezionale verificatesi nella Regione Marche.

A causa del mancato trasferimento di tali risorse, la Regione Marche nel 2012 ha promosso azione giudiziaria nei confronti del Ministero delle Politiche Agricole e la causa è pendente innanzi il Tribunale Civile di Ancona. In sede istruttoria,¹⁶⁰ la Regione ha chiarito che tali crediti non sono stati considerati ai fini della determinazione del FCDE in quanto non considerati di dubbia esigibilità alla luce della riconciliazione dei rapporti di credito/debito con lo Stato avvenuta nel 2015 (prima del riaccertamento straordinario) e degli esiti del contenzioso definito negli esercizi precedenti.

- euro 260.583,40, riguardanti altri residui da trasferimento di provenienza dall'esercizio 2010, relativi all'Accordo di programma del 26/02/2008 per "i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella Regione Marche". Nel corso dell'esercizio 2016 è stato approvato lo schema di rimodulazione dell'APQ di cui sopra e si è proceduto alla riduzione parziale dei residui attivi ed alla riscossione di quota parte del contributo. A chiusura dell'esercizio 2015, detti residui ammontavano ad euro 7.493.081,46;
- residui attivi provenienti dall'esercizio 2010, per complessivi euro 555.158,13, relativi al Protocollo d'Intesa del 28/12/2007 per "l'attuazione di un programma di interventi urgenti di salvaguardia, tutela, riqualificazione e valorizzazione ambientale del litorale marittimo della Regione Marche". Gli interventi previsti sono stati realizzati e, nel corso del 2016, alcuni Comuni debitori hanno provveduto al versamento di quanto dovuto;
- ulteriori residui attivi, provenienti dagli esercizi 1989 e 1990, fanno riferimento al programma FIO 1986-1989 per il finanziamento dei progetti speciali per il risanamento della fascia costiera, per lo smaltimento dei rifiuti, la sistemazione idraulica, il disinquinamento e la realizzazione di opere acquedottistiche, di cui alle delibere CIPE 12/05/1988 e 19/12/1989. Il programma è finanziato dalla Cassa depositi e Prestiti per l'importo complessivo di euro 6.133.766,54;

¹⁶⁰ V. nota della Regione n. 600212 del 22.06.2017.

- residui attivi del 1996 di euro 15.434,02 riguardano invece il finanziamento per gli interventi previsti dalla L. 305/89 PTTA 1994/96 per i bacini idrografici e Mare Adriatico da parte del Ministero dell’Ambiente. Con decreto dirigenziale della P.F. tutela delle acque n. 19 del 6/07/2016 è stato determinato il saldo richiesto al Ministero dell’Ambiente a conclusione dei lavori degli interventi sopra citati.

Tra i trasferimenti si segnalano:

- residui attivi *ante 2012* nei confronti del Ministero delle Politiche Agricole provenienti dagli esercizi 2006-2007 per l’importo complessivo di euro 378.697,17;
- residui della programmazione comunitaria 2000-2006 provenienti dagli esercizi 2004, 2005 e 2006 per l’importo complessivo di euro 1.210.827,77. Si tratta di fondi comunitari cofinanziati dallo Stato dei programmi SFOP pesca. Per il programma SFOP pesca la Regione è in attesa dell’erogazione del saldo, il cui trasferimento è legato alla soluzione di problemi insorti per la chiusura del programma. Il residuo attivo resta comunque esigibile.

Al Titolo III del bilancio regionale, infine, sono iscritti residui attivi provenienti dagli esercizi 2010 e 2011, per l’importo complessivo di euro 6.126.507,16¹⁶¹, relativi al recupero degli indennizzi anticipati dalla Regione Marche ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210. In sede istruttoria¹⁶², la Regione ha precisato che anche questi residui attivi non sono stati inclusi nel calcolo del FCDE, in quanto il Mef non ha mai dichiarato di non voler effettuare il rimborso e, anzi, ha ripreso a trasferire alle Regioni gli indennizzi ex L.210/92, inclusi quelli anticipati dalle Regioni nei periodi pregressi¹⁶³.

Nella tabella successiva, viene riportata la movimentazione dei residui attivi relativi ad entrate proprie (Titoli I e III) e al Titolo VI costituiti in anni precedenti il 2012:

¹⁶¹ Con nota n. 600212 sopra citata, la Regione ha precisato che l’importo dei residui attivi relativi al recupero degli indennizzi anticipati dalla Regione a favore dei soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie ex L. 210/92, pari complessivamente ad euro 6.126.507,16, è composta da euro 2.386.569,96 in c/residui 2010 ed euro 3.739.937,20 in c/residui 2011.

¹⁶² V. comunicazione della Regione citata nelle due note precedenti.

¹⁶³ Nella Relazione sulla gestione allegata alla proposta di legge regionale sul rendiconto 2015 (d.g.r. n. 983/2016), la Regione aveva evidenziato che, nel corso degli esercizi pregressi, in mancanza di adeguati trasferimenti da parte dello Stato per la L. 210/92 la stessa ha corrisposto “gli indennizzi, gli arretrati e le rivalutazioni a favore dei soggetti danneggiati a seguito delle vaccinazioni e/o emotrasfusioni, anche in esecuzione delle sentenze della Corte di Cassazione. Le anticipazioni venivano recuperate al momento del riconoscimento delle rendicontazioni da parte dello Stato. Con le manovre di finanza pubblica lo Stato ha azzerato i trasferimenti in materia di salute umana e sanità veterinaria. Successivamente con L. 190/2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" sono stati reintrodotti gli oneri a carico dello Stato per la corresponsione degli indennizzi ex L. 210/92 a partire dal 2014. Al riguardo si evidenzia che sono ancora attivi i tavoli tecnici Stato-Regioni ai fini del riconoscimento di tale partita.”.

Il decreto Mef del 27 maggio 2015, in attuazione di quanto previsto dall’art. 1, co. 186 della l. 190/14, che aveva stabilito per il 2015 un contributo di 100 ml da ripartire tra le regioni sulla base del numero degli indennizzi da queste corrisposti, ha assegnato alla Regione Marche risorse per complessivi euro 3.144.061,93 destinati al pagamento delle indennità corrisposte dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2014, nonché al pagamento della rivalutazione dell’indennità integrativa speciale fino al 31.12.2011. Il medesimo decreto ha attribuito alla Regione Marche ulteriori euro 6.288.123,85 per il 2016, euro 9.086.388,97 per il 2017 ed euro 4.590.330,41 per il 2018.

Tabella 67 Movimentazione nell'anno 2016 dei residui attivi ante 2012

	Titolo I	Titolo III	Titolo VI (Titolo IX armonizzato)
			(esclusi depositi cauzionali)
RESIDUI ATTIVI ANTE 2012	2016	2016	2016
INIZIALI DA RISCOUTERE (+)	231.332.471,45	8.324.768,31	
STRALCIATI O CANCELLATI (-)		47,92	
RISCOSSI (-)	231.332.471,45	580.732,54	
TOTALI DA RISCOUTERE	0	7.743.987,85	
INDICE DI RISCOSSIONE	100,00%	6,98%	

Fonte: dati trasmessi dalla Regione con nota n. 596644 del 21.06.2017

I dati mostrano una bassa capacità di riscossione dei residui con anzianità superiore al quinquennio relativi al Titolo III e la riscossione totale dei residui del Titolo I.

Anche per le entrate iscritte a ruolo, si registra una bassa capacità di riscossione così come evidenziato in base ai dati esposti nella seguente tabella:

Tabella 68 Gestione contabile inerente i residui attivi ante 2012 iscritti a ruolo

	Residui attivi
RESIDUI ATTIVI ISCRITTI A RUOLO ANTE 2012	2016
SOMME ISCRITTE A RUOLO AL 01/01/2016	671.585,84
SOMME RISCOSE NELL'ANNO 2016	5.388,69
SGRAVI RICHIESTI NELL'ANNO 2016	0
INDICE DI RISCOSSIONE	0,80%
SOMME CONSERVATE AL 31/12/2016	666.197,15

Fonte: dati trasmessi dalla Regione con nota n. 596644 del 21.06.2017

10.4 I residui passivi

I residui passivi iniziali a carico della gestione 2016, così come rideterminati nella legge di assestamento del bilancio di previsione 2016-2018¹⁶⁴ sulla base dei dati definitivi risultanti dal rendiconto generale per l'esercizio 2015, erano pari ad euro 2.086,8 ml.

Ai sensi dell'art. 5 della d.g.r. n. 428 del 28 aprile 2017, l'importo complessivo dei residui passivi provenienti dagli anni 2015 e precedenti, a chiusura dell'esercizio 2016, ammonta ad euro 1.012,5 ml. Come evidenziato nel precedente paragrafo sul riaccertamento ordinario, la riduzione dei residui

¹⁶⁴ Legge regionale 22 dicembre 2016, n. 33.

passivi iniziali a carico della gestione 2016 consegue ai pagamenti ed alle cancellazioni di importi insussistenti.

Il successivo art. 7 della d.g.r. n. 428/2017 quantifica in euro 759,9 ml l'importo dei residui originati dalla competenza 2016 che, sommati a quelli derivanti dai precedenti esercizi, determinano in euro 1.772,4 ml l'importo complessivo dei residui passivi al 31 dicembre 2016.

L'emendamento 3, allegato alla citata nota a verbale prot. n. 967 della seduta di Giunta regionale del 28 luglio 2017, ha modificato l'articolo 5 della p.d.l. n. 138/2017, sostituendolo col seguente:

“I residui passivi degli esercizi 2015 e precedenti, rideterminati alla chiusura dell'esercizio finanziario 2016, risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio:

in	euro 2.075.646.513,88
dei quali sono stati pagati nell'esercizio 2016	euro 1.001.171.267,32
Rimangono da pagare, al 31 dicembre 2016	euro 1.074.475.246,56”.

Inoltre, il successivo emendamento 4 prevede la sostituzione dell'articolo 7 della p.d.l. n. 138/2017 col seguente:

“1. I residui passivi provenienti dal bilancio di competenza alla chiusura dell'esercizio finanziario 2016 sono stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio nei seguenti importi:

- a) somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2016, come stabilito all'art. 2 della presente legge euro 900.357.434,82
- b) somme rimaste da pagare sui residui provenienti dal bilancio di competenza 2015 e degli anni precedenti, come stabilito all'art. 5 della presente legge euro 1.074.475.246,56

Residui passivi al 31 dicembre 2016	euro 1.974.832.681,38”
-------------------------------------	------------------------

La successiva tabella riporta i dati concernenti la gestione dei residui passivi come modificati dai citati emendamenti:

Tabella 69 Gestione residui passivi 2016

SPESA	RESIDUI INIZIALI	SOMME PAGATE	CANCELLAZIONI IMPORTI INSUSSISTENTI	TOTALE RESIDUI SU RESIDUI	TOTALE RESIDUI DELLA COMPETENZA	TOTALE RESIDUI FINALI	Incidenza dei residui finali sul totale (%)
Titolo 1 Spese correnti	637.410.596,75	303.831.445,06	- 5.625.694,95	327.953.456,74	362.739.743,26	690.693.200,00	34,97%
Titolo 2 Spese in conto capitale	103.197.855,29	73.549.270,19	- 5.464.677,18	24.183.907,92	106.337.683,61	130.521.591,53	6,61%
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	17.608,29	17.608,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Titolo 4 Rimborso di prestiti	132.841.087,77	0,00	0,00	132.841.087,77	784.031,20	133.625.118,97	6,77%
Titolo 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
totale titoli 1-5	873.467.148,10	377.398.323,54	-11.090.372,13	484.978.452,43	469.861.458,07	954.839.910,50	48,35%
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	1.213.382.657,02	623.772.943,78	- 112.919,11	589.496.794,13	430.495.976,75	1.019.992.770,88	51,65%
TOTALE GENERALE	2.086.849.805,12	1.001.171.267,32	- 11.203.291,24	1.074.475.246,56	900.357.434,82	1.974.832.681,38	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dalla proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2016 (p.d.l. n. 138/17), come modificata a seguito degli emendamenti allegati alla nota a verbale prot. n. 967 della seduta di Giunta del 28 luglio 2017

Il raffronto tra l'importo dei residui determinato nella DGR 428/2017 e quello risultante dalla proposta di emendamento evidenzia:

- 1) l'incremento, pari ad euro 61.987.331,01, dei residui passivi provenienti da esercizi precedenti corrispondenti ai nuovi impegni del perimetro sanitario assunti in conto residui nei primi due titoli di spesa ed autorizzati dalla d.g.r. n. 820/2017;¹⁶⁵
- 2) l'aumento dei residui passivi della competenza 2016 di euro 140.439.770,61, pari ai nuovi impegni del perimetro sanitario assunti in conto competenza nei primi due titoli di spesa ed autorizzati, anch'essi, dalla d.g.r. n. 820/2017.

I predetti residui, in quanto relativi a capitoli inclusi nel perimetro sanitario a cui si applica il Titolo II del DLgs. 118/11, sono stati determinati e conservati nel conto dei residui passivi dell'esercizio 2016 con decreti.

La successiva tabella consente di effettuare un'analisi sull'anzianità dei residui conservati nei vari titoli di bilancio. Si precisa che i dati sono aggiornati alla luce degli emendamenti apportati alla d.g.r. n. 428/2017 dalla nota a verbale prot. n. 967 della seduta di Giunta regionale del 28 luglio 2017.

¹⁶⁵ Dal documento istruttorio della d.g.r. n. 820/2017, si evince che si tratta di impegni assunti sulle economie sull'esercizio 2016 formatesi sui residui da stanziamento della gestione sanitaria conservati nell'anno 2015;

Tabella 70 Anzianità dei residui passivi

RESIDUI	ESERCIZI PRECEDENTI	2012	2013	2014	2015	TOT. RESIDUI DA RESIDUI	2016	TOTALE
PASSIVI TIT. I	4.000,00	0,00	0,00	203.152.527,85	124.796.928,89	327.953.456,74	362.739.743,26	690.693.200,00
PASSIVI TIT. II (Tit. II+III armonizzato)	0,00	8.775,02	1.572.467,03	10.570.159,42	12.032.506,45	24.183.907,92	106.337.683,61	130.521.591,53
PASSIVI TIT. III (Tit. IV+V armonizzato)	0,00	0,00	0,00	124.984.347,15	7.856.740,62	132.841.087,77	784.031,20	133.625.118,97
PASSIVI TIT. IV (Tit. VI armonizzato)	185.243,68	4.016,08	40.886,30	383.444.063,37	205.822.584,70	589.496.794,13	430.495.976,75	1.019.992.770,88
TOTALE PASSIVI	189.243,68	12.791,10	1.613.353,33	722.151.097,79	350.508.760,66	1.074.475.246,56	900.357.434,82	1.974.832.681,38

Fonte: dati trasmessi dalla Regione con nota n. 830417 del 30.08.2017

La parte più consistente dei residui passivi “ante 2016” deriva dal Titolo IV, corrispondente al Titolo 6 armonizzato (589,5 ml). Attengono allo stesso Titolo anche i residui passivi di importo più elevato di competenza 2016 (430,5 ml). I residui complessivi del citato Titolo IV assommano a circa 1.020 ml e rappresentano il 51,7 per cento del totale residui passivi a chiusura 2016.

Di importo rilevante anche i residui passivi “ante 2016” del Titolo 1 (circa 328 ml) e quelli dello stesso Titolo formati nel corso dell’esercizio 2016 (362,7 ml). Il totale dei residui passivi del Titolo 1 ammonta a 690,7 ml, pari al 35 per cento del totale.

La seguente tabella, concernente la movimentazione, nel corso dell’esercizio 2016, dei residui vetusti (ultra quinquennali), evidenzia un elevato indice di smaltimento relativamente ai residui delle partite di giro e della spesa in conto capitale, mentre nessuna movimentazione ha interessato quelli del Titolo 1:

Tabella 71 Movimentazione nell'anno 2016 dei residui passivi anteriori al 2012

RESIDUI PASSIVI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	Partite di giro
INIZIALI DA PAGARE (+)	4.000,00	33.451,92		180.409.602,75
INSUSSISTENZE* (-)	0	0		112.909,38
PAGATI (-)	0	33.451,92		180.111.449,69
TOTALE FINALE DA PAGARE	4.000,00	0		185.243,68
INDICE DI SMALTIMENTO	0,00%	100,00%		99,90%

* Comprende tutti i residui eliminati non perenti

Fonte: dati trasmessi dalla Regione con nota n. 596644 del 21.06.2017

10.5 I residui passivi perenti

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 118/2001 non è più consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione¹⁶⁶.

I dati riportati nel successivo prospetto evidenziano che nel corso del 2016 vi è stata una riduzione di circa euro 85 ml della massa dei perenti, prevalentemente riferita ai residui di parte corrente.

Con riferimento alle risorse originariamente stanziati per la copertura delle relative spese, si osserva che più della metà è costituita da risorse vincolate (114,8 ml) e che la restante parte (73,9 ml) è costituita da risorse proprie.

Tabella 72 Residui passivi perenti anni 2015-2016

DESCRIZIONE	RESIDUI PASSIVI PERENTI DA RENDICONTO 2015	RESIDUI PASSIVI PERENTI DA RENDICONTO 2016	VARIAZIONE 2016/2015
TOTALE RESIDUI PASSIVI PERENTI di cui	273.806.525,00	188.693.642,81	-85.112.882,19
<i>Residui Perenti Correnti</i>	<i>98.512.695,08</i>	<i>35.418.087,44</i>	<i>-63.094.607,64</i>
<i>Residui Perenti Investimento</i>	<i>175.293.829,92</i>	<i>153.275.555,37</i>	<i>-22.018.274,55</i>
RISORSE PROPRIE di cui	139.872.280,12	73.913.071,94	-65.959.208,18
<i>correnti e rimborso prestati</i>	<i>89.260.250,91</i>	<i>29.624.835,42</i>	<i>-59.635.415,49</i>
<i>investimento</i>	<i>50.612.029,21</i>	<i>44.288.236,52</i>	<i>-6.323.792,69</i>
RISORSE VINCOLATE di cui	133.934.244,88	114.780.570,87	-19.153.674,01
<i>correnti</i>	<i>9.252.444,17</i>	<i>5.793.252,02</i>	<i>-3.459.192,15</i>
<i>investimento</i>	<i>124.681.800,71</i>	<i>108.987.318,85</i>	<i>-15.694.481,86</i>

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati dalla Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto generale per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 428/2017

La successiva tabella evidenzia le modalità di smaltimento dei residui perenti nel corso degli esercizi 2015 e 2016.

Tabella 73 Smaltimento residui passivi perenti anni 2015-2016

DESCRIZIONE		2015		2016	
a	CONSISTENZA RESIDUI PERENTI AL 1° GENNAIO	395.802.081,95		273.806.525,00	
b	PAGAMENTI SU RESIDUI PERENTI EFFETTUATI DURANTE L'ANNO	-104.403.316,73	-26,38%	-75.922.295,01	-27,73%
c	RESIDUI PERENTI DISIMPEGNATI E/O DICHIARATI INSUSSISTENTI	-17.592.240,22	-4,44%	-9.190.587,18	-3,36%
d=(a+b+c)	CONSISTENZA RESIDUI PERENTI AL 31 DICEMBRE	273.806.525,00		188.693.642,81	

Fonte: Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto generale per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 428/2017

¹⁶⁶ Art. 60, c. 3, d.lgs. n. 118/2011

A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti.

I dati evidenziano che la riduzione dei perenti deriva in parte da pagamenti (27 per cento dei residui iniziali) ed in parte da dichiarazioni di insussistenze/disimpegni (3 per cento dei residui iniziali).

Il grado di copertura dei residui perenti realizzato a mezzo degli appositi fondi previsti sugli stanziamenti di competenza del periodo 2013 – 2016 è riportato nel seguente prospetto:

Tabella 74 Andamento del livello di copertura dei residui passivi perenti anni 2013-2016

RESIDUI PERENTI A CHIUSURA ESERCIZIO		RISORSE ISCRITTE A COPERTURA DEI RESIDUI PERENTI		% DI COPERTURA	
RENDICONTO 2016	188.693.642,81				
RENDICONTO 2015	273.806.525,00	ASSESTAMENTO 2016	218.675.872,96	ANNO 2016	79,87%
RENDICONTO 2014	395.802.081,95	ASSESTAMENTO 2015	279.221.166,83	ANNO 2015	70,55%
RENDICONTO 2013	534.458.806,12	ASSESTAMENTO 2014	374.121.164,28	ANNO 2014	70,00%

Fonte: Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto generale per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 428/2017

Nel Bilancio 2017-2019¹⁶⁷, era stato accantonato nel risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016, a titolo di Fondo a copertura residui perenti, un importo pari ad euro 133.271.751,20, corrispondente al 73,22% del totale residui perenti presunti (euro 182.023.250,85).

Come detto nel paragrafo dedicato al risultato di amministrazione, la quota definitiva che viene accantonata nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 è determinata in complessivi euro 163.753.577,95 ed è pari all'86,78% dello stock dei residui perenti al 31/12/2016.

Per ulteriori approfondimenti su detto accantonamento, si rinvia al citato paragrafo.

La tabella successiva, infine, evidenzia, per il periodo 2011-2016, l'andamento dei pagamenti dei residui perenti, rapportando gli stessi sia all'ammontare dei fondi all'uopo stanziati nei bilanci di competenza, sia alla consistenza dei residui perenti alla fine del precedente esercizio.

Tabella 75 Andamento pagamenti residui perenti

ESERCIZIO FINANZIARIO	CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	SOMME RECLAMATE **	FONDI PER RESIDUI PASSIVI PERENTI	PAGAMENTI DI RESIDUI PERENTI	% PAGAMENTI SU FONDI PERENTI	% PAGAMENTI SU CONSISTENZA PERENTI
2016	273.806.525	784.147	218.675.872	75.922.295	34,72%	27,73%
2015	395.802.082	503.313	279.221.167	104.403.317	37,39%	26,38%
2014	534.458.806	3.114.731	374.121.164	181.201.767	48,43%	33,90%
2013	517.181.576	2.145.942	298.109.495	118.204.353	39,65%	22,86%
2012	544.984.242	2.876.806	322.491.697	133.591.972	41,42%	24,51%
2011	519.407.045	2.380.865	296.092.960	82.652.165	27,91%	15,91%

** per il 2016 e 2015 le somme reclamate sono state quantificate sulla base delle richieste effettuate dalle strutture organizzative per lo stanziamento di risorse relative a perenti cancellati.

Fonte: dati trasmessi dalla Regione con nota n. 596644 del 21.06.2017

¹⁶⁷ Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 36.

I dati riportati evidenziano che:

- gli stanziamenti di competenza sono ampiamente superiori, per tutto il periodo considerato, ai pagamenti effettuati;

i pagamenti del 2016 diminuiscono, rispetto all'esercizio precedente, del 27,28 per cento, ma la loro incidenza sui fondi perenti e sulla consistenza dei perenti a fine 2015 non si discosta in modo consistente dalle corrispondenti percentuali del 2015.

11 GLI EQUILIBRI INTERNI DI BILANCIO

Sommario: 1. Premessa - 2. Evoluzione delle previsioni di bilancio: previsioni iniziali, assestate e definitive – 3. Analisi degli equilibri di competenza – 4. Gli equilibri di cassa.

11.1 Premessa

L'analisi condotta nel presente capitolo è tesa a verificare il rispetto degli equilibri interni di bilancio, principio fondamentale della gestione finanziaria, nelle varie fasi del ciclo di bilancio, mediante l'osservazione dei dati della competenza relativi alle previsioni iniziali, assestate e definitive e dei dati di consuntivo.

L'analisi ha riguardato anche i dati della gestione di cassa.

L'Organo di revisione, nella relazione-questionario sul consuntivo 2016, ha attestato di non aver rilevato irregolarità contabili tali da poter incidere sugli equilibri di bilancio 2016.¹⁶⁸ Inoltre, nel parere sulla proposta di legge di rendiconto generale per l'anno finanziario 2016¹⁶⁹ ha dato atto che le strutture organizzative di massimo livello hanno proceduto alla ricognizione dell'inesistenza di debiti fuori bilancio alla data del 31/12/2016, pur rilevando che non esiste una procedura standardizzata valida per tutti i responsabili.

11.2 Evoluzione delle previsioni di bilancio: previsioni iniziali, assestate e definitive

Le previsioni dell'entrata e della spesa del bilancio 2016 sono state approvate con legge regionale 28 dicembre 2015, n. 31 recante “Bilancio di previsione 2016/2018”.

Nel corso dell'esercizio sono state disposte variazioni al Bilancio con la legge regionale 18 aprile 2016, n. 8 e con legge regionale 27 giugno 2016, n. 13. Infine, con legge regionale 22 dicembre 2016, n. 33 è stato adottato l'assestamento del Bilancio di previsione 2016/2018.¹⁷⁰

Dalla Relazione sulla gestione allegata alla proposta di legge regionale concernente “Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016” approvata con d.g.r. n. 428 del 28.04.2017, si apprende che,

¹⁶⁸ Cfr. relazione-questionario redatta secondo le linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 8/2017 del 30 marzo 2017 pubblicata in G.U. n. 98 del 28 aprile 2017- Suppl. Ord. n. 21.

¹⁶⁹ V. pagg. 20 e 21 del parere rilasciato in data 7 luglio 2017.

¹⁷⁰ Gli artt. 50 e 51 del d.lgs. n. 118/2011 regolano, rispettivamente, l'assestamento del bilancio e le variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale.

nel corso dell'anno sono state adottate 479 deliberazioni di Giunta regionale, che hanno disposto variazioni di Bilancio e 7 decreti di variazione per le partite di giro.

Le variazioni al bilancio 2016, apportate nel corso dell'esercizio, sono riportate analiticamente con gli estremi dei singoli provvedimenti legislativi o amministrativi nell'allegato p) "Elenco delle variazioni alle previsioni finanziarie – parte entrata" e nell'allegato q) "Elenco delle variazioni alle previsioni finanziarie – parte spesa") al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 428/2017.

Si evidenzia che la legge di assestamento del bilancio di previsione (l. reg. 22 dicembre 2016, n. 33) è stata approvata oltre il termine del 31 luglio stabilito dall'art. 50 del d.lgs. 118/11. Il ritardo con cui la Regione ha proceduto all'approvazione dell'assestamento deriva, a sua volta, dalla tempistica con cui è stato approvato, con l.reg. 15 dicembre 2016, n. 33, il rendiconto relativo all'esercizio 2015. Alcune delle variazioni contenute nella legge di assestamento costituiscono la necessaria conseguenza dell'approvazione del rendiconto 2015. Trattasi, in particolare, della rideterminazione dei residui attivi e passivi, della determinazione del saldo finale di cassa, della quantificazione del risultato di amministrazione e delle relative quote vincolate ed accantonate, dell'adeguamento delle autorizzazioni alla contrazione di mutui degli esercizi precedenti.

Le altre variazioni di bilancio, invece, come l'istituzione di uno specifico fondo per la riduzione del debito pregresso (art. 14) e quelle finalizzate a rivedere i profili finanziari delle politiche regionali (art. 16) avrebbero dovuto essere effettuate entro il termine del 30 novembre, che costituisce la data ultima entro la quale possono essere disposte – di norma - variazioni alle previsioni di entrata e di spesa.

Successivamente all'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione 2016/2018, sono state approvate ulteriori 6 deliberazioni di modifica del bilancio finanziario gestionale, in particolare:

- d.g.r. n.1589 del 23/12/2016 concernente l'attivazione di fondo pluriennale vincolato;
- d.g.r. n.1592 del 23/12/2016 concernente l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione per la riassegnazione dei residui perenti;
- d.g.r. n.1595 del 23/12/2016 concernente l'iscrizione nel Bilancio di Previsione 2016-2018 di entrate derivanti da assegnazione di fondi vincolati a scopi specifici e relativi impieghi;
- d.g.r. n.1596 del 23/12/2016 concernente Prelevamento dal Fondo di riserva per le Spese Obbligatorie per l'integrazione dello stanziamento di capitoli compresi nell'elenco "Spese Obbligatorie" del Bilancio 2016/2018;

- d.g.r. n.1651 del 30/12/2016 concernente l'iscrizione di assegnazioni di fondi vincolati a scopi specifici e dei relativi impieghi.

Le predette variazioni sono riconducibili alle fattispecie previste dall'art. 51, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011 che disciplina i casi nei quali è consentito effettuare variazioni al bilancio oltre la data del 30 novembre¹⁷¹.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2015, la disciplina applicabile alle regioni per gli equilibri di bilancio è quella prevista dall'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (punto 9.10).

Il citato art. 40 dispone che per ciascuno degli esercizi in cui è articolato, il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

Per quanto riguarda, in particolare, l'utilizzo dell'avanzo presunto ai fini del pareggio del bilancio di previsione, deve essere tenuta presente la sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale, nella quale è stato affermato il principio secondo cui non è conforme ai precetti dell'art. 81, c. 4, Cost. realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva attraverso la contabilizzazione di un avanzo di amministrazione non accertato e verificato con l'approvazione del consuntivo dell'esercizio precedente, fatta eccezione per la quota vincolata dell'avanzo costituita da fondi vincolati regolarmente accertati negli esercizi precedenti.

Il suddetto principio è stato normativamente recepito dall'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011.¹⁷²

¹⁷¹ Art. 51, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011:

Nessuna variazione al bilancio può essere approvata dopo il 30 novembre dell'anno a cui il bilancio stesso si riferisce, fatta salva:

- a) l'istituzione di tipologie di entrata di cui al comma 2, lettera a);
- b) l'istituzione di tipologie di entrata, nei casi non previsti dalla lettera a) con stanziamento pari a zero, a seguito di accertamento e riscossione di entrate non previste in bilancio, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria;
- c) le variazioni del fondo pluriennale vincolato;
- d) le variazioni necessarie per consentire la reimputazione di obbligazioni già assunte agli esercizi in cui sono esigibili;
- e) i prelievi dai fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste, per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti e le spese potenziali;
- f) le variazioni necessarie alla reimputazione agli esercizi in cui sono esigibili, di obbligazioni riguardanti entrate vincolate già assunte e, se necessario, delle spese correlate;
- g) le variazioni delle dotazioni di cassa di cui al comma 2, lettera d);
- h) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti correnti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente.

¹⁷² L'art. 42, c. 8 e ss.: prevedono: "8. Le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere immediatamente utilizzate per le finalità cui sono destinate, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, del primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente.

9. Se il bilancio di previsione impiega quote vincolate del risultato di amministrazione presunto ai sensi del comma 8, entro il 31 gennaio, la Giunta verifica l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell'anno precedente sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate e approva l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art.

Anche il nuovo principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria ribadisce che “non è conforme ai precetti dell'art. 81, c. 4, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente. Tuttavia, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato (...)”¹⁷³.

La successiva tabella concerne la verifica del rispetto dell'equilibrio complessivo di bilancio in sede di previsioni iniziali, assestate e definitive, nonché a rendiconto. I dati di rendiconto sono aggiornati alla luce degli emendamenti apportati alla d.g.r. n. 428/2017 dalla nota a verbale prot. n. 967 della seduta di Giunta regionale del 28 luglio 2017¹⁷⁴.

11, comma 3, lettera a). Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

10. Le quote del risultato presunto derivante dall'esercizio precedente, costituite dagli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio precedente, possono essere utilizzate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, per le finalità cui sono destinate, con provvedimento di variazione al bilancio, se la verifica di cui al comma 9 e l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 4, lettera d), sono effettuate con riferimento a tutte le entrate e le spese dell'esercizio precedente e non solo alle entrate e alle spese vincolate.

11. Le variazioni di bilancio che, in attesa dell'approvazione del consuntivo, applicano al bilancio quote vincolate del risultato di amministrazione, sono effettuate dopo l'approvazione del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto da parte della Giunta di cui al comma 10. Le variazioni consistenti nella mera reiscrizione di economie di spesa, derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, possono essere disposte dai dirigenti se previsto dall'ordinamento contabile o, in assenza di norme, dal responsabile finanziario.”

¹⁷³ Allegato n. 4/2 al D.lgs. 118/2011, punto 9.2.

¹⁷⁴ Per approfondimenti sulle ragioni degli emendamenti alla proposta di legge regionale n. 138/2017 concernente “Rendiconto generale della regione per l'anno 2016”, approvata dalla Giunta con d.g.r. n. 428/2017, allegati alla nota a verbale prot. n. 967 della seduta di Giunta regionale del 28 luglio 2017, si rinvia al capitolo sul risultato di amministrazione.

Tabella 76 Equilibrio complessivo di competenza

COMPETENZA 2016	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI ASSESTATE	PREVISIONI DEFINITIVE	RENDICONTO
Totale entrate (+)	4.087.180.179,26	5.965.887.189,08	6.186.401.355,34	4.811.630.839,41
Totale spese (-)	4.007.021.754,57	6.719.983.677,01	6.940.497.843,27	5.063.350.738,10
<i>di cui FPV</i>	<i>9.037.328,76</i>	<i>31.440.131,14</i>	<i>79.507.638,10</i>	<i>79.507.638,10</i>
Saldo netto delle previsioni di competenza	80.158.424,69	-754.096.487,93	-754.096.487,93	
Avanzo netto di competenza				-251.719.898,69
Utilizzo risultato di amministrazione presunto (+)	280.373.797,46			
Utilizzo avanzo di amministrazione (+)		1.058.963.274,47	1.058.963.274,47	1.058.963.274,47
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (+)	4.126.909,78	19.710.633,82	19.710.633,82	19.710.633,82
Fondo pluriennale vincolato per spese investimento (+)	24.303.946,79	59.254.762,46	59.254.762,46	59.254.762,46
Disavanzo esercizio 2015 / Mancata contrazione mutui autorizzati es. precedenti (-)	388.963.078,72	383.832.182,82	383.832.182,82	383.832.182,82
Saldo delle previsioni di competenza comprensivo dell'avanzo, del disavanzo e del fondo pluriennale vincolato	0	0	0	
Avanzo di competenza comprensivo dell'avanzo, del disavanzo e del fondo pluriennale vincolato				502.376.589,24

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l.reg. n. 31/2015 “Bilancio di previsione 2016/2018”, l. reg. n.33/2016 “Assestamento del bilancio 2016” e da proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l’anno 2016 (p.d.l. n. 138/17), come modificata a seguito degli emendamenti allegati alla nota a verbale prot. n. 967 della seduta della Giunta del 28 luglio 2017

Il prospetto evidenzia che l’equilibrio complessivo di competenza è stato assicurato dall’utilizzo dell’avanzo presunto per euro 280.373.797,46.

Successivamente all’adozione del bilancio 2016/2018 la Giunta, con deliberazione n. 41 del 28 gennaio 2016, ha provveduto, conformemente a quanto previsto dall’art. 42, c. 9, del d.lgs. n. 118/2011, alla verifica dell’importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell’anno precedente sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate e all’approvazione dell’aggiornamento dell’allegato al bilancio di previsione di cui all’art. 11, comma 3, lettera a), concernente il prospetto esplicativo del risultato di amministrazione presunto.

Dal citato prospetto, aggiornato a seguito della predetta verifica, l’importo del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2015 risulta pari, al netto del fondo pluriennale vincolato, ad euro 811.239.063,75 mentre la parte accantonata e quella vincolata ammontano, rispettivamente, ad euro 215.134.868,07 e ad euro 941.164.353,35.

La successiva d.g.r. n. 196 dell’11 marzo 2016 contiene l’elenco analitico delle quote vincolate e accantonate aggiornato al 28 gennaio 2016 in coerenza con i valori riportati nella d.g.r. n. 41/2016 cit.

Dal documento istruttorio allegato alla d.g.r. n. 196/16, si evince l'impiego dell'avanzo applicato in sede di bilancio iniziale, pari, come detto, ad euro 280.373.797,46, per il finanziamento dei seguenti fondi:

Tabella 77 Impiego dell'avanzo applicato al bilancio iniziale

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA 2016
2200210002 (a)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' ART. 46 D.LGS 118/2011 - QUOTA ACCANTONATA ESERCIZIO PRECEDENTE	10.945.408,99
2200210004 (b)	FONDO RISCHI PASSIVITA' POTENZIALI	691.536,21
2200310003 (c)	FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PERENTI CORRENTE - (ART. 60, COMMA 3, D.LGS 118/2011)	162.798.338,30
2200320002 (d)	FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PERENTI - INVESTIMENTO - (ART. 60, COMMA 3, D.LGS 118/2011)	40.699.584,57
Totale parziale(e=a+b+c+d)		215.134.868,07
2200310006 (f)	ACCANTONAMENTO DELLA QUOTA VINCOLATA PRESUNTA AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE - CNI/15	65.238.929,39
TOTALE GENERALE (e+f)		280.373.797,46

Fonte: elaborazione Cote dei conti dati da d.g.r. n. 196/2016

In sede istruttoria,¹⁷⁵ la Regione ha precisato che l'intero importo di euro 280.373.797,46 è stato accantonato nella Missione 20 e che negli allegati al bilancio non risulta indicato a titolo di utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto. Infatti, per quanto riguarda gli accantonamenti per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per i fondi per la riassegnazione dei residui perenti e per il fondo per le passività potenziali, di importo complessivamente pari ad euro 215.134.868,07 l'Amministrazione¹⁷⁶ ha riferito che: "tale importo risulta coerente con la quota accantonata a seguito del riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 7, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011 e alla rideterminazione del risultato di amministrazione all'1/1/2015 (che evidenziava un ammontare complessivo delle quote accantonate pari ad euro 284.064.477,65)". L'utilizzo della predetta quota di avanzo risulta dunque coerente con la previsione dell'art. 42, co. 8 del d.lgs. n. 118/11 secondo cui in sede di approvazione possono essere applicate al primo esercizio del bilancio di previsione, come posta a sé stante delle entrate, le quote accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato.

Quanto all'accantonamento di euro 65.238.929,39 l'Amministrazione ha riferito che si tratta di "un accantonamento prudenziale di una quota vincolata dell'avanzo presunto al termine dell'esercizio

¹⁷⁵ V. nota della Regione n. 620948 del 27.06.2017.

¹⁷⁶ V. nota precedente.

precedente. Tale importo, sebbene rappresentasse una quota dell'avanzo vincolato presunto che poteva essere utilizzata ai sensi dell'art. 42, commi 8 e 9, del d.lgs. n. 118/2011, per ragioni prudenziali è stato reso non utilizzabile ai fini della gestione attraverso la costituzione in bilancio dell'accantonamento di cui sopra. In particolare, è stato iscritto in un fondo di accantonamento non impiegabile e non utilizzabile ai fini della gestione”.

Con l'assestamento di bilancio 2016/2018 si è proceduto ad applicare al bilancio la quota di avanzo vincolato (pari a 808.891.573,42) e la parte accantonata (pari a 250.071.701,05) risultanti dal Rendiconto 2015 (allegato A-Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione) e, contestualmente, ad azzerare lo stanziamento di euro 65.238.929,39 relativo all'accantonamento prudenziale.

11.3 Analisi degli equilibri di competenza

Oltre all'equilibrio complessivo, il citato art. 40 del d. lgs n. 118/2011 ed il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio richiedono anche l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio in conto capitale.

Pertanto, il bilancio di previsione, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, deve prevedere degli equilibri interni, rappresentati dall'equilibrio di parte corrente e dall'equilibrio in conto capitale, che devono permanere in tutte le fasi del ciclo di bilancio.

L'obbligo di assicurare gli equilibri interni di bilancio costituisce corollario dei principi costituzionali contenuti nell'art. 81 Cost.

L'equilibrio di parte corrente è rispettato se le previsioni di competenza relative alle spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non sono superiori alle previsioni di competenza delle entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente. All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie (art 40, comma 1, d.lgs. cit.).

L'equilibrio di parte capitale è rispettato se le previsioni di competenza relative alle spese di investimento sono contenute nel limite costituito da tutte le risorse destinate al loro finanziamento,

rappresentate dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

La Sezione ha effettuato controlli volti a verificare il rispetto delle regole degli equilibri della parte corrente, della parte capitale, delle movimentazioni finanziarie e delle contabilità speciali.

La seguente tabella mostra il saldo dell'equilibrio di parte corrente nelle previsioni iniziali ed assestate, nonché in sede di rendiconto. Si precisa che i dati di rendiconto sono aggiornati ai valori indicati negli emendamenti allegati alla nota a verbale prot. n. 967 della seduta di Giunta del 28 luglio 2017.

Tabella 78 Equilibrio di parte corrente

COMPETENZA 2016	PREV. INIZIALI	PREV. ASSESTATE	RENDICONTO
Utilizzo avanzo presunto per il finanziamento di spese correnti (+)	226.626.427,01		
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti (+)		646.299.164,96	646.299.164,96
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente (-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	4.126.909,78	19.710.633,82	19.710.633,82
Entrate titoli 1-2-3 (+)	3.486.710.989,60	3.683.133.798,96	3.574.423.475,98
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	18.590.000,00	18.590.000,00	18.469.924,61
Entrate titolo 4.03 – Altri trasferimenti in c/capitale (+)	297.500,00	29.767.620,04	11.027.756,96
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti (+)	0,00	0,00	70.107.014,20
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti (-)	3.563.079.614,04	4.098.833.205,50	3.494.200.649,10
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>1.868.155,68</i>	<i>10.601.572,00</i>	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) (-)			28.530.814,92
Spese titolo 2.04 – Altri trasferimenti in c/capitale (-)	39.048.446,66	11.407.492,15	6.668.453,00
Variazioni di attività finanziarie, se negativo(-)	4.046.346,36	8.686.532,59	7.594.794,43
Rimborso prestiti (-)	80.177.689,93	83.840.622,62	179.221.973,42
<i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	<i>21.000.000,00</i>	<i>0,00</i>	<i>127.241.405,46</i>
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	49.999.729,40	194.733.364,92	623.821.285,66

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l.reg. n 31/2015 “Bilancio di previsione 2016/2018; l. reg. n. 33/2016 “Assestamento del bilancio 2016”; proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2016 (p.d.l. n. 138/17), come modificata a seguito degli emendamenti allegati alla nota a verbale prot. n. 967 della seduta di Giunta del 28 luglio 2017

La seguente tabella evidenzia il saldo dell'equilibrio di parte capitale nelle previsioni iniziali ed assestate, nonché in sede di rendiconto. Si precisa che i dati di rendiconto sono aggiornati ai valori indicati negli emendamenti allegati alla nota a verbale prot. n. 967 della seduta di Giunta del 28 luglio 2017.

Tabella 79 Equilibrio di parte capitale

COMPETENZA 2016	PREV. INIZIALI	PREV. ASSESTATE	RENDICONTO
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (+)	53.747.370,45		
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (+)		411.349.681,30	411.349.681,30
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata (+)	24.303.946,79	59.254.762,46	59.254.762,46
Entrate in conto capitale (Titolo 4) (+)	88.488.046,80	199.762.880,17	83.551.563,26
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni (+)	0,00	28.750,00	28.750,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6) (+)	423.963.078,72	418.832.182,82	70.107.014,20
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	18.590.000,00	18.590.000,00	18.469.924,61
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti (-)	0,00	0,00	70.107.014,20
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	297.500,00	29.767.620,04	11.027.756,96
Spese in conto capitale (-)	271.700.040,10	857.179.310,96	213.222.756,94
- di cui fondo pluriennale vincolato	7.169.173,08	20.838.559,14	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa) (-)			50.976.823,18
Rettifica Fondo pluriennale vincolato in c/capitale per partite finanziarie (+)			1.231.538,07
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	39.048.446,66	11.407.492,15	6.668.453,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (-)	0,00	6.000.000,00	6.000.000,00
Disavanzo pregresso da mutui autorizzati e non contratti (-)	388.963.078,72	383.832.182,82	383.832.182,82
Variazioni di attività finanziarie, se positivo (+)			
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	-49.999.729,40	-194.733.364,92	- 121.444.696,42

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l.reg. n. 31/2015 "Bilancio di previsione 2016/2018"; l. reg. n. 33/2016 "Assestamento del bilancio 2016"; proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2016 (p.d.l. n. 138/17), come modificata a seguito degli emendamenti approvati dalla Giunta regionale con nota a verbale prot. n. 967 del 28 luglio 2017

Dai precedenti prospetti si rileva che a consuntivo il saldo di competenza di parte corrente è risultato positivo, mentre quello di parte capitale è negativo per euro 121.444.696,42.

Il disavanzo di parte capitale ha comunque trovato integrale copertura nell'avanzo di parte corrente che risulta essere di importo ben più elevato.

La possibilità di finanziare spese d'investimento con avanzi di parte corrente è espressamente prevista dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio e, dunque, non presenta profili di criticità¹⁷⁷.

La somma tra il saldo di parte corrente e il saldo di parte capitale è pari (a rendiconto) ad euro 502.376.589,24 e corrisponde all'avanzo di competenza.

Si è proceduto anche ad una verifica dell'equilibrio delle partite finanziarie poiché esso, in base al nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, non è più automaticamente garantito.

L'equilibrio delle partite finanziarie è determinato dalle operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti.

Nel caso di concessioni di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo deve essere finanziato da risorse correnti. Pertanto, il saldo negativo delle partite finanziarie concorre all'equilibrio di parte corrente. Invece, l'eventuale saldo positivo delle attività finanziarie, è destinato al rimborso anticipato dei prestiti e al finanziamento degli investimenti.

Dal successivo prospetto emerge che il saldo delle partite finanziarie è negativo (a consuntivo) per euro 7.594.794,43:

Tabella 80 Variazioni delle attività finanziarie

COMPETENZA 2016	PREV. INIZIALI	PREV. ASSESTATE	RENDICONTO
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (+)	0,00		
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie (+)		1.314.428,21	1.314.428,21
Entrate Titolo 5 - Riduzioni di attività finanziarie (+)	42.150.616,14	122.893.077,61	3.734.337,67
Spese Titolo 3 – Incremento attività finanziarie (-)	46.196.962,50	138.865.288,41	17.383.272,24
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni (-)	0,00	28.750,00	28.750,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (+)	0,00	6.000.000,00	6.000.000,00
Rettifica Fondo pluriennale vincolato in c/capitale per partite finanziarie (-)			1.231.538,07
VARIAZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE	-4.046.346,36	-8.686.532,59	- 7.594.794,43

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da l.reg. n 31/2015 "Bilancio di previsione 2016/2018"; l. reg. n. 33/2016 "Assestamento del bilancio 2016"; proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2016 approvata con d.g.r. n. 428/2017

Con specifico riferimento alla voce "Rettifica Fondo pluriennale vincolato in c/capitale per partite finanziarie" la Regione ha chiarito trattarsi di una rettifica resasi necessaria al fine di porre a carico dell'equilibrio di parte corrente l'effettivo saldo finanziario negativo delle partite finanziarie. Infatti, "l'allegato 10 (concernente lo schema del Rendiconto della Regione), per l'anno 2016, prevede in

¹⁷⁷ V. principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, punto 9.10.

spesa esclusivamente il Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ed il Fondo pluriennale vincolato in c/capitale, mentre l'allegato n. 9 (concernente lo schema del Bilancio di previsione finanziario della Regione), a decorrere dal Bilancio 2017/2019, prevede in entrata il Fondo pluriennale vincolato di parte corrente, il Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ed il Fondo pluriennale vincolato per le partite finanziarie. Rilevata la mancata corrispondenza delle voci relative al Fondo pluriennale vincolato tra gli allegati 9 e 10 (come noto l'importo del FPV di spesa finale deve essere uguale all'importo del FPV di entrata dell'esercizio successivo), in sede di riaccertamento ordinario dei residui si è proceduto a determinare il Fondo pluriennale vincolato di parte capitale accorpando anche il Fondo pluriennale vincolato relativo alle partite finanziarie. Nello specifico il punto 2 della D.G.R. n. 424/2017 relativa al riaccertamento ordinario stabilisce di:

- i. determinare il Fondo pluriennale vincolato di spesa al 31/12/2016, dell'importo complessivo di euro 27.627.674,67, distintamente per la parte corrente in euro 2.193.777,61 e per la parte in c/capitale in euro 25.433.897,06,
- ii. adeguare conseguentemente il Fondo pluriennale vincolato in entrata dell'esercizio 2017, dell'importo pari ad euro 27.627.674,67, distintamente: per la parte corrente ad euro 2.193.777,61, per la parte in c/capitale ad euro 24.202.358,99 e per le partite finanziarie ad euro 1.231.538,07.

Sulla base di quanto riportato, nel prospetto degli equilibri (allegato 7 della D.G.R. n. 428/2017), al fine di porre a carico dell'equilibrio di parte corrente l'effettivo saldo finanziario negativo delle partite finanziarie, la quota del Fondo pluriennale vincolato di spesa delle partite finanziarie (pari ad euro 1.231.538,07) è stata scorporata dal Fondo pluriennale vincolato di spesa di parte capitale (Rettifica Fondo Pluriennale vincolato in c/capitale per partite finanziarie) ed è stata allocata nella sezione relative alle variazioni finanziarie (C-variazioni attività finanziaria). Conseguentemente il saldo negativo delle partite finanziarie pari ad euro 7.594.791,43 è stato rilevato nella sezione Equilibrio di parte corrente¹⁷⁸.

Quanto alle contabilità speciali, la necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) impone che le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

¹⁷⁸ V. nota n. 620948 del 27.06.2017.

L'equilibrio delle contabilità speciali è stato assicurato sia in sede di previsione, mediante l'equivalenza degli stanziamenti delle relative voci di entrata e di spesa sia a rendiconto, mediante l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni.

Tabella 81 Equilibrio delle contabilità speciali

COMPETENZA 2016	PREV. INIZIALI	PREV. ASSESTATE	RENDICONTO
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro (+)	45.867.448,00*	1.541.265.249,52	1.079.814.448,30
Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro (-)	45.867.448,00	1.541.265.249,52	1.079.814.448,30
SALDO DELLE CONTABILITÀ SPECIALI	0,00	0,00	0,00

*Negli allegati 2 e 5 al bilancio di previsione 2016/2018, le entrate di competenza per “Titolo 9 entrate per conto terzi e partite di giro” sono pari a zero e le entrate per “Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere” sono pari a euro 45.867.448,00. Di converso, nell'allegato 1 allo stesso bilancio, le entrate per “Titolo 9 entrate per conto terzi e partite di giro” sono pari a euro 45.867.448,00 e le entrate per “Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere” sono pari a zero.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l.reg. n 31/2015 “Bilancio di previsione 2016/2018”; l. reg. n. 33/2016 “Assestamento del bilancio 2016; proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2016 approvata con d.g.r. n. 428/2017

Per quanto concerne le entrate da anticipazioni di tesoreria e le relative spese di chiusura, dall'esame della proposta di legge sul rendiconto 2016, è risultato che la regione non ha fatto ricorso a dette anticipazioni.

11.4 Gli equilibri di cassa

Una criticità di frequente registrata nell'ambito dei controlli sulla gestione finanziaria degli enti regionali e territoriali concerne la “effettività” degli equilibri interni descritti nei precedenti paragrafi.

In effetti, la costruzione degli equilibri di bilancio (nelle varie fasi della gestione) potrebbe risultare influenzata dalla presenza di previsioni - e accertamenti - relativi ad entrate di difficile riscossione, ovvero, sul versante delle uscite, dal mancato stanziamento - e impegno - di spese ascrivibili alla competenza dell'esercizio.

Pertanto, la verifica sugli equilibri di bilancio non può prescindere da una verifica sulla loro attendibilità.

A tal fine, la Sezione ha ritenuto utile svolgere un approfondimento sulla gestione dei flussi di cassa in quanto le riscossioni e i pagamenti costituiscono un attendibile indicatore della affidabilità degli equilibri rappresentati nei documenti contabili.

Inoltre, anche sul fronte normativo vi è una specifica disposizione che impone il rispetto dell'equilibrio di cassa.

Infatti, in base a quanto stabilito dall'art. 40 del d. lgs. 118/11, il bilancio di previsione deve garantire un fondo finale di cassa non negativo.

Dai riscontri effettuati emerge che in sede di previsioni (iniziali e assestate) e in sede di rendiconto, il totale dei pagamenti autorizzati nell'esercizio è inferiore al totale delle riscossioni che si prevede di conseguire sommato alla giacenza iniziale di cassa, così come si desume dalla successiva tabella:

Tabella 82 Gestione di cassa anno 2016

RISCOSSIONI / PAGAMENTI	PREVISIONI INIZIALI	PREV. ASSESTATE	RENDICONTO
FONDO CASSA INIZIALE (A) (+)	355.558.810,37	345.964.091,72	345.964.091,72
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.042.275.783,31	4.631.583.473,22	3.391.531.437,97
Titolo 2 Trasferimenti correnti	431.020.169,60	531.773.141,33	260.981.702,21
Titolo 3 Entrate extra tributarie	154.108.585,90	175.668.276,32	148.706.523,57
Titolo 4 Entrate in conto capitale	590.668.342,51	537.902.978,97	74.920.264,85
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	311.428.204,06	425.469.715,9	58.811.268,59
Titolo 6 Accensione prestiti	105.713.310,68	317.645.402,35	70.134.393,45
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	78.120.696,84*	1.729.377.166,6	1.129.177.762,31
TOTALE TITOLI ENTRATE(B) (+)	5.713.335.092,90	8.349.420.154,69	5.134.263.352,95
Titolo 1 Spese correnti	4.002.411.306,93	4.699.600.569,45	3.435.292.350,90
Titolo 2 Spese in conto capitale	367.184.499,10	804.196.151,79	180.434.343,52
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	46.287.004,69	138.882.896,70	17.400.880,53
Titolo 4 Rimborso di prestiti	205.162.037,08	216.681.710,39	178.437.942,22
Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	1.359.560.877,42	2.754.647.906,54	1.273.091.415,33
TOTALE TITOLI SPESE (C) (-)	5.980.605.725,22	8.614.009.234,87	5.084.656.932,50
FONDO CASSA PRESUNTO (A+B)-C	88.288.178,05	81.375.011,54	
FONDO CASSA			395.570.512,17

*Negli allegati 2 e 5 al bilancio di previsione 2016/2018, le entrate di cassa per "Titolo 9 entrate per conto terzi e partite di giro" sono pari a zero e le entrate per "Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" sono pari a euro 78.120.696,84, invece, nell'allegato 1 allo stesso bilancio, entrate di cassa per "Titolo 9 entrate per conto terzi e partite di giro" sono pari a euro 78.120.696,84 e le entrate per "Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" sono pari a zero.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l.reg. n. 31/2015 "Bilancio di previsione 2016/2018"; l. reg. n. 33/2016 "Assestamento del bilancio 2016"; proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2016 approvata con d.g.r. n. 428/2017

Nel seguente prospetto viene riportato il dettaglio, per titoli di bilancio, delle riscossioni e dei pagamenti totali (competenza e residui) relativi al triennio 2014-2016:

Tabella 83 Equilibri di cassa di parte corrente, di conto capitale e delle contabilità speciali

Gestione di cassa residui + competenza	2014	2015	2016	Tot.
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	3.272.205.798	3.743.490.723	3.801.219.664	10.816.916.185
<i>di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)</i>	1.815.828	418.724	1.660.788	3.895.340
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	3.272.205.798	3.743.490.723	3.801.219.664	10.816.916.185
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	184.613.354	161.341.673	133.731.533	479.686.560
<i>di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province Autonome (G)</i>	505.439	43.835	0	549.274
<i>di cui: Riscossione crediti (H)</i>	100.490.993	50.203.463	127.229	150.821.685
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	60.000	24.987.535	70.134.393	95.181.928
<i>di cui: Anticipazioni di cassa (J)</i>	0	0	0	0
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	184.673.354	186.329.207	203.865.927	574.868.488
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	899.546.288	852.909.664	1.129.177.762	2.881.633.714
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	4.356.425.440	4.782.729.594	5.134.263.353	14.273.418.387
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	3.362.267.759	3.427.199.861	3.435.292.351	10.224.759.971
<i>di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)</i>	2.672.260.182	2.947.752.915	2.992.928.508	8.612.941.605
<i>di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)</i>	250.506	142.602	325.413	718.521
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0	0
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	60.633.349	102.950.987	178.437.942	342.022.278
<i>di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)</i>	0	0	0	0
Totale Pagamenti correnti e pagamenti per rimborsi prestiti (N+P+Q+R)=(T)	3.422.901.107	3.530.150.848	3.613.730.293	10.566.782.248
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	213.736.863	211.509.675	197.835.224	623.081.762
<i>di cui: concessioni di crediti (V)</i>	26.425.970	37.175.856	1.990.123	65.591.949
<i>di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome (W)</i>	43.163	0	0	43.163
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	617.836.957	891.198.432	1.273.091.415	2.782.126.804
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	4.254.474.928	4.632.858.955	5.084.656.933	13.971.990.816
Saldo netto di parte corrente (E - (T - S))	-150.695.309	213.339.875	187.489.371	250.133.937
Saldo netto c/capitale (K-H-J)-(U-V)	-103.128.532	-38.208.075	7.893.597	-133.443.010
Saldo netto cont. Spec. (L-X)	281.709.331	-38.288.768	-143.913.653	99.506.910
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	101.950.512	149.870.639	49.606.420	301.427.571

Quanto alle entrate, nel Titolo IV del presente prospetto sono state inserite le entrate in conto capitale (Titolo IV armonizzato) + le entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V armonizzato); nel Titolo V, sono state inserite le entrate da accensione di prestiti (Titolo VI armonizzato) + le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII armonizzato); nel Titolo VI sono state inserite le entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo IX armonizzato).

Quanto alle spese, nel Titolo II del presente prospetto sono state inserite le spese in conto capitale (Titolo II armonizzato) + le spese per incremento attività finanziarie (Titolo III armonizzato); nel Titolo III sono state inserite le spese per rimborso prestiti (Titolo IV armonizzato) + le spese per chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere (Titolo V armonizzato); nel Titolo IV sono state inserite le uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo VII armonizzato).

Fonte: relazione-questionario sul rendiconto 2016

Dal prospetto emerge che, nell'arco di tempo considerato, il saldo della gestione di cassa totale è positivo (301,4 ml), così come anche il saldo di parte corrente (250,1 ml).

Di contro, il saldo di parte capitale risulta essere negativo (-113,4 ml). Tale circostanza, tuttavia, non è di per sé indice di criticità dal momento che la formazione di tale squilibrio risulta influenzato sia dalla mancata contrazione dei mutui autorizzati con leggi di bilancio, sia dal finanziamento della spesa capitale con avanzi di parte corrente.

Il saldo totale delle contabilità speciali presenta un risultato positivo, nell'arco temporale considerato, di 99,5 ml. Tale risultato è influenzato, principalmente, dal saldo ampiamente positivo registrato nell'esercizio 2014 (281,7 ml), dato che i saldi relativi al 2015 e al 2016 presentano un valore negativo.

12 IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Sommario: 1. Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 – 2. Il fondo pluriennale vincolato al 31.12.2016 – 3. La composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 – 3.1 La parte accantonata- 3.2 La parte vincolata – 4 Conclusioni.

12.1 Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016

L'art. 11 della d.g.r. n. 428/2017 recante la proposta di legge regionale concernente il rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 determina il risultato di amministrazione alla chiusura dell'esercizio 2016 nell'importo di euro 680.437.787,22.

Ai sensi dell'art. 42 del d. lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi e non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio.

Tabella 84 Risultato di amministrazione 2016

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1* gennaio				345.964.091,72
RISCOSSIONI	(+)	1.083.103.176,17	4.051.160.176,78	5.134.263.352,95
PAGAMENTI	(-)	1.001.171.267,32	4.083.485.665,18	5.084.656.932,50
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			395.570.512,17
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			395.570.512,17
RESIDUI ATTIVI di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	(+)	1.376.309.830,28	760.470.662,63	2.136.780.492,91 <i>79.066.647,00</i>
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.012.487.915,55	759.917.664,21	1.772.405.579,76
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			28.530.814,92
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			50.976.823,18
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			680.437.787,22

Fonte: dati da Allegato a) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 428/2017

La Giunta regionale, con nota a verbale prot. n. 967 della seduta del 28 luglio 2017, ha incaricato l'Assessore al Bilancio di presentare all'Assemblea legislativa alcuni emendamenti alla proposta di

legge regionale n. 138/2017 concernente “Rendiconto generale della regione per l’anno 2016”, approvata dalla Giunta con d.g.r. n. 428/2017.

In data 31 luglio 2017, il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole.

Dalla citata nota prot. n. 967, si evince che detti emendamenti si rendono necessari a seguito della riapertura della gestione dell'esercizio finanziario 2016 finalizzata a consentire l'assunzione di nuovi impegni nell'ambito della gestione sanitaria.

Ulteriori motivazioni degli emendamenti sono ravvisate nel recepimento delle indicazioni contenute nel parere sul Rendiconto 2016 del Collegio dei revisori e nella rettifica di errori di trascrizione rilevati in sede di riallineamento dei dati.

La riapertura dell'esercizio finanziario 2016 è stata autorizzata dall’articolo 1, c. 712-ter, della legge n. 208 del 28 dicembre 2015, come modificato dalla legge n. 96 del 21 giugno 2017 di conversione del d.l. n. 50 del 24 aprile 2017.¹⁷⁹

Pertanto, la Giunta regionale, con deliberazione del 12 luglio 2017 n. 820 ha approvato il quadro delle risorse relative agli utili della Gestione sanitaria accentrata (GSA) degli anni 2012-2015 autorizzandone l’impegno sull'esercizio 2016, in conto competenza ed in conto residui, e ne ha individuato la destinazione a finalità in ambito sanitario, in coerenza con le disposizioni dell'articolo 30 del d.lgs. n. 118/2011¹⁸⁰.

Inoltre la d.g.r. n. 820 ha autorizzato le strutture regionale ad adottare gli atti necessari alla conservazione di detti impegni nel conto dei residui passivi dell’esercizio 2016 per un importo complessivo pari a euro 202.427.101,62, di cui euro 140.439.770,61 della gestione di competenza ed euro 61.987.331,01 della gestione dei residui.

Dal documento istruttorio relativo alla d.g.r. n. 820, si evince che:

“Gli utili della GSA formati negli esercizi 2015 e antecedenti ammontano a complessivi euro 202,896 mln e nel Bilancio 2016-2018 corrispondono a: (i) reiscrizioni per euro 140,440 mln della quota vincolata del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria; (ii) economie

¹⁷⁹ In particolare, la legge n. 96/2017 ha modificato l'art. 1, c. 712-ter, della citata legge n. 208/2015, stabilendo che: "Per l'anno 2016, nel saldo di cui al c. 710 non rilevano gli impegni del perimetro sanitario del bilancio, finanziati dagli utilizzi del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria formatosi nell'esercizio 2015 e in quelli antecedenti, e gli impegni effettuati in funzione dell'acquisizione nel medesimo anno 2016 delle anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. Conseguentemente la Regione è autorizzata ad assumere impegni sull'esercizio 2016 per la parte corrispondente ivi compresi quelli derivanti dalle economie sull'esercizio 2016, entro i termini previsti per l'approvazione da parte del Consiglio regionale del rendiconto 2016".

¹⁸⁰ Art. 30 d.lgs. n. 118/2011:

“Destinazione del risultato d'esercizio degli enti del SSN

1. L'eventuale risultato positivo di esercizio degli enti di cui alle lettere b), punto i), c) e d) del comma 2 dell'articolo 19 è portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti. L'eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero, limitatamente agli enti di cui alle lettere b) punto i), e c) del comma 2 dell'articolo 19, è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, eventuali risparmi nella gestione del Servizio sanitario nazionale effettuati dalle regioni rimangono nella disponibilità delle regioni stesse per finalità sanitarie”.

sull'esercizio 2016 per euro 61,987 mln formatesi sui residui da stanziamento della gestione sanitaria, conservati nell'anno 2015 ai sensi dell'art. 30 della l. reg. 37/2014; (iii) impegni assunti nell'esercizio 2016 per euro 0,469”.

In base all'emendamento 5 allegato alla citata nota a verbale prot. n. 967 della seduta del 28 luglio 2017, l'art. 11 della proposta di legge regionale n. 138/2017 è sostituito dal seguente:

“Il risultato di amministrazione alla chiusura dell'esercizio 2016 è determinato nell'importo di euro 478.010.685,60 in base alle risultanze del conto consuntivo del bilancio.

Tabella 85 Risultato di amministrazione 2016

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1* gennaio				345.964.091,72
RISCOSSIONI	(+)	1.083.103.176,17	4.051.160.176,78	5.134.263.352,95
PAGAMENTI	(-)	1.001.171.267,32	4.083.485.665,18	5.084.656.932,50
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			395.570.512,17
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			395.570.512,17
RESIDUI ATTIVI di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	(+)	1.376.309.830,28	760.470.662,63	2.136.780.492,91 <i>79.066.647,00</i>
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.074.475.246,56	900.357.434,82	1.974.832.681,38
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			28.530.814,92
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			50.976.823,18
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			478.010.685,60

Fonte: dati da Allegato a) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale n. 138/17, come sostituito a seguito dell'emendamento approvato dalla Giunta regionale con nota a verbale prot. n. 967 del 28 luglio 2017

Comparando i dati contenuti nella precedente tabella con quelli precedenti all'emendamento, si evince che il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 diminuisce di euro 202.427.101,62, a causa dell'incremento di pari importo dei residui passivi: infatti, i residui passivi provenienti dagli anni 2015 e precedenti aumentano di euro 61.987.331,01 e quelli della gestione di competenza 2016 aumentano di euro 140.439.770,61, per un aumento complessivo di euro 202.427.101,62.

Quanto alla consistenza della cassa, nella Relazione sulla gestione allegata alla d.g.r. n. 428/2017, risulta che il saldo di cassa al 31 dicembre 2016 risulta così composto:

Tabella 86 Composizione del saldo di cassa finale

GESTIONE	IMPORTO
SALDO DI CASSA FINALE	395.570.512,17
di cui sul conto gestione Regione	92.953.541,36
di cui sul conto gestione sanità	302.616.970,81

Fonte: relazione sulla gestione allegata alla proposta di legge di rendiconto 2016 (d.g.r. n. 428/2017)

Nel parere sulla proposta di legge di rendiconto generale 2016¹⁸¹, il Collegio dei revisori ha rilevato che, alla data del 31/12/2016, la Regione aveva somme pignorate presso il conto di Tesoreria per un importo complessivo di euro 886.184,09, di cui euro 312.169,79 sul conto dedicato alla gestione ordinaria, mentre euro 574.014,30 su quello della gestione sanitaria. L'ente, tuttavia, ha dimostrato che le suddette spese hanno copertura in appositi capitoli di bilancio.

Al fondo di cassa si aggiungono i seguenti fondi detenuti presso il Tesoriere, al di fuori del conto di tesoreria¹⁸²:

Tabella 87 Fondi dell'ente presso il Tesoriere al di fuori del conto di tesoreria

DISPONIBILITA' LIQUIDE LIBERE ALLA FINE DEL MESE COMPRESSE QUELLE REIMPIEGATE IN OPERAZIONI FINANZIARIE	0,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE VINCOLATE ALLA FINE DEL MESE COMPRESSE QUELLE REIMPIEGATE IN OPERAZIONI FINANZIARIE	216.563.577,18
TOTALE	216.563.577,18

Fonte: Regione Marche

Le “disponibilità liquide libere alla fine del mese” corrispondono alle giacenze al 31 dicembre del c/c bancario n. 97 intestato a "Regione Marche-Fondi della cassa economale" acceso presso Nuova Banca Marche¹⁸³.

Nella successiva tabella, viene esposta la riconciliazione del saldo del conto corrente bancario con l'importo dei pagamenti effettuati a titolo di anticipazione per la costituzione del fondo economale pari ad euro 150.000,00¹⁸⁴:

¹⁸¹ V. pag. 14 e 16 del parere rilasciato in data 7 luglio 2017.

¹⁸² Cfr. nota dell'Amministrazione regionale n. 571839 del 15.06.2017.

¹⁸³ Cfr. nota dell'Amministrazione regionale del 26 ottobre 2016, acquisita a ns. prot. n. 3418.

¹⁸⁴ V. cap. 2990170010 “anticipazione di fondi per le spese da pagarsi attraverso il servizio di economato” e cap. 1901990004 “movimenti di fondi per il servizio di economato”.

Tabella 88 Riconciliazione del saldo del conto corrente bancario con l'importo del fondo della cassa economale

a	SALDO C/C BANCARIO AL 31.12.2016	0,00
b	CONTANTI PRELEVATI DAL CONTO E CONSERVATI IN CASSA ECONOMALE ALLA DATA DEL 31/12/2016	1.486,70
c	RENDICONTI RELATIVI ALL'ANNO 2016 NON RIMBORSATI ALLA DATA DEL 31/12/2016	104.678,48
d	EVENTUALI MANDATI DI RIMBORSO ALL'ECONOMO EMESSI IL 31/12/2016 ED ACCREDITATI I PRIMI GIORNI DEL 2017 (COMPETENZA 2016)	0,00
e	EVENTUALE IMPOSTA DI BOLLO AL 31/12/2016 (ADDEBITATA I PRIMI GIORNI DEL 2017)	25,00
f	EVENTUALI INTERESSI MATURATI SUL CONTO AL 31.12.2016 VERSATI IN TESORERIA I PRIMI GIORNI DEL 2017	0,00
FONDO CASSA ECONOMALE RESIDUO AL 31/12/2016		106.190,18
IMPORTO RESIDUO SUL CONTO BANCARIO VERSATO IN DATA 30/12/2016		43.809,82
FONDO CASSA ECONOMALE ANNO 2016		150.000,00

Fonte: Regione Marche

Quanto alle “disponibilità liquide vincolate alla fine del mese”, la Regione ha chiarito¹⁸⁵ che le stesse sono depositate al di fuori del conto di tesoreria in coerenza con quanto previsto dalle norme di tesoreria unica (Circolare n. 11 del 24/03/2012 - punto 4 della Ragioneria generale dello Stato) ed, in particolare:

- le somme sul conto n. 7858 sono provenienti da operazioni di mutuo non sorrette da alcun contributo di carattere pubblico;
- le somme sul conto n. 7859 sono attinenti a operazioni di investimento finanziario.

Tabella 89 Composizione delle disponibilità liquide vincolate alla fine del mese

NUMERO CONTO	DENOMINAZIONE	SALDO AL 31.12.2016
7858	“REGIONE MARCHE MUTUO B.E.I.”	74.192.101,62
7859	“REGIONE MARCHE BOND BRAMANTE”	142.371.475,56
TOTALE		216.563.577,18

Fonte: Regione Marche

¹⁸⁵ Cfr. nota dell'Amministrazione regionale n. 571839 del 15.06.2017.

12.2 Il fondo pluriennale vincolato al 31.12.2016

La consistenza complessiva del FPV al 31 dicembre 2016 ammonta ad euro 79.507.638,10 ed è distinto in una quota destinata a spesa corrente e in una quota destinata a spese in conto capitale.

Nella seguente tabella sono evidenziate le modalità di formazione di detto fondo nel corso della gestione dell'esercizio 2016:

Tabella 90 Formazione del Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016

	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio o 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2016 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2016 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2016 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati da FPV e imputati agli esercizi successivi al 2016	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio o 2015 rinviata all'esercizio 2017 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio o 2016 con imputazione e all'esercizio 2017 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio o 2016 con imputazione e all'esercizio 2018 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio o 2016 con imputazione e a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio o 2016
	(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a) - (b) - (x) - (y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c) + (d) + (e) + (f)
TOTALE	78.965.396,28	46.876.995,77	5.298.130,77	--	26.790.269,74	42.607.841,28	8.010.345,07	2.099.182,01	79.507.638,10

Fonte: dati da Allegato b) al rendiconto di cui alla proposta di legge di rendiconto 2016 (d.g.r. n. 428/2017)

L'Organo di revisione, nella relazione – questionario sul rendiconto 2016¹⁸⁶, ha attestato che la reimputazione degli impegni coperti dal FPV determinato alla data del 1° gennaio 2016, effettuata secondo il criterio dell'esigibilità, è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa.

12.3 La composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016

A norma del citato art. 42, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione è composto da: fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati.

Pertanto, il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016, come risultante dall'Allegato a) della d.g.r. n. 428/2017, si compone delle parti evidenziate nel successivo prospetto:

¹⁸⁶ Si tratta della relazione-questionario redatta secondo le linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 8/2017 del 30 marzo 2017 pubblicata in G.U. n. 98 del 28 aprile 2017- Suppl. Ord. n. 21.

Tabella 91 Composizione del risultato di amministrazione 2016

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A)	680.437.787,22
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	26.366.251,14
Fondo a copertura residui perenti	163.753.577,95
Fondo passività potenziali al 31/12/2016	4.751.189,22
Fondo ripiano perdite società partecipate	10.596.355,06
Fondo rischi passività da contenzioso	10.000.000,00
Fondo a copertura degli effetti derivanti dall'art. 1 della L.296/2006	14.592.581,42
Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale	23.063.950,00
Accantonamento per riduzione debito autorizzato e non contratto	25.000.000,00
Totale parte accantonata (B)	278.123.904,79
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	344.612.300,76
Vincoli derivanti da trasferimenti	429.229.489,19
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	361.169,83
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	774.202.959,78
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile E= A-B-C-D	-371.889.077,35

Nota: il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto è pari ad euro 375.371.396,98

Fonte: dati da Allegato a) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 428/2017

Tra gli emendamenti allegati alla nota a verbale della seduta di Giunta del 28.07.2017, è prevista la sostituzione del citato Allegato a), come evidenziato nella seguente tabella:

Tabella 92 Composizione del risultato di amministrazione 2016 – Proposta di emendamento

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A)	478.010.685,60
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	29.848.570,77
Fondo a copertura residui perenti	163.753.577,95
Fondo passività potenziali al 31/12/2016	4.751.189,22
Fondo ripiano perdite società partecipate	10.596.355,06
Fondo rischi passività da contenzioso	10.000.000,00
Fondo a copertura degli effetti derivanti dall'art. 1 della L.296/2006	14.592.581,42
Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale	23.063.950,00
Accantonamento per riduzione debito autorizzato e non contratto	25.000.000,00
Totale parte accantonata (B)	281.606.224,42
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	142.185.199,14
Vincoli derivanti da trasferimenti	429.229.489,19
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	361.169,83
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	571.775.858,16
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile E= A-B-C-D	-375.371.396,98

Fonte: dati da Allegato a) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale n. 138/17, come sostituito a seguito dell'emendamento approvato dalla Giunta regionale con nota a verbale prot. n. 967 del 28 luglio 2017

Confrontando i dati delle due tabelle si evince che la parte accantonata per fondo crediti di dubbia esigibilità subisce un incremento di euro 3.482.319,63 (le ragioni di detto incremento saranno evidenziate nello specifico paragrafo dedicato a detto accantonamento). Detto incremento determina un eguale aumento del disavanzo finanziario che passa da -371.889.077,35 a -375.371.396,98.

Diminuisce, invece, di euro 202.427.101,62 l'importo della parte vincolata per vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili, passando da euro 344.612.300,76 ad euro 142.185.199,14. Detta diminuzione è dovuta all'utilizzo del risultato di amministrazione ed alla conservazione di residui passivi per il finanziamento degli impegni del perimetro sanitario assunti a seguito della riapertura dell'esercizio finanziario 2016: l'importo dei residui passivi complessivi aumenta di un importo corrispondente.

In base al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011), "Per le regioni, l'importo del disavanzo di cui alla lettera A) risultante dal prospetto riguardante il risultato di amministrazione, di importo pari o inferiore al debito autorizzato e non contratto, è recuperato con il ricorso al debito, stanziando in entrata la corrispondente entrata da accensione di prestiti, che sarà oggetto di accertamento in presenza di effettive esigenze di cassa. Invece, l'eventuale disavanzo determinato a seguito dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per le quote vincolate o per quelle destinate agli investimenti, costituisce un debito derivante dalla gestione, che deve essere applicato al bilancio di previsione in corso di gestione, come disavanzo da ripianare secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile, salvo l'accantonamento per i residui perenti in conto capitale che può essere finanziato dal debito autorizzato e non contratto (fino al 31 dicembre 2015). Nel bilancio, per il recupero della quota del disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto, è possibile utilizzare una voce distinta rispetto all'ordinario disavanzo da recuperare, denominata "Disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto", da iscrivere nel bilancio di previsione, prima di tutte le spese".

Come emerge dal prospetto precedente, il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 (lett. A) è positivo per euro 478.010.685,60, mentre la quota disponibile (lett. E), determinata a seguito dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, degli altri accantonamenti e delle quote vincolate, è negativa per euro 375.371.396,98. Tale importo, tuttavia, trova piena copertura nell'ammontare dei mutui autorizzati e non contratti pari, anch'essi, ad euro 375.371.396,98.

Nel seguente prospetto è riportato l'importo da ripianare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione 2017/2019:

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	375.371.396,98	375.371.396,98			
Totale	375.371.396,98	375.371.396,98	0,00	0,00	0,00

Fonte: relazione sulla gestione allegata alla proposta di legge di rendiconto 2016 (d.g.r. n. 428/2017)

Il seguente prospetto pone a raffronto i dati relativi alla parte disponibile del risultato di amministrazione, al netto delle quote accantonate e vincolate e dei debiti autorizzati e non contratti, alle date del 31 dicembre 2015 e del 31 dicembre 2016:

Tabella 93 Raffronto dati da rendiconto 2015 e da rendiconto 2016

	RENDICONTO 31.12.2015	RENDICONTO 31.12.2016	Var. %
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE al 31.12	675.131.091,65	478.010.685,60	-29,20
Debiti autorizzati e non contratti (+)	383.832.182,82	375.371.396,98	-2,20
Parte accantonata (-)	250.071.701,05	281.606.224,42	12,61
Parte vincolata (-)	808.891.573,42	571.775.858,16	-29,31
TOTALE PARTE DISPONIBILE al netto del debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da: rendiconto generale 2015 (legge regionale 15 dicembre 2016, n. 32) e da proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2016 (p.d.l. n. 138/17), come modificata a seguito dell'emendamento approvato dalla Giunta regionale con nota a verbale prot. n. 967 del 28 luglio 2017

12.3.1 La parte accantonata

Le quote accantonate, in base a quanto previsto dalla proposta di emendamento alla p.d.l. n. 138/2017 sono pari ad euro 281.606.224,42 e risultano costituite da:

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	29.848.570,77
Fondo a copertura residui perenti	163.753.577,95
Fondo passività potenziali al 31/12/2016	4.751.189,22
Fondo ripiano perdite società partecipate	10.596.355,06
Fondo rischi passività da contenzioso	10.000.000,00
Fondo a copertura degli effetti derivanti dall'art. 1 della L.296/2006	14.592.581,42
Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale	23.063.950,00
Accantonamento per riduzione debito autorizzato e non contratto	25.000.000,00
Totale parte accantonata (B)	281.606.224,42

Fonte: dati da Allegato a) al rendiconto di cui alla proposta di legge di rendiconto 2016 (p.d.l. n. 138/17), come modificata a seguito dell'emendamento approvato dalla Giunta regionale con nota a verbale prot. n. 967 del 28 luglio 2017

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Secondo quanto attestato dall'Organo di revisione¹⁸⁷ l'importo del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2016 è stato determinato in base alle norme stabilite dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria e tiene conto degli effetti negativi derivanti dallo stralcio dei crediti di dubbia e difficile esigibilità dal conto del bilancio 2016.

In base alle informazioni riportate nella Relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto, l'ammontare di detto accantonamento è stato quantificato all'esito delle seguenti operazioni:

- per ciascuna delle categorie di entrate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione è stato determinato l'importo dei residui attivi a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;
- è stata calcolata la media semplice del rapporto tra le riscossioni in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi dal 2012 al 2016 classificandoli per titoli e tipologie. Il metodo della media semplice è stato utilizzato anche ai fini della quantificazione dello stanziamento nel bilancio di previsione e in sede di assestamento. Dalla relazione sulla gestione si evince che il metodo della media semplice non è stato utilizzato per gli accertamenti relativi al recupero coattivo della tassa automobilistica e di altri tributi minori che precedentemente al 2015 venivano registrati per cassa. Per i residui attivi al 31.12.2015 e per quelli provenienti dalla competenza 2016 si è proceduto pertanto ad effettuare un accantonamento dell'80,75% calcolato sulla base dell'andamento delle riscossioni 2016.
- è stato determinato il valore dell'accantonamento calcolando sull'importo totale dei residui di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 della media come sopra indicata per titoli e tipologia.

Sono state escluse dal calcolo:

- a) le entrate tributarie che finanziano il servizio sanitario regionale, accertate sulla base degli atti di riparto, le manovre fiscali accertate sulla base delle stime determinate dal Dipartimento delle finanze, la compartecipazione IVA quota non Sanità, le altre entrate tributarie accertate per cassa;
- b) entrate da trasferimenti da UE, dalle pubbliche amministrazioni, da terzi come capofila dei progetti comunitari, quelle da imprese farmaceutiche per il sistema del payback dovute per il ripiano dello sfondamento del tetto di spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera 2013 e 2014, di cui al d.l. 13 novembre 2015, n. 179¹⁸⁸.

¹⁸⁷ Cfr. Relazione questionario sul rendiconto 2016.

¹⁸⁸ L'art. 2 del d.l. 13 novembre 2015, n. 179 prevedeva:

Si evidenzia che l'esclusione dal calcolo ha riguardato anche i residui attivi vantati nei confronti dello Stato per i quali è in corso un contenzioso e quelli per i quali sono ancora in corso i tavoli tecnici per il riconoscimento delle relative partite creditorie¹⁸⁹.

L'esclusione di tali poste, se pure fondata sulla particolare natura del soggetto debitore, non sembra coerente con un'interpretazione sistematica dei principi contabili dal momento che alla data di redazione del bilancio sussiste incertezza sull'*an* e sul *quantum debeat* e che di tale incertezza occorre tener conto ai fini della determinazione del risultato disponibile.

- c) le entrate da recupero assistite da fideiussione, da compensazione nonché dalla regolazione contabile del capitale accantonato del Bramante Bond.

Inoltre, sono stati esclusi gli interessi attivi sui depositi e le disponibilità detenute nei depositi bancari.

Nel parere sulla proposta di legge di rendiconto 2016, il Collegio dei revisori ha rilevato che, ai fini del calcolo del FCDE la Regione non ha considerato di dubbia esigibilità i crediti dell'Ente nei confronti delle proprie società/enti partecipati e/o controllati. Pertanto il Collegio ha invitato la Regione ad integrare l'accantonamento al FCDE tenendo conto anche dei suddetti crediti dato che non esistono elementi che giustifichino la loro esclusione dal calcolo.¹⁹⁰

Si evidenzia che la proposta di emendamento prevede un incremento dell'accantonamento di euro 3.482.319,63 che passa da euro 26.366.251,14 ad euro 29.848.570,77. La Giunta regionale, infatti, recependo le osservazioni dell'Organo di revisione, ha incluso nel calcolo del fondo anche i crediti vantati dall'ente nei confronti delle proprie società partecipate e/o controllate. In particolare, dalla

“1. Nelle more della conclusione, da parte dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), delle procedure di ripiano dell'eventuale sfondamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera per gli anni 2013 e 2014 e al fine di garantire il rispetto degli equilibri di finanza pubblica, le regioni, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, accertano ed impegnano nel bilancio regionale dell'anno 2015, nella misura del 90% e al netto degli importi eventualmente già contabilizzati, le somme indicate nella tabella di cui all'allegato A al presente decreto, a titolo di ripiano per ciascuno degli anni 2013 e 2014. I predetti accertamenti e impegni sono effettuati nel bilancio finanziario dell'anno 2015, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Conseguentemente, gli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 19, comma 2, lettere b) e c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, iscrivono le predette somme nel proprio conto economico, dandone evidenza nel modello CE IV trimestre 2015 di cui al decreto ministeriale 15 giugno 2012 nelle voci AA0900 e AA0910. 2. A conclusione delle procedure di ripiano, da parte dell'AIFA, dell'eventuale sfondamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera per gli anni 2013 e 2014, ove si verifichi una differenza tra l'importo che ha formato oggetto di accertamento e di impegno ai sensi del comma 1 e quello risultante dalle determinazioni AIFA, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale, conclusive delle predette procedure con riferimento a ciascuno degli anni 2013 e 2014, le regioni procedono alle relative regolazioni contabili, ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.”.

Il decreto n. 179/2015 è stato abrogato dall'art. 1, comma 705, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a decorrere dal 1° gennaio 2016. A norma del citato comma 705 restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto abrogato.

¹⁸⁹ Trattasi, in particolare, dei crediti vantati nei confronti del Ministero delle politiche agricole relativi ai fondi di solidarietà nazionale per fronteggiare gli oneri conseguenti le avversità atmosferiche di carattere eccezionale verificatesi nella Regione Marche e del recupero degli indennizzi anticipati dalla Regione Marche ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210. Per approfondimenti, si rinvia al capitolo sui residui attivi.

¹⁹⁰ V. pag. 26 del parere rilasciato in data 7 luglio 2017.

Relazione sulla gestione¹⁹¹ si apprende che <<è stato incluso il capitolo di entrata n. 14050300014 “Recupero dei fondi da imprese erogati a vario titolo a valere sul POR CRO FESR 2007/2013” i cui residui attivi al 31/12/2016 ammontano a complessivi euro 3.953.470,64, di cui euro 3.488.016,63 per il credito vantato verso la partecipata INTERPORTO. (...) L'accantonamento al fondo per i residui attivi del capitolo 14050300014 è stato quantificato in euro 3.482.319,63 e garantisce una svalutazione dei crediti conservati dell'88,08%, che si eleva al 99,84% se si considera il solo credito vantato verso la partecipata Interporto>>.

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio degli accantonamenti effettuati, distinti in relazione alle varie tipologie di entrata:

Tabella 94 Elenco degli accantonamenti

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGILITA'	% DI ACCANTONAMENTO
1010100	TIPOLOGIA 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	24.646.817,91	80,75%
3010000	TIPOLOGIA 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	536,45	2,10%
3020000	TIPOLOGIA 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	32.346,07	39,89%
3030000	TIPOLOGIA 300: INTERESSI ATTIVI	71.117,59	31,82%
3050000	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	1.386.447,69	32,60%
4050000	TIPOLOGIA 500: ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3.482.319,63	88,08%
5020000	TIPOLOGIA 200: RISCOSSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	104.977,41	50,18%
5030000	TIPOLOGIA 300: RISCOSSIONE CREDITI MEDIO-LUNGO TERMINE	124.008,02	61,36%
TOTALE GENERALE		29.848.570,77	

Fonte: Allegato c) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale n. 138/17, come sostituito a seguito dell'emendamento approvato dalla Giunta regionale con nota a verbale prot. n. 967 del 28 luglio 2017

Per quanto riguarda gli stanziamenti di competenza relativi all'esercizio 2016, la previsione di spesa del FDCE contenuta nel bilancio di previsione 2016/2018 è stata pari ad euro 12.421.328,18, riferita alla sola parte corrente.

Nella nota integrativa allegata al bilancio si attesta che il fondo crediti è stato calcolato effettuando la media tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi cinque esercizi secondo il metodo della media semplice.

¹⁹¹ Tra gli emendamenti alla p.d.l. n. 138/2017, è prevista la sostituzione del paragrafo 3.1 “Il fondo crediti di dubbia esigibilità” della Relazione sulla gestione.

In sede di assestamento¹⁹², l'Amministrazione ha proceduto alla verifica della congruità del predetto stanziamento. A tal fine, in base a quanto attestato nella nota integrativa all'assestamento del bilancio, l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato incrementato fino all'importo di euro 12.790.403,01, di cui 11.921.781,63 di parte corrente e 868.621,38 di parte capitale. Si evidenzia che la nota integrativa all'assestamento del bilancio di previsione 2016/2018 non esplicita il metodo di calcolo utilizzato¹⁹³.

Nel successivo prospetto sono evidenziate le modalità di formazione del fondo risultanti dall'Allegato v) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla d.g.r. n. 428/2017, così come sostituito dell'emendamento approvato dalla Giunta regionale con nota a verbale prot. n. 967 del 28 luglio 2017:

Tabella 95 Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLA DI SPESA	Risorse accantonate al 31/12/2015 (a)	Utilizzo accantonamento esercizio 2016 (b)	Accantonamenti dell'esercizio 2016 (c)	Ulteriore accantonamento da disporsi con il Rendiconto 2016 (d)	Risorse accantonate al 31/12/2016 (d)=(a-b+c+d)
2200210002	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - ART. 46 D.LGS 118/2011 – QUOTA ACCANTONATA ESERCIZIO PRECEDENTE	15.845.387,42				15.845.387,42
2200210001	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - ART. 46 D.LGS 118/2011		2.227.448,83	12.748.312,55		10.520.863,72
					3.482.319,63	3.482.319,63
Totale		15.845.387,42	2.227.448,83	12.748.312,55	3.482.319,63	29.848.570,77

Fonte: dati da Allegato v) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale n. 138/17, come sostituito a seguito dell'emendamento approvato dalla Giunta regionale con nota a verbale prot. n. 967 del 28 luglio 2017

L'utilizzo dell'accantonamento - pari a 2,23 ml – si riferisce allo stralcio dal conto del bilancio di crediti di dubbia e difficile esazione effettuato in sede di riaccertamento ordinario¹⁹⁴.

In sede istruttoria, è stata rilevata un'incongruenza tra l'importo indicato nella precedente tabella alla voce "accantonamenti dell'esercizio 2016" e l'importo relativo alla stessa voce riportata nell'allegato 8 alla l. reg. 22/12/2016 n. 33 "Legge di assestamento del bilancio 2016" indicato in euro 12.790.403,01. Con nota 571839 del 15.06.2017 la Regione ha precisato l'entità del Fondo Crediti di

¹⁹² Legge regionale 22 dicembre 2016, n. 33.

¹⁹³ Nel parere del Collegio dei revisori sulla proposta di assestamento si legge che il FCDE "Per quanto consta al Collegio è calcolato nell'esercizio 2016 con il metodo della media semplice".

¹⁹⁴ Cfr. Relazione questionario sul rendiconto 2016.

Dubbia Esigibilità del bilancio assestato 2016 è di euro 12.748.312,55 e che l'importo indicato nel citato allegato alla legge di assestamento costituisce un mero errore materiale.

FONDO ACCANTONATO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PERENTI

L'importo di tale accantonamento è pari ad euro 163.753.577,95 e corrisponde all'86,78 per cento dei residui perenti al 31.12.2016, pari ad euro 188.693.642,81.

L'ammontare dell'accantonamento garantisce l'osservanza dell'art. 60, c. 3 del d.lgs. n. 118/2011 che prescrive un accantonamento non inferiore al 70 per cento dei perenti e, in caso contrario, l'obbligo di incrementare progressivamente del 20 per cento il fondo fino al raggiungimento della predetta soglia del 70 per cento.

Il prospetto successivo evidenzia le modalità di formazione di detto fondo:

Tabella 96 Fondo a copertura residui perenti

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLA DI SPESA	Risorse accantonate al 31/12/2015 (a)	Utilizzo accantonamento esercizio 2016 (b)	Accantonamenti dell'esercizio 2016 (c)	Ulteriore accantonamento da disporsi con il Rendiconto 2016 (d)	Risorse accantonate al 31/12/2016 (d)=(a-b+c+d)
2200310003	FONDO PER IA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PERENTI - CORRENTE - (ART. 60. COMMA 3, DLGS 118/2011)	89.085.197,52	61.034.668,88			28.050.528,64
2200320002	FONDO PER IA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PERENTI - INVESTIMENTO - (ART. 60. COMMA 3, DLGS 118/2011)	129.590.675,44	14.887.626,13		21.000.000,00	135.703.049,31
Totale		218.675.872,96	75.922.295,01		21.000.000,00	163.753.577,95

Fonte: dati da Allegato v) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 428/2017

L'impinguamento del fondo è avvenuto grazie all'economia di euro 21.000.000,00 relativa al mancato accantonamento della quota capitale del Bramante bond conseguente all'operazione di ristrutturazione (riacquisto parziale) del prestito effettuata ai sensi dell'art. 45 del d.l. 66/2014.

Si evidenzia, relativamente agli importi accantonati al 31 dicembre, che tra i dati risultanti dal precedente prospetto e quelli risultanti dal conto del bilancio è stata riscontrata una differenza di euro 5.097.702,39 sul capitolo 2200310003 (destinato alla reimputazione dei residui di parte corrente)¹⁹⁵ e un'ulteriore differenza di euro 4.384.124,36 sul capitolo 2200320002 (relativo

¹⁹⁵ Il cap. 2200310003 presenta uno stanziamento di euro 22.952.826,25.

reimputazione dei residui di parte capitale)¹⁹⁶. Tale discordanza trova giustificazione nel fatto che nel corso dell'esercizio vi sono stati prelievi dal fondo a cui non hanno fatto seguito i relativi pagamenti. Pertanto, le risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2016 ripristinano - per gli importi di euro 5.097.702,39 e di euro 4.384.124,36 - la dotazione del fondo corrispondente al mancato pagamento dei perenti.

ACCANTONAMENTO PER PASSIVITÀ POTENZIALI

Il fondo ammonta ad euro 4.751.189,22.

Tale importo è pari all'ammontare accantonato nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 incrementato, in sede di rendiconto 2016, di ulteriori euro 4.059.653,01.

Tabella 97 Fondo passività potenziali al 31/12/2016

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accantonate al 31/12/2015 (a)	Utilizzo accantonamento esercizio 2016 (b)	Accantonamenti dell'esercizio 2016 (c)	Ulteriore accantonamento da disporsi con il Rendiconto 2016 (d)	Risorse accantonate al 31/12/2016 (d)=(a-b+c+d)
2200210004	FONDO RISCHI PASSIVITA' POTENZIALI	691.536,21			4.059.653,01	4.751.189,22

Fonte: dati da Allegato v) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 428/2017

Dalla relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto e dai riscontri contabili effettuati, si evince che detto fondo è destinato a coprire potenziali passività riferite a:

- contenzioso istaurato contro l'amministrazione regionale da beneficiari di finanziamenti comunitari revocati.

L'importo dell'accantonamento – già presente nel consuntivo 2015 - è stato quantificato in relazione alle economie di euro 691.536,21 derivanti dalla cancellazione di residui passivi provenienti dagli esercizi 1997 e 1998.

- partite eventualmente dovute in esito alla riconciliazione di debiti con i propri enti e società partecipate per euro 252.782,01;

Con nota n. 571839 del 15.06.2017, la Regione ha trasmesso la seguente tabella a dimostrazione dell'accantonamento:

¹⁹⁶ Il cap. 2200320002 presenta uno stanziamento di euro 110.318.924,95

ENTE/SOCIETA'	IMPORTO DELLA PASSIVITA' POTENZIALE
ARPAM	15.000,00
ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO	5.000,00
ISTAO	75.000,00
AMAT	31.015,92
ENTE PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO	59.692,68
ERSU MACERATA	67.073,41
TOTALE	252.782,01

- spettanze da riconoscere ai Comuni a titolo di rimborso delle somme anticipate per le funzioni trasferite del soppresso servizio escavazione porti — ex SEP per complessivi euro 3.806.871,00. Con la nota sopra citata, la Regione ha chiarito che: “In riferimento alle somme per il personale ex SEP dei Comuni, l'accantonamento al fondo rischi passività potenziali è stato calcolato considerando l'importo annuo trasferito dalla Regione ai Comuni costieri per l'annualità 2010, determinato sulla base delle risorse che il Ministero dell'Economia e delle finanze, con decreti del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato IGEPa (da ultimo con il decreto n. 82798 del 9/11/2010), ha assegnato alla Regione Marche.

Tale importo annuo, comunicato dal Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali, pari ad euro 634.478,50, è stato moltiplicato per il numero delle annualità dal 2011 al 2016, in quanto l'ultimo trasferimento ai Comuni è stato effettuato per l'annualità 2010”.

L'Organo di revisione, nella relazione – questionario sul rendiconto 2016, ha attestato che le quote accantonate ai fondi per passività potenziali, ai sensi dell'art. 46, co. 3 del d.lgs. n. 118/2011 risultano congrue rispetto agli esiti delle ricognizioni effettuate.

FONDO RIPIANO PERDITE SOCIETÀ PARTECIPATE

Nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto, si attesta che l'accantonamento a detto fondo è stato calcolato ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016, che ha recepito le disposizioni già contenute nei commi 551 e ss. della legge di stabilità 2014¹⁹⁷.

¹⁹⁷ Art. 21 del D.lgs. 175/2016: “1. Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. [...] L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

2. Gli accantonamenti e le valutazioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dall'anno 2015. In sede di prima applicazione, per gli anni 2015, 2016 e 2017, in presenza di adozione della contabilità finanziaria: a) l'ente partecipante a società che hanno registrato nel

La seguente tabella fornisce la rappresentazione di come è stato quantificato l'accantonamento al fondo in esame:

Tabella 98 Fondo per perdite società partecipate

Società partecipate in perdita al 31.12.2016	% di partecipazione (A)	Perdita 2015 (B)	Risultato medio triennio 2011-2013 (C)	Risultato medio 2011-2013 "migliorato" dal 50% (D)	Differenza tra perdita 2015 e risultato medio 2011-2013 "migliorato" del 50% (E) = B - D	Accantonamento co. 2 lett. a) = E*A	Accantonamento co. 2 lett. a) ultimo periodo = B*0,5*A	Accantonamento co. 2 lett. b) = B*0,5*A
INTERPORTO MARCHE SPA (partecipazione tramite SVIM e AERDORICA)	63,10%	798.588,00	-205.256,33				251.954,51	
CENTRO AGRO ALIMENTARE PICENO SCPA	33,87%	207.538,00	-219.908,33	109.954,17	97.583,84	33.051,64		
CENTRO AGRO ALIMENTARE MACERATA SCARL	32,79%	19.503,00	-5.155,33				3.197,52	
CENTRO ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA SCARL	20,00%	103.595,00	31.058,33					10.359,50
AERDORICA SPA	89,68%	13.074.236,00	-5.017.332,33				5.862.487,42	
TICAS SRL (partecipazione tramite AERDORICA)	1,61%	4.865,00	-82.436,00	41.218,00	36.353,00			
Totale fondo 2016							6.161.050,60	

(*) in applicazione delle disposizioni dell'art. 21 del D.lgs. 175/2016

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della relazione sulla gestione allegata al rendiconto di cui alla proposta di legge di rendiconto 2016 (d.g.r. n. 428/2017).

Con riferimento alla società TICAS srl si precisa che non è stato effettuato alcun accantonamento in quanto la differenza tra la perdita 2015 e il risultato medio del triennio precedente migliorato del 50 per cento è risultato negativo.

Considerato che l'accantonamento per l'anno 2015 era stato pari ad euro 4.435.304,46, il totale accantonato al 31.12.2016 ammonta ad euro 10.596.355,06.

triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25 per cento per il 2014, del 50 per cento per il 2015 e del 75 per cento per il 2016; qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento è operato nella misura indicata dalla lettera b); b) l'ente partecipante a società che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25 per cento per il 2015, al 50 per cento per il 2016 e al 75 per cento per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Tabella 99 Fondo ripiano perdite società partecipate

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accantonate al 31/12/2015 (a)	Utilizzo accantonamento esercizio 2016 (b)	Accantonamenti dell'esercizio 2016 (c)	Ulteriore accantonamento da disporsi con il Rendiconto 2016 (d)	Risorse accantonate al 31/12/2016 (d)=(a-b+c+d)
2200310015	FONDO RIPIANO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE DERIVANTE DALLA QUOTA ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2015)	4.435.304,46				4.435.304,46
2200210003	FONDO RIPIANO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE		218.878,26	6.379.928,86		6.161.050,60
Totale		4.435.304,46	218.878,26	6.379.928,86		10.596.355,06

Fonte: dati da Allegato v) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 428/2017

Con nota del 15.06.2017, la Regione ha precisato che l'importo di euro 218.878,26 indicato nella precedente tabella come utilizzo del fondo "si riferisce alla differenza (in diminuzione per euro 218.878,26) tra quanto previsto come accantonamento al Fondo in sede di bilancio di previsione 2016-2018 (euro 6.379.928,86) e quanto rideterminato in sede di Rendiconto 2016 (euro 6.161.050,60)". Non vi sono state, dunque, movimentazioni finanziarie a favore di società partecipate finanziate con gli accantonamenti del fondo.

L'Organo di revisione, nella relazione – questionario sul rendiconto 2016, ha attestato che le quote accantonate al fondo perdite partecipate risultano congrue rispetto ai risultati di bilancio conseguiti da tali organismi.

FONDO RISCHI PASSIVITÀ DA CONTENZIOSO

L'importo del fondo è stato determinato in euro 10.000.000,00 ed è pari alle risorse accantonate per le medesime finalità al 31.12.2015.

Tabella 100 Fondo rischi passività da contenzioso

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accantonate al 31/12/2015 (a)	Utilizzo accantonamento esercizio 2016 (b)	Accantonamenti dell'esercizio 2016 (c)	Ulteriore accantonamento da disporsi con il Rendiconto 2016 (d)	Risorse accantonate al 31/12/2016 (d)=(a-b+c+d)
2200310012	FONDO RISCHI PASSIVITA' DA CONTENZIOSO DERIVANTE DALLA QUOTA ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2015	10.000.000,00				10.000.000,00

Fonte: dati da Allegato v) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 428/2017

La quantificazione del fondo è avvenuta sulla base di apposita relazione predisposta dalla struttura regionale competente in materia di contenzioso.

Dall'esame della predetta relazione emerge che l'importo complessivo del contenzioso pendente – relativo a cause introdotte nel periodo 2000/2016 – avente valore determinato ammonta ad euro 467.227.068,00¹⁹⁸.

La stima del rischio di soccombenza è stata effettuata tenendo conto dell'incidenza percentuale del valore delle sentenze sfavorevoli e delle transazioni – relative al medesimo periodo 2000/2016 - sul valore complessivo del contenzioso pendente. In applicazione dei predetti criteri, la quantificazione delle soccombenze potenziali è stata determinata nell'importo di euro 69.433.280,00.

Per quanto riguarda il contenzioso avente valore indeterminato l'Amministrazione ha proceduto alla sola stima delle spese di lite, quantificate in euro 7.490.000,00.

La quantificazione dell'accantonamento nel risultato di amministrazione è stata effettuata tenendo conto non tanto dell'entità del rischio di soccombenza (come sopra determinato) ma, piuttosto, del fabbisogno di spesa annuo da esso derivante.

Il predetto fabbisogno di spesa annuo è stato stimato, sulla base di dati statistici, in euro 5.746.268 e quello per il triennio 2017-2019 in euro 17.238.804. A fronte di tale fabbisogno l'Amministrazione ha evidenziato¹⁹⁹ la presenza di accantonamenti di importo ben superiore per complessivi euro 26.000.000 (di cui euro 10.000.000 nel risultato 2016, euro 10.000.000 nel bilancio 2018 ed euro 6.000.000 nel bilancio 2019).

In relazione alla quantificazione dell'accantonamento al fondo rischi da contenzioso, il principio contabile applicato prevede che « In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio). In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione

¹⁹⁸ All'avvocatura esterna è affidato un contenzioso del valore di euro 39.275.117,00.

¹⁹⁹ Cfr. nota della Regione prot. n. 944642 del 26 settembre 2017.

del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio²⁰⁰>>.

Alla luce del ricordato quadro normativo deve osservarsi che:

- gli accantonamenti effettuati al 31.12.2015 (in occasione della prima applicazione dei principi contabili) e al 31.12.2016 sono di importo insufficiente a coprire i rischi futuri del contenzioso pendente. Si precisa che nell'istruttoria condotta in occasione giudizio di parificazione relativo all'esercizio 2015 l'Amministrazione regionale aveva omesso di fornire qualsiasi informazione sul contenzioso pendente ritenendo che ciò potesse interferire con la gestione dello stesso²⁰¹.

Non è del tutto condivisibile la posizione interpretativa sulla base della quale la Regione ha proceduto alla quantificazione degli accantonamenti sulla base del fabbisogno di spesa annuo previsto. Infatti, il citato principio contabile fa ripetutamente riferimento alla necessità di dimensionare l'accantonamento sulla base del diverso criterio del contenzioso già esistente (in occasione del primo accantonamento) e del contenzioso di nuova formazione (per gli esercizi successivi). A tal fine *“Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio”*. Del resto, se si dovesse tener conto del solo fabbisogno di spesa previsto per il triennio, si darebbe agli enti la possibilità di effettuare una programmazione finanziaria senza tener in alcuna considerazione l'esistenza di quel contenzioso (di entità potenzialmente anche rilevante) che giungerà a definizione in un arco temporale più ampio di quello (triennale) considerato dal bilancio di previsione. Il che, ovviamente, a discapito dei principi di prudenza e di stabilità finanziaria a cui devono essere improntati tutti i documenti contabili.

- il fondo 2016 non è stato incrementato rispetto al precedente accantonamento 2015 sebbene le stime di soccombenza siano di importo significativamente superiore;
- la quantificazione del fondo 2016 non tiene in alcun conto l'entità del contenzioso dalle province, in corrispondenza delle relative funzioni trasferite ai sensi della legge 56/14 e della legge regionale n. 13/2015.

²⁰⁰ Cfr. punto 5.2 lett. h).

²⁰¹ Cfr. Relazione allegata alla decisione di parifica anno 2015 approvata con deliberazione n. 157/2016/PARI, pag. 272-273.

Sul punto la Regione ha evidenziato²⁰² che i dati trasferiti dagli enti provinciali ai fini della ricognizione del contenzioso devono ancora essere analizzati e verificati al fine di accertare la perfetta riconducibilità di ogni singola causa alle specifiche casistiche contemplate dalla normativa elencata nell'allegato alla legge regionale n. 13/2015. Pertanto i tabulati ad oggi trasmessi dagli enti provinciali non possono che essere considerati provvisori e suscettibili di aggiornamenti in relazione ad eventuali sentenze favorevoli pronunciate *medio tempore*. L'Amministrazione ha precisato, inoltre, che le province non hanno trasferito alcun accantonamento per far fronte agli eventuali esiti sfavorevoli del contenzioso.

Il Collegio dei revisori, nel parere sulla proposta di legge di rendiconto generale 2016²⁰³, ha osservato che il documento fornito dall'Ufficio legale “è puramente statistico e non analizza il contenzioso causa per causa valutando le singole probabilità di soccombenza”. Pertanto il Collegio ha invitato detto Ufficio a predisporre un prospetto dettagliato recante, per ogni singolo contenzioso, la somma da accantonare in bilancio e nel caso in cui tale prospetto evidenziasse la necessità di maggiori accantonamenti rispetto a quelli già effettuati, ha suggerito di incrementare gli accantonamenti a titolo di F/do contenzioso in occasione della salvaguardia di bilancio 2017/2019.

FONDO A COPERTURA DEL MAGGIORE GETTITO DI CUI ALL'ART.1 DELLA L. 296/2006

Un'ulteriore quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo complessivo di euro 14.592.581,42, concerne la copertura degli effetti derivanti dall'art. 1 della legge n. 296/2006, per far fronte alla restituzione allo Stato del maggior gettito relativo alla tassa automobilistica - annualità 2012 e 2013.

Tabella 101 Fondo a copertura del maggiore gettito di cui all'art.1 della l. 296/2006

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accantonate al 31/12/2015 (a)	Utilizzo accantonamento esercizio 2016 (b)	Accantonamenti dell'esercizio 2016 (c)	Ulteriore accantonamento da disporsi con il Rendiconto 2016 (d)	Risorse accantonate al 31/12/2016 (d)=(a-b+c+d)
2010410006	FONDO A COPERTURA DEL MAGGIORE GETTITO DI CUI ALL'ART.1 DELLA L. 296/2006				14.592.581,42	14.592.581,42

Fonte: dati da Allegato v) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 428/2017

²⁰² Cfr. nota della Regione prot. n. 944642 del 26 settembre 2017.

²⁰³ V. pag. 31 del parere rilasciato il 7 luglio 2017.

Trattasi di un importo che le Regioni sono tenute a restituire allo Stato per effetto degli aumenti tariffari delle tasse automobilistiche disposti con la legge n. 296/2006 (legge finanziaria per il 2007) e con il d.l. n. 262/2006, al netto dell'eventuale minor gettito dello stesso tributo da riconoscere alle Regioni ai sensi dell'articolo 1, commi 235 e 322, della medesima legge n. 296/2006, come determinato attraverso un decreto del Mef, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni. Dall'allegato v) al rendiconto emerge che detto accantonamento è stato disposto in sede di rendiconto 2016.

Con nota prot. n. 571839 del 15.06.2017, la Regione ha precisato che: “L'accantonamento per il fondo a copertura del maggior gettito di cui all'articolo 1 della legge 296/2006 di euro 14.592.581,42 è stato determinato sulla base dei decreti del Ministero dell'Economia e delle finanze che per gli anni 2012 e 2013 hanno quantificato il maggiore gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato, rispettivamente, in euro 7.648.292,16 e in euro 6.944.289,26”.

FONDO A COPERTURA DEGLI EFFETTI FINANZIARI DERIVANTI DALLA REVISIONE DELLE STIME DELLA MANOVRA FISCALE REGIONALE

L'accantonamento è destinato alla copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale.

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto attesta che: “Le elaborazioni in base all'andamento del gettito Irap privata dal 2014 al 2017 per le Marche fanno ritenere che è opportuno accantonare delle quote a copertura del gettito da manovra fiscale Irap, rispetto alle ultime stime del MEF, in previsione della consuntivazione per gli anni 2015 e 2016, come di seguito riportato:

- manovra Irap anno 2015 — stima MEF - 46.141.000,00 — previsione accantonamento 10.913.500,00;
- manovra Irap anno 2016 — stima MEF - 41.985.000,00 — previsione accantonamento 12.150.450,00.

Infatti l'articolo 1, comma 20, della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha previsto una marcata riduzione della base imponibile Irap per la deducibilità del costo del lavoro a partire dall'anno di imposta 2015. Tale riduzione ha significato un forte impatto sui gettiti Irap delle Regioni. Al fine di compensare in parte tali minori entrate Irap, l'articolo 8, comma 13- duodecies, del decreto legge n. 78/2015 ha previsto l'erogazione di un contributo statale pari a 326,942 milioni per l'anno 2015 e di 384,673 a decorrere dall'anno 2016 a favore delle Regioni e Province autonome, sulla manovrabilità disposta dalle stesse. Il contributo per l'anno 2015 e 2016 è stato ripartito tra le Regioni, in base alle elaborazioni fornite dal Mef e gli accordi tra le Regioni medesime. Le ultime stime del MEF del gettito delle manovre fiscali hanno altresì tenuto conto degli effetti

derivanti dall'applicazione delle disposizioni per la riduzione del cuneo fiscale di cui alla citata Legge di stabilità 2015.

Tuttavia, rispetto al 2015, il gettito complessivo dell'Irap privata per le Marche registra una marcata diminuzione sia nel 2016 che nel 2017, con un calo stimato nella misura del 50 per cento circa. Il trend del gettito Irap riflette un forte calo, che avrà quasi certamente ulteriori impatti sulla manovra fiscale regionale rispetto alle stime del Mef.

Pertanto, in attesa delle nuove stime e quantificazioni delle manovre fiscali da parte del Mef per gli anni 2015 e 2016, si ritiene opportuno accantonare in via prudenziale l'importo complessivo stimato in euro 23.063.950,00 a copertura delle ulteriori perdite previste”.

Tabella 102 Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accantonate al 31/12/2015 (a)	Utilizzo accantonamento esercizio 2016 (b)	Accantonamenti dell'esercizio 2016 (c)	Ulteriore accantonamento da disporsi con il Rendiconto 2016 (d)	Risorse accantonate al 31/12/2016 (d)=(a-b+c+d)
2200310013	FONDO A COPERTURA DEGLI EFFETTI FINANZIARI DERIVANTI DALLA REVISIONE DELLE STIME DELLA MANOVRA FISCALE REGIONALE 2014 QUOTA ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2015	421.000,00	421.000,00			
2200310016	ACCANTONAMENTO A COPERTURA DEGLI EFFETTI FINANZIARI DERIVANTI DALLA REVISIONE DELLE STIME DELLA MANOVRA FISCALE REGIONALE AL 31/12/2016		1.224.000,00	14.968.400,00	9.319.550,00	23.063.950,00
Totale		421.000,00	1.645.000,00	14.968.400,00	9.319.550,00	23.063.950,00

Fonte: dati da Allegato v) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 428/2017

Con la citata nota del 15.06.2017, la Regione ha chiarito che l'utilizzo di euro 421.000,00 riportato nella precedente tabella, corrisponde ad una maggiore entrata accertata ed incassata determinata come “differenza tra le stime del MEF riviste in aumento del gettito Irap da manovra fiscale per l'anno di imposta 2014, registrate a bilancio iniziale per euro 68.882.000,00 ed a bilancio finale per euro 69.303.000,00”.

FONDO DI ACCANTONAMENTO PER RIDUZIONE DEBITO PREGRESSO

Infine, un ulteriore accantonamento di euro 25.000.000,00 è stato destinato alla riduzione del debito autorizzato e non contratto, come rappresentato nel seguente prospetto:

CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accantonate al 31/12/2015 (a)	Utilizzo accantonamento esercizio 2016 (b)	Accantonamenti dell'esercizio 2016 (c)	Ulteriore accantonamento da disporsi con il Rendiconto 2016 (d)	Risorse accantonate al 31/12/2016 (d)=(a-b+c+d)
2200320007	ACCANTONAMENTO PER RIDUZIONE DEBITO PREGRESSO		7.500.000,00	7.500.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00

Fonte: dati da Allegato v) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 428/2017

L'accantonamento di euro 7.500.000,00 è stato disposto dall'art. 14 della legge di assestamento del bilancio 2016/2018 ed ha comportato la riduzione dell'ammontare dei mutui autorizzati e non contratti per un importo corrispondente.

L'ulteriore accantonamento di euro 25.000.000,00 è stato disposto in sede di rendiconto 2016.

12.3.2 La parte vincolata

Le quote vincolate del risultato di amministrazione, alla luce della proposta di emendamento alla p.d.l. n. 138/2017 sono pari, complessivamente, ad euro 571.775.858,16, sono costituite da:

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	142.185.199,14
Vincoli derivanti da trasferimenti	429.229.489,19
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	361.169,83
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	571.775.858,16

Fonte: dati da Allegato a) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale n. 138/17, come sostituito a seguito dell'emendamento approvato dalla Giunta regionale con nota a verbale prot. n. 967 del 28 luglio 2017

L'elenco analitico delle risorse vincolate confluite risultato di amministrazione è contenuto nell'Allegato u) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla d.g.r. n. 428/2017, così come sostituito dalla nota a verbale della seduta di Giunta del 28.07.2017. La parte conclusiva di tale allegato riporta il seguente riepilogo:

Tabella 103 Riepilogo risorse vincolate

	RISORSE VINCOLATE AL 01/01/2016	ACCERTAMENTI 2016	IMPEGNI 2016	CANCELLAZIONE DELL'ACCERTAMENTO O CANCELLAZIONE DEL VINCOLO (+) / ECONOMIE IMPEGNI (-)	FPV	RISORSE VINCOLATE AL 31-12-2016
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)- (c)-(d)-(e)
Totale Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	258.456.327,13	2.943.045.589,69	3.048.939.001,62	424.793,35	9.952.922,71	142.185.199,14
Totale Vincoli derivanti da trasferimenti	550.435.246,29	367.177.045,80	421.304.492,69	23.709.633,87	43.368.676,34	429.229.489,19
Totale Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		361.169,83				361.169,83
Totale risorse vincolate	808.891.573,42	3.310.583.805,32	3.470.243.494,31	24.134.427,22	53.321.599,05	571.775.858,16

Fonte: dati da Allegato u) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016 di cui alla proposta di legge regionale n. 138/17, come sostituito a seguito dell'emendamento approvato dalla Giunta regionale con nota a verbale prot. n. 967 del 28 luglio 2017

Il prospetto evidenzia una significativa riduzione delle quote vincolate (- 237 ml) dovuto, principalmente, all'assunzione di nuovi impegni nell'ambito della gestione sanitaria autorizzata dall'articolo 1, c. 712-ter, della legge n. 208 del 2015.

12.4 Conclusioni

Le verifiche condotte sulle entrate e sulle spese di competenza, sulla gestione dei residui, sulla gestione di cassa, sugli equilibri interni di bilancio e sul risultato di amministrazione restituiscono un quadro della situazione finanziaria della Regione Marche sostanzialmente positivo.

È stato rispettato – in sede di previsioni iniziali, assestate e definitive, nonché a rendiconto - l'equilibrio finanziario complessivo e gli equilibri di parte corrente, di parte capitale e delle contabilità speciali.

Il risultato di amministrazione al 31.12.2016 assomma a 478,01 ml mentre la quota disponibile, determinata a seguito dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, degli altri accantonamenti e delle quote vincolate, è negativa per 375,37 ml. Tale importo, tuttavia, trova piena

copertura nell'ammontare dei mutui autorizzati e non contratti pari, anch'essi, ad euro 375, 37 ml. Non vi è dunque necessità di adottare alcuna misura di riequilibrio.

L'accantonamento al FCDE è stato quantificato facendo riferimento a quanto previsto nel principio contabile applicato della competenza finanziaria. Pertanto, non sono state svalutate le entrate da trasferimenti dalle pubbliche amministrazioni. È stato tuttavia riscontrato che l'esclusione dal calcolo del FCDE ha riguardato anche i residui attivi vantati nei confronti dello Stato per i quali pendono dei contenziosi e quelli per i quali sono ancora in corso i tavoli tecnici per il riconoscimento delle relative partite creditorie. L'esclusione di tali poste, se pur fondata sulla particolare natura del soggetto debitore, non sembra pienamente coerente con un'interpretazione sistematica dei principi contabili dal momento che ad oggi sussiste incertezza sull'*an* e sul *quantum debeat* e che sarebbe stato opportuno tener conto di tale incertezza ai fini della determinazione del risultato disponibile.

Per quanto riguarda il fondo per rischi passività da contenzioso deve evidenziarsi che il relativo accantonamento è stato calcolato facendo riferimento non tanto all'ammontare complessivo del contenzioso pendente, come richiesto dal principio contabile applicato, quanto piuttosto, al fabbisogno finanziario necessario a fronteggiare – per il periodo considerato dal bilancio di previsione - le richieste di pagamento derivanti da eventuali sentenze di condanna.

Le criticità riscontrate, in ogni caso, non sono tali da compromettere la stabilità e l'equilibrio della situazione finanziaria complessiva. In tale prospettiva deve darsi conto del fatto che l'accantonamento al fondo per la riscrittura dei residui perenti corrisponde all'86,78 per cento dei perenti al 31 dicembre 2016: l'ammontare dell'accantonamento è dunque di importo sensibilmente superiore al limite minimo del 70 per cento previsto dall'art. 60, c. 3 del d.lgs. n. 118/2011. Inoltre, deve segnalarsi anche la presenza di un ulteriore accantonamento destinato alla riduzione del debito autorizzato e non contratto.

L'ammontare della quota disponibile al netto dei mutui autorizzati e non contratti non subisce alcuna variazione rispetto al 2015 poiché, come nell'esercizio precedente, resta pari a zero.

13 IL PAREGGIO DI BILANCIO

Sommario: 1. Il nuovo saldo di finanza pubblica: il pareggio di bilancio – 2. Quadro normativo di riferimento: le misure per il 2016 – 3. Le misure di flessibilità: l’attuazione dei patti di solidarietà nella Regione Marche – 4. Il monitoraggio e la certificazione del pareggio di bilancio 2016 della Regione Marche.

13.1 Il nuovo saldo di finanza pubblica: il pareggio di bilancio

Con l’introduzione del principio dell’equilibrio strutturale delle entrate e delle spese del bilancio in Costituzione (legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1), recepito dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243 è stato previsto il vincolo del conseguimento del pareggio di bilancio in luogo del patto di stabilità interno.

In particolare, l’art. 9 della l. n. 243/2012 stabilisce, quale nuova regola di bilancio per gli enti territoriali, il conseguimento dell’equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali nonché il concorso dei medesimi alla sostenibilità del debito pubblico.

La regola del pareggio di bilancio, inserita per la prima volta per le sole regioni dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) di fatto anticipando all’esercizio finanziario 2015 quanto previsto dalla citata l. n. 243/2012, viene definitivamente introdotta nel 2016 dall’art. 1, commi 707-734 della legge 25 dicembre 2015, n. 208 (c.d. Legge di stabilità 2016) sia per le regioni, con conseguente superamento della precedente disciplina dettata dai commi 461-469 e 474-483 dell’art. 1 della legge n. 190/2014, che per gli enti locali (città metropolitane, province e comuni, a prescindere dal numero di abitanti). Restano fermi gli adempimenti in materia di monitoraggio e certificazione del raggiungimento degli obiettivi di bilancio, nonché l’applicazione del sistema sanzionatorio previsto in caso di non rispetto dell’obiettivo di pareggio relativo all’anno 2015 (per le regioni).

In particolare, alle Regioni e agli enti locali viene richiesto, a decorrere dal 2016, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, di conseguire un unico saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (art. 1, comma 710).

La legge 12 agosto 2016, n. 164²⁰⁴ ha confermato il passaggio all’unico saldo di competenza tra entrate e spese finali rispondendo all’esigenza di semplificazione e di eliminazione delle incertezze nell’attività di programmazione degli investimenti permettendo l’inclusione del FPV di entrata e di spesa nei saldi di bilancio.

²⁰⁴ Legge 12 agosto 2016, n. 164 recante “Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibri dei bilanci delle regioni e degli enti locali”.

È da sottolineare che la possibilità di inserire nel computo del saldo il Fondo pluriennale vincolato finanziato con le entrate finali (con esclusione della quota del FPV finanziata dall'indebitamento) è prevista a regime soltanto a partire dal 2020. Per il triennio 2017/2019, l'introduzione del FPV avviene nei limiti stabiliti dalla legge annuale di bilancio compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica.

Quanto agli effetti attesi dal passaggio dai precedenti tetti di spesa previsti dalle regole del patto di stabilità al pareggio di bilancio, nel "Rapporto di coordinamento di finanza pubblica 2017", la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha evidenziato come il superamento delle regole del patto di stabilità in favore delle regole del pareggio di bilancio risponde alla volontà di perseguire una politica espansiva poiché l'eliminazione del previgente vincolo di cassa per i pagamenti in conto capitale dovrebbe procurare sostegno alla realizzazione degli investimenti pubblici²⁰⁵. Nella stessa direzione tendono le misure di flessibilità previste dalla legge n. 164 del 2016 relative all'inclusione nel saldo di competenza del fondo pluriennale vincolato e la non considerazione dell'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Tuttavia, i dati di contabilità nazionale sembrerebbero non confermare le aspettative poiché il livello dei pagamenti 2016 registra una flessione degli investimenti fissi lordi del complesso delle PA di oltre il 5 per cento (34 miliardi a fronte dei 36,6 del 2015). In particolare, i dati del richiamato "Rapporto di coordinamento di finanza pubblica" testimoniano, ad eccezione di qualche regione, una riduzione generalizzata della spesa in conto capitale del comparto delle regioni e province autonome (-16,5 per cento rispetto al 2015), ed anche del comparto degli enti locali (-14,7 per cento).

Sulla base dei dati estratti dal SIOPE il volume complessivo della spesa per investimenti della Regione Marche è passato da 172 ml. a 110 ml. con una riduzione di oltre il 36 per cento.

La riduzione dei pagamenti in conto capitale registrata nel 2016 per la Regione Marche è dunque di entità sensibilmente superiore a quella media registrata a livello nazionale.

Tabella 104 Pagamenti c/capitale delle Amministrazioni territoriali 2016

	2015	2016	Valori in milioni VARIAZIONE %
REGIONI E PROVINCE AUTONOME	2.276,1	1.900,50	- 16,5
COMUNI, PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE	12.229,70	10.438,10	- 14,7
REGIONE MARCHE	172	110	- 36,05

Fonte: dati da delib. n. 3/SSRRCO/RCFP/17 e da elaborazione Corte dei conti su dati SIOPE (valori in milioni di euro).

²⁰⁵ Approvato con deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 3/SSRRCO/RCFP/17.

13.2 Quadro normativo di riferimento: le misure per il 2016²⁰⁶

Con riferimento all'esercizio 2016, tutti gli enti territoriali e le regioni a statuto ordinario concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto di quanto disposto dai commi da 707 a 734 dell'art. 1 della l. n. 208/2015, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Pertanto, ai fini del raggiungimento dei precitati obiettivi, le regioni devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente rideterminato tenendo conto degli effetti connessi alla partecipazione ai patti di solidarietà negli anni 2014 e 2015 (comma 707) e 2016 (commi 728-732).

La l. n. 208/2015 cit. prevede le regole per la determinazione dei saldi rilevanti per il pareggio, stabilendo che, ai fini della determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali e le spese finali, di cui allo schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, siano quelle ascrivibili ai seguenti titoli:

ENTRATE FINALI

- 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
- 2 – Trasferimenti correnti
- 3 – Entrate extra tributarie
- 4 – Entrate in c/capitale
- 5 – Entrate da riduzioni di attività finanziarie

SPESE FINALI

- 1 – Spese correnti
- 2 – Spese in c/capitale
- 3 – Spese per incremento di attività finanziarie.

Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Sebbene il comma 711, ultimo periodo, limitasse tale applicazione per il solo anno 2016, si evidenzia che la legge di bilancio 2017 ha esteso tale possibilità a tutto il triennio 2017/2019²⁰⁷.

²⁰⁶ Circolare n. 5 del 10 febbraio 2016 della Ragioneria Generale dello Stato concernente le nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018 per gli enti territoriali.

Il documento contiene indicazioni sulla determinazione del nuovo saldo di finanza pubblica e sulle modalità concernenti il monitoraggio e la certificazione, nonché i criteri interpretativi per l'applicazione delle nuove regole di finanza pubblica da parte degli enti territoriali.

²⁰⁷ L'art. 1, comma 466 della l. n. 232/2016 stabilisce che: "Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di

La nuova disciplina prevede, inoltre, che in sede di monitoraggio finale, ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nell'avanzo di amministrazione, non sono considerati tra le spese finali.

Si evidenzia che il saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali di ciascun ente deve essere rideterminato tenendo conto degli effetti connessi alla partecipazione ai patti di solidarietà negli anni 2014 e 2015 (comma 707) e 2016 (commi 728-732).

Il comma 683 della l. n.208/2015 cit. prevede l'esclusione dalle entrate finali valide per la verifica del saldo di finanza pubblica, del contributo di 1.900 milioni di euro complessivi attribuito alle regioni per il 2016, ripartito fra ciascuna di esse come indicato nell'allegato n. 7 annesso alla legge n. 208/2015 e modificabile in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ad invarianza del contributo, mediante apposita intesa.

Con l'intesa sancita nella seduta dell'11 febbraio 2016²⁰⁸ le Regioni si sono impegnate a conseguire un risultato positivo dei saldi di competenza finanziaria secondo gli importi indicati nella tabella n. 1 allegata alla medesima intesa. In base alla predetta tabella, alla Regione Marche è stato assegnato un contributo di 66,16 ml coincidente con quanto riportato nell'allegato n. 7 alla legge di stabilità 2016.

La disciplina del pareggio di bilancio relativa all'esercizio 2016 è stata oggetto di ulteriori modifiche volte a consentire maggiori margini di spesa.

A tale proposito, si segnala che, con l'approvazione del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2016, n. 160, sono stati introdotti i commi 710-bis, 712-bis e 712-ter all'art. 1 della l. n. 208/2015, successivamente modificati dall'art. 13, comma 6-quaterdecies, D.L. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla L. 27 febbraio 2017, n. 19 e dall'art. 34, comma 1, D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96.

Il comma 710-bis introduce un meccanismo di premialità, a valere sull'anno 2016, a favore di quelle regioni che nel 2015 hanno rispettato i vincoli sul pareggio di bilancio di cui al comma 463 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, prevedendo l'assegnazione delle risorse provenienti dalle sanzioni versate al bilancio dello Stato dalle regioni che non hanno rispettato gli equilibri di bilancio. Analogamente, a decorrere dall'anno 2017, alle regioni che rispettano il vincolo

spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente".

²⁰⁸ Repertorio atti n. 21/CSR dell'11 febbraio 2016.

sul pareggio di bilancio di cui al comma 710 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo fra le entrate finali e le spese finali, sono assegnate le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato ai sensi della lettera b), comma 723, dell'unico articolo della legge di stabilità 2016.

Il comma 712-bis stabilisce che, per l'anno 2016, le regioni e gli enti locali conseguono il saldo di cui al comma 710 soltanto in sede di rendiconto e, pertanto, non sono tenute all'adempimento di cui al comma 712 che prevedeva, a partire dall'anno 2016, l'obbligo di allegare al bilancio di previsione un prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto.

Il comma 712-ter (nella versione risultata dalle modifiche apportate dal d.l. 50/2017 e dalla relativa legge di conversione n. 96/2017) introduce due ulteriori esclusioni a valere sull'anno 2016 prevedendo che, nel saldo di cui al comma 710, non rilevano:

- gli impegni del perimetro sanitario del bilancio, finanziati dagli utilizzi del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria formatosi nell'esercizio 2015 e in quelli antecedenti. Conseguentemente, la Regione è stata “autorizzata ad assumere impegni sull'esercizio 2016 per la parte corrispondente, ivi compresi quelli derivanti dalle economie sull'esercizio 2016, entro i termini previsti per l'approvazione da parte del Consiglio regionale del rendiconto 2016”;
- gli impegni effettuati in funzione dell'acquisizione nel medesimo anno 2016 delle anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

13.3 Le misure di flessibilità: l'attuazione dei patti di solidarietà nella Regione Marche

La legge di stabilità 2016 ha confermato la disciplina previgente in materia di patti di solidarietà introdotti al fine di favorire gli investimenti degli enti locali attraverso meccanismi di flessibilità orizzontale e verticale a livello regionale e nazionale.

Gli spazi finanziari che vengono acquisiti mediante il meccanismo dei patti di solidarietà sono attribuiti con uno specifico vincolo di destinazione e, pertanto, non possono essere utilizzati per finalità diverse²⁰⁹.

²⁰⁹ A tale proposito, la circolare n. 5 del 10 febbraio 2016 della Ragioneria Generale dello Stato, concernente le nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2016-2018 per gli enti territoriali, precisa che “gli enti che acquisiscono spazi finanziari nell'ambito delle predette procedure devono tendere ad un obiettivo di saldo di finanza pubblica che tenga conto dell'eventuale mancato utilizzo degli spazi finanziari per le finalità per cui sono stati attribuiti”.

Quanto alle diverse tipologie di patti di solidarietà, vengono sostanzialmente riconfermati il patto regionalizzato verticale e orizzontale (commi 728-731) nonché il patto orizzontale nazionale (comma 732), il quale consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale.

Per quanto riguarda i patti regionalizzati, il comma 728 prevede che le regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo obiettivo per consentire esclusivamente un aumento degli impegni in conto capitale, purché sia garantito il rispetto dell'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti enti locali della regione e della regione stessa. Gli spazi ceduti dalle regioni sono assegnati prioritariamente a favore delle richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti ed ai comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011.

La procedura di attivazione dei patti di solidarietà regionalizzati, che prevede che siano le regioni a definire i criteri di virtuosità e le modalità operative previo confronto in sede di Consiglio delle autonomie locali, si articola in due tempi così da consentire il massimo utilizzo delle capacità finanziarie degli enti. Pertanto, secondo quanto previsto dal comma 730:

- entro i termini del 15 aprile e del 30 settembre, gli enti locali comunicano ad ANCI, UPI e alle regioni gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare esclusivamente impegni in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere;
- entro i termini perentori del 30 aprile e del 30 settembre, le regioni e le province autonome comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati; inoltre, devono essere comunicati al MEF, con riferimento a ciascun ente locale e alla stessa regione, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

Gli spazi finanziari attribuiti e non utilizzati per impegni di spesa in conto capitale non rilevano ai fini del conseguimento dell'obiettivo di saldo di finanza pubblica.

Relativamente al patto regionalizzato orizzontale, ai sensi del comma 731, agli enti locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del saldo di cui al comma 710, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli enti locali che, invece, acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Diversamente dagli anni precedenti la Regione Marche non ha dato attuazione al patto verticale regionale. Secondo quanto riferito dalla Regione la mancata cessione di spazi finanziari agli enti

locali del proprio territorio costituisce la conseguenza dell'impatto sugli equilibri di bilancio dei continui tagli dello Stato ai trasferimenti regionali²¹⁰.

Di contro, la delibera di Giunta regionale 30 settembre 2016, n. 1139 ha dato attuazione al c.d. patto orizzontale regionale.

Al fine di verificare la possibilità di dare attuazione al “patto orizzontale regionale” è stato richiesto a tutti gli enti locali della Regione Marche di rappresentare, entro il 30 settembre, la volontà di cedere e/o acquisire spazi finanziari.

Ai sensi dell'art. 1, comma 730 della citata legge n. 208/2015, previo confronto con il CAL e l'ANCI, sono stati condivisi i criteri di virtuosità e le modalità operative ai fini dell'attuazione delle compensazioni orizzontali tra gli enti locali, stabilendo che:

- sono ammessi al patto orizzontale regionale 2016 tutti gli enti locali del territorio regionale che ne abbiano fatto richiesta entro il giorno 28 settembre 2016;
- la Regione Marche provvede ad effettuare il riparto in proporzione alle quote cedibili/ricevibili e a comunicare, a ciascun ente, la rimodulazione degli obiettivi per gli esercizi 2017 e 2018;
- le quote che effettivamente verranno cedute/ricevute saranno distribuite in modo proporzionale alle richieste effettuate, tenendo conto delle effettive disponibilità complessive di sistema;
- gli enti che cedono spazi finanziari, aumentando il proprio saldo obiettivo 2016, hanno diritto ad una modifica migliorativa del loro obiettivo nel biennio successivo in ragione del 50 per cento dell'importo ceduto per ciascun anno del biennio, mentre gli enti che acquisiscono spazi finanziari, diminuendo il proprio saldo obiettivo 2016, sono tenuti a restituire la quota ricevuta attraverso una modifica in aumento del loro obiettivo nel biennio successivo in ragione del 50 per cento dell'importo acquisito per ciascun anno;
- gli spazi finanziari ricevuti possono essere utilizzati esclusivamente per un aumento degli impegni di spesa in conto capitale;
- gli spazi finanziari ceduti/ricevuti sono assegnati tenendo conto prioritariamente delle richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti e dai comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011.

Al termine dall'attività istruttoria, è risultato che cinque enti locali hanno manifestato la disponibilità a cedere spazi finanziari per un ammontare pari ad euro 3.530.000,00.

²¹⁰ Allegato A1) Relazione sulla gestione (DGR n. 428 del 28 aprile 2017).

Solo un comune ha fatto richiesta di acquisizione di spazi finanziari per euro 120.000,00.

Non essendo pervenute richieste né da parte di comuni marchigiani sotto i 1.000 abitanti, né dai comuni istituiti per fusione dopo il 2011, per i quali la norma prevede una priorità di assegnazione, la Regione Marche, con la citata delibera n. 1139/2016, ha stabilito di soddisfare interamente che l'unica richiesta di spazio finanziario pervenuta.

Tabella 105 Attuazione del patto orizzontale regionale dell'anno 2016

COMUNI	RICHIESTE	CESSIONI	COMUNE SOTTO 1000 ABITANTI	COMUNE FUSO A PARTIRE DAL 2011	RIPARTO	RIMODULAZIONE SALDO COMUNICATO AL MEF QUOTA		RIMODULAZIONE SALDO COMUNICATO AL MEF QUOTA		RIMODULAZIONE SALDO COMUNICATO AL MEF QUOTA	
						2016	2016	2017	2018	2017	2018
GABICCE MARE		200.000	NO	NO	6.799			7	-3	-3	
MAIOLATI SPONTINI		1.000.000	NO	NO	33.994			34	-17	-17	
MONSANO		50.000	NO	NO	1.700			2	-1	-1	
MONTECICCARDO	120.000		NO	NO	0	-120					60
MONTELABBATE		80.000	NO	NO	2.720			3	-2	-2	
MONTELUPONE		250.000	NO	NO	8.499			8	-4	-4	
MONTEMARCIANO		400.000	NO	NO	13.598			13	-7	-7	
MONTEPRANDONE		650.000	NO	NO	22.096			22	-11	-11	
NUMANA		200.000	NO	NO	6.799			7	-3	-3	
PORTO SANT'ELPIDIO	0	700.000	NO	NO	23.796			24	-12	-12	
TOTALI	120.000	3.530.000			120.000	-120		120	-60	-60	60

Fonte: DGR n. 1139/2016.

13.4 Il monitoraggio e la certificazione del pareggio di bilancio 2015 della Regione Marche

Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 luglio 2016²¹¹ ha fissato, in attuazione dei commi 719 e 720 della legge di stabilità 2016, le modalità di trasmissione alla Ragioneria Generale dello Stato delle informazioni concernenti il monitoraggio degli adempimenti del pareggio del saldo di bilancio e degli elementi informativi utili per la finanza pubblica, nonché la certificazione relativa al rispetto degli obiettivi di saldo per l'anno 2016.

Come precisato dalla circolare n. 5/2016, "le informazioni richieste sono quelle utili all'individuazione del saldo, espresso in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, conseguito nell'anno di riferimento e rilevate alla data del 30 giugno, del 30 settembre e del 31 dicembre 2016, al netto

²¹¹ Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 luglio 2016, concernente il monitoraggio e la certificazione del pareggio di bilancio per il 2016 per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano".

delle esclusioni previste dalle altre norme (segnatamente, dai commi 20, 441, 683, 713, 716 e 750, dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016). I dati utili sono quelli desunti dalle scritture contabili e, con riferimento all'ultimo monitoraggio, quelli riportati nei certificati di conto consuntivo".

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo, il comma 720 stabilisce l'obbligo per le regioni di inviare entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, per via telematica, il prospetto e con le modalità definiti con il predetto decreto, una certificazione dei risultati conseguiti. La mancata trasmissione della certificazione costituisce inadempimento all'obbligo del pareggio di bilancio ed è sanzionata al pari del mancato conseguimento del pareggio di bilancio. Tuttavia, qualora la certificazione sia trasmessa in ritardo, e comunque entro trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione e attesti il conseguimento dell'obiettivo di saldo di cui al comma 710, si applica la sola sanzione del divieto di assunzione di personale prevista dal comma 723, lettera e).

Nella Relazione-Questionario relativa al rendiconto 2016, il Collegio dei revisori ha attestato che la certificazione relativa agli obiettivi di saldo 2016 è stata inviata, sulla base di dati provvisori di bilancio, entro il 31 marzo 2017.

La Regione Marche ha certificato le seguenti risultanze relative al conseguimento del pareggio di bilancio per l'esercizio 2016:

Tabella 106 Saldo di bilancio 2016 (Allegato B - Modello 2C/16)

Importi in migliaia di euro

RISULTATI 2016		dati di competenza finanziaria	dati di cassa (facoltativo)
O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA	119.854,00	178.403,00
P	SPAZI FINANZIARI CEDUTI AGLI ENTI LOCALI (art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016)	0,00	0,00
Q	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO (Q=O-P)	119.854,00	178.403,00
R	OBIETTIVO DI SALDO DI CUI ALL'INTESA DELL'11 FEBBRAIO 2016	66.165,00	0,00
S	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTE E OBIETTIVO (S=Q-R)	53.689,00	178.403,00

Fonte: Certificazione Regione Marche - Modello 2C/16 - Importi in migliaia di euro

Sulla base dei dati certificati l'Amministrazione regionale risulta avere conseguito un saldo di competenza finanziaria tra le entrate e spese finali non inferiore all'obiettivo di cui all'Intesa sancita l'11 febbraio 2016 in Conferenza Stato-Regioni.

Infatti, a fronte di un obiettivo di euro/migliaia 66.165,00 il saldo tra entrate e spese finali di competenza finanziaria è pari a euro/migliaia 119.854,00 con una differenza di euro/migliaia 53.689,00.

Si evidenzia che in fase di approvazione del bilancio di previsione l'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 26 del 21 giugno 2016 ha proceduto all'approvazione di uno specifico allegato contenente il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Il predetto adempimento è stato successivamente eliminato dal comma 712-bis della legge 208 del 2015 inserito dal d.l. 24 giugno 2016, n. 113.

Il conseguimento degli obiettivi del saldo è stato attestato anche dall'Organo di revisione nel parere sulla proposta di legge di rendiconto 2016 reso in data 7 luglio 2017.

Si evidenzia che è stato conseguito anche un saldo di cassa non negativo tra le entrate e spese finali rilevante ai fini dell'applicazione del comma 710-bis cit. (ripartizione delle somme incassate dallo Stato a titolo di sanzione per il mancato rispetto del pareggio nell'esercizio precedente).

I risultati conseguiti dalla Regione derivano dai seguenti valori indicati nel modello di certificazione trasmessa al MEF:

Tabella 107 Saldo di bilancio 2016 (Allegato A - Modello ISF/16)

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (Art. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)	PREVISIONI DI COMPETENZA 2016	ACCERTAMEN TI/IMPEGNI A TUTTO IL 31 dicembre 2016	CASSA A TUTTO IL 2016 (facoltativo) (6)
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (1)	19.711	19.711	0
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (1)	54.858	54.858	0
B/bis) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (1)	0	0	0
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.239.094	3.256.934	3.391.531
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	289.140	173.475	260.982
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016) ²¹²	0	0	0
D3) Accertamenti per compartecipazione IVA effettuati a titolo di sistemazione contabile in applicazione dell'art. 1, c. 530, L. 232/2016	0	0	0
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	289.140	173.475	260.982
E) Titolo 3 - Entrate extra-tributarie	155.745	145.175	148.744
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	219.926	133.027	74.920
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	122.893	3.525	58.811
H) ENTRATE FINALI (H=C+D+E+F+G)	4.026.798	3.712.136	3.934.988
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	4.039.678	3.358.755	3.411.893
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	26.337	29.487	0
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	12.748	0	0
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	0	0	0
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	6.380	0	0

²¹² Come specificato nella citata circolare n. 5/2016, la voce "D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016" (titolo 2 delle entrate) è compilata solo dalle Regioni che si avvalgono della facoltà, prevista dall'intesa sancita nella riunione della Conferenza Stato Regioni dell'11 febbraio 2016, di assolvere al contributo di finanza pubblica di competenza, attraverso modalità alternative rispetto a quelle espressamente previste dalla citata intesa, che prevedono il versamento del contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge n. 208 del 2015.

I6) Impegni del perimetro sanitario del bilancio finanziati dagli utilizzi del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria formatosi nell'esercizio 2015 (art. 1, c. 712-ter, legge stabilità 2016)	12.943	12.943	0
I7) impegni effettuati in funzione dell'acquisizione, nel 2016, delle anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35	0	0	0
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=II+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	4.033.944	3.375.299	3.411.893
L1)Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	857.342	209.398	180.434
L2)Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito (1)	23.680	64.771	0
L3)Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	0	0	0
L4)Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	0	0	0
L)Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2+L3+L4)	881.022	274.169	180.434
M)Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	138.865	17.383	17.383
N) SPESE FINALI (N=I+L+M)	5.053.831	3.666.851	3.609.710
J) Saldo anticipazione finanziamento sanità (anticip. sanità concessa - le relative regolazioni contabili per i rimborsi anticipazione sanità effettuate nell'anno) (solo ai fini saldo di cassa)	0	0	-146.875
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+B/bis+H-N+J)	-952.464	119.854	178.403
P) Spazi finanziari ceduti agli enti locali (art. 1, comma 728, L. n. 208/2015) (4)	0	0	0
Q) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO (Q=O-P) (5)	-952.464	119.854	178.403
R) OBIETTIVO DI SALDO DI CUI ALL'INTESA DELL'11 FEBBRAIO 2016	66.165	66.165	0
S) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (S=Q-R)	-1.018.629	53.689	178.403
Sezione 3-INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	Previsioni annuali aggiornate		
	2016	2017	2018
1)Fondo pluriennale di entrata di parte corrente	19.711	26.337	5.880
2)Fondo pluriennale di entrata in c/capitale	59.255	25.543	7.139
3)Quota del Fondo pluriennale di entrata in c/capitale finanziata da debito	4.397	1.863	0
4)Fondo pluriennale di spesa di parte corrente	26.337	5.794	1.831
5)Fondo pluriennale di spesa in c/capitale	25.543	7.139	106
6)Quota del Fondo pluriennale di spesa in c/capitale finanziata da debito	1.863	0	0
7)Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente iscritto nella spesa del bilancio di previsione	12.748	6.500	6.500
8)Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente di cui al punto 7) determinato in assenza di gradualità	12.748	6.500	6.500
9)Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale iscritto nella spesa del bilancio di previsione	0	0	0
10)Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale di cui al punto 9) determinato in assenza di gradualità	0	0	0
	2015		
11) Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 (indicare il disavanzo con il segno "-")	675		
12) Parte accantonata del risultato di amministrazione al 31 dicembre-15	250		
13) Parte vincolata del risultato di amministrazione al 31 dicembre-15	809		
14) Parte del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 destinata agli investimenti	0		

15) Parte libera del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015/Disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2015 da ripianare (indicare il disavanzo con il segno "-")	-384		
Note 1) Indicare lo stanziamento aggiornato sia nella colonna delle previsioni che in quella dei risultati. Nel monitoraggio al 31 dicembre indicare l'importo di preconsuntivo. 2) Compilare solo la voce di preventivo indicando il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo. 3) Compilare solo la voce a preventivo. I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. 4) Nella voce di preventivo indicare gli spazi che si prevede di cedere. 5) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti del patto regionale) deve essere positivo o pari a 0.			

Fonte: Dati certificazione vincolo pareggio di bilancio 2016 – Regione Marche.

In sede istruttoria, la Sezione ha riscontrato la non congruenza di alcuni dati afferenti voci di entrata e spesa di competenza nonché di cassa con i valori indicati nello schema di rendiconto 2016, come di seguito specificati:

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (Art. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)	ACCERTAMEN TI/IMPEGNI 2016 DGR n. 428/2017	ACCERTAMEN TI/IMPEGNI 2016 modello 1SF/16	CASSA 2016 (facoltativo) DGR n. 428/2017	CASSA 2016 (facoltativo) modello 1SF/16
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	59.254	54.858	-	-
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	171.238	173.475	-	-
E) Titolo 3 - Entrate extra-tributarie	146.251	145.175	148.706	148.744
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	83.552	133.027	-	-
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.734	3.525	-	-
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	3.357.644	3.358.755	3.435.292	3.411.893
I6) Impegni del perimetro sanitario del bilancio finanziati dagli utilizzi del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria formatosi nell'esercizio 2015 (art. 1, c. 712-ter, legge stabilità 2016)		12.943	-	-
L1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	209.339	209.398	-	-
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito	50.977	64.771	0	
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	17.383	17.383	17.400	17.383
J) Saldo anticipazione finanziamento sanità (anticip. sanità concessa - le relative regolazioni contabili per i rimborsi anticipazione sanità effettuate nell'anno) (solo ai fini saldo di cassa)	0	0	-146.875	

Le predette incongruenze, secondo quanto riferito dalla Regione²¹³, derivano dalla circostanza che la certificazione, al fine di rispettare il termine del 31 marzo previsto dalla normativa, è stata effettuata sulla base di dati provvisori essendo a quella data ancora in corso le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, terminata solo successivamente con l'approvazione della d.g.r.

²¹³ Cfr. nota del 20 giugno 2017.

424 del 28 aprile 2017. In riferimento a tali fattispecie l'art. 1, comma 722, della l. n. 208/2015 prevede che "Decorsi sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, gli enti di cui al comma 709 non possono trasmettere nuove certificazioni a rettifica di quelle precedenti. Sono comunque tenuti ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, solo gli enti che rilevano, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo di saldo di cui al comma 710".

Si evidenzia, inoltre, che a seguito dell'approvazione della delibera di giunta regionale n. 820/2017 concernente l'attuazione dell'art. 1, co. 712-ter della legge 208/2015 e dell'assunzione dei relativi impegni di spesa i dati di rendiconto hanno subito un'ulteriore modifica²¹⁴

Al fine di riscontrare l'attendibilità dei principali dati confluiti nel saldo, in sede istruttoria la Sezione ha richiesto il dettaglio dei capitoli che concorrono alla formazione di alcuni aggregati di entrata e di spesa indicati nel modello ISF/16.

Con nota del 20 giugno 2017 l'Amministrazione ha inviato il dettaglio degli importi che concorrono a determinare le seguenti voci:

- B "Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito";
- I6 "Impegni del perimetro sanitario del bilancio finanziati dagli utilizzi del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria formatosi nell'esercizio 2015 art. 1, comma 712-ter, legge di stabilità 2016";
- L2 "Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito";
- J "Saldo anticipazione finanziamento sanità".

I dati forniti non sono stati sufficienti per superare le incongruenze rilevate tanto che si è reso necessario svolgere un ulteriore approfondimento. Con nota del 24 luglio 2017 l'Amministrazione ha fornito alcuni chiarimenti.

In particolare:

- a) Quanto al dettaglio della quota del Fondo pluriennale di entrata in c/capitale finanziata da debito erano state riscontrate discrasie a carico dei seguenti capitoli:

voce B) Quota del Fondo pluriennale di entrata in c/capitale finanziata da debito		
Capitolo	ACCERTAMENTI 2016 da modello ISF/16 Nota del 20/06/2016	DGR 983/2016
31804402	44.000,00	50.000,00
42204401	65.950,00	105.917,47
42204404	575.395,75	582.998,83

Fonte: dati forniti dalla Regione Marche a seguito di istruttoria della Sezione

²¹⁴ Sul punto vedi *infra*.

Sulla base di quanto riferito dalla Regione²¹⁵ è risultato che il dato indicato nel modello ISF/16 è stato ripreso dalla DGR 911/2016 concernente il riaccertamento ordinario dei residui 2015 (allegato F - Fondo pluriennale vincolato nella spesa dell'esercizio 2015) stante l'equivalenza tra il FPV in spesa del 2015 e il FPV in entrata del 2016. A tale dato è stato aggiunto l'importo di altre minori spese risultante dal bilancio 2015 (approvato secondo i vecchi schemi) così come riportato nel seguente prospetto:

Quota del Fondo pluriennale di entrata in c/capitale finanziata da debito 2016				
Capitolo	Importo FPV 2015 – All. F della DGR n. 911/2016	Importo FPV – Rendiconto 2015	Altre minori spese – Rendiconto 2015	Totale “minori (-) o maggiori (+) spese impegnate o pagare” – Rendiconto 2015
31804402	44.000,00	44.000,00	6.000,00	50.000,00
42204401	65.950,00	65.950,00	39.967,47	105.917,47
42204404	575.395,75	575.395,75	7.603,08	582.998,83

Fonte: dati forniti dalla Regione Marche a seguito di istruttoria della Sezione

Nella nota del 27 settembre 2017 l'Amministrazione ha ulteriormente precisato che le “Altre minori spese – Rendiconto 2015” non rappresentano impegni imputati ad esercizi successivi ma economie effettive di spesa (somme non impegnate).

b) Con riguardo agli impegni del perimetro sanitario (voce I6), rispetto a quanto indicato dalla Regione (euro 12.943.120,73), nel rendiconto figurano i impegni per euro 13.976.647,37.

Secondo quanto specificato dall'Amministrazione²¹⁶, gli importi di cui alla voce I6 si riferiscono agli impegni del perimetro sanitario del bilancio finanziati dagli utilizzi del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria formatosi nell'es. 2015 (art. 1, comma 712 ter, l. 208/2015, nella versione precedente alle modifiche apportate dal d.l. 50 del 2017).

Invece, nella proposta di rendiconto 2016, il predetto importo è stato incrementato degli impegni finanziati da accertamenti di entrata dell'anno 2016, così come evidenziato nella tabella seguente:

Esercizio	Capitolo	Impegni del perimetro sanitario del bilancio finanziati dagli utilizzi del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria formatosi nell'esercizio 2015 (art. 1, c. 712-ter, legge stabilità 2016)	Impegni del perimetro sanitario finanziati da accertamenti di entrata dell'anno 2016	Totale
2016	2130110159	7.721.014,79	385.130,54	8.106.145,33
2016	2130110259	5.222.105,94	648.396,10	5.870.502,04
	Totale	12.943.120,73	1.033.526,64	13.976.647,37

Fonte: dati forniti dalla Regione Marche a seguito di istruttoria della Sezione

²¹⁵ Nota Regione Marche prot. n. 729159 del 24 luglio 2017.

²¹⁶ Nota Regione Marche prot. n. 729159 del 24 luglio 2017.

Si segnala che il comma 712-ter cit. è stato successivamente modificato dal d.l. n. 50/2017 e dalla relativa legge di conversione n. 96/2017 che hanno esteso la deroga (escludendo dal saldo finanziario) anche agli avanzi formati in esercizi precedenti al 2015 ed hanno autorizzato la regione ad assumere impegni sull'esercizio 2016 per la parte corrispondente ivi compresi quelli derivanti dalle economie sull'esercizio 2016 entro i termini previsti per l'approvazione da parte del Consiglio regionale del rendiconto.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 820 del 12 luglio 2017, avente ad oggetto: “Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 1, comma 712-ter della legge 28 dicembre 2015, n. 208 ai fini dell'utilizzo del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria” gli utili della GSA realizzati nell'esercizio 2015 e in quelli precedenti sono stati quantificati in euro 202,42 ml. Con la medesima deliberazione la Giunta regionale ha autorizzato il dirigente competente all'assunzione dei relativi impegni di spesa. I predetti impegni sono stati effettuati per euro 140,44 a carico della gestione di competenza e per euro 61,98 ml a carico della gestione residui. Per effetto dell'assunzione di tali impegni di spesa, con nota a verbale prot. n. 967 della seduta del 28 luglio 2017 la Giunta regionale ha approvato un emendamento alla proposta di legge di approvazione del rendiconto. Gli impegni effettuati sulla competenza 2016 in esecuzione della DGR n. 820/2017 hanno determinato un incremento della voce riportata al rigo I6 del modello di certificazione che, tuttavia, non determina conseguenze ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica in quanto compensato da corrispondenti variazioni di segno opposto delle voci I1 (spese correnti) e L1 (spese in conto capitale).

- c) Quanto al dettaglio della quota del Fondo pluriennale di spesa in c/capitale finanziata da debito, sulla base di una verifica a campione, erano state riscontrate le seguenti discrasie:

voce L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito		
Capitolo	Accertamenti 2016 da modello 1SF/16 - Nota del 19/06/2016	Rendiconto
2040320003	9.127.215,21	5.100.945,22
2040320007	1.275.081,07	678.164,14

Fonte: dati forniti dalla Regione Marche a seguito di istruttoria della Sezione

L'Amministrazione regionale, con la cit. nota prot. n. 2681/2017, ha precisato che “gli importi indicati nella nota del 19 giugno 2017 relativi alla voce L2, riguardanti il dettaglio del Fondo pluriennale vincolato di spesa in conto capitale (certificato con il prospetto 1SF/16), si riferiscono a dati di bilancio provvisori, in quanto erano ancora in corso le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 4, del D.lgs. n. 118/2011. Con il riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2016 (DGR n. 424 del 28/04/2017) sono state approvate, tra

l'altro, la costituzione del Fondo pluriennale vincolato 2016 e la reimputazione di entrate e di spese agli esercizi successivi per le quali non si costituisce il Fondo pluriennale vincolato”.

Nello specifico, al momento della compilazione del prospetto modello 1SF/16, per i capitoli segnalati (n. 2040320003 e n. 2040320007), era previsto un Fondo pluriennale vincolato rispettivamente di euro 9.127.215,21 e per euro 1.275.081,07.

Con il riaccertamento ordinario sono state reimputate parte delle entrate e delle correlate spese imputate ai predetti capitoli per euro 4.026.269,99 e per euro 596.916,93 (DGR 424/2016, Allegato E). Di conseguenza l'importo definitivo del Fondo pluriennale vincolato nel Rendiconto 2016 è stato determinato in euro 5.100.945,22 ed euro 678.164,14.

- d) Quanto alla voce “J - Saldo anticipazione finanziamento sanità” è stata verificata la coincidenza dei dati indicati.

13.5 Conclusioni

Nell'esercizio 2016 viene definitivamente introdotta nell'ordinamento la regola del pareggio del bilancio in attuazione del principio dell'equilibrio strutturale delle entrate e delle spese previsto dal nuovo articolo 81 della Costituzione (così come novellato dalla legge costituzionale n. 1 del 2012) e dalla relativa legge di attuazione n. 243 del 2012, con contestuale superamento della precedente disciplina del patto di stabilità.

In base alle nuove regole alle regioni e agli enti locali viene richiesto, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, il conseguimento di un unico saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate e spese finali. Il passaggio ad un unico saldo in termini di competenza risponde all'esigenza di semplificazione e di eliminazione delle incertezze nell'attività di programmazione degli investimenti.

Nel computo del saldo può essere inserito anche il FPV di entrata finanziato con entrate finali (con esclusione di quello finanziato dall'indebitamento). L'inclusione del FPV è tuttavia previsto a regime soltanto a partire dal 2020. Per il triennio 2017/2019, l'introduzione del FPV avviene nei limiti stabiliti dalla legge annuale di bilancio compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica.

L'abbandono del meccanismo dei tetti di spesa previsto dal patto di stabilità in favore della regola del pareggio di bilancio risponde alla volontà di perseguire una politica espansiva poiché l'eliminazione del previgente vincolo di cassa per i pagamenti in conto capitale dovrebbe procurare sostegno alla realizzazione degli investimenti pubblici.

Tuttavia, i dati di contabilità nazionale sembrerebbero non confermare le aspettative poiché il livello dei pagamenti 2016 registra una flessione degli investimenti fissi lordi del complesso delle PA. In particolare, i dati raccolti dalla Sezione delle Autonomie della Corte nel “Rapporto di coordinamento di finanza pubblica 2017” riferiscono di una riduzione generalizzata della spesa in conto capitale del comparto delle regioni e province autonome del 16,5 per cento rispetto al 2015. Nella Regione Marche la flessione è stata ancora più marcata perché, sulla base dei dati estratti dal SIPOE, è stata registrata una riduzione dei pagamenti per investimenti di oltre il 36 per cento.

Sulla base dei dati certificati in sede di monitoraggio e degli aggiornamenti derivanti dal riaccertamento ordinario dei residui e dagli emendamenti alla proposta di rendiconto approvata nella seduta di Giunta regionale del 28 luglio 2017, risulta che la Regione Marche ha conseguito gli obiettivi di finanza pubblica per il 2016. Infatti, a fronte di un obiettivo di saldo di 66,16 ml concordato in seno alla Conferenza Stato – Regioni nell’Intesa dell’11 febbraio 2016, la Regione ha conseguito un saldo positivo di 119,85 ml con una differenza di 53,68 ml.

A differenza degli anni precedenti la Regione non ha ceduto propri spazi finanziari agli enti locali (c.d. patto verticale regionale).

Di contro, ha dato attuazione al c.d. patto orizzontale regionale consentendo la compensazione tra spazi finanziari tra gli enti locali situati sul proprio territorio. Gli spazi trasferiti sono stati di modesta entità a causa dello scarso ammontare delle richieste pervenute (0,12 ml a fronte di 3,53 ml di cessioni).

14 L'INDEBITAMENTO

Sommario: 1. Premessa — 2. La composizione del debito — 3. Il costo del debito — 4. Verifiche sul rispetto dei limiti all'indebitamento — 4.1. Verifica del rispetto del limite quantitativo — 4.2. Altri limiti all'indebitamento: in particolare il limite qualitativo — 5. Il rimborso dell'anticipazione di liquidità ex art. 2 d.l. n. 35/2013 — 6. Gli strumenti finanziari derivati — 7. Le operazioni di indebitamento realizzate mediante prestiti obbligazionari con ammortamento bullet — 8. Le operazioni di ristrutturazione del debito previste dall'art. 45 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 — 9. Il rating della Regione Marche — 10. Conclusioni.

14.1 Premessa

Le verifiche del rispetto delle disposizioni dettate per la disciplina delle operazioni di ricorso al mercato finanziario sono indissolubilmente legate a quelle aventi per oggetto gli equilibri di bilancio. L'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011 prevede, infatti, che: “Nelle more dell'applicazione del capo IV della legge 24 dicembre 2012, n. 243, il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui all'art. 62”. Inoltre, “A decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa”.

Si evidenzia, tuttavia, che nel corso del 2016, la Regione ha stipulato solo un mutuo trentennale col Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'importo di euro 70.107.014,20 destinato alla ristrutturazione del debito, ai sensi dell'art. 45, c. 12, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66 per il quale si rinvia allo specifico paragrafo.

14.2 La composizione del debito

L'ammontare complessivo dei mutui al 31.12.2016, risulta pari a 1.024,47 ml, di cui 649,10 ml relativi a mutui contratti e 375,37 ml relativi a mutui autorizzati e non contratti.

La successiva tabella evidenzia l'andamento del debito regionale nel periodo 2006-2016:

Tabella 108 Andamento del debito regionale anni 2006-2016

ANNI	TOTALE	% su anno precedente	DEBITO CONTRATTO REGIONE *	% su anno precedente	DEBITO AUTORIZZATO REGIONE	% su anno precedente	L. DI AUTORIZZAZIONE
31.12.2006	1.278.572.375,32	-1,2	943.178.757,54	-6,35	335.393.617,78	16,88	L.R. n. 14/2007
31.12.2007	1.277.855.386,54	-0,06	892.581.901,02	-5,36	385.273.485,52	14,87	L.R. n. 25/2008
31.12.2008	1.275.227.495,81	-0,21	830.064.948,21	-7	445.162.547,60	15,54	L.R. n. 18/2009
31.12.2009	1.262.101.286,50	-1,03	767.216.779,10	-7,57	494.884.507,40	11,17	L.R. n. 16/2010
31.12.2010	1.253.521.191,97	-0,68	714.015.886,29	-6,93	539.505.305,68	9,02	L.R. n. 20/2011
31.12.2011	1.236.061.234,03	-1,39	760.486.970,48	6,51	475.574.263,55	-11,85	L.R. n. 37/2012
31.12.2012	1.212.760.411,07	-1,89	802.042.114,96	5,46	410.718.296,11	-13,64	L.R. n. 44/2013
31.12.2013	1.154.867.222,00	-4,77	761.030.380,00	-5,11	393.836.841,00	-4,12	L.R. n. 33/2014
31.12.2014	1.054.583.983,75	-8,68	700.620.905,03	-7,94	353.963.078,72	-10,12	L.R. n. 28/2015
31.12.2015	1.046.905.954,75	-0,73	663.073.771,93	-5,36	383.832.182,82	8,44	L.R. n. 33/2016
31.12.2016	1.024.473.679,82	-2,14	649.102.282,84	-2,11	375.371.396,98	-2,20	L.R. 36/2016 (**)

(*) Al netto degli accantonamenti per l'ammortamento dei prestiti obbligazionari con ammortamento bullet pari, al 31.12.2016, a complessivi euro 271.896.476 di cui euro 142.371.475,56 giacenti sul conto corrente n. 7859 acceso presso Nuova Banca delle Marche destinato al rimborso del Bramante bond, ed euro 129.525.000,00 versati alla controparte del contratto derivato "bullet/amortizing" stipulato per l'ammortamento del Piceni Bond.

Fonte: Regione Marche – Nota prot. 469218 del 22.05.2017

Si precisa che i dati riportati nella precedente tabella sono comprensivi dell'anticipazione di liquidità ex art. 2 d.l. n. 35/2013 il cui importo residuo ammonta ad euro 17.630.725 (di cui euro 6.954.882 relativi all'anticipazione attivata nel 2013 ed euro 10.675.843 relativi all'anticipazione attivata nel 2014).

Il prospetto evidenzia che anche nel 2016 è proseguito il percorso di graduale riduzione dell'indebitamento che ha caratterizzato l'ultimo decennio. In particolare, la riduzione dei mutui (contratti) ancora da rimborsare è stata pari al 2,11 per cento mentre la riduzione delle autorizzazioni all'assunzione di nuovi mutui è stata pari al 2,20 per cento.

La successiva tabella evidenzia la composizione del totale del debito autorizzato e non contratto al 31.12.2016:

Tabella 109 Debito autorizzato e non contratto

Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2005	41.208.566,92
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2006	53.511.209,00
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2007	49.773.505,41
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2008	59.503.509,31
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2009	50.341.929,59
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2010	46.296.233,31
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2011	11.915.215,64
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2012	13.341.252,91
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2013	5.757.972,52
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2014	13.751.371,29
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2015	29.970.631,08
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2016	0,00
TOTALE	375.371.396,98

Fonte: relazione sulla gestione allegata alla proposta di legge regionale sul rendiconto 2016 (d.g.r. n. 428/2017)

L'art. 14 della legge di assestamento del bilancio 2016/2018²¹⁷ ha dettato disposizioni per la riduzione del debito pregresso attraverso la costituzione di un apposito fondo, per complessivi euro 7.500.000,00, non utilizzabile né per l'imputazione di atti di spesa né per variazioni di bilancio, in quanto destinato alla compensazione della riduzione del debito autorizzato e non contratto iscritto a carico del Titolo VI Tipologia 003 Categoria 001 dello stato di previsione dell'entrata da registrarsi al termine dell'esercizio 2016.

L'ultimo comma del citato art. 14, in particolare, dispone che l'esito della riduzione del debito autorizzato e non contratto debba essere certificato con il rendiconto generale per l'anno 2016.

L'allegato o) alla proposta di legge regionale sul rendiconto 2016 (d.g.r n. 428/2017) contiene la dimostrazione delle riduzioni effettuate a carico delle precedenti autorizzazioni all'assunzione di nuovi mutui. I relativi dati sono compendati nel seguente prospetto:

²¹⁷ Art. 14 della legge regionale 22 dicembre 2016, n. 33.

1. Al fine di procedere alla riduzione delle autorizzazioni alla contrazione dei mutui di cui all'articolo 5 di questa legge, si provvede nell'anno 2016 alla costituzione del "Fondo per la riduzione del debito pregresso" nella Missione 20 Programma 03 per complessivi euro 7.500.000,00.
2. La copertura dell'accantonamento di cui al comma 1 è garantita dalle risorse già iscritte a carico della medesima Missione 20 e Programma 03.
3. Il fondo istituito ai sensi del comma 1 non è utilizzabile né per l'imputazione di atti di spesa né per variazioni di Bilancio in quanto destinato alla compensazione della riduzione del debito autorizzato e non contratto iscritto a carico del Titolo VI Tipologia 003 Categoria 001 dello stato di previsione dell'entrata da registrarsi al termine dell'esercizio 2016.
4. L'esito della riduzione di cui al comma 2 sarà certificato con il Rendiconto generale per l'anno 2016.

Tabella 110 Riduzione del debito autorizzato

Mutui autorizzati e non contratti LR. n. 32/2016 (Rendiconto 2015)	383.832.182,82
LR. n. 31/2015 (Bilancio 2016-2018)	35.000.000,00
a detrarre:	
Economie di spesa registrate sui capitoli finanziati con il ricorso a mutuo - Conto del Bilancio	35.242.509,55
Economie di spesa registrate sui capitoli finanziati con il ricorso a mutuo - Residui Perenti	718.276,29
“Fondo per la riduzione del debito pregresso” ai sensi della Legge di Assestamento 33/2016 - Art. 14 Disposizioni per la riduzione del debito pregresso (Cap 2200320007)	7.500.000,00
Totale Mutui autorizzati e non contratti da riautorizzare per il Bilancio 2017/2019	375.371.396,98

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da allegato o) alla proposta di legge regionale sul rendiconto 2016 (d.g.r. n. 428/2017)

Inoltre, l'allegato r) alla d.g.r. n. 428/2017 contiene l'elenco dei capitoli dei bilanci relativi agli anni 2005-2012, sui quali erano stati assunti impegni per complessivi euro 7.500.000,00, originariamente finanziati col ricorso al credito e per i quali è stata sostituita la copertura finanziaria.

Da verifiche effettuate in sede istruttoria è stato rilevato che tutti i capitoli contenuti nel predetto allegato r) sono ricompresi tra quelli sospettati – all'esito della verifica ispettiva del Mef eseguita dal 7.10.2013 al 7.11.2013 – di contenere autorizzazioni di spesa corrente. Si prende dunque atto che la Regione ha opportunamente messo in atto un'operazione di sostituzione della originaria copertura a mutuo con altre risorse di bilancio al fine di evitare ogni possibilità che spese diverse da quelle indicate dalla legge n. 350/03, art. 3, co. 18 (spese di investimento) possano essere finanziate con l'accensione di mutui o altre forme di indebitamento. Si rammenta che analoga misura era stata adottata anche con la legge di assestamento 2014 (L.R. 33/2014) laddove era prevista la costituzione di un fondo per la riduzione del debito autorizzato e non contratto negli esercizi precedenti di euro 52.448.607,01.

Si sottolinea, inoltre, che nel risultato di amministrazione al 31.12.2016 l'Amministrazione ha disposto un ulteriore accantonamento di euro 25.000.000,00 da destinare ad una corrispondente riduzione del debito autorizzato e non contratto.

Ai mutui con oneri a carico della Regione si aggiungono quelli con oneri a carico dello Stato.

Con nota prot. n. 469218 del 22 maggio 2017 la Regione ha comunicato che nell'esercizio 2016 non sono stati contratti nuovi mutui con oneri a carico dello Stato e che, al 31.12.2016, l'importo residuo dei mutui senza delegazione di pagamento da rimborsare ammonta a 27,80 ml, con una riduzione del 40,11 per cento rispetto al precedente esercizio:

Tabella III Mutui contratti con oneri a carico dello Stato

ANNO	MUTUI A CARICO DELO STATO	% su anno precedente	MUTUI A CARICO DELO STATO CON DELEGAZIONE DI PAGAMENTO
31.12.2006	221.910.568,49	-6,63	
31.12.2007	205.395.904,37	-7,44	
31.12.2008	188.087.285,25	-8,43	
31.12.2009	169.944.410,36	-9,65	
31.12.2010	150.924.849,17	-11,19	
31.12.2011	130.983.925,32	-13,21	
31.12.2012	110.074.594,00	-15,96	
31.12.2013	88.147.313,00	-19,92	
31.12.2014	66.923.439,05	-24,08	
31.12.2015	46.421.292,34	-30,64	
31.12.2016	27.803.618,87	-40,11	300.411.100,85

Fonte: Regione Marche – Nota prot. 469218 del 22.05.2017

L'analisi dei capitoli del Titolo VI delle entrate ha evidenziato la presenza di residui attivi relativi a mutui con oneri a carico dello Stato.

Al riguardo si osserva che il principio contabile della competenza finanziaria potenziata, al fine di consentire il consolidamento dei conti pubblici, prevede che "L'amministrazione pubblica beneficiaria del mutuo, le cui rate di ammortamento sono corrisposte agli istituti finanziatori da un'amministrazione pubblica diversa, iscrive il ricavato del mutuo nelle entrate per trasferimenti in conto capitale con vincolo di destinazione agli investimenti" mentre l'operazione di indebitamento deve essere rilevata nel bilancio dell'ente che provvede all'effettivo pagamento delle rate di ammortamento (punto 3.20)²¹⁸.

La conservazione dei predetti residui attivi, dunque, non appare più compatibile con l'applicazione del ricordato principio contabile.

Deve darsi conto che in sede di contraddittorio l'Amministrazione ha evidenziato²¹⁹ che i residui attivi relativi a mutui con oneri a carico dello Stato conservati al Titolo VI sono relativi a operazioni realizzate - per la maggior parte – prima del 2000 contabilizzate sul vecchio Titolo V (ora Titolo VI) sulla base della prassi allora vigente. La Regione, inoltre, ha espresso l'intendimento di valutare la

²¹⁸ L'art.1, c. 76 della l. 311/2004 prevedeva già che: "Per le stesse finalità di cui al comma 75 e con riferimento agli enti pubblici diversi dallo Stato, il debito derivante dai mutui è iscritto nel bilancio dell'amministrazione pubblica che assume l'obbligo di corrispondere le rate di ammortamento agli istituti finanziatori, ancorché il ricavato del prestito sia destinato ad un'amministrazione pubblica diversa. L'amministrazione pubblica beneficiaria del mutuo, nel caso in cui le rate di ammortamento siano corrisposte agli istituti finanziatori da un'amministrazione pubblica diversa, iscrive il ricavato del mutuo nelle entrate per trasferimenti in conto capitale con vincolo di destinazione agli investimenti. L'istituto finanziatore, contestualmente alla stipula dell'operazione di finanziamento, ne dà notizia all'amministrazione pubblica tenuta al pagamento delle rate di ammortamento che, unitamente alla contabilizzazione del ricavato dell'operazione tra le accensioni di prestiti, provvede all'iscrizione del corrispondente importo tra i trasferimenti in conto capitale al fine di consentire la regolazione contabile dell'operazione".

²¹⁹ Cfr. nota della Regione prot. n. 944642 del 26 settembre 2017.

possibilità di trasferire, in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2017, i predetti residui attivi su istituendi capitoli del Titolo IV del bilancio 2018.

Ai mutui con oneri della Regione e a quelli con oneri a carico dello Stato si aggiunge l'indebitamento risultante da tre prestiti obbligazionari: due prestiti con oneri a carico della Regione (Bramante bond avente un residuo capitale da ammortizzare di euro 106.815.524,44; Piceni bond avente un residuo capitale da ammortizzare di euro 27.475.000,00) e un prestito con oneri a carico dello Stato (Tellus Bond avente un residuo capitale da ammortizzare di euro 57.131.027,00)²²⁰.

L'ammontare complessivo del debito (mutui e prestiti obbligazionari) a carico della Regione e dello Stato è pari a 1.034 ml, così come risultante dal seguente prospetto:

**Tabella 112 Debito regionale complessivo con oneri a carico della Regione e dello Stato
Consistenza al 31 dicembre 2016**

A CARICO DELLA REGIONE				A CARICO DELLO STATO					TOTALE	
MUTUI	OBBLIGAZIONI	TOTALE	di cui sanità	MUTUI senza delegaz. di pagamento	MUTUI con delegaz. pagamento	OBBLIGAZIONI	TOTALE	di cui sanità	TOTALE DEBITO	Totale debiti sanità
1	2	(a)= (1) +(2)	(x)	3	4	5	(b)= 3+4+5	(y)	(a)+(b)	(x)+(y)
514.811.758	134.290.524	649.102.283	108.245.525	27.803.619	300.411.101	57.131.027	385.345.747	261.782.096	1.034.448.030	370.027.621

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale sul rendiconto 2016 (d.g.r. n. 428/2017) e nota della Regione n. 564333 del 13.06.2017

Si precisa che i prestiti obbligazionari con oneri a carico della Regione prevedono un ammortamento di tipo "bullet" (con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza del bond) e che il dato relativo al residuo da ammortizzare indicato nella precedente tabella è indicato al netto degli accantonamenti effettuati.

La successiva tabella evidenzia che il debito complessivo a carico della Regione è formato in prevalenza (72,40 per cento) da contratti a tasso fisso e per il 27,60 per cento da contratti a tasso variabile.

Tabella 113 Esposizione debitoria regionale anno 2016: tassi fissi e tassi variabili

DEBITO COMPLESSIVO A CARICO REGIONE	di cui: A TASSO FISSO	di cui: A TASSO VARIABILE
649,102	469,923	179,178
100,00%	72,40 %	27,60 %

Valori in milioni di euro e composizione in percentuale

Fonte: Relazione sulla gestione allegata alla proposta di legge regionale sul rendiconto 2016 (d.g.r. n. 428/2017)

Le posizioni debitorie a carico della Regione sono costituite da:

²²⁰ Il Tellus bond è destinato al finanziamento degli interventi di ricostruzione post sisma del 1997 e prevede oneri di ammortamento a carico del Dipartimento della Protezione Civile.

Tabella 114 Composizione dell'indebitamento regionale per soggetti creditori

CASSA DEPOSITI E PRESTITI	13.097.846	2,02%
ALTRI ISTITUTI DI CREDITO	523.934.915	80,72%
MEF	112.069.521	17,27%
TOTALE	649.102.282	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti da forniti dalla Regione

Le posizioni debitorie a carico dello Stato sono costituite da:

Tabella 115 Composizione dei mutui con oneri a carico dello Stato (senza delegazione di pagamento) per soggetti creditori

MUTUI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI	654.893	2,36%
MUTUI CONTRATTI CON ISTITUTI BANCARI	27.148.726	97,64%
TOTALE	27.803.619	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti da forniti dalla Regione

14.3 Il costo del debito

L'ammontare del costo sopportato dalla Regione nell'esercizio finanziario 2016 per il rimborso dei prestiti è stato pari a 69,36 ml, di cui 42,55 ml per il rimborso della quota capitale, e 26,81 ml per gli interessi.

Dal successivo prospetto si rileva una diminuzione del 10,65 per cento degli oneri per il servizio del debito regionale che passano da 77,63 ml del 2015 a 69,36 ml del 2016.

Tabella 116 Oneri per il servizio del debito regionale anni 2014-2016

Valori in milioni di euro

	2014	2015	2016	Variaz. % 2015/2016
QUOTA CAPITALE	60,41	44,93	42,55	-5,30
QUOTA INTERESSI	32,19	32,7	26,81	18,01
Totali oneri per ammortamento	92,6	77,63	69,36	-10,65

Fonte. Regione Marche

La Regione ha precisato²²¹ che il dato di euro 69,36 ml è comprensivo della rata di ammortamento, pari a 2,21 milioni di euro, del mutuo destinato al settore dei trasporti non più coperta dallo Stato a decorrere dall'anno 2011.

²²¹ V. nota della Regione prot. 469218 del 22.05.2017.

La vita media del debito, in base a quanto riferito dalla Regione in sede istruttoria²²² è pari a 10,21 anni.

14.4 Verifiche sul rispetto dei limiti all'indebitamento

14.4.1 Verifica del rispetto del limite quantitativo

Il limite quantitativo all'assunzione di nuovo indebitamento è contenuto nell'art. 62, c. 6, del d.lgs. n.118/2011. La norma prevede che le regioni possano autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non superi il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione. In caso di superamento del limite in discorso la Regione non può assumere nuovo debito (comma 7).

A differenza dell'art. 10 della l. 281/1970, oggi abrogato, che faceva riferimento genericamente alle entrate tributarie non vincolate, il legislatore impone di considerare tutte le entrate del Titolo I escludendo espressamente i soli tributi destinati al finanziamento della sanità.

La disposizione di cui al citato comma 6 specifica che:

- tra le entrate vanno espressamente ricomprese le risorse del fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, alimentato dalle partecipazioni al gettito derivante dalle accise;
- concorrono al limite di indebitamento anche le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

Nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di legge di rendiconto 2016, si attesta che: “Le strutture regionali, in relazione all'esercizio 2016, hanno comunicato:

- l'assenza di operazioni qualificabili come indebitamento ai sensi della legge n. 350/2003, art. 3, comma 17, diverse da mutui ed obbligazioni;

²²² V. nota precedente.

- l'assenza di garanzie prestate a soggetti pubblici e non pubblici;
- l'assenza di somme pagate a seguito di escussioni nel 2016.

Le attestazioni trasmesse da parte dei dirigenti sono conservate agli atti del Servizio Risorse finanziarie e bilancio.”.

In sede istruttoria²²³, la Regione ha rappresentato di aver escluso, dal calcolo del vincolo di indebitamento, rate per complessivi euro 25.472.085,74 relative alle seguenti operazioni di indebitamento:

Tabella 117 Rate di ammortamento escluse dal calcolo del vincolo di indebitamento

Totale mutui e prestiti		69.358.864
Importo rate escluse dal calcolo		25.472.086
Descrizione	Motivazione	
Quota parte del prestito obbligazionario denominato "Bramante Bond"	Prestito obbligazionario destinato per quota parte alla estinzione anticipata di mutui destinata alla copertura del disavanzo di parte corrente della sanità relativo all'anno 1999 e precedenti	12.388.511
Mutuo denominato "Disavanzo Sanità anno 2000"	Mutuo destinato alla copertura del disavanzo di parte corrente della Sanità relativo all'anno 2000	13.083.575
Totale rate mutui e prestiti per limite di indebitamento		43.886.778

Fonte: relazione questionario dell'Organo di revisione sul rendiconto 2016

La metodologia di calcolo utilizzata dalla Regione Marche è coerente con la delibera della Sezione delle Autonomie n. 4/2003.

La Regione, inoltre, ha fatto presente che non tutte le risorse utilizzabili ai fini del calcolo della capacità di indebitamento sono state prese in considerazione. Infatti, sono state escluse, oltre alle entrate della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità", pari ad euro 2.746.751.634, come prescritto dall'art. 62 cit., anche risorse vincolate per complessivi euro 15.386.798,02 relativi alle seguenti entrate:

Tabella 118 Accertamenti di entrate vincolate esclusi dal calcolo della capacità di indebitamento

Capitolo	Descrizione capitolo	Accertamento 2016
1101010010	PROVENTI DELLA TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ARTICOLO 3, COMMA 20, LEGGE 28 DICEMBRE 1995, N. 549 - ARTT. DA 38 A 44 L.R. N. 38/96 - ART. 18 D.LGS 68/2012)	6.553.960,00
1101010011	TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI IN MATERIA VENATORIA (ART.3 L.N. 281/70 - D.LGS. N. 230/91 - L.R. N. 18/95 - ART. 35 L.R. N. 7/95 - L.R. N. 47/98 - ART. 8 D.LGS 68/2011 - ART. 5 LR 45/2012)	2.029.742,48
1101010012	TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI IN MATERIA DI PESCA NELLE ACQUE INTERNE (ART.3 L.N. 281/70 D.LGS. N. 230/91 - L.R. N. 18/95 - L.R. N. 47/98 - ART 22 L.R. N. 11/03 - ART. 8 D.LGS 68/2011 - ARTT. 5 E 8 LR 45/2012)	177.253,33
1101010016	TASSA ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE (ART. 190 R.D. 1592/1933; ART. 45 BIS L.R.38/96 - ART. 5 L.R. 56/90 - ART. 2 L.R. 22/03) - **CFR 52907113	146.041,60
1101010017	TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI PER L'ABILITAZIONE ALLA RICERCA E ALLA RACCOLTA DEI TARTUFI (ART. 13 - L.R. 5/2013) - **CFR 31001158 - CNI/2014	366.916,37
1101010018	ADDITIONALE AL TRIBUTO DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI (ART. 2 BIS L.R. 15/97 - ART. 205 D.LGS 152/2006)	286.025,37

²²³ V. nota della Regione prot. 469218 del 22.05.2017.

1101010019	TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI (ART.3 COMMI 24-40 L.N. 549/95 - L.R. N. 15/97)	4.697.972,31
1101010021	TARIFFA FITOSANITARIA (D.LGS. 214/05 - ART. 25 L.R. N. 18/09) - CNI/07	64.795,08
1101010025	GETTITO DERIVANTE DALL'IRAP - QUOTA SOSTITUTIVA DELL'EX FONDO PEREQUATIVO (ART.3 C.2 L. 28/12/1995 N. 549 - ART.13 D.LGS. 18/2/2000 N.56)	1.047.552,33
1101010031	TARIFFA FITOSANITARIA - GETTITO DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO (D.LGS. 214/05 - ART. 25 L.R. N. 18/09)	12614,15
1101010032	TARIFFA FITOSANITARIA - GETTITO DERIVANTE DA RISCOSSIONE COATTIVA A MEZZO RUOLO ((D.LGS. 214/05 - ART. 25 L.R. N. 18/09- D.P.R. 602/1973 - L.R. 15/1995)	3.925,00
	Totale	15.386.798,02

Fonte: Regione Marche – nota n. 564333 del 13.06.2017

Nel seguente prospetto sono riportate le entrate prese in considerazione ai fini del calcolo del limite di indebitamento.

Tabella 119 Quadro dimostrativo del rispetto del limite quantitativo all'indebitamento anno 2016

QUADRO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEL LIMITE QUANTITATIVO ALL'INDEBITAMENTO DELL'ANNO 2016		
CAPITOLI DI ENTRATA	DESCRIZIONE TRIBUTO	Anno 2016 Accertamenti per capacità di indebitamento
1101010001	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF GETTITO DERIVANTE DA RISCOSSIONE COATTIVA A MEZZO RUOLO (Art. 50 D.lgs. n. 446/1997 D.P.R. n. 602/1973)	1.223.279,25
1101010002	PROVENTI DERIVANTI DAL CONTROLLO FISCALE IN MATERIA DI ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF - CNI/12	2.834.379,34
1101010003	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE IRAP GETTITO DERIVANTE DA RISCOSSIONE COATTIVA A MEZZO RUOLO (TITOLO I D.lgs. n. 446/1997 D.P.R. n. 602/1973)	9.797.925,90
1101010004	PROVENTI DERIVANTI DAL CONTROLLO FISCALE IN MATERIA DI IRAP (ART. 9, COMMA 1, DEL D.LGS 68/2011 - ART. 9 DELLA L.R. 28/2011) - CNI/12	24.088.004,74
1101010007	IMPOSTA REGIONALE SULLA BENZINA PER AUTOTRAZIONE (ART.6 L.N. 158/90 - ART. 17 D.LGS. 398/90 - ART. 27 L.R. 19/07)	4.384.035,41
1101010008	IMPOSTA REGIONALE SULLE CONCESSIONI STATALI SUI BENI DEL DEMANIO MARITTIMO RISCOSSA A SEGUITO DELL'ATTIVITA' ORDINARIA DI GESTIONE (ART.2 L.N. 281/70 - L.R. 3/71 - ART.8 D.LGS. 68/2011 - ART. 5 LR 45/2012)	448.136,78
1101010013	TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE - INTROITI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E DI ACCERTAMENTO (L.N. 281/70 - L.N. 53/53 - ART. 17 L.N. 449/97)	20.277.879,79
1101010014	TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE (ART.5 L.N. 281/70 - L.N. 53/53 - ART. 4 COMMA 1 LETTERA C L.N. 421/92 - ARTT. 23, 24 D.LGS. N. 504/92 - ART. 17 L.N. 449/97 - ART. 1 L.R. N. 35/2001 - ART.1 COMMA 321 L.N. 296/2006 - ART. 9 LR 45/2012)	155.962.882,22
1101010023	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - GETTITO DERIVANTE DALLA MANOVRA FISCALE - L.R. 35/2001 - ART. 1 L.R. 25/03 - ART. 30 L.R. 2/04 - ART. 25 L.R. 2/06 - ART. 11 L.R. 20/2011	41.985.000,00
1101010024	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF - GETTITO DERIVANTE DALLA MANOVRA FISCALE (ART. 39 L.R. 29/2004 - ART. 7 L.R. 28/2011 - ART. 6 LR 37/2012)	27.656.000,00
1101010025	GETTITO DERIVANTE DALL'IRAP - QUOTA SOSTITUTIVA DELL'EX FONDO PEREQUATIVO (ART.3 C.2 L. 28/12/1995 N. 549 - ART.13 D.LGS. 18/2/2000 N.56)	55.777.345,00
1101010027	IMPOSTA REGIONALE SULLE CONCESSIONI STATALI SUI BENI DEL DEMANIO MARITTIMO (ART.2 L.N. 281/70 - L.R. 3/71 - ART.8 D.LGS. 68/2011 - ART. 5 LR 45/2012) - A SEGUITO DI ATTIVITA' DI CONTROLLO	2.381,46
1101010029	TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE - GETTITO DERIVANTE DA RISCOSSIONE COATTIVA A MEZZO RUOLO (L.N. 281/70 - L.N. 53/53 - D.P.R. 602/1973 - L.R. 15/1995 - ART. 17 L.N. 449/97)	20.764.072,87
1101010030	IMPOSTA REGIONALE SULLE CONCESSIONI STATALI SUI BENI DEL DEMANIO MARITTIMO - GETTITO DERIVANTE DA RISCOSSIONE COATTIVA A MEZZO RUOLO (ART.2 L.281/70- L.R. 3/71- DPR 602/73-L.R. 15/95-ART.8 D.LGS.68/11 -ART.5 L.R. 45/12)	30.022,40
1101030002	ADDIZIONALE REGIONALE DELL'ACCISA SUL GAS NATURALE PER USO COMBUSTIBILE E DELL'IMPOSTA REGIONALE SOSTITUTIVA PER LE UTENZE ESENTI (CAPO II* D.LGS.398/90 - ART.10 D.L.8/93 - ART.1 COMMA 153 L.N. 662/96 - ART.2 L.R.20/06 - D.LGS.26/07 - ART.26 L.R.19/07)	14.045.278,03
1101040001	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE AL GETTITO DELL'IVA - QUOTA CORRISPONDENTE AI TRASFERIMENTI SOPPRESSI (ART.1,2,5 D.LGS.56/2000 - ART.1 COMMI 58-59 L.311/2004)	11.785.657,00
1101040003	PARTECIPAZIONE REGIONALE AL GETTITO DELLE ALIQUOTE SULLE CONCESSIONI PER LA COLTIVAZIONE DEGLI IDROCARBURI (ART. 20, D.LGS 25.11.96, N. 625)	97.728,25
1101040002	COMPARTICIPAZIONE ACCISE BENZINA E GASOLIO DESTINATE AD ALIMENTARE IL FONDO NAZIONALE TRASPORTI DI CUI ALL'ART. 16 BIS DEL DL 95/2012	103.635.764,53
TOTALE ENTRATE TITOLO I		494.795.772,97
LIMITE STABILITO DALLA NORMATIVA STATALE		20,00%
RATA MASSIMA DESTINABILE AD AMMORTAMENTO DI MUTUI		98.959.154,59
RATE DI AMMORTAMENTO SOSTENUTE NELL'ANNO 2016 AI FINI DELLA CAPACITA' DI AMMORTAMENTO (*)		43.886.778,00
PERCENTUALE CONSEGUITA SUL DEBITO CONTRATTO		8,87
SOMMA DISPONIBILE PER AMMORTAMENTO NUOVI MUTUI		55.072.376,59
* l'importo delle annualità di ammortamento è depurato della rata per capitale ed interessi (i) del prestito obbligazionario o per la quota destinata alla sanità e (ii) del mutuo contratto per il settore sanità, pari a complessivi euro 25.472.085,74		

Fonte: Relazione sulla gestione allegata alla proposta di legge regionale sul rendiconto 2016 (d.g.r n. 428/2017)

Anche per l'esercizio 2016, dunque, il limite dell'indebitamento risulta rispettato.

Infatti, come risulta dal precedente prospetto, a fronte di una rata massima legale di 98,96 ml, l'ammontare complessivo delle rate sostenute nel 2016, per capitale ed interesse, ammonta a 43,89 ml, con una percentuale del 8,87 per cento rispetto al totale entrate titolo I.

L'importo disponibile per l'ammortamento di nuovi mutui è pari a 55,07 ml.

14.4.2 Altri limiti all'indebitamento: in particolare il limite qualitativo

L'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011 cit. subordina l'accensione di nuovi mutui all'approvazione del rendiconto relativo ai due esercizi precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce e al rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'art. 3, c. 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.²²⁴

In particolare, l'art. 3, c. 16, della l. 350/2003 dispone che, ai sensi dell'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, le regioni a statuto ordinario, gli enti locali, le aziende e gli organismi di cui agli articoli 2, 29 e 172, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ad eccezione delle società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, possano ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento e che le regioni a statuto ordinario possano, con propria legge, disciplinare l'indebitamento delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere e degli enti e organismi di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76, solo per finanziare spese di investimento.”.

Anche l'art. 44, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011 ribadisce che le entrate in c/capitale e derivanti da debito sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente.

²²⁴ L'articolo 119, comma 6, Cost., nel testo novellato dall'articolo 4, comma 1, lett. b) l. cost. 1/2012 ha previsto, con decorrenza 2014, che la possibilità per gli enti territoriali di ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento debba essere correlata alla contestuale predisposizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio. In applicazione di tale precetto costituzionale, l'art. 10, comma 2, della l. 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione, nel testo risultante dalle modifiche introdotte dalla legge 12 agosto 2016, n. 164 stabilisce che “3. Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione. 4. Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, non soddisfatte dalle intese di cui al comma 3, sono effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionali. Resta fermo il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali”. Con DPCM 21 febbraio 2017 è stato adottato il regolamento recante modalità di attuazione dell'art. 10 cit.

Il comma 17 dell'art. 3 della l. 350/03 fornisce la definizione di indebitamento²²⁵, ed il successivo comma 18 quella di investimento²²⁶.

Gli stanziamenti di nuovi mutui contenuti nello stato di previsione dell'entrata per l'anno 2016 ammontano a 35 ml²²⁷ e sono destinati all'istituzione di un fondo straordinario per investimenti²²⁸ avente analoga dotazione finanziaria.

Nel corso dell'esercizio, tuttavia, il mutuo autorizzato dal Consiglio regionale non è stato attivato. Nella relazione-questionario, l'Organo di revisione ha attestato che la Regione non ha effettuato operazioni qualificabili come indebitamento ai sensi dell'art. 3, co. 17, l. n. 350/2003, diverse da mutui ed obbligazioni né ha prestato garanzie a favore di imprese, famiglie e organismi partecipati.

14.5 Il rimborso dell'anticipazione di liquidità ex art. 2 d.l. n. 35/2013

Nella massa complessiva dei mutui in ammortamento sono ricomprese le anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto legge 8 aprile 2013 n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

²²⁵ Art. 3, c. 17, della l. n. 350/2003, come sostituito dalla lettera a) del comma 1 dell'art. 75, D. lgs. 23 giugno 2011, n. 118, aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. aa), D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126; prevede:

“Per gli enti di cui al comma 16, costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto upfront), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

Dal 2015, gli enti di cui al comma 16 rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito e per le finalità definite dal comma 18. Non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato art. 119, le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio”.

²²⁶ Art. 3, c. 18, della l. n. 350/2003, come modificato dalla lett. b) del comma 1 dell'art. 75, D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. aa), D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126; prevede:

“Ai fini di cui all'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, costituiscono investimenti:

- a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
- e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
- g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (62);
- i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio”.

²²⁷ Cfr. cap. Entrata 1603010021.

²²⁸ Cfr. cap. Spesa 2010320005.

L'istituto dell'anticipazione di liquidità è stato introdotto allo scopo di far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, diversi da quelli finanziari e sanitari nonché per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale in relazione: a) agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; b) alle mancate erogazioni per competenza e/o per cassa delle somme dovute dalle Regioni ai rispettivi servizi sanitari regionali a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

La contabilizzazione delle anticipazioni e il loro utilizzo è stata oggetto di diverse pronunce di soggetti istituzionali²²⁹. In particolare, la Corte costituzionale, con decisione n. 181/2015 del 23 luglio 2015, ha confermato l'obbligo di sterilizzare l'anticipazione affinché la stessa, da strumento di flessibilizzazione della cassa destinata a fornire liquidità per onorare debiti pregressi già regolarmente iscritti in bilancio ed impegnati o comunque vincolati, non diventi anomalo mezzo di copertura di nuove spese e di riduzione del disavanzo con modalità contrarie agli artt. 81 e 119, c. 6, Costituzione.

Nonostante la ontologica differenza con le operazioni di indebitamento, il legislatore ha stabilito che il rimborso dell'anticipazione avvenga con modalità del tutto simili a quelle di un mutuo. Infatti, i contratti stipulati dalla Regione prevedono un piano di ammortamento ventennale e il pagamento di un tasso fisso pari al 3,059 per cento (sull'importo dell'anticipazione di euro 7.853.371,82 contratta nel 2013) e al 2,645 per cento (sull'importo dell'anticipazione di euro 11.581.247,45 contratta nel 2014).

In sede di relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto 2014²³⁰ si è proceduto a verificare – con esito positivo – che la sterilizzazione dell'anticipazione è avvenuta mediante corrispondente riduzione dei mutui autorizzati e non contratti risultanti dal Rendiconto 2012 che ha assicurato la indifferenza del saldo finanziario effettivo.

²²⁹ Con nota prot. 53240 del 28/06/2013, il Ministero dell'economia e delle finanze aveva chiarito come contabilizzare tali anticipazioni in sede di bilancio di previsione, senza dare ulteriori indicazioni in merito al loro effettivo utilizzo. Successivamente, la Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti (con la deliberazione N. 19/SEZAUT/2014/QMIG) si è espressa nel senso di non consentire alle risorse derivanti dall'anticipazione di liquidità di finanziare nuove spese, in quanto finalizzate al pagamento di spese che hanno già avuto copertura finanziaria. La Corte, volendo in ogni caso individuare un possibile utilizzo dell'anticipazione, ha ipotizzato la costituzione di apposito fondo vincolato (ad es. "Fondo Speciale destinato alla restituzione dell'anticipazione ottenuta"), pari all'importo dell'anticipazione assegnata maggiorata degli interessi previsti dal piano di restituzione, da ridursi progressivamente dell'importo pari alle somme annualmente rimborsate a norma delle disposizioni di legge e contrattuali, da finanziare con entrate correnti. Ha inoltre specificato che tali cautele si aggiungono a quelle già presenti nei contratti con il Mef, tra cui l'impegno a ridurre l'entità dei mutui autorizzati e non contratti.

²³⁰ Deliberazione n. 183/2015/PARI.

La spesa complessivamente sostenuta nel 2016 per il rimborso delle anticipazioni è stata pari ad euro 1.283.870,85 di cui euro 767.175,69 per quota capitale ed euro 516.695,16 per quota interessi.

Il dettaglio delle spese di che trattasi e la relativa imputazione contabile sono riportati nel seguente prospetto:

Tabella 120 Spese per rimborso dell'anticipazione di liquidità ex art. 2 DL 35/2013

Capitolo di Bilancio	Descrizione	Anno 2016
2500110016	Interessi passivi dovuti per l'anticipazione di liquidità di cui all'art. 2 del DL n. 35/2013 – Anno 2013 – CNI/13	222.188,85
2500240014	Quota capitale dovuta per l'anticipazione di liquidità di cui all'art. 2 del DL n. 35/2013 – Anno 2013 – CNI/13	308.564,74
2500110017	Interessi passivi dovuti per l'anticipazione di liquidità di cui all'art. 2 del DL n. 35/2013 – Anno 2014 – CNI/13	294.506,31
2500240013	Quota capitale dovuta per l'anticipazione di liquidità di cui all'art. 2 del DL n. 35/2013 – Anno 2014 – CNI/13	458.610,95

Fonte: Regione Marche – Nota prot. 469218 del 22.05.2017

14.6 Gli strumenti finanziari derivati

La Regione ha in essere due contratti di finanza derivata:

- uno swap di tassi di interesse (la Regione paga tassi variabili e riceve tassi fissi) con sottostante costituito da mutui avanti un nozionale residuo di euro 40.152.399;
- uno swap di ammortamento (bullet / amortizing) finalizzato a costituire l'ammortamento graduale del prestito obbligazionario "Bond Piceni" e ad offrire copertura del rischio di cambio²³¹. Con il contratto la Regione si impegna ad effettuare pagamenti periodici in euro alla controparte pari, complessivamente, al controvalore in euro del capitale nominale del bond emesso e la banca si impegna ad effettuare un unico versamento, alla regione, in dollari, a scadenza, pari al valore di rimborso del bond. Attraverso i versamenti periodici la Regione realizza l'ammortamento del debito. In considerazione del rischio di credito che sopporta la Regione (rappresentato dal mancato versamento del capitale alla scadenza) il contratto prevede delle garanzie a favore di quest'ultima. In particolare la banca sottopone a pegno titoli di sua proprietà a favore della Regione per un valore nominale pari ai versamenti effettuati dalla Regione. Le *security provisions* del contratto prevedono poi anche delle

²³¹ Il bond è emesso in US Dollars.

limitazioni relativamente ai titoli che la banca può offrire in garanzia: deve trattarsi di titoli in Euro, senior, unsecured, di specifici emittenti indicati in apposita lista e con specifici limiti di concentrazione. Dopo ogni versamento periodico la banca deve inviare alla Regione un report contenente informazioni sul portafoglio dei titoli in garanzia. Nel caso in cui i titoli in garanzia fossero oggetto di default, la banca ha l'obbligo di sostituirli con nuovi titoli (sempre nel rispetto dei limiti stabiliti dalle *security provisions*), con oneri a carico della Regione.

Il contratto prevede anche lo scambio di tassi di interessi. In particolare, la Regione incassa interessi in dollari su un capitale costante di 150.000.000,00 ad un tasso annuo di 7,4860%. Di contro la Regione paga interessi in euro sul nozionale residuo ad un tasso del 5,45% a condizione che il tasso EURIBOR non sia superiore ad un livello barriera specificatamente indicato per ogni semestre. In caso contrario (tasso EURIBOR superiore al livello barriera) la Regione paga interessi calcolati applicando il tasso EURIBOR.

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono stati stipulati nuovi contratti derivati, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia²³².

L'ammontare dei flussi originati dai contratti in essere è dettagliato nel prospetto contenuto nella relazione sulla gestione²³³ allegata alla d.g.r. n. 428/17 recante la proposta di legge di rendiconto.

Si evidenzia, tuttavia, che il comma 8 del citato art. 62 prevede che le predette informazioni siano contenute anche in un autonomo documento in cui debbono essere evidenziati gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati²³⁴.

²³² L'articolo 1, c. 572 della l. 23 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) innovando il testo dell'art. 62 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, ha reso permanente il divieto di stipulare nuovi contratti di finanza derivata già introdotto nel 2008 dalla l. 6 agosto 2008, n. 133 avente ad oggetto la conversione del d.l. 112/08 cit.

Inoltre il nuovo comma 3 dell'art. 62 del d.l. n.112 del 2008, come sostituito dal comma 572 della legge di stabilità 2014, pone il divieto di procedere alla rinegoziazione dei contratti derivati già in essere alla data di entrata in vigore della legge di stabilità 2014 e di stipulare contratti di finanziamento che includano componenti derivate.

Dal divieto risultano escluse, per espressa disposizione normativa:

- a) le estinzioni anticipate totali dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati;
- b) le riassegnazioni dei medesimi contratti a controparti diverse dalle originarie, nella forma di novazioni soggettive, senza che vengano modificati i termini e le condizioni finanziarie dei contratti riassegnati;
- c) la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto è riferito, esclusivamente nella forma di operazioni prive di componenti opzionali e volte alla trasformazione da tasso fisso a variabile o viceversa e con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura;
- d) il perfezionamento di contratti di finanziamento che includono l'acquisto di cap da parte dell'ente.

²³³ L'art. 11, c. 6, lett. k) del d.lgs. n. 118/2011 prevede che la relazione sulla gestione allegata al rendiconto contenga la descrizione degli "oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata".

²³⁴ Art. 62, c. 8 d.l. n. 112/2008, come modificato dalla legge di conversione n. 133/2008 e sostituito dall'art. 3 della legge n. 203/2008: "Gli enti di cui al comma 2 allegano al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata".

In sede di contraddittorio²³⁵, l'Amministrazione ha evidenziato che, a decorrere dall'esercizio 2017, le predette informazioni verranno riportate anche in un autonomo documento allegato al rendiconto.

Tabella 121 Flussi relativi ai contratti derivati

Derivato n.	Passività sottostante	Importo originario della passività	Contro parte swap	Nozionale residuo in €. al 31/12/2016	Valore Mark to Market (al 03-04-17)	Flussi in Entrata	Flussi in Uscita	Differenza
1	Mps Mutuo Terrenno	€153.031.093	Ubs	€ 27.148.726	-€ 3.309	5,1584753% su nazionale residuo € 1.888.912	Fixed Rate act/360 se 6m\$Libor =<TSR oltre 6m\$Libor flat € 1.892.998	-€ 4.086
	Dexia Disavanzi 1994 e prec.ti Stibor	€ 52.627.298	Ubs	€ 13.003.673	-€ 1.237.407	6mEur+0,05% act/360 € 685	Fixed Rate act/360 se 6m\$Libor oltre 6m\$Libor flat € 834.654	-€ 833.970
2	Bond Piceni	USD 153.000.000	Ubs	€ 27.475.000	€128.568.555	7,486% fisso su passività sottostante 10.078.792,27	5,45% fisso su nazionale residuo 1.852.719,94	€ 8.226.072
TOTALE						11.968.389,27	4.580.371,94	7.388.016

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da tabella contenuta nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di legge regionale sul rendiconto 2016 (d.g.r. n. 428/2017)

In sede istruttoria, si è rilevata un'incongruenza tra il valore (segno positivo) del mark to market del primo derivato esposto nella relazione sulla gestione allegata alla d.g.r. n. 428/2017 e il valore (segno negativo) del mark to market attribuito allo stesso derivato nella relazione-questionario dell'Organo di revisione. Al riguardo, la Regione²³⁶ ha chiarito che il reale valore del mark to market è negativo. In sede di emendamento alla proposta di legge regionale n. 138/2017 concernente "Rendiconto generale della regione per l'anno 2016", approvata dalla Giunta con d.g.r. n. 428/2017, approvato con nota a verbale prot. n. 967 della seduta di Giunta regionale del 28 luglio 2017²³⁷, è stata prevista la sostituzione del paragrafo n. 13 della relazione sulla gestione rubricato "Oneri e impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata" e il superamento della rilevata incongruenza.

²³⁵ Cfr. nota della Regione prot. n. 944642 del 26 settembre 2017.

²³⁶ Cfr. nota della Regione prot. n. 719120 del 20 luglio 2017.

²³⁷ Per approfondimenti sulle ragioni degli emendamenti alla proposta di legge regionale n. 138/2017 concernente "Rendiconto generale della regione per l'anno 2016", approvata dalla Giunta con d.g.r. n. 428/2017, allegati alla nota a verbale prot. n. 967 della seduta di Giunta regionale del 28 luglio 2017, si rinvia al capitolo sul risultato di amministrazione.

Si evidenzia che parte della passività sottostante al primo derivato è costituita da un mutuo (Mutuo terremoto Mps) con oneri di ammortamento - per capitale ed interessi - coperti da contributi pluriennali dello Stato. Questa circostanza è stata oggetto di approfondimento istruttorio. Infatti, posto che l'utilizzo di strumenti derivati non può realizzare finalità speculative ma deve essere diretto esclusivamente alla copertura di rischi, è stato chiesto all'Amministrazione di riferire sulle ragioni che l'hanno determinata alla stipula di un derivato basato su un nozionale il cui ammortamento è posto a carico dello Stato. Sul punto la Regione ha riferito²³⁸ che la sottoscrizione del derivato è avvenuta nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3, co. 3 del DM 389/2002 che fa riferimento all'esistenza di passività effettivamente dovute. Inoltre, da un punto di vista più generale ha evidenziato come anche in presenza di un contributo statale il perfezionamento di un derivato potrebbe essere preso in considerazione come strumento per la gestione degli interessi a servizio del debito laddove esiste la realistica possibilità del venir meno del contributo durante la vita del debito. Tale circostanza si sarebbe verificata, ad esempio, nel caso del mutuo destinato al settore dei trasporti a decorrere dall'anno 2011.

Ad ogni buon conto, nel corso dell'udienza di contraddittorio, l'Amministrazione ha riferito per bocca dei suoi rappresentanti che è allo studio la possibilità di procedere alla chiusura anticipata di entrambi i derivati.

Nel corso dell'esercizio 2016, le operazioni in derivati hanno comportato flussi a credito pari complessivamente ad euro a 11,97 ml (inferiori a quelli dell'esercizio precedente che ammontavano a 12,76 ml) e pagamenti da parte della Regione pari a 4,58 ml (inferiori a quelli dell'esercizio precedente che ammontavano a 5,81 ml). Pertanto, dall'analisi dei dati, risulta una differenza positiva pari a 7,39 ml, superiore a quella dell'esercizio precedente che era stata pari ad euro 6,95 ml. Conformemente a quanto previsto dall'Allegato 4.2 del D.lgs. n. 118/2011, par. 3.23, l'importo di euro 8.226.072, derivante dal differenziale positivo di interesse relativo al contratto derivato sottostante il bond Piceni, risulta tra le risorse vincolate al 31.12.2016 nel risultato di amministrazione.

Per quanto riguarda la contabilizzazione dei flussi generati dai contratti di swap, dalle informazioni acquisite dalla Regione²³⁹ e dai documenti allegati alla proposta di legge di rendiconto 2016, risulta che i flussi finanziari derivanti dagli strumenti finanziari hanno trovato copertura a carico della:

- Missione 50, Programma 1 (capitolo di spesa n. 2500110015) e del Titolo III, Tipologia 3 (capitolo di entrata n. 1303030011) per il contratto di derivato avente come passività sottostante il mutuo

²³⁸ Cfr. nota della Regione prot. n. 944642 del 26 settembre 2017.

²³⁹ Nota prot. 469218 del 22.05.2017.

denominato “Mps Mutuo Terremoto” ed il mutuo denominato “Dexia Disavanzi 1994 e prec.ti Stibor”;

• Missione 50, Programma 1 (capitolo di spesa n. 2500110003) e del Titolo III, Tipologia 3 (capitolo di entrata n. 1303020001) per il contratto di derivato avente come passività sottostante il prestito obbligazionario Piceni bond.

14.7 Le operazioni di indebitamento realizzate mediante prestiti obbligazionari con ammortamento bullet

Come si è avuto modo di anticipare, parte dell’indebitamento regionale è costituito da prestiti obbligazionari.

I prestiti obbligazionari in ammortamento con oneri a carico della Regione sono due (Bramante bond e Piceni bond) e per entrambi è previsto un sistema di ammortamento di tipo “bullet” con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza.

Il bond Bramante è stato emesso il 27/6/2003 con scadenza il 27/6/2023 per un importo originario di 400 ml. Il prestito è stato oggetto di parziale riacquisto da parte della Regione nell’esercizio 2012 e, da ultimo, negli esercizi 2015 e 2016 nell’ambito dell’operazione di ristrutturazione prevista dall’art. 45 del d.l. 66/14²⁴⁰.

La spese relative al Bramante bond sostenute nel 2016 sono state pari ad euro 13.905.613,38 di cui:

Quota capitale	0,00
Quota interessi	13.905.613,38
Tot.	13.905.613,38

L’assenza di spese relative al rimborso della quota capitale costituisce conseguenza dell’operazione di ristrutturazione del bond effettuata ai sensi dell’art. 45 del d.l. 66/2014 che ha comportato risparmi di spesa pari, per l’anno 2016, all’importo di euro 21.000.000,00 previsto dall’originario piano di ammortamento²⁴¹.

Per quanto riguarda la spesa per interessi di evidenza²⁴² che vi è stato un risparmio su base annua rispetto al 2015 (in cui la spese per interessi era stata pari ad euro 17.003.906,58) dovuto al fatto che la cedola del secondo semestre ha scontato la riduzione del valore nominale del debito residuo

²⁴⁰ Sul punto vedi *infra*.

²⁴¹ Sul punto vedi *infra*.

²⁴² V. nota della Regione n. 564333 del 13.06.2017.

determinata all'operazione di riacquisto parziale²⁴³. A decorrere dal 2017 la spesa annua per interessi (calcolata sul nozionale residuo in circolazione) è pari ad euro 11.581.713,39.

Così come previsto dall'art. 41, co. 2 della l. 448/2001, l'ammortamento del debito avviene in forma graduale attraverso la formazione di un apposito Fondo di ammortamento.

Il Fondo di ammortamento è costituito da un conto corrente acceso, al di fuori del rapporto di tesoreria, presso Banca Marche: trattasi del conto corrente vincolato n. 7859 denominato "Regione Marche Bond Bramante".

Le disponibilità giacenti nel predetto conto corrente sono pari ad euro 142.371.475,56, pari alla spesa per il rimborso del bullet già sostenuta (valore accantonato).

Il debito residuo ancora da ammortizzare è pari ad euro 106.815.524,44.

Alla scadenza del bond, le disponibilità accantonate sul conto corrente n. 7859 verranno impiegate per il rimborso del nozionale residuo agli obbligazionisti.

La contabilizzazione delle movimentazioni 2016 originate dall'ammortamento del bond è sintetizzata nel seguente prospetto:

Tabella 122 Contabilizzazione del bullet in ammortamento Bramante Bond – Esercizio 2016

capitolo di bilancio	codice siope	Entrata/ Spesa	Importo euro
U/2500110004	1074	SPESA ANNUA PER INTERESSI SUL BOND	13.905.613,38
		SPESA ANNUA PER QUOTA CAPITALE BOND	0,00
U/2010330001*		SPESA PER ACCANTONAMENTI AL CONTO CORRENTE N. 7859	0,00
E/1504070001*		ENTRATE DA ACCERTAMENTO DEGLI ACCANTONAMENTI EFFETTUATI SUL CONTO CORRENTE N. 7859	0,00
E/1303030003	30101	ENTRATA ANNUA PER INTERESSI ATTIVI DEPOSITI C/CORRENTE	784.031,20

* A carico di questi capitoli, vengono contabilizzate anche le operazioni relative alle disponibilità del conto corrente n. 7858 denominato "Regione Marche mutuo B.E.I.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

Si precisa che l'assenza di movimentazioni per il rimborso della quota capitale nonché per accantonamenti al conto corrente n. 7859 e relativi rimborsi costituisce diretta conseguenza dell'operazione di ristrutturazione del bond effettuata nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 45 del d.l. 66/14 cit.

La Regione ha fornito, inoltre, le seguenti precisazioni²⁴⁴:

²⁴³ La spesa relativa al primo semestre 2016 è stata pari ad euro 8.114.756,69 (cedola al 4,6478 per cento sul valore nominale del bond di euro 349.187.000,00). La spesa relativa al secondo semestre 2016, è stata pari ad euro 5.790.856,69 (cedola al 4,6478 per cento sul valore nominale del bond di euro 249.187.000,00).

²⁴⁴ Nota prot. 469218 del 22.05.2017.

- Impegno e pagamento della spesa annua per interessi dovuti agli obbligazionisti: natura della spesa “Spesa corrente”, capitolo di spesa iscritto nella Missione 50, Programma 1, Titolo I, Piano dei conti finanziario 1.07.02.01.001;
- Impegno della spesa annua finalizzata alla costituzione di residui passivi (accantonamenti) da destinare al rimborso del bullet: natura della spesa “Rimborso prestiti”, capitoli di spesa iscritti nella Missione 50, Programma 2, Titolo IV, Piano dei conti finanziario 4.01.02.01.001. In sede di relazione allegata al giudizio di parifica per l’esercizio 2015 la Regione ha specificato che la conservazione di residui passivi nel conto del bilancio è finalizzata a consentire una rappresentazione organica delle risorse destinate al rimborso del bond²⁴⁵.
- Impegno e pagamento delle somme da versare al conto corrente vincolato: natura della spesa “Spesa per incremento attività finanziarie”, capitolo di spesa iscritto nella Missione 1, Programma 3, Titolo III, Piano dei conti finanziario 3.04.07.01.001;
- Accertamento del credito destinato ad accogliere la riscossione del deposito sul conto corrente: natura dell’entrata “Entrata da riduzione di attività finanziaria”, capitolo di entrata iscritto al Titolo V, Piano dei conti finanziario 5.04.07.01.001.

Si evidenzia che nel conto del bilancio sono conservati residui passivi per un importo di euro 142.371.475,56 corrispondente agli accantonamenti del Fondo di ammortamento giacenti sul conto corrente vincolato.

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei residui passivi conservati a tal fine:

Tabella 123 Contabilizzazione delle risorse destinate all’ammortamento (quota capitale) del Bramante bond

SPEA	RESIDUI PERENTI (A)	CAPITOLO DI BILANCIO 2016/2018	CODICE SIOPE	RESIDUI PASSIVI 2014	RESIDUI PASSIVI 2015	RESIDUI PASSIVI 2016	TOTALE 2014 + 2015+ 2016 (B)	TOT. GENERALE (C=A+B)
SPEA ANNUA DELLA QUOTA CAPITALE FINALIZZATA ALL’AMMORTAMENTO DEL DEBITO	8.746.356,59	CAPITOLO DI BILANCIO U/2500240002(*)	30401	21.653.569,57	5.520.728,06		133.625.118,97	142.371.475,56
		CAPITOLO DI BILANCIO U/2500240017		3.007.405,76	2.336.012,56	784.031,20		
		CAPITOLO DI BILANCIO U/2500240018		100.323.371,82	-			

(*) Il capitolo registra l’ulteriore impegno e pagamento di euro 57.134.391,26 relativo al parziale riacquisto del bond a seguito dell’operazione di ristrutturazione di cui al d.l. 66/2014.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

²⁴⁵ Cfr. nota della Regione prot. 513324 del 15.07.2015.

Il nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che:

- le spese finalizzate a costituire l'ammortamento graduale del debito (accantonamenti su un fondo di ammortamento o flussi originati da un derivato di ammortamento) devono essere rilevate al Titolo III della spesa (relativo alle spese per incremento di attività finanziarie - U.3.04.07.01.001 / U.3.04.08.01.001), con imputazione ai singoli esercizi in cui i pagamenti devono essere effettuati;
- l'entrata relativa alla riscossione del fondo di ammortamento ovvero prevista dal derivato deve essere imputata all'esercizio di scadenza tra le entrate per riduzione di attività finanziarie (E. 5.04.07.01.000 / E. 5.04.08.01.000).
- la spesa relativa al rimborso del prestito deve essere imputata all'esercizio di scadenza tra le spese per rimborso titoli obbligazionari a medio-lungo termine (U. 4.01.02.01.001);

Da quanto precede emerge – come già evidenziato in sede di relazione allegata al giudizio di parifica per l'esercizio 2015 - che le modalità di contabilizzazione del bond adottate dalla Regione non sono pienamente coerenti con quanto previsto dal principio contabile applicato. Infatti, la spesa relativa al rimborso del prestito non è imputata all'esercizio di scadenza ma conservata tra i residui passivi del conto del bilancio pur in assenza di obbligazioni scadute. Si ricorda, infatti, che l'obbligazione restitutoria di un bond con ammortamento di tipo "bullet" diviene esigibile alla scadenza: pertanto, il credito degli obbligazionisti per il rimborso del capitale diventerà esigibile soltanto nell'anno 2023. La corretta contabilizzazione dell'operazione dovrebbe prevedere la costituzione di uno specifico fondo accantonato nel risultato di amministrazione il quale, peraltro, fornirebbe un'informazione immediata delle risorse destinate al rimborso del prestito. Né vale osservare in senso contrario²⁴⁶ che la medesima informazione può essere desunta dai documenti di rendiconto giacché essi non forniscono evidenza dei residui perenti destinati al rimborso del prestito.

V'è da precisare che il sistema di contabilizzazione impiegato è stato giustificato dalla Regione²⁴⁷ in relazione ad esigenze di carattere tecnico connesse al perfezionamento delle operazioni di ristrutturazione del debito previste dall'art. 45 del d.l. 66/2014. Inoltre, da un punto di vista più strettamente contabile, l'Amministrazione ha riferito²⁴⁸ che la quota accantonata al fondo ammortamento del prestito obbligazionario Bramante è stata considerata immediatamente esigibile

²⁴⁶ Cfr. nota della Regione prot. n. 944642 del 26 settembre 2017.

²⁴⁷ Cfr. nota del 28.10.2016. Secondo la Regione, se alle obbligazioni di rimborso del debito fosse stata attribuita un'esigibilità differita al 2023, non sarebbe stato possibile procedere alle operazioni di riacquisto del bond poiché la tempistica amministrativa (finalizzata alla re-imputazione del debito all'esercizio in cui avviene l'operazione) non sarebbe compatibile con la tempistica dei mercati finanziari.

²⁴⁸ Cfr. nota della Regione prot. n. 944642 del 26 settembre 2017.

alla luce delle disposizioni dell'art. 45 del D.L. n. 66/2014, che hanno autorizzato la Regione al riacquisto anticipato del prestito obbligazionario.

Deve tuttavia osservarsi che l'esigibilità delle risorse accantonate sul fondo di ammortamento non discende direttamente dalla norma di cui all'art. 45 cit. ma unicamente dagli (eventuali) atti di rinegoziazione posti in essere sulla base di quanto da essa previsto.

Si evidenzia la presenza, tra le poste vincolate del risultato di amministrazione 2016, di un importo di euro 9.295.600,00, derivante da un'economia generata da precedenti operazioni di ristrutturazione del Bramante bond che, ai sensi dell'art. 9 della l. reg. n. 31/2015, è stata prudentemente vincolata per consentire la conclusione di ulteriori operazioni di ristrutturazione del prestito obbligazionario stesso²⁴⁹.

Si è detto che la costituzione del fondo di ammortamento ha dato vita ad un consistente accantonamento effettuato mediante deposito su conto corrente bancario. Tale circostanza ha indotto la Sezione ad effettuare approfondimenti su due aspetti particolarmente significativi: la possibilità di impiegare le somme accantonate in forme alternative di investimento, e il rischio di credito legato alla possibile insolvenza della banca.

Con riferimento al primo aspetto, le somme depositate sono remunerate ad un tasso pari ad EURIBOR + 0,70%.

Nel seguente prospetto è riportato il rendimento dei depositi giacenti sul conto corrente nel periodo 2013-2016:

Tabella 124 Interessi attivi su accantonamenti per ammortamento del Bramante bond

CAPITOLO DI BILANCIO 2016/2018	CODICE SIOPE	ENTRATA/SPESA	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
E/1303030003	30101	Entrata annua per interessi attivi maturati sul c/c n. 7859	1.361.204,73	1.263.208,10	1.072.804,46	784.031,20

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

La riduzione delle entrate per interessi osservata nel periodo in esame costituisce la conseguenza sia della discesa dei tassi EURIBOR, sia della riduzione delle giacenze del conto corrente impiegate per il riacquisto parziale delle obbligazioni.

Nella relazione del consulente finanziario della Regione è stato riferito che in alternativa al deposito su conto corrente l'Amministrazione avrebbe potuto investire la liquidità in titoli di stato italiani.

²⁴⁹ Cfr. importo riportato a pag. 244 dell'Elenco analitico delle risorse vincolate del risultato di amministrazione al 31/12/2016, allegato u al Rendiconto 2016.

Tuttavia, è stato scelto di mantenere la disponibilità su un conto bancario per massimizzare la liquidabilità dell'investimento senza assumere rischi di oscillazione di prezzo alla luce, da un lato, della volontà già manifestata dalla Regione di procedere al riacquisto delle obbligazioni emesse con l'impiego delle predette disponibilità, e dall'altro lato, delle incertezze legate ai tempi e alle modalità delle operazioni di ristrutturazione.

Non è stato precisato se le analisi finalizzate all'individuazione di forme alternative di investimento abbiano preso in considerazione anche il rischio di credito legato all'eventuale default dell'istituto di credito.

Proprio con riferimento a quest'ultimo aspetto (rischio di credito), si premette che Banca Marche a seguito di gravi perdite patrimoniali e gravi irregolarità accertate dagli ispettori di Banca d'Italia è stata posta in gestione provvisoria in data 28 agosto 2013 e commissariata dal MEF in data 15 ottobre 2013. Il 21 novembre 2015 Banca Marche, unitamente ad altre tre banche, è stata assoggettata alla procedura della direttiva europea sulla risoluzione delle crisi bancarie (Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD - n. 2014/59/UE) recepita dai Decreti legislativi 16 novembre 2015, n. 180 e 181 entrati in vigore soltanto alcuni giorni prima. Tale procedura prevede la creazione di una banca ponte (*bridge bank*) Nuova Banca Marche alla quale cedere senza soluzione di continuità tutti i rapporti contrattuali, fatta eccezione per i debitori subordinati, e di una *bad bank* destinata a subentrare nei “crediti cattivi” a cui è affidato il compito di recuperare i crediti deteriorati. In base al principio della condivisione dell'onere (*burden sharing*) sono stati coinvolti nell'assorbimento delle perdite gli azionisti e i titolari di obbligazioni subordinate.

In data 10 maggio 2017 la banca ponte Nuova Banca Marche è stata acquistata da UBI Banca spa e, conseguentemente, con provvedimenti della Banca d'Italia è stata dichiarata la cessazione della qualifica di “ente ponte” di Nuova Banca Marche destinata a proseguire la propria attività nell'ambito del Gruppo UBI.

Un'eventuale default di Banca Marche avrebbe avuto pesanti conseguenze sulla situazione finanziaria dell'Amministrazione perché le norme sul *bail-in* applicabili dal 1 gennaio 2016, per quello che interessa in questa sede, avrebbero potuto comportare la perdita (totale o parziale) degli accantonamenti destinati al rimborso del bond²⁵⁰.

Sul punto, il consulente finanziario della Regione ha riferito che è in corso un continuo monitoraggio della posizione del cliente al fine di individuare soluzioni che consentano di semplificare la posizione

²⁵⁰ Nel periodo temporale che va dal 16 novembre 2015 (ricepimento della direttiva europea da parte del decreto 180/15) al 31 dicembre 2015 trova applicazione la procedura della BRRD “leggera” che prevede la condivisione dell'onere da parte dei soli azionisti e obbligazionisti subordinati. Le norme sul *bail-in* pieno, invece, trovano applicazione del 1° gennaio 2016.

dell'Ente e di ridurre l'esposizione nei confronti di Nuova Banca Marche. Il rischio di credito, inoltre, è sempre stato preso in considerazione al momento di effettuare la valutazione della convenienza di ipotesi di riacquisto²⁵¹.

L'Amministrazione, inoltre, ha riferito²⁵² che è allo studio la possibilità di procedere all'acquisto di titoli di Stato italiani attraverso forme che consentano, comunque, lo smobilizzo immediato delle risorse.

Venendo al Piceni bond, il prestito è stato emesso il 20/4/2000 con scadenza il 20/04/2020 ed ha un valore di USD 150.000.000,00. L'ammortamento del bond è realizzato con uno specifico contratto derivato di ammortamento (bullet/amortizing).

In sede istruttoria²⁵³, la Regione ha comunicato che, nel corso dell'esercizio finanziario 2016, l'Amministrazione non ha posto in essere operazioni di ristrutturazione del prestito, limitandosi a proseguire nell'ammortamento del bond secondo i termini e le condizioni previste dal contratto derivato di ammortamento sottoscritto con UBS diretto a costituire l'ammortamento graduale del debito.

Nella seguente tabella sono riportati i flussi finanziari generati dal prestito obbligazionario e dal relativo derivato di ammortamento, nonché le relative modalità di contabilizzazione:

Tabella 125 Contabilizzazione del bullet in ammortamento Piceni bond e del relativo contratto derivato

capitolo di bilancio	codice siope	Entrata/ Spesa	Importo euro
CAPITOLO DI BILANCIO U/2500110001	1074	SPESA ANNUA PER INTERESSI SUL DEBITO ORIGINARIO	10.078.792,27
CAPITOLO DI BILANCIO U/2500230001	30401	SPESA ANNUA DELLA QUOTA CAPITALE DEL CONTRATTO DERIVATO DI AMMORTAMENTO	7.850.000,00
CAPITOLO DI BILANCIO E/1303020001	30101	ENTRATA ANNUA PER INTERESSI ATTIVI DEL CONTRATTO DERIVATO DI AMMORTAMENTO	10.078.792,27
CAPITOLO DI BILANCIO U250010003	10706	SPESA ANNUA PER INTERESSI DEL CONTRATTO DERIVATO DI AMMORTAMENTO	1.852.719,94

Fonte: Regione Marche

La Regione, inoltre, ha fornito le seguenti precisazioni²⁵⁴:

- impegno e pagamento della spesa annua relativa alla quota capitale del contratto derivato di ammortamento: natura della spesa "Spesa per incremento attività finanziarie" capitolo

²⁵¹ Cfr. Relazione del consulente finanziario della Regione Marche allegato alla nota del 13.06.2017. In particolare, il rischio di credito sul deposito è stato stimato ad un valore pari all'extra rendimento del deposito rispetto all'EURIBOR (0,70%).

²⁵² Cfr. nota della Regione prot. n. 944642 del 26 settembre 2017.

²⁵³ Nota prot. 469218 del 22.05.2017.

²⁵⁴ Nota prot. 469218 del 22.05.2017.

di spesa iscritti nella Missione 50, Programma 2, Titolo III, Piano dei conti finanziario 3.04.08.01.001;

- impegno e pagamento della spesa annua per interessi sul debito originario: natura della spesa “Spesa corrente”, capitolo di spesa iscritto nella Missione 50, Programma 1, Titolo I, Piano dei conti finanziario 1.07.02.02.001;
- accertamento e riscossione dell’entrata annua per interessi attivi del contratto derivato di ammortamento: natura della entrata “Entrate extratributarie”, capitolo di entrata iscritto al Titolo III, Piano dei conti finanziario 3.03.03.01.001;
- impegno e pagamento della spesa annua per interessi passivi del contratto derivato di ammortamento: natura della spesa “Spesa corrente”, capitolo di spesa iscritto nella Missione 50, Programma 1, Titolo I, Piano dei conti finanziario 1.07.06.01.001.

Anche con riferimento al Piceni bond, si osserva che le modalità di contabilizzazione adottate dalla Regione non sono pienamente coerenti con quanto previsto dal principio contabile applicato. Infatti, non risultano accertamenti di entrata destinati ad accogliere la riscossione degli accantonamenti del derivato (da imputare a riduzione di attività finanziarie - cod. E. 5.04.08.01.000) né, tantomeno, la spesa relativa al rimborso del prestito in favore degli obbligazionari (da imputare a rimborso di prestiti obbligazionari a medio/lungo termine – cod. U. 4.01.02.02.002).

All’esito del contraddittorio l’Amministrazione ha riferito²⁵⁵ che l’accertamento di entrata destinato ad accogliere la riscossione degli accantonamenti del derivato ed il corrispondente impegno relativo al rimborso del prestito saranno registrati sull’applicativo extracontabile con imputazione all’esercizio 2020, in quanto si tratta di esercizio non gestito.

Si evidenzia che nel risultato di amministrazione l’Amministrazione ha costituito i seguenti accantonamenti a copertura di eventuali rischi connessi al contratto derivato relativo al bond Piceni:

Tabella 126 Accantonamenti a copertura dei rischi connessi al contratto derivato collegato al bond Piceni

DIFFERENZIALE POSITIVO DEL FLUSSI FINANZIARI ORIGINATI DAL CONTRATTO DERIVATO VINCOLATO NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2016	8.226.072,33
DIFFERENZIALE POSITIVO DEL FLUSSI FINANZIARI ORIGINATI DAL CONTRATTO DERIVATO VINCOLATO NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2015	7.944.977,65
ULTERIORE VINCOLO A GARANZIA DEGLI EVENTUALI RISCHI DEL CONTRATTO, DERIVANTE DA IMPEGNO ASSUNTO NEL 2008 E CONSERVATO TRA I RESIDUI PERENTI	12.225.883,69
TOTALE	28.396.933,67

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

²⁵⁵ Cfr. nota della Regione prot. n. 944642 del 26 settembre 2017.

14.8 Le operazioni di ristrutturazione del debito previste dall'art. 45 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66

La Regione Marche ha aderito al programma di ristrutturazione del debito previsto dall'art. 45 del d.l. n. 66/2014.²⁵⁶ La ristrutturazione ha avuto ad oggetto il riacquisto parziale del prestito obbligazionario "Bramante Bond" in scadenza al 27/06/2023.

Il bond, del valore originario di euro 400.000.000,00, era già stato oggetto di un parziale riacquisto nel corso del 2012 e, nel 2015, è stato interessato da una prima operazione di ristrutturazione effettuata ai sensi del citato art. 45²⁵⁷.

Con D.G.R. n. 1166 del 3 ottobre 2016, a seguito dell'autorizzazione del MEF, la Regione ha avviato l'operazione di riacquisto del titolo obbligazionario ed ha approvato, di concerto con le altre Regioni interessate²⁵⁸, le modalità organizzative relative al perfezionamento dell'operazione.

Successivamente alla manifestazione d'interesse espressa da Commerzbank AG, la Regione ha posto in essere i seguenti atti: conferimento della lettera di mandato, controfirmata dal Mef, a Barclays Bank PLC in qualità di intermediario finanziario²⁵⁹; adesione all'offerta economica di opzione di riacquisto dei titoli inviata da Commerzbank AG ed approvazione dello schema generale di Note Purchase Agreement; invio a Commerzbank AG della lettera di accettazione della proposta di accordo di Call option. In data 15 dicembre 2016, il Consulente Finanziario ha fornito la valutazione provvisoria del prezzo di riacquisto ai fini delle verifiche preliminari, ai sensi dell'art. 41 della legge n. 448/2001 e dell'art. 45 del d.l. n. 66/2014 e, nella stessa data, la Regione Marche ha comunicato a Commerzbank AG, Barclays Bank PLC e al Mef di esercitare la Call option.

Il riacquisto ha interessato titoli per un valore nominare di 100 ml.

Il prezzo definitivo di riacquisto è stato fissato in euro 127.241.405,46. Sulla base di tale valore il consulente finanziario ha effettuato una nuova valutazione sulla sussistenza dei requisiti afferenti la convenienza economica (art. 41 della legge n. 448/2001) ed il rispetto del livello di indebitamento

²⁵⁶ In particolare, l'art. 45, c. 2, del d.l. n. 66/2014 ha previsto per le regioni la possibilità effettuare operazioni di riacquisto dei propri titoli obbligazionari, aventi le caratteristiche indicate al comma 5, lett. b) dello stesso articolo. In particolare, sono stati ammessi alla ristrutturazione del debito i prestiti obbligazionari che, alla data del 31/12/2013, presentavano una vita residua pari o superiore a 5 anni e un valore nominale superiore a 250 milioni di euro. Il successivo comma 12 ha disposto che il riacquisto dei titoli emessi dagli enti sia finanziato dal Mef con un mutuo avente le caratteristiche indicate dal precedente comma 11, mentre il comma 13 ha previsto che, qualora i titoli oggetto di riacquisto rappresentino il sottostante di operazioni in derivati, la regione debba procedere alla contestuale chiusura degli stessi.

²⁵⁷ Nella relazione allegata alla decisione di parifica per l'esercizio 2015 sono descritti gli aspetti più significativi dell'operazione realizzata in quell'anno.

²⁵⁸ Abruzzo e Liguria.

²⁵⁹ Il Mef aveva proceduto, ai sensi del comma 8 dell'art. 45 del d.l. n. 66/2014, all'individuazione di due intermediari finanziari: Citigroup e Deutsche Bank. A seguito della manifestazione dell'interesse a proseguire le operazioni di riacquisto avanzata anche da altre Regioni, il Mef ha ritenuto necessaria l'integrazione di un ulteriore intermediario finanziario individuandolo nell'istituto di credito Barclays Bank.

(art. 45 del d.l. n. 66/2014) elaborando un apposito report²⁶⁰. In particolare, il predetto report ha evidenziato: con riferimento alla convenienza economica, l'esistenza di una differenza di euro 5.328.152,00 tra il valore finanziario dei flussi sul debito pre ristrutturazione e il valore dei flussi post ristrutturazione; una riduzione del livello complessivo di indebitamento di euro 29.892.986,00²⁶¹.

In data 22 dicembre 2016, si è provveduto al rimborso degli obbligazionisti e alla conseguente cancellazione delle obbligazioni riacquistate. A seguito del riacquisto il valore nominale del circolante residuo si è ridotto ad euro 249.187.000,00.

La spesa complessiva per il riacquisto di titoli (aventi, come detto, un valore nominare di euro 100 ml) è stata pari ad euro 127.241.405,46 ed è stata finanziata per euro 57.134.391,26 con i fondi accantonati nel Fondo di ammortamento e, per euro 70.107.014,20, mediante i fondi derivanti dall'accensione del mutuo trentennale con il Mef, ai sensi del comma 12, dell'art. 45 del d.l. n. 66/2014, al tasso del 2,20% annuo fisso.

In sede istruttoria è stata acquisita copia del contratto di mutuo stipulato con il Mef in data 16 dicembre 2016, al quale è allegato il relativo piano di ammortamento con sistema "alla francese" che prevede il versamento di trenta rate annuali costanti di euro 3.217.010,07 a decorrere dal 16 dicembre 2017. La spesa per dette rate <<trova copertura finanziaria nelle risorse disponibili iscritte nel capitolo 2500110004 "Interessi passivi prestito obbligazionario Bramante bond" del Bilancio 2017-2019 che, con legge di variazione di assestamento al bilancio 2017-2019, saranno destinate agli istituendi capitoli 2500240020, per la quota capitale, e 2500110018, per la quota interessi, del Bilancio 2017-2019 (annualità 2017-2018 e 2019). Le risorse iscritte a carico del capitolo "Interessi passivi prestito obbligazionario Bramante bond" del Bilancio 2017-2019 si sono rese disponibili per effetto rideterminazione della spesa annua per gli interessi passivi dovuta agli obbligazionisti in euro 11.581.713,39 (a fronte degli iniziali 16.229.513,38) a seguito dell'operazione di riacquisto del prestito>> ²⁶².

²⁶⁰ Il report è stato trasmesso dalla Regione con nota prot. 506303 del 30.05.2017.

²⁶¹ In sede istruttoria, la Regione ha chiarito, con nota n. 564333 del 13.06.2017, alcune incongruenze rilevate tra i dati risultanti dal report, di cui alla nota precedente, e i dati risultanti da altri atti. In particolare, la Regione ha precisato che: "Per quanto riguarda i costi delle commissioni connessi alle operazioni previste dal Bramante bond, le divergenze risultanti dalla previsione della DGR n. 1166/2016 (Euro 1.089.814,02) e dal report conclusivo dell'operazione (Euro 234.967,58) derivano essenzialmente dal fatto che, come si evince chiaramente dal documento istruttorio dell'atto deliberativo, la previsione è stata fatta sull'ipotesi del riacquisto dell'intera quota residuale del bond (Euro 349.187.000,00), mentre l'acquisto effettivo è stato limitato all'importo di Euro 100.000.000,00. Altre differenze derivano dal fatto che, alcune prestazioni, previste dalla citata DGR sono state stimate al lordo dei ribassi d'asta. In particolare, l'assistenza legale per cui era prevista una spesa di Euro 13.291,45 si è ridotta a base d'asta a Euro 12.405,36. L'importo del deposito per l'ammortamento del bond riportato nel report del consulente finanziario, pari ad Euro 199.505.866,82, comprende gli interessi attivi maturati nel conto n. 7859 fino al 30/06/2016 di Euro 784.031,20 (198.721.835,62, fondo accantonato al 31/12/2015, + 784.031,20, interessi attivi). Gli interessi attivi sono stati registrati a carico del capitolo di entrata 1303030003 del bilancio 2016-2018, annualità 2016 (accertamento n. 3084/2016), e sono stati stanziati in spesa al capitolo 2500240017 per essere destinati all'ammortamento del bond (impegno n. 6022/2016). La copertura finanziaria del fondo di accantonamento al 31/12/2016 è stata riportata nella tabella di cui alla ns. nota prot. 469218 del 22/05/2017".

²⁶² Cfr. nota prot. 506303 del 30.05.2017.

In base a quanto riportato nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto, l'operazione di ristrutturazione ha generato risparmi di spesa rispetto alle obbligazioni di spesa già assunte dall'ente per euro 43.649.639,94. Infatti, a fronte di un debito residuo ancora da ammortizzare ante cancellazione pari ad euro 150.465.164,38 si è passati ad un debito residuo da ammortizzare di euro 106.815.524,44.

Tali risparmi, tuttavia, non sono stati destinati alla rimodulazione del piano di ammortamento ed alla conseguente riduzione dell'onere per il servizio del debito per tutti gli esercizi dal 2016 - 2023 ma sono stati portati in detrazione della spesa per il rimborso della quota capitale prevista dall'originario piano di ammortamento per i soli esercizi 2016 (euro 21.000.000,00), 2017 (euro 21.000.000,00) e 2018 (per la quota residuale di euro 1.649.639,94)²⁶³.

In particolare, i risparmi 2016 sono stati destinati all'incremento del Fondo per la copertura dei residui perenti²⁶⁴ quantificato, al termine dell'esercizio, in euro 163.753.577,95 ²⁶⁵.

Il risparmio imputato all'esercizio 2017, di euro 21.000.000,00 è stato riprogrammato per le finalità della l. reg. n. 13/2017 “Interventi urgenti per assicurare la continuità del servizio di trasporto aereo nella Regione Marche”. In particolare, gli artt. 3 e 4 della citata LR 13/2017 prevedono la ricapitalizzazione di Aerdorica spa per un importo massimo di euro 20.000.000,00 e un contributo di finanziamento per l'anno 2017 di euro 1.050.000,00.

Il risparmio imputato all'esercizio 2018, di euro 1.649.639,94 secondo quanto riferito dalla Regione sarà, invece, riprogrammato in sede di legge di variazione di assestamento al bilancio 2017-2019²⁶⁶.

Sotto il profilo strettamente contabile, la spesa per il riacquisto del prestito è stata imputata a carico del capitolo 2500240002 “Fondo di ammortamento del Bramante bond - quota capitale — art- 41 legge 448/2001”, per euro 57.134.391,26 (risorse accantonate nel Fondo di ammortamento) e a carico del capitolo 2500240015 “Spesa relativa al rimborso del prestito obbligazionario Bramante band. Risorse derivanti dal mutuo concesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 45 del d.l. 66/2014” per euro 70.107.014,20 (risorse derivanti dal mutuo concesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Sul versante delle entrate, la regolarizzazione contabile dell'importo di euro 57.134.391,26 presente sulla disponibilità del conto n. 7859 è avvenuta con una riscossione in conto residui imputata al

²⁶³ Si precisa che il piano di ammortamento prevede una spesa annua per il rimborso della quota capitale di euro 21.000.000,00.

²⁶⁴ La destinazione al fondo residui perenti si è resa possibile in quanto non ricorreva la condizione di cui all'art. 45, c. 3, del d.l. n. 66/2014 secondo cui <<I risparmi annuali di spesa derivanti alle regioni dall'applicazione dei commi 1 e 2 sono prioritariamente destinati al pagamento delle rate di ammortamento delle anticipazioni contratte nel corso dell'esercizio 2014, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35>>.

²⁶⁵ Il predetto importo ha assicurato una percentuale di copertura dell'86,78 per cento dello stock dei debiti perenti al 31 dicembre 2016.

²⁶⁶ Cfr. nota della Regione n. 506303 del 30.05.2017.

capitolo 1504070001 “Entrata derivante dal prelevamento delle disponibilità detenute nei depositi bancari - art. 35 del 24 gennaio 2012, n.1 - cfr cap 20823201”. L'entrata derivante dall'accensione del mutuo col Ministero dell'Economia e delle finanze è stata accertata ed incassata a carico del capitolo 1603010001 “Ricavo dei Mutuo concesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell’art.45 del d.l. 66/2014- cfr 2500240015 (ex 20814543)” per euro 70.107.014,20.

14.9 Il rating della Regione Marche

Nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di legge regionale sul rendiconto generale 2016 (d.g.r. n. 428/2017), si evidenzia che, lo scorso novembre 2016, l'agenzia di rating Standard & Poor's ha confermato il rating di lungo termine della Regione Marche al livello “BBB-” con prospettive stabili. Si evidenzia che in base alla metodologia di detta agenzia, il rating della Regione Marche è limitato dall’analogo rating di lungo termine della Repubblica italiana.

La medesima agenzia Standard & Poor's ha assegnato alla Regione Marche un profilo di credito individuale (cd. stand-alone) superiore al rating della Repubblica italiana, pari ad "a+”.

L’Agenzia internazionale di rating Fitch ha confermato il rating di lungo termine "BBB+” e il rating di breve termine "F2”.

14.10 Conclusioni

Anche nel 2016 è proseguita la riduzione del debito, nel solco di un trend positivo che dura da un decennio. La riduzione complessiva del debito con oneri a carico della regione è pari al 2,14 per cento ed interessa sia il debito effettivamente contratto che il debito autorizzato e non contratto.

Risultano rispettati il limite quantitativo all’assunzione di nuovi mutui e il vincolo di destinazione a spese di investimento.

È stata riscontrata la conservazione, tra i residui attivi del Titolo VI delle entrate, di mutui con oneri a carico dello Stato. La loro conservazione non appare più compatibile con l’applicazione dei nuovi principi contabili e sarebbe pertanto auspicabile prevederne la riallocazione su istituendi capitoli del Titolo IV.

La maggior parte dell’esposizione debitoria prevede il pagamento di interessi a tasso fisso.

Dal punto di vista della tipologia contrattuale utilizzata, oltre ai mutui sono in ammortamento tre prestiti obbligazionari di cui due a carico della regione (Bramante bond e Piceni bond) e uno con oneri a carico dello Stato (Tellus bond). Entrambi i prestiti obbligazionari con oneri a carico della

regione prevedono un ammortamento di tipo “bullet” (con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza del bond).

Le modalità con cui è stato realizzato l’ammortamento “bullet”, però, sono differenti per i due prestiti. Infatti, per il Bramante bond l’Amministrazione ha provveduto alla costituzione di un apposito accantonamento su un conto corrente vincolato al rimborso degli obbligazionisti alla scadenza (sinking found). Per il Piceni bond, invece, è stato stipulato un contratto di swap di ammortamento (bullet / amortizing).

Le modalità di contabilizzazione dei prestiti con ammortamento bullet non sono state ritenute pienamente coerenti con i contenuti dei nuovi principi contabili in quanto la spesa relativa al loro rimborso, che dovrebbe essere imputata all’esercizio di scadenza, non trova alcuna evidenza nei documenti contabili (nel caso del Piceni bond) ovvero è conservata tra i residui passivi del conto del bilancio pur in assenza di obbligazioni scadute (nel caso del Bramante bond).

Le ingenti disponibilità liquide giacenti sul conto corrente destinato al rimborso del Bramante bond suggeriscono un continuo monitoraggio della situazione al fine di valutare la possibilità di ricorrere a forme alternative di investimento che consentano, allo stesso tempo, di incrementare il rendimento del capitale e ridurre eventuali rischi di credito.

Il Bramante bond è stato oggetto di un’operazione di riacquisto parziale ai sensi dell’art. 45 del decreto legge n. 66 del 2014 con la quale la Regione ha proceduto al riacquisto parziale del prestito con risorse in parte derivanti da un mutuo trentennale a tasso fisso acceso con il MEF ed in parte con risorse già accantonate nel sinking found. I risparmi di spesa generati dall’operazione di ristrutturazione, tuttavia, non sono stati destinati alla rimodulazione dell’intero piano di ammortamento ed alla conseguente riduzione della previsione di spesa per gli esercizi 2016 – 2023 ma sono stati “capitalizzati” negli esercizi considerati dal bilancio di previsione (2016 – 2018).

I contratti derivati in essere sono due: il primo destinato a realizzare l’ammortamento di un prestito obbligazionario (di cui si è già detto) mentre il secondo è uno swap di tassi di interessi con cui la regione paga interessi variabili e riceve interessi fissi. I contratti hanno generato flussi nel complesso positivi che sono stati correttamente accantonati nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

15 LO STATO PATRIMONIALE E LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Sommario: 1 Premessa – 2 Gli esiti della gestione patrimoniale 2016 – 3 Riclassificazione dello Stato Patrimoniale al 1 gennaio 2016 – 4 Lo Stato patrimoniale attivo – 5 Lo Stato patrimoniale passivo – 6 Il Rendiconto consolidato della regione per l'anno 2016 – Giunta/Consiglio regionale – 7 Razionalizzazione nell'uso degli immobili – Le locazioni passive ed attive – 8 Lo stato di attuazione del procedimento di dismissione e valorizzazione – 9 Conclusioni.

15.1 Premessa

Nell'ambito dell'articolato disegno tratteggiato dal legislatore per la compiuta attuazione del nuovo sistema di contabilità armonizzata l'esercizio 2016 assume specifica significatività in relazione al recepimento del principio di cui all'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 s.m.i. ed all'avvio della contabilità economico-patrimoniale.

Sotto tale profilo, nel richiamare i contenuti della relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2015, giova rilevare come, anche alla luce della disposizione di cui all'art. 6 comma 2 della l.reg. n. 28/2015²⁶⁷, a decorrere dall'esercizio 2016 risulti attuale per la Regione Marche l'obbligo di adottare un sistema di contabilità tale da garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il duplice aspetto finanziario ed economico-patrimoniale.

Come già evidenziato in occasione delle precedenti verifiche²⁶⁸ fondamentali, a detti fini, risultano le operazioni preliminari di rivisitazione del Conto del patrimonio al 31 dicembre 2015 nonché la ricognizione della situazione patrimoniale della regione e l'aggiornamento degli inventari.

Trattasi, invero, di adempimenti di carattere straordinario che, attuando il passaggio dai criteri di valutazione e di classificazione propri del vecchio ordinamento a quelli previsti dal sistema armonizzato, rappresentano uno snodo fondamentale della contabilità economico-patrimoniale assumendo una valenza analoga a quella svolta, sotto il profilo finanziario, dal riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi.

²⁶⁷ La legge regionale 21 dicembre 2015, n. 28 recante “Assestamento del bilancio 2015 e pluriennale 2015/2017” all'art. 6 sotto la rubrica “Disposizioni in materia di armonizzazione contabile in attuazione delle disposizioni del d.lgs. 118/2011”, tra l'altro, prevede che per l'anno 2015 la Regione si avvale della facoltà di proroga concessa dall'art. 3, comma 12 e 11 bis del d.lgs. 118/2011.

²⁶⁸ In particolare in occasione delle verifiche sul rendiconto 2015 esitate nella relazione allegata alla deliberazione n. 157/2016/PARI la Sezione ha sollecitato un'attenta riflessione dell'Amministrazione regionale in ordine alle attività prodromiche per una corretta rilevazione dei fatti gestionali secondo criteri economico patrimoniali segnalando, in particolare, la necessità di procedere all'aggiornamento delle procedure informatiche, alla codifica dell'inventario secondo il piano dei conti integrato, alla valutazione delle voci dell'attivo e del passivo ai fini della definizione dello stato patrimoniale iniziale nonché all'implementazione del piano dei conti integrato ed al raccordo tra piano dei conti finanziario, piano dei conti economico e piano dei conti patrimoniale.

In questa prospettiva il citato principio applicato al punto 9.2. sotto la rubrica “L’avvio della contabilità economico-patrimoniale armonizzata della Regione” prescrive che gli esiti di dette operazioni trovino evidenza nella Relazione sulla gestione allegata al rendiconto riguardante il primo esercizio di adozione della contabilità economico-patrimoniale nella quale deve darsi conto:

- delle principali differenze tra il primo Stato patrimoniale di apertura e l’ultimo Conto del patrimonio fornendo informazioni circa la riconciliazione delle poste rilevanti e sugli effetti derivanti dall’applicazione dei principi sul Valore Netto Contabile;
- delle modalità di valutazione delle singole poste attive e passive dello stato patrimoniale iniziale e finale;
- delle componenti del patrimonio in corso di ricognizione o in attesa di perizia²⁶⁹.

D’altro canto lo stesso principio, a comprova della precipua rilevanza di tali adempimenti, dispone che la composizione dello Stato patrimoniale di apertura e del patrimonio netto costituisca oggetto di una specifica approvazione da parte del Consiglio regionale in occasione dell’approvazione del rendiconto della gestione riguardante il primo esercizio di adozione della contabilità economico patrimoniale.

Analogamente nella nota pubblicata sul sito della Ragioneria Generale dello Stato – Sezione Arconet relativa all’elenco degli adempimenti previsti, nell’esercizio 2016, a carico degli enti che si sono avvalsi della facoltà di differire una parte significativa della riforma contabile prevista dal d.lgs. n. 118/2011, si rimarca come l’avvio della contabilità economico patrimoniale richieda, tra l’altro,

- la codifica dell’inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato e l’eventuale aggiornamento dell’inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell’ente);
- l’elaborazione dello Stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1 gennaio 2016, ottenuto riclassificando l’ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo schema previsto dall’allegato n. 10 al d.lgs. n. 118/2011, avvalendosi della ricodifica dell’inventario e applicando i criteri di valutazione dell’attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità patrimoniale n. 9.3 “Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione”. Gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2016 l’adozione della contabilità economico patrimoniale sono tenuti ad allegare al rendiconto 2016 anche lo stato patrimoniale iniziale (art. 11, comma 13, del d.lgs. n. 118/2011).

²⁶⁹ Il principio contabile contempla l’ipotesi che alcune componenti del patrimonio non siano rilevate nel primo stato patrimoniale di apertura, in quanto in corso di ricognizione o in attesa di perizia, disponendo che le stesse possano essere registrate nel corso della gestione mediante scritture esclusive della contabilità economico-patrimoniale e prescrivendo, tuttavia, che l’attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore dello stesso, deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall’entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale.

Per completezza deve, peraltro, darsi conto che significative novità, pur non riferibili all'esercizio in esame, sono state introdotte con il D.M. 18 maggio 2017, pubblicato in G.U. n. 126 del 1 giugno 2017, avente ad oggetto "Aggiornamento degli allegati del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi (c.d. sesto correttivo): si segnalano, in particolare, tra le altre, le previsioni in tema di riserve indisponibili, quelle relative al fondo di dotazione ed alle iniziative da assumersi per il caso di fondo di dotazione negativo in vista del ripristino, ove necessario, dell'equilibrio patrimoniale nonché, da ultimo, le modificazioni recate in materia di valutazione delle partecipazioni in società controllate e partecipate in base al metodo del patrimonio netto²⁷⁰.

Così ricostruito il quadro di riferimento vanno, di seguito, ad illustrarsi le risultanze delle verifiche svolte dalla Sezione in relazione allo Stato patrimoniale ed al Conto economico avendo specifico riguardo ai contenuti dei citati documenti contabili, agli elementi informativi di dettaglio desunti dalla nota informativa sullo Stato patrimoniale (§ 18 della Relazione sulla gestione), alle attestazioni rese dall'Organo di revisione nel prescritto questionario nonché alle deduzioni formulate dalla Amministrazione regionale nell'ambito di una prima interlocuzione istruttoria.

In continuità con l'impostazione delle precedenti relazioni – ed in vista di un opportuno aggiornamento del percorso ricostruttivo avviato a partire dai controlli sui precedenti esercizi – si evidenzia come ai controlli di natura eminentemente contabile vadano ad affiancarsi gli approfondimenti svolti, sulla base del medesimo patrimonio conoscitivo, relativamente alle politiche di gestione del patrimonio immobiliare.

15.2 Gli esiti della gestione patrimoniale 2016

Con nota del 22 maggio 2017, acquisita in pari data al prot. n. 2147, la regione ha trasmesso la d.g.r. n. 428/2017 avente ad oggetto "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016".

L'art. 12 della suddetta d.g.r., dedicato al Conto economico e Stato patrimoniale, attesta gli esiti della gestione patrimoniale, attiva e passiva, nell'arco temporale compreso tra il 01/01/2016 ed il 31/12/2016; i dati relativi al Conto economico trovano evidenza nell'Allegato 8 della citata d.g.r..

I citati prospetti attestano quanto segue:

1 - una situazione patrimoniale attiva al 01 gennaio ed al 31 dicembre 2016, quantificata rispettivamente in 3.166.340.411,50 euro ed in 3.767.620.984,83 euro.

²⁷⁰ Si rinvia per la disciplina di dettaglio all'art. 2 del Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Tabella 127 Stato patrimoniale attivo 2016 – Regione Marche

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	01/01/2016	31/12/2016
A) CREDITI VS LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
TOTALE CREDITI VS PARTECIPANTI (A)		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Totale immobilizzazioni immateriali	-	2.178.968,98
Totale immobilizzazioni materiali	187.426.776,94	223.613.457,18
Totale immobilizzazioni finanziarie	176,546,922,38	186.259.674,62
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	363.973.699,32	412.052.100,78
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Totale rimanenze	-	-
Totale crediti	2.183.792.398,81	2.743.436.378,92
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
Totale disponibilità liquide	618.574.313,37	612.132.505,13
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.802.366.712,18	3.355.568.884,05
D) RATEI E RISCONTI		
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-	-
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	3.166.340.411,50	3.767.620.984,83

Fonte: Dati estrapolati dal Rendiconto generale per l'anno 2016 - Stato patrimoniale 2016 – art. 12 – comma 1.

2 - una situazione patrimoniale passiva al 01 gennaio 2016 ed al 31 dicembre 2016, quantificata rispettivamente in 3.166.340.411,50 euro ed in 3.767.620.984,83 euro.

Tabella 128 Stato patrimoniale passivo 2016 – Regione Marche

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	01/01/2016	31/12/2016
A) PATRIMONIO NETTO		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	-718.168.959,03	-536.591.189,57
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	15.547.840,67	88.004.075,70
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (C)	-	-
D) DEBITI		
TOTALE DEBITI (D)	3.122.009.387,43	3.568.629.889,45
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	746.952.142,43	647.578.109,25
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	3.166.340.411,50	3.767.620.984,83
CONTI D'ORDINE		
TOTALE CONTI D'ORDINE	-	-

Fonte: Dati estrapolati dal Rendiconto generale per l'anno 2016 - Stato patrimoniale 2016 – art. 12 – comma 2.

3) un risultato economico dell'esercizio 2016 pari ad euro 116.350.108,10 (art. 12, comma 3, d.g.r. n. 428/2017).

Ne consegue alla data del 31.12.2016 un patrimonio netto pari a - 536.591.189,57 euro, donde un miglioramento di 181.577.769,46 euro rispetto alla consistenza iniziale, pari a -718.168.959,03 euro.

Si evidenziano di seguito i dati a tal fine valorizzati.

Tabella 129 Variazione del patrimonio netto regionale 01/01/2016 – 31/12/2016

	Consistenza al 01/01/2016	Miglioramento	Consistenza finale al 31/12/2016
PATRIMONIO NETTO	-718.168.959,03	181.577.769,46	-536.591.189,57

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Rilevandosi a fine esercizio 2016 un risultato economico, pari a 116.350.108,10 euro (Allegato 8) - Conto economico), non corrispondente alla variazione del patrimonio netto indicata nella tabella sopra riportata sono stati chiesti chiarimenti ed elementi conoscitivi di dettaglio.

Con nota prot. n. 0666021 del 5 luglio 2017, trasmessa in data 6 luglio 2017 e acquisita al prot. n. 2548, la Regione Marche ha specificato che il maggior incremento del Patrimonio netto rispetto al risultato di esercizio è da annettere alla registrazione a riserva delle economie derivanti dalla cancellazione dei residui passivi a carico dei capitoli del Fondo Sanitario 2015 ai sensi del disposto dell'art. 30 del d.lgs. n. 118/2011²⁷¹, afferenti alle risorse non assegnate agli Enti del SSR o ad altri soggetti da riprogrammare nell'ambito di finalità sanitarie.

Con successiva nota del 01/08/2017 prot. n. 0758986 (acquisita in data 02/08/2017 al prot. n. 2724) la Regione Marche ha trasmesso ulteriore documentazione relativa agli emendamenti alla proposta di legge regionale n. 138/2017 ad iniziativa della Giunta regionale concernente "Rendiconto generale della regione per l'anno 2016", approvata dalla Giunta con deliberazione n. 428/2017, corredata dal parere favorevole del Collegio dei Revisori.

Alla luce di siffatti dati sono stati elaborati nuovi prospetti relativi allo Stato patrimoniale attivo e passivo che diano, con immediatezza, conto degli esiti della gestione patrimoniale così come rivisitata e delle specifiche modifiche recate alla d.gr. n. 428/2017 i cui contenuti sono oggetto di dettagliata disamina nei successivi punti della presente verifica.

Dalle tabelle elaborate si evince quanto segue:

1 - una situazione patrimoniale attiva al 01 gennaio ed al 31 dicembre 2016, quantificata rispettivamente in euro 3.253.785.331,09 e 3.844.923.667,33 euro.

²⁷¹ Art. 30 d.lgs. n. 118/2011 "Destinazione del risultato d'esercizio degli enti del SSN".

1. L'eventuale risultato positivo di esercizio degli enti di cui alle lettere b), punto i), c) e d) del comma 2 dell'articolo 19 è portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti. L'eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero, limitatamente agli enti di cui alle lettere b) punto i), e c) del comma 2 dell'articolo 19, è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale. (Fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, eventuali risparmi nella gestione del Servizio sanitario nazionale effettuati dalle regioni rimangono nella disponibilità delle regioni stesse per finalità sanitarie).

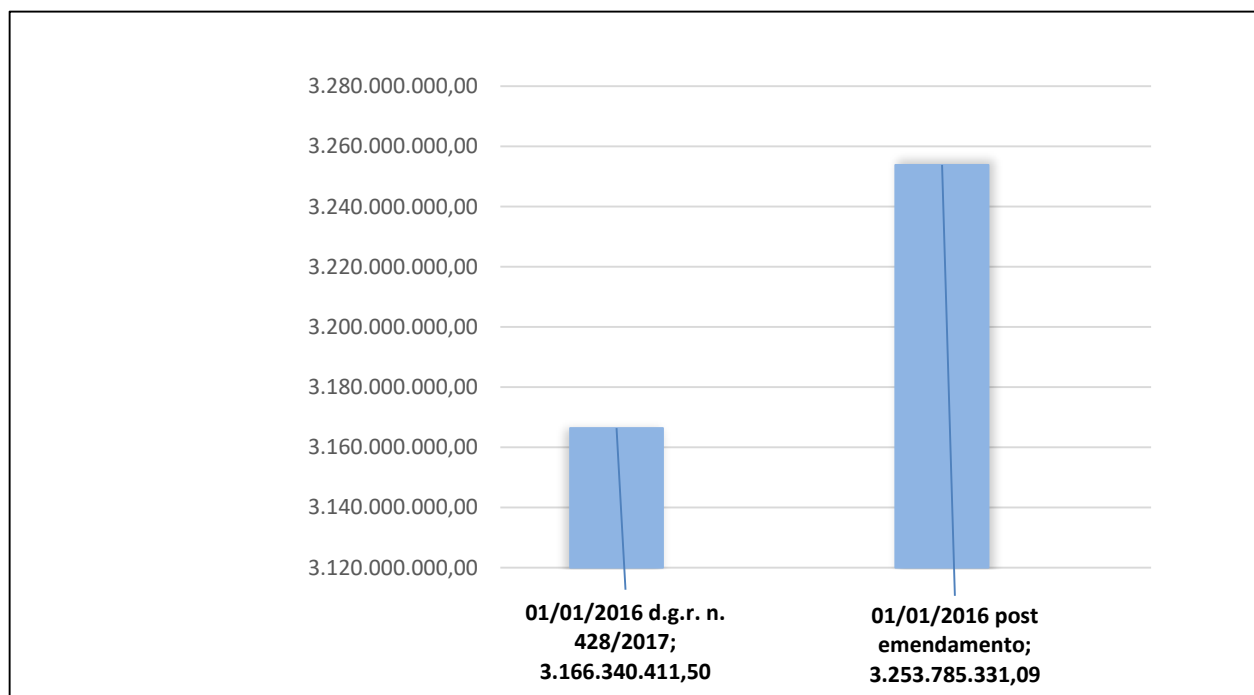
Tabella 130 Stato patrimoniale attivo 2016 – Regione Marche

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	01/01/2016	31/12/2016
A) CREDITI VS LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
TOTALE CREDITI VS PARTECIPANTI (A)		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Totale immobilizzazioni immateriali	-	2.178.968,98
Totale immobilizzazioni materiali	273.853.951,09	310.172.904,16
Totale immobilizzazioni finanziarie	177.402.420,14	180.323.140,46
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	451.256.371,23	492.675.013,60
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Totale rimanenze	-	-
Totale crediti	2.183.954.646,49	2.740.116.148,60
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
Totale disponibilità liquide	618.574.313,37	612.132.505,13
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.802.528.959,86	3.352.248.653,73
D) RATEI E RISCONTI		
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-	-
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	3.253.785.331,09	3.844.923.667,33

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

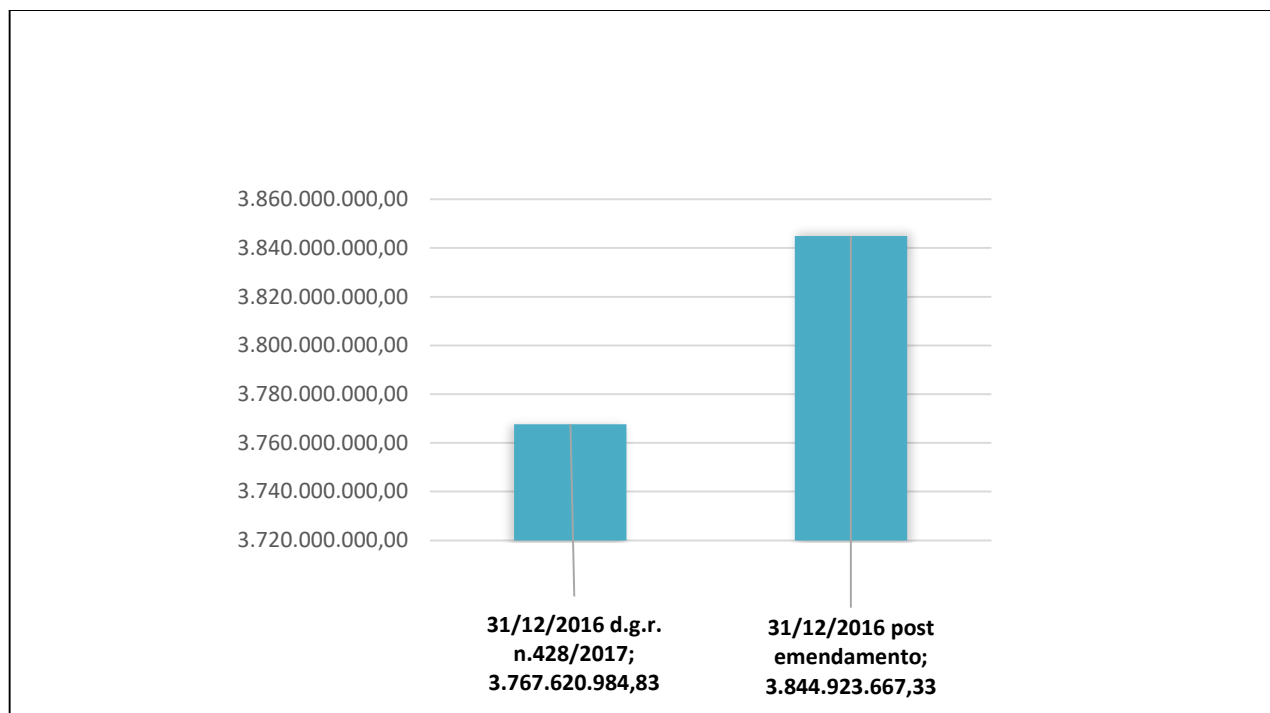
I grafici A e B, sotto riportati, evidenziano le variazioni complessive intervenute in ordine alla consistenza dello Stato patrimoniale attivo al 01/01/2016 e al 31/12/2016; significative, in tal senso, sono risultate le rettifiche in aumento dei valori delle immobilizzazioni materiali e finanziarie (cfr. Allegato 9) d.g.r. n. 428/2017 e Allegato 9) post emendamento):

Fig.A)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Fig.B)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

2 - una situazione patrimoniale passiva al 01 gennaio 2016 ed al 31 dicembre 2016, quantificata rispettivamente in 3.253.785.331,09 euro ed in 3.844.923.667,33 euro:

Tabella 131 Stato patrimoniale passivo 2016 – Regione Marche

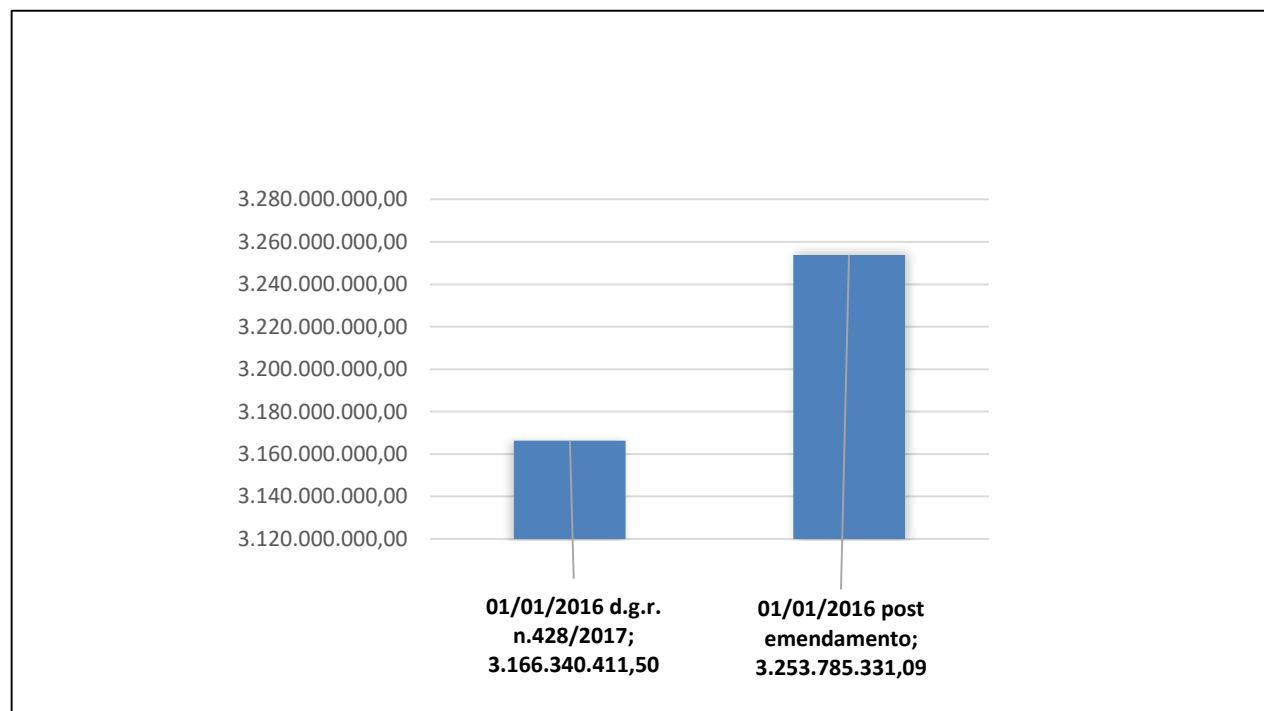
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	01/01/2016	31/12/2016
A) PATRIMONIO NETTO		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	24.632.661,33	-94.619.604,42
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	15.547.840,67	88.004.075,70
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (C)	-	-
D) DEBITI		
TOTALE DEBITI (D)	3.129.366.176,98	3.768.485.746,81
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	84.238.652,11	83.053.449,24
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	3.253.785.331,09	3.844.923.667,33
CONTI D'ORDINE		
TOTALE CONTI D'ORDINE	-	-

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

I grafici C e D danno, di contro, evidenza alle variazioni complessive intervenute in ordine alla consistenza dello Stato patrimoniale passivo alla data del 01/01/2016 e del 31/12/2016; di rilievo, in tal senso, sono risultate le rettifiche in aumento del fondo di dotazione nonché quelle in diminuzione

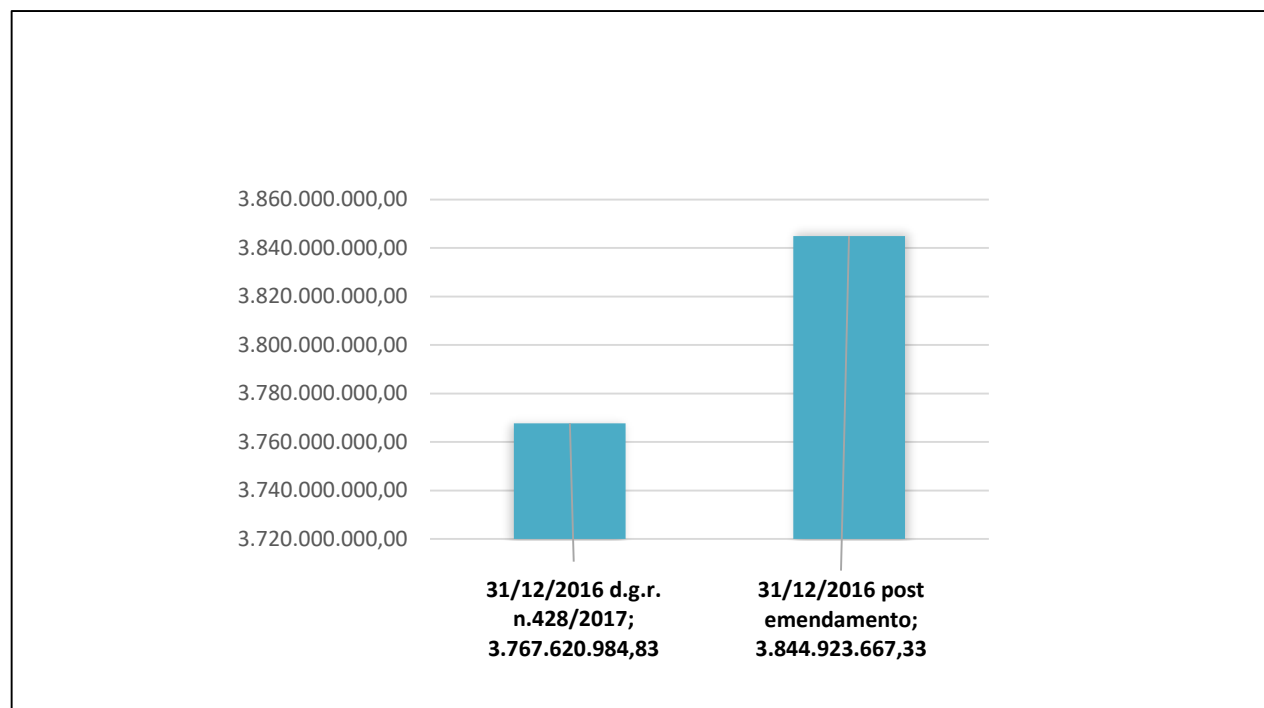
dei valori riferiti ai ratei e ai risconti (cfr. Allegato 10) d.g.r. n. 428/2017 e Allegato 10) post emendamento):

Fig.C)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Fig.D)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

3) un risultato economico dell'esercizio 2016 pari ad - 119.252.265,75 euro (rideterminato a seguito dell'emendamento).

Ne consegue, alla data del 31.12.2016, un patrimonio netto pari a -94.619.604,42 euro, donde un peggioramento rispetto alla consistenza iniziale, pari a 24.632.661,33 euro; nondimeno detto risultato appare significativamente apprezzabile rispetto a quello negativo di -536.591.189,57 euro attestato nella d.g.r. n. 428/2017.

Di seguito viene evidenziato il risultato conseguente alla variazione intervenuta nel patrimonio netto a seguito dell'emendamento:

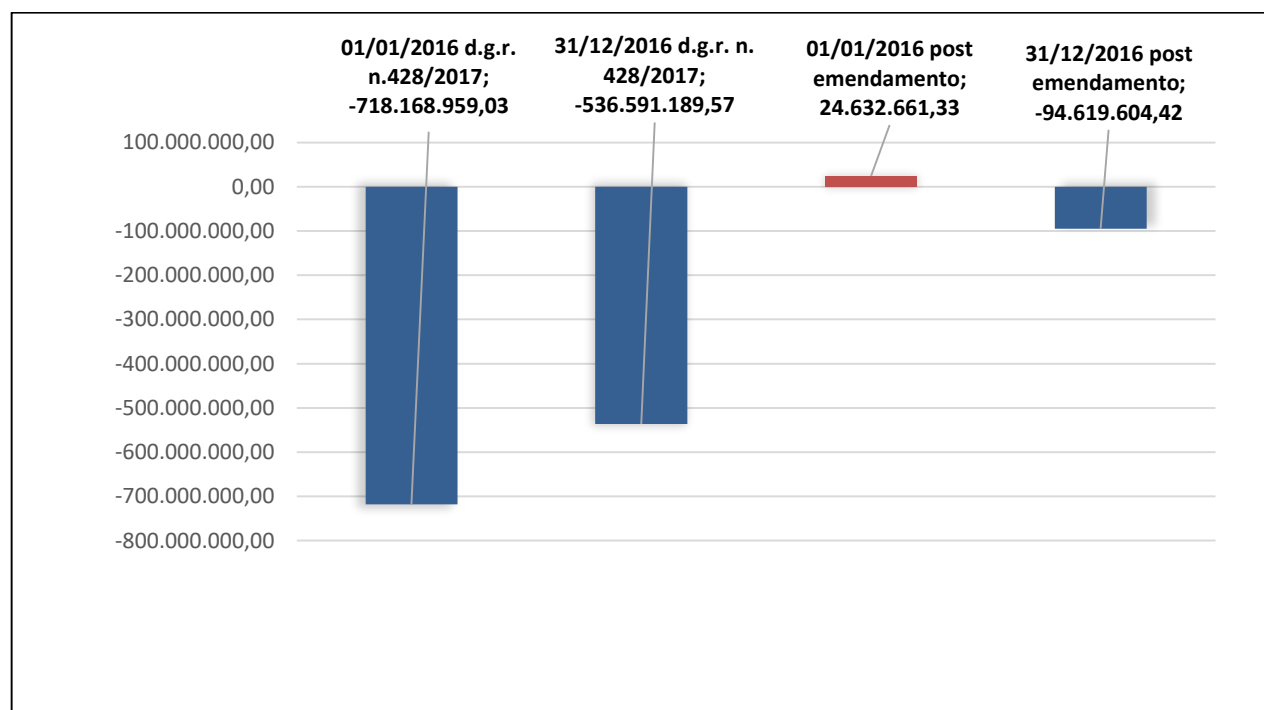
Tabella 132 Variazione del patrimonio netto regionale 01/01/2016 – 31/12/2016

	Consistenza al 01/01/2016	Peggioramento	Consistenza finale al 31/12/2016
PATRIMONIO NETTO	24.632.661,33	-119.252.265,75	-94.619.604,42

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

I dati contenuti nel grafico E) sotto riportato danno evidenza alla positiva consistenza del patrimonio netto al 01/01/2016 a seguito dell'emendamento e al conseguente peggioramento, sebbene migliorativo rispetto ai dati contenuti nella d.g.r. n. 428/2017, al 31/12/2016:

Fig. E)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Sotto il profilo degli adempimenti preliminari, come richiamati in premessa, già nella relazione sul rendiconto 2015 allegata alla deliberazione n. 157/2016/PARI si è dato atto della ricognizione dei

beni avviata nel 2016 conformemente alla previsione di cui all'art. 64, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 ed allo stato delle procedure necessarie per il recepimento della nuova codifica secondo il piano dei conti integrato.

Parimenti nelle note integrative al Questionario l'Organo di revisione attesta che *“le procedure informatiche sono state allineate per la gestione della transazione elementare che lega il piano dei conti finanziario con il piano dei conti economico-patrimoniale, collegando quindi le operazioni finanziarie con le movimentazioni economico-patrimoniali”*.

Per ciò che attiene all'aggiornamento degli inventari lo stesso Organo di revisione deduce partitamente che *“L'inventario dei beni immobili è stato aggiornato al 31/12/2016, le relative risultanze sono inserite nell'apposita banca dati del Ministero dell'Economia e finanze. L'inventario dei beni mobili viene costantemente aggiornato secondo gli acquisti e le dismissioni nel tempo effettuate; ogni cinque anni viene effettuata una ricognizione generale dei beni. In particolare è stata avviata nel 2016 una nuova ricognizione dei beni conformemente a quanto stabilito dall'art. 64, comma 4, del D.lgs 118/2011 e le operazioni di ricognizione ed aggiornamento dei dati sono ancora in corso visto che le stesse sono effettuate presso tutte le sedi della Regione Marche. Oltre alle normali operazioni di verifica della consistenza dei beni, si sta effettuando un riscontro tra le spese sostenute dall'amministrazione a carico dei capitoli codificati come spese di investimento e gli importi risultanti dai carichi di beni mobili in inventario. Si presuppone di poter terminare le operazioni entro il 2017. La classificazione dei beni secondo il piano dei conti integrato è stata completata per almeno il 70% dei beni presenti ed a breve sarà terminata per tutte le categorie.*

In riferimento alle immobilizzazioni finanziarie, annualmente in occasione del rendiconto viene effettuata una ricognizione delle stesse”.

15.3 Riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1 gennaio 2016

Nella Nota informativa sullo Stato patrimoniale (cfr. p.to 18 - Allegato A1- Relazione sulla gestione), l'Amministrazione ha dato atto di aver provveduto all'elaborazione dello Stato Patrimoniale al 01/01/2016, operando la riclassificazione delle poste del Conto del patrimonio riferito all'esercizio 2015, in ossequio ai principi contenuti nel d.lgs. n. 118/2011.

Per ciò che attiene, in particolare, alle immobilizzazioni materiali l'Amministrazione ha stilato una tabella nella quale trovano evidenza la classificazione delle immobilizzazioni materiali adottata nel Conto del patrimonio 2015, la nuova consistenza dei medesimi cespiti come valorizzati secondo le regole del d.lgs. n. 118/2011 e le variazioni, conseguentemente, registrate.

Tabella 133 Raffronto vecchio e nuovo Conto del Patrimonio al 31/12/2015 – Terreni e fabbricati

Vecchia classificazione		Vecchio Conto del patrimonio Consistenza al 31/12/2015	Nuovo Conto del patrimonio Consistenza al 31/12/2015 Costo di acquisizione	Variazione*
Patrimonio indisponibile	Sottoconto			
Terreni e fabbricati	E 4.1.1	112.038.637,10	77.313.187,11	-34.725.449,99
Foreste	E 4.1.3	117.164.731,58	25.919.417,69	-91.245.313,89
Sorgenti acque minerali e termali	E 4.1.4	2.607.120,13	71.640.000,00	69.032.879,87
Vivai forestali	E 4.1.5	2.129.391,57	227.636,73	-1.901.754,84
Canali demaniali	E 4.1.6	352.264,51	5.194,13	-347.070,38
Patrimonio disponibile	Sottoconto			
Terreni e fabbricati	E 1.1.1	27.150.397,22	83.399.125,77	56.248.728,77
	Totale	261.442.542,11	258.504.561,43	-2.937.980,68

Fonte: DGR n. 428/2017: Proposta di legge regionale su iniziativa della Giunta regionale concernente: “Rendiconto generale della Regione per l’anno 2016” - Allegato A1 – Relazione sulla Gestione – punto 18 – Nota informativa sullo Stato patrimoniale.

*Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Alla stregua dei riscontri effettuati con i dati indicati nella deliberazione n. 157/2016/PARI, risulterebbe confermato l’importo di 261.442.542,11 euro relativo alla consistenza dell’intero patrimonio immobiliare della Regione Marche (comprensivo del demanio e del patrimonio disponibile ed indisponibile) alla data del 31.12.2015.

Perplessità permangono, tuttavia, in ordine alla rilevante variazione negativa complessiva determinata dalla nuova classificazione/valorizzazione al “costo di acquisto dei cespiti” nonché dalle singole variazioni positive e negative, indicate per specifiche voci così come indicate nella tabella sopra riportata.

Nell’evidenziare, invero, come detta operazione abbia determinato alla data del 31.12.2015, una diminuzione complessiva di 2.937.980,68 euro, specifici chiarimenti sono stati chiesti unitamente agli atti propedeutici adottati a tal fine.

La regione, in ordine alla evidenziata diminuzione, ha precisato che il valore degli immobili, nel Conto del patrimonio 2015, pari a 261.442.542,11 euro è stato determinato sulla base del valore storico, annualmente adeguato in ragione della variazione dell’indice dei prezzi accertati dall’ISTAT (pari allo 0,5 per cento per l’anno 2015) ovvero elaborato con apposite relazioni tecniche sulla base del valore di stima qualora disponibile, mentre diverso criterio di calcolo è stato adottato ai fini della valutazione delle medesime immobilizzazioni alla data del 1 gennaio 2016 (allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011).

In particolare è stato evidenziato che i fabbricati, i terreni di proprietà, le foreste, i vivai forestali, i canali demaniali sono stati valorizzati al costo di acquisto, laddove disponibile negli atti di provenienza, ovvero al valore catastale ottenuto applicando all’ammontare delle rendite risultanti in catasto, rivalutate del 5 per cento (art. 3, co. 48, l. 23 dicembre 1996, n. 662) specifici

moltiplicatori²⁷², mentre il valore dei terreni agricoli è stato ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, rivalutato del 25 per cento, (art. 3, co. 51, l. 23 dicembre 1996, n. 662), un moltiplicatore pari a 130.

Segnatamente ai diritti reali di godimento la regione ha rappresentato che la contabilizzazione degli stessi ha seguito lo stesso criterio utilizzato per gli immobili specificando, altresì, che all'interno della categoria in parola vengono ricomprese anche le sorgenti di acque minerali e termali, in quanto classificate come rendite perpetue il cui valore di iscrizione è stato determinato ai sensi del punto 6.1, lettera d) dell'allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011²⁷³.

Nella tabella che segue, vengono compendiate i valori relativi alla consistenza dei fabbricati e dei terreni al 31/12/2015, posti a confronto con quelli risultanti all'01/01/2016 riclassificati al netto dell'ammortamento (calcolato dal momento in cui il cespite è entrato nella disponibilità dell'Amministrazione, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 - Allegato 4/3), quantificato complessivamente in 88.470.671,88 euro, corrispondente alla variazione negativa tra i valori presi in esame.

Tabella 134 Raffronto della consistenza 31/12/2015 – 01/01/2016
Terreni e fabbricati e diritti reali di godimento

	Consistenza al 31/12/2015 - Costo di acquisizione	Consistenza al 01/01/2016	Variazione*
Terreni 2.1	110.709.704,48	110.483.505,34	-226.199,14
<i>di cui in leasing finanziario 2.1a</i>	<i>1.498.294,41</i>	<i>1.272.095,27</i>	<i>226.199,14</i>
Fabbricati 2.2	57.146.239,52	36.598.492,80	20.547.746,72
<i>di cui in leasing finanziario 2.2a</i>	<i>5.993.177,94</i>	<i>5.088.381,08</i>	<i>904.796,86</i>
Diritti reali di godimento 2.9	90.648.617,42	22.951.891,60	67.696.725,82
	258.504.561,42	170.033.889,74	88.470.671,88

Fonte: DGR n. 428/2017: Proposta di legge regionale su iniziativa della Giunta regionale concernente: "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016" - Allegato A1 - Relazione sulla Gestione - punto 18.

*Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Dall'esame della Nota informativa sullo Stato patrimoniale, come rivisitata a seguito dell'emendamento, trova conferma quanto attestato nella d.g.r. n. 428/2017 in ordine alle immobilizzazioni immateriali e materiali mentre specifiche modifiche vengono apportate alla voce "Fabbricati e terreni".

²⁷² "160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10; 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5; 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10; 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013; 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1; 40,8 per i fabbricati classificati nella categoria catastale E". (cfr. Nota informativa sullo Stato patrimoniale allegata alla d.g.r. n. 428/2017, pagg. 90-91 e Nota di risposta Regione Marche acquisita al prot. n. 2548/2017).

²⁷³ Cfr. Nota di risposta Regione Marche acquisita al prot. n. 2548/2017 - Formula applicata: "V=R/i dove V è il valore; R è l'importo medio della rendita netta; i è il tasso di interesse legale. Per importo medio della rendita netta è stato assunto il canone annuo fisso versato dal beneficiario della fonte di acqua minerale o termale, come risulta dalle scritture contabili. Il tasso di interesse legale applicato è pari allo 0,1% (a partire dal 1° gennaio 2017 - Decreto Ministero Economia e finanze 07/12/2016, G.U. 14/12/2016)".

A tal riguardo l'Amministrazione ha rilevato come, in ragione delle osservazioni formulate dal Collegio dei revisori, siano stati rettificati i valori delle immobilizzazioni contenuti nella d.g.r. n. 428/2017, segnatamente ai fabbricati e ai terreni, contabilizzando i beni in leasing (Palazzo LiMaDou) con il metodo finanziario e valorizzando come cespite unico l'edificio nonché il terreno sottostante lo stesso, in coerenza con quanto previsto dal contratto di acquisizione.

Da ultimo, è stato precisato che l'ammortamento del fabbricato in leasing viene calcolato annualmente secondo la percentuale prevista per i fabbricati.

Nella tabella seguente trovano evidenza i dati derivanti dalla suddetta operazione:

**Tabella 135 Raffronto dati d.g.r. n. 428/2017 e post emendamento
Terreni e fabbricati e diritti reali di godimento**

	Consistenza al Costo di acquisizione	Consistenza al 01/01/2016 d.g.r. 428/2017	Consistenza al 01/01/2016 post emendamento
Terreni 2.1	110.709.704,48	110.483.505,34	110.483.505,34
<i>di cui in leasing finanziario 2.1a</i>	<i>1.498.294,41</i>	<i>1.272.095,27</i>	
Fabbricati 2.2	57.146.239,52	36.598.492,80	44.958.990,22
<i>di cui in leasing finanziario 2.2a</i>	<i>5.993.177,94</i>	<i>5.088.381,08</i>	<i>13.448.878,50</i>
Diritti reali di godimento 2.9	90.648.617,42	22.951.891,60	22.951.891,60
	258.504.561,42	170.033.889,74	178.394.387,16

Fonte: Nota informativa sullo Stato patrimoniale allegata al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 approvato con d.g.r. n. 428/2017 di cui alla proposta di legge n. 138/2017 come sostituito dall'emendamento approvato dalla Giunta Regionale con Nota a verbale Prot. n. 967 CO/CE/RFB/AI del 28/07/2017.

Nessuna modifica, in sede di emendamento, è stata apportata alle unità immobiliari e ai terreni di proprietà.

L'Allegato z avente ad oggetto "Elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare" (Allegato alla d.g.r. n. 428/2017) reca un elenco descrittivo e dettagliato dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare della regione al 31/12/2016, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi prodotti, indicando un valore complessivo di 171.500.637,08 euro.

Chiesti elementi di dettaglio in ordine all'importo di 171.500.637,08 euro attestato al 31/12/2016 nonché alla correlazione tra l'importo attestato nell'allegato "z" con quello di 170.033.889,74 euro indicato nella tabella afferente alla "Consistenza dei terreni - fabbricati - diritti reali di godimento", rilevato alla data del 01/01/2016, la Regione Marche nel confermare il dato indicato al 01/01/2016 ha rettificato il dato attestato al 31/12/2016 pari a 170.500.637,08 euro in 170.529.402,97 euro, come da nuovo allegato trasmesso, imputando il diverso importo a mero errore materiale.

Segnatamente alla diversa consistenza dei beni tra inizio e fine esercizio 2016 l'Amministrazione ha rappresentato che la stessa è stata determinata dai seguenti valori:

Tabella 136 Raffronto della consistenza al 01/01/2016 e 31/12/2016 - Beni patrimonio immobiliare

Consistenza 01/01/2016	170.033.889,74
quota ammortamento 2016	3.765.614,68
“immobilizzazioni in corso ed acconti” al 01/01/2016*	4.261.128,01
consistenza al 31/12/2016	170.529.402,97

* indicata tra le immobilizzazioni materiali al 31/12/2016 grazie alle procedure di accatastamento.

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita al prot. n. 2548 del 06/07/2017.

Diversa consistenza dei Beni del patrimonio immobiliare al 31/12/2016 si rinviene, di contro, dai dati contenuti nell'Allegato z - “Elenco dei beni appartenenti al Patrimonio Immobiliare”, trasmesso unitamente alla documentazione elaborata a seguito del menzionato emendamento, dal quale si evince un valore complessivo pari a 179.350.134,14 euro, significativamente superiore agli importi precedentemente comunicati.

Muovendo dagli esiti positivi dei riscontri svolti in sede di giudizio di parificazione 2016 - Rendiconto 2015 - in ordine all'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili ed immobili nonché all'avvio della ricognizione dei beni, in ottemperanza ai contenuti del d.lgs. n. 118/2011, prospettati dalla regione, sono stati chiesti aggiornamenti in merito allo stato delle relative procedure.

A tal riguardo la regione ha sottolineato come sia in corso un costante aggiornamento dell'inventario dei beni mobili e immobili grazie all'utilizzo degli strumenti informatici in uso, precisando tuttavia, che a partire dall'esercizio 2017 saranno ulteriormente potenziati gli strumenti informatici destinati alla codifica dell'inventario secondo il piano dei conti integrato.

Chiesti elementi conoscitivi in ordine alla nuova classificazione della voce “Diritti reali di godimento” pari a 22.951.891,60 euro attestata nella “Tabella di raffronto consistenza al 31/12/2015 e 01/01/2016 – Terreni e fabbricati e diritti reali di godimento”, non valorizzata, di contro, nella “Tabella di raffronto vecchio e nuovo Conto del Patrimonio al 31/12/2015 - Terreni e fabbricati”, la Regione Marche ha rappresentato che anche per i diritti reali di godimento sono stati applicati i criteri di contabilizzazione e classificazione indicati nel già menzionato allegato 4/3.

Nella tabella seguente viene data evidenza della diversa consistenza della voce in argomento negli anni 2015 e 2016:

Tabella 137 Raffronto della consistenza - Diritti reali di godimento - 31/12/2015 - 01/01/2016

Diritti reali di godimento	31/12/2015	01/01/2016
Beni disponibili	270.836,01	106.897,18
Beni indisponibili	19.418.579,27	12.815.394,41
Acque minerali e termali		**10.029.600,00
Totale	*19.689.415,28	22.951.891,60

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita al prot. n. 2548 del 06/07/2017.

* Fonte: Relazione allegata alla Delibera n. 157/2016/PARI del 30/11/2016, pagg. 404.

** Valore delle sorgenti di acque minerali e termali classificate a parte al 31/12/2015 per un valore di 2.607.120,13 euro.

15.4 Lo Stato patrimoniale attivo

Nella Nota informativa sullo Stato patrimoniale, la Regione ha dato atto della situazione patrimoniale attiva al 31 dicembre 2016, redatta sulla base dell'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011, i cui elementi attivi, posti a confronto con la consistenza iniziale (all'01/01/2016), trovano rappresentazione nell'Allegato n. 9) Stato Patrimoniale - Attivo.

Di seguito vengono rappresentati i contenuti dello Stato Patrimoniale attivo partitamente considerati analizzando le singole voci di cui alla citata Nota informativa.

Fonte: D.g.r. n. 428/2017: Proposta di legge regionale su iniziativa della Giunta regionale concernente: "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016" - Allegato 9 – STATO PATRIMONIALE - ATTIVO.

Tabella 138 ALLEGATO 9) - STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO REGIONE MARCHE		01/01/2016	31/12/2016
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
	TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)		
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	-	-
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	-	1.706.440,53
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
	5 Avviamento	-	-
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	388.464,25
	9 Altre	-	84.064,20
	Totale immobilizzazioni immateriali	-	2.178.968,98
	<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
II	1 Beni demaniali	-	-
	1.1 Terreni	-	-
	1.2 Fabbricati	-	-
	1.3 Infrastrutture	-	-
	1.9 Altri beni demaniali	-	-
III 2	Altre immobilizzazioni materiali	-	-
	2.1 Terreni	110.483.505,34	111.489.268,49
	a <i>di cui in leasing finanziario</i>	1.272.095,27	1.272.095,27
	2.2 Fabbricati	36.598.492,80	76.227.225,19
	a <i>di cui in leasing finanziario</i>	5.088.381,08	3.864.691,06
	2.3 Impianti e macchinari	-	193.530,30
	a <i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	10.071.265,35	9.517.166,78
	2.5 Mezzi di trasporto	352.640,38	287.063,19
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	1.488.022,83	2.103.373,59
	2.7 Mobili e arredi	581.889,26	456.812,39
	2.8 Infrastrutture	-	48.789,70
	2.9 Diritti reali di godimento	22.951.891,60	21.140.740,93
	2.99 Altri beni materiali	637.941,37	2.149.486,62
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.261.128,01	-
	Totale immobilizzazioni materiali	187.426.776,94	223.613.457,18

IV	Immobilizzazioni Finanziarie		
1	Partecipazioni in	-	-
a	<i>imprese controllate</i>	14.982.692,38	14.956.442,38
b	<i>imprese partecipate</i>	4.564.230,00	10.564.230,00
c	<i>altri soggetti</i>	-	-
2	Crediti verso	-	-
a	altre amministrazioni pubbliche	-	35.000,00
b	<i>imprese controllate</i>	-	-
c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
d	<i>altri soggetti</i>	157.000.000,00	160.704.002,24
3	Altri titoli	-	-
	Totale immobilizzazioni finanziarie	176.546.922,38	186.259.674,62
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	363.973.699,32	412.052.100,78
	C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I	Rimanenze		
	Totale rimanenze		
II	Crediti		
1	Crediti di natura tributaria	1.259.587.609,75	1.119.961.090,04
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	119.219.909,22	112.819.511,36
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	-	-
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-	-
2	Crediti per trasferimenti e contributi	566.460.487,39	443.069.806,52
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	-	-
b	<i>imprese controllate</i>	-	-
c	<i>imprese partecipate</i>	42.432.084,54	41.228.204,36
d	<i>verso altri soggetti</i>	190.604,85	290.480,84
3	Verso clienti ed utenti	-	-
4	Altri Crediti	-	-
a	<i>verso l'erario</i>	1.992,04	3.868,49
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	195.899.711,02	1.026.063.417,31
c	<i>altri</i>	-	-
	Totale crediti	2.183.792.398,81	2.743.436.378,92
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1	Partecipazioni	-	-
2	Altri titoli	-	-
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
IV	Disponibilità liquide		
1	Conto di tesoreria	345.954.311,98	395.568.927,95
a	<i>Istituto tesoriere</i>	345.954.311,98	395.568.927,95
b	<i>presso Banca d'Italia</i>	-	-
2	Altri depositi bancari e postali	272.620.001,39	216.563.577,18
3	Denaro e valori in cassa	-	-
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	618.574.313,37	612.132.505,13
	Totale disponibilità liquide	618.574.313,37	612.132.505,13
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.802.366.712,18	3.355.568.884,05
1	D) RATEI E RISCONTI		
2	Ratei attivi	-	-
	Risconti attivi	-	-
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	3.166.340.411,50	3.767.620.984,83

Muovendo dai dati sopra esposti e facendo seguito alle informazioni fornite dall'Amministrazione si osserva:

Immobilizzazioni immateriali

Per le immobilizzazioni immateriali viene evidenziata una consistenza iniziale in fase di verifica, da registrare e valorizzare a partire dall'esercizio 2017 nonché una consistenza finale pari a 2.178.968,98

euro, riferita agli acquisti effettuati nel corso dell'anno, non ammortizzati, in attesa della suddetta valutazione.

Chiesti ulteriori chiarimenti in ordine agli esiti della suddetta operazione la regione nel precisare che sono tutt'ora in atto le procedure di censimento delle immobilizzazioni immateriali, nonché la verifica della relativa consistenza iniziale, nel rispetto dei contenuti dell'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 (paragrafo 9.1)²⁷⁴ ha assicurato che il calcolo dell'ammortamento dei suddetti beni sarà determinato in ragione della percentuale di utilizzo e della vita utile una volta terminate dette operazioni.

Immobilizzazioni materiali

Segnatamente alle immobilizzazioni materiali viene registrato un valore iniziale dei beni materiali, diversi dai fabbricati e terreni, corrispondente al valore del Conto del patrimonio 2015, che tiene conto delle quote di ammortamento degli anni precedenti nonché una consistenza finale comprensiva delle immobilizzazioni materiali acquisite nel corso del 2016, al lordo dell'ammortamento (in mancanza della valorizzazione della quota annuale, non ancora determinata) essendo ancora in corso la procedura di inventario e classificazione.

Medesima situazione viene rappresentata per le immobilizzazioni materiali essendo per le stesse ancora in corso l'operazione di inventario e classificazione.

Fabbricati e terreni

In ordine ai fabbricati e terreni viene rappresentata una consistenza iniziale, determinata al netto del fondo di ammortamento, non corrispondente all'importo delle medesime poste attestata nel Conto del patrimonio 2015 ed esercizi precedenti in ragione della nuova classificazione e valorizzazione delle stesse, in ossequio alle indicazioni contenute nell'allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 (*cfr.p.to 2 - Riclassificazione dello Stato Patrimoniale al 1 gennaio 2016 - Tabella di raffronto consistenza al 31.12.2015 e 01.01.2016 – Terreni e fabbricati e diritti reali di godimento*).

Di seguito vengono forniti i criteri di classificazione adottati per le poste di seguito compendiate:

“Le unità immobiliari ed i terreni di proprietà sono stati iscritti al costo di acquisto, laddove disponibile negli atti di provenienza, ovvero al valore catastale ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto (rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662) i moltiplicatori di cui all'Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011²⁷⁵.”

²⁷⁴ “L'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale (entro l'esercizio 2017, esclusi gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione)”.

²⁷⁵ Si veda Nota informativa sullo Stato patrimoniale allegata alla d.g.r. n. 428/2017, pagg. 90-91: “160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10; 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5; 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; 80 per i fabbricati

Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando un moltiplicatore pari a 130, all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

I terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente, anche se acquisiti congiuntamente, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Al fine di contabilizzare separatamente il valore dei fabbricati dal valore delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza, laddove non desumibile dagli atti di provenienza, si considera l'incidenza delle aree sopra descritte pari al 20 per cento del valore totale.

In linea con l'articolo 67 dell'OIC 16, nel caso in cui il valore dei cespiti non sia desumibile dagli atti di provenienza e il loro valore catastale sia pari a zero (perché da accatastare o da trasferire dal catasto terreni a quello fabbricati) il loro valore sarà pari a zero in attesa che ad essi venga assegnato un valore catastale, verificandosi una rivalutazione prevista da leggi speciali che lo richiedano o lo permettano.”

Dalla stessa Nota informativa, è emerso che la Regione Marche, al 31 dicembre 2016, è proprietaria di n. 538 unità immobiliari di cui 87 disponibili e 451 indisponibili, con una variazione in aumento di 2 unità, rispetto al 01 gennaio 2016 (25 unità immobiliari, tra quelle sopra citate, risultano qualificate come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio - o "beni soggetti a tutela", ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, e quindi non assoggettate ad ammortamento).

Alla stregua delle verifiche svolte sullo Stato patrimoniale attivo, alla voce “Fabbricati”, viene registrata una significativa variazione, tra la consistenza iniziale e quella finale, pari a 39.628.732,39 euro. A seguito di richiesta di chiarimenti sulle cause che hanno determinato l'incremento del patrimonio regionale per n. 2 unità immobiliari, la Regione Marche ha sottolineato che la suddetta variazione è da attribuire agli impegni assunti in corso di anno sulle risorse destinate alla costruzione di strutture sanitarie in fase di realizzazione.

Segnatamente ai terreni, la Regione Marche ha comunicato la proprietà di n. 14.408 unità, al 31 dicembre 2016, di cui n. 859 disponibili e n. 13.549 indisponibili, evidenziando una variazione di n. 6 unità, rispetto alla consistenza iniziale.

Dall'esame dei valori relativi agli incassi attestati nel Conto del bilancio, alla voce “Ricavi da alienazioni terreni” viene indicato l'importo di 63.512,00 euro che la regione, in sede di contraddittorio scritto, imputa alla alienazione dei sottoelencati beni:

classificati nella categoria catastale A/10; 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65, a decorrere dal 1° gennaio 2013; 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/; 40,8 per i fabbricati classificati nella categoria catastale E.”

- “terreno sito in Comune di Sassoferrato (6 particelle catastali), per 23.400,00 euro;
- terreno sito in Comune di Treia (2 particelle catastali), per 40.112,00 euro”.

Sul punto l’Amministrazione nell’evidenziare che il numero delle particelle attestata in diminuzione risultano pari a 7 e non 6 come erroneamente comunicato, (*dato rettificato nella nota informativa sullo stato patrimoniale post emendamento*) ha precisato che la variazione delle stesse non corrisponde necessariamente ad operazioni di compravendita quanto a possibili operazioni di frazionamento, accorpamento o nuovo accatastamento ecc.

Con specifico riguardo agli **ammortamenti**, la regione ha comunicato che, per l’anno 2016, l’accantonamento delle quote di ammortamento relative ai fabbricati e terreni è stato quantificato in complessivi 3.765.614,78 euro, specificando tuttavia che i terreni, avendo una vita utile illimitata, non sono stati ammortizzati (p.to 4.18 allegato n. 4/3 d.lgs. n. 118/2011) analogamente ai beni immobili, qualificati come "beni culturali" (p.to 6.1.2 allegato 4/3 d.lgs n.118/2011). Di contro per i fabbricati civili ad uso abitativo-commerciale-istituzionale è stato previsto un coefficiente annuo di ammortamento del 2 per cento²⁷⁶.

La Regione Marche, a seguito delle modifiche contenute nella nota informativa sullo stato patrimoniale, redatta a seguito dell’emendamento alla proposta di legge regionale n. 138/2017, ha indicato in 4.101.836,74 euro le quote di ammortamento relative ai fabbricati e ai diritti reali di godimento e pari a 1.566.078,08 euro quelle relative ai beni mobili.

In ordine ai **Diritti reali di godimento**, la regione ha rappresentato che gli stessi vengono contabilizzati nell’attivo dello Stato patrimoniale seguendo i medesimi criteri previsti per gli immobili: le regole di ammortamento sono analoghe a quelle previste per gli immobili di proprietà cui tali diritti si riferiscono e nello specifico nel caso di diritti reali di godimento a tempo determinato, il periodo ed i criteri di ammortamento sono correlati alla loro durata mentre nel caso di diritti di godimento a tempo indeterminato i criteri sono analoghi a quelli previsti per gli immobili di proprietà.

La regione ha evidenziato, altresì, che nei diritti di godimento a tempo indeterminato sono state classificate e contabilizzate anche le sorgenti di acque minerali e termali in quanto assimilate a rendite perpetue²⁷⁷ (*cfr. Tabella di raffronto consistenza al 31/12/2015 e 01/01/2016 – Terreni e fabbricati e diritti reali di godimento*).

²⁷⁶ Si vedano i "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche" predisposto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato.

²⁷⁷ Si veda Nota informativa sullo Stato patrimoniale allegata alla d.g.r. n. 428/2017 – pagg 91 -92 “Il valore di iscrizione è stato calcolato, ai sensi del punto 6.1, lettera d) dell’allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, applicando la formula: $V=R/i$ dove V’è il valore; R è l’importo medio della rendita netta; i è il tasso di interesse legale. Per importo medio della rendita netta è stato assunto il canone annuo fisso versato dal beneficiario della fonte di acqua minerale o termale, come risulta dalle scritture contabili. Il tasso di interesse legale applicato è pari allo 0,1 per cento (a partire dal 1° gennaio 2017 - Decreto Ministero, Economia e finanze 07/12/2016, G.U. 14/12/2016)”.

A tal proposito ha rappresentato che, alla data del 31/12/2016, risulta beneficiaria di 60 diritti reali di godimento costituiti da:

12 particelle di terreno sulle quali esiste un diritto reale di godimento a tempo determinato;

17 particelle di unità immobiliari sulle quali esiste un diritto reale di godimento a tempo indeterminato;

13 sorgenti di acqua minerale e 18 sorgenti di acque termali sulle quali esiste un diritto reale di godimento a tempo indeterminato.

Segnatamente alla variazione negativa registrata tra la consistenza iniziale e quella finale pari a 1.811.150,67 euro, della voce in parola, la Regione Marche ha rappresentato che il suddetto importo corrisponde alla quota di ammortamento dell'anno calcolata sul valore dei diritti reali di godimento al "costo di acquisizione" pari a 90.648.617,42 euro.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Segnatamente alla voce Immobilizzazioni in corso e acconti valorizzata nella consistenza iniziale in 4.261.128,01 euro la regione ha rappresentato che nella stessa sono state contabilizzate le immobilizzazioni materiali, per le quali, essendo in corso le procedure di accatastamento, perfezionate nel 2016, la relativa contabilizzazione è stata effettuata solo successivamente tra le suddette immobilizzazioni.

Chiesti chiarimenti in ordine all'importo definitivamente contabilizzato a seguito dell'operazione di accatastamento la regione, nel confermare la somma di 4.261.128,01 euro, ha specificato che al 31/12/2016 la stessa è stata interamente valorizzata all'interno della voce "Immobilizzazioni materiali".

Dalla Nota informativa, redatta a seguito del suddetto emendamento è emerso che al 01/01/2016, sono state registrate ulteriori "Immobilizzazioni in corso" corrispondenti agli impegni perenti in c/capitale (esclusi quelli per trasferimenti) ed ai residui passivi relativi a investimenti in sanità direttamente gestiti dalla Regione.

Tabella 139 Raffronto dati d.g.r. n. 428/2017 e post emendamento - immobilizzazioni materiali - anno 2016

			Anno 2016 (post emendamento) - a		Anno 2016 (d.g.r. n. 428/2017) - b		Differenze a-b	
			01/01/2016	31/12/2016	01/01/2016	31/12/2016	01/01/2016	31/12/2016
		Stato patrimoniale (attivo)						
		Immobilizzazioni materiali						
II	1	Beni demaniali	-	-	-	-	-	-
	1.1	Terreni	-	-	-	-	-	-

	1.2	Fabbricati	-	-	-	-	-	-
	1.3	Infrastrutture	-	-	-	-	-	-
	1.9	Altri beni demaniali	-	-	-	-	-	-
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	-	-	-	-	-	-
	2.1	Terreni	110.483.505,34	111.489.268,49	110.483.505,34	111.489.268,49	-	-
		di cui in leasing finanziario	-	-	1.272.095,27	1.272.095,27	-1.272.095,27	-1.272.095,27
	2.2	Fabbricati	44.958.990,22	46.720.124,72	36.598.492,80	76.227.225,19	8.360.497,42	-29.507.100,47
		di cui in leasing finanziario	13.448.878,50	13.112.656,54	5.088.381,08	3.864.691,06	8.360.497,42	9.247.965,48
	2.3	Impianti e macchinari	-	193.530,30	-	193.530,30	-	-
		di cui in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	10.071.265,35	9.517.166,78	10.071.265,35	9.517.166,78	-	-
	2.5	Mezzi di trasporto	352.640,38	287.063,19	352.640,38	287.063,19	-	-
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	1.488.022,83	2.103.373,59	1.488.022,83	2.103.373,59	-	-
	2.7	Mobili e arredi	581.889,26	456.812,39	581.889,26	456.812,39	-	-
	2.8	Infrastrutture	-	48.789,70	-	48.789,70	-	-
	2.9	Diritti reali di godimento	22.951.891,60	21.140.740,93	22.951.891,60	21.140.740,93	-	-
	2.99	Altri beni materiali	637.941,37	2.149.486,62	637.941,37	2.149.486,62	-	-
	3	Immobilizzazioni in corso ed	82.327.804,74	116.066.547,45	4.261.128,01	-	78.066.676,73	116.066.547,45
		Totale immobilizzazioni	273.853.951,09	310.172.904,16	187.426.776,94	223.613.457,18	86.427.174,15	86.559.446,98

Fonte: Nota informativa sullo Stato patrimoniale allegata al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 approvato con d.g.r. n. 428/2017 di cui alla proposta di legge n. 138/2017 come sostituito dall'emendamento approvato dalla Giunta Regionale con Nota a verbale Prot. n. 967 CO/CE/RFB/AI del 28/07/2017.

Di seguito vengono integralmente richiamate le motivazioni che hanno determinato le modifiche rispetto ai dati contenuti nella d.g.r. n. 428/2017:

- *“la diversa valorizzazione del fabbricato in leasing finanziario col metodo finanziario ha determinato maggiori immobilizzazioni materiali al 01/01/2017 per euro 8.360.497,42;*
- *sono stati contabilizzati quali immobilizzazioni in corso all'01/01/2016 gli impegni perenti in c/capitale (esclusi quelli per trasferimenti) ed i residui passivi relativi a investimenti in sanità direttamente gestiti dalla Regione per un valore complessivo di euro 78.066.676,63;*
- *sono stati riclassificati da fabbricati a immobilizzazioni in corso ed accenti gli impegni 2016 relativi a investimenti in sanità direttamente gestiti dalla Regione per euro 39.342.526,60 (per la realizzazione del nuovo Ospedale di Fermo)”.*

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni

Con specifico riguardo alle partecipazioni in società di capitali, controllate e partecipate, la regione ha rappresentato che le stesse sono state valutate al valore nominale, e non già con il metodo del patrimonio netto, in ragione della mancata approvazione, alla presente data, sia dei bilanci

consuntivi 2016 che degli schemi di bilancio consuntivo 2016 quali documenti contabili indispensabili per l'applicazione del diverso criterio di valutazione.

La regione ha, comunque, evidenziato i fatti di gestione che hanno interessato le suddette partecipazioni nel corso dell'esercizio 2016:

- un aumento della percentuale di partecipazione in Aerdorica S.p.A. che dal 85,77 per cento passa al 89,68 per cento; significativo a tal riguardo risulterebbe l'impegno di 6 milioni di euro indicato nella tabella relativa agli "Equilibri di bilancio 2016" al Titolo 3.01.01 alla voce "Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale";
- l'alienazione delle quote di partecipazione a Banca Etica S.c.p.a., quantificate in euro 26.250,00;
- la messa in liquidazione della società IRMA S.r.l.

Nella tabella che segue viene data evidenza della variazione della consistenza al 31 dicembre 2016, rispetto a quella 2015, che ha interessato le suddette partecipazioni:

Tabella 140 Raffronto del valore nominale delle società partecipate e controllate - anni 2015 - 2016

Denominazione	% di Partecipazione al 31/12/2015	% di Partecipazione al 31/12/2016	Valore nominale della partecipazione al 31/12/2015	Valore nominale della partecipazione al 31/12/2016
Aerdorica S.p.a.	85.77%	89,68%	12.067.783,38	18.067.783,38
Centro Agro-alimentare Piceno S.c.p.a.	33.07%	33,87%	2.805.000,00	2.805.000,00
Centro Agro-alimentare di Macerata S.r.l.	32,79%	32,78%	78.000,00	78.000,00
SVIM - Società Sviluppo Marche S.p.A.	100,00%	100,00%	2.814.909,00	2.814.909,00
Centro di Ecologia e climatologia osservatorio S.c.a.r.l.	20,00%	20,00%	30.980,00	30.980,00
IRMA S.r.l. - Immobiliare Regione Marche S.r.l. in liquidazione (1)	100,00%	100,00%	100.000,00	100.000,00
Società Quadrilatero Marche -Umbria S.p.A.	2,86%	2,86%	1.429.000,00	1.429.000,00
Centralia S.p.A. - corridoi Italia centrale S.p.A. in liquidazione (2)	15,00%	15,00%	195.000,00	195.000,00
Banca Etica S.c.p.a.	0,06%	0,00%	26.250,00	0,00
TOTALE			19.546.922,38	25.520.672,38

(1) IRMA S.r.l. - Immobiliare Regione Marche S.r.l. in liquidazione con atto del 02/08/2016

(2) Centralia S.p.A.- corridoi Italia centrale S.p.A. in liquidazioni con atto del 30/09/2015

Fonte: DGR n. 428/2017: Proposta di legge regionale su iniziativa della Giunta regionale concernente: "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016" - Allegato A1 - Relazione sulla Gestione - punto 18 - Nota informativa sullo Stato patrimoniale.

Dai dati esposti nella tabella sopra riportata elemento di rilievo risulterebbe l'alienazione delle quote di partecipazione della Banca Etica S.c.p.a., quantificate in euro 26.250,00; a fronte di tale operazione, in data 22 marzo 2016, risulta accreditata presso il Tesoriere regionale la somma di 28.750,00 euro, quale corrispettivo delle 500 azioni²⁷⁸.

²⁷⁸ Si veda la nota prot. n. 203986 del 31/03/2016, con la quale la regione marche aveva trasmesso la "Relazione sui risultati conseguiti dal Piano di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione (art. 1, comma 612, legge n. 190/2014)", pag. 3, punto 4).

Oggetto di specifico approfondimento è stata l'iscrizione relativa alla quota di partecipazione "Valore nominale della partecipazione al 31/12/2016" della società Aerdorica S.p.A. in ragione delle significative perdite registrate a partire dall'esercizio 2012 nonché della pendenza della procedura prefallimentare.

L'Amministrazione in riscontro alla richiesta di chiarimenti circa le motivazioni sottese al mantenimento del valore attestato per la società Aerdorica S.p.A., considerate le note criticità gestionali della società in parola, ha precisato che in fase di predisposizione dello Stato patrimoniale trovandosi nell'impossibilità di acquisire il bilancio di esercizio così come lo schema predisposto ai fini dell'approvazione bilancio di esercizio consuntivo 2016, ha ritenuto opportuno iscrivere la partecipazione al valore nominale in ossequio delle disposizioni contenute al p.to 6.1.3 dell'allegato 4/3 al d.lgs. n.118/2011.

Detta circostanza è stata, peraltro, ritenuta non dirimente dal Collegio dei revisori che nella relazione al Rendiconto 2016, acquisito agli atti in data 10/07/2017 al n. di prot 2584, ha rimarcato come il predetto criterio sia utilmente invocabile solo nella ipotesi in cui non sia possibile acquisire alcun bilancio precisando, pertanto, che la valutazione deve essere fatta seguendo il criterio del patrimonio netto riferito all'ultimo bilancio approvato, anche se non riferito all'esercizio immediatamente non precedente.

In questa prospettiva nella suddetta relazione si precisa come *“all'01/01/2016 le Partecipazioni si sarebbero dovute valorizzare sulla base del valore relativo al Patrimonio Netto risultante dai bilanci 2014 (nel caso in cui non fossero disponibili dati riferiti al 2015), mentre la valutazione al 31/12/2016 avrebbe dovuto fare riferimento al Patrimonio Netto desumibile dai bilanci relativi all'anno 2015 nel caso in cui non fossero ancora disponibili i dati relativi all'anno 2016.”*

Comparando i contenuti della relazione curata dal Collegio dei revisori con la documentazione sulla gestione allegata al Rendiconto generale 2016 trasmessa dalla regione è emersa, peraltro, una discrasia tra l'importo di 186.259.674,62 euro valorizzato alla voce "Immobilizzazioni finanziarie" dello Stato patrimoniale - Allegato 9) - rispetto all'importo di 182.154.792,43 euro attestato dallo stesso Collegio per la medesima posta: ne consegue una differenza sul totale complessivo dell'Attivo patrimoniale pari a 4.104.882,19 euro, criticità parimenti rilevata nel totale complessivo del passivo patrimoniale alla voce "Debiti" rispetto a quanto certificato nell'Allegato 10) - Stato patrimoniale passivo.

Chiesti elementi conoscitivi al riguardo la regione, con nota n. 944642 del 26 settembre 2017, nel precisare che il dato valorizzato dal Collegio dei revisori nella propria relazione va riferito ad un dato delle immobilizzazioni finanziarie aggiornato rispetto a quello contenuto nella Relazione sulla

gestione allegata al Rendiconto generale 2016, ha precisato che il valore dei crediti per altri titoli, originariamente attestato nel Rendiconto, includeva specifiche scritture relative alla fase di liquidazione, che generavano crediti e debiti già contabilizzati per il loro valore complessivo all'01/01/2016. Di qui la necessità di effettuare specifiche rettifiche per un importo complessivo di 4.104.882,19 euro.

Di seguito viene data compiuta evidenza ai valori complessivi delle quote di partecipazione, possedute dalla regione, attestati a fine esercizio 2015 rispetto a quello 2016 operando una distinzione tra società partecipate e controllate:

Tabella 141 Raffronto del valore nominale tra società partecipate e controllate

	Valore nominale della partecipazione in società partecipate	Valore nominale della partecipazione in società controllate	
Al 31/12/2015	4.564.230,00	14.982.692,38	19.546.922,38
Al 31/12/2016	4.537.980,00	20.982.692,38	25.520.672,38

Fonte: DGR n. 428/2017: Proposta di legge regionale su iniziativa della Giunta regionale concernente: "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016" - Allegato A1 - Relazione sulla Gestione - punto 18 - Nota informativa sullo Stato patrimoniale.

Nello specifico tra le società controllate vengono ricomprese le società: Aerdorica S.p.A., SVIM - Società Sviluppo Marche S.p.A. ed IRMA S.r.l. - Immobiliare Regione Marche S.r.l. in liquidazione, mentre tra quelle partecipate le società: Centro Agro-alimentare Piceno S.c.p.a., Centro Agro-alimentare di Macerata S.r.l., Centro di Ecologia e climatologia osservatorio S.c.a.r.l., Società Quadrilatero Marche - Umbria S.p.A., Centralia S.p.A. - Corridoio Italia centrale S.p.A. in liquidazione.

Alla stregua delle verifiche svolte avendo riguardo al prospetto dedicato alle Partecipazioni, redatto in occasione del Giudizio di parificazione esercizio 2015²⁷⁹, è stata acclarata la corrispondenza tra i valori nominali delle quote di partecipazione sia singoli che complessivi, ivi contemplati, e quelli attestati nel prospetto elaborato al punto 18 della Nota informativa sullo Stato patrimoniale esercizio 2016 alla medesima data.

Perplessità permangono, tuttavia, in ordine ai valori attestati nello Stato patrimoniale attivo (Allegato 9) riferiti partitamente alle società partecipate e controllate, sia alla data del 01/01/2016 che del 31/12/2016, come di seguito esposto:

Tabella 142 Raffronto del valore nominale delle società partecipate e controllate nello Stato patrimoniale attivo

Partecipazioni in	01/01/2016	31/12/2016
-------------------	------------	------------

²⁷⁹ Si veda Relazione allegata alla Delibera n. 157/2016/PARI del 30/11/2016, pagg. 406, tabelle 172 - 173, dati estrapolati - Regione Marche - Rendiconto Generale per l'anno 2015 - Conto del patrimonio - Titoli di credito non disponibili - Allegato 10.

imprese controllate	14.982.692,38	14.956.442,38
imprese partecipate	4.564.230,00	10.564.230,00

Fonte: DGR n. 428/2017: Proposta di legge regionale su iniziativa della Giunta regionale concernente: “Rendiconto generale della Regione per l’anno 2016” - allegato 9 - STATO PATRIMONIALE - ATTIVO.

La regione, a tal proposito, ha evidenziato che la variazione in aumento attestata al 31/12/2016 pari a 6.000.000,00 euro, segnatamente al valore delle partecipazioni in “imprese partecipate”, è rappresentato dal versamento delle quote di capitale alla società Aerdorica S.p.A.

Circa le perplessità rilevate in ordine ai valori attestati nello Stato patrimoniale attivo la Regione Marche ha precisato che il capitolo di spesa, classificato nel piano dei conti finanziario, non ha rilevato l’ulteriore specificazione di Aerdorica Spa quale impresa controllata rispetto alla generale classificazione di impresa partecipata; ha, tuttavia, sottolineato che, pur avendo appostato il suddetto importo tra le imprese partecipate anziché in quelle controllate, il risultato delle immobilizzazioni risulta corretto.

Segnatamente alle immobilizzazioni finanziarie la regione, nella nuova documentazione trasmessa, nel rimarcare, quanto già asserito circa l’impossibilità di acquisire tempestivamente sia i bilanci consuntivi 2016 che gli schemi di bilancio consuntivo 2016 in vista della predisposizione della stato patrimoniale di cui alla d.g.r. n. 428/2017 (dove la valutazione delle stesse al valore nominale anziché con il metodo del patrimonio netto), ha rappresentato come l’intervenuta approvazione dei documenti contabili da parte delle suddette società abbia consentito di procedere alla valutazione secondo il metodo del patrimonio netto e, non ultimo, di effettuare le necessarie operazioni di rivalutazione/svalutazione delle stesse.

Tabella 143 Raffronto tra il valore nominale e quello del patrimonio netto delle società partecipate e controllate - anni 2015 - 2016

Denominazione	% di partecipazione al 31/12/2015	% di partecipazione al 31/12/2016	Al Valore nominale		Al Patrimonio netto
			valore nominale della partecipazione al 01/01/16	valore nominale della partecipazione al 31/12/16	valore della partecipazione PATR_NETTO al 31/12/16
Aerdorica	85,77%	89,68%	12.067.783,38	18.067.783,38	6.161.783,66
Centro Agro-alimentare Piceno scpa	33,87%	33,87%	2.805.000,00	2.805.000,00	2.336.477,92
Centro Agro-alimentare di Macerata srl	32,79%	32,79%	78.000,00	78.000,00	202.356,27
SVIM spa - Società Sviluppo Marche spa	100,00%	100,00%	2.814.909,00	2.814.909,00	7.980.017,00
Centro di Ecologia e climatologia osservatorio scarl	20,00%	20,00%	30.980,00	30.980,00	31.128,80
IRMA srl - Immobiliare Regione Marche srl in liquidazione (1)	100,00%	100,00%	100.000,00	100.000,00	4.691.759,00
Società Quadrilatero Marche Umbria spa	2,86%	2,86%	1.429.000,00	1.429.000,00	1.430.000,00
Centralia spa- corridoio Italia centrale spa in liquidazione (2)	15,00%	15,00%	195.000,00	195.000,00	0,00
Banca Etica scpa (3)	0,06%	0,00%	26.250,00	0,00	0,00

			19.546.922,38	25.520.672,38	22.833.522,65
1-IRMA S.r.l. è stata messa in liquidazione con atto del 02/08/2016					
2-Centralia spa è stata cancellata in data 22/12/2016.					
3- In considerazione del fatto che le quote di Banca Etica spa sono state poste in vendita nel 2015 e vendute nel corso del 2016 e della irrilevante quota di possesso l'immobilizzazione è stata comunque valutata al valore nominale					

Fonte: Nota informativa sullo Stato patrimoniale allegata al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 approvato con d.g.r. n. 428/2017 di cui alla proposta di legge n. 138/2017 come sostituito dall'emendamento approvato dalla Giunta Regionale con Nota a verbale Prot. n. 967 CO/CE/RFB/AI del 28/07/2017.

Tabella 144 Raffronto dati post emendamento e d.g.r. n. 428/2017 - Immobilizzazioni finanziarie

	Anno 2016 (post emendamento) – a		Anno 2016 (d.g.r. n. 428/2017) b		Differenze a-b	
	01/01/2016	31/12/2016	01/01/2016	31/12/2016	01/01/2016	31/12/2016
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)						
			-	-	-	-
<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>			-	-	-	-
Partecipazioni in	-	-	-	-	-	-
<i>imprese controllate</i>	14.982.692,38	12.807.309,66	14.982.692,38	14.956.442,38	-	2.149.132,72
<i>imprese partecipate</i>	4.564.230,00	10.026.212,99	4.564.230,00	10.564.230,00	-	-538.017,01
<i>altri soggetti</i>	-	-	-	-	-	-
Crediti verso	-	-	-	-	-	-
altre amministrazioni pubbliche	-	16.720,00	-	35.000,00	-	-18.280,00
<i>imprese controllate</i>	-	-	-	-	-	-
<i>imprese partecipate</i>	-	-	-	-	-	-
<i>altri soggetti</i>	157.855.497,76	157.472.897,81	157.000.000,00	160.704.002,24	855.497,76	-3.231.104,43
Altri titoli	-	-	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	177.402.420,14	180.323.140,46	176.546.922,38	186.259.674,62	855.497,76	-5.936.534,16

Fonte: Nota informativa sullo Stato patrimoniale allegata al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 approvato con d.g.r. n. 428/2017 di cui alla proposta di legge n. 138/2017 come sostituito dall'emendamento approvato dalla Giunta Regionale con Nota a verbale Prot. n. 967 CO/CE/RFB/AI del 28/07/2017.

Le variazioni delle poste contabili sopra citate trovano sostegno nelle motivazioni di seguito richiamate:

- *“Il valore delle partecipate al 31/12/2016 si riduce complessivamente di euro 2.687.149,73 a seguito dell'utilizzo del criterio del patrimonio netto;*
- *sono stati inseriti come crediti verso altri soggetti al 01/01/2016 gli accertamenti a valere sui titoli 5, 6 e 7 registrati nel 2015 con imputazione negli anni 2016 e successivi per euro 855.497,76 e sono state contemporaneamente cancellate le scritture di credito generate da accertamenti 2015 con imputazione 2016;*
- *sono stati ridotti i crediti v/so altri soggetti erroneamente registrati nel 2016 per euro 3.925.000, a cui hanno corrisposto cancellazioni di pari importo di debiti. Tale cancellazione ha contribuito alla variazione in diminuzione della consistenza finale della voce”.*

Segnatamente all'importo di 3.925.000 euro, riferito alla riduzione dei crediti v/so altri soggetti, che ha contribuito alla variazione della consistenza finale la Regione Marche, in sede di contraddittorio

scritto, ha rappresentato che detto importo si riferisce ad una delle rettifiche, già evidenziate nella nota integrativa al Rendiconto emendato.

Meritevole di apprezzamento, alla luce delle perplessità manifestate in fase istruttoria, si appalesa la rivisitazione del criterio – e l'applicazione di quello del patrimonio netto – adottato per la valutazione delle società partecipate.

Con specifico riguardo alla valutazione della partecipazione nella società Centralia S.p.A. per la quale risultava un disallineamento tra quanto attestato in sede di emendamento – laddove si dava atto dell'intervenuta cancellazione della società in data 22/12/2016 – e quanto evidenziato nella d.g.r. n. 428/2017 – dalla quale, di contro, emergeva la “sola” messa in liquidazione con atto del 30/09/2015, la regione in sede di contraddittorio scritto ha precisato che per la suddetta società, posta in liquidazione con atto del 30/09/2015, in data 3/08/2016 è stato approvato il bilancio finale ed il relativo riparto talché con atto depositato il 22/12/2016 si è provveduto a richiedere la cancellazione dal Registro delle imprese: in ragione di ciò nel Rendiconto 2016 la partecipazione è stata interamente svalutata.

Approfondimenti sono stati, altresì, svolti in relazione alla partecipazione in Aerdorica S.p.A. per la quale, alla stregua dei dati trasmessi dalla regione e acquisiti in data 04/08/2017 al prot. n. 2745, risulterebbe attestato un patrimonio netto al 31/12/2016 pari a 6.412.605,00 euro a fronte di quello attestato in euro 6.870.856 assunto come base di calcolo per la originaria determinazione della partecipazione. Al riguardo l'Amministrazione ha rappresentato che in sede di Rendiconto 2016 la suddetta società aveva trasmesso lo schema di bilancio consuntivo 2016, predisposto per l'approvazione in assemblea dei soci, nel quale era esposto un patrimonio netto di euro 6.870.856. Di qui il valore della partecipazione (89,68 per cento) pari a 6.161.783,66 euro che, tuttavia, è stata rideterminata in 5.750.828,16 euro, a seguito dell'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea dei soci e della rivisitazione del patrimonio netto attestato in 6.412.605 euro. La stessa Amministrazione ha, peraltro, assicurato che detto valore troverà evidenza nel Rendiconto 2017.

In tale contesto di interesse si appalesano i contenuti del parere reso dal Collegio dei revisori sulla proposta di emendamento alla legge di rendiconto generale per l'anno finanziario 2016 laddove si richiede alla regione una maggiore, nonché scrupolosa attività di controllo analogo sulle partecipate, con precipuo riguardo alla società Aerdorica S.p.A., in ragione delle potenziali ricadute e i perduranti disequilibri economico patrimoniali societari che possono verificarsi sull'Ente partecipante.

Specifica significatività assumono, altresì, le sollecitazioni rivolte all'Amministrazione a porre particolare attenzione nell'adozione dei provvedimenti strategici/gestionali in ossequio alle disposizioni del d.lgs n. 175/2016 e sml (cd. Decreto Madia Testo Unico sulle Partecipate).

Crediti

Segnatamente ai crediti attestati nello Stato patrimoniale attivo al 01/01/2016 la regione ha evidenziato che gli stessi sono rappresentati dai residui attivi finali del Conto del patrimonio del Rendiconto 2015, ad eccezione del credito derivante dal reintegro della disponibilità dei conti ordinario e sanità, appostato nelle disponibilità liquide, così come il corrispondente debito.

Nell'ambito dei crediti sono state contabilizzate le disponibilità risultanti nei conti correnti accesi presso la tesoreria centrale dello Stato al 31/12/2016, per complessivi 303.469.694,72 euro, mentre le somme relative ai conti correnti postali regionali al 31/12/2016, per l'importo complessivo di 3.357.324,18 euro, costituendo residui attivi, sono state valorizzate nelle voci "Altri crediti da tributi", "Verso clienti e utenti", "Altri crediti - altri" tenendo conto della rispettiva natura; valorizzata all'interno della voce Crediti risulterebbe, altresì, l'importo della giacenza di cassa dell'Economo, pari a 1.511,70 euro.

Considerata la consistenza finale al 31/12/2015 dei residui attivi pari a 2.494.982.201,33 euro attestata nel Conto Generale "A" - Attività e passività finanziarie – Rendiconto 2015 - rispetto a quella attestata per i crediti alla data del 01/01/2016, nello Stato patrimoniale attivo, pari a 2.183.792.398,81 euro sono stati chiesti specifici chiarimenti.

L'Amministrazione in sede di contraddittorio scritto ha rappresentato che all'interno dei residui attivi indicati nello Stato patrimoniale di apertura al 01/01/2016 sono stati ricompresi i residui attivi risultanti dal Conto del patrimonio 2015 ad eccezione delle poste di seguito indicate:

- quanto all'importo di 50.000.000,00 euro (capitolo 1901990024) non allocato tra i crediti in quanto appostato nelle disponibilità liquide tra le quali, per pari importo, risultano registrati i residui passivi corrispondenti al reintegro delle disponibilità dal conto non sanità al conto sanità della Regione;
- quanto all'importo di 1.575,18 euro (capitolo 1901990009) non registrato tra i crediti, in quanto diversamente appostato nelle disponibilità liquide, conto di tesoreria, istituto tesoriere.

La regione ha precisato, altresì, che nello Stato patrimoniale iniziale sono stati riclassificati da crediti a disponibilità liquide residui attivi per l'importo di 272.620.001,39 euro afferenti alle disponibilità depositate nei conti correnti bancari vincolati (n. 7858 e n. 7859) accesi presso il Tesoriere regionale (art. 35 d.l. n. 1 del 24/12/2012 conv. in l. n. 27/2012); di contro, è stato iscritto un credito pari a 27.277.161,46 euro relativo alla parte residua del contributo della Cassa Depositi e Prestiti per rimborso mutui, accertato annualmente in bilancio in coerenza con l'effettivo incasso e posto a copertura del debito registrato per 46.421.292,34 euro.

Da ultimo, nel rappresentare che i crediti sono stati valorizzati al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti determinato in 15.845.387,42 euro alla data del

01/01/2016, (art. 6.2 lett. b1) - allegato 4/3 d.lgs. n.118/2011) l'Amministrazione ha fornito i dati, che riassunti nella tabella che segue, rappresentano la consistenza dei residui all'01/01/2016 rispetto a quella 2015:

Tabella 145 Raffronto del valore dei residui attivi al 31/12/2015 e 01/01/2016

Residui attivi 31/12/2015 (Rendiconto 2015)	2.494.982.201,33
importo riclassificato tra le disponibilità liquide (Altri depositi bancari e postali) al 01/01/2016	-272.620.001,39
Fondo svalutazione crediti (FCDE) al 01/01/2016 che va sottratto dai crediti nominali	-15.845.387,41
importo riclassificato tra le disponibilità liquide (Conto di tesoreria - Istituto tesoriere) al 01/01/2016	-50.001.575,18
Crediti da Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Amministrazione da parte di altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	27.277.161,46
Crediti Stato patrimoniale al 01/01/2016	2.183.792.398,81

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita al prot. n. 2548 del 06/07/2017.

Crediti di natura tributaria

All'interno della suddetta voce vengono valorizzati i crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità per l'importo di 1.145.078.503,95 euro ed ulteriori crediti tributari per 112.805.850,12 euro, generati dai residui per il trasferimento da parte dello Stato di IRAP, IRPEF e compartecipazione IVA, per la parte non riferita alla sanità, e altri tributi vari.

Alla stregua dei controlli svolti con i dati attestati nello Stato del patrimonio attivo, alla data del 31/12/2016, risulterebbe, di contro, attestato alla voce "Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità" un importo di 1.119.961.090,04 euro, mentre alla voce "Altri crediti da tributi" l'importo di 112.819.511,36 euro.

Con precipuo riguardo alle osservazioni formulate in sede istruttoria, la Regione Marche ha rappresentato nella nota integrativa che i crediti di natura tributaria sono stati valorizzati al loro valore nominale non tenendo conto al 31/12/2016 del relativo fondo svalutazione pari a 25.117.413,91 euro.

Nella tabella di seguito riportata viene data compita evidenza della variazione intervenuta nella consistenza iniziale rispetto a quella finale dei crediti in parola:

Tabella 146 Raffronto della consistenza dei crediti da tributi al 01/01/2016 e 31/12/2016

Stato patrimoniale(Attivo)	apertura all'01/01/2016	variazioni	finale 31/12/2016
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	1.259.587.609,75	-139.626.519,71	1.119.961.090,04
Altri crediti da tributi	119.219.909,22	-6.400.397,86	112.819.511,36

Totale crediti da tributi	1.378.807.518,97	-146.026.917,57	1.232.780.601,40
---------------------------	------------------	-----------------	------------------

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita al prot. n. 2548 del 06/07/2017.

Alla stregua degli ulteriori approfondimenti effettuati dalla stessa Amministrazione è stato precisato che nel modello dello Stato patrimoniale il fondo svalutazione dei crediti tributari è stato imputato ai tributi destinati al finanziamento della sanità anziché agli altri crediti da tributi.

I dati contenuti nella tabella seguente danno evidenza della corretta rappresentazione dei suddetti crediti:

Tabella 147 Consistenza rideterminata dei crediti da tributi al 01/01/2016 e 31/12/2016

Stato patrimoniale(Attivo)	apertura all'01/01/2016	variazioni	finale 31/12/2016
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	1.273.274.358,27	-128.195.854,32	1.145.078.503,95
Altri crediti da tributi	105.533.160,70	-17.831.063,25	87.702.097,45
Totale crediti da tributi	1.378.807.518,97	-146.026.917,57	1.232.780.601,40

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita al prot. n. 2548 del 06/07/2017.

Nella documentazione trasmessa a seguito dell'emendamento la regione ha confermato l'importo di 1.145.078.503,95 euro quale credito da tributi destinato al finanziamento della sanità, proveniente da residui per il trasferimento da parte dello Stato di IRAP, IRPEF e compartecipazione IVA, nonché l'importo di 87.701.116,65 euro relativo agli altri crediti tributari per la parte non sanità.

Nondimeno rilevando una discrasia, sia pur contenuta, tra l'importo di 87.702.097,45 relativo alla voce "Altri crediti da tributi" attestato nella tabella sopra riportata e quello indicato nella successiva descrizione indicato in 87.701.116,65 euro sono stati chiesti specifici chiarimenti cui l'Amministrazione ha fornito riscontro evidenziando che la suddetta differenza pari a 980,80 euro, è da annettersi alla corretta registrazione di un incasso, alla quale non è stata data, tuttavia, evidenza nella nota integrativa considerata l'irrilevanza della somma.

Crediti per trasferimenti e contributi

All'interno della suddetta voce vengono valorizzati i trasferimenti di tutte le amministrazioni pubbliche per 443.069.806,52 euro e crediti verso altri soggetti per 41.228.204,36 euro relativi a trasferimenti dall'Unione europea e da imprese per payback Sanità.

Crediti verso clienti e utenti

Da ultimo i Crediti verso clienti e utenti pari a 290.480,84 euro sono indicati per concessioni, fitti, noleggi, vendita di servizi, diritti reali di godimento, mobilità sanitaria attiva, ecc.

Chiesto di confermare i suddetti importi la Regione Marche, nel dare atto che i crediti verso clienti e utenti risultano pari a 290.480,84 euro (al netto del fondo svalutazione crediti), ha fornito i dati di dettaglio che hanno determinato il suddetto risultato dandone evidenza nella tabella che segue:

Tabella 148 Composizione dei crediti verso clienti e utenti

Descrizione credito	Crediti al 31/12/2016
Da canoni, concessioni, diritti reali di godimento servitù onerose	70.678,81
Crediti da fitti, noleggi e locazioni	25.545,41
Crediti derivanti dalla vendita di servizi	146.050,97
Crediti verso famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti	81.088,17
Fondo svalutazione crediti	32.882,52
Totale crediti verso clienti ed utenti	290.480,84

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita al prot. n. 2548 del 06/07/2017.

Fondo svalutazione crediti

La Regione Marche ha attestato che al 31/12/2016 in contabilità economico patrimoniale risulterebbe un Fondo svalutazione crediti per 65.829.370,04 euro.

Alla stregua delle verifiche svolte con l'allegato C) "Prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità ed al fondo svalutazione crediti" si riportano nella tabella che segue i valori che hanno contribuito alla determinazione del suddetto fondo:

Tabella 149 Determinazione del Fondo svalutazione crediti

COMPOSIZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	TOTALE CREDITI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
Residui attivi nel conto del bilancio	1.987.797.212,10	26.366.251,14
Crediti stralciati dal conto del bilancio	39.462.133,69	39.462.133,69
Accertamenti imputati agli esercizi successivi a quello cui il rendiconto si riferisce (m)	175.930,00	985,21
TOTALE	2.027.435.275,79	65.829.370,04

Fonte: DGR n. 428/2017 - Allegato c) Prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità ed al fondo svalutazione crediti.

Dai dati forniti nella Nota informativa emergerebbe che il Fondo crediti di dubbia esigibilità, pari a 26.366.251,14 euro, è stato ripartito nelle diverse poste di credito, di seguito compendiate:

Tabella 150 Composizione del FCDE al 31/12/2016

FCDE al 31/12/2016		
C.II.1.b	Altri crediti da tributi	24.646.817,91
C.II.2.a	Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	
C.II.2.d	Crediti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti	
C.II.3	Crediti verso clienti e utenti	32.882,52
C.II.4.c	Altri crediti - altri	1.686.550,71
		26.366.251,14

Fonte: DGR n. 428/2017: Proposta di legge regionale su iniziativa della Giunta regionale concernente: "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016" - Allegato A1 - Relazione sulla Gestione - punto 18.

Parimenti ulteriori dati vengono forniti in ordine ai valori che hanno contribuito alla determinazione dell'importo di 39.462.133,69 euro, riferito ai crediti stralciati al 31/12/2016, di seguito compendiate:

Tabella 151 Crediti cancellati al 31/12/2016

Crediti cancellati al 31/12/2016		
C.II.1.b	Altri crediti da tributi	470.596,00
C.II.2.a	Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	38.448.263,96

C.II.2.d	Crediti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti	105.053,27
C.II.3	Crediti verso clienti e utenti	
C.II.4.c	Altri crediti - altri	438.220,46
		39.462.133,69

Fonte: DGR n. 428/2017: Proposta di legge regionale su iniziativa della Giunta regionale concernente: “Rendiconto generale della Regione per l’anno 2016” - Allegato A1 – Relazione sulla Gestione – punto 18.

Nell’evidenziare che l’importo di 26.366.251,14 attestato per FCDE al 31/12/2016 trova conferma nel prospetto “Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016” - allegato v - (costituito per 15.845.387,42 euro quale Fondo crediti di dubbia esigibilità - art. 46 d.lgs. n. 118/2011 - quota accantonata esercizio precedente e 10.520.863,72 euro quale Fondo crediti di dubbia esigibilità - art. 46 d.lgs. n. 118/2011 esercizio 2016) nessun raffronto è stato possibile realizzare in ordine all’importo complessivo di 39.462.133,69 euro né alle singole voci che, sebbene evidenziate nella tabella sopra riportata, risultano ricomprese nelle voci valorizzate, in forma aggregata, dello Stato patrimoniale attivo.

A seguito delle verifiche svolte sui contenuti dell’Allegato n) “Elenco dei crediti inesigibili stralciati dal Conto del bilancio” si rilevano Crediti inesigibili stralciati dal Conto del bilancio per l’importo di 99.666.090,85 euro.

L’Amministrazione nella nota di risposta ha rappresentato che i crediti svalutati sono relativi a quelli contenuti nell’Allegato n) al Rendiconto 2016, esclusi quelli afferenti al Fondo di garanzia della Sanità pari a 60.203.957,16 euro che sono stati riaccertati in conto residui al Titolo II.

Nel rilevare il significativo importo di 39.462.133,69 euro per crediti stralciati dal Conto del bilancio alla data del 31/12/2016, considerata la recente operazione di riaccertamento straordinario dei residui, che ha consentito di verificare l’esigibilità dei residui presenti in bilancio, sono state chieste le motivazioni sottese alla cancellazione dei suddetti crediti solo in data successiva all’01/01/2015 a cui l’Amministrazione ha fatto riscontro evidenziando che solo nel corso dell’esercizio 2016 si è verificata l’inesigibilità dei suddetti crediti che, tuttavia, è stata compensata sia dalla riduzione di impegni che dalle economie di spesa da riscrivere.

Il Collegio dei revisori, nella Relazione al rendiconto 2016, segnatamente alla determinazione del FCDE ha rilevato la mancata valorizzazione dei crediti vantati dalla regione verso le proprie società/enti partecipati e/o controllati ed ha, conseguentemente, invitato l’Amministrazione all’integrazione dei suddetti crediti nel calcolo del fondo, non essendo manifesti particolari motivi di esclusione.

In ordine all’importo di 985,21 euro accantonato in corrispondenza della svalutazione degli accertamenti imputati agli esercizi successivi a quello cui il Rendiconto si riferisce, la regione ha rappresentato che lo stesso è interamente ricompreso nella voce “Altri crediti – altri”.

La regione nella nota informativa sullo stato patrimoniale, come modificata a seguito dell'emendamento, nel sottolineare che i crediti sono stati iscritti al valore nominale e rappresentati nello Stato patrimoniale al netto del Fondo di svalutazione ha dato significativa evidenza all'incremento registrato dallo stesso che attestato nella d.g.r. n. 428/2017 in 65.829.370,00 euro viene rideterminato, a seguito delle sollecitazioni del Collegio dei revisori in 69.310.867,39 euro.

Nella determinazione del suddetto fondo sono stati valutati i seguenti elementi:

- il Fondo crediti di dubbia esigibilità pari a 29.848.570,77 euro ripartito nelle diverse poste di credito, in dettaglio illustrate:

Tabella 152 Raffronto dati d.g.r. n. 428/2017 e post emendamento - FCDE - anno 2016

		FCDE al 31/12/2016 (d.g.r. n. 428/2017)	FCDE al 31/12/2016 (post emendam.to)
C.II.1.b	Altri crediti da tributi	24.646.817,91	24.646.817,91
C.II.2.a	crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche		
C.II.2.d	crediti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti		3.482.319,63
C.II.3	Crediti verso clienti e utenti	32.882,52	32.882,52
C.II.4.c	altri crediti - altri	1.686.550,71	1.686.550,71
		26.366.251,14	29.848.570,77

Fonte: Nota informativa sullo Stato patrimoniale allegata al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 approvato con d.g.r. n. 428/2017 di cui alla proposta di legge n. 138/2017 come sostituito dall'emendamento approvato dalla Giunta Regionale con Nota a verbale Prot. n. 967 CO/CE/RFB/AI del 28/07/2017.

- l'accantonamento dell'importo di 39.462.133,69 euro, corrispondente all'importo complessivo dei crediti stralciati al 31/12/2016, i cui valori confermano quelli attestati nella d.g.r. n. 428/2017:

Tabella 153 Crediti cancellati al 31/12/2016

Crediti cancellati al 31/12/2016		
C.II.1.b	Altri crediti da tributi	470.596,00
C.II.2.a	Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	38.448.263,96
C.II.2.d	Crediti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti	105.053,27
C.II.3	Crediti verso clienti e utenti	
C.II.4.c	Altri crediti - altri	438.220,46
		39.462.133,69

Fonte: Nota informativa sullo Stato patrimoniale allegata al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 approvato con d.g.r. n. 428/2017 di cui alla proposta di legge n. 138/2017 come sostituito dall'emendamento approvato dalla Giunta Regionale con Nota a verbale Prot. n. 967 CO/CE/RFB/AI del 28/07/2017.

- l'accantonamento dell'importo di 162,70 euro in corrispondenza della svalutazione degli accertamenti imputati agli esercizi successivi a quello cui il Rendiconto si riferisce.

L'Amministrazione ha rappresentato, altresì, che l'accantonamento a fondo svalutazione crediti è interamente riferibile alla voce "Altri crediti - altri".

Tabella 154 Raffronto dati d.g.r. n. 428/2017 e post emendamento - crediti - anno 2016

Stato patrimoniale attivo	Anno 2016 (post emendamento) - a		Anno 2016 (DGR 428/2017) - b		Differenze a-b	
	01/01/2016	31/12/2016	01/01/2016	31/12/2016	01/01/2016	31/12/2016
STATO PATRIMONIALE						
<i>Crediti (2)</i>			-	-	-	-
Crediti di natura tributaria	-	-	-	-	-	-
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	1.273.274.358,27	1.145.078.503,95	1.259.587.609,75	1.119.961.090,04	13.686.748,52	25.117.413,91
<i>Altri crediti da tributi</i>	105.532.338,27	87.701.116,65	119.219.909,22	112.819.511,36	-13.687.570,95	-25.118.394,71
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-	-	-	-	-	-
Crediti per trasferimenti e contributi	-	-	-	-	-	-
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	566.460.487,39	443.174.859,79	566.460.487,39	443.069.806,52	-	105.053,27
<i>imprese controllate</i>	-	-	-	-	-	-
<i>imprese partecipate</i>	-	-	-	-	-	-
<i>verso altri soggetti</i>	42.432.084,54	37.640.831,46	42.432.084,54	41.228.204,36	-	-3.587.372,90
Verso clienti ed utenti	190.604,85	290.480,84	190.604,85	290.480,84	-	-
Altri Crediti	-	-	-	-	-	-
<i>verso l'erario</i>	-	-	-	-	-	-
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	1.992,04	3.868,49	1.992,04	3.868,49	-	-
Altri	196.062.781,13	1.026.226.487,42	195.899.711,02	1.026.063.417,31	163.070,11	163.070,11
Totale crediti	2.183.954.646,49	2.740.116.148,60	2.183.792.398,81	2.743.436.378,92	162.247,68	- 3.320.230,32

Fonte: Nota informativa sullo Stato patrimoniale allegata al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 approvato con d.g.r. n. 428/2017 di cui alla proposta di legge n. 138/2017 come sostituito dall'emendamento approvato dalla Giunta Regionale con Nota verbale Prot. n. 967 CO/CE/RFB/AI del 28/07/2017.

Di seguito vengono riportate le motivazioni sottese alle rettifiche dei valori sopra esposti rispetto a quelli certificati nella d.g.r. n. 428/2017:

- quanto all'importo di 3.483.300,43 euro riferito a minori crediti considerato l'incremento del Fondo svalutazione crediti;
- per l'importo di 162.247,67 euro, registrato all'01/01/2016, riferito ad altri crediti relativi agli accertamenti 2015 a valere sui titoli 5, 6 e 7 con imputazione negli anni 2016 e successivi.

Da ultimo la regione ha rappresentato che la riclassificazione del fondo svalutazione dei crediti tributari si è resa necessaria in ragione dell'errata imputazione ai tributi destinati al finanziamento della sanità anziché agli altri crediti da tributi.

Chiesti elementi conoscitivi in ordine alla modica cifra di 162,70 euro attestata quale accantonamento in corrispondenza della svalutazione degli accertamenti imputati agli esercizi successivi a quello cui il Rendiconto si riferisce, la Regione Marche nel confermare il suddetto importo, ha precisato che lo stesso è il risultato ottenuto dall'applicazione della percentuale dello 0,09 per cento (ottenuta dal rapporto tra il fondo crediti di dubbia esigibilità del Titolo V ed il totale dei residui attivi) all'importo accertato nel 2016 pari a 175.930,00 euro, afferente al Titolo V dell'entrata.

Disponibilità liquide.

La Regione Marche ha attestato alla data del 31/12/2016 una giacenza di cassa presso il conto di tesoreria unica pari a **395.568.927,95** euro, (dato confermato nello Stato patrimoniale attivo) nonché

la somma di 216.563.577,18 euro per disponibilità liquide detenute negli altri depositi bancari e postali, specificando che dette somme sono state valorizzate tra i Crediti, così come le somme relative ad altri conti presso la tesoreria statale intestati alla regione.

Alla stregua delle verifiche svolte con la tabella 1 “Giacenza di cassa (valori in euro)” al p.to 4.9 - “La gestione dei conti correnti di Tesoreria” - allegato A1 - risulterebbe, di contro, al 31/12/2016 un fondo cassa pari a **395.570.512,17** euro.

Riscontrato in sede di verifica istruttoria un diverso importo della cassa iniziale pari a 345.964.091,72 rispetto a quello attestato nello Stato patrimoniale attivo per 395.568.927,95 euro sono stati chiesti specifici chiarimenti a cui la regione ha fatto riscontro fornendo una tabella di raccordo tra la cassa iniziale e finale attestata nel Rendiconto 2016 e quella indicata nelle disponibilità liquide dello Stato patrimoniale (allegato 9).

Tabella 155 Raccordo della cassa tra il Rendiconto e lo Stato patrimoniale

Cassa iniziale da Rendiconto 2016	345.964.091,72
Residuo attivo 2015 su partite di giro	1.575,18
Residui passivi 2014/2015 su partite di giro	-11.354,92
Disponibilità liquide Conto Economico al 01/01/2016	345.954.311,98
Cassa finale da Rendiconto 2016	395.570.512,17
Residuo attivo 2015 su partite di giro	-
Residui passivi 2014/2015 su partite di giro	-1.584,22
Disponibilità liquide Conto Economico	395.568.927,95

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita al prot. n. 2548 del 06/07/2017.

Nella tabella sopra riportata viene evidenziata la minore disponibilità liquida iniziale attestata nello Stato patrimoniale dovuta alla iscrizione di crediti per 1.575,18 euro e di debiti per 11.354,94 euro a valere sui capitoli delle partite di giro afferenti ai trasferimenti di fondi dal Conto di Tesoreria Regione al conto Tesoreria Sanità e viceversa, non liquidate al 31/12/2015; la differenza tra cassa finale e disponibilità liquide al 31/12/2016 risulta ridotta a 1.584,22 a seguito dei parziali pagamenti e riscossioni delle poste sopra evidenziate.

Di seguito vengono illustrate in dettaglio le modifiche intervenute nelle voci dello Stato Patrimoniale attivo, a seguito dell'emendamento:

Fonte: Allegato 9 - Stato Patrimoniale Attivo - Report al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 approvato con d.g.r. n. 428/2017 di cui alla proposta di legge n. 138/2017 come sostituito dall'emendamento approvato dalla Giunta Regionale con Nota a verbale Prot. n. 967 CO/CE/RFB/AI del 28/07/2017.

ALLEGATO 9) - STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE ATTIVO REGIONE MARCHE	01/01/2016	31/12/2016
--	--	------------	------------

	B) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
	TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)		
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	-	-
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	-	1.706.440,53
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-
	5 Avviamento	-	-
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	388.464,25
	9 Altre	-	84.064,20
	Totale immobilizzazioni immateriali	-	2.178.968,98
	<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
II	1 Beni demaniali	-	-
	1.1 Terreni	-	-
	1.2 Fabbricati	-	-
	1.3 Infrastrutture	-	-
	1.9 Altri beni demaniali	-	-
III 2	Altre immobilizzazioni materiali	-	-
	2.1 Terreni	110.483.505,34	111.489.268,49
	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
	2.2 Fabbricati	44.598.990,22	46.720.124,72
	<i>di cui in leasing finanziario</i>	13.448.878,50	13.112.656,54
	2.3 Impianti e macchinari	-	193.530,30
	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	10.071.265,35	9.517.166,78
	2.5 Mezzi di trasporto	352.640,38	287.063,19
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	1.488.022,83	2.103.373,59
	2.7 Mobili e arredi	581.889,26	456.812,39
	2.8 Infrastrutture	-	48.789,70
	2.9 Diritti reali di godimento	22.951.891,60	21.140.740,93
	2.99 Altri beni materiali	637.941,37	2.149.486,62
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	82.327.804,74	116.066.547,45
	Totale immobilizzazioni materiali	273.853.951,09	310.172.904,16
	<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>		
IV 1	Partecipazioni in	-	-
	<i>imprese controllate</i>	14.982.692,38	12.807.309,66
	<i>imprese partecipate</i>	4.564.230,00	10.026.212,99
	<i>altri soggetti</i>	-	-
2	Crediti verso	-	-
	altre amministrazioni pubbliche	-	16.720,00
	<i>imprese controllate</i>	-	-
	<i>imprese partecipate</i>	-	-
	<i>altri soggetti</i>	157.855.497,76	157.472.897,81
3	Altri titoli	-	-
	Totale immobilizzazioni finanziarie	177.402.420,14	180.323.140,46
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	451.256.371,23	492.675.013,60
	C) ATTIVO CIRCOLANTE		
	<u>Rimanenze</u>		
I		-	-
	Totale rimanenze	-	-
	<u>Crediti</u>		
II	1 Crediti di natura tributaria	-	-
	a	1.273.274.358,27	1.145.078.503,95
	b <i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	105.532.338,27	87.701.116,65
	c <i>Altri crediti da tributi</i>	-	-
2	Crediti da Fondi perequativi	-	-
	Crediti per trasferimenti e contributi	-	-
	a <i>verso amministrazioni pubbliche</i>	566.460.487,39	443.174.859,79
	b <i>imprese controllate</i>	-	-
	c <i>imprese partecipate</i>	-	-
	d	-	-

3	verso altri soggetti		42.432.084,54	37.640.831,46
4	Verso clienti ed utenti		190.604,85	290.480,84
a	Altri Crediti		-	-
b	verso l'erario		-	-
c	per attività svolta per c/terzi		1.992,04	3.868,49
	altri		196.062.781,13	1.026.226.487,42
	Totale crediti		2.183.954.646,49	2.740.116.148,60
	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>			
III	1 Partecipazioni		-	-
	2 Altri titoli		-	-
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		-	-
IV				
	<u>Disponibilità liquide</u>			
	Conto di tesoreria			
a	Istituto tesoriere		345.954.311,98	395.568.927,95
b	presso Banca d'Italia		345.954.311,98	395.568.927,95
2	Altri depositi bancari e postali		-	-
3	Denaro e valori in cassa		272.620.001,39	216.563.577,18
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		-	-
	Totale disponibilità liquide		618.574.313,37	612.132.505,13
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		2.802.528.959,86	3.352.248.653,73
1	D) RATEI E RISCOINTI			
2	Ratei attivi		-	-
	Risconti attivi		-	-
	TOTALE RATEI E RISCOINTI (D)		-	-
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		3.253.785.331,09	3.844.923.667,33

15.5 Lo Stato patrimoniale passivo

Nella citata Nota informativa sullo Stato patrimoniale, la regione ha dato atto della situazione patrimoniale passiva al 31 dicembre 2016, elaborata sulla base dell'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011, i cui elementi passivi, posti a confronto con la consistenza iniziale (all'01/01/2016), trovano rappresentazione nell'Allegato n. 10) Stato Patrimoniale – Passivo.

Di seguito viene data evidenza ai contenuti dello Stato Patrimoniale passivo, analizzati nelle voci che lo compongono:

ALLEGATO 10) - STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		01/01/2016	31/12/2016
	A) PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	-859.073.786,30	-859.073.786,30
II	Riserve	-	-
a	da risultato economico di esercizi precedenti	140.904.827,27	206.132.488,63
b	da capitale	-	-
c	da permessi di costruire	-	-
III	Risultato economico dell'esercizio	-	116.350.108,10
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	-718.168.959,03	-536.591.189,57
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1	Per trattamento di quiescenza	-	-

2	Per imposte	-	-
3	Altri	15.547.840,67	88.004.075,70
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	15.547.840,67	88.004.075,70
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-	-
	TOTALE T.F.R. (C)	-	-
	D) DEBITI		
1	Debiti da finanziamento	1.992.490.144,56	2.464.552.478,88
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	307.465.164,38	263.815.524,44
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	1.204.639.453,20	1.770.191.039,63
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	-	-
d	<i>verso altri finanziatori</i>	480.385.526,98	430.545.914,81
2	Debiti verso fornitori	19.926.119,80	63.831.499,04
3	Acconti	-	-
4	Debiti per trasferimenti e contributi	715.392.323,03	528.014.163,63
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	690.629.290,21	498.647.386,52
c	<i>imprese controllate</i>	1.054.096,17	476.042,58
d	<i>imprese partecipate</i>	-	5.915,37
e	<i>altri soggetti</i>	23.708.936,65	28.884.819,16
5	Altri debiti	394.200.800,04	512.231.847,90
a	<i>tributari</i>	1.612.132,64	4.417.061,21
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	466.605,63	200.723,33
c	<i>per attività svolta per terzi</i>	-	-
d	<i>altri</i>	392.122.061,77	507.614.063,36
	TOTALE DEBITI (D)	3.122.009.387,43	3.568.629.989,45
	E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I	Ratei passivi	-	-
II	Risconti passivi	746.952.142,43	647.578.109,25
1	Contributi agli investimenti	-	-
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	-	-
b	<i>da altri soggetti</i>	-	-
2	Concessioni pluriennali	-	-
3	Altri risconti passivi	746.952.142,43	647.578.109,25
	TOTALE RATEI E RISCOINTI (E)	746.952.142,43	647.578.109,25
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	3.166.340.411,50	3.767.620.984,83
	CONTI D'ORDINE		
1)	Impegni su esercizi futuri		
2)	beni di terzi in uso		
3)	beni dati in uso a terzi		
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche		
5)	garanzie prestate a imprese controllate		
6)	garanzie prestate a imprese partecipate		
7)	garanzie prestate a altre imprese		
	TOTALE CONTI D'ORDINE		

Fonte: DGR n. 428/2017: Proposta di legge regionale su iniziativa della Giunta regionale concernente: "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016" - Allegato 10 – STATO PATRIMONIALE - PASSIVO.

Patrimonio netto

Dall'esame dei dati contenuti nel prospetto sopra riportato emergerebbe al 31/12/2016 una consistenza negativa del patrimonio netto pari a 536.591.189,57 euro. Di contro nella citata Nota informativa è rappresentata una consistenza negativa pari a 563.868.351,03 euro dovuta al debito autorizzato e non contratto per 375.371.396,98 euro.

In sede di contraddittorio scritto la Regione Marche nel precisare che l'importo esatto della consistenza del patrimonio netto al 31/12/2016 è pari a - 536.591.189,57 euro ha evidenziato l'inesattezza di quello indicato nella Nota informativa.

Pur tenendo conto che la consistenza del patrimonio netto al 01/01/2016 è stata determinata sulla base dei nuovi criteri introdotti dalla contabilità armonizzata raggugli sono stati chiesti in ordine alla determinazione del suddetto risultato negativo considerato il positivo risultato pari a 33.833.510,58 euro attestato alla data del 31/12/2015 evidenziato nella tabella seguente:

Tabella 156 Consistenza del patrimonio netto al 01/01/2015 e al 31/12/2015

	Consistenza al 01/01/2015	Miglioramento	Consistenza finale al 31/12/2015
PATRIMONIO NETTO	-128.061.217,03	161.894.727,61	33.833.510,58

Fonte: Dati estrapolati dal Rendiconto generale per l'anno 2015 - Conto del patrimonio 2015 - Sezione 1 - Riassunto dei Conti Generali - Attività - Passività

L'Amministrazione ha precisato che la consistenza negativa del patrimonio all'01/01/2016 rispetto a quella positiva al 31/12/2015 è dovuta alle poste non ricomprese nel Patrimonio del Rendiconto 2015 che di seguito si richiamano:

- 1) *“Contabilizzazione di parte dell'avanzo vincolato a risconto passivo per un importo di Euro 667.986.746;*
- 2) *Contabilizzazione dei Fondo rischi per Euro 15.547.841;*
- 3) *Registrazione di crediti e debiti con competenza successiva all'anno 2015 rispettivamente per Euro 27.277.161 ed Euro 46.421.292;*
- 4) *Registrazione del Fondo di svalutazione crediti per Euro 15.845.387;*
- 5) *Iscrizione a immobilizzazione in corso di beni immobili già di proprietà della Regione che sono stati accatastati (e quindi registrati) nel corso del 2016 per Euro 4.261.128;*
- 6) *Iscrizione di minori perenti per Euro 50.011.355”.*

L'Amministrazione ha rappresentato, altresì, che ulteriori fattori hanno contribuito al suddetto risultato richiamando, nello specifico, la rivisitazione della valorizzazione delle immobilizzazioni secondo le disposizioni in materia, contenute nell'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 per 2.937.981 euro, nonché la contabilizzazione del Fondo di ammortamento (al 31/12/2015) per i beni immobili pari a 88.470.672 euro.

Da ultimo ha specificato che le immobilizzazioni ricondotte nello Stato Patrimoniale afferiscono ai beni della Giunta regionale mentre il valore del Patrimonio del Rendiconto risulta comprensivo anche dei beni del Consiglio per un valore complessivo di 1.345.801 euro.

L'Organo di revisione, nel parere reso in sede di Rendiconto 2016 in ordine al valore negativo del Patrimonio netto al 01/01/2016, ha rappresentato che lo stesso è stato determinato principalmente dal "risconto" dell'avanzo vincolato. Lo stesso Collegio ha tuttavia sottolineato che l'applicazione dell'avanzo di amministrazione non rileva ai fini della contabilità economico patrimoniale, ragion per cui non risulta necessario riscontare tale posta.

Significative si appalesano le modifiche apportate al patrimonio netto al 31/12/2016, a seguito dell'emendamento al Rendiconto generale per l'esercizio 2016, in ragione della nuova consistenza negativa pari a 94.619.604,42 euro, di fatto, inferiore rispetto alla precedente pari a - 536.591.189,57 euro rimanendo, tuttavia, confermata l'entità del debito autorizzato e non contratto pari a 375.371.396,98 euro.

Nella tabella di seguito riportata viene data compiuta evidenza alle rettifiche effettuate in tale occasione:

Tabella 157 Raffronto dati d.g.r. n. 428/2017 e post emendamento – Patrimonio netto - anno 2016

	Anno 2016 (post emendamento) - a		Anno 2016 (d.g.r. n. 428/2017) - b		Differenze a-b	
	01/01/2016	31/12/2016	01/01/2016	31/12/2016	01/01/2016	31/12/2016
Stato Patrimoniale (Passivo)						
A) Patrimonio Netto						
Fondo di dotazione	24.632.661,33	24.632.661,33	-859.073.786,30	-859.073.786,30	883.706.447,63	883.706.447,63
Riserve	-	-	-	-	-	-
<i>da risultato economico di esercizi</i>			140.904.827,27	206.132.488,63	-140.904.827,27	-206.132.488,63
<i>da capitale</i>	-	-	-	-	-	-
<i>da permessi di costruire</i>	-	-	-	-	-	-
Risultato economico dell'esercizio	-	-119.252.265,75	-	116.350.108,10	-	-235.602.373,85
			-	-	-	-
Totale Patrimonio Netto (A)	24.632.661,33	94.619.604,42	-718.168.959,03	-536.591.189,57	742.801.620,36	441.971.585,15

Fonte: Nota informativa sullo Stato patrimoniale allegata al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 approvato con d.g.r. n. 428/2017 di cui alla proposta di legge n. 138/2017 come sostituito dall'emendamento approvato dalla Giunta Regionale con Nota a verbale Prot. n. 967 CO/CE/RFB/AI del 28/07/2017.

L'Amministrazione, a tal proposito, nel prendere atto delle osservazioni formulate dal Collegio dei revisori, ha provveduto a registrare nel Patrimonio netto l'intero importo della quota vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 pari a 808.891.573,42 euro e non solo la parte relativa alla sanità pari a 140.904.824,27 euro.

Apprezzabili risultano gli esiti ottenuti a seguito delle variazioni apportate al patrimonio netto in occasione dell'emendamento, tuttavia, dai dati forniti nella tabella sopra riportata, non emergono in dettaglio gli elementi che hanno contribuito al miglioramento del patrimonio netto attestato al 31/12/2016 pari a - 94.619.604,42 euro rispetto al precedente di cui alla d.g.r. n. 428/2017 certificato alla medesima data in -536.591.189,57 euro.

Riserve

Nella voce "Riserve" risulterebbe, a fine esercizio 2016, una consistenza pari a 206.132.488,63 euro, rappresentativa della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione relativa al Fondo sanitario dal 2012 e anni successivi.

Fondo per rischi e oneri

Per i Fondi rischi e oneri, escluso il Fondo svalutazione crediti (trattato nell'ambito dei crediti), viene rilevata una consistenza finale pari a 88.004.075,70 euro.

Segnatamente alla rilevata variazione in aumento di 72.456.235,03 euro tra la consistenza iniziale e quella finale, riferita alla suddetta posta, la regione ha rappresentato che i fondi rischi corrispondono alla parte accantonata dell'avanzo al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità e dell'accantonamento per residui perenti, facendo rinvio per gli approfondimenti sui criteri di valutazione e di stima ai contenuti della nota avente ad oggetto i chiarimenti relativi ai riscontri sul risultato di amministrazione²⁸⁰.

Di seguito si evidenzia il trend degli incrementi negli anni 2015/2016:

Tabella 158 Trend dei Fondi rischi anni 2015/2016

	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Differenza 2016-2015
Fondo passività potenziali	691.536,21	4.751.189,22	4.059.653,01
Fondo ripiano perdite società partecipate	4.435.304,46	10.596.355,06	6.161.050,60
Accantonamento maggiore stima manovra	421.000,00	23.063.950,00	22.642.950,00
Fondo rischi passività da contenzioso	10.000.000,00	10.000.000,00	
Fondo a copertura degli effetti derivanti dall'art 1 l. n. 296/06		14.592.581,42	14.592.581,42
Accantonamento per riduzione debito autorizzato e non contratto		25.000.000,00	25.000.000,00
Totale Fondi Rischi	15.547.840,67	88.004.075,70	72.456.235,03

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita al prot. n. 2548 del 06/07/2017.

Debiti

La Regione Marche ha rappresentato che nello Stato patrimoniale di apertura al 1 gennaio 2016, sono stati riportati i residui passivi presenti al 31/12/2015 derivanti dal Conto del patrimonio, i

²⁸⁰ Nota trasmessa dalla Regione Marche – Servizio Risorse finanziarie e bilancio con prot. 571839 BRT del 15/06/2017, a riscontro della nota di richiesta da parte della Corte prot. 2338 del 12/06/2017.

residui perenti, nonché i mutui ancora da ammortizzare come risultavano alla chiusura del Rendiconto 2015 per un totale complessivo di 3.122.009.387,43 euro.

Debiti da finanziamento

Alla voce prestiti obbligazionari risultano contabilizzati il debito, ancora da ammortizzare relativo al prestito obbligazionario Bramante, ed il valore nozionale del prestito obbligazionario “Piceni bond” per complessivi 263.815.524,44 euro; dati, peraltro, confermati dalla regione nella nota di risposta.

Altri debiti

Nell’ambito di tale voce contabile, risulterebbero contabilizzati i residui perenti al 1 gennaio 2016, pari a 218.675.872,96 euro, corrispondenti all’accantonamento al Fondo residui perenti, effettuato sul risultato di amministrazione 2015, tale da garantire una copertura del 79,87 per cento del totale dei residui perenti al 31 dicembre 2015.

La regione nella Nota informativa post emendamento – nel confermare l’importo dei residui perenti pari a 218.675.872,96 euro –

ha fornito specifici dati in ordine alle variazioni intervenute nelle diverse voci contenute nello Stato patrimoniale passivo -Debiti - rispetto a quelle di cui alla d.g.r. n. 428/2017.

Tabella 159 Variazione dei debiti - d.g.r. n. 428/2017 e post emendamento - anno 2016

	Anno 2016 (post emendamento)		Anno 2016 (d.g.r. n. 428/2017)		Differenze a-b	
	- a		- b			
Stato patrimoniale (Passivo)	01/01/2016	31/12/2016	01/01/2016	31/12/2016	01/01/2016	31/12/2016
D) DEBITI (1)						
1 Debiti da finanziamento	1.992.490.144,56	2.464.552.478,88	1.992.490.144,56	2.464.552.478,88	-	-
a) prestiti obbligazionari	307.465.164,38	263.815.524,44	307.465.164,38	263.815.524,44	-	-
b) v/ altre amministrazioni pubbliche	1.204.639.453,20	1.770.191.039,63	1.204.639.453,20	1.770.191.039,63	-	-
c) verso banche e tesoriere	-	-	-	-	-	-
d) verso altri finanziatori	480.385.526,98	430.545.914,81	480.385.526,98	430.545.914,81	-	-
2 Debiti verso fornitori	26.917.835,45	69.599.524,67	19.926.119,80	63.831.499,04	6.991.715,65	5.768.025,63
3 Acconti						
4 Debiti per trasferimenti e contributi	715.392.323,03	730.441.265,25	715.392.323,03	528.014.163,63		202.427.101,62
a) enti finanziati dal servizio sanitario	-	-	-	-	-	-
b) altre amministrazioni pubbliche	690.629.290,21	701.074.488,14	690.629.290,21	498.647.386,52	-	202.427.101,62
c) imprese controllate	1.054.096,17	476.042,58	1.054.096,17	476.042,58	-	-
d) imprese partecipate	-	5.915,37	-	5.915,37	-	-
e) altri soggetti	23.708.936,65	28.884.819,16	23.708.936,65	28.884.819,16	-	-
5 Altri debiti	394.565.873,94	503.892.478,01	394.200.800,04	512.231.847,90	365.073,90	-8.339.369,89
a) tributari	1.612.132,64	4.417.061,21	1.612.132,64	4.417.061,21	-	-
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	466.605,63	200.723,33	466.605,63	200.723,33	-	-
c) per attività svolta per c/terzi (2)	-	-	-	-	-	-
d) altri	392.487.135,67	499.274.693,47	392.122.061,77	507.614.063,36	365.073,90	-8.339.369,89
TOTALE DEBITI (D)	3.129.366.176,98	3.768.485.746,81	3.122.009.387,43	3.568.629.989,45	7.356.789,55	199.855.757,36

Fonte: Nota informativa sullo Stato patrimoniale allegata al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 approvato con d.g.r. n. 428/2017 di cui alla proposta di legge n. 138/2017 come sostituito dall'emendamento approvato dalla Giunta Regionale con Nota a verbale Prot. n. 967 CO/CE/RFB/AI del 28/07/2017.

Vengono, di seguito, illustrate le motivazioni sottese alle variazioni dei suddetti valori:

- aumento dell'importo di 6.991.715,65 euro dei debiti verso fornitori al 01/01/2016 in ragione della nuova valorizzazione del leasing finanziario che ha determinato l'iscrizione a debito dell'importo della quota capitale delle rate del contratto di leasing ancora da pagare con riduzione del debito a seguito della liquidazione della rata del 2016;
- registrazione di maggiori debiti di 202.427.101,62 euro riferiti alle altre amministrazioni pubbliche in ragione dell'utilizzo della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione della gestione sanitaria di cui alla d.g.r. n. 820/2017;
- Valorizzazione di impegni al 01/01/2016 per 365.073,90 euro riferiti a debito verso altri, a valere sui titoli 3, 4 e 5 registrati nel 2015 con imputazione negli anni 2016 e successivi e corrispondente riduzione al 31/12/2016 di 8.339.369,89 euro (di cui 3.925.000 euro corrispondenti alla cancellazione di un debito erroneamente registrato, a fronte di una analoga cancellazione di un credito, e per la residua parte alla correzione di scritture sulle registrazioni dei perenti).

Ratei e risconti passivi

Tra i risconti passivi vengono ricompresi gli importi corrispondenti al Fondo Pluriennale Vincolato nonché la quota vincolata dell'avanzo di amministrazione, fatta eccezione per la quota riferita al settore Sanità.

Chiesti elementi di dettaglio in ordine ai valori che hanno determinato l'importo della suddetta voce la Regione Marche ha fornito specifica tabella nella quale dà atto dei risconti passivi al 31/12/2016:

Tabella 160 Fondo pluriennale vincolato anno 2016

Fondo pluriennale vincolato	79.507.638,10
Parte vincolata del risultato di amministrazione (esclusa la parte sanità)	568.070.471,15
Totale	647.578.109,25

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita al prot. n. 2548 del 06/07/2017.

Quanto alla parte vincolata del risultato di amministrazione afferente alla Sanità pari a 206.132.488,633 euro, l'Amministrazione ha rappresentato che la stessa è stata registrata a riserva del Patrimonio Netto.

Segnatamente alla suddetta posta l'Organo di revisione ha evidenziato che nella contabilità economico patrimoniale, non trova riscontro il rateo passivo relativo alla produttività del personale che, nel rispetto del principio contabile applicato, concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2

del d.lgs. n. 118/11), trova evidenza nell'esercizio nel quale viene corrisposta (e quindi quantificata) in quanto reimputata.

Dall'esame dei dati contenuti nella nota informativa elaborata a seguito del più volte richiamato emendamento consta che la Regione Marche, relativamente ai risconti passivi, uniformandosi alle indicazioni fornite dal Collegio dei revisori, ha provveduto alla rettifica del valore degli stessi includendo nella suddetta voce solo il FPV (Fondo pluriennale Vincolato), mentre segnatamente ai ratei passivi ha curato di registrare l'importo del costo del personale in ragione della liquidazione dello stesso in anni successivi a quello di competenza.

Tabella 161 Raffronto dei ratei e risconti passivi - post emendamento al 31/12/2016

	Anno 2016 (post emendamento) - a		Anno 2016 (d.g.r. n. 428/2017) -b		Differenze a-b	
	01/01/2016	31/12/2016	01/01/2016	31/12/2016	01/01/2016	31/12/2016
Stato patrimoniale (passivo)						
E) Ratei e Risconti e Contributi agli Investimenti			-	-	-	-
Ratei passivi	5.273.255,83	9.148.983,24	-	-	5.273.255,83	9.148.983,24
Risconti passivi	78.965.396,28	73.904.466,00	746.952.142,43	647.578.109,25	-667.986.746,15	-573.673.643,25
1 Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-
a da altre amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b da altri soggetti	-	-	-	-	-	-
2 Concessioni pluriennali	-	-	-	-	-	-
3 Altri risconti passivi	78.965.396,28	73.904.466,00	746.952.142,43	647.578.109,25	-667.986.746,15	-573.673.643,25
Totale Ratei E Risconti (E)	84.238.652,11	83.053.449,24	746.952.142,43	647.578.109,25	-662.713.490,32	-564.524.660,01

Fonte: Nota informativa sullo Stato patrimoniale allegata al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 approvato con d.g.r. n. 428/2017 di cui alla proposta di legge n. 138/2017 come sostituito dall'emendamento approvato dalla Giunta Regionale con Nota a verbale Prot. n. 967 CO/CE/RFB/AI del 28/07/2017.

Di seguito viene data evidenza alle modifiche, intervenute nello Stato Patrimoniale passivo, redatto successivamente all'approvazione del citato emendamento e analizzato nelle singole voci:

ALLEGATO 10) - STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		01/01/2016	31/12/2016
A) PATRIMONIO NETTO			
I	Fondo di dotazione	24.632.661,33	24.632.661,33
II	Riserve	-	-
a	da risultato economico di esercizi precedenti	-	-
b	da capitale	-	-
c	da permessi di costruire	-	-
III	Risultato economico dell'esercizio	-	-119.252.265,75
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		24.632.661,33	-94.619.604,42
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1	Per trattamento di quiescenza	-	-
2	Per imposte	-	-
3	Altri	15.547.840,67	88.004.075,70
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		15.547.840,67	88.004.075,70
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		-	-
TOTALE T.F.R. (C)		-	-
D) DEBITI			
1	Debiti da finanziamento	1.992.490.144,56	2.464.552.478,88

	a	prestiti obbligazionari	307.465.164,38	263.815.524,44
	b	v/ altre amministrazioni pubbliche	1.204.639.453,20	1.770.191.039,63
	c	verso banche e tesoriere	-	-
	d	verso altri finanziatori	480.385.526,98	430.545.914,81
2		Debiti verso fornitori	26.917.835,45	65.599.524,67
3		Acconti	-	-
4		Debiti per trasferimenti e contributi	715.392.323,03	730.441.265,25
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	-	-
	b	altre amministrazioni pubbliche	690.629.290,21	701.074.488,14
	c	imprese controllate	1.054.096,17	476.042,58
	d	imprese partecipate	-	5.915,37
	e	altri soggetti	23.708.936,65	28.884.819,16
5		Altri debiti	394.565.873,94	503.892.478,01
	a	tributari	1.612.132,64	4.417.061,21
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	466.605,63	200.723,33
	c	per attività svolta per c/terzi	-	-
	d	altri	392.487.135,67	499.274.693,47
		TOTALE DEBITI (D)	3.129.366.176,98	3.768.485.746,81
		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I		Ratei passivi	5.273.255,83	9.148.983,24
II		Risconti passivi	78.965.396,28	73.904.466,00
1		Contributi agli investimenti	-	-
	a	da altre amministrazioni pubbliche	-	-
	b	da altri soggetti	-	-
2		Concessioni pluriennali	-	-
3		Altri risconti passivi	78.965.396,28	73.904.466,00
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	84.238.652,11	83.053.449,24
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	3.253.785.331,09	3.844.923.667,33
		CONTI D'ORDINE		
	1)	Impegni su esercizi futuri	-	-
	2)	beni di terzi in uso	-	-
	3)	beni dati in uso a terzi	-	-
	4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-
	5)	garanzie prestate a imprese controllate	-	-
	6)	garanzie prestate a imprese partecipate	-	-
	7)	garanzie prestate a altre imprese	-	-
		TOTALE CONTI D'ORDINE	-	-

Fonte: Allegato 10 - Stato Patrimoniale Passivo - Report al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 approvato con d.g.r. n. 428/2017 di cui alla proposta di legge n. 138/2017 come sostituito dall'emendamento approvato dalla Giunta Regionale con Nota a verbale Prot. n. 967 CO/CE/RFB/AI del 28/07/2017.

La Regione Marche nella suddetta Nota informativa sullo stato patrimoniale, ha fornito, altresì, specifiche indicazioni in ordine alle modifiche apportate ai dati del Conto Economico Allegato 8) della d.g.r. n. 428/2017.

Nella tabella seguente vengono compendiate i componenti positivi della gestione:

Tabella 162 Componenti positivi della gestione

	Conto Economico	Anno 2016 (post emendamento)	Anno 2016 (d.g.r. n. 428/2017)	Differenze (a-b)
		a	b	

A) Componenti Positivi Della Gestione				
1	Proventi da tributi	3.256.934.204,99	3.256.934.204,99	
2	Proventi da fondi perequativi	-	-	
3	Proventi da trasferimenti e contributi	236.444.409,94	230.534.636,06	5.909.773,88
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	<i>171.238.442,32</i>	<i>165.328.668,44</i>	<i>5.909.773,88</i>
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	-	-	
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	<i>65.205.967,62</i>	<i>65.205.967,62</i>	
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	116.787.494,89	116.787.494,89	
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	<i>3.399.909,17</i>	<i>3.399.909,17</i>	
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	-	-	
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	<i>113.387.585,72</i>	<i>113.387.585,72</i>	
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc.	-	-	
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	
8	Altri ricavi e proventi diversi	26.191.509,22	126.594.240,01	- 100.402.730,79
	Totale Componenti Positivi Della Gestione (A)	3.636.357.619,04	3.730.850.575,95	- 94.492.956,91

Fonte: Emendamento al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 approvato dalla Giunta Regionale con Nota a verbale Prot. n. 967 CO/CE/RFB/AI del 28/07/2017.

Di seguito sono illustrate le motivazioni che hanno determinato le rettifiche al Conto Economico di cui alla d.g.r. n. 428/2017:

- rilevazione dei Proventi da trasferimenti correnti per euro 5.909.773,88 (generati da scritture di accertamento) non correttamente riclassificati in sede di conversione del piano dei conti;
- contabilizzazione tra gli "altri ricavi e proventi diversi" dell'importo del FPV relativo al personale pari a 5.603.172,82 euro a copertura dei costi di competenza 2016 da liquidare nel corso degli anni successivi;
- riduzione alla voce "altri ricavi e proventi diversi" dell'importo di 106.005.903,61 euro corrispondente all'utilizzo della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione 2015 diversa dalla gestione sanitaria.

Si richiama, di seguito, quanto ulteriormente evidenziato a tal riguardo: *“Non rappresentano infatti componenti positivi della gestione gli utilizzi della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione pari a euro 308.433.005,23 di cui euro 202.427.101,62 relativi alla DGR n. 820 del 12/07/2017 di attuazione dell'articolo 1, co 712-ter della L 28 dicembre 2015 n. 208 (pari al risultato di amministrazione della Gestione Sanitaria) e di cui euro 106.005.903,61 corrispondente all'utilizzo della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione 2015 diversa dalla gestione sanitaria.*

Nella tabella seguente vengono compendiate i componenti negativi della gestione:

Tabella 163 Componenti negativi della gestione

CONTTO ECONOMICO	Anno 2016 (post emendamento) - a	Anno 2016 (d.g.r. n. 428/2017) - b	Differenze (a-b)
------------------	----------------------------------	------------------------------------	------------------

	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		-	-
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	824.343,15	824.343,15	-
10	Prestazioni di servizi	257.494.850,10	257.494.850,10	-
11	Utilizzo beni di terzi	2.621.499,98	2.621.499,98	-
12	Trasferimenti e contributi	3.292.709.213,84	3.090.282.112,22	202.427.101,62
a	Trasferimenti correnti	3.144.070.160,68	2.948.119.678,29	195.950.482,39
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni	107.061.527,56	100.584.908,33	6.476.619,23
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	41.577.525,60	41.577.525,60	-
13	Personale	74.851.541,54	70.975.814,13	3.875.727,41
14	Ammortamenti e svalutazioni	5.667.914,82	5.331.692,86	336.221,96
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	-	-	-
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	5.667.914,82	5.331.692,86	336.221,96
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-
d	Svalutazione dei crediti	-	-	-
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di	-	-	-
16	Accantonamenti per rischi	-	-	-
17	Altri accantonamenti	125.921.714,85	122.440.217,65	3.481.497,20
18	Oneri diversi di gestione	21.178.159,20	21.178.159,20	-
	Totale Componenti Negativi Della Gestione (B)	3.781.269.237,48	3.571.148.689,29	210.120.548,19

Fonte: Nota informativa sullo Stato patrimoniale allegata al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 approvato con d.g.r. n. 428/2017 di cui alla proposta di legge n. 138/2017 come sostituito dall'emendamento approvato dalla Giunta Regionale con Nota a verbale Prot. n. 967 CO/CE/RFB/AI del 28/07/2017.

Di seguito trovano evidenza le motivazioni sottese alle modifiche dei valori attestati nella d.g.r. n. 428/2017, in conformità alle indicazioni suggerite dal Collegio dei revisori:

- registrazione di maggiori costi alla voce "Trasferimenti e contributi" per 202.427.101,62 euro corrispondenti all'utilizzo della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione della gestione sanitaria di cui alla d.g.r. n. 820/2017;
- rilevazione del costo del personale secondo il principio della competenza economica al netto dell'importo liquidato nel 2016, riferito ai compensi di competenza di anni pregressi, per l'importo di 5.273.255,83 euro (rateo passivo al 01/01/2016) ed imputazione al 2016 del costo da liquidare nel corso degli anni successivi per circa 9.148.983,24 euro (rateo passivo di pari importo); incremento del costo del personale 2016 per euro 3.875.727,41 a seguito dell'applicazione del principio di competenza;
- registrazione di maggiori ammortamenti per 336.221,96 euro in ragione della differente valorizzazione dell'immobile in leasing finanziario;
- adeguamento del Fondo svalutazione crediti a seguito della rideterminazione del FCDE.

Proventi e oneri finanziari

Parimenti anche la voce "Proventi e oneri finanziari" è stata oggetto di modifica, rispetto a quanto attestato nella d.g.r. n. 428/2017:

Tabella 164 Rettifiche di valore attività finanziarie

Conto Economico	Anno 2016 (post emendamento) a	Anno 2016 (d.g.r. n. 428/2017) b	Differenze (a-b)

D) Rettifiche Di Valore Attività Finanziarie		-	-
Rivalutazioni	9.882.372,07	-	9.882.372,07
Svalutazioni	12.569.521,80	-	12.569.521,80
Totale Rettifiche (D)	- 2.687.149,73	-	-2.687.149,73

Fonte: Nota informativa sullo Stato patrimoniale allegata al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 approvato con d.g.r. n. 428/2017 di cui alla proposta di legge n. 138/2017 come sostituito dall'emendamento approvato dalla Giunta Regionale con Nota a verbale Prot. n. 967 CO/CE/RFB/AI del 28/07/2017.

Nella rideterminazione dei suddetti dati la regione ha tenuto conto principalmente della valorizzazione delle partecipazioni al criterio del patrimonio netto anziché al valore nominale; circostanza che ha comportato svalutazioni complessive per 2.687.149,73 euro.

Proventi e oneri straordinari

Tabella 165 Proventi e oneri straordinari

	CONTO ECONOMICO	Anno 2016 (post emendamento) - a	Anno 2016 (d.g.r. n. 428/2017) - b	Differenze (a-b)
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		-	-
24	Proventi straordinari		-	-
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	-	-	-
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	11.027.756,96	10.646.765,23	380.991,73
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	82.383.327,22	11.066.037,97	71.317.289,25
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	2.500,00	2.500,00	-
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	225.039,78	225.039,78	-
	Totale proventi straordinari	93.638.623,96	21.940.342,98	71.698.280,98

Fonte: Emendamento al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016 approvato dalla Giunta Regionale con Nota a verbale Prot. n. 967 CO/CE/RFB/AI del 28/07/2017.

Si rubricano di seguito le modifiche intervenute rispetto ai valori della d.g.r. n. 428/2017 segnatamente alla sola voce dei Proventi straordinari non risultando per gli oneri straordinari registrate modifiche:

- registrazione dei Proventi da trasferimenti in c/capitale per 380.991,73 euro non correttamente riclassificati in sede di conversione del piano dei conti;
- incremento delle insussistenze del passivo per 71.317.289,25 euro connesse ai residui passivi cancellati al 31/12/2016 a valere su risorse vincolate.

Risultato di esercizio

Da ultimo la Regione Marche nel rilevare che le modifiche, apportate alla d.g.r. n. 428/2017, hanno determinano un risultato di esercizio negativo pari a 119.252.265,75 euro, peggiorativo rispetto a quello di 116.350.108,10 euro precedentemente attestato, ha precisato come lo stesso debba annettersi alla mancata valorizzazione a ricavo della quota di avanzo vincolato 2015, utilizzata nell'anno 2016, che rimane, tuttavia, registrata all'interno del patrimonio netto.

15.6 Il Rendiconto consolidato della regione per l'anno 2016 – Giunta/Consiglio Regionale

A completamento dei dati, sin qui, esposti appare opportuno richiamare, per quanto di interesse, gli esiti delle operazioni di consolidamento effettuate dalla Regione Marche in conformità alla previsione di cui al comma 8 dell'art. 11 del d.lgs. n. 118/2011.

Dette operazioni effettuate avendo specifico riguardo ai risultati della gestione del Consiglio regionale²⁸¹ hanno trovato evidenza in uno specifico emendamento²⁸² alla proposta di legge regionale n. 138/17 concernente “Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016” approvata dalla Giunta con deliberazione n. 428 del 28 aprile 2017”.

A partire dai contenuti della deliberazione n. 55 con la quale nella seduta del 27 giugno 2017 l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha approvato lo schema di rendiconto dell'Assemblea legislativa come di seguito specificato:

Tabella 166 Risultato Assemblea legislativa

Fondo cassa iniziale	1.929.382,08
+ riscossioni	17.577.085,93
-pagamenti	15.807.132,21
Fondo cassa finale	3.699.335,80
+residui attivi	173.274,91
-Residui passivi	662.937,49
-FPV	2.028.967,87
Avanzo finale	1.180.705,35
-Quota a destinazione vincolata	
Saldo finanziario netto	1.180.705,35

Fonte: Nota a verbale della seduta di Giunta del 25 settembre 2017 relativa all'emendamento alla proposta di legge regionale n. 138/17 concernente “Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016” approvata dalla Giunta con deliberazione n. 428 del 28 aprile 2017”. Elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

l'amministrazione regionale, nel dare atto che lo schema di Rendiconto regionale, approvato dalla Giunta regionale in data 28 aprile 2017 con deliberazione n. 428 (assegnata alla II commissione consiliare con n. 138 del 22/05/2017 modificata con successivi emendamenti di cui alla nota a verbale n. 967 del 28/07/2017), non recava il rendiconto consolidato, attesa la sfasatura temporale nell'approvazione dei documenti contabili a detti fini rilevanti, ha provveduto agli adempimenti di cui al citato art. 11 comma 8 d.lgs. 118/2011.

La tabella che segue compendia le risultanze della predetta operazione di consolidamento.

²⁸¹ Come evidenziato in altra sede (cfr. “Gli Organismi partecipati, gli enti strumentali e le agenzie della Regione Marche – Il bilancio consolidato”) la richiamata disposizione prescrive che “l'amministrazione regionale approva, contestualmente al rendiconto della gestione, anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle Regioni comprende anche i risultati della gestione del Consiglio regionale”.

²⁸² Cfr. Nota a verbale della seduta di Giunta del 25 settembre 2017 trasmessa alla Sezione regionale di controllo il 26 settembre 2017 (prot. 943655).

Tabella 167 Risultato consolidato Giunta - Assemblea legislativa

Fondo cassa iniziale	347.893.473,80
+ riscossioni	5.134.824.432,95
-pagamenti	5.083.448.058,78
Fondo cassa finale	399.269.847,97
+residui attivi	2.135.705.062,47
-Residui passivi	1.975.427.618,87
-FPV	81.536.605,97
Avanzo finale	478.010.685,60
-Quota a destinazione vincolata	853.382.082,58
Saldo finanziario netto	-375.371.396,98

Fonte: Nota a verbale della seduta di Giunta del 25 settembre 2017 relativa all'emendamento alla proposta di legge regionale n. 138/17 concernente "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016" approvata dalla Giunta con deliberazione n. 428 del 28 aprile 2017". Elaborazione Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Al fine di una più circostanziata rappresentazione del risultato ottenuto, la regione ha, altresì, offerto dati di dettaglio relativi alle operazioni di elisione complessivamente operate sui due Rendiconti con riferimento ai trasferimenti infragruppo iscritti reciprocamente tra le entrate e le spese finali dei rispetti bilanci compendiate nella tabella seguente:

Tabella 168 Elisioni sui rendiconti Giunta/Consiglio

	Risultato consolidato Giunta -Assemblea Legislativa	Importi elisioni	Su Rendiconto Consiglio	Su Rendiconto Giunta
Fondo cassa iniziale	347.893.473,80			
+ riscossioni	5.134.824.432,95	-17.016.005,93	-14.575.182,00	-2.440.823,93
-pagamenti	5.083.448.058,78	-17.016.005,93	-2.440.823,93	-14.575.182,00
Fondo cassa finale	399.269.847,97	-	-12.134.358,07	12.134.358,07
+residui attivi	2.135.705.062,47	-1.248.705,35	-68.000,00	-1.180.705,35
-Residui passivi	1.975.427.618,87	-68.000,00	-	-68.000,00
-FPV	81.536.605,97	-	-	-
Avanzo finale	478.010.685,60	-1.180.705,35	-68.000,00	-1.112.705,35
-Quota a destinazione vincolata	853.382.082,58			
Saldo finanziario netto	-375.371.396,98			

Al riguardo la Regione Marche ha precisato che l'avanzo finale del rendiconto consolidato pari a 478.010.685,60 euro corrisponde a quello determinato dalla Giunta, avendo lo stesso recepito l'entrata relativa all'avanzo finale del Consiglio. Per quanto di interesse in tale sede si evidenzia che importi non significativamente rilevanti vengono attestati relativamente al bilancio economico – patrimoniale consolidato rispetto al quale si dà atto di un risultato di esercizio pari a - 119.334.512,21 euro e al patrimonio netto pari a - 93.318.224,81 euro.

15.7 Razionalizzazione nell'uso degli immobili – Le locazioni passive ed attive

La Regione Marche, al pari che nei precedenti esercizi, ha dato corso agli adempimenti di cui all'art. 30 del d.lgs. n. 33/2013 - a mente del quale "le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a pubblicare le informazioni identificative degli immobili posseduti, nonché i canoni di locazione versati o percepiti". Risultano, invero, pubblicati sul sito istituzionale i dati afferenti ai beni immobili e alla gestione del patrimonio con precipuo riguardo agli immobili posseduti a titolo di patrimonio regionale ed ai canoni di locazione o di affitto versati o percepiti.

Segnatamente ai canoni di locazione o di affitto versati, l'Amministrazione, in occasione del Giudizio di parificazione sul Rendiconto 2015 ha rappresentato che, a seguito dell'entrata in vigore del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, (l. n. 7 agosto 2012, n. 135), così come modificato dall'art. 24, co. 4, lett. a) del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, conv. con modificazioni con l. 23 giugno 2014, n. 89, a decorrere dal 1° luglio 2014, con D.D.S. 443/ANL del 03/09/2014 è stata applicata la riduzione del 15 per cento dell'importo dei canoni di locazione passiva corrisposti dalla Regione Marche per gli immobili ad uso istituzionale. Alla stregua delle verifiche svolte con i dati acquisiti tramite il Sito istituzionale è emerso che nel corso dell'anno 2016, l'Amministrazione ha effettuato una spesa per fitti passivi pari a 1.610.703,57 euro che – posta a confronto con quella sostenuta nell'esercizio 2015 pari a 2.243.049,44 euro - ha fatto registrare un risparmio di 632.345,87 euro.

Nella tabella che segue vengono rubricati gli immobili in locazione passiva per l'anno 2016 nonché le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio:

Pur evidenziando una riduzione della spesa complessiva è emerso che, per alcuni immobili, l'Amministrazione ha sostenuto un maggior costo per canoni di locazione, rispetto al precedente esercizio 2015.

Chiesto di relazionare al riguardo la regione ha rappresentato che la mancanza di strutture di proprietà idonee per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali ha reso necessario il ricorso a locazioni passive di immobili, nel rispetto delle disposizioni normative di riferimento.

In ordine agli incrementi registrati per i canoni di locazione degli immobili, nell'esercizio in esame, l'Amministrazione ha precisato che tale circostanza trova fondamento nella diversa regolamentazione susseguitasi negli anni in materia di locazioni passive.

In tale prospettiva ha opportunamente rappresentato che mentre negli esercizi precedenti la contabilizzazione di siffatta spesa prevedeva l'assunzione dell'impegno di spesa e la relativa

Tabella 169 Elenco degli immobili in locazione passiva della Regione Marche – trend 2015/2016

Ubicazione immobile	Tipologia uso	Contratto locazione	Canone locazione 2015	Canone locazione 2016	Variazione 2015/2016
Via Campo Marzio, n. 24 - 00186 Roma (RM)	Uffici Regione Marche sede di Roma	Reg. Int. n. 16747/01.03.2013 (Cessato il 31.12.2015)	108.000,00	-	-
Via Parigi, n. 11 - 00185 Roma (RM)	Uffici Regione Marche Nuova sede di Roma	Reg. Int. n. 18407/07.08.2015	17.080,00	51.240,00	34.160,00
Via I° Maggio, n. 56 - 60131 Ancona (AN)	Magazzino regionale	Reg. Int. n. 16963/15.07.2014	61.488,00	61.488,00	=
Via Gallodoro, n. 34 - 60035 Jesi (AN)	Uffici Regione Marche	Reg. Int. n. 13981/28.05.2009	7.982,47	8.754,96	772,49
Via 5 Torri, n. 80 - 60027 Osimo (AN)	Uffici Regione Marche	Rep. n. 940/01.10.1987 (Cessato il 30.06.2015)	2.784,81	-	-
Via Cavour, n. 21 - 60041 Sassoferrato (AN)	Uffici Regione Marche	Rep. n. 789/17.04.2002	6.574,96	7.211,24	636,28
Via Mantegna, n. 1 - 60019 Senigallia (AN)	Uffici Regione Marche	Reg. Int. n. 15303/25.11.2010	15.928,32	15.928,32	=
Frazione Passo Varano - Ancona	Centro Polifunzionale Protezione Civile	Rep. n. 541/11.03.1999	49.048,64	61.485,70	12.437,06
Via Tiziano, n. 44 - 60125 Ancona (AN)	Uffici Regione Marche	Ordinanza Giudice Tribunale di Ancona del 25/09/1993	1.242.258,93	741.906,17	-500.352,76
Via Industria, n. 1 - 60027 Osimo (AN)	Uffici Agenzia Sviluppo Settore Agroalimentare Marche (A.S.S.A.M.)	Reg. Int. n. 14817/16.04.2010	259.934,81	233.680,20	-26.254,61
Frazione Passo Varano - Ancona	Centro Assistenziale Pronto Intervento Protezione Civile	Rep. n. 1358/18.12.2001	131.054,70	131.054,70	=
Via Veneto, n. 1 - 60044 Fabriano (AN)	Uffici Regione Marche	Indennità di occupazione	37.270,80	36.279,20	-991,60
Borgo G. Leopardi, n. 30 - 63073 Offida (AP)	Uffici Regione Marche	Rep. n. 764/28.08.2001 (Cessato il 31/05/2016)	7.597,48	3.471,97	-4.125,51
Viale Indipendenza, n. 4 - 63100 Ascoli Piceno (AP)	Uffici Regione Marche Garage/Archivio	Rep. n. 684/17.05.2000	87.679,36	96.164,46	8.485,10
Viale Indipendenza, n. 4 - 63100 Ascoli Piceno (AP)	Uffici Regione Marche	Reg. Int. n. 8818/03.02.2004	52.267,17	57.325,28	5.058,11
Viale Indipendenza, n. 4 - 63100 Ascoli Piceno (AP)	Archivio	Reg. Int. n. 16224/04.04.2012	2.836,50	3.111,00	274,50
Via Valle Piana, n. 80 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)	Uffici Regione Marche	Rep. n. 749/22.06.2001	33.571,03	36.819,84	3.248,81
Via C. Battisti, n. 52 - 63857 Amandola (FM)	Uffici Regione Marche	Rep. n. 1170/11.04.1990 (Cessato il 31.08.2016)	4.111,32	2.055,66	-2.055,66
Via Vespucci, n. 39/41 - 63900 Fermo (FM)	Uffici Regione Marche	Rep. n. 949/21.02.2006	12.019,42	13.182,60	1.163,18
Via G. Carducci, n. 67 - 62100 Macerata (MC)	Uffici Regione Marche	Rep. n. 888/31.01.2005 (Cessato il 31.08.2015)	9.606,88	-	-
Via Le Mosse, n. 69 - 62032 Camerino (MC)	Uffici Regione Marche	Reg. Int. n. 17412/25.01.2014	27.125,00	29.750,00	2.625,00
P.le Europa, n. 19 - 62029 Tolentino (MC)	Uffici Regione Marche	Rep. n. 794/31.07.2002	3.318,24	3.639,36	321,12
Via G. Valenti, n. 6 - 62100 Macerata (MC)	Uffici Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato	Reg. Int. n. 14532/25.12.2009	18.600,00	-	-
Via da San Severino, n. 7 - 620 San Severino Marche (MC)	Uffici Regione Marche	Rep. n. 1399/29.10.1992 (Cessato il 30.09.2015)	4.982,97	-	-
Via G. Carducci, n. 67 - 62100 Macerata (MC)	Uffici Regione Marche	Reg. Int. n. 13097/12.06.2008 (Cessato il 31.12.2015)	14.196,24	-	-
Via Roma, n. 73 - 61049 Urbania	Uffici Regione Marche	Rep. n. 805/31.03.2003	6.368,89	1.746,31	-4.623,89

(PU)		(Cessato il 31.03.2016)			
V.le Dante, n. 81 – 61045 Pergola (PU)	Uffici Regione Marche	Rep. n. 803/18.03.2003 (Cessato il 31.03.2016)	8.300,34	2.275,90	-6.024,44
Via della Gioventù – 61023 Macerata Feltria (PU)	Uffici Regione Marche	Rep. n. 971/07.06.2006	5.386,19	5.907,44	521,25
V.le Europa, n. 25 - 61034 Fossombrone (PU)	Uffici Regione Marche	Rep. n. 804/28.03.2003	5.675,97	6.225,26	549,29
		TOTALE SPESA	2.243.049,44	1.610.703,57	-632.345,87

Fonte: Regione Marche – Sito Istituzionale Amministrazione trasparente – Beni immobili e gestione del patrimonio - canoni di locazione e affitto – tabella locazioni passive – confronto anni 2015/2016 -Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

corresponsione dei canoni ai rispettivi locatori, (D.D.S. 18/ANL - 27 gennaio 2014) a seguito delle disposizioni introdotte dall'art. 24, co. 4, lett. del d.l. n. 66/2014 “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”, (convertito con l. n. 89/2014, nonché alle successive modifiche introdotte dal d.l. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla l. n. 135/2012 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai Cittadini”, art. 3, co. 4 e 6), è stato necessario provvedere alla rivisitazione dei contratti relativi ai canoni di locazione passiva, aventi ad oggetto immobili istituzionali, con decorrenza 1° luglio 2014 (D.D.S. 443/ANL - 3 settembre 2014).

La regione ha rappresentato che funzionale a siffatta operazione è stata l'applicazione della riduzione del 15 per cento sui canoni corrisposti, addirittura in deroga alle eventuali clausole difformi apposte dalle parti, fatto salvo, tuttavia, il diritto di recesso da parte del locatore.

In questa prospettiva ha evidenziato che nei casi in cui il pagamento era già stato effettuato, è stato necessario provvedere al recupero delle maggiori somme pagate mediante compensazione con i canoni in corso di regolarizzazione; non ultimo il pagamento anticipato di rate semestrali con scadenza gennaio/luglio di contratti di locazione, limitatamente alla prima rata dell'anno 2015, ha comportato una decurtazione pari al 30 per cento a compensazione di quanto versato e non dovuto (art. 24 co. 4 lett. a) d.l. n. 66/2014 conv. in l. n. 89/2014).

Trovando, dunque, la suddetta spesa corretta contabilizzazione solo nell'esercizio 2016 con decurtazione del 15 per cento è evidente che la doppia decurtazione avvenuta nell'esercizio 2015 abbia determinato per alcune locazioni una minore spesa rispetto all'esercizio 2016.

La Regione Marche ha, inoltre, pubblicato l'elenco degli immobili per i quali percepisce canoni di locazione attivi. Al riguardo consta che, nell'esercizio 2016, risulterebbero fitti attivi per 77.075,02 euro, che farebbero registrare un aumento di 5.269,13 euro rispetto a quelli percepiti nell'esercizio 2015 per 71.805,89 euro.

Tali introiti riguarderebbero sia i terreni che i fabbricati, come compendiate nelle tabelle che seguono:

Tabella 170 Elenco dei fabbricati in locazione attiva della Regione Marche - trend 2015/2016

COMUNE	INDIRIZZO	N. Civico	Natura del bene	Qualità/Categoria	Canone annuo 2015	Canone annuo 2016	Tipologia
Ancona (AN) [60123]	Via Valle Miano	[41]	Unità immobiliare (1)	C/2 - Magazzini e locali di deposito	5.012,38	5.017,39	Attività didattica (7)
Ancona (AN) [60123]	Via Valle Miano	[41]	Unità immobiliare (1)	C/2 - Magazzini e locali di deposito			Attività didattica (7)
Falconara Marittima (AN) [60015]	Via Cavour	[3]	Unità immobiliare (1)	C/1 - Negozi e botteghe	1.551,67	952,00	Attività amministrativa/uffici pubblici (2)
Falconara Marittima (AN) [60015]	Via Cavour	[3]	Unità immobiliare (1)	A/2 - Abitazioni di tipo civile			Attività amministrativa/uffici pubblici (2)
Falconara Marittima (AN) [60015]	Via degli Spagnoli	snc	Unità immobiliare (1)	C/1 - Negozi e botteghe	123,95	1.634,00	Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (10)
Ancona (AN) [60123]	Via Fratelli Zuccari	[4]	Unità immobiliare (1)	C/4 - Fabbricati e locali per esercizi sportivi (senza fine di lucro)	4.910,59*	4.910,59*	Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Senigallia (AN) [60019]	Via La Spezia	[2]	Unità immobiliare (1)	D/6 - Fabbricati e locali per esercizi sportivi (con fine di lucro)	2.879,46*	2.879,46*	Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (10)
Fossombrone (PU) [61034]	Loc. Cesane	snc	Unità immobiliare (1)	Fabbricato rurale	260,78	260,78	Altro (18) Centri socio-culturali
Pollenza (MC) [62010]	Via Piane di Chienti	[17]	Unità immobiliare (1)	A/3 - Abitazioni di tipo economico	1.053,90		Residenziale (13)
Sant'Angelo in Vado (PU) [61048]	Via Macina	[2]	Unità immobiliare (1)	A/2 - Abitazioni di tipo civile	2.030,30		Residenziale (13)
Fabriano (AN) [60044]	Località Valleremita	[34]	Unità immobiliare (1)	B/4 - Uffici pubblici	123,95		Attività didattica (7)
Fabriano (AN) [60044]	Località Valleremita	[34]	Unità immobiliare (1)	B/4 - Uffici pubblici		Attività didattica (7)	
Cingoli (MC) [62011]	Loc. Internone	snc	Unità immobiliare (1)	A/7 - Abitazioni in villini	577,78	577,78	Altro (18) Centri socio-culturali
Fossombrone (PU) [61034]	Loc. Furlo	snc	Unità immobiliare (1)	Fabbricato rurale	123,95		Altro (18) Centri socio-culturali
Acqualagna (PU) [61041]	Pian del Papa	snc	Unità immobiliare (1)	Fabbricato rurale	191,06	191,06	Altro (18) Centri socio-culturali
Acqualagna (PU) [61041]	Pian del Papa	snc	Unità immobiliare (1)	Fabbricato rurale			Altro (18) Centri socio-culturali
Urbania (PU) [61049]	Loc. Montiego	snc	Unità immobiliare (1)	Fabbricato rurale	344,35	344,35	Attività artistica e culturale (3)
Fano (PU) [61032]	Via Campanella	[1]	Unità immobiliare (1)	E/3 - Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche	247,90	247,90	Attività produttiva (9)

COMUNE	INDIRIZZO	N. Civico	Natura del bene	Qualità/Categoria	Canone annuo 2015	Canone annuo 2016	Tipologia
Fano (PU) [61032]	Via Campanella	[1]	Unità immobiliare (1)	E/3 - Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche	16.803,00	16.803,00	Attività produttiva (9)
Fano (PU) [61032]	Via Campanella	[1]	Unità immobiliare (1)	E/3 - Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche	13.626,44	13.694,57	Attività produttiva (9)
Fano (PU) [61032]	Via Campanella	[1]	Unità immobiliare (1)	E/3 - Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche	3.686,84	3.705,27	Attività produttiva (9)
Fano (PU) [61032]	Via Campanella	[1]	Unità immobiliare (1)	E/3 - Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche	4.110,00	4.110,00	Attività produttiva (9)
Fano (PU) [61032]	Via Campanella	[1]	Unità immobiliare (1)	E/3 - Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche		3.390,00	Attività produttiva (9)
Fano (PU) [61032]	Via Campanella	[1]	Unità immobiliare (1)	E/3 - Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche		1.170,00	Attività produttiva (9)
Fermo (FM) [63900]	Via Pazzi	[50]	Unità immobiliare (1)	D/6 - Fabbricati e locali per esercizi sportivi (con fine di lucro)	123,95*	123,95*	Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fano (PU) [61032]	Viale C. Battisti	[10]	Unità immobiliare (1)	C/1 - Negozi e botteghe		6.024,25*	Attività turistica (8)
Urbino (PU) [61029]	Via SS. Annunziata	4	Unità immobiliare (1)	E/9 - Edifici a destinazione particolare non compresi nelle categorie precedenti del gruppo E		2.130,00*	Complesso sportivo/ricreativo (6)

Fonte: Regione Marche – Sito Istituzionale Amministrazione trasparente – Beni immobili e gestione patrimonio – Canoni di locazione a affitto- tabella locazioni attive anno 2016.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

*Gli importi con asterisco si riferiscono a valori omnicomprensivi relativi ad immobili costituiti da fabbricato e terreno.

Dal confronto con i fitti attivi registrati nell'esercizio 2015 risulterebbe che nel corso del 2016 per n. 5 fabbricati non sarebbe stato percepito il canone; risulterebbero invece presenti nel patrimonio immobiliare regionale disponibile n. 4 fabbricati non presenti nel 2015.

Nelle tabelle di seguito riportate vengono richiamati gli immobili per i quali emergono dette criticità:

Tabella 171 Elenco dei fabbricati in locazione attiva della Regione Marche – canoni non registrati nel 2016

Pollenza (MC) [62010]	Via Piane di Chienti	[17]	Unità immobiliare (1)	A/3 - Abitazioni di tipo economico	1.053,90	-	Residenziale (13)
Sant'Angelo in Vado (PU) [61048]	Via Macina	[2]	Unità immobiliare (1)	A/2 - Abitazioni di tipo civile	2.030,30	-	Residenziale (13)
Fabriano (AN) [60044]	Località Valleremita	[34]	Unità immobiliare (1)	B/4 - Uffici pubblici	123,95	-	Attività didattica (7)
Fabriano (AN) [60044]	Località Valleremita	[34]	Unità immobiliare (1)	B/4 - Uffici pubblici		-	Attività didattica (7)

Fossombrone (PU) [61034]	Loc. Furlo	snc	Unità immobiliare (1)	Fabbricato rurale	123,95	-	Altro (18) Centri socio-culturali
--------------------------	------------	-----	-----------------------	-------------------	--------	---	-----------------------------------

Fonte: Regione Marche – Sito Istituzionale Amministrazione trasparente – Beni immobili e gestione patrimonio - Canoni di locazione a affitto- tabella locazioni attive anno 2016

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Tabella 172 Elenco dei nuovi fabbricati in locazione attiva della Regione Marche - anno 2016

Fano (PU) [61032]	Via Campanella	[1]	Unità immobiliare (1)	E/3 - Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche		3.390,00	Attività produttiva (9)
Fano (PU) [61032]	Via Campanella	[1]	Unità immobiliare (1)	E/3 - Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche		1.170,00	Attività produttiva (9)
Fano (PU) [61032]	Viale C. Battisti	[10]	Unità immobiliare (1)	C/1 - Negozi e botteghe		6.024,25*	Attività turistica (8)
Urbino (PU) [61029]	Via SS. Annunziata	4	Unità immobiliare (1)	E/9 - Edifici a destinazione particolare non compresi nelle categorie precedenti del gruppo E		2.130,00*	Complesso sportivo/ricreativo (6)

Fonte: Regione Marche – Sito Istituzionale Amministrazione trasparente – Beni immobili e gestione patrimonio - Canoni di locazione a affitto- tabella locazioni attive anno 2016

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

*Gli importi con asterisco si riferiscono a valori omnicomprensivi relativi ad immobili costituiti da fabbricato e terreno.

In ordine alla richiesta di chiarimenti circa le evidenziate variazioni che hanno interessato nell'esercizio la voce "fabbricati" la regione ha addotto le seguenti motivazioni:

- *"I canoni non registrati nel 2016 sono relativi a immobili con rapporto di locazione cessato (Pollenza, Sant'Angelo in Vado, Fabriano e Fossombrone) e a un canone non versato (Fabriano - Riga 4);*
- *I nuovi fabbricati in locazione attiva registrati nell'anno 2016 sono relativi a rapporti instaurati nel corso dell'anno 2016".*

Tabella 173 Elenco dei terreni in locazione attiva della Regione Marche - trend 2015/2016

COMUNE	INDIRIZZO	N. CIVICO	Natura del bene	Qualità/Categoria	Canone annuo 2015	Canone annuo 2016	Tipologia
Fabriano (AN) [60044]	Loc. Valleremita	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato	123,95	123,95	Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	Loc. Valleremita	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato	123,95	123,95	Attività turistica (8)
Camerano (AN) [60021]	Via Monaci	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato	129,00	129,00	Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)

COMUNE	INDIRIZZO	N. CIVICO	Natura del bene	Qualità/Categoria	Canone annuo 2015	Canone annuo 2016	Tipologia
Camerano (AN) [60021]	Via Monaci	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Camerano (AN) [60021]	Via Monaci	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Numana (AN) [60026]	Loc. Marcelli	snc	Terreno (2)	Incolto sterile	1.007,92 - 192,64	1.471,76 -350,35	Attività commerciale (3)
Falconara Marittima (AN) [60015]	Via degli Spagnoli	snc	Terreno (2)	Seminativo	123,95	123,95	Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Ancona (AN) [60123]	Via Fratelli Zuccari	[4]	Terreno (2)	Ente urbano	4.910,59 *	4.910,59 *	Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (10)
Senigallia (AN) [60019]	Via La Spezia	[2]	Terreno (2)	Ente urbano	2.879,46 *	2.879,46 *	Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Seminativo			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Seminativo			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Seminativo			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Seminativo			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Seminativo			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Seminativo			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Seminativo			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Pascolo cespugliato			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Pascolo cespugliato			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Pascolo			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Seminativo			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)

COMUNE	INDIRIZZO	N. CIVICO	Natura del bene	Qualità/Categoria	Canone annuo 2015	Canone annuo 2016	Tipologia
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Pascolo			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Pascolo			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Pascolo			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Pascolo arborato			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Pascolo cespugliato			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Pascolo			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Pascolo			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Seminativo			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Pascolo			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Pascolo			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Pascolo cespugliato			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Fabriano (AN) [60044]	loc. Coccore	snc	Terreno (2)	Seminativo			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Ascoli Piceno (AP) [63100]	Loc. Campolungo	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Ascoli Piceno (AP) [63100]	Loc. Campolungo	snc	Terreno (2)	Orto irriguo	123,95	123,95	Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Ascoli Piceno (AP) [63100]	Loc. Campolungo	snc	Terreno (2)	Da accertare			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Grottammare (AP) [63066]	Lungomare Repubblica	snc	Terreno (2)	Da accertare	4.484,95	4.484,95	Attività turistica (8)
Grottammare (AP) [63066]	Lungomare Repubblica	snc	Terreno (2)	Da accertare	1.070,58	1.324,83	Attività turistica (8)

COMUNE	INDIRIZZO	N. CIVICO	Natura del bene	Qualità/Categoria	Canone annuo 2015	Canone annuo 2016	Tipologia
Grottammare (AP) [63066]	Lungomare Repubblica	snc	Terreno (2)	Da accertare	1.605,91	1.978,29	Attività turistica (8)
Apiro (MC) [62021]	Strada San Vicino	[17]	Terreno (2)	Pascolo	123,95	123,95	Attività di culto o assimilabili (4)
Apiro (MC) [62021]	Loc. Pian dell'Elmo	snc	Terreno (2)	Seminativo	247,90	247,90	Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Apiro (MC) [62021]	Loc. Pian dell'Elmo	snc	Terreno (2)	Seminativo			Attività sportiva, ricreativa e di intrattenimento (7)
Cingoli (MC) [62011]	Loc. Internone	snc	Terreno (2)	Pascolo	577,78*	577,78*	Altro (18) Centri socio-culturali
Cingoli (MC) [62011]	Loc. Internone	snc	Terreno (2)	Seminativo			Altro (15) Centri socio-culturali
Matelica (MC) [62024]	Loc. Prati Alti di San Vicino	snc	Terreno (2)	Incolto produttivo	123,95	123,95	Attività turistica (8)
Matelica (MC) [62024]	Loc. Prati Alti di San Vicino	snc	Terreno (2)	Prato			Attività turistica (8)
Matelica (MC) [62024]	Loc. Prati Alti di San Vicino	snc	Terreno (2)	Pascolo			Attività turistica (8)
Matelica (MC) [62024]	Loc. Prati Alti di San Vicino	snc	Terreno (2)	Prato cespugliato			Attività turistica (8)
Matelica (MC) [62024]	Loc. Prati Alti di San Vicino	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Attività turistica (8)
Matelica (MC) [62024]	Loc. Prati Alti di San Vicino	snc	Terreno (2)	Pascolo arborato			Attività turistica (8)
Matelica (MC) [62024]	Loc. Prati Alti di San Vicino	snc	Terreno (2)	Pascolo			Attività turistica (8)
Apecchio (PU) [61042]		snc	Terreno (2)	Seminativo			566,65
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo	2.500,00		Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Castagneto da frutto			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Castagneto da frutto			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)

COMUNE	INDIRIZZO	N. CIVICO	Natura del bene	Qualità/Categoria	Canone annuo 2015	Canone annuo 2016	Tipologia
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Castagneto da frutto			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Castagneto da frutto			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo cespugliato			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo cespugliato			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Castagneto da frutto			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo cespugliato			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Querceto			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo arborato			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)

COMUNE	INDIRIZZO	N. CIVICO	Natura del bene	Qualità/Categoria	Canone annuo 2015	Canone annuo 2016	Tipologia
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo arborato			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Castagneto da frutto			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)

COMUNE	INDIRIZZO	N. CIVICO	Natura del bene	Qualità/Categoria	Canone annuo 2015	Canone annuo 2016	Tipologia
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo arborato			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo arborato			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo arborato			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Vigneto			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo arborato			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato	Terreno agricolo (2)		
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo	Terreno agricolo (2)		
Sassoferrato (AN) [60041]	Loc. Montelago	snc	Terreno (2)	Pascolo	900,00		Terreno agricolo (2)
Sassoferrato (AN) [60041]	Loc. Montelago	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Sassoferrato (AN) [60041]	Loc. Montelago	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno agricolo (2)
Sassoferrato (AN) [60041]	Loc. Montelago	snc	Terreno (2)	Pascolo			Terreno agricolo (2)

COMUNE	INDIRIZZO	N. CIVICO	Natura del bene	Qualità/Categoria	Canone annuo 2015	Canone annuo 2016	Tipologia
Sassoferrato (AN) [60041]	Loc. Montelago	snc	Terreno (2)	Pascolo			Pascolo (4)
Sassoferrato (AN) [60041]	Loc. Montelago	snc	Terreno (2)	Pascolo			Terreno agricolo (2)
Sassoferrato (AN) [60041]	Loc. Montelago	snc	Terreno (2)	Pascolo			Pascolo (4)
Fermo (FM) [63900]	Via Pazzi	[50]	Terreno (2)	Ente urbano	123,95*	123,95*	Terreno urbano (1)
Treia (MC) [62010]	Loc. Santa Maria in Selva	snc	Terreno (2)	Terreno agricolo			Complesso, altro tipo (8)
Treia (MC) [62010]	Loc. Santa Maria in Selva	snc	Terreno (2)	Terreno agricolo			Complesso, altro tipo (8)
Treia (MC) [62010]	Loc. Santa Maria in Selva	snc	Terreno (2)	Terreno agricolo			Complesso, altro tipo (8)
Treia (MC) [62010]	Loc. Santa Maria in Selva	snc	Terreno (2)	Terreno urbano		1.651,00	Complesso, altro tipo (8)
Treia (MC) [62010]	Loc. Santa Maria in Selva	snc	Terreno (2)	Terreno urbano			Complesso, altro tipo (8)
Treia (MC) [62010]	Loc. Santa Maria in Selva	snc	Terreno (2)	Terreno agricolo			Complesso, altro tipo (8)
Treia (MC) [62010]	Loc. Santa Maria in Selva	snc	Terreno (2)	Terreno urbano			Complesso, altro tipo (8)
Urbino (PU) [60129]	Via SS. Annunziata	4	Terreno (2)	Ente urbano		2.130,00*	Complesso sportivo/ricreativo (6)
Fano (PU) [61032]	Viale C. Battisti	[10]	Unità immobiliare (1)	C/1 - Negozi e botteghe		6.024,25*	Attività turistica (8)
Fano (PU) [61032]	Viale C. Battisti	[10]	Unità immobiliare (1)	C/1 - Negozi e botteghe			Attività turistica (8)

Fonte: Regione Marche – Sito Istituzionale Amministrazione trasparente – Beni immobili e gestione patrimonio - Canoni di locazione a affitto - tabella locazioni attive anno 2016.

*Gli importi con asterisco si riferiscono a valori omnicomprensivi relativi ad immobili costituiti da fabbricato e terreno.

Dall'esame dei dati contenuti nel prospetto sopra riportato, si rileverebbe un aumento, rispetto al 2015, dei seguenti fitti attivi percepiti dalla regione nel 2016:

Tabella 174 Elenco dei terreni con maggiori canoni di locazione attiva della Regione Marche nell'anno 2016

COMUNE	INDIRIZZO	N. CIVICO	Natura del bene	Qualità/Categoria	Canone annuo 2015	Canone annuo 2016	Tipologia
--------	-----------	-----------	-----------------	-------------------	-------------------	-------------------	-----------

Numana (AN) [60026]	Loc. Marcelli	snc	Terreno (2)	Incolto sterile	1.007,92 - 192,64	1.471,76- 350,35	Attività commerciale (3)
Grottammare (AP) [63066]	Lungomare Repubblica	snc	Terreno (2)	Da accertare	1.070,58	1.324,83	Attività turistica (8)
Grottammare (AP) [63066]	Lungomare Repubblica	snc	Terreno (2)	Da accertare	1.605,91	1.978,29	Attività turistica (8)

Fonte: Regione Marche – Sito Istituzionale Amministrazione trasparente – Beni immobili e gestione patrimonio - Canoni di locazione a affitto - tabella locazioni attive anno 2016

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

La Regione Marche in ordine agli incrementi registrati per i canoni di locazione attiva ha rappresentato che tale circostanza è da attribuire alla rideterminazione degli stessi.

Parimenti dalla stessa tabella viene indicato l'elenco dei terreni per i quali non vengono percepiti i canoni nel corso del 2016 come di seguito indicati per completezza di informazione:

Tabella 175 Elenco dei terreni in locazione attiva della Regione Marche - canoni non registrati nel 2016

COMUNE	INDIRIZZO	N. CIVICO	Natura del bene	Qualità/Categoria	Canone annuo 2015	Canone annuo 2016	Tipologia
Apecchio (PU) [61042]		snc	Terreno (2)	Seminativo	566,65		Altro (15) Centri socio-culturali
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo	2.500,00		Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Castagneto da frutto			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Castagneto da frutto			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Castagneto da frutto			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Castagneto da frutto			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)

COMUNE	INDIRIZZO	N. CIVICO	Natura del bene	Qualità/Categoria	Canone annuo 2015	Canone annuo 2016	Tipologia
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo cespugliato			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo cespugliato			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Castagneto da frutto			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo cespugliato			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Querceto			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo arborato			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo arborato			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Terreno agricolo (2)

COMUNE	INDIRIZZO	N. CIVICO	Natura del bene	Qualità/Categoria	Canone annuo 2015	Canone annuo 2016	Tipologia
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Castagneto da frutto			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo			Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)

COMUNE	INDIRIZZO	N. CIVICO	Natura del bene	Qualità/Categoria	Canone annuo 2015	Canone annuo 2016	Tipologia
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo arborato			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo arborato			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo arborato			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Vigneto			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Pascolo arborato			Pascolo (4)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo arborato			Terreno agricolo (2)
Camerino (MC) [62032]	Loc. Tuseggia	snc	Terreno (2)	Seminativo			Terreno agricolo (2)
Sassoferrato (AN) [60041]	Loc. Montelago	snc	Terreno (2)	Pascolo			900,00
Sassoferrato (AN) [60041]	Loc. Montelago	snc	Terreno (2)	Seminativo	Terreno agricolo (2)		
Sassoferrato (AN) [60041]	Loc. Montelago	snc	Terreno (2)	Bosco ceduo	Terreno agricolo (2)		
Sassoferrato (AN) [60041]	Loc. Montelago	snc	Terreno (2)	Pascolo	Terreno agricolo (2)		
Sassoferrato (AN) [60041]	Loc. Montelago	snc	Terreno (2)	Pascolo	Pascolo (4)		
Sassoferrato (AN) [60041]	Loc. Montelago	snc	Terreno (2)	Pascolo	Terreno agricolo (2)		
Sassoferrato (AN) [60041]	Loc. Montelago	snc	Terreno (2)	Pascolo	Pascolo (4)		
Treia (MC) [62010]	Loc. Santa Maria in Selva	snc	Terreno (2)	Terreno agricolo	1.651,00		Complesso, altro tipo (8)
Treia (MC) [62010]	Loc. Santa Maria in Selva	snc	Terreno (2)	Terreno agricolo			Complesso, altro tipo (8)
Treia (MC) [62010]	Loc. Santa Maria in Selva	snc	Terreno (2)	Terreno agricolo			Complesso, altro tipo (8)

COMUNE	INDIRIZZO	N. CIVICO	Natura del bene	Qualità/Categoria	Canone annuo 2015	Canone annuo 2016	Tipologia
Treia (MC) [62010]	Loc. Santa Maria in Selva	snc	Terreno (2)	Terreno urbano			Complesso, altro tipo (8)
Treia (MC) [62010]	Loc. Santa Maria in Selva	snc	Terreno (2)	Terreno urbano			Complesso, altro tipo (8)
Treia (MC) [62010]	Loc. Santa Maria in Selva	snc	Terreno (2)	Terreno agricolo			Complesso, altro tipo (8)
Treia (MC) [62010]	Loc. Santa Maria in Selva	snc	Terreno (2)	Terreno urbano			Complesso, altro tipo (8)

Fonte: Regione Marche – Sito Istituzionale Amministrazione trasparente – Beni immobili e gestione patrimonio - Canoni di locazione a affitto - tabella locazioni attive anno 2016

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Quanto ai canoni attivi dei terreni che non trovano evidenza nella tabella sopra riportata, la regione ha rappresentato che gli stessi afferiscono a contratti scaduti (Apecchio e Camerino) o di immobili alienati (Sassoferrato e Treia).

Trovano evidenza, di seguito, i terreni ricompresi nel patrimonio immobiliare regionale non rilevati nel precedente esercizio 2015.

Tabella 176 Elenco dei nuovi terreni in locazione attiva della Regione Marche - anno 2016

COMUNE	INDIRIZZO	N. CIVICO	Natura del bene	Qualità/Categoria	Canone annuo 2015	Canone annuo 2016	Tipologia
Urbino (PU) [60129]	Via SS. Annunziata	4	Terreno (2)	Ente urbano		2.130,00*	Complesso sportivo/ricreativo (6)
Fano (PU) [61032]	Viale C. Battisti	[10]	Unità immobiliare (1)	C/1 - Negozi e botteghe		6.024,25*	Attività turistica (8)
Fano (PU) [61032]	Viale C. Battisti	[10]	Unità immobiliare (1)	C/1 - Negozi e botteghe			Attività turistica (8)

Fonte: Regione Marche – Sito Istituzionale Amministrazione trasparente – Beni immobili e gestione patrimonio - Canoni di locazione a affitto - tabella locazioni attive anno 2016 - Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

*Gli importi con asterisco si riferiscono a valori omnicomprensivi relativi ad immobili costituiti da fabbricato e terreno.

Quanto alle locazioni attive dei nuovi terreni registrate nell'anno 2016 la regione ha precisato che trattasi di rapporti instaurati nel corso dell'anno.

15.8 Lo stato di attuazione del procedimento di dismissione e valorizzazione

Nell'ambito della Relazione sul rendiconto 2015 sono stati illustrati gli esiti della ricognizione straordinaria disposta dalla Giunta con d.g.r. n. 1058/2014 ed approvata con successiva deliberazione n. 1051 del 30/11/2015 rilevandosi come la stessa assolvesse, altresì, alla funzione di atto di indirizzo rivolto alle strutture operative al fine di individuare:

- 1) I beni che sono o devono rimanere nella disponibilità regionale (all. A);
- 2) I beni trasferiti dal patrimonio disponibile a quello indisponibile dell'Ente in quanto destinati a sedi di ufficio o all'espletamento di pubblico servizio (all. B);
- 3) I beni che possono essere inseriti in piani di vendita, qualora non siano ravvisabili impedimenti di tipo giuridico o fattuale alla vendita (all. C);
- 4) Le misure gestionali, anche ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) della l.reg. n. 20/2001 per la parte di patrimonio disponibile non assoggettato, in via immediata alla vendita.

Nella medesima relazione con riferimento al programma di alienazione di cui al menzionato allegato C si è dato conto dell'avvio di attività finalizzate a regolarizzazioni di tipo amministrativo e catastale necessarie per la cessione degli immobili rilevandosi per alcuni cespiti problematiche rilevanti in corso di definizione nonché dell'approvazione di un bando d'asta relativo a 20 lotti per un valore complessivo oltre 10 milioni di euro e della sottoscrizione con il Comune di Civitanova Marche di un accordo di programma per la cessione del complesso immobiliare del soppresso Ente fieristico regionale.

Chiesto di fornire elementi conoscitivi in ordine al completamento delle suddette procedure la Regione Marche ha rappresentato che la "regolarizzazione" tecnica amministrativa degli immobili è stata caratterizzata dai plurimi aspetti di seguito si richiamati:

- 1) *“Trascrizioni presso la Conservatoria dei registri immobiliari (riguardanti beni pervenuti al patrimonio regionale a seguito della soppressione di altri Enti pubblici, per i quali tale procedura non si era perfezionata nella fase di liquidazione), previa predisposizioni su indicazione dell’Agenzia delle Entrate di appositi atti ricognitivi da registrare;*
- 2) *Verifica dell’assoggettabilità degli immobili alle disposizione del d.lgs. n. 42/04 e s.m.i. “Codice dei Beni culturali” e avvio della procedura di “Verifica dell’interesse culturale” per i beni aventi più di settanta anni;*
- 3) *Rilievo geometrico degli edifici, ricerche documentali e verifiche urbanistico-edilizie;*
- 4) *Rilievo topografico, aggiornamento catasto terreni e catasto fabbricati;*
- 5) *Predisposizione dell’Attestato di Prestazione Energetica (APE), avente validità di 10 anni, quale documento obbligatorio per la stipula di contratti di locazione o alienazione”.*

Con precipuo riguardo al punto 1) la regione ha rappresentato la predisposizione di n. 4 atti ricognitivi cui ha fatto seguito la trascrizione di n. 12 immobili presso la Conservatoria territorialmente competente (attività propedeutica a qualsiasi ulteriore regolarizzazione).

Quanto al punto 2) l'elaborazione di schede descrittive nonché l'avvio della procedura tramite invio telematico e cartaceo al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per le Marche per n. 10 edifici, completata per solo n. 8 immobili (per i restanti 2 si è in attesa del provvedimento da parte del MIBACT), rappresentando, altresì, che per determinati immobili inseriti nell'allegato C della d.g.r. n. 1051/2015 sono, di contro, emerse situazioni problematiche.

Nella tabella che segue viene data compiuta evidenza alla situazione prospettata:

Tabella 177 Situazione riassuntiva degli immobili

	N. immobili da regolarizzare	N. immobili regolarizzati	N. regolarizzazioni in corso di completamento	N. immobili che necessitano di ulteriori approfondimenti, al momento non regolarizzabili
Provincia di AN	7	4	2	1
Provincia di FM	1	1		
Provincia di MC	6	3	2	1

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2548 del 06/07/2017.

Da ultimo ha evidenziato la predisposizione degli Attestati di Prestazione Energetica per n. 17 immobili di cui 3 relativi a contratti di locazione.

In riscontro alla richiesta di aggiornamenti circa l'Accordo di programma intercorso con il Comune di Civitanova Marche, la Regione Marche ha rappresentato l'avvenuta cessione del complesso immobiliare al Comune, al prezzo di 252.500,00 euro, giusta atto notarile dell'Avv. Sergio Sanangelantoni (rep. n. 26723 del 22/11/2016).

Quanto allo stato di attuazione delle programmate dismissioni in occasione del contraddittorio sul rendiconto 2015 è stata attestata l'aggiudicazione provvisoria di n. 4 lotti (Asta 15 novembre 2016) nonché la riapertura dei termini per le aste successive.

Avendo, altresì, riguardo ai dati disponibili sul sito istituzionale quanto allo stato della procedura è emerso, pertanto, la situazione di seguito specificata:

Tabella 178 Aggiudicazione definitiva asta 15 novembre 2016

LOTTO 1 ANCONA EX SEDE APTR	1.006.000,00
LOTTO 2 TERRENO EX ASSAM	13.501,00
LOTTO 10 CAMPI DA TENNIS FERMO	113.250,00
LOTTO 14 TERRENI TREIA	40.112,00

per complessivi euro 1.172.863,00

Tabella 179 Aggiudicazione asta 15 dicembre 2016

LOTTO 13 LOCALITA' CASAVECCHIA	7.590,00
--------------------------------	----------

Tabella 180 Aggiudicazione asta 13 gennaio 2017

LOTTO 15 MACERATA VIA CRESCIMBENI	135.074,00
-----------------------------------	------------

Mentre dal Conto del bilancio si rilevano:

- Ricavi da alienazioni fabbricati assestati per 1.425.363,00 euro e riscossi per 252.500,00 euro riaccertati per -1.172.863,00 euro;
- Alienazione di beni mobili - Alienazione di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico assestati per 2.000,00 euro e riscossi per il medesimo importo;
- Ricavi da alienazioni terreni assestato per 15.000,00 euro, riscosso 63.512,00 euro e riaccertato per 48.512,00 euro.

Quanto alla regolazione contabile delle richiamate aggiudicazioni l'Amministrazione ha precisato che lo stanziamento di 1.425.363,00 euro, previsto in sede di assestamento del Bilancio 2016, va riferito in parte all'esito positivo delle aste pubbliche relative alla vendita di immobili per l'importo complessivo di 1.172.863,00 la cui regolarizzazione contabile (accertamento) è stata rinviata all'esercizio 2017, determinando una minore entrata di pari importo, mentre per la parte residua pari a 252.500,00 euro (importo accertato e riscosso interamente) alla cessione dell'immobile regionale ex ente fiera nel Comune di Civitanova Marche.

Nella tabella di seguito riportata viene data compiuta evidenza dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione:

Tabella 181 Alienazione degli immobili

AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ASTA 15 NOVEMBRE 2016	
LOTTO 1	1.006.000,00
LOTTO 2	13.501,00
LOTTO 10	113.250,00
LOTTO 14	40.112,00
Immobile ex ente Fiera (Civitanova)	252.500,00
TOTALE	1.425.363,00

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita al prot. n. 2548 del 06/07/2017.

La regione ha, tuttavia, sottolineato come la corretta contabilizzazione nel capitolo 1404020001, "Ricavi da alienazioni terreni" anziché nel capitolo 1404010001 "Ricavi da alienazioni fabbricati delle entrate derivanti dalla vendita dei Lotti n. 2 e n. 14 avrebbe determinato una maggiore entrata del suddetto capitolo.

Quanto all'importo di 7.590,00 euro, riveniente dall'esito positivo dell'asta pubblica del 15 dicembre 2016, ha precisato come lo stesso non sia stato oggetto di previsione in sede di assestamento di bilancio 2016 in ragione della disponibilità del dato in parola solo in data successiva.

Relativamente allo stanziamento di 15.000,00 euro accertato e riscosso per 63.512,00 euro, contabilizzato al capitolo 1404020001 "Ricavi da alienazioni di terreni", ha evidenziato, che detto importo va riferito per 23.400,00 euro alla vendita di un terreno sito nel Comune di Sassoferrato (6 particelle catastali) mentre per 40.112,00 euro alla vendita di un terreno sito nel Comune di Treia (2 particelle catastali).

Con specifico riguardo alle determinazioni assunte in ordine ai cespiti residui non aggiudicati, l'Amministrazione ha rappresentato, come non sia possibile nell'immediato delineare un quadro generale comune per tutti gli immobili anche in ragione delle specifiche caratteristiche che contraddistinguono ognuno di essi.

A tal proposito ha sottolineato come la destinazione urbanistica di alcuni immobili abbia rappresentato in particolari casi un ostacolo alla alienazione degli stessi. Significativa in tal senso l'adozione della d.g.r. n. 574/2017, propedeutica all'avvio dell'iter per la variante urbanistica del complesso immobiliare sito in Via Alpi, n. 20 - Ancona.

Parimenti, significativi risultano in questa prospettiva, sia l'elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare disponibile, allegato alla suddetta D.G.R., allo scopo di facilitare, con gli strumenti di cui all'art. 58, del d.l. 112/2008, la richiesta di varianti urbanistiche aventi come fine la dismissione degli stessi, che la previsione di nuove procedure di asta, aventi come base importi quantificati a seguito di nuove perizie di stima o di diversa destinazione (p.to 1 lettera a) d.g.r. n. 574/2017).

15.9 Conclusioni

Così ricostruite le risultanze istruttorie la Sezione, conclusivamente, osserva:

- Meritevole di apprezzamento si appalesa il compiuto avvio da parte della Regione Marche della contabilità armonizzata per ciò che attiene, in particolare, il recepimento di cui all'allegato 4/3 del d.lgs. n.118/2011 e s.m.i. mediante la predisposizione dello stato patrimoniale ancorché oggetto di successiva – e significativa – riconsiderazione alla luce dell'emendamento approvato dalla Giunta regionale.
- In tale prospettiva non può, invero, non rilevarsi come il suddetto emendamento abbia recato sostanziali modifiche agli originari valori attestati nella d.g.r. n. 428/2017.

- La consistenza del patrimonio netto al 01/01/2016 determinata a seguito dell'emendamento – migliorativa rispetto a quella contenuta nella d.g.r. n. 428/2017, alla medesima data – risulta, tuttavia, negativa alla data del 31/12/2016 donde una controtendenza rispetto all'esercizio 2015. In tal senso gli esiti della gestione patrimoniale 2016 post emendamento rilevano un risultato di esercizio negativo, peggiorativo rispetto a quello dell'esercizio precedente pur dovendo darsi atto della non omogeneità degli aggregati di riferimento in ragione dei nuovi criteri applicabili.
- Significativa – e meritevole di apprezzamento – si appalesa la riconsiderazione, a seguito dell'approvato emendamento, circa il criterio adottato per la valutazione delle partecipazioni in vista di una corretta stima delle stesse.
- Sotto tale profilo rilievo assumono le raccomandazioni del Collegio dei revisori finalizzate ad una scrupolosa attività di controllo con particolare riguardo alla società Aerdorica S.p.A., in ragione delle potenziali ricadute e i perduranti disequilibri economico patrimoniali societari che possono verificarsi sull'Ente partecipante.
- Pur tenendo conto del diverso metodo di calcolo dei beni in leasing perplessità permangono in ordine ai valori indicati nell'allegato z “Elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare” (di cui alla d.g.r. n. 428/2017 nonché attestati nel citato emendamento) che reca un elenco descrittivo e dettagliato dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare della regione al 31/12/2016 considerato il diverso importo indicato nei documenti trasmessi.
- Apprezzabili risultano le operazioni di riclassificazione delle poste del Conto del patrimonio riferite all'esercizio 2015.
- Si segnala l'opportunità di attentamente valutare le immobilizzazioni materiali, segnatamente ai terreni agricoli, in ragione delle modifiche di valore che potrebbero correlarsi alla variazione di destinazione urbanistica di determinate particelle da agricole ad edificabili.
- Quanto al Rendiconto consolidato, elaborato avendo riguardo ai risultati della gestione dell'Assemblea legislativa, la Sezione, nel rilevare come lo stesso pur tempestivo rispetto ai termini di legge sia, comunque, intervenuto nella fase finale delle verifiche istruttorie talché non è stato possibile svolgere specifici approfondimenti, prende atto delle modalità osservate e dei relativi esiti. Esprime, comunque, apprezzamento per il compiuto assolvimento degli adempimenti di cui al d.lgs. n. 118/2011.
- Significative risultano le operazioni, di ricognizione ed aggiornamento dei beni ai sensi dell'art. 64, comma 4, del d.lgs n. 118/2011, sebbene in fase di definizione, che comportano non solo la verifica della consistenza dei beni, quanto un riscontro tra le spese sostenute

dall'Amministrazione a carico dei capitoli codificati come spese di investimento e gli importi risultanti dai carichi di beni mobili in inventario.

- Positive, anche per l'esercizio 2016, si appalesano le risultanze delle verifiche svolte con riguardo al rispetto delle discipline vincolistiche: quanto al versante delle locazioni passive si evidenzia un risparmio di spesa di 632.345,87 euro, maggiore di quello, peraltro già significativo, conseguito nell'esercizio 2015.
- Da ultimo, per quanto riguarda le politiche di gestione attiva e di valorizzazione del patrimonio immobiliare, nel darsi atto dell'avvenuto perfezionamento della procedura di dismissione oggetto dell'accordo di programma con il Comune di Civitanova Marche di cui si è dato conto nella relazione sull'esercizio 2015, la Sezione raccomanda l'adozione di ogni opportuna iniziativa per il superamento delle problematiche di natura urbanistico/amministrativa che, per come prospettato dall'amministrazione regionale, hanno precluso la compiuta attuazione delle programmate dismissioni immobiliari.

16 IL PERSONALE E LA SPESA PER IL PERSONALE

Sommario: 1 Premessa – 2 Il personale dirigente e del comparto – 2.1. La dirigenza della Giunta regionale – 2.2 Il personale non dirigente della Giunta regionale – 2.3 La dirigenza dell'Assemblea legislativa – 2.4 Il personale non dirigente dell'Assemblea legislativa – 2.5 Il personale di diretta collaborazione degli organi politici – 2.6 La programmazione delle assunzioni della Giunta regionale – 2.7 La programmazione delle assunzioni e le politiche assunzionali dell'Assemblea legislativa – 3 I limiti di spesa in materia di personale – 3.1 Premessa – 3.2 L'art. 1, commi 557 e ss. della Legge 296/06 – 3.3 Limiti di spesa per tipologie contrattuali flessibili – 3.4 L'art. 6, commi 7, 12 e 13 del d.l. 78/2010 – 3.5 Limiti del trattamento economico individuale – 4. La contrattazione decentrata – 4.1 Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza della Giunta regionale – 4.2 I contratti decentrati del personale dirigente trasferito dalle Province – 4.3 Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto della Giunta regionale – 4.4 I contratti decentrati del personale del comparto trasferiti dalle Province – 4.5 Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza dell'Assemblea legislativa – 4.6 Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto dell'Assemblea legislativa - 4.7 Le misure consequenziali alle osservazioni contenute nelle relazioni allegare ai giudizi di parifica per gli esercizi 2013 e 2014 – 5. Il sistema di valutazione del personale – 5.1 Premessa – 5.2 La valutazione del personale della Giunta regionale – 5.3 La valutazione del personale dell'Assemblea legislativa – 6. Conclusioni.

16.1 Premessa

Ai sensi dell'art. 36 della l. reg. 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione) e dell'art. 3 della l. reg. 14/2003 cit. la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, nell'ambito delle rispettive competenze, tra l'altro, definiscono l'articolazione organizzativa degli uffici nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge, deliberano la dotazione organica, la programmazione del fabbisogno del personale e il relativo piano assunzionale annuale, nominano la delegazione per la contrattazione decentrata, stabiliscono i criteri e le direttive a cui devono conformarsi i rapporti con le organizzazioni sindacali, autorizzano la sottoscrizione degli accordi decentrati.

Considerata la sostanziale autonomia con cui Giunta e Assemblea legislativa possono intervenire sui vari aspetti dell'organizzazione e della gestione del personale, in continuità con l'approccio già seguito negli esercizi precedenti, l'esame dei vari aspetti relativi alla gestione del personale è stato affrontato separatamente per ciascuno dei due plessi organizzativi.

Le norme fondamentali in materia di organizzazione e personale della Giunta regionale sono contenute nella legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 adottata, ai sensi dell'art. 1, in attuazione dei principi contenuti nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

La disciplina dell'assetto strutturale, organizzativo e funzionale dell'Assemblea legislativa è, invece, contenuta nella legge regionale 30 giugno 2003, n. 14 recante "Riorganizzazione della struttura amministrativa del Consiglio Regionale" che prevede anche l'inserimento dei dipendenti in un ruolo distinto da quello della Giunta. In via residuale, per quanto non diversamente disposto dalla citata

legge regionale 14/2003 cit., trova applicazione la legislazione vigente in tema di organizzazione e personale della Giunta regionale (art. 20, co. 1 della l. reg. 14/2003).

16.2 Il personale dirigente e del comparto

16.2.1 La dirigenza della Giunta regionale

La macro-struttura organizzativa della Giunta regionale è articolata in:

- un Gabinetto del Presidente
- una Segreteria generale
- Servizi (in numero massimo di 15) che assicurano l'assolvimento coordinato di un complesso di competenze omogenee;
- Posizioni dirigenziali individuali e di funzione.

L'esercizio 2016 è stato interessato da interventi che hanno inciso profondamente sull'organizzazione della struttura amministrativa regionale.

Già al termine dell'esercizio 2015, nelle more di una revisione complessiva dell'assetto organizzativo resosi necessario in conseguenza del processo di riordino delle province di cui alla legge n. 56/2014 e alla legge regionale n. 13/2015, la Giunta regionale era intervenuta con la deliberazione n. 1194 del 30 dicembre 2015 per modificare le competenze di alcune posizioni di funzione e per sopprimere tre strutture dirigenziali precedentemente attribuite *ad interim*²⁸³.

D'altro canto, a seguito degli eventi sismici del 24 agosto, la Regione ha proceduto all'istituzione dell'Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016²⁸⁴ nell'ambito del quale sono state previste quattro nuove posizioni dirigenziali. In particolare, con d.g.r. n. 1491 del 28 novembre 2016 è stata stabilita, tra l'altro, la dotazione di personale dell'Ufficio speciale prevedendo un contingente di quattro dirigenti e settantacinque unità di personale appartenenti ai profili tecnici, informatici e amministrativo-contabile.

All'esito di tali operazioni, il numero complessivo delle strutture di livello dirigenziale, al 31.12.2016 è incrementato di una unità rispetto all'esercizio precedente, così come riportato nel seguente prospetto:

²⁸³ Con la citata d.g.r. 1194/15 sono state soppresse le seguenti posizioni di funzione: "Attività tecniche di protezione civile" – "Contabilità speciali relative agli stati di emergenza" – "Caccia".

²⁸⁴ L'Ufficio speciale per la ricostruzione è stato istituito sulla base di uno schema tipo di convenzione, da stipularsi tra la Regione e i comuni interessati, approvato con d.g.r. n. 1341 del 3 novembre 2016. Con la medesima d.g.r. sono state avviate le procedure per la nomina del relativo direttore e demandato a successiva deliberazione la definizione dell'articolazione territoriale, delle strutture dirigenziali e della dotazione complessiva del personale.

Tabella 182 Struttura organizzativa della Giunta regionale

	Segreteria Generale	Gabinetto Presidente	Servizi	Posizioni di progetto e di staff	Posizioni di funzione	Tot.
2016	1	1	9	6	53	70
2015	1	1	9	6	52	69
2014	1	1	9	6	52	69
2013	1	1	13	0	64	79
2012	1	1	12	0	65	79

Fonte: Elaborazione su dati contenuti nella relazione allegata alla nota del 22.05.2017 dell'Amministrazione regionale

Si precisa che il numero dei Servizi è stato considerato includendovi il Dipartimento per le Politiche integrate di sicurezza e per la Protezione civile²⁸⁵ e la Stazione Unica Appaltante (SUAM)²⁸⁶.

Nel corso del 2016, inoltre, sono stati conferiti (per la durata di un triennio) 12 dei 13 incarichi di direzione delle posizioni di funzione messe a concorso nel 2013.

Con la d.g.r. n. 673 del 29/06/2016 sono stati conferiti - con decorrenza 1° luglio 2016 - gli incarichi di direzione delle seguenti PpFf: Organizzazione, amministrazione del personale e scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione (Segreteria generale); Bilancio (Servizio risorse finanziarie e politiche comunitarie); Programmazione economico-finanziaria del Servizio sanitario regionale e ragioneria (Servizio risorse finanziarie e politiche comunitarie); Programmazione e struttura decentrata di Ascoli Piceno/Fermo (Servizio ambiente e agricoltura); Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, struttura decentrata di Ancona e irrigazione (Servizio ambiente e agricoltura); Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di Macerata (Servizio ambiente e agricoltura); Valutazioni ed autorizzazioni ambientali (Servizio infrastrutture, trasporti ed energia); Programmazione sociale (Servizio politiche sociali e sport).

Con d.g.r. n. 841 del 25/07/2016 sono stati conferiti gli incarichi - con decorrenza 1° agosto - gli incarichi relativi alle seguenti PpFf: Turismo, commercio e tutela dei consumatori (Servizio attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione); Programmazione integrata attività produttive, formazione lavoro, accesso al credito e finanza (Servizio attività produttive, lavoro,

²⁸⁵ Ai sensi dell'art. 40, co. 7 della l. reg. 20/2001 "L'organizzazione delle strutture preposte agli adempimenti conseguenti a dichiarazioni dello stato di emergenza, alla ricostruzione post terremoto e ad altre calamità naturali, nonché alla predisposizione ed attuazione di programmi di previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio è disciplinata dalla Giunta regionale anche in deroga alle norme della presente legge".

²⁸⁶ La SUAM è stata istituita con legge regionale 14 maggio 2012, n. 12 e svolge le funzioni di centrale di committenza per le strutture organizzative della Giunta regionale, per l'Agenzia sanitaria regionale, le società a totale partecipazione regionale (art. 4).

Inoltre, ai sensi del comma 2 dell'art. 4 cit. sono tenuti ad avvalersi della SUAM per le procedure contrattuali per la realizzazione di lavori pubblici di importo superiore a un milione di euro e per l'acquisizione di beni e servizi di importo superiore a centomila euro: a) l'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche; b) l'Agenzia per i servizi del settore agroalimentare delle Marche; c) gli Enti gestori dei parchi naturali regionali; d) e) gli enti del Servizio sanitario regionale; f) gli Enti dipendenti dalla regione di cui alla legge regionale 16 dicembre 2005 n. 36 (Riordino del sistema regionale delle politiche abitative) e alla legge regionale 2 settembre 1996 n. 38 (Riordino in materia di diritto allo studio universitario)

Con delibera di G... n. 1461 del 22 dicembre 2014 la SUAM è stata individuata come soggetto aggregatore di cui all'art. 9 del d.l. n. 66 del 24.4.2014 convertito in l. 23.6.2014 n. 89.

turismo, cultura e internazionalizzazione); Sistemi informativi e telematici (servizio attività normativa risorse strumentali); Rete elettrica regionale, autorizzazioni energetiche, gas ed idrocarburi (Servizio infrastrutture, trasporti ed energia).

La titolarità dell'ultima posizione dirigenziale messa a concorso (Segreteria della Giunta e attività di supporto alla Segreteria generale) invece, non è stata attribuita. Relativamente a tale posizione, infatti, era dapprima emersa la necessità di procedere ad approfondimenti istruttori in relazione a richieste di riesame della valutazione dei titoli avanzata da alcuni candidati mentre, successivamente, alla pronuncia del TAR per le Marche che ha annullato l'intera procedura concorsuale²⁸⁷, l'Amministrazione ha ritenuto di doversi astenere dal provvedere al riguardo.

Si evidenzia che l'assunzione del personale in discorso non contrasta con le previsioni di cui all'art. 1, co. 424 e 425 della legge 190/14 che per gli anni 2015 e 2016 vincola – per quanto di interesse in questa sede - l'utilizzo delle risorse per le assunzioni a tempo indeterminato delle regioni e degli enti locali alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie delle province destinatari dei processi di mobilità avviati in attuazione delle disposizioni di cui al comma 421. Infatti, l'assunzione del personale dirigenziale in discorso è stata effettuata a valere sui budget assunzionali già disponibili in sede di programmazione delle assunzioni relativa agli esercizi 2012 e 2013 non soggetti ad alcun vincolo di destinazione²⁸⁸.

Con deliberazione n. 864 in data 1 agosto 2016 la Giunta regionale ha proceduto, in applicazione dell'articolo 1, comma 219 e 221 della legge 28 dicembre 2015, n. 208²⁸⁹ a dettare gli indirizzi organizzativi per la ridefinizione della struttura organizzativa, per la riduzione della dotazione organica della dirigenza e per la rotazione degli incarichi dirigenziali.

In attuazione dei precitati indirizzi, la d.g.r. n. 1536 del 7 dicembre 2016 ha effettuato una complessiva riorganizzazione della macro-struttura amministrativa prevedendo l'istituzione di 13 posizioni dirigenziali apicali, inclusa la Segreteria generale.

L'impulso innovatore, secondo quanto evidenziato nelle citate delibere di Giunta regionale, è scaturito dalla necessità di adeguare la struttura organizzativa al programma di governo, ai programmi e alle missioni individuate dal D. lgs. 118/2011 nonché per tener conto delle nuove funzioni trasferite in capo alle regioni per effetto della legge n. 56/2014 e della l.r. 13/2015 in materia di riordino delle competenze delle province.

²⁸⁷ Cfr. sentenza n. 223/2017 del 24 febbraio 2017.

²⁸⁸ Sul punto si veda anche il parere reso da questa Sezione regionale con deliberazione n. 191/PAR/2015.

²⁸⁹ Le citate norme introducono un vincolo di indisponibilità per i posti dirigenziali delle amministrazioni pubbliche in attesa dell'adozione dei decreti attuativi della legge delega in materia di riforma della dirigenza pubblica e l'obbligo per le Regioni di provvedere alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali eliminando eventuali duplicazioni.

Il raffronto tra la vecchia e la nuova macro struttura organizzativa è riportata nel prospetto seguente:

Struttura organizzativa risultante dalla D.g.r. 78/2014		Struttura organizzativa risultante dalla D.g.r. 1536/2016	
1	Segreteria Generale	1	Segreteria Generale
2	Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali	2	Servizio avvocatura regionale e attività normativa
3	Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie	3	Servizio Protezione civile
4	Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione	4	Servizio risorse umane, organizzative e strumentali
5	Servizio Ambiente e agricoltura	5	Servizio Stazione Unica Appaltante
6	Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia	6	Servizio affari istituzionali e integrità
7	Servizio Sanità	7	Servizio risorse finanziarie e bilancio
8	Servizio Politiche sociali e sport	8	Servizio attività produttive, lavoro e istruzione
		9	Servizio sviluppo e valorizzazione delle Marche
		10	Servizio politiche agroalimentari
		11	Servizio tutela, gestione e assetto del territorio
		12	Servizio sanità
		13	Servizio politiche sociali e sport

Si evidenzia che il nuovo assetto organizzativo, nel procedere ad una vasta riallocazione delle competenze, ha determinato un incremento del numero complessivo delle macro-strutture organizzative. Inoltre, sono stati elevati al livello apicale di Servizio il Dipartimento per le Politiche integrate di sicurezza e per la Protezione civile, e la Stazione Unica Appaltante (SUAM) istituita con legge regionale 14 maggio 2012 n. 12 per svolgere le funzioni di centrale di committenza²⁹⁰.

Con la deliberazione n. 1665 del 30 dicembre 2016 sono stati conferiti gli incarichi di direzione dei Servizi – con decorrenza 1° febbraio 2017²⁹¹. Gli incarichi sono stati attribuiti all'esito di due interpelli, banditi con decreti del Segretario generale in data 7 e 27 dicembre 2016, volti ad acquisire la disponibilità degli interessati. L'individuazione dei direttori dei Servizi è avvenuta su base fiduciaria e non è stata preceduta da una procedura di comparazione formale tra i candidati. La valutazione delle candidature è avvenuta sulla base dei seguenti requisiti: titolo di studio (diploma di laurea, laurea specialistica/laurea magistrale, possesso di laurea attinente all'incarico da

²⁹⁰ La deliberazione n. 1461 del 22 dicembre 2014 ha individuato la SUAM quale soggetto aggregatore di cui all'articolo 9 del decreto legge n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89/2014).

²⁹¹ Per il Servizio di Protezione civile l'efficacia dell'incarico decorre dal 9 gennaio 2017.

conferire); specializzazione, abilitazione, iscrizione ad albi professionali (aggiornamento professionale dimostrato dalla partecipazione a master, corsi, seminari, eventuali pubblicazioni attinenti le materie dell'incarico); esperienza professionale maturata nella qualifica dirigenziale (comprovata esperienza professionale acquisita in strutture organizzative con competenze riconducibili a quelle della struttura da assegnare, nonché nella direzione di strutture complesse).

Il percorso di riassetto organizzativo è giunto a conclusione con la deliberazione n. 31 del 25 gennaio 2017 con la quale si è proceduto all'istituzione, in seno alla Segreteria generale e ai vari Servizi, delle posizioni individuali e di funzione. Il numero delle strutture dirigenziali istituite nell'ambito del nuovo assetto organizzativo è pari a cinquantotto unità a cui si aggiungono le quattro istituite con deliberazione n. 1491/2016 destinate alla dotazione dell'Ufficio speciale per la ricostruzione.

Con successiva delibera n. 152 del 24 febbraio 2017 la Giunta ha proceduto al conferimento degli incarichi di direzione delle posizioni precedentemente istituite, con decorrenza 1° marzo 2017 e una durata di quattro anni²⁹².

La d.g.r. n. 864/2016 cit. ha stabilito – oltre agli indirizzi generali per il riassetto della struttura organizzativa – anche i criteri per la riduzione della dotazione della dirigenza.

La rideterminazione della dotazione organica del personale con qualifica dirigenziale si è resa necessaria, in primo luogo, per dare attuazione all'art. 1, commi 219 e 221 della legge 208/2015 cit. e, in secondo luogo, per eliminare le incongruenze tra i posti previsti nella precedente dotazione, il numero delle strutture organizzative esistenti e il numero dei dirigenti in servizio a tempo indeterminato. Infatti, anche nella relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto 2015 questa Sezione regionale aveva evidenziato che: *“La consistenza del personale dirigente non è pienamente coerente con l'attuale struttura organizzativa. Infatti, anche a seguito dei processi di riorganizzazione che nel corso del 2014 hanno interessato l'apparato burocratico della regione, il numero dei dirigenti previsto nella dotazione organica (n. 96) è sensibilmente superiore al numero delle posizioni dirigenziali istituite (n. 69). Si segnala che tale circostanza incide in modo significativo ai fini della determinazione del numero massimo di incarichi dirigenziali attribuibili con contratto a tempo determinato perché i predetti incarichi devono essere contenuti entro il limite del 10 per cento della dotazione organica”*.

²⁹² Con la medesima deliberazione sono stati conferiti anche 12 incarichi a tempo determinato di cui 6 ex art. 19, co. 5 bis del d.lgs. 165/01 (dirigenti di altre pubbliche amministrazioni) e 6 ex art. 19, co. 6 del d.lgs. 165/01 (soggetti esterni in possesso di particolare e comprovata qualificazione professionale).

La medesima d.g.r. n. 864/16 prevedeva, inoltre, che la nuova dotazione consentisse di mantenere al di sopra della media nazionale il rapporto tra dipendenti e dirigenti pari – per la Regione Marche – ad un valore di 21,5 per dirigente, a fronte di un dato nazionale di 15,4.

La rideterminazione della dotazione organica della dirigenza della Giunta regionale è stata effettuata soltanto nel corso del 2017, con deliberazione n. 151 del 24 febbraio. Per effetto della citata deliberazione la nuova dotazione dirigenziale è costituita di sessantacinque unità. Tale quantificazione tiene conto del numero delle posizioni dirigenziali (58) risultanti dal processo di riorganizzazione di cui alle d.g.r. n. 1536/2016 e 31/2017, delle posizioni dirigenziali istituite in seno all'Ufficio speciale per la ricostruzione (4), delle posizioni dirigenziali indisponibili relative a dirigenti in posizione di comando, distacco, fuori ruolo o in aspettativa (3).

Per il 2016, invece, la dotazione organica della dirigenza non ha subito variazioni rispetto alla consistenza del 2015 e risulta cristallizzata nelle previsioni della d.g.r. n. 113 del 1 febbraio 2011.

La predetta deliberazione prevede una dotazione di novantasei unità.

Ai dirigenti previsti dalla dotazione organica possono aggiungersi due dirigenti fuori dotazione organica: il Segretario generale e il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta²⁹³.

Nel seguente prospetto sono riportati i dati relativi alla consistenza della dotazione organica e del personale in servizio nel triennio 2014-2016:

Tabella 183 Personale Dirigenziale della Giunta regionale

	Dotazione organica	Personale in servizio					TOT.
		A tempo indeterminato	A tempo determinato		Comandato		
			Interni	Esterni	In entrata	In uscita	
2016	96	49	0	4	1	2	52
2015	96	29	11	5	3	2	46
2014	96	33	12	5	1	2	50

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

I dati mostrano un significativo aumento del numero del personale assunto con contratto a tempo indeterminato passato da 29 a 49 unità (+ 68,97 per cento). L'incremento è principalmente riconducibile all'assunzione di undici dirigenti risultati vincitori del concorso indetto nel 2013 e con il passaggio nei ruoli della dirigenza regionale di nove dirigenti trasferiti dalle provincie. A questi

²⁹³ Con d.g.r. n. 838 del 5.10.2015 al Segretario generale sono state affidate le funzioni di Capo di gabinetto del Presidente.

vanno aggiunti un dirigente assunto in esecuzione di una sentenza del Tribunale di Ancona – Sezione lavoro²⁹⁴, ed un dirigente trasferito in mobilità dall'ENIT²⁹⁵ e sottratte due unità cessate nel 2016. Si evidenzia che i dirigenti vincitori di concorso erano già destinatari di incarichi dirigenziali a tempo determinato ai sensi dell'art. 19, co 6 del d.lgs. 165/01 e dell'art. 28, comma 3-ter della l.r. 20/01. Questa circostanza ha permesso di considerare superata - alla data del rilevamento al 31.12.2016 - la problematica relativa all'elevato numero di incarichi dirigenziali a tempo determinato che aveva formato oggetto di specifici rilevi da parte della Sezione in occasione delle relazioni allegate ai giudizi di parifica per gli esercizi 2014 e 2015.

La riduzione degli incarichi esterni da sedici a quattro unità, infatti, ha consentito di ricondurre la percentuale degli incarichi esterni entro il limite del 10 per cento della dotazione organica previsto dall'art. 11, co. 3 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

Tuttavia, deve evidenziarsi che con sentenza n. 223/2017 il TAR Marche ha annullato l'intera procedura concorsuale poiché alcune previsioni del bando sono state ritenute in contrasto con il principio del *favor participationis* ed illogiche²⁹⁶.

Con d.g.r. n. 298 del 27/03/2017 la Regione ha dato incarico per la presentazione dell'appello al Consiglio di Stato chiedendo, con apposita istanza cautelare, la sospensione della sentenza di annullamento. Nell'attesa di un pronunciamento del Consiglio di Stato (in sede cautelare o direttamente nel merito) la Regione ha ritenuto di dover mantenere ferma l'efficacia dei contratti di lavoro stipulati con i vincitori del concorso ritenendo estensibili i principi affermati dalla giurisprudenza in tema di annullamento delle gare d'appalto. Secondo l'Amministrazione, infatti, l'eventuale invalidità degli atti della fase pubblicistica (concorsuale) non determina l'automatica l'invalidità dei contratti stipulati successivamente²⁹⁷.

²⁹⁴ Con sentenza 512/2015 il Tribunale di Ancona - sez. lav. ha disposto il trasferimento alla Regione Marche della ricorrente che era stata esclusa dalla procedura di mobilità ex art. 30 del D. Lgs. 165/01 indetto con decreto n. 7/2012 del Vice Segretario generale per la copertura di n. 13 posti di dirigenti. Avverso la sentenza del Tribunale di Ancona la Regione ha deliberato (con atto di Giunta regionale n. 1153 del 21 dicembre 2015) di proporre appello, conferendo incarico ad un legale esterno.

Si evidenzia che a seguito dell'esito infruttuoso della predetta procedura di mobilità la Regione ha proceduto all'indizione della procedura concorsuale del 2013 per il reclutamento di n. 13 dirigenti.

²⁹⁵ Il trasferimento è stato disposto con Decreto interministeriale del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 12 maggio 2016.

²⁹⁶ In particolare, il TAR Marche ha ritenuto illegittimo quanto previsto dall'art. 4, comma 1 del bando di concorso che "limita la partecipazione ad una sola posizione, prescrivendo che, in caso di più domande, il candidato verrà ammesso a quelle identificata con il numero inferiore tra quelli di cui art. 1, comma 1, dello stesso bando", clausole che sarebbero "in contrasto con i principi di massima partecipazione, libertà di accessi agli uffici pubblici, pari opportunità, imparzialità, concorrenzialità, meritocrazia e selezione dei migliori". Oltremodo "risulta illegittimo l'operato dell'Amministrazione che, in applicazione di regole non scritte e non previamente rese pubbliche, tende a mitigare il rigore cui all'art. 4, comma 1, tollerando un diverso ordine di priorità tra le domande dello stesso candidato, sottraendo quindi *chance* più favorevoli agli odierni concorrenti, che hanno inoltrato più domande inconsapevoli della possibilità di individuare un diverso ordine di preferenza rispetto a quello stabilito dal bando".

²⁹⁷ In particolare, l'Amministrazione ritiene estensibili alla fattispecie i principi affermati dal Consiglio di Stato secondo cui in caso di annullamento degli atti di gara il contratto eventualmente stipulato sarebbe affetto da inefficacia relativa. L'inefficacia sopravvenuta

Pertanto, fino alla decisione sull'istanza cautelare, la Regione ha ribadito di non voler assumere alcuna iniziativa che possa incidere sull'efficacia dei contratti individuali di lavoro stipulati con i predetti dirigenti, anche al fine di evitare i danni derivanti dal potenziale blocco delle attività di alcuni settori e potenziali richieste risarcitorie degli stessi dirigenti coinvolti.

I dirigenti in servizio al 31.12.2016 sono pari n. 52 unità e si pongono in rapporto di circa 1 ogni 32 dipendenti del comparto (pari a 1658 unità).

Il dato presenta un significativo scostamento rispetto al 2015 (in cui il rapporto dirigenti/personale del comparto era di 1 a 25 ca.) e risente del processo di mobilità che ha interessato il personale delle province per effetto del riordino delle relative funzioni. Infatti, in attuazione della normativa sul trasferimento delle funzioni precedentemente attribuite alle province sono transitati nei ruoli regionali nove dirigenti e 533 unità di personale del comparto.

Tenendo conto anche del personale dell'Assemblea Legislativa²⁹⁸ il rapporto tra personale dirigente e non dirigente scende a circa 1 ogni 31 dipendenti.

Non si dispone dei dati relativi ad altre regioni a statuto ordinario aggiornati al 2016 con cui effettuare comparazioni. Gli ultimi dati disponibili rilevati, per fasce territoriali, dalla Sezione Autonomie della Corte dei conti²⁹⁹ fanno riferimento all'esercizio 2015 e presentano uno scarso livello di significatività perché non tengono conto degli effetti del trasferimento del personale delle province.

16.2.2 Il personale non dirigente della Giunta regionale

Anche la consistenza del personale del comparto è stata fortemente condizionata dall'attuazione della riforma delle province.

La legge regionale 3 aprile 2015, n. 13 recante: "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province" ha dato attuazione a quanto previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" che all'articolo 1, comma 89 prevedeva un complesso processo di riordino, con il riconoscimento alle Regioni di un ruolo di primo piano nella riallocazione delle predette funzioni tra le materie di competenza regionale.

derivante dall'annullamento degli atti di gara ovvero del provvedimento di aggiudicazione, sia in sede giurisdizionale, che amministrativa o in via di autotutela è relativa e può essere fatta valere solo dalla parte che abbia ottenuto l'annullamento dell'aggiudicazione. (Consiglio di Stato - Sezione IV, 27 ottobre 2003, Sentenza n. 6666).

²⁹⁸ Sul punto cfr. *infra*.

²⁹⁹ Deliberazione della Sezione Autonomie n. 21/2017 del 19/07/2017 recante "Analisi della consistenza numerica e funzionale del personale e della relativa spesa di regioni, province e comuni nel triennio 2013 – 2015". In base alle rilevazioni contenute nel referto i dati medi, per fasce territoriali sono i seguenti: Nord: 16,52; Centro: 18,07; Sud: 19,13; Media Regioni Statuto Ordinario: 17,88.

L'articolo 4, comma 1, della legge regionale n. 13/2015 ha previsto che il personale a tempo indeterminato trasferito alla Regione sia inserito in un'apposita dotazione organica provvisoria fino alla data di adozione da parte della Giunta regionale degli atti di riorganizzazione dei propri uffici. Da tale data il personale trasferito è inserito nella dotazione organica della Giunta regionale.

Per l'applicazione delle disposizioni recate dalla suddetta legge regionale è stata rideterminata la dotazione organica della Giunta regionale mediante l'incremento del numero dei posti corrispondenti al personale trasferito dalle Province, al netto della copertura nelle posizioni coincidenti di quelli vacanti della dotazione organica della Giunta regionale alla data del 1° aprile 2016.

La dotazione organica complessiva del comparto della Giunta regionale è stata rideterminata con deliberazione n. 1327 del 3 novembre 2016 ed è riportata nel prospetto che segue:

Tabella 184 Dotazione organica Giunta regionale

Categoria	Dgr 113/11	Dgr 1327/16	Variazione
D/3	291	306	15
D/1	371	526	155
C	365	492	127
B/3	217	273	56
B/1	99	137	38
A	0	5	5
Totale comparto	1343	1739	396
Giornalisti	6	6	0
Totale generale	1349	1745	396

Fonte: d.g.r. n. 1327 del 3 novembre 2016

Il personale di ruolo dipendente dalla Giunta ammonta a n. 1658 unità di cui n. 1652 del comparto e n. 6 giornalisti in servizio presso il Gabinetto del Presidente della Giunta.

I dipendenti in posizione di comando/distacco presso altri enti pubblici sono pari a 17 unità.

Il numero di dipendenti a tempo indeterminato in servizio presso la Giunta regionale ha avuto, nel periodo 2014 – 2016, il seguente andamento:

Tabella 185 Giunta regionale - Personale di ruolo con contratto a tempo indeterminato

Categoria	Dotazione organica	2014	2015	2016	Variazione 2015/2016	
					valore assoluto	%
D3 / D1	832	578	567	782	215	37,92%
C	492	323	327	472	145	44,34%
B3 / B1	410	262	257	393	136	52,92%
A	5	0	0	5	5	0,00%
Giornalisti	6	6	6	6	0	0,00%
Totale	1745	1169	1157	1658	501	43,30%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

Al personale in servizio si aggiungono 17 dipendenti in posizione di comando o distacco presso altri enti pubblici.

Oltre al personale di ruolo, sono in servizio presso le strutture della Giunta (ivi inclusi le strutture di staff degli organi politici) n. 6,83 unità di personale a tempo determinato.

L'esame dei dati evidenzia che nel corso del 2016 vi è stato un incremento di 501 unità di personale del comparto principalmente riconducibile all'assunzione del personale soprannumerario proveniente dalle province. In particolare, il personale delle province transitato nei ruoli della Regione ammonta a 533 unità a cui devono essere aggiunte quattro assunzioni relative alle categorie protette, un'ulteriore assunzione in esecuzione di una sentenza del Tribunale di Ancona³⁰⁰ e detratto il numero delle cessazioni intervenute nel 2016, pari a 20 unità.

In valori assoluti, l'incremento più significativo – al netto delle cessazioni - ha interessato la categoria D (215 unità), mentre in termini percentuali l'aumento più consistente si è avuto nella categoria B (52,92 per cento).

La tabella consente, inoltre, di apprezzare l'impatto della riforma delle province sull'organizzazione della Regione, laddove mostra che essa ha comportato un incremento del personale in servizio del 43,30 per cento.

Le disposizioni necessarie a realizzare il trasferimento in capo alla Regione delle risorse umane correlate allo svolgimento delle funzioni provinciali da trasferire in attuazione degli artt. 2 e 3 della legge regionale 3 aprile 2015, n. 13 (recante "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle province") sono state adottate con d.g.r. n. 302 del 31 marzo 2016.

La collocazione del personale proveniente dalle province all'interno della struttura organizzativa della Giunta è rappresentata nel prospetto seguente:

STRUTTURE di ASSEGNAZIONE	FUNZIONI	N. Dipendenti non dirigenti
Segreteria generale	Supporto generale	41
Gabinetto del Presidente	Protezione civile	12
Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione	Formazione professionale	167
	Beni e attività culturali	22
	Turismo	12
	Informazione e accoglienza turistica	24
Ambiente e agricoltura	Agricoltura	15
	Caccia e pesca nelle acque interne	29
Infrastrutture, trasporti ed energia	Difesa del suolo	110
	Trasporto pubblico locale e viabilità	18

³⁰⁰ Con sentenza n. 232 del 25.05.2016 il Tribunale di Ancona, sez. lav. ha accolto il ricorso proposto da una candidata partecipante alla procedura di mobilità volontaria indetta con decreto dirigenziale del 13.03.2014.

STRUTTURE di ASSEGNAZIONE	FUNZIONI	N. Dipendenti non dirigenti
	Edilizia pubblica	5
Politiche sociali e sport	Servizi sociali	21
TOT		476
	Viabilità – strade ex ANAS	57
TOT		533

Fonte: Regione Marche – Relazione allegata alla nota del 22.05.2017 della Giunta regionale

Nella seguente tabella viene descritta la distribuzione tra le macro-strutture in cui è articolata la struttura organizzativa della Giunta del personale appartenente alle varie categorie contrattuali:

Tabella 186 Giunta regionale - Personale di ruolo - Distribuzione per Servizi

SERVIZI							Giornalisti	TOT.
	P. O.	A.P.	D	C	B	A		
								2016
Segreteria Generale	13	1	21	24	30	0		75
Gabinetto del Presidente	15	3	63	28	31	0	6	128
Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali	20	2	63	43	48	0		154
Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie	23	1	54	34	29	0		117
Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione	28	5	173	115	78	4		370
Servizio Ambiente e agricoltura	35	2	139	72	47	0		258
Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia	33	3	172	103	42	0		317
Servizio Sanità	5	0	10	7	8	0		25
Servizio Politiche sociali e sport	8	1	36	14	12	1		63
Risorse non utilizzate presso le strutture amministrative di Giunta	0	0	34	21	21	0		76
Ex ANAS	0	0	5	4	43	0		52
Ufficio speciale per la Ricostruzione	0	0	12	7	4	0		23
Totale	180	18	782	472	393	5	6	1658

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

Al personale a tempo indeterminato si aggiungono n. 6,83 unità di personale con contratto di lavoro flessibile da tempo determinato.

L'impiego di personale con contratto di lavoro flessibile ha subito una lieve riduzione rispetto al precedente esercizio 2015, così come rappresentato nella seguente tabella:

Tabella 187 Giunta regionale – Personale con rapporto di lavoro flessibile

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	2015*	2016*
Tempo determinato	7	6,83
Collaborazioni coordinate e continuative	0,5	0
Totale	7,5	6,83

* I dati sono espressi in giorni/uomo (considerando l'anno di 360 gg. e le percentuali di part-time)

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

Nell'ambito della struttura della Giunta sono istituite posizioni non dirigenziali da attribuire al personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di categoria D³⁰¹. Ai sensi dell'art. 8 del CCNL del 31.03.1999 e dell'art. 10 del CCNL del 22.01.2004 sono state istituite, rispettivamente, le Posizioni Organizzative e le Alte professionalità. Con d.g.r. n. 1195 del 2006 sono stati definiti i criteri per il conferimento e la pesatura dei relativi incarichi.

Nel seguente prospetto viene sintetizzato l'andamento del numero delle posizioni non dirigenziali istituite nella Segreteria generale, nel Gabinetto del Presidente e nei vari servizi della Giunta nel periodo 2014-2016:

Tabella 188 Giunta regionale – Posizioni non dirigenziali

	2014	2015	2016
Posizioni organizzative	194	190	213
Alte professionalità	18	17	20
Totale posizioni non dirigenziali	212	207	233
Categoria D	578	567	782
Incidenza posizioni non dirigenziali / Cat. D	36,68%	36,51%	29,80%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

16.2.3 La dirigenza dell'Assemblea legislativa

Al pari della Giunta, anche l'Assemblea legislativa ha proceduto nel corso del 2016 ad una profonda riorganizzazione della propria struttura organizzativa.

Il riassetto organizzativo dell'Assemblea è stato avviato dalla legge regionale 10 marzo 2016, n. 4 recante “Disposizioni in materia di riorganizzazione degli uffici assembleari. Modifiche alla legge regionale 10 agosto 1988, n. 34, alla legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20, alla legge regionale 30 giugno 2003, n. 14, alla legge regionale 26 febbraio 2008, n. 3 e alla legge regionale 28 dicembre 2010, n. 22”.

Tra le novità più rilevanti vi è la sostituzione della figura del direttore generale con quella del Segretario generale per valorizzarne la funzione di assistenza, consulenza e raccordo tra l'UdP e la struttura burocratica, il riassorbimento della figura del segretario generale nella dotazione organica della dirigenza, la modifica della procedura di valutazione dei dirigenti, ora attribuita alla competenza dell'UdP su proposta del Segretario generale³⁰².

³⁰¹ Le posizioni non dirigenziali sono istituite con deliberazione di Giunta regionale, su proposta del dirigente nel cui ambito è collocata la posizione. L'incarico è conferito dal dirigente nel cui ambito è collocata la posizione tenendo conto delle attitudini, delle professionalità e delle esperienze maturate dai dipendenti.

³⁰² In precedenza la valutazione dei dirigenti era effettuata direttamente dal direttore generale.

In seguito alle modifiche introdotte dalla l.r. 4/2016 cit. l'Ufficio di Presidenza, con deliberazione n. 197/2016, ha rideterminato l'organizzazione delle strutture prevedendo un unico Dipartimento articolato in una Segreteria generale (all'interno della quale sono istituite due posizioni di funzione) e in due Aree organizzative complesse: l'Area dei processi normativi e di controllo (all'interno della quale sono istituite tre posizioni di funzione) e l'Area delle risorse finanziarie e strumentali (all'interno della quale sono istituite due posizioni di funzione).

La modifica strutturale operata con la DUP n. 197/16 ha lasciato inalterato il numero complessivo delle posizioni dirigenziali precedentemente prevista dalla DUP n. 1076 del 2 luglio 2013.

Il raffronto tra le posizioni dirigenziali previste dalla vecchia e dalla nuova struttura organizzativa è contenuto nella seguente tabella:

Tabella 189 Struttura organizzativa dell'Assemblea regionale

Esercizio	Segretario Generale / Direttore Generale	Aree organizzative complesse / Servizi	Posizioni di funzione	Tot.
2016	1	2	7	10
2015	1	3	6	10

Fonte: DUP n.197/2016; DUP n. 1076/2013

Con successivo decreto del Segretario generale n. 18 del 23 maggio 2016 sono state ridefinite le Posizioni organizzative e di alta professionalità così come di seguito riportato:

Tabella 190 Alte professionalità e posizioni organizzative

Macrostruttura organizzativa	N. Alte professionalità	N. Posizioni organizzative	Tot.
Segreteria Generale	2	1	3
Area dei processi normativi e di controllo	8	5	13
Area delle risorse finanziarie e strumentali	4	1	5
Tot.	14	7	21

Fonte: Allegato 1 al decreto del Segretario generale n. 18 del 23 maggio 2016

La dotazione organica del personale dirigenziale dell'Assemblea è definita dall'art. 2 bis della legge regionale n. 14/2003 che prevede un contingente di n. 10 unità.

I dirigenti in servizio al 31.12.2016 erano pari n. 5 unità e, rispetto al numero dei dipendenti del comparto (pari a n. 115,5 unità), si pongono in rapporto di circa 1 a 23.

Le tipologie contrattuali relative ai dirigenti in servizio sono riassunte nella seguente tabella:

Tabella 191 Assemblea legislativa - personale dirigenziale

	Dotazione organica	Personale in servizio					TOT
		A tempo indeterminato	A tempo determinato		Comandato		
			Interni	Esterni	In entrata	In uscita	
2016	10	3	1	0	1	0	5
2015	10	1	3	0	0	0	4
2014	10	1	3	1	0	0	5

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

Si evidenzia che il numero dei dirigenti a tempo indeterminato risente del collocamento a riposo di una unità (con decorrenza 1° aprile 2016) e dell'assunzione (con decorrenza 1° aprile 2016) dei tre vincitori del concorso per titoli ed esami per la copertura dei posti di “Dirigente dei servizi assembleari” indetto con decreto del direttore generale n. 3/2014.

L'incarico a tempo determinato si riferisce alla direzione della posizione di funzione “Segreteria dell'Assemblea e CORECOM” ed è stato conferito, ai sensi dell'articolo 5, comma 2 bis della legge regionale n. 14/2003, a personale di categoria D3 giusta deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 200/2016. Il conferimento dell'incarico non è stato preceduto dall'espletamento di una specifica selezione poiché l'Amministrazione ha ritenuto di utilizzare la graduatoria di merito del concorso per la copertura di tre posti di “Dirigente dei servizi assembleari” approvata in data 22 febbraio 2016 attribuendo l'incarico alla candidata risultata prima degli idonei.

L'incarico conferito a personale comandato si riferisce alla posizione di funzione “Ombudsman Regionale” ed è stato disposto con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 250/2016 ai sensi dell'articolo 17, comma 1 della legge n. 266/1999³⁰³.

L'assunzione dei tre vincitori del concorso indetto nel 2014 ha consentito di superare definitivamente la problematica – evidenziata in occasione della relazione allegata alla decisione di parifica per l'esercizio 2015 – del rapporto tra il numero dei dirigenti previsti dalla dotazione organica e il numero dei dirigenti con contratto a tempo determinato che, in base a quanto previsto dall'art. 11, co. 3 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, non può superare il limite del 10 per cento: sulla base dei dati rilevati al 31.12.2016 vi è un solo contratto a tempo determinato stipulato ai sensi dell'articolo 5, comma 2 bis della legge regionale n. 14/2003 e, pertanto, risulta contenuto nel predetto limite.

16.2.4 Il personale non dirigente dell'Assemblea legislativa

Fino a tutto il 2015 la dotazione organica del personale del comparto dell'Assemblea era definita dalla DUP n. 1499 del 9.02.2010 sulla base di quanto stabilito dalla Tabella “A” allegata alla l. reg. 14/2003 e dalle successive modificazioni di cui alle l. reg. 26/2008 e 37/2008 e prevedeva un contingente complessivo di 152 unità.

Con DUP n. 126 del 31.12.2015 la dotazione organica del Consiglio è stata rideterminata tenendo conto dell'effettivo fabbisogno di professionalità, degli obiettivi stabiliti dal programma annuale e

³⁰³ La norma prevede che il coniuge convivente del personale in servizi permanente delle Forze armate, compresa l'arma dei carabinieri, trasferito d'autorità da una al'altra sede di servizio, che sia impiegato in una delle amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del D. Lgs. 165/01 ha diritto, all'atto del trasferimento al essere impiegato presso l'amministrazione di appartenenza o, per comando o distacco, presso altre amministrazioni nella sede di servizio del coniuge o, in mancanza, nella sede più vicina.

triennale, nonché delle modifiche organizzative conseguenti alla ricollocazione del personale soprannumerario delle province. Le modifiche apportate dalla DUP n. 126/2015 si sostanziano nella trasformazione di 5 unità di diverse categorie (n. 2 cat. D; n. 2 cat. B3; n. 1 cat. B1) in n. 5 unità di cat. C, così come riportato dalla seguente tabella:

Tabella 192 Assemblea legislativa – Dotazione organica

Categoria	DUP 1499/2010	DUP 126/2015
D/3	22	20
D/1	22*	22*
C	46**	51**
B/3	40	38
B/1	16	15
A	0	0
Totale comparto	146	146
Giornalisti	6***	6***
Totale generale	152	152

* di cui: 1 posto ripartito in n. 2 posti part-time al 50%

** di cui: 2 posti ripartiti in n. 4 posti part-time al 50%

*** di cui: di cui: 2 posti ripartiti in n. 4 posti part-time al 50%

Fonte: Delibera ufficio di presidenza n. 126/2015

La trasformazione dei posti operata con la DUP n. 126/15 ha comportato una riduzione di spesa complessiva teorica di euro 7.421,42 che, sommata all'ulteriore riduzione di euro 7.334,24 conseguita in occasione della precedente rideterminazione della dotazione organica di cui alla DUP n. 1499/10, assicura una disponibilità di euro 14.755,59 da utilizzare in occasione di future rideterminazioni.

Il numero del personale del comparto a tempo indeterminato dell'Assemblea legislativa si è mantenuto sostanzialmente stabile nel triennio 2014 - 2016 in quanto nel corso del periodo considerato vi è stata una diminuzione di 7 dipendenti che ha comportato una riduzione da 122,5 a 115,5 unità:

Tabella 193 Assemblea legislativa – Evoluzione della consistenza del personale a tempo indeterminato

Categoria	Dotazione organica	2014	2015	2016
D*	44	29,5	25,5 ^(a)	24,5 ^(a)
C	46	43	43	43
B	56	45	44	43
A	0	0	0	0
Giornalisti	6	5 ^(b)	5 ^(b)	5 ^(b)
Tot.	152	122,5	117,5	115,5

a) n. 25 a tempo pieno + n. 1 a tempo parziale al 50%

b) n. 3 a tempo pieno + n. 4 a tempo parziale al 50%

Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Amministrazione regionale

La distribuzione del personale tra i vari servizi è descritta nella seguente tabella:

Tabella 194 Assemblea legislativa - Personale di ruolo del Comparto - distribuzione per servizi

SERVIZIO	Comparto						Giornalisti	TOT
	PO	AP	D	C	B	A		
Segreteria Generale	1	2	2	8	11		4	28
Area delle risorse finanziarie e strumentali	1	4		10	8			23
Area dei processi normativi e di controllo	5	7	2,5 ^(a)	18	16		1	49,5
Uffici di staff degli organi politici				7	5			12
Distaccato in Giunta					2			2
Comandato presso altri Enti					1			1
Totale	7	13	4,5	43	43		5	115,5

a) n. 2 a tempo pieno + n. 1 a tempo parziale al 50%

Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Amministrazione regionale

Al personale a tempo indeterminato si aggiungono:

- n. 56 unità di personale a tempo determinato
- n. 4 unità con contratto di collaborazione coordinata e continuativa

Il numero complessivo di dipendenti legati all'Amministrazione regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (dato aggregato di Giunta ed Assemblea Legislativa) ammonta a n. 1.773,5 unità di cui n. 1658 dipendenti dalla Giunta e n. 115,5 dipendenti dall'Assemblea.

16.2.5 Il personale di diretta collaborazione degli organi politici

Una frazione consistente di tutto il personale in servizio (sia a tempo indeterminato che con contratti di lavoro flessibile) è assegnata agli uffici di staff degli organi politici.

Il personale addetto agli uffici di staff degli organi politici della Giunta regionale ammonta complessivamente a n. 32 unità e risulta suddiviso tra le varie strutture così come indicato nella seguente tabella:

Tabella 195 Giunta regionale – Personale addetto agli staff degli organi politici

Struttura organizzativa	Tipologia contrattuale				
	Personale di Ruolo	Tempo determinato	Comandato da altri enti	Cococo	tot.
Segreteria Presidente Giunta	2		1	1	4
Segreterie politiche Assessori Giunta	10	2	1	4	17
Autisti	11				11
Totale	23	2	2	5	32

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

Il personale addetto agli uffici di staff degli organi politici dell'Assemblea legislativa ammonta, invece, a 60 unità e risulta suddiviso tra le varie strutture così come indicato nella seguente tabella:

Tabella 196 Assemblea legislativa - personale addetto agli uffici di staff degli organi politici

Struttura organizzativa	Tipologia contrattuale					
	Personale di Ruolo	Tempo determinato	Distaccato dalla GR	Comandato da altri enti	Cococo	tot.
Segreteria Presidente del Consiglio	1	1	2		3	7
Segreteria Ufficio di Presidenza		1	2		1	4
Segreterie politiche Gruppi consiliari	7	23	11	3		44
Autisti	4		1			5
Totale	12	25	16	3	4	60

Fonte: elaborazione su dati forniti dall'Amministrazione regionale

Nelle seguenti tabelle sono esposti i dati (rilevati per cassa) relativi alle spese sostenute per il personale in discorso nel periodo 2014 – 2016, raggruppate in relazione alle varie tipologie contrattuali utilizzate. Si precisa che i dati forniti dalla regione NON includono le spese sostenute per il personale esterno addetto ai gruppi consiliari (collaboratori, personale a tempo determinato). L'esclusione è stata effettuata dall'Amministrazione richiamando in contenuto dell'art. 11, co. 6 della l. reg. 31/2009 in base al quale *“gli oneri sostenuti dalla regione per il personale dei gruppi assembleari sono configurabili come spese di funzionamento dei gruppi medesimi e non concorrono alla determinazione della spesa per il personale ai fini del rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale”*³⁰⁴.

Tabella 197 Costo degli addetti agli staff degli organi politici

Personale	2014			2015			2016			Variazioni sul Tot.	
	Giunta Regionale	Assemblea Legislativa	Tot	Giunta Regionale	Assemblea Legislativa	Tot	Giunta Regionale	Assemblea Legislativa	Tot	2014 /2016	2015/ 2016
personale a tempo indeterminato	1.279.370,70	2.159.279,56	3.438.650,26	956.827,69	1.450.113,94	2.406.941,63	1.054.143,90	1.174.407,95	2.228.551,85	-35,19%	-7,41%
personale a tempo determinato	290.976,82	571.368,28	862.345,10	231.690,11	472.345,58	704.035,69	100.535,55	812.797,82	913.333,37	+5,92%	+29,73%
collaborazioni coordinate e continuative	179.389,03	683.018,10	862.407,13	148.006,86	347.695,75	495.702,61	229.500,26	0	229.500,26	-73,38%	-53,70%
personale in posizione di comando	52.075,49	562.180,31	614.255,80	59.897,04	366.645,74	426.542,78	94.197,27	168.106,59	262.303,86	-57,3%	-38,5%
TOTALE	1.801.812,04	3.975.846,25	5.777.658,29	1.396.421,70	2.636.801,01	4.033.222,71	1.478.376,98	2.155.312,37	3.633.689,35	-37,11%	-9,91%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati relazione illustrativa prot.467629 del 22.5.2017 dell'Amministrazione regionale

I dati riportati evidenziano una progressiva riduzione della spesa in tutto il periodo considerato.

³⁰⁴ Sulla problematica relativa al computo delle spese per il personale esterno dei gruppi ai fini del rispetto dei limiti in materia di contenimento della spesa, si veda il paragrafo relativo ai limiti di spesa.

Con specifico riferimento alla spesa per il personale addetto ai gruppi consiliari, l'art. 2, comma 1 lett. h) del d.l. n. 174/2012 convertito nella Legge n. 213/2012 pone un obiettivo di contenimento specificato successivamente dalla deliberazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 6 dicembre 2012.

Tale deliberazione prevede che:

- a decorrere dalla X legislatura la spesa massima per il personale dei gruppi consiliari non possa superare il limite costituito da una unità di personale di categoria D, posizione economica D6 (compresi gli oneri a carico dell'Ente, senza posizione organizzativa) per ciascun consigliere.

Si segnala che tale limite era già stato recepito dall'ordinamento regionale con la legge n. 43/2012 recante modifiche alla l. reg. 34/1988³⁰⁵.

La Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome ha poi quantificato il predetto costo di una unità di Cat. D6 nell'ammontare di euro 58.571,44 annui computando a tal fine il trattamento economico fondamentale, gli incentivi per la produttività, i compensi per le prestazioni straordinarie nel limite massimo di 180 ore, il valore del buono pasto, gli oneri previdenziali ed assistenziali e l'imposta regionale sulle attività produttive.

I predetti limiti, sulla base dei dati forniti dall'Amministrazione, risultano rispettati.

Infatti:

- la spesa sostenuta nel 2016 ammonta ad euro 1.569.524,88;
- il limite di spesa annuo stabilito per il 2016 con la DUP n. 28/2015 (successivamente allo svolgimento delle elezioni del 31 maggio 2015) è stato fissato in euro 1.778.355,92;
- alla data dell'8 dicembre 2012 (data di entrata in vigore della l. 213/2012 di conversione del d.l. 174/2012) la spesa annua per il personale dei gruppi (interno ed esterno) ammontava ad € 2.267.620,72.

Il trattamento economico accessorio del personale impiegato negli uffici di staff degli organi politici è oggetto di un'articolata disciplina.

Al personale dei gruppi consiliari, delle segreterie particolari del Presidente del Consiglio, del Vice Presidente del Consiglio, dei componenti dell'Ufficio di Presidenza, delle segreterie dei componenti

³⁰⁵ L'art. 5 della l. reg. 43/2012 modifica, tra l'altro, l'art. 4, co. 1 della l. reg. 34/1988 introducendo il limite di spesa di una unità di personale di categoria D6 per ciascun componente del gruppo consiliare in conformità a quanto previsto dalla deliberazione della Conferenza permanente Stato – Regioni del 6.12.2012.

della Giunta, nonché al personale addetto alla guida delle autovetture compete un trattamento economico omnicomprensivo determinato in applicazione dei criteri indicati nelle leggi regionali n. 34/88, n. 14/2013 e n. 20/2001.

La DUP n. 28/2015 e la d.g.r. n. 1889 del 22.12.2008 definiscono l'importo del trattamento omnicomprensivo così come di seguito sintetizzato:

- Personale dei gruppi consiliari: trattamento fondamentale più quota aggiuntiva forfettaria compresa tra un minimo di euro 7.721,40 (per la categoria B1) e un massimo di euro 9.806,80 (per la categoria D3). A tali importi si aggiunge un'eventuale indennità di responsabilità di euro 2.500,00 per i soggetti incaricati della responsabilità della segreteria.
- Personale delle segreterie particolari del Presidente del Consiglio, del vice Presidente del Consiglio e dei componenti dell'Ufficio di Presidenza, e personale addetto alla guida delle autovetture: trattamento fondamentale più quota aggiuntiva forfettaria compresa tra un minimo di euro 7.600,00 (per la categoria B1) e un massimo di euro 8.500,00 (per la categoria D3). Ai soggetti incaricati della responsabilità della segreteria del Presidente e del vice Presidente del Consiglio spetta un'indennità, rispettivamente, di euro 12.800,00 e di euro 9.500,00.
- Personale assegnato alle segreterie dei componenti della Giunta: trattamento fondamentale più quota aggiuntiva forfettaria compresa tra un minimo di euro 5.640,00 (per la categoria B1) e un massimo di euro 8.140,00 (per la categoria D3). Ai soggetti incaricati della responsabilità della segreteria del Presidente della Giunta, del vice Presidente e degli assessori spetta un'indennità, rispettivamente, di euro 12.394,80; euro 10.753,20; ed euro 9.110,40.
- Personale addetto alla guida delle autovetture assegnate ai componenti della Giunta: trattamento fondamentale più quota aggiuntiva forfettaria di euro 13.014,17³⁰⁶. Al soggetto responsabile dell'autorimessa spetta un'ulteriore indennità di euro 1.000,00.

La misura della quota forfettaria è stata “contestata” dell'Amministrazione nella nota del 27 settembre 2017 nella quale, peraltro, non sono state fornite ulteriori informazioni.

Le predette indennità sono state attribuite con deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza e di Giunta regionale in attuazione di specifiche norme di legge regionale ma in difetto di analoghe previsioni della contrattazione collettiva nazionale.

La regolamentazione regionale è intervenuta in una materia (la disciplina del rapporto d'impiego dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche) che la costante giurisprudenza della Corte Costituzionale,

³⁰⁶ Nella nota del 27 settembre 2017 l'Amministrazione ha “contestato” l'ammontare del trattamento accessorio forfettario corrisposto al personale addetto alla guida delle autovetture senza peraltro fornire alcuna ulteriore informazione.

riserva alla competenza esclusiva dello Stato in quanto riconducibile a quella dell'ordinamento civile di cui all'art. 117, secondo comma, lettera l) della Costituzione.

In particolare, la disciplina statale contenuta nell'art. 45 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" stabilisce che il trattamento economico fondamentale ed accessorio dei dipendenti pubblici è definito esclusivamente dai contratti collettivi, con l'ulteriore specificazione che i contratti decentrati non possono prevedere compensi ed indennità non previsti ovvero in misura superiore a quanto stabilito dai contratti nazionali.

L'Amministrazione regionale, già in occasione del giudizio di parificazione per l'anno 2014, ha ribadito la legittimità della regolamentazione adottata precisando che in tutte le regioni d'Italia per gli addetti alle segreterie degli organi politico-istituzionali e per gli autisti è previsto un compenso complessivo forfettario, sostitutivo dei diversi istituti del salario accessorio previsti dalla contrattazione collettiva e decentrata per i dipendenti del comparto, stabilito sulla base di apposite disposizioni di legge regionale. Tale regolamentazione sarebbe stata effettuata in analogia a quanto disposto dall'art. 14 del d. lgs. 165/2001 e dall'art. 90 del d. lgs. 267/2000.

Le norme citate, tuttavia, non trovano applicazione alle amministrazioni regionali in quanto l'art. 14 cit. si riferisce al solo personale addetto agli uffici di diretta collaborazione dei Ministri e dei Sottosegretari, mentre l'applicabilità alle Regioni delle norme sull'ordinamento degli enti locali è espressamente esclusa dall'art.1, co 2 del D. Lgs. 267/00.

In ogni caso, anche a voler rinvenire il fondamento della disciplina regionale in *subiecta materia* in un principio generale in virtù del quale il personale di supporto agli organi di direzione politica può sempre essere destinatario di un trattamento ominicomprendivo sostitutivo delle ordinarie voci del trattamento accessorio, deve ritenersi che la misura massima delle relative indennità resti limitata dagli importi stabiliti dai contratti collettivi di lavoro per le varie voci di salario accessorio altrimenti spettanti, onde evitare che il trattamento economico di alcune categorie di dipendenti pubblici - particolarmente "vicini" al decisore politico - sia sganciato da un qualsiasi vincolo di carattere generale.

Si evidenzia, in tal senso, che il personale addetto alla guida delle autovetture assegnate ai componenti della Giunta è beneficiaria di un'indennità ominicomprendiva (di euro 13.014,17)³⁰⁷ superiore all'importo dell'indennità di posizione prevista per i dipendenti di categoria B (euro 7.746,85) maggiorata dell'indennità di risultato nella misura massima del 25 per cento.

³⁰⁷ Nella nota del 27 settembre 2017 l'Amministrazione ha "contestato" l'ammontare del trattamento accessorio forfettario corrisposto al personale addetto alla guida delle autovetture senza peraltro fornire alcuna ulteriore informazione.

Similmente, il personale di cat. B o C incaricato della responsabilità delle segreterie del Presidente del Consiglio regionale, del vice Presidente del Consiglio regionale e dei gruppi consiliari è beneficiario di indennità superiore a quella spettante nel caso in cui fosse stato incaricato di posizione organizzativa.

16.2.6 La programmazione delle assunzioni della Giunta regionale

La programmazione delle assunzioni per il triennio 2015/2017 è stata preceduta, ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 165/2001, dalla verifica dell'assenza di eventuali situazioni di sovrannumero dovute alla presenza di personale a tempo indeterminato extra dotazione organica o di eccedenze di personale in relazione alla situazione finanziaria dell'Ente.

La verifica è stata effettuata con d.g.r. n. 893/2015 che ha accertato:

- con riferimento alla presenza di eventuali situazioni di sovrannumero, l'assenza di personale a tempo indeterminato extra dotazione organica;
- con riferimento alle eventuali eccedenze di personale, che la relativa spesa è compatibile con la situazione finanziaria complessiva dell'ente in quanto risultano rispettati tutti i parametri (rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio 2014; rispetto del limite di spesa di cui all'articolo 1, comma 557, della legge n. 296/2006; riduzione – nel 2014 rispetto al 2013 - del rapporto tra le spese di personale e le spese correnti al netto delle spese sanitarie.

Con deliberazione n. 1203 del 30 dicembre 2015 la Giunta regionale ha approvato il Piano regionale delle azioni positive della Regione Marche 2015/2017³⁰⁸.

La programmazione triennale del fabbisogno del personale (2015-2017) e i piani occupazionali per gli esercizi 2015 e 2016 sono stati adottati con d.g.r. n. 1210 del 30/12/2015.

Nel 2016 non è stata approvata alcuna integrazione in ragione dell'assorbimento del personale derivante dalle province.

La programmazione relativa all'esercizio 2015/2017 è stata effettuata sulla base del quadro normativo ridefinito dall'art. 1, comma 557-quater della legge n. 296/2006 (introdotto dall'art. 3, co. 5-bis del d.l. 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114), dall'art. 5 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 e dall'art. 1, co. 424 e 426 della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Il comma 557-quater cit. prevede un meccanismo di riduzione delle spese a cui sono tenuti gli enti sottoposti al patto di stabilità completamente nuovo rispetto al passato.

³⁰⁸ Ai sensi del combinato disposto dall'art. 48 del d.lgs. 198/06 e dall'art. 6 c. 6 del d.lgs 165/2001 "Le amministrazioni che non provvedono alla predisposizione del piano delle azioni positive non possono procedere ad assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette".

Antecedentemente all'introduzione della norma in commento, in assenza di chiare indicazioni desumibili dal testo normativo, la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti aveva stabilito che il valore di riferimento rispetto al quale operare la riduzione era costituito dal valore desunto dal consuntivo dell'esercizio immediatamente precedente³⁰⁹.

A partire dal 2014, invece, in luogo del menzionato parametro temporale "dinamico", il comma 557-*quater* cit. ha introdotto – analogamente a quanto era già previsto per gli enti non soggetti al patto di stabilità interno - un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio 2011/2013 (cfr. Sez. aut delibera n. 25 /SEZAUT/2014/QMIG).

Le ordinarie facoltà assunzionali della regione sono state limitate, inoltre, dalla disciplina di riordino degli enti di area vasta. Infatti, l'art. 1, co. 424 della l. 190/14 prevede che nel biennio 2015-2016 gli enti locali e le regioni destinino le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato – quantificate in applicazione delle percentuali stabilite dall'art. 3 del d.l. 90/14 e dell'art. 1, co. 228 della l. 208/15 - all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della legge di stabilità 2015 (1° gennaio 2015) ed alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità del personale delle province e delle città metropolitane. Per le finalità del ricollocamento è consentito l'utilizzo dell'intera quota dei risparmi di spesa del personale cessato dal servizio, superando la percentuale prevista per il *turn-over*. Le spese per il personale ricollocato, inoltre, non sono calcolate al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

In particolare, l'art. 3, co. 5 del d.l. 90/2014 prevedeva che gli enti sottoposti al patto di stabilità possano procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 60 per cento della spesa relativa alle cessazioni dell'anno precedente negli esercizi 2014 e 2015, e dell'80 per cento negli esercizi 2016 e 2017 fino ad arrivare alla copertura completa del personale cessato dal servizio (100 per cento) a partire dal 2018. Sul punto deve evidenziarsi che l'art. 1, comma 228 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 - già al momento dell'approvazione della d.g.r. 1210/15 cit. relativa alla programmazione delle assunzioni 2015-2016 - aveva ridotto i tetti di spesa per nuove assunzioni per gli anni 2016, 2017 e 2018 rideterminandoli nel 25 per cento dei risparmi derivanti dalle cessazioni dell'anno precedente. La questione, tuttavia, è priva di rilevanza pratica poiché, come si vedrà, le economie derivanti dal *turn-over* non sono state destinate alle ordinarie facoltà assunzionali ma esclusivamente al riassorbimento del personale soprannumerario delle province.

³⁰⁹ Cfr. delibere n. 2/SEZAUT/2010/QMIG del 12 gennaio 2010 e n. 3/SEZAUT/2010/QMIG del 29 gennaio 2010.

L'art. 3, comma 5 cit. così come modificato dall'art. 4 del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 prevede, inoltre, che gli enti sottoposti alle regole del PSI possano utilizzare i c.d. "resti" derivanti dalle percentuali assunzionali annuali non utilizzate nel triennio precedente³¹⁰.

La d.g.r. n. 1210/2015 cit. ha quantificato in euro 2.975.774,18 le economie per cessazioni 2014/2015.

Il predetto importo è stato determinato come segue:

Tabella 198 Giunta regionale – Economie per cessazioni anni 2014/2015

	n.	Dirigenti	n.	Comparto	n.	Totale
2014	1	110.130,02	35	1.128.861,70	36	1.238.991,72
2015	6	660.780,12	30	1.076.002,34	37	1.736.782,46
Totale	7	770.910,14	65	2.204.864,04	73	2.975.774,18

Fonte: d.g.r. n. 1210/2015

Come anticipato, le predette risorse sono state interamente destinate dai piani occupazionali 2015 e 2016 al riassorbimento del personale trasferito dalle province e alla copertura dei relativi oneri, senza operare altre assunzioni al di fuori di tale ambito.

Con la d.g.r. 1210/15 cit., inoltre, la stabilizzazione del personale in possesso dei requisiti di cui all'art. 4, co. 6 del d.l. 31 agosto 2013, n. 101 è stata rinviata all'anno 2017.

16.2.7 La programmazione delle assunzioni e le politiche assunzionali dell'Assemblea legislativa

La programmazione del fabbisogno del personale per gli anni 2015/2017 e il piano delle assunzioni 2015 – 2016 dell'Assemblea legislativa è stato approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 126/26 del 21 dicembre 2015, successivamente modificata dalla la DUP n. 160 del 17.02.2016.

La delibera non è stata preceduta dalla formale ricognizione sull'eventuale presenza di situazioni di soprannumero o di eccedenze di personale così come previsto dall'art. 33 del d.lgs. 165/01. Infatti, l'ultima ricognizione – che dovrebbe essere effettuata in coincidenza con ogni atto di programmazione – era stata effettuata in occasione della programmazione 2011-2013 con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 647 del 29 maggio 2012. Ciò nonostante, i contenuti necessari della predetta ricognizione sono contenuti nel documento istruttorio della medesima delibera di programmazione. Infatti, nella DUP 126/2015 cit. si dà conto della mancanza di unità di personale in soprannumero e del rispetto dei vincoli finanziari in materia di personale con specifico riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 1, co. 557 e ss. della l. 296/2006.

³¹⁰ Il nuovo testo del comma 5 cit. prevede, infatti, che <<è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente>>

Con DUP n. 1732 del 21.05.2015 l'Assemblea legislativa ha aderito al piano triennale delle azioni positive della Giunta regionale approvato con d.g.r. n. 1445 del 22.12.2014.

La DUP n.126/2015 cit. ha quantificato le disponibilità per il ricollocamento del personale delle province per gli esercizi 2015 e 2016 sulla base delle cessazioni, rispettivamente, del 2014 e del 2015 (art. 1, comma 424 della legge 190 del 23 dicembre 2014).

In particolare, la disponibilità per l'esercizio 2016 veniva quantificata, sulla base del 100% delle cessazioni 2015 (pari ad 197.993,61) e del residuo non utilizzato nel piano relativo al 2015 (pari ad euro 9.582,14) in complessivi euro 207.575,75.

Le predette risorse venivano destinate, sulla base della riprogrammazione effettuata con DUP 160/16, come di seguito riportato.

Esercizio 2016

- ricollocamento personale della provincia (art. 1, comma 424 l. 190/2014): n. 3 unità di categoria B3 a tempo pieno e n. 4 unità di categoria C a tempo pieno.

Risorse disponibili*	207.575,75
Cat. B3 x 3 posti (-)	82.603,92
Cat. C x 4 posti (-)	117.785,09
Risorse Residue	7.186,74

* Incluso il residuo del 2015
Fonte: DUP n. 126/2016

Nel corso del 2016, tuttavia, non sono state effettuate assunzioni a valere sul budget relativo al 2016: il riassorbimento del personale soprannumerario delle province è stato effettuato dalla sola Giunta. Si evidenzia, inoltre, che non è stato utilizzato neanche il budget proveniente dall'esercizio 2015 che, nella relativa sede di programmazione, era stato destinato all'assunzione di due unità di cat. D1 con contratto di lavoro parziale al 75 per cento³¹¹.

Le uniche assunzioni effettuate nel 2016 dall'Assemblea legislativa si riferiscono a tre unità di personale dirigente risultate vincitrici del concorso indetto con decreto del direttore generale n. 3/2014. Il budget assunzionale utilizzato per le predette assunzioni è quello individuato dalla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 861/2012, relativo al piano occupazionale dell'anno 2012 e 2013.

³¹¹ Cfr. DUP n. 126/2015.

16.3 I limiti di spesa in materia di personale

16.3.1 Premessa

La spesa per il personale costituisce un segmento particolarmente rilevante di tutta la spesa corrente delle pubbliche amministrazioni. Per questo motivo il Legislatore è più volte intervenuto per introdurre vincoli di varia natura con la finalità di contenerne il suo ammontare.

Nel presente capitolo sono analizzati i vincoli relativi alla spesa nel suo complesso, i vincoli all'utilizzo di determinate tipologie contrattuali e i vincoli alla retribuzione individuale in godimento ai singoli dipendenti.

I vincoli relativi a nuove assunzioni e quelli relativi alla spesa per la contrattazione decentrata sono trattati nell'ambito dei relativi capitoli.

16.3.2 L'art. 1, commi 557 e ss. della legge 296/06

Ai sensi dell'art. 1, commi 557 e ss. della legge 296/06 la regione è tenuta a porre in essere una rigida politica di contenimento della spesa per il personale³¹².

In forza di quanto previsto dal comma 557-quater dell'art. 1 cit., introdotto dall'art. 3, comma 5-bis del d.l. 90/2014, a partire dal 2014, gli enti sottoposti al patto di stabilità sono tenuti ad assicurare una riduzione della spesa di personale rispetto alla media del triennio 2011/2013.³¹³

Una prima verifica del rispetto del limite di spesa è stata effettuata con riferimento ai criteri indicati nel documento 11/116/CR05/C1 della Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome del 13

³¹² I citati commi 557 e ss. così dispongono:

<<557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

557-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.

557-ter. In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133.

557-quater. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.>>

³¹³ La Sezione Autonomie dalla Corte dei conti ha chiarito che il triennio 2011-2013 è da intendersi quale parametro temporale fisso e immutabile e non più come valore dinamico (cfr. C. conti, sez. autonomie, 6 ottobre 2014, n. 25/SEZAUT/2014/QMIG; id., deliberazione n. 27/SEZAUT/2015/QMIG).

ottobre 2011 recante “Modifiche al documento interpretazione delle disposizioni del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, in materia di contenimento delle spese di personale delle amministrazioni pubbliche per i dipendenti delle regioni e delle province autonome e del servizio sanitario nazionale, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122” approvato in data 10 febbraio 2011.

Il predetto documento, approvato con l’obiettivo di definire direttive interpretative univoche sugli aspetti applicativi delle disposizioni dettate dal d.l. 78/2010 (che aveva modificato il comma 557 ed introdotto i commi 557 bis e ter dell’art. 1 della l. 296/06), fornisce indicazioni ai fini dell’individuazione delle voci di spesa da considerare nell’aggregato del personale. Infatti, la scheda tecnica allegata al suddetto documento, rubricata “Quantificazione delle spese di personale ai fini dell’applicazione dell’art. 1, co. 557 della l. 296/06”, prevede che la spesa del personale risultante dal conto annuale sia decurtata delle seguenti voci: arretrati anni precedenti, collaboratori a tempo determinato (Tabelle 12 e 13); formazione del personale, benessere del personale, coperture assicurative, collaborazioni coordinate e continuative addette alle strutture di supporto degli organi politici, incarichi libero professionali/studio/ricerca/consulenza, contratti per resa servizi/adempimenti obbligatori per legge, altre spese, indennità di missione e trasferimento, oneri relativi ad arretrati anni precedenti, oneri relativi a collaboratori a tempo determinato (Tabella 14). Va, infine, tenuto conto di quanto previsto dall’art. 1, co. 424 della l. 190/2014 in base al quale il costo del personale soprannumerario trasferito dalle province non rileva ai fini del rispetto del vincolo di spesa in discorso.

I dati riportati nella seguente tabella mostrano che la spesa sostenuta nel 2016 è contenuta nel limite della media relativa al triennio 2011-2013:

Tabella 199 Art. 1, co. 557 l. 296/06 – Spesa per pagamenti rilevata da conto annuale

Voci di spesa	2011	2012	2013	Media triennio 2011-2013	2016 (al netto spesa personale trasferito dalle province)	Differenza
tabella 12 conto annuale	33.258.792,00	32.807.989,00	32.458.025,00	32.841.602,00	31.695.576,00	-1.146.026,00
tabella 13 conto annuale	12.493.053,00	11.524.333,00	10.304.795,00	11.440.727,00	9.527.667,00	- 1.913.060,00
tabella 14 conto annuale	18.782.323,00	17.084.385,00	16.799.862,00	17.555.523,00	15.638.752,00	- 1.916.771,00
Totale spesa	64.534.168,00	61.416.707,00	59.562.682,00	61.837.852,00	56.861.995,00	-4.975.857,00

Fonte: Elaborazione su dati forniti nella relazione illustrativa del 22.5.2017 ed integrazione del 31.5.2017 dalla Regione Marche

Una seconda verifica è stata effettuata prendendo in considerazione gli impegni di competenza.

Nella tabella successiva sono dettagliate le voci che concorrono alla determinazione della spesa rilevante ai fini del “tetto” di cui al comma 557 cit.

Anche in questo caso, la selezione delle voci rilevanti ai fini del calcolo è stata effettuata sulla base delle indicazioni provenienti dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dalla giurisprudenza delle Sezioni regionali di controllo.

Si precisa che la decurtazione dovuta all’applicazione dei predetti criteri è stata calcolata dalla Regione Marche applicando una percentuale corrispondente alla riduzione riscontrata sui dati del conto annuale. Tale modalità di calcolo è stata giustificata dalla Regione in considerazione del fatto che gli impegni sono unici per le diverse tipologie di personale e/o spesa³¹⁴.

Tabella 200 Art. 1, co. 557 l. 296/2006 - impegni

CLE	DESCRIZIONE	IMPEGNI 2011	IMPEGNI 2012	IMPEGNI 2013	MEDIA TRIENNIO 2011/2013	IMPEGNI 2016	DIFFERENZA
000	-	-	-	-	-	700,00	700,00
110	Servizi degli organi costituzionali della regione	-	-	-	-	1.013.290,38	1.013.290,38
120	Personale in attività di servizio	-	3.493,82	4.452,06	2.648,63	3.755,00	1.106,37
121	Retribuzioni personale	54.706.374,81	49.398.914,96	47.790.173,51	50.631.821,09	55.165.317,76	4.533.496,67
122	Contributi sociali effettivi a carico del datore di lavoro	14.367.307,45	12.985.170,28	12.546.325,15	13.299.600,96	14.790.549,23	1.490.948,27
123	Contributi sociali figurativi	-	760,52	-	253,51	355.738,99	355.485,48
130	Personale in quiescenza	1.532.943,86	864.532,44	641.812,31	1.013.096,20	493.217,10	-519.879,10
141	Formazione del personale	293.855,30	282.579,09	299.946,70	292.127,03	188.591,99	-103.535,04
147	Rimborsi per il personale comandato	-	-	-	-	165.325,41	165.325,41
Spesa per il personale delle province (-)						-13.942.681,0	
TOTALE		70.900.481,42	63.535.451,11	61.282.709,73	65.239.547,42	58.233.804,86	6.936.938,44
Riduzione % rettifiche documento Conferenza Regioni e Province autonome del 13.10.2011		7,12	6,46	5,71	6,43	5,57	-0,86
TOTALE SPESA RETTIFICATA		65.852.367,14	59.431.060,97	57.783.467,00	61.044.644,52	54.990.181,93	-6.054.462,59

Fonte: Elaborazione su dati forniti dalla Regione Marche nella nota del 27.06.2017

Anche all’esito di tale ulteriore riscontro, è emerso che il volume di spesa 2016 ha subito – al netto della spesa per il personale soprannumerario delle province - una riduzione rispetto alla media del triennio precedente.

Così come emerge dal precedente prospetto la maggiore spesa per il personale soprannumerario delle province ammonta – per il periodo 1.04 / 31.12 - ad euro 13.942.681,00. Al predetto importo deve essere poi essere aggiunto quello degli impegni imputati all’esercizio 2017 relativi alla remunerazione del salario accessorio finanziati dal fondo pluriennale vincolato. La copertura finanziaria di tali

³¹⁴ Cfr. nota del 11.10.2016.

maggiori oneri è stata assicurata con i risparmi derivanti dalla cessazione dei trasferimenti alle province correlati all'esercizio delle funzioni oggetto di riallocazione il cui importo annuo era pari ad euro 20.035.270,10.

Nella spesa di personale è ricompresa anche la spesa relativa all'Ufficio speciale per la ricostruzione i cui impegni sono stati pari, per il 2016, ad euro 35.297,99³¹⁵. I relativi oneri sono finanziati con i fondi di cui agli artt. 3 e 4 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

16.3.3 Limiti di spesa per tipologie contrattuali flessibili

Ulteriore vincolo posto dalla legislazione statale in materia di personale è contenuto nell' art. 9, co. 28 DL 78/10³¹⁶.

La norma, che risponde alla volontà di ricondurre il lavoro flessibile nell'alveo naturale dei requisiti di temporaneità e urgenza previsti dagli artt. 7 comma 6, e 36 del d.lgs. 165/2001 al fine di evitare che il relativo utilizzo si trasformi in un mezzo per colmare le lacune ordinarie dell'attività dell'ente, pone dei principi di coordinamento della finanza pubblica³¹⁷.

Le amministrazioni pubbliche sono tenute a conformarsi ai suddetti principi (applicando la norma statale) restando libere di adattare la disciplina di principio alle proprie esigenze onde salvaguardare particolari necessità operative. Tale adattamento, secondo l'insegnamento delle Sezioni Riunite, può essere effettuato – per esempio - considerando cumulativamente i limiti imposti dalla norma alle varie tipologie di lavoro flessibile, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di contenimento di spesa.

³¹⁵ Nel 2016 erano impiegati presso l'USR solo un dirigente e 23 dipendenti regionali distaccati. Alla data del 28 giugno 2017 sono in servizio 2 dirigenti regionali, 2 dirigenti di altre PA incaricati ai sensi dell'art. 19, co. 5 bis del D. lgs. 165/01, 42 dipendenti regionali e 3 dipendenti provinciali.

³¹⁶ Nel Testo in vigore alla data del 31 dicembre 2015, la norma citata così recita:

“A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. (...) Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. (...) Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009”.

³¹⁷ Cfr. Sezioni Riunite della Corte dei conti, deliberazione n. 11/CONTR/2012 del 2/04/2012.

A seguito delle modifiche al testo del comma 28 cit. introdotte dall'art. 11, co. 4-bis d.l. 90/2014 i limiti di riduzione non trovano più applicazione agli enti in regola con gli obblighi di riduzione della spesa di cui all'art. 1, co. 557 della legge n. 296/06. La Sezione Autonomie della Corte dei conti ha precisato, tuttavia, che gli enti virtuosi “seppur esclusi dall'applicazione del limite del 50 per cento, ricadono inevitabilmente in quello del 100 per cento della spesa sostenuta nel 2009, regime, comunque, più favorevole rispetto al vincolo disposto dal primo periodo (50 per cento)”³¹⁸.

Si segnala che l'art. 22 del recente decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 ha previsto deroghe alle persistenti limitazioni in materia di spesa per il personale, fermi restando il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e della normativa in materia di contenimento della spesa complessiva di personale³¹⁹.

Nella seguente tabella sono esposti i dati aggregati relativi alle spese per lavoro flessibile sostenuti dalla Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa. Il limite di spesa è rappresentato dalla spesa sostenuta nell'esercizio 2009 (senza riduzione del 50 per cento) in quanto l'Amministrazione risulta in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e ss. dell'articolo 1 della legge 296/2006 sia nell'esercizio 2015 che nell'esercizio 2016.

Tabella 201 Art. 9, co. 28 d.l. 78/2010 dati aggregati Giunta regionale e Assemblea legislativa

SPESA	2009	2016	Differenza
TD al netto quota UE o FAS ³²⁰	2.071.123,79	33.289,74	-2.037.834,05
TD addetti organi politici Giunta	426.115,32	100.535,55	-325.579,77
COCOCO addetti organi politici Giunta	183.091,00	230.810,09	+47.719,09
COCOCO funzionali	138.910,82	25.338,36	-113.572,46
Esterni Assemblea Legislativa	324.806,81	42.506,95	-282.299,86
Totale (Limite di spesa)	3.144.047,74	432.480,69	-2.711.567,05

Fonte: Regione Marche - Relazione allegata alla nota del 22.05.2017 della Giunta e nota del 25.05.2017 del Consiglio regionale

Si precisa che i dati riportati nella tabella non tengono conto della spesa per il personale con qualifica dirigenziale titolare di contratto a tempo determinato. Tale esclusione è stata effettuata sia dalla Giunta che dall'Assemblea legislativa sulla scorta dell'interpretazione della norma fornita dalla Conferenza delle Regioni³²¹. Può dubitarsi dell'attualità di tale interpretazione alla luce delle modifiche che hanno interessato l'art. 9, co. 28 e, segnatamente, della novella apportata dal d.l. 50/2017 che ha espressamente escluso dal calcolo del limite la spesa le assunzioni effettuate ai sensi dell'art. 110, co. 1 TUEL, senza estendere tale esclusione ai contratti stipulati ai sensi dell'art. 19,

³¹⁸ Sezione autonomie, deliberazione n. 2 del 29 gennaio 2015.

³¹⁹ La norma prevede la possibilità di procedere ad assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato a carattere stagionale in deroga a quanto previsto dall'art. 9, co. 28 del d.l. 78/2010, nel rispetto di determinate condizioni.

³²⁰ L'esclusione delle spese relative alle assunzioni finanziate con risorse dell'UE e dello Stato (FAS) è stata effettuata tenendo conto delle indicazioni contenute nel Documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 13/010/2011.

³²¹ Cfr. Linee guida approvate nella seduta del 10 febbraio 2010, modificate in data 13 ottobre 2011 e 7 febbraio 2013.

co. 6 del D. Lgs. 165/01. In ogni caso, il problema interpretativo non ha rilievo pratico poiché anche computando la spesa per i dirigenti a contratto risulta rispettato il limite di cui all'art. 9, co. 28 così come risulta dal seguente prospetto:

Tabella 202 Art. 9, co. 28 d.l. 78/2010 dati aggregati Giunta regionale e Assemblea legislativa comprensivi della spesa per la dirigenza a contratto

SPESA	2009	2016	Differenza
Dirigenti TD Giunta	2.310.059,16	1.005.063,28	-1.304.995,88
TD al netto quota UE o FAS [*]	2.221.857,01	33.289,74	-2.188.567,27
TD addetti organi politici Giunta	426.115,32	100.535,55	-325.579,77
COCOCO addetti organi politici Giunta	183.091,00	230.810,09	47.719,09
COCOCO funzionali Giunta	138.910,82	25.338,36	-113.572,46
TOTALE Giunta	5.280.033,31	1.395.037,02	-3.884.996,29
Dirigenti TD Assemblea	494.520,60	179.653,43	-314.867,17
TD Assemblea Legislativa	150.733,22	-	-150.733,22
Segreterie Ufficio di Presidenza Assemblea	174.073,59	42.506,95	-131.566,64
TOTALE Assemblea Legislativa	819.327,41	222.160,38	-597.167,03
Totale (Limite di spesa)	6.099.360,72	1.617.197,40	-4.482.163,32

*L'esclusione delle spese relative alle assunzioni finanziate con risorse dell'UE e dello Stato (FAS) è stata effettuata tenendo conto delle indicazioni contenute nel Documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 13/010/2011.

Fonte: Regione Marche - Note del 22.05.2017 e del 31.08.2017 della Giunta; note del 25.05.2017 e del 31.08.2017 del Consiglio regionale

Il dato relativo alla voce “Esterni Assemblea Legislativa” costituisce la spesa di tutto il personale con contratto di lavoro flessibile dell'Assemblea ad eccezione di quello assegnato ai gruppi consiliari. L'esclusione delle spese per il personale con contratto di lavoro flessibile addetto ai gruppi consiliari è stata operata dall'Amministrazione sulla base di considerazioni già esplicitate nel corso del contraddittorio relativo al giudizio di parificazione del rendiconto per l'esercizio 2014³²² e ribadite in sede di parifica 2015³²³.

Secondo quanto riferito dall'Amministrazione, infatti, l'art. 1 della legge regionale 16 giugno 2014 n. 14, dopo aver previsto espressamente l'applicabilità dell'art. 9, co. 28 del d.l. 78/2010 anche ai rapporti di lavoro flessibile instaurati presso le strutture speciali di diretta collaborazione della Giunta regionale e dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio (comma 1), stabilisce - con specifico riferimento al personale esterno addetto ai gruppi consiliari - che ai fini dell'obiettivo di contenimento di tali spese posto dall'art. 2, co.1 lett. h) del d.l. 174/2012 trovino applicazione i contenuti dalla deliberazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 6 dicembre 2012.

³²² Cfr. nota dell'Assemblea legislativa del 17.10.2016 e relazione allegata alla deliberazione di parificazione per l'esercizio 2014.

³²³ Cfr. relazione allegata alla deliberazione n.157/2016/PARI.

Tale deliberazione prevede che:

- per la IX legislatura la spesa per il personale dei gruppi non possa superare l'importo della spesa sostenuta alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto.
- a decorrere dalla X legislatura la spesa massima per il personale dei gruppi consiliari non possa superare il limite costituito da una unità di personale di categoria D, posizione economica D6 (compresi gli oneri a carico dell'Ente, senza posizione organizzativa) per ciascun consigliere. Si segnala che tale limite era già stato recepito dall'ordinamento regionale con la legge n. 43/2012 recante modifiche alla l. reg. 34/1988³²⁴.

Secondo quanto riferito dall'Amministrazione le specialità del contesto normativo definito dalla deliberazione della CSR e dalla l. reg. 14/2014 escludono l'applicabilità dell'art. 9, co. 28 allo specifico settore dei lavoratori addetti ai gruppi consiliari.

Sul punto la Sezione rinvia a quanto già osservato nella relazione allegata al giudizio di parifica per l'esercizio 2015 ove veniva rilevato che <<La questione relativa ai limiti di spesa applicabili al personale delle segreterie politiche è stato esaminato dalla Corte Costituzionale chiamata a pronunciarsi su una norma contenuta nell'art. 3, co. 2 della l. reg. 48/2012 della Regione Abruzzo che, nel dichiarato obiettivo di dare attuazione alla norma dell'art. 9, co. 28 cit., aveva escluso dal relativo computo le spese per i rapporti di lavoro instaurati presso gli uffici alle dipendenze degli organi elettivi della Giunta e del Consiglio regionale. La Consulta, nel dichiarare l'illegittimità costituzionale della norma della Regione Abruzzo, ha affermato che *“la particolare rilevanza del carattere necessariamente fiduciario nella scelta del personale, a tempo determinato, degli uffici di diretta collaborazione, se può autorizzare deroghe al principio del pubblico concorso nella scelta dei collaboratori, non consente deroghe ai principi fondamentali dettati dal legislatore statale in materia di coordinamento della finanza pubblica”* (Sentenza n. 289/2013 pubblicata sulla G.U del 11.12.2013)³²⁵. Così come si è avuto modo di osservare in occasione della parificazione del rendiconto 2014, la valorizzazione dei principi affermati dalla Consulta, inducono a ritenere che nel vigente quadro ordinamentale *“coesistono due tipologie di vincoli operanti su piani differenti che producono effetti diversi e non pienamente sovrapponibili. Il primo vincolo, infatti, agisce sulle spese per il personale (interno ed esterno) dei soli gruppi consiliari ed è dettato da norme che perseguono il chiaro obiettivo della riduzione dei c.d. costi della politica (art. 1, co.1 lett. h) d.l. 174/2014; deliberazione CSR del 6 dicembre 2012; art. 1, co.*

³²⁴ L'art. 5 della l. reg. 43/2012 modifica, tra l'altro, l'art. 4, co. 1 della l. reg. 34/1988 introducendo il limite di spesa di una unità di personale di categoria D6 per ciascun componente del gruppo consiliare in conformità a quanto previsto dalla deliberazione della Conferenza permanente Stato – Regioni del 6.12.2012.

³²⁵ Successivamente alla sentenza n. 289/2013 la Regione Abruzzo è intervenuta per dettare una nuova disciplina delle spese del personale dei gruppi con l'art. 16, co. 1 della l. reg. 7/2014.

3 l. reg. 14/2014). Il secondo vincolo agisce, invece, sul totale complessivo delle spese per lavoro flessibile senza esclusione alcuna (secondo l'insegnamento della Consulta) con l'obiettivo di ridurre la formazione del fenomeno del precariato e contribuire, anche dopo le modifiche intervenute con l'approvazione del d.l. 90/2014, a ridurre i costi complessivi del personale.

Pertanto, a parità di spesa complessiva l'eventuale riduzione della spesa per lavoro flessibile c.d. "funzionale" non può finanziare un indefinito incremento della spesa per il personale dei gruppi, stante il limite massimo posto dalla delibera della CSR cit. definito in attuazione dell'art. 1, co.1 lett. h) del d.l. 174/2014. Viceversa, in base ai principi ricavabili dalla sentenza della Corte costituzionale cit., la spesa per il personale esterno dei gruppi non può determinare il superamento dei limiti posti dall'art. 9, co. 28 del d.l. 78/2010, anche se contenuta nei limiti massimi di cui alla delibera della CSR cit."³²⁶>>.

È stata effettuata una nuova verifica del limite di spesa includendo nel calcolo di cui all'art. 9, co. 28 anche le spese del personale flessibile dei gruppi consiliari, così come riportato nella seguente tabella:

Tabella 203 Art. 9, co. 28 d.l. 78/2010 - Dati aggregati Giunta regionale e Assemblea legislativa comprensivi delle spese per i gruppi consiliari

SPESA	2009	2016	Differenza
TD al netto quota UE o FAS	2.071.123,79	33.289,74	- 2.037.834,05
TD addetti organi politici Giunta	426.115,32	100.535,55	- 325.579,77
COCOCO addetti organi politici Giunta	183.091,00	230.810,09	47.719,09
COCOCO funzionali	138.910,82	25.338,36	- 113.572,46
TOTALE Giunta	2.819.240,93	389.973,74	-2.429.267,19
Esterni Assemblea Legislativa	324.806,81	42.506,95	- 282.299,86
Esterni gruppi consiliari	475.156,77	706.553,17	231.396,40
TOTALE Assemblea Legislativa	799.963,58	749.060,12	- 50.903,46
TOTALE GENERALE (limite di spesa)	3.619.204,51	1.139.033,86	- 2.480.170,65

Fonte: Regione Marche - Relazione allegata alla nota del 22.5.2017, nota del 27.06.2017 della Giunta regionale e nota del 25.5.2017 del Consiglio Regionale

I dati aggregati evidenziano che, anche considerando il personale dei gruppi consiliari, la spesa per i contratti di lavoro flessibile sostenuta nel 2016 rimane ampiamente inferiore al limite costituito dalla corrispondente spesa sostenuta nel 2009.

Ulteriore norma di contenimento in materia di lavoro flessibile è contenuta nell'art. 14, co. 2 del d.l. 66/2014. In base alla citata norma, fermo restando il limite di cui all'art. 9, co. 28 del d.l. 78/2010, a decorrere dal 2014 le regioni non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e

³²⁶ Cfr. relazione allegata alla deliberazione di parificazione del rendiconto 2014.

continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto all'1,1 per cento della spesa del personale come risultante dal conto annuale del 2012.

Stante l'ampia formulazione letterale della norma si deve ritenere che sono soggette al limite dell'art. 14, co. 2 anche i contratti di collaborazione attivati nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione degli organi politici.

Sulla base dei dati esposti nella seguente tabella si è proceduto alla verifica del rispetto del limite in discorso:

Tabella 204 Art. 14, co. 2 d.l. 66/2014

Spesa Personale 2012	Collaborazioni Giunta	Collaborazioni Assemblea	Tot.	Incidenza %
65.661.150,00	256.148,45	0,00	256.148,45	0,39

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche

Dalla verifica emerge che la spesa sostenuta nel 2016 (dato aggregato Giunta – Consiglio) si colloca ben al di sotto del limite di legge.

16.3.4 L'art. 6, commi 7, 12 e 13 del decreto legge 78/2010

L'art. 6, comma 7 del d.l. 78/2010 prevede che *“al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti [...] nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009”*.

Il comma 12 stabilisce che *“a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche [...], non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, [...], per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. [...] Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente”*.

Il comma 13 stabilisce che *“a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche [...] per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione. [...]”*.

Inoltre, i commi 8, 9 e 14 dell'art. 6 cit. prevedono ulteriori misure di contenimento che riguardano segmenti di spesa corrente diversi rispetto a quelli del personale e precisamente le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; le spese per sponsorizzazioni; le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Con specifico riferimento a studi ed incarichi di consulenza devono essere tenuti presenti anche l'articolo 1, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni nella legge 30 ottobre 2013, n. 125, in base al quale la spesa annua non può essere superiore, per l'anno 2015, al 75 per cento della spesa dell'anno 2014 così come determinata dall'applicazione della disposizione di cui all'art.6, comma 7 del citato decreto legge n. 78/2010, nonché l'art. 14, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n. 89 secondo cui a decorrere dall'anno 2014, non possono essere conferiti incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore, per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro, 1,4 per cento della spesa complessiva del personale.

La sentenza della Corte costituzionale n. 139/2012 ha stabilito che tutti i vincoli dell'art. 6 cit. operano come disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica. Dalla natura di principio discende che la regione deve ricavare dalle singole percentuali di riduzione stabilite per le varie tipologie di spesa un obiettivo complessivo di risparmio nel rispetto del quale allocare le risorse disponibili in piena autonomia ed in relazione alle proprie necessità di spesa. In altre parole, la norma richiede che la regione assicuri un risparmio non inferiore - a livello aggregato - a quello derivante dall'applicazione delle singole disposizioni contenute nell'art. 6 cit.

Per l'esercizio 2015, la Giunta regionale ha adottato uno specifico atto di indirizzo recante misure di contenimento e controllo della spesa relativa agli incarichi esterni, alle borse di studio, ed ai tirocini formativi e di orientamento prevedendo le stesse misure di riduzione previste dalla legge³²⁷. Per l'anno 2016, invece, non è stata adottata alcuna deliberazione per disciplinare la materia di che trattasi.

Nelle seguenti tabelle sono esposti gli importi relativi alle spese sostenute dalla Giunta regionale, dall'Assemblea legislativa, nonché i dati aggregati.

³²⁷ Cfr. deliberazione di Giunta regionale n. 485 del 29.06.2015

Si precisa, con specifico riferimento alle spese di formazione, che i relativi importi – conformemente alle indicazioni provenienti dalla giurisprudenza delle Sezioni regionali di controllo³²⁸ - sono indicati al netto delle spese per la formazione obbligatoria.

Tabella 205 Limite di spesa impegni 2009/2016 - Giunta regionale

Tipologia di spesa	Impegni 2009	% di riduzione	Limite di spesa	Impegni 2016	Differenza in €
Studi e consulenze	33.986,00	85,00%	5.097,90	-	- 5.097,90
Missioni	958.929,00	50,00%	479.464,50	342.553,00	- 136.911,50
Formazione	556.220,00	50,00%	278.110,00	181.160,00	- 96.950,00
TOT.	1.549.135,00		762.672,40	523.713,00	- 238.959,40

Fonte: Regione Marche - Relazione allegata alla nota del 22.05.2017

Tabella 206 Limite di spesa impegni 2009/2016 - Assemblea legislativa

Tipologia di spesa	Impegni 2009	% di riduzione	Limite di spesa	Impegni 2016	Differenza in €
Studi e consulenze	20.000,00	85,00%	3.000,00	0	- 3.000,00
Missioni	45.431,90	50,00%	22.715,95	17.717,61	- 4.998,34
Formazione	6.695,00	50,00%	3.347,50	2.735,00	- 612,50
TOT.	209.986,90		29.063,45	20.452,61	- 8.610,84

Fonte: Regione Marche - Relazione allegata alla nota del 25.05.2017

Tabella 207 Limite di spesa impegni 2009/2016 - dati aggregati Giunta e Assemblea legislativa

Tipologia di spesa	Impegni 2009	% di riduzione	Limite di spesa	Impegni 2016	Differenza
Studi e consulenze	53.986,00	85,00%	8.097,90	0	-8.097,90
Missioni	1.004.360,90	50,00%	502.180,45	360.270,61	-141.909,84
Formazione	562.915,00	50,00%	281.457,50	183.895,00	-97.562,50
TOT.	1.759.121,90		791.735,85	544.165,61	-247.570,24

Fonte: elaborazione Corte dei conti

I dati evidenziano che per tutte le tipologie di spese prese in considerazione risultano rispettati i limiti stabiliti dall'art. 6, cit. e dalle ulteriori norme in materia di contenimento delle spese per incarichi di studio e consulenza.

16.3.5 Limiti al trattamento economico individuale

L'art. 13, co.1 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 ha rideterminato, a decorrere dal 1° maggio 2014, in euro 240.000,00 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente l'importo

³²⁸ Cfr. Sezione Regionale di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 116/2011; Sezione Regionale di controllo per il Piemonte, deliberazione n. 55/2011.

massimo degli emolumenti e delle retribuzioni percepite nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni³²⁹.

Ai sensi del successivo comma 3 dell'art. 1 cit., le regioni provvedono ad adeguare i propri ordinamenti al nuovo limite retributivo entro il termine di sei mesi. Tale adeguamento costituisce adempimento necessario ai sensi dell'articolo 2, co. 1 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174³³⁰.

La sentenza della Corte costituzionale del 9 giugno - 14 luglio 2015, n. 153 ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale relativa all'art. 13 cit., commi 1, 2, 3 e 4 sollevata dalla Regione Campania.

Con riferimento al limite in discorso l'Amministrazione ha riferito³³¹ che per tutto il personale dirigente, ivi incluso quello beneficiario di indennità di posizione definite in misura superiore a quella massima prevista dai CCNL in base a contratti individuali, non sono previsti trattamenti economici superiori all'importo di euro 240.000,00 annui lordi stabilito dall'art. 13 cit.

Non è più in vigore già dal 2015, invece, il limite per ogni singolo dipendente, anche di qualifica dirigenziale, costituito dal trattamento economico complessivo, ivi compreso il trattamento accessorio, percepito nell'anno 2010, al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva³³².

16.4 La contrattazione decentrata

16.4.1 Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza della Giunta regionale

L'ipotesi di contratto integrativo è stata sottoscritta dalla delegazione di parte pubblica e dalle rappresentanze sindacali in data 19.12.2016.

La compatibilità dei costi del CDI con i vincoli di bilancio e con quelli derivanti da specifiche disposizioni normative è stata attestata dal Collegio dei revisori in data 27 dicembre 2016³³³.

³²⁹ Precedentemente all'entrata in vigore dell'art. 13 del d.l. 66/2014 l'importo massimo degli emolumenti e delle retribuzioni percepite con oneri a carico delle finanze pubbliche era stabilito in euro 293.658,95 dal D.P.C.M. 23 marzo 2012 emanato in attuazione dell'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

³³⁰ Ai sensi dell'art. 2, co. 1 del d.l. 174/2014 una quota pari all'80 per cento dei trasferimenti erariali a favore delle regioni, diversi da quelli destinati al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, delle politiche sociali e per le non autosufficienze e al trasporto pubblico locale, è erogata a condizione che le regioni provvedano ad adeguare i propri ordinamenti ai principi di coordinamento di finanza pubblica ivi stabiliti.

³³¹ Cfr. nota del 22.5.2017 della Giunta regionale e del 25.5.2017 dell'Assemblea legislativa.

³³² L'efficacia dell'art. 9, comma 1 del d.l. 78/2010 non è stata prorogata dalle leggi finanziarie per gli anni 2015 e 2016.

Anche la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nel documento approvato in data 23 aprile recante "Linee guida per l'applicazione degli effetti della legge di stabilità 2015 in materia di trattamento economico dei dipendenti del sistema Regioni – Servizio sanitario nazionale", ha ritenuto non più operante il predetto limite.

³³³ Cfr. verbale in pari data.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1653 del 30/12/2016 è stata autorizzata la sottoscrizione definitiva del CDI.

Il Contratto, infine, è stato definitivamente sottoscritto in data 30/12/2016.

Il CDI, unitamente alla relazione tecnica illustrativa, risulta regolarmente pubblicato nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web istituzionale della regione, ai sensi dell’art. 21 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

In data 30 dicembre 2016 il CDI è stato trasmesso all’ARAN e al CNEL.

Per l’esercizio 2016, le risorse complessive a disposizione del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato di cui all’art. 26 del CCNL del 23/12/1999 ammontano ad euro 2.835.650,98³³⁴ di cui:

Tabella 208 Fondo art. 26 CCNL 23.12.1999

Risorse stabili	2.618.271,54
Risorse finalizzate	45.000,00
Incrementi una tantum	172.379,44
Totale	2.835.650,98

Fonte: d.g.r. n. 1653/2016

Si precisa che la quantificazione del Fondo è stata effettuata dando applicazione a specifiche disposizioni di legge regionale che hanno inciso sull’entità delle risorse stabilite dai vigenti CCNL. Tale problematica – della quale si era dato conto in occasione della parifica dei rendiconti 2013 e 2014 - risulta tuttavia definitivamente superata per effetto della “sanatoria” di cui all’art. 4 del d.l. 16/14 che fa salva la costituzione dei fondi contrattuali adottati dalle regioni in conformità alle leggi regionali già vigenti.

In relazione ai vincoli a cui sono soggetti gli atti di quantificazione del fondo, si evidenzia che l’articolo 9, comma 2-bis, del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010 nel testo novellato dall’art. 1 comma 456 della legge 147/2013 prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio siano decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto delle cessazioni intervenute nel periodo 2011-2014.

Pertanto, la situazione al 31.12.2016, al netto della riduzione operata nel 2015 per effetto delle cessazioni intervenute nel 2014, fotografa un valore di riferimento che resta valido anche per gli esercizi successivi.

Le decurtazioni effettuate nel periodo 2011-2014 ai sensi del co. 2-bis del d.l. 78/2010 per effetto della riduzione del personale in servizio sono state pari a complessivi euro 145.074,73.

³³⁴ Cfr. Allegato A) al CDI del 30/12/2016

In particolare, sono state operate le seguenti riduzioni:

- € 60.138,35 (Riduzione del fondo 2013 per cessazioni intervenute nel 2012, al netto delle assunzioni);
- € 72.316,87 (Riduzione del fondo 2014 per cessazioni intervenute nel 2013, al netto delle assunzioni).
- € 12.619,51 (Riduzione del fondo 2015 per cessazioni intervenute nel 2014 al netto delle assunzioni).

L'art. 1, comma 236 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 prevede, inoltre, che a decorrere dal 1° gennaio 2016, nelle more dell'adozione dei decreti attuativi della legge 7 agosto 2015, n. 124, le risorse del fondo (al netto di quelle di natura vincolata e di quelle provenienti dall'anno precedente) non possano superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 e siano ridotte in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio³³⁵.

Per quanto riguarda il limite costituito dall'importo del fondo del 2015, si evidenzia che le risorse soggette a vincolo del fondo 2016 (pari ad euro 2.621.604,66) sono superiori a quelle del 2015 (pari ad euro 2.575.720,71) per un importo di euro 45.883,95 così come compendiate nel seguente prospetto:

Tabella 209 Riduzione fondo 2016 per superamento limite anno 2015

totale fondo anno 2016	2.835.650,98
risorse non soggette al vincolo	214.046,32
totale fondo soggetto al vincolo anno 2016	2.621.604,66
totale fondo soggetto al vincolo anno 2015	2.575.720,71
riduzione fondo 2016 per superamento limite anno 2015	45.883,95
risorse fondo 2016 destinate a economia	317.193,13

Fonte: Regione Marche - Relazione allegata alla nota del 22.05.2017

L'importo eccedente, tuttavia, trova piena capienza nelle economie del fondo 2016.

Nessuna riduzione, invece, è stata operata in proporzione alla riduzione del personale poiché tra il 2015 e il 2016 non vi è stata alcuna variazione nel numero delle unità in servizio.

L'andamento delle spese per la contrattazione integrativa nel periodo 2014-2016 è riportato nella seguente tabella:

Tabella 210 Fondo art. 26 CCNL 23.12.1999 – Dirigenza Giunta regionale

RISORSE	2014	2015	2016	Variazione % 2015/2016
Fondo art. 26 CCNL 23/12/1999	2.779.977,19	2.713.505,15	2.835.650,98	+4,31%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati fondi CDI triennio 2014/2016

³³⁵ Articolo abrogato dall'art. 23 del d.lgs. del 25 maggio 2017, n. 75 secondo cui "dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016"

Si segnala che l'incremento di spesa del 2016 è riconducibile ai maggiori risparmi sulle retribuzione di posizione e di risultato dell'esercizio precedente, ai maggiori importi riscossi ed assoggettati al regime dell'omnicomprensività ex art. 20, co. 5 del CCNL 2006-2007, alle risorse attribuite dal d.p.c.m. 12.05.2016 per il finanziamento della retribuzione accessoria dell'unità di personale trasferita dall'ENIT.

Per quanto riguarda l'impiego delle risorse del Fondo, nel seguente prospetto sono esposte le relative destinazioni:

Tabella 211 Impieghi Fondo 2016 Dirigenza Giunta regionale

Tipologia	Importo	% sul fondo complessivo
Retribuzione di posizione	1.665.516,60	58,73%
Indennità risultato	613.067,19	21,62%
TOT. impieghi (A)	2.278.583,79	80,35%
Compensi professionisti legali 2014 – 2015	35.000,00	1,24%
Compensi d.lgs. 163/06	10.000,00	0,35%
TOT. impieghi (B)	2.323.583,79	81,94%
Economie	512.067,19	18,06%
TOT. Gen. (C)	2.835.650,98	100,00%

Fonte: CDI del 30.12.2016

Con specifico riferimento alle risorse destinate alla remunerazione dell'indennità di posizione e di risultato, si precisa che il Fondo è destinato al trattamento accessorio dei soli dirigenti assunti con contratto a tempo indeterminato e dei dirigenti incaricati ai sensi dell'art. 28, co. 3-ter l. reg. 20/2001 (dipendenti regionali di categoria D in possesso di specifici requisiti).

Invece, sono remunerate con risorse a carico del bilancio regionale le indennità di posizione e di risultato dei dirigenti assunti con contratto a termine di diritto privato ai sensi dell'art. 28, c. 3 della l. reg. 20/2001 (soggetti estranei all'amministrazione).

L'importo delle indennità (di posizione e di risultato) spettanti ai dirigenti in parola è stata indicata dall'Amministrazione in complessivi euro 194.874,06.

Il predetto importo di euro 194.874,06 trova correttamente capienza nelle economie di esercizio pari ad euro 512.067,19.

Per effetto di quanto sopra, e dell'esigenza di assicurare un risparmio pari alle risorse destinate alla remunerazione dei dirigenti esterni, l'economia effettiva del fondo 2016 è pari ad euro 317.193,13 (512.067,19 – 194.874,06).

I valori economici delle retribuzioni di posizione ed i criteri generali relativi all'individuazione dei parametri per la graduazione delle funzioni e delle connesse responsabilità ai fini della medesima retribuzione, sono stati definiti con deliberazione di Giunta regionale n. 1415 del 27 settembre 2010. La citata deliberazione ha individuato le seguenti fasce retributive in relazione alla collocazione nella struttura, alla complessità organizzativa, alle responsabilità gestionali interne ed esterne:

S1 euro 54.233,40

S2 euro 42.233,40

S3 euro 37.233,40

S4 euro 30.233,40

S5 euro 25.233,40

Con delibera di Giunta regionale n. 359 del 12 marzo 2013 al dirigente che ha competenza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo n. 81/2008 (datore di lavoro) è stato attribuito un incremento dell'indennità di posizione di euro 11.250,00 denominato "indennità datore di lavoro Giunta". Per effetto di tale incremento, il dirigente a cui sono state affidate le funzioni di datore di lavoro (già collocato nella fascia retributiva S1) ha percepito un'indennità complessiva di euro 65.483,40.

Nella relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto per l'esercizio 2013 è stato osservato che la citata "indennità datore di lavoro Giunta" non trovava riscontro in alcuna norma della contrattazione nazionale e che la sua istituzione non appariva coerente con il principio di omnicomprensività della retribuzione accessoria dei dirigenti di cui all'art. 24 del d.lgs. 165/01 in base al quale il trattamento accessorio deve remunerare tutte le funzioni ed i compiti attribuiti ai dirigenti, nonché qualsiasi altro incarico ad essi conferito in ragione del loro ufficio³³⁶. In quella sede, pertanto, si concludeva nel senso di ritenere che in applicazione del predetto principio anche la remunerazione delle funzioni datoriali avrebbe dovuto trovare spazio nell'ambito della sola indennità di posizione la cui pesatura (e conseguente valutazione economica) avrebbe dovuto essere effettuata nell'ambito dei criteri generali definiti con la d.g.r. n. 1415/2010 cit. tenendo conto, a tal fine, della rilevanza delle funzioni attribuite, della complessità delle attività svolte nonché delle responsabilità che la vigente normativa riconnette all'esercizio delle funzioni di datore di lavoro³³⁷. Nella relazione sulle misure consequenziali alle osservazioni effettuate dalla Sezione in occasione della parificazione del rendiconto 2014, l'Amministrazione regionale ha riferito che a decorrere

³³⁶ Tale problematica, peraltro, era stata evidenziata anche dalla Ragioneria Generale dello Stato all'esito della verifica amministrativo-contabile sulle spese di personale effettuata presso la Regione Marche dal 7 ottobre al 7 novembre 2013.

³³⁷ Cfr. pg. 523 della Relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto per l'esercizio 2013.

dall'annualità 2014 non è più prevista una specifica indennità per il dipendente che svolge le funzioni di datore di lavoro. Già in precedenza la Regione aveva sottolineato come “in coerenza con i parametri definiti con deliberazione della Giunta regionale n. 1415 del 27/09/2010 (...), con deliberazione n. 1449 del 22/12/2014 di autorizzazione alla stipula del contratto decentrato integrativo per la costituzione del Fondo per la remunerazione della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente della Giunta regionale anno 2014, è stata istituita la fascia S1S attribuita al dirigente con competenza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008”³³⁸.

In effetti, il contratto collettivo decentrato integrativo del personale dirigente relativo all'anno 2014 sottoscritto in data 15 dicembre 2015 ha istituito la nuova fascia S1S (euro 65.483,40) specificando che essa è attribuita al dirigente che ha competenza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 2). In conseguenza dell'istituzione della fascia S1S, al predetto dirigente è assicurata una retribuzione di posizione pari a quella percepita precedentemente alla soppressione della specifica indennità.

Tale previsione contrattuale è stata confermata in occasione della sottoscrizione dei contratti relativi agli esercizi 2015 e 2016.

Come è stato già osservato nelle relazioni allegate ai giudizi di parifica per gli esercizi 2014 e 2015 i valori economici della retribuzione di posizione ed i criteri generali relativi all'individuazione dei parametri per la graduazione delle funzioni e delle connesse responsabilità ai fini della medesima retribuzione, sono stati definiti con deliberazione di Giunta regionale n. 1415/10. In base alla citata deliberazione il valore economico da attribuire ad ogni posizione dirigenziale viene stabilito in relazione ad un punteggio massimo di 3000 punti assegnato in funzione dei seguenti criteri ponderati:

- A Collocazione della struttura - max. 510 pt.
- B Complessità organizzativa (a sua volta specificata sub specie complessità operativa; attività innovative e progettuali; attività intersettoriali; evoluzione normativa e tecnologica) – max. 1470 pt.
- C Responsabilità gestionali e relazionali (a sua volta specificata sub specie caratteristiche dei processi decisionali; gestione delle risorse finanziarie) – max. 1020 pt.

La fascia S1 è attribuita alle posizioni dirigenziali alle quali risulta attribuito, in applicazione dei suddetti criteri, un punteggio compreso tra 2901 e 3000.

³³⁸ Cfr. nota del 29 ottobre 2015.

Pertanto, nell'ambito del sistema definito dalla d.g.r. 1415/10 non sembrerebbe esservi spazio per l'individuazione di una posizione dirigenziale retribuita più favorevolmente rispetto ad altre posizioni collocate nella fascia S1 (alle quali è già stato attribuito il punteggio massimo disponibile). Si ritiene, pertanto, che l'eventuale istituzione di una nuova fascia economica non possa avvenire – sia pure con la condivisione delle OOSS – al di fuori di una revisione complessiva dei criteri generali per la quantificazione delle indennità di posizione.

Con d.g.r. n. 1522 del 5 dicembre 2016 sono stati ridefiniti i parametri per l'attribuzione dei valori economici delle indennità di posizione e revocata la d.g.r. n. 1415/10.

Il nuovo sistema prevede cinque fasce economiche in relazione a tre criteri rappresentati – così come per la precedente d.g.r. 1415/10 - dalla collocazione nella struttura, dalla complessità organizzativa, dalle responsabilità gestionali e relazionali. I predetti criteri, tuttavia, sono declinati in sotto-criteri che introducono alcune variazioni rispetto al precedente sistema. Ad ogni macro-criterio è attribuito un punteggio di cento punti. La valutazione specifica di ciascun sotto-criterio avviene attribuendo un valore compreso tra 0 e 3, moltiplicato per il valore di pesatura.

Il confronto tra i valori economici delle vecchie e delle nuove retribuzioni di posizione è contenuto nel seguente prospetto:

Fasce	Dgr 1415/10 e 1449/14	Dgr 1522/16
S1S	65.483,40	
S1	54.233,40	57.000,00
S2	42.233,40	44.000,00
S3	37.233,40	38.000,00
S4	30.233,40	31.000,00
S5	25.233,40	26.000,00

Si prende atto che il nuovo sistema di pesatura non prevede la fascia S1S, di cui si è detto in precedenza, introdotta dalla d.g.r. n. 1449/14 e confermata nelle successive sessioni negoziali.

La spesa complessiva (a carico del fondo e a carico del bilancio regionale) per le indennità in favore del personale dirigenziale è evidenziata nella seguente tabella:

Tabella 212 Spesa per indennità di posizione e di risultato Dirigenza Giunta regionale

Indennità	Fonti di finanziamento		Totale
	Fondo art. 26 CCNL 23/12/1999	Bilancio regionale	
Retribuzione di posizione	1.665.516,60	145.700,23	1.811.216,83
Retribuzione di risultato	613.067,19	49.173,83	662.241,02
Tot.	2.278.583,79	194.874,06	2.473.457,85

Fonte: d.g.r. 1653/2016 e nota del 6 luglio 2017

La lettura dei dati esposti nella precedente tabella deve essere integrata tenendo presente che alcune figure dirigenziali (ed in particolare i dirigenti delle strutture apicali) sono beneficiarie di un trattamento economico onnicomprensivo che è interamente a carico del bilancio ed assorbe anche l'importo dell'indennità di posizione.

Si tratta, in particolare, del Segretario generale (cfr. art. 27 c.4 l. reg. 20/01) e del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta (art. 12 l. reg. 20/01).

Si evidenzia, al riguardo, che le funzioni di Capo di Gabinetto sono state assegnate, con d.g.r. n. 838/2015 e n. 1536/2016 al Segretario generale.

16.4.2 I contratti decentrati del personale dirigente trasferito dalle province

L'art. 1, co. 96, lettera a) della legge 7 aprile 2014, n. 56 prevede che <<il personale trasferito mantiene la posizione giuridica ed economica, con riferimento alle voci del trattamento economico fondamentale e accessorio, in godimento all'atto del trasferimento, nonché l'anzianità di servizio maturata; le corrispondenti risorse sono trasferite all'ente destinatario; in particolare, quelle destinate a finanziare le voci fisse e variabili del trattamento accessorio, nonché la progressione economica orizzontale, secondo quanto previsto dalle disposizioni contrattuali vigenti, vanno a costituire specifici fondi, destinati esclusivamente al personale trasferito, nell'ambito dei più generali fondi delle risorse decentrate del personale delle categorie e dirigenziale. I compensi di produttività, la retribuzione di risultato e le indennità accessorie del personale trasferito rimangono determinati negli importi goduti antecedentemente al trasferimento e non possono essere incrementati fino all'applicazione del contratto collettivo decentrato integrativo sottoscritto conseguentemente al primo contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato dopo la data di entrata in vigore della presente legge>>.

L'art. 4, co. 3 della legge regionale 3 aprile 2015, n. 13 - in attuazione di quanto previsto dalla normativa nazionale – prevede che l'ammontare delle risorse corrispondenti a quelle erogate dalle province nel 2014 per le politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività incrementa le risorse della Regione già destinate alle medesime finalità. Tali risorse vanno a costituire specifici fondi, destinati esclusivamente al personale trasferito, nell'ambito dei più generali fondi delle risorse decentrate.

Il d.m. 14 settembre 2015 e la nota della Commissione Affari istituzionali del 25 maggio 2016 ha poi dettato ulteriori disposizioni di dettaglio definendo i criteri per la costituzione di separati fondi per il personale provinciale.

Nell'ambito del contesto normativo succintamente richiamato, la Giunta regionale ha proceduto con la d.g.r. n. 1653/2016 cit. alla separata costituzione di quattro ulteriori fondi per la remunerazione della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente trasferito dalle province di Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro e Urbino, nonché all'approvazione dei relativi contratti collettivi decentrati integrativi³³⁹.

L'ammontare delle risorse stanziato su ciascun fondo e la relativa destinazione (posizione / risultato) sono stati determinati sulla base dei dati comunicati da ciascuna provincia di provenienza e corrispondono agli importi percepiti in termini di competenza nel 2014 dal personale trasferito. Ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato trova applicazione il sistema di valutazione della performance previsto per i dirigenti della Regione.

La seguente tabella contiene il riepilogo delle risorse destinate al personale dirigente (nove unità) trasferito dalle province:

Tabella 213 Riepilogo risorse ed utilizzo contrattazione dirigenti Province 2016

PROVINCIA	TOTALE RISORSE	UTILIZZO RISORSE				
		Retribuzione di posizione	Retribuzione di risultato	Compartecipazione a recuperi	Differenza	TOTALE
ASCOLI PICENO	99.462,80	81.066,80	18.396,00			99.462,80
FERMO	100.056,61	88.155,60	11.901,01			100.056,61
MACERATA	212.170,11	164.033,09	18.346,66	16.696,04	13.094,32	212.170,11
PESARO URBINO	29.777,44	25.333,10	4.444,34			29.777,44
TOTALE	441.466,96	358.588,59	53.088,01	16.696,04	13.094,32	441.466,96

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su d.g.r. 1653/2016

La spesa media per il trattamento accessorio di ogni dirigente trasferito dalle province ammonta ad euro 49.051,88.

Tale importo è sostanzialmente in linea con il trattamento medio accessorio percepito nel 2016 dai dirigenti regionali, pari ad euro 48.431,88³⁴⁰.

³³⁹ I Contratti integrativi del personale trasferito dalle province sono stati trasmessi all'ARAN in data 2 gennaio 2017.

³⁴⁰ Importo calcolato mettendo a rapporto l'ammontare complessivo degli impieghi del fondo della dirigenza, aumentato dell'ammontare della spesa per il trattamento accessorio dei dirigenti con contratto di diritto privato (il cui onere è a carico del bilancio), con il numero dei dirigenti di ruolo e a tempo determinato.

16.4.3 Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto della Giunta regionale

L'ipotesi di contratto integrativo è stata sottoscritta dalla delegazione di parte pubblica e dalle rappresentanze sindacali in data 19 dicembre 2016.

Nella seduta del 27 dicembre 2016 il Collegio dei revisori della regione ha certificato³⁴¹ che il CDI “disciplina aspetti normativi della gestione del rapporto di lavoro e pertanto non produce incrementi del fondo della contrattazione integrativa, né oneri non compatibili con i vincoli di bilancio, tenendo conto degli incrementi previsti per effetto di leggi regionali previgenti alla sopra citata nota del 8 agosto 2014, attuativa della circolare n. 60/GAB”³⁴².

Con deliberazione n. 1654 del 30 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha autorizzato la sottoscrizione definitiva dell'ipotesi di CDI.

Il Contratto è stato definitivamente sottoscritto in data 30/12/2016.

Il CDI, unitamente alla relazione tecnica illustrativa, risulta regolarmente pubblicato nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web istituzionale della regione, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

In data 2 gennaio 2017 il CDI è stato trasmesso all'ARAN e al CNEL.

Per l'esercizio 2016, le risorse complessive a disposizione del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività di cui all'art. 15 del CCNL del 1/04/1999 ammontano ad € 8.277.613,30 di cui € 8.091.140,46 di risorse stabili ed € 191.376,64 di risorse variabili.

Si precisa che anche la quantificazione del Fondo del comparto – così come quello della dirigenza - è stata effettuata in applicazione, tra l'altro, di specifiche disposizioni di legge regionale (art. 10, co. 2 della l. reg. n. 16/2010; art. 13 della l. reg. 14/2007; art. 9, comma 3 bis della l. reg. 37/2008). Per effetto di quanto previsto dalle citate norme di legge regionale, il Fondo ha beneficiato - rispetto a quanto previsto dai CCNL - di un incremento complessivo di € 3.028.947,50.

Così come già evidenziato a proposito del fondo della dirigenza, tale problematica è stata superata per effetto della “sanatoria” di cui all'art. 4 del d.l. 16/14.

In relazione ai vincoli a cui sono soggetti gli atti di quantificazione delle risorse destinate all'incentivazione del personale, le decurtazioni effettuate nel periodo 2011-2014 ai sensi del co.

³⁴¹ Cfr. Verbale n. 7/2016.

³⁴² Il riferimento è alla circolare dell'8 agosto 2014 contenente <<Indicazioni applicative in materia di trattamento retributivo accessorio del personale di regioni ed enti locali. Articolo 4 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 recante “Misure conseguenti al mancato rispetto dei vincoli finanziari posti dalla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi”>> frutto del lavoro del Comitato previsto dalla circolare interministeriale del 12 maggio 2014, n. 60 ed approvato dalla Conferenza Unificata in data 10 luglio 2014.

2-bis (per effetto della riduzione del personale in servizio) sono state pari a complessivi euro 123.653,73 e sono state consolidate nella parte stabile del fondo.

In particolare, le riduzioni effettuate a consuntivo sono state le seguenti:

- euro 11.931,53 (Riduzione del fondo 2012 per cessazioni intervenute nel 2011, al netto delle assunzioni);
- euro 26.834,58 (Riduzione del fondo 2013 per cessazioni intervenute nel 2012, al netto delle assunzioni).
- euro 84.887,62 (Riduzione del fondo 2015 per cessazioni intervenute nel 2014 al netto delle assunzioni);

Nessuna riduzione è stata operata sul fondo 2014 (con riferimento alle cessazioni dell'esercizio precedente) poiché nel 2013 le cessazioni sono state inferiori al numero delle assunzioni.

Le suddette decurtazioni - che ai sensi del novellato art. 9, co. 2 bis cit. assumono un valore stabile e duraturo anche per gli esercizi successivi - sono state calcolate in applicazione dei criteri definiti dalla Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano³⁴³.

A decorrere dal 1° gennaio 2016 l'art. 1 comma 236 della legge 208/2015 cit. prevede che nelle more dell'adozione dei decreti attuativi della legge 7 agosto 2015, n. 124 le risorse del fondo non possono superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015, (al netto di quelle di natura vincolata e di quelle provenienti dall'anno precedente) e sono ridotte in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

In relazione al vincolo costituito dall'importo del fondo del 2015 è stata effettuata una decurtazione di euro 4.903,80 così come così come compendiato nel seguente prospetto:

Tabella 214 Riduzione fondo 2016 per superamento limite anno 2015

totale fondo anno 2016	8.282.517,10
risorse non soggette al vincolo	188.586,23
totale fondo soggetto al vincolo anno 2016	8.093.930,87
totale fondo soggetto al vincolo anno 2015	8.089.027,07
riduzione fondo 2016 per superamento limite anno 2015	4.903,80

Fonte: Regione Marche - Relazione allegata alla nota del 22.05.2017

La decurtazione del fondo in proporzione alla riduzione del personale in servizio ammonta, invece, ad ulteriori euro 16.986,96³⁴⁴.

³⁴³ Cfr. documento del 13 ottobre 2011, così come modificate in data 7 febbraio 2013.

³⁴⁴ Il calcolo della decurtazione è stato effettuato con il metodo della semisomma del personale in servizio al 1.01 e al 31.12 di ciascun anno, così come previsto dalla circolare della RGS n. 12 del 23.03.2016 e corrisponde allo 0,21 per cento del fondo 2015.

L'andamento delle spese destinate al Fondo per la contrattazione integrativa per il triennio 2014-2016 è riportato nella seguente tabella ed evidenzia una lieve ma progressiva riduzione dell'importo complessivo:

Tabella 215 Risorse complessive Fondo di cui all'art. 15 CCNL 1.4.99 – triennio 2014/2016

RISORSE	2014	2015	2016	Var. % 15/14	Var. % 16/15
Risorse stabili	8.173.914,69	8.089.027,07	8.091.140,46	-1,04%	+0,3%
Risorse variabili	149.331,03	87.811,50	191.376,64	-41,20%	+117,94%
TOT.	8.323.245,72	8.176.838,57	8.282.517,10	-1,76 %	+1.29%

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati dei fondi del triennio 2014/2016

La scomposizione dei dati consente di osservare che rispetto al 2015 le risorse stabili subiscono un aumento (+0,3 per cento) dovuta al recupero della RIA dei cessati nel 2015, mentre le risorse variabili aumentano in maniera consistente (+117,94 per cento). Tale aumento è riconducibile all'aumento delle risorse di cui all'art. 15, co. 1 lett. k) del CCNL del 1/004/1999 (risorse che specifiche disposizioni di legge destinano all'incentivazione del personale) e alle economie riportate dall'esercizio precedente ai sensi dell'art. 14, co. 3 CCNL del 1.04.1999e dell'art. 31, c.5 del CCNL 2002/2005.

Le risorse variabili 2016 sono costituite dalle seguenti voci:

- economie provenienti da esercizi precedenti per € 101.376,64 in applicazione delle seguenti norme contrattuali: art. 17, co. 5 CCNL 1/04/1999, art. 14, co. 3 CCNL del 1/04/1999, art. 31, co. 5 CCNL 22/01/2004;
- risorse che specifiche disposizioni di legge destinano alla retribuzione del salario accessorio per euro 90.000,00 in applicazione dell'art. 15, co. 1 lett. k) CCNL 1/04/1999. In particolare, trattasi, delle risorse destinate all'incentivazione della progettazione interna (art. 113, co. 3 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50) e dei c.d. diritti di toga (art. 9 del d. l. 24 giugno 2014, n. 90 convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114).

Per quanto concerne l'impiego delle risorse del fondo, nella seguente tabella sono esposte le relative destinazioni:

Tabella 216 Impieghi Fondo 2016 Personale del comparto della Giunta regionale

Tipologia	Importo	Istituto contrattuale	Importo	% sul Fondo
Progressioni economiche orizzontali	2.267.513,59	Progressioni orizzontali 1999-2000-2002 e LED, 2004-2005, 2009, 2011	2.082.441,93	27,39%
		Progressioni orizzontali 2016	185.071,66	
Retribuzione di posizione	1.927.794,52	Posizioni organizzative	1.649.126,84	23,29%
		Alte professionalità	278.667,68	
Comparto ed ex UOO e staff	558.972,56	Indennità comparto (esclusa quota 2002)	550.773,44	6,75%
		Indennità ex uoo-staff dip.non incaricati APO	8.199,12	
Performance individuale e organizzativa	2.262.810,93	Produttività -performance individuale ed organizzativa	1.839.621,06	27,34%
		Indennità risultato posizioni organizzative	329.825,00	
		Indennità risultato alte professionalità	69.248,92	
		Produttività personale trasferito dalle Province addetto alle funzioni trasversali	24.115,95	
Altre indennità	902.959,80	Indennità personale categoria D (art.17 let.f)	566.000,00	10,91%
		Indennità varie – rischio e reperibilità – turni SOUP 2016	124.236,24	

		Indennità varie - accertamenti di natura ispettiva	20.000,00	
		Indennità varie	153.000,00	
		Specifiche responsabilità personale trasferito dalle province addetto alle funzioni trasversali	9.416,30	
		Indennità art. 3 Accordo preliminare del 16.11.2016	30.307,26	
Indennità e risorse "finalizzate"	351.000,00	Progetti finalizzati personale della SOUP	261.000,00	4,24%
		Art. 92 d.lgs. 163/06	70.000,00	
		diritti di toga	20.000,00	
TOT. IMPIEGHI	8.271.051,40		8.271.051,40	99,92%
DIFFERENZA	6.561,85	Economie destinate al finanziamento incrementale della produttività	6.561,85	0,08%
TOT. GENERALE	8.277.613,30		8.277.613,30	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del CDI – Utilizzo risorse 2016

La parte più consistente del fondo (57,43 per cento) è destinata al finanziamento di istituti che determinano un incremento stabile e continuativo della retribuzione del personale (indennità di comparto, progressioni economiche, indennità di posizione).

La quota del fondo destinata alla remunerazione della performance, sia individuale che organizzativa, ammonta complessivamente al 22,52 per cento del fondo.

Includendo nel calcolo anche le indennità di risultato destinate alle P.O. ed alle alte professionalità l'incidenza della relativa spesa sul fondo complessivo sale al 27,34 per cento così come risulta dalla precedente tabella.

Si evidenzia al riguardo che l'art. 40, co. 3 bis del d.lgs. 165/2001 richiede, al fine di incentivare l'impegno e la qualità della *performance*, che una quota prevalente del trattamento accessorio complessivo comunque denominato sia collegato alla sola *performance* individuale. V'è da precisare, tuttavia, che nel sistema di valutazione in vigore per il personale del comparto della Giunta³⁴⁵, anche l'erogazione dei compensi finalizzati all'incentivazione della *performance* organizzativa richiede la valutazione della qualità della prestazione del singolo lavoratore da parte del proprio dirigente sulla base di un'apposita "scheda di valutazione individuale"³⁴⁶.

La prevalenza degli utilizzi che determinano un incremento stabile del salario accessorio rispetto a quelli finalizzati alla performance è destinato ad accentuarsi per effetto dei contenuti dell'Accordo preliminare e del contratto decentrato integrativo 2016 che hanno dato avvio ad una nuova procedura di progressione economica orizzontale all'uopo destinando un importo di euro 222.597,11 derivante dalle economie relative alle progressioni economiche del personale cessato nel periodo

³⁴⁵ Cfr. Il sistema di valutazione del personale del comparto della Giunta regionale è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1232 del 1.08.2012.

³⁴⁶ Per approfondimenti sul meccanismo di funzionamento del sistema di valutazione del personale del comparto della Giunta regionale si rinvia al relativo paragrafo della relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2014.

2011-2016, al netto delle riduzioni effettuate ai sensi dell'art. 9, co 2 bis d.l. 78/10 e del costo delle progressioni effettuate nel 2011³⁴⁷.

Il 10,91 per cento delle intere risorse del fondo sono state utilizzate per il pagamento di indennità varie.

Per la disciplina delle indennità di turno, rischio e reperibilità il CDI del 2016 rinvia alle norme dei CCNL. Per quanto riguarda le altre indennità da erogare ai sensi dell'art. 17 del CCNL del 1.09.1999 (indennità di maneggio valori; indennità di disagio; indennità per specifiche responsabilità) rinvia alla disciplina contenuta nel CDI del 23.12.2014.

Il 4,24 per cento del fondo è stato destinato al pagamento delle c.d. indennità/risorse finalizzate ossia alimentate con le disponibilità che specifiche disposizioni di legge destinano alla incentivazione di prestazioni o di risultati del personale.

Trattasi, in particolare, delle seguenti risorse:

- incentivi per la progettazione interna di cui all'art. 92, co. 5 e 6 del d.lgs. 163/06³⁴⁸;
- diritti di toga in favore dei professionisti legali di cui al d. l. 90/2014 cit.³⁴⁹;
- progetti finalizzati personale della struttura di cui all'art. 10, co. 1 della l.r. 32/2001 - Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP).

L'art. 9, co. 3 bis della l. reg. 37/2008 cit. stabilisce in euro 261.000,00 l'importo annuo da destinare ad una specifica indennità in favore del personale in servizio presso la SOUP. A decorrere dall'esercizio 2014 l'indennità in discorso è stata sostituita da progetti finalizzati di produttività triennali (2014-2016) approvati con delibera di Giunta regionale del 9 dicembre 2014, n. 1366.

Va ricordato, infine, che la retribuzione accessoria del personale addetto alle segreterie del Presidente e del vice Presidente della Giunta, degli assessori nonché del personale adibito alla guida delle autovetture in dotazione alla Giunta non è finanziata con le risorse del fondo ma è a carico del bilancio. Infatti, per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a), della legge regionale 3 agosto 2010, n. 11 il rapporto di lavoro del personale addetto alle segreterie particolari dei componenti della Giunta regionale e degli autisti è regolato esclusivamente con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di diritto privato e trattamento economico omnicomprensivo, ai sensi degli articoli 22 e 22-bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20.

³⁴⁷ L'Accordo preliminare, alla sottoscrizione del quale la delegazione di parte pubblica è stata autorizzata con d.g.r. 1426 del 23.11.2016, definisce la disciplina delle progressioni economiche orizzontale del personale non dirigente della Giunta per l'anno 2016.

³⁴⁸ La quantificazione delle risorse da destinare a tale finalità e le modalità di ripartizione tra il personale dipendente sono stabilite con regolamento approvato con delibera di giunta regionale 1072 del 8 ottobre 2007.

³⁴⁹ La ripartizione di tali risorse è effettuata sulla base dei criteri definiti dalla delibera di Giunta regionale n. 3301/95. La delibera non è disponibile sul motore di ricerca delle deliberazioni di Giunta regionale presente sul sito web istituzionale.

Come si è avuto modo di accennare, la sottoscrizione del contratto decentrato per l'anno 2016 è stata proceduta da un Accordo preliminare recante la disciplina delle progressioni orizzontali 2016. L'Accordo ha previsto che il numero dei posti a concorso (236) non fosse superiore al 20 per cento del personale e che lo svolgimento della procedura selettiva sarebbe avvenuto per titoli ed esami. Alle selezioni hanno potuto partecipare i dipendenti di ruolo della Regione, con esclusione di quello trasferito dalle province, nonché il personale ASSAM in servizio alla data del 31.12.2009 che non ha beneficiato delle progressioni del 2010, che ha una permanenza di almeno quattro anni nella posizione economica di appartenenza e che non ha effettuato più di tre progressioni. L'art. 2 dell'Accordo stabilisce al 1° marzo 2016 la decorrenza degli effetti economici delle progressioni a condizione che l'approvazione delle graduatorie, anche con riserva, fosse avvenuta entro il 31 dicembre 2016.

La predetta condizione non si è avverata perché la procedura selettiva si è conclusa - con l'approvazione delle graduatorie - in data 31 gennaio 2017³⁵⁰. Gli incrementi retributivi, tuttavia, sono stati attribuiti con decorrenza 31 marzo 2016.

Nella nota del 31.5.2017 l'Amministrazione ha specificato che *“le gravi difficoltà operative della P.F. Organizzazione e Amministrazione del Personale, prioritariamente funzionali al supporto delle attività di emergenza legate al terremoto ed alla costituzioni/integrazione delle strutture preposte sia alla gestione dell'emergenza che alla costituzione dell'Ufficio per la Ricostruzione, hanno determinato uno slittamento nell'espletamento delle procedure selettive predette che, come già comunicato nella nota oggetto di correzione/integrazione, si sono concluse il 31 gennaio 2017.*

Questo ritardo del tutto eccezionale e ingovernabile dalla struttura avrebbe gravato unicamente sui dipendenti “vincitori della selezione” per cui, in perfetta buona fede e senza avere consapevolezza degli effetti dello slittamento predetto, si è mantenuta fede agli impegni contrattuali assunti assicurando la liquidazione retroattiva delle competenze economiche a spettanti ai vincitori della selezione, sin dalla data concordata del 1° marzo 2016”.

Nella nota del 27 settembre 2017 l'Amministrazione ha altresì imputato il ritardo della conclusione della procedura di selezione al processo di trasferimento del personale provinciale e alla riorganizzazione complessiva della struttura amministrativa.

Sul problema della decorrenza attribuita alle progressioni economiche, deve darsi conto della posizione dell'ARAN che, nel richiamare precedenti orientamenti espressi sia dalla Ragioneria

³⁵⁰ Cfr. Decreto del dirigente della posizione di funzione organizzazione, amministrazione del personale e scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione n. 35 del 31 gennaio 2017, successivamente rettificato parzialmente con decreto del n. 51 del 01 marzo 2017.

generale dello Stato³⁵¹ che dal Dipartimento della Funzione pubblica³⁵², ha espressamente escluso la possibilità di retrodatarne la decorrenza anteriormente al 1° gennaio dell'anno nel quale risulta approvata la graduatoria delle stesse³⁵³. Pertanto, la decorrenza del 31 marzo 2016 poteva essere legittimamente attribuita soltanto a condizione che le relative procedure fossero terminate entro il 31 dicembre 2016, così come peraltro previsto dallo stesso Accordo preliminare del 16 novembre 2016 (art. 2).

16.4.4 I contratti decentrati del personale del comparto trasferito dalle Province

Nel contesto normativo già sunteggiato nel paragrafo dedicato alla contrattazione integrativa del personale dirigente (art. 1, co. 96, lettera a) l. 56/2014 cit.; art. 4, co. 3, legge regionale 13/2015 cit., d.m. 14 settembre 2015), la Giunta regionale³⁵⁴ ha proceduto alla separata costituzione di cinque ulteriori fondi per la remunerazione della retribuzione di posizione e di risultato del personale del comparto trasferito dalle province di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro e Urbino, nonché all'approvazione dei relativi contratti collettivi decentrati integrativi³⁵⁵.

L'ammontare delle risorse stanziare su ciascun fondo e la relativa destinazione sono stati determinati sulla base dei dati comunicati da ciascuna provincia di provenienza e corrispondono agli importi percepiti in termini di competenza nel 2014 dal personale trasferito. Ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato trova applicazione il sistema di valutazione della performance previsto per il personale del comparto della Regione.

La seguente tabella contiene il riepilogo delle risorse destinate al personale del comparto (533 unità) trasferito dalle Province:

Tabella 217 Riepilogo risorse ed utilizzo contrattazione dipendenti comparto trasferito dalle Province 2016

Provincia	Risorse	Utilizzo	Differenza
Ancona	507.122,34	483.334,95	23.787,39
Ascoli Piceno	453.546,77	427.212,91	26.333,86
Fermo	253.551,99	238.273,72	15.278,27
Macerata	411.943,50	384.673,23	27.270,27
Pesaro e Urbino	588.539,84	516.645,48	71.894,36
Tot.	2.214.704,44	2.050.140,29	164.564,15

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del CDI – risorse 2016

³⁵¹ Cfr. nota prot. 83583 del 27 ottobre 2014.

³⁵² Cfr. nota prot. 7259 del 5 febbraio 2014.

³⁵³ Cfr. nota ARAN del 13 settembre 2016 prot. 7086.

³⁵⁴ D.g.r. n. 1654 del 30.12.2016.

³⁵⁵ I Contratti integrativi del personale trasferito dalle province sono stati trasmessi all'ARAN in data 30 dicembre 2016.

La spesa media per il trattamento accessorio di ogni dipendente trasferito dalle province ammonta ad euro 4.155,17.

Tale importo è sensibilmente inferiore a quello in godimento ai dipendenti regionali del comparto, pari ad euro 7.307,68³⁵⁶.

Nel seguente prospetto viene sintetizzata la destinazione delle risorse stanziare sui fondi del personale trasferito dalle province:

Tabella 218 Impieghi dei Fondi stanziati per il personale del comparto trasferito dalle Province

Istituto contrattuale		Ancona	Ascoli Piceno	Fermo	Macerata	Pesaro-Urbino	Totale	% sul fondo
Indennità di comparto	Indennità di comparto art. 33 CCNL 22.1.2004	63.809,83	55.782,75	32.323,65	47.441,37	54.138,06	253.495,66	11,44%
Progressioni economiche orizzontali	progress. econ. orizz. lett.b) – art. 17 – CCNL 1.4.99	137.964,84	183.246,18	71.885,26	182.030,29	165.503,78	740.630,35	33,44%
Retribuzione di posizione	Retribuzione posizione AP lett. c) art. 17 CCNL 1.4.99		11.000,08	14.499,94			25.500,02	11,40%
	Retribuzione posizione PO lett. c) art. 17 CCNL 1.4.99	70.726,50	43.128,80	49.333,31	17.744,48	45.964,49	226.897,58	
Indennità risultato e produttività	Retribuzione risultato AP lett. c) art. 17 CCNL 1.4.99		2.200,00	2.094,84			4.294,84	14,02%
	Retribuzione risultato PO lett. c) art. 17 CCNL 1.4.99	16.875,00	8.850,00	5.564,26	4.115,25	11.491,12	46.895,63	
	Compensi produttività lett. a) art. 17 CCNL 1.4.99	68.600,10		15.513,80	46.169,59	128.873,90	259.157,39	
Altre indennità	Reperibilità lett. d) art. 17 CCNL 1.4.99	31.522,50		6.466,08			37.988,58	20,06%
	Indennità di rischio lett. d) art. 17 CCNL 1.4.99	4.649,28	1.440,00	3.600,00			9.689,28	
	Indennità direzione e staff art. 37 c. 4 CCNL 6.7.1995	1.440,00			903,84	1.549,44	3.893,28	
	Indennità di disagio /maneggio valori lett. d) e) art. 17 CCNL	4.678,40	5.985,36	1.680,36	6.840,00		19.184,12	
	Specifiche responsabilità lett. f) art. 17 CCNL 1.4.99	33.800,46	58.270,66	27.774,96	24.987,17	49.790,53	194.623,78	
	Specifiche responsabilità lett. i) art. 17 CCNL 1.4.99		900,00	3.000,00		850,00	4.750,00	
	Assegno Ad personam	28.610,64	56.409,08	4.537,26	26.021,04	58.484,16	174.062,18	

³⁵⁶ Importo calcolato mettendo a rapporto il totale degli impieghi del fondo 2016 con il numero del personale del comparto di ruolo al 31.12.2016 (al netto del personale trasferito dalle province), incrementato del personale a tempo determinato (pari a 6,83 unità) avente diritto al trattamento accessorio.

dipendenti ex regionali								
Compartecipazione del personale trasferito al recupero risorse ispezione MEF	20.657,40			28.420,20			49.077,60	2,21%
Totale Impieghi	483.334,95	427.212,91	238.273,72	384.673,23	516.645,48	2.050.140,29	92,57%	
Economie	23.787,39	26.333,86	15.278,27	27.270,27	71.894,36	164.564,15	7,43%	
Totale generale	507.122,34	453.546,77	253.551,99	411.943,50	588.539,84	2.214.704,44	100,00%	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del CDI – Utilizzo risorse 2016

16.4.5 Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza dell'Assemblea legislativa

L'ipotesi di contratto integrativo è stata sottoscritta dalla delegazione di parte pubblica e dalle rappresentanze sindacali in data 5 dicembre 2016.

L'ipotesi contrattuale, unitamente alla relazione illustrativa e tecnico-finanziaria è stata sottoposta alla verifica del Collegio dei revisori il quale, nella seduta del 13 dicembre 2016, ha certificato la compatibilità dei costi della contrattazione decentrata integrativa dell'anno 2016 con i vincoli di bilancio.

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 434/69 del 06 dicembre 2016 è stata approvata la quantificazione definitiva del fondo e con delibera n. 449/71 del 21 dicembre 2016 è stata autorizzata la stipula del contratto.

Il contratto e la relazione illustrativa sono state trasmesse all'ARAN e al CNEL.

Il CDI, unitamente alla relazione tecnica illustrativa, risulta regolarmente pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale dell'Assemblea Regionale, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Il Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato di cui all'art. 26 del CCNL del 23/12/1999 relativo all'esercizio 2016 ammonta ad euro 431.653,20.

Le spese per la contrattazione integrativa relative al periodo 2014-2016 sono riportate nel seguente prospetto:

Tabella 219 Fondo art. 26 CCNL 23.12.1999 – Dirigenza Assemblea legislativa

RISORSE	2014	2015	2016
Fondo art. 26 CCNL 23/12/1999	364.153,24	364.153,24	431.653,20

Fonte: DUP n. 208/2010; DUP n. 1589/2015; DUP n. 1640/2015; DUP 434/2016

La quantificazione del fondo 2016 è stata effettuata tenendo conto, ai sensi dell'art. 26, co. 3 del CCNL del 23 dicembre 1999, della riorganizzazione prevista dalla legge regionale n. 4/2016. La predetta legge, in particolare, ha:

- introdotto la figura del Segretario generale qualificandola come struttura organizzativa di massima responsabilità ai sensi dell'articolo 27, comma 5, del Contratto collettivo nazionale di lavoro del 23 dicembre 1999.
- stabilito che la figura del Segretario generale confluisce nella dotazione organica della dirigenza la quale, tuttavia, resta determinata nella misura prevista dalla Tabella A allegata alla legge regionale n. 14/2003.
- previsto che la rideterminazione, ai sensi dell'articolo 26, comma 3, del contratto collettivo del 23 dicembre 1999, del fondo per le indennità di posizione e di risultato del personale dirigente sia effettuata assicurando che il nuovo importo non sia inferiore a quello derivante dalla somma delle risorse di tale Fondo nel 2014 e delle somme destinate alla copertura del trattamento economico del Direttore generale, poste a carico del bilancio regionale del medesimo anno.

Il limite massimo del fondo stabilito in applicazione dei criteri definiti dalla l.r. 4/2016 cit. è stabilito in euro 540.553,20 pari alla somma tra euro 364.153,20 (importo del fondo 2014) ed euro 176.400,00 (trattamento economico previsto per il direttore generale e posto a carico del bilancio regionale del medesimo anno).

Il Fondo 2016, quindi, è stato determinato in misura pari all'importo del fondo 2015 (euro 364.153,20) incrementato dal rateo relativo alla retribuzione di posizione e di risultato (euro 67.500,00) spettante al Segretario generale per il periodo 1.04 – 31.12.2016 per un totale di euro 431.653,20.

Per quanto riguarda le decurtazioni di cui agli articoli 9, co. 2 bis del d.l. 78/2010 cit. e 1, co. 236 della legge 208/2015 cit. l'Amministrazione non ha effettuato alcuna riduzione. Così come già evidenziato in occasione dei giudizi di parifica relativi ai precedenti esercizi, nel periodo in questione, pur essendovi state due cessazioni (di cui una intervenuta nel 2011 relativa al dirigente della Posizione Autorità indipendenti e un'altra nel 2012 relativa al dirigente dell'Area Servizi assembleari) l'Amministrazione ha omesso di operare qualsiasi taglio sulla base dei contenuti di una circolare interpretativa della Conferenza delle Regioni secondo cui sono escluse dalla riduzione *“gli importi relativi alla retribuzione di posizione per gli incarichi dirigenziali, perché rientrano nell'esercizio delle prerogative di organizzazione degli uffici a garanzia dell'ordinario funzionamento delle amministrazioni”*³⁵⁷.

³⁵⁷ Cfr. circolare n. 11/116/CR/Cl.

La questione non è di poco rilievo dal momento che in base a quanto stabilito dall'art. 1 comma 456 della legge 147/2013 le decurtazioni effettuate negli esercizi 2011-2014 determinano una riduzione stabile dell'importo del fondo destinata a produrre effetti anche negli esercizi successivi.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, co. 236 della l. 208/2015 cit. le risorse del fondo (al netto di quelle di natura vincolata e di quelle provenienti dall'anno precedente) non possano superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015.

Si osserva, al riguardo, che il dato letterale dell'art. 9 cit. non lascia spazi per un'interpretazione che vada nel senso indicato dalla Regione che, peraltro, produrrebbe un effetto sostanzialmente abrogativo. Si evidenzia, inoltre, che la Giunta regionale ha optato per una diversa interpretazione, più aderente al testo letterale, procedendo a decurtazioni del fondo della dirigenza per effetto della riduzione del personale in servizio per complessivi euro 145.074,73.

In ogni caso, deve essere sottolineato come similmente a quanto già avvenuto nei precedenti esercizi, anche per l'esercizio 2016 le economie registrate alla fine dell'esercizio non sono state riportate in incremento del fondo dell'anno successivo assicurando, in tal modo, consistenti risparmi di spesa.

Nessuna decurtazione, infine, è stata effettuata in applicazione dell'art. 1, co. 236 della l. 208/2015 cit. a carico del fondo 2016 per effetto delle cessazioni verificatesi in quanto non vi è stata alcuna riduzione del valore medio del personale rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda l'impiego delle risorse del Fondo, nella seguente tabella sono esposte le relative destinazioni:

Tabella 220 Impieghi Fondo 2016 Dirigenza Assemblea legislativa

Tipologia	Importo	% sul fondo distribuito	% sul fondo complessivo
Ributazione di posizione	206.663,21	81,78%	47,88%
Indennità risultato	46.041,67	18,22%	10,67%
TOT. impieghi (A)	252.704,88	100,00%	58,55%
Residuo da destinare	178.948,32		41,45%
TOT. Gen. (B)	431.653,20		100,00%

Fonte: DUP n. 449/71/2016

I criteri generali di valutazione e i valori retributivi delle singole posizioni dirigenziali sono stati definiti dalla DUP n. 197/16 cit. che ha proceduto all'aggiornamento degli importi stabiliti dalle precedenti DUP n. 1670/04 e n. 1206/15.

La nuova disciplina individua, sulla base degli importi definiti in sede di contrattazione decentrata della Giunta regionale, sette fasce retributive (da S1S a S6) alle quali è attribuito un valore economico uguale a quello previsto per la Giunta regionale³⁵⁸.

Per il Segretario generale è previsto che la relativa indennità di posizione sia stabilita all'atto del conferimento dell'incarico tenendo conto dei criteri previsti dalla DUP n. 1670/04 e di quanto stabilito dall'art. 27, co 4 della l.r. 20/01 secondo cui il trattamento economico è definito assumendo come parametri quelli previsti per le figure apicali della dirigenza pubblica ovvero i valori medi di mercato per figure dirigenziali equivalenti. In ogni caso la retribuzione di posizione del Segretario generale non può essere inferiore a quella spettante alla posizione S1S (euro 65.483,40).

La nomina del segretario generale è avvenuta con decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 16/2016 che ha stabilito un'indennità di posizione di euro 75.000,00 e un'indennità di risultato di euro 15.000,00.

16.4.6 Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto dell'Assemblea legislativa

L'ipotesi di contratto integrativo è stata sottoscritta dalla delegazione di parte pubblica e dalle rappresentanze sindacali in data 5.12.2016.

L'ipotesi contrattuale, unitamente alla relazione illustrativa e tecnico-finanziaria è stata sottoposta alla verifica del Collegio dei revisori il quale, con verbale del 12 dicembre 2016 ha espresso parere favorevole “circa la compatibilità dei costi della contrattazione decentrata integrativa anno 2016 con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge con particolare riferimento alle norme inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori”.

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 450/71 del 21 dicembre 2016 è stata autorizzata la stipula del contratto.

La suddetta deliberazione, unitamente al contratto allegato e alla relazione illustrativa, è stata trasmessa all'ARAN e al CNEL.

Il CDI, unitamente alla relazione tecnica illustrativa, risulta regolarmente pubblicato nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web istituzionale dell'Assemblea Regionale, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

³⁵⁸ In particolare: S1S: euro 65.483,40; S1: euro 54.233,40; S2: euro 42.233,40; S3: euro 37.233,40; S4: euro 30.233,40; S5: euro 25.233,40; S6: euro 20.000,00.

L'importo del fondo per il personale del comparto è stato determinato dalla DUP n. 299/55 del 04.08.2016 in euro 1.120.707,65 di cui:

- Risorse stabili: 1.095.543,65
- Risorse variabili: 25.164,00

L'importo del fondo 2016 è stato determinato in coerenza con quanto previsto dall'art. 26, co.4 della l. reg. 20/2011 (Assestamento di bilancio 2011), così come modificata dalla l. reg. 1/2012, secondo cui: *“In relazione agli obiettivi di contenimento della spesa per il personale ed al fine di assicurare la continuità dei servizi dell'Assemblea Legislativa, il fondo di cui all'articolo 31, comma 2, del CCNL 22 gennaio 2004 per il salario accessorio del personale del comparto è rideterminato in riduzione rispetto all'importo stabilito dal comma 4 dell'articolo 12 della l. reg. 16/2010, in euro 1.095.543,65, al netto degli oneri riflessi. Ai fondi così rideterminati si applicano le riduzioni di cui al comma 2 bis dell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 122/2010”*.

L'incremento del fondo che è conseguito per effetto della norma citata è indicato nel prospetto di costituzione del fondo 2015 sotto la voce “Art. 26/4 l. reg. 20/2011 - Assestamento 2011” ed è pari ad euro 334.712,99 (€ 760.831,40 – euro 1.095.543,65)³⁵⁹.

L'art. 26 cit., inoltre, ha eliminato la distinzione tra risorse stabili e risorse variabili prevedendo che l'intero fondo, così come rideterminato, sia costituito per intero da risorse di parte stabile (art. 31, comma 2, del CCNL 22 gennaio 2004).

Il consolidamento delle risorse del fondo del comparto in un unico importo di parte stabile ha rappresentato un'operazione con non pochi profili di criticità poiché ha schiuso la strada ad impieghi delle risorse che altrimenti non sarebbero stati possibili. Com'è noto, infatti, la distinzione che i CCNL fanno tra risorse stabili e risorse variabili risponde all'esigenza di assicurare che gli istituti contrattuali che comportano un incremento stabile e duraturo della retribuzione del personale (indennità di comparto, progressioni economiche orizzontali, indennità di posizione delle P.O e delle A.P.) siano finanziati con risorse dotate di stabilità e certezza. Ne consegue che il travaso di risorse in favore della parte stabile del fondo operato con la l. reg. 20/2011 consente di utilizzare le predette risorse per impieghi che comportano un incremento stabile della retribuzione dei dipendenti (ad es. progressioni orizzontali ed indennità di posizione).

Sul problema dell'intervento della legislazione regionale nella quantificazione delle risorse decentrate, si rinvia alle osservazioni formulate nella relazione allegata alla deliberazione n.

³⁵⁹ La DUP n. 207 del 23/11/2010 aveva quantificato le risorse stabili in euro 760.831,40.

157/2016/PARI del 30.11.2016 concernente il giudizio di parificazione del rendiconto per l'esercizio 2015.

Si evidenzia, ad ogni buon conto, che le previsioni della l. reg. 20/11 rientrano nella "sanatoria" di cui all'art. 4 del d.l. 16/2014.

L'importo della parte stabile del fondo è rimasto stabile per tutto il periodo 2011 – 2016.

In particolare, nessuna decurtazione è stata effettuata nel periodo 2011-2014 ai sensi dell'art. 9, co. 2-bis del d.l. 78/2010. Per quanto riguarda, invece, l'applicazione dell'art. 1, co.236 della l. 208/15 l'Amministrazione ha riferito che nell'esercizio di riferimento non v'è stata alcuna riduzione del numero del personale rispetto a quello in servizio nel 2015, calcolata secondo le indicazioni fornite dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato³⁶⁰. Il limite costituito dall'importo del fondo 2015 è stato rispettato operando una riduzione di euro 6.409,26 pari all'ammontare della RIA del personale cessato nel 2015 riacquisita alle disponibilità del fondo in base alle vigenti norme di contratto collettivo.

La quantificazione delle risorse a disposizione nel 2016 ha tenuto conto anche delle economie dell'esercizio precedente (pari ad euro 25.164,00) che costituiscono l'intero ammontare delle risorse variabili.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse decentrate, nella seguente tabella sono esposte le varie destinazioni:

Tabella 221 Impieghi Fondo 2016 Comparto Assemblea legislativa

Tipologia	Importo	Istituto contrattuale	Importo	% sul fondo
Progressioni economiche orizzontali	202.137,57	Progressioni orizzontali	202.137,57	18,04%
Retribuzione di posizione	251.083,33	Posizioni organizzative	251.083,33	22,40%
Comparto	72.404,16	Indennità comparto	72.404,16	6,46%
Performance individuale e organizzativa	578.082,59	Performance organizzativa	120.835,78	51,58%
		Performance individuale	368.082,23	
		Indennità risultato posizioni organizzative	72.164,58	
		Progetto rass. Stampa	17.000,00	
Altre indennità	17.000,00	Indennità personale categoria B, C e D	16.000,00	1,52%
		Rischio, maneggio valori	1.000,00	
TOT.	1.120.707,65		1.120.707,65	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati impiego fondi CDI 2016

³⁶⁰ Cfr. Circolare n. 12/2016.

Dai dati esposti emerge che oltre la metà del fondo (51,58 per cento del totale delle risorse disponibili) è destinata alla remunerazione della performance (organizzativa ed individuale, ivi inclusa l'indennità di risultato delle posizioni organizzative).

Una parte consistente del fondo (46,9 per cento) è stata destinata, invece, al finanziamento di istituti che determinano un incremento fisso e continuativo della retribuzione del personale (indennità di comparto, progressioni economiche, indennità di posizione).

Le “altre indennità” rappresentano una piccola percentuale del fondo.

In particolare, alle indennità per particolari responsabilità del personale di categoria B, C e D di cui all'art. 17, comma 2, lett. f) del CCNL del 1 aprile 1999 sono stati destinati euro 16.000,00. L'individuazione delle responsabilità che danno diritto alla percezione della relativa indennità è contenuta in un prospetto allegato al CDI. L'importo dell'indennità in discorso è contenuto in una fascia compresa tra euro 500,00 ed euro 1.300,00 a fronte del limite massimo di euro 2.500,00 fissato dall'art. 17 cit.

All'indennità di rischio sono stati destinati euro 1.000,00. Il CDI ha individuato negli addetti alla gestione e conduzione del centro stampa il personale avente diritto alla percezione della relativa indennità che è quantificata, nei limiti stabiliti dall'art. 41 del CCNL del 22 gennaio 2014, in euro 30,00 mensili lordi da liquidare in relazione ai giorni di effettiva esposizione al rischio.³⁶¹

Va ricordato, infine, che la retribuzione accessoria del personale addetto ai gruppi consiliari, alle segreterie del Presidente e del vice Presidente del Consiglio regionale, dei componenti dell'Ufficio di Presidenza nonché del personale adibito alla guida delle autovetture non è finanziata con le risorse del fondo ma è a carico del bilancio. Infatti, L'articolo 10 della legge regionale 4 agosto 2008, n. 27 ha previsto che le risorse decentrate (di parte stabile e di parte variabile) destinate alla remunerazione del salario accessorio del personale in discorso siano stanziare su specifiche UPB e che la relativa spesa sia portata in detrazione dei fondi per la produttività della Giunta e del Consiglio.

16.4.7 Le misure consequenziali alle osservazioni contenute nelle relazioni allegati ai giudizi di parifica per gli esercizi 2013 e 2014

Da quanto emerso nel corso delle verifiche relative alla costituzione e all'utilizzo dei fondi per la contrattazione decentrata risulta che l'Amministrazione si è adeguata soltanto in parte ai rilievi

³⁶¹ Nella relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto 2013 era stato rilevato che il relativo CDI prevedeva un'indennità di disagio di importo superiore a quello stabilito dalla contrattazione collettiva nazionale per i casi di esposizione a rischio (cfr. pag. 519 della relazione approvata con deliberazione n. 55/2014/PARI del 21.07.2014).

formulati dalla Sezione relativamente alla necessità di effettuare recuperi a carico delle risorse decentrate a fronte di utilizzi ritenuti non conformi al vigente quadro normativo.

Giova ricordare che nelle relazioni allegata ai giudizi di parifica per gli esercizi 2013 e 2014 la Sezione aveva, tra l'altro, rilevato:

- l'erogazione, in aggiunta all'ordinaria indennità di posizione dirigenziale, di un'indennità denominata "indennità datore di lavoro Giunta" in contrasto con il principio di omnicomprensività della retribuzione accessoria dei dirigenti di cui all'art. 24 del d.lgs. 165/2001³⁶²;
- l'erogazione, in favore del personale regionale assegnato alla struttura di cui all'articolo 10, comma 1, della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 32 (SOUP), di un'indennità non prevista dalle norme dei CCNL e finanziata con gli stanziamenti di cui all'art. 9, co. 3-bis della legge regionale 24 dicembre 2008, n. 37³⁶³;
- l'erogazione di un'indennità di "disagio d'aula" in favore del personale del comparto dell'Assemblea di importo superiore a quello massimo consentito dall'art. 37 del CCNL del 14 settembre 2000, così come modificato dall'art. 41 del CCNL del 22 gennaio 2004³⁶⁴.

L'art. 40, co. 3-quinquies del d.lgs. 165/2001 stabilisce che: "Le pubbliche amministrazioni non possono in ogni caso sottoscrivere in sede decentrata contratti collettivi integrativi in contrasto con i vincoli e con i limiti risultanti dai contratti collettivi nazionali (...). Nei casi di violazione dei vincoli e dei limiti di competenza imposti dalla contrattazione nazionale o dalle norme di legge, le clausole sono nulle, non possono essere applicate e sono sostituite ai sensi degli articoli 1339 e 1419, secondo comma, del codice civile. In caso di accertato superamento di vincoli finanziari da parte delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, del Dipartimento della funzione pubblica o del Ministero dell'economia e delle finanze è fatto altresì obbligo di recupero nell'ambito della sessione negoziale successiva. (...)".

Sul recupero delle somme erogate in violazione dei vincoli finanziari e sui casi di destinazione del fondo non appropriata (in particolare con riferimento ad indennità non previste o previste in misura differente dai CCNL) è intervenuto l'art. 4 del decreto legge 6 marzo 2014 n. 16 convertito dalla legge 2 maggio 2014, n. 68.

In particolare, il comma 1 prevede che "Le regioni e gli enti locali che non hanno rispettato i vincoli finanziari posti alla contrattazione collettiva integrativa sono obbligati a recuperare integralmente,

³⁶² Cfr. pg. 523 della relazione allegata al giudizio di parifica del rendiconto 2013.

³⁶³ Cfr. pg. 512 della relazione allegata al giudizio di parifica del rendiconto 2013.

³⁶⁴ Cfr. pg. 518 della relazione allegata al giudizio di parifica del rendiconto 2013.

a valere sulle risorse finanziarie a questa destinate, rispettivamente al personale dirigenziale e non dirigenziale, le somme indebitamente erogate mediante il graduale riassorbimento delle stesse, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli. (...)

Il comma 3 prevede che: “Fermo restando l'obbligo di recupero previsto dai commi 1 e 2, non si applicano le disposizioni di cui al quinto periodo del comma 3-quinquies dell'articolo 40 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, agli atti di costituzione e di utilizzo dei fondi, comunque costituiti, per la contrattazione decentrata adottati anteriormente ai termini di adeguamento previsti dall'articolo 65 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e successive modificazioni, che non abbiano comportato il riconoscimento giudiziale della responsabilità erariale, adottati dalle regioni e dagli enti locali che hanno rispettato il patto di stabilità interno, la vigente disciplina in materia di spese e assunzione di personale, nonché le disposizioni di cui all'articolo 9, commi 1, 2-bis, 21 e 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni”.

Le norme sono state oggetto di interpretazione in una circolare interministeriale dell'8 agosto 2014 a firma dei Ministri Lancetta, Madia e Padoan³⁶⁵.

Con riferimento alla violazione dei vincoli finanziari, la predetta circolare chiarisce che la determinazione dei tetti e dei limiti complessivi alla costituzione fondi può derivare esclusivamente dalla fonte legislativa (statale) e dalla contrattazione collettiva nazionale.

In particolare, i vincoli di fonte legislativa sono contenuti nell'art. 9, co. 2 bis del d.l. 78/2010 e nell'art. 1, co. 557 della legge 296/06.

I vincoli di fonte contrattuale sono costituiti:

- per il personale del comparto dall'art. 15 del CCNL del 19 aprile 1999 e dalle altre norme che hanno stabilito o consentito l'adeguamento e/o l'integrazione dei fondi in ragione percentuale dei monti-salari pregressi (art. 4., commi 1 e 2, CCNL 5 ottobre 2001; art. 32, commi 1, 2 e 7, CCNL 22 gennaio 2004; art. 4, commi 1 e 2, CCNL 6 maggio 2006; art. 8, commi 2 e 3, CCNL 11 aprile 2008; art. 4, comma 2, CCNL 31 luglio 2009).
- per il personale dirigente dall'art. 26 del CCNL del 23 dicembre 1999 e dalle successive norme d'integrazione del fondo (art. 23 CCNL 22 febbraio 2006; art. 4 CCNL 14 maggio 2007; artt. da 16 a 19 CCNL 22 febbraio 2010; art. 5 CCNL 3 agosto 2010).

³⁶⁵ La circolare, contenente <<Indicazioni applicative in materia di trattamento retributivo accessorio del personale di regioni ed enti locali. Articolo 4 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 recante “Misure conseguenti al mancato rispetto dei vincoli finanziari posti dalla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi”>> è il frutto del lavoro del Comitato previsto dalla circolare interministeriale del 12 maggio 2014, n. 60 ed è stato approvato dalla Conferenza Unificata in data 10 luglio 2014.

La circolare fa comunque salva – escludendo la possibilità di procedere a qualsiasi tipo di recupero - la costituzione dei fondi effettuata in conformità alla “legislazione regionale già vigente” prevedendo una sanatoria delle fattispecie in cui la costituzione dei fondi è avvenuta in base a norme di legge regionale che hanno proceduto alla rideterminazione dell’importo dei fondi con ciò discostandosi dalla regolamentazione posta dalla legislazione statale e/o dalla contrattazione collettiva nazionale. La “sanatoria”, quindi, riguarda la sola quantificazione dei fondi, senza alcun riferimento ai relativi impieghi.

Per quanto riguarda gli utilizzi illegittimi delle risorse, infatti, la norma di riferimento è contenuta nel comma 3 del medesimo articolo 4. La disposizione citata prevede una limitata sanatoria che opera soltanto per gli atti di utilizzo dei fondi adottati prima del 31 dicembre 2012³⁶⁶ ed a determinate condizioni (mancato riconoscimento giudiziale della responsabilità erariale, rispetto del patto di stabilità interno, rispetto dei vincoli in materia di riduzione di spese del personale e di nuove assunzioni, rispetto delle disposizioni di cui all’art. 9, commi 1, 2-bis, 21 e 28 del d.l. 78/2010).

Pertanto, gli impieghi dei fondi costituiti e distribuiti nel corso del 2013 e del 2014 (relativi al personale del comparto e dei dirigenti) non sono interessati – dal punto di vista temporale – dalla sanatoria prevista dall’art. 4, co. 3 cit.

L’Amministrazione ha giustificato il mancato recupero delle somme contestate eccependo, a seconda delle varie fattispecie, la legittimità del proprio operato, la pendenza di un giudizio amministrativo per l’annullamento della relazione finale della verifica ispettiva del MEF in cui erano contenuti rilievi analoghi a quelli effettuati dalla Sezione, la sanatoria prevista dall’art. 4 del d.l. 16/2014.

In particolare, l’Assemblea legislativa con nota del 28 ottobre 2015 ha riferito di non aver proceduto ad alcun recupero a carico del fondo 2014 ritenendo – con specifico riferimento all’erogazione dell’indennità di disagio d’aula - di aver legittimamente operato in assenza di una clausola contrattuale che definisce la misura massima dell’indennità. Nella precitata nota, inoltre, è stato evidenziato che sulla questione è ancora pendente il giudizio dinanzi al TAR Marche per l’annullamento degli atti relativi alla verifica ispettiva del MEF.

Anche la Giunta regionale ha ritenuto insussistente qualsiasi obbligo di recupero. Infatti, con la nota del 29 ottobre 2015 ha precisato - con riferimento alle indennità previste per il personale addetto alle segreterie politiche e per il personale assegnato alla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) –

³⁶⁶ L’art. 4, co. 3 trova applicazione “agli atti di costituzione e di utilizzo dei fondi, comunque costituiti, per la contrattazione decentrata adottati anteriormente ai termini di adeguamento previsti dall’articolo 65 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.”

che l'art. 4 del d.l. 16/2014 cit. e la relativa circolare applicativa fanno salva la costituzione dei fondi contrattuali adottati in conformità alle leggi regionali già vigenti.

Riguardo alla inapplicabilità della predetta norma agli atti di utilizzo dei fondi costituiti successivamente al 31/12/2012, è già stato detto.

Per quanto riguarda il recupero della “indennità datore di lavoro Giunta”, nella nota del 27 settembre 2017 è stato sottolineato che il prospetto di distribuzione delle risorse allegato al CDI evidenzia risparmi di importo ampiamente superiore destinati ad economia di bilancio. Questa circostanza determina, in effetti, il superamento del rilievo.

16.5 Il sistema di valutazione del personale

16.5.1 Premessa

L'art. 2, co. 2 della l. reg. 22/2010 prevede che *“la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale deliberano, nell'ambito delle rispettive competenze, la disciplina delle procedure per la valutazione del personale e, in particolare, per l'individuazione delle fasce di merito”*.

In attuazione della predetta norma la Giunta regionale e l'Assemblea legislativa hanno implementato due differenti sistemi di valutazione del personale.

L'adeguamento dell'ordinamento regionale ai principi del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni) è avvenuto con la l. reg. n. 22/2010.

Ai sensi dell'art. 3 della l. reg. 22/2010 le funzioni dell'Organismo Interno di Valutazione di cui all'art. 14 del d.lgs. 150/09 (a cui è affidato il compito di sovrintendere al funzionamento complessivo del sistema di valutazione, dei controlli interni nonché della trasparenza e dell'integrità) sono esercitate dal Comitato di controllo interno e valutazione (Cociv) istituito dall'art. 18 della l. reg. 20/2001.

16.5.2 La valutazione del personale della Giunta regionale

Come è noto, il ciclo di gestione della performance prende avvio con un atto di programmazione che è rappresentato dal piano della performance di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del d.lgs. 150/2009.

Il piano triennale della *performance* (2016 - 2018) del personale della Giunta regionale è stato adottato con deliberazione n. 45 del 2 febbraio 2016 e modificata con delibera n. 924 dell'8 agosto 2016 a seguito della definizione del nuovo assetto organizzativo della Giunta.

Il piano prevede degli obiettivi trasversali comuni a tutte le strutture, degli obiettivi di primo livello assegnati ai Servizi (nonché alla Segreteria generale e al gabinetto del Presidente), e degli obiettivi di secondo livello assegnati alle singole posizioni dirigenziali. Per ciascun obiettivo (di primo o di secondo livello) sono definiti l'indicatore e il target da raggiungere. Gli obiettivi di primo livello, poi, sono corredati da un indice numerico che individua il peso di ciascuno di essi nell'ambito di un valore complessivo pari a cento.

Gli indicatori sono espressi in termini di impatto (numero pratiche lavorate, % di riscossioni, % di riduzione di spesa etc.) o in termini di processo (fatto / non fatto).

Il grado di raggiungimento degli obiettivi assume rilevanza ai fini della valutazione dei dirigenti secondo il sistema di cui alla d.g.r. n. 1232/2012.

Con d.g.r. n. 720 del 26 giugno 2016 è stata approvata la relazione sulla *performance* di cui all'art. 10, co. 1 lett. b) del d.lgs. 150/09. Per ciascun obiettivo trasversale e ciascun obiettivo di primo livello la relazione contiene una descrizione dei risultati raggiunti. Sono poi allegate delle schede di sintesi nelle quali è indicato, per ciascun obiettivo, il target e il grado di realizzazione con l'ausilio di icone collegate ad un *range* stabilito: obiettivo "sterilizzato" o "non applicabile"; obiettivo "non raggiunto" (tra 0 e 80%); obiettivo "parzialmente raggiunto" (tra 81 90%); obiettivo "raggiunto" (tra 91 e 100%).

Sia il Piano che la Relazione risultano regolarmente pubblicati sul sito web istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente".

La Relazione non risulta ancora validata dall'OIV a causa del ritardo con cui l'Amministrazione ha proceduto alla ricostruzione dell'organo.

Per lo stesso motivo non è stata redatta la relazione annuale sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione ai sensi dell'art. 14, co. 4 lett. a) del d.lgs. 150/09, con cui l'OIV riferisce all'organo di vertice in termini di conformità, appropriatezza ed effettività e mettendo in luce possibili azioni di miglioramento.

Sul punto si evidenzia che con d.g.r. n. 1209 del 30.12.2015 l'incarico dei componenti del Comitato di controllo interno e di valutazione in scadenza al 1° gennaio 2016 è stato prorogato al 31 gennaio 2017. Il procedimento per il rinnovo dell'OIV è stato avviato con deliberazione di Giunta regionale n. 1521 del 5 dicembre 2016 avente ad oggetto l'approvazione di un avviso pubblico. In conseguenza dell'entrata in vigore del d.m. 2 dicembre 2016 recante l'istituzione dell'Elenco nazionale dei

componenti degli Organismi indipendenti di valutazione, la Regione ha proceduto alla revoca del predetto avviso e, con la deliberazione n. 333 del 10 aprile 2017, all'approvazione di un nuovo avviso pubblico. All'esito di un colloquio con i candidati in possesso di adeguato *curriculum*, la giunta regionale³⁶⁷ ha proceduto alla nomina dei componenti dell'OIV. Successivamente, il presidente designato dell'Organismo ha comunicato la propria rinuncia all'incarico. Con d.g.r. n. 830 del 17.07.2017 la Regione ha proceduto alla nomina del nuovo Presidente e alla conferma della nomina degli altri componenti.

Il sistema di valutazione della performance del personale del comparto e del personale con qualifica dirigenziale è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1232 del 1.08.2012. Nel corso dell'esercizio 2016 non è stato oggetto di revisione. Per approfondimenti sul meccanismo di funzionamento del sistema di misurazione della performance del personale del comparto e dei dirigenti, si rinvia ai corrispondenti paragrafi della relazione allegata alla decisione di parifica per l'esercizio 2014.

L'ammontare complessivo dei premi collegati alla performance della Giunta regionale nel periodo 2014 - 2016 è riportato nel seguente prospetto:

PREMI STANZIATI	2016	2015	2014
retribuzione di risultato dirigenti (*)	679.249,52	627.889,10	666.371,63
retribuzione di risultato posizioni organizzative e alte professionalità	449.264,39	356.355,80	399.692,12
premi quota A e B sistema compensi incentivanti e progetti finalizzati comparto	2.105.340,30	2.277.256,09	2.279.000,00
totale premi legati alla performance	3.233.854,21	3.261.500,99	3.345.063,75

PREMI EFFETTIVAMENTE DISTRIBUITI	2016	2015	2014
retribuzione di risultato dirigenti (*)	-	606.558,13	657.271,18
retribuzione di risultato posizioni organizzative e alte professionalità	-	356.334,60	399.406,67
premi quota A e B sistema compensi incentivanti e progetti finalizzati comparto	817.312,43	2.277.367,57	2.054.572,37
totale premi legati alla performance	817.312,43	3.240.260,30	3.111.250,22

DIFFERENZA TRA PREMI STANZIATI E PREMI EROGATI	2.416.541,78	21.240,69	233.803,53
---	---------------------	------------------	-------------------

Note:

I premi dell'anno 2016 non sono ancora stati erogati, ad eccezione di parte della quota B compensi incentivanti e dei progetti finalizzati del personale del comparto.

³⁶⁷ Deliberazione n. 668 del 20 giugno 2017.

La mancata erogazione dei premi 2016 non ha consentito di effettuare analisi sul grado di differenziazione.

16.5.3 La valutazione del personale dell'Assemblea legislativa

Ai sensi dell'art. 4, co. 3 lett. a) della l. reg. 22/2010 il piano della performance dell'Assemblea legislativa è costituito dal Programma annuale e triennale di attività e di gestione cui all'articolo 14 della l. reg. 14/2003 e dal piano dettagliato degli obiettivi, adottato annualmente dal Direttore Generale previo parere dell'Ufficio di Presidenza. La coincidenza tra i due documenti stabilita dalla l. reg. 22/2010 deriva dalla sostanziale sovrapposibilità del contenuto degli stessi. Infatti, il Programma annuale e triennale di attività contiene l'indicazione delle iniziative che devono essere intraprese nel periodo di riferimento, individuando gli obiettivi, le direttive, i criteri cui le strutture consiliari devono attenersi. Esso precisa, altresì, le risorse, le strutture ed i poteri, che vengono conferiti ai dirigenti per la realizzazione del programma di attività.

Il Programma annuale e triennale di attività e di gestione per gli anni 2016-2018 è stato approvato, unitamente al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa, con delibera amministrativa dell'Assemblea legislativa n. 119 del 10 dicembre 2015.

Il programma contiene l'individuazione di obiettivi generali e specifici.

Il piano dettagliato degli obiettivi è stato trasmesso dal Segretario generale³⁶⁸ ai dirigenti in data 15 giugno 2016 e, quindi, ben oltre il termine del 31 marzo previsto dalla normativa. Il ritardo è stata imputato dall'Amministrazione³⁶⁹ alle novità normative introdotte dalla l. reg. 4/2016 e alla cessazione dal servizio della dirigente che esercitava le funzioni di direttore generale.

Il piano individua degli obiettivi comuni alle strutture, degli obiettivi di primo livello (destinati alla Segreteria generale e alle Aree) e obiettivi di secondo livello (destinati alle posizioni dirigenziali istituite all'interno delle aree).

Per alcune posizioni dirigenziali, tuttavia, il piano non individua alcun obiettivo. Tale circostanza costituisce una forte criticità del documento atteso che il grado di raggiungimento degli obiettivi assume rilevanza ai fini della valutazione dei dirigenti.

Infatti, in base a quanto stabilito dalla DUP n. 1322 del 17.04.2014 lo stesso grado di raggiungimento degli obiettivi – definito in termini di rendimento – costituisce il principale parametro di valutazione:

³⁶⁸ Antecedentemente all'approvazione della l.reg. 4/2016 il piano dettagliato degli obiettivi era approvato dalla figura del Direttore generale.

³⁶⁹ Cfr. pg. 3 del Piano dettagliato degli obiettivi 2016.

al rendimento è attribuito un peso del 70% mentre il restante 30% è riservato alla valutazione del comportamento. Si evidenzia che in base a quanto previsto dalla l. reg. 4/2016 la valutazione dei dirigenti non è più effettuata dal direttore generale ma dall'Ufficio di presidenza, su proposta del Segretario generale, che si avvale del supporto di un organismo esterno composto da esperti.

Per ogni obiettivo il piano individua un indicatore (espresso in termini di impatto o di processo) e un target. Ciascun obiettivo, poi, è corredato da un indice numerico che ne individua il peso nell'ambito di un valore complessivo pari a 100.

Ai sensi dell'art. 4, co. 3 lett. a) della l. reg. 22/2010, la relazione sui risultati conseguiti nell'anno precedente, presentata dal Segretario generale all'Ufficio di Presidenza entro il 31 marzo di ogni anno, rappresenta la "Relazione sulla performance" di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b), del d.lgs. 150/2009.

In base alle informazioni raccolte dalla consultazione del sito web istituzionale – sezione amministrazione trasparente, la relazione sulla *performance* di cui all'art. 10, co. 1 lett. b) del d. lgs. 150/09 relativa all'esercizio 2016 non è stata ancora approvata.

Né è stato possibile rinvenire sul medesimo sito web regionale la relazione annuale (esercizio 2016) sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione ai sensi dell'art. 14, co. 4 lett. a) del d.lgs. 150/09.

Il sistema di valutazione del personale dell'Assemblea legislativa è stabilito dalle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 1322 del 17.04.2014 (relativa al personale dirigente) e n. 1428 del 29.07.2014 (relativa al personale del comparto)³⁷⁰.

Nel corso del 2016 non sono intervenute variazioni rispetto alle procedure in vigore nel 2014.

Per approfondimenti sul meccanismo di funzionamento dei sistemi di misurazione della performance del personale del comparto e dei dirigenti dell'Assemblea legislativa, si rinvia ai corrispondenti paragrafi della relazione allegata alla decisione di parifica per l'esercizio 2014.

16.6 Conclusioni

L'esercizio 2016 è stato interessato da interventi che hanno inciso profondamente sull'organizzazione della struttura amministrativa regionale.

Già al termine dell'esercizio 2015, nelle more di una revisione complessiva dell'assetto organizzativo resosi necessario in conseguenza del processo di riordino delle province di cui alla legge n. 56/2014 e

³⁷⁰ I sistemi di valutazione introdotti nel 2014 hanno sostituito quelli precedentemente stabiliti dalle DUP n. 1015 del 16.04.2008 (relativa al personale dirigente) n. 867 del 17.12.2012 (relativa al personale del comparto).

alla legge regionale n. 13/2015, la Giunta regionale era intervenuta per modificare le competenze di alcune posizioni di funzione e per sopprimere alcune strutture dirigenziali attribuite *ad interim*.

Nel 2016 è proseguito il processo di riorganizzazione complessivo della macro-struttura burocratica che ha previsto, in luogo dei precedenti 8 Servizi, l'istituzione di 13 posizioni dirigenziali apicali (inclusa la Segreteria generale).

Il percorso di riassetto organizzativo è giunto a termine soltanto a gennaio 2017 con l'istituzione, in seno alla Segreteria generale e ai vari Servizi, delle posizioni individuali e di funzione. Il numero delle strutture dirigenziali istituite nell'ambito della nuova struttura è pari a cinquantotto unità a cui si aggiungono le quattro posizioni dirigenziali destinate alla dotazione dell'Ufficio speciale per la ricostruzione istituito successivamente agli eventi sismici del 24 agosto 2016.

I mutamenti organizzativi hanno avuto inevitabili riflessi sulla dotazione organica la cui revisione ha determinato una riduzione della consistenza del personale dirigenziale da novantasei a sessantacinque unità. Tale modifica ha consentito di superare le incongruenze precedentemente esistenti tra i posti in dotazione organica, il numero delle strutture organizzative e il numero dei dirigenti in servizio a tempo indeterminato.

La dotazione organica del personale del comparto, di contro, è stata incrementata di trecentonovantasei unità.

Per quanto riguarda il personale in servizio, il numero dei dirigenti a tempo indeterminato è salito da ventinove a quarantanove unità (+ 68,97%). La variazione è essenzialmente riconducibile all'assunzione degli undici dirigenti risultati vincitori del concorso indetto nel 2013 e all'immissione in ruolo di nove dirigenti provenienti dalle provincie. Considerato che i dirigenti vincitori di concorso erano già destinatari di incarichi dirigenziali a tempo determinato ai sensi dell'art. 19, co 6 del d.lgs. 165/01 e dell'art. 28, comma 3-ter della l.r. 20/01, la criticità relativa all'eccessiva incidenza dei dirigenti a contratto sui dirigenti di ruolo rispetto al limite previsto dall'art. 11, co. 3 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (già evidenziata in occasione alle precedenti relazioni di parifica) può considerarsi superata alla data del 31.12.2016.

Tuttavia, deve darsi conto della sentenza del TAR Marche che ha annullato l'intera procedura concorsuale avendo ritenuto alcune previsioni del bando in contrasto con il principio del *favor participationis* ed illogiche. La sentenza è stata impugnata dall'Amministrazione che ne ha chiesto la sospensione in via cautelare.

I dirigenti complessivamente in servizio al 31.12.2016 sono pari cinquantadue unità e sono in rapporto di circa 1/32 con i dipendenti del comparto.

Il dato presenta un significativo scostamento rispetto al 2015 (in cui il rapporto dirigenti/personale del comparto era di 1/25) e risente del processo di mobilità che ha interessato il personale proveniente dalle province: il personale del comparto trasferito nei ruoli della Regione ammonta, infatti, a cinquecentotrentatrè unità.

Tenendo conto anche del personale dell'Assemblea Legislativa il rapporto tra personale dirigente e non dirigente scende a circa 1 ogni 31 dipendenti.

Al pari della Giunta, anche l'Assemblea legislativa ha proceduto nel corso del 2016 ad una profonda riorganizzazione della propria struttura organizzativa.

Il riassetto organizzativo dell'Assemblea è stato avviato dalla legge regionale 10 marzo 2016, n. 4. Tra le novità più rilevanti vi è la sostituzione della figura del direttore generale con quella del Segretario generale, il riassorbimento della figura del segretario generale nella dotazione organica della dirigenza e la modifica della procedura di valutazione dei dirigenti ricondotta alla competenza dell'Ufficio di Presidenza.

In esecuzione delle modifiche introdotte dalla l.r. 4/2016 cit., l'UdP ha rideterminato l'organizzazione delle strutture prevedendo un unico Dipartimento articolato in una Segreteria generale e in due Aree organizzative complesse. Tali modifiche hanno lasciato inalterato il numero complessivo delle posizioni dirigenziali già previste dai precedenti atti di organizzazione.

I dirigenti in servizio presso l'Assemblea sono cinque di cui tre risultati vincitori del concorso indetto nel 2014. L'assunzione di tali dirigenti – avvenuta nel 2016 - ha consentito anche all'Assemblea legislativa di superare la problematica del rapporto tra il numero dei dirigenti previsti dalla dotazione organica e il numero dei dirigenti con contratto a tempo determinato.

Il numero del personale del comparto dell'Assemblea è restato sostanzialmente invariato.

Le unità di personale addette agli uffici di diretta collaborazione degli organi politici (personale dei gruppi consiliari, delle segreterie particolari del Presidente del Consiglio, del Vice Presidente del Consiglio, dei componenti dell'Ufficio di Presidenza, delle segreterie del Presidente della Regione e dei componenti della Giunta, autisti) sono novantadue e comportano una spesa – il cui ammontare si presenta in progressiva riduzione rispetto ai precedenti esercizi - di euro 3.633.689,35 oltre la spesa per il personale esterno addetto ai gruppi consiliari (collaboratori, personale a tempo determinato). Al personale impiegato negli uffici di staff degli organi politici compete un trattamento economico omnicomprensivo determinato in applicazione dei criteri indicati nelle leggi regionali n. 34/88, n. 14/2013 e n. 20/2001. La regolamentazione effettuata dalla regione è intervenuta su una materia (la disciplina del rapporto d'impiego dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche) che la costante giurisprudenza della Corte Costituzionale riserva alla competenza esclusiva dello Stato in quanto

ricongiungibile a quella dell'ordinamento civile di cui all'art. 117, secondo comma, lettera l) della Costituzione. In alcuni casi, inoltre, la regolamentazione regionale ha stabilito delle indennità di importo superiore a quelle altrimenti spettanti in base alle vigenti norme dei contratti collettivi di lavoro.

Risultano rispettati i principali vincoli di spesa posti dalle varie norme di coordinamento della finanza pubblica.

In particolare:

- gli impegni di spesa 2016 risultano contenuti del limite costituito dalla spesa media del triennio 2011-2013 (art. 1, co. 557 e ss. della legge 296/06);
- la spesa per i contratti di lavoro flessibile, anche computando a tal fine la spesa per il personale dei gruppi consiliari (che la Regione ha invece escluso sulla base di una non condivisibile interpretazione del quadro normativo), risulta contenuta entro il limite della corrispondente spesa del 2009 stabilito per gli enti virtuosi dall'art. 9, co. 28 del decreto legge 78/2010;
- la spesa per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa è inferiore all'1,1 per cento della spesa del personale risultante dal conto annuale 2012 (art. 14, co. 2 del d.l. 66/2014);
- la spesa per studi e consulenze, missioni e formazione risulta contenuta entro il limite complessivo previsto dall'art. 6, commi 7, 12 e 13 del decreto legge 78/2010;
- non sono stati erogati, nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo, emolumenti di importo superiore ad euro 240.000,00 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente (art. 13 del d.l. 66/2014);
- i fondi destinati alla remunerazione della retribuzione accessoria del personale dirigente e non dirigente della Giunta e il fondo del personale non dirigente dell'Assemblea legislativa sono stati quantificati in relazione ai vincoli posti dall'art. 9 co. 2-bis del decreto legge 78/2010 e dall'art. 1, comma 236 della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Di contro, il fondo per i dirigenti dell'Assemblea non ha subito alcuna decurtazione nonostante le cessazioni intervenute nel periodo 2011-2012. Sebbene la prassi dell'Amministrazione non possa ritenersi corretta, giova sottolineare come la questione scema di interesse dal punto di vista pratico giacché, similmente a quanto già avvenuto nei precedenti esercizi, anche per l'esercizio 2016 gli importi non distribuiti sono stati destinati ad economie di bilancio assicurando, in tal modo, consistenti risparmi di spesa.

La parte più consistente del fondo per l'incentivazione del personale del comparto della Giunta è stata destinata al finanziamento di istituti che determinano un incremento stabile e continuativo della retribuzione (indennità di comparto, progressioni economiche, indennità di posizione). È pertanto auspicabile che per il futuro l'Amministrazione operi verso un riequilibrio della

destinazione delle risorse al fine di assicurare che una quota prevalente del trattamento accessorio complessivo comunque denominato sia collegato alla sola *performance* individuale, così come previsto dalle vigenti disposizioni normative. In direzione opposta a quello appena auspicata, nel 2016 la Giunta regionale ha dato corso ad una nuova procedura di progressione economica orizzontale. La suddetta procedura è terminata - con l'approvazione delle graduatorie - in data 31 gennaio 2017. Si segnala che gli incrementi retributivi sono stati riconosciuti con decorrenza 31 marzo 2016, nonostante il divieto di attribuire decorrenza anteriore al 1° gennaio dell'anno nel quale risulta approvata la relativa graduatoria.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse stanziare sul fondo dei dirigenti deve segnalarsi l'istituzione in sede di contrattazione decentrata, a beneficio del dirigente con competenza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, di una specifica fascia economica (S1S) non prevista dai criteri generali per la graduazione delle indennità di posizione. Si ritiene che tale previsione – già oggetto di osservazioni critiche in occasione della parifica degli esercizi 2014 e 2015 - non potesse essere introdotta al di fuori di una revisione complessiva dei criteri generali che governano il meccanismo di quantificazione delle indennità di posizione, neanche sulla base di un accordo con le OOSS.

Deve darsi conto che la criticità in discorso risulta superata con l'approvazione dei nuovi parametri di graduazione delle indennità di posizione approvati alla fine del 2016 nell'ambito dei quali – a decorrere dal 2017 - non è ulteriormente prevista la presenza della fascia S1S.

Non risultano adottati (né dalla Giunta, né dall'Assemblea legislativa) recuperi a carico dei fondi per la contrattazione decentrata per l'ottemperanza ai rilievi formulati dalla Sezione in occasione della parifica degli esercizi precedenti aventi ad oggetto gli utilizzi non legittimi delle risorse decentrate non coperti dalla “sanatoria” prevista dall'art. 4, co. 3 del decreto legge 6 marzo 2014 n. 16.

Riguardo al funzionamento del sistema di valutazione del personale deve segnalarsi il ritardo con il quale l'Amministrazione ha proceduto al rinnovo dell'OIV scaduto il 1° gennaio 2016 e ricostituito soltanto il 17 luglio 2017. Tale ritardo ha comportato la mancata validazione della “relazione sulla *performance*” e la mancata redazione della relazione annuale sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione con cui l'OIV riferisce sulla conformità, appropriatezza ed effettività del sistema stesso, mettendo in luce possibili azioni di miglioramento.

Per quanto riguarda l'Assemblea Legislativa, è stato riscontrato un significativo ritardo nell'adozione del piano dettagliato degli obiettivi dal quale scaturisce, per effetto dell'individuazione degli obiettivi di primo e di secondo livello, l'intero processo di gestione della *performance*. Anche dal

punto di vista contenutistico il documento è risultato in parte carente a causa della mancata indicazione degli obiettivi di alcune posizioni dirigenziali.

17 GLI ORGANISMI PARTECIPATI, GLI ENTI STRUMENTALI E LE AGENZIE DELLA REGIONE MARCHE

Sommario: 1 Il quadro normativo di riferimento – 1.1 Il piano di razionalizzazione delle società direttamente ed indirettamente possedute dalla Regione Marche – 2 Gli esiti del percorso di razionalizzazione – 2.1 Lo stato di attuazione e i risultati conseguiti – 3 Gli organismi partecipati di natura societaria. Il portafoglio delle partecipazioni detenute dalla Regione Marche: le partecipazioni dirette e quelle indirette – 4 I risultati finanziari dell'esercizio 2016 – 5 Le società partecipate c.d. in house – 5.1 La Società Sviluppo Marche (SVIM) S.p.a. – 5.2 La Immobiliare Regione Marche (IRMA) S.r.l. – 6 Le altre società partecipate – 6.1. Aerdorica S.p.a. – 6.2. Centro Agroalimentare Piceno (C.A.A.P.) S.p.a. – 6.3 Centro Agroalimentare di Macerata S.r.l. – 6.4 Centro di Ecologia e Climatologia s.c.a.r.l. – 6.5 Quadrilatero S.p.a. – 6.6 Centralia S.p.a. – 6.7 Banca Popolare Etica s.c.p.a. – 7 I rapporti contabili tra la Regione Marche e gli organismi partecipati – 7.1 I flussi finanziari tra la Regione Marche e gli organismi partecipati – 7.2 I dati contabili relativi ai singoli organismi partecipati – 8 Il fondo perdite reiterate negli organismi partecipati – 9 Il bilancio consolidato – 10 La verifica dei crediti e dei debiti reciproci – 11 Le spese per il personale degli organismi partecipati – 12 Le spese di rappresentanza e per sponsorizzazioni – 13 Modello di *governance* – 14 Gli Enti e le Agenzie Regionali: gli andamenti di bilancio e la spesa per il personale – 15 Gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) – 16 Conclusioni.

17.1 Il quadro normativo di riferimento

La disamina degli esiti della gestione degli organismi partecipati, societari e non, della Regione Marche non può prescindere dal previo richiamo, ancorché sommario, delle significative novità intervenute nel quadro normativo di riferimento: tra tutte specifico interesse assumono le vicende relative al d.lgs. n. 175/2016 (c.d. Testo Unico delle società partecipate).

Nell'ambito della relazione allegata al giudizio di parificazione sul rendiconto sono stati evidenziati i passaggi salienti del sistema delineato dal legislatore delegato, in conformità alle indicazioni della legge 7 agosto 2015 n. 124, rilevando, in particolare, come il predetto Testo Unico, nel ricondurre ad unità il frammentario *corpus* normativo regolatore della materia abbia previsto rigorosi criteri per la costituzione di società nonché per il mantenimento delle partecipazioni positivizzando, altresì, precisi obblighi di razionalizzazione periodica con la previsione, a presidio degli stessi, di un peculiare ed innovativo sistema sanzionatorio.

Trattasi, in verità, di un provvedimento normativo di ampio respiro che investe il complesso degli aspetti operativi connessi alla gestione delle società a partecipazione pubblica e si articola in cinque tipologie di intervento cui sono riconducibili³⁷¹:

³⁷¹ Cfr. Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 175 del 2016 (TU società partecipate), Atto del Governo n. 404, Scheda di lettura a cura dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, aprile 2017.

- disposizioni introduttive recanti indicazioni dell'oggetto e dell'ambito di applicazione del Testo Unico (art.1), formulazione delle definizioni (art.2), individuazione dei tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica (art. 3), con specifica disciplina per ciò che attiene alle società in house, alle società miste pubblico-private, al procedimento di quotazione di società in mercati regolamentati (artt. 16, 17 e 18);
- disposizioni volte a definire condizioni e limiti delle partecipazioni pubbliche nonché a ridefinire le regole per la costituzione di società o per l'assunzione o il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche e di alienazione di partecipazioni pubbliche (artt. da 4 a 10);
- disposizioni in materia di organi di amministrazione e di controllo delle società a controllo pubblico con riferimento ai seguenti profili: governance societaria, requisiti dei componenti degli organi di amministrazione e compensi dei membri degli organi sociali (art.11), regime di responsabilità dei rappresentanti degli enti pubblici partecipanti (art. 12), regime di controllo, con riguardo all'attivazione del controllo giudiziario (art. 13), prevenzione della crisi di impresa (art. 14), controllo e monitoraggio da parte del Ministero dell'economia e delle Finanze (art.15);
- disposizioni volte ad incentivare l'economicità e l'efficienza mediante l'introduzione di procedure di razionalizzazione periodica e di revisione straordinaria (artt. 20 e 24), di gestione del personale (art. 19), di specifiche norme finanziarie per le partecipate degli enti locali (art. 21), di promozione della trasparenza (art. 22);
- altre disposizioni transitorie di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e di coordinamento con la legislazione vigente (artt. da 23 a 28).

Come noto il percorso applicativo dell'impianto, in parte innovativo, preconizzato dal legislatore è stato, peraltro, fortemente ipotecato dalla sentenza 9-25 novembre 2016, n. 251 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità, tra l'altro, dell'art. 18, lett. a), b), c), i), l) e m), numeri da 1) a 7) della legge n. 124 del 2015 nella parte in cui, in combinato disposto con l'art. 16, commi 1 e 4, della medesima legge n. 124 del 2015, prevede che il Governo adotti i relativi decreti legislativi attuativi previo parere, anziché previa intesa, in sede di Conferenza unificata. Lo stesso Giudice delle leggi ha, peraltro, escluso che dalla declaratoria di illegittimità della menzionata legge delega discendessero automatici effetti caducanti rispetto ai decreti legislativi attuativi, nella specie il d.lgs. n. 175/2016, atteso che come specificato al punto 9 della motivazione "le pronunce di illegittimità costituzionale, contenute in questa decisione, sono circoscritte alle disposizioni di delegazione della legge n. 124 del 2015, oggetto del ricorso, e non si estendono alle relative disposizioni attuative. Nel caso di impugnazione di tali disposizioni, si dovrà accertare

l'effettiva lesione delle competenze regionali, anche alla luce delle soluzioni correttive che il Governo riterrà di apprestare al fine di assicurare il rispetto del principio di leale collaborazione". Ciò nondimeno il legislatore delegato, anche alla luce del parere reso dal Consiglio di Stato che ha rimarcato come "portare a termine le previsioni della legge n. 124 assuma un'importanza determinante per non far perdere slancio riformatore all'intero disegno"³⁷², ha ritenuto di porre in essere misure modificativo-sananti e di percorrere la strada del decreto correttivo, peraltro previsto dalla stessa legge delega, su cui è stata acquisita l'intesa in sede di Conferenza unificata. L'*iter* ha trovato compimento nella seduta del 16 marzo u.s. nell'ambito della quale è stata raggiunta l'intesa sullo schema di decreto legislativo adottato in via preliminare dal Governo, nonché su una serie di integrazioni e modifiche, cui ha fatto seguito l'approvazione del d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100 avente ad oggetto "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016 recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

In disparte i profili critici che pur sono stati rilevati dai primi commentatori, e senza pretesa di esaustività, si segnala come il decreto correttivo sia intervenuto sull'originario testo unico nel senso di:

- a) ridefinirne l'ambito di applicazione;
- b) ampliare il novero delle finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione delle partecipazioni pubbliche;
- c) precisare i contenuti degli oneri motivazionali cui soggiace l'atto deliberativo di costituzione di una società pubblica o di acquisto di motivazione;
- d) novellare la disciplina relativa agli organi di amministrazione;
- e) novellare la disciplina relativa alla gestione del personale delle società a controllo pubblico per un verso incidendo sull'ambito temporale di applicazione di alcune disposizioni della legge n. 147/2013 in materia di eccedenze di personale nelle società partecipate e, per altro, neutralizzando l'incidenza del riassorbimento del personale rispetto alle facoltà ed ai vincoli assunzionali;
- f) facultizzare il ripiano perdite delle società partecipate qualora vi siano somme a ciò destinate derivanti da accantonamenti e, comunque, nel rispetto dei principi e della legislazione dell'Unione Europea in tema di aiuti di Stato;

³⁷² Argomenta, al riguardo, il Consiglio di Stato che "i decreti legislativi interessati dalla sentenza costituiscono non soltanto misure di grande rilievo di per sé ma anche elementi di una riforma complessiva che risulterebbe meno incisiva se limitata ad alcuni settori" evidenziando come, sin dal primo parere reso sulla legge n. 124 (Sez. norm. n. 515 del 2016) sia stata sottolineata "l'importanza di un intervento che considerasse la riforma della pubblica amministrazione come un tema unitario e non costituisse, quindi, un ennesimo riassetto di singole parti ma una riforma dell'apparato pubblico nel suo insieme".

- g) differire al 30 settembre il termine per la c.d. revisione straordinaria e quello per la ricognizione del personale;
- h) differire al 31 luglio 2017 il termine per adeguamento degli statuti alle disposizioni del testo unico e quello per il recepimento della disciplina in materia di organi amministrativi;
- i) prevedere per talune società un regime differenziato con riferimento alla disciplina della razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche.

Ne consegue, all'evidenza, una complessiva riconsiderazione dell'originaria disciplina che pone a carico delle amministrazioni interessate stringenti verifiche circa la conformità del proprio portafoglio di partecipazioni alla disciplina vigente oltreché doverosi obblighi di vigilanza in ordine all'assolvimento dei plurimi adempimenti cui sono tenute, peraltro entro termini oltremodo contenuti, le società partecipate.

In tale sede, nel fare rinvio allo specifico paragrafo, non può, peraltro, sottacersi come gli esiti della gestione degli organismi partecipati relativa all'esercizio 2016 rivestano precipuo interesse, sotto un profilo più propriamente contabile, con riferimento all'avvio della contabilità economico patrimoniale ed ai relativi adempimenti, tra tutti il bilancio consolidato la cui adozione è fissata, per la pressoché totalità degli enti che si sono avvalsi della facoltà di differimento, al 30 settembre 2017 (in relazione alla gestione 2016).

17.1.1 Il piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute dalla Regione Marche

Secondo un modulo, ormai, consueto l'analisi della Sezione – pur principalmente focalizzata sull'incidenza del fenomeno delle partecipazioni societarie sul bilancio regionale e, dunque, sugli esiti delle gestioni delle singole società – ha avuto, altresì, riguardo a problematiche di tipo ordinamentale.

In questa prospettiva, a partire dalle conclusioni formulate nella relazione allegata al giudizio di parifica sul rendiconto 2015 (cfr. deliberazione n. 157/2016/PARI), specifici approfondimenti sono stati svolti sulle politiche adottate dall'Amministrazione, nell'esercizio in esame, nel processo di razionalizzazione delle società controllate e partecipate: a tal proposito deve, peraltro, darsi conto che con deliberazione di Giunta regionale n. 1101 del 25 settembre 2017³⁷³, la Regione ha approvato l'aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione già adottato a norma dell'art.

³⁷³ Deliberazione n. 1101 del 25 settembre 2017 ad oggetto: "D.Lgs. n. 175/2016 e smi - art. 24 aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione già adottato a norma art. 1, comma 611 della L. 190/2014" trasmessa con nota della Regione Marche prot. n. 949621 del 27 settembre 2017 e acquisita agli atti con prot. n. 3009 del 28 settembre 2017.

1, comma 611 della l. n. 190/2014 (revisione straordinaria), secondo quanto previsto dalle linee guida dettate dalla Sezione delle autonomie (delib. n. 19/SEZAUT/2017/INPR)³⁷⁴.

Come ampiamente evidenziato nella anzidetta relazione il piano di razionalizzazione adottato dalla Regione Marche³⁷⁵, prevedeva in estrema sintesi la dismissione di tutte le società partecipate dirette e indirette ad eccezione di:

- SVILUPPO MARCHE s.p.a.
- AERDORICA s.p.a.
- QUADRILATERO MARCHE UMBRIA s.p.a.
- CENTRALIA s.p.a.
- INTERPORTO s.p.a.

pur demandando alla nuova Giunta, stante l'imminente scadenza elettorale, la definizione delle modalità e dei tempi di attuazione del Piano.

A sostegno delle determinazioni assunte l'Amministrazione rilevava partitamente:

SVILUPPO MARCHE s.p.a.

Richiamata la legge regionale istitutiva, n. 17/99, e, segnatamente, la previsione di cui agli artt. 1³⁷⁶, a mente del quale la società è preposta a “servizi strumentali all'esercizio dei compiti istituzionali dell'amministrazione regionale”, e 3 che ricomprende nell'oggetto sociale anche attività dirette all'esterno, l'Amministrazione concludeva che il mantenimento della società fosse compatibile con la normativa vigente.

AERDORICA s.p.a.

L'Amministrazione evidenziava come il mantenimento di quote di partecipazione in società aeroportuali non fosse soggetto al divieto di legge, in ragione del fatto che le finalità istituzionali perseguite sono legate alla mobilità e al collegamento dei territori ai fini di pubblica utilità.

QUADRILATERO MARCHE UMBRIA s.p.a.

La Regione, nel rilevare come la società Quadrilatero Marche Umbria S.p.a. rappresentasse per gli enti coinvolti (Stato, Regioni Marche e Umbria, enti locali), lo strumento operativo per la realizzazione dell'asse viario Marche-Umbria, ne sottolineava l'importanza atteso che lo stesso

³⁷⁴ La Regione ha, inoltre, rappresentato che, a seguito dell'approvazione della suddetta delibera n. 1101/2017, provvederà all'immediato inserimento dei dati sul portale mentre, per quanto concerne la rilevazione ordinaria, si è in attesa della comunicazione di attivazione sul portale.

³⁷⁵ Nota del Presidente della Regione Marche prot. n. 227177 del 14 aprile 2015, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 1039

³⁷⁶ Art. 1 - l.r. n.17/99 - La Regione promuove la costituzione di una società per azioni denominata Sviluppo Marche S.p.A. (SVIM S.p.A.) per l'erogazione di servizi strumentali all'esercizio dei compiti istituzionali dell'amministrazione regionale. La società è disciplinata, per quanto non espressamente previsto dalla presente legge, dalle norme del c.c. riguardanti le società per azioni.

risulta una delle infrastrutture indispensabili per il collegamento tra i territori delle regioni del Centro Italia.

CENTRALIA s.p.a.

Per quanto riguarda la società Centralia S.p.a., promossa con legge regionale n. 7 del 30 aprile 2013 per la realizzazione dell'infrastruttura viaria denominata "Itinerario E78 Fano-Grosseto", l'Amministrazione rappresentava come il mantenimento della partecipazione risultasse necessario essendo la società inquadrabile nella fattispecie prevista dall'articolo 132 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (società pubblica di progetto).

INTERPORTO s.p.a.

Seppure partecipata indirettamente, la Regione Marche valutava indispensabile il mantenimento della partecipazione nella società in quanto Interporto S.p.a. gestisce una infrastruttura strategica in ambito regionale, raccordo intermodale per la circolazione delle merci tra Autostrada A14, Aeroporto Raffaello Sanzio, Porto di Ancona e linee ferroviarie Bologna - Taranto e Ancona-Roma, motivazione peraltro avvalorata dalle disposizioni contenute nella l.r. n. 33/2014.

Nell'ipotizzare il percorso di dismissione delle partecipazioni sotto riportate, la Regione prevedeva la diversificazione degli interventi in funzione di specifica analisi di fattibilità.

CENTRO AGROALIMENTARE PICENO s.p.a.

Con riguardo alla società Centro Agroalimentare Piceno S.p.a. l'amministrazione regionale, nel rappresentare come gli scopi statutari perseguiti da detta società non fossero indispensabili al raggiungimento delle proprie finalità istituzionali in quanto incentrati prevalentemente sulla costruzione e gestione del Centro agroalimentare all'ingrosso, riteneva opportuno deliberare l'alienazione della propria quota azionaria, giusta atto Giunta regionale n. 1211/2012, anche in ragione dell'orientamento degli altri soggetti detentori delle quote.

CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA s.r.l.

Medesime argomentazioni venivano condivise dall'amministrazione regionale per il Centro Agroalimentare di Macerata s.r.l.

CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA s.c.a.r.l.

Con riguardo al Centro di Ecologia e Climatologia scarl, l'Amministrazione, nel sottolineare l'utilità delle prestazioni rese dall'organismo a seguito di affidamenti diretti, valutava difficoltoso

qualificare l'attività svolta dallo stesso (studio, ricerca e consulenza nelle materie attinenti la geofisica e l'ambiente), strettamente necessaria alle proprie finalità istituzionali.

BANCA POPOLARE ETICA s.c.p.a.

La Regione Marche, nel rappresentare che la partecipazione alla Banca Popolare Etica scpa non assumesse carattere di essenzialità rispetto alle proprie finalità istituzionali, evidenziava come l'acquisto della partecipazione (l.r. n. 5/1998) fosse originariamente motivato dalla volontà di aderire alle finalità generali della Banca stessa, come richiamate nell'articolo 1 della legge regionale di riferimento.

IMMOBILIARE REGIONE MARCHE s.r.l.

L'Amministrazione, nel confermare il carattere di "società strumentale" dell'organismo partecipato IRMA s.r.l., ai sensi dell'articolo 13 del d.l. n. 223/2006, rinveniva tuttavia l'obbligo di soppressione a seguito delle disposizioni del c. 611, lettera b), dell'articolo 1, della l. n. 190/2014, con relativa internalizzazione delle funzioni svolte, nondimeno prospettando la possibilità di fusione/accorpamento con altra società.

Nel Piano di razionalizzazione la Regione Marche rappresentava, ad eccezione dello specifico caso della società Interporto S.p.a., la volontà di fornire specifici indirizzi gestionali alle proprie società partecipate e controllate volti alla dismissione delle loro partecipazioni in altre società.

17.2 Gli esiti del percorso di razionalizzazione

In ossequio al disposto di cui all'art. 1 comma 612 della l. n. 190/2014, il Presidente della Regione Marche ha inviato alla Sezione la Relazione³⁷⁷ sui risultati conseguiti nell'attuazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni regionali predisposto nel 2015 rispetto al quale, peraltro, così come rimarcato dalla stessa Amministrazione, non risultano adottati i provvedimenti correttivi sollecitati dalla Sezione.

Ciò nondimeno, sebbene il Piano non sia stato formalmente modificato, sono stati segnalati una serie di provvedimenti che hanno operato una rivisitazione delle determinazioni precedentemente assunte in ordine all'assetto delle partecipazioni ed hanno conseguentemente ridotto il numero delle società da mantenere, così come di seguito evidenziato.

³⁷⁷ Nota Presidente della Giunta regionale prot. n. 203986 del 31 marzo 2016, acquisita agli atti della Sezione pari data con prot. n. 1952.

CENTRALIA s.p.a.

La Giunta Regionale, con D.G.R. n. 703 del 28 agosto 2015, ha deliberato di autorizzare il Presidente della Giunta o un suo delegato a partecipare all'Assemblea Straordinaria degli azionisti della società in oggetto per la proposta di messa in liquidazione della stessa e per la nomina, ai sensi dell'art. 29 dello statuto, del liquidatore, la determinazione dei poteri e del compenso e ad esprimersi favorevolmente.

IMMOBILIARE REGIONE MARCHE s.r.l.

La modifica dell'art. 11, comma 1, della l.r. n. 33/2014, operata con legge regionale 9 settembre 2015, n. 21, ha disposto la definitiva eliminazione dell'IRMA s.r.l. dall'elenco delle società dichiarate indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione. Con deliberazione di Giunta regionale n. 747 del 14 settembre 2015, sono stati definiti gli indirizzi per la liquidazione della suddetta società.

AGENZIA REGIONALE PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Con legge regionale 13 aprile 2015, n. 16 la Regione Marche ha autorizzato l'istituzione dell'Agenzia regionale per il trasporto pubblico locale. Il comma 4 prevedeva specificamente che “la Giunta regionale, nel rispetto della normativa in materia di società a partecipazione pubblica, nel termine perentorio di centoventi giorni dalla entrata in vigore di questa legge, è autorizzata a compiere tutti gli atti necessari per la costituzione dell'Agenzia”³⁷⁸.

Non essendo intervenuto l'atto istitutivo entro il termine prefissato, l'Amministrazione deduce l'insussistenza delle condizioni giuridiche e fattuali necessarie alla creazione dell'Agenzia nonché la conseguente inoperatività della disposizione legislativa.

Al riguardo, nel richiamare le perplessità avanzate in occasione della relazione sulla verifica delle coperture delle leggi di spesa e sui controlli interni 2014 circa la costituzione di una nuova società³⁷⁹, si dà atto che la suddetta norma è stata abrogata per effetto della legge regionale 1 agosto 2016, n. 18 (art. 10)³⁸⁰.

³⁷⁸ Secondo quanto riferito dall'amministrazione, la previsione sottendeva la volontà del legislatore di subordinare il concreto atto istitutivo: a) alla verifica della compatibilità della nuova istituzione con le stringenti norme statali in materia di società pubbliche, all'epoca in fase evolutiva; b) al rispetto, per le fasi di verifica di cui al punto a), nonché di quelle istruttorie e preparatorie di competenza della Giunta, del termine perentorio di 120 giorni.

³⁷⁹ La Sezione, con delibera n. 80/2016/RQ, ha osservato che l'istituzione di società di capitali deve essere preventivamente e accuratamente valutata alla luce dei vincoli posti dalla l. n. 244/007 ed ha ribadito che “il quadro normativo attuale prevede l'obbligo di mantenere solo le partecipazioni indispensabili; dalla norma stessa non si desume alcuna motivazione che giustifichi l'istituzione di un organismo in forma societaria in tale settore”.

³⁸⁰ Legge regionale 1 agosto 2016, n. 18 recante “Disposizioni urgenti di adeguamento dell'ordinamento regionale”.

17.2.1 Lo stato di attuazione e i risultati conseguiti

Con delibera di Giunta regionale n. 849 del 5 ottobre 2015³⁸¹, avente ad oggetto atto di indirizzo per la dismissione delle partecipazioni direttamente possedute, il Servizio Risorse finanziarie e Politiche comunitarie è stato incaricato di dare avvio al programmato percorso di dismissione ponendo in essere gli atti, a tal fine, necessari.

Nell'ambito delle verifiche sugli esiti dell'esercizio 2015 la stessa Amministrazione ha, peraltro, rappresentato plurime criticità nella attuazione degli stessi processi dismissivi³⁸².

In questa prospettiva sono stati acquisiti elementi conoscitivi in ordine agli avanzamenti registrati nel corso dell'esercizio 2016.

CENTRO AGROALIMENTARE PICENO s.p.a.

Il percorso di dismissione deliberato con D.G.R. n. 1211/2012 prevedeva, da un lato, la trasformazione della "società da consortile per azioni" a "per azioni", così come deliberato dall'Assemblea straordinaria tenutasi in data 3 dicembre 2012 e, dall'altro, una perizia di stima per determinare il valore della società, da effettuarsi a cura della Regione Marche, da inviare al Comune di San Benedetto del Tronto.

La Regione Marche, non avendo avuto riscontro alle comunicazioni inviate al fine di dare seguito agli accordi sottoscritti in sede di Assemblea Straordinaria, ha provveduto autonomamente all'indizione di una procedura di verifica; infatti, con decreto 23 marzo 2016, n. 57/BRT, è stata indetta un'asta pubblica con scadenza al 22 aprile 2016.

Non essendo pervenuta alcuna offerta di acquisto³⁸³, l'Amministrazione regionale ha esercitato il diritto di recesso³⁸⁴ rimanendo in attesa del rimborso delle proprie quote.

Una manifestazione d'interesse per l'acquisto delle quote regionali del Centro Agroalimentare, attualmente al vaglio al fine di valutarne la congruità e la fattibilità, risulta pervenuta alla Regione in data 13 marzo u.s..

In riscontro ai richiesti aggiornamenti l'amministrazione regionale³⁸⁵, nel precisare che in quanto minoritaria tale partecipazione non attribuisce la possibilità di imporre agli altri soci

³⁸¹ Delibera di Giunta regionale 5 ottobre 2015, n. 849 ad oggetto "LR. 20/2001 - art. 4, comma 1, lettera a) - Atto di indirizzo per la dismissione delle quote di partecipazione delle società a cui la Regione partecipa in via diretta".

³⁸² Criticità derivanti "dalle non univoche determinazioni degli altri soggetti pubblici co-proprietari delle società di che trattasi, dalla sussistenza di disposizioni statutarie che non favoriscono o, addirittura, impediscono la cessione di quote, dalla insussistenza di un vero e proprio mercato nei settori in cui le società operano e dal conseguente rischio di svendita delle proprie quote, dalle problematiche afferenti gli oneri fiscali correlati al subentro della proprietà di cespiti immobiliari etc."

³⁸³ Nota della Regione Marche 11 agosto 2016 acquisita al protocollo della Sezione al n. 3004 in pari data.

³⁸⁴ Nota del Segretario Generale del 9 agosto 2016.

³⁸⁵ Nota della Regione Marche prot. n. 949621 del 27 settembre 2017 acquisita al protocollo della Sezione al n. 3009 del 28 settembre 2017.

l'assunzione di decisioni, ha riferito che sono stati attivati una serie di incontri e riunioni, non riscontrati da atti o note formali, e di rimanere attesa di conoscere le determinazioni assunte dagli altri enti pubblici che hanno partecipazioni azionarie ai fini della revisione straordinaria di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016.

Al riguardo si rileva che la misura della partecipazione regionale (33,87%) è, in ordine di grandezza, seconda solamente a quella del Comune di San Benedetto (43,17%) e che, comunque, significativa è la partecipazione di pertinenza di amministrazioni pubbliche.

CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA s.r.l.

Medesimo percorso di dismissione è stato attuato dalla Regione Marche per la cessione delle quote di partecipazione detenute nella Società. Non essendo pervenuta alcuna offerta alla procedura ad evidenza pubblica bandita con decreto n. 57/BRT del 23 marzo 2016, l'Amministrazione ha esercitato il diritto di recesso. Per la società in argomento risulterebbe parimenti pervenuta una manifestazione di interesse attualmente in fase di valutazione.

L'Ente, in risposta alla richiesta di aggiornamenti, ha presentato medesime deduzioni³⁸⁶ svolte per il Centro Agroalimentare Piceno.

Al riguardo si rileva che la misura della partecipazione regionale (32,79%) si presenta, in ordine di grandezza, seconda solamente a quella del Comune di Macerata (62,25%: analogamente si rimarca come la partecipazione pubblica sia prossima al 100%.

CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA s.c.a.r.l.

Le disposizioni statutarie della società, impedendo a ciascuno dei cinque soci pubblici di possedere quote di ammontare superiore la 20% del capitale, escluderebbero di fatto la possibilità della Regione di alienare le proprie quote. La Regione Marche, nel sottolineare l'esigenza di apportare le necessarie modifiche allo statuto al fine di superare tali criticità, con nota dell'11/02/2016, ha richiesto la convocazione di apposita assemblea dei soci. L'assemblea, in data 1 aprile 2016, ha stabilito che fosse necessario da parte degli enti che non avevano ancora espresso un loro parere, avviare un esame delle modifiche proposte dal C.d.A. ed esprimere una propria valutazione o proposta di modifica. Con decisione di Giunta regionale del 19 settembre 2016 si è dato mandato per richiedere una convocazione dell'assemblea straordinaria dei soci al fine di approvare le modifiche statutarie sopra evidenziate. Tale convocazione è stata

³⁸⁶ Nota della Regione Marche 27 settembre 2017 cit.

nuovamente sollecitata dalla Regione con nota del 11 ottobre 2016. L'assemblea non è stata ancora convocata in attesa delle determinazioni di tutti i soci.

BANCA POPOLARE ETICA s.c.p.a.

Nel dicembre 2015, in attuazione di quanto disposto con la citata D.G.R. n. 849/2015, la Regione ha fatto richiesta di vendita delle azioni di sua proprietà. A marzo 2016 è stata accreditata presso il Tesoriere regionale la somma di euro 28.750,00, quale corrispettivo per la vendita di n. 500 azioni. Si rileva al proposito che il valore nominale della partecipazione al 31 dicembre 2015 risultava pari ad euro 26.250,00³⁸⁷.

IMMOBILIARE REGIONE MARCHE s.r.l.

Con la D.G.R. n. 747/2015, nel disporre definitivamente la liquidazione della Società, la Regione Marche incaricava l'Amministratore unico di effettuare l'attività ricognitiva al fine di censire i rapporti giuridici attivi e passivi della stessa. L'Assemblea Straordinaria dei soci del 2 agosto 2016, in ottemperanza a quanto disposto con D.G.R. n. 844/2016³⁸⁸, ha deliberato la messa in liquidazione della società nominando il relativo liquidatore³⁸⁹. In data 19 settembre 2016 la Giunta, nel conferire mandato al rappresentante della Regione in seno all'Assemblea ad assumere le determinazioni necessarie ad una efficace gestione liquidatoria, ha disposto il conferimento dei beni immobili dalla società IRMA s.r.l. al socio unico Regione (L. 208/2015, art. 1, cc. 115-120), assegnazione avvenuta il 30 settembre 2016, data in cui si è tenuta l'assemblea. Ad oggi, secondo quanto riferisce l'Amministrazione, sarebbero in corso alcune residuali operazioni per il completamento della procedura di liquidazione.

Priva di riscontro è rimasta la richiesta di aggiornamenti in ordine agli esiti di tale procedura, benché l'Amministrazione abbia svolto ampie deduzioni in ordine alla procedura di subentro nei contratti ancora in essere con la società.

³⁸⁷ Allegato A1) - Relazione sulla gestione – Rendiconto Generale della Regione Marche per l'anno 2016 pag. 92. Trasmesso dalla Regione Marche con mail del 26 maggio 2017 acquisita agli atti con prot. n. 2225 del 29 maggio 2017.

³⁸⁸ Delibera di Giunta regionale n. 844 del 25 luglio 2016 ad oggetto "L.R. 33/2014, art. 11 -messa In liquidazione della Società Immobiliare Regione Marche s.r.l. (IRMA)"

³⁸⁹ Secondo quanto riportato nel documento istruttorio della delibera n. 844/2016, "[...] è stato individuato come Liquidatore il professionista Alessandro Amicucci, già consulente di IRMA dall'anno di effettiva operatività della stessa (2006) a tutt'oggi. I relativi compensi sono stati diversificati in ragione delle maggiori incombenze ricadenti nel primo periodo di gestione liquidatoria (fino al 31/12/2016), rispetto ai periodi successivi prevedendo:

- euro 12.000,00 per il periodo da inizio liquidazione al 31/12/2016;
- euro 8.000,00, su base annua, dall'1/1/2017 al 31/12/2017.

Con il medesimo atto la Giunta regionale ha specificato che l'atto non comporta spese a valere sul bilancio regionale, in quanto agli oneri di liquidazione la Società in liquidazione farà fronte attraverso il proprio bilancio.

SOCIETÀ SVILUPPO MARCHE S.P.A. E SOCIETÀ PARTECIPATE IN VIA INDIRETTA TRAMITE S.V.I.M. S.P.A.

Con legge regionale n. 6 del 27 febbraio 2017³⁹⁰ è stata disposta la trasformazione della società SVIM s.p.a. in SVIM s.r.l.. Tale trasformazione, motivata secondo le argomentazioni addotte dall'Amministrazione, dalla *“centralità assoluta riconosciuta ai soci della s.r.l. (che potrebbe tradursi nel predominio dei soci in ordine all'amministrazione della società) ed in una maggiore versatilità nel riparto di competenze tra i soci e amministratori, da stabilire statutariamente”* oltre che ad un compiuto esercizio del controllo analogo, dovrebbe, altresì, consentire il contenimento dei costi di gestione della società (derivante dalla non necessità di ricorrere ad un organismo di certificazione esterno) e dalla possibilità di ingresso (disposto dell'articolo 2 della legge) nel capitale sociale della nuova s.r.l. di altri soci, quali enti locali e Università.

Sin dall'esercizio 2015 la Regione Marche³⁹¹ ha, peraltro, conferito incarico all'Amministratore Unico di SVIM di elaborare relativamente alle partecipazioni detenute (con l'unica eccezione di Interporto s.p.a.) una relazione concernente: a) le modalità di dismissione di ciascuna delle proprie partecipazioni; b) l'impatto economico, finanziario ed organizzativo anche con riferimento agli aspetti relativi al personale; c) i tempi necessari alle operazioni ipotizzate.

A fronte delle partecipazioni detenute come di seguito indicate:

Denominazione	% Partecipazione SVIM S.p.a.	Capitale sociale (euro)	Risultato d'esercizio (euro)	Stato
Cofam s.r.l. in liquidazione	56	10.400,00	- 531.776	in liquidazione
Meccano s.p.A.	30	798.660,00	9.109	
Cosmob s.cons.p.A.	24,46	289.536,00	1.699	
Tecnomarche s.cons.r.l.	10,26	2.000.000,00 (versato e sottoscritto 601.860,77)	- 430.926	sottoposta a procedura concorsuale fallimentare provvedimento del Tribunale di Ascoli Piceno – Sez. Fallimentare del 30/11/2015
ScamTraining s.r.l. in liquidazione	10	10.000,00	- 22.545	in liquidazione
Piceno Sviluppo s.cons.r.l. in liquidazione	7,63	131.134,65	- 41.168	in liquidazione
Asteria s.cons.p.A. in liquidazione	5,33	2.000.000,00 (versato e sottoscritto 1.250.000,00)	- 3.266.953	dichiarata fallita sentenza Tribunale di Ascoli Piceno – Sez. Fallimentare del 03/10/2013
S.R.G.M. s.coop.p.A.	3,04	3.400.665	74.125	

Fonte: Nota Regione Marche prot. n.816912/2016 - Allegato 9 - Acquisita agli atti con prot. n. 3475/2016

³⁹⁰ L.r. n. 6 del 27 febbraio 2016 recante *“Trasformazione della Società Sviluppo Marche S.p.A. (SVIM S.p.A.) in società a responsabilità limitata”*.

³⁹¹ D.G.R. n. 859 del 12 ottobre 2015 ad oggetto *“LR 20/2001 – art. 4, comma 1, lett. a) – atto di indirizzo alla società di Sviluppo Marche spa (SVIM) per la liquidazione delle proprie società partecipate”*.

sono stati prospettati diversi interventi modulati in ragione “delle caratteristiche delle Società partecipate, della intensità con la quale la SVIM partecipa al capitale sociale delle stesse e, conseguentemente, della diversa forza con la quale essa può esprimere la propria volontà, fermo restando che detta volontà – per trovare concreta attuazione – deve essere veicolata ed esercitata nel rispetto delle norme che disciplinano i modelli organizzativi adottati”.

Con specifico riguardo alla Meccano s.p.a. ed alla Cosmob s.cons.p.a., uniche società ancora attive, “considerate le loro comuni caratteristiche [...] e la complessità del contesto di riferimento, con l’obiettivo di sostenere la trasparenza nel processo pubblico decisionale”, venivano ipotizzati “*due alternativi interventi finalizzati alla loro dismissione*”. Venivano, altresì, proposte due ulteriori opzioni “*l’una volta alla razionalizzazione mediante aggregazione delle due Società, e l’altra volta a porre l’enfasi sulle attività svolte dalle medesime, come indispensabili e funzionali alle finalità istituzionali della Regione Marche e della SVIM*”.

Nello specifico si riportano i possibili percorsi ipotizzati nel documento:

- *Policy di exit strategy*, ovvero modalità e procedure per l’uscita dal capitale sociale di Meccano s.p.a. e Cosmob s.c.p.a. tese alla valorizzazione delle stesse. In tale modo, SVIM verrebbe ad avere “un ruolo attivo e garante, insieme agli altri soci pubblici delle medesime Società, affinché i processi di dismissione da attuare siano finalizzati alla realizzazione di strutture aziendali ancora più solide e performanti, e, pertanto, tali da assicurare la conservazione dei valori economici e gli attuali livelli occupazionali, così confermandosi strategiche e rispondenti all’interesse dei settori di riferimento nonché, più in generale, del comparto produttivo marchigiano”.
- Istituzione di un fondo nel bilancio regionale, composto dal valore del pacchetto delle partecipazioni della SVIM da dismettere, affidando l’esecuzione di tutta la procedura ad un soggetto terzo specializzato nella gestione dei fondi. In tale ipotesi, la Regione Marche non perderebbe il controllo e la titolarità delle quote delle partecipate in questione, mentre l’ente fiduciante agisce con il mandato orientato alla dismissione delle partecipazioni. In queste ipotesi, la dismissione non comporterebbe economie quantificabili.

Quali percorsi alternativi, comunque, “*orientati alla salvaguardia delle partecipazioni di SVIM nelle società Cosmob e Meccano*” e “*spunto per una eventuale più ampia riflessione riguardo a tali partecipazioni*” si prospettavano in particolare:

- percorso di aggregazione tra Cosmob e Meccano (operanti in settori contigui) con possibilità, da un punto di vista industriale, di convergere in una gestione unificata. All’esito di tale

percorso, si profilava il mantenimento da parte di SVIM di una quota di capitale sociale nonché l’ottimizzazione ed il rafforzamento, nell’ambito di tale nuovo assetto, di alcune attività funzionali alla propria mission, tra cui l’attività progettuale.

- Approfondimenti tecnico-giuridici e valutazione circa l’indispensabilità delle società in oggetto, benché non inserite tra le società regionali indispensabili di cui alla l.r. n. 33/2014.

Di contro, relativamente alla società S.R.G.M. sepa, risultava individuato un unico intervento di dismissione precisando, peraltro, che il recesso dalla società non avrebbe determinato *“alcun impatto né nell’organizzazione né nel patrimonio della Società dato che il valore della partecipazione, anche se consistente in termini assoluti, è irrilevante se paragonata all’attivo in bilancio della Società”*.

Alla luce di tale risultanze la Regione Marche dava incarico *“all’amministratore unico della SVIM spa di effettuare una due diligence, finalizzata all’individuazione del valore di tali società, onde definire l’importo da porre a base d’asta nella procedura di dismissione delle quote di capitale detenute dalla SVIM spa nelle suddette società”*³⁹².

Nondimeno per come riferito dall’Amministrazione regionale *“a tutt’oggi non è stato ancora avviato un processo di dismissione”* e si sta valutando *“se un percorso di fusione o di ristrutturazione delle stesse società costituisca una più efficace ed efficiente soluzione rispetto alla dismissione ai fini di non disperdere il patrimonio di know-how tecnologico, in dote ai laboratori delle società, a supporto delle imprese del territorio”*³⁹³.

In riscontro ai richiesti aggiornamenti l’amministrazione regionale³⁹⁴, nel precisare che in quanto minoritaria la partecipazione in Cosmob e Meccano non attribuisce la possibilità di imporre agli altri soci l’assunzione di decisioni, ha riferito che sono stati attivati una serie di incontri e riunioni, non riscontrati da atti o note formali, al fine di tentare una *“opera di convincimento”*.

Nessuna ulteriore deduzione è stata svolta dall’Amministrazione.

SOCIETÀ COOPERATIVE PARTECIPATE DALL’EX ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO DELLE MARCHE (ESAM)

Sebbene l’originario piano di razionalizzazione adottato dalla Regione Marche non prevedesse alcun tipo di intervento rispetto all’Ente di Sviluppo Agricolo delle Marche (ESAM), soppresso

³⁹² “con nota a verbale della seduta del 31/3/2016” v. Nota prot. n. 2881/2016 “Relazione annuale del Presidente della Regione anno 2015” cit.

³⁹³ Nota prot. 544764 del 8 giugno 2017 ad oggetto “RELAZIONE SU ENTI, AGENZIE ED ORGANISMI PARTECIPATI” acquisita agli atti della Sezione in pari data con prot. n. 2312.

³⁹⁴ Nota della Regione Marche 27 settembre 2017 cit.

con legge regionale n. 9/1997, e alle partecipazioni dallo stesso detenute, l'Amministrazione, con deliberazione di Giunta regionale 29 febbraio 2016, n. 161³⁹⁵, ha:

- dichiarato le partecipazioni in oggetto non necessarie all'espletamento dei propri compiti istituzionali;
- disposto la dismissione delle stesse;
- dato mandato agli uffici competenti per il recupero del valore delle quote partecipative nei casi in fosse stata avviata la gestione liquidatoria.

Il servizio Ambiente e Agricoltura, nel comunicare la sussistenza di una serie di partecipazioni a società cooperative per le quali la Regione aveva acquisito i relativi titoli, ha dato atto che delle originarie 23 società, 11 si erano estinte, 6 si trovavano in stato di liquidazione, 5 (di cui una in stato di insolvenza) risultavano attive e 1 aveva già restituito la quota di partecipazione.

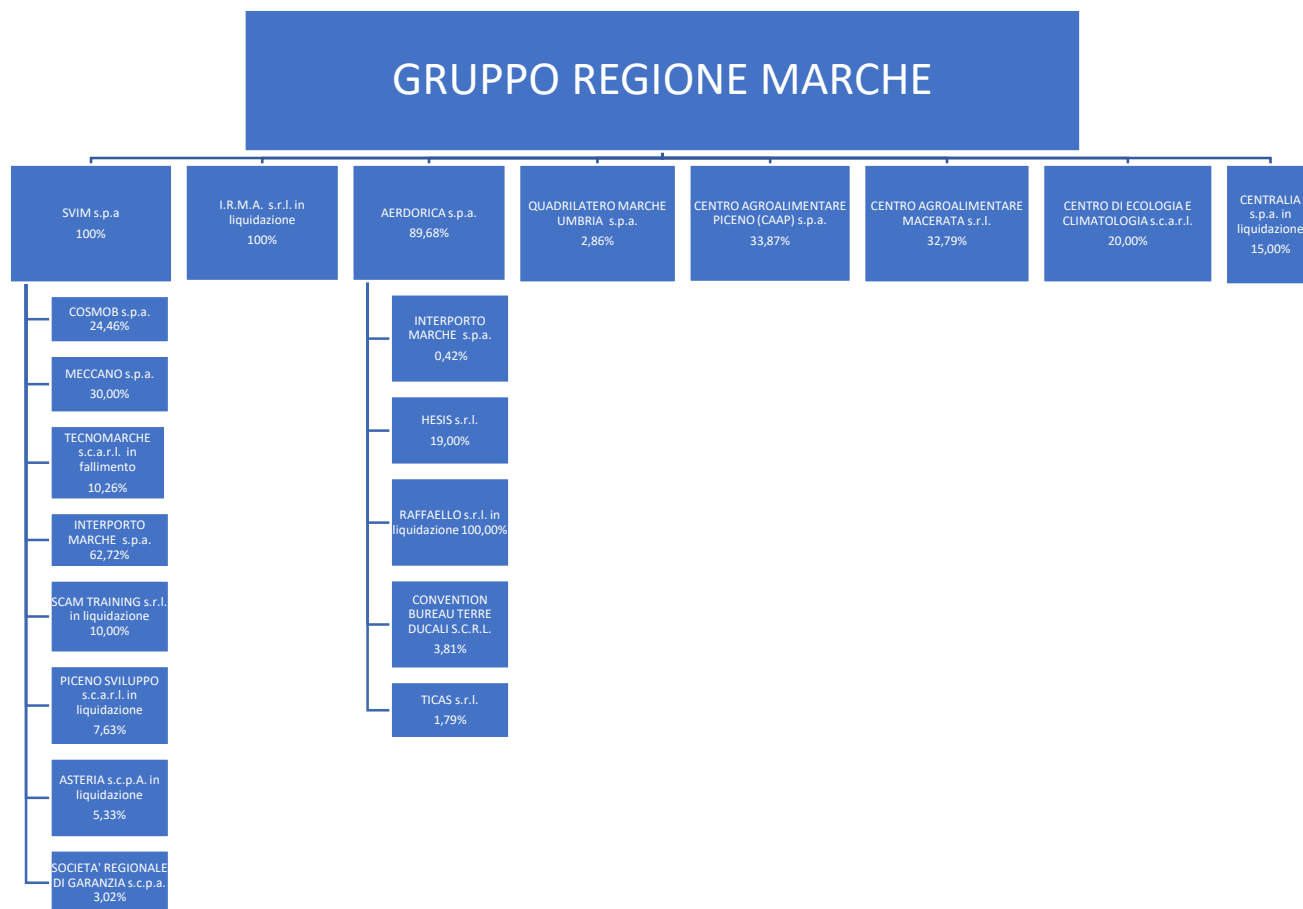
In attuazione di quanto disposto con la D.G.R. n. 161/2016, sopra richiamata, il Servizio Agricoltura ha provveduto a inviare lettera di recesso alle quattro società cooperative risultanti operative.

17.3 Gli organismi partecipati di natura societaria. Il portafoglio delle partecipazioni detenute dalla Regione Marche: le partecipazioni dirette e quelle indirette

Al fine di circoscrivere l'ambito delle verifiche svolte, appare opportuno previamente delineare il portafoglio delle partecipazioni, dirette ed indirette, detenute dalla Regione alla data del 31 dicembre 2016, come di seguito rappresentato.

³⁹⁵ D.G.R. n. 161 del 29 febbraio 2016 ad oggetto "L.R. 20/2001 – art. 4, comma 1, lettera a) – atto di indirizzo per la liquidazione delle società partecipate rientranti nella gestione liquidatoria ex ESAM".

**Tabella 222 Rappresentazione grafica delle partecipazioni dirette ed indirette detenute dalla Regione Marche
al 31 dicembre 2016**



Fonte: dati Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti³⁹⁶

17.4 I risultati finanziari dell'esercizio 2016

Le tabelle che seguono recano la sintetica rappresentazione, per ciascuna società partecipata direttamente e indirettamente dalla Regione Marche, del risultato registrato alla chiusura dell'esercizio finanziario 2016 posto a confronto con i risultati del biennio precedente.

³⁹⁶ Nota prot. 544764 del 8 giugno 2017 acquisita agli atti della Sezione con prot. n. 2312 pari data e nota prot. 884093 del 11 settembre 2017 acquisita agli atti con prot. 2861 pari data. Nella Tabella n. 3 Società partecipate direttamente – trasmessa con la nota 544764 - si rileva la mancata elencazione della società Centralia s.p.a. in liquidazione. Nella tabella n. 8 Società partecipate indirettamente dalla Regione Marche – trasmessa con nota 544764 e trasmessa nuovamente con nota 884093 – si rileva, quanto alle società partecipate indirettamente attraverso Aerdorica s.p.a. la mancata elencazione di Interporto Marche s.p.a.

Tabella 223 Società partecipate direttamente

Denominazione società partecipata	Capitale sociale	Misura partecipazione (%)	Valore nominale partecipazione al 31/12/2016	Valore partecipazione PATR_NETTO al 31/12/2016 ³⁹⁷	Oggetto sociale	Attiva /in liquid. az.	Compagine sociale	Utile o perdita d'esercizio		
								2014	2015	2016 ³⁹⁸
SVIM s.p.a.*	2.814.909	100,00	2.814.909,00	7.980.017,00	La programmazione e la realizzazione, nel quadro della programmazione regionale e in attuazione delle linee d'indirizzo impartite dalla Giunta Regionale, di tutte le attività e i servizi sperimentali che istituzionalmente competono all'amministrazione regionale e che, direttamente o indirettamente, favoriscono lo sviluppo socio-economico del territorio regionale	attiva	Regione Marche 100%	79.239,00	65.634,00	38.016,00
IRMA s.r.l. in liquidazione	100.000	100,00	100.000,00	4.691.759,00	Gestione beni immobili	In liquid.	Regione Marche 100%	79.924,00	-185.958,00	5.637,00
AERDORICA s.p.a.	7.173.214,05	89,68	6.432.859,31	6.161.783,66	Lo sviluppo, la progettazione, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso di impianti e di infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale, nonché l'espletamento a carattere non prevalente di attività connesse o collegate	attiva	Regione Marche 89,68% - B.d.M 3,05% - CCIAA AN 2,92% - Provincia di AN 1,9%, altri soci 2,46%	-2.931.741,00	-13.074.236,00	-2.572.913,00
CENTRO AGRO-ALIMENTARE PICENO s.p.a.	8.280.495	33,87	2.805.000,00	2.336.477,92	La valorizzazione, la vendita e la locazione delle proprie proprietà immobiliari sia già edificate che edificabili	attiva	Comune di S. Benedetto 43,17% - Regione Marche 33,87% - Provincia di AP 6,96% - Provincia di FM 5,35% - Comune di Montepandone 2,37% - altri soci 8,26%	-316.692,00	-207.538,00	- 298.641,00
CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA s.r.l.	237.900	32,79	78.000,00	202.356,27	La costruzione e gestione del mercato agroalimentare	attiva	Comune di Macerata 62,25% - Regione Marche 32,79% - Altri soci 4,96	874,00	-19.503,00	- 3.797,00
CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA s.c.a.r.l.	154.900	20,00	30.980,00	31.126,80	La fornitura di servizi e prestazioni nel campo della tutela dell'ambiente e del territorio concordi alle finalità istituzionali dei soci sia di rilevanza economica che privi di tale rilevanza ed attività ad essi complementari.	attiva	Regione Marche 20% - Provincia MC 20% Comune MC 20% - CCIAA MC 20% - Università Camerino 20%	2.916,00	-103.595,00	- 53.320,00 ³⁹⁹
QUADRILATERO S.P.A.	50.000,00	2,86	1.429.000,00	1.430.000,00	La progettazione e la realizzazione dell'Asse viario Marche-Umbria	attiva	ANAS spa 92,38% - Regione Marche 2,86% - Sviluppumbria 2,4% - Provincia di Mc 1,02% - altri soci 1,34%	0,00	0,00	0,00

Fonte: Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti

³⁹⁷ Trasmesso con nota della Regione Marche prot. n. 758986 del 1 agosto 2017, acquisita agli atti con prot. n. 2724 del 2 agosto 2017 – Emendamenti alla proposta di l.r. n. 138/2017.

³⁹⁸ Archivio Ufficiale C.C.I.A.A. – Estrazione del 23 agosto 2017.

³⁹⁹ Dato desunto dal progetto di Bilancio 2016 trasmesso dalla Regione Marche con nota prot. n. 600361 del 22 giugno 2017, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 2422.

Tabella 224 Società partecipate in via indiretta

denominazione società partecipata direttamente	misura partecipazione regionale (%)	denominazione società partecipata indirettamente	misura partecipazione (%)	Attiva/in liquidaz.	Utile o perdita d'esercizio		
					2014	2015	2016
SVIM s.r.l.	100,00						
		INTERPORTO MARCHE s.p.a.	62,72	attiva	-646.859	-798.588	-1.331.186
		MECCANO s.p.a.	30,00	attiva	9.109	5.702	5.988
		COSMOB s.p.a.	24,46	attiva	1.699	70.563	88.339
		TECNOMARCHE s.c.a.r.l. *	10,26	fallita	Dichiarazione di fallimento con sentenza del Tribunale di Ascoli Piceno – Sez. Fallimentare del 30/11/2015		
		SCAM TRAINING s.r.l. *	10,00	fallita	Dichiarazione di fallimento con sentenza del Tribunale di Macerata – Sez. Fallimentare del 17/11/2016		
		PICENO SVILUPPO s.c.a.r.l. *	7,63	fallita	Dichiarazione di fallimento sentenza Tribunale di Ascoli Piceno – Sez. Fallimentare del 06/06/2016		
		ASTERIA s.c.p.a. *	5,33	fallita	Dichiarazione di fallimento sentenza Tribunale di Ascoli Piceno – Sez. Fallimentare del 03/10/2013		
		SOCIETA' REGIONALE DI GARANZIA s.c.p.a.	3,02	attiva	74.125	78.593	172.045
AERDORICA s.p.a.	89,68						
		RAFFAELLO s.r.l.	100,00	in liquidazione	30.599	-259.981	0,00
		HESIS s.r.l.	19,00	attiva	-7.501	819	-13.169
		CONVENTION BUREAU TERRE DUCALI s.c.r.l.	3,81	attiva	-20.255	1.679	1.351
		TICAS s.r.l.	1,79	attiva	-1.333	-4.865	-16.103
		INTERPORTO MARCHE s.p.a.	0,42	attiva	-646.859	-798.588	-1.331.186

*sul bilancio della SVIM la partecipazione risulta interamente svalutata

Fonte: Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti⁴⁰⁰ e Archivio Ufficiale C.C.I.A.A. – Estrazione del 23-24 agosto 2017.

⁴⁰⁰ Nota prot. 544764 del 8 giugno 2017 acquisita agli atti della Sezione con prot. n. 2312 pari data e nota prot. 884093 del 11 settembre 2017 acquisita agli atti con prot. 2861 pari data. Tabella n. 8 - Società partecipate indirettamente dalla Regione Marche.

Nel rilevare un incremento della percentuale di partecipazione della Regione Marche nella società Aerdorica s.p.a. (89,68 per cento a fronte di partecipazioni dell'85,77 e dell'82,72 per cento rispettivamente nel 2015 e 2014), la Sezione registra la totale invarianza delle quote detenute da Aerdorica s.p.a. in tutte le società dalla stessa partecipata.

17.5 Le società partecipate c.d. in house

A seguito dell'adozione della D.G.R. n. 747/2015, che ha disposto la liquidazione della Società I.R.M.A. s.r.l., delle cinque società a totale partecipazione pubblica facenti parte del portafoglio societario della Regione Marche, attualmente unica società ascrivibile al novero delle società cd. in house, titolare, pertanto, di affidamenti diretti in virtù dei rapporti che intrattiene con l'amministrazione, è la SVIM s.p.a. (ora SVIM s.r.l.). Per tale organismo è, altresì, ricorrente il requisito delle condizioni del "controllo analogo" e dell'attività prevalente⁴⁰¹.

Ciò premesso, con riferimento alla predetta società, nei paragrafi che seguono sono evidenziati i principali elementi emersi in sede istruttoria nonché il trend dei dati di maggiore rilievo, sia dal punto di vista finanziario che gestionale, avendo specifico riguardo all'evoluzione dell'indebitamento – e delle sue poste più significative – quale voce sensibile per i potenziali riflessi sul bilancio della Regione Marche.

⁴⁰¹ Consiglio di Stato, sez. II, parere 30/01/2015 n. 298 sui requisiti necessari affinché una società possa definirsi *in house providing*. Come evidenziato dalla Sezione delle autonomie nel recente referto sugli organismi partecipati, "A tutela del libero mercato e della parità di trattamento tra imprese pubbliche e private, il modello dell'*in house providing* è rigorosamente circoscritto ai casi di:

- m) società a capitale interamente pubblico;
- n) esercizio di attività prevalente per l'ente pubblico;
- o) controllo analogo da parte del socio pubblico.

Tali requisiti, di derivazione comunitaria, sono stati recepiti dalla legislazione nazionale.

Sotto il primo aspetto, occorre tener conto dell'evoluzione delle regole comunitarie, a seguito dell'emanazione della direttiva n. 2014/24/UE del 26 febbraio 2014, che estende il modello dell'*in house* alla partecipazione privata di minima entità.

Principi, questi, che sono stati accolti dal d.lgs. Madia, ove è consentito l'affidamento diretto da parte delle società in controllo pubblico (pur in presenza di partecipazione di capitali privati in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla controllata), a norma dell'art. 16, co. 1.

Con riguardo al secondo profilo, la condizione della "prevalenza" si realizza quando il soggetto affidatario realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente pubblico, senza fornire i suoi servizi a soggetti terzi (diversi dall'ente affidante), oppure qualora li fornisca in misura esigua o saltuaria. Anche sul punto, l'art. 16, co. 4, d.lgs. Madia, quantifica tale condizione nella previsione statutaria che almeno l'80% del fatturato sia riferito allo svolgimento di compiti assegnati dall'ente pubblico e che la produzione ulteriore sia consentita soltanto al fine di realizzare economie di scala o altri recuperi di efficienza sull'attività principale".

Con riferimento, infine, al criterio del "controllo analogo", il recente decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 ha definito espressamente cosa si intenda per controllo analogo all'art. 2, comma 1, lett. c) ossia "la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante". La successiva lett. d) reca la nozione di "Controllo analogo congiunto" che viene definito nella "situazione in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Questa situazione si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50".

17.5.1 SVIM s.p.a. – Società Sviluppo Marche

La SVIM, costituita in base alla legge regionale 1 giugno 1999, n. 17, opera a favore dello sviluppo socio-economico e della competitività del territorio con particolare riguardo alle attività di promozione e internazionalizzazione, in coerenza con le politiche e la programmazione e pianificazione regionali e in ottemperanza agli indirizzi fissati dalla Regione.

Come già evidenziato, con legge regionale 27 febbraio 2016 n. 6, la società è stata trasformata in società a responsabilità limitata.

In assoluta continuità l'oggetto sociale, così previsto dall'art. 5 del nuovo Statuto approvato in data 19 giugno 2017 con atto rep. n. 4.977 a firma Notaio Amelia Amoresano, consiste prevalentemente nella produzione di beni e nell'erogazione di servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione regionale e in particolare nello svolgimento di attività dirette:

- a) all'elaborazione e all'attuazione di progetti di sviluppo territoriale derivanti da iniziative dell'Unione europea, nazionali o regionali;
- b) alla progettazione e, ove necessario, alla realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo socio-economico.

La modifica della forma giuridica della società in oggetto è, peraltro, funzionale ad un migliore esercizio del controllo analogo oltre che, in generale, ad un soddisfacimento delle istanze concrete dei soci.

D'altro canto la menzionata modifica della forma giuridica, nel consentire la nomina di un organo di controllo interno, piuttosto che ricorrere ad un organismo di revisione esterno per la certificazione del bilancio, determinerebbe un contenimento dei costi di gestione a partire dall'esercizio 2018, al termine dell'incarico all'attuale collegio.

In questa prospettiva la Giunta regionale con D.G.R. del 22 maggio 2017, n. 497⁴⁰² ha trasmesso alla Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale, al fine dell'acquisizione del parere della Seconda Commissione, lo schema di deliberazione concernente gli indirizzi per l'esercizio delle azioni di vigilanza e controllo da parte della Regione Marche nei confronti della SVIM s.r.l.

Ciò, anche allo scopo di conformarsi alle indicazioni impartite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con le Linee guida n. 7 per l'iscrizione nell'elenco delle amministrazioni

⁴⁰² D.G.R. 497 del 22 maggio 2017 ad oggetto "L.R. n. 6/2017 e D.lgs. 175/2015 - Approvazione criteri e modalità di svolgimento del controllo analogo sulla società in house Sviluppo Marche srl (SVIM)"

aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del D.lgs. n. 50/2016.

L'Amministratore unico, nominato dalla Giunta regionale il 16 febbraio 2017, con propria determina n. 1 del 6 marzo 2017, ha deciso, sentito il parere del collegio sindacale, di avvalersi del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del bilancio, in conseguenza di difficoltà connesse alle partecipazioni societarie detenute da SVIM e alla necessità di valutazione delle stesse al fine di imputare tempestivamente eventuali correttivi che avrebbero potuto incidere significativamente sul risultato d'esercizio.

Si evidenzia, invero, nella nota integrativa che *“la società detiene partecipazioni societarie di cui alcune di controllo e/o collegamento che hanno dovuto essere opportunamente valutate in sede di redazione del bilancio di esercizio secondo principi di correttezza ed attendibilità onde imputare tempestivamente eventuali svalutazioni e/o ripristini di valore che potevano incidere sul risultato di esercizio e conseguentemente sul patrimonio netto aziendale”*.

Nondimeno sono stati acquisiti per il tramite dell'amministrazione regionale il progetto di bilancio 2016 e la nota integrativa come depositati in vista dell'Assemblea degli azionisti, fissata in prima convocazione per il 29 giugno e in seconda convocazione per il 3 luglio 2017⁴⁰³. In data 6 settembre l'Amministrazione ha provveduto a inviare il Bilancio 2016 e la Relazione del Collegio sindacale⁴⁰⁴.

Di seguito si evidenziano i principali dati di bilancio della società e l'andamento degli stessi nel quadriennio 2013-2016:

Tabella 225 SVIM s.p.a.

	2013	2014	2015	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.241.743,00	2.852.212,00	2.154.891,00	943.088,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	2.162.387,00	2.690.836,00	2.028.183,00	885.736,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	-51.564,00	79.239,00	65.634,00	38.016,00
PATRIMONIO NETTO	7.797.129,00	7.876.366,00	7.942.001,00	7.980.017,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-15.807,00	-10.074,00	-8.587,00	238,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	13.183,00	2,00	-	-

⁴⁰³ Trasmessi con nota della Regione Marche prot. n. 600361 del 22 giugno 2017, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 2422.

⁴⁰⁴ Trasmessi con nota della Regione Marche prot. n. 862975 del 5 settembre 2017, acquisita agli atti con prot. n. 2846 del 6 settembre 2017.

Tabella 226 Debiti

	2013	2014	2015	2016
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)		1.209,00	-	-
DEBITI VERSO FORNITORI		207.146,00	616.991,00	189.546,00
DEBITI VERSO CONTROLLATE		0,00	-	-
DEBITI VERSO CONTROLLANTI		275.007,00	247.478,00	451.864,00
ALTRI DEBITI ⁴⁰⁵		2.521.713,00	1.212.899,00	737.156,00
TOTALE	4.682.340,00	3.005.075,00	2.077.368,00	1.378.566,00

Fonte: Regione Marche – Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio

I dati esposti nelle tabelle precedenti evidenziano un risultato di esercizio positivo anche per il 2016, sebbene di importo contenuto rispetto a quello registrato nei due anni precedenti: trovano, pertanto, conferma le conclusioni formulate circa la bontà delle misure intraprese come evidenziato nella Nota integrativa al bilancio al 31/12/2014 – Commenti alla gestione – e, partitamente, rilevato in sede di parifica del rendiconto 2015.

Come può rilevarsi le voci che incidono maggiormente sul totale costi della produzione (euro 885.736) sono i costi per servizi (53% circa) ed i costi per il personale (43% circa).

Rispetto al 2015 i costi della produzione sono, peraltro, diminuiti di circa euro 1.142.000. I decrementi più consistenti si rilevano alla voce “costi per servizi” (- 1.100.080 euro) e alla voce “costi per il personale” (- 25.078 euro). Una contrazione è dato registrare con riferimento al valore della produzione che, attestato nel 2015 in euro 2.154.891, passa nel 2016 a euro 943.088 donde un conseguente decremento di euro 1.211.803.

Relativamente alla spesa per il personale (euro 382.382), posta significativa dei costi di produzione, la nota integrativa, nell’informare che l’ammontare di tale voce comprende “l’intera spesa per il personale dipendente ivi compresi gli accantonamenti di legge”, sottolinea – contando l’organico aziendale al 31/12/2016 n. 5 impiegati - l’elevato costo del lavoro per unità di personale pari ad euro 76.470 circa. La società si avvale, inoltre, dell’opera di collaboratori a progetto o programma che alla data del 31/12/2016 risultavano pari a n. 7 unità⁴⁰⁶.

Positivo il dato relativo all’indebitamento che mostra un sostanziale miglioramento, anche a fronte di una riduzione dei debiti da finanziamento reso possibile dalla corresponsione da parte

⁴⁰⁵ La voce “Altri debiti” accoglie nel 2016 gli anticipi versati dalla Regione a SVIM per progetti da realizzare e/o in corso di esecuzione (euro 675.074), i debiti tributari (euro 12.095), i debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 23.977), debiti verso il personale per ferie non godute (euro 21.886) e debiti per rimborsi spese (4.124).

⁴⁰⁶ Bilancio di esercizio al 31/12/2016 - Nota integrativa abbreviata pag. 28. Trasmesso dalla Regione Marche con prot. n. 862975 del 5 settembre 2017, acquisita agli atti con prot. n. 2846 del 6 settembre 2017.

della Regione Marche di anticipi per progetti in corso non ultimati (euro 160.112,00) e altri anticipi (euro 514.962,00).

La voce “Altri debiti” accoglie nel 2016, tra l’altro, debiti verso il personale per ferie non godute per l’importo di euro 21.886.

L’Ente, in riscontro alle richieste di approfondimenti⁴⁰⁷ riguardo a tale tipologia di debiti, nel rilevare che l’importo di euro 21.886 rappresenta “*la quantificazione del monte ferie maturate dal personale dipendente nell’anno 2016 e non godute*”, ha sottolineato come tale somma, appostata in bilancio in base a regole di prudenza e di competenza, rappresenti un costo figurativo.

Con riguardo al portafoglio delle partecipazioni detenute nel rinviare alle considerazioni già svolte in ordine alle possibili misure di razionalizzazione (cfr. Par. 17.1.1. Il piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute dalla Regione Marche) si evidenzia come non risulti interessata da siffatte misure la partecipazione in Interporto Marche s.p.a. siccome ritenuta indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione Marche.

Relativamente a detta partecipazione, pari come già evidenziato al 62,72%, in nota integrativa⁴⁰⁸ si specifica che “*vengono riproposti i dati di bilancio 2015 essendosi la società avvalsa del termine di 180 giorni*” e che “*dalle informazioni comunque ricevute dagli organi di amministrazione dell’azienda non si rilevano elementi tali da dover ritenere di svalutare il relativo valore*”.

Ciò nondimeno deve segnalarsi come alla luce del bilancio di Interporto Marche s.p.a., offerto in comunicazione dalla Regione Marche⁴⁰⁹, l’esercizio 2016 faccia registrare un risultato negativo pari a euro 1.331.186,00 in significativa crescita rispetto a quello relativo all’esercizio 2015, parimenti negativo, attestato in euro 798.588,00 e come dalla relazione sulla gestione emerga un quadro connotato da gravi criticità.

Rileva, invero, l’organo amministrativo che “*la società è risultata trovarsi in una situazione di seria difficoltà operativa e ben lontana nella sua impostazione economica e finanziaria, dal poter valutare o progettare un interessante sviluppo della sua attività caratteristica*” dando, altresì, atto di “*una situazione debitoria complessiva di circa 10 milioni in via diretta ed ulteriori 2 milioni per debiti e rischi di regresso*”.

Operata una compiuta ricostruzione delle vicende societarie, con specifico riferimento alla reale portata di alcuni progetti avviati dal precedente *management*, il Presidente del Consiglio di

⁴⁰⁷ Nota della Regione Marche 27 settembre 2017 cit.

⁴⁰⁸ Cfr. pag. 12 Nota integrativa al Bilancio al 31/12/2016 società SVIM s.r.l.

⁴⁰⁹ Trasmesso con nota della Regione Marche prot. n. 769684 del 3 agosto 2017, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 2741.

amministrazione precisa come *“la continuità aziendale sia legata al risanamento della esposizione debitoria (...) essendo chiaro anche in assenza di risorse finanziarie adeguate al soddisfacimento totale o parziale dei creditori ogni eventuale azione esecutiva individuale potrebbe mettere a pregiudizio la sopravvivenza della società”*: specifico rilievo si annette, in questa prospettiva, alla definizione del progetto avente ad oggetto la realizzazione della centrale regionale del 118 e del magazzino regionale del farmaco.

In tale quadro particolare rilievo assumono le conclusioni cui è pervenuto il Collegio sindacale che ha ritenuto di non poter esprimere un giudizio sul bilancio di esercizio 2016 della società in argomento in ragione della mancata formalizzazione di misure straordinarie asseritamente *“essenziali e decisive ai fini del risanamento dell’esposizione debitoria maturata”* talché *“il presupposto della continuità aziendale è legato tuttora a significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti sul bilancio”*⁴¹⁰.

Specifici dettagli sono stati richiesti in ordine ai rapporti con la società Interporto Marche s.p.a. e al debito di euro 5.058.079,00 attestato nel bilancio della società nei confronti della Regione Marche, nonché alla regolazione contabile dello stesso.

L’Amministrazione, in risposta alle richieste delucidazioni⁴¹¹, ha precisato che tale somma attiene per euro 1.500.000,00 ad anticipazioni corrisposte dalla Regione a valere sui finanziamenti ex art. 1 comma 1044 della Legge n. 296 del 27/12/2006 (c.d. Colli di Bottiglia) e per euro 3.558.079 ad anticipazioni corrisposte in relazione all’intervento *“Lavori di adeguamento della linea ferroviaria Orte-Falconara tra la stazione di Jesi e Chiaravalle con l’inserimento di una stazione ferroviaria a servizio dell’Interporto delle Marche e relative opere ferroviarie e civili connesse - Opere ferroviarie 2° FASE”* a valere sul POR FESR MARCHE 2007-2013 Asse 4, intervento 4.1.2.26.01. Tale contributo, originariamente concesso e liquidato per euro 7.088.627,52, secondo quanto riferito dall’Ente, è stato oggetto di revoca con decreto del Dirigente della PF Viabilità regionale e Gestione del Trasporto n. 179 del 10 ottobre 2016 per la somma di euro 3.488.061,63 corrispondente alla differenza tra il finanziamento concesso e quanto effettivamente rendicontato dal beneficiario entro il termine ultimo fissato al 31/12/2015, maggiorata degli interessi pari ad euro 68.862,70.

Il decreto n. 179/2016, nell’accertare le somme sopra menzionate, prevedeva la corresponsione, dalla data del 10/12/2016 (60 giorni dalla notifica dello stesso) e fino al giorno del pagamento, di

⁴¹⁰ Bilancio di esercizio al 31/12/2016 - Relazione unitaria del Collegio Sindacale pag. 1-2. Trasmesso con nota della Regione Marche prot. n. 769684 del 03.08.2017, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 2741.

⁴¹¹ Nota della Regione Marche 27 settembre 2017 cit.

una maggiorazione nella misura di euro 54,536 per ogni giorno di tardato pagamento a titolo di interessi di mora nonché, trascorsi i termini senza esito, il recupero della somma attraverso l'escussione della polizza fidejussoria, e, in caso di mancato incasso, il recupero coattivo dell'importo mediante iscrizione a ruolo ai sensi della l.r. n. 15/1995 con aggravio di aggi, mora e ulteriori oneri accessori.

In sede di adunanza pubblica sono stati forniti chiarimenti circa lo stato delle procedure per il recupero dei contributi non più dovuti, gli aggiornamenti in relazione al contratto di rete di impresa tra Interporto ed Aerdorica – di fatto risoltosi in una mera messa a disposizione di personale – nonché in ordine a possibili misure di risanamento, peraltro, ancora in una fase assolutamente embrionale.

Per ciò che attiene la regolazione dei rapporti tra la società SVIM e il socio Regione Marche consta che il programma per l'anno 2016, unitamente al piano delle risorse umane e al piano finanziario, sono stati approvati con D.G.R. 29 maggio 2016, n. 449⁴¹² e successivamente integrati con D.G.R. n. 757/2016⁴¹³.

La Sezione rileva un ritardo, sia pur più contenuto rispetto a quello registrato negli esercizi precedenti, nell'approvazione da parte della Giunta regionale del programma di attività atteso che secondo quanto previsto dall'art. 7 della l.r. n. 17/1999, avrebbe dovuto essere approvato, previo parere della competente commissione consiliare, nei sessanta giorni successivi alla sua presentazione.

D'altro canto deve rimarcarsi come la proposta di Programma di attività per l'anno 2016 sia stata trasmessa il 26 gennaio 2016 e, dunque, oltre il termine temporale previsto dal predetto art. 7 e fissato al 31 ottobre di ciascun anno.

In tal senso non appare superfluo rilevare l'importanza che la tempestiva approvazione degli interventi progettuali contenuti nella proposta di piano di attività riveste al fine di consentirne l'attuazione⁴¹⁴ e richiamare le considerazioni critiche già formulate, al riguardo, in occasione dei precedenti referti⁴¹⁵.

Si evidenzia, altresì, che l'organo di amministrazione non ha predisposto, anche per l'esercizio in esame, la relazione sulla gestione in quanto il bilancio è stato redatto in forma abbreviata ai sensi

⁴¹² D.G.R. n. 449 del 29 maggio 2016 ad oggetto: "Art. 7 della L.R. n. 17/99 – Programma delle attività della SVIM – Sviluppo Marche s.p.a. – anno 2016".

⁴¹³ Delibera Giunta Regionale n. 757 del 18/07/2016 ad oggetto: "Art. 7 della L. R. n. 17/99 - Prima integrazione al Programma delle attività della SVIM - Sviluppo Marche S.p.A. - anno 2016.

⁴¹⁴ Archivio Ufficiale C.C.I.A.A. - SVIM s.p.a. - Verbale Assemblea dei Soci del 6 agosto 2015.

⁴¹⁵ Cit. deliberazioni n. 180/2015/FRG, n. 183/2015/PARI e n. 157/2016/PARI.

dell'art. 2435 bis comma 1 del codice civile, come peraltro segnalato nella nota integrativa al bilancio.

Sotto tale profilo si rileva come per effetto dell'art. 1, l.r. 27 febbraio 2017, n. 6 risulti abrogato l'art. 7 della l.r. n. 17/1999 in forza del quale (comma 6), entro il 31 gennaio di ciascun anno la società trasmetteva alla Giunta regionale e alla Commissione consiliare competente una relazione sulle risorse utilizzate e sull'attività svolta, ai fini del controllo sull'efficacia, efficienza ed economicità della stessa.

Nella medesima prospettiva, e con specifico riferimento alla disciplina dei rapporti finanziari, con la D.G.R. n. 449/2016 e con la D.G.R. n. 757/2016, nell'approvare il piano di attività e le correlate risorse umane e finanziarie, è stato, altresì, previsto che *“per le attività svolte nell'anno 2016, ciascuna convenzione per l'attuazione di progetti che prevedono il rimborso delle spese sostenute, che riconosce alla SVIM Spa soltanto il rimborso delle spese rendicontabili, anche se in corso di attuazione, debba essere integrata con la previsione di una percentuale, a titolo di compenso, da riconoscere alla SVIM stessa, calcolata nella misura massima da assicurare l'economicità della gestione, remunerando tutti i fattori della produzione, ivi compreso il capitale, da assoggettare ad Iva e da calcolarsi sull'ammontare delle spese rendicontabili per le attività svolte nell'anno 2016”* precisandosi, peraltro, che *“il compenso derivante dall'applicazione della percentuale di cui sopra non potrà superare per tutte le convenzioni nel loro complesso l'importo massimo di € 100.863,49”*.

A detti fini risulta adottata la D.G.R. n. 1603 del 23 dicembre 2016 avente ad oggetto *“Determinazione del compenso riconoscibile a SVIM per assicurare l'economicità di gestione dell'attività 2016”*.

Chiarimenti sono stati richiesti in ordine al predetto compenso, alla sua destinazione ed utilizzo nonché ai criteri di quantificazione dello stesso. Sul punto l'Ente⁴¹⁶, nel riferire che la società SVIM ha determinato la percentuale di calcolo del compenso per ciascun progetto nella misura del 24,77% (ottenuto rapportando i costi di struttura non coperti da progetti, quantificati in euro 82.674,99, ai costi rendicontati o rendicontabili per l'anno 2016, pari ad euro 333.770,65) ha partitamente specificato che le modalità di determinazione dello stesso si sono uniformate al reintegro delle spese vive sostenute da SVIM e non coperte da progetti comunitari e che l'assunzione del relativo impegno di spesa è avvenuta con Decreto del Dirigente della PF Programmazione integrata attività produttive n. 196 del 30/12/2016.

⁴¹⁶ Nota della Regione Marche 27 settembre 2017 cit.

Quanto alla struttura organizzativa, la nota integrativa al bilancio 2016 evidenzia che l'organico aziendale ha subito rispetto al precedente esercizio le seguenti variazioni:

organico	31/12/2016	31/12/2015
Impiegati	3	4
Impiegati presso ufficio Bruxelles	1	2

Le unità disponibili, oltre all'Amministratore unico, sono n. 4 con contratto a tempo indeterminato (di cui n. 3 risorse inquadrare con la qualifica di quadri che assicurano l'espletamento delle attività e delle funzioni attribuite alla Società presso la sede di Ancona e n. 1 risorsa impiegata presso l'unità di Bruxelles, che cesserà il rapporto di lavoro a breve). La società si avvale, altresì, dell'opera di n. 15 collaboratori esterni, in possesso di elevate professionalità, incaricati all'attuazione di alcune specifiche attività relative ad interventi progettuali.

Stante il programma delle attività per l'esercizio 2016, nonché quello per il 2017, la cui predisposizione è stata avviata dall'Amministratore unico con l'intento di fornire un percorso di impostazione operativa che miri essenzialmente a consolidare il ruolo della Società di supporto e sostegno alle politiche ed alla programmazione regionale, la Società dovrà dotarsi a breve, secondo le indicazioni fornite dalla nota integrativa stessa, di una struttura adeguata alle attività da svolgere, in grado di operare in modo mirato ed efficiente garantendo pertanto la disponibilità di funzioni di carattere operativo e tecnico nonché di competenze specialistiche focalizzate sulla progettazione europea.

Con riguardo alla problematica relativa alla assoggettabilità ad IVA di tutte le attività svolte dalla società, oggetto di interpello n. 910-89/2014 del 9 dicembre 2014 reso dall'Agenzia delle entrate a seguito di domanda presentata dalla SVIM s.p.a., oggetto di segnalazione in sede di parifica del bilancio regionale 2015, la Sezione rileva che non sono pervenute informazioni aggiuntive né si sono rinvenute valutazioni nella nota integrativa al bilancio di esercizio 2016.

A tale proposito l'Amministrazione ha rappresentato⁴¹⁷ che non sono intervenute novità rispetto a quanto riportato nella nota integrativa del Bilancio di esercizio anno 2015 della SVIM.

17.5.2 I.R.MA. Immobiliare Regione Marche s.r.l.

Costituita ai sensi dell'art. 1 della legge regionale del 9 dicembre 2005, n. 29 la società I.R.MA., Immobiliare Regione Marche, è stata ricompresa dall'art. 11 della l.r. n. 33/2014 (come modificato dalla l.r. 16 settembre 2015, n. 21) tra le società partecipate dalla Regione Marche da dismettere

⁴¹⁷ Nota della Regione Marche 27 settembre 2017 cit.

in quanto non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione. In attuazione di tale disposizione con deliberazione della Giunta regionale 14/09/2015, n. 747, sono stati adottati gli indirizzi per la liquidazione della società e conferito all'Amministratore Unico l'incarico di effettuare la necessaria attività ricognitiva in ordine alla riassunzione delle funzioni; di rilievo, altresì, la deliberazione di Giunta regionale del 25 giugno 2016, n. 844, con cui è stato dato mandato al rappresentante della Regione Marche, in seno all'Assemblea Straordinaria dei soci della IRMA s.r.l., di deliberare la messa in liquidazione della società nominando il liquidatore della stessa.

L'Assemblea Straordinaria dei soci del 2 agosto 2016 ha deliberato la messa in liquidazione della società⁴¹⁸ formalizzata con atto rep. n. 62146 del Notaio Dott. Stefano Sabbatini.

Ciò nondimeno, poiché la Società I.R.M.A. ha continuato, in via di fatto, a gestire le convenzioni previste dalla D.G.R. n. 579/2015, con la quale la Giunta regionale approvava il piano di attività 2015, senza che venisse formalizzato il previsto subentro della Regione Marche, con D.G.R. n. 523 del 23 maggio 2016⁴¹⁹ si è provveduto, al fine di garantire la prosecuzione dei contratti di fornitura relativi al funzionamento delle sedi degli uffici della Giunta regionale nelle more della messa in liquidazione della Società, ad approvare un piano di attività provvisorio per l'esercizio 2016.

Come già rilevato⁴²⁰ la Giunta regionale ha disposto in data 19 settembre 2016 il conferimento dei beni immobili dalla società IRMA s.r.l. al socio unico Regione Marche. In data 30 settembre 2016 la società ha stipulato l'atto di assegnazione degli immobili iscritti in bilancio al socio – giusta atto rep. n. 53455/25868 del Notaio Dott. Sabino Patruno – con relativa riduzione del fondo di patrimonio netto di competenza del socio stesso.

Ad oggi, secondo quanto indicato nella nota integrativa al bilancio 2016, sarebbero in corso le procedure per il subentro dell'amministrazione regionale nei contratti ancora in essere con previsione di perfezionamento delle pratiche entro il mese di luglio 2017.

Specifici aggiornamenti sono stati richiesti in ordine agli esiti di tale procedimento. Operata una compiuta ricostruzione delle vicende riguardanti il subentro nei contratti, l'Amministrazione⁴²¹, nell'evidenziare una serie di problematiche giuridico amministrative, ha rappresentato che al termine di un complesso percorso di analisi è stata formalizzata specifica suddivisione dei

⁴¹⁸ Archivio Ufficiale C.C.I.A.A. - IRMA s.p.a. - Verbale Assemblea dei Soci del 2 agosto 2016.

⁴¹⁹ Delibera di Giunta regionale n. 523 del 23 maggio 2016 ad oggetto: "L.R. 29/2005, art. 4 - Piano di attività provvisorio, per l'anno 2016 della Società IRMA".

⁴²⁰ Si rimanda al paragrafo "Lo stato di attuazione e i risultati conseguiti" relativo al Piano di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Marche.

⁴²¹ Nota della Regione Marche 27 settembre 2017 cit.

contratti in essere. I servizi regionali hanno provveduto a subentrare alle adesioni CONSIP già attivate, ad attivarne di nuove e a subentrare nelle utenze già in essere. Quanto agli atti di subentro delle restanti procedure in capo alla società I.R.M.A. l'Ente, nel rappresentare di aver ricevuto solo recentemente la documentazione necessaria, auspica il perfezionamento delle pratiche entro il corrente mese di ottobre.

L'amministrazione regionale, a seguito di specifica richiesta istruttoria, ha fatto pervenire il progetto di bilancio 2016 e la nota integrativa come redatti in vista dell'Assemblea degli azionisti, convocata per il giorno 29 giugno 2017⁴²². In data 6 settembre l'Amministrazione ha provveduto a inviare il Bilancio 2016 e la Relazione del Revisore unico⁴²³.

Di seguito si espongono le principali poste del bilancio della I.R.M.A. s.r.l. ed il loro andamento nel quadriennio 2013-2016:

Tabella 227 I.R.M.A. s.r.l.

	2013	2014	2015	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE	3.558.459,00	3.648.823,00	2.545.143,00	2.109.400,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	3.489.911,00	3.648.821,00	2.729.167,00	2.104.794,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	16.459,00	79.924,00	-185.958,00	5.637,00
PATRIMONIO NETTO	23.968.012,00	24.047.935,00	23.861.978,00	4.691.759,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	6.103,00	5.641,00	258,00	1.031,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	247,00	87.029,00	3.766,00	-

Tabella 228 Debiti

	2013	2014	2015	2016
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)				206,00
DEBITI VERSO FORNITORI		392.544,00	1.115.739,00	1.272.591,00
DEBITI VERSO CONTROLLATE		0,00	0,00	
DEBITI VERSO CONTROLLANTI		0,00	0,00	
ALTRI DEBITI		24.643,00	24.300,00	5.048,00
TOTALE	992.086,00	417.187,00	1.140.039,00	1.277.845,00

Fonte: Regione Marche – Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio

Per l'esercizio 2016 si rileva un risultato d'esercizio positivo, pari ad euro 5.637,00, in consistente miglioramento rispetto a quello dell'esercizio precedente che risultava negativamente influenzato dagli accantonamenti a fondo rischi operati a titolo prudenziale per i contenziosi legali in corso (euro 180.000,00).

Per tale accantonamento, che nell'esercizio in esame non risulta movimentato, la società ha disposto di non procedere ad alcuna rettifica.

⁴²² Trasmessi con nota della Regione Marche prot. n. 600361 del 22 giugno 2017, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 2422.

⁴²³ Trasmessi con nota della Regione Marche prot. n. 862975 del 5 settembre 2017, acquisita agli atti con prot. n. 2846 del 6 settembre 2017.

Approfondimenti sono stati richiesti in ordine al rilevato ulteriore incremento dei debiti della Società nei confronti dei fornitori, circostanza, peraltro, segnalata in sede di contraddittorio per la parifica del rendiconto 2015. Al riguardo l'Ente⁴²⁴ ha fornito rassicurazioni rappresentando che il perfezionamento delle pratiche per il subentro dell'amministrazione regionale nei contratti ancora in capo alla società I.R.M.A. consentirà la regolarizzazione delle partite contabili ancora sospese con i fornitori.

17.6 Le altre società partecipate

17.6.1 Aerdorica s.p.a.

La Società ha per oggetto sociale lo sviluppo, la progettazione, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso di impianti e di infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale, nonché l'espletamento, a carattere non prevalente, di attività connesse o collegate. Nell'oggetto sociale è compresa la gestione del sistema aeroportuale di Falconara Marittima.

La gestione dell'attività aeroportuale in regime di "anticipata occupazione del demanio aeroportuale", ex articolo 17 della l. n. 135/97, ottenuta dal mese di maggio 1998, si è conclusa il 18 marzo 2013, data di firma del Decreto interministeriale n. 105 di affidamento in concessione alla società Aerdorica della gestione totale dell'Aeroporto di Ancona per la durata di anni trentacinque sulla base della convenzione sottoscritta con l'ENAC in data 19 novembre 2009.

La compagine societaria

Di seguito si riporta la composizione dei soci alla data del 31 dicembre 2016⁴²⁵:

Tabella 229 Composizione societaria di Aerdorica s.p.a.

SOCIO	NUMERO AZIONI	VALORE NOMINALE	PERCENTUALE
REGIONE MARCHE	28.099.197	18.067.783,38	89,679
BANCA DELLE MARCHE S.P.A.	956.179,94	614.823,70	3,052
CAMERA DI COMMERCIO DI ANCONA	914.014,32	587.711,21	2,917
PROVINCIA DI ANCONA	594.316,97	382.145,81	1,897
FRAPI S.P.A.	363.164	233.514,39	1,159
COMUNE DI ANCONA	125.441,00	80.658,56	0,400
PROVINCIA DI MACERATA	100.194,00	64.424,74	0,320
COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA	60.184,00	38.698,31	0,192
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	53.613,00	34.473,16	0,171
PROVINCIA DI FERMO	41.227,00	26.508,96	0,132
PROVINCIA DI PESARO URBINO	11.174,00	7.184,88	0,036

⁴²⁴ Nota della Regione Marche 27 settembre 2017 cit.

⁴²⁵ Trasmesso dalla Regione Marche con nota prot. 770752 del 3 agosto 2017 acquisita agli atti con prot. 2745 del 4 agosto 2017.

SOCIO	NUMERO AZIONI	VALORE NOMINALE	PERCENTUALE
COMUNE DI SENIGALLIA	8.404,00	5.403,77	0,027
COMUNE DI CHIARAVALLE	3.466,00	2.228,64	0,011
AEROCLUB DI ANCONA	2.242,44	1.441,89	0,007
COMUNE DI JESI	236,00	151,75	0,001
VIAGGI E VACANZE SOCIETA' CONS.A.R.L.	67,00	42,90	0,000
Totale	31.333.120,67	20.147.196,05	100,00%

Fonte: Regione Marche - Bilancio di esercizio al 31.12.2016 – Nota Integrativa al bilancio.

L'Assemblea straordinaria di Aerdorica s.p.a., convocata con nota protocollo n. 261 del 15/02/2017, nella seduta del 27 febbraio 2017⁴²⁶, nel deliberare la riduzione del capitale sociale a seguito delle perdite degli esercizi 2015 e 2016 per l'importo totale di euro 14.886.540,00 (di cui euro 13.074.236,00 attinenti all'esercizio 2015 ed euro 1.812.304,00 all'esercizio 2016) approvava il contestuale aumento di capitale sociale per euro 20.000.000,00 allo scopo di superare le criticità derivanti anche dalla pregressa situazione debitoria.

Il ripiano delle perdite veniva così previsto:

- quanto a euro 1.912.558,00 mediante utilizzo della riserva da deroghe ex art. 2423 c.c.;
- quanto alla residua somma di euro 12.973.982,00 attraverso corrispondente riduzione del capitale sociale mediante proporzionale annullamento delle azioni possedute da ciascun socio fino all'importo di euro 7.173.214,05.

Di seguito si riporta la composizione dei soci a seguito della citata riduzione alla data del 17 marzo 2017:

Tabella 230 Composizione societaria di Aerdorica s.p.a.

SOCIO	NUMERO AZIONI	VALORE NOMINALE	PERCENTUALE
REGIONE MARCHE	10.004.447	6.432.859,31	89,68
NUOVA BANCA MARCHE S.P.A.	340.439	218.902,02	3,05
CAMERA DI COMMERCIO DI ANCONA	325.426	209.248,89	2,92
PROVINCIA DI ANCONA	211.601	136.059,32	1,90
FRAPI S.P.A.	129.301	83.140,54	1,16
COMUNE DI ANCONA	44.662	28.717,70	0,40
PROVINCIA DI MACERATA	35.673	22.937,80	0,32
COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA	21.428	13.778,16	0,19
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	19.088	12.273,83	0,17
PROVINCIA DI FERMO	14.679	9.438,24	0,13
PROVINCIA DI PESARO URBINO	3.978	2.558,11	0,04
COMUNE DI SENIGALLIA	2.992	1.923,96	0,03
COMUNE DI CHIARAVALLE	1.234	793,49	0,01
AEROCLUB DI ANCONA	798	513,37	0,01
COMUNE DI JESI	84	54,03	< 0,005
VIAGGI E VACANZE SOCIETA' CONS.A.R.L.	24	15,28	< 0,005
	11.155.854	7.173.214,05	100,00%

Fonte: Archivio ufficiale C.C.I.A.A. – Soci e titolari di diritti su azioni e quote al 17/03/2017 – Estrazione del 29 giugno 2017.

⁴²⁶ Archivio ufficiale C.C.I.A.A. Aerdorica s.p.a. Verbale di Assemblea straordinaria del 27.2.2017 – Estrazione del 30 giugno 2017.

Il capitale sociale di Aerdorica s.p.a., risulta quindi composto da n. 11.155.854 azioni del valore nominale di euro 0,643 ad azione, per un valore nominale totale di euro 7.173.214,05, certificato, nondimeno, dal Collegio sindacale nella propria relazione in data 20 luglio 2017⁴²⁷.

Va in questa prospettiva rimarcato come la perdita di euro 2.572.913,00, rilevata all'esito dell'esercizio 2016, sembrerebbe ripianata – a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea straordinaria di Aerdorica in data 27 febbraio 2017 – per l'importo di euro 1.812.304,00. In ragione di ciò non appare condivisibile la proposta di riporto a nuovo dell'intero importo nell'esercizio 2017 – formalizzata dall'Organo amministrativo⁴²⁸ - in attesa del perfezionamento dell'aumento del capitale sociale deliberato nella sopradetta Assemblea del 27 febbraio 2017.

Ai richiesti chiarimenti, l'amministrazione regionale ha rappresentato⁴²⁹ l'uso improprio dell'espressione “*riporto a nuovo dell'intero importo nell'esercizio 2017*”, attesa la delibera assunta dagli azionisti, attribuendo detta incongruenza a precedenti valutazioni dell'Organo amministrativo intervenute prima dell'emanazione della l.r. n. 13/2017.

Quanto alla composizione societaria, si evidenzia che, nel corso del 2016 il Comune di Ancona⁴³⁰ e la Provincia di Ancona⁴³¹ hanno deliberato l'alienazione del pacchetto azionario detenuto.

Le operazioni sul capitale sociale

Come evidenziato in occasione delle precedenti verifiche il capitale sociale è stato oggetto di plurimi provvedimenti che appare opportuno, per quanto di interesse, richiamare.

In particolare, in data 8 novembre 2013, l'Assemblea ha deliberato l'aumento del capitale sociale in modo scindibile da euro 9.665.836 ad euro 11.655.865, mediante l'emissione di n. 3.110.420 nuove azioni da nominali euro 0,643 da offrire in opzione ai soci in proporzione alla loro partecipazione al capitale.

Alla data dell'8 aprile 2014, a conclusione dell'operazione, i versamenti effettuati dai soci erano pari ad euro 1.922.000,00 di cui euro 1.895.045,17⁴³² versati dalla Regione Marche (a fronte di una più ampia compagine societaria, quest'ultima operazione è stata eseguita solo da Regione Marche,

⁴²⁷ Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 pag. 1. Trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. 770752 del 3 agosto 2017 acquisita agli atti con prot. 2745 del 4 agosto 2017.

⁴²⁸ Relazione dell'Organo amministrativo sulla situazione della società e sull'andamento della gestione pag.13. Trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. 770752 del 3 agosto 2017 acquisita agli atti con prot. 2745 del 4 agosto 2017.

⁴²⁹ Nota della Regione Marche 27 settembre 2017 cit.

⁴³⁰ Determinazione dirigenziale, Comune di Ancona, 30 maggio 2016, n. 1078.

⁴³¹ Determinazione dirigenziale, Provincia di Ancona, 4 ottobre 2016, n. 1444.

⁴³² Di cui euro 376.255,14 per la quota di azioni inopstate di competenza della Regione Marche giusto decreto 118/ITE del 1 aprile 2014.

da Frapi s.p.a. e, per importo modesto, da Aeroclub)⁴³³. Il capitale sociale a tale data era quindi composto da n. 18.021.557 azioni di nominali euro 0,643 per un controvalore di euro 11.587.861,00.

In data 1 agosto 2014 il Consiglio di Amministrazione, giusta delega ex art. 2443 c.c. deliberata dall'Assemblea dei soci il 20 dicembre 2013, ha disposto un ulteriore aumento di capitale per 3.000.000,00 di euro da sottoscrivere entro il 31 dicembre 2014 e da versare entro il 30 aprile 2015. In data 30 dicembre 2014 la Regione Marche ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale quanto alla sua quota di competenza pari ad euro 2.481.744,91, il relativo versamento è stato effettuato in data 28 aprile 2015⁴³⁴.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 dicembre 2015, su delega dell'Assemblea Straordinaria dei soci del 2013, ha deliberato in merito al richiamo integrale del capitale sociale per euro 7.000.000,00, di cui euro 6.004.036,67 a carico del socio Regione Marche, da sottoscrivere entro il 30 giugno 2017. Le straordinarie esigenze finanziarie della società hanno reso necessario anticipare il termine per la sottoscrizione del capitale sociale prevedendo, quale termine ultimo, la data del 31 agosto 2016⁴³⁵.

In data 23 dicembre 2015 il socio di maggioranza ha provveduto a sottoscrivere un aumento di capitale sociale pari a 3.000.000,00 il cui versamento è stato eseguito in data 29 febbraio 2016⁴³⁶. Con la Deliberazione n. 705 del 4 luglio 2016 la Giunta Regionale ha disposto di procedere alla sottoscrizione di ulteriori 3.000.000,00 di euro di quote di capitale sociale.

L'erogazione delle somme oggetto dell'anzidetta sottoscrizione è stata, peraltro, condizionata – come già evidenziato nella relazione sull'esercizio 2015 – dalle vicende conseguenti alla sentenza n. 179/23015 con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità del contributo straordinario accordato alla Aerdorica s.p.a. in forza dell'art. 1, comma 2, della l.r. n. 22/2014.

A tal riguardo preme richiamare il decreto n. 159/ITE del 4 agosto 2016 con il quale, nel dare attuazione ai contenuti della DGR n. 705/2016, è stato, altresì, doverosamente ancorchè tardivamente, disposto di:

⁴³³ Archivio ufficiale C.C.I.A.A. – Bilancio di esercizio al 31/12/2014 - Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio al 31/12/2014 – Parte analitica.

⁴³⁴ Giusto decreto n. 132/ITE del 27 aprile 2015.

⁴³⁵ Archivio ufficiale C.C.I.A.A. – Verbale del Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2016.

⁴³⁶ Deliberazione di Giunta regionale 8 febbraio 2016, n. 89 ad oggetto: “Aerdorica SpA – Atti consequenziali all'aumento di capitale sociale”. La sottoscrizione è avvenuta con decreto n. 25/ITE del 18 febbraio 2016.

Si evidenzia, inoltre, che in data 30 dicembre 2015 il socio Frapi s.p.a. ha sottoscritto un aumento del capitale sociale pari ad euro 77.000,00 versato in data 27 gennaio 2016.

- di annullare il decreto n. 280/ITE del 16 settembre 2014 avente ad oggetto “L.R. 22/2014 – Contributo straordinario alla società Aerdorica”;
- di ordinare alla società Aerdorica la restituzione dell’anzidetto contributo straordinario di 1.100.000,00 euro erogato con decreto n. 280/ITE del 16 settembre 2014;
- di liquidare a favore della stessa società il minor importo di 1.900.000 euro subordinando la liquidazione degli ulteriori 1.100.000,00 euro alla presentazione entro il 31 agosto 2016 da parte di Aerdorica dell’atto di impegno a rientrare del debito.

Conformemente con successivo decreto del Segretario Generale n. 37 del 14 dicembre 2016⁴³⁷, che disponeva la liquidazione della quota residua della somma complessiva di 3.000.000,00 dovuta a titolo di aumento di capitale, si dava atto che il recupero della somma di euro 1.100.000,00, di cui alla sentenza della Corte Costituzionale n. 179/2015, sarebbe avvenuta con incasso delle rate secondo uno specifico piano di rateizzazione che di seguito si riporta:

		Debito	Tasso	Giorni	Interessi	Rimborso capitale	Totale rata	Residuo
23/07/2015	31/12/2015	1.100.000,00	0,50%	161	2.426,03	-	-	1.102.426,03
01/01/2016	31/08/2016	1.102.426,03	0,20%	244	1.473,93	100.000,00	103.899,96	1.000.000,00
01/09/2016	31/12/2017	1.000.000,00	0,20%	487	2.668,49	150.000,00	152.668,49	850.000,00
01/01/2018	31/12/2018	850.000,00	0,20%	365	1.700,00	250.000,00	251.700,00	600.000,00
01/01/2019	31/12/2019	600.000,00	0,20%	365	1.200,00	250.000,00	251.200,00	350.000,00
01/01/2020	31/12/2020	350.000,00	0,20%	366	701,92	350.000,00	350.701,92	-

Sul punto deve, peraltro, rilevarsi che nell’allegato A1) - Relazione sulla gestione – al Rendiconto Generale della Regione Marche per l’anno 2016⁴³⁸ l’Amministrazione, nel dare atto che la società Aerdorica con nota acquisita al protocollo n. 380582 del 28/04/2017 ha riconosciuto un debito di euro 1.103.889,96 per la restituzione del contributo regionale ex legge regionale n. 22/2014 (di cui euro 1.100.000,00 quota capitale ed euro 3.889,96 quota interessi di competenza del 2016) attesta, altresì, che, pur essendo stato definito il piano di rimborso del debito (Decreto del Segretario generale n. 37/2016), non risultano assunti accertamenti nella contabilità regionale.

Facendo seguito agli esiti delle verifiche svolte con riferimento ai precedenti esercizi ed alla stregua delle sollecitazioni formulate dall’Organo di revisione nel parere sulla proposta di emendamento alla legge di Rendiconto Generale per l’anno finanziario 2016⁴³⁹ circa la necessità di “*provvedere all’accertamento delle somme che la Regione deve riscuotere da Aerdorica spa per la*

⁴³⁷ Decreto del Segretario Generale n. 37 del 14 dicembre 2016 ad oggetto: “Liquidazione alla Società Aerdorica SpA della quota residua sull’aumento di capitale di cui alla DGR n. 705/2016”.

⁴³⁸ Trasmessi dalla Regione Marche con mail del 26 maggio 2017 acquisita agli atti con prot. n. 2225 del 29 maggio 2017.

⁴³⁹ Trasmesso con nota della Regione Marche del 1 agosto 2017 acquisita agli atti della Sezione con prot.n. 2724 del 2 agosto 2017.

restituzione del contributo regionale concesso ex LR 22/2014”, sono stati chiesti specifici chiarimenti in ordine alle ragioni sottese al mancato accertamento delle somme anzidette. Al riguardo l’amministrazione regionale ha fornito⁴⁴⁰ gli estremi degli accertamenti (per cassa) e ordini di riscossione emessi in data 4 settembre 2017 – connessi all’annualità 2016 – per l’importo totale di euro 103.899,96 (euro 100.000 a titolo di recupero contributo ed euro 3.899,96 a titolo di interessi attivi). Nessuna deduzione è stata svolta in ordine all’assunzione degli accertamenti per le successive annualità 2017 – 2018 – 2019 – 2020 sulla base dei vigenti principi contabili benché in occasione della adunanza pubblica abbia assicurato una attenta riflessione sul punto.

Con specifico riguardo agli aumenti di capitale cui l’Amministrazione ha dato seguito nel corso dell’esercizio 2016 – nel richiamare i contenuti della relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2015 – devono ribadirsi le censure già formulate circa la compatibilità delle predette operazioni con il divieto di c.d. soccorso finanziario.

Posto che la società Aerdorica ha registrato risultati negativi sin dall’esercizio 2012 (euro - 3.045.411,00, 2013 euro -12.048.967,00, 2014 euro -2.931.741,00, 2015 euro -13.074.236,00), deve rimarcarsi come al momento dell’adozione del decreto n. 25/ITE del 18 febbraio 2016 e del decreto n. 159/ITE del 4 agosto 2016 risultassero verificati i presupposti in costanza dei quali tanto l’art. 6 comma 19 del d.l. n. 78/2010⁴⁴¹ - quanto l’art. 14 comma 5 del d.lgs. n. 175/2016 che ne riproduce integralmente il contenuto – è precluso alle pubbliche amministrazioni di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, rilasciare garanzie a favore delle società partecipate che hanno chiuso gli ultimi tre bilanci in perdita.

Sotto tale profilo, in occasione delle verifiche sul rendiconto 2015, la Sezione ha ritenuto non del tutto persuasive le valutazioni compiute dall’Amministrazione sia per ciò che attiene alla ritenuta inapplicabilità alla Amministrazione regionale della disposizione in parola sia per ciò che attiene alla rilevata doverosità della sottoscrizione dell’aumento di capitale oggetto di richiamo.

Con riferimento all’ambito di applicabilità della disposizione in parola la Sezione ha evidenziato come la previsione di cui al comma 20 dell’art. 6 del d.l. n. 78/2010 – in forza della quale le disposizioni dello stesso articolo 6 non si applicano in via diretta alle Regioni per le quali costituiscono disposizioni di principio – debba essere rivalutata alla luce di una lettura sistematica e dell’evoluzione della normativa in materia rappresentata dal nuovo TUSP che ribadisce, di

⁴⁴⁰ Nota della Regione Marche 27 settembre 2017 cit.

⁴⁴¹ Comma modificato dall’articolo 1, comma 740, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 e successivamente abrogato dall’articolo 28, comma 1, lettera l), del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

fatto, il principio di divieto del c.d. soccorso finanziario non operando alcun distinguo in ragione dell'ente partecipante.

Parimenti, con riferimento alla doverosità della sottoscrizione dell'aumento di capitale oggetto di richiamo, ha osservato la Sezione come, alla stregua delle deduzioni svolte dall'Amministrazione regionale, la stessa rinvenisse fondamento in valutazioni di fatto (possibile default della società, compromissione del processo di privatizzazione, esigenza di salvaguardare i livelli occupazionali) e come, d'altro canto, non risultasse dirimente la circostanza che all'atto dell'assunzione dei relativi impegni non si fossero ancora verificate le condizioni di cui al menzionato art. 6 comma 19 del d.l. n. 78/2010 (perdite reiterate nel triennio).

In questa prospettiva deve, invero, soggiungersi come, in ragione della natura vincolistica della normativa in parola e degli interessi cui la stessa appresta tutela, ove si versi in ipotesi – come nel caso in esame – di un significativo iato temporale tra l'assunzione dell'impegno e l'esecuzione dello stesso, gli enti partecipanti siano, anzi, tenuti ad una costante verifica circa il permanere dei presupposti di legittimità dell'operazione.

Tali censure assumono, peraltro, ancor più significativa consistenza laddove si abbia riguardo agli esiti della gestione 2016 – che evidenziano il permanere di una situazione di forte tensione finanziaria – ed alla pendenza della procedura fallimentare promossa ex officio dal Pubblico Ministero che ipoticano gravemente il percorso di risanamento cui pure la società in parola ha cercato di dar corso (cfr. infra).

In merito alle predette criticità approfonditi chiarimenti sono stati richiesti con riferimento ai trasferimenti di risorse attuati nel corso dell'esercizio 2016.

Al riguardo l'Ente, nelle proprie controdeduzioni, ha richiamato le considerazioni dell'Amministratore delegato⁴⁴², circa la sussistenza, a fondamento degli anzidetti trasferimenti del Piano di Risanamento Attestato ex art. 67 L.F., asseverato ai sensi della normativa statale vigente e, peraltro, assunto dal Tribunale fallimentare quale documento base per la valutazione delle possibilità di ripristino di ordinarie condizioni economiche della società. Parimenti è stata evidenziata la necessità di assorbire il debito accumulato dalle passate gestioni (che sarebbe impossibile gestire con le risorse scaturenti dalla gestione corrente) attraverso mezzi straordinari quali la ricapitalizzazione e rimarcato che l'utilizzo da parte della società dell'aiuto al salvataggio, nell'importo di euro 7.280.000, sarebbe stato dettato dalla necessità della continuità aziendale.

⁴⁴² Nota della Regione Marche 27 settembre 2017 cit.

Quanto alle perplessità manifestate in ordine all'aumento di capitale – in costanza di risultati negativi negli esercizi 2012, 2013, 2014, 2015 – l'Ente ha risposto confermando come al momento dell'adozione dei decreti n. 25/ITE del 18 febbraio 2016 e n. 159/ITE del 4 agosto 2016 risultassero verificati tanto i presupposti dell'art. 6 comma 19 del d.l. n. 78/2010⁴⁴³ quanto quelli dell'art. 14 comma 5 del d.lgs. n. 175/2016.

Gli esiti della gestione 2016

L'esercizio 2016 fa registrare un risultato negativo, ancorché più contenuto rispetto a quello degli esercizi precedenti.

Ulteriori effetti migliorativi sono, peraltro, rilevabili con riferimento alle principali poste di bilancio come compendiate nel prospetto che segue relativo al quadriennio 2013-2016:

Tabella 231 Aerdorica s.p.a.

	2013 ⁴⁴⁴	2014	2015 ⁴⁴⁵	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.315.739,00	10.573.803,00	7.698.941,00	10.301.319,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	19.267.591,00	13.121.567,00	17.993.269,00	11.777.107,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	-12.048.967,00	-2.931.741,00	-13.074.236,00	-2.572.913,00
PATRIMONIO NETTO	14.586.006,00	15.982.165,00	5.985.000,00	6.412.605,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-733.538,00	-288.046,00	1.322.858,00	974.969,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-2.863.567,00	-496.586,00	-1.752.595,00	

Tabella 232 Debiti

	2013 ⁴⁴⁶	2014	2015	2016
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)		11.650.071,00	12.129.173,00	12.182.845,00
DEBITI VERSO FORNITORI		7.060.344,00	8.381.342,00	8.501.218,00
DEBITI VERSO CONTROLLATE		484,00	30.484,00	30.484,00
DEBITI VERSO CONTROLLANTI		0,00	1.118.707,00	1.122.597,00
DEBITI TRIBUTARI			3.672.645,00	4.053.466,00
DEBITI VERSO IST. PREVIDENZA E SICUREZ. SOCIALE			4.082.368,00	3.802.395,00
ALTRI DEBITI		18.343.349,00	14.168.568,00	13.063.659,00
TOTALE	46.219.529,00	37.054.248,00	43.590.595,00	42.771.892,00

Fonte: Regione Marche – Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio

⁴⁴³ Comma modificato dall'articolo 1, comma 740, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 e successivamente abrogato dall'articolo 28, comma 1, lettera l), del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

⁴⁴⁴ Dato Parifica 2013.

⁴⁴⁵ Dato Parifica 2015.

⁴⁴⁶ Dato Parifica 2013.

L'esame dei dati esposti nei prospetti precedenti conferma, anche per l'esercizio in esame sebbene in misura ridotta rispetto al precedente, il forte stato di tensione finanziaria della società che, nel 2016, contabilizza una perdita di esercizio quantificata in euro 2.572.913,00, così determinando (a seguito dell'aumento del capitale sociale di euro 3.000.000,00⁴⁴⁷) un patrimonio netto al 31 dicembre 2016 pari ad euro 6.412.605,00.

Come già evidenziato, versando la società nella fattispecie di cui all'art. 2446 c.c., l'Assemblea straordinaria di Aerdorica s.p.a., nella seduta del 27 febbraio 2017⁴⁴⁸ ha deliberato la riduzione del capitale sociale a seguito delle perdite degli esercizi 2015 e 2016 per l'importo totale di euro 14.886.540,00 (di cui euro 13.074.236,00 attinenti all'esercizio 2015 ed euro 1.812.304,00 all'esercizio 2016) ed approvato contestualmente l'aumento di capitale sociale per euro 20.000.000,00.

Alla rilevata perdita di esercizio si affianca, nondimeno, un'allarmante situazione debitoria, con un'esposizione che passa da un valore di poco superiore a 37 milioni di euro, nel 2014, ad euro 43.590.595,00, nel 2015, per attestarsi ad euro 42.771.892,00 nell'esercizio in esame.

Nel confronto 2015/2016 si constata, tuttavia, un incremento del valore della produzione che passa da euro 7.698.941,00 ad euro 10.301.319,00 nonché una parallela contrazione dei costi della produzione che diminuiscono, rispettivamente, da euro 17.993.269,00 ad euro 11.777.107,00, a conferma, dunque, della bontà delle misure intraprese dalla Società sia in relazione alla razionalizzazione dei costi che allo sviluppo del fatturato⁴⁴⁹.

D'altro canto deve rilevarsi l'elevato livello di indebitamento, attestato al 31 dicembre 2016, ad euro 42.771.892,00, che, per il 28 per cento circa - medesimo valore percentuale registrato nell'esercizio precedente - è rappresentato da indebitamento verso banche, generando un costo per interessi passivi (pari ad euro 1.004.550,00 comprensivi anche degli interessi di mora) con ogni conseguenza in ordine alla sostenibilità degli stessi nel lungo periodo.

Si rileva, ulteriormente, che una consistente percentuale di tale debito, è rappresentata da esposizioni verso l'Erario per un valore di euro 4.053.000,00 (3.673.000,00 per il 2015). Tale somma risulta suddivisa tra: Erario c/IRAP (euro 910.000,00 di cui euro 743.000,00 importi relativi ad esercizi antecedenti al 2016); Erario c/IVA (euro 454.000,00 di cui euro 271.000,00

⁴⁴⁷ Deliberazione di Giunta regionale n. 705 del 4 luglio 2016 e decreto n. 159/ITE del 4 agosto 2016.

⁴⁴⁸ Archivio ufficiale C.C.I.A.A. – Verbale di assemblea straordinaria della Aerdorica s.p.a. del 27 febbraio 2017 – estrazione del 30 giugno 2017.

⁴⁴⁹ Verbale di Assemblea Ordinaria dei Soci del 8 maggio 2017 trasmesso dalla Regione Marche con nota prot. 491490 del 26 maggio 2017 acquisita agli atti con prot. 2221 pari data.

importi relativi ad esercizi ante 2016); Erario c/ritenute da versare (euro 2.689.000,00 di cui euro 2.444.000,00 importi relativi ad esercizi ante 2016).

Parimenti consistenti risultano i debiti verso gli Istituti previdenziali (INPS, INPS su Equitalia, INAIL e altri Enti previdenziali), pari ad euro 3.802.000,00 (4.082.000,00 nell'esercizio 2015) di cui euro 3.110.000,00 (euro 3.421.000,00 nell'esercizio precedente) per contributi lavoratori dipendenti non versati relativi agli anni 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 e 2015, oggetto di rateazioni con Equitalia, euro 54.000,00 per debiti verso INAIL, anch'essi oggetto di rateazione, ed euro 170.000,00 per debiti verso altri Enti previdenziali.

Quanto agli altri debiti, certificati in euro 13.063.659,00, il dettaglio rileva debiti verso personale e collaboratori per euro 725.000,00, addizionale comunale INPS per euro 303.000,00 (pagata alla data di redazione del bilancio), debiti verso Compagnie aeree c/biglietteria per euro 154.000,00 (importi incassati per conto delle Compagnie aeree), debiti per ICI IMU TARSU e relative sanzioni per euro 1.341.000,00 (di cui euro 735.000 TARSU anni 2010-2016, euro 326.000 ICI/IMU anni 2009-2016 ed euro 280.000 sanzioni e interessi per ritardato pagamento).

In aggiunta, si osserva che la società solo nel 2016 ha raggiunto l'allineamento nei pagamenti dei debiti INPS-INAIL e ottenuto il certificato di regolarità contributiva (DURC), parimenti certificato per l'esercizio in corso sino alla data del 5 luglio 2017.

Quanto al consistente accantonamento per Fondi rischi ed oneri iscritto in bilancio per l'importo di euro 8.758.227,00 (euro 11.148.532,00 nel 2015), nell'evidenziare che lo stesso risulta decurtato di euro 2.390.305,00, si rileva che non risultano apportati incrementi nell'esercizio in esame.

Con riferimento ai costi per servizi, per i quali all'esito dell'esercizio 2015 si erano registrati consistenti incrementi rispetto agli importi certificati nel 2014, si registrano riduzioni sia per le spese di consulenza (euro 260.000,00 nell'esercizio in esame a fronte di euro 884.000,00 nel 2015) che per la voce relativa ad "Altri servizi in appalto e vari" (euro 57.000,00 nel 2016 contro i 400.000,00 attestati nel 2015).

Si segnala un lieve aumento in ordine ai costi per il personale (euro 4.047.314,00 nel 2016, euro 4.040.227,00 nel 2015), determinato secondo le deduzioni nella nota integrativa al bilancio all'adeguamento retributivo al CCNL, seppure il numero dei dipendenti dichiarato dalla società sia passato nell'esercizio in esame da n. 98 a n. 97 unità.

La lettura di tali dati non può, peraltro, prescindere dai contenuti delle relazioni redatte, per quanto di competenza, dal Collegio sindacale e dalla società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. che tratteggiano un allarmante quadro economico-finanziario rilevando,

peraltro, criticità ed incongruenze dello stesso documento contabile e, di fatto, attestando l'impossibilità di fornire indicazioni in merito alla approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

A tal riguardo preme, in primo luogo richiamare le deduzioni svolte dal Collegio sindacale in ordine alle incongruenze rilevate nella nota integrativa nonché le censure mosse con riguardo alla Relazione sulla gestione che non soddisfa la previsione di cui all'art. 6 comma 5 del T.U. Partecipate a mente del quale "Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3 danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

Per quanto di interesse, specifico rilievo assumono le considerazioni formulate in riferimento al rischio di continuità aziendale laddove il Collegio sindacale nel ribadire "le proprie preoccupazioni sulla effettiva capacità della società di produrre risultati positivi tali da generare correlati flussi finanziari idonei a garantire la continuità anche in ragione della consistente massa debitoria" rilevando come "le circostanze riferite dall'Amministratore Unico nella nota integrativa e nella Relazione sulla gestione fanno sorgere incertezze significative in tema di continuità aziendale".

In tal senso, secondo le deduzioni del predetto Collegio, "la pendenza della istruttoria prefallimentare, le incertezze legate alla realizzazione del piano di risanamento attestato ex art. 67 L.F., la perdurante e grave crisi di liquidità della Società, l'incapacità di Aerdorica s.p.a. di generare valore aggiunto talché non risultano coperti nemmeno i costi del personale dopo l'assorbimento dei costi diretti (materie prime, servizi e godimento beni di terzi)" impongono l'adozione di provvedimenti alternativi (adeguato aumento dei mezzi propri mediante immissione di nuovo capitale di rischio da parte della proprietà/Privatizzazione della società/Ricorso alla procedura di cui all'art. 160 L.F.) da assumersi, in ogni caso, nel brevissimo periodo al fine di evitare il rischio della revoca della concessione in atto. Sotto tale profilo, richiamato l'art. 4, comma 11, della Convenzione intercorsa tra Aerdorica ed Enac (sottoscritta nel 2009 ed approvata con Decreto Interministeriale n. 105 del 18 marzo 2013) in forza del quale "la concessionaria deve condurre la gestione in modo da tendere all'equilibrio economico finanziario da raggiungere, pena l'automatica decadenza di cui all'art. 14 bis della stessa Convenzione allo scadere del primo quadriennio" il Collegio paventa il rischio che, in assenza di adeguate misure, detta circostanza potrebbe verificarsi già all'esito dell'esercizio 2017".

D'altro canto perplessità vengono, inoltre, manifestate circa la sostenibilità del percorso di risanamento avviato nell'esercizio 2017 rilevandosi la mancata trasmissione al Collegio sindacale

del piano di ristrutturazione di cui al comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 7 aprile 2017, n. 13 da adottarsi entro e non oltre quattro mesi dalla data di autorizzazione dell'aiuto per il salvataggio. Parimenti critico il giudizio formulato con riferimento al piano industriale approvato dai soci nell'assemblea del 23 gennaio 2017 laddove, nel rimarcare come lo stesso non preveda misure idonee a ripristinare l'equilibrio economico ma si basi essenzialmente sull'aumento di capitale di 20 milioni di euro deliberato, si stigmatizza come non possa “definirsi strategia di risanamento e ristrutturazione la previsione di contributi di funzionamento che non derivano dall'attività caratteristica dell'impresa”.

Riserve sono state, altresì, formulate in merito alla mancata adozione di uno specifico accantonamento in relazione alle passività afferenti il processo verbale notificato nel giugno 2017 da parte della Guardia di Finanza per violazioni relative agli anni dal 2009 al 2015 rispetto alle quali è stato stimato un onere oscillante tra 4,5 milioni di euro e 3,28 milioni di euro e, nondimeno, non considerato quale passività potenziale al pari, peraltro, del debito riveniente dalla sentenza del Tar n. 350/2017.

Approfonditi chiarimenti sono stati richiesti rispetto alle predette criticità rilevate dal Collegio sindacale. Al riguardo l'Ente ha riferito⁴⁵⁰ quanto sottolineato dall'Amministratore delegato della società che, in ordine alla capacità di Aerdorica s.p.a. di produrre risultati positivi, considerata la consistente massa debitoria accumulata, rileva l'allineamento della segnalazione del Collegio con *“quanto riferito dall'organo amministrativo agli azionisti in ogni seduta assembleare, dal 26/10/2016 al 07/2017”* anche riguardo alla necessità di operazioni straordinarie per garantire la continuità aziendale.

Quanto alle segnalate incertezze legate alla realizzazione del piano di risanamento attestato ex art. 67 L.F. l'Amministratore delegato, nel rappresentare che l'utilizzo dell'aiuto al salvataggio ha consentito alla società di sanare le rate scadute, permettendole di accedere al beneficio delle rimodulazioni, ha elencato le misure del Piano già attuate – accordo con le Banche, rimodulazione del debito erariale, rimodulazione del leasing immobiliare - misure rilevanti rispetto alla prospettiva di continuità.

In ordine al segnalato rischio della revoca della concessione ENAC l'Amministratore ha rappresentato che ENAC, nel rinnovare del certificato aeroportuale sino al 31 dicembre 2017, ha espresso parere positivo sulle migliorate condizioni economiche in capo alla società.

⁴⁵⁰ Nota della Regione Marche 27 settembre 2017 cit.

Nondimeno, in ordine alla mancata trasmissione del piano di ristrutturazione di cui al comma 3 dell'articolo 2 della l.r. N. 13/2017, l'Amministratore ha rappresentato che, seppure il termine per la presentazione scada il prossimo 28 ottobre, il Piano risulterebbe già perfezionato per essere sottoposto agli azionisti, per il successivo inoltro alla Commissione Europea.

Con riferimento al piano industriale approvato dai soci nell'assemblea del 23 gennaio 2017 e al critico giudizio formulato dal Collegio, l'Organo amministrativo riferisce che la società Aerdorica ha provveduto ad elaborare un Piano Industriale aggiornato⁴⁵¹ - riguardante l'arco temporale 2018/2022 - che è stato sottoposto ed approvato dall'assemblea degli azionisti in data 25 luglio 2017, ovvero nella prima seduta utile dopo la decadenza dell'organo collegiale.

Quanto alle riserve formulate dal Collegio in merito alla mancata adozione di uno specifico accantonamento in relazione alle passività afferenti il processo verbale notificato nel giugno 2017 da parte della Guardia di Finanza per violazioni relative agli anni 2009-2015 l'Organo amministrativo ha sottolineato che l'accantonamento a rischio di un importo giudicato congruo e coerente dal professionista incaricato (valore teorico tra imposte, sanzioni intere e interessi euro 3.285.603), stante la non avvenuta notifica dell'atto impositivo, figura nella situazione contabile infrannuale alla data del 30 giugno 2017, e sarà sottoposto agli azionisti nel corso della prossima assemblea.

Il processo di risanamento di Aerdorica s.p.a.

In tale contesto va ad inserirsi il percorso di risanamento – di cui si è dato, peraltro, conto già nella più volte richiamata relazione allegata alla pronuncia relativa al giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio 2015 – avviato dalla società nel corso dell'esercizio 2016.

Specificativa significatività assumono, al riguardo, l'avvenuta approvazione in data 23 gennaio 2017 da parte dell'assemblea degli azionisti del Piano industriale e di Risanamento – nel quale le prospettive di sviluppo e di ristrutturazione del debito pregresso sono state oggetto di una rigorosa valutazione in vista della continuità aziendale – nonché l'adozione del piano attestato ex art. 67, comma 3 lett. d) L.F. parimenti approvato dall'Assemblea straordinaria in data 27 febbraio 2017.

Quanto ai contenuti del piano di interesse si appalesano le considerazioni svolte dal professionista incaricato di redigere la relazione di attestazione in ordine alla veridicità dei dati aziendali ed alla fattibilità dello stesso laddove, nell'attestare la corrispondenza della situazione contabile della

⁴⁵¹ Trasmesso con nota della Regione Marche prot. n. 993294 del 5 ottobre 2017 acquisito agli atti con prot. n. 3115 del 6 ottobre 2017.

nominata società a quella patrimoniale e finanziaria si rimarcava come il processo di riequilibrio fondi su presupposti ragionevoli e di possibile attuazione.

Nondimeno sotto il profilo della sostenibilità si evidenzia, per un verso, come una seria ipoteca sia rappresentata dalla decisione della Sezione Fallimentare del Tribunale di Ancona in merito all'istanza di fallimento presentata dal Pubblico Ministero e, come d'altro canto, valenza decisiva rivestano l'effettiva sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale deliberata nell'assemblea del 27 febbraio 2017 (euro 20.000.000,00) e l'impegno al suo versamento in tempi coerenti con il piano finanziario declinato nel Piano stesso nonché accettazione dell'accordo transattivo da parte di tutte le banche creditrici.

Elementi conoscitivi sono stati richiesti in ordine allo stato della procedura prefallimentare.

Sul punto l'Ente⁴⁵², nel riferire quanto comunicato dall'Amministratore delegato di Aerdorica, ha rappresentato che il Giudice Delegato ha incaricato il CTU Dott. Renato Santini di Bologna al fine di valutare le "concrete possibilità in capo ad Aerdorica di operare secondo rinnovate condizioni economiche" sottolineando, altresì, che il superamento dello stato di insolvenza, attualmente conseguibile tramite l'aumento di capitale per euro 20.000.000 idonei a estinguere i debiti pregressi scaduti e non rateizzabili, deve peraltro consolidarsi in maniera duratura e costante nel tempo a venire. La società Aerdorica ha provveduto a nominare CTP il dott. Roveroni di Bologna. Il termine per il deposito della CTU è fissato al 28 ottobre 2017.

Parimenti rilevanti le deduzioni del collegio sindacale che, nel ribadire l'assoluta necessità di drastiche misure di riduzione dei costi, specificamente dei servizi e del lavoro, ha evidenziato come in assenza delle stesse la società Aerdorica avrebbe continuato a generare rilevanti perdite economiche con danni al patrimonio sociale e conseguente dispersione di risorse pubbliche.

Nello specifico il collegio, preso atto delle pregiudiziali poste dal socio di maggioranza Regione Marche⁴⁵³, comunicate solo in sede assembleare, esprimeva perplessità sulla tempistica di tali condizioni che, di fatto, avrebbero procrastinato la sottoscrizione ed il versamento della quota di capitale condizionando la fattibilità del Piano di Risanamento.

⁴⁵² Nota della Regione Marche 27 settembre 2017 cit.

⁴⁵³ Archivio ufficiale C.C.I.A.A. – Verbale di assemblea straordinaria della Aerdorica s.p.a. del 27 febbraio 2017 – estrazione del 30 giugno 2017: "(...) di riservarsi di sottoscrivere i successivi atti in aumento delle quote di capitale sociale e la relativa copertura finanziaria all'esito della definitiva sottoscrizione da parte delle banche creditrici dell'accordo di cui al piano di risanamento; di notificare copia della Delibera di Giunta alla Commissione Europea ai sensi della normativa concernente gli aiuti di stato, notifica al cui definitivo esito resta subordinata l'efficacia della deliberazione".

Per far fronte alla particolare situazione di difficoltà la Regione Marche con l.r. n. 13 del 7 aprile 2017⁴⁵⁴ ha concesso alla società Aerdorica s.p.a., quale sostegno temporaneo per affrontare il grave deterioramento della situazione finanziaria, un aiuto di complessivi euro 7.280.000,00, sotto forma di prestito da utilizzare per il pagamento dei fornitori strategici e degli istituti di credito, subordinando l'erogazione dello stesso al positivo espletamento delle procedure previste dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato nonché all'autorizzazione da parte della Commissione europea.

La stessa Regione, per assicurare la prosecuzione delle attività aziendali in condizioni di equilibrio economico-finanziario ha accordato un aiuto per la ristrutturazione, atto a consentire alla società il ripristino di normali condizioni di redditività a lungo termine, per un massimo di euro 20.000.000,00, comprensivo dell'importo di cui sopra, attraverso la ricapitalizzazione.

Una ulteriore forma di finanziamento è stata concessa sotto forma di aiuti al funzionamento, previsti per l'anno 2017 nell'importo massimo di euro 1.050.000,00, anche essa ovviamente subordinata ad autorizzazione della Commissione UE.

A seguito di quanto disposto con l.r. n. 13/2017 i competenti uffici della Regione Marche hanno attivato la procedura per la notifica dell'aiuto di stato inoltrando in data 11 aprile 2017 la documentazione al Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per effettuare l'esame della completezza della documentazione della notifica prima della validazione della stessa da parte della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE ed il successivo invio in Commissione.

Con la Deliberazione di Giunta regionale n. 621 del 12 giugno 2017⁴⁵⁵ l'Amministrazione, nell'approvare lo schema di contratto per il prestito di euro 7.280.000,00 da stipularsi con la società Aerdorica, dava atto del ricevimento da parte della Commissione europea, in data 10 maggio 2017, della "Comfort letter", con la quale veniva anticipato il possibile esito positivo delle procedure previste dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato, nota che risultava necessaria per ottenere, da parte del Giudice fallimentare, un congruo rinvio della data della decisione finale in ordine al fallimento della Società Aerdorica s.p.a..

⁴⁵⁴ L.R. 7 aprile 2017, n. 13 ad oggetto: "Interventi urgenti per assicurare la continuità del servizio di trasporto aereo nella regione Marche".

⁴⁵⁵ Deliberazione n. 621 del 12 giugno 2017 ad oggetto: "L.R. n. 13/2017 "Interventi urgenti per assicurare la continuità del servizio di trasporto aereo nella regione Marche". Approvazione schema di contratto di prestito da stipularsi con la società Aerdorica S.p.A.".

La Giunta regionale con proprio atto n. 683 del 21 giugno 2017⁴⁵⁶, nel dare atto del ricevimento in data 8 giugno 2017 da parte della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE della decisione n. C (2017)3788 del 7 giugno 2017, positiva in merito alla concessione di un aiuto per il salvataggio di complessivi euro 7.280.000,00 sotto forma di prestito, rappresentava l'impegno, da parte della Regione, alla presentazione di un piano di ristrutturazione industriale, entro quattro mesi dalla erogazione dell'aiuto, in osservanza delle condizioni previste dal punto 55, lettera d), punto ii) della Comunicazione della Commissione 2014/C 249/01⁴⁵⁷.

Specifici elementi informativi sono stati richiesti in ordine all'adozione del predetto piano industriale ed alle iniziative assunte dall'Amministrazione in vista della compiuta osservanza della disciplina recata in tema di crisi di impresa dal Testo Unico sulle società rilevandosi, al riguardo, come l'art. 14 comma 4 del d.lgs. n. 175/2016 s.m.i. subordini l'adozione di misure di c.d. soccorso finanziario all'adozione di un piano di risanamento oltre che all'osservanza di uno specifico iter procedurale. A tale richiesta l'Ente non ha provveduto a fornire riscontro.

17.6.2 Centro Agro-Alimentare Piceno s.p.a. – C.A.A.P. s.p.a.

La società ha per oggetto la gestione del Centro Agro-Alimentare all'ingrosso di San Benedetto del Tronto e lo sviluppo di azioni promozionali in ordine al funzionamento e all'utilizzo di tale struttura.

L'amministrazione regionale, a seguito di specifica istanza istruttoria, ha fatto pervenire il progetto di bilancio 2016, la nota integrativa e la relazione sulla gestione come depositati in vista dell'Assemblea degli azionisti, fissata in prima convocazione per il giorno 28 giugno e in seconda convocazione per il 29 luglio 2017⁴⁵⁸. Successivamente, in data 3 agosto, ha provveduto a inviare il bilancio 2016, la Nota integrativa, la Relazione sulla gestione e la Relazione del Collegio sindacale⁴⁵⁹.

Il prospetto seguente evidenzia le principali poste del bilancio del Centro Agro-Alimentare Piceno s.c.p.a. nel quadriennio 2013-2016:

⁴⁵⁶ Deliberazione n. 683 del 21 giugno 2017 ad oggetto: "D.L.gs n. 175/2016, L.R. n. 13/2017 "Interventi urgenti per assicurare la continuità del servizio di trasporto aereo nella regione Marche". Alienazione di quota parte delle azioni, anche di nuova emissione, della società Aerdorica S.p.A. -Approvazione dei criteri per il trasferimento del controllo della società".

⁴⁵⁷ Comunicazione della Commissione 2014/C 249/01 ad oggetto: "Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà".

⁴⁵⁸ Trasmessi con nota della Regione Marche prot. n. 600361 del 22 giugno 2017, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 2422.

⁴⁵⁹ Trasmessi con nota della Regione Marche prot. n. 769675 del 3 agosto 2017, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 2743.

Tabella 233 Centro Agroalimentare Piceno S.C.P.A.

	2013	2014	2015	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE	1.014.011,00	929.144,00	999.742,00	1.167.822,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	1.519.994,00	1.249.304,00	1.228.964,00	1.406.307,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	-505.269,00	-316.692,00	-207.538,00	-298.641,00
PATRIMONIO NETTO	7.721.641,00	7.404.549,00	7.167.012,00	6.898.370,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-140.493,00	-139.221,00	-62.764,00	-60.156,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	142.334,00	142.689,00	84.448,00	-

Tabella 234 Debiti

	2013	2014	2015	2016
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)		717.076,00	2.849.844,00	2.518.136,00
DEBITI VERSO FORNITORI		272.345,00	448.943,00	265.036,00
DEBITI VERSO CONTROLLATE				
DEBITI VERSO CONTROLLANTI				
ALTRI DEBITI ⁴⁶⁰		2.977.278,00	551.347,00	631.038,00
TOTALE	4.419.679,00	3.966.699,00	3.850.134,00	3.414.210,00

Fonte: Regione Marche – Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio

La società Centro Agro-Alimentare Piceno s.c.p.a. riporta nell'esercizio in esame un risultato di esercizio negativo per euro 298.641,00, a conferma del trend che ha sfavorevolmente caratterizzato i precedenti esercizi.

In questa prospettiva il Consiglio di Amministrazione, nel suggerire il rinvio della copertura di tale perdita a nuovi esercizi unitamente alle perdite degli esercizi precedenti, per un importo totale pari euro 1.382.125,00, propone nella nota integrativa al bilancio la riduzione volontaria del capitale sociale.

Come può rilevarsi la differenza negativa tra ricavi e costi della produzione è dovuta soprattutto agli elevati “costi per servizi” che incidono per il 48% circa sul totale costi della produzione e che registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 19.444 euro. Tale posta, secondo quanto indicato nella nota integrativa⁴⁶¹, include, oltre agli altri costi per servizi, anche oneri legali (euro 19.619) e costi per consulenze tecniche e fiscali (euro 15.973). Tra le altre voci di costo significative risultano “ammortamenti e svalutazioni” (+ 71.716 rispetto al 2015) e “oneri diversi

⁴⁶⁰ La voce “Altri debiti” accoglie nel 2016 debiti tributari (euro 343.556,00), debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 7.795,00) e altri debiti (euro 279.687,00).

⁴⁶¹ Nota integrativa al bilancio di esercizio 2016 pag. 28. Trasmessa con nota prot. n. 769675 del 3 agosto 2017, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 2743.

di gestione” (+ euro 83.255). Parimenti si rileva che il valore della produzione, passando da euro 1.084.189 a euro 1.167.822, registra un lieve aumento in misura del 7,7%.

Per quanto riguarda la spesa per gli organi sociali (euro 86.669), secondo quanto riportato nella nota integrativa, il compenso spettante agli amministratori – n. 3 – (euro 54.572) e ai sindaci – n. 3 – (euro 22.865) risulta pressoché invariato rispetto all’esercizio 2015.

Relativamente alla spesa per il personale (euro 224.712), posta significativa dei costi di produzione, la nota integrativa informa che l’organico aziendale al 31/12/2016 conta n. 4 impiegati e n. 1 operaio. La società si avvale, altresì, secondo quanto indicato dal sito internet della società - Organigramma - dell’opera di numerosi consulenti esterni (per servizi economico – finanziari – amministrativi, legali, informatici, e per altri servizi).

L’analisi dei dati di bilancio conferma che costi della produzione sistematicamente superiori ai valori della produzione producono un differenziale negativo insostenibile nel lungo periodo.

Detti risultati sarebbero da annettersi, secondo quanto evidenziato nella relazione sulla gestione, al perdurare della nota pesante crisi generale e alla difficoltà di accedere al finanziamento bancario che hanno rallentato e complicato le trattative di vendita dei cespiti immobiliari appartenenti al CAAP.

La società ha proceduto, tuttavia, alla definizione e conclusione di tutti i contratti di compravendita con soggetti già insediati nel Centro e disponibili all’acquisto e pubblicato due avvisi pubblici per la vendita dei suddetti immobili che, però, non hanno prodotto risultati rilevanti.

L’attività svolta, seppure in situazione congiunturale sfavorevole, ha consentito, secondo le argomentazioni addotte dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione, di ridurre il debito complessivo della società del 54% e quello finanziario del 65%.

Anche nel corso del 2016, il CAAP ha registrato forti ritardi negli incassi dei crediti, subendo inoltre gli effetti pregiudizievoli correlati alla cessazione di vari contratti di locazione, solo parzialmente compensati da nuovi contratti, soprattutto di natura transitoria.

Quanto alle nuove disposizioni in tema di società partecipate il Consiglio di Amministrazione, nella propria Relazione sulla gestione, ha dichiarato di non ritenere opportuno di proporre modifiche dello Statuto della società, rimanendo in attesa delle versioni definitive dei decreti attuativi.

In riscontro ai richiesti elementi conoscitivi in ordine alle azioni intraprese al fine di dare attuazione alla normativa richiamata l'amministrazione regionale⁴⁶², nel precisare che in quanto minoritaria tale partecipazione non attribuisce la possibilità di imporre il rispetto delle disposizioni vigenti, ha sottolineato che nella revisione straordinaria⁴⁶³ di cui all'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016 è confermata la dismissione della società.

Nell'evidenziare come il Comune di San Benedetto (partecipazione 43,17%) e il Comune di Montepreandone (partecipazione 2,37%) abbiano entrambi attivato le procedure per l'alienazione delle proprie quote, si richiamano, nell'ambito della presente analisi, le valutazioni compiute in ordine alla non indispensabilità di detto organismo partecipato rispetto alle finalità istituzionali della Regione e al diritto di recesso esercitato dall'Amministrazione.

17.6.3 Centro Agroalimentare di Macerata s.r.l.

La società ha per oggetto la costruzione e gestione del mercato agroalimentare all'ingrosso, di interesse provinciale di Macerata, nonché di altri mercati agroalimentari all'ingrosso comprese le strutture di trasformazione e condizionamento.

L'amministrazione regionale, a seguito di specifica richiesta, ha fatto pervenire il progetto di bilancio 2016 micro come depositato in vista dell'Assemblea degli azionisti, fissata in prima convocazione per il giorno 29 giugno e in seconda convocazione per il 27 luglio 2017⁴⁶⁴. In data 6 settembre l'Amministrazione ha provveduto a inviare il Bilancio 2016 e la Relazione del Collegio sindacale⁴⁶⁵.

Il prospetto seguente evidenzia le principali poste del bilancio del Centro Agroalimentare di Macerata s.r.l. nel quadriennio 2013-2016:

Tabella 235 Centro Agroalimentare Di Macerata s.r.l.

	2013	2014	2015	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE	125.634,00	120.672,00	122.046,00	128.358,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	134.423,00	128.507,00	138.253,00	129.982,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	-9.585,00	874,00	-19.503,00	-3.797,00
PATRIMONIO NETTO	639.555,00	640.429,00	620.925,00	617.128,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-1.377,00	-1.995,00	-2.661,00	-2.173,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	581,00	10.704,00	-835,00	-

⁴⁶² Nota della Regione Marche 27 settembre 2017 cit.

⁴⁶³ Deliberazione n. 1101/2017 cit.

⁴⁶⁴ Trasmessi con nota della Regione Marche prot. n. 600361 del 22 giugno 2017, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 2422.

⁴⁶⁵ Trasmessi con nota della Regione Marche prot. n. 862975 del 5 settembre 2017, acquisita agli atti con prot. n. 2846 del 6 settembre 2017.

Tabella 236 Debiti

	2013	2014	2015	2016
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)		19.427,00	25.458,00	
DEBITI VERSO FORNITORI		178.961,00	214.903,00	
DEBITI VERSO CONTROLLATE		0,00		
DEBITI VERSO CONTROLLANTI		0,00		
ALTRI DEBITI		2,00	190,00	
TOTALE	198.944,00	198.390,00	240.551,00	255.059,00

Fonte: Regione Marche – Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio

I dati di bilancio evidenziano che il valore della produzione è inferiore ai costi per tutto l'arco temporale considerato.

L'esercizio 2016 si chiude con una perdita di euro 3.797,00 che, sebbene ridotta rispetto a quella dell'esercizio precedente, non consente comunque il raggiungimento dell'equilibrio economico.

La differenza tra ricavi e costi della produzione è negativa per circa 1.624 euro. Tale differenziale è ascrivibile alla posta "costi per servizi", che incide per circa il 47% sul totale dei costi della produzione, sebbene registri un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a 8.390 euro. L'altra voce di costo significativa, relativa al "godimento beni di terzi", incide per il 48% circa e non presenta variazioni rispetto al 2015. Si registrano, altresì, un lieve miglioramento dei ricavi e una leggera riduzione dei costi.

Non si evidenziano importi ascrivibili alla spesa per il personale sebbene la nota integrativa rilevi *"dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 5 unità"*⁴⁶⁶.

Agli specifici chiarimenti richiesti l'Ente non ha provveduto a dare riscontro, rappresentando, tuttavia, di voler approfondire l'argomento *"se necessario con un confronto da effettuarsi in loco"*.

Per quanto riguarda gli organi sociali (spesa attestata in bilancio euro 6.596 per gli amministratori ed euro 5.913 per i sindaci⁴⁶⁷), secondo quanto pubblicato nel sito – spazio istituzionale, Consiglio di Amministrazione – gli amministratori sono n. 5 e i sindaci n. 3.

Attesa l'assenza tra le voci di bilancio della posta "spesa per il personale", sono stati richiesti specifici approfondimenti in ordine alle azioni intraprese al fine di dare attuazione alla normativa di cui all'art. 611 lett. b) della l. 190/2014. Sul punto l'amministrazione regionale⁴⁶⁸, nel precisare nuovamente che in quanto minoritaria tale partecipazione non attribuisce la possibilità di

⁴⁶⁶ Bilancio di esercizio 2016 Microimprese pag. 3. Trasmesso con nota prot. 862975 del 5 settembre 2017, acquisita agli atti con prot. n. 2846 del 6 settembre 2017.

⁴⁶⁷ c.s.

⁴⁶⁸ Nota della Regione Marche 27 settembre 2017 cit.

imporre il rispetto delle disposizioni vigenti, ha sottolineato che nella revisione straordinaria di cui all'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016 è confermata la dismissione della società.

Il negativo andamento economico ha gravato sull'indebitamento totale che risulta aumentato passando da euro 240.551,00 ad euro 255.059,00.

L'esiguità dei dati a disposizione e la carenza di deduzioni in ordine all'andamento della gestione dell'esercizio 2016 (bilancio redatto in modalità super semplificata⁴⁶⁹) non consentono, tuttavia, un concreto svolgimento del previsto controllo.

Anche per questo organismo, quanto alla non indispensabilità, valgono le medesime considerazioni svolte per il Centro Agroalimentare Piceno.

17.6.4 Centro di Ecologia e Climatologia – Società Consortile a r.l.

La società ha per oggetto sociale la prestazione di servizi, consulenza, attività di ricerca e divulgazione nel campo della geofisica e della fisica ambientale.

Nell'oggetto sociale è compreso il trattamento di dati meteorologici e climatologici e loro riflessi nei campi dell'agricoltura, della protezione civile, del turismo e nella protezione e conservazione del territorio.

L'amministrazione regionale, a seguito di istanza istruttoria, ha fatto pervenire il progetto di bilancio 2016 in forma abbreviata come depositato in vista dell'Assemblea degli azionisti, fissata in prima convocazione per il giorno 28 giugno e in seconda convocazione per il 24 luglio 2017⁴⁷⁰. In data 6 settembre l'Amministrazione ha rappresentato che l'Assemblea dei soci è fissata per il 22 settembre 2017⁴⁷¹. L'Ente ha, in data 11 settembre 2017, provveduto ad inviare, la proposta di bilancio corredata dalla nota integrativa⁴⁷².

Il prospetto seguente evidenzia le principali poste del bilancio del Centro di Ecologia e Climatologia S.c.a.r.l. nel quadriennio 2013-2016:

Tabella 237 Centro di Ecologia e Climatologia s.c.a.r.l.

	2013	2014	2015	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE	322.786,00	261.968,00	55.673,00 ⁴⁷³	188.912,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	292.499,00	253.725,00	250.799,00	252.013,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	17.013,00	2.916,00	-103.595,00	-53.320,00
PATRIMONIO NETTO	282.112,00	312.558,00	208.964,00	155.644,00

⁴⁶⁹ Archivio ufficiale C.C.I.A.A. – Verbale Assemblea ordinaria dei soci del 27 luglio 2017. Estrazione del 23 agosto 2017.

⁴⁷⁰ Trasmessi con nota della Regione Marche prot. n. 600361 del 22 giugno 2017, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 2422.

⁴⁷¹ Nota della Regione Marche prot. n. 862975 del 5 settembre 2017, acquisita agli atti con prot. n. 2846 del 6 settembre 2017.

⁴⁷² Trasmessi con nota della Regione Marche prot. n. 884093 del 11 settembre 2017, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 2861.

⁴⁷³ Si rileva che il valore della produzione dell'esercizio 2015 viene indicato nella documentazione pervenuta dalla Regione e acquisita agli atti con prot. n. 2422, in euro 105.673.

PROVENTI FINANZIARI	E	ONERI	7.582,00	5.388,00	2.237,00	-477,00
PROVENTI STRAORDINARI	E	ONERI	33,00	1.342,00	50.000,00	-

Tabella 238 Debiti

	2013	2014	2015	2016
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)		50.000,00	0,00	
DEBITI VERSO FORNITORI		81.298,00	96.338,00	
DEBITI VERSO CONTROLLATE		0,00	0,00	
DEBITI VERSO CONTROLLANTI		0,00	0,00	
ALTRI DEBITI		40.526,00	22.382,00	
TOTALE	227.935,00	171.824,00	118.720,00	92.118,00

Fonte: Regione Marche – Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio - dati di preconsuntivo

I dati esposti nelle tabelle precedenti evidenziano un risultato di esercizio negativo anche per il 2016, sebbene ridotto rispetto all'esercizio precedente.

Quantunque si registri un incremento del valore della produzione rispetto al 2015 (+ 116.467 euro), la differenza tra ricavi e costi della produzione è negativa per euro 63.101,00. Tale differenziale è ascrivibile principalmente alla posta “costi per personale”, che incide per circa il 77% sul totale dei costi della produzione e registra un aumento rispetto all'esercizio precedente pari a 24.632 euro.

Approfondimenti sono stati richiesti in ordine a tale tipologia di spesa, non evidenziandosi in nota integrativa, né sul sito istituzionale, informazioni in ordine al personale dipendente o alle unità occupate in media durante l'esercizio. Sul punto l'Amministrazione, nel fornire il dato informale del numero medio di dipendenti pari a n. 5 unità, ha confermato di aver avuto notizia della disponibilità degli altri soci ad apportare le indispensabili modifiche statutarie al fine di acquisire le azioni detenute dalla Regione Marche, e rappresentato, altresì, che nella revisione straordinaria⁴⁷⁴ di cui all'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016 è confermata la dismissione della società.

Positivo il dato relativo all'indebitamento che mostra un sostanziale miglioramento, passando da euro 118.720 nel 2015 ad euro 92.118 nell'esercizio in esame, specificamente per la voce “debiti verso fornitori” che mostra un decremento pari ad euro 26.853.

Si richiamano, nell'ambito della presente analisi, le valutazioni compiute in ordine alla non indispensabilità di detto organismo partecipato rispetto alle finalità istituzionali della Regione e alla attuale impossibilità per l'Amministrazione di alienare le proprie quote originata dalla mancata modifica delle disposizioni statutarie della società.

⁴⁷⁴ Deliberazione n. 1101/2017 cit.

17.6.5 Quadrilatero s.p.a.

La Quadrilatero s.p.a. è una società pubblica di progetto costituita ai sensi dell'art. 172 del Codice dei contratti per la realizzazione del progetto pilota Asse viario Marche Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna. Il "Progetto Quadrilatero" prevede la realizzazione di opere infrastrutturali viarie, i cui assi rappresentano idealmente i quattro lati di un quadrilatero, attraverso un innovativo piano di cofinanziamento.

La Quadrilatero s.p.a. è controllata da ANAS s.p.a. cui vengono trasferite le opere viarie realizzate per entrare a far parte del suo patrimonio indisponibile.⁴⁷⁵

La composizione societaria di Quadrilatero s.p.a. è la seguente⁴⁷⁶:

Tabella 239 Composizione societaria Quadrilatero s.p.a.

ENTE	MISURA PARTECIPAZIONE %
A.N.A.S. s.p.a.	92,38
REGIONE MARCHE	2,86
SOCIETA' REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'UMBRIA - SVILUPPUMBRIA s.p.a.	2,4
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MACERATA	1,02
CAMERA DI COMMERCIO IAA DI PERUGIA	0,5
CAMERA DI COMMERCIO IAA DI MACERATA	0,5
CAMERA DI COMMERCIO IAA DI ANCONA	0,28
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PERUGIA	0,06

Fonte: Archivio ufficiale C.C.I.A.A. - Estrazione del 23 maggio 2016

L'amministrazione regionale, a seguito di istanza istruttoria, ha fatto pervenire il Bilancio di esercizio al 31.12.2016 come approvato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 31 maggio 2017⁴⁷⁷.

Il prospetto seguente evidenzia le principali poste del bilancio di Quadrilatero s.p.a. nel quadriennio 2013-2016:

Tabella 240 Quadrilatero s.p.a.

	2013 ⁴⁷⁸	2014	2015 ⁴⁷⁹	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE	253.850,00	347.409,00	377.064,00	429.037,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	4.085.933,00	1.813.667,00	719.720,00	1.310.228,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	0,00	0,00	0,00	0,00
PATRIMONIO NETTO	49.994.310,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000,00

⁴⁷⁵ Archivio ufficiale C.C.I.A.A. – Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio d'esercizio al 31.12.2016.

⁴⁷⁶ Archivio ufficiale C.C.I.A.A. – Quadrilatero s.p.a. - Soci e titolari di diritti su azioni e quote.

⁴⁷⁷ Trasmessi con nota della Regione Marche prot. n. 544764 del 8 giugno 2017, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 2312.

⁴⁷⁸ Dato Parifica 2013.

⁴⁷⁹ Dato Parifica 2015.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	5.290.991,00	2.263.477,00	1.048.664,00	1.226.425,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	3.256,00	-221.068,00	-557.900,00	

Tabella 241 Debiti

	2013	2014	2015	2016
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)		0,00	0,00	
DEBITI VERSO FORNITORI		65.717.097,00	55.075.604,00	
DEBITI VERSO CONTROLLATE		0,00	0,00	
DEBITI VERSO CONTROLLANTI		4.249.149,00	2.947.509,00	
ALTRI DEBITI		117.317.620,00	111.685.988,00	
TOTALE	537.302.391,00	187.283.866,00	169.709.101,00	224.821305,00

Fonte: Regione Marche – Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio

Come noto la Quadrilatero s.p.a., in quanto società pubblica di progetto, rivolge la propria attività alla realizzazione degli interessi degli enti che partecipano al capitale sociale, senza perseguire alcun fine di lucro.

Secondo quanto descritto nella Relazione sulla gestione 2016, nell'esercizio in esame, conclusosi con un risultato di pareggio, le attività della Società "sono proseguite e si sono positivamente sviluppate con il raggiungimento di importanti obiettivi nell'ambito del complesso quadro operativo aziendale"⁴⁸⁰. Nello specifico per quanto attiene al Maxilotto 1, sono proseguiti i lavori sul tratto della SS 77 Foligno – Pontelatrive (sublotti 1.2 e 2.1) lungo l'intero percorso.

In riferimento al Maxilotto 2 (asse principale Perugia - Ancona SS76 e SS318 e Pedemontana delle Marche tratto Fabriano-Muccia/Sfercia) nel corso del 2016 sono proseguiti i lavori sull'asse principale Perugia – Ancona (SS76 e SS318) raggiungendo, al 31 dicembre 2016, circa il 74% dell'importo contrattualizzato.

17.6.6 Centralia s.p.a. - Corridoio Italia Centrale s.p.a.

La società, costituita quale Società pubblica di progetto in data 4 novembre 2014, ha per oggetto la promozione della realizzazione del progetto denominato "SGC E 78 FANO - GROSSETO" che costituisce una infrastruttura strategica di preminente interesse nazionale ai sensi del d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e rientra nell'ambito delle Reti Trans European Network (TEN-T). I soci aderenti, oltre all'A.N.A.S. s.p.a. e alla Regione Marche, risultavano la Regione Toscana (Società Logistica Toscana s.c.r.l.) e la Regione Umbria (Sviluppumbria s.p.a.)⁴⁸¹. L'attuazione di tale

⁴⁸⁰ Archivio ufficiale C.C.I.A.A. – Bilancio di esercizio al 31/12/2016 – Relazione sulla Gestione 2016.

⁴⁸¹ Cfr. D.G.R. n. 544 del 12 maggio 2014.

progetto prevedeva il ricorso all'utilizzo del contratto di disponibilità⁴⁸² per l'affidamento dei lavori.

A tal riguardo è emersa l'impossibilità di dar corso, a seguito del parere negativo espresso in merito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, al contratto di disponibilità per l'affidamento dei lavori di completamento e adeguamento dell'itinerario E78 Fano-Grosseto. L'A.N.A.S. s.p.a., nel prendere atto del venir meno di alcuni presupposti fondamentali sia per la costituzione della società che per l'impossibilità di procedere con il contratto di disponibilità, ha chiesto la convocazione dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti per deliberare in ordine allo scioglimento anticipato di Centralia s.p.a.

La Giunta Regionale, con D.G.R. n. 703/2015⁴⁸³, ha deliberato di autorizzare il Presidente della Giunta o un suo delegato a partecipare all'Assemblea Straordinaria degli azionisti della società in oggetto per la proposta di messa in liquidazione della stessa e per la nomina, ai sensi dell'art. 29 dello statuto, del liquidatore, la determinazione dei poteri e del compenso e ad esprimersi favorevolmente⁴⁸⁴.

La messa in liquidazione è avvenuta con atto del 30 settembre 2015⁴⁸⁵.

In data 3 agosto 2016 l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha provveduto all'approvazione del Bilancio finale di liquidazione e del Piano di riparto.

La Regione, a seguito di specifica richiesta istruttoria, ha fatto pervenire il Bilancio finale di liquidazione come approvato dall'Assemblea degli azionisti⁴⁸⁶.

Il prospetto seguente evidenzia le principali poste del bilancio di Centralia – Corridoio Italia Centrale s.p.a. nel biennio 2015 (primo esercizio sociale) – 2016 (solo per i fatti intervenuti nel periodo 1.1.2016 – 31.5.2016):

Tabella 242 Centralia s.p.a.

	2015	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE	0,00	0,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	181.227,00	33.920,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	-175.926,00	0,00
PATRIMONIO NETTO	1.078.490,00	104.197,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	54,00	4,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		

⁴⁸² Cfr. artt. 3 e 160-ter del d.lgs. n. 163/2006.

⁴⁸³ Deliberazione della Giunta regionale n. 703 del 29 agosto 2015 ad oggetto: "L.R. n. 7/2013. Autorizzazione al Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, a partecipare all'Assemblea straordinaria degli azionisti della società "CENTRALIA - CORRIDOIO ITALIA CENTRALE S.p.A.", società pubblica di progetto, per la realizzazione dell'infrastruttura viaria denominata Itinerario "SGC E 78 Fano - Grosseto".

⁴⁸⁴ Relazione-questionario sul Rendiconto 2014 - Sez. V – Organismi partecipati.

⁴⁸⁵ Archivio ufficiale C.C.I.A.A. – Verbale dell'Assemblea straordinaria dei soci del 30 settembre 2015.

⁴⁸⁶ Trasmessi con nota della Regione Marche prot. n. 544764 del 8 giugno 2017, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 2312.

Tabella 243 Debiti

	2015	2016
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)		
DEBITI VERSO FORNITORI		
DEBITI VERSO CONTROLLATE		
DEBITI VERSO CONTROLLANTI		
ALTRI DEBITI		
TOTALE	65.136,00	0,00

Fonte: Archivio ufficiale C.C.I.A.A. – Bilancio di esercizio al 31/12/2015 e Regione Marche – Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio.

Nell’Assemblea del 3 agosto si dà atto che “al termine della liquidazione il patrimonio netto della società risulta positivo e residuano risorse da assegnare ai Soci in proporzione alle quote rispettive di partecipazione per un ammontare complessivo di euro 104.197,13”, a fronte di un capitale iniziale versato pari ad euro 325.000,00, come riportato nel prospetto seguente:

Socio	% di partecipazione	Totale di spettanza
ANAS s.p.a.	55	57.308,42
Regione Marche	15	15.629,57
SVILUPPUMBRIA s.p.a.	15	15.629,57
Logistica Toscana SCRL in liquidazione	15	15.629,57

Nell’evidenziare come, in occasione della adunanza pubblica in ordine al Bilancio di Previsione 2015 la Regione rappresentava l’attivazione della procedura per il recupero delle somme versate pari a circa euro 195.000,00 (importo corrispondente al valore nominale della partecipazione al 31 dicembre 2015 e 2016), si rileva che l’importo assegnato all’Amministrazione risulterebbe considerevolmente inferiore e pari ad euro 15.629,57⁴⁸⁷. Atteso, altresì, che la documentazione inviata dalla Regione⁴⁸⁸ certifica la cancellazione della società dal Registro Imprese con atto del 22 dicembre 2016 e una valutazione della stessa (metodo del patrimonio netto) totalmente azzerata, aggiornamenti sono stati richiesti rispetto agli esiti della procedura per il recupero di tali somme. L’Amministrazione, nel confermare una quota di spettanza pari al sopra riportato importo (euro 15.629,57), ha, altresì, rappresentato che tale somma è stata incassata per euro 12.848,44 in data 31 dicembre 2016 e attribuita per la restante parte (euro 2.781,13) mediante assegnazione di credito IVA.

⁴⁸⁷ Di cui euro 12.848,44 mediante Banca ed euro 2.781,13 mediante assegnazione crediti IVA, tributari e previdenziali.

⁴⁸⁸ Trasmessa con nota prot. n. 758986 del 1 agosto 2017, acquisita agli atti con prot. n. 2724 del 2 agosto 2017 – Emendamenti alla proposta di l.r. n. 138/17.

17.6.7 Banca Popolare Etica s.c.p.a.

Con D.G.R. n. 849/2015 è stato dato l'incarico al Servizio Risorse finanziarie e Politiche comunitarie ad avviare la procedura di recesso o alienazione delle quote di partecipazione relative a Banca Popolare Etica s.c.p.a.

Come comunicato dall'amministrazione regionale ad agosto 2016, a fine esercizio, la Regione Marche ha fatto richiesta di vendita delle azioni di sua proprietà il cui importo, pari ad euro 28.750,00 ed equivalente a n. 500 azioni, è stato accreditato presso il Tesoriere regionale a marzo 2016.

17.7 I rapporti contabili tra la Regione Marche e gli organismi partecipati

Così ricostruite le problematiche relative agli assetti ordinamentali e ricostruite le vicende gestionali delle singole società, al fine di verificare l'incidenza finanziaria del fenomeno delle partecipazioni sul bilancio regionale, si rende opportuno fornire un quadro di sintesi dei rapporti contabili intercorsi nell'esercizio oggetto d'indagine tra la stessa amministrazione e gli organismi in esame.

Anche alla luce degli esiti delle verifiche relative agli esercizi precedenti, oggetto di specifici riscontri sono state le questioni relative alla c.d. riconciliazione dei debiti/crediti ed alla costituzione del Fondo perdite reiterate come previsto dall'art. 1, commi 551 e 552 della legge di stabilità 2014.

Dal punto di vista metodologico deve, peraltro, rammentarsi che dall'esercizio 2015, a seguito di sottoscrizione di un protocollo tra il MEF e la Corte dei conti⁴⁸⁹, i dati relativi agli organismi partecipati sono estratti dalla Banca Dati degli Organismi Partecipati del Dipartimento del Tesoro. A partire dallo scorso esercizio finanziario, gli organi di revisione degli enti sono, infatti, esonerati dall'obbligo di alimentare la banca dati del SIQUEL benché gli stessi siano, comunque,

⁴⁸⁹ Nel quadro di una razionalizzazione degli enti pubblici e dei servizi strumentali all'attività delle amministrazioni pubbliche, è stata disposta l'acquisizione, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, delle informazioni relative alle partecipazioni in società ed enti di diritto pubblico e di diritto privato detenute direttamente o indirettamente da una p.a.; informazioni che sono rese disponibili alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (c.d. BDAP) di cui all'articolo 13, l. 31 dicembre 2009, n. 196. Con l'obiettivo di ridurre i costi per la raccolta delle informazioni, contenere e semplificare gli oneri informativi che gravano sugli enti territoriali e migliorare la qualità del dato, è stato sottoscritto, in data 25 maggio 2016, un protocollo d'intesa tra la Corte dei conti e il Ministero dell'economia e delle finanze, per la rilevazione unitaria dei dati relativi agli organismi partecipati a partire dall'esercizio 2015. Il suddetto protocollo stabilisce che il Dipartimento del tesoro raccoglierà attraverso la propria banca dati tutte le informazioni necessarie non solo alla propria rilevazione ma anche alle attività di controllo e referto della Corte dei conti. La rilevazione è stata aperta il 27 luglio 2016.

tenuti ad un rigoroso controllo circa la coerenza delle informazioni inserite dagli enti nella banca dati del Dipartimento con quelle rilevabili dalla documentazione oggetto di verifica da parte dell'organo di revisione⁴⁹⁰.

Il Collegio dei revisori della Regione Marche, nella Relazione-questionario sul Rendiconto 2016 – Sez. V – Organismi partecipati, ha attestato la congruità delle informazioni sugli organismi partecipati allegate al rendiconto con quelle inserite dall'Amministrazione nella banca dati del Dipartimento del Tesoro.

D'altro canto, per ciò che attiene agli adempimenti correlati all'inserimento nella banca dati secondo quanto indicato dal Dipartimento del Tesoro, la Regione ha precisato che sono stati inseriti tutti i dati richiesti.

Ciò nondimeno, alla stregua delle verifiche svolte dalla Sezione, è stato appurato il mancato aggiornamento della anzidetta Banca Dati che risulta ferma all'esercizio 2015: a tale riguardo, con nota del 27 giugno 2017 del dirigente competente⁴⁹¹, è stato rimarcato come l'aggiornamento alla banca dati "Partecipazioni PA" non sia stato effettuato non essendo ancora stata aperta l'apposita sessione di rilevazione della stessa banca dati.

La Sezione ha verificato che, alla data di stesura della presente relazione, non risultano aggiornamenti in merito e le informazioni inserite nella piattaforma informativa sono ferme all'esercizio 2015.

A tale proposito, l'Amministrazione ha precisato che, in data 19 settembre 2017, in risposta a specifico quesito circa l'impossibilità di aggiornare i dati finanziari delle società partecipate censite nella suddetta banca dati, l'Helpdesk del portale del Dipartimento del Tesoro ha rappresentato l'avvenuta apertura dell'applicativo "Partecipazioni" ai soli fini della comunicazione dell'esito della "revisione straordinaria" di cui all'art 24 del d.lgs. n. 175/2016.

L'amministrazione regionale è, quindi, in attesa di successiva comunicazione del Dipartimento del Tesoro per quanto riguarda la rilevazione ordinaria delle partecipazioni societarie ed il conseguente *upload* dei dati⁴⁹².

Per ciò che attiene alla completezza degli elementi informativi offerti all'attenzione della Sezione, si rileva, da ultimo, che il Collegio dei revisori ha dato positivo riscontro segnatamente

⁴⁹⁰ C. conti, Sez. aut., delib. n. 19/SEZAUT/2016/INPR.

⁴⁹¹ Nota Regione Marche prot. n. 620159 del 27 giugno 2017, acquisita al nostro prot. in data 28 giugno 2017 con n. 2461.

⁴⁹² La nota richiamata specifica, ulteriormente che "la revisione straordinaria non sostituisce la rilevazione ordinaria delle partecipazioni e dei rappresentanti annualmente condotta dal Dipartimento del tesoro. L'apertura della rilevazione ordinaria - dati 2016 sarà in ogni caso comunicata attraverso i canali informativi consueti (comunicato stampa MEF, comunicato Portale Tesoro, mail inviata a tutti gli utenti registrati)" (cit. nota ns prot. n. 3009/2017).

all'applicazione della riduzione del 30 per cento dei compensi degli amministratori, in caso di risultato economico negativo conseguito nei tre esercizi precedenti (art. 1, comma 554, l. n. 147/2013)⁴⁹³.

17.7.1 I flussi finanziari tra la Regione Marche e gli organismi partecipati

I prospetti che seguono espongono, in forma aggregata, i dati – relativi al triennio 2014/2016 – afferenti ai flussi in uscita, ossia agli impegni finanziari a carico dell'Amministrazione regionale in ragione delle partecipazioni in organismi o società partecipate, come comunicati dalla Regione Marche a seguito di specifica richiesta istruttoria.

Tabella 244 Flussi in uscita – Impegni – trend 2014/2016

FLUSSI IN USCITA (IMPEGNI)	RENDICONTO ESERCIZIO 2014	RENDICONTO ESERCIZIO 2015	RENDICONTO ESERCIZIO 2016	VARIAZIONE % 2016/2015	VARIAZIONE % 2016/2014
Trasferimenti ed altre spese in c/esercizio	1.428.831,50	1.249.166,00	459.276,61	-63,00	-68,00
Trasferimenti ed altre spese in c/capitale	-	43.752,00	-	-100,00	100,00
Oneri per concessione crediti	-	-	-	-	-
Oneri copertura perdite	-	-	-	-	-
Oneri per acquisizione quote societarie	-	2.481.745,00		100,00	-100,00
Aumento capitale non per ripiano perdite	2.265.545,17	-	6.000.000,00	-	+166,00
Oneri per trasformazione, cessazione liquidazione	-	-		-	-
Oneri per contratti di servizio	9.884.132,01	5.307.871,00	2.707.498,59	-49,00	-72,00
Oneri per garanzie (fideiussioni, lettere patronage, altre forme)	-	-		-	-
Escussioni nei confronti dell'Ente delle garanzie concesse	-	-		-	-
TOTALE	13.578.508,68	9.082.534,00	9.166.775,2	+0,01	-32,00

Fonte: dati da Regione Marche

Nel rilevare il disallineamento dei dati comunicati con la nota citata del 22 giugno u.s. rispetto agli omologhi dati offerti in comunicazione nell'ambito dell'istruttoria relativa al giudizio di parificazione del rendiconto 2015, per cui gli impegni 2014 sarebbero pari ad euro 13.578.508,68 (e non 13.488.004,00)⁴⁹⁴, sul cui merito la Regione non ha offerto argomentazione, la Sezione

⁴⁹³ Sezione V – Domanda 5.1 della Relazione- Questionario 2016 trasmesso con nota Regione Marche prot. n. 0659888 del 4 luglio 2017.

Come ulteriormente specificato dal Collegio dei revisori, la riduzione del 30 per cento del compenso degli amministratori riguarda la società Aerdorica spa non essendoci, con riferimento all'anno 2016, altre società che hanno fatto registrare risultati economici negativi per tre anni consecutivi (2015, 2014, 2013) ricadenti nella fattispecie considerata dalla normativa indicata.

⁴⁹⁴ Secondo quanto riportato nella tabella presente nella già richiamata relazione 2015, nel 2016:

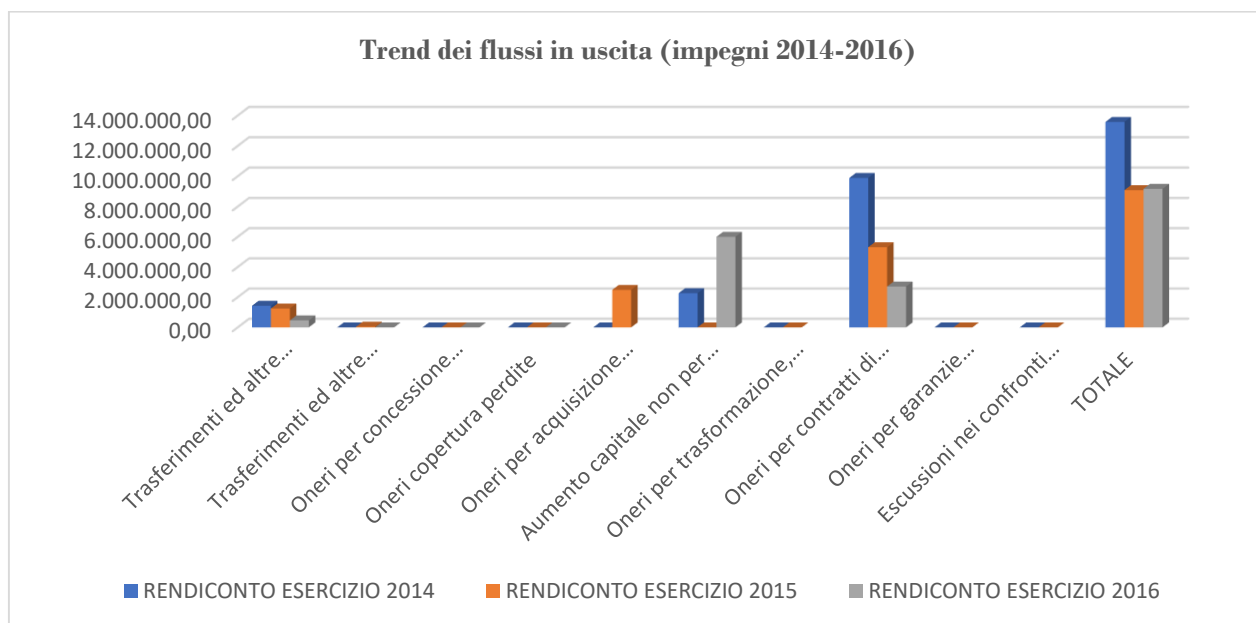
- I trasferimenti c/esercizio sono di euro 1.428.831,50 (e non euro 1.352.894,00);
- Gli oneri per contratti di servizio sono pari ad euro 9.884.132,01 (e non euro 9.869.565,21).

evidenzia che i flussi finanziari verso gli organismi partecipati, nel triennio 2014/2016, hanno avuto un trend decrescente; nondimeno, nell'esercizio 2014, è dato rilevare un consistente aumento della voce relativa agli "Oneri per contratti di servizio".

Con specifico riguardo all'esercizio in esame, nel 2016, rispetto all'esercizio 2015, si registrano:

- una significativa contrazione dei trasferimenti in conto esercizio, peraltro, ancor più consistente ove posti a confronto con il volume degli oneri, a detto titolo, sostenuti nell'esercizio 2014;
- un incremento degli oneri per aumento di capitale non per ripiano perdite attestati in euro 6.000.000,00 di particolare rilievo ove posto a confronto con il dato nullo relativo all'esercizio 2015 ed a quello 2014 (+166 per cento);
- un importante decremento (pari a -49,00 per cento) degli oneri per contratti di servizio, già ulteriormente ridottisi nel corso dell'esercizio precedente.

Il grafico che segue offre una significativa rappresentazione grafica degli impegni finanziari a carico della Regione Marche.



17.7.2 I dati contabili relativi ai singoli organismi partecipati

Le tabelle che seguono espongono, in maniera analitica, i dati afferenti sia alle entrate che all'impegno finanziario a carico dell'Amministrazione regionale derivanti dalla partecipazione in ciascun organismo o società partecipata:

FLUSSI IN ENTRATA

Tabella 245 Entrate da organismi partecipati (accertamenti) 2014-2016

	Dividendi distribuiti dalla partecipata all'amministrazione			Entrate dalla partecipata per cessione quote			Altre entrate dalla partecipata (specificare)			Totale		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
COFAM SPA (cessata)									428.134,00			428.134,00
INTERPORTO SPA									68.862,70			68.862,70
INTERPORTO SPA									3.488.016,63			3.488.016,63
SVIM SPA								245.351,11			245.351,11	
CENTRALIA SPA									12.848,44			12.848,44
TOTALE								245.351,11	3.997.861,77		245.351,11	3.997.861,77

Fonte: dati Regione Marche su istruttoria Corte dei conti

Tabella 246 Entrate da organismi partecipati (incassi) 2014-2016

	Dividendi distribuiti dalla partecipata all'amministrazione			Entrate dalla partecipata per cessione quote			Altre entrate dalla partecipata (specificare)			Totale		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
COFAM SPA (cessata)									428.134,00			428.134,00
TOTALE									428.134,00			428.134,00

Fonte: dati Regione Marche su istruttoria Corte dei conti

FLUSSI IN USCITA

Tabella 247 Spese verso organismi partecipati (impegni) 2014-2016

	Trasferimenti ed altre spese in c/esercizio			Trasferimenti ed altre spese in c/capitale			Oneri per concessione crediti			Oneri copertura perdite			Oneri per acquisizioni quote societarie			Aumento capitale non per ripiano perdite			Oneri per trasformazione, cessazione liquidazione			Oneri per contratti di servizio			Oneri per garanzie			Escussioni nei confronti dell'Ente delle garanzie concesse			Totale		
	14	15	16	14	15	16	14	15	16	14	15	16	14	15	16	14	15	16	14	15	16	14	15	16	14	15	16	14	15	16			
AERDORI CA SPA	1.100.000			43.752											1.895.45,17	2.484.745	6.000.000				2.990.000								5.985.045,17	2.525.497	6.000.000		
IRMA SRL IN LIQ.	128.394	249.166,00	191.540,00																		4.199.192,79	2.016.177	1.579.999,96					4.327.586,79	2.265.343	1.771.539,96			
SVIM SPA	115.500																				2.590.523,43	3.235.946	1.089.536,45					2.706.023,43	3.235.946	1.089.536,45			
CAAP SOA																					52.648,99	55.748	37.962,18					52.648,99	55.748	37.962,18			
COSMOB SPA			104.129,95																											104.129,95			
CENTRO ECOLOGIA E CLIM	9.000																				37.200							46.200					
MECCANO SPA	75.937,50		103.385,42																		14.566,80							90.504,30		103.385,42			
INTERPORTO SPA		1.000.000	60.221,24																										1.000.000	60.221,24			
QUADRILATERO SPA															321.750													321.750					
CENTRALIA SPA															48.750													48.750					
TOTALE																												13.578.508,68	9.082.534	9.166.775,20			

Fonte: dati Regione Marche su istruttoria Corte dei conti

Tabella 248 Spese verso organismi partecipati (pagamenti) 2014-2016

	Trasferimenti ed altre spese in c/esercizio			Trasferimenti ed altre spese in c/capitale			Oneri per concessione crediti			Oneri copertura perdite			Oneri per acquisizioni quote societarie			Aumento capitale non per ripiano perdite			Oneri per trasformazione, cessazione liquidazione			Oneri per contratti di servizio			Oneri per garanzie			Escussioni nei confronti dell'Ente delle garanzie concesse			Totale		
	14	15	16	14	15	16	14	15	16	14	15	16	14	15	16	14	15	16	14	15	16	14	15	16	14	15	16	14	15	16			
AERDORICA SPA	1.100.000	22.441		200.737,21											1.895.45,17	2.484.745	6.000.000				2.968.408,12							6.164.190,50	2.504.186	6.000.000			
IRMA SRL IN LIQ.	128.394	175.402	157.000																		4.199.192,79	1.764.854	1.475.409,80				4.327.586,79	1.940.256	1.632.409,80				
SVIM SPA	115.500																				2.663.650,38	2.766.352	1.138.965,02				2.779.150,38	2.766.352	1.138.965,02				
CAAP SOA																					52.648,99	57.061	37.962,18				52.648,99	57.061	37.962,18				
COSMO B SPA	45.360	45.360	113.168,23																								45.360	45.360	113.168,23				
CENTRO ECOLOGIA E CLIM	9.000																				25.000	10.000					34.000	10.000					
MECCANICO SPA	87.447,20	143.437,50	58.428,77																		14.566,80	31.593,20					102.014	175.030,70	58.428,77				
INTERPORTO SPA	50.202,71	1.000.000	60.221,24		27.361																						50.202,71	1.027.361	60.221,24				
QUADRILATERO SPA															321.750												321.750						
CENTRALIA SPA															48.750												48.750						
TOTALE																											13.925.653,37	8.525.606,70	9.041.155,24				

Fonte: dati Regione Marche su istruttoria Corte dei conti

Dal lato delle entrate, si riscontrano accertamenti ed incassi nei confronti della società COFAM s.r.l. al capitolo 1305020040 riguardante “Recuperi vari - Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da imprese”.

In risposta alla richiesta di chiarimenti avanzata dalla Sezione in sede istruttoria, l'Amministrazione ha precisato che, a seguito della chiusura della procedura di liquidazione della società COFAM s.r.l. (società cancellata dal registro imprese in data 9 gennaio 2017) con l'approvazione del bilancio finale di liquidazione al 31 dicembre 2014, è stato determinato un piano di riparto che ha previsto, tra l'altro, la restituzione alla Regione di euro 428.134,00.

La Regione Marche ha fatto presente che tale somma è stata accertata ed incassata sul capitolo 1305020040 con ordinativo di incasso n. 8452 del 30/12/2016⁴⁹⁵. Per ulteriori approfondimenti si rinvia allo specifico paragrafo.

Figurano, inoltre, accertamenti per altre entrate da Interporto s.p.a. per un totale di euro 3.556.879,33 di cui una parte accertata al capitolo 1303030006 avente ad oggetto “Interessi attivi su crediti diversi” (euro 68.862,70) e i restanti 3.488.016,63 euro per “Recupero finanziamenti da imprese erogati a vario titolo sul POR CRO FESR 2007/2013”⁴⁹⁶.

Come specificato dall'Amministrazione ed esposto in precedenza, tale entrata corrisponde alla revoca del finanziamento relativo all'intervento “Lavori di adeguamento della linea ferroviaria Orte-Falconara tra la stazione di Jesi e Chiaravalle con l'inserimento di una stazione ferroviaria a servizio dell'Interporto delle Marche e relative opere ferroviarie e civili connesse - Opere ferroviarie 2° FASE”, disposta con decreto del Dirigente della P.F. Viabilità regionale e gestione del trasporto n. 179 del 10 ottobre 2016⁴⁹⁷.

Quanto a Centralia s.p.a., la somma accertata è di euro 12.848,44⁴⁹⁸.

Così come già riferito nel presente capitolo, a seguito della chiusura della procedura di liquidazione della società oggetto d'esame, il bilancio finale di liquidazione ha determinato un piano di riparto

⁴⁹⁵ Allegato n. 2 alla nota Regione Marche prot. n. 949621 del 27 settembre 2017 cit.

⁴⁹⁶ Quanto alla società Interporto spa che, in sede di predisposizione della proposta di rendiconto 2016, aveva comunicato di non essere in grado di fornire dati non avendo ancora approvato la chiusura del bilancio, si osserva che, a seguito dell'approvazione degli emendamenti alla PDL n. 138/17, è stato ricalcolato il FCDE al fine di considerare i “crediti che l'ente vanta nei confronti delle proprie società partecipate e/o controllate. In particolare è stato incluso il capitolo di entrata n. 14050300014 “Recupero dei fondi da imprese erogati a vario titolo a valere sul POR CRO FESR 2007/2013” i cui residui attivi al 31/12/2016 ammontano a complessivi euro 3.953.470,64, di cui euro 3.488.016,63 per il credito vantato verso la partecipata INTERPORTO. Il capitolo, derivante dalla riclassificazione dell'ex- cap. 30301049, fino al 2015 è stato contabilizzato per cassa. L'accantonamento al fondo per i residui attivi del capitolo 14050300014 è stato quantificato in euro 3.482.319,63 e garantisce una svalutazione dei crediti conservati dell'88,08%, che si eleva al 99,84% se si considera il solo credito vantato verso la partecipata Interporto”.

⁴⁹⁷ Con il suddetto decreto è stato disposto anche l'accertamento della somma pari ad euro 3.556.879,33, di cui euro 68.862,70 che sono gli interessi attivi. La cifra corrisponde alla differenza tra il finanziamento concesso e quanto effettivamente rendicontato dal beneficiario entro il termine ultimo fissato al 31 dicembre 2015.

⁴⁹⁸ La somma è stata accertata sul capitolo di entrata 1305020005 corrispondente a “assegnazioni da soggetti terzi relativi a compensi spettanti ai dirigenti regionali e rientranti nel regime dell'onnicomprendività”.

finale che prevedeva per l'Amministrazione una quota di spettanza pari a euro 15.629,57. Tale somma è stata trasferita alla Regione Marche per euro 12.848,44 il 12 dicembre 2016 (incassate con ordinativo di incasso n. 9706 del 31 dicembre 2016 sul capitolo 1305020005) e per la restante parte, pari ad euro 2.781,13, mediante assegnazione di credito IVA⁴⁹⁹.

In generale – a fronte di accertamenti per un totale di euro 3.997.861,77 – risultano ancora da riscuotere crediti per euro 3.569.727,77.

Parimenti, sul versante dei flussi in uscita, si evidenzia, un disallineamento dal lato degli impegni (euro 9.166.775,20) e dei pagamenti (euro 9.041.155,24) relativi alle società partecipate.

A tale proposito, la Regione Marche ha precisato che l'andamento dell'assunzione delle obbligazioni attive e passive (accertamenti ed impegni) e quello dell'incasso e del pagamento delle stesse può essere disallineato in ragione di molteplici motivi (ad es. tempistica di produzione della documentazione a supporto delle spese da liquidare, disponibilità di cassa del debitore).

Puntuale coerenza tra impegni presi nell'esercizio e pagamenti effettuati si rileva con riguardo a:

- CAAP s.p.a. (euro 37.962,18 come oneri per contratti di servizio);
- Meccano s.p.a. (euro 60.221,24 per trasferimenti in c/esercizio)⁵⁰⁰.

Nel dettaglio, nel 2016 si riscontra:

- in relazione alla società Aerdorica s.p.a., l'aumento di capitale per euro 6.000.000,00; nel triennio 2014/2016, la società ha ottenuto risorse dalla Regione Marche a vario titolo per euro 14.510.542,17, di cui euro 10.376.790,17 per aumento di capitale;
 - con riguardo a IRMA srl in liquidazione, impegni per complessivi euro 1.771.539,96 di cui 191.540,00 per “spese per l'operatività dell'IRMA”, il resto per oneri per contratto di servizio.
- Si osserva, peraltro, che, dalla proposta di rendiconto regionale 2016, risultano pagati euro 191.540,00 e non euro 157.000,00 come indicato nel prospetto inviato dalla Regione. Quanto agli impegni per oneri per contratto di servizio, pari ad euro 1.579.999,96 (pagamenti euro 1.475.409,80), si osserva che essi si riferiscono a “manutenzione ordinaria e funzionamento immobili”: il capitolo di riferimento reca un impegno per euro 1.800.000,00 e pagamenti per euro 1.799.999,96.

⁴⁹⁹ Allegato n. 5 alla nota Regione Marche prot. n. 949621 del 27 settembre 2017 cit.

La società Centralia s.p.a. in liquidazione è stata cancellata dal Registro Imprese con atto depositato il 22 dicembre 2016. La partecipazione della Regione nella società è stata interamente svalutata nel bilancio al 31 dicembre 2016.

⁵⁰⁰ Il capitolo 2100210041 fa riferimento a “Trasferimento quota UE ai partners italiani imprese per la realizzazione del progetto Intermodaria – IPA Adriatic 2007/2013”.

- impegni per oneri per contratti di servizio nei confronti di SVIM s.p.a. per euro 1.089.536,45 (pagamenti per euro 1.138.965,02), e nei confronti di CAAP s.p.a. per 37.962,18 imputabili, per quanto emerso, a “spese per utenze, canoni e spese di condominio” e “fitto locali”;
- trasferimenti ed altre spese in c/esercizio nei confronti delle società partecipate indirettamente Cosmob s.p.a. (impegni per euro 104.129,95 e pagamenti per euro 113.168,23), Meccano s.p.a. (impegni per euro 103.385,42 e pagamenti per euro 58.428,77 ed Interporto s.p.a. (impegni e pagamenti per euro 60.221,24).

17.8 Il fondo perdite reiterate negli organismi partecipati

Come noto l’obbligo di costituzione del c.d. fondo perdite – introdotto dall’art. 1, commi 550 e ss. della legge 147/2013 e successivamente previsto dall’art. 21 del d.lgs. 175/2016 che ha parzialmente modificato ed integrato l’originaria disciplina – rappresenta una misura prudenziale volta ad evitare effetti pregiudizievoli sugli equilibri di bilancio degli enti in ragione delle perdite subite dalle società partecipate.

Sulla materia si è espressa la Sezione delle autonomie, nel referto sugli organismi partecipati, chiarendo che l’obbligo di accantonamento non esime l’amministrazione dalla dimostrazione, in caso di soccorso finanziario ai sensi dell’art. 6, comma 19 del d.l. n. 78/2010 (tra l’altro, abrogato dall’art. 28 del d.lgs. n. 175/2016), della presenza di un interesse a coltivare la partecipazione nella società in perdita.

Ciò presuppone la valutazione, da un lato, della capacità della società di tornare in utile attraverso l’analisi del piano industriale e, dall’altro, dell’economicità e dell’efficacia della gestione del servizio attraverso il predetto organismo.

In sede di prima applicazione, il legislatore ha previsto un periodo transitorio per gli anni 2015, 2016 e 2017, in cui l’accantonamento è via via crescente, con un’importante differenziazione tra la partecipazione in organismi che, pur avendo riportato una perdita nell’ultimo bilancio disponibile, hanno peggiorato i conti e quelli che li hanno migliorati rispetto alla media del triennio precedente⁵⁰¹.

⁵⁰¹ Art. 1, comma 552, l. n. 147/2013 “Gli accantonamenti di cui al comma 551 si applicano a decorrere dall’anno 2015. In sede di prima applicazione, per gli anni 2015, 2016 e 2017: a) l’ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell’esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25 per cento per il 2014, del 50 per cento per il 2015 e del 75 per cento per il 2016. Qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l’accantonamento è operato nella misura indicata dalla lettera b); b) l’ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25 per cento per il 2015, al 50 per cento per il 2016 e al 75 per cento per il 2017 del risultato negativo conseguito nell’esercizio precedente”.

A regime, nel 2018, l'importo accantonato nel bilancio di previsione deve essere equivalente al risultato negativo riportato ma non immediatamente ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione.

Con legge regionale 28 dicembre 2015, n. 31 avente ad oggetto "Bilancio di previsione 2016/2018", è stato disposto l'accantonamento al fondo perdite società partecipate per euro 6.379.928,86.

Come specificato dall'Amministrazione regionale con nota del 15 giugno 2017⁵⁰², in sede di approvazione del rendiconto 2016, l'accantonamento al suddetto fondo è stato rideterminato in diminuzione per euro 218.878,26 a seguito dei risultati di esercizio 2015 delle società partecipate, approvati e comunicati nel corso del 2016. Ne deriva, pertanto, che il fondo rideterminato ammonta ad euro 6.161.050,60.

Ai fini della quantificazione dell'accantonamento, la Regione Marche ha comunicato di avere preso in considerazione le società da essa partecipate sia direttamente che indirettamente che hanno chiuso in perdita il bilancio 2015.

A tale proposito, l'Amministrazione ha specificato che non sono stati considerati gli organismi partecipati posti in liquidazioni, secondo l'interpretazione di cui all'art. 21, comma 1 del cit. d.lgs. n. 175/2016.

La quantificazione dell'importo da accantonare è avvenuto secondo le due modalità previste previsto dal comma 2 del medesimo art. 21, per cui:

- a) L'ente partecipante a società che hanno registrato nel triennio 2011/2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente ed il risultato medio 2011/2013 migliorato, rispettivamente, del 25 per cento per il 2014, del 50 per cento per il 2015 e del 75 per cento per il 2016; qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011/2013, l'accantonamento è operato nella misura indicata dalla lettera b);
- b) L'ente partecipante a società che hanno registrato nel triennio 2011/2013 un risultato medio non negativo accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25 per cento per il 2015, al 50 per cento per il 2016 e al 75 per cento per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

La tabella seguente espone il dettaglio dell'accantonamento:

⁵⁰² Cit. Nota nostro prot. n. 2380 del 15 giugno 2017.

Tabella 249 Fondo perdite delle partecipate 2016

Società partecipate in perdita al 31/12/2015	% di partecipazione	Perdita 2015	Risultato medio triennio 2011-2013	Risultato medio 2011-2013 "migliorato" del 50%	Differenza tra perdita 2015 e risultato medio 2011-2013 "migliorato" del 50%	Accantonamento richiesto al fondo 2016 (*)
INTERPORTO MARCHE SPA (partecipazione tramite SVIM e AERDORICA)	63,10%	798.588,00	-205.256,33			251.954,51
CENTRO AGRO ALIMENTARE PICENO SCPA	33,87%	207.538,00	-219.908,33	109.954,17	97.583,83	33.051,64
CENTRO AGRO ALIMENTARE MACERATA SCARL	32,79%	19.503,00	-5.155,33			3.197,52
CENTRO ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA SCARL	20,00%	103.595,00	31.058,33			10.359,50
AERDORICA SPA	89,68%	13.074.236,00	-5.017.332,33			5.862.487,42
TICAS SRL (partecipazione tramite Aerdorica)	1,61%	4.865,00	-82.436,00	-41.218,00	-36.353,00	
Totale fondo 2016						6.161.050,60

Fonte: dati da relazione sulla gestione di cui alla DGR n. 428/2017

Sulla adeguatezza del fondo si è espresso anche l'Organo di revisione che, nella Relazione-Questionario citata, ha attestato che le quote accantonate al fondo per perdite reiterate negli organismi partecipati ai sensi dell'art. 1, co. 552, l. n. 147/2013 e art. 21, commi 1 e 2, d.lgs. n. 175/2016, risultano congrue rispetto ai risultati di bilancio conseguiti da tali organismi⁵⁰³.

Parimenti nel parere sulla proposta di legge di rendiconto generale per l'anno 2016 il Collegio di revisore non ha mosso rilievi critici in ordine alla metodologia osservata ed ai dati valorizzati al fine dell'adempimento in esame rimarcando, peraltro, come l'accantonamento effettuato nel corso del 2016 vada a sommarsi con quanto già accantonato nell'esercizio precedente (4.435.304,46 euro) donde un fondo complessivo pari a 10.596.355,06 euro.

17.9 Il bilancio consolidato

L'adozione del bilancio consolidato, quale strumento preordinato a dare compiuta evidenza alla situazione finanziaria e patrimoniale oltre che al risultato economico della complessiva attività

⁵⁰³ Relazione – Questionario sul rendiconto 2016 – Sez. III – 3.10. Gestione contabile.

svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, rappresenta un obiettivo centrale nell'ambito degli strumenti previsti dal d.lgs. n. 118/2011, integrato e corretto dal d.lgs. n. 126/2014.

In tal senso, in più occasioni ed in diverse sedi, la magistratura contabile è intervenuta sulla problematica del consolidamento rimarcando come lo stesso non assolva soltanto a finalità di tipo informativo ma rivesta carattere strategico nell'ambito di un effettivo esercizio delle funzioni di programmazione, gestione e controllo dell'attività dell'ente, ormai, intesa come attività del gruppo pubblico⁵⁰⁴.

Parametro normativo di riferimento sono, come noto, l'art. 11 bis del d.lgs. n. 118/2011 nonché il principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4.

In particolare il comma 2 della citata disposizione precisa che il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato nonché dalla relazione sulla gestione consolidata, comprendente la nota integrativa, e dalla relazione del collegio dei revisori dei conti.

Minuziosa la disciplina di dettaglio recata dal menzionato principio applicato che, nel rimarcare come il consolidamento sia funzionale ad una maggiore trasparenza e responsabilizzazione dei diversi livelli di governo oltre che nella prospettiva della salvaguardia degli equilibri finanziari⁵⁰⁵, definisce, altresì, i presupposti di individuazione del "gruppo amministrazione pubblica" (GAP) e quelli per l'inclusione dei bilanci in quello consolidato.

A tal riguardo è previsto che concorrono a costituire il gruppo di amministrazione pubblica tutti gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate dall'amministrazione pubblica, secondo quanto stabilito dal principio contabile allegato n. 4/4 al d.lgs. n. 118/2011⁵⁰⁶.

⁵⁰⁴ Audizione sullo schema di d.lgs. in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, 29 maggio 2014, Sezione delle autonomie della Corte dei conti.

⁵⁰⁵ In particolare, il bilancio consolidato deve consentire di:

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

⁵⁰⁶ Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del citato decreto, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo;
- 2) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

In particolare, lo stesso principio contabile definisce il perimetro del G.A.P. in modo ampio, includendo qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, e dalla differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Segnatamente alle Regioni, ai fini della predisposizione di entrambi gli elenchi, l'art. 11-bis, comma 3 del d.lgs. n. 118/2011 testualmente recita: "Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II". Pertanto, entrambi gli elenchi non considerano gli enti coinvolti nella gestione della spesa finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Sul punto deve, peraltro, evidenziarsi che i due elenchi concernenti, da un lato, gli enti e società che compongono il GAP e, dall'altro, gli enti e società del gruppo che, invece, rilevano ai fini del bilancio consolidato devono essere oggetto di formale approvazione da parte della Giunta e

c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

3) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubbliche, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

4) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

possono non coincidere nei casi di a) irrilevanza⁵⁰⁷ o b) impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate⁵⁰⁸.

Per ciò che attiene al principio di irrilevanza, ed agli eventuali effetti discorsivi che potrebbero discendere da un'applicazione meccanicistica dello stesso, appaiono di interesse, ancorché immediatamente rivolte agli enti territoriali, le riflessioni della Sezione delle Autonomie che, nel dettare linee di indirizzo per l'attuazione della contabilità armonizzata⁵⁰⁹, ha rilevato come l'esonero dall'obbligo di consolidamento sia rimesso ad una valutazione discrezionale degli enti che non si limiteranno ad eseguire l'operazione di calcolo prevista dal principio contabile bensì terranno conto degli ulteriori criteri dettati dallo stesso sì da garantire la significatività del bilancio consolidato⁵¹⁰.

Nell'ambito della Relazione allegata alla deliberazione con la quale la Sezione ha dichiarato la parificazione del Rendiconto per l'esercizio 2015⁵¹¹ si è dato conto delle determinazioni assunte dalla Regione Marche in ordine all'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato nonché degli adempimenti prodromici, a tal fine, posti in essere.

A tale riguardo giova, invero, rimarcare come a mente del disposto di cui all'art. 6, comma 2 della legge regionale 21 dicembre 2015, n. 28, l'Amministrazione si sia avvalsa della facoltà di proroga accordata dall'articolo 3, comma 12, 11 bis comma 4 del d.lgs. 118/2011: ne consegue il precipuo rilievo che l'esercizio 2016 assume in relazione al recepimento della disciplina in materia di bilancio consolidato alla cui adozione deve provvedersi entro il 30 settembre 2017.

⁵⁰⁷ Qualora il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria nonché del risultato economico del gruppo, esso non viene incluso nel perimetro di consolidamento (concetto di irrilevanza). Con riguardo alle regioni, sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano per ciascuno dei seguenti parametri un'incidenza inferiore al 5 per cento:

- a. Totale dell'attivo;
- b. Patrimonio netto;
- c. Totale dei ricavi caratteristici.

Ad ogni modo, sono considerati irrilevanti e, pertanto, non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1 per cento del capitale della società partecipata

⁵⁰⁸ I casi di esclusione per il suddetto motivo sono limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni ed altre calamità naturali).

⁵⁰⁹ *cf.* deliberazione n. 9/SEZAUT/2016/INPR.

⁵¹⁰ A tal riguardo è stato, peraltro, precisato che "Il richiamo alla significatività del bilancio consolidato riecheggia quanto disposto per il settore privato dall'art. 27, comma 3 bis, d.lgs. 9 aprile 1991 n. 127, recante l'attuazione delle Direttive n. 78/660/CEE e n. 83/349/CEE in materia societaria ove si sottolinea che l'esonero dall'obbligo di consolidamento è possibile solo con riferimento ad imprese che, individualmente e nel loro insieme, sono irrilevanti". In questa prospettiva la Sezione segnala la necessità che il principio di irrilevanza e quello di significatività trovino contemperamento, al fine di correggere eventuali effetti distorsivi, in una valutazione che resta, comunque, affidata alla discrezionalità degli enti.

⁵¹¹ *cf.* Relazione allegata alla deliberazione 157/2016/PARI pag 560 e ss.

Per ciò che attiene alle attività preliminari necessarie al consolidamento dei bilanci, sin dall'istruttoria sul rendiconto 2015, la Regione Marche ha fornito elementi conoscitivi in ordine agli esiti delle verifiche svolte al fine di individuare le società partecipate di rilievo ai predetti fini. Sul punto ha, in particolare, rappresentato che sarebbero stati oggetto di consolidamento i seguenti enti:

- SVIM s.p.a.;
- COFAM srl in liquidazione⁵¹²;
- Interporto Marche s.p.a.;
- Aerdorica s.p.a.;
- IRMA s.p.a.;
- Quadrilatero Marche Umbria s.p.a.

Parimenti in occasione delle verifiche sul sistema dei controlli interni 2015, esitate nella deliberazione n. 58/2017/FRG, la Regione Marche ha riferito essere in corso di definizione il perimetro del Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Marche, secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato allegato n. 4/4. A tal fine, ha comunicato di avere proceduto alla verifica di quali organismi debbano essere considerati tra i controllati e tra i partecipati, ai sensi degli artt. 11 *ter*, 11 *quater*, 11 *quinquies*⁵¹³.

In sede istruttoria, la Sezione ha rilevato il ritardo nella predisposizione degli adempimenti preliminari al consolidamento dei bilanci, non essendo ancora stata approvata, a quella data, alcuna deliberazione concernente i due distinti elenchi precedentemente individuati⁵¹⁴.

La Regione Marche ha precisato che, visti i tempi di approvazione dei bilanci consuntivi 2016 degli enti strumentali e delle società partecipate, solo recentemente si sono resi disponibili i dati ed i conseguenti parametri per la definizione del perimetro di consolidamento.

La Sezione prende atto, pertanto, che sono state adottate la deliberazione della Giunta regionale n. 1078 del 25 settembre 2017 ad oggetto “D.lgs. 118/2011, Allegato 4/4 – Individuazione del Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Marche e del perimetro di consolidamento, ai

⁵¹² Sull'inclusione delle società in liquidazione nell'elenco degli organismi partecipati ricadenti nell'ambito delle procedure di cui all'art. 11bis, d.lgs. n. 118/2011, si è espressa la Sezione di controllo per la Regione siciliana con deliberazione n. 60/2014/PAR.

⁵¹³ Nota Regione Marche prot. n. 475074 del 23 maggio 2017, acquisita al nostro protocollo con n. 2179 del 24 maggio 2017.

⁵¹⁴ Con la cit. nota prot. n. 2179/2017, la Regione Marche ha riferito che sarà “sottoposta all'approvazione della Giunta regionale una deliberazione concernente la definizione di due distinti elenchi: a) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o imprese; b) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato. L'elenco di cui al punto b) verrà trasmesso a ciascuno dei soggetti compresi nel perimetro di consolidamento al fine di consentire a tutti i componenti del gruppo di conoscere l'area di consolidamento e predisporre le informazioni necessarie alla redazione del bilancio consolidato”.

fini della redazione del bilancio consolidato 2016” e la deliberazione della Giunta regionale n. 1109 del 26 settembre 2017 ad oggetto “Proposta di deliberazione del Consiglio – Assemblea legislativa regionale concernente D.Lgs. n. 118/2011, art. 11-bis - Bilancio consolidato della Regione Marche per l’anno 2016”.

Per ulteriori valutazioni attinenti il bilancio consolidato, la Sezione si riserva la possibilità di ulteriori approfondimenti in diversa sede.

In sede istruttoria, la Sezione ha registrato medesimo ritardo con riguardo agli ulteriori adempimenti a carico dell’ente capogruppo propedeutici all’adozione del bilancio consolidato rammentando che, prima dell’avvio dell’obbligo di redazione dello stesso, l’Amministrazione deve: comunicare agli enti, aziende e società rientranti nel perimetro di consolidamento, che saranno compresi nel proprio bilancio consolidato del prossimo esercizio (questo presupporrebbe che tale comunicazione debba essere già stata inviata nel corso dell’esercizio 2016) ed inviare loro l’elenco degli enti compresi nel consolidato.

Compito della capogruppo è, inoltre, la predisposizione delle direttive necessarie per rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato⁵¹⁵.

Il principio applicato concernente il bilancio consolidato, al paragrafo 3.2, stabilisce, infatti, che i bilanci di esercizio degli enti, aziende e società devono essere trasmessi alla capogruppo entro dieci giorni dalla loro approvazione e, in ogni caso, entro il 20 agosto dell’anno successivo a quello di riferimento prevedendo, peraltro, che, qualora alle scadenze previste i bilanci non siano ancora stati approvati, possono essere inviati i dati di preconsuntivo.

In tale sede, la Sezione ha segnalato le coordinate interpretative rese dalla magistratura contabile in ordine alla nozione di “Gruppo amministrazione pubblica”: di interesse il recente parere della Sezione regionale per la Lombardia che, con parere n. 64/2017/PAR, ha ritenuto di ricomprendere che nel “gruppo amministrazione pubblica” debbano essere incluse anche le fondazioni atteso che “al fine di integrare il presupposto previsto dal citato art. 11-ter, comma 1, lett. b), è sufficiente che l’ente locale abbia il potere di nominare la maggioranza degli organi di amministrazione o di indirizzo dell’ente strumentale (alla luce dell’ampia dicitura normativa), in astratto anche di una fondazione”.

Si prende atto che, con la suddetta delibera di Giunta regionale n. 1078 del 25 settembre 2017, contestualmente alla definizione del GAP e del c.d. perimetro di consolidamento,

⁵¹⁵ Tali direttive riguardano, così come esplicitato dal principio applicato di riferimento, le modalità e tempi di trasmissione dei bilanci di esercizio, rendiconti o bilanci consolidati; le indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni da fornire; le linee guida concernenti i criteri di valutazione di bilancio e le modalità di consolidamento.

l'Amministrazione regionale ha stabilito, altresì, che “la versione definitiva dei due elenchi è inserita nella nota integrativa al bilancio consolidato. L'elenco dei componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato è trasmesso a ciascuno dei soggetti che ne fanno parte, al fine di consentire a tutti i componenti di conoscere con esattezza l'area del consolidamento e predisporre le informazioni richieste ai fini della redazione del bilancio consolidato”.

Per completezza di informazione, si rileva che, con la proposta di emendamento alla PDL n. 138/2017, approvata all'unanimità dalla Giunta regionale nella seduta del 25 settembre 2017, è stato approvato il rendiconto consolidato 2016 Giunta-Assemblea legislativa regionale.

Infatti, ai sensi dell'art. 11, commi 8 e 9 del d.lgs. n. 118/2011, la Regione deve approvare il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali che comprende, pertanto, anche il consuntivo del Consiglio regionale. Come osservato dall'Organo di revisione nel parere sulla proposta di legge di rendiconto 2016⁵¹⁶, il rendiconto consiliare, pur essendo approvato, non era disponibile al momento della redazione del suddetto parere.

17.10 La verifica dei crediti e debiti reciproci

Attività fondamentale, ai fini del consolidamento del bilancio dell'amministrazione territoriale con quelli delle proprie aziende e società partecipate, risulta la verifica della corrispondenza tra poste creditorie e debitorie tra ente ed organismi, in quanto funzionale all'operazione di elisione dei rapporti infragruppo. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone, infatti, la certezza delle reciproche partite debitorie e creditorie: in tal senso dispone il principio contabile applicato in ragione del quale, dal 1° gennaio 2015, anche le regioni soggiacciono all'obbligo di dare dimostrazione della conciliazione di tali rapporti, per effetto di quanto disposto dall'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011⁵¹⁷.

Dette risultanze costituiscono, peraltro, oggetto di un preciso obbligo informativo e refluiscono nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, rientrando nella responsabilità dell'organo esecutivo illustrare la gestione dell'ente ed i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio nonché gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

La norma prevede, inoltre, che tale nota informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzi eventuali discordanze e ne fornisca la motivazione, cosicché possano essere assunti i

⁵¹⁶ Nota Regione Marche prot. n. 676360 del 7 luglio 2017, acquisita al nostro prot. con n. 2583 del 10 luglio 2017.

⁵¹⁷ L'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011 ha abrogato art. 6, comma 4, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che prevedeva tale adempimento solo a carico degli enti locali.

provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, al massimo entro il termine dell'esercizio finanziario in corso.

Si segnala, peraltro, che sulla corretta applicazione della cennata disciplina è intervenuta la Sezione delle autonomie che, con pronuncia di orientamento resa con obbligo conformativo ai sensi dell'art. 6, comma 4, d.l. n. 174/2012 (cfr. deliberazione n. 2/SEZAUT/2016/QMIG), ha precisato che: “La previsione di una nota informativa che evidenzi per gli enti territoriali le risultanze della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate si innesta nel complesso della normativa vigente, così come innovata dal d. l. n. 174/2012 e dal d.lgs. n. 118/2011, che prevede specifici obblighi di indirizzo, controllo e monitoraggio in capo agli enti territoriali”.

A tale proposito, la magistratura contabile ha pure rilevato che, per quanto specificamente concerne le regioni, gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e devono essere contenuti nel documento di economia e finanza regionale (DEFR)⁵¹⁸.

La Sezione osserva, tuttavia, che nel DEFR 2016-2018⁵¹⁹, viene sostanzialmente riproposto quanto previsto dal Piano di razionalizzazione degli organismi partecipati. Dalla suddetta verifica è, inoltre, emerso che, nel corso del 2015, è stata oggetto di razionalizzazione anche la Fondazione Marche Cinema Multimedia di cui, tuttavia, non si rinviene notizia nel Piano⁵²⁰.

D'altra parte, anche il documento di economia e finanza regionale 2017-2019⁵²¹ non contiene gli indirizzi agli enti, aziende e società partecipate ma una sintetica descrizione dello stato di attuazione e dei risultati conseguiti, diversamente da quanto previsto dalla Sezione delle autonomie.

Secondo quanto riferito nella relazione sulla gestione – es. 2016, la Regione Marche ha effettuato la conciliazione delle proprie posizioni debitorie/creditorie con quelle degli enti strumentali e società partecipate al 31 dicembre 2016, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011.

Di rilievo, ai fini della riconciliazione, sono considerati gli enti strumentali controllati e partecipati (art. 11 bis, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 118/2011) di seguito specificati:

- ERSU Urbino
- ERSU Macerata

⁵¹⁸ Punto 5.3 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

⁵¹⁹ Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale 15 dicembre 2015, n. 14.

⁵²⁰ Come evidenziato dalla Sezione delle autonomie nel recente rapporto sugli organismi partecipati, “La Corte dei conti ha ribadito che alle fondazioni partecipate dagli enti locali si devono applicare tutte le limitazioni e restrizioni previste in generale per le società, enti ed aziende partecipate dai medesimi enti locali (cfr. C. conti, sez. contr. Lazio, 24 luglio 2013, n. 151).

⁵²¹ Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale 18 ottobre 2016, n. 36.

- ERSU Ancona
- ERSU Camerino
- ERAP MARCHE - Ente Regionale per l’Abitazione Pubblica nelle Marche
- ASSAM - Agenzia per i Servizi nel settore Agroalimentare delle Marche
- ARPAM - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche
- ARS – Agenzia Sanitaria Regionale
- Ente Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello
- Ente Parco regionale del Conero
- Ente Parco regionale Monte S. Bartolo
- Consorzio di Bonifica delle Marche
- Parco dello Zolfo delle Marche
- A.M.A.T. - Associazione Marchigiana Attività Teatrali
- ISTAO – Istituto Adriano Olivetti
- Fondazione Marche Cinema Multimedia

Quanto alle società controllate e partecipate, individuate ai sensi degli artt. 11 *quater* ed 11 *quinquies*, sono state considerate le seguenti società:

a) Società controllate in via diretta

	Percentuale di possesso al 31/12/2016
SVIM SPA - SVILUPPO MARCHE SPA	100%
I.R.M.A. SRL in liquidazione	100%
AERDORICA SPA	85,77%
CENTRO AGROALIMENTARE DI ASCOLI PICENO SCPA	33,87%
CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA SCARL	32,79%
CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA SCARL	20,00%
CENTRALIA SPA in liquidazione	15,00%
QUADRILATERO MARCHE UMBRIA SPA	2,86%

b) Società controllate in via indiretta

	Percentuale di possesso al 31/12/2016
INTERPORTO MARCHE SPA	63,09%
MECCANO SCPA	30,00%
COSMOB SPA	24,46%
RAFFAELLO SRL in liquidazione	89,68%

A seguito degli emendamenti alla proposta di legge regionale n. 138/17 concernente il rendiconto 2016⁵²², si osserva che, in data 22 dicembre 2016, la società Centralia s.p.a. è stata cancellata con successivo azzeramento della partecipazione regionale (cfr. par. 17.6.6 Centralia s.p.a. - Corridoio Italia Centrale s.p.a.).

Si riscontra che, con riguardo a suddetta società, non risulta alcuna informativa in merito a posizioni di credito/debito da riconciliare.

La Sezione, nel richiamare le criticità rilevate in occasione delle verifiche sulla gestione 2015, con riferimento alla parzialità dei dati forniti circa la platea dei soggetti (società partecipate) ricompresi, segnala l'estensione della procedura di conciliazione ad ulteriori enti.

Quanto alla mancata inclusione nel perimetro di conciliazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale Umbria Marche e della società COFAM s.r.l. in liquidazione, diversamente dall'esercizio 2015, la Regione Marche ha osservato che:

- Il primo è stato escluso in quanto inserito tra gli enti del settore sanitario, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. d) del d.lgs. n. 118/2011, e quindi non soggetto a riconciliazione;
- La società COFAM s.r.l. è stata esclusa in quanto, con l'approvazione del bilancio finale di liquidazione al 31 dicembre 2014, si è chiusa, nel 2016, la procedura di liquidazione con conseguente cancellazione della società stessa dal registro delle imprese. Al 31 dicembre 2016 non risultavano, pertanto, partite da riconciliare.

D'altro canto non può sottacersi come, alla luce di quanto attestato nella relazione allegata al rendiconto, il quadro informativo non risulterebbe completo atteso che, non tutti i soggetti hanno provveduto a comunicare i dati asseverati circa le posizioni debitorie e creditorie, vista la pendenza dei termini per l'approvazione dei bilanci consuntivi è il 30 aprile ma prorogabili di 180 giorni, ai sensi dell'art. 2364 c.c. e degli statuti.

Le risultanze istruttorie svolte avendo riguardo alla informativa allegata al rendiconto regionale, hanno evidenziato che su 28 enti, agenzie e società soggetti a procedura di conciliazione, 26 soggetti hanno riscontrato le richieste della Regione. Tra questi:

- 12 organismi hanno informato che, visti i tempi di approvazione del bilancio, l'invio della comunicazione delle posizioni debitorie/creditorie in essere con la Regione avverrà solo dopo la suddetta approvazione. Di questi, 3 soggetti hanno comunque anticipato una tabella

⁵²² Cit. nota nostro prot. n. 2724/2017.

riassuntiva dei debiti e crediti, specificando che la stessa sarà asseverata dall'organo di revisione ed inviata successivamente all'approvazione del bilancio⁵²³.

- 12 soggetti hanno comunicato le proprie posizioni debitorie e creditorie, asseverate dal rispettivo Presidente del Collegio sindacale e/o organo di revisione. Di questi, 5 enti hanno comunicato posizioni nulle; in particolare, il Centro Agroalimentare Piceno Scpa, il Centro Agroalimentare di Macerata Scarl, il Centro di Ecologia e Climatologia Scarl e la società Raffaello srl in liquidazione hanno comunicato posizioni nulle che hanno trovato riscontro nella contabilità regionale. Diversamente, quanto comunicato dalla società Cosmob s.p.a. non ha trovato riscontro in contabilità regionale;
- 3 enti (Ersu Urbino, Ersu Macerata ed Ersu Camerino) hanno comunicato i loro dati che però non sono stati asseverati dall'organo di revisione in quanto sprovvisti.

Di seguito si espone un prospetto riassuntivo delle posizioni di debito e credito, così come desunte dalla informativa sulla gestione, accertate dagli organi di revisione e/o Presidente del Collegio sindacale delle società, agenzie ed enti strumentali della Regione Marche. Si rinvia a quanto specificato nella relazione per eventuali approfondimenti sulle singole poste che compongono i dati aggregati di seguito esposti.

Tabella 250 Asseverazione posizione debitorie e creditorie società, enti strumentali e agenzie regionali della Regione Marche al 31 dicembre 2016

	DELL'ENTE VERSO LA REGIONE		DELLA REGIONE VERSO L'ENTE	
	DEBITI	CREDITI	IMPEGNI	ACCERTAMENTI
SVIM spa*	-	-	-	-
IRMA spa	-	-	-	-
AERDORICA	1.103.889,96	-	-	-
CENTRO AGROALIMENTARE PICENO SCPA	0,00	0,00	0,00	0,00
CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA SCARL	0,00	0,00	0,00	0,00
CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA SCAR	0,00	0,00	0,00	0,00
QUADRILATERO	18.128.744,02	0,00	0,00	18.128.744,02
INTERPORTO MARCHE spa	-	-	-	-
MECCANO spa	6.313,06	14.127,53	74.720,42	6.313,06
COSMOB spa	0,00	0,00	13.409,95	0,00
RAFFAELLO srl in liquidazione	0,00	0,00	0,00	0,00
ERSU URBINO	0,00	3.533.453,37	1.246.843,22	0,00
ERSU ANCONA**	1.112.493,68	3.715.571,02	1.812.658,62	0,00
ERSU CAMERINO	0,00	2.267.428,14	656.720,68	0,00
ERSU MACERATA	0,00	2.196.053,84	345.757,36	0,00
ERAP MARCHE	-	-	-	-
ASSAM	-	-	-	-

⁵²³ Tra questi, l'Ente Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello, AMAT Associazione Marchigiana Attività Teatrali ed Ersu Ancona.

Tabella 250 Asseverazione posizione debitorie e creditorie società, enti strumentali e agenzie regionali della Regione Marche al 31 dicembre 2016

	DELL'ENTE VERSO LA REGIONE		DELLA REGIONE VERSO L'ENTE	
ARPAM ⁵²⁴	41.905,80	67.159,26	52.159,26	41.905,80
ARS	-	-	-	-
ENTE PARCO SASSO SIMONE E SIMONCELLO**	0,00	225.387,36	165.694,68	0,00
ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO	36.788,19	334.498,90	400.062,21	36.788,19
ENTE PARCO MONTE S. BARTOLO	0,00	23.393,44	23.393,44	0,00
PARCO DELLO ZOLFO DELLE MARCHE	-	-	-	-
ISTAO	0,00	80.193,61	5.639,73	0,00
AMAT**	250.282,50	421.015,92	390.000,00	250.282,50
FONDAZIONE MARCHE CULTURA	0,00	323.759,84	511.604,97	0,00
TOTALE	20.680.417,21	13.202.042,23	5.698.664,54	18.464.033,57

* Soggetti che hanno comunicato che invieranno la nota di asseverazione successivamente all'approvazione del bilancio di esercizio.

** Enti che hanno anticipato una tabella riassuntiva dei debiti e crediti, specificando che la stessa sarà asseverata dall'organo di revisione ed inviata successivamente all'approvazione del bilancio.

Fonte: dati da relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2016 di cui alla DGR n. 428/2017.

Quanto ad Aerdorica s.p.a., la società ha comunicato un debito di euro 1.103.889,96 per la restituzione del contributo regionale *ex lege* regionale 22/2014, composta dalla quota capitale complessiva da restituire (euro 1.100.000,00) e dalla quota interessi di competenza del 2016 (euro 3.899,96). Secondo quanto riferito dalla Regione, “a fronte di tale debito non risultano ancora assunti accertamenti nella contabilità regionale. Il piano di rimborso del debito è stato definito con il decreto del Segretario generale n. 37 del 14/12/2016”⁵²⁵.

Nel rilevare come la decisione di non assumere i sopradetti accertamenti comporterebbe il mancato rispetto del principio di veridicità del bilancio, si rinvia per approfondimenti al sotto paragrafo “Aerdorica s.p.a.”.

La società Quadrilatero s.p.a. ha anticipato un prospetto da cui si evincono debiti per euro 18.128.744,02 sebbene l'asseverazione delle posizioni debitorie e creditorie verrà rilasciata solo dopo l'approvazione del bilancio.

⁵²⁴ Secondo quanto riportato dal revisore unico di ARPAM, “Lo stato patrimoniale del Bilancio d'esercizio 2015, relativamente ai crediti per incremento del patrimonio netto da Regione viene modificato da "€ 69.306,00 ad € 789.705,00" e nel patrimonio netto i contributi in *c/capitale* sono integrati da "€ 1.484.433,00 a € 2.204.831,00" con conseguente modifica degli allegati n. 5 e 5/bis della nota integrativa [...]. Si evidenzia infine che è ancora in corso di erogazione il finanziamento relativo alla DGR n.1084 del 29/09/2014 inerente l'accordo di programma stipulato per intervento di messa in sicurezza e bonifica del "SIN di Falconara Marittima", che non risulta ancora evidenziato contabilmente in quanto soggetto a rendicontazione” (cit. Nota prot. n. 3199/2016).

⁵²⁵ Per approfondimenti sul piano di rimborso del debito, si rinvia al paragrafo del presente capitolo relativo alla trattazione di Aerdorica spa.

Quanto alle cifre comunicate dalla società di revisione della Meccano spa, si specifica che gli importi presenti nel bilancio regionale, corrispondono agli impegni assunti per trasferimenti ad imprese.

Come riferito nella relazione sulla gestione, “Con riferimento all’attività di riconciliazione delle posizioni fra singoli ERSU e Regione Marche, si riscontra che per la somma relativa alla tassa regionale universitaria per l’a.a. 2016/2017 non vi è nessun impegno, nessun ammontare relativo alla tassa regionale universitaria per l’a.a. 2016/2017, iscritto nel bilancio regionale 2016-2018 annualità 2016, perché tale posta è iscritta nel bilancio regionale 2017-2019, annualità 2017”.

Con riguardo, in particolare, alla posizione debitoria dell’ERSU Ancona, la Regione specifica che gli “Acconti da Regione Marche per borse di studio” e “Debiti verso Regione Marche per rimborso contributi investimenti” non costituiscono voci di debito che comportano una corrispettiva voce di credito in contabilità regionale.

Rispetto ai dati comunicati da ARPAM, la Regione evidenzia che la differenza di 15 mila euro tra gli impegni in contabilità regionale ed i crediti dell’agenzia è imputabile al mancato impegno della somma relativa ad una convenzione.

La differenza tra i crediti vantati dall’Ente Parco interregionale del Sassi Simone e Simoncello e quanto impegnato dalla Regione corrisponde ad una procedura di preavviso di rigetto ex art. 10bis della l. 241/90.

Per quanto riguarda l’Ente Parco del Conero, la differenza è, invece, dovuta alla mancata presentazione di documentazione e alla mancata esposizione in bilancio di alcune poste. I debiti risultano coincidenti con quanto iscritto in contabilità regionale e riscossi dalla Regione nel corso del 2017.

Relativamente all’ISTAO, la differenza negli importi presentati si riferisce alla quota associativa per cui non è stato assunto alcun impegno pur risultando euro 75.000,00 stanziati in bilancio, così come avvenuto nei confronti di AMAT.

La maggiore somma impegnata dalla Regione rispetto a quanto risultante dalla contabilità della Fondazione Marche Cultura dipende, principalmente, da progetti non comunicati.

Quanto alla società Interporto s.p.a., per la quale non rinvengono specifiche indicazioni nella nota integrativa al rendiconto 2016 in ordine alla riconciliazione debiti/crediti con la Regione, si richiamano le considerazioni svolte nel paragrafo “I dati contabili relativi ai singoli organismi partecipati”.

Alla luce delle informazioni pervenute riconducibili, da un lato, a quanto comunicato dall’amministrazione regionale nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto

2016 e, dall'altro, fornite con nota dello scorso 28 settembre, la Sezione considera superati i rilievi riguardanti la mancata inclusione di alcuni organismi nella procedura di conciliazione (v. *infra*). Si ritengono parzialmente superate le criticità sollevate in sede istruttoria, con riguardo agli ERSU di Urbino, Macerata e Camerino, relativamente alla mancanza di un organo di revisione nonostante lo stesso fosse previsto dai rispettivi statuti.

In tale occasione, vista l'improrogabilità delle funzioni a tale organo demandate, la Sezione ha richiamato l'attenzione dell'Ente capogruppo sulla opportunità di assumere ogni iniziativa nei confronti dei propri enti strumentali e società partecipate, al fine di rimuovere atteggiamenti di inerzia tali da pregiudicare eventuali adempimenti normativi. D'altra parte, si rammenta, per analogia, quanto previsto dalla Sezione delle autonomie in caso di mancato adempimento da parte dell'organo di revisione dell'ente strumentale, secondo cui "il soggetto incaricato della revisione dell'ente territoriale segnala tale inadempimento all'organo esecutivo dell'ente territoriale il quale [...] è tenuto ad assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011)"⁵²⁶.

La Sezione prende atto che, nella seduta n. 68 del 13 giugno 2017, l'Assemblea legislativa delle Marche ha provveduto a nominare il revisore unico dell'Ente regionale per il diritto allo studio (ERDIS) ex art. 12, comma 5, della legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4.

Come previsto dall'art. 19, comma 4 della cit. legge, l'ERDIS si intende costituito con la nomina dei suoi organi da parte della Regione da effettuarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge, nel rispetto di quanto previsto negli articoli 9 e 12 nonché delle procedure di cui alla l.r. n. 34/1996⁵²⁷.

Permangono, tuttavia, alcune perplessità con riguardo agli aspetti di seguito evidenziati.

Si sottolinea la parzialità dei dati forniti nella sopra richiamata relazione, anche in considerazione dei diversi tempi di approvazione dei bilanci consuntivi da parte degli enti e società partecipate.

⁵²⁶ cfr. Delib. n. 2/SEZAUT/2016/QMIG.

A tale proposito, si riporta riassuntivamente quanto deliberato dalla Sezione delle autonomie, per cui: "Nelle società per azioni e in accomandita per azioni controllate/partecipate da enti territoriali, è tenuto al la prescritta asseverazione il soggetto cui è attribuita la revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409 bis c.c. Nelle società a responsabilità limitata controllate/partecipate da enti territoriali, ove non sia obbligatoria la nomina del revisore legale dei conti, ai sensi dell'art. 2477, co. 2, c.c., è rimessa all'autonomia statutaria la facoltà di designare un organo di controllo. Per le aziende speciali e le istituzioni, occorre far richiamo all'art. 114, co. 7, del d.lgs. n. 267/2000 che prevede, per le prime, un apposito organo di revisione e per le seconde che l'organo di revisione dell'ente locale eserciti le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni. In caso di mancata individuazione, nello statuto della società a responsabilità limitata o del consorzio, di un organo di controllo, spetta all'ente territoriale socio individuare, all'interno dell'organismo, il soggetto chiamato ad asseverare la nota informativa attestante i reciproci rapporti debitori e creditori, senza previsione di compensi aggiuntivi".

⁵²⁷ Per approfondimenti si rinvia al paragrafo riguardante gli enti ed agenzie regionale nel presente capitolo nonché alla relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2015 (cfr. delib. n. 157/FRG/2016).

D'altra parte, non si può non rilevare come la tempistica prevista dalla normativa in materia di bilancio consolidati ai fini della completa attuazione dell'armonizzazione contabile, ovvero il 30 settembre, ponga problemi di compatibilità con la normativa civilistica quanto ai termini di approvazione dei bilanci. D'altro canto, compete all'Amministrazione regionale, nell'esercizio dei poteri di *governance*, compulsare i soggetti componenti il proprio sistema di partecipazioni regionali affinché vengano rispettati gli adempimenti normativi ed i dati forniti siano in grado effettivamente di fornire informazioni veritiere e corrette.

Dubbi si manifestano, inoltre, con riguardo alle asseverazioni compiute dai rispettivi Presidenti del Collegio sindacale delle società per azioni a controllo pubblico, in quanto questo sembrerebbe in contrasto con quanto previsto dall'art. 3, comma 2 del d.lgs. n. 175/2016: “nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non può essere affidata al collegio sindacale”.

In questa norma, tuttavia, si ravvisa un potenziale contrasto con l'orientamento della Corte, così come espresso nella citata delibera n. 2/SEZAUT/2016/QMIG, secondo cui l'obbligo di asseverazione da parte dell'organo di revisione dell'ente strumentale e società controllata/partecipata va assolto senza previsione di compensi aggiuntivi.

L'Organo di revisione della Regione Marche, in sede di Relazione-questionario sul Rendiconto 2016 – Sez. V – Organismi partecipati, ha dichiarato che è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Amministrazione regionale e gli organismi partecipati, sebbene “la nota informativa allegata al rendiconto risulta corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo”.

A tal riguardo deve, invero, farsi applicazione delle indicazioni rese dalla Sezione delle autonomie, secondo cui “l'obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli enti territoriali sia degli organismi controllati/partecipati, per evitare eventuali incongruenze e garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori”.

Agli esiti dei riscontri effettuati, si evidenzia che il Collegio dei revisori dell'ente regionale, nell'ambito della Relazione sul Rendiconto Generale per l'anno finanziario 2016⁵²⁸, ha confermato la corrispondenza tra le posizioni creditorie e debitorie della Regione riportate nella Relazione di gestione allegata al Rendiconto 2016 con quanto registrato in contabilità ed ha, conseguentemente, asseverato la veridicità dei dati e delle informazioni riportate nella medesima relazione di gestione.

⁵²⁸ Nota Regione Marche prot. n. 676360 del 7 luglio 2017, acquisita al nostro prot. con n. 2583 del 10 luglio 2017.

Riguardo alla procedura di verifica adottata dall'Organo, come riferito nel parere sulla proposta di legge di rendiconto generale 2016, essa ha avuto ad oggetto l'informativa riportata nella relazione di gestione allegata al consuntivo, riguardante la riconciliazione dei debiti e crediti reciproci dell'Ente con i propri enti, agenzie e società controllate e partecipate (*ex art. 11, comma 6, lett. j), d.lgs. n. 118/2011*).

La suddetta verifica ha, successivamente, tenuto conto della situazione aggiornata della riconciliazione debiti/crediti messa a disposizione dagli uffici regionale, secondo i dati pervenuti alla Regione dopo il 28 aprile 2017 (data di approvazione da parte della Giunta regionale della DGR n. 428/2017)⁵²⁹.

Quanto agli esiti dei controlli, il Collegio ha evidenziato di avere riscontrato “alcuni disallineamenti, per lo più di modesta entità, tra gli importi indicati nelle asseverazioni pervenute dopo il 28/04/2017 e la contabilità della Regione. A tale proposito, la Regione sta svolgendo opportune verifiche, in merito alle quali il Collegio si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti”.

La Sezione, preso atto di quanto affermato dall'Organo di revisione circa la corrispondenza delle posizioni creditorie/debitore dell'Amministrazione, così come riportate nella relazione allegata alla proposta di rendiconto, con la contabilità regionale e, quindi, dell'avvenuta asseverazione, e considerato che non sono pervenute controdeduzioni da parte del suddetto Organo, ritiene opportuno riproporre le considerazioni già espresse nella relazione istruttoria⁵³⁰.

In primo luogo, si osserva come, peraltro, già evidenziato, che i dati forniti nella nota informativa di cui alla DGR n. 428/2017, sono parziali considerando che 12 soggetti (su un totale di 28 enti) alla data del 28 aprile 2017 hanno dichiarato di non avere approvato il bilancio d'esercizio differendo, pertanto, l'invio delle informazioni alla data di approvazione dello stesso.

D'altra parte, sebbene il Collegio abbia dichiarato di avere tenuto in considerazione degli aggiornamenti pervenuti agli uffici regionali sino al 7 luglio 2017, dalle verifiche svolte dalla Sezione, a tale data, non tutte le società risulterebbero avere approvato i propri bilanci di esercizio.

A conferma di ciò, rileva quanto rimarcato dall'Organo di revisione nella Relazione-questionario 2016 pervenuta lo scorso 22 settembre, circa la mancata conclusione della fase di acquisizione delle “comunicazioni delle posizioni debitorie/creditorie degli organismi partecipati asseverate dai

⁵²⁹ Verifiche eseguite in data 19 giugno e 7 luglio 2017 (*cf.* Relazione sul rendiconto generale per l'anno finanziario 2016 pag. 101 e ss.).

⁵³⁰ Nota prot. n. 2908 del 15 settembre 2017.

rispettivi organi di revisione. Tali dichiarazioni fanno riferimento a voci esposte nei bilanci consuntivi e pertanto i tempi per l'ottenimento delle stesse sono correlati a quelli di approvazione dei bilanci stessi. Tutti i soggetti che hanno già approvato il bilancio consuntivo 2016 hanno trasmesso le comunicazioni delle posizioni asseverate. Tali posizioni sono state riconciliate con le poste della contabilità regionale. Non appena saranno disponibili le comunicazioni asseverate da parte dei soggetti che ancora non hanno provveduto, si procederà alla riconciliazione anche di queste poste. Gli esiti di tale riconciliazione saranno quindi sottoposti alla asseverazione dei revisori dell'Amministrazione regionale”⁵³¹.

Secondariamente, la Sezione segnala la genericità della certificazione fornita dall’Organo di revisione in sede di resa di parere, non essendo stato fornito né un elenco dettagliato degli enti, agenzie e società considerate né l’ammontare delle poste verificate, informazioni tanto più rilevanti quanto più si considera che il Collegio ha valutato dati aggiornati rispetto a quelli presentati nella nota informativa citata.

Parimenti, si osserva che non è stata fornita una quantificazione dei disallineamenti registrati. Risulterebbe rimossa, infine, la criticità più volte rilevata nel corso delle precedenti verifiche relativa alla mancanza di un sistema informativo capaci di registrare i rapporti tra la Regione e le società partecipate. In particolare, stante quanto dichiarato nel questionario, le procedure informatiche sono state allineate per la gestione della transazione elementare che lega il piano dei conti finanziario con il piano dei conti economico-patrimoniale, collegando quindi le operazioni finanziarie con le movimentazioni economico-patrimoniali.

17.11 Le spese per il personale degli organismi partecipati

Le tabelle che seguono compendiano i dati forniti dall’amministrazione regionale con riguardo agli organici aziendali ed alle spese sostenute dagli Organismi partecipati per il personale con riguardo a ciascuna delle tipologie di contratto in essere (contratti a tempo indeterminato ed a tempo determinato, altre forme di lavoro flessibile) nonché per l’affidamento di studi e consulenze.

⁵³¹ Relazione-questionario 2016 pervenuto, tramite il sistema informativo ConTe, in data 22 settembre 2017, prot. n. 2979 (cfr. Sezione X – Note).

Tabella 251 Consistenza del personale delle società partecipate direttamente

SOCIETA'	NUMERO DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO			NUMERO DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO			CO.CO.PRO./altre forme di lavoro flessibile			NUMERO DIRIGENTI		
	31/12 /14	31/12 /15	31/12 /16	31/12 /14	31/12 /15	31/12 /16	31/12 /14	31/12 /15	31/12 /16	31/12 /14	31/12 /15	31/12 /16
AERDORICA SPA	81	99	98	1	6	0	19	0	0	0	0	0
SVIM SPA	5	6	5	1	0	0	27	18	7	0	0	0
IRMA SRL	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
QUADRILATERO SPA	12	12	12	24	26	20	3	0	0	2	2	2
CENTRO AGROALIMENTARE PICENO SPA	5	5	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMA SCARL	2	2	2	0	0	3	4	4	1	0	0	0
TOTALE	105	124	122	26	32	23	54	23	8	2	2	2

Fonte: dati da Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti

Quanto agli organici aziendali, nel triennio considerato, i dati presentati evidenziano un *trend* in diminuzione con riguardo alle forme di lavoro flessibile mentre stabile è il numero di dirigenti. Relativamente al numero di dipendenti a tempo indeterminato, si registra, complessivamente, una diminuzione di n. 2 unità, passando da n. 124 a n. 122 unità.

Partitamente, si evidenziano nell'esercizio 2016 le seguenti variazioni:

- per Aerdorica s.p.a. una diminuzione di n. 7 unità (n. 1 unità T.I. e n. 6 unità T.D.) a fronte del consistente aumento registrato nel 2015;
- per SVIM s.p.a. una diminuzione di n. 1 unità a T.I. e, contestualmente, una riduzione di n. 11 unità CO.CO.PRO., che passano, rispetto al 2015, da n. 18 a n. 7 unità;
- per Quadrilatero s.p.a. diminuiscono di n. 6 unità il personale a T.D.

Si rileva la non piena coincidenza del numero di unità a T.I. (n. 98) indicato nella tabella precedente ed i dati del preconsuntivo 2016 della società Aerdorica s.p.a. (n. 97)⁵³².

Quanto ai dati relativi a SVIM s.p.a., si rammenta che il numero dei dipendenti a T.I. indicato in tabella è comprensivo delle unità in forza presso la sede di Bruxelles (n. 2): dette unità di personale, nel corso del 2015, hanno ricevuto da parte della Società la comunicazione di cessazione

⁵³² Nota Regione Marche prot. n. 591527 del 20 giugno 2017, acquisita al nostro prot. con n. 2405 del 21 giugno 2017.

del rapporto di lavoro sicché, dal 04 gennaio 2016 è iniziato a decorrere, come previsto dal diritto del lavoro belga, il periodo contrattuale di preavviso⁵³³.

Secondo quanto riportato nel bilancio 2016 della società Quadrilatero s.p.a., “Al 31/12/2016 l’organico aziendale si attesta a 48 unità, risultando composto da 8 dirigenti (di cui 1 a tempo determinato), 17 quadri (di cui 3 a tempo determinato) e 23 impiegati (di cui 17 a tempo determinato)”, considerando il personale distaccato ANAS⁵³⁴.

La tabella successiva dà evidenza delle spese per il personale sostenute dalle società partecipate direttamente dalla Regione Marche.

Tabella 252 Spese per il personale delle Società partecipate direttamente

DENOMINAZIONE SOCIETÀ PARTECIPATA	COSTO DEL PERSONALE AL 31/12/2014	COSTO DEL PERSONALE AL 31/12/2015	COSTO DEL PERSONALE AL 31/12/2016
AERDORICA SPA	3.431.606,00	4.040.227,00	4.047.314,42
SVIM SPA	1.107.709,00	942.958,00	491.576,00
IRMA SRL	38.322,00	38.828,00	19.874,00
QUADRILATERO SPA	113.454,00	213.210,00	106.142,00
CENTRO AGROALIMENTARE PICENO SPA	209.490,00	224.759,00	224.712,00
CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA SRL	0,00	0,00	0,00
CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMA SCARL	200.219,00	175.982,00	169.820,00
TOTALE	5.076.563,00	5.629.802,00	4.889.618,42

Fonte: dati da Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti

Complessivamente si rileva una diminuzione delle spese del personale di oltre il 13 per cento rispetto al 2015. Nel dettaglio si evidenzia:

- in relazione ad Aerdorica s.p.a., un lieve aumento della spesa per il personale sebbene, nel 2016, siano diminuite le unità a T.I e T.D. Secondo quanto riferito nella proposta di nota integrativa, “il lieve aumento del costo del personale rispetto al 2015 è determinato dall’adeguamento retributivo al CCNL sospeso dal settembre 2014”;
- in ordine a SVIM s.p.a., in primo luogo, la non coincidenza dei dati comunicati in occasione delle verifiche sull’esercizio 2015 e quelli aggiornati al 2016. In particolare, a fronte di una spesa pari ad euro 450.563,00 per il 2014 e ad euro 407.460,00 per il 2015, così come rilevata nella delibera n. 157/2016/PARI, dalle tabelle inviate dalla Regione Marche in risposta alla nota

⁵³³ Archivio Ufficiale C.C.I.A.A. - SVIM s.p.a. - Verbale Assemblea dei Soci del 25 luglio 2016.

⁵³⁴ Bilancio al 31 dicembre 2016, approvato dall’Assemblea ordinaria dei soci del 31 maggio 2017.

istruttoria della Sezione⁵³⁵, risulterebbe una spesa di gran lunga superiore, pari ad euro 1.107.709,00 ed euro 942.958,00, rispettivamente, per il 2014 e 2015.

Sostanzialmente stabile è la spesa per il personale dei restanti organismi partecipati.

Quanto all'andamento della spesa per studi e consulenze nell'esercizio 2016, rispetto al 2015, si registra un marcato decremento, pari al 61 per cento.

Tabella 253 Spesa per studi e consulenze delle Società partecipate direttamente – esercizio 2016

DENOMINAZIONE SOCIETÀ PARTECIPATA	STUDI E CONSULENZE AFFIDATI (COSTI)		
	2014	2015	2016
AERDORICA SPA	452.327,00	884.00,00	230.789,00
SVIM SPA	6.803,00	7.327,00	4.680,00
IRMA SRL	118.844,00	140.467,00	58.548,00
QUADRILATERO SPA	00,00	0,00	0,00
CENTRO AGROALIMENTARE PICENO SPA	86.991,00	52.393,00	130.305,00
CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA	3.860,00	0,00	0,00
CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMA SCARL	13.256,00	7.904,00	0,000,00
TOTALE	682.081,60	1.092.091,00	424.322,00

Fonte: Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti

In ordine alla variazione dei costi sostenuti per studi e consulenze, intervenuta tra l'esercizio 2015 e quello in esame, si evidenzia un consistente decremento degli importi in argomento per Aerdorica s.p.a., pari ad oltre 653 mila euro (corrispondente ad una riduzione di quasi il 74 per cento).

Da quanto risulterebbe dalla proposta di nota integrativa al bilancio 2016, i costi sostenuti per le consulenze ammonterebbero a 260 mila euro anziché a 230.789,00 euro.

Il dato sulle consulenze della società confermerebbe l'adozione di una politica di generale contenimento dei principali costi della struttura, avviata dall'Amministratore unico a partire dal 1° gennaio 2016⁵³⁶.

Parimenti, decrescono le spese di SVIM s.p.a. ed IRMA s.r.l. mentre si azzerano le spese del Centro di ecologia e climatologia s.c.ar.l.

Quanto al Centro Agroalimentare Piceno s.p.a., si registra un forte incremento delle spese per consulenza, che sono passate da euro 52.393,00 nel 2015 ad oltre 130 mila euro nel 2016 pur

⁵³⁵ Nota ns prot. 2053 del 16 maggio 2017.

⁵³⁶ Nota Regione Marche prot. n. 832499 del 23 novembre 2016, acquisita in pari data al nostro prot. con n. 3514

rilevando un risultato negativo anche nel 2016 pari ad euro -298.641,00 (nel 2015 il risultato è stato pari ad euro - 207.538). Nella nota integrativa non si rilevano informazioni al riguardo. Con riguardo alla categoria di spese analizzate, la Sezione evidenzia, infine, incongruenze riguardo ai dati comunicati nel corso delle verifiche 2015 come di seguito evidenziato:

	2014	2015
SVIM SPA	34.007,00	22.956
CENTRO AGROALIMENTARE PICENO SPA	86.991,00	0,00
CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMA SCARL	13.256,00	0,00

17.12 Le spese di rappresentanza e per sponsorizzazioni

La tabella che segue illustra i dati resi disponibili dall'amministrazione con riguardo alle spese di rappresentanza e per sponsorizzazioni sostenute dagli organismi partecipati dalla Regione.

Tabella 254 Spese di rappresentanza delle Società partecipate direttamente

DENOMINAZIONE SOCIETÀ PARTECIPATA	SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITÀ			SPESE PER SPONSORIZZAZIONI		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016
AERDORICA SPA	54.494,00	97.910,00	10.473,73	0,00	0,00	0,00
SVIM SPA	87,00	462,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IRMA SRL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
QUADRILATERO SPA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CENTRO AGROALIMENTARE PICENO SPA	5.233,00	13.087,00	7.592,00	0,00	0,00	0,00
CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA	250,00	6.564,00	633,00	0,00	0,00	0,00
CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMA SCARL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	60.064,07	101.578,64	18.698,73	0,00	0,00	0,00

Fonte: dati da Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti

In ordine alla spesa sostenuta per relazioni pubbliche, convegni, per le partecipate, si registra una riduzione di oltre l'80 per cento, passando da un importo di euro 101.578,64 nel 2015, ad euro 18.698,73 nel 2016. A livello di singolo organismo, si rileva una marcata contrazione della spesa da parte di Aerdorica s.p.a.

Una riduzione della spesa è stata registrata anche dal Centro Agroalimentare Piceno s.p.a. e dal Centro agroalimentare di Macerata, mentre la società SVIM s.p.a. nel 2016 non ha sostenuto spese di rappresentanza. Si rileva l'incongruenza del dato relativo al 2015 che, nella tabella precedente,

è pari a 462,00 euro diversamente da quanto comunicato in occasione delle verifiche precedenti (euro 0,00).

17.13 Il modello di governance

In più di un'occasione, la Sezione ha espresso perplessità in relazione al sistema di governance e controllo adottato dalla Regione nei confronti dei propri organismi partecipati, rilevando la mancanza di una struttura dedicata al controllo sugli organismi partecipati⁵³⁷.

A tale proposito, la Sezione prende positivamente atto dell'adozione della delibera di Giunta regionale 25 gennaio 2017, n. 31 con cui, presso la Segreteria generale, è stata istituita la Posizione di funzione Controlli di secondo livello, auditing e società partecipate alla quale è stato affidato, tra gli altri, il compito di "Indirizzo, coordinamento e vigilanza sulle società partecipate" nonché della successiva deliberazione del 24 febbraio 2017, n. 152 con la quale è stato assegnato l'incarico di direzione della P.F. Controlli di secondo livello, auditing e società partecipate.

Quanto ai controlli, essi vengono effettuati secondo le modalità e nei limiti stabiliti dalla legge regionale 18 maggio 2004, n. 13⁵³⁸, con riferimento alle agenzie agli enti dipendenti che operano in materie di competenza regionale.

Quanto agli enti strumentali, sono le singole leggi istitutive che definiscono gli ambiti del controllo a cui gli stessi sono sottoposti.

Segnatamente ai contenuti del controllo svolto sulle cd. società *in house* (IRMA s.r.l. e SVIM s.p.a.), le singole leggi istitutive stabiliscono che a ciascun ente spetta il dovere di presentare il programma di attività da svolgere nel corso dell'anno ed il relativo piano finanziario, da approvarsi da parte della Giunta regionale.

Quanto alle modalità in cui si estrinseca il c.d. controllo analogo nei confronti delle società *in house*, la Regione ha specificato che le stesse, parimenti agli uffici della Giunta regionale, sono soggette al controllo svolto dall'Osservatorio regionale sui contratti pubblici e sugli atti di affidamento, secondo quanto stabilito dalla delibera n. 902/2008.

In sede istruttoria, la Regione Marche ha segnalati i principali atti di indirizzo assunti nell'esercizio dei propri poteri di *governance*, nel corso del 2016, come di seguito specificati:

Quanto a SVIM s.p.a.:

⁵³⁷ Così come riferito anche nella Relazione sui controlli interni 2015 inviata con nota ns prot. n. 2881 del 18 luglio 2016.

⁵³⁸ Legge regionale 18 maggio 2004, n. 13 recante "Norme concernenti le agenzie, gli enti dipendenti e le aziende operanti in materia di competenza regionale".

- DGR n. 449/2016: Art. 7 della L.R. n. 17/99 - Programma delle attività della SVIM - Sviluppo Marche S.p.A. - anno 2016;
- DGR n. 757/2016: Art. 7 della L.R. n. 17/99 - Prima integrazione al Programma delle attività della SVIM - Sviluppo Marche S.p.A. - anno 2016;
- Legge regionale 27 febbraio 2017, n. 6 - Trasformazione della Società Sviluppo Marche S.p.A. (SVIM S.p.A.) in società a responsabilità limitata. (B.U. 9 marzo 2017, n. 28);
- DGR n. 497/2017 - Richiesta di parere alla Seconda Commissione consiliare in ordine allo schema di deliberazione concernente: "L.R. n. 6/2017 e D.lgs. 175/2015 -Approvazione criteri e modalità di svolgimento del controllo analogo sulla società in house Sviluppo Marche srl (SVIM)".

Quanto ad Aerdorica s.p.a.:

- Legge regionale 7 aprile 2017, n. 13 - Interventi urgenti per assicurare la continuità del servizio di trasporto aereo nella regione Marche. (B.U. 7 aprile 2017, n. 42).

Quanto a IRMA srl:

- DGR n. 844/2016: L.R. 33/2014, art. 11 - Messa in liquidazione della Società Immobiliare Regione Marche s.r.l. (IRMA).

Per gli approfondimenti relativi a ciascuna società, si rinvia al relativo paragrafo della presente relazione.

Si evidenzia che, nell'ambito della propria attività di indirizzo e controllo, l'Amministrazione regionale è chiamata a definire, per le società a totale partecipazione regionale e per gli enti ed agenzie regionali, i relativi budget ed obiettivi gestionali. L'art. 47, comma 2, dello Statuto regionale prevede che gli enti e le agenzie dipendenti dalla regione "operano nell'osservanza degli indirizzi stabiliti dalla Giunta regionale, che vigila sul loro operato, in modo da assicurare il rispetto dei principi di efficienza, efficacia e buon andamento".

Conseguentemente, sono state approvate dalla Giunta regionale:

- Deliberazione 18 marzo 2016, n. 218 per la determinazione del programma delle attività assegnate all'ARPAM per gli anni 2016 e 2017;
- Deliberazione 11 marzo 2016, n. 199 riguardante "Proposta di legge regionale a iniziativa della Giunta regionale concernente: "Modifica della legge regionale 21 settembre 2015, n. 23 (Disposizioni urgenti sugli Enti regionali per il diritto allo studio universitario - ERSU)", trasformata in legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4;

- Sempre in materia di ERSU, deliberazione 10 ottobre 2016, n. 1224 riguardante gli indirizzi operativi per l'anno 2016/2017.

Come specificato ulteriormente dalla Regione, i singoli atti di affidamento possono prevedere verifiche periodiche o report informativi inerenti ai profili organizzativi e gestionali, agli adempimenti previsti dai contratti di servizio.

17.14 Gli Enti e le Agenzie regionali: gli andamenti di bilancio e la spesa per il personale

Quanto al quadro delle agenzie e degli enti strumentali della Regione Marche inviato a seguito di richiesta istruttoria, risultano:

n. 7 Enti Pubblici

- ERSU Urbino
- ERSU Macerata
- ERSU Ancona
- ERSU Camerino
- ERAP Marche - Ente Regionale per l'abitazione Pubblica nelle Marche
- ASSAM - Agenzia per i Servizi nel settore Agroalimentare delle Marche
- ARPAM - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche

n. 4 Enti Parco

- Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello
- Ente Parco Regionale del Conero
- Ente Parco Regionale Monte S. Bartolo
- Ente Parco Nazionale dello Zolfo delle Marche

n. 3 Enti di diritto privato in controllo pubblico

- Fondazione Marche Cultura
- AMAT Associazione marchigiana attività teatrali
- ISTAO Istituto Adriano Olivetti.

La Sezione osserva che, rispetto agli elenchi inviati in occasione delle precedenti verifiche, non sono stati riportati i Consorzi per lo Sviluppo industriale ed il Consorzio di bonifica delle Marche, l'Agenzia sanitaria unica regionale né le tre aziende ospedaliere, che pure sono presenti nella

rappresentazione grafica presente sul sito Amministrazione trasparente, né è stato considerato l'Istituto zooprofilattico sperimentale.

Risultano, invece, inclusi 3 enti di diritto privato in controllo pubblico, precedentemente non considerati.

A tale proposito, si osserva che l'elenco pubblicato sul sito Amministrazione trasparente, risulta ben più corposo, sebbene non risulti aggiornato.

La Regione Marche ha chiarito che gli enti inseriti nell'elenco inviato sono solo gli Enti Strumentali individuati ai sensi e per gli effetti dell'art. 11-ter del D.lgs. 118/2011 e ss.ii.mm.

In tale ottica:

- l'Agenzia Sanitaria Unica regionale e le tre aziende ospedaliere, nonché l'Istituto zooprofilattico sperimentale, rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 19 del d.lgs. n. 118/2011;
- i Consorzi di sviluppo industriale e il Consorzio di Bonifica delle Marche, non soddisfano attualmente le condizioni previste dall'art. 11-ter;
- per gli enti di diritto privato, nella fattispecie Fondazione Marche Cultura, AMAT e ISTAO, la Regione Marche risulta essere tra i soci.

In linea di continuità con le analisi svolte con riguardo ai precedenti rendiconti della Regione Marche – ed in vista di un approfondimento del quadro ricognitivo già tratteggiato – la Sezione ha ritenuto di operare, anche questo anno, un richiamo al sistema degli enti c.d. dipendenti, oggetto, peraltro, nel corso dei precedenti esercizi, di specifici obiettivi di contenimento della spesa posti dall'Amministrazione regionale quale completamento di un articolato percorso intrapreso, a partire dall'anno 2005⁵³⁹, e di cui si è dato compiutamente conto nella relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2012⁵⁴⁰.

In questa prospettiva, nel fare rinvio alle considerazioni di carattere generale già svolte in ordine al predetto processo di razionalizzazione, con specifico riferimento agli enti ed agenzie che concorrono a comporre l'attuale panorama dei soggetti di amministrazione c.d. indiretta, si evidenziano, di seguito, dati di dettaglio afferenti ad alcuni profili ritenuti significativi al fine di valutare, impregiudicate ulteriori e più mirate verifiche, l'incidenza economico-finanziaria del fenomeno.

⁵³⁹ In tale sede sono stati richiamati i principali provvedimenti normativi adottati, a tal fine, dalla Regione Marche e, segnatamente, quelli intervenuti nel corso del 2012 in relazione alla gestione dei parchi naturali regionali (Legge regionale n. 13/2012) ed alla gestione dell'edilizia residenziale pubblica (Legge regionale n. 18/2012).

⁵⁴⁰ Sul punto, nella Relazione al Progetto di bilancio 2013, si segnalava l'adozione da parte della Giunta di atti di indirizzo per il contenimento della spesa e, comunque, di iniziative volte non solo a razionalizzare l'architettura di direzione e controllo dei soggetti interessati ma anche a conseguire esigenze di coordinamento della finanza regionale.

In particolare, la tabella successiva Agenzie ed Entrî strumentali espone i risultati conseguiti nel triennio 2014/2016 da ciascuno dei predetti enti e reca l'indicazione degli oneri sostenuti dagli stessi in relazione agli organi di amministrazione ed a quelli di controllo.

Tabella 255 Agenzie ed Enti strumentali - dati generali

Denominazione	Settore di attività	Risultati di bilancio			Organi di amministrazione			Organi di controllo		
		2014	2015	2016	Carica ricoperta*	In carica dal	Compenso 2016	Carica ricoperta	In carica dal	Compenso
PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO	P.A. – GESTORE DI AREA PROTETTA	18.130,10	162.443,69	4.528,37	Presidente	10/02/2014	17.601,96	revisore di conti	23/04/2014	3.520,37
ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO	P.A. – GESTORE DI AREA PROTETTA	55.992,00	32.262,71	396.522,47 (fondi gran parte vincolati)	Presidente	C.D. n. 2 del 08/10/2012	15.840,00 lordi	revisore dei conti	C.D. n. 27 del 14/11/2012	10.000,00 lordi
					Consiglio Direttivo	C.D. n. 1 del 08/10/2012	0,00			
					Comunità del Parco	C.D. n. 34 del 18/02/2013 e n. 41 del 27/02/2013	0,00			
ENTE PARCO REGIONALE MONTE S. BARTOLO	P.A. – GESTORE DI AREA PROTETTA	9.643,11	38.465,43	133.708,21	Presidente	09/10/2012	17.601,84	Revisore	29/10/2012	6.000,00
					Cons	09/10/2012	0,00			
					Cons	09/10/2012	0,00			
					Cons	09/10/2012	0,00			
					Cons	09/10/2012	0,00			
ERSU URBINO	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO (L.R.	111.741,00	4.074,00	182.079,00	Commissario Straordinario	19/10/2015	8.640,00	Sindaco Revisore	09/05/2012	2.808,00
ERSU MACERATA	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO (L.R.	21.690,29	21.324,54	18.344,74	Di Cosimo Giovanni (Commissario)	19/10/2015	8.640,00	Mercuri Marco (Revisore)	09/05/2012	2.920,32
ERSU ANCONA	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO (L.R. 38/1996)	-242.262,00	-363.153,00	4.695,00	Mucelli Attilio (Commissario Straordinario)	19/10/2015	8.640,00	Tarozzi Giuseppe	fino al 05/07/2016	20.017,02
								Ferretti Marco Revisore Unico	dal 06/07/2016	1.510,02
ERSU CAMERINO	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO (L.R. 38/1996)	14.304,00	8.372,00	17.392,00	Prof. Andrea Spaterna (Commissario Straordinario) L.R. 23 del 21/09/2015 L.R. n. 4	19/10/2015	12.344,00	Dott. Vincenzo Curi Revisore Unico	09/05/2015	3.570,00

Denominazione	Settore di attività	Risultati di bilancio			Organi di amministrazione			Organi di controllo		
		2014	2015	2016	Carica ricoperta*	In carica dal	Compenso 2016	Carica ricoperta	In carica dal	Compenso 2016
ERAP MARCHE	REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITA' DEGLI ORGANISMI PREPOSTI ALLA GESTIONE DI PROGETTI PER L'EDILIZIA ABITATIVA, L'ASSETTO DEL	557.116,00	- 8.598.170,00	n.d. in quanto il consuntivo 2016 non è stato ancora approvato	Direttore Ing. Vitaletti Sauro	dal 01/01/2013 al 31/03/2016	30.766,00	Dott. Fabiani Alfredo revisore dei conti	10/03/2014	12.000,00
					Direttore Dott. Staffolani Daniele	dal 01/04/2016	93.750,00			
ARPAM	REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITA' DEGLI ORGANISMI PREPOSTI ALLA GESTIONE DI PROGETTI PER L'EDILIZIA ABITATIVA, L'ASSETTO DEL	21.471,00	46.760,00	367.779,00	Direttore Generale	01/10/2014	124.000,00	revisore unico	18/11/2014	12.400,00
					Direttore Tecnico Scientifico	01/02/2011	0,00			
					Direttore Amministrativo	12/10/2015	99.200,00			
ASSAM	AGROALIMENTARE	3.686,00	- 56.997,00	n.d. in quanto Bilancio Consuntivo 2016 non ancora predisposto	Amministratore Unico	02/05/2015	0,00	Revisore Unico	04/11/2015	n.d
AGENZIA SANITARIA REGIONALE	Sanità	-279.663,17	-552.476,39	ND	DIRETTORE	Bordoni (03/02/2014 al 11/05/2016) 01/07/2016 Di Furia (dal 01/06/2016 al 30/06/2016) Di Stanislao (dal 01/07/2016)	43.666,69			
						70.000,00				
ARCO DELLO ZOLFO DELLE MARCHE	Parchi Nazionali	905.396,67	877.160,62	866.327,97	Presidente	02/04/2007	510,00	Presidente Collegio Revisore dei Conti	22/04/2014	2.160,75
					Consigliere	02/04/2007	360,00	Revisore dei Conti	22/04/2014	1.398,00
					Consigliere	24/03/2009	450,00	Revisore dei Conti	22/04/2014 e 06/06/2016	422,16
					Consigliere	24/10/2008	0,00			
					Consigliere	14/10/2011	0,00			

Denominazione	Settore di attività	Risultati di bilancio			Organi di amministrazione			Organi di controllo		
		2014	2015	2016	Carica ricoperta*	In carica dal	Compenso 2016	Carica ricoperta	In carica dal	Compenso 2016
FONDAZIONE MARCHE CULTURA	Servizi alla cultura e alla promozione del territorio	- 6.830,00	508,00	1.060,00	Presidente Paolo Tanoni	04/07/2016	0,00	Revisore dei conti Manuele Pierantoni	13/04/2015	2.652,00
					Consigliere Franca Manzotti	04/07/2016	0,00			
					Consigliere Cesare Catà	04/07/2016	0,00			
					Consigliere Paolo Marasca	18/07/2016	0,00			
					Consigliere Valentino Torbidoni	18/07/2016	0,00			
AMAT Associazione Marchigiana Attività teatrali	Circuito regionale multidisciplinare teatro danza e musica (ex art 40 DM 1 luglio 2014)	40.666,33	10.359,33	3.422,31	Presidente	19/3/2015	180,00	Presidente collegio revisore dei sindaci	14/06/20011	5.250,00
					consigliere CdA	19/3/2015	180,00	Sindaco revisore	12/12/2014	3.500,00
					consigliere CdA	19/3/2015	120,00	Sindaco revisore	12/12/2014	3.500,00
					consigliere CdA	19/3/2015	0,00			
					consigliere CdA	19/3/2015	180,00			
ISTAO Istituto Adriano Olivetti	Formazione e ricerca	1.454,00	- 128.231,00	419.048,00	Pietro Marcolini Presidente	25/02/2016		Presidente Collegio revisore die conti	23/01/2015	
					3 Presidenti onorari			2 sindaci effettivi		
					3 Vice Presidenti			2 sindaci supplenti		
					22 Consiglieri					

Fonte: dati da Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti.

Quanto ai dati della tabella precedente, non risultano ancora approvati i bilanci 2016 di ERAP Marche, ASSAM e ARS che rappresentano i tre soggetti che, nell'anno 2015, hanno conseguito un risultato negativo.

Quanto all'ERSU Ancona e all'ISTAO si rileva una positiva inversione di tendenza rispetto al 2015. Parimenti, sul versante della spesa, la tabella successiva offre un quadro di sintesi con riguardo al personale che presta servizio per gli stessi Enti.

Così prendendo le mosse dalla spesa sostenuta nel triennio 2014/2016, in ragione dello specifico CCNL applicato, la scheda evidenzia l'incidenza percentuale di siffatti oneri rispetto ai costi della produzione, il numero dei dipendenti e dei dirigenti in servizio (scriminando in relazione alla stabilità del rapporto ed in relazione al ricorso a professionalità esterne), le modalità attuative del turn over (con specifico riguardo ai risparmi conseguiti per effetto delle cessazioni ed agli oneri afferenti alle nuove assunzioni): completa l'informazione l'indicazione del provvedimento di carattere generale con cui sono stati fissati principi e criteri in materia di reclutamento del personale e conferimento incarichi.

La Sezione evidenzia, in primo luogo, la discordanza di alcuni dati presentati in occasione delle verifiche sull'esercizio 2015; in particolare, quanto all'ERSU Urbino, con riferimento alle spese di personale, risultavano costi pari ad euro 4.849.419,00 e 4.721.178,00, rispettivamente, per gli anni 2014 e 2015.

Parimenti, per l'Ente Parco regionale Monte S. Bartolo, in occasione del precedente referto, erano stati evidenziati costi per il personale pari ad euro 78.689,00 (2014) ed euro 80.957,47 (2015)⁵⁴¹, diversi rispetto a quanto indicato nella tabella sottostante.

Con riguardo all'ASSAM nel 2015 erano stati rappresentati costi superiori rispetto a quanto rappresentato nella tabella relativa al 2016: spese per il personale 2014 pari ad euro 3.974.789,00 mentre le spese per il 2015 sarebbero state pari ad euro 3.657.158,00.

Non sono stato forniti riscontri con riguardo a tali incongruenze.

Dall'analisi dei dati, si registra una diminuzione della spesa per il personale da parte della totalità degli enti ed agenzie, ad eccezione degli Enti Parco del Sasso Simone e Simoncello e del Conero, che registrano un lieve incremento di tale voce di costo, dell'AMAT e della Fondazione.

Quanto alla segnalazione di un consistente aumento della spesa per il personale, pari al 69 per cento, è stata registrata dall'ARS, l'Amministrazione ha precisato che per mero errore materiale nella

⁵⁴¹ Nota Regione Marche prot. n. 565171 dell'11 agosto 2016, acquista in pari data al nostro prot. con n. 3004.

tabella inviata con la nota dell'8 giugno 2017, richiamata in precedenza, è stata indicata la cifra di euro 433.144,22. La spesa effettiva sostenuta dall'Agenzia nell'anno 2015 è pari ad euro 733.144,22. Quanto al numero dei dipendenti, la quasi totalità degli enti ha mantenuto lo stesso organico rispetto all'esercizio 2015 o, in taluni casi, ha addirittura ridotto il numero di personale.

DENOMINAZIONE	CCNL APPLICATO	SPESA PERSONALE (1)			INCIDENZA		N. DIPENDENTI (4)			NUMERO DIRIGENTI 2015			TURN OVER 2015				PROVEDIMENTO DI CARATTERE GENERALE IN MATERIA DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE E CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI
		2014	2015	2016	Costi della produzione 2016(2)	Incidenza % spesa personale su costi della produzione 2016	2014	2015	2016	In servizio a T. I.	In servizio a T.D. (esterni)	In servizio a T.D. (interni)	N. Cessazioni T. I.	Importo cessazioni T. I. (in) (3)	N. Assunzioni T. I.	Importo nuove assunzioni T. I. ()	Tipologia data N.
PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO	Regioni E Autonomie Locali	167.661,00	160.098,00	192.771,71	577.133,87	33,41	3	3	3	0	0	0	0	0,00	0	0,00	Del. Cons. Direttivo 30/11/2016 n. 80
ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO	Regioni E Autonomie Locali	363.716,00 (compreso addetto stampa in convenzione)	314.849 (compreso addetto stampa in convenzione)	336.844,15 (compreso addetto stampa in convenzione)	591.547,08	40,86	9 (di cui 1 in comando al Comune di Camerano +1 addetto Stampa)	9 (di cui 1 in comando al Comune di Camerano +1 addetto Stampa)	9 (di cui 1 in comando al Comune di Camerano +1 addetto Stampa)	0	0	0	0	0	0	0	
ENTE PARCO REGIONALE MONTE BARTOLO	Regioni E Autonomie Locali	78.689,00	83.017,27	82.928,47	231.032,91	35,89	2	2	2.	0	0	0	0	0	0	0	
ERSU URBINO	Regioni E Autonomie Locali	4.898.485,00	4.721.177,00	4.658.908,00	12.590.240,00	37	181	168	170	1	0	0	3	93.888,19	5 unità cat. B	78.494,94	Decr. Comm. 28/12/2016 n. 39 Det. dirigente 29/09/2016 n. 199
ERSU MACERATA	Regioni E Autonomie Locali	1.640.820,00	1.631.039,00	1.550.968,27	4.878.127,77	31,79	39	39	37	1	0	0	2	63.792,44	0	0,00	
ERSU ANCONA	Regioni E Autonomie Locali	1.800.789,00	1.673.738,00	1.620.532,00	6.770.328,45	23,90	45	43	43	0	0	0	0	0	0	0	Decr. Comm. 30/12/15 n. 7 Decr. Comm. 060/3/17 n. 10
ERSU CAMERINO	Regioni E Autonomie Locali	1.928.642,00	1.802.394,00	1.810.032,00	4.359.363,00	41,52	47	45	45	0	1	0	0	0,00			Decr. Comm. 27/12/15 n. 11

ERAP MARCHE	Regioni E Autonomie Locali	6.085.228,00	6.135.031,00	5.896.419,00	n.d.	n.d.	121	122	114	11	0	0	10 (compreso 1 dirigente)	389.127,00	2	57.888,00	Decreto 27/09/16 n. 209
ARPAM	Ccnl Sanità	12.587.828,00	12.365.272,00	11.711.586,00	18.013.716,00	65,01	241,95	244,68	241,48	23	1	0	9	335.737,52	3	94.023,30	DGR 05/10/2015 n. 817
ASSAM	Terziario	2.688.946,00	2.460.578,00	n.d.	n.d.	n.d.	98	98	96				2				
ARS	CCNL Comparto Regioni e Autonomie Locali	739.800,22	733.144,22 ⁽⁵⁾	733.821,22	n.d.	n.d.	33	33	33	1	1	0		0	0		l.r. 17/07/1996 n. 26 d.lgs. n. 165/2001 l.r. n. 20/2001 DGR 13/03/20007, n. 183 DGR 07/02/2011, N. 150
PARCO DELLO OLFO DELLE MARCHE (al 31/12/2016 non ha una pianta organica)																	
FONDAZIONE MARCHE CULTURA	Federculture	411.982,00	301.025,00	314.049,00	604.784,00	51,99	12	8	8	0	0	0	0	0	0	0	DGR 17/10/2011 n. 1362 Delib Cons. amm. 260/6/2014 14/12/2015 24/06/2013
AMAT	Impiegati e operai dei teatri stabili pubblici e gestiti ETI	691.834,56	695.787,31	786.245,70	7.309.166,00	11	T.I. 14 T.D. 5 T.D. a chiamata 5	T.I. 18 T.D. 7 T.D. a chiamata 16	T.I. 18 T.D. 5 T.D. a chiamata 4	1	0	0	0	0	0	0	
ISTAO	CNNL per la Formazione professionale	510.128,00	525.012,00	505.981,00	1.095.978,00	46	12	13	11	0	0	0	2	269.575,38	0	0	

Fonte: dati da Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti.

(1) trattamento retributivo lordo; (2) specificare, in nota, le voci del CE da cui è stato estrapolato il dato; (3) in caso di cessazioni o assunzioni effettuate nel corso dell'anno inserire il valore rapportato all'intero esercizio; (4) inserire in numero complessivo, comprensivo del personale con qualifica dirigenziale; ARPAM; (5) cifra corretta a seguito di comunicazione della Regione Marche (cfr. nota ns. prot. n. 3009 del 28 settembre 2017).

Alla luce dei dati che precedono, con riferimento al personale che presta servizio per i suddetti enti ed agenzie regionali, emerge un quadro sostanzialmente simile a quello tratteggiato nel corso delle precedenti verifiche sul rendiconto regionale, in occasione delle quali si erano espresse valutazioni positive, sotto il profilo organizzativo, in ordine al processo di razionalizzazione posto in essere dall'amministrazione regionale.

La Sezione richiama le perplessità espresse in occasione delle verifiche sul rendiconto 2015 con riguardo ai risultati di esercizio negativi – in taluni casi rilevanti e reiterati – conseguiti da alcuni enti. In particolare, si era evidenziata la perdurante situazione di estrema difficoltà finanziaria del Piceno Consind e del Consorzio Zipa, con specifico riferimento ai quali, la Sezione aveva invitato l'amministrazione regionale “nell'ambito di una più ampia valutazione sullo sviluppo industriale della regione e sugli strumenti a ciò funzionali, [ad] una attenta riflessione sui consorzi industriali”.

La Sezione prende atto di quanto riferito dall'Amministrazione regionale in risposta a richiesta istruttoria.

Quanto alla situazione finanziaria del Piceno Consind, secondo quanto evidenziato nella relazione allegata alla nota del 17 novembre citata, i debiti del Consorzio ammonterebbero ad un totale di euro 27.375.000,00 per la maggior parte dei quali sarebbero in corso trattative di rinegoziazione. I crediti del Consorzio, invece, ammonterebbero ad euro 2.850.000,00⁵⁴². Il Consorzio, pertanto, starebbe svolgendo un'attività di rinegoziazione dei mutui e dei finanziamenti al fine di pervenire ad un miglioramento delle capacità di rimborso e della sostenibilità del debito. Secondo quanto rinvenibile dalla nota dell'8 giugno 2017, il risultato d'esercizio 2016 sarebbe negativo e pari ad euro – 816.999,37, in gran parte determinato dagli oneri finanziari derivanti dal debito cumulato.

Con riguardo al Consorzio ZIPA, sottoposto a procedura di liquidazione, risulterebbe che: “l'esercizio 2016 si è chiuso con una perdita di euro 270.775,00, sulla quale hanno inciso in maniera preponderante gli accantonamenti per fondi rischi, gli interessi passivi nei confronti delle banche, la soccombenza in giudizio nei confronti di un ex dipendente e la minusvalenza per la cessione di

⁵⁴² Allegato n. 7, nota Regione Marche n. 816912/2016 cit. Secondo quanto attestato nella relazione i debiti verso banche per mutui sono pari ad euro 13.925.000,00 e “Per tali finanziamenti sono in fase di ultimazione le relative rinegoziazione con allungamento del periodo di ammortamento e inclusione nel nuovo piano di ammortamento delle rate scadute e non pagate. Tale nuovi piani di ammortamento sono stati rimodulati in modo tale da avere una rata annua di ammortamento tarata in funzione della effettiva capacità economica finanziaria dell'Ente”. Le anticipazioni bancarie ammontano ad euro 3.370.000 e anche per questi finanziamenti sono in corso trattative di rinegoziazione. I debiti verso il gestore dell'impianto di depurazione ammontano ad euro 9.500.000,00. Infine i debiti residui verso fornitori ammontano ad euro 580.000,00. Quanto ai crediti, trattasi di crediti per una somma pari ad euro 2.850.000,00 riconducibili nella quasi totalità

un'area ad Ostra. Le voci esposte hanno gravato sul bilancio del Consorzio per complessivi euro 297.529,00; nonostante ciò, il patrimonio netto al 31/12/2016 ammonta a euro 3.871.000,00”⁵⁴³.

Per quanto attiene al processo di riorganizzazione degli ERSU, si prende positivamente atto dell'avvenuta riforma del sistema di gestione del diritto allo studio universitario. In particolare, con l'approvazione della legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4 (Disposizioni regionali in materia di diritto allo studio) si è proceduto alla soppressione degli ERSU e alla corrispondente istituzione di un solo Ente Erogatore dei servizi per il diritto allo studio (ERDIS).

La Sezione osserva che l'ERDIS si intende costituito con la nomina dei suoi organi da parte della Regione, da effettuarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge (come previsto dall'art. 19, comma 4, l.r. n. 4/2017)⁵⁴⁴.

La Sezione ha verificato che, in occasione della seduta n. 68 del 13 giugno 2017, l'Assemblea legislativa delle Marche ha provveduto a nominare non solo il revisore unico, come precedentemente evidenziato, ma anche il presidente, il vice presidente nonché i componenti del Consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio.

Infine, come comunicato dalla Regione, nel corso del 2016, l'attività di vigilanza, ispirata al perseguimento degli obiettivi di cui alla DGR n. 819/2015, che detta gli indirizzi per la gestione degli ERSU è stata svolta con sistematicità attraverso l'esame degli atti di ordinaria gestione adottati dai Commissari straordinari e dal Direttore unico.

17.15 Gli Ambiti territoriali ottimali (ATO)

In materia di servizi pubblici locali, l'Organo di revisione ha attestato che i servizi pubblici locali gestiti in ambiti territoriali ottimali (ATO), ai sensi dell'art. 3-bis, comma 1, d.l. n. 138/2011, sono il servizio idrico integrato (legge regionale n. 30/2011) e il servizio di gestione integrata dei rifiuti (legge regionale n. 24/2009 come modificata dalla legge regionale n. 18/2011)⁵⁴⁵.

Quanto ai provvedimenti adottati al fine di dare attuazione ai contenuti dell'art. 3-bis, comma 1, d.l. n. 138/2011, che individua la data del 30 giugno 2012 quale termine perentorio entro cui le regioni devono programmare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica in ambiti o bacini territoriali ottimali, si segnala la legge regionale n. 24/2009 recante “Disciplina

⁵⁴³ Cit. Nota nostro prot. n. 2312/2017.

⁵⁴⁴ Pubblicazione su B.U. 23 febbraio 2017, n. 22.

⁵⁴⁵ In materia di gestione dei rifiuti, a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali ed omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio ed istituendo o designando gli enti di governo degli stessi. La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale.

regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”, con cui la Regione Marche ha provveduto, *in primis*, a delimitare il territorio regionale in cinque Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) corrispondenti al territorio delle cinque Province (art. 6):

- ATO 1 – Pesaro Urbino
- ATO 2 – Ancona
- ATO 3 – Macerata
- ATO 4 – Fermo
- ATO 5 – Ascoli Piceno.

Ha istituito, inoltre, gli organi di governo degli stessi assegnando le funzioni già esercitate dall’Autorità d’Ambito di cui all’articolo 201 del decreto legislativo n. 152/2006 all’Assemblea Territoriale d’Ambito (ATA), alla quale partecipano obbligatoriamente i Comuni e le Province ricadenti in ciascun ATO che, ai sensi dell’articolo 30 del decreto legislativo n. 267/2000, stipulano apposita Convenzione (articolo 7).

Rispetto allo stato di attuazione della legge regionale n. 24/2009, si sono costituite tutte le cinque Assemblee Territoriali d’Ambito:

- ATA 1 di Pesaro Urbino
- ATA 2 di Ancona
- ATA 3 di Macerata
- ATA 4 di Fermo
- ATA 5 di Ascoli Piceno.

Da quanto dichiarato dall’Organo di revisione, nel questionario 2016, non sembra mutato il quadro relativo alla gestione del servizio integrato dei rifiuti, in quanto l’unitarietà della stessa si è realizzata.

In sede di analisi del bilancio di previsione 2015, l’amministrazione regionale aveva rappresentato solo nel territorio dell’ATO 3 Marche Centro Macerata in quanto l’ATA di Macerata, con atto n. 2 del 31/10/2013, ha affidato alla società COSMARI SRL, con decorrenza 1/3/2014 per l’intero territorio dell’ATO, il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati.

Quanto al servizio idrico integrato, nella Relazione sui controlli interni 2015, l’amministrazione regionale ha confermato quanto già espresso in occasione delle verifiche sul rendiconto 2015. Tale

servizio, quindi, è stato organizzato in cinque ambiti territoriali ottimali con legge regionale n. 18/1998, successivamente modificata con legge regionale n. 30/2011; nel dettaglio:

- a) ambito territoriale ottimale n. 1, denominato Marche Nord - Pesaro e Urbino;
- b) ambito territoriale ottimale n. 2, denominato Marche Centro - Ancona;
- c) ambito territoriale ottimale n. 3, denominato Marche Centro - Macerata;
- d) ambito territoriale ottimale n. 4, denominato Marche Centro Sud - Fermo e Maceratese;
- e) ambito territoriale ottimale n. 5, denominato Marche Sud - Ascoli Piceno e Fermo.

In applicazione della l.r. n. 18/1998, la maggioranza dei comuni ha affidato ad un ente gestore del SII le proprie infrastrutture, mentre alcuni (in ambiti montani e al di sotto dei 1000 abitanti) hanno preferito la gestione in proprio (in economia).

Trattasi di una situazione ancora in evoluzione. In attuazione della legge regionale n. 30/2011; infatti, i Comuni che hanno aderito agli ATO, anche in adempimento della precedente legge regionale, stanno affidando al "Gestore Unico" per ambito tutte le proprie infrastrutture.

Nello specifico, risulta che debba essere completato l'affido, peraltro già sollecitato dall'Autorità d'Ambito, da parte di circa dieci comuni dell'ATO 3.

Le regole tariffarie adottate, la loro approvazione, i programmi d'intervento ed i relativi investimenti sono adottati dagli ATO come aggiornamento dei Piani d'ambito e sono regolamentati dalle delibere dell'Agenzia per energia elettrica gas e il servizio idrico (AEEGSI); i Piani sono stati adottati in ogni ATO (EGATO).

Gli enti gestori affidatati sono:

- Marche Multiservizi, ASET ambito 1;
- Multiservizi ambito 2;
- Unidra, SI Marche e Centro Marche Acque per ambito 3;
- Tennacola per ambito 4;
- Cicli Integrati Impianti Primari (CIIP) per ambito 5.

17.16 Conclusioni

Così richiamati i passaggi salienti dell'espletata istruttoria e dell'intercorso contraddittorio la Sezione conclusivamente osserva:

1. Attesa la mancata adozione da parte dell'Amministrazione regionale di idonee misure correttive, rimangono ferme le obiezioni e le censure già formulate in ordine alla conformità

del piano di razionalizzazione alla normativa vigente. A tal riguardo si ribadisce, invero, come i provvedimenti e gli atti di indirizzo assunti dalla Regione Marche, nell'esercizio dei propri poteri di *governance*, nei confronti dei propri organismi partecipati e riassunti nei paragrafi precedenti, non abbiano sanato, di fatto, le lacune e le criticità rilevate dalla Sezione, con riferimento all'originario Piano 2015, essendo stata, in quella occasione, rimarcata "l'opportunità di un'attenta riconsiderazione delle modalità con cui si è dato corso ai predetti adempimenti nonché di idonei provvedimenti modificativo-sananti".

2. Parimenti, per ciò che riguarda la Relazione sui risultati, si ribadiscono le già manifestate perplessità atteso che la stessa non offre un'analisi degli eventuali risparmi conseguibili e/o conseguiti ma si limita ad una ricognizione degli atti adottati dall'ente regionale.
3. Sul piano fattuale la Sezione sollecita, ancora una volta, una pronta definizione delle procedure in essere nonché l'adozione di opportune misure volte al superamento delle criticità che, secondo le prospettazioni della stessa Amministrazione, hanno precluso una compiuta attuazione del processo di dismissione.
4. Quanto all'aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione, effettuato ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i, con deliberazione n. 1101/2017 e ritualmente inviato alla Sezione, si rileva come lo stesso pur tempestivo rispetto ai termini di legge sia, comunque, intervenuto nella fase finale delle verifiche istruttorie talché non è stato possibile svolgere specifici approfondimenti. Si esprime, comunque, apprezzamento per il compiuto assolvimento degli adempimenti di cui alla normativa vigente.
5. Quanto alla SVIM s.p.a. (ora s.r.l.):
 - a. si prende positivamente atto dei contenuti della legge regionale n. 6 del 27 febbraio 2017 di trasformazione della società da s.p.a. in società a responsabilità limitata asseritamente preordinata al contenimento dei costi di gestione e al fattivo esercizio del controllo analogo riservando, comunque, opportune verifiche circa il conseguimento dei predetti obiettivi;
 - b. per ciò che attiene al processo di razionalizzazione delle partecipazioni possedute, avviato già nel 2015 conferendo specifico incarico al fine di prospettare interventi di diversa tipologia, si rileva che non risulta ancora individuato il percorso più conveniente tra dismissione, fusione e ristrutturazione delle società in argomento. In questa prospettiva si sollecita una attenta considerazione, anche alla luce delle disposizioni di cui agli artt. 20 e 24 del recente d.lgs. n. 175/2016, dei diversi percorsi di razionalizzazione prospettati;
 - c. quanto alla partecipazione in Interporto s.p.a., partecipazione non interessata da possibili misure di razionalizzazione in quanto ritenuta indispensabile per il perseguimento delle

finalità della Regione Marche, attese le gravi criticità gestionali evidenziate appare opportuno richiamare l'attenzione sull'esigenza di operare una rigorosa ed attenta valutazione delle stesse onde avviare un percorso per il loro superamento;

- d. anche per l'esercizio 2016 si registra un consistente ritardo, sebbene più contenuto rispetto agli esercizi precedenti, nell'approvazione da parte della Giunta regionale del programma di attività, avvenuto con deliberazione n. 449 del 29 maggio 2016 e integrato con deliberazione n. 757 del 18 luglio 2016. Nel contempo si rimarca come la stessa proposta di Programma di attività per l'anno 2016 sia stata trasmessa in data 26 gennaio 2016 quindi oltre il termine temporale fissato al 31 ottobre di ciascun anno;
- e. con specifico riferimento alla disciplina dei rapporti finanziari si manifestano perplessità in ordine al riconoscimento – sul finire dell'esercizio 2016 – di una percentuale a titolo di compenso onde assicurare la remunerazione di tutti i fattori della produzione compreso il capitale e, nel rilevare come la sede naturale per la regolazione di siffatti rapporti sia il contratto di servizio, segnala la necessità di un adeguata quantificazione dei trasferimenti in favore della società onde evitare provvedimenti postumi, a fine esercizio, volti a conseguire surrettiziamente l'economicità della gestione;
- f. con riferimento a detto trasferimento si segnala, peraltro, come lo stesso potrebbe produrre effetti distorsivi sulla corretta determinazione del risultato di esercizio;
- g. per ciò che attiene alla problematica inerente l'assoggettabilità ad Iva di tutte le attività svolte dalla società in esame, oggetto di interpello n. 910 89/2014 del 9 dicembre 2014 si rileva che non sono pervenute informazioni aggiuntive né si sono rinvenute valutazioni circa l'adozione di provvedimenti o specifiche misure prudenziali.

6. Quanto alla IRMA s.r.l.:

pur dandosi atto delle deliberazioni assunte dall'Amministrazione in ordine alla liquidazione della società, formalizzata ad agosto 2016, si registra un consistente ritardo nel subentro della Regione Marche nella titolarità dei contratti di fornitura in capo alla partecipata, in ragione del quale si è resa necessaria l'approvazione di un piano di attività provvisorio per l'esercizio 2016. Si rileva, altresì, all'esito dell'esercizio in esame, un incremento dei debiti della società nei confronti dei fornitori ulteriore rispetto a quello già rimarcato in sede di parifica 2015.

7. Quanto alla AERDORICA s.p.a.:

- a. si rileva, anche per l'esercizio 2016, una significativa perdita di esercizio quantificata in euro 2.572.913,00, in ragione della quale il patrimonio netto della società, pari a euro

- 5.985.518,00 a fine 2015, a seguito di variazioni positive intervenute sul capitale sociale per euro 3.000.000, risulta attestato al 31 dicembre 2016 ad un valore di euro 6.412.605,00;
- b. si evidenzia l'allarmante situazione debitoria – rimarcata, peraltro, già all'esito delle verifiche relative al rendiconto 2015 – che si attesta al 31 dicembre 2016 in euro 42.771.892,00 con consistenti esposizioni causate dal mancato pagamento di contributi e di ritenute su redditi da lavoro anche inerenti agli esercizi pregressi (2009-2015);
- c. si segnala come, in ragione delle perdite degli esercizi 2015 (euro 13.074.236,00) e 2016 (euro 2.572.913,00), si sia resa necessaria l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 2446 del codice civile, giusta verbale di Assemblea straordinaria di Aerdorica s.p.a. del 27 febbraio 2017, ripianando l'importo di euro 14.886.540,00 (euro 13.074.236,00 per il 2015 ed euro 1.812.304,00 per il 2016), ricorrendo per euro 1.912.558,00 all'utilizzo della riserva da deroghe ex art. 2423 c.c. e per euro 12.973.982,00 alla corrispondente riduzione del capitale sociale. Quest'ultimo, a seguito della suddetta operazione, è stato certificato dal Collegio sindacale alla data del 20 luglio 2017 in euro 7.173.214,05 di cui euro 6.432.859,31 (89,68%) di proprietà della Regione Marche;
- d. richiamati i contenuti della relazione sulla gestione resa dall'Amministratore Unico, la relazione del Collegio sindacale e le considerazioni svolte dalla Società di revisione in ordine alla effettiva capacità della società di produrre risultati positivi tali da garantire la continuità aziendale, pur prendendo atto dei risultati migliorativi conseguiti nell'esercizio 2016, si esprimono perplessità in ordine alla sostenibilità e incertezze che caratterizzano l'attuazione del piano di risanamento ex art. 67 L.F.;
- e. si rimarca, come già all'esito dell'esercizio 2015, come non appaiano del tutto persuasive le valutazioni compiute dall'Amministrazione - riguardo agli aumenti di capitale che, per l'effetto, devono dunque dichiararsi illegittimi - sotto il profilo della compatibilità dell'operazione con il divieto posto dall'art. 6 c. 19 del d.l. n. 78/2010, nonché dell'art. 14 c. 5 del d.lgs. n. 175/2016, che ne riproduce integralmente il contenuto, a mente dei quali è precluso alle p.a. di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, rilasciare garanzie a favore delle società partecipate che hanno chiuso gli ultimi tre bilanci in perdita. Dette censure - in assenza di specifiche deduzioni da parte dell'Ente - assumono una più significativa consistenza laddove si abbia riguardo agli esiti della gestione 2016 ed alla pendenza dell'istruttoria prefallimentare;
- f. quanto al piano industriale aggiornato, riguardante l'arco temporale 2018/2022 sottoposto all'approvazione dall'assemblea dei soci in data 25 luglio 2017 si rileva come sia stato

acquisito agli atti del presente procedimento in una fase ormai avanzata delle verifiche istruttorie talché non è possibile formulare un compiuto giudizio. Ciò nondimeno si manifestano perplessità sia in ordine alla sostenibilità dello stesso – in ragione dell’elevata mole di debiti ancora in essere al 31 dicembre 2017 cui dovrebbe farsi fronte in parte con le risorse rivenienti dall’aumento di capitale in parte con i proventi della gestione ordinaria – sia in ordine all’importante impegno finanziario richiesto alla Regione Marche che, sino all’anno 2022, è chiamata a corrispondere contributi di funzionamento finalizzati a coprire il deficit tra ricavi e costi operativi;

- g. si segnala la necessità di un’attenta riflessione dell’amministrazione regionale in ordine alla compatibilità dell’intrapreso percorso di ristrutturazione con le disposizioni del d.lgs. n. 175/2016 – come integrato e modificato dal d.lgs. n. 100/2017 – e, segnatamente, con la disciplina recata dall’art. 14 in tema di crisi di impresa laddove il comma 5 evoca la necessità di un piano di risanamento che contempra il recupero dell’equilibrio economico finanziario entro tre anni;
- h. perplessità si manifestano, altresì, in ordine alle modalità osservate per il recupero del contributo straordinario accordato alla società con decreto n. 280/ITE del 16 settembre 2014 – il cui annullamento è stato disposto con DGR n. 705/2016. Al riguardo si rileva, invero, che in relazione al piano di rateizzazione della somma da recuperare non risultano accertamenti nella contabilità regionale e che, solo, in data 4 settembre 2017 – ad un anno di distanza dalla scadenza naturale – è stato accertato, e contestualmente incassato, l’importo di euro 103.899,96 relativo all’annualità 2016;
- i. si prende atto delle determinazioni assunte con riferimento alle risultanze del p.v.c. notificato dalla Guardia di Finanza a fronte del quale, non essendo intervenuta notifica di atto impositivo, la società avrebbe predisposto accantonamento – considerandolo congruo e coerente con il parere reso allo scopo da professionista incaricato – nella situazione contabile infrannuale da sottoporre agli azionisti nella prossima assemblea.

8. Quanto al CENTRO AGROALIMENTARE PICENO s.c.p.a.:

- a. si rileva anche per l’esercizio in esame un risultato di esercizio negativo per euro 298.641,00, a conferma del trend negativo che ha caratterizzato i precedenti esercizi;
- b. quanto al mancato riallineamento dello statuto societario alle nuove disposizioni in tema di società partecipate non appaiono condivisibili le argomentazioni addotte dal Consiglio di Amministrazione. Si sollecitano idonee misure correttive nelle more della conclusione della procedura di alienazione della partecipazione.

9. Quanto al CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA s.r.l.:
- a. Si rileva anche per l'esercizio 2016 una perdita di euro 3.797,00, sebbene ridotta rispetto a quella dell'esercizio precedente;
 - b. perplessità si manifestano in ordine al mancato adeguamento alle disposizioni di cui alla l. n. 190/2014.
10. Quanto al CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA Società Consortile a r.l.:
- a. si registra anche per il 2016 un risultato di esercizio negativo, per quanto ridotto rispetto all'esercizio precedente, sensibilmente influenzato dall'alta incidenza dei costi per il personale;
 - b. la Sezione prende positivamente atto di quanto informalmente riferito dall'Amministrazione in ordine alla disponibilità degli altri soci ad apportare le indispensabili modifiche statutarie al fine di acquisire le azioni detenute dalla Regione Marche.
11. Quanto a CENTRALIA s.p.a.:
- si osserva che l'importo assegnato all'Amministrazione, come risultante dal bilancio finale di liquidazione, pari ad euro 15.629,57, risulta incassato per euro 12.848,44 in data 31 dicembre 2016 e attribuito per la restante parte (euro 2.781,13) mediante assegnazione di credito IVA.
12. Quanto alla verifica dei rapporti di credito e debito tra l'Amministrazione regionale e gli enti, alla luce delle informazioni sinora pervenute, riconducibili a quanto comunicato dall'Amministrazione regionale nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2016, la Sezione rileva potenziali profili di criticità in relazione a diversi aspetti riconducibili alla parzialità dei dati forniti, anche in considerazione della differente tempistica di approvazione dei bilanci consuntivi da parte degli enti e società partecipate, nonché alla modalità di contabilizzazione di alcune poste di bilancio.
13. Con riguardo alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, si rileva che dalla certificazione resa dall'Organo di revisione in sede di parere non è dato evincere quali enti, agenzie e società siano stati considerati né l'ammontare delle poste verificate.
14. Quanto al modello di governance, anche alla luce delle censure in più occasioni formulate circa la mancanza di una struttura a ciò dedicata – si esprime apprezzamento per l'adozione della delibera di giunta regionale 25 gennaio 2017, n. 31 con cui, presso la Segreteria generale, è stata istituita la posizione di funzione controlli di secondo livello, auditing e società

partecipate alla quale è stato affidato, tra gli altri, il compito di “indirizzo, coordinamento e vigilanza sulle società partecipate” .

15. Quanto agli enti dipendenti:

- Nel prendere atto dei dati offerti in comunicazione si raccomanda un costante monitoraggio sulla situazione finanziaria del Piceno Consind e del Consorzio Z.i.p.a.

18 SISMA 2016 - RISORSE FINANZIARIE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Sommario: 1 Premessa – 2 L'attività della Sezione di controllo – 3 La relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto generale per l'esercizio 2016 – 4 La relazione del Collegio dei revisori sul rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio 2016 – 5 La relazione predisposta dal Servizio di Protezione civile – 6 La relazione predisposta dall'Ufficio speciale per la ricostruzione – 7 Conclusioni.

18.1 Premessa

La gestione 2016 è stata significativamente condizionata dagli eventi sismici che, come noto, a partire dal 24 agosto e sino al gennaio 2017, hanno interessato l'Italia centrale colpendo duramente una gran parte del territorio marchigiano.

A tal riguardo deve rimarcarsi come, a fronte di una superficie complessiva di 7.597 kmq interessata dagli eventi sismici, ben 3.978 kmq – pari al 52% del totale – siano ricompresi nel territorio delle Marche.

Parimenti significativa l'incidenza percentuale – attestata al 66% – dei Comuni di questa regione (87) sul totale degli enti (131) rientranti nel c.d. cratere, nonché il numero (136 su un totale di 244) di quelli che hanno, comunque, subito danni in conseguenza della sequenza sismica.

Rilevanti i numeri delle conseguenze prodotte dal sisma per ciò che attiene alla popolazione sfollata (attestata alla data del 4 agosto 2017 in 32.894 persone), alle attività produttive (400 gravemente danneggiate e da delocalizzare), alle aziende zootecniche (circa 460 danneggiate), alla rete viaria (9.488 km di strade danneggiate pari al 62% del totale della rete viaria delle regioni interessate), alle strutture sanitarie e socioassistenziali⁵⁴⁶, ai beni culturali⁵⁴⁷ ed alle macerie da rimuovere (quantificate in 1 milione e 100 mila tonnellate).

Ne consegue, all'evidenza, uno scenario di particolare gravità la cui gestione, come noto, è caratterizzata – tanto per la fase dell'emergenza, quanto per quella della ricostruzione – da un accentramento della *governance* in capo al Commissario di Governo per la ricostruzione, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Plurimi gli interventi della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, a partire dal decreto del Presidente del 24 agosto 2016 per la dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli

⁵⁴⁶ Attesta, al riguardo, il Servizio di protezione civile i seguenti dati: 2 ospedali evacuati, 553 degenti evacuati da 27 strutture protette sociali, socio-sanitarie e sanitarie, 67 strutture sanitarie danneggiate, 39 strutture socio assistenziali danneggiate, 13 farmacie inagibili.

⁵⁴⁷ Nel dettaglio si attesta il danneggiamento di 1589 chiese, di 1060 palazzi di interesse culturale, di 60 musei e di 22 biblioteche nonché la chiusura di 16 teatri.

interessi primari e dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri avente ad oggetto la dichiarazione dello stato di emergenza, ha, successivamente, adottato:

- a) deliberazione del 25 agosto 2016, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per 180 giorni e sono stati stanziati 50 milioni di euro, a valere sul fondo per le emergenze nazionali, ex art. 5, comma 5-*quinqüies*, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- b) deliberazione del 31 ottobre 2016, con la quale è stata estesa la declaratoria dello stato di emergenza del 25 agosto 2016 ai nuovi eventi del 26-30 ottobre 2016 e sono stati stanziati altri 40 milioni di euro, a valere sul predetto fondo;
- c) deliberazione del 20 gennaio 2017, con la quale sono stati stanziati altri 30 milioni di euro;
- d) deliberazione del 10 febbraio 2017, con la quale è stato ulteriormente prorogato lo stato di emergenza di altri 180 giorni (scadenza al 19 agosto 2017);
- e) deliberazione del 10 marzo 2017 con la quale sono stati stanziati altri 70 milioni di euro a valere sempre sul fondo per le emergenze nazionali, ex art. 5, comma 5-*quinqüies*, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Con d.l. 17 ottobre 2016, n. 189, il Governo ha emanato norme d'urgenza "per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica", delineando una gestione straordinaria, affidata al predetto Commissario straordinario, con scadenza il 31 dicembre 2018. Ai presidenti delle Regioni colpite sono stati assegnati i compiti di Vice Commissari.

Il decreto legge è stato convertito in l. 15 dicembre 2016, n. 229. La medesima legge ha abrogato il d.l. 11 novembre 2016, n. 205, recante ulteriori provvedimenti a favore delle zone colpite dal sisma, recependone i contenuti di maggior rilievo.

Con d.l. 9 febbraio 2017, n. 8 sono state emanate norme per "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017". Tale decreto è stato convertito in l. 7 aprile 2017, n. 45.

In tale contesto la Regione, sfornita di poteri di intervento diretto, ha operato in stretto contatto con gli uffici ministeriali, con il Commissario straordinario oltre che con le Regioni interessate, dotandosi di un proprio Ufficio speciale per la ricostruzione, al fine di assicurare risorse umane e strumentali adeguate.

18.2 L'attività della Sezione di controllo

La Sezione di controllo per la Regione Marche ha, sin da subito, ritenuto di curare l'attivazione di uno specifico monitoraggio circa l'impiego dei fondi per il sisma provvedendo, giusta deliberazione n. 158/2016/INPR, ad una rimodulazione dell'attività già programmata per l'anno 2016.

In ragione di ciò, è stato, dall'inizio, attivato un costante flusso informativo mediante la trasmissione di una nota integrativa relativa all'apertura della contabilità speciale⁵⁴⁸, nonché di report periodici recanti l'indicazione dei beneficiari dei pagamenti disposti e dei decreti di impegno e di liquidazione. Detti controlli sono stati confermati nell'ambito della programmazione 2017 (cfr. deliberazione n. 16/2017/INPR): ciò, peraltro, conformemente alle indicazioni rese dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti che, con deliberazione n. 17/SSRRCO/2016, hanno rimarcato la *“necessità di assicurare un intervento mirato, da parte delle Sezioni regionali competenti, a tutela della corretta gestione dei fondi destinati agli interventi emergenziali e strutturali necessari a far fronte ai danni causati dai recenti eventi sismici”*.

D'altro canto, le stesse Linee guida per le relazioni dei collegi dei revisori dei conti delle regioni sui rendiconti regionali per l'esercizio 2016, licenziate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 8/SEZAUT/2017/INPR, recano in un'apposita sezione riservata alle Regioni interessate dagli eventi sismici del 2016, alcuni quesiti finalizzati ad una prima analisi della gestione dei fondi destinati ai relativi interventi.

Non può, peraltro, sottacersi come precipui poteri di controllo circa la regolarità amministrativo-contabile delle procedure di spesa e di entrata come rendicontate dal Presidente della Regione quale sub commissario siano intestati alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti dall'art. 2, comma 2 *octies*, del d.l. n. 225/2010, conv. in l. 10/2011, a mente del quale *“I funzionari e commissari delegati, commissari di Governo o in qualunque modo denominati, nominati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, autorizzati alla gestione di fondi statali, titolari di contabilità speciali per la realizzazione di interventi, programmi e progetti o per lo svolgimento di particolari attività, rendicontano nei termini e secondo le modalità di cui all'articolo 5, comma 5-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225. I rendiconti sono trasmessi all'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero*

⁵⁴⁸ Cfr.: note di trasmissione in data 19 dicembre 2016 a firma del Segretario generale pervenuta, in pari data, alla Sezione regionale di controllo ed acquisita con numero di protocollo 3740; in data 2 marzo 2017 a firma del Vice Segretario generale pervenuta in pari data alla Sezione regionale di controllo ed acquisita con numero di protocollo 1119; in data 12 maggio 2017 a firma del Dirigente del Servizio Risorse finanziarie e bilancio pervenuta in pari data alla Sezione regionale di controllo ed acquisita con numero di protocollo 2003; in data 26 luglio 2017 a firma della sostituta del Dirigente del Servizio Risorse finanziarie e bilancio pervenuta in pari data alla Sezione regionale di controllo ed acquisita con numero di protocollo 2691; in data 4 settembre 2017 a firma della sostituta del Dirigente del Servizio Risorse finanziarie e bilancio pervenuta in pari data alla Sezione regionale di controllo ed acquisita con numero di protocollo 2842.

dell'economia e delle finanze per il controllo e per il successivo inoltro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'ISTAT e alla competente sezione regionale della Corte dei conti. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti di cui al presente comma nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente”⁵⁴⁹.

Sulla materia consta l'avviso del Ragioniere Generale dello Stato, che ha specificato come i Vice Commissari, e quindi i Presidenti delle Regioni, siano tenuti alla resa del conto delle gestioni speciali aperte a loro favore, fermo l'obbligo del Commissario straordinario di consolidare nel proprio rendiconto anche i dati relativi agli interventi delegati ai soggetti attuatori.⁵⁵⁰

A tal riguardo la Sezione dà atto del puntuale assolvimento dei predetti obblighi di rendicontazione e, pur riservando ogni valutazione all'esito dei precisi riscontri, rileva che, sin dal 9 febbraio 2017, il Presidente della Regione Marche ha provveduto alla presentazione del Rendiconto di tutte le Contabilità Speciali alla Sezione Provinciale della Ragioneria Generale dello Stato ed all'inoltro dello stesso al Dipartimento della protezione civile, alle competenti Commissioni parlamentari e al Ministero dell'Interno⁵⁵¹.

Ne consegue, dunque, una rete articolata ed integrata di controlli che ha riguardo alle modalità di utilizzo delle risorse stanziare in relazione ai noti eventi sismici tanto sotto il profilo eminentemente contabile, quanto sotto quello della efficienza, efficacia ed economicità della gestione.

Ciò premesso, la Sezione, riservati ulteriori approfondimenti in occasione dello specifico referto programmato, ha ritenuto di svolgere, nell'ambito della relazione da allegarsi alla pronuncia relativa al giudizio di parificazione, un primo specifico *focus* – non circoscritto all'esercizio 2016 – sulle evenienze fattuali e contabili di maggior rilievo.

⁵⁴⁹ In ordine alla portata di tali controlli consta una pronuncia delle Sezioni Riunite che, chiamate a pronunciarsi sulla questione deferita dalla Sezione regionale di controllo per la Lombardia (cfr. deliberazione n. 247/2012), hanno operato una rigorosa perimetrazione dei controlli in parola rispetto al c.d. controllo sulla gestione, rimarcando come “la disposizione di cui all'art. 2, comma 2 octies, del DL 225/2010, convertito dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, riguardante i rendiconti dei funzionari delegati, dei commissari delegati e di chiunque venga autorizzato alla gestione di contabilità speciali configura un necessario controllo, non limitato alla sola verifica dell'avvenuta trasmissione dei frontespizi, da esercitarsi sulla base di parametri e modalità di regolarità contabile e finanziaria”.

⁵⁵⁰ cfr. Nota del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 117160 del 31 maggio 2017.

⁵⁵¹ Nella nota fatta pervenire in vista della pubblica adunanza di contraddittorio l'amministrazione regionale ha specificato come la rendicontazione in esame sia limitata alla sola contabilità speciale 6023 – relativa alla fase emergenziale – atteso che, per la contabilità speciale per la ricostruzione aperta nell'anno 2017 con il numero 6044, non risulta ancora maturato l'obbligo di rendicontazione fissato dall'art. 5, comma 5 bis della legge 24 febbraio 1992, n. 225, non essendo ancora chiuso il relativo esercizio finanziario e non essendo terminata né la gestione né l'incarico di Vice commissario.

18.3 La relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio 2016

Specifiche valenze assumono gli eventi sismici del 2016/2017 nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto della Regione Marche.

Al riguardo, pur rimarcandosi le peculiari modalità di gestione tanto dell'emergenza quanto della ricostruzione – donde l'intestazione dei relativi poteri in capo al Commissario straordinario – si evidenzia come l'amministrazione regionale si sia immediatamente attivata in un'ottica graduale e di sviluppo che, muovendo dalla gestione dell'emergenza e dalla predisposizione della ricostruzione delle aree terremotate, ha avuto, altresì, attenzione alla individuazione di prospettive di sviluppo dei territori colpiti.

In un programma di lungo periodo, non circoscritto al superamento delle criticità contingenti, sono stati individuati, quali obiettivi ineludibili, l'avvio della ricostruzione ed il rilancio di un ampio territorio delle zone interne nella consapevolezza che *“col sisma è mutato radicalmente lo scenario delle aree del c.d. cratere”* ma che, parimenti, *“in un'area molto più vasta della regione gli effetti sono pesanti”*. Di qui l'intenzione manifestata di attuare *“una riflessione generale che rilancia una nuova modalità di programmazione in materia di prevenzione e di messa in sicurezza del patrimonio pubblico e privato”*.

Nel dare conto delle linee di attività promosse conformemente alle previsioni del d.l. n. 189/2016 sulla ricostruzione e dell'avvenuto completamento delle verifiche sulla agibilità delle abitazioni, l'Amministrazione dà, altresì, atto della promozione di una serie di interventi a sostegno delle imprese di *“tutti i settori produttivi, in un'ottica di sviluppo dell'area interna anche attraverso lo strumento dell'area di crisi e degli strumenti regionali che potranno essere integrati nell'ambito dell'Accordo di programma interregionale tra le quattro regioni interessate ed il Governo”*.

Sotto il profilo delle risorse in campo, si rileva come gli interventi relativi all'emergenza siano stati finanziati da parte della Protezione civile nazionale con fondi allocati su apposita contabilità speciale, sottolineando, altresì, l'opera di riprogrammazione della spesa posta in essere, sin da subito, dall'amministrazione regionale e come, a tal riguardo, specifico rilievo debba annettersi alla riprogrammazione delle risorse comunitarie ed a quelle rivenienti dalla quota parte dei fondi strutturali stanziati a livello nazionale.

Richiesta di fornire circostanziati elementi informativi, l'amministrazione regionale ha, al riguardo, rappresentato che, a seguito della messa a disposizione delle risorse aggiuntive POR FESR sisma, pari a complessivi 248 milioni di euro, è stata avviata una attività di riprogrammazione delle risorse

comunitarie incentrata sulla rimodulazione del POR FESR Marche 2014-2020 la cui dotazione iniziale di circa 337 milioni di euro è attestata in oltre 585 milioni di euro.

Nel fornire documentazione a corredo ha, altresì, precisato il crono programma di detta attività.

E' stato, in particolare, evidenziato come, al primo documento di riprogrammazione delle risorse approvato dal Comitato di Sorveglianza mediante una procedura scritta che si è conclusa il 24 agosto⁵⁵², farà seguito l'approvazione in Giunta regionale, previo parere della competente Commissione Consiliare, del POR Marche rimodulato – da sottoporsi al Comitato di Sorveglianza, già convocato per il 5 ottobre 2017 – e, quindi, da ultimo la trasmissione alla Commissione Europea per la relativa Decisione di approvazione che dovrebbe intervenire entro l'anno.

18.4 La relazione del Collegio dei revisori sul rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio 2016

Ulteriori informazioni di carattere finanziario possono desumersi dalla relazione sul rendiconto generale della Regione Marche redatta dal Collegio dei revisori alla stregua delle linee guida licenziate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 8/SEZAUT/2017/INPR.

Di interesse si appalesano, in particolare, i dati compendiativi nella tabella che segue:

<i>Risorse provenienti da:</i>	<i>Importi in euro</i>
<i>a) Fondi Regionali</i>	-
<i>b) Fondi ex art. 1, co. 363, l. n. 232/2016</i>	26.200.000,00
<i>c) Fondi comunitari</i>	-
<i>d) Fondi da liberalità di privati</i>	361.169,83
<i>e) Altri fondi</i>	-
TOTALE	26.561.169,83

Fonte: Questionario redatto dal Collegio dei revisori della Regione Marche acquisito a prot. n. 2539 in data 5 luglio 2017.

Con riguardo ai fondi ex art. 1, co. 363, della legge 232/2016 è specificato che gli stessi, provenienti dal capitolo 979 del bilancio dello Stato, risultano accreditati sulla contabilità speciale 6023 aperta presso la Banca d'Italia – sede provinciale di Ancona.

Circa l'alimentazione di siffatta contabilità deve, peraltro, darsi conto che con legge 27 gennaio 2017, n. 1, la Regione Marche, al fine di garantire la continuità degli interventi connessi agli eventi sismici,

⁵⁵² Trattasi, in particolare, della "Proposta di modifica del Programma e Riprogrammazione finanziaria a seguito delle risorse aggiuntive del terremoto" del 9 agosto 2017 trasmessa alla Sezione regionale di controllo in allegato alla nota del 27 settembre u.s.

ha autorizzato per l'anno 2017 un'anticipazione straordinaria di 30 milioni di euro⁵⁵³ prevedendo, altresì, il recupero della stessa entro 15 giorni dall'effettivo accredito dei fondi statali.

Nell'ambito dei riscontri istruttori è stato accertato che l'anticipazione è stata integralmente recuperata in ragione dei decreti di liquidazione – e dei relativi mandati di pagamento – del soggetto attuatore sisma 2016 di seguito specificati:

338	17/03/2017	Soggetto Attuatore Sisma 2016	Emergenza sisma 2016 OCDPC n. 388 del 26 agosto 2016. L.R. n. 1 del 27 gennaio 2017. Rimborso sul conto di Tesoreria n. 0031118 della anticipazione di 10 milioni di Euro a carico della Contabilità Speciale n. 6023 intestata a DIR DIP SICUR R. MARCHE- O – 388 -16 aperta presso la Tesoreria dello Stato di Ancona. Mandato di pagamento n. 1297 del 03/04/2017
-----	------------	-------------------------------	--

1126	23/08/2017	Soggetto Attuatore Sisma 2016	Emergenza sisma 2016 OCDPC n. 388 del 26 agosto 2016. L.R. n. 1 del 27 gennaio 2017. Rimborso sul conto di Tesoreria n. 0031118 della anticipazione di 20 milioni di Euro a carico della Contabilità Speciale n. 6023 intestata a DIR DIP SICUR R. MARCHE- O – 388 -16 aperta presso la Tesoreria dello Stato di Ancona. Mandato di pagamento n. 3067 del 24/08/2017
------	------------	-------------------------------	--

Fonte: Giudizio di parifica del Rendiconto 2016 -Trasmissione osservazioni sulle risultanze istruttorie dalla Regione Marche con nota prot. n. 944642 del 26 settembre 2017 acquisita al prot. n. 3001 in data 27/09/2017.

Da riscontri officiosi mediante sistema informativo SICR consta, peraltro, l'attivazione di una ulteriore contabilità speciale intestata al Presidente della Regione Marche, nella qualità di Vice commissario.

Trattasi della contabilità n. 6044 alla quale, per come riferito dall'Ufficio speciale per la ricostruzione risultano assegnate le risorse finanziarie evidenziate nel prospetto che segue:

DATA MOVIMENTO	CAUSALE	VERSANTE	PROVENIENZA FONDI	IMPORTO
08/09/2017	Versamento bonifico 01087771908 &/BENEF/Determinazione n. 112 del 29 agosto 2017 - attuazione Ordinanza 22 del 4 maggio 2017/NRF/0100055229671307480320703207IT /SEPASCT/CABI && NOT PROVIDED	COM.STR. GOV SISMA 24 AGO 2016	Da entrate proprie	1.579.556,85
08/09/2017	Versamento bonifico 01087771201 &/BENEF/Ordinanza n 27 del 9.6.2017 Misure in materia di riparaz. del patri. edilizio pubb. suscettibile di desti. abitativa DD 114 del 30.08 /NRF/0100055229475411480320703207IT/SEPASCT/CABI &&	COM.STR. GOV SISMA 24 AGO 2016	Da entrate proprie	13.700.000,00
04/08/2017	Versamento bonifico 01052962603 &/BENEF/Determinazione n 86 del 27.7.2017 Ordinanza n 27 del 9.6.2017 - Misu in mat di riparaz del patrimonio edil pubb suscett di desti abit/NRF/0100055218355804480320703207IT /SEPASCT/CABI	COM.STR. GOV SISMA 24 AGO 2016	Da entrate proprie	2.941.206,69

⁵⁵³ L'art. 2 della citata legge sotto la rubrica Disposizioni finanziarie dispone che: 1. Alla copertura della spesa autorizzata dall'art. 1, iscritta in aumento della Missione 11 – Programma 2 si provvede con le risorse che vengono iscritte al Titolo 5 – Tipologia 2 categoria 1 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio 2017/2019; 2. Le risorse anticipate confluiscono nella contabilità speciale numero 6023 già aperta in attuazione dell'ordinanza OCDPC 388 del 26 agosto 2016 attraverso la quale vengono finanziati gli interventi necessari a fronteggiare la situazione emergenziale; 3. Al recupero delle somme anticipate si provvederà entro 15 giorni dall'effettivo accredito dei fondi statali.

04/08/2017	Versamento bonifico 01052958110 &/BENEF/Contributo per avvio attività di progettazione art 2, comma 5 Ordinanza n 33 del 11 luglio 2017/NRF/0100055218355602480320703207IT /SEPASCT/CABI &&NOT PROVIDED	COM.STR GOV SISMA 24 AGO 2016	Da entrate proprie	7.440.000,00
13/07/2017	Versamento bonifico 01027286808 &/BENEF/assegnazione Fondi USR marche ordinanza 26 DEL 29-05-2017 spese di funzionamento/NRF/0100055208102010480320703207IT /SEPASCT/CABI &&NOT PROVIDED	COM.STR. GOV SISMA 24 AGO 2016	Da entrate proprie	310.000,00
11/07/2017	Versamento bonifico 01025078007 &/BENEF/assegnazione fondi USR marche ordinanza 21 DEL 28-4-2017 /N RF/0100055207018807480320703207IT/SEPASCT/CABI &&NOT PROVIDED	COM.STR. GOV SISMA 24 AGO 2016	Da entrate proprie	5.950.000,00
07/07/2017	Versamento bonifico 01020584008 &/BENEF/Anticipazione risorse finanziarie relative alle istanze di delocalizzazione temporanea delle attività produttive di cui all'Ord. n 9/NRF/0100055205564801480320703207IT /SEPASCT/CABI &&NOT PROVIDED	COM.STR. GOV SISMA 24 AGO 2016	Da entrate proprie	4.222.665,00
TOTALE				36.143.428,54

Fonte: Relazione dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. n. 894942 del 13 settembre 2017 acquisita al prot. 2880 pari data.

In merito la Regione ha rimarcato che trattasi di una contabilità ulteriore rispetto a quella dell'emergenza ed è specificatamente prevista dall'articolo 4, comma 4, del decreto legge n. 189/2016⁵⁵⁴, convertito con modificazioni dalla legge n. 229/2016, in forza del quale ai Presidenti delle Regioni in qualità di vice commissari sono intestate apposite contabilità speciali aperte presso la tesoreria statale per la gestione delle risorse trasferite dal Commissario straordinario per l'attuazione degli interventi loro delegati.

Sotto tale profilo, nel rilevare che la delega è contenuta nelle ordinanze adottate ai sensi dell'art. 2, comma 2, del decreto legge n. 189/2016, sono stati, altresì, individuati gli interventi che risultano contabilizzati nella contabilità speciale n. 6044 come, di seguito specificati:

C.S. 6044 - articolo 4, comma 4 decreto legge 189/2016, convertito con modificazioni dalla legge n. 229/2016, come integrato dal decreto legge 8/2017, convertito con modificazioni dalla legge n. 45/2017 e s.m.i. - SISMA agosto 2016 - C.F. 93151650426 - VICECOMMISSARIO PER LA RICOSTRUZIONE

⁵⁵⁴ L'articolo 4 del precitato decreto legge prevede che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito il fondo per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici occorsi a decorrere dal 24 agosto 2016. Per l'attuazione degli interventi di immediata necessità comunque relativi al decreto legge n. 189/2016, al fondo per la ricostruzione è assegnata una dotazione iniziale di 200 milioni di euro per l'anno 2016. Al Commissario straordinario è intestata apposita contabilità speciale aperta presso la tesoreria statale su cui sono assegnate le risorse provenienti dal fondo per la ricostruzione destinate specificatamente al finanziamento degli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di opere pubbliche e beni culturali, realizzazione di strutture temporanee nonché alle spese di funzionamento e alle spese per l'assistenza alla popolazione. Sulla contabilità speciale del Commissario Straordinario confluiscono anche le risorse derivanti dalle erogazioni liberali ai fini della realizzazione di interventi per la ricostruzione e ripresa dei territori colpiti dagli eventi sismici. Sulla stessa contabilità speciale possono confluire inoltre le risorse finanziarie a qualsiasi titolo destinate o da destinare alla ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici di cui all'articolo 1, ivi incluse quelle rivenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea di cui al regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002, ad esclusione di quelle finalizzate al rimborso delle spese sostenute nella fase di prima emergenza.

ordinanza	beneficiario	decreto impegno	importo impegni	decreto liquid.	importo liquid.	somma residua da liquidare	n. mand.	data mandato	importo mandato	data estinzione
n. 21 contributi per trasloco mobili e suppellettili - 1° decreto	beneficiari vari	n. 4/AAD del 27/07/2017	14.182,00	n. 4/AAD del 27/07/2017	14.182,00	0,00	da 101 a 120	7 e 8/8/2017	14.182,00	11/08/2017
n. 27 interventi di riparazione del patrimonio edilizio pubblico da destinare a fabbisogno abitativo	comune di Bolognola "ex caserma forestale" piano primo	16/VCOMM S16 del 30/08/2017	515.000,00		0,00	515.000,00				
n. 21 contributi per trasloco mobili e suppellettili - 2° decreto	beneficiari vari	n. 6/AAD del 29/08/2017	8.954,00	n. 6/AAD del 29/08/2017	8.954,00	0,00	121-133	31/08/2017	8.954,00	05/09/2017
n. 26 spese di funzionamento	Piceno Consind -2 rate affitto 2017	n. 7/AAD del 12/09/2017	43.920,00	n. 7/AAD del 12/09/2017	43.920,00	0,00	134 e 135	13/09/2017	43.920,00	16 e 19/09/2017
			582.056,00		67.056,00	515.000,00			67.056,00	TOT. pagam.2017

Fonte: Giudizio di parifica del Rendiconto 2016 -Trasmissione osservazioni sulle risultanze istruttorie dalla Regione Marche con nota prot. n. 944642 del 26 settembre 2017 acquisita al prot. n. 3001 in data 27/09/2017.

Quanto, invece, alle entrate rivenienti da donazioni in favore dei territori delle Marche – affluite nel conto corrente postale n. 1034116044 ed accertate al capitolo di entrata 1305990027 – si rileva come alle stesse sia attribuito il formale vincolo di specifica destinazione alla spesa per l’attuazione degli interventi di emergenza e/o ricostruzione.

Per completezza, nel fare rinvio ai contenuti del paragrafo successivo, deve evidenziarsi che la somma attestata al 31 dicembre 2016 è stata, *medio tempore*, incrementata da donazioni sopravvenute e, alla data del 24 luglio 2017, ascende a 415.285,30 euro come attestato nella deliberazione n. 847, con la quale la Giunta regionale, in pari data, ha provveduto alla definizione dei criteri per l’utilizzo dei fondi di cui trattasi e per la concessione dei relativi contributi.

Come può evincersi dalla mancata valorizzazione del campo relativo ai Fondi regionali – e per come confermato dall’Amministrazione – non risultano impiegate, nell’esercizio 2016, risorse proprie nell’esercizio 2016.

Per ciò che attiene alle forme di utilizzazione dei fondi vengono certificati i seguenti dati di dettaglio:

Tipologia di spesa	Impegnato	Erogato	Da erogare
<i>Trasferimenti ad altri enti</i>	11.853.888,57	11.853.888,57	-
<i>Contributi a privati</i>	3.916.444,20	3.916.444,20	-
<i>Gestione diretta</i>	-	-	-
<i>Altre forme</i>	-	-	-
TOTALE	15.770.332,77	15.770.332,77	-

Fonte: Questionario redatto dal Collegio dei revisori della Regione Marche acquisito a prot. n. 2539 in data 5 luglio 2017.

Da riscontri officiosi non risultano disallineamenti rispetto ai dati oggetto dei *reports* pervenuti alla Sezione regionale di controllo.

Sotto il profilo della regolazione contabile è, peraltro, specificato che la perfetta coincidenza tra impegnato ed erogato è da annettersi alla circostanza che la contabilità speciale è soggetta ad una gestione per cassa, di talché non si generano residui passivi.

All'esito dell'esercizio 2016 la disponibilità finale è attestata in 10.429.667,23 euro.

Relativamente alle specifiche tipologie di spesa, è rimarcato che i trasferimenti ad altri Enti (Comuni e Province) riguardano prevalentemente Contributi per Autonoma Sistemazione (CAS)⁵⁵⁵, lavori di somma urgenza già rendicontati e relative anticipazioni per lavori da rendicontare mentre i contributi a privati si riferiscono a interventi d'emergenza (trasporti, generi alimentari, manutenzione veicoli, carburanti) e per pagamenti dell'ospitalità in strutture ricettive.

Da ultimo, in tema di controlli posti in essere dalla Regione Marche in ordine alla gestione dei fondi come dianzi esplicitati, è attestato che *“relativamente ai fondi ex art. 1, co. 363, l. 232/2016 il sistema di rendicontazione e controllo delle spese sostenute per fronteggiare l'emergenza SISMA 2016 viene gestito tramite l'utilizzo del portale CohesionWorkPA che prevede la gestione digitale dei documenti ed atti di spesa che vengono caricati dagli Enti Locali per le spese sostenute direttamente o dalle imprese per le spese sostenute direttamente dalla Regione Marche (in particolare imprese del settore turistico per gli alloggiamenti delle persone sfollate). Per i contributi agli Enti Locali il contributo viene erogato a consuntivo delle richieste già caricate sul portale, oppure (per le anticipazioni) a preventivo da scalare poi dalla rendicontazione delle spese sostenute; previa analisi istruttoria sulla ammissibilità o meno delle spese sostenute eseguita dai funzionari regionali, a valle dell'istruttoria segue un atto regionale di liquidazione. Per le spese sostenute dalla Regione Marche le somme vengono erogate dietro presentazione*

⁵⁵⁵ Trattasi di una misura destinata alle famiglie ed al singolo cittadino la cui abitazione si trova in area per la quale risulti interdetto l'accesso oppure è stata distrutta in tutto o in parte ovvero sgomberata a seguito degli eventi sismici. Possono, in particolare, accedere al contributo i nuclei familiari che abbiano provveduto autonomamente a trovare un alloggio alternativo senza carattere di stabilità, compresi gli affittuari di immobili e chi usufruiva di alloggi in strutture pubbliche o private che siano stati sgomberati o siano stati distrutti in tutto o in parte dal sisma. Il contributo oscilla tra un minimo di 400 euro per il caso di nuclei familiari composti da una sola unità ad un massimo di 900 euro mensili in caso di nuclei familiari composti da cinque o più unità.

di fattura elettronica o documento equivalente, previa verifica della conformità della prestazione di beni e servizi; a valle dell'istruttoria segue un atto regionale di liquidazione.”

Chiesti elementi informativi circa i controlli già svolti e gli esiti degli stessi l'Amministrazione ha rappresentato che, in sede di liquidazione, ogni Responsabile Unico del Procedimento (RUP) effettua un controllo di legittimità sul pagamento (correttezza della fattura, effettuazione della prestazione) e l'addetto al riscontro contabile verifica la copertura finanziaria (capienza in Contabilità speciale) evidenziando, altresì, che la struttura della ragioneria, a partire dal 1 agosto, cura l'inserimento dei mandati nel sistema informatizzato di rendicontazione “Sinottico Globale” di Cohesion Work.

18.5 La relazione predisposta dal Servizio di Protezione civile

Con nota in data 4 settembre 2017⁵⁵⁶, è pervenuta a questa Sezione di controllo una relazione predisposta dal Servizio Protezione civile, con il contributo dei Servizi regionali per materia e con il coordinamento del Segretario Generale, avente ad oggetto un *report* che, nel restituire un'efficace fotografia dei numeri dell'emergenza nonché degli interventi promossi, in detta fase, a sostegno delle attività produttive oltre che per la tutela di interessi primari costituzionalmente tutelati, offre, altresì, indicazioni circa le future linee di azione per la ricostruzione, lo sviluppo ed il rilancio delle zone interessate dal sisma.

Di interesse appaiono i dati relativi alle strutture abitative di emergenza (SAE) come attestate al 1° agosto 2017 laddove, a fronte di circa 1.856 richieste⁵⁵⁷, risulterebbero alla suddetta data ancora da consegnare 1.750 strutture per le quali viene attestato il cronoprogramma che segue:

<i>AGOSTO</i>	<i>100</i>
<i>SETTEMBRE</i>	<i>300</i>
<i>OTTOBRE</i>	<i>500</i>
<i>NOVEMBRE</i>	<i>650</i>
<i>DICEMBRE</i>	<i>200</i>

Al riguardo, si specifica, peraltro, che “l'individuazione delle aree su cui realizzare le SAE è stata rallentata dall'oggettiva difficoltà di reperire aree che dal punto di vista morfologico, idrogeologico

⁵⁵⁶ Cfr. nota n. 0854448 del 4 settembre 2017 trasmessa a firma della sostituta del Dirigente del Servizio Risorse finanziarie e bilancio pervenuta in pari data alla Sezione regionale di controllo ed acquisita con numero di protocollo 2842.

⁵⁵⁷ Alla stregua dei dati offerti in comunicazione le richieste in parola interessano 27 Comuni e coinvolgono 68 aree. Al 1 agosto 2017 risultano operativi 59 cantieri.

e localizzativo risultassero idonee allo scopo” rilevandosi, altresì, che “spesso per la realizzazione delle aree SAE, sono state necessarie preventive opere di contenimento, nuove opere viarie, opere idrauliche e di mitigazione del rischio nonché la preventiva rimozione di interferenze con reti infrastrutturali (linee elettriche, acquedottistiche e gasdotti)”.

Nondimeno, nell’ambito del contraddittorio intercorso, l’amministrazione regionale ha offerto in comunicazione un quadro riepilogativo delle aree interessate dalla realizzazione delle Strutture abitative di emergenza ed ha, altresì, fornito dati di dettaglio relativi all’attuazione del crono programma assicurando il rispetto della tempistica programmata per il completamento dello stesso. Meritevoli di richiamo si appalesano i dati e gli elementi conoscitivi relativi a al programma straordinario scuole ed al programma straordinario opere pubbliche⁵⁵⁸.

- Programma straordinario scuole

⁵⁵⁸ Relativamente a detti programmi rilevano gli articoli 14 e ss. del decreto legge n. 189/2016.

In particolare il relativo finanziamento è disciplinato, nei limiti delle risorse stanziato allo scopo, con ordinanze del Commissario straordinario adottate ai sensi dell’articolo 2, comma 2, del decreto legge n. 189/2016 ed è finalizzato alla ricostruzione, alla riparazione e al ripristino degli edifici pubblici, nonché agli interventi volti ad assicurare la funzionalità dei servizi pubblici e agli interventi sui beni del patrimonio artistico e culturale, compresi quelli sottoposti a tutela ai sensi del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, che devono prevedere anche opere di miglioramento sismico finalizzate ad accrescere in maniera sostanziale la capacità di resistenza delle strutture, nei Comuni di cui all’articolo 1 del Decreto legge n. 189/2016, attraverso la concessione di contributi a favore:

a) degli immobili adibiti ad uso scolastico o educativo per la prima infanzia, pubblici o paritari, e delle strutture edilizie universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all’amministrazione della difesa e degli immobili demaniali o di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;

a-bis) degli immobili di proprietà pubblica, ripristinabili con miglioramento sismico entro il 31 dicembre 2018, per essere destinati alla soddisfazione delle esigenze abitative delle popolazioni dei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016;

b) delle opere di difesa del suolo e delle infrastrutture e degli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l’irrigazione;

c) degli edifici privati ad uso pubblico, ivi compresi strutture sanitarie e socio-sanitarie, archivi, musei, biblioteche e chiese, che a tale fine sono equiparati agli immobili di cui alla lettera a);

d) degli interventi di riparazione e ripristino strutturale degli edifici privati inclusi nelle aree cimiteriali e individuati come cappelle private, al fine di consentire il pieno utilizzo delle strutture cimiteriali.

Sempre con ordinanze del Commissario straordinario, adottate ai sensi dell’articolo 2, comma 2, del decreto legge n. 189/2016 si provvede a:

a) predisporre e approvare un piano delle opere pubbliche, comprensivo degli interventi sulle urbanizzazioni dei centri o nuclei oggetto degli strumenti urbanistici attuativi, articolato per le quattro Regioni interessate, che quantifica il danno e ne prevede il finanziamento in base alle risorse disponibili;

a-bis) predisporre ed approvare piani finalizzati ad assicurare il ripristino, per il regolare svolgimento dell’anno scolastico 2017-2018, delle condizioni necessarie per la ripresa ovvero per lo svolgimento della normale attività scolastica, educativa o didattica, in ogni caso senza incremento della spesa di personale, nei comuni di cui all’articolo 1, comma 1, nonché comma 2 limitatamente a quelli nei quali risultano edifici scolastici distrutti o danneggiati a causa degli eventi sismici. I piani sono comunicati al Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca;

b) predisporre e approvare un piano dei beni culturali, articolato per le quattro Regioni interessate, che quantifica il danno e ne prevede il finanziamento in base alle risorse disponibili;

c) predisporre e approvare un piano di interventi sui dissesti idrogeologici, articolato per le quattro Regioni interessate, con priorità per quelli che costituiscono pericolo per centri abitati o infrastrutture;

d) predisporre e approvare un piano per lo sviluppo delle infrastrutture e il rafforzamento del sistema delle imprese, articolato per le quattro Regioni interessate limitatamente ai territori dei Comuni di cui agli allegati 1 e 2;

e) predisporre e approvare un programma delle infrastrutture ambientali da ripristinare e realizzare nelle aree oggetto degli eventi sismici di cui all’articolo 1, con particolare attenzione agli impianti di depurazione e di collettamento fognario; nel programma delle infrastrutture ambientali è compreso il ripristino della sentieristica nelle aree protette, nonché il recupero e l’implementazione degli itinerari ciclabili e pedonali di turismo lento nelle aree.

Attesta il Servizio di Protezione civile che gli eventi sismici intercorsi tra il 24 ed il 30 ottobre 2016 hanno reso inagibili complessivamente 160 strutture scolastiche ricadenti all'interno dei territori provinciali di Macerata, Ascoli Piceno, Fermo ed Ancona e che, di questi, ben 40 sono risultati totalmente inutilizzabili. Di qui la necessità della realizzazione di strutture temporanee di emergenza, dello spostamento degli studenti presso altre strutture agibili, ritenute idonee allo svolgimento delle attività scolastiche, nonché dell'accorpamento presso altri istituti scolastici.

In vista dell'avvio della ricostruzione, con ordinanza n. 14 del 16 gennaio 2017 del Commissario Straordinario per la ricostruzione è stato approvato il Programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017/2018, nell'ambito del quale è stata finanziata la realizzazione di 12 nuove scuole per un importo complessivo di oltre 50.000.000 euro. Quanto al suo stato di attuazione consta, peraltro, che una sola opera sia stata appaltata mentre per le altre risultano, ancora, in corso le attività di progettazione e di verifica preventiva propedeutiche all'affidamento dei lavori.

Risulta, altresì, che nel mese di luglio 2017, giusta ordinanza n. 33 dell'11 luglio 2017, è stato approvato un primo Piano per l'edilizia scolastica che, con riferimento alla Regione Marche, prevede il finanziamento dell'adeguamento sismico per sei edifici scolastici e la costruzione di trentadue nuovi plessi, in cui saranno accorpati cinquanta degli attuali edifici scolastici, per un importo complessivo di circa euro 139.181.630,00, cui la Regione Marche partecipa con risorse per euro 15.181.630,00⁵⁵⁹.

⁵⁵⁹ Al riguardo la Regione con nota del 14 settembre 2017 acquisita al numero di prot. 2885 ha specificato che: "L'Ordinanza n. 33 dell'11/07/2017 per la Regione Marche finanzia l'adeguamento e la costruzione di plessi scolastici per un importo complessivo di circa euro 139.181.630,00, che vedono una partecipazione regionale che ammonta a 15.181.630,00 euro".

Per garantire tale quota di cofinanziamento la Giunta regionale, con d.g.r. n. 591 del 6 giugno 2017, ha proceduto a rideterminare alcune priorità d'intervento nell'ambito dell'Asse 4 del POR FESR Marche 2014-20, senza variazione della dotazione complessiva dell'Asse, assegnando nell'annualità 2017 risorse pari a € 42.212.170,46 per finalità di adeguamento energetico degli edifici scolastici ubicati nelle aree maggiormente a rischio della Regione, sulla base dell'urgenza di garantire quanto prima edifici sicuri agli studenti, spostando provvisoriamente su tale intervento risorse stanziare in altri interventi dell'Asse 4.

La rideterminazione sopra descritta ha rappresentato una riprogrammazione in termini di risorse degli interventi già previsti nell'Asse 4, con la provvisoria sospensione di alcuni interventi da riattivare successivamente non appena le risorse aggiuntive del sisma saranno state rese disponibili.

Le risorse ex d.g.r. n. 591/2017, provenienti dagli interventi momentaneamente "sospesi" sono state quindi allocate nell'azione 13.1, "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche", intervento "Adeguamento edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio della Regione – edifici scolastici", del POR, annualità 2017.

A seguito di una quantificazione più precisa delle risorse necessarie, con successiva d.g.r. n. 665 del 20 giugno 2017, è stato rideterminato l'importo necessario a garantire il cofinanziamento regionale dell'intervento di riqualificazione e adeguamento degli edifici scolastici, con una dotazione finanziaria di € 16.000.000,00 € (in effetti poi l'ordinanza commissariale n. 33 dell'11 luglio 2017 lo ha quantificato in misura leggermente inferiore e cioè pari a € 15.181.630,00) allocate nell'annualità 2017 e immediatamente disponibili nei pertinenti capitoli di bilancio.

Con la d.g.r. n. 665/2017 si è proceduto pertanto a reintegrare le risorse dell'Asse 4 del POR FESR sui rispettivi capitoli per un ammontare di € 26.212.170,46, pari alla differenza tra l'assegnazione di € 42.212.170,46 disposta con la d.g.r. n. 591/2017 ed il fabbisogno finanziario rideterminato e quantificato pari ad € 16.000.000,00, per la riqualificazione e l'adeguamento degli edifici scolastici; questa operazione al fine di riattivare gli interventi momentaneamente sospesi sull'Asse 4 del POR FESR.

Al perfezionamento della procedura di riprogrammazione delle risorse aggiuntive sisma attualmente in corso, si procederà al riparto della somma di € 248.000.000,00 assegnati alla Regione Marche sulle misure individuate, ivi compreso il reintegro della somma di € 16.000.000,00 sull'Asse 4 al fine di completare la riattivazione degli interventi secondo quanto originariamente previsto nel piano finanziario dell'Asse 4 del POR FESR Marche 2014-2020, come da d.g.r. n. 1143 del 21/12/2015 di approvazione del MAPO e ss.mm.ii."

Chiesti ulteriori aggiornamenti l'Amministrazione ha precisato che, successivamente alla pubblicazione della citata ordinanza 33, in sede di Comitato dei garanti per la supervisione dei fondi raccolti tramite donazioni è stato deciso di finanziare due degli interventi ivi previsti (nei comuni di Sant'Angelo in Pontano e Montalto Marche) con le somme provenienti dagli sms, per complessivi euro 3.150.000 e, pertanto, tale importo costituirà un'economia rispetto al quadro economico delineato nell'ordinanza 33/2017.

La stessa Amministrazione ha, peraltro, sottolineato che, a seguito di ulteriori verifiche e aggiornamenti degli edifici dichiarati inagibili, per il completamento del Programma di Ricostruzione dell'edilizia scolastica restano da finanziare circa 87 interventi di cui 17 di nuova costruzione e 70 interventi di adeguamento sismico per un importo stimato complessivo non inferiore a euro 163.600.000.

Per completezza deve, peraltro, rilevarsi come alcuni edifici scolastici danneggiati – ricadenti nei comuni della Provincia di Macerata e di Ascoli Piceno – non siano ricompresi nei citati piani, in quanto destinatari di donazioni provenienti da Privati o da altri Enti Pubblici.

- Programma straordinario opere pubbliche

Diffusi e rilevanti risultano i danni alle opere pubbliche per le quali, alla luce del censimento effettuato, è stato predisposto un piano generale degli interventi finalizzati al loro ripristino che necessita di risorse per circa euro 2.135.000.000,00. A partire da tale piano, ed avuto riguardo alle disponibilità finanziarie, è stato predisposto un primo programma per il ripristino e la rifunzionalizzazione delle opere pubbliche e dei beni culturali pubblici del valore di circa euro 128.942.000,00.

Uno specifico piano è stato, inoltre, previsto con ordinanza del Commissario per la ricostruzione n. 27 del 9 giugno 2017, in materia di riparazione del patrimonio edilizio pubblico, suscettibile di destinazione abitativa, con la definizione della procedura per l'individuazione degli edifici di proprietà pubblica ripristinabili con miglioramento sismico entro il 31 dicembre 2018. Di qui l'adozione, dapprima, del decreto n. 14 del 7 luglio 2017 con il quale il Presidente della Regione Marche, nella qualità di Vice Commissario delegato, ha definito un primo elenco di interventi per un totale di cinquanta alloggi, pari ad una spesa stimata in euro 5.883.000,00 e, successivamente, l'approvazione di un ben più consistente stralcio relativo a trecentododici alloggi, con oneri quantificati in circa euro 27.400.000,00 in cui sono ricompresi anche 96 posti letto gestiti dall'ERSU per gli studenti dell'Università di Camerino – da destinare alle famiglie in autonoma sistemazione o in sostituzione delle soluzioni abitative di emergenza.

Chiesti aggiornamenti in merito all'attuazione del programma in parola l'amministrazione regionale ha precisato che l'attuazione del programma per la riparazione delle opere pubbliche è realizzata mediante le risorse messe a disposizione dal Commissario straordinario attraverso le ordinanze di settore, in relazione alla tipologia di opere da finanziare richiamando, a detti fini, le seguenti ordinanze del Commissario straordinario di seguito specificate:

Ordinanza n. 37 dell'8 settembre 2017, recante: "Approvazione del primo programma degli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016", per un importo complessivo destinato alla Regione Marche pari a 128.942.000,00 euro;

Ordinanza n. 38 dell'8 settembre 2017, recante: "Approvazione del primo piano di interventi sui beni del patrimonio artistico e culturale, compresi quelli sottoposti a tutela ai sensi del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.", per un importo complessivo destinato alla Regione Marche pari a 84.100.000,00 euro. In particolare, il piano sui beni culturali è di diretta attuazione del Ministero per i Beni ambientali, culturali e del turismo.

In questa prospettiva ha, conseguentemente, sottolineato come il cronoprogramma relativo all'attuazione del complessivo programma delle opere pubbliche, nelle sue diverse articolazioni, risulti subordinato alla disponibilità delle risorse che verranno destinate con l'adozione da parte del Commissario straordinario di specifiche e dettagliate ordinanze.

- Donazioni solidali – La deliberazione di Giunta regionale n. 847 del 24 luglio 2017 per la definizione dei criteri per la concessione da parte della Regione Marche dei contributi afferenti alle donazioni effettuate mediante versamento su conto corrente postale dedicato.

Di interesse i dati relativi alle donazioni solidali ed alla finalizzazione delle stesse.

Attesta al riguardo il Servizio di Protezione civile che i fondi raccolti attraverso il canale del numero solidale e del conto corrente dedicato ascendono a euro 33.671.217,00 e che, accantonati circa 5 milioni di euro per il completamento degli interventi sull'edilizia scolastica, la Regione Marche ha concorso alla distribuzione della residua somma disponibile nella misura del 62%, di cui l'assegnazione di fondi afferenti alle donazioni solidali per euro 17.360.000,00.

Secondo il modulo procedurale previsto dal protocollo d'Intesa – sottoscritto con gli operatori della comunicazione ed approvato con DCDPC del 17 ottobre 2014 – avvenuta la costituzione del Comitato dei garanti (organo preposto a valutare le iniziative da finanziare garantendo una gestione trasparente delle risorse raccolte) la Regione è stata chiamata a formulare, entro il 16 giugno 2017, una proposta di soluzioni progettuali.

All'esito delle valutazioni compiute dall'amministrazione regionale, anche di concerto con i Sindaci dei Comuni interessati, è stato presentato un elenco di interventi, peraltro, oggetto di successiva rivisitazione a seguito delle polemiche insorte con riferimento alla realizzazione di una pista ciclabile. Il prospetto che segue reca l'elenco delle opere definitivamente presentato al Comitato dei garanti:

OPERA	IMPORTO
RECUPERO GROTTA SUDATORIA	3.000.000,00
REALIZZAZIONE NUOVA SEDE COMUNALE AD ARQUATA DEL TRONTO	2.150.000,00
URBANIZZAZIONE AREA DI VISSO	2.000.000,00
AMMODERNAMENTO TRATTO STRADA EX SS238VALDASO	5.000.000,00
NUOVE PIAZZOLE ELISUPERFICI ED ADEGUAMENTI ESISTENTI AL VOLO NOTTURNO	1.710.000,00
REALIZZAZIONE POLO SCOLASTICO A SANT'ANGELO IN PONTANO	2.400.000,00
ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA DI MONTALTO DELLE MARCHE	750.000,00
CONTRIBUTO ALLA SCUOLA DI MONTEGALLO	250.000,00
CONTRIBUTO ALLA SCUOLA DI PIEVE TORINA	250.000,00
TOTALE	17.510.000,00

Fonte: Relazione predisposta dal Servizio protezione civile acquisita con nota al prot. n 2842 in data 4/09/2017.

Nell'ambito dell'istruttoria sono stati chiesti chiarimenti in ordine alle valutazioni svolte per l'individuazione delle opere da finanziare ed in ordine all'inclusione tra le stesse dell'intervento volto al "recupero grotta sudatoria" rispetto al quale sono stati, altresì, chiesti elementi conoscitivi circa il costo totale dell'opera, le eventuali ulteriori fonti di copertura, i soggetti attuatori e gestori dell'intervento, nonché il crono programma dello stesso.

Sul punto l'amministrazione regionale ha precisato che, conformemente a quanto stabilito all'articolo 4 del decreto legge n. 189/2016 – a mente del quale le risorse derivanti dalle erogazioni liberali confluiscono nella contabilità speciale intestata al Commissario straordinario – con nota in data 1^ agosto 2017 prot. n. DPC/ABI/50087 il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha trasferito nella contabilità speciale del Commissario Straordinario le risorse relative ai progetti approvati dal Comitato dei Garanti nella seduta del 17 luglio 2017.

Con specifico riguardo al recupero della grotta sudatoria ha rappresentato che tale intervento dovrà essere oggetto di uno specifico e dettagliato piano economico finanziario – non ancora elaborato – che inquadri correttamente l'operazione nell'ambito del previsto percorso di concertazione ed assicuri l'adeguato ritorno dell'investimento, in termini di sviluppo e rilancio dell'economia locale. In tale ambito deve, altresì, richiamarsi la deliberazione n. 847 del 24 luglio 2017 con la quale la Giunta regionale ha provveduto a definire i criteri per l'utilizzo delle somme affluite sullo specifico conto corrente postale (n. 001034116044), acceso per la raccolta dei fondi a favore delle popolazioni

colpite dal sisma: come anticipato, detti fondi – che, per come attestato, saranno attribuiti al capitolo di entrata 1305990027 ed al correlato capitolo di spesa 2110210024 – risultavano quantificati, alla data del 5 luglio 2017, in 415.285,30 euro di cui 28.360,00 euro vincolati alla destinazione specificata all’atto del versamento dai donatori.

Ravvisata la necessità di stabilire per l’erogazione della restante somma specifici criteri, con la menzionata deliberazione si è statuito:

- di concentrare gli interventi nell’ambito dei comuni più danneggiati dagli eventi sismici, limitando l’ambito ai soli 87 comuni rientranti nel c.d. cratere di cui all’allegato 1 del d.l. n. 189/2016, convertito in l. n. 229/2016;
- di finanziare attività che non trovano una risposta diretta nelle azioni normate con le ordinanze del Dipartimento della Protezione civile, in quanto non direttamente connesse alla prima emergenza, ma che rilevano in considerazione dei tempi dilatati previsti per la ricostruzione. Trattasi, nella specie, della realizzazione di strutture per attività sociali, ricreative, culturali, con particolare attenzione per quelle strutture destinate alla tutela delle fasce deboli della popolazione e delle persone con fragilità;
- di favorire studi mirati alla redazione di piani e programmi che portino alla concreta realizzazione di aree a destinazione mista (commerciale, produttiva, sociale, culturale, servizi) a supporto dei nuovi insediamenti creati per fronteggiare l’emergenza;
- di favorire il finanziamento per il completamento di progetti in linea con i criteri richiamati ed in fase di realizzazione, sì da favorire l’utilizzo di risorse provenienti dalle donazioni su interventi strutturali, completi e funzionali.

Ciò posto, nella medesima deliberazione si demanda a successivi atti la concreta definizione degli interventi da realizzare attraverso il contributo delle somme disponibili.

- La ricostruzione c.d. privata - Gli interventi normativi regionali per la semplificazione degli adempimenti urbanistici.

Come noto, il d.l. n. 189/2016 ha, tra l’altro, normato la materia relativa agli interventi di riparazione e ricostruzione degli immobili danneggiati o distrutti⁵⁶⁰ demandando, altresì, la disciplina di

⁵⁶⁰ Rilevano, al riguardo, gli articoli 5, 6 ,7 e 8 del decreto legge n. 189/2016.

In particolare l’articolo 5 stabilisce che ai fini dell’applicazione dei benefici e del riconoscimento dei contributi nell’ambito dei territori di cui all’articolo 1, con provvedimenti adottati ai sensi dell’articolo 2, comma 2, il Commissario straordinario provvede a:

a) individuare i contenuti del processo di ricostruzione e ripristino del patrimonio danneggiato distinguendo:

- 1) interventi di immediata riparazione per il rafforzamento locale degli edifici residenziali e produttivi che presentano danni lievi;
- 2) interventi di ripristino con miglioramento sismico o ricostruzione puntuale con adeguamento sismico delle abitazioni e attività produttive danneggiate o distrutte che presentano danni gravi;
- 3) interventi di ricostruzione integrata dei centri e nuclei storici o urbani gravemente danneggiati o distrutti;

b) definire criteri di indirizzo per la pianificazione, la progettazione e la realizzazione degli interventi di ricostruzione con adeguamento sismico degli edifici distrutti e di ripristino con miglioramento sismico degli edifici danneggiati, in modo da rendere compatibili gli

dettaglio alle ordinanze del Commissario straordinario per la ricostruzione emanate previa intesa con i Presidenti delle Regioni interessate.

interventi strutturali con la tutela degli aspetti architettonici, storici e ambientali, anche mediante specifiche indicazioni dirette ad assicurare una architettura ecosostenibile e l'efficientamento energetico. Tali criteri sono vincolanti per tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nel processo di ricostruzione;

c) individuare le tipologie di immobili e il livello di danneggiamento per i quali i criteri di cui alla lettera b) sono utilizzabili per interventi immediati di riparazione e definire le relative procedure e modalità di attuazione;

d) individuare le tipologie di immobili e il livello di danneggiamento per i quali i principi di cui alla lettera b) sono utilizzabili per gli interventi di ripristino con miglioramento sismico o di ricostruzione puntuale degli edifici destinati ad abitazione o attività produttive distrutti o che presentano danni gravi e definire le relative procedure e modalità di attuazione;

e) definire i criteri in base ai quali le Regioni perimetrano, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore delle disposizioni commissariali, i centri e nuclei di particolare interesse, o parti di essi, che risultano maggiormente colpiti e nei quali gli interventi sono attuati attraverso strumenti urbanistici attuativi;

f) stabilire i parametri da adottare per la determinazione del costo degli interventi ed i costi parametrici.

In particolare i contributi, fino al 100 per cento delle spese occorrenti, sono erogati per far fronte alle seguenti tipologie di intervento e danno conseguenti agli eventi sismici, nei Comuni di cui all'articolo 1:

a) riparazione, ripristino o ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo e per servizi pubblici e privati, e delle infrastrutture, dotazioni territoriali e attrezzature pubbliche distrutti o danneggiati, in relazione al danno effettivamente subito;

b) gravi danni a scorte e beni mobili strumentali alle attività produttive, industriali, agricole, zootecniche, commerciali, artigianali, turistiche, professionali, ivi comprese quelle relative agli enti non commerciali, ai soggetti pubblici e alle organizzazioni, fondazioni o associazioni con esclusivo fine solidaristico o sindacale, e di servizi, inclusi i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, previa presentazione di perizia asseverata;

c) danni economici subiti da prodotti in corso di maturazione ovvero di stoccaggio ai sensi del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari, previa presentazione di perizia asseverata;

d) danni alle strutture private adibite ad attività sociali, socio-sanitarie e socio-educative, sanitarie, ricreative, sportive e religiose;

e) danni agli edifici privati di interesse storico-artistico;

f) oneri sostenuti dai soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità, per l'autonoma sistemazione, per traslochi, depositi, e per l'allestimento di alloggi temporanei;

g) delocalizzazione temporanea delle attività economiche o produttive e dei servizi pubblici danneggiati dal sisma al fine di garantirne la continuità;

h) interventi sociali e socio-sanitari, attivati da soggetti pubblici, nella fase dell'emergenza, per le persone impossibilitate a ritornare al proprio domicilio;

i) interventi per far fronte ad interruzioni di attività sociali, socio-sanitarie e socio-educative di soggetti pubblici, ivi comprese le aziende pubbliche di servizi alla persona, nonché di soggetti privati, senza fine di lucro.

I contributi di cui alle lettere a), b), c), d), e) e g) del comma 2 sono erogati, con le modalità del finanziamento agevolato, sulla base di stati di avanzamento lavori relativi all'esecuzione dei lavori, alle prestazioni di servizi e alle acquisizioni di beni necessari all'esecuzione degli interventi ammessi a contributo.

L'articolo 6 stabilisce poi e tra le altre disposizioni che per gli interventi di ricostruzione o di recupero degli immobili privati distrutti o danneggiati dalla crisi sismica, da attuarsi nel rispetto dei limiti, dei parametri e delle soglie stabiliti con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 2, possono essere previsti:

per gli immobili distrutti, un contributo pari al 100 per cento del costo delle strutture, degli elementi architettonici esterni, comprese le finiture interne ed esterne e gli impianti, e delle parti comuni dell'intero edificio per la ricostruzione da realizzare nell'ambito dello stesso insediamento

nel rispetto delle vigenti norme tecniche che prevedono l'adeguamento sismico e nel limite delle superfici preesistenti, aumentabili esclusivamente ai fini dell'adeguamento igienico-sanitario ed energetico;

b) per gli immobili con livelli di danneggiamento e vulnerabilità inferiori alla soglia appositamente stabilita, un contributo pari al 100 per cento del costo della riparazione con rafforzamento locale o del ripristino con miglioramento sismico delle strutture e degli elementi architettonici esterni, comprese le rifiniture interne ed esterne, e delle parti comuni dell'intero edificio;

c) per gli immobili gravemente danneggiati, con livelli di danneggiamento e vulnerabilità superiori alla soglia appositamente stabilita, un contributo pari al 100 per cento del costo degli interventi sulle strutture, con miglioramento sismico, compreso l'adeguamento igienico-sanitario, e per il ripristino degli elementi architettonici esterni comprese le rifiniture interne ed esterne, e delle parti comuni dell'intero edificio.

Ad ogni buon conto, come espressamente previsto all'articolo 8, al fine di favorire il rientro nelle unità immobiliari e il ritorno alle normali condizioni di vita e di lavoro nei Comuni interessati dagli eventi sismici di cui all'articolo 1, per gli edifici con danni lievi non classificati agibili secondo la procedura AeDES di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 maggio 2011, e al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2014, oppure classificati non utilizzabili secondo procedure speditive disciplinate da ordinanza di protezione civile e che necessitano soltanto di interventi di immediata riparazione, i soggetti interessati possono, previa presentazione di apposito progetto e asseverazione da parte di un professionista abilitato che documenti il nesso di causalità tra gli eventi sismici di cui all'articolo 1 e lo stato della struttura, oltre alla valutazione economica del danno, effettuare l'immediato ripristino della agibilità degli edifici e delle strutture.

In via generale, l'art. 11 del citato decreto intesta ai comuni la competenza in ordine alla pianificazione urbanistica connessa alla ricostruzione prevedendone, peraltro, l'adozione in forma semplificata ed annettendo alla stessa valenza di piano paesaggistico, sì da ridurre la necessità del ricorso a varianti urbanistiche al piano regolatore generale.

Con ordinanze nn. 4 e 8 del 2016 nonché nn. 13 e 19 del 2017, relative le une ai danni lievi e le altre a danni gravi o gravissimi, il Commissario straordinario ha provveduto a porre le basi per la c.d. ricostruzione privata, definendo parametri, modalità, tempi di intervento e di esecuzione per la riedificazione delle abitazioni distrutte o danneggiate dal terremoto oltre che per l'accesso ai previsti contributi⁵⁶¹.

Richiesti elementi informativi in ordine ai primi esiti della ricostruzione privata nonché ad eventuali criticità in fase di avvio della stessa l'amministrazione regionale ha fatto pervenire i dati di dettaglio di seguito compendati:

QUADRO RIEPILOGATIVO – RICOSTRUZIONE PRIVATA

Aggiornato al 22/09/2017

Province Macerata e Ancona

valori in euro

ORD. 4	N. Pratiche	529
	Residenza	496
	Produttivo	32
	Decreti residenza	39
	Decreti produttivo	6
	Tot. € concessi	4.280.146,76
	Tot. € erogati	186.604,37
	ORD. 19	N. Pratiche accettate
	Residenza	7
	Produttivo	0
	Decreti residenza	2

Province Ascoli Piceno e Fermo

valori in euro

ORD. 4	N. Pratiche	254
	Residenza	224
	Produttivo	30
	Decreti residenza	14
	Decreti produttivo	7
	Tot. € concessi	1.268.448,62
	Tot. € erogati	28.403,07
	ORD. 19	N. Pratiche accettate
Residenza		6
Produttivo		0
Decreti residenza		0

⁵⁶¹ Per i Comuni ricompresi nel c.d. cratere, come individuato dal d.l. 189/2016 e successivamente modificato dalla legge 45/2017, il contributo previsto a favore dei beneficiari è pari al 100% del costo ammissibile. Di contro per gli immobili all'esterno del cratere, qualora sia dimostrato un nesso di causalità diretta tra i danni e gli eventi sismici il contributo è pari al 100% del costo ammissibile, sia per le prime che per le seconde case purché ubicate nei centri storici. All'esterno dei centri storici per le seconde case scende al 50%. Il contributo comprende i costi sostenuti per le opere di pronto intervento e di messa in sicurezza, per le opere di miglioramento sismico o di ricostruzione e per quelle relative alle finiture interne ed esterne connesse agli interventi sulle strutture e sulle parti comuni. Titolare dell'istruttoria è l'Ufficio speciale per la ricostruzione cui entro il 31 dicembre 2017 devono essere indirizzate le domande mediante procedura informatica e che entro 20 giorni procede all'accertamento dei requisiti per la fruizione del contributo. In caso di esito positivo nei successivi 60 giorni l'USR verifica la conformità dell'intervento alla normativa urbanistica, richiede il controllo a campione sul progetto strutturale, acquisisce il parere della conferenza regionale, propone il rilascio del titolo edilizio, verifica l'ammissibilità al finanziamento dell'intervento, indica il contributo ammissibile.

	Decreti produttivo	0			Decreti produttivo	0
	Tot. € concessi	1.070.640,34			Tot. € concessi	0,00
	Tot. € erogati	0,00			Tot. € erogati	0,00
ORD.13	N. Pratiche accettate	24		ORD.13	N. Pratiche accettate	23
	Decreti	1			Decreti	0
	Totale € concessi	1.142.396,10			Totale € concessi	0,00
	Totale € erogati	0,00			Totale € erogati	0,00

QUADRO RIEPILOGATIVO erogazione SAL province MACERATA e ANCONA

Finanziamento agevolato

valori in euro

	SAL 0	SAL 20%	SAL 40%	SAL 50%	SAL 70%	SALDO	TOT.EROGATO
ORD 4/8	31.361,52	0,00	0,00	0,00	0,00	155.242,85	186.604,37
ORD 19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ORD 13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT.	31.361,52	0,00	0,00	0,00	0,00	155.242,85	186.604,37

QUADRO RIEPILOGATIVO erogazione SAL province ASCOLI PICENO e FERMO

Finanziamento agevolato

valori in euro

	SAL 0	SAL 20%	SAL 40%	SAL 50%	SAL 70%	SALDO	TOT.EROGATO
ORD 4/8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28.403,07	28.403,07
ORD 19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ORD 13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28.403,07	28.403,07

valori in euro

TOTALE GENERALE	PRATICHE	841
	DECRETI	69
	TOT. € CONCESSI	7.761.631,82
	TOT. € EROGATI	215.007,44

Fonte: Giudizio di parifica del Rendiconto 2016 -Trasmissione osservazioni sulle risultanze istruttorie dalla Regione Marche con nota prot. n. 944642 del 26 settembre 2017 acquisita al prot. n. 3001 in data 27/09/2017.

In vista di un'ulteriore semplificazione del quadro normativo di riferimento, consta l'adozione della l.r. n. 25 del 2 agosto 2017 che, nel recare "Disposizioni urgenti per la semplificazione e l'accelerazione degli interventi di ricostruzione conseguenti agli eventi sismici del 2016", opera uno snellimento delle procedure di approvazione delle varianti agli strumenti urbanistici come disciplinate dalla legge regionale 5 agosto 1992, n. 34: in tal senso, è previsto il ricorso alla conferenza di servizi decisoria per l'approvazione delle varianti ai p.r.g. dei Comuni.

Modalità attuative del Testo Unico dell'edilizia, segnatamente degli artt. 34 e 36, sono previste dall'art. 3 in relazione ad opere realizzate, prima degli eventi sismici, in parziale difformità dal titolo abilitativo.

Al riguardo il comma 1 dispone che per gli immobili danneggiati e interessati da "interventi o opere in parziale difformità dal titolo abilitativo per i quali sia applicabile il procedimento di cui al comma

2 dell'art. 34 del d.p.r. n. 380/01, i soggetti interessati presentano una perizia a firma di un tecnico abilitato che assevera la sussistenza delle condizioni previste dal medesimo comma 2 dell'art. 34, anche contestualmente alla domanda di contributo per la riparazione o la ricostruzione degli immobili danneggiati o distrutti dagli eventi sismici”.

A medesimi fini il successivo comma 2 specifica che “nell’osservanza del principio di certezza delle posizioni giuridiche e di tutela dell’affidamento dei privati non rilevano le parziali difformità, rispetto al titolo abilitativo legittimamente rilasciato, che il Comune ha espressamente accertato nell’ambito di un procedimento edilizio e che non ha contestato come abuso edilizio o che non ha considerato rilevanti ai fini della agibilità dell’immobile. Le suddette tolleranze sono asseverate da un tecnico abilitato anche contestualmente alla domanda di contributo. È fatta salva la possibilità di assumere i provvedimenti di cui all’art. 21 nonies della legge 241/1990, nei limiti e condizioni ivi previste”.

Vertendosi in tema di immobili interessati da opere realizzate in difformità, sia pur parziale, dal titolo abilitativo e per i quali è prevista la possibilità di accesso a contributi pubblici sono stati chiesti chiarimenti in ordine alla richiamata disciplina nonché alle forme di controllo previste per la rigorosa applicazione della stessa.

Al riguardo l’amministrazione regionale, nel richiamare i contenuti di analoga disposizione già adottata dalla Regione Emilia–Romagna in relazione ai noti eventi sismici e alluvionali degli ultimi anni (l.r. 23 giugno 2017, n. 12, art. 37), ha evidenziato come la norma in esame non introduca un regime giuridico nuovo o diverso rispetto a quanto previsto dalla norma statale né tantomeno nuove ipotesi di sanatoria⁵⁶² ma, unicamente, disposizioni di coordinamento dei procedimenti finalizzate alla accelerazione dei processi di ricostruzione.

Per ciò che attiene ad eventuali forme di controllo è stato, di contro, evidenziato come il Testo unico dell’edilizia intesti ai Comuni la funzione di vigilanza sull’attività urbanistico-edilizia (Titolo IV), attribuendo agli stessi la competenza in tema di procedimenti sanzionatori ex artt. 34 e 36 talché

⁵⁶² Analogamente con riferimento al comma 3 della disposizione in esame a mente del quale anche le disposizioni di cui alla legge regionale n. 22/2009 (cd. “piano casa”) costituiscono disciplina urbanistica ed edilizia vigente ai fini dell’applicazione dell’articolo 36 del d.p.r. 380/2001 (accertamento della c.d. doppia conformità) è stato sottolineato che tale espressa previsione di legge si è resa necessaria in presenza del comma 9 dell’articolo 4 della medesima l.r. 22/2009 il quale altrimenti escluderebbe che gli interventi in essa previsti possano essere considerati ai fini di un’eventuale sanatoria, rimuovendo così un limite posto dallo stesso legislatore regionale ma che, nondimeno, la stessa non introduce un parametro temporale diverso da quello previsto dalla norma statale per la verifica della doppia conformità in violazione del principio espresso nell’articolo 36 del Testo unico dell’edilizia, come invece aveva fatto la Regione Campania nella disposizione dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 107 del 11 maggio 2017. Trattasi, comunque, di una disposizione del tutto eccezionale, che non deroga alla legge dello Stato, adottata allo scopo di semplificare e favorire la ricostruzione conseguente ad un sisma di proporzioni senza precedenti che ha modificato persino l’orografia della Regione.

agli stessi enti locali deve ritenersi attribuita anche la vigilanza sull'attuazione delle norme contenute nell'articolo 3 della legge regionale 25/2017.

Parimenti è stato sottolineato che, ai sensi della lettera h) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 5 agosto 1992, n. 34 (Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio), sono stati attribuiti alle Province i poteri sostitutivi in materia di vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia di cui all'ottavo comma dell'articolo 7 della I. 47/1985 (ora articolo 31, comma 8, del d.p.r. n. 380/2001).

18.6 La relazione predisposta dall'Ufficio speciale per la ricostruzione

A completamento del quadro ricognitivo, sin qui esposto, l'amministrazione regionale con nota in data 13 settembre 2017 assunta al prot. n. 2880, ha fatto pervenire a questa Sezione una relazione predisposta dall'Ufficio speciale per la ricostruzione con la quale, nel fornire circostanziate informazioni in ordine alle competenze ed alla dotazione organica dell'anzidetto Ufficio,⁵⁶³ sono, altresì, evidenziati – mediante il richiamo delle ordinanze di interesse - gli esiti delle attività poste in essere con riferimento ai macrosettori di intervento come di seguito specificati:

- ricostruzione di edifici abitativi e/o produttivi con danni lievi:
 - ordinanza n. 4 del 17 novembre 2016 - Riparazione immediata di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo e produttivo danneggiati dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi, temporaneamente inagibili;
 - ordinanza n. 8 del 14 dicembre 2016 - Determinazione del contributo concedibile per gli interventi immediati di riparazione e rafforzamento locale su edifici che hanno subito danni lievi a causa degli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi;
 - ordinanza n. 12 del 10/01/2017 - Attuazione dell'articolo 34 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229, e modifiche agli articoli 1, comma 2, lettera c) e 6, comma 2, dell'ordinanza n. 8 del 14 dicembre 2016, agli

⁵⁶³ L'Ufficio speciale per la ricostruzione della Regione Marche (USR) è costituito ai sensi del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni nella legge 15 dicembre 2016, n. 229 come modificato dal decreto legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito con modificazioni dalla legge 7 aprile 2017, n. 45. In particolare l'articolo 3, comma 1, del decreto legge n. 189/2016 stabilisce che per la gestione della ricostruzione ogni Regione istituisce, unitamente agli enti locali interessati, un ufficio comune, denominato «Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016», di seguito «Ufficio speciale per la ricostruzione». Il Commissario straordinario, d'intesa con i comitati istituzionali di cui all'articolo 1, comma 6, dello stesso decreto legge, predispone uno schema tipo di convenzione. Le Regioni disciplinano l'articolazione territoriale di tali uffici, per assicurarne la piena efficacia e operatività, nonché la dotazione del personale destinato agli stessi a seguito di comandi o distacchi da parte delle stesse o di altre Regioni, Province e Comuni interessati, ovvero da parte di altre pubbliche amministrazioni. A tal fine la Giunta regionale ha provveduto con proprie deliberazioni a disciplinare l'organizzazione e le competenze dell'Ufficio in parola.

articoli 1, 3, comma 1, e 5, comma 2, dell'ordinanza n. 9 del 14 dicembre 2016, ed all'articolo 1, commi 1 e 2, dell'ordinanza n. 10 del 19 dicembre 2016;

in relazione alle predette ordinanze risultano n. 15.718 istanze/pratiche di cui n. 718 già pervenute e 15.000 stimate sulla base dei sopralluoghi già effettuati.

- delocalizzazione temporanea di una attività produttiva:
 - ordinanza n. 9 del 14 dicembre 2016 - Delocalizzazione immediata e temporanea delle attività economiche danneggiate dagli eventi sismici del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016: risultano pervenute n. 932 istanze/pratiche.
- danni gravi attività produttive:
 - ordinanza n. 13 del 9 gennaio 2017 - Misure per la riparazione, il ripristino e la ricostruzione di immobili ad uso produttivo distrutti o danneggiati e per la ripresa delle attività economiche e produttive nei territori colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016: risultano pervenute n. 46 istanze/pratiche.
- danni gravi abitazioni:
 - ordinanza n. 19 del 7 aprile 2017 - Misure per il ripristino con miglioramento sismico e la ricostruzione di immobili ad uso abitativo gravemente danneggiati o distrutti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016: risultano n. 40.010 istanze/pratiche di cui n. 10 già pervenute e 40.000 stimate sulla base dei sopralluoghi già effettuati.
- danni alle scuole (danni lievi e gravi):
 - ordinanza n. 14 del 16 gennaio 2017 - Approvazione del programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017-2018: risultano pervenute n. 12 istanze/pratiche.
 - ordinanza n. 18 del 3 aprile 2017 - Modifiche all'ordinanza n. 14 del 16 gennaio 2017, recante: «Approvazione del programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017-2018»: risultano 2 nulla osta per demolizioni scuole oggetto di donazione.
 - ordinanza n. 33 dell'11 luglio 2017 - Approvazione del programma straordinario per la riapertura delle scuole nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016; disciplina della qualificazione dei professionisti, dei criteri per evitare la concentrazione degli incarichi nelle opere pubbliche e determinazione del contributo relativo alle spese tecniche: risultano in totale interessate 160 scuole danneggiate di cui 40 con danni gravi e 120 con danni lievi.
- messa in sicurezza dei luoghi di culto:

- ordinanza n. 23 del 5 maggio 2017 - Messa in sicurezza delle chiese danneggiate dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016 con interventi finalizzati a garantire la continuità dell'esercizio del culto. Approvazione criteri e primo programma interventi immediati: risultano pervenute n. 25 istanze/pratiche.
- ordinanza n. 32 del 21 giugno 2017 - Messa in sicurezza delle chiese danneggiate dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016 con interventi finalizzati a garantire la continuità dell'esercizio del culto. Approvazione criteri e secondo programma interventi immediati: risultano pervenute n. 12 istanze/pratiche.
- Interventi sui beni del patrimonio artistico e culturale:
 - Ordinanza n. 38 dell'8 settembre 2017 – Approvazione del primo piano di interventi sui beni del patrimonio artistico e culturale, compresi quelli sottoposti a tutela ai sensi del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42: risultano n. 53 interventi per le Marche.
- patrimonio edilizio pubblico suscettibile di destinazione abitativa:
 - ordinanza n. 27 del 9 giugno 2017 - Misure in materia di riparazione del patrimonio edilizio pubblico suscettibile di destinazione abitativa: risultano pervenute n. 75 istanze/pratiche.
 - ordinanza n. 10 del 19 dicembre 2016, - Disposizioni concernenti i rilievi di agibilità post sismica conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016: risultano n. 47.000 istanze/pratiche di cui n. 12.000 già pervenute e 35.000 stimate.
- trasloco e deposito:
 - ordinanza n. 21 del 28 aprile 2017 - Assegnazione di contributi per spese di traslochi e depositi temporanei di mobili di abitazioni dichiarate totalmente inagibili nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, a seguito degli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, e modifiche all'articolo 4, comma 1, dell'ordinanza n. 19 del 7 aprile 2017: risultano presentate allo stato n. 425 pratiche. Non sono utilizzabili criteri certi per definire una stima di quante ne potranno pervenire.

In via generale nella medesima relazione si specifica che tutte le attività istruttorie connesse alle richiamate ordinanze hanno riguardo:

1 - all'erogazione di contributi, che avviene, secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 3 e seguenti, con le modalità del finanziamento agevolato, sulla base di stati di avanzamento lavori relativi all'esecuzione dei lavori, alle prestazioni di servizi e alle acquisizioni di beni necessari all'esecuzione degli interventi ammessi a contributo e solo in casi specifici, previsti dalle singole ordinanze, mediante impegni e liquidazioni a valere sulle risorse della contabilità speciale di cui

all'articolo 4, comma 4, del decreto legge n. 189/2016, intestata al Vice commissario delegato per la ricostruzione, aperta nell'anno 2017, presso la Banca d'Italia, con il n. 6044.

2 - all'erogazione delle risorse necessarie per gli interventi relativi alle opere pubbliche nei termini e con le modalità fissate dall'articolo 14 e seguenti del decreto legge n. 189/2016.

18.7 Conclusioni

Così richiamati i passaggi salienti dell'intercorso contraddittorio la Sezione conclusivamente osserva: Sotto il profilo strettamente contabile, pur riservando alla specifica sede i prescritti controlli circa i contenuti dei rendiconti resi dal Presidente della Regione, nella qualità di Vice Commissario, occorre dare atto del compiuto assolvimento, nei termini e secondo le modalità di cui all'articolo 5, comma 5-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, del previsto obbligo di rendicontazione.

Sotto il diverso profilo gestionale, i dati che precedono restituiscono una efficace fotografia delle conseguenze finanziarie prodotte dal sisma e dei risultati conseguiti per il superamento della fase emergenziale.

Nondimeno, a distanza di un anno dagli eventi che hanno interessato l'Italia centrale, e fortemente segnato il territorio marchigiano, pur essendosi constatato lo sforzo e le risorse umane, finanziarie e strumentali messe in campo, non possono non evidenziarsi alcuni aspetti critici.

Un significativo ritardo si rileva, in particolare, con riferimento alla tempistica osservata per il completamento delle procedure relative ai moduli abitativi laddove la qualificazione di "Strutture abitative di emergenza" pare porsi in stridente contrasto con il cronoprogramma prospettato.

D'altro canto, in un quadro connotato da un evidente impegno programmatico che investe plurimi ed articolati settori di intervento, deve evidenziarsi come l'accentramento della *governance*, tanto dell'emergenza quanto della ricostruzione, in capo al Commissario straordinario, abbia condizionato, e condizioni, tempi e modi della fase attuativa risolvendosi, talora, in un aggravio delle procedure.

Apprezzabili appaiono, pertanto, le iniziative poste in essere dalla Regione Marche nell'ambito degli autonomi, sia pur limitati, spazi di interventi: specifica significatività assume, in particolare, l'approvazione della legge 27 gennaio 2017, n. 1 con la quale, al fine di garantire l'azione amministrativa connessa agli eventi sismici, la stessa ha autorizzato, per l'anno 2017 un'anticipazione straordinaria di 30 milioni di euro, peraltro, già recuperata per effetto dell'accredito dei fondi statali.

Nella medesima prospettiva, meritevoli di segnalazione sono le misure assunte in vista di una rivisitazione della programmazione relativa ai fondi comunitari.

Di converso, qualche perplessità suscitano talune scelte in ordine alla finalizzazione delle risorse acquisite per il tramite delle donazioni solidali: pur rilevandosi che dette scelte attengono a profili di discrezionalità dell'Ente e pur dandosi atto che trattasi di strumento oggetto di concertazione con i Sindaci delle comunità interessate, si sollecita un'attenta riflessione dell'amministrazione regionale circa l'inclusione del recupero della c.d. grotta sudatoria nel novero delle opere da finanziare, sia in ragione della mancanza di inerenza dell'intervento rispetto alle motivazioni sottese alle donazioni solidali – ontologicamente destinate a sostenere misure in favore della popolazione – sia in ragione della complessità dello stesso, peraltro, solo parzialmente finanziabile con le risorse in esame.

Parimenti per ciò che attiene alla disciplina in materia edilizia recata dalla legge regionale 2 agosto 2017, n. 25 – adottata in vista di un'accelerazione e di una semplificazione degli interventi di ricostruzione – la Sezione, con specifico riguardo alla previsione di cui all'art. 3, pur prendendo atto delle deduzioni svolte dall'Amministrazione circa la titolarità in capo ai Comuni della funzione di vigilanza in materia edilizia, raccomanda – anche in ragione del conseguente accesso a contributi pubblici – la previsione di idonee forme di controllo volte ad assicurare una non distorta applicazione della stessa.

Al riguardo, ed in disparte ogni considerazione sulla normativa asseritamente omologa adottata dalla Regione Emilia Romagna, la Sezione non può, invero, esimersi dal segnalare come la c.d. fiscalizzazione dell'abuso costituisca, nella sostanza, una ipotesi ulteriore di sanatoria (cfr. Consiglio di Stato, Sez. VI 1481/2017) e come, pertanto, sia subordinato a rigorosi presupposti il cui accertamento, nel caso di specie, potrebbe, talora, essere non del tutto agevole.

In ogni caso, come può evincersi dalla lettura delle risultanze istruttorie, si è in presenza, all'evidenza, di processi *in itinere*, rispetto ai quali non è possibile, allo stato, formulare giudizi ma solo prime valutazioni e sui quali proseguirà, costante, il monitoraggio di questa Sezione regionale di controllo.

19 I FONDI COMUNITARI

Sommario: 1. I Fondi Europei nella Programmazione 2007-2013 - 1.1 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e il Fondo Sociale Europeo - 2. I fondi europei nella programmazione 2014-2020 - 2.1 Programmazione 2014-2020 Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Sociale Europeo - 3. Verifiche effettuate dalla Sezione - 4. Osservazioni conclusive.

19.1 I fondi europei nella programmazione 2007-2013

19.1.1 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e il Fondo Sociale Europeo

L'attività di controllo sui fondi FESR e FSE, relativamente al periodo di programmazione 2007-2013, si conclude sostanzialmente con la relazione sul rendiconto 2016. Come ricordato in occasione della precedente delibera di parificazione, la Commissione europea in data 20 marzo 2013, con Decisione C (2013) 1573⁵⁶⁴, aveva approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo e del Fondo di coesione 2007-2013.

In merito alla relativa tempistica si richiamano alcuni punti dell'Allegato alla predetta Decisione della Commissione europea, avente ad oggetto "*Orientamenti sulla chiusura 2007-2013*":

3. AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

3.1. Data finale di ammissibilità delle spese e norme applicabili

In conformità all'articolo 56, paragrafo 1, del regolamento generale, il termine ultimo di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari è il 31 dicembre 2015 ...";

4. PRESENTAZIONE DEI DOCUMENTI DI CHIUSURA

4.1 Documenti di chiusura

... Nel mese di giugno 2016 gli Stati membri non sono tenuti a presentare il rapporto annuale di esecuzione per l'anno 2015, ad eccezione dei dati sugli strumenti di ingegneria finanziaria in conformità all'articolo 67, paragrafo 2, lettera j, del regolamento generale ...".

Con riferimento all'esercizio 2016, la relazione al rendiconto predisposta dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 63, comma 1 bis, l.r. n. 31/2001 segnala che nel corso dell'anno l'attività svolta dalla Posizione di Funzione Politiche comunitarie e Autorità di Gestione FESR e FSE (la quale dall'1.3.2017 ha assunto la denominazione di PF Bilancio e Programmazione Nazionale e Comunitaria) si è sviluppata su tre principali direttrici:

⁵⁶⁴ Modificata dalla Decisione C (2015) 2771 del 30/04/2015.

- il completamento dei Programmi Operativi FESR e FSE 2007/2013, in vista della loro chiusura prevista per il 31.3.2017;
- il completamento delle procedure necessarie all'avvio dei Programmi Operativi FESR e FSE 2014/20 e la concreta attivazione delle prime azioni;
- la progettazione europea.

Si è segnalato che le procedure per la chiusura dei POR FESR ed FSE 2007/13 hanno visto, nel corso del 2016, un importante lavoro di coordinamento e impulso da parte della PF nella sua veste di Autorità di Gestione (di seguito AdG). In particolare l'AdG ha effettuato supporto all'attuazione, controlli di I livello sulla spesa, interlocuzione con l'Autorità di Audit sulle operazioni di chiusura, predisposizione dei Rapporti finali di esecuzione, in vista della chiusura della programmazione fissata a marzo 2017 (data di inoltro alla Commissione europea della documentazione finale) con certificazioni di spesa finale pari al 101,61 per cento della dotazione del programma, nel caso del FESR, e al 102,2 per cento, nel caso del FSE.

Il Rapporto finale di esecuzione sul POR FESR contiene anche delle informazioni di natura finanziaria, precisando che l'Autorità di Certificazione del POR, durante il periodo di programmazione 2007-2013, ha predisposto 25 dichiarazioni di spesa e relative domande di pagamento alla Commissione Europea, come risulta dalla sottostante tabella.

Tabella 256 Rapporto finale di esecuzione POR FESR 2007/13

Dichiarazioni presentate	Anno	Importo spese totali compresi contributi dei privati (a) = (b) + (c)	Importo contributo pubblico corrispondente (b)	Contributi dei privati (c)
I-III	2009	45.242.987,35	30.689.600,47	14.553.386,88
IV-VI	2010	82.260.570,86	54.248.051,43	28.012.519,43
VII-IX	2011	163.152.470,99	87.843.562,78	75.308.908,21
X-XIII	2012	244.797.047,61	125.893.889,56	118.903.158,05
XIV-XVI	2013	305.039.471,75	171.239.151,72	133.800.320,03
XVII-XIX	2014	399.656.738,86	221.336.464,11	178.320.274,75
XX-XXII	2015	502.237.993,02	266.214.820,88	236.023.172,14
XXIII-XXIV	2016	543.372.574,76	287.232.334,12	256.140.240,64
XXV	2017	546.610.450,29	290.463.762,88	256.146.687,41

Fonte: Regione Marche – Rapporto finale di esecuzione POR FESR 2007/13

Sempre dal citato Rapporto emerge che con la XXV certificazione del 6.2.2017 si è certificata il 101,62 della dotazione totale prevista per il periodo 2007-2013 pari a 285,83 Meuro. Nel corso degli anni la spesa certificata è cresciuta in maniera costante, assicurando il rispetto dei target n+2. Gli

incrementi marginali più forti si registrano nel periodo 2013-2015 in coincidenza con la chiusura del maggior numero di progetti.

Nell'ambito delle verifiche svolte dalla Sezione, si riportano di seguito i dati di monitoraggio alla data del 31.12.2016, sia per il FESR che per il FSE.

DATI MONITORAGGIO 2016

Tabella 257 Dati monitoraggio al 31.12.2016 FESR 2007/2013

Asse/Linea Intervento	N Progetti	Contributo Totale	Finanziamento Totale	Impegni Totali	Pagamenti Totali	Di cui Pagamenti Ammessi/Pagamenti FAS	Avanzamento Relativo in %		
		[a]	[b]	[c]	[d]	[e]	[b]/[a]	[c]/[b]	[d]/[b]
01-Innovazione ed economia della conoscenza	903	124.633.095,00	376.399.122,54	130.910.333,71	130.362.173,87	130.362.174,14	302,01	34,78	34,63
02-Società dell'Informazione	167	27.937.964,00	36.073.863,76	27.190.369,47	27.102.814,97	26.037.612,65	129,12	75,37	75,13
03-Efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	336	40.942.209,00	88.973.947,30	62.356.389,56	62.356.389,70	40.710.017,95	217,32	70,08	70,08
04-Accessibilità ai servizi di trasporto	88	32.558.391,00	67.597.533,50	60.903.138,11	54.705.4731,31	34.466.413,90	207,62	90,13	80,93
05-Valorizzazione dei territori	246	48.529.158,00	64.319.756,31	61.106.126,40	61.106.106,34	46.235.475,27	132,54	95,00	95,00
06-Assistenza tecnica	421	11.229.894,00	13.674.676,29	12.752.976,42	12.720.067,45	12.704.591,77	121,77	93,26	93,02
TOTALE	2161	285.830.711,00	647.038.899,70	355.219.333,67	348.352.983,64	290.516.285,68	226,37	54,90	53,84

Fonte: Regione Marche su istruttoria della Corte dei Conti

Con le richieste di pagamento del 2016, al 31.3. 2017 è stata certificata la somma di 290.422.800,00 euro (fonte portale OpenCoesione), pari al 101,61 per cento della dotazione totale prevista per il periodo 2007-2013 (285.830.711 euro).

Tabella 258 Dati monitoraggio al 31.12.2016 FSE 2007/2013

Asse/Linea Intervento	N. Progetti	Contributo Totale	Finanziamento Totale	Impegni Totali	Pagamenti Totali	di cui Pagamenti Ammessi /	Avanzamento %		
		[a]	[b]	[c]	[d]	[e]	[b]/[a]	[c]/[b]	[d]/[b]
01 - Asse I - Adattabilità	11518	83.924.493,00	90.341.860,81	88.073.548,89	87.047.954,63	87.047.954,63	107,65	97,49	96,35
02-Asse II - Occupabilità	19853	109.744.967,00	118.101.472,11	120.227.829,83	118.929.047,61	118.929.047,61	107,61	101,80	100,70
03-Asse III - Inclusione sociale	3618	28.447.382,00	28.051.291,22	28.140.528,74	28.078.052,78	28.078.052,78	98,61	100,32	100,10
04-Asse IV - Capitale Umano	1573	40.481.900,00	34.164.777,82	34.483.355,08	34.296.364,96	34.296.364,96	84,40	100,93	100,39
05-Asse V - Transnazionalità e interregionalità	63	4.987.249,00	4.887.806,57	4.845.931,03	4.849.363,88	4.849.363,88	98,01	99,14	99,21
06-Asse VI - Assistenza tecnica	301	11.149.416,00	10.079.611,88	10.335.242,29	10.317.556,25	10.317.556,25	90,40	102,54	102,36
TOTALE	26926	278.735.407,00	285.626.820,41	286.106.435,86	283.518.340,11	283.518.340,11	102,47	100,17	99,26

Fonte: Regione Marche su istruttoria della Corte dei Conti

Con le richieste di pagamento del 2016, al 31.3. 2017 è stata certificata la somma di 284.819.201,00 euro (fonte portale OpenCoesione), pari al 102,18 per cento della dotazione totale prevista per il periodo 2007-2013 (278.735.407 euro).

Sempre dal Rapporto finale di esecuzione del POR FESR risultano ulteriori informazioni. In merito al rispetto del diritto comunitario, nell'attuazione del Programma Operativo non sono emersi problemi rilevanti riguardanti il rispetto del diritto comunitario in materia di appalti pubblici, concorrenza, ambiente e pari opportunità.

L'Amministrazione ha evidenziato che nei primi anni di operatività del POR, al fine di garantire il corretto ed uniforme svolgimento dei controlli su tutti gli interventi oggetto del programma, l'AdG ha provveduto a realizzare apposite sessioni formative presso le strutture incaricate e a diffondere presso le stesse manuali di procedure e note sulla compilazione di checklist e verbali di controllo.

Inoltre, al fine di garantire una maggiore rispondenza della strumentazione predisposta per lo svolgimento dei controlli di I livello alle disposizioni dell'art. 13 del Regolamento (CE) 1828/06, l'AdG ha provveduto alla revisione delle checklist inizialmente allegate alla Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo.

Tale revisione ha comportato in particolare l'adozione di un nuovo modello delle stesse checklist per lo svolgimento delle verifiche sul rispetto della normativa in materia di appalti pubblici riprendendo i contenuti del modello diffuso dalla Commissione attraverso l'IGRUE.

Si ricorda, inoltre, che negli atti di concessione dei contributi a titolo di Programma Operativo ai soggetti responsabili dell'aggiudicazione delle operazioni è stata sempre inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici.

Con riferimento alle problematiche di attuazione degli interventi, il Rapporto finale afferma che l'avanzamento del POR durante tutto il periodo è stato nel complesso positivo tali da non mettere in discussione l'approccio strategico adottato e compromettere il conseguimento degli obiettivi delineati in fase di programmazione.

Tuttavia, non sono mancate problematiche, sia di carattere esogeno, sia relative a specifici aspetti attuativi delle diverse linee di intervento che, con implicazioni differenti, hanno interferito negativamente sull'attuazione del Programma.

I problemi più significativi incontrati nel corso della programmazione 2007/13 sono derivati dalle implicazioni, sia strategiche che operative, della crisi socio-economica che ha colpito il territorio regionale a partire dal 2008.

I fattori esterni al Programma che maggiormente hanno condizionato il processo di attuazione di alcuni assi prioritari del POR sono stati principalmente legati:

- alle implicazioni derivanti dal “Patto di stabilità interno” che ancora limitano la capacità di spesa per investimenti da parte degli Enti locali. Ciò ha interferito in particolar modo con l'attuazione degli interventi infrastrutturali programmati nell'ambito dell'Asse 3 “Efficienza energetica e promozione delle energie”, dell'Asse 4 “Accessibilità ai servizi di trasporto” e dell'Asse 5 “Valorizzazione dei territori”, in cui si prevede una quota di contributo dell'ente locale per la realizzazione degli interventi finanziati dal POR;
- ai riflessi della crisi economico finanziaria che ha colpito a partire dal 2008 il tessuto industriale nazionale e regionale, comportando tra l'altro una maggiore difficoltà nell'accesso al credito da parte delle imprese. Si tratta di un elemento che in alcuni casi ha indotto un ridimensionamento della propensione all'investimento da parte delle imprese, con conseguenze sull'attuazione delle operazioni sia dell'Asse 1 “Innovazione ed Economia della Conoscenza” che dell'Asse 3 “Efficienza energetica e promozione delle energie”.

Le problematiche inerenti le difficoltà finanziarie degli enti locali derivanti dai limiti imposti dal patto di stabilità interno si sono parzialmente mitigate grazie alle iniziative intraprese dalla Regione, operanti su due fronti. Da un lato, l'AdG ha previsto la possibilità di rendicontare a spese maturate

anziché sostenute (ossia in presenza di un SAL da parte delle ditte appaltatrici anche se non ancora effettivamente pagato dall'ente), così da limitare al massimo le somme da anticipare da parte degli enti suddetti. Dall'altro, si è operato con misure di compensazione orizzontale e verticale degli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno a favore del sistema delle autonomie locali regionali, al fine di migliorare le potenzialità di spesa degli enti locali.

Relativamente alle difficoltà attuative, l'Autorità di Gestione, al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse del Programma, è intervenuta nelle diverse annualità attraverso una riprogrammazione delle risorse; ciò ha comportato, a seguito della mancata attivazione di alcuni interventi, uno spostamento di risorse:

- 1 per l'attivazione di nuovi interventi;
- 2 per attività in grado di assorbirle, avendo graduatorie aperte con progetti non finanziati per carenze di risorse.

Per quanto attiene al sistema dei controlli del POR e, in particolare, di quelli di primo livello, il Rapporto finale riferisce che nel corso di operatività del POR FESR 2007-2013 della Regione Marche, a livello documentale le verifiche hanno riguardato sempre il 100% delle operazioni rendicontate. Alla luce delle check list compilate e validate risulta che l'esito di tale verifiche è complessivamente positivo. Le criticità maggiori sono riconducibili, per quanto concerne le misure infrastrutturali, alla non completa conformità con le norme sui contratti pubblici. In questi casi per le rettifiche finanziarie è stato applicato il documento Cocof n. 07/003/03-IT "Orientamenti della Commissione europea per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare alle spese cofinanziate dai Fondi strutturali e dal Fondo di coesione in occasione del mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici". Va sottolineato d'altronde che tali irregolarità sono state individuate e rettificate prima della certificazione delle relative spese.

Con riferimento agli aiuti, in conseguenza della perdurante crisi economica e finanziaria, si sono registrati alcuni casi di fallimento successivo alla conclusione del progetto e altri di modifica della compagine societaria del beneficiario.

Sono stati effettuati 201 controlli in loco, corrispondenti all'8,1 per cento del totale dei progetti conclusi nella programmazione FESR 2007/2013, per un importo complessivo controllato di € 46.885.212,01. Il maggior numero di controlli (n. 81) si registrano per l'Asse V (importo controllato pari al 42,03 per cento del totale) mentre il minor numero di controlli, pari a 2, è stato effettuato nell'ambito dell'Asse II (importo controllato totale pari a € 960.126,42). Quattro risultano le tipologie di controlli effettuati:

1. Campionamento su rendicontazione;

2. Estrazione finale;
3. Controlli di stabilità;
4. Controlli supplementari.

Passando ai controlli di secondo livello, il Rapporto finale osserva che l'Autorità di Audit, in linea con quanto previsto dalla strategia di audit in vigore e sulla base dell'analisi di rischio, ha effettuato un system audit di tipo specifico, requisito chiave IV (Adeguate verifiche), nei confronti dell'Autorità di Gestione, e un system audit di tipo generale, con riferimento a tutti i requisiti chiave (VIII-XI) nei confronti dell'Autorità di Certificazione.

Per entrambi i system audit il giudizio sul Sistema di Gestione e Controllo è risultato positivo con l'attribuzione della Categoria, poiché non sono state riscontrate criticità che potevano avere un impatto significativo sul sistema.

Nella selezione del campione di operazioni da sottoporre a controllo di II livello effettuata ciascun anno, l'AdA, come indicato nella nota COCOF 08002103EN del 04/04/2013, ha adottato il metodo di campionamento statistico MUS approccio standard, prendendo come unità campionaria quella monetaria.

Nel corso degli audit espletati si è potuto verificare che in generale sono state rispettate le condizioni di cui all'art. 16 del Reg. (CE) n. 1828/2006. Le operazioni controllate risultano conformi alle disposizioni comunitarie e nazionali e le spese rendicontate corrispondono sia ai documenti giustificativi che alle scritture contabili esaminate in loco.

Le verifiche effettuate hanno interessato tutte le tipologie di operazioni certificate (“Acquisizione di beni e servizi”, “Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese/individui”, “Realizzazione opere pubbliche”), tutti gli Assi prioritari e gran parte delle Strutture responsabili della gestione.

L'estrapolazione del tasso di errore sulla spesa controllata nelle diverse annualità per la compilazione del Rac è stata sempre effettuata applicando la metodologia, previsto dalla Linee Guida della Commissione sul campionamento così come indicato in dettaglio nel Manuale di Audit.

Riguardo alle irregolarità segnalate nei RAC annuali presentati sino al 2015 si evidenzia che esse sono state: 3 nel 2010, 4 nel 2011, 9 nel 2012, 8 nel 2013, 2 nel 2014 e 3 nel 2015.

Di questi, ventidue casi risultano chiusi, mentre quattro sono ancora aperti (1 del 2011, 1 del 2012, 2 del 2013) in quanto considerati recuperi pendenti.

L'Amministrazione conclude rilevando che gli errori riscontrati sono comunque stati sporadici, non ricorrenti e non gravi ed hanno interessato marginalmente la spesa certificata relativa a ciascuna operazione; non sono emersi casi di frode.

Con riferimento al POR FSE 2007/13, il Rapporto finale svolge considerazioni analoghe.

Quanto alle informazioni finanziarie, si ricorda che i dati di attuazione finanziaria comprendono le spese sostenute per le politiche attuative dell'Accordo del 2009 sugli ammortizzatori sociali in deroga pari a circa 56 milioni di euro (27 milioni per le politiche passive e 29 per le politiche attive).

Dai dati riportati emerge che:

- sulla programmazione FSE 2007/13 si registra un overbooking complessivo pari ad oltre 6 milioni di euro;
- nel caso degli Assi I, II e VI, gli impegni e i pagamenti dei beneficiari finali superano la dotazione del programma, pur mantenendosi nei limiti della flessibilità del 10% prevista dal Reg. UE 1297/2013;
- sull'Asse V e, soprattutto, sull'Asse III, impegni e pagamenti risultano pressoché identici alla dotazione;
- sull'Asse IV, si registrano, invece, livelli di impegni e pagamenti sensibilmente inferiori all'importo programmato. Va, tuttavia, specificato che l'attuazione dell'Asse è stata "sacrificata" al fine di garantire la possibilità di usufruire della flessibilità del 10% a favore, in particolare e per le motivazioni già ricordate, dell'Asse II.

In ogni caso, i dati finali confermano le buone performance di attuazione finanziaria registrate in itinere che hanno sempre consentito il superamento delle soglie regolamentari di disimpegno, nonché di quelle fissate dall'Iniziativa nazionale di accelerazione della spesa, con pagamenti ampiamente superiori agli obiettivi comunitari e nazionali.

Per quanto attiene ai problemi significativi incontrati e alle misure adottate per risolverli, il Rapporto finale individua i problemi come derivati dalle implicazioni, sia strategiche che operative, della crisi socio-economica che ha colpito il territorio regionale a partire dal 2008. Come sottolineato anche in altre sezioni del rapporto, la crisi ha infatti comportato un ampliamento e una diversificazione (per genere e classe di età) dell'universo dei potenziali destinatari degli interventi che ha imposto la necessità di programmare e attivare politiche destinate a nuovi target (ad esempio, ai percettori di ammortizzatori sociali in deroga), nonché quella di procedere ad una revisione del programma finalizzata ad incrementare le risorse disponibili sull'Asse II. La necessità di ampliare la tipologia di target e di interventi originariamente programmati ha evidentemente comportato un aggravio gestionale che è stato tuttavia contrastato anche con l'immediata attivazione delle opzioni di costo semplificate introdotte con il Reg. CE 396/2009 che ha consentito di semplificare, attraverso l'introduzione di costi standard relativi alle diverse tipologie formative ammesse a finanziamento, le operazioni di verifica e liquidazione.

Difficoltà operative sono anche emerse a seguito della decisione assunta a livello nazionale di cofinanziare con risorse della programmazione FSE 2007/13 le politiche, attive e passive, attuative dell'Accordo anticrisi del febbraio 2009. Tale decisione ha infatti comportato un consistente incremento dei carichi di lavoro degli operatori dei Centri per l'Impiego, nonché problematiche gestionali dovute alle modalità di fruizione della CIG in deroga (spesso non continua nel tempo) che rendevano difficoltosa la partecipazione dei percettori alle attività formative organizzate e che hanno imposto la necessità di organizzare corsi serali e nei giorni festivi. Il raggiungimento del richiesto equilibrio tra politiche attive e passive è stato in ogni caso garantito ed è stato monitorato attraverso specifiche procedure di interoperabilità tra il sistema informativo FSE e il sistema informativo regionale lavoro.

Con riferimento all'utilizzo degli strumenti di ingegneria finanziaria e, in particolare, nell'ambito del POR FESR 2007/13, la Sezione ha rilevato che, tra i vari strumenti in cui il Fondo di Ingegneria Finanziaria attivato nell'Asse 1 del POR, il primo non è stato mai attivato; si tratta della linea relativa al capitale di rischio ("Partecipazioni minoritarie e temporanee al capitale di rischio") e a tale riguardo il Rapporto finale spiega che ciò è dipeso dal fatto che "il soggetto gestore ha ritenuto che il sistema marchigiano non fosse sufficientemente 'maturo' per assicurare una risposta adeguata". Non è chiaro su quali basi valutative tale decisione sia avvenuta, né quali siano state le considerazioni svolte al riguardo dall'Amministrazione regionale.

Con riferimento alle irregolarità riscontrate nella esecuzione del POR FESR 2007/13, nella fase istruttoria la Regione ha trasmesso l'elenco delle irregolarità comunicate all'OLAF nell'anno 2016 e l'elenco delle irregolarità comunicate negli anni precedenti allo stesso organo comunitario, con l'aggiornamento della situazione al 2016.

19.2 I fondi europei nella programmazione 2014-2020

19.2.1 Programmazione 2014-2020 Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Sociale Europeo

Con riferimento all'esercizio 2016, la relazione al rendiconto predisposta dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 63, comma 1 bis, l.r. n. 31/2001 segnala che nel corso del 2016:

- è stata approvata la Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo (d.g.r. n. 1526/2016);

- è stata approvata, con d.g.r. 1580/2016, la prima modifica delle schede M.A.P.O. e del relativo piano finanziario (le Modalità attuative del POR FESR 2014-2020 erano state approvate in precedenza con d.g.r. n. 1143 del 21.12.2015);
- con d.g.r. n. 1602/2016 è stato completato l'iter previsto per la designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Controllo;
- sono stati emanati pareri di conformità sugli avvisi/bandi attuativi predisposti dalla strutture regionali coinvolte nella gestione delle risorse;
- a seguito dell'avviso per la selezione delle aree urbane, emanato durante il 2015, è stata approvata, ad agosto 2016, la graduatoria che ha portato all'approvazione di tre strategie Aree Urbane e si è proceduto all'acquisizione di servizi di supporto alla progettazione e assistenza tecnica per l'attuazione della strategia per le aree interne.

Le attività espletate per l'avvio del programma hanno portato al seguente avanzamento per Asse:

- nell'Asse 1 (Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione) sono stati attivati nuovi interventi relativi allo sviluppo dei Cluster tecnologici e delle start up innovative e sono state approvate/scorse le graduatorie di interventi partiti nel 2015;
- nell'Asse 2 (Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione) sono stati attivati gli interventi per la realizzazione di infrastrutture di accesso alla banda larga per i distretti produttivi e per la realizzazione di azioni di supporto all'integrazione della PA locale per la gestione dei servizi e-gov);
- nell'Asse 3 (Promuovere la competitività delle PMI) sono stati avviati gli interventi relativi al sostegno allo sviluppo di start up nelle aree in crisi, al consolidamento dell'export marchigiano, alla promozione e allo sviluppo delle imprese culturali marchigiane;
- nell'Asse 4 (Transizione verso una economia a bassa emissione di carbonio) sono partiti gli interventi a sostegno dell'efficientamento energetico delle strutture sanitarie, le azioni a favore della mobilità ciclistica e cicloturistica regionale e delle diagnosi energetiche;
- nell'Asse 5 (Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi) si è proceduto all'allocazione delle risorse per la mitigazione del rischio idraulico sui 5 corsi d'acqua indicati dal POR e all'approvazione dello schema di accordo di Programma per l'intervento di difesa della costa nel paraggio dal fiume Chienti al fiume Tenna;
- nell'Asse 6 (Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse) si è proceduto all'approvazione di un elenco di schede intervento e dello schema di Accordo fra regioni e comuni interessati alla valorizzazione del patrimonio e alla realizzazione delle procedure necessarie all'acquisto di servizi di marketing, (inserzioni pubblicitarie, spot, radio).

Le risorse complessivamente messe a bando al 31.12.2016 per il POR FESR ammontano a oltre 160 milioni di euro, l'importo concesso ai beneficiari ammonta a 62 milioni di euro e i pagamenti risultano pari a 10 milioni di euro.

Relativamente invece alla programmazione FSE 2014-20, nel corso dell'anno 2016 è stato approvato il documento inerente la descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo (d.g.r. n. 1425/2016) ed è stato completato l'iter previsto per la designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Controllo, indispensabile per poter presentare domande di rimborso alla Commissione europea.

Entro fine anno risultavano assunti impegni di spesa su linee di intervento relative:

- all'erogazione di borse di ricerca a laureati;
- all'attivazione di diverse tipologie di percorsi formativi (IFTS, corsi per l'acquisizione della qualifica di Operatore Socio Sanitario, formazione per l'inserimento lavorativo, corsi per l'apprendimento della lingua italiana e per quello della lingua inglese, percorsi di Istruzione e Formazione Professionale);
- alla realizzazione di tirocini e borse lavoro;
- al sostegno alla creazione di impresa;
- all'attivazione di servizi per la manutenzione evolutiva del sistema informativo utilizzato per il monitoraggio del POR FSE, del sistema informativo lavoro Job Agency e della piattaforma Mar.le.ne. (Marche Learning Network); ecc.

L'implementazione delle suddette linee di intervento ha portato al 31.12.2016 ad un ammontare complessivo di impegni pari a 19.725.576,42 euro, cui corrisponde un ammontare di spesa dei beneficiari finali pari a 5.868.834,83 euro.

In corso d'anno, inoltre, sono stati emanati avvisi per un ammontare complessivo di risorse stanziato superiore ai 25,3 milioni di euro.

La terza linea di attività è connessa alla progettazione europea nell'ambito della quale si segnala, nel marzo del 2016, l'avvio del progetto TRAM presentato a valere sul programma Interreg europeo nel settore della mobilità sostenibile. La P.F. ha visto il proprio progetto approvato, classificatosi al terzo posto in tutta Europa, con un budget per la Regione di € 426.852,00. Nel corso dell'anno si sono predisposte le attività tecniche ed amministrative di avvio e gestione consistenti in:

- Partecipazione a web-seminars e seminars in loco dedicati alla gestione del progetto,
- Procedure amministrative per selezione di CO.CO.CO. per supporto tecnico-amministrativo del progetto; selezione controllore primo livello, selezione esperto esterno),
- Firma dell'Accordo di partenariato,

- Organizzazione evento lancio di progetto e primo incontro del comitato di gestione in Ancona e relativi servizi,
- Avvio della attività di comunicazione e diffusione del progetto (profilo social; implementazione web di programma, piano di comunicazione),
- Attività operative di progetto (coordinamenti interno, incontri interservizio, coordinamento partenariato) attivazione del tavolo di stakeholders regionali, raccolta buone pratiche, etc.)

Altre attività operative riconducibili alla linea di attività della progettazione europea sono:

- audit di secondo livello da parte della autorità di gestione per il progetto ClusterPolisee (programma SEE 2007-2013),
- gestione e coordinamento dei contratti e delle attività oggetto dei due contratti triennali per i servizi di europrogettazione, forniti distintamente da due società esterne selezionate nel 2014 che prevedono in particolare attività di raccordo e coordinamento dei servizi informazione e pubblicazione su sito regionale, analisi e selezione delle opportunità finanziarie, pubblicazione news lettere, schede programmi, etc.).

19.3 Verifiche effettuate dalla Sezione

Nell'ambito delle verifiche effettuate dalla Sezione sulla contabilizzazione delle risorse gestite dai fondi strutturali, si è proceduto a riconciliare i dati del rendiconto in considerazione della modalità di registrazione dei versamenti provenienti dall'Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea - I.G.R.U.E. Infatti, sia le risorse di provenienza europea che quelle integrative di cofinanziamento nazionale vengono accreditate alle regioni su un conto corrente acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato (per la Regione Marche si tratta del conto corrente n. 22909).

I movimenti di tale conto vengono registrati nel capitolo 1901990001/E (ex 60100002) “prelevamento di somme depositate sul conto speciale presso la Tesoreria Centrale dello Stato relative ai versamenti effettuati dalla CEE (conto 22909)” tra le entrate e nel capitolo 2990170008/U (ex 63301002) “deposito di somme versate dalla CEE sul conto speciale presso la Tesoreria Centrale dello Stato per l'attuazione dei programmi comunitari (conto 22909)”. In disparte la descrizione ormai superata del capitolo, la gestione in una contabilità separata di tali movimenti riflette il dato dell'accredito di somme di spettanza della Regione su un conto corrente non direttamente gestito dal tesoriere dell'ente⁵⁶⁵.

⁵⁶⁵ Di tali aspetti si è dato conto nel capitolo “Gli agenti contabili della Regione Marche” di questa relazione.

D'altro canto, il principio contabile armonizzato applicato concernente la contabilità finanziaria, paragrafo 3.12⁵⁶⁶, dispone che “Gli incassi UE versati nei conti di tesoreria centrale intestati alle Regioni sono considerati incassati nel bilancio delle Regioni. La contabilizzazione di tale operazione nel bilancio della Regione comporta:

- la registrazione dell'accertamento e della riscossione del finanziamento UE;
- la registrazione del contemporaneo impegno e versamento di tali risorse nel conto di tesoreria centrale (attraverso l'emissione di un mandato versato in quietanza di entrata). All'impegno delle spese determinate dal versamento nel conto di tesoreria centrale (tra le operazioni finanziarie) corrisponde l'accertamento dell'entrata derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria;
- al momento dell'effettivo prelievo delle somme presenti nel conto di tesoreria centrale, la registrazione dell'incasso derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria.”

Ciò premesso, si è proceduto a verificare che le somme versate nel conto di tesoreria centrale corrispondessero a quelle registrate come riscosse nei pertinenti capitoli di entrata. Tale verifica ha dato esito positivo.

CAPITOLI 1901990001/E e 2990170008/U (EX CAPITOLI 60100002/E e 63301002/U)

Nel 2016 sono stati riscossi nel conto speciale di tesoreria n. 22909 Fondi POR FESR 2014/2020 euro 8.087.077,40 assegnati ai capitoli di competenza del bilancio regionale:

FESR 2014/2020

NUMERO, DENOMINAZIONE E CODICE DEL CAPITOLO	RES COM CAS	ANNO	RESIDUI ATTIVI, PREVISIONI FINALI DI COMPETENZA E DI CASSA	SOMME ACCERTATE			MINORI (-) O MAGGIORI (+) ENTRATE ACCERTATE O RISCOSE
				RISCOSSIONI	RESIDUI	TOTALE	
1201010141 COD. SIOPE 20101 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO RELATIVI AL POR FESR 2014 - 2020 - **CFR 32106601 - CNI/15	C	2016	1.235.724,55	134.238,72	116.652,20	250.890,92	-984.833,63
	T		1.235.724,55	134.238,72	116.652,20	250.890,92	-984.833,63
	CS	2016	1.235.724,55	134.238,72			-1.101.485,83
1201050072 COD. SIOPE 20201 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLA UE RELATIVI AL POR FESR 2014 - 2020 - **CFR 32106601 - CNI/15	C	2016	1.765.320,76	191.769,60	166.646,03	358.415,63	-1.406.905,13
	T		1.765.320,76	191.769,60	166.646,03	358.415,63	-1.406.905,13
	CS	2016	1.765.320,76	191.769,60			-1.573.551,16

⁵⁶⁶ Come aggiunto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126.

ENTRATA

NUMERO, DENOMINAZIONE E CODICE DEL CAPITOLO	RES CO M CAS	ANN O	RESIDUI ATTIVI, PREVISIONI FINALI DI COMPETENZA E DI CASSA	S O M M E A C C E R T A T E			MINORI (-) O MAGGIORI (+) ENTRATE ACCERTATE O RISCOSE
				RISCOSSIONI	RESIDUI	TOTALE	
1901990001 CO D. SIOPE 60201 6210 PRELEVAMENTO DI SOMME DEPOSITATE SUL CONTO SPECIALE PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO RELATIVE AI VERSAMENTI EFFETTUATI DALLA CEE (CONTO 22909)	R	2015	137.366.023,91	137.366.023,91	0	137.366.023,91	0
	TR		137.366.023,91	137.366.023,91	0	137.366.023,91	0
	C	2016	200.000.000,00	32.161.772,90	137.366.023,91	169.527.796,81	-30.472.203,19
	T		337.366.023,91	169.527.796,81	137.366.023,91	306.893.820,72	-30.472.203,19
	CS	2016	337.366.023,91	169.527.796,81			-167.838.227,10

USCITA

NUMERO, DENOMINAZIONE E CODICE DEL CAPITOLO	RES CO M CAS	ANN O	RESIDUI PASSIVI, PREVISIONI FINALI DI COMPETENZA E DI CASSA	S O M M E I M P E G N A T E			MINORI (-) O MAGGIORI (+) SPESE IMPEGNATE O PAGATE	di cui FP V
				PAGAMENTI	RESIDUI	TOTALE		
2990170008 COD. SIOPE 40201 4210 DEPOSITO DI SOMME VERSATE DALLA CEE SUL CONTO SPECIALE PRESSO LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI (CONTO 22909)	C	2016	200.000.000,00	169.527.796,81	0	169.527.796,81	-30.472.203,19	0
	T		200.000.000,00	169.527.796,81	0	169.527.796,81	-30.472.203,19	0
	CS	2016	200.000.000,00	169.527.796,81			-30.472.203,19	

1402010121 COD. SIOPE 40201 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO RELATIVI AL POR FESR 2014 - 2020 - **CFR 32107701 - 702 - 703 - 704 - CNI/15	C	2016	28.599.332,25	3.194.730,25	158.754,15	3.353.484,40	-25.245.847,85
	T		28.599.332,25	3.194.730,25	158.754,15	3.353.484,40	-25.245.847,85
	CS	2016	28.599.332,25	3.194.730,25			-25.404.602,00
1402050002 COD. SIOPE 40301 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLA UE RELATIVI AL POR FESR 2014 - 2020 - **CFR 32107701 - 702 - 703 - 704 - CNI/15	C	2016	40.856.188,93	4.563.900,36	226.791,65	4.790.692,01	-36.065.496,92
	T		40.856.188,93	4.563.900,36	226.791,65	4.790.692,01	-36.065.496,92
	CS	2016	40.856.188,93	4.563.900,36			-36.292.288,57
1201010143 COD. SIOPE 20101	R	2015	1.004,08	1.004,08	0	1.004,08	0

ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO RELATIVI AL POR FESR 2014 - 2020 - **CFR 20701610-611-612-613-614 (SPESE PERSONALE) - CNI/15	TR		1.004,08	1.004,08	0	1.004,08	0
	C	2016	10.940,33	0	10.940,33	10.940,33	0
	T		11.944,41	1.004,08	10.940,33	11.944,41	0
	CS	2016	11.944,41	1.004,08			-10.940,33
1201050074 COD. SIOPE 20201 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLA UE RELATIVI AL POR FESR 2014 - 2020 - **CFR 20701610-611-612-613-614 (SPESE PERSONALE) - CNI/15	R	2015	1.434,39	1.434,39	0	1.434,39	0
	TR		1.434,39	1.434,39	0	1.434,39	0
	C	2016	15.629,04	0	15.629,04	15.629,04	0
	T		17.063,43	1.434,39	15.629,04	17.063,43	0
	CS	2016	17.063,43	1.434,39			-15.629,04
TOTALE RISCOSSIONI				8.087.077,40			

Nel 2016 sono stati riscossi nel conto speciale di tesoreria n. 22909 Fondi POR FSE 2014/2020 euro 6.902.871,42 assegnati ai capitoli di competenza del bilancio regionale:

FSE 2014/2020

NUMERO, DENOMINAZIONE E CODICE DEL CAPITOLO	RES COM CAS	ANNO	RESIDUI ATTIVI, PREVISIONI FINALI DI COMPETENZA E DI CASSA	S O M M E A C C E R T A T E			MINORI (-) O MAGGIORI (+) ENTRATE ACCERTATE O RISCOSE
				RISCOSSIONI	RESIDUI	TOTALE	
1201010140 COD. SIOPE 20101 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO RELATIVI AL POR FSE 2014 - 2020 - **CFR 32105601 - 602 - 603 - 604 - 605 - CNI/15	C	2016	36.892.302,40	2.817.925,25	0	2.817.925,25	-34.074.377,15
	T		36.892.302,40	2.817.925,25	0	2.817.925,25	-34.074.377,15
	CS	2016	36.892.302,40	2.817.925,25			-34.074.377,15
1201050071 COD. SIOPE 20201 2211 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLA UE RELATIVI AL POR FSE 2014 - 2020 - **CFR 32105601 - 602 - 603 - 604 - 605 - CNI/15	C	2016	52.703.289,52	4.025.609,53	0	4.025.609,53	-48.677.679,99
	T		52.703.289,52	4.025.609,53	0	4.025.609,53	-48.677.679,99
	CS	2016	52.703.289,52	4.025.609,53			-48.677.679,99
1402010146 COD. SIOPE 40201 4214 Assegnazione dallo Stato per POR FSE 2014/2020. contributi agli investimenti (35%)	C	2016	227.298,09	14.902,00	0	14.902,00	-212.396,09
	T		227.298,09	14.902,00	0	14.902,00	-212.396,09
	CS	2016	227.298,09	14.902,00			-212.396,09
1402050013 COD. SIOPE 40301 4311	C	2016	324.711,55	21.288,45	0	21.288,45	-303.423,10

Assegnazione dalla UE per POR FSE 2014/2020. Contributi agli investimenti (50%)	T		324.711,55	21.288,45	0	21.288,45	-303.423,10
	CS	2016	324.711,55	21.288,45			-303.423,10
1403010002 COD. SIOPE 40301 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO RELATIVI AL POR FSE 2014 - 2020 - **CFR 32107706-	R	2015	14.901,91	0	0,00	0,00	0
	TR		0	0	0,00	0,00	0
	C	2016	0	0	0	0	0
	T		14.901,91	0	0	0	0
	CS	2016	14.901,91	0			-14.901,91
	R	2015	21.288,45	0	21.288,45	21.288,45	0
1403030001 COD. SIOPE 40301 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLA UE RELATIVI AL POR FSE 2014 - 2020 - **CFR 32107706	TR		21.288,45	0	21.288,45	21.288,45	0
	C	2016	0	0	0	0	0
	T		21.288,45	0	21.288,45	21.288,45	0
	CS	2016	21.288,45	0			-21.288,45
1201010142 COD. SIOPE 20101 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO RELATIVI AL POR FSE 2014 - 2020 - **CFR 20701610-611-612-613-614 (SPESE PERSONALE) - CNI/15	R	2015	9.531,57	9.531,57	0	9.531,57	0
	TR		9.531,57	9.531,57	0	9.531,57	0
	C	2016	32.577,83	0	24.266,89	24.266,89	-8.310,94
	T		42.109,40	9.531,57	24.266,89	33.798,46	-8.310,94
	CS	2016	42.109,40	9.531,57			-32.577,83
1201050073 COD. SIOPE 20201 2211 ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLA UE RELATIVI AL POR FSE 2014 - 2020 - **CFR 20701610-611-612-613-614 (SPESE PERSONALE) - CNI/15	R	2015	13.614,62	13.614,62	0	13.614,62	0
	TR		13.614,62	13.614,62	0	13.614,62	0
	C	2016	40.577,71	0	34.637,83	34.637,83	-5.939,88
	T		54.192,33	13.614,62	34.637,83	48.252,45	-5.939,88
	CS	2016	54.192,33	13.614,62			-40.577,71
TOTALE RISCOSSIONI				6.902.871,42			

Tra le ulteriori verifiche compiute in sede istruttoria, si è proceduto a rilevare il rispetto contabile dei vincoli di destinazione propri delle entrate comunitarie, e pertanto il collegamento esistente tra i capitoli di entrata alimentati da tali risorse con i capitoli di spesa da questi finanziati.

19.4 Osservazioni conclusive

Le valutazioni in merito alla conclusione della programmazione 2007/2013 sono di sostanziale regolarità gestionale.

Analogamente, l'attuazione della programmazione 2014/2020 non si sta discostando dalle previsioni e non ha fatto finora emergere criticità. L'esercizio trascorso ha comunque visto un avanzamento che fisiologicamente è ancora limitato.

In ogni caso, va sottolineato che la quantità delle risorse provenienti dall'Unione europea nell'ambito dei fondi strutturali merita un elevato livello di attenzione da parte delle autorità amministrative regionali, al fine di assicurare il rispetto del vincolo di destinazione alle finalità previste dagli strumenti di programmazione. A tale riguardo, nell'ambito dei controlli sulla spesa rendicontata, da un lato vanno senza dubbio utilizzate tutte le potenzialità degli strumenti informatici per rendere sempre più efficaci e tempestivi i riscontri documentali mentre, dall'altro, va perseguito l'obiettivo di assicurare quanto più possibile la verifica della piena funzionalità degli interventi finanziati e la loro stabilità nel tempo.

20 LA SPESA SANITARIA REGIONALE - ANNO 2016

Sommario: 1 Quadro normativo di riferimento in materia sanitaria - 1.1 La normativa nazionale di riferimento per il 2016 - 1.2 Le Intese Stato-Regioni di particolare rilievo per l'anno 2017 - 1.3 Provvedimenti regionali in materia sanitaria - 1.4 Provvedimenti regionali in materia sanitaria emanati nell'anno 2016 di rilevanza per l'anno 2017 - 2 Cenni sul quadro programmatico per l'anno 2016 - 2.1 Documento di Economia e Finanza 2016 - 2.2 Documento di Economia e Finanza 2017 - 3 Finanziamento della spesa sanitaria - 3.1 Andamento della spesa sanitaria e bilancio regionale - 3.2 Il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale - 3.3 Coerenza tra documenti contabili e livelli finanziamento del servizio sanitario - 3.4 Evoluzione della spesa sanitaria regionale - 4 Stato di attuazione della normativa in materia sanitaria - 4.1 Aggiornamento sul monitoraggio sullo stato di avanzamento del PAC (Percorso attuativo della Certificabilità), da parte Tavolo di monitoraggio degli adempimenti LEA, a seguito degli esiti sulla verifica degli adempimenti 2014 e 2016 - 4.2 Aggiornamento sulla perimetrazione delle entrate e delle spese sanitarie, relativamente ai capitoli afferenti la Sanità - 5 Revisione e riorganizzazione della spesa farmaceutica regionale - 5.1 Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica territoriale - 5.2 Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica ospedaliera - 5.3 Verifica raggiungimento obiettivi regionali in materia di spesa farmaceutica - 5.4 Situazione relativa al Pay-back - 6 Ulteriori misure di riduzione della spesa - 6.1 Misure di attuazione in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi - 6.2 Misure di attuazione del tetto di spesa per acquisto di dispositivi medici - 6.3 Misure per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza ospedaliera - 6.4 Contenziosi con operatori privati accreditati - 7 Misure di razionalizzazione e riordino della rete ospedaliera e territoriale - 7.1 Aggiornamento stato di adeguamento degli standard qualitativi, strutturali tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, di cui al decreto del Ministero della salute n. 70 del 2 aprile 2015, recepito dalla Regione Marche con d.g.r. n. 541 del 15/07/2015 - 8 Mobilità attiva e passiva - 9 Fondi rischi in bilancio - 10 La situazione debitoria degli enti del Servizio Sanitario Regionale - 10.1 Indebitamento complessivo enti del Servizio Sanitario Regionale - 10.2 I tempi di pagamento dei fornitori - 11 Edilizia sanitaria - 12 Il bilancio di esercizio degli enti del SSR per l'anno 2016 - 13 Il bilancio di esercizio della GSA per l'anno 2016 - 14 La riconciliazione delle poste contabili della GSA - 15 Il risultato di esercizio del bilancio consolidato del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2016 - 16 Obblighi di pubblicazione del bilancio consolidato del Servizio Sanitario Regionale - 17 I controlli del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005 - 18 Liquidità del Servizio Sanitario Regionale - 19 Anticipazioni di cassa degli enti del Servizio Sanitario Regionale - 20 La gestione di tesoreria delle entrate destinate al SSR - 21 La conciliazione con le rilevazioni SIOPE - 22 Gestione del Fondo socio-sanitario per l'esercizio 2016 - 23 Aggiornamento sugli sviluppi relativi agli accordi transattivi ed al contenzioso dell'INRCA - 24 Eventuali misure ed aggiornamenti in materia di copertura dei costi intramoenia - 25 Programmazione delle politiche del personale sanitario e rispetto dei limiti di spesa - 25.1 Il quadro normativo di riferimento - 26 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009 per l'anno 2016 - 26.1 Criteri di calcolo dell'aggregato di spesa - 26.2 Misure di contenimento della spesa di personale - 26.3 Esame dei dati consuntivi della spesa di personale del SSR per l'anno 2016 - 27 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 per l'anno 2016 - 27.1 Parametro di riferimento - 27.2 Misure di contenimento della spesa di personale con contratti di lavoro flessibile - 28 Dati statistici sulla spesa di personale del SSR - 29 Valutazione dei risultati conseguiti dai direttori generali degli enti del SSR e dal direttore del DIRMT - 30 Gli incarichi esterni - 31 Le polizze assicurative - 32 Indicatori relativi alla qualità dell'assistenza ospedaliera - 33 Partenariato pubblico privato per investimenti in sanità: nuovo complesso ospedaliero dell'azienda Ospedali Riuniti Marche Nord - 34 La gestione del patrimonio degli enti del SSR - 35 Conclusioni.

20.1 Quadro normativo di riferimento in materia sanitaria

20.1.1 La normativa nazionale di riferimento per il 2016

La Sezione ha preso in esame le principali disposizioni in materia di riordino e di razionalizzazione dell'attività assistenziale e sanitaria, di seguito indicate, quali parametri normativi di riferimento per l'attività di controllo.

Alcune disposizioni sono dettate in materia di contenimento della spesa:

- Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122 - Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica (manovra economica 1 – Decreto anticrisi);
- Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (definito anche spending review) - Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 - (G.U. n. 156 del 06/07/2012);
- Decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, in legge 09 agosto 2013, n. 98 - Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia - (G.U. n. 194 del 20/08/2013);
- Decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 - Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, convertito, con modificazioni, in legge 30 ottobre 2013, n. 125 - (G.U. n. 255 del 30/10/2013);
- Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 - Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale;
- Decreto del Ministero della salute 2 aprile 2015, n. 70 (pubbl. in G.U. il 04/06/2015) “Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera”;
- Decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 06 agosto 2015, n. 125 - Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali (Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali);
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - (G.U. Serie Generale n. 302 del 30/12/2015 - Suppl. Ordinario n. 70).

La Sezione ha verificato, inoltre, il rispetto delle disposizioni contabili e di armonizzazione dei bilanci, il cui parametro di riferimento è costituito da:

- Decreto del Dirigente del servizio salute 28 dicembre 2006, n. 83 - Adozione del nuovo Piano dei Conti del Sistema Informativo Sanitario Unico Regionale - Sottosistema Amministrativo e del Personale;
- Decreto del Ministero della salute 18 gennaio 2011 (di seguito definito decreto sulla certificazione dei bilanci) - Valutazione straordinaria dello stato delle procedure amministrativo-contabili necessarie ai fini della certificazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, degli IRCCS pubblici, anche trasformati in Fondazioni, degli IZS e delle Aziende

Ospedaliero-Universitarie, ivi compresi i Policlinici Universitari (G.U. n. 39 del 17/02/2011 - Suppl. Ordinario n. 42);

- Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- Decreto del Ministero della salute 15 giugno 2012 - Nuovi modelli di rilevazione economica “Conto economico” (CE) e “Stato patrimoniale” (SP) delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale (G.U. n. 159 del 10/07/2012);
- Decreto del Ministero della salute 17 settembre 2012 - Certificabilità dei bilanci degli enti del SSN - (G.U. n. 238 del 11/10/2012);
- Decreto del Ministero della salute 1 marzo 2013 - Definizione dei Percorsi Attuativi della Certificabilità - (G.U. n. 72 del 26/03/2013⁵⁶⁷);
- Decreto del Ministero della salute 20 marzo 2013 - Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale (G.U. n. 88 del 15/04/2013);
- Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 - Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 1 dicembre 2015 - Aggiornamento degli allegati al d.lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi – (G.U. n. 297 del 22/12/2015);

⁵⁶⁷ Il Decreto, al fine di consentire alle regioni e alle province autonome di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 3 del decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 17 settembre 2012, ha definito “i Percorsi Attuativi della Certificabilità. Requisiti comuni a tutte le regioni”, di cui all'allegato A al decreto, nonché i “Contenuti della relazione periodica di accompagnamento al PAC da predisporre da parte della regione”, di cui all'allegato B al decreto, che ne costituiscono parte integrante. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2 del Decreto Interministeriale del 17 settembre 2012 (di seguito decreto Certificabilità), gli enti del Servizio sanitario nazionale devono garantire, sotto la responsabilità ed il coordinamento delle regioni di appartenenza, la certificabilità dei propri dati e dei propri bilanci.

In tale contesto, le singole regioni devono avviare il Percorso Attuativo della Certificabilità (di seguito PAC), finalizzato al raggiungimento degli standard organizzativi, contabili e procedurali, necessari a garantire la certificabilità dei dati e dei bilanci delle Aziende Sanitarie, della Gestione Sanitaria Accentrata (di seguito G.S.A.) e del consolidato regionale.

Obiettivo del documento è fornire alle singole regioni indicazioni e linee guida per le fasi di predisposizione, presentazione, approvazione e verifica dell'attuazione del PAC.

Nella prima parte del documento sono definiti i requisiti comuni, in termini di standard organizzativi, contabili e procedurali, schematizzati per cicli contabili e aree di Bilancio, suddivisi nei tre diversi livelli riguardanti Aziende Sanitarie, Gestione Sanitaria Accentrata e consolidato regionale (con l'indicazione dei termini massimi entro i quali dovranno essere complessivamente realizzati), da attivare in ciascuna regione per garantire la qualità dei dati e dei bilanci.

L'implementazione dei requisiti comuni identificati nel documento rappresenta una fase propedeutica alla rideterminazione delle poste di Bilancio, alla validazione delle procedure amministrative contabili e, come obiettivo finale, alla certificabilità dei bilanci.

Nella seconda parte del documento, relativa alle fasi di approvazione e verifica dell'attuazione del PAC, sono richiamati gli adempimenti cui è tenuta ogni regione, coerentemente con quanto disposto nel decreto Certificabilità.

- Nota del Ministero della salute - prot. n. 37009 del 19 dicembre 2016 - Indicazioni su iscrizioni contabili ex art. 20 d.lgs. 118/2011 - anno 2016.

Disposizioni in relazione alle quali la Sezione ha verificato il rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica:

- Legge 24 dicembre 2012, n. 147 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (definita anche legge di stabilità 2013);
- Decreto legge 31 settembre 2013, n. 101 - Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (G.U. n. 255 del 30/10/2013);
- Decreto legge 31 agosto 2013, n. 102 - Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124 (G.U. n. 254 del 29/10/2013, errata corrige G.U. n. 276 del 25/11/2013);
- Decreto legge 15 ottobre 2013, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137 - Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica, nonché in materia di immigrazione - (G.U. n. 242 del 15/10/2013);
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014) – (G.U. n. 302 del 27/12/2013);
- Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) – (G.U. n. 300 del 29/12/2014 - Suppl. Ordinario n. 99);
- Decreto legge 13 novembre 2015, n. 179 - Disposizioni urgenti in materia di contabilità e di concorso all’equilibrio della finanza pubblica delle Regioni – (G.U. Serie Generale n. 266 del 14/11/2015). Decreto legge decaduto per mancata conversione;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) – (G.U. n. 302 del 30/12/2015 - Suppl. Ordinario n. 70);
- Circolare del Ministero della salute 25 febbraio 2016, n. 3 - Art. 1, c. 541, lett. b), 542 e 54, della l. n. 208/2015. Indicazioni operative;
- Decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210 (G.U. Serie Generale - n. 302 del 30/12/2015), convertito, con modificazioni, in legge 25 febbraio 2016, n. 21, recante: “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative” - (G.U. Serie Generale n. 47 del 26/02/2016);

- Decreto legge 24 giugno 2016, n. 113 (G.U. - Serie Generale - n. 146 del 24/06/2016), convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2016, n. 160, recante: “Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio” (G.U. n. 194 del 20/08/2016);
- Decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171 - Attuazione della delega di cui all’art. 11, c. 1, lett. p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria - (G.U. Serie Generale n. 206 del 03/09/2016);
- Legge 12 agosto 2016, n. 164 - Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali (G.U. n. 201 del 29/08/2016);
- Decreto del Presidente Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, recante “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all’art. 1, c. 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”;
- Decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2016, n. 160 - Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio - (G.U. Serie Generale n. 194 del 20/08/2016);
- Decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo - (G.U. n. 144 del 23/06/2017 - Suppl. Ordinario n. 31)⁵⁶⁸.

Disposizioni concernenti la materia organizzativa (es. intramoenia):

- Decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, in legge 8 novembre 2012, n. 189, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute;
- Decreto Ministero della salute 21 febbraio 2013, che definisce le modalità tecniche per la realizzazione della infrastruttura di rete di supporto all’organizzazione dell’attività libero-professionale intramuraria, ai sensi dell’art. 1, c. 4, lettera a-bis), della legge 3 agosto 2007, n. 120, e successive modificazioni - (GU Serie Generale n. 60 del 12/03/2013).

Ulteriori disposizioni in materia di pagamento dei debiti e di obbligo di fattura elettronica:

⁵⁶⁸ La legge 21 giugno 2017, n. 96, di conversione del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, ha introdotto una importante modifica all’art. 1, c. 712-ter, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, stabilendo che: “*Per l’anno 2016, nel saldo di cui al comma 710 non rilevano gli impegni del perimetro sanitario del bilancio, finanziati dagli utilizzi del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria formatosi nell’esercizio 2015 e in quelli antecedenti, e gli impegni effettuati in funzione dell’acquisizione nel medesimo anno 2016 delle anticipazioni di liquidità di cui all’art. 3, c. 1, lett. a), del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64*”.

Conseguentemente la regione è autorizzata ad assumere impegni sull’esercizio 2016 per la parte corrispondente ivi compresi quelli derivanti dalle economie sull’esercizio 2016, entro i termini previsti per l’approvazione da parte del Consiglio regionale del rendiconto 2016”.

- Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64 (G.U. n. 132 del 07/06/2013) - Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali⁵⁶⁹;
- Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, in legge 23 giugno 2014, n. 89 (G.U. 24/4/2014 n. 95) - Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale;
- Decreto Presidente Consiglio dei ministri 22 settembre 2014 - Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni - (G.U. Serie Generale n. 265 del 14/11/2014);
- Circolare MEF/RGS del 22 luglio 2015, n. 22 - Indicazioni e chiarimenti in merito al calcolo dell'indicatore di tempestività dei pagamenti delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 8, c. 3-bis, del d.l. n. 66/2014, convertito, con modificazioni, in l. n. 89/2014.

20.1.2 Le Intese Stato-Regioni

Particolare rilevanza, ai fini del quadro di riferimento, assumono le Intese, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, tra cui si evidenziano:

- Intesa tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016 (di seguito definito Patto per la Salute 2014-2016). Rep. Atti n. 82/CSR del 10/07/2014;
- Intesa, ai sensi dell'art. 1, c. 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e dell'art. 15, c. 13, lett. c), del d.l. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, in l. n. 135/2012, tra il Governo, le regioni e

⁵⁶⁹ Il decreto prevede, all'art. 3, che il Ministero dell'economia, tramite il "Fondo per assicurare la liquidità per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili" per i pagamenti dei debiti resisi disponibili, possa erogare anticipazioni di liquidità alle Regioni ed alle Province Autonome per pagare i debiti (aventi sempre le caratteristiche di cui sopra), maturati entro il 31/12/2012, non ancora pagati alla data del 8 aprile 2013 (data di entrata in vigore del decreto), degli enti facenti parte del Servizio Sanitario Nazionale (AUSL, ecc.), finalizzata alla riduzione dei tempi di attesa.

Le somme sono erogate a fronte della presentazione, da parte della Regione, di misure (aumenti di entrata o tagli di spesa), anche legislative, idonee e congrue di copertura annuale del rimborso dell'anticipazione di liquidità, di un piano di pagamento dei debiti e del contratto di mutuo per la restituzione dell'anticipazione di liquidità stipulato col Ministero dell'economia, avente sempre le caratteristiche descritte nel quarto capoverso di questo articolo. La Regione, ricevuta l'anticipazione, deve provvedere all'immediata estinzione dei debiti, effettuare le relative registrazioni contabili e fornirne certificazione al Tavolo di verifica degli adempimenti regionali dell'Intesa fra Stato e Regioni del 23 marzo 2005. Inoltre, a decorrere dal 2013, le Regioni sono obbligate ad erogare entro l'anno almeno il 90% delle somme che incassano nello stesso anno (esercizio) dallo Stato come finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di quelle che, a valere sulle risorse proprie dell'anno, le Regioni destinano allo stesso scopo. Le norme dell'art. 3 valgono anche per le Regioni a statuto speciale e per le province autonome.

Il Decreto citato ha stabilito, all'art. 6 c. 9, l'obbligo per le Amministrazioni di inviare una comunicazione ai fornitori con indicazione dell'importo e della data entro la quale provvederanno al pagamento dei debiti.

Il Decreto citato ha inoltre stabilito, sempre all'art. 6 c. 9, l'obbligo di dettagliare l'elenco cronologico dei debiti rientranti nel Piano di pagamento pubblicandolo sul sito aziendale, nella sezione amministrazione trasparente.

le province autonome di Trento e Bolzano sullo schema di Decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente il regolamento recante: “Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera”. Rep. Atti n. 98/CSR del 05/08/2014;

- Atto di rettifica dell’Atto Repertorio n. 98/CSR del 05/08/2014 “Intesa sullo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, concernente il regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera” in attuazione dell’art. 1, c. 169, della legge n. 311/2004 e dell’art. 15, c. 13, lett. c) del d.l. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, in l. n. 135/2012. Rep. Atti n. 198/CSR del 13/01/2015;
- Accordo, ai sensi dell’art. 1, c. 4 bis), della legge 3 agosto 2007, n. 120 e successive modifiche ed integrazioni, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano concernente i criteri per la verifica del programma sperimentale per lo svolgimento dell’attività libero - professionale intramuraria, presso gli studi professionali collegati in rete. Rep. Atti n. 19/CSR del 19/02/2015;
- Intesa tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in materia di adempimenti relativi all’accreditamento delle strutture sanitarie. - Intesa ai sensi dell’art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131. Rep. Atti n. 32/CSR del 19/02/2015;
- Intesa tra Governo, regioni e province autonome di Trento e di Bolzano in merito all’attuazione della l. n. 190/2014, recante: “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)” (art. 1, c. 398, 465 e 484). Rep. Atti n. 37/CSR del 26/02/2015;
- Intesa tra Governo, regioni e province autonome di Trento e di Bolzano concernente l’individuazione di misure di razionalizzazione e di efficientamento della spesa del Servizio Sanitario Nazionale, di cui alla lett. E dell’Intesa n. 37/CSR sancita dalla Conferenza Stato-regioni nella seduta del 26 febbraio 2015. Intesa, ai sensi dell’art. 30, c. 2, del Patto della Salute di cui all’Intesa del 10 luglio 2014 (Rep. Atti n. 82/CSR/10/07/2014). Rep. n. 113/CSR del 02/07/2015;
- Intesa sullo schema di decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze concernente modalità operative per l’erogazione delle risorse stanziare, ai sensi dell’art. 1, c. 593, della l. n. 190/2014, a titolo di concorso al rimborso per l’acquisto di medicinali innovativi. Intesa, ai sensi dell’art. 1, c. 594, della l. n. 190/2014. Rep. Atti n. 143/CSR del 30/07/2015;

- Schema di accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano concernente “Indicazioni in merito al prezzo unitario di cessione, tra aziende sanitarie e tra Regioni e province autonome, delle unità di sangue, dei suoi componenti e dei farmaci plasmaderivati prodotti in convenzione, nonché azioni di incentivazione dell’interscambio tra le aziende sanitarie all’interno della Regione e tra le regioni” in attuazione degli artt. 12, c. 4, e 14, c. 3, della legge 21 ottobre 2005, n. 219. Accordo, ai sensi degli artt. 2, c. 1, lett. b), e 4, c. 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Rep. Atti n. 168/CSR del 20/10/2015;
- Intesa sullo schema di decreto del Ministro della salute che introduce “condizioni di erogabilità” o “indicazioni di appropriatezza prescrittiva” alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale. Intesa, ai sensi dell’art. 9-quater del d.l. n. 78/2015, convertito, con modificazioni, in l. n. 125/2015. Rep. Atti n. 202/CSR del 26/11/2015;
- Accordo sulle “Linee Guida per l’esercizio delle attività sanitarie riguardanti la medicina trasfusionale in campo veterinario”. Accordo, ai sensi degli artt. 2, c. 1, lett. b), e 4, c. 1, del d.lgs. n. 281/1997. Rep. Atti n. 226/CSR del 17/12/2015;
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sullo schema di Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali, veterinari ed altre professionalità (biologi, psicologi e chimici), ai sensi dell’art. 8 del decreto legislativo n. 502/1992. Intesa, ai sensi dell’art. 3 del decreto legislativo 28/08/1997, n. 281. Rep. Atti n. 227/CSR del 17/12/2015;
- Individuazione da parte della Conferenza Stato-regioni delle tre regioni di riferimento per la determinazione del fabbisogno sanitario standard di cui all’art. 27, c. 5, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68. Deliberazione, ai sensi all’art. 27, c. 5, del d.lgs. n. 68/2011. Rep. Atti n. 231/CSR del 17/12/2015;
- Intesa, ai sensi dell’articolo all’art. 9, c. 3, del d.l. n. 66/2014, convertito dalla l. n. 89/2014, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante la determinazione delle categorie di beni e servizi e le relative soglie di obbligatorietà, di cui all’art. 9, c. 3, del d.l. n. 66/2014, convertito dalla l. n. 89/2014, per gli anni 2016 e 2017. Rep. Atti n. 233/CSR del 23/12/2015;
- Intesa, ai sensi dell’art. 5bis del d.lgs. n. 502/1992, come introdotto dall’art. 5, del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, sull’Accordo integrativo dell’Accordo di Programma per il settore investimenti sanitari sottoscritto in data 18 giugno 2000 con la Regione Marche. Rep. Atti n. 7/CSR del 20/01/2016;

- Parere, ai sensi dell'art. 2, c. 4 del d.lgs. n. 281/1997, sullo schema di decreto del Ministro della salute concernente “Regolamento recante procedure per l'interconnessione a livello nazionale dei sistemi informativi su base individuale del SSN, anche quando gestiti da diverse amministrazioni dello Stato”. Rep. Atti n. 8/CSR del 20/01/2016;
- Parere, ai sensi dell'art. 2, c. 4 del d.lgs. n. 281/1997, sullo schema di decreto ministeriale recante modifiche e integrazioni del d.m. 27 ottobre 2000, n. 380, e successive modificazioni (scheda di dimissione ospedaliera – SDO). Rep. Atti n. 9/CSR del 20/01/2016;
- Intesa tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in merito all'attuazione della l. n. 208/2015, recante: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) (art. 1, c. 680, 682 e 683). Rep. Atti n. 21/CSR dell'11/02/2016;
- Accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'art. 6, c.1, lett. b), della legge 21 ottobre 2005, n. 219, concernente la “Revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato-regioni 20 marzo 2008 (Rep. Atti 115/CSR), relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue”. Rep. Atti n. 61/CSR del 14/04/2016;
- Intesa, ai sensi dell'art. 115, c. 1, lett. a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE concernente il riparto tra le regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale per l'anno 2016 (di seguito definito Intesa di riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2016). Rep. Atti n. 62/CSR del 14/04/2016;
- Intesa, ai sensi dell'art. 2, c. 67bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e successive modifiche e integrazioni, sullo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di ripartizione delle quote premiali per l'anno 2016 (di seguito definito Intesa di riparto delle forme premiali per l'anno 2016). Rep. Atti n. 63/CSR del 14/04/2016;
- Intesa, ai sensi dell'art. 1, c. 34bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE relativa all'assegnazione alle regioni delle quote vincolate, ai sensi dell'art.1, c. 34, della l. n. 662/1996, per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2016 (di seguito definito Accordo sull'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2016). Rep. Atti n. 64/CSR del 14/04/2016;

- Accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero della salute sulle linee progettuali per l'utilizzo da parte delle regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34bis, della l. n. 662/1996, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2016. Rep. Atti n. 65/CSR del 14/04/2016;
- Parere, ai sensi dell'art. 2, c. 4, del d.lgs. n. 281/1997, sulla proposta del Ministero della salute di obiettivi e criteri ai fini della ripartizione tra le regioni, per l'anno 2016, dei fondi da destinarsi all'attuazione dell'art. 12, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207⁵⁷⁰, e dell'art. 5, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208⁵⁷¹. Rep. Atti n. 68/CSR del 14/04/2016;
- Intesa, ai sensi dell'art. 115, c. 1, lett. a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministero della salute di ripartizione tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per l'anno 2016, dei fondi di cui all'art. 6, c. 1, lett. c) della legge 21 ottobre 2005, n. 219. Rep. Atti n. 69/CSR del 14/04/2016;
- Parere sullo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in attuazione dell'art. 1, c. 526, della l. n. 208/2015⁵⁷² - Rep. Atti n. 72/CSR del 21/04/2016;
- Accordo per l'evoluzione del Nuovo Sistema Informativo Sanitario Nazionale (NSIS). Accordo, ai sensi dell'art. 4, c. 1, del d.lgs. n. 281/1997. Rep. Atti n. 116/CSR del 07/07/2016;
- Parere sulla Relazione sull'attività dell'Istituto Superiore di Sanità da svolgere al servizio delle regioni a valere sulle quote vincolate del fondo sanitario nazionale anno 2016". Parere, ai sensi dell'Intesa, atti rep. n. 64/CSR, del 14 aprile 2016. Rep. Atti n. 133/CSR del 21/07/2016;
- Intesa, ai sensi dell'art. 1, c. 553, della l. n. 208/2015, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA). Rep. Atti n. 157/CSR del 07/09/2016;

⁵⁷⁰ Il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recepisce la direttiva 2005/61/CE concernente l'applicazione della direttiva 2002/98/CE relativa alla prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni ed alla notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi.

⁵⁷¹ Il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recepisce la direttiva 2005/62/CE concernente l'applicazione della direttiva 2002/98/CE relativa agli aspetti del sistema di qualità per i servizi trasfusionali.

⁵⁷² L'art. 1, c. 526, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2016), prevede che, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è definita la metodologia di valutazione dello scostamento di cui al c. 524, lett. a), in coerenza con quanto disposto dall'art. 8-sexies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, in materia di modalità di remunerazione delle prestazioni sanitarie, tenendo conto dei diversi assetti organizzativi ed erogativi regionali. Con il medesimo decreto sono definiti anche gli ambiti assistenziali e i parametri di riferimento relativi a volumi, qualità ed esiti delle cure di cui alla predetta lett. b), anche tenendo conto di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della salute 2 aprile 2015, n. 70, recante la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera. Il decreto definisce, altresì, le linee guida per la predisposizione di cui ai c. 529 e 530.

- Accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sul documento “Piano nazionale della cronicità” di cui all’art. 5, c. 21, dell’Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014 concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-2016. Accordo ai sensi dell’art. 4, c.1, del d.lgs. n. 281/1997. Rep. Atti n. 160/CSR del 15/09/2016;
- Parere sullo schema di decreto del Ministro della salute concernente l’istituzione del sistema informativo per il monitoraggio della rete di assistenza. Parere, ai sensi dell’art. 2, c. 4, del d.lgs. n. 281/1997. Rep. Atti n. 196/CSR del 20/10/2016;
- Designazione di due esperti della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome in seno alla Commissione per la formazione dell’elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di Direttore generale degli enti del Servizio Sanitario Nazionale. Designazione, ai sensi dell’art. 1, c. 3, del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171. Rep. Atti n. 205/CSR del 10/11/2016;
- Intesa, ai sensi dell’art. 26, c. 2 del decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sullo schema di decreto del Ministro della salute recante “Programma nazionale plasma e medicinali plasma derivati, anni 2016-2020”. Intesa, ai sensi dell’art. 26, c. 2, del d.lgs. n. 261/2007, n. 261. Rep. Atti n. 225/CSR del 24/11/2016;
- Intesa tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione CIPE concernente il riparto per l’anno 2016 delle risorse finanziarie trasferite nelle disponibilità del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi dell’art. 6 del d.p.c.m. 1 aprile 2008, ai fini dell’esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria. Rep. Atti n. n. 146/CU del 04/01/2017;
- Intesa tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE concernente il riparto tra le Regioni, per l’anno 2016, delle risorse previste dall’art. 3-ter, c. 7, del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito in legge 17 febbraio 2012, n. 9 (quota vincolata per il finanziamento di parte corrente per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari). Intesa ai sensi dell’art. 115, c. 1, lett. a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Rep. Atti n. 147/CU del 22/12/2016;
- Intesa sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante la disciplina delle modalità applicative dei c. da 82 a 84 dell’art. 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), nonché le relative procedure contabili, ai sensi dell’art. 1, c. 86, della l. n.

228/2012. Intesa, ai sensi dell'art. 1, c. 86, della l. n. 228/2012. Rep. Atti n. 236/CSR del 22/12/2016;

- Accordo, ai sensi dell'art. 4, del d.lgs. n. 281/1997, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sul documento recante "Osservatorio nazionale per la verifica dell'assistenza sanitaria nelle isole minori", previsto dall'art. 5, c. 23, dell'Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014 - 2016. Rep. Atti n. 237/CSR del 22/12/2016;
- Intesa sulla proposta del Ministero della salute di deliberazioni CIPE concernente la ripartizione tra le regioni delle somme vincolate destinate al fondo per l'esclusività del rapporto per il personale dirigente del ruolo sanitario a valere sul Fondo sanitario nazionale per l'anno 2016. Intesa, ai sensi dell'art. 39, c. 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e dell'art. 115, c. 1, lett. a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Rep. Atti n. 239/CSR del 22/12/2016;
- Intesa sulla proposta del Ministero della salute di deliberazioni CIPE concernente la ripartizione della quota del Fondo sanitario nazionale per l'anno 2016, relativa al finanziamento delle borse di studio in medicina generale - 3^a annualità del triennio 2014-2017, 2^a annualità del triennio 2015-2018 e 1^a annualità del triennio 2016-2019. Intesa, ai sensi dell'art. 39, c. 1, del d.lgs. n. 446/1997 e dell'art. 115, c. 1, lett. a), del d.lgs. n. 112/1998. Rep. Atti n. 240/CSR del 22/12/2016;
- Intesa sulla proposta del Ministro della salute di deliberazioni CIPE concernente la ripartizione della quota accantonata, a valere sul Fondo sanitario nazionale per l'anno 2016, per l'assistenza prestata ai cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno, di cui all'art. 35, c. 3, del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286. Intesa, ai sensi dell'art. 39, c. 1, del d.lgs. n. 446/1997 e dell'art. 115, c. 1, lett. a), del d.lgs. n. 112/1998. Rep. Atti n. 242/CSR del 22/12/2016;
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione CIPE, concernente il riparto tra le regioni, per l'anno 2016, delle risorse vincolate agli accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie di cui all'art. 1, c. 229, della legge 147/2013. Intesa, ai sensi dell'art. 39, c. 1, del d.lgs. n. 446/1997 e dell'art. 115, c. 1, lett. a), del d.lgs. n. 112/1998. Rep. Atti n. 243/CSR del 22/12/2016;
- Intesa Governo-regioni sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione CIPE concernente il riparto per l'anno 2016 delle risorse finanziarie trasferite nelle disponibilità del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi dell'art. 6 del d.p.c.m. 10 aprile 2008, ai fini dell'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziario. Rep. Atti n. 146/CU del 04/01/2017;

- Intesa Governo-regioni sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE concernente il riparto tra le regioni, per l'anno 2016, delle risorse previste dall'art. 3-ter, c. 7, del d.l. n. 211/2011, convertito dalla l. n. 9/2012 (quota vincolata per il finanziamento di parte corrente per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari). Rep. Atti n. 147/CU del 04/01/2017;
- Accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria per gli anni 2014, 2015, 2016”, di cui all'art. 9, c. 2, dell'Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-2016. Accordo, ai sensi dell'art. 4, del d.lgs. n. 281/1997. Rep. Atti n. 15/CSR del 02/02/2017;
- Intesa su esiti applicazione metodologia di cui alla delibera del Consiglio dei ministri del 11 dicembre 2012, recante “Definizione dei criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza, per la scelta delle regioni di riferimento ai fini della determinazione dei costi e fabbisogni standard nel settore sanitario”. Intesa, ai sensi dell'art. 27, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68. Rep. Atti n. 16/CSR del 02/02/2017;
- Intesa sull'Accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali per il biennio 2016 - 2018. Intesa, ai sensi dell'art. 4, c. 4, della legge 24 ottobre 2000, n. 323. Rep. Atti n. 18/CSR del 09/02/2017.

20.1.3 Le Intese Stato-Regioni di particolare rilievo per l'anno 2017

Ai fini di completezza del quadro normativo, si riportano di seguito le Intese inerenti il 2017:

- Accordo sul documento “La formazione continua nel settore salute”. Accordo, ai sensi dell'art. 4, del d.lgs. n. 281/1997. Rep. Atti n. 14/CSR del 02/02/2017;
- Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'art. 1, c. 680 e 682, della l. n. 208/2015, recante: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), concernente il contributo alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto ordinario per l'anno 2017. Rep. Atti n. 29/CSR del 23/02/2017;
- Intesa tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sui criteri di ripartizione delle somme per l'anno 2017 di cui all'art. 1, c. 409, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, per il concorso al rimborso alle regioni per gli oneri derivanti dai processi di assunzione e stabilizzazione del personale del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 1, c. 543, della l. n. 208/2015. Intesa, ai sensi dell'all'art. 1, c. 409, della l. n. 232/2016. Rep. Atti n. 40/CSR del 30/03/2017;

- Intesa sullo schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze concernente la ripartizione dei fondi 2016 relativi alle risorse di cui all'art. 17, c. 5, del d.l. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, in l. n. 111/2011, da attribuire alle Regioni, a fronte degli oneri sostenuti per gli accertamenti medico-legali sui dipendenti assenti dal servizio per malattia effettuati dalle Aziende Sanitarie Locali. Intesa, ai sensi dell'art. 1, c. 339, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Rep. Atti n. 44/CSR del 30/03/2017;
- Intesa sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171, di attuazione della delega di cui all'art. 11, c. 1, lett. p) della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria. Intesa, ai sensi dell'art. 11, c. 2, della l. n. 124/2015, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 251 del 25 novembre 2016. Rep. Atti n. 52/CSR del 06/04/2017.

20.1.4 Provvedimenti regionali in materia sanitaria

A livello regionale assumono particolare rilevanza per il 2016 le seguenti deliberazioni di Giunta e le leggi regionali in materia sanitaria:

- D.g.r. n. 1220 del 01/08/2012 - Linee di attuazione ed applicazione d.l. n. 95/2012 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” art. n. 15, c. nn. 12 e 13;
- D.g.r. n. 1537 del 31/10/2012 - Direttiva vincolante per i Direttori generali degli enti del SSR, per l'attuazione del d.l. n. 95/2012 - convertito con l. n. 135/2012, concernente Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini - “spending review” nazionale;
- D.g.r. n. 1590 del 12/11/2012 - Modifica d.g.r. n. 1537/12 “Direttiva vincolante per i Direttori generali degli enti del SSR, per l'attuazione del d.l. n. 95/2012, convertito con l. n. 135/2012, concernente disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini - “spending review” nazionale”;
- D.g.r. n. 1696 del 03/12/2012 - Direttiva vincolante per i Direttori generali degli enti del SSR, per l'attuazione del d.l. n. 95/2012, convertito in l. n. 135/2012, concernente disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi dei cittadini;⁵⁷³

⁵⁷³ Con d.g.r. n. 1696/2012 la Regione ha individuato le azioni e misure finalizzate a garantire la riorganizzazione del sistema sanitario regionale coerentemente con le risorse disponibili, i cui settori prioritari da riprogrammare risultano quelli relativi all'assistenza ospedaliera per acuti, che prevede la possibilità di rivedere l'intero settore dell'assistenza territoriale della Regione. Gli interventi sono parte integrante delle manovre previste sui fattori produttivi e sugli erogatori privati allo scopo di rispettare i vincoli quantitativi e qualitativi introdotti dalla normativa nazionale.

- D.g.r. n. 478 del 03/04/2013 - Individuazione del numero di presidi ospedalieri per Area Vasta;
- D.g.r. n. 649 del 06/05/2013 - Approvazione del piano triennale degli acquisti di beni e servizi per gli enti del servizio sanitario regionale mediante procedure contrattuali gestite dalla SUAM;
- D.g.r. n. 735 del 20/05/2013 - Riduzione della frammentazione della Rete Ospedaliera, Riconversione delle piccole strutture ospedaliere e Riorganizzazione della rete Territoriale della Emergenza-Urgenza della Regione Marche in attuazione della d.g.r. 1696/2012;
- D.g.r. n. 826 del 01/06/2013 - Riduzione della frammentazione della Rete Ospedaliera, Riconversione delle piccole strutture ospedaliere e Riorganizzazione della Rete Territoriale della Emergenza- Urgenza della Regione Marche in attuazione della d.g.r. 1696/2012. Modifiche ed integrazioni;
- D.g.r. n. 827 del 04/06/2013 - Regolamento regionale di competenza della Giunta regionale concernente: “Requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi e professionali per l’autorizzazione e l’accreditamento dell’attività di trasporto sanitario di cui alla legge regionale 30 ottobre 1998, n. 36 (Sistema di emergenza sanitaria)”;
- D.g.r. n. 920 del 17/06/2013 - L.reg. n. 36/98 - Individuazione del numero, tipologia, dislocazione e disponibilità oraria delle Potes nel territorio regionale;
- Legge regionale 25 giugno 2013, n. 16 - Modifica alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 45 “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e Pluriennale 2013/2015 della Regione (legge Finanziaria 2013)”;
- D.g.r. n. 1011 del 09/07/2013 - Definizione degli standard assistenziali e dei criteri di rilevazione dei costi gestionali della residenzialità e semiresidenzialità delle aree sanitaria extraospedaliera e socio-sanitaria nei settori anziani non autosufficienti, disabili e salute mentale;
- D.g.r. n. 1156 del 29/07/2013 - Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, art. 9 – Legge regionale 20 giugno 2003, n. 13, art. 3, c. 2, lett. a - Indirizzi interpretativi e applicativi per gli enti del Servizio Sanitario regionale in materia di contenimento delle spese di personale. Biennio 2013-2014;
- D.g.r. n. 1200 del 02/08/2013 - Art. 3, l.reg. n. 20/2001, artt. 5, c. 2, 1 periodo e 6, c. 3, l.reg. n. 36/1998, art. 6, c. 2, l.reg. n. 13/2003 - Disposizioni per la riorganizzazione territoriale del sistema di allarme sanitario;
- Legge regionale 2 agosto 2013, n. 26 - Disposizioni per gli enti del Servizio Sanitario Regionale;
- D.g.r. n. 1214 del 02/09/2013 - Richiesta di parere alla competente commissione consiliare sullo schema di deliberazione concernente: “Riordino delle reti cliniche”;

- D.g.r. n. 1260 del 09/09/2013 - Modello assistenziale integrato per la residenzialità dell'area sanitaria extra ospedaliera e socio-sanitaria nei settori anziani, disabili e salute mentale: istituzione tavolo di confronto;
- D.g.r. n. 1287 del 16/09/2013 - Indirizzi all'ASUR per l'adeguamento dei Dipartimenti di Prevenzione alla l.reg. n. 13/2003;
- D.g.r. n. 1345 del 30/09/2013 - Riordino delle reti cliniche della Regione Marche;
- D.g.r. n. 1476 del 20/10/2013 - L.reg. 36/98 - Individuazione del numero, tipologia, dislocazione e disponibilità oraria delle Potes nel territorio regionale- Specificazioni;
- Decreto del dirigente della P.F. Controllo Strategico n. 2 del 11/12/2013 – Art. 27 del d.lgs. n. 118/2011 - Adozione del Piano dei Conti Unico Integrato del SSR;
- Decreto del dirigente della P.F. Controllo Strategico n. 3 del 23/12/2013 - Decreto 2/CGS del 11/12/2013 - Integrazione del Piano dei Conti Unico Integrato del SSR;
- D.g.r. n. 1 del 07/01/2014 - Linee di indirizzo per il Governo dell'erogazione delle prestazioni di specialista ambulatoriale per la garanzia del rispetto dei Tempi massimi di attesa: direttiva vincolante;
- D.g.r. n. 149 del 17/02/2014 - Art. 24, c. 2, l.reg. n. 20/2001. Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra la Giunta regionale, gli enti del Servizio Sanitario Regionale e le confederazioni sindacali CGIL CISL e UIL;
- D.g.r. n. 276 del 10/03/2014 - Nuovo piano di codifica delle strutture dei presidi ospedalieri;
- D.g.r. n. 279 del 10/03/2014 - Linee di indirizzo per la mobilità attiva ospedaliera interregionale e per il contrasto della mobilità passiva interregionale;
- D.g.r. n. 398 del 01/04/2014 - L.reg. n. 26/1996 - Disposizioni concernenti la riorganizzazione dell'Agenzia regionale sanitaria (ARS);
- D.g.r. n. 452 del 14/04/2014 - Linee Guida per l'organizzazione funzionale delle Case della Salute. Approvazione;
- D.g.r. n. 648 del 30/05/2014 - L.reg. n. 47/1996 e s.m.i. - Disposizioni per la redazione del Bilancio di esercizio 2013 degli enti del SSR e per l'attuazione del decreto legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;
- D.g.r. n. 696 del 09/06/2014 - Richiesta di parere alla competente commissione consiliare sullo schema di deliberazione concernente “Riorganizzazione della rete per le gravi cerebrolesioni acquisite e relativi standard assistenziali”;
- D.g.r. n. 709 del 09/06/2014 - Aggiornamento tariffe per prestazione di assistenza ospedaliera per gli erogatori pubblici e privati accreditati della Regione Marche;

- D.g.r. n. 791 del 30/06/2014 - Linee Guida per l'organizzazione delle cure domiciliari. Approvazione;
- D.g.r. n. 846 del 12/07/2014 - Linee di indirizzo per la definizione della Rete regionale di cure palliative;
- D.g.r. n. 847 del 12/07/2014 - Attivazione del Sistema di Trasporto Assistito Materno e del Sistema di Trasporto di Emergenza Neonatale nella Regione Marche (S.T.A.M. e S.T.E.N.);
- D.g.r. n. 960 del 04/08/2014 - Regolamentazione Cure Intermedie. Approvazione;
- D.g.r. n. 973 del 07/08/2014 - Approvazione dell'integrazione dell'accordo sull'attività di "distribuzione per conto" di cui alla lett. A, art. 8 della legge 405/2001 sottoscritto dalla Regione Marche e Federfarma Marche e Confservizi Assofarm Marche e tra la Regione Marche ed il C.D.IN. Marche adottato con la d.g.r. n. 279/2013;
- D.g.r. n. 1218 del 27/10/2014 - Recepimento dell'Intesa Stato Regioni Repertorio Atti n. 98/CSR del 05/08/2014 Appendice 2. "Definizione dei requisiti per la Chirurgia Ambulatoriale" della Regione Marche e aggiornamento procedure eseguibili";
- D.g.r. n. 1219 del 27/10/2014 - Modifica della deliberazione n. 1345 del 30/09/2013, concernente il riordino delle reti cliniche della Regione Marche, e della deliberazione n. 551 del 17/04/2013, concernente la definizione parametri per la riduzione delle strutture complesse e semplici degli enti del SSR;
- D.g.r. n. 1286 del 17/11/2014 - Linee di indirizzo per la predisposizione dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) e Piani Integrati di Cura (PIC) della Regione Marche;
- D.g.r. n. 1291 del 17/11/2014 - Intesa sugli aspetti attuativi e gestionali dell'accordo fra Regione Marche e Case di Cura multispecialistiche accreditate nella Regione aderenti ad AIOP - D.g.r. n. 280/2014. Determinazioni per il monitoraggio degli accordi regionali;
- D.g.r. n. 1331 del 25/11/2014 - Accordo tariffe assistenza residenziale e semiresidenziale tra Regione Marche ed enti Gestori - modifica della d.g.r. 1011/2013;
- D.g.r. n. 1439 del 22/12/2014 - Assegnazione delle risorse agli enti del SSR e al D1RMT per l'anno 2014. Disposizioni per la redazione del bilancio preventivo economico 2014 e del bilancio pluriennale di previsione 2014-2016 degli enti del SSR;
- D.g.r. n. 1441 del 22/12/2014 - Modifica della d.g.r. n. 1667 del 09/12/2013 - Sostituzione delle schede del Percorso Attuativo della Certificabilità;
- Legge regionale n. 36 del 30/12/2014 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015/2017 della Regione (legge finanziaria 2015);

- Legge regionale n. 37 del 30/12/2014 - Bilancio di previsione per l'anno 2015 ed adozione del bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017;
- D.g.r. n. 4 del 13/01/2015 - Definizione del fabbisogno strutturale attività di laboratorio analisi della Regione Marche;
- D.g.r. n. 46 del 02/02/2015 - L.reg. n. 20/2000, art. 15 - Definizione dei requisiti per la Chirurgia ambulatoriale extraospedaliera;
- D.g.r. n. 62 del 09/02/2015 - Decreto legislativo 23/06/2011, n. 118 - art. 11, c. 12, e art. 39, c. 10, legge regionale 11 dicembre 2001 n. 31 - art. 9 - Programma Operativo Triennale (POT) 2015-2017 - ripartizione per capitoli degli stanziamenti delle UPB del Bilancio di Previsione Pluriennale 2015-2017 ed assegnazione delle risorse ai Dirigenti dei Servizi e alle Posizioni dirigenziali di funzione;
- D.g.r. n. 89 del 16/02/2015 - Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria - Ospedali Riuniti Umberto I - G.M. Lancisi G. Salesi di Ancona n. 707 del 30/12/2014, concernente "Bilancio economico preventivo anno 2014 e pluriennale anni 2014-2016" - Approvazione;
- D.g.r. n. 106 del 23/02/2015 - Legge n. 120/2007, art. 1, commi 4, 5 e 6; L.reg. n. 13/2003, art., c. 2, lett. a) - Approvazione linee d'indirizzo agli enti del SSR in materia di libera professione intramuraria del personale della dirigenza medica veterinaria e sanitaria e per l'adozione dei piani aziendali dei volumi di attività istituzionale e di attività libero professionale intramuraria. Revoca deliberazioni n. 1812/2000 e n. 972/2008;
- D.g.r. n. 109 del 23/02/2015 - Disciplina delle funzioni di vigilanza, ex art. 19, l.reg. 20/2000, affidate alla P.F. Accreditamenti. Modalità, frequenza e criteri per lo svolgimento dei controlli sulle attestazioni e dichiarazioni sostitutive e sulla permanenza dei requisiti necessari delle strutture private e pubbliche che hanno ottenuto l'accreditamento;
- D.g.r. n. 206 del 20/03/2015 - Art. 50, legge 24 novembre 2003, n. 326 - d.p.c.m. 26 marzo 2008 e d.m. 2 novembre 2011 - Approvazione schema di protocollo di intesa con i Medici Pediatri di Libera scelta per la riqualificazione della medicina del territorio e la messa a regime della rete regionale per la ricetta dematerializzata e per l'implementazione dei flussi di dati;
- D.g.r. n. 247 del 30/03/2015 - Linee di indirizzo per la realizzazione di una rete integrata di servizi per la prevenzione e cura dei disturbi del comportamento alimentare (DCA) nella Regione Marche;
- D.g.r. n. 254 del 30/03/2015 - Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera - Ospedali Riuniti Marche Nord - n. 99 del 27/02/2015,

concernente “Approvazione programmazione fabbisogno di personale 2014 - 2015 - 2016”.
Approvazione;

- D.g.r. n. 288 del 09/04/2015 - Intesa Stato regioni, recante “Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera”, Rep. Atti n. 98/CSR del 05/08/2014, con la rettifica apportata in data 13/01/2015, Rep. Atti n. 198/CSR del 15/01/2015, punto 2.5. Allegato A - Linee di indirizzo per la riorganizzazione delle Case di Cura multispecialistiche private accreditate della Regione Marche;
- D.g.r. n. 290 del 09/04/2015 - Recepimento decreto Ministero della salute 1 ottobre 2012 sui: “requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle strutture destinate ad accogliere persone cui sono applicate misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario” e definizione dei requisiti di accreditamento delle Residenze per l’esecuzione della Misura di Sicurezza Sanitaria (REMS);
- D.g.r. n. 364 del 28/04/2015 - Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del direttore generale dell’ASUR n. 221 dell’1/04/2015, concernente “Recepimento e approvazione del piano occupazionale annuale (2015) e programma triennale di fabbisogno del personale (2015/2017)”.
Approvazione;
- D.g.r. n. 365 del 28/04/2015 - Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determine del Direttore generale dell’INRCA di Ancona n. 96 del 31/03/2015, concernente “Presidi di Ancona, Fermo, Appignano, Amministrazione e Polo Scientifico Tecnologico “N. Masera”. Approvazione programmazione fabbisogno di personale 2015, 2016, 2017” e n. 98 del 31/03/2015, di approvazione del piano occupazionale annuale 2015. Approvazione;
- D.g.r. n. 410 del 13/05/2015 - Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determine del Direttore generale dell’Azienda Ospedaliero Universitaria - Ospedali Riuniti Umberto I - G.M. Lancisi - G. Salesi di Ancona - n. 162 del 27/03/2015, concernente “Approvazione piano occupazionale annuale 2015 e triennale 2015/2017”, e n. 230 del 06/05/2015 “Integrazione”. Approvazione;
- D.g.r. n. 430 del 28/05/2015 - Schema di Convenzione per la realizzazione di forme di collaborazione e di coordinamento e per il miglioramento e la valutazione dell’efficienza e dell’efficacia degli interventi mirati alla realizzazione del programma di superamento degli O.P.G., in attuazione di quanto previsto dalle Linee di Indirizzo sancite dagli Allegati A e C del d.p.c.m. 01/04/2008 e dagli Accordi sanciti in Conferenza Unificata il 13/10/2011 (Rep. Atti n. 95/CU) e il 26/02/2015 (Rep. Atti n. 18/CU);
- D.g.r. n. 534 del 08/07/2015 Proroga temporanea degli incarichi dei Direttori delle Aree vaste dell’Azienda sanitaria unica regionale;

- D.g.r. n. 536 del 08/07/2015 - Percorso Attuativo della Certificabilità (PAC) - Modifica alle dd.gg.rr. n. 455/2014 e n. 1441/2014 - Sostituzione della relazione di accompagnamento e delle schede del Percorso Attuativo della Certificabilità;
- D.g.r. n. 537 del 08/07/2015 - Modifica d.g.r. n. 1331/2014 allegato A punto 2 area disabili - cure riabilitative di mantenimento per disabili gravi RD3;
- D.g.r. n. 541 del 15/07/2015 - Recepimento decreto Ministero della salute 2 aprile 2015, n. 70: “Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera” (G.U. Serie Generale n. 127 del 04/06/2015);
- D.g.r. n. 559 del 15/07/2015 - Case di Cura private multispecialistiche accreditate nella Regione Marche aderenti ad AIOP. Approvazione schema di Accordo sulla riorganizzazione ai sensi del d.m.s. n. 70/2015: “Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera” (G.U. n. 127 del 04/06/2015);
- D.g.r. n. 621 del 27/07/2015 - L.reg. n. 13/2003 - Nomina dei Direttori di Arca vasta dell’Azienda sanitaria unica regionale;
- D.g.r. n. 657 del 03/08/2015 - Proposta di legge a iniziativa della Giunta regionale concernente: “Autorizzazioni e accreditamento istituzionale delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati e disciplina degli accordi contrattuali delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati”;
- D.g.r. n. 664 del 07/08/2015 - Servizio “Centro di Prenotazione Unico Regionale” per gli enti del servizio sanitario regionale. Determinazioni;
- D.g.r. n. 705 del 01/09/2015 - Proposta di legge a iniziativa della Giunta regionale concernente: “Disposizioni urgenti in materia di trasporti e sanità”;
- D.g.r. n. 752 del 21/09/2015 - Richiesta di parere alla competente Commissione assembleare sullo schema di deliberazione avente ad oggetto: “D.m. 70/2015. Applicazione Accordi regionali per la riorganizzazione delle Case di Cura private accreditate multispecialistiche (d.g.r. n. 559/2015) e delle Case di Cura private accreditate monospecialistiche (d.g.r. n. 1292/2014)”;
- D.g.r. n. 755 del 21/09/2015 - “D.g.r. n. 559/2015 - Accordo sulla riorganizzazione delle Case di Cura private multispecialistiche accreditate aderenti ad AIOP ai sensi del d.m. n. 70/2015 - Proroga termine”;
- D.g.r. n. 808 del 29/09/2015 - Piano Regionale per il Governo delle Liste di Attesa (PRGLA) per le prestazioni di Specialistica ambulatoriale e diagnostica sottoposte a monitoraggio dal Piano Nazionale Governo Liste di Attesa (PNGLA), per gli erogatori pubblici e privati accreditati della Regione Marche per gli anni 2015-2016;

- D.g.r. n. 881 del 19/10/2015 - Schemi di accordi relativi alla distribuzione per conto di cui alla lett. A, art. 8, della legge 405/2001, tra la Regione Marche, Federfarma Marche e Confservizi Assofarm Marche e tra la Regione Marche ed il C.D.IN. Marche;
- D.g.r. n. 908 del 19/10/2015 - D.M. 70/2015. Applicazione Accordi regionali per la riorganizzazione delle Case di Cura private accreditate multispecialistiche (d.g.r. n. 559/2015) e delle Case di Cura private accreditate monospecialistiche (d.g.r. n. 1292/2014);
- D.g.r. n. 940 del 19/10/2015 – Rettifica d.g.r. n. 908 del 19/10/2015;
- D.g.r. n. 942 del 26/10/2015 - Recepimento Intesa, ai sensi dell'art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province Autonome, Rep. Atti n. 32/CSR del 19/02/2015 in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie;
- D.g.r. n. 1108 del 15/12/2015 - Accordo Collettivo nazionale con i Medici di Medicina Generale e Accordo Integrativo regionale d.g.r. 751/07 - Approvazione schema di protocollo di intesa con i Medici di Medicina Generale per l'attribuzione delle risorse dei fondi per gli istituti soggetti ad incentivazione e per il miglioramento della rete organizzativa territoriale;
- D.g.r. n. 1110 del 15/12/2015 - Accordo Collettivo Nazionale della Medicina Generale e della Pediatria di Libera Scelta e Accordo Integrativo Regionale della Medicina Generale d.g.r. 751/2007 e della Pediatria di Libera scelta d.g.r. 1399/2009 - Modifica ambiti territoriali di scelta della Medicina generale e della Pediatria di libera scelta;
- D.g.r. n. 1160 del 21/12/2015 - Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore generale dell'Azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord n. 791 del 24/11/2015, concernente “Approvazione piano triennale fabbisogno di personale 2015 - 2017”. Approvazione parziale con prescrizioni;
- D.g.r. n. 1183 del 22/12/2015 - Richiesta di parere alla competente commissione consiliare sullo schema di deliberazione concernente “Adeguamento delle Case della Salute tipo C, ridefinite Ospedali di Comunità, in coerenza con gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera di cui al d.m. 70/2015. Revisione della d.g.r. 735/2013, d.g.r. 920/2013 e d.g.r. 1476/2013”;
- Legge regionale 28 dicembre 2015, n. 30 - Disposizioni per la formazione del bilancio 2016/2018 della Regione Marche (Legge di stabilità 2016);
- Legge regionale 28 dicembre 2015, n. 31 - Bilancio di previsione 2016/2018;
- Legge regionale 28 dicembre 2015, n. 32, concernente: “Misure urgenti di adeguamento della legislazione regionale”;

- D.g.r. n. 1218 del 30/12/2015 - Integrazione alla d.g.r. 1183/2015 “Richiesta di parere alla competente commissione consiliare sullo schema di deliberazione concernente “Adeguamento delle Case della Salute tipo C, ridefinite Ospedali di Comunità, in coerenza con gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera di cui al d.m. 70/2015. Revisione della d.g.r. 735/2013, d.g.r. 920/2013 e d.g.r. 1476/2013”;
- D.g.r. n. 1224 del 30/12/2015 - L.reg. 20 giugno 2003, n. 13 - Autorizzazione agli enti del SSR ed al DIRMT alla gestione provvisoria dei rispettivi bilanci economici preventivi per l’anno 2016;
- D.g.r. n. 26 del 25/01/2016 - Richiesta di parere alla competente Commissione assembleare sullo schema di deliberazione avente ad oggetto: “L.reg. n. 20/2000 art. 5. Integrazione e modifica Manuali di Autorizzazione e di Accredimento con riferimento a strutture pedagogico-riabilitative e strutture terapeutico-riabilitative per tossicodipendenti, strutture specialistiche per donne tossicodipendenti in gravidanza o con figli minorenni e per tossicodipendenti con comorbilità psichiatrica”;
- D.g.r. n. 118 del 22/02/2016 - Recepimento Accordo della Conferenza Unificata sul documento concernente “Gli interventi residenziali e semiresidenziali terapeutico riabilitativi per i disturbi neuropsichici dell’infanzia e dell’adolescenza” - Rep. Atti n. 138/CU del 13/11/2014 - Modifica d.g.r. n. 1331/14;
- D.g.r. n. 119 del 22/02/2016 - Richiesta di parere alla competente Commissione assembleare sullo schema di deliberazione avente ad oggetto: “Modifica d.g.r. n. 908 del 19/10/2015, rettificata con d.g.r. n. 940 del 26/10/2015”;
- D.g.r. n. 139 del 22/02/2016 - Adeguamento delle Case della Salute tipo C, ridefinite Ospedali di Comunità, in coerenza con gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera di cui al d.m.s. 70/2015. Revisione della d.g.r. n. 735/2013, d.g.r. n. 920/2013 e d.g.r. n. 1476/2013;
- D.g.r. n. 141 del 22/02/2016 - Realizzazione della nuova struttura ospedaliera dell’Azienda Ospedaliera “Ospedali Riuniti Marche Nord” – Approvazione schema di accordo;
- D.g.r. n. 159 del 29/02/2016 - Provvedimenti di attuazione del d.m.s. n. 70/2015 concernente la riduzione dei posti letto ospedalieri, ai sensi dell’art. 1, c. 541, della legge n. 208/2015;
- D.g.r. n. 169 del 29/02/2016 - “L.reg. n. 20/2000 art. 5. Integrazione e modifica Manuali di Autorizzazione e di Accredimento con riferimento a strutture pedagogico-riabilitative e strutture terapeutico-riabilitative per tossicodipendenti, strutture specialistiche per donne tossicodipendenti in gravidanza o con figli minorenni e per tossicodipendenti con comorbilità psichiatrica”;

- D.g.r. n. 207 del 18/03/2016 - Sostituzione della Tabella 1 contenuta nel testo della d.g.r. 881/2015 Schemi di accordi relativi alla distribuzione per conto di cui alla lett. A, art. 8, della legge 401/2001, tra la Regione Marche, Federfarma Marche e Confservizi Assofarm Marche e tra la Regione Marche e il C.D.IN. Marche;
- D.g.r. n. 294 del 31/03/2016 - Modifica d.g.r. n. 908 del 19.10.2015, rettificata con d.g.r. n. 940 del 26.10.2015;
- D.g.r. n. 334 del 18/04/2016 - Aggiornamento e sostituzione della Tabella 1 contenuta nella d.g.r. n. 207/2016;
- D.g.r. n. 468 del 09/05/2016 - Approvazione del piano biennale degli acquisti di beni e servizi per gli enti del servizio sanitario regionale mediante procedure contrattuali gestite dalla SUAM e relative disposizioni attuative.
- D.g.r. n. 584 del 13/06/2016 - Ulteriore aggiornamento e sostituzione della Tabella 1 contenuta nella d.g.r. n. 881/2015 relativa all'approvazione degli "Schemi di accordo relativi alla distribuzione per conto di cui alla lett. Ab, art. 8, della legge 405/2001, tra la Regione Marche, Federfarma Marche e Confservizi Assofarm Marche e tra la Regione Marche ed il C.D.IN. Marche" e successive integrazioni;
- D.g.r. n. 735 del 18/07/2016 - Ulteriore aggiornamento e sostituzione della Tabella 1 contenuta nella d.g.r. n. 881/2015 relativa all'approvazione degli "Schemi di accordo relativi alla distribuzione per conto di cui alla lett. Ab, art. 8, della legge 405/2001, tra la Regione Marche, Federfarma Marche e Confservizi Assofarm Marche e tra la Regione Marche ed il C.D.IN. Marche" e successive integrazioni;
- Legge regionale 30 settembre 2016, n. 21 - Autorizzazioni e accreditamento istituzionale delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati e disciplina degli accordi contrattuali delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati;
- D.g.r. n. 1009 del 29/08/2016 - D.g.r. 621/2015 "L.reg. n. 13/2003 - nomina Direttori di area Vasta dell'Azienda Sanitaria unica regionale" – Modifica;
- D.g.r. n. 1090 del 19/09/2016 - Definizione degli obiettivi sanitari degli enti del SSR per l'anno 2016;
- D.g.r. n. 1106 del 19/09/2016 - Art. 3 bis, c. 5, del d.lgs 502/92 - Art. 3, c. 2, lett. p) bis, l.reg. n. 13/2003 - Valutazione dei risultati conseguiti dai Direttori generali dell'ASUR, dell'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona, dell'A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro, dell'INRCA e dal Direttore del DIRMT rispetto agli obiettivi di budget annuali assegnati dalla Giunta regionale. Approvazione criteri anno 2016:

- D.g.r. n. 1107 del 19/09/2016 - Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore generale dell'INRCA n. 166 del 23/06/2016, concernente “Presidi Ospedalieri di Ricerca di Ancona, Fermo, Appignano, Amministrazione, Polo Scientifico Tecnologico “N. Masera”, Casatenovo e Cosenza. Modifica determina n. 50 del 03/03/2016. Approvazione piano occupazionale annuale 2016. Fabbisogno triennio 2016-2017-2018. Modifica dotazione organica” e n. 235 del 14/09/2016, avente ad oggetto “Modifica ed integrazioni”. Approvazione limitata alla parte relativa alle sedi e ai presidi ubicati nella Regione Marche e alla inerente spesa e programmazione;
- D.g.r. n. 1123 del 27/09/2016 - Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera - Ospedali Riuniti Marche Nord - n. 552 del 19/07/2016, concernente “Dotazione organica del personale. Modifica”. Approvazione;
- D.g.r. n. 1135 del 27/09/2016 - Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determine del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera - Ospedali Riuniti Marche Nord - n. 680 del 14/09/2016, concernente “Proposta di aggiornamento dell'atto aziendale di cui all'art. 3, c. 1 bis, del d.lgs. n. 502/1992 e s.m. e dell'art. 5. della l.reg. n. 13/2003 e s.m., dell'Azienda Ospedaliera - Ospedali Riuniti Marche Nord. Adozione”, e n. 697 del 26/09/2016 “Integrazione”. Approvazione con prescrizioni;
- Legge regionale 30 settembre 2016, n. 21: “Autorizzazioni e accreditamento istituzionale delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati e disciplina degli accordi contrattuali delle strutture e dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali pubblici e privati”;
- D.g.r. n. 1191 del 06/10/2016 - Controllo atti. L.rg. n. 26/96, art. 28. Determine del Direttore generale dell'ASUR n. 506 del 05/08/2016, concernente “Approvazione del programma triennale di fabbisogno del personale 2016-2018 e del piano occupazionale annuale 2016” e n. 542 del 16/09/2016, avente ad oggetto “Rettifica” e n. 603 del 30/09/2016 “Ulteriore rettifica e determinazioni”. Approvazione con prescrizione;
- D.g.r. n. 1438 del 23/11/2016 - Strutture Private di Riabilitazione Accreditate della Regione Marche. Accordo con Associazione ARIS per gli anni 2016-2017-2018;
- D.g.r. n. 1501 del 01/12/2016 - Art. 3, comma 1, lett. b), l.reg. 21/16 - Approvazione della disciplina transitoria dei criteri e delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni ed accreditamenti delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, pubbliche e private – D.g.r. n. 2200/2000 e s.m.i. e d.g.r. n. 1889/2001 e s.m.i.;

- D.g.r. n. 1539 del 12/12/2016 - Proroga termini per il completamento del percorso di autorizzazione ed accreditamento previsti dalla d.g.r. n. 294/2016 per la Casa di Cura Villa Serena;
- D.g.r. n. 1552 del 12/12/2016 - Autorizzazione all'ASUR alla presentazione del piano straordinario assunzioni anni 2016/2017 conseguentemente agli eventi sismici;
- D.g.r. n. 1576 del 19/12/2016 - Percorso Attuativo della Certificabilità (PAC) - Modifica alla d.g.r. n. 536/2015 - Riprogrammazione del Percorso Attuativo della Certificabilità;
- D.g.r. n. 1577 del 19/12/2016 - Strutture private aderenti all'Associazione Italiana delle Unità Autonome Private di Day-Surgery accreditate della Regione Marche (AIUDAPDS) e Libera Associazione Imprese Sanitarie Ambulatoriali Nazionali (LAISAN). Accordo per gli anni 2016-2017-2018;
- Legge regionale 22/12/2016, n. 33 - Assestamento del bilancio di previsione 2016/2018 (B.U. 22/12/2016, n. 138 - Suppl. n. 7);
- D.g.r. n. 1636 del 27/12/2016 - Case di Cura private multispecialistiche accreditate della Regione Marche. Intesa con Rete d'Impresa, denominata "Casa di Cura delle Marche". (Sub reti Case di Cura della AV2; Case di Cura AV3 e Case di Cura AV4/5). Accordo per gli anni 2016-2017-2018;
- D.g.r. n. 1639 del 27/12/2016 - L.reg. n. 13 del 20/06/2003 e s.m. e i. - Assegnazione delle risorse agli enti del SSR e al DIRMT per l'anno 2016. Disposizioni per la redazione del bilancio preventivo economico 2016 e del bilancio pluriennale di previsione 2016-2018 degli enti del SSR;
- Decreto n. 353/RCS del 29/12/2016 - Attuazione della d.g.r. n. 1639/2016 di assegnazione delle risorse agli enti del SSR e al DIRMT per l'anno 2016 - Impegni 2016 a valere sulle risorse del Fondo sanitario indistinto;
- Decreto del dirigente del Servizio sanità n. 153 del 29/12/2016, avente ad oggetto: "D.lgs. n. 118/2011 - Adozione del Bilancio preventivo economico 2016 della gestione sanitaria accentrata (GSA)";
- D.g.r. n. 2 del 09/01/2017 - Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determine del Direttore generale dell'INRCA n. 303 del 21/11/2016, concernente "Revoca determina n. 143/DGEN del 25/05/2016 "Adozione bilancio esercizio 2015 sezionale Presidio Ospedaliero di Ricerca di Casatenovo" e sua riadozione"", e n. 304 del 22/11/2016 "Determina n. 303/DGEN del 21/11/2016. Integrazione". Dichiarazione di incompetenza;
- D.g.r. n. 92 del 06/02/2017 - Controlli atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore generale dell'ASUR n. 821 del 29/12/2016, concernente "Adozione del bilancio economico preventivo anno 2016 e pluriennale anni 2016 - 2018". Approvazione;

- D.g.r. n. 93 del 06/02/2017 - Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore generale dell’Azienda Ospedaliera - Ospedali Riuniti Marche Nord - n. 1025 del 30/12/2016, concernente “Bilancio economico preventivo per l’anno 2016. Budget anno 2016. Bilancio pluriennale di previsione per gli anni 2016 - 2018. Adozione”. Approvazione con prescrizione;
- D.g.r. n. 144 del 20/02/2017 - Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore generale dell’INRCA n. 376 del 29/12/2016, concernente “Adozione del bilancio preventivo anno 2016”. Approvazione del Sezionele Regione Marche;
- D.g.r. n. 145 del 20/02/2017 - Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore generale dell’Azienda ospedaliero universitaria Ospedali Riuniti Umberto I - G.M. Lancisi - G. Salesi di Ancona n. 953 del 29/12/2016, concernente “Bilancio economico preventivo anno 2016 e pluriennale anni 2016 – 2018”. Approvazione;
- D.g.r. n. 184 del 07/03/2017 - Laboratori analisi privati autorizzati e accreditati del SSR. Approvazione schema di accordo per gli anni 2016/2018 con le Organizzazioni di categoria (ANISAP, FEDERLAB e SNABILP) rappresentative delle strutture di laboratorio analisi private autorizzate e accreditate e con i singoli laboratori analisi privati autorizzati e accreditati del SSR;
- D.g.r. n. 421 del 28/04/2017 - Disposizioni per la redazione del bilancio d’esercizio 2016 degli enti del SSR e per l’attuazione del decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i.;
- D.g.r. n. 428 del 28/04/2017 - Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente “Rendiconto generale della Regione per l’anno 2016”;
- D.g.r. n. 820 del 12/07/2017 - Disposizioni per l’attuazione dell’art. 1, c. 712 ter, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ai fini dell’utilizzo del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria;
- D.g.r. n. 1069 del 19/09/2017 - Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore Generale dell’INRCA n. 242 del 26/06/2017, concernente “Adozione bilancio di esercizio 2016”. Approvazione del Sezionele Regione Marche.

20.1.5 Provvedimenti regionali in materia sanitaria emanati nell’anno 2016 di rilevanza per l’anno 2017

Per una maggiore completezza di informazioni, si riportano qui di seguito anche gli atti emanati nel 2016, di rilevanza per il bilancio 2017:

- D.g.r. n. 1640 del 27/12/2016 - L.reg. 20 giugno 2003, n. 13, e ss.mm.ii. - Autorizzazione agli enti del SSR ed al DIRMT alla gestione provvisoria dei rispettivi bilanci economici preventivi per l'anno 2017.

20.2 Cenni sul quadro programmatico per l'anno 2016

È stata verificata la coerenza della programmazione sanitaria regionale con il quadro finanziario nazionale di riferimento.

20.2.1 Documento di Economia e Finanza 2016

Nel DEF 2016 (Sez. II - Analisi e tendenze della Finanza pubblica), è stata prevista, nel 2016, una spesa sanitaria per un importo pari a 113.376 milioni⁵⁷⁴, con un tasso di crescita dello 0,9 per cento. Secondo quanto riportato nel DEF 2016, tale spesa sconta la manovra di 1.783 milioni prevista dalla legge di stabilità 2016 (art. 1, c. 568, della l. n. 208/2015⁵⁷⁵).

Nel dettaglio, la previsione ha evidenziato:

- per i redditi da lavoro dipendente, un livello di spesa pari a 35.375 milioni. La previsione ha scontato l'applicazione delle disposizioni previste dalla legge di stabilità 2016 in materia di rinnovi contrattuali (art. 1, c. 469 della l. n. 208/2015⁵⁷⁶) e la riduzione permanente delle risorse destinate al trattamento accessorio definita dalla legislazione vigente (art. 1, c. 456 della legge 27/12/2013, n. 147 - legge di stabilità 2014⁵⁷⁷);
- per i consumi intermedi, un livello di spesa pari a 31.543 milioni. La previsione ha riflesso un profilo di spesa coerente con la dinamica fatta registrare in media dall'aggregato negli ultimi anni. In particolare, per quanto riguarda la componente farmaceutica, essa ha

⁵⁷⁴ Le previsioni recepiscono i dati del Conto economico consolidato della Sanità per gli anni 2013, 2014 e 2015, predisposto dall'Istat a seguito dell'acquisizione dei dati CE del IV Trimestre 2015, delle rettifiche operate sui dati di Consuntivo 2013 e dell'acquisizione dei dati di Consuntivo 2014.

⁵⁷⁵ L'art. 1, c. 568 (in vigore dal 01/01/2016), ha stabilito che il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, come stabilito dall'art. 1, c. 167 e 556, della legge 23/12/2014, n. 190, e dall'art. 9-septies, c. 1, del decreto-legge 19/06/2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 06/08/2015, n. 125, è rideterminato, per l'anno 2016, in 111.000 milioni di euro. Sono sterilizzati gli effetti derivanti dal periodo precedente sugli obiettivi di finanza pubblica delle autonomie speciali.

⁵⁷⁶ L'art. 1, c. 469 (in vigore dal 01/01/2016), ha stabilito che, per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2016-2018, nonché quelli derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici al personale di cui all'art. 3, c. 2, del decreto legislativo 30/03/2001, n. 165, sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'art. 48, c. 2, del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono fissati i criteri di determinazione dei predetti oneri in coerenza con quanto previsto dal c. 466.

⁵⁷⁷ Art. 1, c. 456 della legge 27/12/2013, n. 147 - legge di stabilità 2014 "All'articolo 9, comma 2-bis, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, le parole: "e sino al 31 dicembre 2013" sono sostituite dalle seguenti: "e sino al 31 dicembre 2014". Al medesimo comma è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo".

scontato i maggiori costi connessi all'immissione sul mercato di farmaci innovativi erogati nel corso dei ricoveri ospedalieri, ovvero, in regime di distribuzione diretta. Per le altre componenti dei consumi intermedi, essa ha tenuto conto della prosecuzione degli effetti di contenimento derivanti dalle misure già implementate nella legislazione vigente;

- per le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market, un livello di spesa pari a 39.903 milioni. Con riferimento alle singole componenti costituenti l'aggregato:
 - per l'assistenza farmaceutica convenzionata è stata prevista una spesa pari a 8.323 milioni. Il livello di spesa ha scontato le misure di contenimento della spesa farmaceutica previste dalla normativa vigente e risulta coerente con il rispetto del tetto dell'11,35 per cento della spesa farmaceutica territoriale;
 - per l'assistenza medico-generica è stata prevista una spesa pari a 6.713 milioni, tenuto conto delle specifiche disposizioni in materia di rinnovo della convenzione (art. 1, c. 470 della l. n. 208/2015⁵⁷⁸);
 - per le altre prestazioni sociali in natura (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è stata prevista una spesa pari a 24.867 milioni. La previsione ha tenuto conto del trend storico dell'aggregato e delle misure previste dalla vigente normativa.
- per le altre componenti di spesa è previsto un livello di spesa pari a 6.555 milioni.

Previsioni per gli anni 2017-2019

Nel triennio 2017-2019, è stata prevista una spesa sanitaria in crescita ad un tasso medio annuo dell'1,5 per cento; nel medesimo arco temporale, il PIL nominale è stato previsto in crescita in media del 2,8 per cento. Conseguentemente, il rapporto fra la spesa sanitaria e PIL in decrescita, attestandosi, alla fine dell'arco temporale considerato, ad un livello pari al 6,5 per cento. Sulla previsione ha inciso:

- il contributo del Servizio sanitario nazionale alla complessiva manovra a carico delle regioni definita dalla Legge di Stabilità 2016, stabilito in 3.500 milioni per il 2017 e 5.000 milioni a decorrere dal 2018, inclusivi della manovra di 1.783 milioni del 2016;
- un profilo di spesa per i diversi aggregati coerente con la dinamica fatta registrare in media negli ultimi anni (al netto del predetto contributo);

⁵⁷⁸ L'art. 1, c. 470 (in vigore dal 01/01/2016) ha stabilito che le disposizioni recate dal c. 469 si applicano anche al personale convenzionato con il Servizio sanitario nazionale.

- gli interventi di contenimento della spesa sanitaria già programmati a legislazione vigente;
- la normativa disciplinante l'indennità di vacanza contrattuale per il personale dipendente e convenzionato con il Servizio sanitario nazionale⁵⁷⁹;
- la citata riduzione permanente delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale dipendente, prevista dalla legislazione vigente.

Tabella 259 DEF III.3-2 - Previsione della spesa sanitaria 2016 - 2019

	2016	2017	2018	2019
Spesa sanitaria	113.376	114.789	116.170	118.505
In % di PIL	6,8%	6,7%	6,6%	6,5%
Tasso di variazione in %	0,9%	1,2%	1,2%	2,0%

Fonte: DEF 2016 – Sez. II - Analisi e tendenze della finanza pubblica – cap. III.3 Sanità – Previsioni

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

20.2.2 Documento di Economia e Finanza 2017

Nel DEF 2017 (Analisi e tendenze della finanza pubblica – cap. III.3 Sanità - Risultati), è stato attestato che la spesa sanitaria corrente del Conto economico consolidato della sanità relativo alle istituzioni delle Amministrazioni pubbliche è risultata, nel 2016, nelle stime di Contabilità nazionale, pari a 112.542 milioni di euro⁵⁸⁰, con un tasso di incremento dell'1,2 per cento rispetto al 2015, sostanzialmente in linea a quello previsto nella Nota di aggiornamento del DEF 2016 pari all'1,1 per cento. In termini assoluti, tuttavia, è stato registrato un livello della spesa sanitaria inferiore di oltre 1,1 miliardi (da 113.654 milioni a 112.542 milioni) in conseguenza della revisione a ribasso delle stime di Contabilità nazionale del 2015 per un importo sostanzialmente equivalente (da 112.408 milioni a 111.245 milioni). Tale riduzione è da attribuirsi anche a una diversa contabilizzazione degli interessi passivi (circa 250-300 milioni annui) i quali, a seguito di una modifica dei criteri di classificazione COFOG⁵⁸¹, sono stati interamente esclusi dalla voce “Altre uscite” che concorre alla definizione della spesa sanitaria di Contabilità nazionale.

⁵⁷⁹ Art. 1, c. 452 e 454, della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) e art. 1, c. 255, della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015).

⁵⁸⁰ La stima di Contabilità nazionale per il 2016 tiene conto dei dati del Conto Economico (CE) degli enti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) relativi al IV trimestre 2016. Le stime per le annualità precedenti fanno, invece, riferimento ai valori di consuntivo. Il Conto riporta la spesa sostenuta nel settore sanitario dalle Amministrazioni pubbliche fra le quali, oltre agli Enti Sanitari Locali (ESL) devono considerarsi anche lo Stato, gli enti locali e altri enti minori (Croce Rossa Italiana, Lega italiana per la lotta contro i tumori, ecc.) in relazione alle prestazioni sanitarie da questi erogate. Negli ESL sono ricomprese quattro specifiche tipologie di enti del SSN: le Aziende sanitarie locali (ASL), gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), le Aziende ospedaliere e i Policlinici universitari.

⁵⁸¹ La C.O.F.O.G. (Classification of the Functions of Government) è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle Pubbliche Amministrazioni svolte dai diversi Paesi europei. Dall'integrazione fra la C.O.F.O.G. e le risultanze della ricognizione delle attività della Pubblica Amministrazione italiana, disposta con la circolare 22 agosto 1997, n° 65 dell'allora Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, è nata la classificazione funzionale per funzioni obiettivo. Tale classificazione si articola in sei livelli, ai primi tre dei quali corrispondono gli elementi della C.O.F.O.G., mentre gli elementi di quarto livello sono denominati Missioni Istituzionali, quelli di quinto e di sesto Servizi. Tale classificazione intende rappresentare gli obiettivi e le attività della Pubblica Amministrazione italiana al fine di consentire monitoraggi e rilevazioni omogenee sia in ambito europeo, sia in ambito

Con riferimento alle singole componenti di spesa, è stato evidenziato quanto segue:

- la spesa per i redditi da lavoro dipendente è stata pari a 34.907 milioni, in riduzione dello 0,5 per cento rispetto al 2015. Tale dinamica ha confermato gli effetti positivi derivanti dagli strumenti di governance del settore sanitario introdotti dagli Accordi Stato-regioni intervenuti in materia. La contrazione osservata nel 2016 è stata influenzata dai seguenti fattori:
 - il blocco del turnover in vigore nelle regioni sotto piano di rientro, sia nell'ambito delle manovre di contenimento della dinamica della spesa, sia a seguito della procedura sanzionatoria di cui all'art. 1, c. 174, della legge 311/2004 e s.m.i.;
 - le politiche di contenimento delle assunzioni messe in atto autonomamente dalle regioni non sottoposte ai piani di rientro;
 - gli automatismi introdotti dalla vigente legislazione in materia di rideterminazione dei fondi per i contratti integrativi in relazione al personale dipendente cessato;
- la spesa per i consumi intermedi è stata pari a 31.586 milioni, in crescita rispetto al 2015 del 4,3 per cento. La dinamica complessiva dell'aggregato è stata essenzialmente determinata dal tasso di crescita della spesa per l'acquisto dei prodotti farmaceutici (compresi i farmaci acquistati dagli ESL per essere impiegati all'interno delle strutture ospedaliere o per essere erogati attraverso il canale della distribuzione diretta) che ha registrato un aumento di poco superiore all'8 per cento, per lo più imputabile alla spesa per farmaci innovativi, tra i quali quelli oncologici e quelli per la cura dell'epatite C. Tale incremento è risultato, tuttavia, condizionato dall'iscrizione, in riduzione della spesa, di poste contabili imputabili al pay-back farmaceutico⁵⁸². Al netto della componente farmaceutica, che rappresenta circa un terzo dell'aggregato complessivo, gli altri consumi intermedi hanno registrato una crescita del 2,3 per cento. Tale risultato ha beneficiato delle vigenti misure di contenimento della spesa per acquisto di beni e servizi, fra le quali:
 - lo sviluppo dei processi di centralizzazione degli acquisti anche tramite l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione da CONSIP e dalle centrali regionali;

nazionale fra le singole Amministrazioni, ed è stata applicata - con riferimento alle Missioni Istituzionali - al Bilancio finanziario dello Stato a partire dal 1999, mentre Budget economico a partire dalla formulazione dell'anno 2003.

⁵⁸² Il decreto legge 113/2016 ha previsto l'istituzione del c.d. 'Fondo per Pay-back 2013-2014-2015' nel quale le aziende farmaceutiche avrebbero dovuto corrispondere le quote di ripiano a proprio carico per il 2013 e il 2014, nella misura del 90 per cento, e per il 2015, nella misura dell'80 per cento. Del totale degli importi previsti, quantificati in circa 1.500 milioni dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), sono stati versati al Fondo circa 882 milioni (numerose aziende farmaceutiche non hanno versato o hanno versato parzialmente e contestualmente hanno promosso ricorso contro i provvedimenti predisposti dall'AIFA). Di questi ultimi, oltre 735 milioni sono stati già scontati nei CE degli ESL relativi al 2015 e, conseguentemente, nel dato di spesa di CN. Pertanto, l'ISTAT ha rivisto a ribasso la spesa dei consumi intermedi registrata nei CE del 2016 di 147 milioni, pari alla differenza tra i due succitati importi.

- la messa a disposizione in favore delle regioni, da parte dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), dei prezzi di riferimento di un insieme di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa;
 - la fissazione, in ciascuna Regione, di un tetto alla spesa per l’acquisto di dispositivi medici, pari al 4,4 per cento del fabbisogno sanitario regionale standard (art. 1, c. 131, lett. b), della legge 228/2012 - legge di stabilità 2013);
- la spesa per le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market* è stata pari a 39.589 milioni, leggermente superiore a quello del 2015 (+0,3 per cento).

Con riferimento alle principali componenti dell’aggregato, è stato registrato quanto segue:

- la spesa per l’assistenza farmaceutica convenzionata è stata pari a 8.076 milioni, in riduzione del 2 per cento rispetto al 2015. Tale risultato ha confermato la tendenza in riduzione registrata negli ultimi anni, a seguito delle misure di contenimento previste dalla legislazione vigente e, in particolare, della fissazione di un tetto per la spesa farmaceutica territoriale (pari all’11,35 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato, ai sensi dell’art. 15, c. 3, del d.l. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, in l. n. 135/2012), con attivazione del meccanismo del pay-back. Inoltre, la dinamica dell’aggregato è stata influenzata anche dalla riduzione del numero delle ricette, in misura pari all’1,3 per cento circa rispetto al 2015;
- la spesa per l’assistenza medico-generica è stata pari a 6.688 milioni, di poco superiore al valore del 2015 (+0,5 per cento);
- la spesa per le altre prestazioni sociali in natura (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è stata pari a 24.825 milioni, in aumento dell’1,1 per cento rispetto all’anno precedente. Sulla dinamica di tale componente di spesa ha inciso:
 - una migliore regolazione, in particolare nelle regioni sotto piano di rientro, dei volumi di spesa per le prestazioni sanitarie acquistate da operatori privati accreditati, realizzata attraverso la definizione di tetti di spesa e l’attribuzione di budget, con il perfezionamento dei relativi contratti in tempi coerenti con la programmazione regionale;
 - la riduzione, in percentuale fissa, degli importi e dei corrispondenti volumi di acquisto di prestazioni, erogate da soggetti privati accreditati, per l’assistenza specialistica e ospedaliera prevista dalla normativa vigente (art. 15, c. 14, del d.l. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, in l. n. 135/2012);

- per le altre componenti di spesa, il livello registrato è stato pari a 6.460 milioni, con un incremento dello 0,6 per cento rispetto al 2015.

Tabella 260 DEF III.3-1 - Spesa Sanitaria 2013-2016

	2013	2014	2015	2016
Spesa Sanitaria	109.614	110.938	111.245	112.542
In % di PIL	6,8%	6,8%	6,8%	6,7%
Tasso di variazione in %		1,2%	0,3%	1,2%

Fonte: DEF 2017 - Analisi e tendenze della finanza pubblica – cap. III.3 Sanità – Risultati

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

20.3 Finanziamento della spesa sanitaria

20.3.1 Andamento della spesa sanitaria e bilancio regionale

Secondo il “*Rapporto 2017 sul coordinamento della finanza pubblica*”, approvato dall’adunanza delle Sezioni riunite in sede di controllo del 27 marzo 2017 (Del. n. 3/SSRRCO/RCFP/17)⁵⁸³, i dati di preconsuntivo contenuti nella Nota di aggiornamento del DEF non hanno segnalato modifiche significative: la spesa prevista è rimasta di poco superiore ai 113,6 miliardi, scontando un effetto di trascinamento del 2015. Si è prefigurato pertanto, anche in tale esercizio, una sostanziale invarianza della spesa sanitaria in termini di prodotto.

All’interno della spesa dei produttori *non market*, che è stata prevista in aumento complessivamente dell’1,2 per cento, i redditi da lavoro dipendente sono stati assunti in crescita dello 0,6 per cento e i consumi intermedi di un ulteriore 1,9 per cento.

Tabella 261 La spesa sanitaria nei Documenti di Finanza Pubblica

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
LS 2017	109.907	111.304	112.408	113.654	115.377	115.823	116.168
	6,85	6,87	6,84	6,80	6,77	6,60	6,42
Nota Def sett 2016	109.907	111.304	112.408	113.654	115.440	116.821	119.156
	6,85	6,86	6,84	6,80	6,77	6,64	6,56
Def aprile 2016	109.907	111.304	112.408	113.376	114.789	116.170	118.505
	6,83	6,89	6,87	6,78	6,69	6,58	6,52
LS 2016	110.044	111.028	111.289	111.646	112.957	114.632	117.017
		6,87	6,81	6,65	6,51	6,39	6,33
Nota Def sett 2015	110.044	111.028	111.289	113.372	115.509	117.709	120.094
	6,84	6,87	6,81	6,74	6,67	6,60	6,55

⁵⁸³ Come riportato nel “*Rapporto 2017 sul coordinamento della finanza pubblica*”, approvato dall’adunanza delle Sezioni riunite in sede di controllo del 27 marzo 2017 (Del. n. 3/SSRRCO/RCFP/17), al momento della predisposizione di tale Rapporto, non erano stati ancora diffusi i dati di contabilità nazionale relativi alla sanità; pertanto, non è stato possibile per la Corte dei Conti conoscere se le tensioni emerse nell’esercizio, relativamente ai costi di alcune componenti degli acquisti di beni e servizi, si siano tradotte in un aumento oltre alle attese dei costi e se questo ha comportato un peggioramento del contributo del settore al risultato complessivo di finanza pubblica.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Def aprile 2015	110.044	111.028	111.289	113.372	115.509	117.709	120.094
	6,84	6,87	6,79	6,72	6,64	6,58	6,52
LS 2015	109.254	111.474	111.351	113.797	116.328	118.964	
	7,00	6,85	6,76	6,73	6,68	6,61	
Def aprile 2014	109.254	111.474	113.703	116.149	118.680	121.316	
	7,00	7,02	6,99	6,93	6,86	6,78	

Fonte: Corte dei Conti - Rapporto 2017 sul coordinamento della finanza pubblica, approvato dall'adunanza delle Sezioni riunite in sede di controllo del 27 marzo 2017 (Del. n. 3/SSRRCO/RCFP/17)

Nel Rapporto di coordinamento sulla Finanza pubblica è stato rappresentato, altresì, che, nel 2016, sulla spesa per consumi intermedi, al netto degli effetti attesi dalle misure di contenimento della spesa relativi alle procedure di acquisto centralizzate, ha inciso l'aumento della spesa farmaceutica relativa alla distribuzione diretta, per effetto dei maggiori costi connessi all'immissione sul mercato di farmaci innovativi, registrati nei bilanci delle aziende sanitarie come acquisti di beni e servizi. I dati relativi ai costi al netto delle voci economiche (ammortamento, rivalutazioni ed attività intramoenia) hanno evidenziato, nel complesso dei conti regionali, una variazione inferiore allo 0,9 per cento nel 2016 a fronte dell'aumento di poco superiore all'1 per cento dello scorso esercizio.

Tabella 262 I costi del Servizio Sanitario per funzioni di spesa

(per regioni in piano e non – per aree territoriali – valori assoluti in milioni di euro) anni 2015-2016

	ACQUISTI DI BENI	MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	ASSISTENZA SANITARIA DI BASE	FARMACEUTICI	SPECIALISTICA	RIABILITATIVA	INTEGRATIVA	OSPEDALIERA	ALTRE PRESTAZIONI	ALTRI SERVIZI SANITARI	ALTRI SERVIZI NON SANITARI
2016											
Regioni in Piano	8.415,8	889,5	3.306,1	4.123,0	2.473,3	1.183,9	1040,0	4.421,8	2.744,3	1.411,6	77,1
Regioni non in Piano	9.555,8	1.239,5	3.320,6	3.953,9	2.130,6	591,1	853,6	4.355,8	5.185,0	2.069,8	115,2
Totale	17.971,7	2.128,9	6.626,7	8.076,9	4.603,9	1175,1	1.893,6	8177,5	7.929,3	3.481,4	192,3
Rso	15.223,9	1.796,1	5.577,3	6.855,2	3.880,0	1.516,9	1.520,7	7.837,5	6.921,8	3.135,1	165,0
Rso Nord	7.191,1	961,3	2.591,1	3.101,4	1.902,2	485,5	644,4	4.169,7	4.508,4	1.738,3	94,3
Rso Centro	3.744,4	396,3	1.287,4	1.656,4	706,0	382,1	416,5	1.692,4	1.483,5	805,7	34,0
Rso Sud	4.288,4	438,5	1.698,8	2.097,4	1.271,9	649,4	459,8	1.975,4	929,9	591,0	36,7
Rss	2.747,7	332,9	1.049,5	1.221,8	723,9	258,2	372,9	940,0	1.007,5	346,3	27,3
Rss Nord	800,6	122,7	253,6	295,3	87,1	18,6	96,2	150,0	392,3	126,6	11,5
Rss Sud	1.947,1	210,2	795,9	926,4	636,7	239,6	276,7	790,0	615,2	219,7	15,8
2015											
Regioni in Piano	7.881,8	877,2	3.301,5	4.206,5	2.459,3	1.147,4	1.033,9	4.394,3	2.642,7	1.351,3	81,1
Regioni non in Piano	9.276,1	1.217,4	3.317,7	4.028,2	2.093,5	592,2	843,6	4.362,9	5.038,2	2.109,0	114,8
Totale	17.157,9	2.094,6	6.619,2	8.234,7	4.552,8	1.739,5	1.877,5	8.757,2	7.680,9	3.460,3	195,9
Rso	14.554,9	1.774,5	5.564,6	6.977,5	3.840,8	1.486,5	1.502,8	7.828,2	6.709,4	3.135,1	169,2
Rso Nord	6.911,6	949,1	2.583,3	3.138,4	1.869,1	482,7	638,3	4.175,7	4.429,1	1.736,1	97,2
Rso Centro	3.604,6	384,5	1.285,5	1.698,4	697,8	374,4	409,2	1.674,0	1.366,7	834,0	33,2
Rso Sud	4.038,8	440,9	1.695,9	2.140,7	1.273,9	629,5	455,3	1.978,5	913,6	565,0	38,8
Rss	2.603,0	320,1	1.054,6	1.257,2	712,0	253,0	374,7	929,0	971,5	325,2	26,7
Rss Nord	768,8	117,6	254,7	305,9	83,7	23,9	95,1	138,6	379,6	141,4	11,1
Rss Sud	1.834,2	202,4	799,9	951,4	628,4	229,1	279,6	790,4	591,9	183,7	15,6
variazione											
Regioni in Piano	6,78	1,40	0,14	-1,98	0,57	3,19	0,59	0,63	3,84	4,46	-4,91
Regioni non in Piano	3,02	1,81	0,09	-1,84	1,77	-0,17	1,19	-0,16	2,91	-1,86	0,32
Totale	4,74	1,64	0,11	-1,92	1,12	2,04	0,86	0,23	3,23	0,61	-1,84
Rso	4,60	1,21	0,23	-1,75	1,02	2,04	1,19	0,12	3,17	0,00	-2,47
Rso Nord	4,04	1,28	0,30	-1,18	1,77	0,59	0,96	-0,14	1,79	0,13	-2,97
Rso Centro	3,88	3,07	0,15	-2,47	1,16	2,04	1,77	1,10	8,55	-3,39	2,42
Rso Sud	6,18	-0,54	0,17	-2,02	-0,16	3,16	1,00	-0,16	1,78	4,62	-5,40
Rss	5,56	4,00	-0,48	-2,82	1,66	2,06	-0,48	1,18	3,70	6,50	2,12
Rss Nord	4,14	4,28	-0,44	-3,45	4,14	-22,21	1,13	8,19	3,34	-10,50	3,65
Rss Sud	6,15	3,84	-0,50	-2,62	1,33	4,59	-1,03	-0,04	3,93	19,59	1,04

Fonte: *Rapporto 2017 sul coordinamento della finanza pubblica*, approvato dall'adunanza delle Sezioni riunite in sede di controllo del 27 marzo 2017 (Del. n. 3/SSRRCO/RCFP/17)

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Inoltre, in tale Rapporto, è stato illustrato che, le prestazioni riconducibili a soggetti *market* (assistenza sanitaria di base, farmaceutica, specialistica, riabilitativa, integrativa protesica ospedaliera e altre prestazioni) hanno assorbito nel 2016 costi per 39,7 miliardi, con un incremento rispetto al 2015 di circa lo 0,6 per cento. Nel complesso, questa voce di spesa ha registrato dal 2009 un incremento di circa il 27 per cento.

Tra le prestazioni riconducibili a soggetti *market*, l'assistenza di base ha presentato un costo complessivo pari a 6,6 miliardi, sostanzialmente stabile rispetto allo scorso esercizio. Tale andamento ha scontato il blocco dei rinnovi delle convenzioni con i medici di base, in analogia a quanto previsto dalla normativa vigente per il personale dipendente. Di limitato impatto assoluto la crescita, di poco inferiore al 2 per cento, dei costi per la continuità assistenziale.

In flessione anche nel 2016 la farmaceutica convenzionata. Nell'esercizio, la spesa si è fermata a 8,1 miliardi (8,2 miliardi nel 2015), con una diminuzione dell'1,9 per cento (dal 2009 la flessione è stata di oltre il 26,5 per cento). Un calo da ricondurre all'effetto combinato di diversi fattori (farmaci generici, sconti a carico di grossisti e farmacisti, compartecipazione alla spesa dei cittadini). Ad essi si aggiunge il potenziamento della distribuzione diretta - soprattutto nelle Regioni soggette a Piano di rientro - che ha determinato lo spostamento verso di essa di parte dei consumi dal canale convenzionale, con il conseguente risparmio dato dalla minore remunerazione della filiera distributiva. I risultati sono simili tra Regioni: la riduzione della spesa è di poco inferiore al 2 per cento sia nelle Regioni in Piano di rientro e non. Un risultato ottenuto nonostante una sostanziale sospensione dei rientri da Pay-back.

Per la specialistica convenzionata⁵⁸⁴, i costi hanno subito un aumento in linea con i risultati complessivi (+1,1 per cento). La maggiore crescita registrata nelle regioni non in Piano non ha annullato le differenze nella spesa pro capite (superiori al 30 per cento) tra i due raggruppamenti. Doppio è il livello degli acquisti da medici Sumai, mentre di un terzo superiore è quella da strutture private. Nonostante il rallentamento registrato negli ultimi anni (tra il 2009 e il 2012 tale voce infatti era cresciuta del 17 per cento), da riferirsi essenzialmente all'effetto positivo derivante dall'adozione degli strumenti di governo della spesa da parte delle regioni, il permanere di prestazioni ritenute inappropriate continua a porre tale voce tra quelle sotto osservazione.

Nel 2016 l'assistenza ospedaliera, aggregato che comprende le spese per l'assistenza da Ospedali convenzionati, classificati, IRCCS privati, Policlinici universitari privati e Case di Cura private accreditate, non ha registrato nel complesso variazioni significative (+0,23 per cento). La crescita riguarda prevalentemente i corrispettivi per assistenza ospedaliera da IRCCS e Policlinici privati. Nelle regioni in Piano l'aumento rispetto al 2015 è di poco inferiore al 22 per cento. In crescita dello 0,7 per cento anche l'importo verso Case di Cura private nelle regioni in Piano di rientro, voce che spiega circa il 56 per cento della spesa complessiva per assistenza ospedaliera in tale ambito. Su tale dinamica della spesa hanno pesato gli effetti delle misure disposte (d.l. n. 78 del 2015 oltre d.l. n. 95 del 2012), che hanno previsto, a partire dal 2015, una riduzione complessiva degli acquisti da erogatori privati (volumi e corrispettivo). In merito agli acquisti di prestazioni di assistenza riabilitativa convenzionata da strutture private accreditate, nel 2016, è stata registrata una contenuta crescita (+2 per cento), da ricondurre prevalentemente alle regioni in Piano di rientro, che vedono incrementare la spesa del 3,2 per cento.

⁵⁸⁴ La specialistica convenzionata comprende gli acquisti di prestazioni da convenzionati SUMAI, da Ospedali classificati, IRCCS privati, Policlinici privati e da altri operatori privati accreditati.

L'aggregato "Altre prestazioni" ricomprende quelle relative alle cure termali, alla medicina dei servizi, all'assistenza psichiatrica, all'assistenza agli anziani, ai tossicodipendenti, agli alcolisti, ai disabili, alle comunità terapeutiche, per complessivi 7,9 miliardi, in crescita del 3,2 per cento (+4,5 per cento nel 2015), variazione che cresce al 3,8 per cento nelle regioni in Piano. Va considerato che tale voce di spesa è cresciuta di oltre il 32 per cento dal 2009. Le principali voci di spesa, ricomprese nell'aggregato e che presentano pesi diversi tra regioni in Piano e le altre regioni, sono quattro:

- gli acquisti di prestazioni socio sanitarie che hanno pesato per oltre il 57 per cento sull'aggregato (il 46 per cento nelle regioni in Piano di rientro) e hanno presentato una crescita del 6 e del 3 per cento, rispettivamente, nelle regioni in Piano e non;
- gli acquisti per prestazioni di trasporto sanitario che hanno pesato per il 12 per cento della spesa (circa il 17 nelle regioni in Pdr), con una variazione media del 3,9 per cento, e con punte del 6,4 nelle regioni non in Piano;
- gli acquisti di prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale, che hanno pesato per il 17,6 per cento nelle regioni in Pdr (in questo caso, sono le regioni non in Piano a presentare la crescita più sostenuta (+2,9 per cento), doppia di quella delle regioni in Piano);
- gli acquisti di prestazioni per la distribuzione dei farmaci File F, che hanno pesato per circa il 9 per cento dell'aggregato, in crescita del 13 per cento nelle regioni in Pdr. Tale tipologia di spesa continua ad aumentare a ritmi sostenuti anche se inferiori al passato esercizio (10,9 per cento contro il 15,2 per cento del 2015).

20.3.2 Il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale

La composizione del finanziamento del SSN è evidenziata nei provvedimenti di riparto (assegnazione del fabbisogno alle singole Regioni ed individuazione delle fonti di finanziamento) proposti dal Ministero della Salute, oggetto di intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, e recepiti con propria delibera dal Comitato interministeriale per la programmazione economica – CIPE.

Le regioni assegnano, in base a diversi parametri, le risorse finanziarie alle Aziende, che le impiegano per garantire ai cittadini l'erogazione delle prestazioni di loro competenza previste dai Livelli essenziali di assistenza. L'assegnazione delle risorse alle Aziende tiene conto della mobilità passiva (cioè i residenti che si curano in strutture di altre regioni) e della mobilità attiva (nel caso siano state curate persone provenienti da altre regioni).

Le aziende vengono inoltre finanziate dalla Regione sulla base delle prestazioni erogate in regime di ricovero (attraverso il costo previsto dai DRG) oppure negli ambulatori (attraverso il tariffario delle prestazioni specialistiche e diagnostiche).

Le manovre finanziarie del Governo apportano le modifiche ai livelli di finanziamento a carico dello Stato.

Il Patto per la Salute 2014-2016 fissa il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale a cui concorre lo Stato in 115.444 mln di euro per l'anno 2016, "salvo eventuali modifiche che si rendessero necessarie in relazione al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e a variazioni del quadro macroeconomico". La legge 6 agosto 2015, n. 125, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, ha rideterminato il livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale a cui concorre lo Stato in riduzione di 2,352 miliardi di euro a decorrere dal 2015, in attuazione dell'Intesa Stato-regioni sancita il 26 febbraio 2015 e dell'Intesa Stato-regioni sancita il 2 luglio 2015, con le quali sono state individuate le modalità di realizzazione dei risparmi richiesti alle regioni ai sensi della legge 190/2014.

Il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN), cui concorre ordinariamente lo Stato, per l'anno 2016, è stato complessivamente determinato in euro 111.002,00 milioni, corrispondente al finanziamento per l'anno 2016 individuato dall'art. 1, c. 568, della l. n. 208/2015, incrementato di 2 mln di euro per l'erogazione delle cure termali, come previsto dall'art. 1, c. 567, della medesima legge e conseguentemente alle Intese in Conferenza Stato-regioni n. 62/CSR, n. 63/CSR e n. 64/CSR del 14 aprile 2016.

Come riportato nella Relazione sulla gestione, allegata al rendiconto generale della Regione Marche per l'anno 2016 (Allegato A1 alla d.g.r. n. 428 del 28/04/2017), la riduzione delle risorse, rispetto a quanto programmato dal Patto per la Salute 2014-2016, si aggiunge ad un quinquennio 2010-2014 di tagli cumulati in applicazione:

- alla legge 23 dicembre 2009, n. 191, per 466 milioni di euro (congelamento vacanza contrattuale), ed al decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 che ha disposto una riduzione di 1.132 milioni di euro per le economie di spesa del personale dipendente e convenzionato del SSN e la riduzione di 600 milioni di euro per lo spostamento di un identico volume di spesa farmaceutica, dall'ospedaliera a quella farmaceutica territoriale;
- al decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, che ha disposto l'introduzione del ticket di 10 euro a fronte di tagli del finanziamento di 834 milioni e l'ulteriore taglio del Fondo di 5.450 milioni, nonché 70 milioni per accertamenti medico legali;
- al decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 che ha disposto ulteriori tagli al finanziamento per 2.100 milioni, a fronte di manovre che riguardano prevalentemente il personale, i beni e servizi, i privati accreditati e la farmaceutica.

- alla legge 24 dicembre 2012 n. 228 (legge stabilità 2013), per 1.000 milioni di euro, riguardante la riduzione sui contratti di beni e servizi e per dispositivi medici.

L'Andamento del Fondo Sanitario Nazionale, negli anni 2012-2016, è illustrato nella tabella che segue, che mostra il tasso di crescita intervenuto:

Tabella 263 Trend Fondo Sanitario Nazionale anni 2012-2016

	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
Fondo Sanitario Nazionale	107.960.680.000	107.004.300.000	109.928.000.000	109.715.000.000	111.002.000.000
Incremento % sull'anno precedente	0,99%	-0,89%	2,73%	-0,19%	1,17%

Fonte: D.g.r. n. 428 del 28/04/2017

Lo stanziamento iniziale di euro 111.002,00 milioni comprende le seguenti componenti di finanziamento:

- 108.192,60 mln di euro: Indistinto⁵⁸⁵
- 1.878,98 mln di euro: Vincolato e programmato per regioni e PA⁵⁸⁶
- 652,91 mln di euro: Vincolato per altri enti⁵⁸⁷

⁵⁸⁵ Tale quota è comprensiva, inoltre, delle seguenti quote finalizzate:

- 50,00 mln di euro per la cura dalla dipendenza del gioco d'azzardo (art. 1, c. 133, l. 190/2014);
- 69,00 mln di euro per il rinnovo delle convenzioni con il SSN (l. 133/08);
- 200,00 mln di euro per regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari (l. 102/09);
- 800,00 mln di euro per l'aggiornamento del DPCM 29/11/2001 (art. 1, c. 555, l. 208/2015).

⁵⁸⁶ Di cui:

- 1.500,00 mln di euro per obiettivi di piano (l. 662/96 e l. 133/08), inclusi i 500 mln per farmaci innovativi (art. 1, c. 593, l. 190/2014) ed i 6,37 milioni da assegnare alla quota indistinta come da richiesta del Presidente della Conferenza delle regioni e province autonome con nota n. 355 dell'11 febbraio 2016;
- 40,00 mln di euro per veterinaria (l. 218/88)
- 38,74 mln di euro per borse di studio ai medici di medicina generale (l. 109/88)
- 30,15 mln di euro per fondo di esclusività (l. 488/99)
- 30,99 mln di euro per assistenza a extracomunitari irregolari (l. 40/98)
- 6,68 mln di euro per attività di medicina penitenziaria (d.lgs. 230/99, come rideterminato dall'art. 1, c. 513 della l. 147/2013)
- 165,42 mln di euro per la medicina penitenziaria (art. 2, c. 283 della legge 244/07, come rideterminato dall'art. 1, c. 513, della l. 147/2013)
- 55,00 mln di euro per il superamento degli OPG (ex art. 3-ter del decreto-legge 22/12/2011, n. 211, convertito, con modificazione nella legge 17/02/2012, n. 9, e s.m.i.)
- 10,00 mln di euro per lo screening neonatale (art. 1, c. 229, della l. 147/2013 e art. 1, c. 167, della l. 190/2014)
- 2,00 mln di euro per le prestazioni termali (art. 1, c. 567, l. 208/2015). La spesa autorizzata, ai sensi dell'art. 1, c. 566, della citata legge 208/2015 è comunque di 5 milioni di euro, al cui finanziamento i predetti 2 milioni concorrono.

⁵⁸⁷ Di cui:

- 173,01 mln di euro per finanziamento borse di studio agli specializzandi (d.lgs. 257/91)
- 265,99 mln di euro per il finanziamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS) (d.lgs. 270/93)
- 146,41 mln di euro per il finanziamento della Croce Rossa Italiana (CRI) (art. 8, c. 2, d.lgs. 178/2012 e s.m.i.)
- 10,00 mln di euro per il finanziamento degli oneri contrattuali bienni economici 2002-2003 e 2004-2005 del personale degli IZS, a valere sullo stanziamento complessivo (l. 350/03 e l. 266/05)
- 50,00 mln di euro per la formazione dei medici specialisti (art. 1, c. 424, l. 147/2013)
- 3,00 mln di euro quale quota parte del finanziamento complessivo degli oneri contrattuali del biennio economico 2006-2007 del personale degli IZS per complessivi 398 milioni (l. 244/07)
- 2,50 mln di euro per il pagamento delle rate di mutui contratti con la CC.DD.PP. (l. 456/87)
- 2,00 mln di euro per il Centro Nazionale Trapianti (articolo 8- bis del decreto-legge 135/09 convertito dalla legge 166/2009).

- 277,51 mln di euro: Accantonamento⁵⁸⁸.

Con l'Intesa Stato-regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n. 62/CSR) è stata approvata la proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE relativa alla ripartizione delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale per l'anno 2016.

Con tale proposta, l'importo da ripartire risulta ammontare ad euro 108.633,05 mln ed è costituito dalle seguenti quote di finanziamento:

- 1) 108.192,60 mln di euro: Indistinto, calcolato sottraendo alla quota di fabbisogno complessivo di 111.002,00 mln di euro l'importo di 1.878,98 mln di euro (ammontare complessivo degli obiettivi di piano e vincolate), l'importo di 277,51 mln di euro (per accantonamento ex art. 2, c. 67-bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 in materia di meccanismi sanzionatori e premiali) e l'importo di 652,91 mln di euro (per somme vincolate spettanti ad altri enti del SSN). La quota indistinta comprende, tra l'altro, 50,00 mln di euro per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo, come definita dall'Organizzazione mondiale della sanità, in applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 1, c. 133, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ed 800,00 mln di euro per la maggior spesa conseguente all'aggiornamento del d.p.c.m. 29 novembre 2001 inerente i livelli essenziali di assistenza, ai sensi dell'art. 1, c. 555, l. n. 208/2015, la cui erogazione è condizionata all'adozione del provvedimento di aggiornamento del citato dpcm;
- 2) 6,37 mln di euro: Quota di riequilibrio tra le regioni, in coerenza con quanto richiesto dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome con nota n. 655 dell'11/02/2016, da aggiungere alla quota indistinta di cui al precedente punto 1) per il riconoscimento a ciascuna Regione della quota finale, di cui alla tabella allegata alla citata nota n. 655 (prelevando tale importo dalle disponibilità previste per il finanziamento degli obiettivi di piano 2016). La quota di 6.37 mln di euro è la quota a tal fine individuata a seguito della ripartizione effettiva della quota indistinta di cui al punto 1);
- 3) 6,68 mln di euro: Vincolato per regioni e P.A. per la medicina penitenziaria, in applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 7 del decreto legislativo 22/06/1999, n. 230, determinata al netto della somma di 0,16 mln di euro relativa alla Regione Friuli Venezia Giulia, in applicazione di quanto stabilito dall'art. 1, c. 513, della legge 147/2013, nonché al netto delle

⁵⁸⁸ L'Accantonamento, pari allo 0,25 per cento del livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN) cui concorre ordinariamente lo Stato per l'anno 2016, effettuato in applicazione di quanto stabilito dall'art. 2, c. 67-bis, della legge 23/12/2009, n. 191, e di quanto stabilito, ad integrazione del citato c. 67-bis, dall'art. 6, c. 4, del decreto-legge 30/12/2015, n. 210, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 25 febbraio 2016, n. 21; detto importo è ripartito con separato decreto tenendo conto dei contenuti dell'Accordo politico raggiunto in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 11/02/2016, nei termini trasmessi dal Presidente della Conferenza delle regioni e province autonome, con nota n. 655 inviata in pari data.

risorse pari a euro 165,424 mln di euro di cui alla legge 244/2007, da formalizzarsi con successivo specifico riparto;

- 4) 427,40 mln di euro: Vincolato per gli altri enti, di cui:
- 265,99 mln di euro per Istituti zooprofilattici sperimentali;
 - 146,41 mln di euro per CRI;
 - 10,00 mln di euro per Istituti zooprofilattici sperimentali;
 - 3,00 mln di euro per Istituti zooprofilattici sperimentali;
 - 2,00 mln di euro per Centro Nazionale Trapianti.

La somma assegnata alla Regione Marche, relativamente alla quota indistinta per l'anno 2016, ammonta a totale 2.804.218.811 euro (compresa quota per fibrosi cistica, quota per gioco d'azzardo e per aggiornamento dpcm 29/11/2001).

Con l'Intesa Governo-regioni n. 63/CSR del 14 aprile 2016 è stato approvato lo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di riparto delle forme premiali per l'anno 2016, effettuato in applicazione di quanto stabilito dall'art. 2, c. 67-bis, della legge 23/12/2009, n. 191, e dall'art. 6, c. 4, del decreto legge 30/12/2015, n. 210, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 25/02/2016, n. 21, disponendo di accantonare la somma complessiva di 277.505.000,00 euro, corrispondente allo 0,25 per cento delle risorse ordinarie previste dalla vigente legislazione per il finanziamento complessivo del SSN a cui concorre lo Stato per l'anno 2016.

La somma assegnata alla Regione Marche, relativamente alla quota premiale per l'anno 2016, è pari ad euro 20.209.983.

Con l'Intesa Stato-regioni n. 64/CSR del 14 aprile 2016 è stata approvata la proposta del Ministro della salute relativa all'assegnazione alle regioni delle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2016, per un valore pari a 931,915 mln di euro, a valere sui complessivi 1.500,00 mln di euro⁵⁸⁹, da ripartirsi tra le regioni, con i criteri

⁵⁸⁹ Della residua somma di 532.685 mln di euro, sono destinati:

- 6,369 mln di euro al riequilibrio tra le Regioni inserito nella tabella A del riparto della quota indistinta del Servizio sanitario nazionale (SSN) per l'anno 2016, in coerenza con quanto richiesto dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome con nota n. 655 dell'11 febbraio 2016;
- 500,000 mln di euro per la istituzione di un fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi ai sensi dell'art. 1 c. 591 della legge n. 190/2014;
- 1,316 mln di euro per il rimborso all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù delle prestazioni erogate in favore dei minori STP nell'anno 2014, somma determinata sulla base del dato relativo all'anno 2013 attesa l'assenza della valorizzazione dei dati di mobilità interregionale conseguenti alla mancanza dell'accordo per la compensazione per la mobilità interregionale per il medesimo anno. L'imputazione dell'importo esatto avverrà con una successiva proposta di riparto per il medesimo anno 2016;
- 25,000 mln di euro quale contributo di solidarietà interregionale in favore della Regione Molise per il Piano di risanamento del servizio sanitario regionale - Piano operativo straordinario, come deciso dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 17/12/2015 e come comunicato in pari data con nota n. 5762 dal Presidente della Conferenza. L'erogazione di detto contributo in favore della Regione Molise è subordinato alla sottoscrizione dello specifico Accordo in Conferenza Stato Regioni di cui all'articolo 1, comma 604, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190.

già utilizzati negli anni precedenti, fermi restando i vincoli sulle risorse destinate ad alcune linee progettuali (Cure Palliative e terapia del dolore; Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica; Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione). A norma della vigente legislazione, sono escluse dalla ripartizione le Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e le Province autonome di Trento e Bolzano, mentre per la Regione Siciliana sono state operate le vigenti riduzioni.

Anche per quanto attiene alle modalità di erogazione della quota residua delle risorse (30 per cento), l'Accordo ha confermato le procedure consolidate negli anni precedenti: l'erogazione è, infatti, subordinata all'approvazione dei progetti da parte della Conferenza Stato-regioni su proposta del Ministero della salute, previa valutazione favorevole del Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza.

La somma assegnata alla Regione Marche, relativamente alla quota vincolata agli obiettivi del Piano sanitario per l'anno 2016, ammonta a 26.713.403 euro, come indicato nella sotto riportata tabella.

Tabella 264 Quota vincolata agli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2015 Regione Marche

REGIONE	Popolazione al 01.01.2015	Popolazione di riferimento	Somma disponibile	Compartecipazione Sicilia	Riparto Compartecipazione Sicilia	Totale risorse (esclusa compartecipazione Sicilia)	Quota 70% su disponibilità	Saldo residuo 30%
MARCHE	1.550.796	1.550.796	25.479.277		1.234.126	26.713.403	18.699.382	8.014.021

La proposta provvede, in conclusione, ad accantonare la somma di 35,400 mln di euro per la realizzazione delle seguenti finalità:

- 10 milioni di euro, ai sensi dell'articolo 17, comma 9, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni con legge 15 luglio 2011, n. 111, e s.m.i., per la sperimentazione gestionale finalizzato alla ricerca, alla formazione, alla prevenzione e alla cura delle malattie delle migrazioni e della povertà, coordinato dall'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (INMP);
- 10 milioni di euro per il supporto tecnico-scientifico dell'Istituto superiore di sanità ai processi decisionali ed operativi delle regioni nel campo della salute umana, di cui 0.500 milioni per l'attività di formazione dei valutatori nazionali del sistema trasfusionale italiano svolta dal Centro nazionale sangue: in relazione a tale attività è previsto il preventivo parere da parte della Conferenza Stato — Regioni, come dalla stessa richiesto in sede di intesa sulla proposta di riparto delle quote vincolate agli obiettivi di Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2015 in data 23 dicembre 2015;
- 10 milioni di euro per il finanziamento delle misure straordinarie di profilassi e di prevenzione per prevenire la diffusione del meningococco C in Toscana;
- 5 milioni di euro quale quota da accantonare per un progetto interregionale da approvarsi successivamente dalla Conferenza Stato-Regioni su proposta del Ministero della salute, in materia di elaborazione di linee guida nell'ambito del sistema nazionale linee guida;
- 0,400 milioni di euro destinati, come richiesto dal coordinatore della Commissione Salute, con nota n. 883579 del 22 dicembre 2015, al finanziamento del Programma triennale del Mattone Internazionale Salute, il cui coordinamento è affidato alla Regione cui è affidato il coordinamento della Commissione Salute. L'erogazione della citata somma avverrà, in analogia con quanto stabilito per le somme normalmente destinate al finanziamento di progetti regionali, nella misura del 70 per cento a titolo di acconto. L'erogazione del restante 30 per cento avverrà a seguito dell'approvazione da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, della relazione sull'attività svolta, su proposta del Ministro della Salute. La descritta modalità di erogazione è determinata in coerenza con quanto già previsto nella proposta di riparto delle quote vincolate agli obiettivi di Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2015 in data 23/12/2015.

Con l'Intesa Stato-regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n. 65/CSR) sono state individuate le linee progettuali per l'utilizzo, da parte delle regioni, delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2016.

Pur prevedendo una sostanziale continuità rispetto alle linee progettuali individuate per l'anno 2015, anche al fine di assicurare la prosecuzione dei progetti finanziati nel medesimo anno, è stata evidenziata la necessità di un nuovo approccio sulle linee progettuali, in coerenza con quanto previsto dal Patto per la salute 2014-2016. In particolare, al fine di promuovere le autonomie regionali e superare le difformità tra aree territoriali, è stato assunto l'impegno congiunto di Governo e Regioni nell'attuare importanti e concrete misure di programmazione e riorganizzazione del sistema salute, con l'obiettivo di aumentarne l'efficienza e di individuare strategie condivise volte a ancora presenti in termini di risultati di salute, accessibilità e qualità dei servizi, per omogeneizzare e migliorare lo standard di qualità in tutto il Paese.

Inoltre, sempre a tale scopo, è stato convenuto che le risorse vincolate assegnate alle regioni siano utilizzate non solo per gli obiettivi di piano, ma anche per gli obiettivi prioritari definiti dallo stesso Patto per la salute, purché dedicati e finalizzati al miglioramento dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza. Le regioni impegnate nei Piani di rientro individuano le linee progettuali da realizzare in coerenza con gli obiettivi dei Programmi operativi approvati e comunque tale risorse non possono essere destinate ad attività extrasanitarie.

Le linee progettuali per l'anno 2016, concentrano l'attenzione su temi di particolare importanza nell'attuale contesto demografico, economico e sociale del Paese, quali le strategie necessarie per lo sviluppo della medicina d'iniziativa e dell'assistenza primaria per rispondere ai bisogni delle persone fragili, delle cronicità e della non autosufficienza.

Infine, al fine di realizzare strategie unitarie e concentrare le risorse dedicate, le regioni sono tenute a presentare, per l'anno 2016, un progetto per ciascuna linea progettuale con risorse destinate ed a presentare almeno un progetto per le linee progettuali con risorse non vincolate, ferma restando la facoltà di poter presentare, o meno, un progetto per ciascuna linea con risorse non vincolate.

Le linee progettuali per l'utilizzo da parte delle regioni delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale anno 2016 ed i relativi vincoli economici sono individuati negli allegati A e B e sotto elencati:

- Attività di assistenza primaria;
- Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali;
- Cure palliative e terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica (vincolo di 100 milioni di euro);

- Piano nazionale della prevenzione e supporto al Piano nazionale prevenzione (vincolo di 240 milioni di euro);
- Gestione della cronicità. Modelli avanzati di gestione delle malattie croniche. Assistenza alle persone in condizioni di fragilità e di non autosufficienza;
- Reti oncologiche.

La somma assegnata alla Regione Marche, relativamente alle risorse destinate alle linee progettuali per l'anno 2016 (Cure palliative e terapia del dolore - Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica - Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione), ammonta a complessivi 9.746.127 euro, come indicato nella sotto riportata tabella.

Tabella 265 Vincoli sulle risorse destinate alle linee progettuali per l'anno 2016 Regione Marche

REGIONE	Popolazione al 01.01.2015	Popolazione di riferimento	Somma disponibile	Somma disponibile	Linea progettuale: Cure Palliative e terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica	Linea progettuale: Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione
MARCHE	1.550.796	1.550.796	25.479.277	26.713.403	2.866.508	6.879.619

In sintesi, il livello di finanziamento per l'anno 2016 è stato determinato:

- euro 2.746,75 milioni, con l'Intesa Governo-regioni Rep. n. 62/CSR del 14 aprile 2016 (Intesa di riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2016);
- euro 20,21 milioni, con l'Intesa Governo-regioni Rep. n. 63/CSR del 14 aprile 2016 (Intesa di riparto delle forme premiali per l'anno 2016);
- euro 26,71 milioni, con l'Intesa Governo-regioni Rep. n. 64/CSR del 14 aprile 2016 (Accordo sull'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2016);
- euro 16,93 milioni, per quanto riguarda le rimanenti quote del fondo sanitario vincolato.

Come rappresentato dalla Regione Marche, con nota prot. n. 1531510 del 5 giugno 2017, il Fondo sanitario Indistinto ammonta a euro 2.766.961.617,00 (ante mobilità e al netto delle entrate proprie). La quota comprende le risorse, pari a euro 20.209.983,00, assegnate alla Regione Marche a titolo di quota premiale 2016, in attuazione dell'art. 42, c. 14ter, del decreto legge 12/09/2014, n. 133 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 (Intesa Stato-regioni, rep. Atti n. 63/CSR del 14 aprile 2016).

Il finanziamento sanitario vincolato è stato accertato nel bilancio regionale per un importo pari a 43.641.642,74 (oltre alla mobilità attiva per i farmaci innovativi per euro 213.869,88), in coerenza con le Intese sopra riportate e con la nota AIFA del 29 gennaio 2017.

Complessivamente, le risorse del Fondo sanitario assegnate alla Regione Marche sono pari a 2.810.603.259,74 euro (di cui 2.766.961.617 euro di FSR indistinto ante mobilità e 43.641.642,74 euro di FSR vincolato), in incremento rispetto al 2015 di circa 25 mln di euro, pari a circa lo 0,9 per cento. La Regione Marche, con d.g.r. n. 1224 del 30/12/2015, nelle more della definitiva assegnazione delle risorse, ha autorizzato gli enti del SSR ed il DIRMT alla gestione provvisoria dei rispettivi bilanci economici preventivi per l'anno 2016 per lo svolgimento delle sole attività istituzionali, nei limiti dei costi gestionali per l'anno 2016, al netto degli scambi infragruppo, definiti secondo i criteri sotto riportati e la cui copertura deve essere garantita con lo stesso livello di entrate proprie di cui alla delibera di assegnazione del budget 2015 (d.g.r. n. 1223 del 30/12/2015):

- i costi gestionali sono stati prudenzialmente ridotti dello 0,5 per cento rispetto al budget autorizzato per l'anno 2015;
- la mobilità passiva extraregionale e i costi relativi alle quote vincolate sono state definite pari a quelle previste nel budget 2015;
- i costi da destinare agli investimenti ai sensi del d.lgs 118/2011 sono stati autorizzati per un valore complessivo di euro 43.000.000.

Pertanto, il totale dei costi autorizzati per l'anno 2016 è stato pari ad euro 2.966.439.352, comprensivo della spesa da destinare agli investimenti.

L'importo complessivo è stato così suddiviso:

- euro 2.294.781.355 all'ASUR;
- euro 383.954.834 all'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Ancona ed al DIRMT;
- euro 219.919.316 all'Azienda Ospedaliera Marche Nord;
- euro 67.783.847 all'INRCA.

Con d.g.r. n. 1639 del 27/12/2016 sono state assegnate le risorse per l'anno 2016 (budget 2016) agli enti del SSR e al DIRMT e sono state approvate le disposizioni per la redazione del bilancio preventivo economico 2016 e del bilancio pluriennale di previsione 2016-2018 degli enti del SSR.

Per la definizione del budget la Regione ha considerato i preconsuntivi elaborati dagli enti del SSR sulla base del III report di contabilità analitica, le previsioni di incremento dei costi derivanti da atti di indirizzo regionale approvati dalla Giunta regionale nell'ultimo trimestre del 2016, nonché l'impatto degli eventi sismici sui costi del SSR.

Le entrate proprie ed il totale dei costi degli enti del SSR per l'anno 2016 sono stati definiti negli incontri per la negoziazione del budget (16/12/2016).

Inoltre, l'importo previsto di ricavo da Pay-back è pari alla stima della quota incassata nel corso dell'anno per le altre voci di Pay-back, non avendo informazioni sullo stato del ricorso al TAR nei

confronti di AIFA delle ditte farmaceutiche per il ripiano dello sfondamento del tetto della spesa farmaceutica.

I dati di mobilità interregionale sono stati infine aggiornati sulla base di quanto riportato nelle tabelle dell'Intesa n. 63/CSR/2016 di riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2016.

Tabella 266 Negoziazione budget enti del SSR anno 2016

NEGOZIAZIONE CON GLI ENTI DEL SSR ANNO 2016		CE PREVENTIVO 2016 (DGR 1224/15)	BILANCIO DI PREVISIONE 2016
a4	FSR indistinto agli enti del SSR di cui:	2.643.194.920	2.690.083.236
a4.1	da destinare agli investimenti ai sensi del D.Lgvo 118/2011	43.000.000	38.141.742
a4.2a	da destinare alla spesa corrente	2.448.680.529	2.499.691.925
a4.2b	da destinare al F.do di riequilibrio	142.973.775	143.982.575
a4.2c	da destinare a spesa corrente con vincolo di destinazione regionale	8.540.616	8.266.994
b	Mobilità attiva extraregionale	120.964.777	112.689.874
c	Fondo Sanitario Regionale vincolato di cui:	40.696.068	44.293.869
c1	Obiettivi di carattere prioritario	25.456.694	26.713.373
c1.1	Farmaci innovativi	8.888.684	11.025.817
c2	Medicina Penitenziaria	2.559.222	2.508.015
c3	Quote vincolate a copertura costi (esclusività, assistenza stranieri)	1.533.799	1.435.283
c4	Altre quote vincolate (borse di studio MMG, assistenza detenuti tossic., OPG e screening neonatale)	2.257.670	2.611.381
d	Ulteriori trasferimenti agli enti del SSR di cui:	26.507.412	10.569.529
d1	Pay Back	26.507.412	10.375.529
d2	Risorse regionali aggiuntive	-	194.000
e=(a4+b+c+d)	TOTALE TRASFERIMENTI DA REGIONE AGLI ENTI DEL SSR	2.831.363.177	2.857.636.508
f	ENTRATE PROPRIE DEGLI ENTI DEL SSR DI CUI:	135.076.177	144.454.678
f1	Ricavi propri	118.022.583	115.271.316
f2	Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione	1.716.946	4.517.016
f3	Ricavi straordinari	15.336.648	24.666.347
g=e+f	TOTALE RISORSE DISPONIBILI PER GLI ENTI DEL SSR	2.966.439.353	3.002.091.187
h	TOTALE COSTI	2.966.439.353	3.002.091.187
h1	Gestionali (al netto della mobilità passiva extraregionale)	2.769.260.782	2.805.612.594
h2	Mobilità passiva extraregionale	147.710.756	142.560.611
h3	Costi relativi alle quote vincolate (riferimento voci a2.2c e c4)	6.467.814	10.876.240
h4	Costi da destinare agli investimenti ai sensi del d.lgs 118/2011	43.000.000	43.041.742
j = (g-h)	Avanzo/disavanzo programmato	0	0

Fonte: D.g.r. n. 1639 del 27/12/2016

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Il totale dei costi autorizzati agli enti del SSR ed al DIRMT risulta quindi pari ad euro 3.002.091.187, come di seguito riportato:

- euro 2.322.742.785 all'ASUR;
- euro 381.742.357 all'AOU Ospedali Riuniti di Ancona ed al DIRMT;
- euro 230.013.013 all'AO Ospedali Riuniti Marche Nord;
- euro 67.593.032 all'INRCA.

Le risorse necessarie a garantire il mantenimento dell'equilibrio economico degli enti del SSR sono costituite da euro 2.857.636.508 euro di trasferimenti regionali (voce e) e da euro 144.454.678 di entrate proprie (voce f), come evidenziato nella sotto riportata tabella, di cui:

- Risorse del Fondo sanitario indistinto pari ad euro 2.690.083.236 (voce a4 della tabella);
- Mobilità attiva extraregionale pari ad euro 112.689.874 (voce b della tabella);
- Risorse del Fondo sanitario vincolato pari ad euro 44.293.869 (voce c della tabella);
- Risorse da Pay-back per euro 10.375.529 (voce d1 della tabella);
- Ulteriori risorse regionali per euro 194.000,00 (voce d3 della tabella).

PROGRAMMAZIONE REGIONALE		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
a	Fondo Sanitario Regionale indistinto	2.766.961.617	2.809.862.723	2.835.762.723
a1	FSR indistinto a soggetti diversi dagli enti del SSR	42.806.008	42.806.008	42.806.008
a2	FSR GSA ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 118/2011	34.072.373	30.323.013	25.055.905
a4	FSR indistinto agli enti del SSR di cui:	2.690.083.236	2.736.733.703	2.767.900.811
<i>a4.1</i>	<i>da destinare agli investimenti ai sensi del d.lgs. 118/2011</i>	<i>38.141.742</i>	<i>47.400.000</i>	<i>45.000.000</i>
<i>a4.2</i>	<i>da destinare alla spesa corrente degli enti del SSR</i>	<i>2.643.674.500</i>	<i>2.680.786.708</i>	<i>2.714.353.816</i>
<i>a4.3</i>	<i>da destinare a spesa corrente con vincolo di destinazione regionale</i>	<i>8.266.994</i>	<i>8.546.995</i>	<i>8.546.995</i>
b	Mobilità attiva extraregionale	112.689.874	98.455.253	98.643.585
c	Fondo Sanitario Regionale vincolato di cui:	44.293.869	44.293.869	44.293.869
<i>c1</i>	<i>Obiettivi di carattere prioritario</i>	<i>26.713.373</i>	<i>26.713.373</i>	<i>26.713.373</i>
<i>c1.1</i>	<i>Farmaci innovativi</i>	<i>11.025.817</i>	<i>11.025.817</i>	<i>11.025.817</i>
<i>c2</i>	<i>Medicina Penitenziaria</i>	<i>2.508.015</i>	<i>2.508.015</i>	<i>2.508.015</i>
<i>c3</i>	<i>Quote vincolate o copertura costi (esclusività, assistenza stranieri)</i>	<i>1.435.283</i>	<i>1.435.283</i>	<i>1.435.283</i>
<i>c4</i>	<i>Altre quote vincolate (borse di studio MMG, assistenza detenuti tossic., OPG e screening neonatale)</i>	<i>2.611.381</i>	<i>2.611.381</i>	<i>2.611.381</i>
d	Ulteriori trasferimenti agli enti del SSR di cui:	10.569.529	10.569.529	10.569.529
<i>d1</i>	<i>Pay Back</i>	<i>10.375.529</i>	<i>10.375.529</i>	<i>10.375.529</i>
<i>d3</i>	<i>Risorse regionali aggiuntive</i>	<i>194.000</i>	<i>194.000</i>	<i>194.000</i>
e= (a4+b+c+d)	TOTALE TRASFERIMENTI DA REGIONE AGLI ENTI DEL SSR	2.857.636.508	2.890.052.354	2.921.407.794
f	ENTRATE PROPRIE DEGLI ENTI DEL SSR di cui:	144.454.678	144.035.111	144.035.111
<i>f1</i>	<i>Ricavi propri</i>	<i>115.271.316</i>	<i>114.867.629</i>	<i>114.867.629</i>
<i>f2</i>	<i>Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione</i>	<i>4.517.016</i>	<i>4.913.135</i>	<i>4.913.135</i>
<i>f3</i>	<i>Ricavi straordinari</i>	<i>24.666.347</i>	<i>24.254.347</i>	<i>24.254.347</i>

g= (e+f)	TOTALE RISORSE DISPONIBILI PER GLI ENTI DEL SSR	3.002.091.187	3.034.087.464	3.065.442.904
h	TOTALE COSTI PER GLI ENTI DEL SSR di cui	-3.002.091.187	-3.034.087.465	-3.065.442.904
<i>h1</i>	<i>Costi gestionali (al netto della mobilità passiva extraregionale)</i>	<i>-2.805.610.459</i>	<i>-2.805.610.459</i>	<i>-2.839.277.784</i>
<i>h2</i>	<i>Mobilità passiva extraregionale</i>	<i>-142.560.611</i>	<i>-169.918.630</i>	<i>-170.006.744</i>
<i>h3</i>	<i>Costi relativi alle altre quote vincolate (voci a4.3 e c4)</i>	<i>-10.878.375</i>	<i>-11.158.376</i>	<i>-11.158.376</i>
<i>h4</i>	<i>Costi da destinare agli investimenti ai sensi del d.lgs. 118/2011 (riferimento voce a2.1)</i>	<i>-43.041.742</i>	<i>-47.400.000</i>	<i>-45.000.000</i>
i=(g+h)	RISULTATO DI GESTIONE	0	0	0

Fonte: D.g.r. n. 1639 del 27/12/2016

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Per quanto riguarda il biennio 2017-2018, la legge di stabilità 2017 ha previsto un importo del livello del fabbisogno sanitario nazionale cui concorre lo Stato, rispettivamente, di euro 114 milioni e di euro 115 milioni. Nella tabella sotto riportata sono indicati i dati del FSR 2016 e le previsioni del FSR 2017-2018, ipotizzando un eguale quota di accesso al FSN rispetto a quello del 2016.

FONDO SANITARIO NAZIONALE E REGIONALE ANNI 2015-2018					
		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
	Fondo Sanitario Nazionale complessivo (Legge di stabilità 2017)	109.715.000.000	111.002.000.000	113.000.000.000	114.000.000.000
	FSN Indistinto per LEA	106.982.486.290	108.192.600.000	110.165.616.333	111.143.122.666
	Quote Premiali	274.287.500	277.510.000	282.500.000	285.000.000
	FSN CON DESTINAZIONE VINCOLATA	1.825.309.877	1.878.980.000	1.878.980.000	1.878.980.000
	FSN VINCOLATO AD ALTRI ENTI	632.916.333	652.910.000	672.903.667	692.897.334
		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
f	Fondo Sanitario Regionale Indistinto	2.720.500.964	2.746.751.634	2.789.652.740	2.815.552.740
g	Quota Premiale	24.601.721	20.209.983	20.209.983	20.209.983
h=f+g	Fondo Sanitario Regionale Indistinto complessivo	2.745.102.685	2.766.961.617	2.809.862.723	2.835.762.723
j	Fondo Sanitario Regionale Vincolato	40.716.102	44.293.869	44.293.869	44.293.869
k=(h+j)	Fondo Sanitario Regionale complessivo	2.785.818.787	2.811.255.486	2.854.156.592	2.880.056.592

Fonte: D.g.r. n. 1639 del 27/12/2016

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Con d.g.r. n. 421 del 28/04/2017, nell'ambito dell'approvazione delle disposizioni per la redazione del bilancio d'esercizio 2016 degli enti del SSR, ai sensi dell'art. 14 della l.reg. n. 47 del 19 novembre 1996 e s.m.i. ed ai sensi degli art. 26 e 29 del decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i., è stata disposta l'assegnazione definitiva delle risorse agli enti del SSR.

Nella medesima deliberazione è stato precisato che, i dati relativi al riparto tra gli enti del SSR del Fondo sanitario indistinto, destinato al finanziamento dei Livelli essenziali di assistenza per l'anno 2016, in coerenza con la d.g.r. n. 1639 del 27/12/2016 ed ai sensi dell'art. 29, c. 1, lett. i), del d.lgs.

118/2011, sono stati trasmessi dall’Agenzia Regionale Sanitaria, con nota prot. n. 4070 del 20 aprile 2017, mentre, i contributi per fondo di riequilibrio tengono conto dei dati di pre chiusura degli enti del SSR e degli importi assegnati in base alla programmazione di cui alla d.g.r. n. 1639 del 27/12/2016. Si riporta qui di seguito la tabella inserita nella relazione sulla gestione, allegata al rendiconto generale della Regione Marche per l’anno 2016 (Allegato A1 alla d.g.r. n. 428 del 28/04/2017), che confronta l’assegnazione agli enti del SSR del Fondo Sanitario Regionale Indistinto 2016 rispetto a quanto previsto in sede di budget.

Tabella 267 Fondo sanitario regionale 2016

	BILANCIO PREVISIONE 2016 SSR	BILANCIO DI ESERCIZIO 2016 SSR
Fondo Sanitario Regionale Indistinto	2.766.961.617	2.766.961.617
FSR indistinto a soggetti diversi dagli enti del SSR	42.806.008	41.665.431
FSR GSA ai sensi dell’art. 29 del d.lgs 118/2011	34.072.373	25.924.544
Conguaglio mobilità internazionale da restituire		
FSR indistinto agli enti del SSR di cui:	2.690.083.236	2.699.371.642
<i>da destinare agli investimenti ai sensi del d.lgs 118/2011</i>	38.141.742	36.930.139
<i>da destinare alla spesa corrente degli enti del SSR</i>	2.643.674.500	2.654.174.547
<i>da destinare a spesa corrente con vincolo di destinazione regionale</i>	8.266.994	8.266.955

Fonte: Relazione sulla gestione, allegata al rendiconto generale della Regione Marche per l’anno 2016 (Allegato A1 alla d.g.r. n. 428 del 28/04/2017).

Come riportato nella citata relazione sulla gestione esercizio 2016 della Regione Marche, l’incremento delle risorse assegnate di 10,5 mln di euro compensa la mancata assegnazione del contributo per Pay-back (previsto nel bilancio di previsione pari a euro 10,3 mln di euro).

Le risorse assegnate assicurano un risultato d’esercizio 2016 positivo per tutti gli enti del SSR, che adottano i propri bilanci d’esercizio entro il 30/04/2017.

20.3.3 Coerenza tra documenti contabili e livelli finanziamento del servizio sanitario

Il Servizio Sanitario Regionale è principalmente finanziato dalla compartecipazione regionale all’Iva, dall’Irap e dall’addizionale regionale all’Irap.

Come riportato nella relazione sulla gestione, allegata al rendiconto generale 2016 della Regione Marche (Allegato A1 alla d.g.r. n. 428 del 28/04/2017), le entrate tributarie destinate al finanziamento della sanità sono state accertate sulla base degli importi risultanti dalla proposta di riparto del Fondo Sanitario Nazionale per l’anno 2016.

I tributi finalizzati alla sanità - lettera d) della Tabella 1 - registrano nel 2016 un ammontare complessivo di 2.746.751.634 euro, con una crescita di 26.250.670 euro (+0,96 per cento) rispetto al 2015. La quota premiale relativa al FSN riconosciuta alla Regione, invece, passa dai 24.601.721 euro del 2015 ai 20.209.983 euro del 2016.

Il maggior peso sul livello complessivo degli accertamenti è dato dai tributi collegati al finanziamento del fabbisogno sanitario, di cui euro 2.029.817.743,00 derivanti dalla compartecipazione all'Iva, euro 232.214.000 da addizionale regionale all'Irpef ed euro 484.719.891 da imposta Irap. Sono stati inoltre accertati ulteriori trasferimenti dallo Stato per euro 20.209.983 relativi alla quota premiale 2016.

Il gettito di tali tributi è stato assunto nella misura prevista dall'Intesa n. 62, raggiunta in sede di Conferenza Stato-regioni del 14 aprile 2016, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE concernente il riparto tra le regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2016. Il finanziamento del SSN, in attesa della completa attuazione del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, resta ancorato ai criteri dettati dal decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 che prevedono un sistema di finanziamento del SSN basato sulla capacità fiscale regionale, anche se corretto da adeguate misure perequative, stabilendo che al finanziamento del SSN concorrano le predette poste tributarie.

Il d.lgs. n. 56/2000 ha soppresso alcuni trasferimenti erariali a favore delle regioni a statuto ordinario, tra cui principalmente quelli relativi al finanziamento della spesa sanitaria corrente ed in conto capitale, compensandoli con una compartecipazione regionale all'Imposta sul Valore Aggiunto, determinata in base al gettito prodotto sul territorio regionale e con l'aumento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'Irpef dello 0,40 per cento, portandola complessivamente allo 0,9 per cento. L'art. 28, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, in legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha innalzato l'aliquota base dell'addizionale regionale all'Irpef destinata al finanziamento delle spese sanitarie portandola dal precedente 0,9 per cento all'1,23 per cento, con decorrenza dall'anno d'imposta 2011. La stessa disposizione normativa ha previsto che gli effetti derivanti dalla rideterminazione dell'aliquota dell'addizionale regionale Irpef saranno considerati ai fini della definizione della misura della compartecipazione Iva spettante a ciascuna Regione. Il servizio sanitario è finanziato anche dall'Irap, al netto della quota corrispondente all'ex fondo perequativo di cui all'art. 3 della legge 28 dicembre 1995 n. 549.

Il fabbisogno sanitario nazionale standard nella sua componente "cosiddetta" indistinta (una quota del finanziamento è vincolata al perseguimento di determinati obiettivi sanitari), è pertanto principalmente coperto dalla fiscalità generale delle regioni, nelle sue componenti sopra distinte. Le risorse relative all'Irap ed all'addizionale regionale Irpef affluiscono mensilmente ai conti correnti

infruttiferi, istituiti presso la tesoreria centrale dello Stato, e intestati alle regioni e alle provincie autonome di Trento e Bolzano, sono accreditate, entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo, presso il tesoriere regionale o provinciale.

Resta ferma per le regioni a statuto ordinario, fino alla determinazione definitiva della quota di compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto (Iva), il meccanismo di garanzia per compensare le regioni a statuto ordinario delle eventuali minori entrate dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef (meccanismo di garanzia di cui all' art. 13, c. 3, del d.lgs. n. 56/2000⁵⁹⁰). Conseguentemente, le eventuali eccedenze di gettito Irap e addizionale regionale all'Irpef - con esclusione degli effetti derivanti dalle manovre eventualmente disposte dalla Regione ed al netto del gettito dell'ex fondo perequativo di cui all'art. 3 della l. n. 549/1995 - rispetto alle previsioni delle imposte medesime effettuate ai fini del finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato, sono riversate all'entrata statale in sede di conguaglio.

La misura delle aliquote di compartecipazione IVA può essere rideterminata annualmente con d.p.c.m., su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza Stato-regioni (art. 5 del d.lgs. n. 56/2000).

Tabella 268 Tributi finalizzati alla sanità

Anno	2015	2015	2016	2016
Tributi finalizzati alla sanità	previsioni finali di competenza	accertamenti di competenza	previsioni finali di competenza	accertamenti di competenza
compartecipazione regionale all'IVA	1.903.627.047	1.979.213.964	2.029.817.743	2.029.817.743
addizionale regionale all'IRPEF	229.505.408	230.559.000	232.214.000	232.214.000
imposta regionale sulle attività produttive IRAP di cui euro 70.213.750 di maggior gettito accertato nel 2015	578.828.099	580.941.750	484.719.891	484.719.891
Totale tributi finalizzati alla sanità - al netto del maggior gettito Irap accertato nell'anno 2015	2.711.960.554	2.720.500.964	2.746.751.634	2.746.751.634

Fonte: Relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale 2016 della Regione Marche (Allegato A1 alla d.g.r. n. 428 del 28/04/2017)

Come attestato dalla Regione Marche, con nota prot. n. 531510 del 5 giugno 2017, relativamente ai dati di mobilità, quella attiva è stata accertata in entrata per euro 112.689.874,00 tra le entrate extratributarie del bilancio (capitolo "Entrate per prestazioni sanitarie erogate dagli enti del SSR a

⁵⁹⁰ D.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56 - Art. 13, c. 3 "Per il triennio 2001-2003 è istituito nello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica un fondo di garanzia per compensare le regioni a statuto ordinario delle eventuali minori entrate dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef, commisurata all'aliquota dello 0,5 per cento rispetto alle previsioni delle imposte medesime contenute nel documento di programmazione economico-finanziaria".

cittadini residenti in regioni regolate in mobilità - anno 2016”), mentre la mobilità passiva è stata iscritta in spesa per euro 142.560.611,06 alla voce “Spese per prestazioni sanitarie a cittadini della Regione Marche regolate in mobilità - anno 2016”, coerentemente con quanto previsto dallo schema di piano dei conti adottato per le regioni. Gli importi sono pari a quelli riportati nell’Intesa n. 62/CSR.

Con il decreto n. 353/RCS del 29/12/2016, la Regione ha proceduto, tra l’altro, ad impegnare, a favore del Ministero dell’economia e delle finanze, la somma di euro 142.560.611,06, a titolo di spese di mobilità passiva extraregionale, da estinguere con modalità compensativa le entrate per prestazioni sanitarie regolate in mobilità, per euro 112.689.874,00, e le entrate per compartecipazione all’Iva, per euro 29.870.737,06 (importo pari al saldo negativo di mobilità).

Il finanziamento sanitario vincolato è stato accertato nel bilancio regionale per un importo pari a 43.641.642,74 (oltre alla mobilità attiva per i farmaci innovativi per euro 213.869,88), in coerenza con le Intese sopra citate e con la nota AIFA del 29 gennaio 2017.

Con riferimento al contributo per i farmaci innovativi, la Regione ha precisato che l’importo impegnato con decreto n. 19/ASF del 29/12/2016, coerente con la comunicazione del Ministero della salute del 19 dicembre 2016 (che non riportava, tra l’altro, i dati di mobilità interregionale) è stato modificato con decreto n. 3/ASF del 13/03/2017 per rendere coerente l’assegnazione con la nota AIFA del 29 gennaio 2017.

La tabella successiva riporta i capitoli di entrata e di spesa del bilancio 2016.

Tabella 269 Capitoli di entrata e di spesa bilancio 2016 (valori in euro)

Titolo / tipologia	Denominazione	Stanziamiento definitivo di competenza 2016	Accertamenti al 31/12/2016	Missione / programma	Denominazione	Stanziamiento definitivo di competenza 2016	Impegni al 31/12/2016
1	Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.746.751.634,00	2.746.751.634,00	13	Tutela della salute	2.879.651.491,00	
1.102	Tributi destinati al finanziamento della sanità	2.746.751.634,00	2.746.751.634,00	13.01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia deiLEA	2.879.651.491,00	2.879.614.895,57
2	Trasferimenti correnti	20.209.983,00	20.209.983,00				
2.101	Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali	20.209.983,00	20.209.983,00				
3	Entrate extratributarie	112.689.874,00	112.689.874,00				
3.100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	112.689.874,00	112.689.874,00				
Totale FS Indistinto		2.879.651.491,00	2.879.651.491,00		Totale FS Indistinto	2.879.651.491,00	2.879.614.895,57

Fonte: Regione Marche – nota prot. n. 531510 del 05/06/2017

Come risulta dal verbale del Tavolo di verifica degli adempimenti, di cui all’art. 12 dell’Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, della riunione con la Regione Marche tenutasi il 14 marzo 2017, relativo

all'analisi del IV trimestre 2016 della Regione Marche (Allegato 7), accluso alla nota della Regione del 5 gennaio 2017, con riferimento alle voci contabili di entrata del modello CE IV trimestre 2016 - Riepilogativo regionale "999", è stato riscontrato quanto segue:

- AA0030 – “Contributi da Regione per quota Fondo sanitario regionale indistinto”: risultano iscritti 2.766,962 mln di euro.

La Regione ha fatto presente che la voce è composta nel modo seguente (valori in migliaia di euro):

AA0030	A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	2.766.962
	Quota indistinta al netto delle entrate proprie	2.746.752
	Quota di riequilibrio	20.210

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2016 della Regione Marche (Allegato 7) - riunione del 14/03/2017

La Regione ha, inoltre, fatto presente che, con la legge regionale 22 dicembre 2016, n. 33, di Assestamento del bilancio di previsione 2016-2018, sono stati adeguati gli stanziamenti del Fondo Sanitario Indistinto 2016, coerentemente con le Intese n. 62/CSR e n. 63/CSR del 14 aprile 2016.

In attuazione a quanto previsto dall'art. 20, c. 2, lett. a), e dall'art. 29, c. 1, lett. j), del decreto legislativo n. 118/2011, nel corso dell'esercizio 2016:

- sono state accertate nel Titolo I e II del bilancio regionale le risorse del Fondo sanitario indistinto per 2.766,961 mln di euro (acc. vari in concomitanza degli incassi, decreto n. 194/BRT del 20/09/2016). Il totale degli accertamenti corrisponde al valore della voce AA0030 del CE (Fondo sanitario indistinto al netto delle entrate proprie, ante mobilità);
- sono state accertate nel Titolo III le entrate per prestazioni sanitarie regolate in mobilità per 112,689 mln di euro (DDS n. 254/BRT dell'11/11/2016).

Il totale degli accertamenti del Fondo sanitario indistinto nel bilancio 2016 è pari a 2.879,651 mln di euro.

- sono state assegnate le risorse del Fondo sanitario indistinto, per un importo complessivo pari a 2.879,614 mln di euro. La differenza di 0,037 mln di euro rispetto all'importo accertato è dovuta alla cancellazione di una prenotazione d'impegno in concomitanza con le operazioni di chiusura del bilancio regionale 2016. Tale somma rientrerà nell'utile d'esercizio 2016 della GSA. Nello specifico, sono state assegnate:
 - 142,560 mln di euro, impegnate per spese di mobilità passiva extraregionale, con DDS n. 353/RCS del 29/12/2016, e pagate in commutazione d'entrata con le entrate per prestazioni sanitarie regolate in mobilità per 112,689 mln di euro e con le entrate per compartecipazione all'Iva per 29,870 mln di euro (importo pari al saldo negativo di mobilità);

- 2.638,332 mln di euro assegnate ed impegnate agli enti del SSR o ad altri soggetti;
- 98,722 mln di euro impegnate a creditore da determinarsi. Nell’ambito delle disposizioni per la redazione del bilancio d’esercizio 2016, tale quota sarà impegnata a favore dei singoli enti del SSR o allocata a provento della GSA.

Si rileva, tuttavia, che, dal verbale del Tavolo di verifica degli adempimenti, di cui all’art. 12 dell’Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, della riunione con la Regione Marche tenutasi il 18 luglio 2017, relativo all’analisi del Conto Consuntivo 2016 della Regione Marche (Allegato 1), accluso alla nota prot. n. 831632 della Regione del 30 agosto 2017, con riferimento alla seguente voce contabile di entrata del modello CE Consuntivo 2016 - Riepilogativo regionale “999”, è stato riscontrato quanto segue:

- AA0030 – “Contributi da Regione per quota Fondo sanitario regionale indistinto”: risultano iscritti 2.766,962 mln di euro.

La Regione ha fatto presente al Tavolo tecnico che, come riportato nella Tabella 1 allegata al Documento adempimenti lettera a) – (vd. Tabella accertamenti per FSR indistinto 2016 su bilancio 2016, più avanti ritrascritta), e nella Relazione al IV trimestre 2016:

- il finanziamento sanitario ordinario corrente (quota indistinta), accertato ed impegnato nel bilancio regionale 2016, è pari a 2.879,651 mln di euro, comprensivo dell’accertamento per la quota premiale e per le entrate da mobilità attiva, in coerenza con le Intese n. 62/CSR e n. 63/CSR del 14 aprile 2016;
- il valore del finanziamento sanitario ordinario corrente (quota indistinta) iscritto nel modello CE consuntivo, voce AA0030, è pari a 2.766,962 mln di euro (ante mobilità).

Con la d.g.r. n. 421/2017, concernente le disposizioni per la redazione dei bilanci d’esercizio 2016, è stato individuato il riparto definitivo del Fondo sanitario indistinto agli enti del SSR, e conseguentemente sono stati rimodulati, con i decreti n. 145/BRT del 20/06/2017 e n. 166/BRT del 12/07/2017, gli impegni 2016 assunti a valere sulle risorse del Fondo sanitario indistinto.

La delibera citata ha anche previsto che le somme non assegnate agli enti del SSR siano attribuite alla GSA, ai sensi dell’art. 29, c. 1, lett. i), del decreto legislativo n. 118/2011. Tali somme, rappresentano residui ai sensi dell’articolo 30 della legge regionale n. 37 del 30 dicembre 2014.

La Regione, in tale sede, ha fatto presente, altresì, che, dopo il completamento delle registrazioni contabili relative alle somme da attribuire alla GSA, le risorse del Fondo sanitario indistinto risulteranno suddivise come di seguito riportato:

- 142,561 mln di euro impegnate per spese di mobilità passiva extraregionale;
- 2.669,501 mln di euro assegnate ed impegnate agli enti del SSR;

- 65,590 mln di euro ad altri soggetti per la spesa direttamente gestita dalla GSA;
- 25,694 mln di euro allocate a provento della GSA in quanto somma non assegnata agli enti del SSR o ad altri soggetti.

La Regione, al fine di documentare l'esatta attuazione di quanto disposto dall'articolo 20, comma 2, lettera a), del decreto legislativo n. 118/2011 in materia di accertamenti ed impegni sul bilancio regionale delle risorse costituenti finanziamento indistinto 2016, ha trasmesso al Tavolo tecnico (prot. 17 dell'11 luglio 2017) le tabelle di sintesi sotto riportate relative agli accertamenti e agli impegni presenti sul bilancio regionale 2016, la situazione dei relativi incassi al 31/12/2016, nonché le relative schede capitolo (valori espressi in euro).

Dalla Tabella risultano iscritti accertamenti sul bilancio regionale 2016, al netto della mobilità, per complessivi 2.766,962 mln di euro.

Tabella 270 Accertamenti per FSR indistinto 2016 su bilancio 2016

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti		Incassato al 31.12.2016
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo	
1101020008	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' - ANNO 2016 (D.LGS. 446/1997)	2016	484.719.891	248.816.020
1101020024	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF 1,23% - DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' - ANNO 2016 (ART. 50 D.LGS. N. 446/1997- ART. 6 D.LGS. N. 68/2011)	2016	232.214.000	203.309.216
1101020018	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA (ART. 2 COMMA 4 D.LGS. N. 56/2000) DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' - ANNO 2016	2016	2.029.817.743	1.841.848.472
1201010136	Assegnazione da parte dello Stato per la quota di riequilibrio del Fondo Sanitario Indistinto 2016	2016	20.209.983	20.209.983
	TOTALE		2.766.961.617	2.314.183.692

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del Conto Consuntivo 2016 della Regione Marche (Allegato 1) - riunione del 18/07/2017

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Nella tabella successiva risultano iscritti impegni sul bilancio regionale 2016, per complessivi 2.737,054 mln di euro. a valere sul Fondo sanitario indistinto 2016 operati sul bilancio 2016 e 2017 (valori in euro).

Tabella 271 Spese FSR indistinto 2016 su bilancio 2016 e 2017

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni		Pagato al SSR al 31.12.2016	Residui al 31.12.2016
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo		
2130110004	SPESE PER I RICETTARI MEDICI - ANNO 2016 - CNI/15	2016	360.730	328.522	32.208
2130110022	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2016 - CNI/15	2016/2017	200.000	48.794	151.206
2130110023	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N.887 - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI - ANNO 2016 - CNI/15	2016	30.000	8.788	21.212
2130110024	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - ANNO 2016 - CNI/15	2016	130.000	84.858	45.142
2130110025	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2016 - CNI/15	2016	238.000	68.058	169.942
2130110026	SPESE PER L'ATTRIBUZIONE DEI DGR E IL MONITORAGGIO REGIONALE DELL'ATTIVITA' DI RICOVERO - ACQUISIZIONE LICENZE D'USO SOFTWARE PER GLI ENTI DEL SSR E DELL'ARS - ANNO 2016 - CNI/15	2016	146.278	146.278	-
2130110056	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2016 - CNI/15	2016	2.037.953.810	1.974.130.688	63.823.122
2130110057	FONDO DI RIEQUILIBRIO AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2016 - CNI/15	2016	122.490.277	120.075.404	2.414.873
2130110060	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZ. OSPEDALIERE DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2016	2016	419.000.000	393.389.673	25.610.327
2130110061	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'INRCA DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2016	2016	41.800.000	41.237.146	562.854
2130110062	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALL'INRCA AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2016	2016	21.492.298	21.164.515	327.783
2130110095	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2016	2016	147.000	14.000	133.000
2130110096	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO ANNO 2016	2016	27.490	8.755	18.735
2130110097	ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.883 - ART. 17, L. 22/12/1984 N.887 - ANNO 2016	2016	400.000	-	400.000
2130110098	SPESE PER IL PIANO DI EMERGENZA SANITARIA PER IL CONTRASTO DELLE MALATTIE INFETTIVE TRASMISSIBILI DEGLI ANIMALI DPR 320/54 - DPR 362/96 - D. LVO 225/2003 - DM 07/01/2000 - ANNO 2016	2016	500.000	-	500.000

2130110099	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - ANNO 2016	2016	206.000	-	206.000
2130110100	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - ANNO 2016	2016	148.530	138.740	9.790
2130110101	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2016 - CNI/15	2016	142.727	-	142.727
2130110102	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2016 - CNI/15	2016	954.222	-	954.222
2130110103	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI - L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/1986 - L. 433/1993 - ANNO 2016 - CNI/15	2016	2.516	-	2.516
2130110104	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE EX ART. 5 DEL D.LGS 109/2012 - ANNO 2016 - CNI/15	2016	3.376.249	-	3.376.249
2130110162	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONALI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2016 - CNI/15	2016	2.020.000	1.828.195	191.805
2130110163	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE MESOTELIOMI DELLA REGIONE MARCHE - ANNO 2016 - CNI/5	2016	30.000	30.000	-
2130110164	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO SULLA LEGISLAZIONE E SULLA GIURISPRUDENZA IN MATERIA DI SCIUREZZA SUL LAVORO OLYMPUS - ANNO 2016 - CNI/15""	2016	20.000	20.000	-
2130110165	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - ANNO 2016 - CNI/15	2016	130.000	-	130.000
2130110173	TRASFERIMENTI ALLA FAMIGLIE AFFIDATARIE PER SPESE SANITARIE - ANNO 2016	2016	800.000	-	800.000
2130110177	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - ANNO 2016 - CNI/15	2016	390.000	-	390.000
2130110222	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2016	2016	151.017	113.338	37.678
2130110223	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	2016	169.000	131.735	37.265
2130110227	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI OMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2016 - CNI/15	2016	20.000	-	20.000
2130110229	SPESE PER L'ASSEGNAZIONE ALL'ARAN DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2016 - CNI/15	2016	59.767	59.767	-

2130110231	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2016- CNI/15	2016	3.300.000	2.800.000	500.000
2130110233	CONTRIBUTO ALL'ARPAM NELLE SPESE DI GESTIONE ANNO 2016 - ART. 21 LETT A LR 60/1997 - CNI/15	2016	12.825.000	12.825.000	-
2130110235	TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	2016	486.478	331.937	154.542
2130110238	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA DISABILITA' - ANNO 2016	2016	694.460	414.460	280.000
2130110240	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	2016	12.533.488	12.158.494	374.994
2130110241	TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016	2016	1.569.542	1.569.542	-
2130110242	TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	2016	2.235.992	2.235.992	-
2130110243	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016	2016	2.095.404	2.095.404	-
2130110244	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	2016	1.004.718	1.004.718	-
2130110250	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA DIPENDENZE - ANNO 2016	2016	1.390.893	1.171.172	219.721
2130110257	TRASFERIMENTI ALL'UNIVERSITA' DI CAMERINO PER PROGETTO SPERIMENTALE DI SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO ANIMALI INCIDENTATI AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 10/1997 E DELL'ART. 189 DEL CODICE DELLA STRADA	2016	100.000	100.000	-
2130110266	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2016	515.756	-	515.756
2130110267	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE	2016	780.169	-	780.169
2130110269	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2016- Aziende Ospedaliere	2016	133.000	3.500	129.500
2130110272	ASSEGNAZIONE A AZIENDE OSPEDALIERE PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2016	2016	250.000	250.000	-
2130110342	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2016	2016	25.000	-	25.000

2130110344	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - ANNO 2016 - INRCA IRCCS	2016	1.470	1.470	-
2130110345	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - ANNO 2016 Aziende ospedaliere	2016	22.480	22.441	39
2130110347	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) Aziende Ospedaliere del SSR - ANNO 2016	2016	170.000	-	170.000
2130110348	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - INRCA - ANNO 2016	2016	11.000	-	11.000
2130110349	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - Aziende Ospedaliere del SSR - ANNO 2016	2016	30	-	30
2130120002	SPESE DI MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2016	2016	350.000	-	350.000
2130120003	SPESE PER AGGIORNAMENTO E POTENZIAMENTO TECNOLOGIE DELL'ARS - ANNO 2016	2016	30.158	-	30.158
2130120008	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2016 - CNI/15	2016	21.000.000	12.592.783	8.407.217
2130120010	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2016	2016	19.000.000	7.536.461	11.463.539
2130120011	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALL'INRCA PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2016	2016	3.000.000	1.350.000	1.650.000
2130120022	SPESE PER AGGIORNAMENTO E POTENZIAMENTO TECNOLOGIE DI RETE DELL'ARS - ANNO 2016	2016	29.932	-	29.932
	TOTALE		2.737.090.880	2.611.490.626	125.600.254

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del Conto Consuntivo 2016 della Regione Marche – allegato 1– riunione del 18/07/2017

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Si segnala che il Tavolo tecnico ha rilevato, come già in sede di verifica del IV trimestre 2016, un differenziale tra accertamenti ed impegni 2016 di 0,037 mln di euro al lordo della mobilità extraregionale e relativo ad una cancellazione di impegno avvenuta nel 2016.

Il Tavolo tecnico ha, pertanto, ricordato che la Regione è obbligata ad accertare ed impegnare nel corso dell'esercizio 2016 l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ai sensi dell'art. 20, c. 2, lett. a), del decreto legislativo n. 118/2011.

Al riguardo, la Regione ha trasmesso, con nota prot. n. 31 del 2017, la tabella degli impegni del FSR indistinto 2016, su bilancio 2016 che ha tenuto conto di una integrazione sul bilancio 2017 sul capitolo n. 2130110022 relativo alle “*Spese per la manutenzione e lo sviluppo della rete di emergenza sanitaria 118 – anno 2012 – CNI/15*”, il cui valore passa dai precedenti 0,163 mln di euro a 0,200 mln di euro, contestualmente i residui passano da 0,114 mln di euro a 0,151 mln di euro. Pertanto, risulterebbe impegnato sul bilancio 2017 l'importo di 0,037 mln di euro relativo alla cancellazione di impegno 2016.

In merito a tale quota di Fondo sanitario indistinto, disimpegnata sull'anno 2016 e impegnata sul bilancio 2017, il Tavolo tecnico ha attestato che ne avrebbe tenuto conto ai fini della copertura del risultato di gestione. Lo stesso Tavolo ha, pertanto, invitato la Regione ad adottare il provvedimento volto a conferire i predetti 0,037 mln di euro impegnati sul bilancio 2017 a copertura del risultato di gestione 2016 ed a produrre i relativi atti e ad adeguare, di conseguenza, i bilanci del SSR. Tali risorse dovranno quindi essere iscritte nello Stato Patrimoniale 2017 a copertura disavanzi.

La Regione, con nota prot. n. 884494 dell'11 settembre 2017, ha precisato che, per quanto riguarda i 37 mila euro, l'importo è riferito alla riduzione di una prenotazione di impegno effettuata nella chiusura del bilancio 2016. Come richiesto dal Tavolo di verifica degli adempimenti durante l'incontro di marzo, relativo alla verifica del IV trimestre, la Regione ha proceduto all'impegno a valere sul bilancio 2017. L'importo è confluito nell'utile di esercizio 2016 della GSA (vd. stampa del capitolo allegata alla nota e sotto riportata).

La Regione, con successive note prot. n. 944642 del 26 settembre 2017 e n. 980974 del 3 ottobre 2017, con riferimento all'impegno 2017 della quota del FSR disimpegnata alla chiusura dell'esercizio 2016, ha riferito che, a seguito di ulteriori approfondimenti con il Tavolo di verifica degli adempimenti, l'impegno 2017 di euro 37 mila, non è confluito nell'utile di esercizio 2016 della GSA, come comunicato con nota prot. n. 884494 dell'11 settembre 2017, ma è stato direttamente registrato a riserva del Patrimonio Netto della GSA nell'anno 2017. Pertanto, l'utile di esercizio delle GSA è stato rideterminato per un importo pari a 24.521.772 euro.

Per quanto sopra esposto dalla Regione, la quota del FSR impegnata risulta, dunque, pari a 2.810.566.665 euro, di cui 2.766.925.022 euro di FSR indistinto ante mobilità (cfr. Allegato 2).

P.F. RAGIONERIA

SITUAZIONE DEGLI IMPEGNI E DEI PAGAMENTI ALLA DATA DEL 07/08/2017

2130110022 ESERCIZIO 2017 , COMPETENZA

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	C. SIOPE
2130110022	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2016 - CNI/15	10302195
CODICI:	001 . 001 . 148 . 002 . 006 . 000 . 000 . 000 . 001 . 000 . 000 . 003 . 001 . 250 . M.E . 000 . ARS . 008 . 010 . 016 . 000 . 000 . 000 . SAN . 000 . 002	
COMPETENZA		
STANZIAMENTO INIZIALE DI COMPETENZA	0,00	36.595,43
VARIAZIONI APPORTATE	36.595,43	114.610,67
STANZIAMENTO ATTUALE	36.595,43	151.206,10
IMPEGNI ATTUALI	36.595,43	0,00
DISPONIBILITA' DI COMPETENZA	0,00	151.206,10
CASSA		
STANZIAMENTO INIZIALE DI CASSA		36.595,43
VARIAZIONI APPORTATE		114.610,67
STANZIAMENTO ATTUALE		151.206,10
PAGAMENTI IN COMPETENZA		0,00
PAGAMENTI A RESIDUI		0,00
DISPONIBILITA' DI CASSA		151.206,10
IMPEGNI ATTUALI		
PAGAMENTI		36.595,43
DIFFERENZA DA PAGARE		36.595,43

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto generale esercizio 2016, ha attestato che la Regione Marche ha accertato ed impegnato nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente (ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate, nonché gli importi delle manovre fiscali regionali destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard accertati nell'anno di competenza giuridica delle entrate), ai sensi dell'art. 20, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 118/2011.

Si rileva che, il Collegio dei revisori, nella relazione sul rendiconto generale per l'anno finanziario 2016 della Regione Marche, trasmessa con note prot. nn. 676360, 676361, 676362 e 676363 del 7 luglio 2017, ha confermato quanto già riferito dalla Regione, con nota prot. n. 531510 del 5 giugno 2017 e sopra riportato, in materia di finanziamento della spesa sanitaria.

La Regione Marche, con nota del 5 giugno 2017, ha evidenziato che, con la già citata d.g.r. n. 421 del 28/04/2017, sono state emanate le disposizioni per la redazione del Bilancio d'esercizio 2016 degli enti del SSR e per l'attuazione del d.lgs. n. 118/2011 e che gli enti del Servizio Sanitario Regionale hanno proceduto all'adozione dei bilanci d'esercizio 2016, chiudendo con un risultato economico positivo, rispettivamente:

- ASUR: Determina del Direttore generale n. 256 del 02/05/2017, per un importo di 165.522 euro;
- A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona: Determina del Direttore generale n. 379 del 29/04/2017, per un importo di 79.355 euro;
- A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord: Determina del Direttore generale n. 322 del 29/04/2017, per un importo di 64.589 euro.

Per quanto riguarda l'INRCA, a causa della mancata chiusura dei propri sezionali da parte delle Regioni Lombardia e Calabria, il Direttore generale dell'Ente ha comunicato alla Regione, con nota prot. n. 12457 del 28 aprile 2017, l'impossibilità a chiudere il bilancio d'esercizio 2016 entro la data del 30/04/2017, provvedendo, tuttavia, a trasmettere i modelli consuntivi CE e SP 2016 del sezionale Marche.

Si rileva che il bilancio d'esercizio 2016 dell'INRCA è stato adottato in data 26/06/2017, con determina del Direttore generale n. 242/DGEN, chiudendo con un risultato economico negativo, pari a -962.262,90 euro, riferito al complesso della gestione, così determinato:

POR Cosenza: -991.069,99;

POR Marche: 28.807,09

POR Casatenovo: zero.

Con riferimento al bilancio d'esercizio 2016 della GSA, lo stesso viene, invece, approvato successivamente all'approvazione dei bilanci degli enti del SSR da parte della Giunta regionale, ai sensi della l.reg. n. 26/1996 e successive modificazioni.

I dati utilizzati per i risultati consolidati del SSR derivano dall'aggregazione dei dati dei bilanci d'esercizio degli enti del SSR e dei dati dei modelli CE e SP consuntivi dell'INRCA e della GSA.

20.3.4 Evoluzione della spesa sanitaria regionale

L'evoluzione complessiva delle risorse è desumibile dalla tabella seguente, dalla quale si evince un andamento decrescente dal 2015 al 2016 della spesa impegnata complessiva.

Tabella 272 Trend spesa sanitaria 2012-2016

	2012	2013	2014	2015	2016
Importo stanziato iniziale	3.190,55	3.210,32	3.196,62	2.936,25	2.957,75
Importo stanziato	3.411,91	3.434,76	3.621,66	3.293,31	3.403,15
Importo impegnato	2.753,43	2.806,66	3.279,60	2.986,42	3.012,23
Importo pagato	2.712,73	2.717,19	2.704,96	2.977,95	3.067,73

Dati da Consuntivo 2016

Dati in milioni di euro

Nota: l'importo pagato comprende il pagamento sia in conto competenza sia in conto residui

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 531510 del 05/06/2017

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La composizione della spesa sanitaria vede quale parte preponderante la spesa corrente, come da tabella sotto riportata (96,63 per cento sugli impegni totali).

Tabella 273 Composizione spesa sanitaria anno 2016

	2016	% su impegni totali	% su totale pagamenti di competenza
Impegni spesa corrente	2.910,78	96,63%	
Impegni spesa per investimenti	101,45	3,37%	
Pagamenti di competenza spesa corrente	2.758,16	91,57%	98,70%
Pagamenti di competenza spesa per investimenti	36,21	1,20%	1,30%

Dati in milioni di Euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 531510 del 05/06/2017

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Tabella 274 Perenti anno 2016

	2016	% su impegni totali	% su totale pagamenti di competenza
Impegni spesa corrente	0,57	11,81%	
Impegni spesa per investimenti	4,26	88,19%	
Pagamenti di competenza spesa corrente	0,57	11,81%	11,81%
Pagamenti di competenza spesa per investimenti	4,26	88,19%	88,19%

Dati in milioni di euro

Analizzando la composizione della spesa, si osserva che il descritto andamento è imputabile a spese correnti nella seguente misura:

Tabella 275 Trend spesa per sanità pubblica (parte corrente) anni 2012-2016

	2012	2013	2014	2015	2016
Importo stanziato iniziale	3.189,55	3.183,30	3.114,39	2.886,25	2.909,86
Importo stanziato	3.128,17	3.155,32	3.356,98	3.079,60	3.190,03
Importo impegnato	2.726,74	2.774,46	3.190,92	2.931,28	2.910,78
Importo pagato	2.686,59	2.687,74	2.672,26	2.947,75	2.992,36

Nota: l'importo pagato comprende sia il pagamento in conto competenza sia in conto residui

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 531510 del 05/06/2017

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La spesa corrente, nel 2016, risulta essere crescente per stanziamenti e pagamenti e decrescente per impegni rispetto al 2015.

Quanto alla spesa per investimenti, la stessa in valori assoluti è esposta nella tabella seguente ed evidenzia una rilevante crescita percentuale.

Tabella 276 Trend spesa per sanità pubblica (parte capitale) anni 2012-2016

	2012	2013	2014	2015	2016
Importo stanziato iniziale	1,00	27,03	82,23	50,00	47,89
Importo stanziato	283,75	279,44	264,68	213,72	213,12
Importo impegnato	26,70	32,21	88,67	55,14	101,45
Importo pagato	26,14	29,45	32,70	30,20	75,38

Dati in milioni di euro

Nota: l'importo pagato comprende il pagamento sia in conto competenza sia in conto residui

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 531510 del 05/06/2017

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Come si evince dalla tabella sotto riportata, la spesa sanitaria si conferma anche per il 2016 come il più rilevante aggregato di spesa della Regione Marche nell'ambito della spesa corrente.

Tabella 277 Spesa sanitaria e spesa regionale da rendiconto 2016

Spesa totale			Spesa sanitaria			Concorso FSN			Spesa al netto della sanità e del FSN		
Stanziamenti	Impegni	Pagamenti totali	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti totali	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti totali	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti totali
5.399,23	3.687,67	3.735,67	3.403,15	3.012,23	3.067,73	3.143,99	2.925,14	3.023,44	1.996,08	675,44	667,93
			Spesa sanitaria/Spesa totale			Concorso FSN/Spesa totale			Spesa al netto della sanità e del FSN/Spesa totale		
			Stanziamenti	Impegni	Pagamenti totali	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti totali	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti totali
			63,03%	81,68%	82,12%	58,23%	79,32%	80,93%	36,97%	18,32%	17,88%

Dati in milioni di euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 531510 del 05/06/2017

Con riferimento all'incidenza della spesa sanitaria rispetto a quella totale, si registra il seguente trend negli ultimi cinque anni

Tabella 278 Spesa sanitaria e spesa regionale da rendiconto 2016: valori percentuali

		2012	2013	2014	2015	2016
Spesa sanitaria/spesa totale	Stanziamenti	62,29%	68,86%	65,55%	62,00%	63,03%
	Impegni	68,10%	76,45%	75,93%	81,64%	81,68%
	Pagamenti totali	69,56%	76,08%	74,38%	81,87%	82,12%
Concorso FSN/spesa totale	Stanziamenti	53,64%	58,56%	57,12%	55,82%	58,23%
	Impegni	65,79%	72,70%	70,90%	78,76%	79,32%
	Pagamenti totali	68,07%	73,90%	70,34%	79,65%	80,93%
Spesa al netto della sanità e del FSN/spesa totale	Stanziamenti	37,71%	31,14%	34,45%	38,00%	36,97%
	Impegni	31,90%	23,55%	24,07%	18,36%	18,32%
	Pagamenti totali	30,44%	23,92%	25,62%	18,13%	17,88%

Dati in milioni di euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 531510 del 05/06/2017

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La spesa sanitaria nel 2016 ha fatto registrare un incremento del 3,34 per cento rispetto al 2015, mentre il trend di spesa 2015/2014 si è attestato su un valore percentuale del -9,07 per cento.

Tabella 279 Trend spesa sanitaria e spesa regionale dal 2012 al 2016

		Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	2013/2012	Rendiconto 2014	2014/2013	Rendiconto 2015	2015/2014	Rendiconto 2016	2016/2015
Spesa totale	Stanziamenti	5.477,31	4.988,28	-8,93%	5.524,86	10,76%	5.311,94	-3,85%	5.399,23	1,64%
	Impegni	4.043,41	3.671,46	-9,20%	4.319,23	17,64%	3.658,25	-15,30%	3.687,67	0,80%
	Pagamenti definitivi (di competenza)	3.704,51	3.384,21	-8,65%	3.383,30	0,03%	3.279,06	-3,08%	3.358,27	2,42%
	Pagamenti definitivi (in conto residui)	195,54	187,24	-4,24%	253,34	35,30%	358,37	41,46%	377,40	5,31%
	Pagamenti totali	3.900,05	3.571,45	-8,43%	3.636,64	1,83%	3.637,42	0,02%	3.735,67	2,70%
Spesa sanitaria	Stanziamenti	3.411,91	3.434,76	0,62%	3.621,66	5,44%	3.293,31	-9,07%	3.403,15	3,34%
	Impegni	2.753,43	2.806,66	1,91%	3.279,60	16,85%	2.986,42	-8,94%	3.012,23	0,86%
	Pagamenti definitivi (di competenza)	2.700,63	2.710,19	0,33%	2.615,79	-3,48%	2.732,32	4,45%	2.794,37	2,27%
	Pagamenti definitivi (in conto residui)	12,1	7,00	-47,29%	89,17	1173,86%	245,63	175,46%	273,37	11,29%
	Pagamenti totali	2.712,73	2.717,19	0,10%	2.704,96	0,45%	2.977,95	10,09%	3.067,73	3,02%
Concorso FSN	Stanziamenti	2.938,29	2.921,15	-0,58%	3.155,83	8,03%	2.965,05	-6,05%	3.143,99	6,03%
	Impegni	2.660,24	2.669,06	0,33%	3.062,39	14,74%	2.881,37	-5,91%	2.925,14	1,52%
	Pagamenti definitivi (di competenza)	2.647,24	2.636,69	-0,40%	2.512,59	4,71%	2.700,90	7,49%	2.754,40	1,98%
	Pagamenti definitivi (in conto residui)	7,44	2,58	-65,36%	45,4	1659,69%	196,28	332,33%	269,04	37,07%

	Pagamenti totali	2.654,68	2.639,27	-0,58%	2.558,00	3,08%	2.897,18	13,26%	3.023,44	4,36%
Spesa al netto della sanità e del FSN	Stanziamenti	2.065,39	1.553,52	-24,72%	1.903,19	22,51%	2.018,62	6,07%	1.996,08	-1,12%
	Impegni	1.289,97	864,80	-32,93%	1.039,69	20,22%	671,83	-35,38%	675,44	0,54%
	Pagamenti definitivi (di competenza)	1.003,88	674,02	-3,28%	767,51	13,87%	546,74	-28,76%	563,90	3,14%
	Pagamenti definitivi (in conto residui)	183,44	180,24	-1,11%	164,17	-8,92%	112,73	-31,33%	104,03	-7,72%
	Pagamenti totali	1.187,32	854,27	-27,94%	931,68	9,06%	659,48	-29,22%	667,93	1,28%

Dati in milioni di euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 531510 del 05/06/2017

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La tabella sotto riportata mostra una capacità di impegno e pagamento della spesa sanitaria superiore rispetto a quella della spesa totale.

Tale dinamica è principalmente correlata alla cogenza del trasferimento delle risorse (principalmente del Fondo Sanitario Indistinto) necessario al funzionamento del Servizio Sanitario Regionale.

Per quanto riguarda la dinamica degli impegni della spesa corrente, per lo più connessi al trasferimento del Fondo agli enti del Sistema sanitario regionale, la percentuale della capacità di impegno delle risorse è di circa l'89 per cento (rispetto all'anno precedente, si è passati da una percentuale di impegno sulle risorse del Fondo sanitario del 90,68 per cento nel 2015 ad una percentuale dell'88,51 per cento nel 2016).

Tabella 280 Indicatori finanziari spesa sanitaria dal 2012 al 2016

		2012	2013	2014	2015	2016
Spesa totale	Capacità d'impegno	73,82%	73,60%	78,18%	68,87%	68,30%
	Capacità di pagamento	91,62%	92,18%	78,33%	89,63%	91,07%
Spesa sanitaria	Capacità d'impegno	80,70%	81,71%	90,56%	90,68%	88,51%
	Capacità di pagamento	98,08%	96,56%	79,76%	91,49%	92,77%
Concorso FSN	Capacità d'impegno	90,54%	91,37%	97,04%	97,18%	93,04%
	Capacità di pagamento	99,51%	98,79%	82,05%	93,74%	94,16%
Spesa non sanitaria	Capacità d'impegno	62,46%	55,67%	54,63%	33,28%	33,84%
	Capacità di pagamento	77,82%	77,94%	73,83%	81,38%	83,49%

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 531510 del 05/06/2017

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto generale esercizio 2016 della Regione Marche, con riferimento al rendiconto 2016, ha indicato la spesa sanitaria al netto dei movimenti per rimborsi anticipazioni sanità (Tit. 7 "Spese missione 99.02"), come riportato nella sottostante tabella:

	SPEA SANITARIA CORRENTE	SPEA SANITARIA IN CONTO CAPITALE
PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)	3.190.738.308	217.431.215
IMPEGNI (I)	2.911.352.926	105.712.024
PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)	2.758.732.600	40.471.556
RESIDUI PASSIVI INIZIALI (RS)	557.238.421	53.793.692
PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)	234.195.908	39.170.567
RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)	59.657.150	5.734.804
RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR-R)	263.385.364	8.888.320
RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC= I - PC)	152.620.326	65.240.468
TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	416.005.690	74.128.789

Come attestato dallo stesso Organo di revisione, la spesa sanitaria corrente (Impegni, Pagamenti c/competenza e Pagamenti c/residui) sopra indicata non coincide con il totale della Missione 13 - Tutela della salute, presente nell'allegato e) al rendiconto - Spese per macroaggregati, ovvero nei Prospetti delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati - Spesa Corrente (Impegni, Pagamenti c/competenza e Pagamenti da residui), in quanto, tale totale, comprende altresì i capitoli:

- 1) 2120710006 della Missione 12, con stanziamento di competenza pari ad euro 40.868,21⁵⁹¹ ed impegni 2016 pari ad euro 30.000,00 (non pagati, residui passivi esercizio di competenza).

La spesa è correlata all'assegnazione statale per le attività di monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcool e problemi alcolcorrelati, svolta dall'ASUR;

- 2) 2010310025 della missione 1, con stanziamento di competenza pari ad euro 2.000,00⁵⁹² ed impegno pari ad euro 3,5. La spesa si riferisce alle spese bancarie del conto sanità.

⁵⁹¹Cfr. d.g.r. n. 497 del 23/05/2016 e d.g.r. n. 1588 del 23/12/2016.

⁵⁹² Cfr. d.g.r. n. 631 del 20/06/2016.

20.4 Stato di attuazione della normativa in materia sanitaria

20.4.1 Aggiornamento sul monitoraggio sullo stato di avanzamento del PAC (Percorso attuativo della Certificabilità), da parte Tavolo di monitoraggio degli Adempimenti LEA, a seguito degli esiti sulla verifica degli adempimenti 2014-2016

Il Percorso Attuativo della Certificabilità (P.A.C.) del sistema sanitario regionale della Regione Marche è stato redatto ai sensi del decreto del Ministero della salute 17 settembre 2012 (decreto certificabilità) e del decreto del Ministero della salute dell'1 marzo 2013, nelle modalità di cui all'Allegato D della d.g.r. n. 1667 del 09/12/2013.

A norma del c. 4, dell'art. 3, del decreto certificabilità, la verifica dell'attuazione del PAC è effettuata dal Tavolo di verifica adempimenti, in occasione delle ordinarie verifiche degli adempimenti.

Pertanto, in occasione di tali verifiche, ciascuna Regione deve trasmettere al Ministero della salute e al Ministero dell'economia e delle finanze una relazione periodica di accompagnamento, come previsto dall'Allegato B del d.m. 1 marzo 2013, dalla quale si deve evincere, in modo chiaro e puntuale:

- il livello d'implementazione, l'effettiva funzionalità e affidabilità degli standard organizzativi, contabili e procedurali contenuti nel PAC;
- le azioni intraprese per rafforzare l'efficacia e l'efficienza dei controlli e per diffondere la cultura dei controlli;
- le azioni in corso e/o ancora da intraprendere per consentire l'avvio della fase di verifica della certificabilità dei dati e dei bilanci ed i tempi previsti;
- gli esiti delle revisioni limitate (procedure di verifica concordate) ove richieste dalla Regione (decreto certificabilità c. 1, art. 3);
- le eventuali criticità e/o i punti di miglioramento al PAC segnalati dai collegi sindacali delle singole Aziende Sanitarie.

La relazione deve essere sottoscritta dal responsabile del coordinamento per la corretta e completa attuazione del PAC.

La Regione Marche, ai fini di perseguire il pieno adempimento dell'art. 11 dell'Intesa Stato-regioni del 3 dicembre 2009 in materia di certificabilità dei bilanci sanitari⁵⁹³, con d.g.r. n. 455 del 14/04/2014

⁵⁹³ Conferenza del 3 dicembre 2009 (Rep. Atti n. 243/CSR), concernente il nuovo Patto per la salute 2010-2012 che, all'art. 11, prevede: - al c. 1, che in funzione della necessità di garantire nel settore sanitario il coordinamento della funzione di governo della spesa e il miglioramento della qualità dei relativi dati contabili e gestionali e delle procedure sottostanti alla loro produzione e

709 Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche | Parificazione rendiconto 2016

ha approvato la modifica della relazione di accompagnamento al PAC, di cui all'allegato D della citata d.g.r. n. 1667 del 09/12/2013, ed è stato nominato il Dirigente della P.F. Programmazione economico finanziaria del Servizio sanitario regionale e Ragioneria quale unico Responsabile del coordinamento del PAC.

La realizzazione del programma di lavoro previsto dal "Percorso Attuativo di Certificabilità (PAC)" dei dati e dei bilanci delle aziende e degli enti del SSN è definita nell'Aggiornamento al 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione (Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015) quale "*fondamentale strumento di controllo e di riduzione del rischio di frode amministrativo-contabile in sanità*".

Con d.g.r. n. 1441 del 22/12/2014, la Giunta regionale ha approvato le nuove schede PAC secondo le prescrizioni/raccomandazioni del Tavolo di verifica degli adempimenti, di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005.

Nel verbale dell'incontro del 26 maggio 2015 del Tavolo di verifica degli adempimenti, relativo agli "approfondimenti sul recepimento delle raccomandazioni/prescrizioni nello schema di PAC fornite alle Regioni in sede di approvazione del Percorso Attuativo di Certificabilità (PAC)", sono state segnalate le seguenti criticità:

- il prospetto di PAC non rispetta il format ex d.m. 1 marzo 2013;
- svariate azioni non riportano l'indicazione della data di scadenza;
- per taluni obiettivi si fa rimando ad azioni identificate per altri obiettivi;
- la relazione di accompagnamento di cui di cui all'allegato D della d.g.r. n. 455 del 14/04/2014, non risulta sottoscritta dal Responsabile del coordinamento del PAC".

rappresentazione, anche in relazione all'attuazione del federalismo fiscale, le Regioni e le Province autonome si impegnano a garantire l'accertamento della qualità delle procedure amministrativo-contabili sottostanti alla corretta contabilizzazione dei fatti aziendali, nonché la qualità dei dati contabili.

A tal fine:

- a) le regioni effettuano una valutazione straordinaria dello stato delle procedure amministrativo contabili, con conseguente certificazione della qualità dei dati contabili delle aziende e del consolidato regionale relativi all'anno 2008: a tale adempimento provvedono le regioni sottoposte ai Piani di rientro entro il 31 ottobre 2010 e le altre regioni entro il 30 giugno 2011;
 - b) le regioni sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari, per tutta la durata dei piani intensificano le verifiche periodiche delle procedure amministrativo contabili, ai fini della certificazione annuale dei Bilanci delle aziende e del Bilancio sanitario consolidato regionale;
 - c) le regioni, per l'implementazione e la messa a regime delle conseguenti attività regionali, ivi comprese le attività eventualmente necessarie per pervenire alla certificabilità dei Bilanci, possono fare ricorso alle risorse di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67;
 - d) le regioni si impegnano ad avviare le procedure per perseguire la certificabilità dei Bilanci;
- al c. 2, che l'accertamento di cui al c. 1 è effettuato sulla base di criteri e modalità per la certificazione dei Bilanci delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, degli IRCCS pubblici, anche trasformati in fondazioni, degli IZS e delle aziende ospedaliere universitarie, ivi compresi i policlinici universitari, fissati con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, da emanarsi entro il 31 marzo 2010, in attuazione dell'art. 1, c. 291 della legge 23 dicembre 2005 n. 266, concernente i criteri e le modalità di certificazione dei Bilanci delle predette aziende del servizio sanitario nazionale.
 - al c. 3, che le regioni si impegnano a potenziare le rilevazioni concernenti le strutture eroganti le prestazioni di assistenza territoriale ambulatoriale e domiciliare, assistenza territoriale semiresidenziale, assistenza territoriale residenziale e le relative prestazioni erogate.
 - al c. 4, che quanto previsto dai commi 1 e 2 del presente art. costituisce adempimento delle regioni ai sensi dell'art. 4 del Patto medesimo.

Il Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005 ha, pertanto, richiesto la produzione della documentazione necessaria al superamento delle criticità rilevate.

La Regione Marche, come attestato nella nota prot. n. 531510 del 5 giugno 2017, ai fini del superamento degli adempimenti 2015, ha trasmesso in data 8 luglio 2016 allo stesso Tavolo tecnico la relazione periodica sullo stato di attuazione dei PAC al 31/12/2015 (sistema documentale LEA prot. nn. 120 e 121).

Con d.g.r. n. 536 del 08/07/2015 sono state recepite le prescrizioni e raccomandazioni evidenziate dal Tavolo di verifica degli adempimenti e disposto la modifica alle dd,gg,rr. n. 455/2014 e n. 441/2014, con contestuale sostituzione della relazione di accompagnamento e delle schede del Percorso Attuativo della Certificabilità.

Nella riunione del 24 novembre 2016, il Tavolo di verifica degli adempimenti ha autorizzato la Regione Marche alla riprogrammazione del PAC.

Pertanto, con d.g.r. n. 1576 del 19/12/2016, la Regione ha modificato la citata d.g.r. n. 536/2015, disponendo la sostituzione delle schede del Percorso Attuativo della Certificabilità, di cui all'allegato B della stessa d.g.r. n. 536/2015, a seguito della riprogrammazione del Percorso Attuativo della Certificabilità.

Come attestato dalla Regione nella medesima deliberazione, le azioni previste per il 30/06/2015 sono state realizzate secondo la tempistica attesa, pur se alcune procedure sono state elaborate in versione non definitiva per la necessità di implementare a livello informatico e a livello organizzativo alcune novità normative quali la fatturazione elettronica e lo split payment.

Inoltre, il Percorso di Attuazione della Certificabilità è stato ulteriormente influenzato, nel 2015, dalla riorganizzazione regionale e da quella degli enti del SSR (nel secondo semestre dell'anno 2015 sono stati nominati i nuovi Direttori generali di ASUR, INRCA e AO Ospedali Riuniti Marche Nord e nel mese di gennaio 2016 è stato nominato il Direttore generale di AOU Ospedali Riuniti di Ancona), che hanno comportato anche la modifica delle Direzioni amministrative che, in quanto responsabili aziendali dei PAC, svolgono un ruolo fondamentale nella loro attuazione. Anche gli eventi sismici del 24/08/2016 e del 26/10/2016 hanno determinato, soprattutto per i dipendenti di ASUR, una mole di lavoro straordinario che ha reso necessario il rinvio di attività progettuali.

La riprogrammazione della tempistica delle azioni del PAC, proposta dai referenti degli enti del SSR di revisione delle scadenze delle attività 2016 e 2017, in base allo stato dell'arte, tenendo comunque fisso il termine ultimo per la realizzazione del PAC, ha riguardato le attività relative agli obiettivi A2 e A4 dell'area "Requisiti Generali". Coerentemente alla riprogrammazione della tempistica

proposta dai referenti degli enti del SSR, sono state riviste anche le scadenze delle attività di diretta competenza della Gestione Sanitaria Accentrata.

La Regione Marche, inoltre, con nota del 5 giugno 2017, ha attestato quanto segue:

- l'aggiornamento della relazione periodica sullo stato di attuazione dei PAC al 31/12/2016 è in corso di trasmissione;
- l'Adempimento per l'anno 2015 è in corso di valutazione da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti;
- l'istruttoria dell'Adempimento per l'anno 2016 non è stata ancora avviata dal Tavolo di monitoraggio.

In merito, invece al perseguimento, per l'anno 2014, dell'adempimento di cui alla lettera at) – “Percorsi attuativi della certificabilità dei bilanci degli enti del SSN”, la Regione Marche ha trasmesso la relazione sulla verifica dello stato di avanzamento del PAC al 30/06/2015. La relazione è stata discussa nella riunione del 24/11/2016 del Tavolo di verifica degli adempimenti, di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, concernente, tra l'altro, la chiusura della verifica tecnica relativa agli adempimenti 2014.

Come si evince dal verbale della riunione del 22 marzo 2017 del Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti regionali sulla spesa sanitaria, ai fini dell'accesso all'integrazione al finanziamento 2014 (ricevuto dalla Regione in data 24 marzo 2017), relativamente all'adempimento at) – area standard organizzativi, contabili e procedurali - Requisiti generali -, la Regione sta proseguendo secondo le scadenze programmate.

Tuttavia, dallo stesso Tavolo tecnico è stato rilevato un ritardo nell'implementazione delle azioni A.1.2. (Definizione delle procedure - Predisposizione del vademecum del piano dei conti e dei principi contabili) e B.2.3. (Implementazione - Eventuale revisione dell'assetto organizzativo esistente). Pertanto, la Regione è stata invitata ad attivarsi per il completamento delle azioni con scadenza conclusa.

20.4.2 Aggiornamento sulla perimetrazione delle entrate e delle spese sanitarie, relativamente ai capitoli afferenti la Sanità

L'art. 20, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011, dispone che nell'ambito del bilancio regionale, le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del

fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio in corso.

A tal fine esso dispone che *“le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze ...”* elencando, a seguire, la suddivisione delle entrate e delle spese come da previsione della stessa norma.

La Regione Marche, con nota prot. n. 531510 del 5 giugno 2017, ha precisato che la perimetrazione dei capitoli sanità, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 118/2011, è soggetta ad aggiornamento continuo nel caso di istituzione di nuovi capitoli nel corso dell'esercizio e a verifiche periodiche in fase di Assestamento del bilancio.

Il Collegio dei revisori, nella relazione sul rendiconto generale per l'anno finanziario 2016, trasmessa con note prot. nn. 676360, 676361, 676362 e 676363 del 07/07/2017, ha attestato che, per l'anno 2016, con d.g.r. n. 1192 del 30/12/2015, concernente *“Approvazione del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 – ripartizione delle categorie e macroaggregati in capitoli”*, sono stati stabiliti i capitoli del bilancio regionale afferenti al perimetro sanità, le cui scritture risultano nel bilancio economico-patrimoniale della gestione sanità accentrata.

La rilevazione dei dati della spesa sanitaria 2016 (sia in termini di previsioni che di rendiconto) riguarda i capitoli del perimetro sanità individuati nel modo sopra esposto.

L'Organo di revisione ha, inoltre attestato, nel questionario sul rendiconto generale esercizio 2016 della Regione Marche, che è stata garantita nel bilancio regionale l'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite destinate al finanziamento del servizio sanitario, secondo la ripartizione in capitoli prevista dall'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011.

La Regione Marche, con nota prot. n. 531510 del 5 giugno 2017, ha trasmesso il prospetto dei capitoli di bilancio relativi al perimetro sanità, come richiesto in sede istruttoria da questa Sezione di controllo (cfr. Allegato 1).

La Regione Marche, con nota prot. n. 884494 dell'11 settembre 2017, ha attestato che, relativamente alla perimetrazione dei capitoli del Rendiconto 2016 non sono intervenuti aggiornamenti.

20.5 Revisione e riorganizzazione della spesa farmaceutica regionale

20.5.1 Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica territoriale

Il d.l. n. 95/2012 ha modificato la composizione della spesa farmaceutica territoriale soggetta al tetto, prevedendo l'esclusione da tale aggregato degli importi corrisposti dal cittadino per l'acquisto di farmaci ad un prezzo diverso dal prezzo massimo di rimborso stabilito dall'AIFA.

A fronte di tale modifica, il tetto è stato rideterminato, a partire dall'anno 2013, all'11,35 per cento del FSN. E' stata inoltre aggiornata la procedura in caso di ripiano dello sfondamento del tetto di spesa, prevedendo che gli eventuali importi siano assegnati alle regioni, per il 25 per cento, in proporzione allo sfornamento del tetto registrato nelle singole regioni e, per il residuale 75 per cento, in base alla quota di accesso delle singole regioni al riparto della quota indistinta delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale.

Dal Monitoraggio dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) della spesa farmaceutica Nazionale e Regionale - Consuntivo gennaio-dicembre 2016⁵⁹⁴ - è emerso che, nel 2016, la spesa farmaceutica territoriale (convenzionata + distribuzione diretta di fascia A + ticket per ricetta) si è attestata, a livello nazionale, a 14.566 ml di euro, con un'incidenza percentuale pari al 13,2 per cento sul Fondo Sanitario Nazionale, e con uno scostamento assoluto di +2.044,2 ml di euro rispetto al tetto di spesa programmato (12.522 ml di euro, pari all'11,35 per cento del FSN).

Tuttavia, il monitoraggio del tetto programmato della spesa farmaceutica territoriale dell'11,35 per cento, al netto dei Pay-back vigenti (ad eccezione di quello dell'1,83 per cento disposto dall'art. 11, c. 6, del d.l. n. 78 del 2010), ha evidenziato un'incidenza dell'11,2 per cento, pari ad un avanzo rispetto alla spesa programmata di 205,4 ml di euro.

Tale avanzo è stato calcolato escludendo dalla spesa farmaceutica confrontata con il tetto dell'11,35 per cento del FSN, come previsto dall'art.1, comma 569, della l. n. 208/2015, le risorse stanziare con il fondo per i medicinali innovativi, di cui all'art. 1, comma 593, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come disciplinato dal decreto del Ministero della salute 9 ottobre 2015.

Si evidenzia che, il valore del FSN 2016 (e la sua ripartizione regionale), utilizzato per la verifica del rispetto dei tetti di spesa programmata, pari a 110.329 ml di euro, corrisponde con quello comunicato dal Ministero della salute il 9 marzo 2017 (Prot. Ministero della salute 0007810-P-09/03/2017) ed acquisito dall'AIFA il medesimo giorno (n. prot. 0024371-09/03/2017-AIFA-COD_UO-A).

⁵⁹⁴ Ultimo aggiornamento: Riunione CdA – 20/07/2017 - Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2016 (Adempimento AIFA ai sensi della legge 222/2007 e della legge 135/2012, condotto sulla base dei dati di spesa convenzionata dell'OsMed e delle DCR acquisite dalle regioni, nonché dei dati acquisiti dall'NSIS del Ministero della salute, relativi alla tracciabilità del farmaco (dm 15/07/2004) ed alla distribuzione diretta e per conto (dm 31 luglio 2007), il 29 Maggio 2017 (n° prot. MSF/55629/A).

Si rileva che hanno superato il limite otto regioni, tra cui sei regioni in Piano di rientro: la Sardegna (89 milioni), la Puglia (128 milioni), la Calabria (45 milioni), la Campania (125 milioni), l'Abruzzo (22 milioni), il Lazio (68 milioni) e, per importi limitati, le Marche (5 milioni) e la Sicilia (14 milioni).

Tabella 281 Spesa farmaceutica territoriale nel periodo gennaio-dicembre 2016 e verifica del rispetto del tetto di spesa dell'11,35%, per singola Regione in ordine decrescente di incidenza sul FSR

	A	B=A*11,35%	C	D	E	F	G	H	I	L=C+D+F+G-H-I	K=L-B	M=K/A*100
Regione	FSN gen-dic 2016	Tetto 11,35%	Spesa netta [^]	Pay back 1,83%	Quota prezzo di riferimento	Ticket fisso per ricetta	Distribuzione diretta (#)	Payback ^{^^}	Fondo innovativi	Spesa territoriale	Scostamento assoluto (#)	Inc.% su FSR
SARDEGNA	2.972.712.661	337.402.887	270.057.779	5.223.776	27.848.408	-	211.822.460	50.425.255	-	426.231.209	88.828.322	14,34%
PUGLIA	7.321.652.518	831.007.561	654.610.445	13.875.130	81.885.312	50.793.517	464.838.237	168.213.262	28.853.282	959.300.524	128.292.964	13,10%
CALABRIA	3.553.250.681	403.293.952	314.381.720	6.393.387	39.800.169	12.302.274	197.292.217	50.160.298	19.140.798	448.281.727	44.987.775	12,62%
CAMPANIA	10.429.111.875	1.183.704.198	861.123.048	18.603.583	117.739.293	80.080.569	669.544.414	200.251.448	83.349.751	1.308.543.248	124.839.050	12,55%
ABRUZZO	2.436.985.382	276.597.841	227.594.937	4.570.684	25.014.957	8.980.593	94.997.426	19.580.096	9.306.189	298.115.988	21.518.147	12,23%
LAZIO	10.612.920.817	1.204.566.513	903.929.336	18.821.683	129.951.508	31.957.634	543.117.905	127.022.042	60.607.911	1.272.553.238	67.986.726	11,99%
MARCHE	2.868.128.037	325.532.532	242.947.210	4.757.983	28.941.610	-	127.230.688	24.445.664	10.375.250	330.599.002	5.066.470	11,53%
SICILIA	9.048.459.299	1.027.000.130	700.237.671	15.197.992	105.344.469	51.323.326	454.361.632	125.714.624	24.360.931	1.040.649.082	13.648.952	11,50%
BASILICATA	1.065.424.325	120.925.661	80.451.188	1.704.522	10.796.168	6.346.510	55.389.397	16.271.586	4.697.147	119.513.839	- 1.411.822	11,22%
FRULI V.G.	2.241.143.995	254.369.843	179.063.239	3.464.618	18.371.325	-	88.038.501	14.223.326	-	249.413.797	- 4.956.047	11,13%
UMBRIA	1.668.440.031	189.367.944	130.682.880	2.605.333	16.340.167	2.624.307	78.039.351	15.219.823	10.104.189	183.417.193	- 5.950.751	10,99%
TOSCANA	6.957.188.903	789.640.940	468.683.484	9.468.295	53.546.383	19.343.062	413.079.624	121.372.086	23.860.984	746.404.806	- 43.236.134	10,73%
MOLISE	609.337.536	69.159.810	42.986.705	899.399	6.113.158	2.806.986	28.804.516	4.965.746	3.951.624	64.781.436	- 4.378.374	10,63%
LOMBARDIA	18.079.496.129	2.052.022.811	1.362.637.217	28.466.470	129.587.379	136.204.682	776.925.142	287.389.068	73.349.471	1.886.562.032	- 165.460.778	10,43%
P.A. TRENTO	948.978.013	107.709.004	63.319.722	1.261.742	5.825.046	3.247.645	40.120.631	7.348.189	-	98.078.066	- 9.630.938	10,34%
LIGURIA	3.094.348.893	351.208.599	213.502.176	4.492.117	24.963.503	18.520.831	148.150.821	47.302.236	12.110.781	316.268.694	- 34.939.905	10,22%
PIEMONTE	8.194.515.705	930.077.533	600.919.940	11.830.244	66.544.880	7.764.830	375.655.383	89.243.555	51.254.004	832.012.351	- 98.065.182	10,15%
E.ROMAGNA	8.172.307.513	927.556.903	504.623.053	10.108.961	60.860.897	16.003.910	425.824.830	106.073.020	40.911.393	789.358.419	- 138.198.484	9,66%
VENETO	8.922.399.643	1.012.692.359	559.327.649	12.018.828	65.183.816	62.691.548	368.742.626	91.065.522	43.766.295	843.911.178	- 168.781.182	9,46%
V. D'AOSTA	230.404.789	26.150.944	13.738.920	305.707	1.578.161	2.286.676	7.416.607	1.739.170	-	21.397.325	- 4.753.619	9,29%
P.A. BOLZANO	901.461.610	102.315.893	48.513.529	1.014.725	5.307.406	4.515.097	35.939.798	6.463.990	-	81.489.708	- 20.826.185	9,04%
ITALIA	110.328.668.355	12.522.303.858	8.443.331.845	175.085.179	1.021.544.015	517.793.997	5.605.332.205	1.574.490.007	500.000.000	12.316.882.862	- 205.420.996	11,16%

(#) I dati sono al netto del fondo dei farmaci innovativi, sulla base dei dati definitivi inviati dal Ministero della salute, relativi alla ripartizione interregionale delle risorse per il rimborso dei farmaci innovativi relativi all'anno 2016, ai sensi del Decreto del Ministero della salute 9 ottobre 2015.

[^]Spesa al lordo del Payback 1,83%

^{^^}Somma dei Payback, ad eccezione del payback 1,83%:

1. Pay-back relativo alla sospensione della riduzione di prezzo del 5 per cento per medicinali di fascia A erogati in regime di assistenza convenzionata e non convenzionata, ai sensi dell'art. 1 comma 796, lettera g della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive proroghe (impatto gennaio-dicembre 2016 pari a 129,9 milioni di euro);
2. Pay-back dovuti a fronte del ripiano dello sfondamento dei tetti di prodotto disciplinati dalla delibera CIPE n.3 del 1 febbraio 2001 in attuazione di quanto disposto dall'art.48, comma 33 del decreto legge n.269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni dalla Legge n.326 del 24 novembre 2003, attribuiti per cassa (al momento della pubblicazione del provvedimento di ripiano in G.U.) (impatto gennaio-dicembre 2016 pari a 74,5 milioni di euro);
3. Accordi negoziali dei farmaci per l'epatite: valori della scontistica degli accordi prezzo/volume attribuiti con criterio di competenza (impatto gennaio-dicembre 2016 pari a 737,2 milioni di euro) Tabella 8bis; capping (che rientra nelle tipologie degli accordi MEA) oltre la 12-ma settimana di trattamento attribuito con criterio di cassa (impatto gennaio-dicembre 2016 pari a 595,0 milioni di euro).
4. Modalità di riduzione di spesa a carico del SSN ai sensi dell'art. 48, comma 33-bis, del D.L. 269/2003, conv. dalla L. 326/2003 e ss.mm.ii. ai sensi dell'art. 11, comma 1, del D.L. 158/2012, conv. dalla L. 189/2012 e ss.mm.ii. (impatto gennaio-dicembre 2016: 37,9 milioni di euro).

Fonte: Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2016 (Adempimento AIFA ai sensi della legge 222/2007 e della legge 135/2012, condotto sulla base dei dati di spesa convenzionata dell'OsMed e delle DCR acquisite dalle regioni, nonché dei dati acquisiti dall'NSIS del Ministero della salute, relativi alla tracciabilità del farmaco (dm 15/07/2004) ed alla distribuzione diretta e per conto (dm 31 luglio 2007), il 29 Maggio 2017 (n° prot. MSF/55629/A).

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La spesa territoriale complessiva (al netto del fondo dei farmaci innovativi, disciplinato ai sensi del decreto del Ministero della salute 9 ottobre 2015, e dei Pay-back delle aziende farmaceutiche a beneficio delle regioni) è diminuita nel 2016 dello 0,45 per cento. Sul risultato complessivo incide la sensibile crescita della spesa diretta (+13,9 per cento al lordo del fondo per i farmaci innovativi, dei Pay-back e dei MEAs⁵⁹⁵), con punte particolarmente elevate (superiori al 25 per cento) in Umbria e

⁵⁹⁵ Fonte: www.TEMASIS.it

I MEAs (Managed Entry Agreements) sono accordi stipulati tra l'Azienda Farmaceutica e i Payers e/o Agenzie Regolatorie che consentono un accesso condizionato al mercato di alcuni nuovi farmaci con profili di efficacia e sicurezza poco chiari con conseguente modulazione degli schemi di prezzo e rimborso. L'accesso e la permanenza del farmaco sul mercato e le rispettive condizioni di prezzo e rimborso spesso dipendono - o sono "condizionate" - dalla raccolta di evidenze di benefici terapeutici o costi effettivi una volta che

in Provincia di Trento. In aumento sono, infine, i proventi da compartecipazione a carico dei cittadini +1,2 per cento. Solo cinque regioni presentano flessioni di rilievo: si tratta del Molise (-2,6 per cento) della Sardegna, del Piemonte, del Veneto e della Sicilia, come si evidenzia nelle sotto riportate tabelle.

Tabella 282 Riepilogo della spesa per la distribuzione diretta di fascia A nel periodo gennaio-dicembre 2016, nelle singole regioni, rispetto allo stesso periodo del 2015

Regione	gen-dic 15 [^]	gen-dic 16 [^]	Var	Var %
UMBRIA	60.662.010	78.039.351	17.377.341	28,6%
P.A. TRENTO	31.585.864	40.120.631	8.534.767	27,0%
CAMPANIA	545.316.235	669.544.414	124.228.179	22,8%
PIEMONTE	313.454.682	375.655.383	62.200.701	19,8%
CALABRIA	164.663.418	197.292.217	32.628.799	19,8%
SICILIA	385.139.671	454.361.632	69.221.961	18,0%
P.A. BOLZANO	30.722.977	35.939.798	5.216.821	17,0%
SARDEGNA	182.747.203	211.822.460	29.075.257	15,9%
PUGLIA	408.784.285	464.838.237	56.053.952	13,7%
LOMBARDIA	688.929.799	776.925.142	87.995.343	12,8%
MOLISE	25.603.804	28.804.516	3.200.712	12,5%
VENETO	331.106.549	368.742.626	37.636.077	11,4%
LAZIO	491.464.716	543.117.905	51.653.189	10,5%
E. ROMAGNA	386.555.501	425.824.830	39.269.329	10,2%
LIGURIA	135.265.433	148.150.821	12.885.388	9,5%
TOSCANA	380.492.783	413.079.624	32.586.841	8,6%
BASILICATA	52.441.499	55.389.397	2.947.898	5,6%
MARCHE	121.070.400	127.230.688	6.160.288	5,1%
V. D'AOSTA	7.082.795	7.416.607	333.812	4,7%
ABRUZZO	91.554.628	94.997.426	3.442.799	3,8%
FRIULI V.G.	86.474.349	88.038.501	1.564.152	1,8%
ITALIA	4.921.118.599	5.605.332.205	684.213.607	13,9%

[^] Si sottolinea che il valore di spesa per l'anno 2016 è calcolato al lordo del fondo per i medicinali innovativi, al lordo dei Pay-back e dei MEAs.

Fonte: Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2016 (Adempimento AIFA ai sensi della legge 222/2007 e della legge 135/2012, condotto sulla base dei dati di spesa convenzionata dell'OsMed e delle DCR acquisite dalle regioni, nonché dei dati acquisiti dall'NSIS del

il farmaco è reso disponibile o da accordi di prezzo/volume, sconti o capping. Tali accordi utilizzano diversi meccanismi per "condizionare" l'accesso, la copertura e il rimborso.

Sulla base delle evidenze di accordi registrati negli ultimi anni, la letteratura internazionale riporta due principali categorie di accordi condizionati: gli accordi di condivisione del rischio basati sull'outcome o beneficio clinico atteso dal nuovo farmaco (Health Outcomes-Based Schemes) e accordi di carattere finanziario (Financial-Based Schemes). Nella prima categoria rientrano gli accordi di Payment by result (PbR), Risk sharing (RS) e Success fee (SF), mentre nella seconda gli accordi di Cost sharing (CS) e di Capping.

Tra gli accordi Health Outcomes-Based, il modello di Payment by result (PbR) prevede un rimborso sul valore totale della terapia da parte dell'Azienda Farmaceutica per tutti i pazienti che non rispondono al trattamento (Pay-back del 100%). Solitamente si fa ricorso al PbR nel caso di medicinali il cui rapporto beneficio/rischio derivante dagli studi clinici sperimentali presenti un elevato grado di incertezza.

Differentemente, il modello di Risk-Sharing, prevede l'applicazione di uno sconto sul prezzo delle confezioni somministrate a pazienti non rispondenti al trattamento. Dal 2013, è stato introdotto in Italia un ulteriore modello di rimborsabilità condizionata chiamato Success Fee, ovvero un pagamento a posteriori del 100% del valore del farmaco nel caso di successo terapeutico. Esso prevede che il SSN ottenga il medicinale dall'Azienda titolare a titolo gratuito e, successivamente, alla valutazione della risposta al trattamento, esclusivamente nei casi di successo terapeutico, provveda a remunerare le corrispondenti confezioni dispensate. Attualmente, il Success Fee è applicato in Italia solo per il pifrenidone (Esbriet®), farmaco per il trattamento della fibrosi polmonare idiopatica.

Entrando, invece, più nel dettaglio, tra gli accordi finanziari, gli accordi di Cost Sharing prevedono la definizione di sconti (anche fino al 100%) sul prezzo dei medicinali da applicare per i primi cicli a tutti i pazienti eleggibili al trattamento.

Infine, gli accordi di Capping prevedono il contributo totale a carico dell'Azienda Farmaceutica laddove l'erogazione del farmaco supera le quantità stabilite dall'accordo negoziale. Un'ulteriore forma di accordo finanziario, è l'accordo "prezzo/volume" che prevede all'aumentare dei volumi una riduzione dei prezzi di cessione al SSN (Servizio Sanitario Nazionale). Le soglie e la relativa riduzione percentuale del prezzo sono stabilite negli accordi negoziali con AIFA.

Ministero della salute, relativi alla tracciabilità del farmaco (dm 15/07/2004) ed alla distribuzione diretta e per conto (dm 31 luglio 2007), il 29 Maggio 2017 (n° prot. MSF/55629/A).

Tabella 283 Riepilogo della spesa relativa a tutte le compartecipazioni a carico del cittadino nel periodo gennaio-dicembre 2016, nelle singole regioni, rispetto allo stesso periodo del 2015. Dettaglio della quota di compartecipazione per Regione relativa all'eventuale differenziale tra prezzo al pubblico e prezzo di riferimento dei farmaci a brevetto scaduto

Regione	A gen-ott 15	B gen-ott 16	C=B-A Var assoluta	D=C/A% Var %	E=F/B% Inc.% Quota Prif.	F Quota di compartecipazione sul prezzo di riferimento	G Var % rispetto al 2015	H=B-F Ticket fisso per ricetta	I Var % rispetto al 2015
V. D'AOSTA	1.677.974	3.864.837	2.186.863	130,3%	40,8	1.578.161	-5,9%	2.286.676	-
P.A. TRENTO	7.394.094	9.072.691	1.678.597	22,7%	64,2	5.825.046	4,6%	3.247.645	78,1%
TOSCANA	69.274.698	72.889.444	3.614.746	5,2%	73,5	53.546.383	4,1%	19.343.062	8,3%
UMBRIA	18.316.379	18.964.474	648.095	3,5%	86,2	16.340.167	2,9%	2.624.307	7,7%
CAMPANIA	191.328.597	197.819.862	6.491.265	3,4%	59,5	117.739.293	4,7%	80.080.569	1,5%
FRIULI V.G.	17.975.541	18.371.325	395.784	2,2%	100,0	18.371.325	2,2%	-	-
MARCHE	28.332.601	28.941.610	609.009	2,1%	100,0	28.941.610	2,1%	-	-
PUGLIA	130.264.903	132.678.829	2.413.926	1,9%	61,7	81.885.312	2,8%	50.793.517	0,4%
BASILICATA	16.839.132	17.142.678	303.546	1,8%	63,0	10.796.168	3,6%	6.346.510	-1,1%
P.A. BOLZANO	9.668.565	9.822.503	153.938	1,6%	54,0	5.307.406	3,6%	4.515.097	-0,7%
CALABRIA	51.444.333	52.102.443	658.110	1,3%	76,4	39.800.169	3,3%	12.302.274	-4,8%
LIGURIA	42.962.336	43.484.334	521.998	1,2%	57,4	24.963.503	1,5%	18.520.831	0,8%
E. ROMAGNA	76.136.781	76.864.807	728.025	1,0%	79,2	60.860.897	1,0%	16.003.910	0,6%
ABRUZZO	33.693.098	33.995.550	302.452	0,9%	73,6	25.014.957	2,2%	8.980.593	-2,7%
LAZIO *	161.261.918	162.184.879	922.961	0,6%	80,1	129.951.508	0,2%	31.957.634	2,0%
LOMBARDIA	265.413.406	265.792.061	378.655	0,1%	48,8	129.587.379	1,9%	136.204.682	-1,5%
SICILIA	156.898.440	156.667.795	-230.646	-0,1%	67,2	105.344.469	6,4%	51.323.326	-11,3%
VENETO	129.334.607	127.875.365	-1.459.242	-1,1%	51,0	65.183.816	1,7%	62.691.548	-3,9%
PIEMONTE	75.539.434	74.309.710	-1.229.725	-1,6%	89,6	66.544.880	1,0%	7.764.830	-19,3%
SARDEGNA	28.415.440	27.848.408	-567.031	-2,0%	100,0	27.848.408	-2,0%	-	-
MOLISE	9.159.102	8.920.143	-238.958	-2,6%	68,5	6.113.158	-4,2%	2.806.986	1,1%
ITALIA	1.521.331.38	1.539.613.74	18.282.369	1,2%	66,4	1.021.544.015	2,5%	517.793.997	-1,2%

Dati Distinte Contabili Riepilogative (DCR) comunicate dalle Regioni ad AIFA.

* Per la Regione Lazio il totale delle compartecipazioni a carico del cittadino è diverso da ticket fisso più quota di compartecipazione sul prezzo di riferimento.

Fonte: Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2016 (Adempimento AIFA ai sensi della legge 222/2007 e della legge 135/2012, condotto sulla base dei dati di spesa convenzionata dell'OsMed e delle DCR acquisite dalle regioni, nonché dei dati acquisiti dall'NSIS del Ministero della salute, relativi alla tracciabilità del farmaco (dm 15/07/2004) ed alla distribuzione diretta e per conto (dm 31 luglio 2007), il 29 Maggio 2017 (n° prot. MSF/55629/A).

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La Sezione ha verificato che, nell'anno 2016, la Regione Marche non ha rispettato il tetto di spesa per la farmaceutica territoriale, determinato nella misura stabilita dall'art. 15, c. 2, d.l. n. 95/2012, pari all'11,35 per cento.

Infatti, la spesa è risultata pari a 330.599.002 euro, corrispondente all'11,53 per cento, con uno scostamento rispetto al limite, in termini percentuali, dello 0,37 per cento, e in termini assoluti di euro 5.066.470, ed in diminuzione rispetto al 2015 dello 0,33 per cento (spesa 2015: 337.170.091 euro).

Risulta in crescita, rispetto al 2015, la spesa farmaceutica per la distribuzione diretta di fascia A del 5,1 per cento, passando da euro 121.070.400 euro nel 2015 ad euro 127.230.688 nel 2016.

Tuttavia, la spesa farmaceutica convenzionata netta risulta pari a 238.189.227 euro, in diminuzione dell'1,3 per cento rispetto all'anno 2015, pari a -3.239.370 euro, come evidenziato nella sottostante tabella.

Tabella 284 Riepilogo della spesa farmaceutica convenzionata netta* nel periodo gennaio-dicembre 2016, nelle singole regioni, rispetto allo stesso periodo del 2015

Regione	gen-dic 15^	gen-dic 16^	Var	Var %
P.A. BOLZANO	47.730.356	47.498.803	-231.553	-0,5%
PUGLIA	646.114.437	640.735.315	-5.379.122	-0,8%
LOMBARDIA	1.346.287.232	1.334.170.747	-12.116.485	-0,9%
ABRUZZO	225.148.871	223.024.253	-2.124.618	-0,9%
FRIULI V.G.	177.392.190	175.598.621	-1.793.568	-1,0%
UMBRIA	129.426.469	128.077.547	-1.348.923	-1,0%
MARCHE	241.428.597	238.189.227	-3.239.370	-1,3%
BASILICATA	80.209.371	78.746.665	-1.462.706	-1,8%
P.A. TRENTO	63.231.956	62.057.980	-1.173.976	-1,9%
TOSCANA	469.384.912	459.215.190	-10.169.722	-2,2%
CAMPANIA	865.260.922	842.519.465	-22.741.457	-2,6%
CALABRIA	316.363.443	307.988.333	-8.375.110	-2,6%
VENETO	562.377.167	547.308.821	-15.068.347	-2,7%
LAZIO	910.259.953	885.107.653	-25.152.300	-2,8%
PIEMONTE	609.166.893	589.089.696	-20.077.197	-3,3%
SICILIA	708.917.501	685.039.679	-23.877.822	-3,4%
LIGURIA	216.808.688	209.010.058	-7.798.630	-3,6%
E. ROMAGNA	514.840.040	494.514.092	-20.325.948	-3,9%
SARDEGNA	284.454.586	264.834.004	-19.620.582	-6,9%
MOLISE	45.281.948	42.087.306	-3.194.642	-7,1%
V. D'AOSTA	17.095.274	13.433.213	-3.662.062	-21,4%
ITALIA	8.477.180.806	8.268.246.667	-208.934.139	-2,5%

* La spesa netta è ottenuta sottraendo dalla spesa lorda gli importi derivanti dal ticket (per ricetta e come compartecipazione al prezzo di riferimento), gli sconti obbligatori a carico del farmacista (media pari al 3%), gli extrasconti derivanti dalle misure di ripiano (0,6% a carico del produttore, dei farmacisti e dei grossisti) e gli sconti derivanti dai provvedimenti disposti dal d.l.78/2010 convertito con modificazioni dalla legge n.122 del 30 agosto 2010, compreso le disposizioni contenute nell'art.15, comma 2, del d.l. 95/2012, convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135 (Pay-back 1,83%, impatto gennaio-dicembre 2016 pari a 175,1 milioni di euro).

Fonte: Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2016 (Adempimento AIFA ai sensi della legge 222/2007 e della legge 135/2012, condotto sulla base dei dati di spesa convenzionata dell'OsMed e delle DCR acquisite dalle regioni, nonché dei dati acquisiti dall'NSIS del Ministero della salute, relativi alla tracciabilità del farmaco (dm 15/07/2004) ed alla distribuzione diretta e per conto (dm 31 luglio 2007), il 29 Maggio 2017 (n° prot. MSF/55629/A).

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto 2016 della Regione Marche, ha confermato i dati AIFA della spesa farmaceutica territoriale indicati nelle sopra riportate tabelle, precisando che, una parte dello sfioramento è imputabile agli interventi straordinari in materia sanitaria a seguito

degli eventi sismici che hanno colpito la Regione Marche, istituiti con dd.gg.rr. n. 986/2016 e n. 1340/2016.

Tali interventi, riconducibili al codice di esenzione T16, hanno previsto l'erogazione gratuita dei farmaci di classe C (sia con o senza obbligo di ricetta medica) e l'esenzione dal pagamento della differenza di prezzo tra il farmaco prescritto e il prezzo di riferimento fissato da AIFA nelle liste di trasparenza per i farmaci di classe A.

La spesa territoriale totale, comprensiva di convenzionata, distribuzione diretta (DD) di classe A e distribuzione per conto (DPC) risulta leggermente diminuita rispetto al 2015 (-0,14 per cento, pari a circa 500.000 euro)

La spesa convenzionata, pur registrando un incremento dei consumi in termini di dose definita giornaliera (DDD) pari al 2,3 per cento rispetto al 2015, è diminuita rispetto al 2015 dell'1,3% (circa 3.100.000 euro) rispetto alla media nazionale che ha registrato un calo del - 2,5%.

Il decremento, rispetto all'anno precedente, denota un maggior utilizzo di farmaci a brevetto scaduto, in accordo alle dd.gg.rr. n. 1090/2016, avente ad oggetto gli obiettivi sanitari degli enti SSR e n. 1106/2016, avente ad oggetto gli obiettivi di budget per i Direttori generali.

Da considerare che la Regione Marche, al pari del Friuli Venezia Giulia e della Sardegna, è una delle Regioni in cui non è stato introdotto il ticket. Inoltre, essendo stata colpita dal sisma, ha registrato una spesa da agosto a dicembre relativa al codice di esenzione T16 pari a 1.136.371 euro (di cui 1.096.348 euro relativi alla convenzionata).

La Distribuzione per conto risulta aumentata del 12,16 per cento (pari a 5.868.364 euro) rispetto all'anno precedente.

I farmaci nuovi anticoagulanti orali (NAO) fino al 30 aprile 2016 sono stati erogati esclusivamente con la distribuzione diretta e, a partire dal 01/05/2016, sono stati dispensati in DPC.

La spesa per i nuovi anticoagulanti orali risulta incrementata, a livello regionale, del 51,71 per cento rispetto al 2015, ovvero è stato registrato un incremento di quasi 3 milioni di euro.

La Regione Marche, avendo anche nell'anno 2016 raggiunto l'equilibrio economico, ha comunque garantito la copertura dei maggiori costi sostenuti.

20.5.2 Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica ospedaliera

Il d.l. n. 95/2012 ha modificato ha introdotto anche alcune modifiche alle misure per il governo della spesa per l'assistenza farmaceutica ospedaliera. Dal 2013 il limite alla spesa è rideterminato nella misura del 3,5 per cento e il tetto è calcolato al netto della spesa per i farmaci di classe A in distribuzione diretta e distribuzione per conto, nonché al netto della spesa per i vaccini, per i

medicinali di cui alle lettere c) e c bis) dell'art. 8, c. 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, per le preparazioni magistrali e officinali effettuate nelle farmacie ospedaliere, per i medicinali esteri e per i plasma derivati di produzione regionale. Inoltre, la spesa è calcolata al netto di ogni Pay-back versato dalle aziende farmaceutiche.

Dal Monitoraggio dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale - Consuntivo gennaio-dicembre 2016 - (vd. Nota 26) la spesa farmaceutica ospedaliera per l'acquisto di medicinali da parte delle strutture sanitarie pubbliche (rilevata attraverso il flusso della tracciabilità del farmaco), al netto della spesa per vaccini, della spesa erogata in distribuzione diretta e per conto di medicinali di fascia A e della spesa per medicinali di fascia C e C-bis presenta nell'anno 2016 gli andamenti più pronunciati rispetto al tetto previsto, raggiungendo il 5,1 per cento del finanziamento contro il 3,5 per cento dell'obiettivo programmato: euro 5.632 ml di euro rispetto al valore obiettivo di 3.862 ml di euro.

Il monitoraggio del tetto programmato della spesa farmaceutica ospedaliera del 3,5 per cento, al netto dei Pay-back vigenti (per dettagli vedasi nota in fondo alla tabella sotto riportata), ha evidenziato un'incidenza del 4,9 per cento, pari ad un disavanzo rispetto alla spesa programmata di +1.571 ml di euro. Superiore al limite di spesa tutte le regioni e la Provincia di Bolzano (la Toscana superiore al 6,0 per cento), ad eccezione della provincia di Trento (3,30 per cento).

Tabella 285 Spesa farmaceutica ospedaliera individuata tramite il flusso della tracciabilità del farmaco nel periodo gennaio-dicembre 2016 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 3,5 per cento, per Regione

	A	B	C	D	E	F	G=C-D-E-F	H=G-B	I=G/A%
Regione	FSN gen-dic 2016	Tetto 3,5%	Spesa tracciabilità*^	Distribuzione diretta di fascia A	Spesa medicinali fascia C e C bis	Payback**	Spesa Ospedaliera	Scostamento assoluto	Inc. %
TOSCANA	6.957.188.903	243.501.612	904.853.344	413.079.624	36.971.934	15.222.624	439.579.162	196.077.550	6,30%
UMBRIA	1.668.440.031	58.395.401	187.216.767	78.039.351	8.855.783	3.364.398	96.957.235	38.561.834	5,80%
MARCHE	2.868.128.037	100.384.481	317.726.920	127.230.688	22.540.307	5.880.520	162.075.404	61.690.923	5,70%
ABRUZZO	2.436.985.382	85.294.488	246.479.272	94.997.426	12.101.560	4.759.076	134.621.210	49.326.722	5,50%
BASILICATA	1.065.424.325	37.289.851	119.644.998	55.389.397	5.566.358	2.088.302	56.600.941	19.311.090	5,30%
E. ROMAGNA	8.172.307.513	286.030.763	927.941.895	425.824.830	53.547.383	15.115.978	433.453.705	147.422.942	5,30%
SARDEGNA	2.972.712.661	104.044.943	388.154.177	211.822.460	14.745.057	4.803.411	156.783.250	52.738.307	5,30%
PUGLIA	7.321.652.518	256.257.838	896.425.617	464.838.237	31.419.655	15.412.854	384.754.872	128.497.034	5,30%
LIGURIA	3.094.348.893	108.302.211	331.000.087	148.150.821	15.310.576	6.378.200	161.160.490	52.858.279	5,20%
CALABRIA	3.553.250.681	124.363.774	393.849.558	197.292.217	12.535.590	5.100.320	178.921.432	54.557.658	5,00%
CAMPANIA	10.429.111.875	365.018.916	1.234.804.076	669.544.414	33.502.517	19.901.771	511.855.374	146.836.459	4,90%
PIEMONTE	8.194.515.705	286.808.050	815.922.552	375.655.383	38.795.498	13.480.579	387.991.092	101.183.042	4,70%
FRIULI V.G.	2.241.143.995	78.440.040	211.836.630	88.038.501	13.092.920	5.607.362	105.097.846	26.657.807	4,70%
LOMBARDIA	18.079.496.129	632.782.365	1.718.370.342	776.925.142	68.220.644	30.167.952	843.056.604	210.274.239	4,70%
P.A. BOLZANO	901.461.610	31.551.156	83.450.498	35.939.798	5.055.556	1.469.354	40.985.789	9.434.633	4,50%
V. AOSTA	230.404.789	8.064.168	19.257.775	7.416.607	1.151.328	306.603	10.383.237	2.319.070	4,50%
LAZIO	10.612.920.817	371.452.229	1.074.830.728	543.117.905	37.356.883	18.583.437	475.772.503	104.320.274	4,50%
SICILIA	9.048.459.299	316.696.075	899.734.253	454.361.632	31.128.126	12.267.112	401.977.383	85.281.308	4,40%
VENETO	8.922.399.643	312.283.987	825.942.673	368.742.626	46.635.948	17.255.960	393.308.139	81.024.151	4,40%
MOLISE	609.337.536	21.326.814	57.628.877	28.804.516	2.225.141	687.403	25.911.817	4.585.003	4,30%
P.A. TRENTO	948.978.013	33.214.230	77.041.638	40.120.631	4.158.831	1.770.562	30.991.613	-2.222.617	3,30%
ITALIA	110.328.668.355	3.861.503.392	11.732.112.677	5.605.332.205	494.917.596	199.623.777	5.432.239.099	1.570.735.706	4,90%

* la spesa non comprende i vaccini ed è calcolata sulla base del dato di tracciabilità trasmesso dalle aziende farmaceutiche.

** Pay-back a carico delle aziende farmaceutiche:

1. Pay-back relativo alla sospensione della riduzione di prezzo del 5 per cento per medicinali di fascia H erogati in regime di assistenza non convenzionata, ai sensi dell'art. 1 comma 796, lettera g della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive proroghe (impatto gennaio-dicembre 2016 pari a 53,3 milioni di euro);
2. Pay-back dovuti a fronte del ripiano dello sfondamento dei tetti di prodotto disciplinati dalla delibera CIPE n.3 del 1 febbraio 2001 in attuazione di quanto disposto dall'art.48, comma 33 del decreto legge n.269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni dalla Legge n.326 del 24 novembre 2003, attribuiti per cassa (al momento della pubblicazione del provvedimento di ripiano in G.U.) (impatto gennaio-dicembre pari a 12,0 milioni di euro)
3. Pay-back versati dalle aziende farmaceutiche, anche sotto forma di extra-sconti, in applicazione di procedure di rimborsabilità condizionata (payment-by-results, risk-sharing e cost-sharing) sottoscritte in sede di contrattazione del prezzo del medicinale ai sensi dell'articolo 48, comma 33, del decreto-legge 30 Settembre 2003, n.269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n.326, criterio per cassa (impatto gennaio-dicembre pari a 108,1 milioni di euro).
4. Modalità di riduzione di spesa a carico del SSN ai sensi dell'art. 48, comma 33-bis, del D.L. 269/2003, conv. dalla L. 326/2003 e ss.mm.ii. ai sensi dell'art. 11, comma 1, del D.L. 158/2012, conv. dalla L. 189/2012 e ss.mm.ii. (impatto gennaio-dicembre: 26,2 milioni di euro).

□

Fonte: Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2016 (Adempimento AIFA ai sensi della legge 222/2007 e della legge 135/2012, condotto sulla base dei dati di spesa convenzionata dell'OsMed e delle DCR acquisite dalle regioni, nonché dei dati acquisiti dall'NSIS del Ministero della salute, relativi alla tracciabilità del farmaco (dm 15/07/2004) ed alla distribuzione diretta e per conto (dm 31 luglio 2007), il 29 Maggio 2017 (n° prot. MSF/55629/A).

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La Sezione ha verificato che la Regione Marche, nel 2016, non ha rispettato il tetto per la spesa farmaceutica ospedaliera, determinato nella misura stabilita dall'art. 15, c. 4, d.l. n. 95/2012, pari al 3,5 per cento.

Infatti, la spesa è risultata pari a 162.075.404 euro, corrispondente al 5,70 per cento, con uno scostamento rispetto al limite, in termini percentuali del 2,20 per cento e in termini assoluti di 61.690.923 euro, ed in aumento rispetto al 2015 dello 0,40 per cento (spesa 2015: 150.621.153 euro).

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto 2016 della Regione Marche, ha confermato i dati AIFA della spesa farmaceutica ospedaliera indicati nella sopra riportata tabella, precisando che, sia la Distribuzione diretta di classe H, sia l'ospedaliera pura, hanno subito un incremento rispetto

al 2015, rispettivamente, del 18,95 per cento e 7,54 per cento, con estrema variabilità tra le 5 Aree Vaste dell'ASUR e tra le Aziende ospedaliere.

L'incremento è dovuto sostanzialmente all'invecchiamento della popolazione, all'ingresso in commercio delle terapie ad alto costo, tra cui oncologici e biologici per l'utilizzo in ambito reumatologico, gastroenterologico e dermatologico; questi ultimi hanno determinato un incremento della spesa di + 5,8 per cento, pari a circa 2 milioni di euro in più rispetto al 2015.

Si rileva, tuttavia, che ai sensi dell'art. 5, c. 5, della legge 29 novembre 2007, n. 222, ai fini della verifica degli adempimenti, le Regioni sono dichiarate adempienti se hanno registrato un equilibrio economico complessivo, per la Regione Marche che, anche per il 2016, ha raggiunto l'equilibrio economico, l'adempimento è ottemperato.

Si riporta qui di seguito la tabella trasmessa dalla Regione Marche, con nota prot. n. 531510 del 5 giugno 2017.

Tabella 286 Spesa Farmaceutica

	A CARICO DEL SSN				VAR. % su anno precedente	Compartecipazione del cittadino (ticket) (B)	VAR. % su anno precedente	TOTALE GENERALE (A) + (B)
	TERRITORIALE (1) CONVENZIONATA	OSPEDALIERA (2)		TOTALE (A)=(1) + (2)				
			di cui a distribuzione diretta **					
2009	287	223	64	510		11		522
2010	280	247	76	527	3,34%	15	27,71%	542
2011	258	251	85	509	-3,44%	22	50,66%	531
2012	233	256	88	488	-4,15%	24	10,65%	513
2013	247	260	88	507	3,90%	25	4,20%	532
2014	248	270	88	518	2,17%	27	8,00%	545
2015	246	310	155	556	7,34%	28	3,70%	584
2016	243	334	166	577	3,74%	29	3,36%	606

Specifiche dei valori inseriti per l'anno 2016

TERRITORIALE (1) CONVENZIONATA

Importo Netto Convenzionata dal tracciato distinte contabili

OSPEDALIERA (2) Colonna C

Importo netto della Distribuzione per conto dal tracciato delle distinte contabili + Distribuzione diretta classe A (senza la DPC) + Ospedaliere (con inclusione dei codici 08-09-11-12 del File F per ASUR, AOU OR AN e AO OR MN) + Distribuzione diretta classe H

OSPEDALIERA (2) di cui a distribuzione diretta **

Distribuzione diretta classe A (senza la DPC) + Distribuzione diretta classe H

Compartecipazione del cittadino (ticket) (B)

Importo Compartecipazione Convenzionata dal tracciato distinte contabili

Dati in milioni di euro

Nota: l'importo pagato comprende il pagamento sia in conto competenza sia in conto residui

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 531510 del 05/06/2017

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Si riporta qui di seguito la tabella relativa alla spesa farmaceutica anno 2016 trasmessa dalla Regione Marche, con nota prot. n. 884494 dell'11 settembre 2017:

Tabella 287 Scheda per il calcolo della spesa farmaceutica e del tetto stabilito dalla L. 222/2007 e dalla L. 135/2012

SPESA FARMACEUTICA ANNO 2016			
TERRITORIALE		importo in €	% su FSN
A	Spesa Convenzionata Netta (fonte Agenas) al netto del pay back 1,83% a carico delle ditte	238.189.227	
B.1	Pay back 5% convenzionata e non convenzionata di fascia A (fonte AIFA)	3.614.152	

SPESA FARMACEUTICA ANNO 2016			
TERRITORIALE		importo in €	% su FSN
B.2	Altri Pay-back su farmaci di fascia A erogati in regime convenzionale e non (fonte AIFA)	18.882.489	
B.3	Pay-back per ripiano dello sfondamento di tetti di prodotto di fascia A (fonte AIFA)	1.949.023	
B.4	Fondo Farmaci innovativi per la territoriale AIFA 8 bis CdA 20/7/2017	10.375.250	
C	Spesa Distribuzione Diretta classe A (fonte NSIS - Ministero della Salute)	127.230.688	
D=D.1 + D.2	Totale Compartecipazioni a carico del cittadino (fonte Agenas)	28.941.610	
D.1	di cui ticket fisso per ricetta (fonte Agenas)	0	
D.2	di cui eventuale quota eccedente il prezzo di riferimento (fonte Agenas)	28.941.610	
E=A-B.1-B.2-B.3-B.4+C	Totale spesa Territoriale	330.599.001	
F	Fabbisogno 2016 "ex FSN" (Fonte DGPROG - Ministero della Salute)	2.868.128.037	
G=F*11,35%	Tetto 11,35 %	325.532.532	
H=E-G	Scostamento assoluto della spesa farmaceutica territoriale	5.066.469	11,53%
I=D.1/H	Incidenza % del ticket fisso per ricetta sullo scostamento (solo se >0)		
	Stima AIFA della spesa territoriale ai sensi dell'articolo 5, comma 4, Legge 222/2007		
OSPEDALIERA			
L	Spesa Ospedaliera rilevata dai modelli CE (Fonte NSIS – Ministero della Salute)	317.726.920	
L1	Spesa medicinali fascia C e C bis (AIFA)	22.540.307	
M	Spesa Distribuzione Diretta di ogni fascia di rimborsabilità (Fonte NSIS – Min. Salute)	214.873.378	
N.1	Pay back 5% non convenzionata di fascia H (Fonte AIFA)	1.515.971	
N.2	Pay back per ripiano dello sfondamento di tetti di prodotto di fascia H (Fonte AIFA)	1.132.443	
N.3	Pay back per rimborsabilità condizionata (payment-by-results, ect.) (Fonte AIFA)	3.232.106	
O=L-L1-C-N.1-N.2-N.3	Totale spesa Ospedaliera	162.075.405	
P=F	Fabbisogno 2012 "ex FSN" (Fonte Min Sal DGPROG)	2.868.128.037	
Q=P×	3,5% Tetto 3,5%	100.384.481	
R=O-Q	Scostamento assoluto	61.690.923	5,70%
S=M/(E+O)	Incidenza % della distribuzione diretta sulla spesa farmaceutica regionale	44%	

Note:

I dati riportati sono stati forniti dall' AIFA nel report "Monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale, gennaio-dicembre 2016 (riunione Consiglio di Amministrazione del 20.07.2017), ma non sono da considerarsi definitivi in quanto è ancora in atto una verifica, richiesta da AIFA, alle Regioni ed alle ditte farmaceutiche sulla farmaceutica territoriale e ospedaliera relativa all' anno 2016.

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 884494 dell'11/09/2017

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

20.5.3 Verifica raggiungimento obiettivi regionali in materia di spesa farmaceutica

La Regione Marche, con d.g.r. n. 1090 del 19/09/2016, nelle more dell'assegnazione del budget economico 2016, fermo restando l'autorizzazione alla gestione provvisoria dei bilanci preventivi economici per l'anno 2016 degli enti del SSR, di cui alla d.g.r. n. 1224/2015, ha ritenuto assegnare agli stessi enti gli obiettivi sanitari come descritti nell'allegato A della medesima deliberazione, prevedendo, tra gli altri, il perseguimento dei seguenti obiettivi relativi alla spesa farmaceutica, sotto riportati:

Tabella 288 Obiettivi sanitari enti SSR spesa farmaceutica anno 2016

ASSISTENZA FARMACEUTICA								
Sub-obiettivi	Fonte	Indicatore	Numeratore	Denominatore	Target ASUR	Target AOU AN	Target AOMN	Target INRCA
Aumento uso farmaci di classe A con brevetto scaduto	OSMED ALFA	Consumo convenzionata	DDD farmaci con brevetto scaduto	DDT totale farmaci	Risultato anno 2015. 75,7%. Si richiede per l'anno 2016 un incremento del 2,5% che corrisponde ad un target del 77,5% (tutti gli enti devono contribuire al perseguimento dell'obiettivo)			
Aumento dell'uso dei farmaci biosimilari	ARS	Verifiche sull'uso del biosimilare nel paziente naive	PT di farmaci biosimilari prescritti ai pazienti naive	n° Tot. di PT prescritti ai pazienti naive	Produzione di un report contenente le seguenti informazioni: - N° tot. PT e % dei PT verificati (risultato atteso 100% PT verificati) - N° tot. PT naive - N° PT naive con prescrizione biosimilari (risultato atteso >=80%) - N° PT naive con prescrizione originator (risultato atteso non >20%) - Audit effettuati con i clinici sui naive con prescrizione di originator			
Consumo antibiotici sul territorio	OSMED AIFA	DDD/1000 abitanti die	DDD erogate	Popolazione pesata x 365 die	OBIETTIVO ASUR Risultato anno 2015 DDD/1000 abitanti DIE: 23. Si richiede per l'anno 2016 una riduzione del 5% che corrisponde ad un target di 22,5 DDD/1000 abitanti/die (tutti gli enti devono contribuire a perseguire obiettivo che ha ricadute sulla spesa farmaceutica territoriale)			

Fonte: Regione Marche – D.g.r. n. 1090 del 19/09/2016

Con successiva d.g.r. n. 1106 del 19/09/2016 sono stati approvati i criteri per l'anno 2016 relativi alla procedura di valutazione dei risultati conseguiti dai Direttori generali dell'ASUR, dell'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona, dell'A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro, dell'INRCA e dal Direttore del DIRMT, contenuti negli allegati A e B della deliberazione.

In particolare, nell'allegato A viene indicato quale obiettivo sanitario 2016 la riduzione della spesa farmaceutica, come sotto riportato nella tabella, individuati e valutati per singola azienda sanitaria:

Tabella 289 Obiettivi sanitari enti SSR anno 2016 relativi alla riduzione della spesa sanitaria

ASUR MARCHE				
OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATO ATTESO	FONTE DATI	PUNTI
Spesa farmaceutica territoriale	11,35% del Fondo Sanitario Regionale	Rispetto del tetto di spesa dell'11,35% del Fondo Sanitario Regionale	Report AIFA di monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale anno 2016	2
Spesa farmaceutica ospedaliera	3,50% del Fondo Sanitario Regionale	Rispetto del tetto di spesa del 3,50% del Fondo Sanitario Regionale	Report AIFA di monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale anno 2016	1,5

AOU OR ANCONA				
OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATO ATTESO	FONTE DATI	PUNTI
Spesa farmaceutica territoriale	11,35% del Fondo Sanitario Regionale	Rispetto del tetto di spesa dell'11,35% del Fondo Sanitario Regionale	Report AIFA di monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale anno 2016	2
Spesa farmaceutica ospedaliera	3,50% del Fondo Sanitario Regionale	Rispetto del tetto di spesa del 3,50% del Fondo Sanitario Regionale	Report AIFA di monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale anno 2016	1,5

AO OR MARCHE NORD				
OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATO ATTESO	FONTE DATI	PUNTI
Spesa farmaceutica territoriale	11,35% del Fondo Sanitario Regionale	Rispetto del tetto di spesa dell'11,35% del Fondo Sanitario Regionale	Report AIFA di monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale anno 2016	2
Spesa farmaceutica ospedaliera	3,50% del Fondo Sanitario Regionale	Rispetto del tetto di spesa del 3,50% del Fondo Sanitario Regionale	Report AIFA di monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale anno 2016	1,5

INRCA				
OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATO ATTESO	FONTE DATI	PUNTI
Spesa farmaceutica territoriale	11,35% del Fondo Sanitario Regionale	Rispetto del tetto di spesa dell'11,35% del Fondo Sanitario Regionale	Report AIFA di monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale anno 2016	2
Spesa farmaceutica ospedaliera	3,50% del Fondo Sanitario Regionale	Rispetto del tetto di spesa del 3,50% del Fondo Sanitario Regionale	Report AIFA di monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale anno 2016	1,5

Fonte: Regione Marche - D.g.r. n. 1106 del 19/09/2016

Si evidenzia che, in merito alla valutazione degli obiettivi sanitari ed economici, come già specificato in sede di parificazione del rendiconto 2015 della Regione Marche (vd. deliberazione della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche – n. 157/2016/PARI del 30/11/2016), per la verifica dei risultati conseguiti dai Direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale, la Giunta Regionale si avvale del supporto del Comitato di controllo interno e di valutazione, integrato con il Dirigente della Sanità, ai sensi dell'art. 3, c. 2, lett. p) bis, della legge regionale 20 giugno 2003, n. 13.

Inoltre, le procedure di valutazione sono correlate alla definizione degli adempimenti del Tavolo LEA, i cui esiti per alcune verifiche intervengono dopo un biennio dalla chiusura del bilancio di esercizio delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale.

La Sezione si riserva, pertanto, di verificare il rispetto degli Adempimenti 2016 in materia di spesa farmaceutica, all'esito del Tavolo tecnico preposto per la verifica degli adempimenti regionali anno 2016.

20.5.4 Situazione relativa al Pay-back

Il meccanismo di ripiano del Pay-back è stato previsto con la Finanziaria 2007 e permette alle aziende farmaceutiche di chiedere ad AIFA la sospensione della riduzione dei prezzi del 5 per cento,

a fronte del contestuale versamento in contanti (Pay-back) del relativo valore su appositi conti correnti individuati dalle regioni.

L'art. 1, c. 225 e 227, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2014") ha disposto che il sistema cd. "Pay-back", venga applicato dall'1/01/2014 anche sui farmaci immessi in commercio successivamente al 31/12/2006 (termine indicato nella legge n. 296/2006), su richiesta delle aziende interessate.

Anche per l'anno 2016, sulla base della legge di stabilità 2014, ne è stata prevista l'applicabilità alle confezioni movimentate durante il corso dell'anno 2015.

Il Pay-back a carico delle aziende farmaceutiche sui medicinali dispensati a carico del Servizio Sanitario Nazionale, in regime di erogazione convenzionale, è stato introdotto ai sensi dell'art. 11, c. 6, del d.l.78/2010, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, e ulteriormente modificato sulla base di quanto disposto dall'art. 2, c. 12-septis, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10.

Tale Pay-back viene calcolato partendo dalla spesa lorda di ogni specialità medicinali di fascia A rilevata nell'ambito del flusso OsMed (Osservatorio Nazionale sull'impiego dei Medicinali), per ogni singola azienda farmaceutica, in ogni Regione. Successivamente, il valore del pay-back si calcola come percentuale della spesa lorda, al netto dell'imposta sul valore aggiunto e - quando possibile - al netto del Pay-back 5 per cento (art. 1, c. 796, lett. g, della legge 27 dicembre 2006, n. 296) relativo al medesimo periodo di competenza.

Il Pay-back sulla spesa farmaceutica convenzionata è stato temporaneamente modificato dall'art. 15, c. 2, del d.l. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, nella legge n. 135/2012, relativamente all'ultimo semestre del 2012.

Le modalità di attuazione dei Pay-back sulla spesa farmaceutica convenzionata sono state fissate nell'ambito della Determinazione AIFA 18/02/2011 (G.U. n. 47 del 26/02/2011). Il versamento da parte delle aziende farmaceutiche degli importi dovuti alle regioni avviene ogni 6 mesi: entro il 30 novembre, gli importi relativi al periodo 01/01 -30/06 del medesimo anno di competenza e, entro il 30/03 dell'anno successivo a quello di competenza, gli importi relativi al periodo 01/07 - 31/12.

In data 03/02/2017, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Determinazione n. 157 dell'1/02/2017, con cui l'AIFA ha concluso il procedimento di Pay-back 5 per cento relativo all'anno 2016. A seguito della pubblicazione del provvedimento, le aziende farmaceutiche che hanno sottoscritto la dichiarazione di accettazione/diniego al Pay-back 5 per cento - 2016 - devono ora provvedere a completare il versamento alle regioni dell'intero importo rateizzato. Le distinte di

versamento attestanti l'avvenuto pagamento della prima rata (dovuta entro il 31/01/2017) devono essere trasmesse entro il 10/02/2017 all'apposita area dedicata al Pay-back 5 per cento- 2016 (AIFA Front-End).

Gli allegati al documento descrivono anche la metodologia utilizzata dall'Agenzia per la quantificazione degli importi di Pay-back (allegato 1) e l'elenco delle confezioni di medicinali classificati in classe A e H per i quali sono stati ripristinati i prezzi in vigore al 30/09/2006, nonché quelli rideterminati successivamente a tale data, e dei medicinali per i quali, per il periodo 01/01 - 31/12/2016, in ragione dell'applicazione del Pay-back, è sospesa la riduzione del prezzo del 5 per cento, di cui alla Determinazione AIFA del 27/09/2006 (allegato 2).

La Determinazione ha escluso dal provvedimento di Pay-back, per il periodo considerato, i prodotti emoderivati di origine estrattiva, quelli ottenuti da DNA ricombinante, i vaccini, l'ossigeno e i medicinali non inseriti nelle liste di trasparenza ai sensi dell'art. 7, c. 1, della legge 16 novembre 2001, n. 405, e ss.mm.ii.⁵⁹⁶, con prezzo uguale o inferiore a 5 euro.

Gli importi del Pay-back sono stati determinati per i farmaci di fascia A venduti in regime di farmaceutica convenzionata o non convenzionata in termini della differenza tra il vigente prezzo a ricavo azienda al netto dell'Iva e il medesimo prezzo ridotto del 5 per cento, sempre al netto dell'Iva. Per i farmaci di fascia H venduti esclusivamente attraverso la farmaceutica non convenzionata, gli importi sono stati determinati quale differenza tra il prezzo massimo di cessione al Servizio sanitario nazionale (SSN) vigente e il prezzo massimo di cessione al SSN ridotto del 5 per cento.

La Regione Marche, con nota prot. n. 531510 del 5 giugno 2017, ha attestato, relativamente alle voci di Pay-back, di avere accertato ed incassato, nel corso dell'anno 2016, un importo complessivo pari a 11.252 mila euro.

Gli importi accertati ed incassati fanno riferimento alle seguenti tipologie di Pay-back:

RIPIANO ECCEDENZIA TETTO DI SPESA:	2.607.170,91
<i>di cui relative ad annualità precedenti il 2016</i>	<i>618.387,69</i>
PAY-BACK DOVUTO DALLE DITTE FARMACEUTICHE AI SENSI D.L. 78/2015 - art 9 - commi 10, lett b), e 11 - decreto AIFA 1525/2015 - anno 2016	1.772.024,26
PAY-BACK 5%	4.539.298,15
<i>di cui relativo alla annualità 2015</i>	<i>2.122.409,63</i>
PAY-BACK CONVENZIONATA	2.333.252,89
<i>di cui relativa al biennio 2014-2015</i>	<i>10.069,65</i>
<i>di cui relativo alla annualità 2015</i>	<i>2.323.183,24</i>

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 531510 del 05/06/2017

⁵⁹⁶ Legge n. 405 del 16/11/2001 - Art. 7. Prezzo di rimborso dei farmaci di uguale composizione

1. A decorrere dal 1° dicembre 2001 i medicinali non coperti da brevetto aventi uguale composizione in principi attivi, nonché forma farmaceutica, via di somministrazione, modalità di rilascio, numero di unità posologiche e dosi unitarie uguali, sono rimborsati al farmacista dal Servizio sanitario nazionale fino alla concorrenza del prezzo più basso del corrispondente farmaco generico disponibile nel normale ciclo distributivo regionale, sulla base di apposite direttive definite dalla Regione.

Il Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti, di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, nella riunione tenutasi il 14 marzo 2017, ha richiesto alla Regione di non iscrivere gli importi tra i ricavi del bilancio consolidato SSR dell'anno 2016, dal momento che gli impegni a favore degli enti del SSR non si sono perfezionati nel 2016.

Si evidenzia che, come trascritto nel verbale del Tavolo tecnico degli adempimenti, di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, della riunione con la Regione Marche tenutasi il 18 luglio 2017, relativo all'analisi del Conto Consuntivo 2016 della Regione Marche (Allegato 1), accluso alla nota prot. n. 831632 della Regione del 30 agosto 2017, con riferimento alla seguente voce contabile riportata nel modello CE Consuntivo 2016 Riepilogativo regionale "999", che:

- AA0920 - "Ulteriore Pay-back", non risulta contabilizzata, in coerenza con quanto osservato dal Tavolo in sede di verifica del IV trimestre 2016.

In merito, il Tavolo ha ricordato alla Regione che sul IV trimestre 2016, in tale voce, erano stati contabilizzati 11,252 mln di euro, corrispondenti al valore incassato nel 2016.

L'importo accertato risulta pari a 11,258 mln di euro e l'importo incassato nel corso dell'anno 2016 risulta pari a 11.252 mln di euro.

Il Tavolo tecnico ha rilevato che la Regione non ha provveduto, nell'anno 2016, al perfezionamento dei relativi impegni a favore degli enti del SSR e pertanto, in sede di Conto consuntivo 2016, ha disposto l'eliminazione della precedente iscrizione presente al IV trimestre 2016. L'importo è stato iscritto tra i fondi da distribuire nella voce PBA110 del modello SP 999.

A conferma di ciò, dalla Tabella 1, allegata al Documento adempimenti lettera a), come dettagliato nella tabella sotto riportata, risultano iscritti accertamenti sul bilancio regionale 2016 per complessivi 11,258 mln di euro, incassi per 11,252 mln di euro ed impegni pari a 0.

Tabella 290 Accertamenti per Pay-back 2016 su bilancio 2016

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti		provvedimento AIFA di riferimento	Incassato al 31.12.2016
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo		
1201030006	RIPIANO ECCEDEENZA TETTO DI SPESA SPECIALITA' MEDICINALE	2016	2.607.171	**	2.607.171
1201030006	PAYBACK DOVUTO DALLE DITTE FARMACEUTICHE AI SENSI D.L. 78/2015 artt. 9, comma 10, lett b), e 11 - ANNO 2016	2016	1.777.797	decreto 1525/2015	1.772.024
1201030006	PAYBACK 5%	2016	4.539.298		4.539.298
1201030006	PAYBACK CONVENZIONATA	2016	2.333.253		2.333.253
	TOTALE		11.257.519		11.251.746

** determine AIFA: 04/05/2016; 22/09/2016; 263/2016; 1704/2015; 167/2016; 1491/2015; 673/2016; 1029/2016; 1050/2016; 1109/2016; 1108/2016; 988/2016; 672/2016; 990/2016; 1096/2016; 1110/2016; 20/07/2016

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del Conto Consuntivo 2016 della Regione Marche (Allegato 1) - riunione del 18/07//2017

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Il Tavolo tecnico ha preso atto che la Regione, come richiesto in occasione della verifica del IV trimestre 2016, in sede di Consuntivo 2016, non ha movimentato la voce AA0920 in relazione al mancato impegno sul bilancio 2016 delle somme incassate dal bilancio regionale 2016 stesso.

20.6 Ulteriori misure di riduzione della spesa

20.6.1 Misure di attuazione in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi

L'insieme delle misure di revisione e razionalizzazione della spesa introdotte in atti normativi "ad hoc", è stato denominato nel suo complesso come *spending review*, e la spesa del settore della sanità pubblica non è rimasta estranea al processo di revisione. In tale contesto, da un lato, sono stati resi obbligatori sistemi di acquisto di beni e servizi centralizzati ed affidati a centrali di acquisto o committenza al fine di raggiungere maggiori economie di scala funzionali al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, dall'altro sono stati apportati veri e propri tagli lineari alla spesa degli enti del servizio sanitario regionale.

In materia di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica per l'acquisto di beni e servizi in ambito sanitario, sono state emanate le seguenti disposizioni normative.

Il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, all'art. 17, c. 1, lett. a), che ha attribuito all'Osservatorio dei contratti pubblici il compito di pubblicare, a partire dal primo luglio 2012, le elaborazioni dei prezzi di riferimento relativamente a dispositivi medici, farmaci per uso ospedaliero, servizi sanitari e non sanitari individuati dall'Agenzia per i servizi sanitari regionali (AGENAS) tra quelli di maggiore impatto sulla spesa sanitaria complessiva. Qualora, sulla base dell'attività di rilevazione, nonché, sulla base delle analisi effettuate dalle Centrali regionali per gli acquisti anche grazie a strumenti di rilevazione dei prezzi unitari corrisposti dalle Aziende sanitarie per gli acquisti di beni e servizi, emergano differenze superiori al 20 per cento rispetto al prezzo di riferimento dei prezzi unitari, le Aziende sanitarie sono tenute a proporre ai fornitori una rinegoziazione dei contratti che abbia l'effetto di ricondurre i prezzi unitari di fornitura ai prezzi di riferimento come sopra individuati, e senza che ciò comporti modifica della durata del contratto. In caso di mancato accordo, entro il termine di 30 giorni dalla trasmissione della proposta, in ordine ai prezzi come sopra proposti, le Aziende sanitarie hanno il diritto di recedere dal contratto senza alcun onere a carico delle stesse, e ciò in deroga all'articolo 1671 del

codice civile⁵⁹⁷. Le Aziende sanitarie che abbiano proceduto alla rescissione del contratto, nelle more dell'espletamento delle gare indette in sede centralizzata o Aziendale, possono stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro, anche di altre Regioni, o tramite affidamento diretto a condizioni più convenienti in ampliamento di contratto stipulato da altre Aziende sanitarie mediante gare di appalto o forniture.

Le misure in materia sono state integrate e precisate dalle successive norme legislative:

- Il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che, all'art. 15, ha disposto l'immediata riduzione del 5 per cento degli importi e delle prestazioni dei contratti in essere di appalto di servizi e di fornitura di beni e servizi stipulati da aziende ed enti del SSN (comma 13, lettera a⁵⁹⁸). L'art. 1, comma 131, lettera a), della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013)⁵⁹⁹, ha inasprito la misura della riduzione portandola al 10 per cento, ma ha contestualmente introdotto la possibilità, per le Regioni e le Province Autonome, di adottare misure alternative alla riduzione del 10 per cento degli appalti, purché venga assicurato l'equilibrio del bilancio sanitario regionale. Ha previsto l'obbligo, per gli enti del SSN e per le regioni e le province autonome, di avvalersi degli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla CONSIP o, eventualmente, dalle centrali di committenza regionali di riferimento. Il rispetto di tale procedura costituisce adempimento ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo al SSN. I contratti stipulati in violazione di tale procedura sono dichiarati nulli e tale violazione costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità amministrativa (comma 13, lettera d⁶⁰⁰).

⁵⁹⁷ L'art. 1671 codice civile conferisce al committente il diritto potestativo di recedere unilateralmente dal contratto di appalto, anche se è già iniziata l'esecuzione dell'opera o la prestazione del servizio, purché gli stessi non siano stati interamente eseguiti.

⁵⁹⁸ Art. 15, comma 13, lettera a), decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135: "ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, gli importi e le connesse prestazioni relative a contratti in essere di appalto di servizi e di fornitura di beni e servizi, con esclusione degli acquisti dei farmaci, stipulati da aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale, sono ridotti del 5 per cento a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e del 10 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2013 e per tutta la durata dei contratti medesimi; tale riduzione per la fornitura di dispositivi medici opera fino al 31 dicembre 2012. Al fine di salvaguardare i livelli essenziali di assistenza con specifico riferimento alle esigenze di inclusione sociale, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono comunque conseguire l'obiettivo economico-finanziario di cui alla presente lettera adottando misure alternative, purché assicurino l'equilibrio del Bilancio sanitario".

⁵⁹⁹ Legge 24 dicembre 2012, n. 228, art. 1, comma 131, lettera a): "Al fine di razionalizzare le risorse in ambito sanitario e di conseguire una riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi, anche al fine di garantire il rispetto degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, al comma 13 dell'articolo 15 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alla lettera a), dopo le parole: «dalla data di entrata in vigore del presente decreto» sono inserite le seguenti: «e del 10 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2013 e» ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Al fine di salvaguardare i livelli essenziali di assistenza con specifico riferimento alle esigenze di inclusione sociale, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono comunque conseguire l'obiettivo economico-finanziario di cui alla presente lettera adottando misure alternative, purché assicurino l'equilibrio del Bilancio sanitario".

⁶⁰⁰ Art. 15, comma 13, lettera b), decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135: "all'articolo 17, comma 1, lettera a), del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono aggiunti i seguenti periodi: "Qualora sulla base dell'attività di rilevazione di cui al presente comma, nonché sulla base delle analisi effettuate dalle centrali regionali per gli acquisti anche grazie a strumenti di rilevazione dei prezzi unitari corrisposti dalle Aziende sanitarie per gli acquisti di beni e servizi, emergano differenze significative dei prezzi unitari, le Aziende sanitarie sono tenute a proporre ai fornitori una rinegoziazione dei contratti che abbia l'effetto di ricondurre i prezzi unitari di fornitura ai prezzi di riferimento come sopra individuati, e

- Il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, all'art. 8, c. 8, lett. a), che ha stabilito che le amministrazioni pubbliche, fermo restando quanto previsto dal comma 10⁶⁰¹, per realizzare l'obiettivo loro assegnato ai sensi del comma 4⁶⁰², sono "autorizzate", dall'entrata in vigore del provvedimento (24 aprile 2014), e nella salvaguardia di quanto previsto dagli articoli 82, comma 3-bis, e 86, comma 3-bis, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163⁶⁰³, a ridurre gli importi dei contratti aventi ad oggetto acquisto fornitura di beni e servizi in essere, inclusi i dispositivi medici, nonché di quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione, anche provvisoria (al 24 aprile 2014), nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi. Le parti hanno la facoltà di rinegoziare il contenuto dei contratti in funzione della riduzione e rimane salva la facoltà del prestatore dei beni e dei servizi di recedere dal contratto entro 30 giorni dalla comunicazione della manifestazione di volontà di operare la riduzione senza alcuna penalità da recesso verso l'amministrazione. Allo scopo di evitare particolari danni all'amministrazione aggiudicatrice, la comunicazione del recesso alla stazione appaltante ha effetto decorsi trenta giorni dal ricevimento. In caso di recesso, le amministrazioni pubbliche,

senza che ciò comporti modifica della durata del contratto. In caso di mancato accordo, entro il termine di 30 giorni dalla trasmissione della proposta, in ordine ai prezzi come sopra proposti, le Aziende sanitarie hanno il diritto di recedere dal contratto senza alcun onere a carico delle stesse, e ciò in deroga all'articolo 1671 del codice civile. Ai fini della presente lettera per differenze significative dei prezzi si intendono differenze superiori al 20 per cento rispetto al prezzo di riferimento".

⁶⁰¹ Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89

Art. 8, comma 10: "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono adottare misure alternative di contenimento della spesa corrente al fine di conseguire risparmi comunque non inferiori a quelli derivanti dall'applicazione del comma 4".

⁶⁰² Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89–

Art. 8, comma 4: "A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, riducono la spesa per acquisti di beni e servizi, in ogni settore, per un ammontare complessivo pari a 2.100 milioni di euro per il 2014, in ragione di:

a) 700 milioni di euro da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano;

b) 700 milioni di euro, di cui 340 milioni di euro da parte delle province e città metropolitane e 360 milioni di euro da parte dei comuni;

c) 700 milioni di euro, comprensivi della riduzione di cui al comma 11, da parte delle pubbliche amministrazioni dello Stato di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Le stesse riduzioni si applicano, in ragione d'anno, a decorrere dal 2015. Per le amministrazioni di cui alla lettera c) si provvede secondo i criteri e nelle misure di cui all'articolo 50".

⁶⁰³ Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163

Art. 82 - Criterio del prezzo più basso – comma 3-bis: "Il prezzo più basso è determinato al netto delle spese relative al costo del personale, valutato sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, delle voci retributive previste dalla contrattazione integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" (comma introdotto dalla legge n. 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69/2013, in vigore dal 21/08/2013).

Art. 86 - Criteri di individuazione delle offerte anormalmente basse – comma 3-bis: "Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione" (comma aggiunto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 e poi sostituito dalla legge n. 123 del 3 agosto 2007, in vigore dal 25/08/2007).

nelle more dell'espletamento delle procedure per nuovi affidamenti, possono, al fine di assicurare comunque la disponibilità di beni e servizi necessari alla loro attività, stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro di Consip S.p.A., a quelle di centrali di committenza regionale o tramite affidamento diretto nel rispetto della disciplina europea e nazionale sui contratti pubblici.

Sono venuti meno l'obbligo di assicurare la riduzione dell'importo a base di gara per i contratti futuri e la conseguente nullità per i contratti adottati in violazione di tale disposizione, previsti dall'art. 8, comma 8, lett. b), e comma 9, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, soppressi in sede di conversione in legge.

- Il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, che, all'art. 9-ter⁶⁰⁴, ha previsto misure dirette a conseguire il contenimento della spesa

⁶⁰⁴ Decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125

Art. 9-ter. Razionalizzazione della spesa per beni e servizi, dispositivi medici e farmaci

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 15, comma 13, lettere a), b) ed f), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, e dalle disposizioni intervenute in materia di pagamento dei debiti e di obbligo di fattura elettronica di cui, rispettivamente, al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e al decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e tenuto conto della progressiva attuazione del regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera di cui all'intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 5 agosto 2014, al fine di garantire la realizzazione di ulteriori interventi di razionalizzazione della spesa:

- a) per l'acquisto dei beni e servizi di cui alla tabella A allegata al presente decreto, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti a proporre ai fornitori una rinegoziazione dei contratti in essere che abbia l'effetto di ridurre i prezzi unitari di fornitura e/o i volumi di acquisto, rispetto a quelli contenuti nei contratti in essere, e senza che ciò comporti modifica della durata del contratto, al fine di conseguire una riduzione su base annua del 5 per cento del valore complessivo dei contratti in essere;
- b) al fine di garantire, in ciascuna regione, il rispetto del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici fissato, coerentemente con la composizione pubblico-privata dell'offerta, con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro il 15 settembre 2015 e da aggiornare con cadenza biennale, fermo restando il tetto di spesa nazionale fissato al 4,4 per cento, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti a proporre ai fornitori di dispositivi medici una rinegoziazione dei contratti in essere che abbia l'effetto di ridurre i prezzi unitari di fornitura e/o i volumi di acquisto, rispetto a quelli contenuti nei contratti in essere, senza che ciò comporti modifica della durata del contratto stesso.

2. Le disposizioni di cui alla lettera a) del comma 1 si applicano anche ai contratti per acquisti dei beni e servizi di cui alla tabella A allegata al presente decreto, previsti dalle concessioni di lavori pubblici, dalla finanza di progetto, dalla locazione finanziaria di opere pubbliche e dal contratto di disponibilità, di cui, rispettivamente, agli articoli 142 e seguenti, 153, 160-bis e 160-ter del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. In deroga all'articolo 143, comma 8, del predetto decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, la rinegoziazione delle condizioni contrattuali non comporta la revisione del piano economico finanziario dell'opera, fatta salva la possibilità per il concessionario di recedere dal contratto; in tale ipotesi si applica quanto previsto dal comma 4 del presente articolo.

3. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui alla lettera b) del comma 1, e nelle more dell'individuazione dei prezzi di riferimento da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione, il Ministero della salute mette a disposizione delle regioni i prezzi unitari dei dispositivi medici presenti nel nuovo sistema informativo sanitario ai sensi del decreto del Ministro della salute 11 giugno 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 175 del 29 luglio 2010.

4. Nell'ipotesi di mancato accordo con i fornitori, nei casi di cui al comma 1, lettere a) e b), entro il termine di trenta giorni dalla trasmissione della proposta in ordine ai prezzi o ai volumi come individuati ai sensi del comma 1, gli enti del Servizio sanitario nazionale hanno diritto di recedere dal contratto, in deroga all'articolo 1671 del codice civile, senza alcun onere a carico degli stessi. È fatta salva la facoltà del fornitore di recedere dal contratto entro trenta giorni dalla comunicazione della manifestazione di volontà di operare la riduzione, senza alcuna penalità da recesso verso l'amministrazione. Il recesso è comunicato all'amministrazione e ha effetto decorsi trenta giorni dal ricevimento della relativa comunicazione da parte di quest'ultima.

5. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 17 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e successive modificazioni, gli enti del Servizio sanitario nazionale che abbiano risolto il contratto ai sensi del comma 4, nelle more dell'espletamento delle gare indette in sede centralizzata o aziendale, possono, al fine di assicurare comunque la disponibilità dei beni e servizi indispensabili per garantire l'attività gestionale e assistenziale, stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro, anche di altre regioni, o tramite affidamento diretto a condizioni più convenienti in ampliamento di contratto stipulato,

attraverso ulteriori risparmi, derivanti dalla rinegoziazione dei contratti di acquisto dei beni e servizi in essere, al fine della riduzione annua dei prezzi unitari di fornitura e/o dei volumi di acquisto del 5 per cento del valore complessivo dei contratti medesimi. E' stata stabilita apposita procedura nel caso di mancato accordo tra gli enti del Servizio sanitario nazionale e i fornitori che consenta, sia agli uni che agli altri, la possibilità di recesso dal contratto, in deroga all'articolo 1671 del codice civile, senza alcun onere a carico, né penalità. In caso di recesso, le amministrazioni pubbliche, nelle more dell'espletamento delle procedure per nuovi affidamenti, possono, al fine di assicurare comunque la disponibilità di beni e servizi necessari alla loro attività, stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro, anche di altre regioni, o tramite affidamento diretto a condizioni più convenienti in ampliamento di contratto stipulato, mediante gare di appalto o forniture, da Aziende sanitarie della stessa o di altre regioni o da altre stazioni appaltanti regionali per l'acquisto di beni e servizi, previo consenso del nuovo esecutore.

- La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che, all'art. 1, c. 548-550, ha disposto che, al fine di garantire l'effettiva realizzazione degli interventi di razionalizzazione della spesa mediante aggregazione degli acquisti di beni e servizi, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti ad approvvigionarsi, relativamente alle categorie merceologiche del settore sanitario, come individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'art.9, c. 3, del decreto legge n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, avvalendosi, in via esclusiva, delle centrali regionali di committenza di riferimento, ovvero della Consip SpA (comma 548).

Qualora le centrali di committenza individuate sulla base del c. 548 non siano disponibili, ovvero operative, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti ad approvvigionarsi, relativamente alle categorie merceologiche del settore sanitario di cui al c. 548, avvalendosi, in via esclusiva, delle centrali di committenza iscritte nell'elenco dei soggetti aggregatori, di cui all'art.9, c. 1, del decreto legge n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 89/2014. In tale ipotesi, spetta alla centrale regionale di committenza di riferimento l'individuazione, ai fini dell'approvvigionamento, di altra centrale di committenza. La violazione degli adempimenti previsti dal c. 549 costituisce illecito disciplinare ed è causa di responsabilità per danno erariale (comma 549).

I singoli contratti relativi alle categorie merceologiche individuate dal decreto di cui al c. 548, in essere alla data di entrata in vigore della legge di che trattasi, non possono essere prorogati oltre

mediante gare di appalto o forniture, da Aziende sanitarie della stessa o di altre regioni o da altre stazioni appaltanti regionali per l'acquisto di beni e servizi, previo consenso del nuovo esecutore.

la data di attivazione del contratto aggiudicato dalla centrale di committenza individuata ai sensi dei c. da 548 a 552. Le proroghe disposte in violazione della presente disposizione sono nulle e costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa (comma 550).

La Regione Marche, con legge regionale 14 maggio 2012, n. 12, in conformità al d.p.c.m. 30 giugno 2011 (attuativo dell'art. 13 della legge 13 agosto 2010, n. 136 - Piano straordinario contro le Mafie - , nonché delega al Governo in materia normativa antimafia), ha istituito la SUAM.

In forza della legge regionale n. 12/2012, la SUAM ha il compito di concludere le procedure contrattuali per la realizzazione di lavori pubblici e l'acquisizione di beni e servizi, in particolare, dell'Agenzia regionale sanitaria, nonché per l'acquisizione di beni e servizi di importo superiore a un milione di euro e di importo superiore a centomila euro degli enti del Servizio sanitario regionale (SSR).

Per gli enti del SSR, la SUAM esercita anche le funzioni di cui all'art. 2, c. 67 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010)⁶⁰⁵, che disciplina forme premiali per le regioni che istituiscono centrali di acquisti in campo sanitario.

Pertanto, in osservanza alla legge regionale n. 12/2012 e nel rispetto dei relativi tempi, la Giunta regionale, con la deliberazione n. 1670 del 26/11/2012, ha, altresì, costituito la SUAM, disciplinato la fase di prima sperimentazione e affidato al dirigente del Servizio Sanità, sentiti i Direttori generali del SSR ed il direttore della SUAM, il compito, tenuto conto dei contratti in essere, di:

- a) individuare i beni e servizi che devono essere acquisiti mediante procedure contrattuali gestite dalla SUAM;

⁶⁰⁵Art. 2, comma 67 bis, della legge 23/12/2009, n. 191 (legge finanziaria 2010)

“Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro il 30 novembre 2011, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono stabilite forme premiali a valere sulle risorse ordinarie previste dalla vigente legislazione per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale, applicabili a decorrere dall'anno 2012, per le regioni che istituiscano una Centrale regionale per gli acquisti e l'aggiudicazione di procedure di gara per l'approvvigionamento di beni e servizi per un volume annuo non inferiore ad un importo determinato con il medesimo decreto e per quelle che introducano misure idonee a garantire, in materia di equilibrio di bilancio, la piena applicazione per gli erogatori pubblici di quanto previsto dall'articolo 4, commi 8 e 9, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, nel rispetto del principio della remunerazione a prestazione. L'accertamento delle condizioni per l'accesso regionale alle predette forme premiali è effettuato nell'ambito del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa 23 marzo 2005, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicata nel supplemento ordinario n. 83 alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005. Per gli anni 2012 e 2013, in via transitoria, nelle more dell'adozione del decreto di cui al primo periodo, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, stabilisce il riparto della quota premiale di cui al presente comma, tenendo anche conto di criteri di riequilibrio indicati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome. Limitatamente all'anno 2013, la percentuale indicata all'articolo 15, comma 23, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è pari allo 0,30 per cento. Per l'anno 2014, per l'anno 2015 e per l'anno 2016, in via transitoria, nelle more dell'adozione del decreto di cui al primo periodo, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, stabilisce il riparto della quota premiale di cui al presente comma, tenendo anche conto di criteri di riequilibrio indicati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome. Limitatamente all'anno 2014, la percentuale indicata al citato articolo 15, comma 23, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012, è pari all'1,75 per cento.

(comma così modificato dall'art. 42, comma 14-ter, legge n. 164 del 2014, poi dall'art. 6, comma 4, legge n. 21 del 2016)

b) definire, per i beni e servizi individuati, le specifiche tecniche omogenee, con costi parametrici di riferimento.

Con decreto n. 6/SAN del 28/02/2013, il dirigente del Servizio sanità della Regione ha, tra l'altro, costituito un gruppo di lavoro per l'individuazione dei beni e dei servizi da acquisire mediante procedure contrattuali gestite dalla SUAM di cui alla d.g.r. n. 1670/2012.

Con deliberazione n. 649 del 06/05/2013, la Giunta regionale ha approvato il piano triennale degli acquisti gestiti dalla SUAM per conto degli enti del SSR, stabilendo che il piano è soggetto ad integrazione/aggiornamento annuale e dando mandato al dirigente del Servizio sanità di individuare il personale tecnico preposto, sia alla definizione delle caratteristiche tecniche e dei relativi costi parametrici, sia alla redazione della progettazione tecnica ed estimativa da porre a base delle procedure programmate.

Con deliberazione n. 1752 del 27/12/2013, la Giunta regionale ha ridefinito le date del piano triennale, come sopra approvato, limitatamente ad alcune procedure programmate nell'anno 2014 ed ha sostituito il piano allegato alla d.g.r. n. 649/2013.

Con deliberazioni n. 1468 del 28/10/2013 e n. 1657 del 9/12/2013, la Giunta Regionale ha stabilito:

- di approvare lo schema di convenzione regolante i rapporti tra la SUAM e gli enti del Servizio sanitario regionale nell'ambito delle procedure contrattuali per l'acquisizione di beni e servizi e per la realizzazione di lavori, ai sensi della legge regionale n. 12/2012;
- di incaricare il direttore della SUAM alla sottoscrizione della medesima convenzione.

La convenzione stipulata tra SUAM ed enti del Servizio sanitario regionale, in attuazione della citata d.g.r. n. 1468/2013, è stata registrata nel registro digitale con il numero 194 in data 11/12/2013. La stessa è stata registrata nel registro interno cartaceo con il numero 17275 in data 9/12/2013.

Pertanto, l'unico riferimento pianificatore degli acquisti è costituito dalla d.g.r. n. 1752/2013 che riguarda esclusivamente procedure finalizzate al soddisfacimento delle esigenze degli enti del SSR, che, per l'anno 2016, ha previsto quanto indicato nel seguente prospetto:

OGGETTO DELLE PROCEDURE ESAMINATE	PROGRAMMABILITA' DELLA PROCEDURA A CARICO SUAM	DATA PERENTORIA DI ARRIVO AL SERVIZIO SANITA' ATTI RIGUARDANTI LA DEFINIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE E DEI RELATIVI COSTI PARAMETRICI PER TUTTI I CONTRATTI PROGRAMMATI A CARICO DELLA SUAM (SIA PER LA FASE SPERIMENTALE CHE A REGIME)	DATA PERENTORIA DI ARRIVO ALLA SUAM DELLA PROGETTAZIONE TECNICA ED ESTIMATIVA PER TUTTI I CONTRATTI PROGRAMMATI A CARICO DELLA SUA (SIA PER LA FASE SPERIMENTALE CHE A REGIME)	DATA DI PREVISTA ESECUTORIETA' DEL CONTRATTO SUAM
2016				
Radiofarmaci	SI	15/07/2016	01/10/2016	01/07/2017
Guanti chirurgici (sterili e non sterili) e da esame	SI	15/07/2016	01/10/2016	01/07/2017
Prodotti per medicazione	SI	15/01/2016	01/04/2016	01/01/2017
Dietetici e nutrienti	SI	15/07/2016	01/04/2016	01/01/2017
Servizio lavanolo	SI	15/07/2016	01/04/2016	01/01/2017
Medicazioni avanzate	SI	15/07/2016	01/04/2016	01/01/2017
Materiale di pulizia e convivenza	SI	15/09/2016	01/12/2016	01/09/2017

Fonte: D.g.r. n. 468 del 09/05/2016

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Con deliberazione n. 664 del 06/08/2015, è stata demandata alla SUAM la procedura contrattuale per l'acquisizione del servizio "Centro di Prenotazione Unico Regionale" per gli enti del SSR ed è stato incaricato il dirigente del Servizio sanità della Regione Marche di tutti i conseguenti adempimenti di cui alla d.g.r. n. 1670/2012.

In aggiunta alle incombenze attribuitele dalla legge regionale istitutiva n. 12/2012 e dalla deliberazione della Giunta regionale costitutiva n. 1670/2012, con d.g.r. n. 1461 del 22/12/2014 la SUAM è stata individuata anche come soggetto aggregatore di cui all'art. 9 del decreto legge n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014. A tal riguardo, l'art. 28 della legge regionale 4 dicembre 2014, n. 33 ha modificato l'art. 1 della citata legge regionale n. 12/2012, aggiungendo il c. 1 bis, in forza del quale, ai fini del contenimento e della razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi, la SUAM è costituita quale centrale di acquisto in attuazione dell'art. 1, c. 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007).

Con delibera del 23/07/2015, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha iscritto la SUAM nell'elenco dei soggetti aggregatori.

La SUAM, come soggetto aggregatore assume un ruolo ancora più pregnante nel processo di centralizzazione degli acquisti. Infatti, fermo restando quanto sopra, il c. 3 del citato art. 9, stabilisce che *“...con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, da adottarsi entro il 31 dicembre di ogni anno, sono individuate le categorie di beni e di servizi ;... nonché le soglie al superamento delle quali ... le regioni, gli enti regionali, nonché loro consorzi e associazioni, e gli enti del servizio sanitario nazionale ricorrono a “CONSIP” o agli altri soggetti aggregatori per lo svolgimento delle relative procedure. Per le categorie di beni e servizi individuate dal decreto di cui al periodo precedente, l’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ora ANAC) non rilascia il codice identificativo gara (CIG) alle stazioni appaltanti che, in violazione degli adempimenti previsti dal presente comma, non ricorrono a “CONSIP” o ad altro soggetto aggregatore. Con il decreto di cui al presente comma, sono altresì individuate le relative modalità attuative”*.

Con determinazione n. 3 del 25/02/2015, l’ANAC ha fornito le prime indicazioni interpretative sugli obblighi di cui al nuovo art. 33, c. 3-bis, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in particolare in relazione ai rapporti tra gli istituti della centrale unica di committenza (CUC) e la stazione unica appaltante (SUA).

Nello specifico, l’ANAC ha ricordato che il d.p.c.m. 30 giugno 2011, all’art. 2, c. 2⁶⁰⁶, ha espressamente riconosciuto alla SUA la natura di centrale di committenza. Pertanto, sia la SUA che i soggetti aggregatori sono centrali di committenza, con l’unica differenza che, come chiarito dall’Autorità, il soggetto aggregatore è una centrale di committenza “qualificata” ed “abilitata” (ex lege o tramite valutazione dell’ANAC) all’approvvigionamento di lavori, beni e servizi per conto dei soggetti che se ne avvalgano.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 32 del 09/02/2016 è stato pubblicato il d.p.c.m. 24 dicembre 2015, attuativo dell’art. 9 del decreto legge n. 66/2014. Per effetto di tale pubblicazione, l’operatività della SUAM, quale soggetto aggregatore, è definitiva ed è immediata relativamente agli acquisti della Regione, degli enti regionali e degli enti del Servizio sanitario.

Per il biennio 2016-2017 il d.p.c.m. sono state previste le seguenti categorie di beni e servizi e le relative soglie di obbligatorietà per il settore sanitario:

⁶⁰⁶ D.p.c.m. 30/11/2011

Art. 2 – comma 2. *“La SUA ha natura giuridica di centrale di committenza di cui all’articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e cura, per conto degli enti aderenti, l’aggiudicazione di contratti pubblici per la realizzazione di lavori, la prestazione di servizi e l’acquisizione di forniture, ai sensi dell’articolo 33 del medesimo decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, svolgendo tale attività in ambito regionale, provinciale ed interprovinciale, comunale ed intercomunale”*.

Beni	Soglia
1. Farmaci	40.000,00
2. Vaccini	40.000,00
3. Stent	Soglia comunitaria
4. Ausili per incontinenza (ospedalieri e territoriali)	40.000,00
5. Protesi d'anca	Soglia comunitaria
6. Medicazioni generali	40.000,00
7. Defibrillatori	Soglia comunitaria
8. Pace-maker	Soglia comunitaria
9. Aghi e siringhe	40.000,00
Servizi specifici in area sanità	
10. Servizi Integrati per gestione apparecchiature Elettromedicali	40.000,00
11. Servizi pulizia per gli Enti SSN	40.000,00
12. Servizi di ristorazione per gli Enti SSN	40.000,00
13. Servizi di lavanderia per gli Enti SSN	40.000,00
14. Servizi smaltimento rifiuti sanitari	40.000,00
Servizi di uso comune	40.000,00
15. Vigilanza armata	Soglia comunitaria
16. Facility management immobili	Soglia comunitaria
17. Pulizia immobili	40.000,00
18. Guardiania	Soglia comunitaria
19. Manutenzione immobili e impianti	

La pubblicazione del d.p.c.m. in parola ha comportato la contestuale pubblicazione, da parte della Regione Marche, nelle forme previste, dell'elenco delle iniziative di acquisto relative al biennio 2016/2017 programmate dalla SUAM sulla base delle esigenze quali-quantitative e temporali comunicate dagli enti del Servizio sanitario regionale.

Le pubbliche amministrazioni dovranno quindi ricorrere obbligatoriamente alle gare svolte dai soggetti aggregatori per l'acquisizione di quei beni e di quei servizi che rientrino nelle categorie - e nelle Soglie - individuate dal d.p.c.m..

Inoltre, in materia di centralizzazione degli acquisti i principi sono fatti salvi e rafforzati dal decreto legislativo 18/04/2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 91 del 19/4/2016 - Supplemento Ordinario n. 10.

Il mutato quadro normativo e lo stato di avanzamento del processo organizzativo della SUAM, hanno reso inevitabile per la Regione Marche la verifica della validità ed attendibilità:

- della pianificazione deliberata dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 1752 del 27/12/2013 ed, in alcuni casi, con la d.g.r. n. 649 del 06/05/2013;
- della previsione di cui alla d.g.r. n. 664/2015, di demandare alla SUAM la procedura contrattuale per l'acquisizione del servizio "Centro di Prenotazione Unico Regionale" per gli enti del SSR e la conseguente impossibilità di avviare la suddetta procedura (all'epoca rappresentata dal Direttore della SUAM);
- delle modalità di funzionamento della SUAM di cui alla d.g.r. n. 1670/2012.

Pertanto, la Regione Marche, con deliberazione n. 468 del 09/05/2016, ha disposto l'approvazione del piano biennale degli acquisti di beni e servizi per gli enti del servizio sanitario regionale, soggetto ad integrazione o aggiornamento annuale a cura del Dirigente del Servizio Sanità, sentiti il Segretario Generale, i Direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale ed il Direttore della SUAM, mediante procedure contrattuali gestite dalla SUAM, costituito dall'elenco delle iniziative di acquisto relative al biennio 2016/2017 programmate dalla SUAM, quale soggetto aggregatore ai sensi dell'art. 9 del decreto legge n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014, pubblicato sul sito <http://suam.Regione.marche.it/soggettiaggregatori.aspx>, nonché dalle seguenti ulteriori procedure contrattuali:

1. Fornitura di prodotti di cancelleria, carta in risme e supporti meccanografici per le necessità degli enti del SSR;
2. Fornitura di presidi antidecubito per le necessità degli enti del SSR;
3. Servizio regionale del "Centro di Prenotazione Unico Regionale" per gli enti del SSR;
4. Servizio regionale di elisoccorso;
5. Servizio di lavorazione del plasma e produzione emoderivati per il DIRMT;
6. Fornitura in service di sistemi diagnostici e produttivi per il DIRMT.

Conseguentemente alla definizione della nuova programmazione, la Regione Marche ha ritenuto necessario revocare le deliberazioni n. 649 del 6/05/2013 e n. 1752 del 27/12/2013.

Inoltre, con la medesima deliberazione è stato dato mandato al Dirigente del Servizio Sanità di individuare formalmente, su indicazione dei Direttori generali degli enti SSR, il personale tecnico preposto, sia alla definizione delle caratteristiche tecniche omogenee e dei relativi costi parametrici di tutti i beni e servizi oggetto delle procedure costituenti il piano, sia alla redazione della progettazione tecnica ed estimativa da porre a base delle relative procedure, assegnando tempi e modalità di svolgimento di entrambi gli incarichi.

La Regione Marche, con nota prot. n. 531510 del 5 giugno 2017, ha attestato che il raggiungimento dell'equilibrio economico è stato certificato fino al 2014. Per l'anno 2015, è in attesa degli esiti delle

istruttorie da parte del Tavolo adempimenti per la certificazione finale. Comunque, il Tavolo di verifica degli adempimenti ha rilevato il mantenimento dell'equilibrio economico che è stato garantito anche per l'anno 2016.

Il mantenimento dell'equilibrio economico, in un contesto di riduzione delle risorse disponibili, è stato reso possibile dall'avvio di azioni volte a orientare interventi di particolare importanza sia sui fattori di produzione che sui processi sanitari in termini di efficienza nell'uso delle risorse e di efficacia nell'erogazione di servizi e prestazioni definite dalla Regione Marche con propri atti.

La finalità di riduzione della spesa per consumi intermedi della pubblica amministrazione è stata realizzata anche adottando misure volte ad incrementare i processi di centralizzazione e razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi della pubblica amministrazione, per la realizzazione di economie di scala funzionali al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

L'Amministrazione regionale ha adottato misure finalizzate alla razionalizzazione degli acquisti, incrementando, tra l'altro, l'utilizzo di strumenti di e-procurement, al fine di semplificare e velocizzare le procedure di approvvigionamento di beni e servizi, riducendone i relativi costi. E' stato quindi valutato l'utilizzo di sistemi telematici di negoziazione, già a disposizione di altre amministrazioni, al fine di ottimizzazione e risparmio di risorse pubbliche, nonché di condivisione di conoscenze ed esperienze tra soggetti pubblici.

In data 08/06/2015, a seguito di un percorso iniziato nel 2014, è stato sottoscritto digitalmente dalla Stazione Unica Appaltante Marche (SUAM), dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) e da CONSIP un protocollo di Intesa, approvato in forma di schema dalla Giunta regionale con deliberazione n. 202 del 20/3/2015, in forza del quale la SUAM può utilizzare gratuitamente il sistema informatico di negoziazione, in modalità Asp (Application Service provider), del MEF per lo svolgimento di specifiche procedure di gara previa comunicazione al MEF medesimo e a CONSIP entro il mese di dicembre di ogni anno solare il piano preliminare delle gare da svolgere, comunque in numero non superiore a tre procedure per ciascun anno solare.

Sempre finalizzato al processo di centralizzazione degli acquisti, come già riportato sopra, con la d.g.r. n. 1461 del 22/12/2014 la SUAM è stata individuata anche "soggetto aggregatore" di cui all'art. 9 del decreto legge n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014. L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con delibera n. 58 del 22/07/2015, ha iscritto la SUAM, per la Regione Marche, nell'elenco dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 9 del decreto legge n. 66/2014.

Per quanto riguarda il piano triennale degli acquisti, approvato e ridefinito da ultimo con la d.g.r. n. 1752 del 27/12/2013, la SUAM:

- con decreto n. 4/SUAM del 25/06/2015 ha avviato la procedura aperta per fornitura di antisettici e disinfettanti per le necessità degli enti del servizio sanitario della Regione Marche, costituita da n. 30 lotti, per un importo a base di gara pari a 2.737.674,80 euro. La procedura è stata aggiudicata definitivamente (decreto 1/2016) e la fornitura è in corso;
- con decreto n. 5/SUAM del 09/07/2015 è stata avviata la procedura aperta per la fornitura di aghi, siringhe e accessori vari per gli enti del S.S.R. Marche, costituita da n. 96 lotti e per un importo a base di gara pari a 22.207.277,32 euro;
- con decreto 17/SUAM del 27/10/2016 ha proceduto all'aggiudicazione definitiva di n. 38 lotti per un valore complessivo di euro 4.726.330,78 (IVA esclusa), dando atto che sarebbero state valutate con gli enti del SSR le adeguate procedure di affidamento della fornitura relativa ai lotti per cui non è pervenuta alcuna offerta o le cui offerte sono risultate irregolari;
- con decreto n. 10/SUAM del 27/06/2016 è stata avviata la procedura aperta per la fornitura di prodotti di cancelleria, carta in risme e supporti meccanografici per le necessità degli enti del S.S.R. Marche, per un importo a base di gara pari a 9.317.373,28 euro, articolata in quattro lotti e nel rispetto dei CAM di settore. Il bando di gara è stato pubblicato il 13/07/2016. La scadenza del termine di presentazione delle offerte era stata stabilita per il giorno 13/09/2016 e la prima seduta pubblica di gara si è tenuta, come previsto, il giorno 14/09/2016. La procedura di che trattasi è stata gestita in modalità telematica in ossequio al dettato normativo di cui all'art. 40 (obbligo di uso dei mezzi di comunicazione elettronici nello svolgimento di procedure di aggiudicazione) del d.lgs. n. 50/2016 e, in particolare, di quella di cui al c. 1, in forza della quale *“Le comunicazioni e gli scambi di informazioni nell'ambito delle procedure di cui al presente codice svolte da centrali di committenza sono eseguiti utilizzando mezzi di comunicazione elettronici ai sensi dell'articolo 5-bis del decreto legislativo 07/03/2005, n. 82, Codice dell'amministrazione digitale”* (a tale fine la Regione ha precisato che la SUAM ha stipulato in data 08/06/2015 un protocollo di Intesa con il MEF e la CONSIP, per l'utilizzo in modalità ASP e a titolo gratuito, del sistema informatico di negoziazione di proprietà del MEF). Con decreto n. 20/SUAM del 29/11/2016 è stata aggiudicata la procedura;
- con decreto n. 13/SUAM del 27/07/2016 è stata avviata la procedura di cui all'art. 36, c. 2, lett. a), del d.lgs. n. 50/2016, con invito esteso a più operatori economici, per l'affidamento diretto del servizio di pubblicità legale sui quotidiani, degli estratti dei bandi di gara e degli avvisi sui risultati relativi a cinque procedure contrattuali di competenza della SUAM. Con decreto n. 18 del 08/11/2016 è stata aggiudicata la procedura. In data 06/09/2016, la Stazione Unica Appaltante della Regione Marche (SUAM) ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Unione

Europea, sul Profilo del committente SUAM, sul sito della Regione Marche, istituito ai sensi del d.m. n. 20/2001 (www.contrattipubblici.marche.it/BAND/), e sulla specifica sezione dei siti istituzionali degli enti committenti (www.asur.marche.it, www.ospedaliriuniti.marche.it, www.ospedalimarchenord.it, www.inrca.it), un avviso di consultazione preliminare di mercato, ai sensi dell'art. 66 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, per la preparazione dell'appalto e per lo svolgimento della relativa procedura inerente la fornitura a noleggio e gestione full-service di presidi antidecubito, per le esigenze del Servizio Sanitario Regionale. La "consultazione" è avvenuta alle condizioni di cui al successivo art. 67 del medesimo d.lgs. n. 50/2016;

- con decreto n. 7/SUAM del 17/05/2017 è stato dato avvio dell'Appalto specifico indetto dalla Regione Marche per la fornitura di vaccini ad uso umano e vaccini antinfluenzali per le necessità degli enti del S.S.R. Marche, nell'ambito del sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione.

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto generale esercizio 2016, ha riportato in parte quanto già attestato dalla Regione Marche con nota del 05/06/2017, precisando che le soluzioni adottate dalla stessa Regione, quali forme di gestione accentrata o coordinata per gli acquisti di beni e servizi per il sistema sanitario regionale, sono state le seguenti:

- 1) D.g.r. n. 796 del 07/05/2002 - Approvazione progetto di protocollo di intesa tra le aziende sanitarie e la Regione Marche per l'aggregazione degli acquisti di beni e servizi (Unioni di acquisto con individuazione di un ente capofila);
- 2) L.reg. n. 13/2003, come modificata dalle ll.rr. n. 17/2010 e n. 17/2011, art. 8 bis, c. 6: *L'Azienda Sanitaria unica regionale (ASUR), può operare come centrale di committenza, su richiesta degli altri enti del servizio sanitario regionale, per conto degli stessi, ai sensi delle disposizioni statali vigenti, per l'acquisizione di forniture o servizi, per l'aggiudicazione di appalti o la conclusione di accordi quadro di lavori, forniture o servizi*";
- 3) L.reg. n. 12/2012, con la quale è stata istituita la Stazione unica appaltante della Regione Marche (SUAM) e sono state disciplinate le competenze e l'organizzazione. La costituzione della SUAM, nonché i tempi e le modalità per assicurare l'operatività della SUAM, sono stati definiti con d.g.r. n. 1670 del 26/11/2012 "L.reg. 12/2012 - Disposizioni relative alla Stazione Unica Appaltante della Regione Marche". La SUAM esercita, per gli enti del Servizio sanitario regionale, anche le funzioni di centrale regionale per gli acquisti in attuazione dell'art. 1, c. 455, della legge n. 296/2006 (legge finanziaria dello Stato 2007);

- 4) D.g.r. n. 1461 del 22/12/2014 con la quale la SUAM è stata individuata anche come soggetto aggregatore di cui all'articolo 9 del decreto legge n. 66/2014 convertito dalla legge n. 89/2014. Con delibera n. 58 del 22/07/2015, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha iscritto la SUAM nell'elenco dei soggetti aggregatori per la Regione Marche di cui all'art. 9 del decreto legge n. 66/2014;
- 5) Nel corso del 2016 la SUAM ha concluso le gare avviate nel 2015, relative alle seguenti categorie:
 - Antisettici e disinfettanti (azienda capofila: AOU - Ospedali Riuniti di Ancona);
 - Fornitura di aghi e siringhe (azienda capofila: INRCA).

Inoltre, nel corso del 2016 la SUAM, oltre alle incombenze che le sono state attribuite dalla legge regionale istitutiva n. 12/2012 e dalla deliberazione della Giunta regionale costitutiva n. 1670/2012, ha svolto le funzioni di soggetto aggregatore, previa individuazione avvenuta con d.g.r. n. 1461 del 22/12/2014. Nel corso dell'anno 2016, sono state avviate e condotte le attività di progettazione di competenza degli enti del SSR nel corso delle quali la SUAM ha monitorato e assistito continuamente i gruppi tecnici incaricati. In particolare, la SUAM ha organizzato e tenuto numerosi incontri con i singoli gruppi di progettazione incaricati con decreto del dirigente del servizio sanità n. 48/SAN del 22/07/2016.

Gestione di altre procedure per conto del SSR (d.g.r. n. 468 del 09/05/2016):

1. gara antisettici e disinfettanti - La procedura è composta da 30 lotti per un importo complessivo a base di gara pari a euro 2.737.674,80. Con decreto 1/SUAM del 3/3/2016 tutti i 30 lotti sono stati definitivamente aggiudicati per un importo complessivo pari a euro 1.609.435,31, con una economia di euro 1.128.239,49 (pari al 41 per cento dell'importo complessivo dei 30 lotti a base di gara);
2. gara cancelleria, carta in risme e supporti meccanografici - La procedura è composta da 4 lotti per un importo complessivo a base di gara pari a euro 9.317.373,28. Con decreto 20 del 29/11/2016 tutti i 4 lotti sono stati aggiudicati per un importo complessivo pari a euro 6.588.744,53, con una economia di euro 2.728.628,75 (pari al 29 per cento dell'importo complessivo dei 4 lotti a base di gara);
3. gara fornitura a noleggio e gestione full service di presidi antidecubito - La procedura è composta da 4 lotti per un importo complessivo a base di gara pari a euro 7.068.692,00. Il 06/09/2016 è stato pubblicato un avviso consultazione preliminare di mercato ai sensi dell'art. 66 del nuovo Codice dei contratti pubblici. I contributi dovevano pervenire entro il 31/10/2016. Con nota n. 791864 dell'8/11/2016 i contributi pervenuti sono stati inviati all'Azienda

Ospedaliera Marche Nord (capofila) ed in data 17/11/2016 è stato tenuto un incontro presso la SUAM nel corso del quale si è discusso dei conseguenti adeguamenti progettuali;

4. gara d'appalto per la gestione del servizio CUP unico interaziendale regionale della Regione Marche - La procedura è composta da 2 lotti per un importo complessivo a base di gara pari a euro 16.825.000,00. Il 27/10/2016 è stato pubblicato un avviso consultazione preliminare di mercato ai sensi dell'art. 66 del nuovo Codice dei contratti pubblici. I contributi dovevano essere trasmessi entro il 30/11/2016. Con nota n. 876926 del 13/12/2016, i contributi trasmessi sono stati inviati al gruppo di progettazione;
5. gara per la fornitura in service di sistemi diagnostici e produttivi per il DIRMT (data consegna progettazione 11/11/2016). E' stato effettuato un incontro preliminare in data 14/10/2016. In data 14/12/2016 è stato chiesto ai progettisti di relazionare in ordine allo stato di avanzamento della progettazione, in considerazione del fatto che il termine assegnato dal Servizio Sanità fosse scaduto l'11/11/2016. In data 14/12/2016 il gruppo ha dato comunicazione dell'invio per e-mail dei capitolati.

Ai fini del rispetto dei suddetti vincoli normativi, la Regione Marche ha comunque garantito l'equilibrio del bilancio sanitario anche per l'anno 2016 (art. 9-septies del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78).

20.6.2 Misure di attuazione del tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici

Gli interventi normativi in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa sanitaria hanno interessato anche i dispositivi medici.

In particolare:

- l'art.1 c. 449, lett. v), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), che ha previsto la determinazione del prezzo di alcuni dispositivi medici come base d'asta delle forniture al SSN. I prezzi, ai sensi del citato art. 1 c. 449, lett. v), della legge 296/2006, sono stati determinati dal Ministero della salute, di concerto con il MEF, di intesa con la Conferenza Stato-regioni e pubblicati in tre decreti, tuttora in vigore, i quali indicano i prezzi di alcuni dispositivi medici da assumere, con decorrenza dal 01/05/2007, come base d'asta per le forniture del Servizio Sanitario Nazionale:
 - decreto Ministero della salute 11 ottobre 2007;
 - decreto Ministero della salute 25 gennaio 2008;
 - decreto Ministero della salute 15 aprile 2008.

Gli enti del Servizio sanitario nazionale sono in ogni caso tenuti ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni stipulate dalle centrali regionali di riferimento ovvero, qualora non siano operative convenzioni regionali, le convenzioni-quadro stipulate da Consip S.p.A. Per gli acquisti sotto soglia, è previsto inoltre l'obbligo di ricorrere al mercato elettronico ai sensi dell'art. 1, c. 450, della legge 296/2006 (modificato dalla legge n. 94 del 2012 e dalla legge n. 228 del 2012);

- il decreto del Ministro della salute 11 giugno 2010, che ha previsto l'istituzione della banca dati per il monitoraggio dei dispositivi medici che le strutture sanitarie direttamente gestite dal Servizio Sanitario Nazionale acquistano o rendono disponibili all'impiego.

L'alimentazione della banca dati è a cura delle singole regioni e riguarda anche i contratti stipulati dal 01/10/2010 per l'approvvigionamento di dispositivi medici. Per questi ultimi, il decreto del Ministro della salute 25 novembre 2013 definisce i dati oggetto di rilevazione.

Il monitoraggio riguarda quindi:

- i dispositivi medici distribuiti alle unità operative delle strutture di ricovero e cura destinati al consumo interno o alla distribuzione diretta;
 - i dispositivi medici acquistati o resi disponibili dalle Aziende Sanitarie Locali o strutture equiparate e destinate alle strutture del proprio territorio per consumo interno, distribuzione diretta o distribuzione per conto;
 - i contratti di acquisizione e messa a disposizione di dispositivi medici sottoscritti dalle Aziende Sanitarie Locali.
- l'art.17, c. 1, lett. a), del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, come convertito, con modificazioni, in legge 15 luglio 2011, n. 111, che ha previsto l'elaborazione dei prezzi di riferimento dei dispositivi, quale strumento principale in grado di contenere la spesa così da rispettare i tetti nazionale e regionali, e ha attribuito all'Osservatorio dei contratti pubblici, presso l'A.N.A.C., il compito di pubblicare, a partire dall'1/07/2012, le elaborazioni dei prezzi di riferimento oltre che per i dispositivi medici anche per farmaci per uso ospedaliero e per i servizi sanitari e non sanitari, individuati dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) tra quelli di maggiore impatto sulla spesa sanitaria complessiva;
 - l'art. 17, c. 1, lett. c), del d.l. n. 98/2011, che ha previsto, a decorrere dall'1/01/2013 ed in attesa della determinazione dei costi standardizzati sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni, l'inserimento di un tetto di spesa del Fondo Sanitario Nazionale (FSN) per l'acquisto dei dispositivi medici e per l'assistenza protesica a carico del SSN, nonché l'onere in capo alle regioni di recuperare l'eventuale superamento di tale tetto mediante misure di contenimento della spesa sanitaria regionale o con misure di copertura a carico di altri voci di bilancio;

- l'art.15, c. 13, lett. b), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, come convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, che, a seguito della pubblicazione dei prezzi di riferimento⁶⁰⁷, relativamente ad un set di principi attivi, dispositivi medici, materiale di guardaroba, materiale di cancelleria e dei servizi di lavanderia, ristorazione e pulizia, ha introdotto l'istituto della "rinegoziazione" dei contratti in essere, a cui gli enti del SSN sono tenuti in caso di uno scostamento, superiore del 20 per cento, del prezzo contrattuale rispetto al prezzo di riferimento. In caso di mancato accordo sulla rinegoziazione del contratto di concessione, gli enti del SSN hanno diritto di recedere dagli stessi senza alcun onere;
- l'art.15, c. 13, lett. f), del d.l. n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012, che ha definito il tetto nazionale di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici e per l'assistenza protesica a carico del SSN, al 4,8 per cento del Fondo Sanitario Nazionale (FSN), a decorrere dal 2014, successivamente rideterminato dall'art. 1, c. 131, lett. b), della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), al 4,4 per cento (nel 2015 e nel 2016 l'indicazione del tetto ha significato solo a livello nazionale);
- l'art. 9-ter del d.l. n. 78/2015 (decreto enti territoriali) che ha rimodulato la procedura di rinegoziazione per i contratti in essere aventi ad oggetto i dispositivi medici. La norma stabilisce infatti che la rinegoziazione deve essere condotta nel rispetto del tetto di spesa nazionale (confermato al 4,4 per cento) e dei tetti di spesa regionali relativi ai dispositivi. Inoltre, l'offerta di rinegoziazione deve consentire di ridurre i prezzi unitari di fornitura e/o i volumi di acquisto, rispetto a quelli contenuti nei contratti in essere, senza che ciò comporti modifica della durata del contratto stesso. Si ricorda, che l'art. 9-ter stabilisce che i tetti di spesa regionali devono essere definiti, coerentemente con la composizione pubblico-privata dell'offerta, da un Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni entro il 15 settembre 2015, e poi aggiornati con cadenza biennale.

⁶⁰⁷ Fonte: Sanità e affari sociali - Commissione: V Bilancio XII Affari sociali

La tabella dei prezzi di riferimento per i dispositivi, pubblicata sul sito dell'Osservatorio nel febbraio 2014, contiene una nota che specifica che alcuni dei prezzi di riferimento indicati sono interessati dalle "sentenze del TAR Lazio nn.: 4401/2013;4586/2013;4589/2013; 4601/2013; 4602/2013; 4603/2013. I prezzi pubblicati mantengono la validità di riferimento quali strumenti di programmazione e razionalizzazione della spesa secondo lo spirito del d.l. 95/2012".

Sul punto, si ricorda che il TAR per il Lazio (sezione terza) con la sentenza n. 04401/2013 del 02/05/2013, ha disposto l'annullamento dell'elenco dei prezzi di riferimento per i dispositivi medici come stabiliti dall'Autorità di vigilanza dei contratti pubblici (AVCP). Il Collegio ha censurato la metodologia utilizzata per la definizione dei prezzi di riferimento, individuando diversi motivi di illegittimità. In particolare, il Collegio ha ritenuto non adeguata la procedura di individuazione del prezzo di riferimento, spesso basata, come ammesso dalla stessa AVCP, su un limitato numero di rilevazioni con conseguente scarsa rappresentatività del campione. Inoltre, la fissazione del prezzo di riferimento al decimo percentile (ovvero alla media tra il decimo e il venticinquesimo percentile nel caso di un numero di rilevazioni compreso tra 5 e 10), è stata ritenuta distorsiva, poiché, in presenza di un limitato numero di rilevazioni, il prezzo di riferimento è sostanzialmente determinato dai primi due o tre prezzi più bassi. Infine, il Collegio ha ritenuto che l'uso della classificazione nazionale dei dispositivi medici, che individua classi di prodotti eccessivamente ampie ricomprendenti al loro interno prodotti diversi, implica che il prezzo di riferimento non sia omogeneo e confrontabile rispetto ai singoli e concreti dispositivi. L'ultima tabella sui prezzi di riferimento dei dispositivi (Siringhe, Ovatta di cotone e Cerotti) è stata pubblicata nell'aprile 2016.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla rinegoziazione dei contratti, il decreto enti territoriali ha fissato ulteriori adempimenti:

- il Ministero della salute, nelle more dell'individuazione dei prezzi di riferimento dei dispositivi da parte dell'A.N.A.C., dovrà mettere a disposizione delle regioni i prezzi unitari dei dispositivi medici presenti nel Nuovo sistema informativo sanitario (NIS);
- il Ministero dell'economia e delle finanze dovrà trasmettere mensilmente al Ministero della salute le informazioni concernenti i dati delle fatture elettroniche riguardanti i dispositivi acquistati dalle strutture pubbliche del SSN, comprensivi del codice di repertorio;
- presso il Ministero della salute, dovrà inoltre essere istituito l'Osservatorio nazionale sui prezzi dei dispositivi medici allo scopo di supportare e monitorare le stazioni appaltanti e verificare la coerenza dei prezzi a base d'asta con i prezzi di riferimento definiti dall'A.N.A.C. o ai prezzi unitari disponibili nel flusso consumi del Nuovo sistema informativo sanitario.

In caso di mancato accordo circa i termini della rinegoziazione, sia il concessionario che l'ente del Servizio sanitario hanno diritto di recedere dal contratto.

Il decreto enti territoriali ha poi introdotto anche per i dispositivi medici, nei casi del superamento del tetto di spesa regionale, il meccanismo del ripiano. L'eventuale superamento del tetto di spesa regionale è stato posto a carico delle aziende fornitrici di dispositivi medici per una quota complessiva pari al 40 per cento nell'anno 2015, al 45 per cento nell'anno 2016 ed al 50 per cento a decorrere dal 2017. Ciascuna azienda fornitrice concorre alle quote di ripiano in misura pari all'incidenza percentuale del proprio fatturato sul totale della spesa per l'acquisto di dispositivi medici a carico del Servizio sanitario regionale. L'eventuale sfioramento del tetto deve essere certificato entro il 30 settembre di ogni anno, da un decreto interministeriale salute/economia (per il 2015 e il 2016 i decreti non risultano emanati). Le modalità procedurali del ripiano dovranno essere definite con apposito Accordo in sede di Conferenza Stato-regioni;

- i commi 551- 552, della l. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) che hanno disposto che le regioni adottino provvedimenti per garantire che gli enti del SSN non istituiscano unità organizzative di valutazione, ricorrendo a strutture regionali o nazionale e che la Cabina di regia, istituita in attuazione dell'art. 26 del Patto per la salute 2014-2016, provveda ad attuare le disposizioni previste in materia di Health Technology Assessment- HTA dei dispositivi medici, ovvero, svolga attività di valutazione tecnica multidimensionale dei dispositivi medici. Le norme prevedono che i singoli enti del Servizio sanitario nazionale non possano più svolgere tale attività autonomamente, bensì ricorrendo a strutture di valutazione istituite a livello regionale o nazionale, che dovranno comunque operare sotto il coordinamento e sulla base delle priorità

individuata dalla Cabina di regia operante a livello nazionale, già istituita con decreto del Ministro della salute del 12/03/2015, in attuazione del Patto per la salute.

Come riportato nel “Rapporto 2017 sul coordinamento della finanza pubblica”, approvato dall’adunanza delle Sezioni riunite in sede di controllo del 27/03/2017 (Del. n. 3/SSRRCO/RCFP/17), la spesa è stata superiore di oltre il 20 per cento rispetto all’obiettivo. Molto differenziato il risultato regionale: sono quattro le Regioni che presentano una spesa coerente con il tetto previsto (Lombardia, Lazio, Campania e Calabria). Particolarmente marcati (superiori del 50 per cento) gli scostamenti in otto regioni: nel Nord le Regioni a Statuto speciale (tranne la Valle d’Aosta), tutte le Regioni centrali (tranne il Lazio) l’Abruzzo e la Sardegna. Tra queste solo Toscana e Abruzzo registrano una flessione rispetto alla spesa dello scorso anno.

Al riguardo, le Sezioni riunite in sede di controllo, hanno osservato che, a quasi due anni dall’approvazione del d.l. n. 78/2015, non risulta ancora attuato quanto disposto con l’art. 9ter, c. 1, lett. a), riguardo alla definizione dei tetti di spesa a livello regionale e alle modalità per il ripiano.

Tabella 291 Il tetto alla spesa per dispositivi medici nel 2016

(migliaia di euro)

Regioni	FSN Gen-Dic 2016	Dispositivi medici **	Tetto (4,4%)	scostamento		incid. %
				D=B-C	% del Tetto	
	A	B	C=A*4,4%			B/A%
Piemonte	8.194.516	464.225	360.559	103.666	28,80%	5,67%
Valle d’Aosta	230.405	12.047	10.138	1.909	18,80%	5,23%
Lombardia	18.079.496	791.555	795.498	-3.943	-0,50%	4,38%
PA di Bolzano	901.462	62.905	39.664	23.241	58,60%	6,98%
PA di Trento	948.978	65.560	41.755	23.805	57,00%	6,91%
Veneto	8.922.400	521.449	392586	128.863	32,80%	5,84%
Friuli V.G.	2.241.144	161.415	98.610	62.805	63,70%	7,20%
Liguria	3.094.349	163.981	136.151	27830	20,40%	5,30%
Emilia Romagna	8.172.308	434.738	359.582	75.156	20,90%	5,32%
Toscana	6.957.189	495.965	306.116	189.849	62,00%	7,13%
Umbria	1.668.440	121.075	73.411	47.664	64,90%	7,26%
Marche	2.868.128	193.563	126.198	67.365	53,40%	6,75%
Lazio	10.612.921	458.111	466.969	-8.858	-1,90%	4,32%
Abruzzo	2.436.985	183.193	107.227	75.966	70,80%	7,52%
Molise	609.338	33.859	26.811	7.048	26,30%	5,56%
Campania	10.429.112	427.628	458.881	-31.253	-6,80%	4,10%
Puglia	7.321.653	448.985	322.153	126.832	39,40%	6,13%
Basilicata	1.065.424	47.676	46.879	797	1,70%	4,47%
Calabria	3.553.251	139.563	156.343	-16.780	-10,70%	3,93%
Sicilia	9.048.459	405.787	398.132	7.655	1,90%	4,48%
Sardegna	2.972.713	206.466	130.799	75.667	57,80%	6,95%
Italia	110.328.668	5.839.746	4.854.461	985.285	20,30%	5,29%

** La base per il calcolo del tetto di spesa per i dispositivi medici differisce da quella traibile dal monitoraggio AIFA in ragione dell’aggiornamento operato dal Ministero della salute nel marzo 2017

Fonte: Rapporto 2017 sul coordinamento della finanza pubblica, approvato dall’adunanza delle Sezioni riunite in sede di controllo del 27 marzo 2017 (Del. n. 3/SSRRCO/RCFP/17)

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Si rileva che, dall'esame della tabella sopra riportata, acclusa al medesimo Rapporto di coordinamento di finanza pubblica, elaborata secondo i dati del Ministero della salute, nel 2016, la spesa a livello nazionale per i dispositivi medici è stata pari a 5.839.746 euro, superiore dell'1,43 per cento rispetto all'anno precedente, che è stata pari a 5.757.572 euro.

La Sezione ha verificato che, nell'anno 2016, la Regione Marche non ha rispettato il tetto per l'acquisto di dispositivi sanitari, pari al 4,4 per cento del Fondo sanitario regionale, ai sensi dell'art. 1, c. 131, lett. b), legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013).

Come si evince dalla tabella sopra riportata, la Regione Marche ha conseguito il risultato del 6,75 per cento, con una spesa complessiva pari ad euro 193.563.000.

Lo scostamento è risultato essere del 2,35 per cento e in termini assoluti di 67.365.000 euro.

Rispetto all'anno precedente, la spesa risulta incrementata del 2,87 per cento, pari a 5.395.000 euro. L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto generale della Regione Marche esercizio 2016, ha precisato che le motivazioni che hanno determinato lo sfioramento del tetto di spesa debbono essere ricondotte al fatto che la percentuale di strutture private, nella Regione Marche, è insignificante. Pertanto, tutti i costi dei dispositivi medici, rispetto a quanto si verifica in altre regioni, ricadono nel pubblico⁶⁰⁸.

Si rileva che, la Regione Marche, con la già citata d.g.r. n. 1106 del 19/09/2016, relativa all'approvazione dei criteri per l'anno 2016 per la valutazione dei risultati conseguiti dai Direttori generali dell'ASUR, dell'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona, dell'A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro, dell'INRCA e dal Direttore del DIRMT, ha previsto, tra gli altri, il perseguimento, per gli stessi enti sanitari, dell'obiettivo della riduzione per l'anno 2016 del 5 per cento della spesa per i dispositivi medici rispetto al valore registrato nel 2015, come sotto riportato:

ASUR MARCHE				
OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATO ATTESO	FONTE DATI	PUNTI
Spesa per dispositivi medici	Riduzione della spesa per l'anno 2016 rispetto al valore registrato nel 2015	Riduzione della spesa anno 2015 (98.305.000 €) del <u>5,00%</u> , <u>corrispondente per il 2016 a € 93.389.750</u>	Report ARS dispositivi medici	1,5

⁶⁰⁸ Come precisato nella relazione del Collegio dei revisori dei conti, quale parere sulla proposta di legge di conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2015 della Regione Marche, allegata al verbale n. 21/2016 dell'11/11/2016 e trasmesso a questa Sezione di controllo in data 16/11/2016, tale tetto, fissato esclusivamente per la spesa diretta sostenuta dalle aziende sanitarie, finisce per favorire quelle regioni con forte presenza di strutture private accreditate (poiché, come nel caso dei farmaci ospedalieri, il costo del dispositivo viene rilevato non autonomamente, ma nella "tariffa-DRG" riconosciuta all'operatore privato). Inoltre, nella categoria dei dispositivi medici sono compresi prodotti altamente differenziati, da articoli molto semplici (cerotti, termometri, etc.) ad apparecchiature ad alto contenuto tecnologico, il cui costo è in funzione del livello di innovazione raggiunto negli anni più recenti.

AOU OR ANCONA				
OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATO ATTESO	FONTE DATI	PUNTI
Spesa per dispositivi medici	Riduzione della spesa per l'anno 2016 rispetto al valore registrato nel 2015	Riduzione della spesa anno 2015 (58.063.000 €) del <u>5,00%, corrispondente per il 2016 a € 55.159.850</u>	Report ARS dispositivi medici	1,5

AO OR MARCHE NORD				
OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATO ATTESO	FONTE DATI	PUNTI
Spesa per dispositivi medici	Riduzione della spesa per l'anno 2016 rispetto al valore registrato nel 2015	Riduzione della spesa anno 2015 (27.293.000 €) del <u>5,00%, corrispondente per il 2016 a € 25.928.350</u>	Report ARS dispositivi medici	1,5

INRCA				
OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATO ATTESO	FONTE DATI	PUNTI
Spesa per dispositivi medici	Riduzione della spesa per l'anno 2016 rispetto al valore registrato nel 2015	Riduzione della spesa anno 2015 (4.507.000 €) del <u>5,00%, corrispondente per il 2016 a € 4.281.650</u>	Report ARS dispositivi medici	1,5

Fonte: Regione Marche – D.g.r. n. 1106 del 19/09/2016

Si rileva che, come già precisato in precedenza, le procedure di valutazione degli obiettivi sanitari attribuiti ai Direttori generali degli enti sanitari del SSR sono correlate alla definizione degli adempimenti del Tavolo LEA, i cui esiti per alcune verifiche intervengono dopo un biennio dalla chiusura del bilancio di esercizio delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale.

La Sezione si riserva, pertanto, di verificare il rispetto degli adempimenti 2016 in materia di spesa per i dispositivi medici, all'esito del Tavolo tecnico preposto per la verifica degli adempimenti regionali anno 2016.

20.6.3 Misure per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ospedaliera ed ambulatoriale

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto generale della Regione Marche esercizio 2016, ha attestato che, nel 2016 la Regione non ha rispettato le prescrizioni dell'art. 15, c. 14, d.l. n. 95/2012⁶⁰⁹, in tema di spesa per l'acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati per assistenza specialistica ospedaliera.

⁶⁰⁹ Art. 15, c. 14, decreto legge 6 luglio 2012, n. 95

A tutti i singoli contratti e a tutti i singoli accordi vigenti nell'esercizio 2012, ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera, si applica una riduzione dell'importo e dei corrispondenti volumi d'acquisto in misura percentuale fissa, determinata dalla regione o dalla provincia autonoma, tale da ridurre la spesa complessiva annua, rispetto alla spesa consuntivata per l'anno 2011, dello 0,5 per cento per l'anno 2012, dell'1 per cento per l'anno 2013 e del 2 per cento a decorrere dall'anno 2014. La misura di contenimento della spesa di cui al presente comma è aggiuntiva rispetto alle misure eventualmente

Dalla tabella che segue, elaborata dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche - sulla base dei dati a consuntivo 2016 trasmessi dalla Regione Marche, con nota prot. n. 531510 del 5 giugno 2017, si evince che l’Ente non ha ridotto la spesa per l’acquisto da privati per l’assistenza ospedaliera nella misura stabilita dall’art. 15, c. 14, del d.l. n. 95/2012, pari al 2 per cento della spesa consuntivata nell’anno 2011.

Tabella 292 Limite di spesa per prestazioni assistenza ospedaliera da privato accreditato - anno 2016

<i>(dati in milioni di euro)</i>	CONSUNTIVO ANNO 2011 (A)	2%	2011-2% (B)	CONSUNTIVO ANNO 2016 (C)	C - B
Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera - da privato (accreditati)	107.186	2.144	105.042	106.109	1.067

Elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche - su dati a consuntivo 2016 Regione Marche trasmessi con nota prot. n. 531510 del 05/06/2017

Il Collegio dei revisori ha, inoltre, precisato, nel questionario sul rendiconto generale esercizio 2016 della Regione Marche, che, rispetto all’anno precedente, la spesa registrata nell’anno 2016 per l’acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati per l’assistenza specialistica ospedaliera ha evidenziato i seguenti incrementi:

1. l’accordo con le strutture private di riabilitazione accreditate aderenti all’ARIS per gli anni 2016, 2017 e 2018 (d.g.r. 1438/2016), ha previsto per il 2016 un incremento di costi di 1.331.870 euro sul conto relativo ai ricoveri per residenti per effetto, sia della rivisitazione dei tetti dell’attività ospedaliera di euro 298.333, che per effetto del budget flessibile riconosciuto a tali strutture che permette il trasferimento di tetti di budget da tipologie di assistenza collegate ad altre voci di costo;
2. l’accordo con le Case di Cura multispecialistiche private accreditate aderenti all’AIOP per gli anni 2016, 2017 e 2018 (d.g.r. 1636/2016), ha previsto per il 2016 un incremento dei costi sul conto dei ricoveri per residenti di 2.763.105 euro, legato all’incremento della quota destinata al progetto di riduzione delle liste d’attesa ed al recupero della mobilità passiva;
3. i costi dell’assistenza specialistica ambulatoriale sono risultati incrementati rispetto all’anno precedente per euro 4.707.869, per effetto dell’applicazione della d.g.r. 184/2017 di approvazione dell’accordo con i laboratori analisi per gli anni 2016/2017 (impatto di 1.885.600 euro), che per effetto del budget flessibile riconosciuto a tali strutture che permette il trasferimento di tetti di budget da tipologie di assistenza collegate ad altre voci di costo.

già adottate dalle singole regioni e province autonome di Trento e Bolzano e trova applicazione anche in caso di mancata sottoscrizione dei contratti e degli accordi, facendo riferimento, in tale ultimo caso, agli atti di programmazione regionale o delle province autonome di Trento e Bolzano della spesa sanitaria.

Tabella 293 Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera da privato (accreditati)

<i>(dati in milioni di euro)</i>	CONSUNTIVO ANNO 2015	CONSUNTIVO ANNO 2016	scostamento
Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale - da privato (accreditati)	30.148	33.086	2.938
Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera – da privato (accreditati)	101.089	106.109	5.020

Elaborazione Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche - su dati consuntivo 2015 e 2016 Regione Marche trasmessi con nota prot. n. 531510 del 05/06/2017

20.6.4 Contenziosi con operatori privati accreditati

L’Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto generale esercizio 2016, ha attestato che la Regione Marche ha in corso contenziosi giudiziari in materia di accordi contrattuali per la remunerazione di prestazioni erogate dagli operatori privati accreditati.

I contenziosi in corso riguardano i tetti di spesa fissati dall’Amministrazione regionale nell’esercizio della propria funzione programmatica ai sensi del d.lgs. 502/1992 e s.m.i. e della l.reg. 20/2000 e s.m.i.. In particolare, è stata contestata la legittimità delle determinazioni dell’Ente, in riferimento ai criteri di remunerazione delle strutture accreditate, laddove non è prevista la remunerazione delle strutture ove queste abbiano erogato volumi di prestazioni eccedenti il budget fissato e negoziato con l’ASUR.

I giudizi attengono all’esercizio da parte dell’Amministrazione regionale della propria attività programmatica di carattere discrezionale e, pertanto, non vi possono essere oneri diretti derivanti da tali contenziosi a carico della Regione Marche. Gli accordi contrattuali con le strutture private accreditate sono stipulati dall’ASUR Marche sulla base degli indirizzi forniti dall’Amministrazione regionale. Alla luce di tali presupposti, nella maggior parte delle controversie, è stata evocata in giudizio l’Amministrazione sanitaria contraente nei cui confronti un eventuale giudizio di annullamento dei provvedimenti regionali potrebbe avere “ricadute economiche” immediate.

L’Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto generale esercizio 2016 della Regione Marche ha compilato la seguente tabella relativa ai contenziosi giudiziari in materia di accordi contrattuali per la remunerazione di prestazioni erogate dagli operatori privati accreditati che si sono conclusi nell’anno 2016, con esito sfavorevole alla Regione.

	<i>Importi in euro</i>	
Ammontare complessivo delle sentenze di condanna per contenzioso con gli operatori accreditati	Importo pagato nell’esercizio 2016 (comprensivo dei pagamenti relativi a sentenze di anni precedenti)	Importo residuo da pagare (comprensivo degli importi relativi a sentenze di anni precedenti)
Sentenza Consiglio di Stato n. 1660/2016 su procedimento di silenzio inadempimento	0	0

Fonte: Questionario sul rendiconto generale esercizio 2016 Regione Marche

Lo stesso Organo di revisione ha precisato in nota al questionario che la tabella è stata compilata facendo riferimento alla Regione.

Inoltre, per quanto attiene la sentenza di condanna del Consiglio di Stato n. 1660/2016, su procedimento di silenzio inadempiamento introitato anche nei confronti dell'ASUR Marche, ha attestato che dalla stessa deriva l'obbligo dell'Amministrazione di pronunciarsi motivatamente, nell'esercizio della propria discrezionalità.

Relativamente all'esercizio 2016, L'Organo di revisione ha precisato, inoltre, che la Regione non ha effettuato una stima prudenziale degli eventuali oneri derivanti da tali contenziosi.

Si specifica che, come già evidenziato dai revisori dei conti in sede di parificazione del rendiconto esercizio 2015 (giusta deliberazione della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche - n. 157/2016/PARI del 30/11/2016), gli eventuali oneri relativi ai contenziosi con gli operatori privati accreditati sono a carico dell'ASUR.

In merito alla sentenza n. 1160/2016, si rileva che, come attestato dalla Regione Marche nell'Allegato A, di cui alla d.g.r. n. 184 del 07/03/2017, relativa all'approvazione dello schema di Accordo per gli anni 2016/2018 tra la stessa Regione e i Laboratori analisi privati autorizzati e accreditati del Servizio Sanitario Regionale e le loro Organizzazioni rappresentative, l'applicazione dell'Accordo, di cui alle dd.gg.rr. n. 1650/2011 e n. 1708/2011, ha determinato lo sviluppo di un forte stato di conflittualità e l'instaurazione di numerosi contenziosi, sui quali si è espresso il Consiglio di Stato con la citata sentenza n. 1660/2016. Nuovi ricorsi sono stati avviati, nel frattempo, nei confronti dell'Ente regionale, degli enti del SSR e di altre strutture di laboratorio. Negli ultimi mesi, tuttavia, le Parti hanno riattivato un confronto costruttivo, ravvisata la sussistenza dell'interesse per entrambi di superare il contenzioso raggiungendo una soluzione condivisa, sia sul versante economico che sulla riorganizzazione del settore, in attuazione della normativa nazionale, ormai indifferibile. Pertanto, i Laboratori e le loro Associazioni rappresentative si sono impegnate, in conseguenza della sottoscrizione dell'Accordo di che trattasi, a ritirare tutti i contenziosi in essere ed a non effettuare altri in virtù di tale Accordo, sia nei confronti della Regione Marche, degli enti del SSR, e di altri Laboratori rappresentati dalle loro sigle sindacali e non. L'obiettivo è stato quello di avviare una collaborazione piena e unitaria del settore che, sentendosi sempre più parte integrante del SSR, possa offrire un valido contributo al Servizio Sanitario Regionale. L'eventuale avvio di nuovi contenziosi relativi a materie oggetto dell'Accordo comporterà la sospensione dell'Accordo stesso per i ricorrenti.

Si evidenzia che, come attestato dal Collegio sindacale dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR Marche), nella relazione al bilancio chiuso al 31/12/2016, allegata al verbale n. 7 del 12

maggio 2017, l'Azienda ha accantonato la somma di 275.000,00 euro per contenzioso nei confronti delle strutture private accreditate, come riportato nella seguente tabella, e che tale somma è contenuta nella voce di S.P. PBA020 "Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali".

Tabella 294 Contenzioso legale

Contenzioso concernente al personale	14.853.431,00
Contenzioso nei confronti delle strutture private accreditate	275.000,00
Accreditate	0
Altro contenzioso	25.686.345,00

Fonte: Verbale n. 7 del 12/05/2017 del Collegio sindacale dell'ASUR Marche

20.7 Misure di razionalizzazione e riordino della rete ospedaliera

20.7.1 Aggiornamento stato di adeguamento degli standard qualitativi, strutturali tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, di cui al decreto del Ministero della salute n. 70 del 2 aprile 2015, recepito dalla Regione Marche con d.g.r. n. 541 del 15/07/2015

La Regione Marche, con nota prot. n. 531510 del 5 giugno 2017, ha attestato che, ai sensi dell'art. 1, c. 541, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ha approvato la deliberazione n. 159 del 29/02/2016, relativa ai provvedimenti di attuazione del d.m. n. 70/2015, concernente la riduzione dei posti letto ospedalieri, ai sensi dell'art. 1, comma 541, della legge n. 208/2015. La stessa deliberazione completa il percorso di riorganizzazione previsto dal medesimo d.m..

Inoltre, la stessa Regione ha precisato che, tale percorso è stato avviato, a seguito della legge n. 135/2012, con la d.g.r. n. 1696/2012 "Direttiva vincolante per i Direttori generali degli enti del SSR, per l'attuazione del d.l. 95/2012, convertito in legge 135 del 07/08/2012, concernente disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi dei cittadini", con la quale è stata disposta la revisione del sistema dell'offerta sanitaria e socio-sanitaria, coerentemente con la ridefinizione dei tagli derivanti dalla "spending review", con l'obiettivo di garantire l'equilibrio economico del SSR e l'erogazione dei LEA ai cittadini. La d.g.r. ha esplicitato le azioni per la razionalizzazione dei fattori di produzione quali risorse umane, farmaci, beni e servizi, dispositivi medici, governo degli erogatori privati accreditati e rivede il riassetto organizzativo complessivo introducendo le reti dell'offerta coerentemente con il PSSR 2012-2014. Il processo di razionalizzazione dei posti letto, intrapreso con la d.g.r. n. 1696/2012, è stato preceduto dalle d.g.r.

n. 1537/2012 e d.g.r. n. 1590/2012, che hanno definito l'infrastruttura del modello della rete ospedaliera regionale secondo una logica "Hub & Spoke"⁶¹⁰, concentrando l'alta specialità solo in alcuni presidi ospedalieri e riservando il restante network ospedaliero diffuso sul territorio per l'assistenza alla media e bassa complessità. Il processo riorganizzativo ha portato, con d.g.r. 478/2013, all'individuazione dei Presidi Unici di Area Vasta (AV) al servizio di più distretti, in coerenza con la suddivisione gestionale dell'ASUR in Aree Vaste, e successivamente, con d.g.r. 276/2014, all'identificazione di nuove codifiche delle strutture ospedaliere, allo scopo di agevolare la gestione dei flussi informativi, in coerenza con gli obblighi ministeriali.

Parallelamente, con d.g.r. n. 735/2013, d.g.r. n. 920/2013 e d.g.r. n. 1476/2013, è stato messo in atto un processo di riduzione della frammentazione ospedaliera, con la riconversione delle piccole strutture ospedaliere e la riorganizzazione del sistema dell'emergenza-urgenza, garantendo la continuità assistenziale, la riduzione delle strutture complesse (- 25,8 per cento) e semplici (- 30,3 per cento) degli enti del SSR (d.g.r. n. 551/2013), sempre con l'obiettivo di raggiungere l'allineamento della dotazione dei posti letto agli standard nazionali. Tale processo si è concluso con l'adozione della d.g.r. n. 139/2016 che ha disposto il termine per l'attuazione della riorganizzazione al 31/12/2016, in coerenza con il d.m. n. 70/2015.

Inoltre, sono state ridefinite le reti cliniche regionali, le strutture di degenza ed i servizi, mediante le d.g.r. n. 1345/2013 e n. 1219/2014.

⁶¹⁰ Il modello organizzativo delle alte specialità fa riferimento alla modalità di produzione e distribuzione dell'assistenza ospedaliera secondo il principio delle reti cliniche integrate (modello "HUB & SPOKE": letteralmente: mozzo e raggi) che prevede la concentrazione della casistica più complessa, o che necessita di più complessi sistemi produttivi, in un numero limitato di centri (HUB). L'attività degli HUB è fortemente integrata, attraverso connessioni funzionali, con quella dei centri ospedalieri periferici (SPOKE).

⁶¹⁰ In tali atti è stata differenziata "l'area dell'alta specialità", concentrata quasi esclusivamente nell'Azienda Ospedaliera di Torrette e per alcune peculiarità, nelle sedi dell'INRCA e dell'Azienda Ospedaliera di Marche Nord, rispetto "all'area core" dell'attività ospedaliera, caratterizzata dalla media complessità diffusa sul territorio nei presidi che costituiscono il network ospedaliero di integrazione clinica per le acuzie, integrata a livello locale e regionale. A queste si affianca "l'area della bassa complessità", il network territoriale socio-sanitario per le post-acuzie, sub-acuzie e fragilità, assicurata nelle piccole strutture integrate in una rete che fa capo all'INRCA".

Con d.g.r. n. 1696 del 03/12/2012 la Regione Marche ha articolato e approfondito le linee di indirizzo per affrontare la riforma del SSR, in attuazione al DL 95/2012, convertito con legge 135/2012, in particolare, relativamente alla riduzione della spesa per il settore privato (art. 15, c. 14), in materia di "Governo degli Erogatori Privati", sono state fornite ai Direttori generali degli enti del SSR degli indicatori di risultato e standard di riferimento, nelle more della definizione da parte della Regione dei provvedimenti di riduzione dei posti letto, secondo gli standard previsti dalla legge (3,7 posti letto per 1000 abitanti, di cui 0,7 per la post acuzie, lungodegenza e riabilitazione), che, rispetto alla situazione esistente, avrebbe comportato una contrazione aggiuntiva di altri 310 posti letto per un totale di 469 posti letto in riduzione, con i seguenti obiettivi:

- Razionalizzazione delle attività delle Case di Cura multispecialistiche;
- Razionalizzazione delle attività delle Case di Cura monospecialistiche;
- Razionalizzazione delle attività delle strutture di riabilitazione;
- Razionalizzazione delle attività delle strutture del settore ambulatoriale.

Le azioni previste sono state:

- Definizione dei criteri e standard per la riduzione dei posti letto ospedalieri, con conseguente soppressione delle Unità Operative complesse;
- Ridefinizione delle dotazioni organiche e delle modalità di attuazione dei piani operativi di rientro economico e di riorganizzazione strutturale del SSR.

A seguito del recepimento del d.m. n. 70/2015, con d.g.r. n. 541/2015, la Regione ha dato mandato alle P.F. competenti di eseguire una ricognizione del SSR per una verifica della coerenza con le indicazioni ministeriali.

Di seguito si ripropone lo stato di attuazione del d.m. n. 70/2015, esposto dalla Regione Marche.

Dotazione totale di posti letto

Dalla normativa regionale (d.g.r. n. 735/2013, d.g.r. n. 1292/2014, d.g.r. n. 559/2015, d.g.r. n. 908/2015, d.g.r. n. 940/2015 e d.g.r. n. 139/2016) è risultato che la dotazione dei posti letto ospedalieri pubblici e privati accreditati ed effettivamente a carico del SSR, si è attestata ad un livello non superiore a 3,7 posti letto (p.l.) per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie. Tale calcolo tiene conto del rapporto della popolazione residente in base ai criteri utilizzati per il computo del costo standard per il macro livello di assistenza ospedaliera ai fini della determinazione del fabbisogno sanitario standard regionale, di cui all'art. 27 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68. Inoltre, in coerenza con quanto previsto dall'art. 1, c. 3, lett. c), del d.m. 70/2015⁶¹¹, ai fini del calcolo della dotazione dei posti letto sono stati considerati equivalenti ai posti letto ospedalieri e, conseguentemente, rientranti nella relativa dotazione, i posti di residenzialità presso strutture sanitarie territoriali, comunque classificate e denominate, per i quali la Regione copre un costo giornaliero pari o superiore al valore tariffario della giornata di lungodegenza, con le eccezioni stabilite dal d.m. 70/2015.

Con d.g.r. n. 559/2015, la Regione ha avviato la riorganizzazione delle strutture multispecialistiche private accreditate, riconvertendo in strutture residenziali e di post acuzie le Case di Cura con posti letto per acuti inferiori a 40, ai sensi del d.m. n. 70/2015. Relativamente alle strutture del privato accreditato, la Regione ha pertanto provveduto con la d.g.r. n. 940/2015, in modifica della d.g.r. n. 908/2015, a definire, per gli erogatori privati accreditati multispecialistici, un totale di 415 posti letto per acuti e 188 posti letto per LD/RB (rispettivamente, cod. 60 e cod. 56) e, per gli erogatori

⁶¹¹ Art. 1, c. 3, lett. c), del d.m. 70/2015: “sono considerati equivalenti ai posti letto ospedalieri e, conseguentemente, rientranti nella relativa dotazione, per mille abitanti, i posti di residenzialità presso strutture sanitarie territoriali, comunque classificate e denominate, per i quali le regioni coprono un costo giornaliero a carico del Servizio sanitario regionale pari o superiore ad un valore soglia pari alla tariffa regionale giornaliera corrisposta per la giornata di lungodegenza ospedaliera, ad eccezione dei posti presso: le strutture sanitarie con specifica finalità assistenziale di cui alla legge 15 marzo 2010, n. 38 per le cure palliative e la terapia del dolore, le strutture sanitarie territoriali per la salute mentale, le strutture extra-ospedaliere di cui al capitolo 4, lett. c), paragrafo Riabilitazione intensiva del documento recante Piano di indirizzo per la Riabilitazione, allegato all’Accordo sancito il 10 febbraio 2011 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano (repertorio 30/CSR-2011), nonché le strutture sanitarie residenziali territoriali per i pazienti in stato vegetativo e di minima coscienza di cui all’Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 5 maggio 2011 (repertorio n. 44/CU-2011). A tal fine le regioni certificano, con riferimento ai posti di residenzialità presso strutture sanitarie territoriali, il numero dei posti con costo giornaliero inferiore al valore soglia, il numero di quelli con costo giornaliero superiore al valore soglia, il numero di quelli con specifica finalità assistenziale come definita dalla presente lett.”.

privati accreditati monospecialistici, un totale di 82 posti letto per LD/RB (rispettivamente, cod. 60 e cod. 56).

Articolazione della rete ospedaliera

La riduzione della frammentazione ospedaliera, già intrapresa con la d.g.r. 735/2013, è prevista a regime dall'1/01/2017, grazie alla adozione della d.g.r. n. 139/2016 “Adeguamento delle Case della Salute tipo C, ridefinite Ospedali di Comunità, in coerenza con gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera di cui al d.m. 70/2015. Revisione delle d.g.r. 735/2013, d.g.r. 920/2013 e d.g.r. 1476/2013”, con la quale è stato concluso definitivamente il processo di revisione organizzativa, sono state dettagliate le attività previste negli Ospedali di Comunità ed è stata ridefinita la rete dell'emergenza-urgenza territoriale.

L'organizzazione delle reti cliniche regionali, di cui alle d.g.r. n. 1345/2013 e n. 1219/2014, ha preceduto il decreto ministeriale prevedendo una riorganizzazione per disciplina. A tal fine, sono stati utilizzati, a riferimento, gli standard dell'Agenzia Nazionale per i Servizi sanitari Regionali (Age.Na.S.), affiancati agli standard previsti nell'allora cosiddetto “Regolamento Balduzzi” e, come ulteriore riferimento, sono stati usati i risultati dell'analisi dell'associazione tra esiti e volumi di attività per alcune tipologie di interventi e/o patologie, di cui al PNE 2011, calcolati sui dati SDO. Dalla ricognizione, è emerso che alcune reti per disciplina/specialità clinica, quali la medicina del lavoro, la reumatologia, la farmacia ospedaliera, il servizio trasfusionale e la direzione sanitaria di Presidio, pur non essendo state esplicitate negli atti regionali, sono risultate coerenti con le disposizioni contenute nel d.m. citato in termini di bacini di utenza di riferimento.

Le discipline di Allergologia e Fisica sanitaria, non contenute nelle delibere regionali recenti e che non rispettano i bacini di utenza di cui al d.m. e le discipline contenute nelle deliberazioni regionali, ma che non rispettano i bacini di utenza di cui al d.m., quali la Rete Malattie Infettive, la Gastroenterologia, la Medicina Nucleare, la Pneumologia, la rete della terapia del Dolore (d.g.r. n. 325/2015) e la Nefrologia ed emodialisi, saranno oggetto di revisione da parte della Regione mediante specifici atti programmatici che la Regione prevedeva di adottare entro il 31/12/2016. Per quanto attiene la rete della Nefrologia ed emodialisi, la stessa potrà essere ridefinita solo a seguito della revisione della l.reg. n. 33/1989 che norma la rete nella sua specificità.

Relativamente alla rete di Terapia intensiva (Anestesia e Rianimazione) e di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'Urgenza, la Regione, per il suo assetto infrastrutturale e orografica non può ridurre, al momento, la presenza delle discipline, poiché questo si rifletterebbe in una incapacità di intercettare i bisogni assistenziali della rete dell'emergenza-urgenza.

Inoltre, per la Regione Marche è emersa la necessità, nei casi in cui il bacino minimo per il dimensionamento della rete sia superiore alla popolazione marchigiana, di stipulare accordi interregionali, per i quali sta provvedendo, relativamente alle reti assistenziali ospedaliere per le specialità cliniche quali la Cardiocirurgia pediatrica, Nefrologia pediatrica, la Tossicologia, i Grandi ustionati, l'Urologia pediatrica e la Genetica medica.

La Regione Marche ha segnalato che i recenti eventi sismici che hanno colpito il proprio territorio hanno messo a dura prova le risposte sanitarie per l'assistenza ai cittadini, in particolare nelle città coinvolte direttamente, ma non solo, e stanno rendendo necessarie, superata la fase emergenziale-assistenziale immediata, scelte molto impegnative sul versante organizzativo per l'intera rete sanitaria regionale. Di conseguenza, nonostante gli iniziali sforzi per garantire coerenza e conformità a quanto previsto dal d.m. 70/2015, la stessa Regione si è trovata in difficoltà a portare a termine il percorso riorganizzativo previsto: addirittura è stata resa necessaria la revisione delle azioni stabilite, relativamente al piano dell'emergenza urgenza, del personale, dei volumi e alla presenza di strutture agibili, per tenere conto della nuova realtà sanitaria da affrontare, che ha visto anche la modifica di alcuni dei bacini di utenza presi a riferimento.

La Regione ha, pertanto, provveduto a richiedere la valutazione congiunta con il Tavolo tecnico ministeriale per ridefinire la tempistica e le azioni da porre in essere per rispettare gli adempimenti previsti dal d.m. citato, stante la situazione di criticità sopra descritta (al riguardo, ha allegato la nota del dirigente del Servizio Sanità trasmessa alla Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del 26/05/2017 con prot. n. 491526).

Infine, la Regione, al fine di implementare forme alternative al ricovero, ha provveduto, mediante la d.g.r. n. 919/2013, a sperimentare forme extra-ospedaliere di erogazione di alcune prestazioni chirurgiche, definendone i requisiti che normano tale setting assistenziale; tale sperimentazione si è conclusa positivamente. In seguito, ha provveduto alla predisposizione della d.g.r. n. 1218/2014 con cui sono stati definiti i requisiti e le specifiche procedure che possono essere eseguite al di fuori di strutture ospedaliere e, quindi, garantendo ai cittadini la prossimità di interventi chirurgici di bassa complessità che possono essere eseguite presso gli Ospedali di comunità evitando di dover ricorrere alle strutture ospedaliere distanti dalla sede di residenza. La revisione del manuale di autorizzazione e accreditamento intrapresa dalla Regione, ai sensi della vigente normativa, verrà resa coerente con le disposizioni del d.m. n. 70/2015. Gli atti regionali saranno oggetto di manutenzione periodica e revisionate in base alle mutate esigenze assistenziali e nel rispetto dei volumi ed esiti in fase di definizione nei tavoli nazionali per ciò che concerne le Aziende Ospedaliere e gli IRCCS.

Volumi ed esiti

La necessaria riconversione dei servizi, strutture ed ospedali in materia di reti ospedaliere, per ottemperare a quanto previsto nella legge n. 135/2012 e dal d.m. n. 70/2015, in termini di appropriatezza, efficacia, efficienza, qualità e sicurezza, la Regione Marche non può prescindere dalla verifica del dimensionamento delle unità operative sulla base dei volumi di attività svolti, nonché della loro organizzazione al fine di garantire gli esiti previsti. Nelle more dell'adozione di specifici atti, il succitato d.m. esplicita, per alcune tipologie di intervento/procedure, le soglie minime di volume di attività e le soglie di rischio di esito che andranno rispettate nel 2016, come già recepito con d.g.r. n. 541/2015 e parzialmente declinato con d.g.r. n. 665/2015 e d.g.r. n. 666/2015, relativamente agli obiettivi sanitari degli enti del SSR per l'anno 2015 ed agli obiettivi dei Direttori degli stessi enti sanitari.

Con d.g.r. n. 159 del 29/02/2016 sono state date disposizioni vincolanti ai Direttori generali degli enti sanitari, al fine del pieno rispetto delle indicazioni contenute in tale deliberazione relative all'attuazione del d.m. n. 70/2015.

Articolazione della rete emergenza-urgenza

Per quanto attiene all'organizzazione territoriale dell'emergenza-urgenza, per la quale, con d.g.r. n. 139/2016, sono state previste dotazioni dei mezzi di soccorso superiori a quanto disposto con d.m. n. 70/2015, la Regione Marche ha ritenuto che tali dotazioni siano indispensabili per l'attuazione del processo di riconversione dei piccoli ospedali in Ospedali di comunità. Nella citata d.g.r. è comunque prevista una possibile revisione organizzativa in base ai volumi di attività e al rispetto degli ulteriori standard indicati in sede di Conferenza Stato-regioni.

Per quanto attiene le 4 CO 118, esse costituiscono un numero superiore a quanto definito nel d.m., ma vengono mantenute in quanto le stesse coordinano anche l'attività di trasporto urgente di sangue e le operazioni di trasporto connesse all'attività relativa ai trapianti e ai prelievi di organi, i trasporti sanitari ordinari e la continuità assistenziale.

Articolazione delle reti tempo dipendenti

Per quanto riguarda le reti tempo dipendenti, la Regione ha previsto l'attivazione di un tavolo di confronto con i professionisti per la predisposizione dei PDTA, a partire dal 21/12/2015.

I requisiti organizzativi e tecnologici, che in ogni caso sottendono alla definizione dei PDTA, e che costituiscono il riferimento irrinunciabile per la garanzia dei cittadini assistiti presso le strutture regionali, sono quelli definiti nel d.m. n. 70/2015.

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto generale esercizio 2016, ha confermato che la Regione Marche ha adottato provvedimenti di riduzione del numero dei posti letto ospedalieri

accreditati ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti, adeguando coerentemente le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri (art. 1 del d.m. 2 aprile 2015, n. 70).

Inoltre, ha attestato che la Regione ha verificato che sia stata rispettata la soglia di accreditabilità e sottoscrivibilità degli accordi contrattuali con le strutture ospedaliere private, pari ad almeno 60 posti letto per acuti (art. 1, punto 2.5, dell'allegato al d.m. n. 70/2015).

Come riportato nel *Rapporto 2017 sul coordinamento della finanza pubblica*, approvato dall'adunanza delle Sezioni riunite in sede di controllo del 27/03/2017 (Del. n. 3/SSRRCO/RCFP/17), l'attività di monitoraggio dell'attuazione di tali principi è demandata al Tavolo per il monitoraggio dell'attuazione del d.m. 2 aprile 2015, n. 70, istituito con d.m. 29 luglio 2015, la cui attività in tema di revisione delle reti ospedaliere regionali si focalizza sui seguenti aspetti:

- rispetto dello standard del numero di posti letto;
- possesso dei requisiti da parte delle strutture della rete (es. verifica che la struttura classificata come DEA di II livello abbia il servizio di radiologia nell'arco delle 24 h);
- rispetto degli standard dei volumi ed esiti.

Nell'anno 2016 sono state valutate dal Tavolo tecnico per la verifica dell'attuazione del d.m. n. 70 del 2015 tredici Regioni (Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto). Di queste, nove hanno ricevuto il parere favorevole dei Tavoli congiunti sulla rete ospedaliera proposta, in alcuni casi con prescrizioni la cui attuazione deve essere comunque sottoposta a monitoraggio; Liguria, Marche e Toscana sono in attesa di un nuovo esame da parte del Tavolo. Infine, quattro Regioni sono ancora in fase istruttoria (Basilicata, Lombardia, Molise e Sardegna), mentre è attenzionata la problematica inerente all'attuazione del d.m. n. 70 del 2015 da parte di Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Valle D'Aosta e le PP.AA. di Bolzano e di Trento.

20.8 Mobilità attiva e passiva

L'art. 29, c. 1, lett. h), del d.lgs n. 118/2011, prevede che "ai fini della contabilizzazione della mobilità sanitaria extraregionale attiva e passiva, si prenda a riferimento la matrice della mobilità extraregionale approvata dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ed inserita nell'atto formale di individuazione del fabbisogno sanitario regionale standard e delle relative fonti di finanziamento dell'anno di riferimento".

La Regione Marche, con nota prot. n. 531510 del 5 giugno 2017, ha attestato che le procedure della compensazione della mobilità sanitaria interregionale hanno subito un forte rallentamento derivato dall'intenso dibattito scaturito tra le regioni in merito alle tipologie di prestazioni da porre in

compensazione, alle disposizioni che le singole regioni hanno dettato in applicazione della c.d. “spending review”, in particolare nei confronti dei propri erogatori privati, e sulle tariffe da utilizzare per la valorizzazione delle prestazioni sanitarie da porre in compensazione.

Per questi motivi, le procedure per la compensazione della mobilità erano ferme dal mese di maggio 2014, quando le regioni si sono scambiate gli addebiti relativi all’anno 2013. Per sbloccare questa situazione, nel mese di agosto 2016, la Conferenza delle regioni ha dato mandato alla Commissione Salute di individuare una modalità condivisa per sciogliere le diverse questioni che vedevano posizioni regionali contrapposte.

Il Coordinamento della mobilità sanitaria interregionale ha trasmesso alle regioni uno schema da compilare con il valore degli addebiti per gli anni 2014 e 2015, con la esplicita richiesta di distinguere, nell’ambito delle prestazioni di ricovero ospedaliero, le prestazioni erogate dalle strutture pubbliche e da quelle private. Il Coordinamento ha elaborato i dati, al fine di fornire alla Commissione Salute una simulazione degli addebiti per il biennio 2014/2015, consentendogli così di avere così una base finanziaria di riferimento per poter assumere le opportune decisioni, prendendo come riferimento l’anno 2013, ultimo anno di compensazione finanziaria, i cui valori sono stati inseriti nell’atto di riparto del FSN sia per l’anno 2015 che per l’anno 2016, per fare i confronti. Verificato che, in molti casi, l’andamento dei dati di mobilità relativi al periodo 2013, 2014 e 2015, è risultato non compatibile con l’esigenza di certezza dei bilanci regionali e che dall’analisi dei dati è emerso che la produzione pubblica ha registrato un decremento complessivo del 3 per cento, mentre la produzione del privato accreditato ha registrato un incremento di circa l’11 per cento, anche se con significative differenze tra le regioni, è stata condivisa la necessità di operare una riduzione percentuale sull’incremento del valore dei saldi 2014 sul 2013 e 2015 sul 2013 in capo alle singole regioni.

La Conferenza dei Presidenti ha concordato che la riduzione percentuale, tenuto conto della salvaguardia della produzione dell’alta complessità, così come definita dal comma 574 della legge 208/2015 “legge di stabilità 2016”, sia pari al 50 per cento. Pertanto, i valori degli scambi riferiti al privato accreditato sono stati, conseguentemente, ridefiniti e di questo Accordo è stata data evidenza nell’atto di riparto 2017.

La Conferenza dei Presidenti ha stabilito che le regioni dovessero, comunque, procedere agli addebiti analitici, congiuntamente per gli anni 2014 e 2015, entro il 15/12/2016, ma che lo scambio di dati non avrebbe dato luogo a modifiche di carattere finanziario rispetto a quanto concordato.

A partire dall’anno 2013, la Regione Marche, in attuazione delle disposizioni del d.l. 95/2012 e s.m.i., c.d. “spending review”, ha stabilito nei confronti degli erogatori del privato accreditato un tetto di attività, sia nei confronti dei residenti che in regime di mobilità attiva. Tale scelta è emersa con

chiarezza dalle elaborazioni della Conferenza dei Presidenti che vedono una complessiva contrazione della mobilità attiva della Regione Marche nel settore dei ricoveri ospedalieri, precisamente del - 2 per cento nel 2014, rispetto al 2013, e del - 9 per cento nel 2015, rispetto al 2013, per le strutture pubbliche e del - 4 per cento nel 2014, rispetto al 2013, e del - 10 per cento nel 2015, rispetto al 2013, per le strutture del privato accreditato che rappresentano una concreta applicazione di quanto stabilito nel Patto per la Salute 2014/2016 che rende obbligatorio la sottoscrizione degli accordi interregionali di mobilità.

Rispetto ai dati relativi agli addebiti iniziali per gli anni 2014 e 2015, come sotto riportati, l'impatto dell'Accordo della Conferenza dei Presidenti ha previsto per la Regione Marche un abbattimento complessivo del saldo negativo di 5.676.931,00 euro.

Tabella 295 Dati addebiti iniziali mobilità attiva e passiva anni 2014-2015

Anno 2014			Anno 2015		
Attiva	Passiva	Saldo	Attiva	Passiva	Saldo
110.717.699	144.943.679	-34.225.979	105.567.244	153.843.438	-48.276.194

Relativamente all'anno 2016, la Regione Marche ha evidenziato, alla data di trasmissione della suddetta nota del 5 giugno 2017, che i dati erano ancora in fase di acquisizione e verifica, essendo stato stabilito il termine per la trasmissione degli addebiti iniziali per il 15/05/2017.

Pertanto, con successiva nota prot. n. 884494 dell'11 settembre 2017, la Regione Marche ha trasmesso l'aggiornamento dei dati relativi agli addebiti iniziati alla mobilità attiva e passiva, come sotto riportati, con la precisazione che, tali dati, sono tutt'ora provvisori in quanto ancora in corso le fasi relative alle contestazioni/controdeduzioni.

Tabella 296 Dati provvisori addebiti iniziali mobilità attiva e passiva anno 2016

Anno 2016		
Attiva	Passiva	Saldo
105.407.028	161.409.128	56.002.100

La Regione Marche, con nota del 5 giugno 2017, ha inoltre precisato che, in coerenza con la suddetta Intesa, sia il bilancio regionale sia la programmazione regionale nei confronti degli enti del SSR (d.g.r. n. 1639 del 27/12/2016), recepiscono i dati di mobilità attiva (euro 112.689.874,00) e passiva (euro 142.560.611,06), coerentemente con l'Intesa definitiva del Fondo, determinando un saldo negativo di mobilità pari a euro 29.870.737,06.

Nell'ambito delle disposizioni per la redazione del bilancio d'esercizio 2016, di cui alla d.g.r. n. 421 del 28/04/2017, è stato prescritto agli enti del SSR la registrazione dei dati di mobilità nei propri

bilanci in coerenza con i valori riportati nell'Intesa definitiva del Fondo, secondo quanto previsto dall'art. 29, c. 1, lett. h), del d.lgs. n. 118/2011.

A tali importi, sono stati aggiunti quelli relativi alla mobilità anno 2016 del consumo dei farmaci innovativi, così come indicato dall'AIFA con nota del 29 gennaio 2017.

Tabella 297 Riparto fondo sanitario nazionale - flussi mobilità 2016 (dati in euro)

Enti del SSR	Attiva	Passiva	Saldo
ASUR	80.423.904,88	142.942.849,17	- 62.518.944,28
OSPEDALI RIUNITI ANCONA	25.231.249,00	-	25.231.249,00
OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD	5.712.590,00	-	5.712.590,00
INRCA	1.536.000,00	-	1.536.000,00
GSA	-	-	-
TOTALE	112.903.743,88	-	- 30.039.105,28

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 531510 del 05/06/2017
Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

I dati sopra esposti evidenziano un saldo negativo della mobilità extraregionale, pari a euro 30.039.105,28, che necessariamente si ripercuote negativamente sui costi complessivi sostenuti dalla Regione per l'erogazione di prestazioni sanitarie. In particolare, il saldo risulta fortemente negativo per l'ASUR (-62.518.944,28 euro), riducendosi parzialmente solo grazie alla maggiore attrattività delle Aziende Ospedaliere e dell'INRCA.

Si rileva che, come riportato nel verbale della riunione del 14 marzo 2017 del Tavolo di verifica degli adempimenti, relativo all'analisi del IV trimestre 2016 (Allegato 7), la Regione ha confermato, considerati anche i dati di mobilità relativi ai farmaci innovativi, che il valore totale della mobilità attiva e passiva registrato dagli enti del SSR corrisponde al totale degli importi dell'Intesa Stato Regioni n. 62/CSR del 14 aprile 2016 (rispettivamente pari a 112,690 mln di euro e 142,560 mln di euro) e di quelli riportati nell'allegato D (rispettivamente pari a 0,214 mln di euro e 0,382 mln di euro).

Nella stessa sede, il Tavolo tecnico ha segnalato che, nella tabella di riconciliazione C.Fi. - C.Ge., non è stato riportato il capitolo di accertamento dei farmaci innovativi e che il valore indicato è pari all'importo dell'assegnazione definitiva. Pertanto, ha richiesto alla Regione un aggiornamento riguardo alla procedura di conservazione dei residui dell'anno 2016 e di dare evidenza della contabilizzazione nel 2017 dell'impegno relativo alla mobilità passiva per i farmaci innovativi.

La Regione Marche, con nota prot. n. 884494 dell'11 settembre 2017, in riferimento al rilievo fatto dal Tavolo degli adempimenti sulla registrazione dei ricavi per la mobilità attiva dei farmaci innovativi, ha segnalato che, per mero errore, nella relazione trasmessa al MEF è stata indicata la voce di ricavo AA0490, invece che la voce di ricavo AA0510. Infatti, l'ASUR ha correttamente

provveduto a registrare la mobilità attiva nella voce AA0510, come da indicazioni fornite nel decreto n. 3/AFN del 13/03/2017 di assegnazione delle risorse.

Si rileva, altresì, che, come trascritto nel verbale del Tavolo di verifica degli adempimenti, di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, della riunione con la Regione Marche tenutasi il 18 luglio 2017, riguardanti l'analisi del Conto Consuntivo 2016 della Regione Marche (Allegato 1), trasmesso dalla Regione con nota prot. n. 831632 del 30 agosto 2017, risultano:

- impegni per mobilità extraregionale passiva per complessivi 142,943 mln di euro, di cui impegnati sul bilancio 2017, a valere sul 2016 per mobilità passiva extraregionale per farmaci per epatite C, per 0,382 mln di euro;
- accertamenti relativi alla mobilità extraregionale attiva per 112,904 mln di euro. In tali accertamenti sono ricompresi altresì accertamenti per mobilità extraregionale attiva per farmaco epatite C per 0,214 mln di euro.

Si riportano qui di seguito le tabelle accluse al verbale del Tavolo tecnico del 18 luglio 2017.

Tabella 298 Accertamenti per Mobilità attiva extraregionale 2016 su bilancio 2016

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti		Incassato al 31.12.2016
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo	
1301020016	ENTRATE PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE DAGLI ENTI DEL SSR A CITTADINI RESIDENTI IN REGIONI REGOLATE IN MOBILITA' - ANNO 2016	2016	112.689.874	112.689.874
1201010122	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/06	2016	213.870	-
	TOTALE		112.903.744	112.689.874

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del Conto Consuntivo 2016 della Regione Marche (Allegato 1) - riunione del 18/07/2017

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Tabella 299 Impegni per Mobilità passiva extraregionale 2016 su bilancio 2016 e 2017

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni		Pagato al SSR al 31.12.2016	Residui al 31.12.2016
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo		
2130110012	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' - ANNO 2016 - CNI/15	2016	142.560.611,06	142.560.611,06	0
CNI2017	SPESE PER IL FINANZIAMENTO FARMACI INNOVATIVI REGOLATE IN MOBILITA'	2017	382.238,17	0	0
	TOTALE		142.942.849,23	142.560.611,06	0

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del Conto Consuntivo 2016 della Regione Marche (Allegato 1) - riunione del 18/07/2017

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

In merito, il Tavolo tecnico ha valutato, in particolare, che:

- le iscrizioni inerenti il Fondo per i farmaci innovativi 2016 riportate nel Modello CE Consuntivo 2016, ivi comprese le partite di mobilità extraregionale, sono coerenti con gli atti formali e sono coerenti con le iscrizioni operate sul bilancio finanziario regionale 2016 e 2017;
- le restanti iscrizioni inerenti la mobilità extraregionale riportate nel Modello CE Consuntivo 2016 non sono coerenti con la matrice approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ed inserita nell'Intesa sul Riparto 2016 per 0,001 mln di euro e sono coerenti con le iscrizioni operate sul bilancio finanziario regionale 2016.

La Regione, con nota prot. n. 884494 dell'11 settembre 2017, ha precisato che, per quanto riguarda la mobilità sanitaria (esclusa quella dei farmaci innovativi) le registrazioni sul bilancio regionale 2016 sono coerenti con i dati della matrice dell'Intesa di riparto del FSN 2016. La differenza evidenziata nel verbale per euro 0,001 mln è rispetto agli importi del Modello CE ed è dovuta al fatto che il modello CE somma importi degli enti del SSR e della GSA arrotondati in migliaia di euro. I dati espressi in euro corrispondono.

20.9 Fondi rischi in bilancio

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi rischi iscrivibili nella classe B del Passivo dello Stato Patrimoniale (cfr. il Principio contabile 19) sono quelli che non costituiscono poste rettificative dell'attivo.

La Regione Marche, con nota prot. n. 531510 del 5 giugno 2017, ha attestato che gli enti del SSR nei propri bilanci provvedono ad effettuare accantonamenti ai fondi rischi (che comprendono rischi per cause civili ed oneri processuali, contenziosi con il personale dipendente, contenziosi con gli erogatori privati, autoassicurazione e altri rischi) e riportano nelle rispettive Note Integrative gli importi e il prospetto delle cause in corso.

Nel fondo rischi per cause civili e oneri processuali vengono accantonate le somme relative alle cause aperte nell'anno di riferimento o il maggior importo necessario per cause pregresse in considerazione dell'andamento negativo delle stesse.

Nel fondo per contenzioso personale dipendente gli accantonamenti vengono effettuati sulla base del valore economico delle cause anche in considerazione della valutazione dei legali incaricati.

Il fondo per l'autoassicurazione è relativo alle quote iscritte dall'ASUR quale accantonamento per copertura diretta dei rischi. In riferimento a questa voce, la Regione ha evidenziato che il Collegio sindacale, nell'ambito della propria valutazione, ha rilevato che ASUR ha ricavato benefici rispetto alla sottoscrizione di polizze assicurative con le Compagnie, a fronte di un'efficace valutazione effettuata dall'apposita Commissione valutazione sinistri.

Nel 2016 il dato consolidato degli enti riporta un totale accantonamenti per fondo rischi di circa euro 18,7 milioni.

La Regione Marche, nella stessa nota del 5 giugno 2017, ha riportato, nella tabella che segue, i valori di ciascun fondo rischio del bilancio SSR (pari alla sommatoria dei fondi presenti nei bilanci di ASUR, delle Aziende Ospedaliere e di INRCA - sezionale Marche).

Gli enti del SSR, nelle note integrative dei propri bilanci di esercizio 2016, hanno illustrato la composizione dei fondi dichiarandone l'adeguata consistenza alla copertura degli eventuali rischi insorgenti.

Tabella 300 Fondi rischi 2016

	Mod. SP 2016	Mod. SP 2015	Mod. SP 2014
B.II) FONDI PER RISCHI	156.010	148.583	147.350
B.II.1) Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	46.721	47.027	50.380
B.II.2) Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	20.205	17.331	15.519
B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	-	-	
B.II.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	57.673	54.883	47.984
B.II.5) Altri fondi rischi	31.411	29.342	33.467

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 531510 del 05/06/2017

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Si evidenzia che, in merito alla voce "Altri fondi rischi", nel verbale della riunione del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali tenutasi con la Regione Marche in data 18 luglio 2017, relativo allo Stato Patrimoniale 2016 (Allegato 2), trasmesso a questa Sezione dalla stessa Regione con nota prot. n. 831632 del 30 agosto 2017, è stato precisato che l'importo, pari a 31,410 mln di euro, comprende principalmente gli accantonamenti degli enti del SSR per quota franchigia e per il contenzioso extragiudiziale e l'accantonamento della GSA (per 0,886 mln di euro) dell'importo relativo al ripiano della spesa farmaceutica 2014 non ancora assegnato agli enti del SSR.

20.10 La situazione debitoria degli enti del servizio sanitario regionale

20.10.1 Indebitamento complessivo enti Servizio Sanitario Regionale

A livello regionale, nella tabella che segue, sono esposti i dati relativi all'anno 2016 riguardanti l'indebitamento complessivo degli enti facenti parte del Servizio sanitario regionale, quali le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), nonché la GSA istituita con il decreto legislativo n. 118/2011, relativi al periodo 2013-2016. L'indebitamento complessivo si intende costituito da mutui, debiti verso i fornitori, debiti verso Aziende Sanitarie extraregione e altre tipologie d'indebitamento. In questa voce residuale confluiscono, tra gli altri, i debiti verso l'istituto tesoriere ed eventuali operazioni finanziarie relative ai debiti verso i fornitori, che non sono di immediata individuazione.

Si riportano qui di seguito i dati dell'indebitamento degli enti sanitari anni 2013-2016, rappresentati dalla Regione Marche.

Tabella 301 Indebitamento enti del servizio sanitario regionale - anni 2013-2016

	2016	2015	2014	2013
Debiti per mutui passivi (D.I)	3.211.023	4.344.360	2.323.489	3.675.622
Debiti v/Stato (D.II) *	1.085.215.152	1.162.718.000	1.309.437.345	799.986.349
Debiti v/Regione o provincia autonoma (D.III) **	3.044.012	110.984	1.133.766	14.194.078
Debiti v/Comuni (D.IV)	14.412.944	16.986.752	14.855.435	15.431.463
Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche (D.V) **	506.672.876	682.814.956	628.307.677	597.478.670
Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione (D.VI)	875.886	3.106.814	4.548.793	5.971.908
Debiti v/Fornitori (D.VII)	447.312.899	407.106.839	365.328.615	361.604.728
Debiti v/Istituto tesoriere (D.VIII)		-	7.401	17.732.962
Debiti Tributarî (D.IX) e Debiti v/Istituti previdenziali (D.X)	94.482.313	98.018.340	93.481.640	98.754.699
Debiti v/altri (D.XI)	153.162.109	150.889.653	146.941.064	137.829.459
Totale debiti (D)	2.308.389.215	2.526.096.699	2.566.365.226	2.052.659.939

Fonte: modelli SP consuntivo 2013-2014-2015-2016, valori in euro

* comprensivo del debito v/so Stato per acconti FSR

** Gli importi non sono stati elisi delle posizioni infragruppo (debiti v/Aziende sanitarie pubbliche con le correlate posizioni creditorie v/Aziende o v/Regione, e viceversa), come previsto per i dati del bilancio consolidato SSR

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 531510 del 05/06/2017

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Dall'esame della tabella sopra riportata, si evidenzia una diminuzione dell'indebitamento complessivo 2016 rispetto al 2015, dovuto prevalentemente al decremento dei debiti verso lo Stato. In particolare, si rileva un aumento tra il 2015 ed il 2016 del debito verso i fornitori di oltre 40,2 milioni di euro; infatti il debito complessivo passa da 407,1 milioni di euro del 2015 a 447,3 milioni di euro nell'anno 2016 (nell'anno 2013 il debito era di 365,3 milioni di euro).

Si evidenzia, altresì, in particolare quanto riportato nel verbale della riunione del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, tenutasi con la Regione Marche in data 18/07/2017, relativo allo Stato Patrimoniale 2016 (Allegato 2), trasmesso a questa Sezione dalla stessa Regione con nota prot. n. 831632 del 30 agosto 2017, relativamente alle seguenti voci:

- “Debiti per mutui passivi”, per l’importo di 3,211 mln di euro, in diminuzione di 1,133 mln di euro rispetto al 2015, sono stati indicati in dettaglio i dati relativi ai mutui ad oggi esistenti presso gli enti del SSR, come da tabella sotto riportata. Tali dati mostrano che per l’ASUR l’unico mutuo ancora non estinto al 31/12/2016 è quello relativo al completamento dell’Ospedale di Urbino previsto in scadenza al 31/12/2019. Per quanto riguarda l’IRCCS INRCA, la Regione ha evidenziato che, nei primi mesi dell’anno 2017, l’Istituto ha preceduto all’estinzione anticipata del mutuo relativo alla ricostruzione del Presidio di Appignano;

	DETTAGLIO MUTUI	Destinazione	Soggetto erogatore	Riferimenti delibera di autorizzazione regionale	Importo iniziale	Scadenza	Debito residuo	Tasso di interesse
ASUR	ex ZT 1 - Lavori di adeguamento di parte dell'ex CRASS di Pesaro che ospiterà il distretto sanitario	Manutenzioni straordinarie	BANCA MARCHE	DGR 2808 del 27/11/2001	2.582.285	31/12/2016	-	Fisso: 5,13%
	ex ZT 2 - Completamento corpo Ospedale di Urbino	Manutenzioni straordinarie	BANCA MARCHE	DGR 2094 del 10/10/2000	1.704.308	31/12/2019	553.073	Variabile: EURIBOR 6M + 1,689
	ex ZT 8 - Acquisto attrezzature radiologiche per l'ex ZT 8 di Civitanova	Attrezzature sanitarie	BANCA MPS	Decreto 18/DP5 del 08/03/2005	1.452.000	31/12/2016	-	Variabile: EURIBOR 6M + 0,139
	ex ZT 11 - Acquisto di una parte dell'ex CRASS ed esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria	Manutenzioni straordinarie	BANCA MARCHE	DGR 1185 del 12/06/2000	1.231.142	31/12/2016	-	Fisso: 5,13%
INRCA	Lavoro Presidio Appignano	Ricostruzione del RSR	BANCA MARCHE	DGR 1384 del 01/10/2012	3.000.000	30/06/2025	2.657.951	Variabile: 6,25% + EURIBOR a 6 MESI MEDIA
	TOTALE MUTUI				9.969.735		3.211.023	

- “Debiti v/Stato”, per l’importo di 1.085,215, in diminuzione di 77,502 mln di euro rispetto all’anno 2015. La Regione ha fatto presente che la voce più consistente del modello SP è data dal valore del debito della GSA, pari a 1.085,041 mln di euro, connesso alla restituzione delle anticipazioni del Fondo sanitario;
- “Debiti v/Comuni”, per l’importo pari a 14,413 mln di euro, in diminuzione di 2,573 mln di euro rispetto al 2015. La Regione ha fatto presente che, tale importo, si riferisce principalmente a debiti che gli enti del SSR hanno per: il cofinanziamento per le strutture accreditate, i centri diurni, il SERT, le convenzioni sul servizio navetta, i comandi passivi per necroforo;

Si riporta qui di seguito, altresì, la tabella di cui al punto 8.12 - Sezione VIII-12 - SSR Indebitamento - del questionario sul rendiconto 2016 della Regione Marche redatto dall'Organo di revisione.

Tabella 302 Indebitamento enti del servizio sanitario regionale anni 2014-2016

STATO PATRIMONIALE bilancio di esercizio – Passivo – Debiti **	Totale ASL			Totale Aziende Ospedaliere			Aziende Ospedaliere Universitarie			IRCCS			GSA			Totale		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
DEBITI																		
Mutui e altre forme d'indebitamento a lungo termine	2.323.489	1.454.314	553.073	0	0	0	0	0	0	0	2.890.046	2.657.951	0	0	0	2.323.489	4.344.360	3.211.023
Verso Regione	65.162	73.093	352.430	0	3.298	3.298	0	0	0	884.085	34.593	1.463.707	184.519,53	0	1.224.577	1.133.766	110.984	3.044.012
Verso Agenzia Regionale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.263.094	507.596	584.618	2.263.094	507.596	584.618
Verso aziende sanitarie della Regione	29.348.924	41.088.233	17.860.602	1.378.898,33	1.621.096	964.106	282.879,00	716.243	892.470	7.927.143,00	11.562.599	11.961.435	587.701.954,59	626.072,562	473.444.741	626.639.799	681.060.733	505.123.354
Verso aziende sanitarie extra-regionali	1.007.928	1.215.286	1.281.897	351.516,50	342.190	71.368	308.434,00	196.747	196.257	0	0	25.163	0	0	0	1.667.879	1.754.223	1.574.685
Verso Stato, comuni e altri enti pubblici	16.851.362	19.199.204	13.810.053	42.754,53	82.911	78.663	22.770,00	454	27	0	0	0	385.594,46	500.001	989.133	17.302.481	19.782.570	14.877.876
Verso fornitori	304.071,273	330.384,982	326.926,570	19.501.300,63	23.736,307	21.920,876	31.608.293,00	32.886,115	36.859,764	6.199.955,18	6.383,686	6.955,896	3.947.793,03	13.715,750	54.651,052	365.328,615	407.106,840	447.314,159
Verso tesoriere o altri istituti di credito	7.401	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.401	0	0
Verso dipendenti	124.576,602	129.322,600	129.180,207	1.454.767,78	1.459,965	1.253,667	6.266,416,00	6.005,051	6.827,874	2.697,675,83	2.882,354	3.834,007	0	0	0	134.995,462	139.669,970	141.095,755
Debiti tributari	31.381,422	34.143,336	29.629,759	3.731,075,71	4.884,748	4.831,969	5.766,360,00	7.686,659	8.984,308	1.153,890,31	1.686,182	1.377,188	0	37,820	265,356	42.032,748	48.438,745	45.088,580
Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	37.463,754	36.006,816	35.429,366	4.476,927,85	4.354,777	4.413,813	7.809,403,00	7.648,566	7.910,610	1.698,807,35	1.569,436	1.639,944	0	0	0	51.448,892	49.579,595	49.393,733
Altri debiti	7.306,960	7.518,411	7.729,602	249.140,25	133,995	232,932	3.468,031,00	2.649,087	2.846,151	921,470,98	918,189	927,669	0	0	330,000	11.945,602	11.219,682	12.066,354
TOTALE DEBITI ENTI DEL SSR	554.404,277	600.406,275	562.753,559	31.186,382	36.619,287	33.770,690	55.532,586	57.788,922	64.517,462	21.483,028	27.927,085	30.842,960	594.482,956	640.833,729	531.489,478	1.257.089,228	1.363.575,298	1.223.374,150
TOTALE DEBITI (da consolidato regionale) 1+5+6+7+8+9+10+11+12	524.990,191	559.244,949	544.540,527	29.807,483	34.994,893	32.803,287	55.249,707	57.072,679	63.624,992	12.671,800	16.329,893	17.417,818	4.333,387	14.253,571	56.235,541	627.052,568	681.895,985	714.622,165
ALTRE TIPOLOGIE DI INDEBITAMENTO RELATIVE AL SSN 5+6+8+9+10+11+12	218.595,429	227.405,653	217.060,884	10.306,183	11.258,586	10.882,411	23.641,414	24.186,564	26.765,228	6.471,844	7.056,161	7.803,971	385,594	537,821	1.584,489	259.400,465	270.444,785	264.096,983

Fonte: Organo di revisione - questionario rendiconto generale esercizio 2016 Regione Marche – Tabella punto 8.12 Indebitamento enti del SSR

Si rileva che, per quanto riguarda i debiti verso lo Stato, riportati nella tabella del questionario al rendiconto 2016, in coerenza con quanto comunicato negli anni precedenti, sono stati riportati al netto dei debiti per anticipazione sanità e per mobilità passiva.

20.10.2 I tempi di pagamento dei fornitori

Come riportato nel verbale del Tavolo tecnico degli adempimenti, di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, della riunione con la Regione Marche tenutasi il 14 marzo 2017, riguardanti l'analisi del IV trimestre 2016 della Regione Marche - allegato 7 -, in merito alla produzione di una relazione in ordine ai tempi di pagamento dei fornitori, distinta per azienda sanitaria e spesa accentrata regionale, la Regione ha trasmesso la seguente tabella (valori in giorni), con indicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti delle aziende sanitarie e della GSA relativo all'anno 2014, all'anno 2015, al I, II, III e IV trimestre 2016 ed all'anno 2016.

Nella stessa sede, la Regione ha fatto presente che gli indicatori del 2015 e dei primi due trimestri del 2016 evidenziano un valore positivo solo per ASUR: il ritardo medio di pagamento, secondo la Regione, è dovuto in particolare alle difficoltà organizzative dell'Azienda unica regionale. La Regione, ha fatto, altresì, presente che l'ASUR, con nota di aprile 2016, ha emanato ulteriori linee guida di liquidazione delle fatture, ribadendo la responsabilità delle direzioni di Area Vasta alla vigilanza sulla corretta applicazione delle procedure poste in essere al fine del rispetto dei tempi di pagamento; inoltre l'Azienda ha attivato la procedura informatica che permette di "sospendere", nel calcolo dei giorni di pagamento, i periodi nei quali la fattura è in stato di contenzioso con i fornitori e calcolare pertanto correttamente l'indicatore. La Regione ha aperto un tavolo permanente con ASUR di monitoraggio delle azioni intraprese e dei risultati conseguiti mensilmente. Ha inoltre assegnato, come specifico obiettivo alla direzione generale (d.g.r. n. 1090/2016), quello di garantire il rispetto dei tempi di pagamento a partire dall'ultimo trimestre 2016 (indicatore di tempestività dei pagamenti non superiore a zero). L'obiettivo è stato confermato anche per l'anno 2017 con d.g.r. n. 146/2017⁶¹². Dalla rilevazione del terzo trimestre, anche ASUR registra indicatori di tempestività dei pagamenti negativi⁶¹³.

⁶¹² D.g.r. n. 146 del 20/02/2017, avente ad oggetto: "Definizione degli obiettivi sanitari degli enti del SSR per l'anno 2017".

⁶¹³ Come leggere l'indicatore di tempestività dei pagamenti:

- se l'indicatore risulta negativo, significa che le fatture sono state pagate in media (secondo la definizione sopra richiamata, tenendo conto del fatto che si tratta di una media ponderata all'importo delle fatture) prima della scadenza delle stesse;
- se l'indicatore risulta positivo, significa che le fatture sono state pagate in media (secondo la definizione sopra richiamata, tenendo conto del fatto che si tratta di una media ponderata all'importo delle fatture) dopo la scadenza delle stesse.

Con riferimento ai tempi di pagamento dei fornitori, la Regione ha inviato al Tavolo tecnico degli adempimenti la seguente tabella che riporta l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (dall'anno 2014 all'anno 2016).

Tabella 303 Indicatore annuale tempi di pagamento

enti	Indicatore annuale tempi di pagamento anno 2014	Indicatore annuale tempi di pagamento anno 2015	Indicatore trimestrale tempi di pagamento I trimestre anno 2016	Indicatore trimestrale tempi di pagamento II trimestre anno 2016	Indicatore trimestrale tempi di pagamento III trimestre anno 2016	Indicatore trimestrale tempi di pagamento IV trimestre anno 2016	Indicatore annuale tempi di pagamento anno 2016	link della pagina di pubblicazione degli indicatori di tempestività dei pagamenti
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)		
GSA	21,56	-9,94		68,13	40,1	28,19	30,09	http://www.regione.marche.it/Amministrazione-Trasparente/Pagamenti-dellamministrazione/Indicatore-di-tempestivita%C3%A0-dei-pagamenti
ASUR	15,33	13,48	0,77	2,26	-3,95	-4,13	-1,59	http://156.54.71.86/web/guest/indicatore-pagamenti
AOU Ospedali Riuniti Ancona	-14,82	-14,58	-5,33	-17,24	-14,38	-7,11	-11,19	http://trasparenza.ospedaliriuniti.marche.it/pagina739_in-dicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti.html
AO Ospedali Riuniti Marche Nord	-10,975	-8,28	-8,97	-3,37	-0,76	-1,18	-4,51	http://www.ospealimarchenord.it/3/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti.html
INRCA	4	-8	-6	-1	-7	-9	-6	http://www.inrca.it/inrca/mod_tra_112.asp?pag=tra_indicatore_Pagamenti.asp

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2016 della Regione Marche – allegato 7 – riunione del 14/03/2017

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

In merito ai pagamenti effettuati durante l'anno solare 2016, nello stesso verbale del Tavolo tecnico del 14/03/2017, è acclusa la seguente tabella trasmessa dalla Regione (prot. 4 dell'1/03/2017) inerente i pagamenti (valori in euro).

Tabella 304 Pagamenti effettuati durante l'anno solare 2016 per anno di emissione fattura

enti	pagamenti effettuati durante l'anno solare 2016 (01/01/2016-31/12/2016) per anno di emissione fattura						TOTALE	importo pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014
	ante 2013	2013	2014	2015	2016	(6)=(1)+(2)+(3)+(4)+(5)		
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)		
GSA		145,20		2.534.624,10	4.113.114,75	6.647.884,05	4.126.352,56	62%
ASUR	1.984.513,03	2.338.532,50	9.426.908,19	140.244.010,31	668.024.281,57	822.018.245,60	211.881.807,19	26%
AOU Ospedali Riuniti Ancona	306.173,97	167,90	15.294,15	25.178.701,56	129.405.863,55	154.906.201,13	23.941.860,37	15%
AO Ospedali Riuniti Marche Nord	333.102,72	91.672,05	478.306,04	15.988.982,51	77.631.333,50	94.523.396,82	5.395.509,60	6%
INRCA	3.150,00	2.199,00	129,00	3.060.845,00	13.533.927,00	16.600.249,82	730.187,00	4%
TOTALE	2.626.939,72	2.432.716,58	9.920.637,63	187.007.163,13	892.708.520,36	1.094.695.977,42	246.075.716,72	22%
	0%	0%	1%	17%	82%	100%		

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2016 della Regione Marche – allegato 7 – riunione del 14/03/2017

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Dalle informazioni regionali contenute nella tabella sopra riportata, relative ai pagamenti effettuati durante l'anno solare 2016, è possibile evincere che sono state pagate fatture per 1.094,696 mln di euro, di cui l'82 per cento è relativo al valore delle fatture emesse nell'anno solare 2016 ed il 17 per

cento relativo al valore delle fatture emesse nell'anno solare 2015. Gli importi di fatture emesse in anni solari precedenti il 2015 è pari all'1 per cento.

Nell'ambito delle fatture pagate, il 22 per cento si riferisce a fatture che eccedono i tempi del d.p.c.m. 22/09/2014.

Si rileva che il valore medio regionale dei pagamenti effettuati nell'anno solare 2016 è influenzato dai ritardi della GSA (62 per cento) ed ASUR (26 per cento).

Tabella 305 Tempi medi di pagamento anni 2012-2016 ed indicatori di tempestività dei pagamenti anni 2014-2016

	ANNO 2012 (tempi medi di pagamento)	ANNO 2013 (tempi medi di pagamento)	ANNO 2014 (tempi medi di pagamento)	ANNO 2014 (indicatore di tempestività dei pagamenti)	ANNO 2015 (tempi medi di pagamento)	ANNO 2015 (indicatore di tempestività dei pagamenti)	ANNO 2016 (tempi medi di pagamento)	ANNO 2016 (indicatore di tempestività dei pagamenti)
ASUR MARCHE	148	104	91	15,33	62,12	13,48	61,33	-1,59
AZIENDA OSPEDALI RIUNITI DI ANCONA	96	65	41	-14,82	37	-14,58	43,69	-11,19
AZIENDA OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD	209	64	59	-10,98	48,6	-8,28	58,75	-3,54
INRCA								
COMPLESSIVO				4		-8	61	-6
MARCHE	112	71	74	9	68	-5	64	-4
LOMBARDIA	115	85	68	-9	64	-11	62	-14
CALABRIA	129	86	67	-12	69	-12	61	-5

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 531510 del 05/06/2017

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Si rileva che, l'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'AO – Ospedali Riuniti Marche Nord (-4,51), indicato nella tabella acclusa al verbale del Tavolo tecnico degli adempimenti del 14/03/2017 - analisi del IV trimestre 2016 - non corrisponde a quello riportato nel sito dell'Ente, che è pari a -3,54, come attestato nella tabella della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 531510 del 05/06/2017, sopra ritrascritta.

Si rileva, altresì, che, nel verbale della riunione del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali del 18 luglio 2017, relativo al Conto Consuntivo 2016 (Allegato 1), acclusa alla nota prot. n. 831632 del 30 agosto 2017 della Regione, è stata riportata la tabella relativa ai tempi di pagamento dei fornitori, con l'indicatore di tempestività dei pagamenti relativo al I trimestre 2017 degli enti del SSR regionale.

Secondo quanto riportato in tale verbale, rispetto a quanto valutato nell'anno 2014 e nell'anno 2015, l'ASUR ha assicurato su base annuale il rispetto dell'indicatore di tempestività dei pagamenti nell'anno 2016, confermato anche nel primo trimestre 2017. Le restanti aziende ospedaliere e l'INRCA hanno assicurato, come negli anni passati, il rispetto dei tempi di pagamento.

La GSA nel 2016 ha presentato tempi di pagamento non coerenti con la direttiva europea, peraltro in peggioramento nel primo trimestre 2017 rispetto all'indicatore annuale 2016. Il Tavolo ha rilevato che, sulla base delle informazioni inviate dalla Regione, la GSA non rispetterebbe i tempi di pagamento di cui alla direttiva europea né per il 2016 né per il I trimestre 2017.

Tabella 306 Indicatore annuale tempi di pagamento

Enti	Indicatore annuale tempi di pagamento <u>anno 2014</u>	Indicatore annuale tempi di pagamento <u>anno 2015</u>	Indicatore annuale tempi di pagamento <u>anno 2016</u>	Indicatore trimestrale tempi di pagamento <u>I trimestre anno 2017</u>	link della pagina di pubblicazione degli indicatori di tempestività dei pagamenti
	(1)	(2)	(2)	(3)	(8)
GSA	22	-10	30	70	http://www.Regione.marche.it/Amministrazione-Trasparente/Pagamentidellamministrazione/Indicatore-di-tempestivit%C3%A0-dei-pagamenti
ASUR	15	13	-2	-3	http://156.54.71.86/web/guest/indicatore-pagamenti
AO MARCHE NORD	-11	-8	-5	-4	http://www.ospedalimarchenord.it/3/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/indicatore-di-tempestivita-deipagamenti/indicatore-di-tempestivita.html
AOU RIUNITI ANCONA	-15	-15	-11	-11	http://trasparenza.ospedaliriuniti.marche.it/pagina739_indicatore-ditempestivit-dei-pagamenti.html
INRCA	4	-8	-6	-12	ww.inrca.it/inrca/mod_tra_112.asp?pag=tra_Pag_Min.asp

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del Conto Consuntivo 2016 della Regione Marche (Allegato 1) - riunione del 18/07/2017

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione, in tale sede, ha fatto presente che i ritardi che sono presenti sulla GSA, i cui pagamenti sono tuttavia esigui (nel primo trimestre ha pagato fatture per un totale di 4.300 euro), non sono legati a carenza di liquidità, come testimoniano i saldi di cassa, ma a difficoltà organizzative interne che stanno cercando di risolvere nell'ambito dell'attuale riorganizzazione di tutti i settori regionali. Pur prendendo atto dell'esiguità dei pagamenti della GSA, il Tavolo tecnico ha chiesto alla Regione di adottare ogni iniziativa utile al fine di rispettare la direttiva europea sui tempi di pagamento da parte della GSA, nonché di conoscere quali iniziative intenda mettere in campo la Regione in merito. Il Tavolo tecnico, in via ulteriore, in relazione all'ingente liquidità rilevata nell'analisi condotta e in relazione alla buona situazione patrimoniale che permette di costituire ingenti riserve, ha valutato che le aziende della Regione Marche, in particolare l'ASUR, possano garantire tempi di pagamento molto più performanti rispetto a quanto finora operato. Pertanto, ha invitato la Regione a porre in essere le iniziative per consentire procedure amministrative più efficienti nella liquidazione delle fatture.

La Regione Marche, con nota prot. n. 944642 del 26 settembre 2017, ha rappresentato che, le iniziative adottate nel 2016, al fine di rispettare la direttiva europea sui tempi di pagamento, hanno riguardato in primo luogo l'ASUR, considerato il numero e l'entità delle fatture di acquisto

dell'Azienda. Fino al II trimestre 2016, l'ASUR ha registrato un indicatore di tempestività dei pagamenti positivo. I ritardi di ASUR erano dovuti in particolare alle difficoltà organizzative dell'Azienda e non a carenze di liquidità.

La Regione, come già attestato in sede di verifica del IV trimestre 2016, nella riunione del 14 marzo 2017 con il Tavolo tecnico, ha confermato di aver aperto un tavolo permanente con l'ASUR per il monitoraggio delle azioni intraprese e dei risultati conseguiti mensilmente. La Regione ha, inoltre, assegnato come specifico obiettivo alla Direzione generale (d.g.r. n. 1090/2016) quello di garantire il rispetto dei tempi di pagamento a partire dall'ultimo trimestre 2016 (indicatore di tempestività dei pagamenti non superiore a zero. L'obiettivo è stato confermato anche per l'anno 2017 con d.g.r. 146/2017). Dalla rilevazione del terzo trimestre 2016, anche l'ASUR registra indicatori di tempestività dei pagamenti negativi.

La GSA registra un indicatore di tempestività per l'anno 2016 pari a +30,09 giorni che comunque riguarda un volume di fatture pagate molto esiguo rispetto ai pagamenti complessivi in sanità.

Al fine di superare tali ritardi, comunque non dovuti a carenze di liquidità, la Regione sta analizzando i processi/procedure per individuare le correzioni da apportare.

Nella tabella sotto riportata viene evidenziato un incremento degli oneri per interessi passivi ed altri oneri per ritardati pagamenti verso i fornitori liquidati nel 2016.

Tabella 307 Interessi ed oneri per ritardati pagamenti verso fornitori

	ASUR	INRCA (POR MARCHE)	OSPEDALI RIUNITI ANCONA	OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD	TOTALE
Interessi passivi (Voce CE, C.3.C)	884	1	16	-	901
Tempi medi pagamento *					

* *Indicatore di tempestività di pagamento di cui all'art. 33 del d.lgs 33/2013 e art. 9 del D.P.C.M. 22 settembre 2014⁶¹⁴*

Dati in migliaia di euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 531510 del 05/06/2017

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

⁶¹⁴ L'art. 33 del d.lgs 33/2013 – Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni – stabilisce che “Le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: “indicatore annuale di tempestività dei pagamenti”.

Sulla base delle modifiche apportate al citato art. 33 dall'art. 8, c.1, lett. c), del d.l. 24/04/2014, n. 66 – Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale – conv. dalla legge 23/06/2014, n. 89 – nonché di quanto previsto dall'art.9 del d.p.c.m. 22/09/2014 – *Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni* – a decorrere dall'anno 2014, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti “è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento dei fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento”. 9. Gli enti vigilati e le unità locali di cui all'art. 19, comma 4, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, trasmettono altresì l'“indicatore annuale di tempestività dei pagamenti”, unitamente al bilancio consuntivo, al Ministero vigilante per il consolidamento e il monitoraggio degli obiettivi connessi all'azione pubblica.

Tabella 308 Interessi di mora per ente sanitario - anno 2016

ASUR	884
AOU Ospedali Riuniti Ancona	16
AO Ospedali Riuniti Marche Nord	
INRCA (POR Marche)	1
TOTALE	901

Dati in migliaia di euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 531510 del 05/06/2017

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Tabella 309 Interessi ed altri oneri correlati ai pagamenti ai fornitori - anno 2016

INTERESSI	ALTRI ONERI (ES. SPESE LEGALI)
	511

Dati in migliaia di euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche - nota prot. n. 531510 del 05/06/2017

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Come si rileva dalla seguente tabella compilata dall'Organo di revisione, acclusa al questionario sul rendiconto 2016 della Regione Marche, non risultano interessi ed altri oneri correlati ai ritardati pagamenti verso i fornitori sostenuti direttamente dalla Regione in ambito sanitario.

Anno di riferimento	Importo totale degli oneri (interessi + altri oneri) liquidati nel 2016	Interessi	Altri oneri (es. spese legali)
2016	0	0	0

Fonte: Questionario rendiconto generale esercizio 2016 Regione Marche

La Sezione chiede di essere costantemente aggiornata sulle iniziative che la Regione adotterà al fine di rendere più incisive le azioni finalizzate al rispetto della direttiva europea sui tempi di pagamento.

20.11 Edilizia sanitaria

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto generale esercizio 2016, ha attestato che la Regione Marche ha accertato ed impegnato nel corso dell'esercizio, per la parte in conto capitale riferita all'edilizia sanitaria, l'importo corrispondente a quello indicato nel decreto di ammissione al finanziamento, ai sensi dell'art. 20, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011⁶¹⁵.

⁶¹⁵ Art. 20, c. 3, d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Per la parte in conto capitale riferita all'edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, le regioni accertano e impegnano nel corso dell'esercizio l'importo corrispondente a quello indicato nel decreto di ammissione al finanziamento. In caso di revoca dell'ammissione al finanziamento ai sensi dell'art. 1, c. 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, le regioni registrano detto evento nell'esercizio nel quale la revoca è disposta.

Inoltre, ha precisato che, in data 5 marzo 2016, è stato sottoscritto l'Accordo di programma dalla Regione Marche e dal Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e finanze, approvato con d.g.r. n. 626 del 26/05/2014, per la realizzazione della nuova sede della Lega del Filo d'oro di Osimo, utilizzando il finanziamento ex art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67⁶¹⁶, riassegnato allo scopo con decreto dirigenziale del Ministero della salute dell'1 agosto 2016, con uno stanziamento pari a 6.684.804,85 euro.

⁶¹⁶ Fonte: Ministero della Salute

Il programma straordinario degli investimenti pubblici in sanità rappresenta un contributo sostanziale alle politiche sanitarie del Paese in quanto affronta la necessità di ammodernare il patrimonio strutturale e tecnologico del Servizio Sanitario Nazionale per rispondere con strutture e tecnologie sempre più appropriate, moderne e sicure, alle necessità di salute della comunità e alle aspettative di operatori e utenti del servizio sanitario nazionale.

L'ottimizzazione dei servizi attraverso la riqualificazione edilizia e tecnologica contribuisce, infatti, agli obiettivi di efficienza dell'assistenza sanitaria, di riequilibrio dell'assistenza sul territorio nazionale, di messa in sicurezza e ammodernamento tecnologico di edifici e impianti, per garantire a ciascun cittadino una risposta adeguata alla domanda di salute, sia in termini di prevenzione che di cura delle diverse patologie.

Con l'art. 20 della legge finanziaria 67/88, il legislatore ha autorizzato l'esecuzione della I^a Fase del programma straordinario di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico.

La I Fase del Programma si è conclusa nel 1996 con una assegnazione pari a € 4.854.694.851,44 e una percentuale media di autorizzazione alla spesa del 94,5%.

La II Fase, avviata nel 1998, ad oggi registra una assegnazione complessiva di finanziamenti pari a € 18.145.305.148,56, di cui sono stati effettuati programmi specifici quali:

- Potenziamento delle strutture di radioterapia (legge n. 488/1999)
- Programma libera professione intramuraria (legge n. 254/2000)
- Enti (IRCCS, Policlinici Universitari, IZS, Ospedali Classificati, ISS, CNAO) (legge n. 412/1992 modificata dalla legge n.448/2001)
- Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata al sovraffollamento delle carceri (legge n. 9/2012)
- Adeguamento normativa antincendio (delibera CIPE n. 16/2013)

Inoltre, con la Finanziaria del 2010 è stato assegnato un finanziamento pari a € 1.000.000.000,00, di cui € 820.000.000,00 ancora da ripartire, per un totale complessivo di finanziamenti statali pari a 24 miliardi di euro.

L'art. 5 bis del decreto legislativo 502/1992, introdotto dal decreto legislativo 229/1999, prevede che il Ministro della salute, nell'ambito dei programmi regionali per la realizzazione degli interventi previsti dall'art. 20 della legge n. 67/1988, possa stipulare accordi di programma con le regioni e con altri soggetti pubblici interessati, acquisito il concerto con il Ministro dell'economia e finanze e d'intesa con la Conferenza Stato regioni, nei limiti delle disponibilità finanziarie iscritte nel bilancio dello Stato.

Le regioni che hanno incluso la materia sanità tra quelle oggetto delle intese istituzionali di programma in base all'articolo 2 della legge 662/1996 (Lombardia, Toscana e Basilicata), hanno avuto la possibilità di stipulare accordi di programma quadro in base a detta normativa.

Gli Accordi di programma sono strumenti di programmazione negoziata attraverso la quale il Ministero della salute e le Regioni approfondiscono e condividono nuove priorità e nuovi traguardi, rispetto agli obiettivi generali posti dal legislatore con l'avvio del programma, in coerenza con i mutamenti normativi intervenuti nel corso degli anni e in relazione a specifici tavoli di concertazione di quei parametri fondamentali che caratterizzano l'offerta sanitaria e che si riflettono, in particolare, su sicurezza, qualità e spesa, quali:

- Piani Sanitari Nazionali e Regionali;
- Lettera circolare del Ministero della Salute prot. 100/SCPS/6.7691 del 18 giugno 1997, nella quale sono indicati gli obiettivi e le modalità di avvio della seconda fase del citato programma di investimenti;
- Decreto del Presidente della Repubblica - 14 gennaio 1997;
- Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;
- Intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano - 23 marzo 2005;
- Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n.131, in attuazione dell'art.1, comma 173, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (in particolare art. 10);
- Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria 2006), in particolare l'art. 1 commi 285, 310, 311 e 312;
- Provvedimento della Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano - 28 marzo 2006;
- Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sul Piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008, di cui all'articolo 1, comma 280, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. (Rep. n. 2555).

La Regione Marche, con decreto n. 45/ESO del 06/10/2016 ha provveduto ad accertare la somma corrispondente al finanziamento statale e, con decreto n. 69/ESO del 30/11/2016, ha provveduto ad impegnare tale finanziamento a favore della Lega del Filo d'oro di Osimo.

20.12 Il bilancio di esercizio degli enti del SSR per l'anno 2016

Alla stregua di un modulo procedimentale ormai consolidato, al pari che per gli anni precedenti, la Regione Marche ha dettato disposizioni agli enti del SSR, per la redazione dei bilanci d'esercizio 2016 ai fini dell'attuazione del d.lgs. n. 118/2011, con d.g.r. n. 421 del 28.04.2017⁶¹⁷.

La citata delibera prevede che gli enti del SSR siano tenuti a redigere i rispettivi bilanci d'esercizio per l'anno 2016 ai sensi della l.reg. n. 47 del 19 novembre 1996 e s.m.i. e dell'art. 26 e 29 del d.lgs. n. 118/2011.

Il bilancio d'esercizio degli enti sanitari si compone dello Stato patrimoniale, del Conto economico, del Rendiconto finanziario e della Nota integrativa ed è corredato da una Relazione sulla gestione sottoscritta dal Direttore Generale, secondo lo schema di cui all'allegato 2/4 del d.lgs. n. 118/2011.

Ai sensi dell'art. 26, comma 4 del succitato decreto, la Relazione sulla gestione deve contenere anche il modello di rilevazione LA (di cui al decreto ministeriale 18 giugno 2004 e s.m.i.), per l'esercizio in chiusura e per l'esercizio precedente, nonché un'analisi dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi sanitari, distinti per ciascun livello essenziale di assistenza, mentre alla Nota integrativa del bilancio d'esercizio 2016 devono essere allegati i modelli ministeriali relativi al Conto economico (modello CE) e allo Stato patrimoniale (modello SP), entrambi contenenti i dati relativi sia all'esercizio in chiusura, sia all'esercizio precedente.

Gli schemi del Conto economico, dello Stato patrimoniale, e della Nota integrativa sono quelli di cui agli allegati 1, 2 e 3 dal Decreto del Ministero della Salute del 20/03/2013.

Specifiche disposizioni per la redazione dei bilanci 2016 degli enti del SSR sono rinvenibili nell'Allegato A, come di seguito richiamato.

a) I contributi relativi al finanziamento LEA ed al Fondo di Riequilibrio 2016, sono stati quantificati prendendo a riferimento la comunicazione dell'ARS prot. n. 4070 del 20/04/2017. In particolare, i contributi per fondo di riequilibrio tengono conto dei dati di pre-chiusura degli enti del SSR e degli importi assegnati in base alla programmazione di cui alla d.g.r. n. 1639 del 27/12/2016⁶¹⁸. Nella tabella che segue sono riportati tali risultanze.

⁶¹⁷ D.g.r. n. 421 del 28.04.2017: "Disposizioni per la redazione del Bilancio d'esercizio 2016 degli Enti del SSR e per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i."

⁶¹⁸ D.g.r. n. 1639 del 27/12/2016 "Assegnazione delle risorse agli enti del SSR e al DIRMT per l'anno 2016. Disposizioni per la redazione del Bilancio Preventivo Economico 2016 e del Bilancio Pluriennale di Previsione 2016-2018 degli Enti del SSR".

Tabella 310 Enti del SSR: riparto del Fondo Sanitario Indistinto 2016

	a	b	c=a+b
Enti del SSR	Contributi per Livelli Essenziali di Assistenza	Contributi per fondo di riequilibrio 2016	Totale Contributi
ASUR Marche	2.030.708.438,07		2.030.708.438,07
A.O.U. Ospedali Riuniti Ancona	267.082.687,76	65.450.000,00	332.532.687,76
A.O. Marche Nord	145.474.730,30	54.650.000,00	200.124.730,30
INRCA	41.637.953,54	19.300.000,00	60.937.953,54
Totale	2.484.903.809,67	139.400.000,00	2.624.303.809,67

Fonte: D.g.r. n. 421 del 28/04/2017 – Allegato A, lett. a), Tabella 1.

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Le posizioni creditorie degli enti del SSR, nei confronti della Regione, relative al riparto del Fondo Sanitario Indistinto 2016 sono invece rappresentate nella tabella che segue e tengono conto degli impegni assunti a favore degli stessi in sede di erogazione degli acconti 2016.

Tabella 311 Enti del SSR: posizioni creditorie/debitorie relative al riparto del fondo sanitario indistinto 2016

Enti del SSR	Acconti su capitoli Lea 2016	Acconti su capitoli riequilibrio 2016	Totale acconti	Posizione a debito della Regione nei confronti degli enti del SSR (rispetto agli acconti)	Posizione a credito della Regione nei confronti degli enti del SSR (rispetto agli acconti)
	1	2	3=1+2		
ASUR Marche	1.974.130.688,00		1.974.130.688,00	56.577.750,07	
A.O.U. Ospedali Riuniti Ancona	250.823.698,08	72.356.923,92	323.180.622,00	9.352.065,76	
A.O. Marche Nord	142.565.974,97	47.718.480,00	190.284.454,97	9.840.275,33	
INRCA	41.237.145,73	21.164.515,27	62.401.661,00		1.463.707,46
Totale	2.408.757.506,78	41.239.919,19	2.549.997.425,97	75.770.091,16	1.463.707,46

Fonte: D.g.r. n. 421 del 28.04.2017 – Allegato A, lett. a), Tabella 1.

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

L'onere di 75.770.091,16 euro, relativo alle risorse ancora da erogare agli enti del SSR, fa carico sui residui da stanziamento 2016 assunti con decreto n. 353/SAN del 29/12/2016 ai punti 4 e 10, e conservati con DDS n. 55/RCS del 23/02/2017 e DDS n. 215/RCS del 13/04/2017 e trovano copertura, per 56.577.750,07 euro, nel capitolo 2130110056, e per 19.192.341,09 euro, nel capitolo 2130110060⁶¹⁹.

Eventuali residui da stanziamento 2016, non assegnati agli enti del SSR o ad altri soggetti sono attribuiti alla Gestione Sanitaria Accentrata, ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. i) del d.lgs. n. 118/2011.

⁶¹⁹ Si veda la d.g.r. n. 421 del 28.04.2017: "Disposizioni per la redazione del Bilancio d'esercizio 2016 degli enti del SSR e per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.", Allegato A, pag. 9, nella quale si specifica inoltre che "Si demanda al Dirigente del Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio: (i) l'assunzione degli impegni, in relazione al riparto di cui alla Tabella 2, a valere sui residui da stanziamento determinati con Decreto n. 353/RCS/2016 (ii) il recupero degli acconti erogati in eccedenza per complessivi Euro 1.463.707,46, come specificato nell'Allegato B della presente deliberazione".

Con riferimento ai dati di mobilità, gli enti del SSR registrano complessivamente proventi per mobilità extraregionale pari a 112.689.874,00 euro e costi per mobilità extraregionale pari a 142.560.611,06 euro, secondo la suddivisione di cui alla nota ARS prot. n. 4070 del 20/04/2017.

b) I contributi dalla Regione per quota Fondo Sanitario regionale vincolato 2016, devono essere iscritti in base ai singoli decreti di impegno⁶²⁰,

b.1) I dati di mobilità relativi al fondo farmaci innovativi, contabilizzati da ASUR Marche, secondo le indicazioni fornite con decreto n. 3/ASF del 13/03/2017, troveranno la regolazione contabile, nel bilancio di previsione 2017-2019, annualità 2017, successivamente all'approvazione del Rendiconto 2016.

c) I contributi dalla Regione per quota Fondo Sanitario regionale vincolato di anni precedenti devono essere iscritti nella voce "Altre sopravvenienze attive v/terzi".

d) L'importo degli investimenti effettuati con risorse correnti nel corso dell'esercizio 2016, dev'essere iscritto alla voce "Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti" con contropartita la voce del patrimonio netto denominata "Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio", ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 118/2011, e come esplicitato dal decreto del Ministero della salute del 17 settembre 2012.

A tal fine, la Regione ha riconosciuto un contributo in conto esercizio, per gli investimenti effettuati con risorse correnti, pari al 100 per cento del valore degli investimenti 2016, nell'ambito delle disponibilità di cui alla d.g.r. n. 1639/2016, per un importo complessivo pari a 36.930.139,31 euro, ripartito tra gli enti del SSR, in base ai seguenti importi⁶²¹:

- ASUR Marche: 21.000.000,00 euro;
- A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona: 4.767.376,68 euro;
- A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord: 8.948.493,62 euro;
- INRCA: 2.214.269,01 euro.

⁶²⁰ D.g.r. n. 421 del 28.04.2017: "Disposizioni per la redazione del Bilancio d'esercizio 2016 degli enti del SSR e per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.", Allegato A, pag. 9, si specifica inoltre che "di seguito specificati: DDS n. 148/SAN/2016, DDS n. 158/SAN/2016, DDS n. 462/SAN/2016, DDS n. 55/RAO/2016, DDS n. 70/RAO/2016, DDS 8/AST/2016, DDS n. 9/AST/2016, DDS n. 10/AST/2016, DDS 19/ASF/2016 come modificato dal DDS n. 3/ASF/2016."

⁶²¹ Si veda la d.g.r. n. 421 del 28.04.2017: "Disposizioni per la redazione del Bilancio d'esercizio 2016 degli enti del SSR e per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.", Allegato A, pag. 10, nella quale si specifica inoltre che: "Considerato l'acconto liquidato con decreto n. 337/RCS del 20/12/2016 per complessivi Euro 21.479.244,00, l'onere residuo di Euro 15.450.895,31 fa carico sugli impegni assunti con decreto n. 353/RCS del 29/12/2016, e conservati a residui con decreto n. 55/RCS del 23/02/2017: per Euro 8.407.217,00 sul capitolo 2130120008, per Euro 6.179.409,30 sul capitolo 2130120010, per Euro 864.269,01 sul capitolo 2130120011. I residui da stanziamento 2016 sui capitoli 2130120010 e 2130120011, assunti con decreto n. 353/SAN del 29/12/2016, conservati a residui con DDS n. 55/RCS del 23/02/2017, e non assegnati agli enti del SSR sono attribuiti alla Gestione Sanitaria Accentrata, ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. i) del D. Lgvo 118/2011. Si demanda al Dirigente del Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio la liquidazione degli impegni assunti con decreto n. 353/RCS/2016 in relazione a quanto previsto dal presente punto d). Gli investimenti effettuati dall'ASUR con risorse correnti eccedenti l'importo di Euro 21.000.000,00, e comunque autorizzati dalla dgr n. 1639/2016, si intendono finanziati nel totale del riparto del Fondo Sanitario Indistinto riportato nella Tabella 2".

Eventuali residui da stanziamento non assegnati agli enti del SSR, sono attribuiti alla Gestione Sanitaria Accentrata, ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. i) del d.lgs. n. 118/2011.

e) Le quote relative a contributi di parte corrente, vincolati ai sensi della normativa nazionale che non sono state utilizzate nell'anno devono essere accantonate nei c.d. fondi "Quote inutilizzate contributi".

f) Gli enti del SSR devono attenersi alle disposizioni previste dai c.d. Adempimenti Lea anno 2015 che, alla lettera a), denominata "Stabilità ed equilibrio di gestione del Servizio Sanitario", prevedono quanto segue: *"il valore delle ferie maturate e non godute dà luogo ad accantonamento in coerenza con le specificità dei contratti del comparto. Si rammenta a tal proposito quanto in via ulteriore disposto in merito dall'articolo 5, comma 8, del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012"*.

g) Gli enti del SSR devono procedere ad accantonare al fondo oneri per rinnovi contrattuali un importo, pari allo 0,4 per cento, del costo iscritto sul Conto consuntivo 2015, alle voci del Modello CE⁶²². In particolare, l'ASUR Marche è tenuta ad effettuare gli accantonamenti per rinnovi convenzioni per assistenza sanitaria di base e per assistenza specialistica interna (rispettivamente voci del Modello CE BA2840 e BA2850) per un importo pari allo 0,4 per cento del costo complessivo⁶²³.

h) L'eventuale risultato positivo di esercizio deve essere previamente utilizzato per il ripiano delle perdite degli esercizi precedenti ovvero deve essere accantonato a riserva, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 118/2011. L'utilizzo da parte degli enti del SSR della riserva sarà soggetto ad autorizzazione regionale.

Gli enti del SSR riportano nel proprio stato patrimoniale le posizioni creditorie e/o debitorie nei confronti della Regione di cui all'Allegato B, riconciliate ai sensi del d.lgs. n. 118/2011.

k) Gli enti del SSR sono tenuti ad effettuare un'analisi sulla consistenza delle varie tipologie di fondo presenti in bilancio, provvedendo ad illustrare nella parte descrittiva della Nota Integrativa i criteri di determinazione della relativa entità.

⁶²² Si veda la d.g.r. n. 421 del 28.04.2017: "Disposizioni per la redazione del Bilancio d'esercizio 2016 degli enti del SSR e per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.", Allegato A, pag. 11, nella quale si specifica inoltre che: *"Gli enti del SSR devono procedere ad accantonare al fondo oneri per rinnovi contrattuali un importo, pari allo 0,4 per cento, del costo iscritto sul Conto Consuntivo 2015, alle voci del Modello CE622 BA2110, BA2150, BA2240, BA2330, BA2420, BA2190, BA2280, BA2370 e BA2460."*

⁶²³ Si veda la d.g.r. n. 421 del 28.04.2017: "Disposizioni per la redazione del Bilancio d'esercizio 2016 degli enti del SSR e per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.", Allegato A, pag. 11, nella quale si specifica inoltre che: *"l'Asur Marche è tenuta ad effettuare gli accantonamenti per rinnovi convenzioni per assistenza sanitaria di base e per assistenza specialistica interna (rispettivamente voci del Modello CE BA2840 e BA2850) per un importo pari allo 0,4 per cento del costo complessivo derivante dalla seguente somma:*

- BA0420 "da convenzione" CONSUNTIVO 2015 + 0,75% * B02015 "da convenzione" CONSUNTIVO 2010

- BA0570 "da privato-medici Sumai" CONSUNTIVO 2015 + 0,75% * B02090 "da privato-Medici Sumai" CONSUNTIVO 2010".

i) Gli enti del SSR devono fornire una descrizione a corredo dei conti d'ordine presentati in calce dello Stato patrimoniale e devono esplicitare eventuali impegni non quantificabili. Nelle note a commento dei conti d'ordine devono essere riportate tutte le informazioni sulle cause in corso includendo eventuali richieste di risarcimento dei danni.

La d.g.r. n. 421/2017 si compone altresì dell'Allegato B, con il quale vengono dettate disposizioni finalizzate a garantire la corrispondenza tra i crediti verso Regione iscritti nei bilanci degli enti del SSR ed i debiti nei confronti di tali enti iscritti nel bilancio regionale, maturati al 31/12/2016, in ossequio alle statuizioni del d.lgs. n. 118/2011. Ai fini della chiusura del bilancio d'esercizio 2016, nelle Tabelle 1, 2, 3 e 4 esposte nel sopra citato allegato, vengono riportate le posizioni debitorie e/o creditorie della Regione nei confronti degli enti del SSR, maturate fino al 31/12/2016, come "riconciliate" ai sensi del Decreto del Ministero della Salute 18/01/2011 e del sopra citato d.lgs. n. 118/2011⁶²⁴.

La Regione, con nota del 5 giugno 2017, ha comunicato che, sulla base delle disposizioni sopra elencate, l'ASUR Marche e le aziende ospedaliere hanno adottato il bilancio d'esercizio, entro il 30 aprile 2017, mediante gli atti di seguito elencati:

- Determina del Direttore Generale n. 256 del 2 maggio 2017 per l'ASUR Marche;
- Determina del Direttore Generale n. 322 del 29 aprile 2017 per l'A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord;

⁶²⁴ Si veda la d.g.r. n. 421 del 28.04.2017: "Disposizioni per la redazione del Bilancio d'esercizio 2016 degli enti del SSR e per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.", Allegato A, pag. 12, nella quale si specifica inoltre che: "Al fine di garantire la corrispondenza prevista dal D.Lgs. 118/2011 tra i crediti verso Regione iscritti nei bilanci degli enti del SSR e i debiti verso gli enti iscritti nel bilancio regionale, si è proceduto a mettere a confronto le posizioni debitorie e creditorie al 31/12/2016 comunicate dagli enti del SSR con i dati del bilancio regionale relativi a (i) residui passivi e residui perenti determinati alla chiusura del 2016 e (ii) impegni/stanziamenti della gestione 2017 che sono stati registrati e/o che verranno registrati, sulla base di obbligazioni già assunte dalla Regione, nell'anno 2016.

Ai fini della chiusura del bilancio d'esercizio 2016, nelle Tabelle 1, 2, 3 e 4 che seguono vengono riportate le posizioni debitorie e/o creditorie della Regione nei confronti degli enti del SSR maturate fino al 31/12/2016, che risultano "riconciliate" ai sensi del Decreto del Ministero della Salute 18/01/2011 e del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011.

Gli enti del SSR hanno confermato le corrispondenti posizioni creditorie e/o debitorie nei confronti della Regione al 31/12/2016, con il dettaglio per anno di formazione.

Nella Tabella 1 che segue vengono riportate le posizioni debitorie e/o creditorie della Regione nei confronti di ASUR maturate fino al 31/12/2016. La posizione debitoria della Regione per quota FSR è più bassa rispetto a quella creditoria dell'ASUR, per complessivi Euro 3.376.249, a causa di contributi pagati a fine anno il cui incasso è stato registrato da ASUR nel 2017. Le posizioni debitorie della Regione per "altri crediti correnti" e per "investimenti" sono rispettivamente inferiori ai crediti di ASUR di Euro 1.233.376 e 3.877.999 relativi a impegni regionali riguardanti capitoli fuori perimetro sanità. Le posizioni creditorie della Regione sono inferiori ai debiti di ASUR di Euro 135.809 relativi ad accertamenti regionali riguardanti capitoli fuori perimetro sanità.

Nella Tabella 2 che segue vengono riportate le posizioni debitorie e/o creditorie della Regione nei confronti di A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona maturate fino al 31/12/2016. Le posizioni debitorie della Regione per "altri crediti correnti" sono inferiori ai crediti dell'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona per Euro 27.934 relativi ad impegni regionali riguardanti capitoli fuori dal perimetro sanità. Nella Tabella 3 che segue vengono riportate le posizioni debitorie e/o creditorie della Regione nei confronti di A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord maturate fino al 31/12/2016. Il debito che l'A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord ha nei confronti della Regione per Euro 3.298 è relativo ad una posizione fuori perimetro sanità.

Nella Tabella 4 che segue vengono riportate le posizioni debitorie e/o creditorie della Regione nei confronti di INRCA maturate fino al 31/12/2016.

In relazione al credito LEA 2016 che la Regione vanta verso l'INRCA, pari a Euro 1.463.707, lo stesso sarà estinto con modalità compensativa con gli acconti mensili da erogare a valere sul Fondo Sanitario Regionale 2017."

- Determinazione del Direttore Generale n. 379 del 29 aprile 2017 per l’A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona;
- Determinazione del Direttore Generale n. 242 del 26 giugno 2017 per l’INRCA.

L’INRCA ha approvato il proprio bilancio d’esercizio oltre il termine sopra citato comunicando, con nota del Direttore Generale n. 12457 del 28 aprile 2017, l’impossibilità a procedere alla chiusura di tale documento, entro la data del 30 aprile 2017, in quanto a tale data le regioni Lombardia e Calabria non avevano ancora chiuso i propri sezionali. Nelle more dell’approvazione del bilancio, l’INRCA ha comunque trasmesso alla Regione i modelli consuntivi CE e SP 2016 relativi al solo sezionale Marche.

I bilanci d’esercizio sopra elencati sono successivamente stati trasmessi al Servizio Sanità della Regione Marche, entro quindici giorni dall’adozione, previsti dall’art. 28, l.reg. n. 26/96, corredati della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione del Direttore Generale (secondo lo schema riportato nell’allegato 2/4 del d.lgs. n. 118/2011)⁶²⁵.

A seguito di riscontri officiosi è stato rilevato che, alla data del 28 giugno 2017, la Regione ha provveduto ad approvare i bilanci d’esercizio degli enti del SSR secondo le modalità ed i tempi previsti dalla normativa regionale (art. 28, c. 3, della l.reg. n. 26/1996 e s.m.i.⁶²⁶), in forza delle sottoelencate deliberazioni:

- per l’ASUR Marche con d.g.r. n. 659 del 20 giugno 2017⁶²⁷;
- per l’A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona con d.g.r. n. 660 del 20 giugno 2017⁶²⁸;
- per l’Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord con d.g.r. n. 713 del 26 giugno 2017⁶²⁹;
- per l’INRCA con d.g.r. n. 1069 del 19 settembre 2017⁶³⁰.

Con riferimento alla d.g.r. n. 1069/2017 sopra citata, la Regione, con nota prot. n. 944642 del 26 settembre 2017, ha specificato che la relativa adozione è slittata entro la data del 20/09/2017, in quanto, essendo la determina di adozione del bilancio d’esercizio INRCA 2016 pervenuta in data 11 luglio 2017, per effetto della sospensione prevista dall’art. 28, comma 5, l. n. 26/96, secondo cui “i

⁶²⁵ Si veda l’Allegato A, lett. m), della delibera sopra citata.

⁶²⁶ La norma citata stabilisce che entro quaranta giorni dal ricevimento degli atti (in data 1 giugno 2016 per Marche Nord, in data 10 giugno 2016 per ASUR Marche, in data 13 giugno 2016 per l’Azienda ospedaliera di Torrette ed in data 15 giugno 2016 per INRCA), la Giunta Regionale deve pronunciarsi sugli stessi.

⁶²⁷ Si veda la d.g.r. n. 659/2017, avente ad oggetto: “Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del direttore generale dell’ASUR n. 256 del 2.05.2017, concernente "Bilancio di esercizio 2016". Approvazione”.

⁶²⁸ Si veda la d.g.r. n. 660/2017, avente ad oggetto: “Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del direttore generale dell’Azienda ospedaliero universitaria Ospedali Riuniti Umberto I - G.M. Lancisi - G. Salesi di Ancona n. 379 del 29.04.2017, concernente "Bilancio di esercizio 2016". Approvazione”.

⁶²⁹ Si veda la d.g.r. n. 713/2017, avente ad oggetto: “Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore Generale dell’Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro n. 322 del 29.04.2017, concernente "Approvazione Bilancio di esercizio 2016". Approvazione”.

⁶³⁰ Si veda la d.g.r. n. 1069/2017, avente ad oggetto: “Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore Generale dell’INRCA n. 242 del 26.06.2017, concernente "Adozione Bilancio di esercizio 2016". Approvazione del Sezionale Regione Marche”.

termini per l'esercizio del controllo sugli atti sono sospesi dal 1° al 31 agosto", la scadenza del termine dei 40 giorni per l'approvazione è stato prorogato.

Con riferimento all'INRCA, permane la prassi in base alla quale la Regione Marche ha approvato il bilancio d'esercizio dell'Istituto, limitatamente alla parte di propria competenza, relativa al sezionale Marche.

Nella tabella che segue, si riportano i risultati d'esercizio 2016 degli enti del SSR:

Tabella 312 Conto Economico di sintesi e Risultato d'esercizio degli enti del SSR per l'anno 2016

	ASUR MARCHE DET. N. 256 DEL 02.05.17	A.O.U. RIUNITI ANCONA DET. N. 379 DEL 29.04.17	A.O. MARCHE NORD DET. N. 322 DEL 29.04.17	INRCA DET. N. 242 DEL 26.06.2017
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.723.249	381.445	221.545.533	89.644.541,82
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	-2.683.820	-372.284	-215.392.187	-88.898.003,86
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-916	-14	34.298	-214.729,02
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FIN.	0	0	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	11.861	2.376	937.560	2.026.051,12
RISULTATO DI ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	50.374	11.522.130	7.125.204	2.557.860,10
IMPOSTE E TASSE	-50.208	-11.443	-7.060.615	-3.520.122,96
RISULTATO DI ESERCIZIO	165.522	79.355	64.589,32	-962.262,90

Dati: in migliaia

Fonte: Bilanci di esercizio per l'anno 2016 degli enti del SSR

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

I dati di bilancio dell'INRCA relativi ai singoli sezionali sono esposti nella tabella successiva:

Tabella 313 Conto economico di sintesi INRCA per presidi dell'anno 2016

	CE P.O.R. REGIONE MARCHE	CE P.O.R. REGIONE LOMBARDIA	CE P.O.R. REGIONE CALABRIA
Valore della produzione	66.573.712	8.267.255	7.308.789
Costi della produzione	-64.073.916	-7.908.601	-7.969.213
Proventi e oneri finanziari	-185.776	-21.866	-280
Rettifiche di valore di attività fin.	-	-	-
Proventi e oneri straordinari	-315	-51.456	-3.169
Risultato di esercizio prima delle imposte	2.313.704	285.331	-663.872
Imposte e tasse	-2.284.896	-285.331	-327.198
RISULTATO DI ESERCIZIO	28.807,09	0,00	-991.069,99

Fonte: Bilancio di esercizio 2016 INRCA

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Come può rilevarsi il sezionale relativo alla Regione Marche presenta un leggero utile d'esercizio, pari a 28.807,09 euro, con conseguente rispetto degli obiettivi di budget assegnati, mentre il sezionale della Regione Lombardia è in pareggio, anche in questo caso rispettando gli obiettivi assegnati. La

perdita d'esercizio 2016 risulta invece interamente dovuta al sezionale del Por di Cosenza, e quindi imputata al bilancio della regione di competenza⁶³¹.

Deve, peraltro, rimarcarsi come, in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2016 dell'istituto, la Giunta regionale abbia rappresentato come *“la valutazione del bilancio d'esercizio è riferita esclusivamente ai presidi della Regione Marche”* in quanto *“allo stato attuale non si hanno elementi per esprimere giudizi sulle politiche adottate dalle altre Regioni per le sedi INRCA presenti sul loro territorio. Tale considerazione è ulteriormente supportata dal fatto che non è possibile verificare la coerenza dei dati di bilancio con le disposizioni impartite dalle altre amministrazioni regionali”*⁶³².

La Regione ha, inoltre trasmesso, in allegato alla nota sopra citata, i dati contabili aggregati relativi ai bilanci d'esercizio approvati e, per l'INRCA, nei Modelli consuntivi CE e SP 2016 relativi al sezionale Marche, nella tabella di seguito illustrata.

Tabella 314 Risultato di esercizio e dati di Bilancio aggregati degli enti del SSR per il biennio 2015-2016

Dati del Bilancio sanitario consolidato	Enti del SSR anno 2015	Enti del SSR anno 2016
Risultato d'esercizio	2.674	338
Ricavi derivanti da trasferimenti di parte corrente effettuati dalla Regione agli enti	2.683.880	2.743.013
Costi consulenza:	24.962	22.939
- Costi consulenze sanitarie da privato	23.253	20.693
- Costi consulenze non sanitarie da privato	1.181	1.015
Costo del personale	982.856	984.235
Patrimonio netto consolidato	781.095	775.338
Contributi in conto capitale effettuati dalla Regione agli enti	399.050	382.770
Debiti verso fornitori	393.390	392.663
Debiti verso banche (a breve)	0	0
Debiti verso banche (m/l termine)	0	0
Disponibilità liquide	149.270	312.226
Creditivi verso la Regione	633.218	481.960

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con ns. prot. n. 3001 del 27/09/2017 – Allegato 5.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Il risultato d'esercizio 2016 aggregato del SSR trova conferma anche dalla somma dei risultati d'esercizio 2016 dei singoli enti del SSR, come di seguito rappresentato:

⁶³¹ Si veda il Documento istruttorio della sopra citata d.g.r. n. 1069 del 19 settembre 2017, pag. 5: *“Visto l'art. 3, comma 7, della l.reg. 21/2006, secondo il quale “Le sedi periferiche dell'INRCA operano nel rispetto della programmazione e della normativa sanitaria delle Regioni territorialmente competenti. Considerato che per quanto riguarda la proposta di copertura della perdita il Collegio sindacale fa propria la proposta del Direttore Generale riportandola per esteso. Questa proposta si basa sulla imputazione della perdita ad un particolare sezionale, quello della Calabria (P.O.R. di Cosenza), sostenendo la necessità che sia la Regione di competenza ad assumersi il carico di ricoprirlo. Nell'esame delle particolari voci di bilancio il Collegio ha espresso delle valutazioni ad un miglioramento delle procedure contabili interne”*.

⁶³² Si veda il Documento istruttorio della sopra citata d.g.r. n. 1069 del 19 settembre 2017, pag. 4.

Tabella 315 Risultato di gestione degli enti del SSR per l'anno 2016

ENTE	RISULTATO DI GESTIONE 2016
ASUR	165.522
A.O. MARCHE NORD	64.589
A.O. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	79.355
INRCA MARCHE	28.807
TOTALE	338.273

Dati in migliaia di euro

Fonte: Bilanci di esercizio 2016 degli enti del SSR

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Analogamente a quanto riscontrato in sede di Parifica del rendiconto regionale 2015⁶³³, il risultato di gestione complessivo degli enti del SSR, per l'esercizio 2016, evidenzia un avanzo complessivo pari a 0,338 mln di euro, determinato avendo riguardo al solo sezionale Marche per ciò che attiene all'INRCA.

In ogni caso, il saldo di bilancio complessivo degli enti sanitari, nel biennio considerato, risulta positivo sebbene in diminuzione del 90 per cento, rispetto al 2015 (-2,336 mln di euro, senza considerare la perdita del POR INRCA di Cosenza).

Di rilievo, rispetto a tale andamento, risulta il notevole incremento del risultato d'esercizio di ASUR Marche (+89 per cento), nonché quello dell'Azienda Ospedaliera "Marche Nord" (+3.150 per cento). L'aumento del risultato d'esercizio INRCA (+2.800 per cento), pur notevole, risulta ridimensionato dal fatto che si riferisce al solo sezionale Marche.

A fronte del generale miglioramento dei saldi di bilancio sopra illustrati, il rilevante decremento del risultato d'esercizio relativo all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ancona (-96 per cento) ha inciso in modo determinante sull'andamento del risultato d'esercizio degli enti del SSR, considerati come unico aggregato (-90 per cento).

Qualora si considerasse il risultato d'esercizio dell'INRCA nel suo complesso, pari a -0,652 mln di euro (per effetto della perdita d'esercizio del sezionale Calabria), il risultato d'esercizio del SSR, a livello aggregato, risulterebbe negativo, come di seguito evidenziato.

Tabella 316 Risultato di gestione degli enti del SSR per l'anno 2016

ENTE	RISULTATO DI GESTIONE 2015	RISULTATO DI GESTIONE 2016	VARIAZIONE %
ASUR	89	166	89%
A.O. MARCHE NORD	2	65	3.150%
A.O. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	2.582	79	-96%
TOTALE ASUR E AZIENDE OSP.	2.673	310	-88,40%
INRCA	-1.867	-962	48,47%
TOTALE COMPLESSIVO	806	-652	-180,89%

⁶³³ Si veda Determina n. 242/DGEN del 26/06/2017 avente ad oggetto: "Adozione bilancio d'esercizio anno 2016" pag.7

20.13 Il bilancio di esercizio della GSA per l'anno 2016

La Regione ha optato per la gestione in forma accentrata di una quota delle risorse destinate al SSR, istituendo con d.g.r. n. 1751 del 22 dicembre 2011, in attuazione dell'art. 19 del d. lgs. n. 118 del 23 giugno 2011⁶³⁴, la Gestione Sanitaria Accentrata, quale specifico centro di responsabilità, finalizzato alla registrazione contabile dei fatti gestionali, all'elaborazione del proprio bilancio di esercizio, alla compilazione dei Modelli CE e SP da trasmettere al ministero, alla redazione del bilancio sanitario Consolidato tra la GSA e gli enti del SSR.

Il decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, nell'ambito delle disposizioni nazionali volte al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e all'armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci, persegue l'obiettivo della omogeneità dei documenti contabili redatti dagli enti del SSN (Titolo II) e detta i principi cui gli enti stessi devono attenersi.

In particolare, l'art. 22 del citato decreto prevede l'istituzione, presso le Regioni che esercitano la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, di uno specifico centro di responsabilità denominato gestione sanitaria accentrata (GSA) finalizzato all'introduzione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare in maniera sistematica e continuativa i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola Regione, lo Stato, le altre regioni/province autonome, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici e i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate al sistema sanitario regionale. Alla GSA sono destinate la parte del fondo sanitario indistinto per il finanziamento dell'ARPAM e quella destinata a soggetti diversi dagli enti del SSR.

Con la successiva d.g.r. n. 454 del 14/04/2014 il Dirigente del Servizio Sanità è stato nominato, a modifica della d.g.r. n. 1751 del 22/12/2011, come responsabile della gestione sanitaria accentrata.

In base a quanto previsto dall'art. 25 del Decreto legislativo n. 118 del 23/06/2011, il responsabile della GSA predispose il bilancio preventivo economico annuale, in coerenza con la programmazione sanitaria e con la programmazione economico-finanziaria della Regione. Il bilancio preventivo economico annuale include, in base all'art. 25 e 26 comma 3, i seguenti documenti:

- Conto economico di previsione;

⁶³⁴ L'art. 19 del d. lgs. n. 118/2001, al comma 2, lettera b.i), recita: "b) le regioni, per la parte del finanziamento del servizio sanitario regionale direttamente gestito, rilevata attraverso scritture di contabilità economico-patrimoniale, qualora le singole regioni esercitino la scelta di gestire direttamente presso la regione una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, d'ora in poi denominata gestione sanitaria accentrata presso la regione; ...".

- Modello CE preventivo;
- Piano dei flussi di cassa prospettici;
- Nota illustrativa al bilancio preventivo economico annuale della GSA;
- Piano degli investimenti;
- Relazione del responsabile della GSA al bilancio preventivo economico.

Con decreto del Ministero della Salute del 15 giugno 2012 sono stati adottati i nuovi modelli di rilevazione del Conto Economico (CE) e dello Stato Patrimoniale (SP) degli enti del SSN, e con decreto del Ministero della salute del 20/03/2013 sono stati di conseguenza modificati gli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico e della Nota integrativa di cui agli articoli 26, comma 3 e 32, comma 6 del predetto d.lgs. n. 118 del 23/06/2011.

Con decreto del Ministero della salute del 17 settembre 2012 è stata adottata parte della casistica applicativa relativa all'implementazione e alla tenuta della contabilità di tipo economico-patrimoniale della gestione sanitaria accentrata. La proposta d'Intesa n. 3906/CSR del 6 settembre 2013 sullo schema di decreto del Ministero della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, concernente l'adozione dei documenti afferenti tra l'altro la casistica applicativa per la riconciliazione tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale della GSA, non è stata tuttora approvata. Con i decreti del dirigente della P.F. Controllo Strategico n. 2 del 11/12/2013 e n. 3 del 23/12/2013, è stato modificato il Piano dei Conti vigente affinché l'articolazione degli stessi garantisca l'univocità nella corrispondenza con le voci dei modelli di rilevazione SP e CE prevista dall'art. 27 del d.lgs. n. 118 del 23/06/2011, e risultasse funzionale all'elaborazione degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa di cui al Decreto del Ministero della Salute del 20/03/2013.

Il bilancio d'esercizio della gestione sanitaria accentrata viene redatto in conformità alle disposizioni sopra citate, nelle modalità di cui agli Allegati A, B, C, D, E e F che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Il bilancio dell'esercizio 2016 della GSA risulta ancora in corso di approvazione.

Pertanto, ai fini del presente procedimento relativo alla parifica, si procede all'esame dei dati contabili contenuti nel bilancio preventivo economico della GSA, il quale rappresenta il documento contabile più aggiornato a disposizione.

Il Conto economico preventivo della GSA tiene conto anche delle risorse del Fondo sanitario indistinto 2016 non assegnate agli enti del SSR, e quindi accantonate dalla GSA, con la d.g.r. n. 1639

del 27/12/2016⁶³⁵, mediante la quale è stato assegnato il budget definitivo per l'anno 2016, sulla base delle risultanze delle negoziazioni con gli enti del SSR tenutesi presso il Servizio Sanità della Regione Marche.

Nell'ambito delle disposizioni per la redazione del bilancio d'esercizio 2016 degli enti del SSR⁶³⁶, la quota non assegnata agli enti del SSR è stata definitivamente attribuita alla GSA, ai sensi dell'art. 29, c. 1, lett. i), del d.lgs. n. 118 del 23/06/2011.

La quota del FSR indistinto assegnata alla GSA, pari a 42.806.008 euro, corrisponde agli stanziamenti dei capitoli di spesa del Fondo sanitario Indistinto 2016 (missione 13 programma 01) del bilancio di previsione 2016-2018, dettagliati nella Nota illustrativa⁶³⁷.

I costi direttamente sostenuti dalla GSA (al netto dell'accantonamento per le risorse del Fondo sanitario indistinto trattenute dalla GSA, ai sensi della d.g.r. n. 1639/2016), finanziati dal fondo sanitario indistinto 2016, sono in linea con quelle degli anni precedenti, e riguardano principalmente:

- Contributi al funzionamento che si prevede di erogare all'Agenzia per la protezione ambientale (ARPAM) e all'Agenzia sanitaria regionale (ARS), oltre ad ulteriori contributi a vari enti per specifiche attività (ad. es. Osservatori regionali, quota di partecipazione IZS Umbria e Marche);
- Spese e borse di studio relative a corsi di studio universitari professionalizzanti e di specializzazione;
- Acquisto di prestazioni socio-sanitarie da parte di enti pubblici (Comuni, Provincie, ...) e enti privati (strutture residenziali e semi-residenziali autorizzate/accreditate) per l'assistenza ai malati HIV, in continuità dei servizi svolti dai Dipartimenti di dipendenza patologica dell'ASUR o rivolta a disabili gravi / anziani;
- Acquisto ricettari medici;
- Manutenzione del sistema informativo sanitario unico regionale (SIA) degli enti del SSR;
- Spese di comunicazione.

L'importo di cui alla voce "Altri accantonamenti" si riferisce alle risorse del Fondo sanitario indistinto non assegnate agli enti del SSR nella programmazione 2016 e pertanto trattenuta dalla GSA come previsto dalla delibera di budget 2016.

Nell'ambito delle disposizioni per la redazione dei bilanci d'esercizio 2016, sono state definite le somme da attribuire alla GSA, ai sensi dell'art. 29, c.1 lett. i) del d. lgs. n. 118 del 23 giugno 2011.

⁶³⁵ Si veda la d.g.r. n. 1639/2016: "Assegnazione delle risorse agli enti del SSR e al DIRMT per l'anno 2016. Disposizioni per la redazione del Bilancio Preventivo Economico 2016 e del Bilancio Pluriennale di Previsione 2017-2019 degli enti del SSR".

⁶³⁶ D.g.r. n. 421 del 28.04.2017: "Disposizioni per la redazione del Bilancio d'esercizio 2016 degli enti del SSR e per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i."

⁶³⁷ Si veda il Decreto del Dirigente Servizio Sanità n. 153 del 29 dicembre 2016: "D.lgs. n. 118/2011 – Adozione del bilancio preventivo economico 2016 della gestione sanitaria accentrata (GSA) - Allegato E.

In aggiunta alle risorse del Fondo Sanitario Indistinto, la GSA assegna direttamente le risorse regionali destinate al finanziamento dei contenziosi ancora aperti per la gestione liquidatoria dell'ASUR, dei contributi per le protesi tricologiche, degli indennizzi ai soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati di cui alla legge n. 210/92.

Il bilancio preventivo economico della GSA è stato redatto secondo le disposizioni di cui agli art. 25 e 26 del d. lgs. n. 118/2011, sulla base dei criteri esplicitati nella Nota illustrativa di cui al relativo Allegato E⁶³⁸.

Al bilancio, è allegato il Conto economico preventivo (Allegato A), stato predisposto in conformità al nuovo schema di cui al Decreto del Ministero della Salute del 20 marzo 2013 di modifica degli schemi di bilancio di cui agli articoli 26, comma 3 e 32, comma 6 del d. lgs. n. 118/2011.

Al Conto economico preventivo è allegato il Conto economico dettagliato (Allegato B), predisposto secondo il nuovo schema di cui al decreto del Ministero della salute del 15 giugno 2012 “Nuovi modelli di rilevazione economica Conto economico (CE) e Stato patrimoniale (SP) delle aziende del Servizio sanitario nazionale». Il Conto economico preventivo tiene conto degli stanziamenti dei capitoli di spesa del Fondo sanitario indistinto 2016 (missione 13 programma 01), risultanti dalla legge di Assestamento del bilancio di previsione 2016-2018, approvata con legge regionale n. 33 del 22 dicembre 2016.

Oltre a ciò, il Conto economico tiene conto anche della d.g.r. n. 1639 del 27/12/2016 “Assegnazione delle risorse agli enti del SSR e al DIRMT per l’anno 2016. Disposizioni per la redazione del bilancio preventivo economico 2016 e del bilancio pluriennale di previsione 2016-2018 degli enti del SSR”, con la quale sono state definite le risorse del Fondo sanitario Indistinto 2016 da assegnare agli enti del SSR e quelle trattenute dalla GSA.

Le risorse del Fondo sanitario preventivamente trattenute dalla GSA saranno definitivamente attribuite alla stessa, ai sensi dell’art. 29, c.1, lett. i), del d. lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, per la quota non assegnate agli enti del SSR nell’ambito delle disposizioni per la redazione dei bilanci d’esercizio 2016 degli enti del SSR.

Si esaminano di seguito le voci contabili più rilevanti del bilancio della GSA.

⁶³⁸ Si veda il Decreto del Dirigente Servizio Sanità n. 153 del 29 dicembre 2016: “D Lgs. n. 118/2011 – Adozione del bilancio preventivo economico 2016 della gestione sanitaria accentrata (GSA) - Allegato E, dove si spiega che: “*La presente Nota illustrativa intende esplicitare i criteri impiegati nell’elaborazione del bilancio preventivo economico annuale, ovvero le modalità con cui sono state effettuate le previsioni delle principali categorie di risorse finanziarie e costi del Conto economico*”.

Il Valore della produzione, pari a 82.820.515 euro, è costituito da Contributi in c/esercizio – da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale, pari a 76.878.381 euro, e da Contributi in c/esercizio – extra fondo, pari a 5.987.801 euro.

Mentre la prima componente comprende la quota del Fondo sanitario indistinto direttamente gestito dalla Regione, pari a 42.806.008 euro, e la quota del Fondo sanitario indistinto trattenuta dalla GSA, ai sensi della d.g.r. di budget 2016, pari a 34.072.373 euro, i contributi extra-fondo riguardano le risorse regionali destinate al finanziamento dei contenziosi aperti per la gestione liquidatoria dell'ASUR, dei contributi per le protesi tricologiche e degli indennizzi ai soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa.

I Costi della produzione, pari a 82.820.515 euro, riguardano principalmente, l'acquisto di beni e servizi.

L'acquisto di beni sanitari comprendono la previsione di spese pari a 30.000 euro, per acquisto di beni e servizi connessi a programmi di risanamento e profilassi veterinaria, mentre l'acquisto di beni non sanitari, riguarda la previsione di spesa pari a 360.729 euro per i ricettari medici.

Capitolo	Denominazione	Stanziamiento definitivo Bilancio 2016
2130110023	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N. 833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N. 887 - ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI - ANNO 2016	30.000,00
2130110004	SPESE PER I RICETTARI MEDICI - ANNO 2016	360.729,60

Fonte: DDS n. 153/2016/SAN Regione Marche – Allegato E.

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

L'acquisto di servizi sanitari riguarda principalmente l'acquisizione di prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria e i rimborsi assegni e contributi sanitari.

Le prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria comprendono sia la previsione di spesa per 21.566.564 euro, relativa a trasferimenti a enti pubblici o privati per la copertura della quota sanitaria nell'ambito di progetti socio sanitari (dipendenze patologiche, disabilità), sia i trasferimenti per il finanziamento delle attività di contrasto delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo. I rimborsi di assegni e contributi sanitari comprendono la previsione di contributi ad altre amministrazioni o soggetti privati, per l'importo complessivo di 22.567.690 euro, di cui 17.527.283 euro finanziati dal Fondo Sanitario Indistinto e 5.040.407 euro, finanziati da risorse regionali.

L'acquisto di servizi non sanitari comprende la previsione di spesa pari a 150.000 euro, corrispondente ai seguenti stanziamenti del bilancio regionale:

Capitolo	Denominazione	Stanziamiento definitivo Bilancio 2016
2130110165	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - ANNO 2016	130.000,00

2130110227	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2016	20.000,00
------------	---	-----------

Fonte: DDS n. 153/2016/SAN Regione Marche – Allegato E.

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Ulteriori voci di costo del Conto economico preventivo GSA riguardano:

Spese per la formazione, comprendenti la previsione di spesa, pari a 2.020.000 euro, per il finanziamento di corsi di studio universitari professionalizzati e di specializzazione. L'importo corrisponde ai seguenti stanziamenti del bilancio regionale:

Capitolo	Denominazione	Stanziamento definitivo Bilancio 2016
2130110162	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONALI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2016	2.020.000,00

Fonte: DDS n. 153/2016/SAN Regione Marche – Allegato E.

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Le spese per Manutenzioni e riparazioni, comprendenti la previsione di spesa per l'importo di 918.000 euro e corrispondenti ai seguenti stanziamenti del bilancio regionale:

Capitolo	Denominazione	Stanziamento definitivo Bilancio 2016
2130110022	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2016	200.000,00
2130110024	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - ANNO 2016	130.000,00
2130110025	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2016	238.000,00
2130120002	SPESE DI MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2016	350.000,00

Fonte: DDS n. 153/2016/SAN Regione Marche – Allegato E.

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

I costi relativi al Godimento di beni di terzi comprendono la previsione di spesa di 146.278 euro e corrisponde al seguente stanziamento del bilancio regionale:

Capitolo	Denominazione	Stanziamento definitivo Bilancio 2016
2130110126	SPESE PER L'ATTRIBUZIONE DEI DGR E IL MONITORAGGIO REGIONALE DELL'ATTIVITA' DI RICOVERO - ACQUISIZIONE LICENZE D'USO SOFTWARE PER GLI ENTI DEL SSR E DELL'ARS - ANNO 2016	146.278,00

Fonte: DDS n. 153/2016/SAN Regione Marche – Allegato E.

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Gli Ammortamenti ammontano a 41.486 euro e si riferiscono ad investimenti realizzati nel 2015 e nel corso dell'anno.

Gli Accantonamenti si riferiscono alla voce residuale "Altri accantonamenti" ed ammontano a 35.019.767 euro, comprendente per la maggior parte l'accantonamento delle risorse del Fondo sanitario indistinto trattenute dalla GSA, ai sensi della d.g.r. di budget 2016, per l'importo di 34.072.373 euro.

Il Risultato di gestione per l'esercizio 2016 della GSA, sulla base dei dati del bilancio preventivo economico, risulta pari a zero.

A tal proposito si evidenzia che, dalle verifiche effettuate dal Tavolo tecnico sul Conto Consuntivo 2016, come aggiornate a seguito di ulteriori approfondimenti con la Regione Marche, è emerso un risultato di gestione rideterminato in 24,522 mln di euro⁶³⁹.

Il bilancio preventivo economico della GSA contiene anche il Piano degli Investimenti triennale (Allegato D) ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. n. 118/2011, nel quale sono individuati gli investimenti, gestiti direttamente dalla Regione per conto degli enti del SSR ed approvati nell'ambito dell'Accordo di programma integrativo del 14/05/2010 (cosiddetto II stralcio) da effettuare nel triennio, e le relative modalità di finanziamento. Tali investimenti riguardano:

- 1) la costituzione di un sistema informativo sanitario regionale;
- 2) Il nuovo Ospedale di Fermo;
- 3) Il nuovo Salesi;
- 4) Il nuovo complesso sede dell'IRCCS INRCA e dell'Ospedale di rete zona Sud di Ancona.

Per la predisposizione del Piano degli investimenti della GSA si è fatto riferimento agli stanziamenti 2016-2017-2018 del bilancio regionale 2016-2018, definiti in sede di Assestamento con l.reg. n. 33/2016. Il cofinanziamento regionale al finanziamento dei suddetti interventi (ex art. 20, l. n. 67/1988) previsto nel triennio risulta complessivamente pari a 33.380.296,50 euro, suddiviso come di seguito illustrato.

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
AO RIUNITI ANCONA - NUOVO SALESI	1.250.621,54	4.039.551,23	2.925.619,54
ASUR - NUOVO OSPEDALE DI FERMO	4.388.168,06	8.776.336,13	12.000.000,00
	5.638.789,60	12.815.887,36	14.925.619,54

Fonte: DDS n. 153/2016/SAN Regione Marche – Allegato D.

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione, con nota del 5 giugno 2017, ha comunicato che il bilancio d'esercizio della GSA per l'anno 2016 risulta ancora in corso di adozione ed ha trasmesso in allegato i dati contabili consuntivi disponibili, corrispondenti a quelli trasmessi al NSIS, nelle tabelle di seguito illustrate.

La tabella che segue espone i dati economici di sintesi desunti dal Modello CE "000", riferito all'anno 2016, trasmessi al NSIS (ovvero dai Modelli CE e SP 000), ponendoli a confronto con i corrispondenti dell'anno 2015.

⁶³⁹ Si veda la nota trasmessa dalla Regione con prot. n. 944642 del 26/09/2017.

Tabella 317 Risultato di esercizio GSA da Modello Ministeriale CE 000 – anni 2015/2016

	CE 000 ANNO 2015	CE 000 ANNO 2016
A) Valore della produzione	110.741	76.903
B) Costi della produzione	-45.756	-51.352
C) Proventi e oneri finanziari	11	0
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	-3.009	-1.028
F) Risultato prima delle imposte	61.987	24.523
G) Imposte e tasse	0	-1
RISULTATO DI ESERCIZIO	61.987	24.522

Il codice "000" indica i conti della GSA

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 3001 del 27/06/2017 - Allegato 5.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Ulteriori dati di bilancio sono compendati nella seguente tabella trasmessa dalla Regione:

Tabella 318 Dati contabili GSA Modelli CE SP "000" - Anni 2015/2016

Dati del Bilancio sanitario consolidato	GSA 2015	GSA 2016
Risultato d'esercizio consolidato	61.987	24.522
Ricavi derivanti da trasferimenti di parte corrente effettuati dalla Regione agli enti	101.937	67.553
Costi consulenza:	0	0
- Costi consulenze sanitarie da privato	0	0
- Costi consulenze non sanitarie da privato	0	0
Costo del personale	0	0
Patrimonio netto consolidato	409.333	433.413
Contributi in conto capitale effettuati dalla Regione agli enti	96.967	96.967
Debiti verso fornitori	13.716	54.651
Debiti verso banche (a breve)	0	0
Debiti verso banche (m/l termine)	0	0
Disponibilità liquide	105.314	302.617
Crediti verso la Regione	488.220	543.893

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 3001 del 27/06/2017 - Allegato 5.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

La Regione, con emendamento⁶⁴⁰ alla proposta di legge regionale n. 138/17 ad iniziativa della Giunta regionale concernente la d.g.r. n. 428/2017 "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2016", ha rappresentato che⁶⁴¹, a seguito dell'approvazione della legge n. 96 del 21 giugno 2017⁶⁴² dopo la

⁶⁴⁰ Si veda nota a verbale della seduta di Giunta regionale prot. n. 967 CO/CE/RFB/AI del 28/07/2017, con la quale è stata approvato l'emendamento alla proposta di legge n. 138/17 concernente il Rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio finanziario 2016.

⁶⁴¹ Si veda la Relazione sulla Gestione (Allegato A1) alla dgr n. 428/2017 - paragrafo 2 emendato (Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio), come modificata a seguito dell'approvazione dell'emendamento alla proposta di legge n. 138/17 concernente il Rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio finanziario 2016.

⁶⁴² Con la sopra citata legge n. 96/2017, di conversione del d.l. n. 50 del 24/04/2017, è stato modificato l'articolo 1, comma 712-ter della l. 208 del 28 dicembre 2015, stabilendo che: "Per l'anno 2016, nel saldo di cui al comma 710, non rilevano gli impegni del perimetro sanitario del bilancio, finanziati dagli utilizzi del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria formatosi nell'esercizio 2015 e in quelli antecedenti, e gli impegni effettuati in funzione dell'acquisizione nel medesimo anno 2016 delle anticipazioni di liquidità

chiusura dell'esercizio, è stata autorizzata la riapertura della gestione dell'esercizio finanziario 2016 per consentire l'assunzione di nuovi impegni nell'ambito della gestione sanitaria. Conseguentemente, la Giunta regionale, con deliberazione n. 820 del 12/07/2017⁶⁴³, ha approvato il quadro delle risorse relative agli utili della Gestione sanitaria accentrata degli anni 2012-2015 (GSA) autorizzandone l'impegno sull'esercizio 2016 e ne ha individuato la destinazione a finalità in ambito sanitario, in coerenza con le disposizioni dell'art. 30 del d. lgs. n. 118/2011, prevedendo quanto segue:

1. approvazione del quadro delle risorse finanziarie relative agli utilizzi del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria formatosi nell'esercizio 2015 e antecedenti (utili della Gestione Sanitaria Accentrata degli anni 2012-2015) da impegnare ai sensi dell'articolo 1, comma 712 ter, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
2. destinazione degli utili della Gestione Sanitaria Accentrata, relativi agli esercizi 2015 ed antecedenti, al completamento e/o attuazione degli interventi di spesa in ambito sanitario;
3. autorizzazione delle strutture regionali competenti (per il completamento e/o all'attuazione degli interventi sopra citati) ad assumere gli impegni sull'esercizio 2016, in conto competenza ed in conto residui, ai sensi dell'art. 30 della l.reg. n. 37/2014, e ad adottare gli atti necessari alla conservazione degli impegni nel conto dei residui passivi dell'esercizio 2016;
4. definizione, con successivo atto legislativo, delle conseguenti variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2017-2019, finalizzate alla contabilizzazione delle risorse necessarie al completamento e/o all'attuazione degli interventi di spesa individuati;
5. autorizzazione ad apportare le necessarie modifiche alla d.g.r. n. 428 del 28/04/2017 conseguenti all'attuazione della deliberazione n. 820/2017 sopra citata.

In attuazione di quanto previsto al precedente punto 1), sono stati assunti impegni nell'esercizio 2016, nell'ambito del perimetro sanitario, finanziati dagli utilizzi del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria (formatosi negli esercizi 2015 e in quelli antecedenti) e sono stati conservati nel conto dei residui passivi dell'esercizio 2016 per un importo complessivo pari ad 202.427.101,62 euro, di cui 140.439.770,61 euro, riferiti alla gestione di competenza, e 61.987.331,01 euro, riguardanti la gestione in conto residui.

di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. Conseguentemente la Regione è autorizzata ad assumere impegni sull'esercizio 2016 per la parte corrispondente ivi compresi quelli derivanti dalle economie sull'esercizio 2016, entro i termini previsti per l'approvazione da parte del Consiglio regionale del rendiconto 2016".

⁶⁴³ Si veda la d.g.r. n. 820 del 12/07/2017 avente ad oggetto: "Disposizioni per l'attuazione del citato articolo 1, comma 712-ter, ai fini dell'utilizzo del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria".

20.14 La riconciliazione delle poste contabili della GSA

L'attività di riconciliazione⁶⁴⁴ tra i dati della contabilità regionale e quelli della contabilità degli enti del SSR, è stata avviata dall'anno 2011 e si è conclusa per la prima volta con la definizione delle disposizioni per l'adozione del bilancio di esercizio 2011 di cui alla d.g.r. n. 770 del 28/05/2012.

Ai sensi dell'art. 22, c. 3, d.lgs. n. 118/2011, il responsabile della gestione sanitaria accentrata ed il responsabile della predisposizione del bilancio regionale, hanno provveduto ad assicurare l'integrale raccordo e la riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate, in termini di contabilità economico-patrimoniale, e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria⁶⁴⁵.

Con riferimento all'esercizio 2016, la Giunta ha aggiornato le posizioni debitorie e/o creditorie della Regione nei confronti degli enti del SSR maturate fino al 31/12/2015, con d.g.r. n. 421/2017, con la quale sono state impartite disposizioni che hanno riguardato la contabilizzazione delle posizioni di debito/credito tra gli enti del SSR⁶⁴⁶, garantendo il mantenimento della "riconciliazione" ai sensi del Decreto del Ministero della salute 18 gennaio 2011 e del d. lgs. n. 118 del 23 giugno 2011.

Considerando la GSA come componente del bilancio regionale, si evidenzia che, nel corso dell'esercizio, mentre i ricavi/proventi sono rilevati al momento dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri al momento della liquidazione delle spese (in ossequio ai principi della contabilità armonizzata, rispettando i diversi criteri di competenza), i costi derivanti da trasferimenti e

⁶⁴⁴ Si veda pag. 715 della "Relazione sul rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio finanziario 2014" allegata alla delibera n. 183/2015/PARI del 17.11.15, nella quale si specifica che: "Con riferimento alla riconciliazione delle posizioni debitorie e creditorie degli enti del SSR, l'attività di riconciliazione consiste nel mettere a confronto i dati risultanti dai bilanci di esercizio degli enti medesimi con i dati del Bilancio regionale relativi ai residui passivi e residui perenti, determinati alla chiusura dell'esercizio, ed agli impegni di competenza della gestione che sono stati registrati e/o che verranno registrati sulla base di obbligazioni già assunte dalla Regione. Tale adempimento mira a rendere più trasparente il flusso dei rapporti tra regione ed enti del servizio sanitario, la cui opacità ha consentito in altre realtà distrazioni ad altri fini di risorse destinate alla tutela della salute, nonché la non corretta iscrizione di partite creditorie da parte degli enti del servizio sanitario."

⁶⁴⁵ Si veda la nota della Regione Marche acquisita al prot. n. 2539 del 05 luglio 2017 - Questionario Rendiconto Regione 2016, Sez. VII, domanda 7.9.

⁶⁴⁶ Si veda la d.g.r. n. 421 del 28.04.2017: "Disposizioni per la redazione del Bilancio d'esercizio 2016 degli enti del SSR e per l'attuazione del decreto legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i." – Allegato B (Disposizioni per l'attuazione del decreto legislativo n. 118 del 23/06/2011): "Al fine di garantire la corrispondenza prevista dal D.lgs. n. 118/2011 tra i crediti verso Regione iscritti nei bilanci degli enti del SSR e i debiti verso gli enti iscritti nel bilancio regionale, si è proceduto a mettere a confronto le posizioni debitorie e creditorie al 31/12/2016 comunicate dagli enti del SSR con i dati del bilancio regionale relativi a (i) residui passivi e residui perenti determinati alla chiusura del 2016 e (ii) impegni/stanziamenti della gestione 2017 che sono stati registrati e/o che verranno registrati, sulla base di obbligazioni già assunte dalla Regione, nell'anno 2016.

Ai fini della chiusura del bilancio d'esercizio 2016, nelle Tabelle 1, 2, 3 e 4 che seguono vengono riportate le posizioni debitorie e/o creditorie della Regione nei confronti degli enti del SSR maturate fino al 31/12/2016, che risultano "riconciliate" ai sensi del Decreto del Ministero della Salute 18/01/2011 e del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011.

Gli enti del SSR hanno confermato le corrispondenti posizioni creditorie e/o debitorie nei confronti della Regione al 31/12/2016, con il dettaglio per anno di formazione.

Nella Tabella 1 che segue vengono riportate le posizioni debitorie e/o creditorie della Regione nei confronti di ASUR maturate fino al 31/12/2016. la posizione debitoria della Regione per quota FSR è più bassa rispetto a quella creditoria dell'ASUR, per complessivi Euro 3.376.249, a causa di contributi pagati a fine anno il cui incasso è stato registrato da ASUR nel 2017. le posizioni debitorie della Regione per "altri crediti correnti" e per "investimenti" sono rispettivamente inferiori ai crediti di ASUR di Euro 1.233.376 e 3.877.999 relativi a impegni regionali riguardanti capitoli fuori perimetro sanità, le posizioni creditorie della Regione sono inferiori ai debiti di ASUR di Euro 135.809 relativi ad accertamenti regionali riguardanti capitoli fuori perimetro sanità."

contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) e le spese derivanti da capitoli di bilancio inseriti nel perimetro della Gestione Sanitaria Accentrata, che sono rilevati al momento dell'impegno delle spese⁶⁴⁷.

Nell'ambito dei controlli effettuati sul Rendiconto regionale, l'Organo di revisione ha inoltre preso in esame con particolare attenzione i residui della GSA, rilevando quanto segue⁶⁴⁸.

I residui attivi della GSA sono in prevalenza rappresentati da residui relativi al finanziamento indistinto della sanità, da entrate vincolate di parte corrente (quote vincolate del fondo sanitario, altri trasferimenti per leggi statali di settore, o trasferimenti Ue), e da entrate vincolate in conto capitale (statali, Ue).

In particolare, i residui attivi autonomi della GSA, riguardanti esclusivamente alle entrate regionali per il finanziamento indistinto della sanità (IRAP, addizionale regionale Irpef, compartecipazione Iva e mobilità sanitaria attiva), ammontano complessivamente a 1.378,25 milioni di euro all'inizio del 2016 (esposti al lordo della restituzione delle anticipazioni statali di tesoreria).

I residui attivi sulle entrate vincolate correnti, ad inizio esercizio, ammontano complessivamente a 101,39 mln, di cui:

- 78,08 mln relativi alle quote vincolate del Fondo Sanitario 2012/2015 (finanziamento degli obiettivi di piano, medicina penitenziaria, borse di studio in medicina generale, fondo di esclusività, O.P.G., assistenza a extracomunitari irregolari);
- 22,36 mln relativi ad assegnazione delle società farmaceutiche per ripiano dei tetti della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera ai sensi dell'art. 15 del d.l. n. 95/2012. L'importo, accertato nel 2014 e 2015 ai sensi del d.l. n. 179/2015, secondo le indicazioni del Tavolo di verifica degli adempimenti.

Al termine dell'esercizio, a seguito della riscossione di quote vincolate del Fondo sanitario per circa 20 mln, i residui attivi finali ammontano a 80,28 mln.

I residui attivi sulle entrate vincolate in conto capitale, in prevalenza legate ai finanziamenti statali per interventi di edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della l. n. 67/88, sono inizialmente pari a 193,76 mln, nel 2016 e registrano riscossioni per euro 9,24 mln. La capacità di riscossione su tali residui in conto capitale è stata pari al 4,77 per cento.

Le "Altre risorse GSA" comprendo le entrate afferenti ai Titoli 5, 6, 7 e 9. I residui attivi relativi fanno riferimento a: 1) per 10,23 mln per vecchi mutui a carico dello Stato destinati al finanziamento

⁶⁴⁷ Per ulteriori approfondimenti, si veda la "Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016" del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota ns. prot. n. 2584 del 10/07/2017, pag. 38.

⁶⁴⁸ Per ulteriori approfondimenti, si veda la "Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016" del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota ns. prot. n. 2585 del 10 luglio 2017, pagg. 60-66.

degli investimenti in ambito sanitario (Titolo 6), 2) per 50 mln al trasferimento temporaneo di cassa effettuato nel 2015 dal conto sanità al conto ordinario, e riversato nel conto sanità nel 2016 (Titolo 9, partite di giro).

I residui passivi della GSA sono in prevalenza rappresentati da residui nei confronti degli Enti del SSR o di altri soggetti, per il finanziamento indistinto della sanità, per spese vincolate di parte corrente (quote vincolate del fondo sanitario, altri trasferimenti per leggi statali di settore, o trasferimenti Ue), a spese vincolate in conto capitale (statali, Ue).

I residui passivi relativi alle risorse autonome del FSR indistinto, inizialmente pari a 467,76 mln, si riducono a fine anno a 154,61 mln, e sono in prevalenza relativi alle annualità del fondo indistinto 2014-2015, in linea con la dinamica dei residui attivi.

Infatti i residui attivi finali per entrate autonome pari a 712,47 mln vanno confrontati con i residui passivi per FSR indistinto (154,61 mln) e con i residui passivi per la restituzione delle anticipazioni di tesoreria effettuate dallo Stato (589,13 mln) (v. anche "altre risorse GSA").

I residui passivi relativi alle risorse vincolate correnti fanno prevalentemente riferimento alle quote vincolate del Fondo Sanitario 2013-2015 per euro 117,90 mln, ridotti a fine anno a 101,79 mln.

I residui passivi delle risorse vincolate in conto capitale sono riferibili prevalentemente agli interventi di edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della l. n. 67/88. Gli ulteriori residui in conto capitale sono perenti.

I residui passivi delle risorse autonome aggiuntive correnti fanno riferimento alla spesa sanitaria finanziata con risorse regionali (Leggi Regionali relative al rimborso per cure e assistenza extra LEA ed indennizzi della l. n. 210/92). L'importo esiguo dei residui è dovuto essenzialmente al pagamento nel corso dell'anno delle risorse regionali stanziata e impegnata.

I residui passivi delle risorse autonome aggiuntive capitali fanno prevalentemente riferimento al cofinanziamento di interventi di edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della l. n. 67/88. Gli ulteriori residui in conto capitale sono perenti.

Le "Altre risorse GSA" comprendo le spese afferenti ai Titoli 3, 4, 5 e 7. I residui passivi fanno riferimento esclusivamente al Titolo 7 e riguardano prevalentemente la restituzione delle anticipazioni concesse da parte dello Stato per il finanziamento della sanità, da regolarizzare secondo le richieste del Ministero dell'Economia e delle Finanze. I residui passivi iniziali di 1.161,36 mln, a seguito delle restituzioni 2016, sono scesi a 589,138 mln.

sono stati assunti impegni nell'esercizio 2016, nell'ambito del perimetro sanitario, finanziati dagli utilizzi del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria (formatosi negli esercizi 2015 e in quelli antecedenti) e sono stati conservati nel conto dei residui passivi dell'esercizio 2016 per un

importo complessivo pari a 202.427.101,62 euro, di cui 140.439.770,61 euro, riferiti alla gestione di competenza, e 61.987.331,01 euro, riguardanti la gestione in conto residui.

Con riferimento ai residui passivi, il Collegio dei revisori, nel parere sull'emendamento alla proposta di legge regionale n. 138/17 concernente il Rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio finanziario 2016⁶⁴⁹, ha inoltre rilevato, sulla base della documentazione esaminata, quanto segue:

- i residui passivi della competenza al 31/12/2016, relativi alla gestione sanitaria, sono passati da 759.917.664,21 euro a 900.357.434,82 euro a seguito degli impegni derivanti dall'applicazione dell'avanzo relativo al settore Sanità, pari a 140.439.770,61 euro;

- i residui passivi provenienti dagli esercizi pregressi ammontano a 1.074.475.246,56 euro⁶⁵⁰, in quanto sono state reimpegnate a residuo somme confluite in avanzo, per l'importo di 61.987.331,01 euro, riguardante i residui passivi degli esercizi pregressi della Gestione Sanitaria.

20.15 Il risultato di esercizio del bilancio consolidato del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2016

La Sezione ha esaminato il risultato di gestione consolidato del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2016.

La Regione, con nota del 5 giugno 2017, ha comunicato che il bilancio consolidato non risulta ancora approvato in quanto tale adempimento è successivo sia all'approvazione dei bilanci degli enti del SSR, da parte della Giunta regionale, ai sensi della l.reg. n. 26/1996 e s.m.i., sia all'adozione del bilancio d'esercizio della GSA per l'anno 2016.

Inoltre, come attestato dall'Organo di revisione, la redazione del bilancio consolidato del conto della gestione sanitaria accentrata e degli enti del servizio sanitario è in corso di predisposizione ai sensi del 26 e 32 del d.lgs. n. 118/2011⁶⁵¹.

Di conseguenza, allo stato attuale, non è possibile disporre dei dati consuntivi consolidati relativi al SSR per l'esercizio 2016.

Ad ogni modo, la Regione ha rappresentato che i dati trasmessi con riferimento al bilancio consolidato del SSR, per l'anno 2016, sono stati quantificati mediante l'aggregazione dei

⁶⁴⁹ Si veda la Relazione del Collegio dei Revisori dei conti al Rendiconto 2016, di cui alla PDL n. 138/17, come sostituita a seguito dell'Emendamento approvato dalla Giunta regionale con Nota a verbale prot. n. 967 CO/CE/RFB/AI del 28/07/2017.

⁶⁵⁰ Si veda la Relazione sulla Gestione (Allegato A1) alla dgr n. 428/2017 – paragrafo 4.6 emendato (Il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi (pag. 3). Per ulteriori dettagli relativi ai residui passivi pregressi, si veda l'Allegato M – Prospetto dei residui passivi emendato, trasmesso dalla regione con nota prot. n. 2724 del 02/08/2017.

⁶⁵¹ Si veda la nota della Regione Marche acquisita al prot. n. 2539 del 05 luglio 2017 - Questionario Rendiconto Regione 2016, Sez. VII, domanda 7.8.

corrispondenti dati dei bilanci d'esercizio degli enti del SSR con quelli contenuti nei modelli CE e SP consuntivi dell'INRCA e della GSA, riferiti al medesimo periodo.

Si tratta, pertanto, di dati non definitivi.

Nel questionario al rendiconto regionale, risulta esposto il prospetto di raccordo tra risultati d'esercizio degli enti del SSR, della GSA e consolidato relativo al 2016, di seguito riportato⁶⁵²:

Tabella 319 Schema di raccordo risultati consolidati del SSR

Importi in euro

	Anno 2016	Anno 2015
(A) Somma algebrica dei risultati di esercizio esposti nei modelli CE delle singole aziende	338.275	2.675.033
(B) Risultato di esercizio esposto nel modello CE della GSA (000)	24.558.367	61.987.151
(C) Risultato di esercizio aggregato del SSR (A+B)	24.896.642	64.662.184
(D) Differenze emerse in sede di consolidamento (E-C)	-36.595	0
(E) Risultato di esercizio esposto nel modello CE consolidato (999)	24.860.047	64.662.184
(F) "Risultato di gestione" del SSR come rideterminato dal Tavolo di verifica degli adempimenti e, per le regioni in piano di rientro, dal Comitato LEA	24.897.000	64.665.000
(G) Scostamento tra Risultato di esercizio esposto nel modello CE consolidato e "Risultato di gestione" rideterminato dal Tavolo (E-F)	36.953,22	2.816,00
(H) Composizione dello scostamento:	36.595,00	0,00
<i>(H1) Esclusione contributi da Regione extra fondo per la copertura di LEA (codice CE AA0080)</i>		
<i>(H2) Esclusione di eventuali utili conseguiti dalle aziende e non destinati, con atto formale della Regione, alla copertura delle perdite dell'intero SSR</i>		
<i>(H3) Rettifiche relative al finanziamento sanitario ordinario corrente (quota indistinta)</i>		
<i>(H4) Rettifiche relative al finanziamento sanitario vincolato e per obiettivi di piano</i>		
<i>(H5) Rettifiche relative a contributi da Regione extra fondo per la copertura di extra LEA</i>		
<i>(H6) Rettifiche relative alla mobilità sanitaria extraregionale attiva e passiva</i>		
<i>(H7) Rettifiche relative alla quadratura delle partite infragruppo</i>		
<i>(H8) Rettifiche relative al payback</i>		
<i>(H9) Rettifiche relative ai ticket</i>		
<i>(H10) Rettifiche relative alle quote di contributi in conto esercizio destinate a investimento e quindi da stornare al patrimonio netto</i>		
<i>(H11) Rettifiche relative a svalutazioni dei crediti</i>		
<i>(H12) Rettifiche relative ad accantonamenti per personale dipendente e convenzionato</i>		
<i>(H13) Rettifiche relative ad accantonamenti su contenzioso</i>		
	Anno 2016	Anno 2015
<i>(H14) Rettifiche relative ad altri accantonamenti</i>		
<i>(H15) Rettifiche relative a proventi straordinari</i>		
<i>(H16) Rettifiche relative a oneri straordinari</i>		
<i>(H17) Altro – copertura "perdite pregresse" 2017</i>	36.595,00	

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con ns. prot. n. 3001 del 27/09/2017 – Allegato 4.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

La tabella che segue espone i dati economici di sintesi desunti dal Modello CE "999", riferito all'anno 2016, trasmessi al NSIS, ponendoli a confronto con i corrispondenti dell'anno 2015.

⁶⁵² Si veda la nota trasmessa dalla Regione con prot. n. 944642 del 26/06/2017.

Tabella 320 Risultati di esercizio consolidato da Modello Ministeriale CE 999 – anni 2015/2016

	CE 999 ANNO 2015	CE 999 ANNO 2016
A) Valore della produzione	3.085.709	3.062.809
B) Costi della produzione	-2.967.519	-2.979.633
C) Proventi e oneri finanziari	-376	-1.082
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	20.219	13.763
F) Risultato prima delle imposte	138.033	95.898
G) Imposte e tasse	-73.372	-70.998
RISULTATO DI ESERCIZIO	64.661	24.860

Il codice "999" indica i conti del Bilancio Consolidato del SSR

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con ns. prot. n. 3001 del 27/09/2017 – Allegato 5.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

I dati sopra illustrati trovano riscontro nel questionario compilato dall'Organo di revisione⁶⁵³, ed in particolare nei prospetti di Stato patrimoniale consolidato e Conto economico consolidato, riportati in versione estesa nell'Allegato 2 a questa relazione.

Nelle more dell'approvazione del bilancio consolidato SSR 2016, la colonna 2016 è stata compilata aggregando i dati dei bilanci d'esercizio di ASUR e delle Aziende Ospedaliere, i dati dei modelli CE e SP consuntivi dell'INRCA e della GSA, i cui bilanci d'esercizio non sono stati ancora adottati. Pertanto i dati potrebbero subire modifiche (anche per arrotondamenti dei valori, rappresentati in migliaia di euro) nella fase di redazione del bilancio consolidato SSR.

Si precisa inoltre che gli importi dello Stato patrimoniale sono stati consolidati elidendo le partite infragruppo (crediti enti del SSR verso la GSA con le correlate posizioni debitorie della Regione verso enti SSR, e viceversa), in coerenza con le modalità adottate per la redazione del bilancio consolidato 2015⁶⁵⁴.

Ulteriori dati di bilancio sono compendati nella seguente tabella trasmessa dalla Regione:

Tabella 321 Risultato di esercizio Consolidato enti SSR - Anni 2015/2016

Dati del Bilancio sanitario consolidato	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Risultato d'esercizio consolidato	64.661	24.860

⁶⁵³ Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 980974 del 03/10/2017 – Allegato: RM_2908_Controdeduz ECorrige _ALL 4_ All_7_Bil_PostVerbale – tabelle da 18.14.1 a 18.14.4.

⁶⁵⁴ Si veda la nota della Regione Marche acquisita al prot. n. 2539 del 05 luglio 2017 Questionario Rendiconto Regione 2016, Sez. X – Note, punto 8.14.

Dati del Bilancio sanitario consolidato	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Ricavi derivanti da trasferimenti di parte corrente effettuati dalla Regione agli enti	2.785.817	2.810.567
Costi consulenza:	24.962	22.939
- Costi consulenze sanitarie da privato	23.253	20.963
- Costi consulenze non sanitarie da privato	1.181	1.015
Costo del personale	982.856	984.235
Patrimonio netto consolidato	1.190.428	1.208.751
Contributi in conto capitale effettuati dalla Regione agli enti	496.017	479.737
Debiti verso fornitori	407.106	447.314
Debiti verso banche (a breve)	0	0
Debiti verso banche (m/l termine)	0	0
Disponibilità liquide	254.584	614.843
Crediti verso la Regione	1.121.438	1.025.853

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con ns. prot. n. 3001 del 27/09/2017 – Allegato 5.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Sulla base dei dati sopra esposti, si rileva che, nel biennio considerato, il risultato di esercizio consolidato del SSR presenta una diminuzione di oltre la metà (61,4 per cento circa) rispetto al 2015, importo tuttavia da riverificare alla luce dei successivi dati consuntivi.

Il bilancio consolidato 2015 è stato, invece, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1262 del 17/10/2016⁶⁵⁵.

Ai sensi dell'art. 32, comma 6, d.lgs. n. 118/2011, il bilancio d'esercizio consolidato si compone ed è corredato dagli stessi documenti che compongono e corredano il bilancio d'esercizio dei singoli enti rientranti nel consolidamento, fatta eccezione per i modelli SP e CE (allegati alla Nota integrativa) e per il modello LA (allegato alla Relazione sulla gestione) che sono contrassegnati dal codice "999". La Nota integrativa al bilancio consolidato deve in ogni caso contenere: (a) il prospetto di cui all'articolo 22, comma 3, lettera c), che illustri l'integrale raccordo tra le poste iscritte nel bilancio d'esercizio consolidato e quelle iscritte nel rendiconto di contabilità finanziaria; (b) un prospetto che, per ogni eventuale partecipazione detenuta dagli enti del SSR presso altri soggetti, indichi denominazione, sede, importo totale dell'attivo, importo del patrimonio netto, utile o perdita dell'ultimo esercizio, quota posseduta da ciascuna azienda del servizio sanitario regionale ed eventualmente dalla regione, valore attribuito nel bilancio consolidato e criterio di valutazione adottato; (c) un prospetto che, per ogni altra società partecipata o ente dipendente della regione che

⁶⁵⁵ Si veda la d.g.r. n. 1262 del 17/10/2016 avente ad oggetto. "Art. 32, comma 7, D. Lgs. 118/2011. Approvazione del Bilancio d'esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata del Bilancio d'esercizio consolidato 2015 del Servizio Sanitario Regionale delle Marche".

riceva a qualsiasi titolo una quota delle risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard o delle ulteriori risorse destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale, indichi denominazione, sede, importo totale dell'attivo, importo del patrimonio netto, utile o perdita dell'ultimo esercizio, quota posseduta dalla regione.

Ai fini del consolidamento dei conti, si è comunque proceduto all'elisione delle partite infragruppo (tra gli enti del SSR e tra gli enti del SSR e la GSA), benché non fossero stati ancora approvati (alla data della presente d.g.r.) i decreti del Ministero della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, concernenti i principi di consolidamento dei bilanci e la redazione del bilancio consolidato, e l'ulteriore casistica del bilancio consolidato del Servizio sanitario Regionale, previsti dall'art. 6 del decreto del Ministero della salute 17 settembre 2012.

Pertanto le voci del Conto economico e dello Stato patrimoniale relative agli scambi infragruppo tengono conto delle operazioni di consolidamento. Al fine di rendere confrontabili i dati del bilancio con quelli del 2014, si è proceduto all'elisione delle partite infragruppo anche per i valori di credito/debito del bilancio consolidato 2014 di cui alla d.g.r. n. 1222/2015. La voce contabile "dettaglio del valore residuo delle voci di credito/debito infragruppo", non soggetto a elisione, è stato riportato nella sezione "Altre Informazioni" della Nota integrativa.

Rientra nell'ambito della casistica sopra citata, la voce contabile "Crediti verso Regione" di cui alla tabella sopra esposta⁶⁵⁶, per la quale si specifica che i relativi importi non sono stati elisi delle posizioni infragruppo (credito enti del SSR verso la GSA con le correlate posizioni debitorie della Regione verso enti SSR, e viceversa), come previsto per i dati del bilancio consolidato SSR.

A seguito di richiesta di appositi chiarimenti, la Regione, con nota prot. n. 944642 del 26 settembre 2017, ha spiegato che non essendo ancora stati approvati i decreti ministeriali concernenti i principi di consolidamento e di redazione dei bilanci consolidati, si procede ad effettuare l'elisione delle partite infragruppo, ai fini della redazione dei bilanci consolidati, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 32, d.lgs. n. 118/2011, e del d.lgs. n. 127/1991.

L'efficacia della succitata delibera di approvazione del bilancio d'esercizio consolidato 2015, unitamente all'utilizzo del risultato d'esercizio della GSA per l'esercizio 2015, risulta tuttavia subordinata all'esito della verifica del Conto consuntivo e dello Stato patrimoniale consolidato per l'anno 2015, da parte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, con riferimento al quale si rinvia al successivo paragrafo 1.17.

⁶⁵⁶ Si veda la Tabella - Risultato di esercizio Consolidato enti SSR - Anni 2015/2016.

L'Amministrazione regionale, con nota del 26 settembre 2017 sopra citata, ha comunicato che, a seguito di approvazione del bilancio di esercizio 2016 dell'INRCA, con d.g.r. n. 1069/2017, sarà possibile procedere all'adozione, ed alla relativa pubblicazione, sia del bilancio della GSA sia del bilancio consolidato del SSR per l'esercizio 2016.

Per quanto riguarda "i risultati dei servizi sanitari regionali" si evidenzia che gli stessi non confluiscono nel rendiconto regionale se non per il risultato relativo alla GSA. Il Tavolo di verifica degli Adempimenti detrae, per la determinazione dell'avanzo sanitario della Regione Marche, i risultati di esercizio degli enti del SSR dal risultato consolidato SSR.

20.16 Obblighi di pubblicazione del bilancio consolidato del Servizio Sanitario Regionale

Pur in assenza del quesito relativo a tale adempimento, previsto dall'art. 32, c. 7, d. lgs. n. 118/2011, la Sezione segnala la non approvazione e, conseguentemente, la mancata pubblicazione del bilancio consolidato 2016, già rilevata in sede di Parifica del Rendiconto regionale 2015⁶⁵⁷, osservando che l'incompleta attuazione dell'intero impianto del d. lgs. n. 118/2011 costituisce motivo di criticità sotto il profilo della ricostruzione esaustiva dei conti regionali ai fini del coordinamento della finanza pubblica.

Considerato che i risultati dei conti consolidati dei servizi sanitari regionali devono rifluire nei rendiconti generali delle regioni, in assenza di un'approvazione ufficiale, la Sezione regionale è impossibilitata, ai sensi dell'art. 1, c. 4, d.l. n. 174/2012, a verificare che il rendiconto tenga conto anche dei risultati definitivi dei dati di bilancio consolidati del Settore Sanità, dovendo basare i propri riscontri su dati ufficiali, quali quelli trasmessi al sistema NSIS, ma non definitivamente approvati, come riportati nel verbale del Tavolo di verifica del 14 marzo 2017.

20.17 I controlli del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005

Le risultanze contabili del Settore Sanità sono state scrutinate anche sulla base degli esiti dei controlli effettuati, per l'esercizio 2016, sui dati contabili relativi ai bilanci degli enti del SSR dal Tavolo di verifica, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

⁶⁵⁷ Si veda la Relazione di Parifica al Rendiconto della Regione Marche per l'anno 2015 allegata alla delibera n. 157/2016/PARI del 30 novembre 2016, paragrafo 19.17, pag. 757.

Gli esiti di tali controlli sono compendati nei verbali relativi alle riunioni⁶⁵⁸ del:

- 12 luglio 2016, nell'ambito del quale è stata svolta la verifica del modello CE consolidato del I trimestre 2016, che ha sortito una valutazione positiva in merito al mantenimento dell'equilibrio economico della Sanità regionale;
- 24 novembre 2016, per la verifica del modello CE consolidato del II trimestre 2016;
- 14 marzo 2017, per la verifica del IV trimestre 2016;
- 18 luglio 2017, relativo i controlli sui dati del bilancio consolidato (Conto Economico consuntivo e relativo Stato Patrimoniale) del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2016.

Nel prospetto che segue, sono messi a confronto gli effetti finanziari del CE Consuntivo 2016 e del CE Consuntivo 2015 sul risultato di gestione del SSR, per l'anno 2015⁶⁵⁹.

Nella riunione del 18 luglio 2017 sopra citata, il Tavolo di verifica ha certificato che i conti consuntivi del settore Sanità della Regione Marche presentano un avanzo di 24,559 mln di euro il quale, pur in diminuzione di quasi a metà rispetto al risultato di gestione 2015 (pari a 57,141 mln di euro), a seguito di ulteriori approfondimenti con il Tavolo di verifica degli adempimenti, risulta rideterminato per l'importo di 24.521.772 euro.

Con riferimento alle voci contabili riportate nel modello CE Consuntivo 2016 Riepilogativo regionale '999', si esaminano di seguito le voci contabili interessate dalle osservazioni più rilevanti mosse dal Tavolo tecnico.

I Contributi da Regione per quota Fondo sanitario regionale indistinto, ovvero il finanziamento sanitario ordinario corrente (quota indistinta), risultano iscritti per l'importo di 2.766,962 mln di euro⁶⁶⁰ (ante mobilità). Tale importo risulta accertato secondo quanto esposto nella tabella seguente:

Tabella 322 Accertamenti per FSR indistinto 2016 su bilancio 2016

Denominazione capitolo - Descrizione	Importo Accertamenti	Incassi al 31.12.2016
IRAP destinata al finanziamento della Sanità – anno 2016 D. Lgs. n.	484.719.891	248.816.020
Addizionale IRPEF 1,23% destinata al finanziamento della Sanità – anno 2016 (d. lgs. n. 446/1997 – art. 6 d. lgs. n. 68/2011)	232.214.000	203.309.216
Compartecipazione regionale all'IVA destinata al finanziamento della Sanità – anno 2016 (art. 2, c. 4, d. lgs. n. 56/2000)	2.029.817.743	1.841.848.472
Assegnazione da parte dello Stato per la quota di riequilibrio del Fondo Sanitario Indistinto 2016	20.209.983	20.209.983
Totale	2.766.961.617	2.314.183.692

⁶⁵⁸ Si veda la nota della Regione Marche acquisita al prot. n. 2287 del 06 giugno 2017 – Relazione e Allegati n. 2 e 3.

⁶⁵⁹ Si veda la Relazione allegata alla nota della Regione Marche acquisita al ns. prot. n. 2824 del 30.08.2017 e verbale di riunione del 18 luglio 2017 del Tavolo di verifica 110 Marche – Allegato 1 – Conto Consuntivo 2016.

⁶⁶⁰ La regione ha fatto presente quanto riportato nell'Allegato 1 – Tabella 1 trasmesso con nota della Regione Marche acquisita con prot. n. 2824 del 30.08.2017, a conferma di quanto attestato altresì nella Relazione al IV trimestre 2016. Per ulteriori approfondimenti, si veda il verbale del 14 marzo 2017 (Allegato 7 – 110 Marche – verifica IV trimestre 2016), Tabelle “Accertamenti per FSR indistinto 2016 su bilancio 2016”, pag. 2.

Con riferimento alla mobilità extraregionale attiva, risulta accertato un importo pari a 112,904 mln di euro, nel quale sono ricompreso l'accertamento per farmaco epatite C, pari a 0,214 mln di euro, come di seguito illustrato.

Tabella 323 Accertamenti per mobilità attiva 2016 su bilancio 2016

Denominazione capitolo - Descrizione	Importo Accertamenti	Incassi al 31.12.2016
Entrate per prestazioni sanitarie erogate dagli enti del SSR a cittadini residenti in regioni regolate in mobilità – anno 2016 d. lgs. n. 446/1997)	112.689.874	112.689.874
Assegnazione di fondi dallo Stato per il finanziamento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale (art. 1, cc. 34 e 34-bis, l. n. 662/06)	213.870	-
Totale	112.903.744	112.689.874

Fonte: Verbale di riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005: del 18 luglio 2017 (Allegato 1 – 110 Marche – verifica Conto Consuntivo 2016).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Il finanziamento sanitario ordinario corrente (quota indistinta) complessivo, accertato ed impegnato nel bilancio regionale 2016, è pari a 2.879,651 mln di euro, comprensivo dell'accertamento per la quota premiale e per le entrate da mobilità attiva, in coerenza con le Intese n. 62/CSR del 14 aprile 2016 e n. 63/CSR del 14 aprile 2016.

La Regione ha rappresentato che, completate le registrazioni contabili relative alle somme da attribuire alla GSA, le risorse del Fondo sanitario indistinto risulteranno destinate come di seguito riportato⁶⁶¹:

- 142,561 mln di euro impegnate per spese di mobilità passiva extraregionale;
- 2.669,501 mln di euro assegnate ed impegnate agli enti del SSR;
- 65,590 mln di euro ad altri soggetti per la spesa direttamente gestita dalla GSA;
- 25,694 mln di euro allocate a provento della GSA in quanto somma non assegnata agli enti del SSR o ad altri soggetti.

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 20, comma 2, lettera a), del d. lgs. n. 118/2011⁶⁶² in materia di accertamenti ed impegni sul bilancio regionale delle risorse costituenti finanziamento

⁶⁶¹ Nel verbale di riunione del 18 luglio 2017, citato nel testo, si specifica che “Con la dgr n. 421/2017, concernente le disposizioni per la redazione dei bilanci d'esercizio 2016, è stato individuato il riparto definitivo del Fondo sanitario indistinto agli enti del SSR, e conseguentemente sono stati rimodulati con i decreti n. 145/BRT del 20/06/2017 e n. 166/BRT del 12/07/2017 gli impegni 2016 assunti a valere sulle risorse del Fondo sanitario indistinto. La delibera citata ha anche previsto che le somme non assegnate agli enti del SSR siano attribuite alla GSA, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera i), del decreto legislativo n. 118/2011. Tali somme, rappresentano residui ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale n. 37 del 30/12/2014. La regione ha trasmesso i predetti provvedimenti.”

⁶⁶² L'articolo 20, comma 2, lettera a) del d.lgs. n. 118/2011, dispone che: “Per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni: a) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate. Ove si verifichi la perdita definitiva di quote di finanziamento condizionate alla verifica di adempimenti regionali, ai sensi della

indistinto 2016⁶⁶³, a fronte di accertamenti iscritti nel bilancio regionale 2016, al netto della mobilità, per complessivi 2.766,962 mln di euro, risultano somme impegnate complessivamente per l'importo complessivo di 2.737.090 mln di euro⁶⁶⁴. La differenza tra i due importi corrisponde al saldo relativo alla mobilità del SSR (pari a – 29,657 mln euro).

Sulla base delle verifiche effettuate, il Tavolo tecnico ha evidenziato che le iscrizioni inerenti il Fondo sanitario indistinto riportate nel Modello CE Consuntivo 2016 risultano coerenti con i dati di cui all'Intesa sul Riparto 2016 mentre non trovano coerenza con quanto iscritto nel bilancio finanziario regionale relativo all'anno 2016 per l'importo di 0,037 mln di euro⁶⁶⁵, riferiti alla cancellazione di una prenotazione di impegno sull'anno 2016, con successivo reimpegno sul bilancio 2017.

In ottemperanza al disposto dell'articolo 20, comma 2, lettera a) del d. lgs. n. 118/2011, la Regione è stata invitata a tener conto di tale differenziale tra accertamenti ed impegni 2016, pari a 0,037 mln di euro (al lordo della mobilità extraregionale), in sede di determinazione del risultato di gestione.

Facendo seguito ai rilievi sopra esposti, l'Amministrazione regionale, con nota prot. n. 944642 del 26 settembre 2017⁶⁶⁶, ha rappresentato che, a seguito di ulteriori approfondimenti con il Tavolo di verifica degli adempimenti, l'importo di 37 mila euro, riferito alla quota del FSR e riguardante la riduzione di una prenotazione di impegno effettuata nella chiusura del bilancio 2016 e successivamente reimpegnato a valere sul bilancio 2017, non è confluito nell'utile di esercizio 2016 della GSA (come comunicato con precedente nota regionale dell'11/09/2017), ma verrà direttamente registrato a riserva del Patrimonio Netto della GSA nell'anno 2017, con conseguente rideterminazione del relativo utile d'esercizio per l'importo di 24.521.772 euro.

A tal proposito, l'Amministrazione ha precisato che, precedentemente ai chiarimenti con il Tavolo tecnico, l'importo reimpegnato nell'esercizio 2017 era stato equiparato ad un impegno relativo al

legislazione vigente, detto evento è registrato come cancellazione dei residui attivi nell'esercizio nel quale la perdita si determina definitivamente;"

⁶⁶³ Nel verbale di riunione del 18 luglio 2017, citato nel testo, si specifica che "la regione ha inviato (prot. 17 dell'11/07/2017) le tabelle di sintesi sotto riportate relative agli accertamenti e agli impegni presenti sul bilancio regionale 2016, la situazione dei relativi incassi al 31/12/2016, nonché le relative schede capitolo (valori espressi in euro). Dalla Tabella 1 allegata al Documento adempimenti lettera a) risultano iscritti accertamenti sul bilancio regionale 2016, al netto della mobilità, per complessivi 2.766,962 mln di euro."

⁶⁶⁴ Per ulteriori approfondimenti, si veda il verbale del 18 luglio 2017 (Allegato 1 – 110 Marche – verifica Conto Consuntivo 2016), Tabelle "Accertamenti per FSR indistinto 2016 su bilancio 2016", pag. 2 e "Impegni del FSR indistinto 2016 su bilancio 2016 e 2017", pagg. 4-5.

⁶⁶⁵ Per ulteriori approfondimenti, si veda il verbale del 18 luglio 2017 (Allegato 1 – 110 Marche – verifica Conto Consuntivo 2016), Tabelle "Accertamenti per FSR indistinto 2016 su bilancio 2016", pag. 6, dal quale si evince che "Il Tavolo rileva, come già in sede di verifica del IV trimestre, un differenziale tra accertamenti ed impegni 2016 di 0,037 mln di euro al lordo della mobilità extraregionale e relativo ad una cancellazione di impegno avvenuta nel 2016... omissis ... Al riguardo la regione ha trasmesso, con il prot. n. 31 del 2017, la tabella degli impegni del FSR indistinto 2016, su bilancio 2016 che tiene conto di una integrazione sul bilancio 2017 sul capitolo n. 2130110022 relativo alle "Spese per la manutenzione e lo sviluppo della rete di emergenza sanitaria 118 – anno 2012 – CNI/15", il cui valore passa dai precedenti 0,163 mln di euro a 0,200 mln di euro, contestualmente i residui passano da 0,114 mln di euro a 0,151 mln di euro. Pertanto risulterebbe impegnato sul bilancio 2017 l'importo di 0,037 mln di euro relativo alla cancellazione di impegno 2016."

⁶⁶⁶ Si veda la nota trasmessa dalla Regione con prot. n. 944642 del 26/09/2017.

2016 attenendosi alle modalità già adottate a partire dal 2013, quando il Tavolo tecnico medesimo dette autorizzazione affinché che il Fondo sanitario 2013 fosse impegnato fino ad aprile 2014, ed ugualmente considerato nei conteggi per l'avanzo della Regione Marche.

Pertanto il Collegio dei Revisori ha attestato il rispetto dell'art. 20, c. 2, lett. a) del d.lgs. n. 118/2011, sulla base di tale equiparazione da parte della Regione.

Con riferimento alla mobilità extraregionale, la Regione ha comunicato gli accertamenti e gli impegni operati sul bilancio 2016 di seguito illustrati:

Tabella 324 Accertamenti per Mobilità attiva extraregionale 2016 su bilancio 2016

Denominazione capitolo		Accertamenti		Incassato al SSR al 31.12.2016
Codice	Descrizione	Anno	Importo	
1301020016	Entrate per prestazioni sanitarie erogate dagli enti del SSR a cittadini residenti in Regione regolate in mobilità – anno 2016	2016	112.689.874,00	112.689.874,00
1201010122	Assegnazione di fondi dallo Stato per il finanziamento di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, cc. 34 e 34-bis, l. n. 662/06	2016	213.870,00	0
	Totale		112.903.744,00	112.689.874,00

Tabella 325 Impegni per Mobilità passiva extraregionale 2016 su bilancio 2016

Denominazione capitolo		Impegni		Pagato al SSR al 31.12.2016	Residui al 31.12.2016
Codice	Descrizione	Anno	Importo		
21310110012	Spese per prestazioni sanitarie ai cittadini della Regione Marche regolate in mobilità – anno 2016	2016	142.560.611,06	142.560.611,06	0
CNI2017	Spese per il finanziamento di farmaci innovativi regolate in mobilità	2017	382.238,17	0	0
	Totale		142.942.849,23	142.560.611,06	0

Fonte: Verbale di riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005; del 18 luglio 2017 (Allegato 1 – 110 Marche – verifica Conto Consuntivo 2016).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Il Tavolo tecnico ha certificato che le iscrizioni inerenti la mobilità extraregionale riportate nel Modello CE Consuntivo 2016 non risultano coerenti con la matrice approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ed inserita nell'Intesa sul Riparto 2016, per un importo pari a 0,001 mln di euro, mentre sono coerenti con le iscrizioni operate sul bilancio finanziario regionale 2016. Di tale differenziale tra accertamenti e gli impegni per la mobilità extraregionale⁶⁶⁷ si dovrà tenere conto in aumento nel calcolo del risultato di gestione.

⁶⁶⁷ Nel Verbale di riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005; del 14 marzo 2017 (Allegato 7 – 110 Marche – verifica IV trimestre 2016), a pag. 6, viene specificato che: “Considerati anche i dati di mobilità relativi ai farmaci innovativi, la regione conferma che il totale della mobilità attiva e passiva registrate dagli enti del SSR corrisponde al totale degli importi dell'Intesa Stato Regioni n. 62/CSR del 14/04/2016 (rispettivamente pari a 112,690 mln di euro e 142,560 mln di euro) e di quelli riportati nell'allegato D (rispettivamente pari a 0,214 mln di euro e 0,382 mln di euro).”

In riferimento al rilievo sopra esposto, l'Amministrazione regionale, con nota del 11 settembre 2017, ha risposto che la differenza evidenziata nel verbale, per l'importo di 0,001 mln euro, rispetto agli importi del Modello CE, è determinata dal fatto che gli importi dei dati di bilancio degli enti del SSR e della GSA, riportati nel Modello CE, sono arrotondati in migliaia di euro.

I Contributi da Regione per quota Fondo sanitario vincolato risultano iscritti per l'importo di 43,641 mln di euro. Considerando le registrazioni in corso nel 2017, il finanziamento sanitario vincolato accertato ed impegnato nel bilancio regionale è pari a 43.855.512,62, corrispondente a quanto contabilizzato nella voce AA0040 (43,641 mln di euro) e nella voce AA0490 (Euro 213,86 mila, mobilità attiva relativa ai farmaci innovativi 2016) del Modello CE 999⁶⁶⁸.

Le quote vincolate del Fondo sanitario 2016 sono state accertate ed impegnate, in attuazione a quanto previsto dall'art. 20, comma 2, lettera a), del d.lgs. n. 118/2011⁶⁶⁹. Dall'esame del verbale, risultano somme accertate per l'importo complessivo di 43,461 mln di euro, a fronte del quale risultano impegni complessivamente pari a 43,473 mln di euro⁶⁷⁰.

Sulla base della documentazione trasmessa dalla Regione, il Tavolo tecnico ha rilevato che le iscrizioni inerenti il Fondo sanitario vincolato riportate nel Modello CE Consuntivo 2016 sono coerenti con i dati di riparto 2016, ivi compresi gli importi di cui all'Intesa dell'11/02/2016, mentre le iscrizioni operate sul bilancio finanziario (accertamenti e impegni) per le quote vincolate risultano coerenti con gli atti formali di riparto, ad eccezione dei farmaci innovativi; con riferimento a questi ultimi, le iscrizioni inerenti il Fondo per i farmaci innovativi 2016, riportate nel Modello CE

⁶⁶⁸ Nel verbale di riunione del 18 luglio 2017, citato nel testo, si specifica che “la regione fa presente che con Decreto n. 3/ASF del 13/03/2017 sono stati apportate nel bilancio regionale 2017 le registrazioni relative al finanziamento dei farmaci innovativi, al fine di adeguare i valori del bilancio regionale a quanto indicato dalla Nota AIFA prot. ASEF/9418/P del 31/01/2017. Il contributo, accertato sul capitolo 1201010122 è pari a euro 10.589.119,73, comprensivo della mobilità attiva. Il Tavolo segnala che, nella relazione della regione, si dichiara che il valore della mobilità attiva per i farmaci innovativi è rilevata alla voce AA0490, contrariamente alla comunicazione ministeriale del 13 febbraio 2017 allegato D) che prevedeva la voce AA0510. Si chiede alla regione di riclassificare la voce secondo le indicazioni ricevute. Infine con riferimento al finanziamento 2015 per gli extracomunitari, la regione segnala che con decreto n. 48/ACR del 16/02/2017 si è provveduto alla riduzione dell'accertamento e dell'impegno pari a 0,092 mln di euro, in coerenza con il riparto di cui all'Intesa n. 241/CSR del 22/12/2016. L'Asur ha registrato la riduzione del debito come sopravvenienza passiva nel bilancio di esercizio 2016.”

⁶⁶⁹ Nel Verbale di riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005: del 14 marzo 2017 (Allegato 7 – 110 Marche – verifica IV trimestre 2016), a pag. 6, viene specificato che: “Per quanto riguarda il contributo per lo screening neonatale, la Regione conferma che le quote relative agli anni 2014 e 2015, contestualmente alla quota 2016, sono state accertate nel bilancio regionale 2016 ed impegnate a favore degli enti del SSR (decreto n. 70/RAO del 30/12/2016). Gli enti del SSR hanno registrato le quote 2014 e 2015 come proventi straordinari. La Regione ha fatto presente che, con riferimento al riparto del finanziamento vincolato per gli extracomunitari Anno 2015 (Intesa in CSR n. 241 del 22 dicembre 2016), la riduzione dell'accertamento e dell'impegno sarà registrata nel bilancio regionale 2017, entro il termine di adozione dei bilanci d'esercizio 2016 degli enti del SSR. In tale sede, il Tavolo ha chiesto chiarimenti in merito alla contabilizzazione nel modello CE della rettifica di valore relativa alla quota di risorse destinate agli extracomunitari (pari a 0,092 mln di euro) per l'anno 2015, pur restando in attesa dell'adeguamento dell'iscrizione contabile dalla regione.”

⁶⁷⁰ Per ulteriori approfondimenti, si veda il verbale del 18 luglio 2017 (Allegato 1 – 110 Marche – verifica Conto Consuntivo 2016), Tabelle “Quote vincolate del Fondo sanitario regionale indistinto – Accertamenti”, pag. 7 e “Quote vincolate del Fondo sanitario regionale indistinto – Impegni”, pag. 8.

Consuntivo 2016, ivi comprese le partite di mobilità extraregionale, risultano coerenti sia con gli atti formali di riparto che con le iscrizioni operate sul bilancio finanziario regionale 2016 e 2017⁶⁷¹.

Il Collegio dei Revisori regionale ha attestato che è stato accertato ed impegnato, nel corso dell'esercizio, l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente (ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate, nonché gli importi delle manovre fiscali regionali destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard accertati nell'anno di competenza giuridica delle entrate), ai sensi dell'art. 20, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 118/2011⁶⁷².

Con riferimento alle ulteriori voci contabili presenti nel CE, il Tavolo ha evidenziato le seguenti criticità.

Con riguardo alla voce contabile "Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione per quota Fondo sanitario vincolato", valorizzata per 0,498 mln di euro, rispetto all'importo di 4,498 mln di euro, dichiarato nel IV trimestre 2016, con una riduzione pari a 4,000 mln di euro, il Tavolo tecnico ha preso atto dei chiarimenti relazionati dalla Regione⁶⁷³.

⁶⁷¹ Nel Verbale di riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005; del 14 marzo 2017 (Allegato 7 – 110 Marche – verifica IV trimestre 2016), a pag. 6, viene specificato che: "la Regione ha fatto presente che con decreto n. 19/ASF del 29/12/2016, è stato accertato ed impegnato a favore degli enti del SSR un importo pari a 11,026 mln di euro, corrispondente a quello comunicato con nota del Ministero della Salute del 19/12/2016. La quota del contributo spettante alla Regione Marche comunicata in data 13/02/2017 è inferiore a quella accertata per 0,651 mln di euro: i nuovi valori, comprensivi di quelli della mobilità interregionale, sono stati fatti registrare all'Asur, già nel CE IV trimestre 2016. Al fine di adeguare i dati del bilancio regionale alla nuova comunicazione, considerato che la procedura di conservazione dei residui dell'anno 2016 non è ancora conclusa, la Regione sta procedendo alla riduzione dell'accertamento 2016 per 0,436 mln di euro (l'importo dell'accertamento 2016 diventa pari a 10,589 mln di euro, comprensivo del valore della mobilità), e dell'impegno per 0,819 mln di euro (il contributo ad Asur è al netto del saldo di mobilità: 10,375 mln di euro + 0,214 mln di euro – 0,382 mln di euro = 10,207 mln di euro). Nel bilancio 2017 sarà poi registrato l'impegno per spese per mobilità passiva per 0,382 mln di euro. Tali registrazioni, da completare successivamente all'approvazione del Rendiconto 2016 e comunque entro il 2017, comporteranno accertamenti e impegni complessivi per le quote vincolate del Fondo Sanitario 2016 comprensivi della mobilità attiva e passiva per i farmaci innovativi, pari a 43,856 mln di euro, coerenti con i valori già recepiti nel modello CE IV trimestre (valori in euro)."

⁶⁷² Si veda la nota della Regione Marche acquisita al prot. n. 2539 del 05 luglio 2017 - Questionario Rendiconto Regione 2016, Sez., Sez. VII, domanda 7.3, nonché quanto riportato alla nota acquisita al ns. prot. n. 3001 del 27/09/2017.

⁶⁷³ Per ulteriori approfondimenti, si veda il verbale del 18 luglio 2017 (Allegato 1 – 110 Marche – verifica Conto Consuntivo 2016), pagg. 10-11, nella quali si specifica che "Il Tavolo chiede chiarimenti in merito alla differenza e sulle contabilizzazioni effettuate. Si chiedono, inoltre, spiegazioni in merito alle rilevazioni contabili di tale voce e della voce AA0290, – "Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati", in relazione alle voci di costo BA2780 e BA2790 e alle relative voci di SP PBA160 e PBA170 in quanto le variazioni dei fondi di stato patrimoniale dal 2015 al 2016 non risultano coerenti con le sole movimentazioni operate sul modello CE. La regione ha trasmesso una relazione per le vie brevi, con la quale fornisce le spiegazioni richieste. In particolare la nota riporta quanto segue. La tabella che segue mostra le movimentazioni del Fondo Quote inutilizzate contributi del bilancio consolidato SSR." - per la consultazione della tabella si rinvia al verbale sopra citato – " La differenza tra il valore dell'utilizzo dei fondi quote inutilizzate rappresentato nella nota integrativa e i ricavi registrati a "Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti", pari complessivamente a 105 mila euro, è dovuta alla registrazione di insussistente del passivo. La registrazione delle insussistenze deriva da:

- un'insussistenza rilevata per obiettivi 2013 di euro 82 mila (voce SP PBA160);
- due insussistenze rilevate complessivamente di euro 22 mila sul fondo PBA170 (progetti RLS – rischio lavoro e Role of pro-inflammatory markers in brain);
- un'insussistenza rilevata di euro 1 mila per restituzione di quota parte di un contributo per ricerca (voce SP PBA180).

La differenza rilevata di euro 1 mila sul fondo PBA100 è dovuta ad arrotondamenti. La riclassificazione di euro 82 mila si riferisce ad un contributo che un'azienda ospedaliera (AO Marche Nord) nel 2015 aveva originariamente destinato all'acquisto di attrezzature (scrittura "Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi" a "Finanziamenti per investimenti da rettifica di contributi in c/esercizio – altri contributi"). La contropartita della riclassificazione è stata quindi inserita nella voce "Finanziamenti per investimenti da rettifica di contributi in c/esercizio – altri contributi" del patrimonio netto."

Per quanto riguarda la voce residuale “Altri accantonamenti”, a fronte della richiesta, da parte del Tavolo di effettuare una riclassificazione per natura degli importi iscritti nella predetta voce⁶⁷⁴, in occasione della chiusura del Conto Consuntivo 2016, la Regione ha rappresentato che gli accantonamenti complessivi ammontano a 9.894 mln di euro, in riduzione di circa 4,4 mln di euro, rispetto a quelli dell’anno 2015. La composizione di tale voce contabile è stata illustrata in apposita tabella riportata nel verbale⁶⁷⁵.

Con riferimento alle voci contabili relative al Pay back, risultano accertamenti per 11,258 mln di euro, a fronte dei quali sono stati incassati 11.252 mln di euro, ed impegni pari a 0, a titolo di “Ulteriore Pay-back”.

Il Tavolo ha preso atto che la Regione, come richiesto in occasione della verifica del IV trimestre 2016, in sede di Conto consuntivo 2016 non ha movimentato la voce AA0920 in relazione al mancato impegno sul bilancio 2016 delle somme incassate dal bilancio regionale 2016⁶⁷⁶.

In attuazione di quanto previsto dall’articolo 3, comma 7, del decreto legge n. 35/2013, la Regione ha inviato la documentazione attestante l’avvenuta erogazione al proprio SSR delle somme incassate a titolo di finanziamento.

Il Tavolo ha, inoltre, provveduto a verificare l’osservanza, da parte della Regione, del disposto dell’art. 3, c. 7, del d.l. n. 35/2013⁶⁷⁷, che prevede, a partire dal 2015, l’erogazione per cassa, agli enti

⁶⁷⁴ Nel Verbale di riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all’art. 12 dell’Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005: del 14 marzo 2017 (Allegato 7 – 110 Marche – verifica IV trimestre 2016), a pag. 6, viene specificato che “Per quanto riguarda la voce residuale “Altri accantonamenti”, valorizzata per complessivi 10,526 mln di euro il Tavolo ha chiesto che in occasione della chiusura del Conto Consuntivo 2016 sia effettuata una riclassificazione per natura degli importi iscritti nella predetta voce.”

⁶⁷⁵ Per ulteriori approfondimenti, si veda il verbale del 18 luglio 2017 (Allegato 1 – 110 Marche – verifica Conto Consuntivo 2016), pagg. 13.

⁶⁷⁶ Per ulteriori approfondimenti, si veda il verbale del 18 luglio 2017 (Allegato 1 – 110 Marche – verifica Conto Consuntivo 2016), pagg. 11-12, nella quali si specifica che “Con riferimento alle voci contabili riportate nel modello CE Consuntivo 2016 Riepilogativo regionale ‘999’:

- AA0900 - “Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale”, tale voce risulta valorizzata;
- AA0910 - “Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera”, tale voce non risulta valorizzata;
- AA0920 - “Ulteriore Pay-back” tale voce non risulta valorizzata, in coerenza con quanto osservato dal Tavolo in sede di verifica del IV trimestre 2016. Si ricorda che sul IV trimestre 2016 in tale voce erano stati contabilizzati 11,252 mln di euro, corrispondenti al valore incassato nel 2016. L’importo accertato risulta pari a 11,258 mln di euro, l’importo incassato nel corso dell’anno 2016 è pari a 11.252 mln di euro. Tuttavia la Regione, come emerso, non ha provveduto, nell’anno 2016, al perfezionamento dei relativi impegni a favore degli enti del SSR e pertanto, in sede di Conto consuntivo 2016 è stata eliminata la precedente iscrizione presente a IV trimestre 2016. L’importo è iscritto tra i fondi da distribuire nella voce PBA110 del modello SP 999. A conferma di ciò, dalla Tabella 1 allegata al Documento adempimenti lettera a) risultano iscritti accertamenti sul bilancio regionale 2016 per complessivi 11,258 mln di euro, incassi per 11,252 mln di euro ed impegni pari a 0.

⁶⁷⁷ La norma in questione recita che “A decorrere dall’anno 2013, costituisce adempimento regionale - ai fini e per gli effetti dell’articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, prorogato a decorrere dal 2013 dall’articolo 15, comma 24, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 - verificato dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all’articolo 12 dell’Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, l’erogazione, da parte della regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell’anno, di almeno il 90% delle somme che la regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell’anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale. A decorrere dall’anno 2015, la predetta percentuale è rideterminata al valore del 95 per cento e la restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell’anno successivo.”

del SSR, di almeno il 95 per cento delle risorse incassate, nel medesimo esercizio, dallo Stato o autonomamente destinate al finanziamento del proprio SSR. A tal proposito, la Regione ha offerto in comunicazione i dati compendati nelle tabelle che, per questioni di spazio, si riportano all'Allegato n. 7 alla presente relazione.

Risultano trasferite da Stato risorse, a titolo di finanziamento 2016 e precedenti, per 2.853,033 mln di euro, nonché ulteriori risorse autonome regionali per 7,105 mln di euro, per un importo complessivi pari a 2.860,109 mln di euro.

A fronte di tale somma, risultano erogate al SSR, entro il 31 dicembre 2016, risorse, a titolo di finanziamento 2016 e precedenti, pari a 2.728,020 mln di euro da parte dello Stato e 6,760 mln di euro da risorse autonome regionali, per complessivi 2.734,781 mln di euro, per una percentuale pari al 96 per cento delle risorse complessivamente ricevute.

Sulla base di quanto sopra riportato, il Tavolo tecnico ha certificato il rispetto da parte della Regione Marche del limite previsto dall'articolo 3, comma 7, del d. l. n. 35/2013 in quanto, con riferimento alle risorse incassate nell'anno 2016 dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa Regione, a valere su risorse proprie dell'anno, ha destinato al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, ha erogato:

- entro il 31/12/2016 il 96% delle risorse;
- entro il 31/03/2017 il 100% delle risorse.

Con riferimento ai tempi medi di pagamento, il Tavolo tecnico, sulla base delle informazioni inviate, e pur prendendo atto dell'esiguità delle somme interessate, ha certificato che il mancato rispetto dei tempi di pagamento, previsti dalla direttiva europea in materia, da parte della GSA, sia per il 2016 che per il I trimestre 2017.

A fronte della richiesta di appositi chiarimenti in merito alle misure intraprese al riguardo, la Regione Marche, con nota prot. n. 944642 del 26 settembre 2017, ha riferito che, nel corso del 2016, i provvedimenti hanno riguardato in primo luogo l'ASUR Marche, considerato il numero e l'entità delle fatture di acquisto dell'azienda.

Quest'ultima in particolare ha registrato un indicatore di tempestività dei pagamenti positivo, fino al secondo trimestre 2016, con ritardi dovuti più a difficoltà organizzative dell'Azienda che non a carenze di liquidità.

La Regione Marche ha pertanto aperto un tavolo permanente con l'ASUR Marche per il monitoraggio delle azioni intraprese e dei risultati conseguiti mensilmente, assegnando alla direzione generale, con d.g.r. n. 1090/2016, lo specifico obiettivo di garantire il rispetto dei tempi di pagamento a partire dall'ultimo trimestre 2016 (ovvero indicatore di tempestività dei pagamenti

non superiore a zero). Sebbene in sede di rilevazioni del terzo trimestre 2016, l'ASUR Marche abbia registrato un indicatore di tempestività dei pagamenti negativo, per poi conseguire l'obiettivo di azzeramento, quest'ultimo obiettivo è stato confermato anche per l'anno 2017, con d.g.r. n. 146/2017).

Con riferimento alla GSA, l'indicatore di tempestività dei pagamenti per l'anno 2016 ha registrato un valore pari a +30,09 giorni, riguardante ritardi non dovuti a carenze di liquidità e comunque riferito ad un volume di fatture pagate molto esiguo, rispetto ai pagamenti complessivi del settore Sanità, per il quale si stanno analizzando i processi più adeguati per individuare le correzioni da apportare.

Con riferimento agli adempimenti in materia di Fatturazione elettronica e Piattaforma dei Crediti Commerciali, a seguito delle osservazioni del Tavolo tecnico in merito ai ritardi rilevati presso gli enti del SSR, la Regione Marche, con nota del 26 settembre 2017, ha chiarito di aver provveduto a verificare che gli attuali ritardi, riferiti in particolare ad ASUR Marche e all'INRCA, siano in fase di superamento.

Per quanto riguarda l'ASUR Marche, la movimentazione delle fatture viene eseguita ancora manualmente in quanto la funzionalità di "web service" non è stata ancora installata sul programma gestionale, operazione quest'ultima che, ai fini della comunicazione delle fatture in automatico, risulta attualmente oggetto di sviluppo e, una volta completata, permetterà il rispetto di tutte le comunicazioni ed il pieno recupero dei ritardi nelle movimentazioni.

Per quanto riguarda l'INRCA, dopo aver superato le difficoltà connesse al sistema informativo, l'Istituto sta procedendo alla movimentazione delle fatture in maniera regolare. Gli eventuali ritardi rilevati nel corso del 2016 risultano imputabili ad errori di trasmissione, che l'Istituto sta provvedendo a verificare e a correggere, al fine di provvedere all'inserimento dei dati precedentemente scartati.

Risultato di gestione

Sulla base di quanto dettagliatamente riportato sopra, il Tavolo ha provveduto all'esame del risultato di gestione.

Il modello CE Consuntivo, trasmesso al Nuovo sistema informativo sanitario dalla Regione Marche (al netto della voce AA0080) presenta un avanzo pari a 24,896 mln di euro.

Il Tavolo, nelle more della rettifica regionale, ha quindi proceduto ad apportare le rettifiche alle maggiori iscrizioni, per 0,001 mln di euro, relative al saldo negativo di mobilità extraregionale, ed a quelle relative all'importo di 0,037 mln di euro, riguardante la cancellazione dell'impegno sul bilancio

2016 relativo al Fondo sanitario indistinto, tenendone conto ai fini della copertura del risultato di gestione.

Di conseguenza, la Regione è stata invitata ad adottare il provvedimento volto a conferire i predetti 0,037 mln di euro impegnati sul bilancio 2017 a copertura del risultato di gestione 2016, nonché a produrre i relativi atti, adeguando altresì i bilanci del SSR affinché tali risorse vengano iscritte nello Stato Patrimoniale 2017, a copertura disavanzi.

Il Tavolo ha inoltre rilevato, ai sensi dell'art. 30 del d. lgs. n. 118/2011, che sono presenti aziende del SSR in utile, a consuntivo, per complessivi 0,338 mln di euro. Pertanto il risultato di gestione viene rettificato di tale utile.

Sulla base di quanto sopra esposto, si evince che il risultato di gestione presenta un avanzo prima delle coperture di 24,522 mln di euro, il quale, dopo le coperture, ammonta ad un avanzo pari a 24,559 mln di euro.

Si riportano gli effetti finanziari:

Tabella 326 Risultato di gestione del SSR per l'anno 2016

REGIONE MARCHE	Riunione del 14 marzo 2017 IV trimestre 2016	Riunione del 18 luglio 2017 Consuntivo 2016
Risultato di gestione CE Consolidato regionale (al netto della voce di entrata AA0080)	27,459	24,896
Somma Risultato Di Gestione Aziende In Utile	-1,857	-0,338
Minor saldo di mobilità extraregionale	0,002	-0,001
Fondo Sanitario Indistinto rettifica		-0,037
Entrate da ulteriore pay-back non supportate da impegni dal bilancio regionale	-11,252	
RISULTATO DI GESTIONE RIDETERMINATO	14,352	24,522
Copertura: quota fondo sanitario indistinto impegnato sul 2017		0,037
	14,352	24,559

Fonte: Verbale di riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005: del 18 luglio 2017 (Allegato 1 – 110 Marche – verifica Conto Consuntivo 2016).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Sulla base dei dati sopra esposti, il Tavolo tecnico ha pertanto certificato che la Regione Marche presenta a consuntivo, per l'anno 2016, un avanzo di 24,522 mln di euro che, dopo le coperture effettuate, per 0,037 mln di euro, risulta rideterminato in 24,559 mln di euro⁶⁷⁸.

Tuttavia, a seguito degli ulteriori approfondimenti con il Tavolo di verifica degli adempimenti, che hanno determinato la decisione, da parte della regione⁶⁷⁹, di destinare il sopra citato importo di 37.000 euro, non più all'utile di esercizio 2016 della GSA, bensì a riserva del Patrimonio Netto della

⁶⁷⁸ Tale risultato è confermato dal Questionario Rendiconto Regione 2016 (Sez. VII, domanda 7.5) trasmesso con nota della Regione Marche acquisita al prot. n. 2539 del 05 luglio 2017.

⁶⁷⁹ Si veda la nota trasmessa dalla Regione con prot. n. 944642 del 26/09/2017.

GSA nell'anno 2017, l'utile di esercizio della GSA è stato rideterminato di nuovo nell'importo antecoperture, pari a 24.521.772 euro.

Con riferimento alla situazione patrimoniale del SSR, al livello consolidato, per l'anno 2016, i controlli del Tavolo tecnico sul Conto patrimoniale consuntivo⁶⁸⁰, hanno evidenziato quanto di seguito esposte.

- a) Le Immobilizzazioni finanziarie, la cui consistenza risulta ridotta di 235,802 mln di euro rispetto all'anno 2015 (oltre la metà della consistenza, pari a 337,280 mln di euro) attestandosi a 101,478 mln di euro, riguardano quasi esclusivamente (per 101,452 mln di euro), un credito finanziario che la GSA vanta nei confronti della Regione⁶⁸¹, già diminuito di 235,8 mln di euro nel corso del 2016. A fronte della richiesta da parte del Tavolo tecnico se tale credito sarà estinto durante l'anno 2017, la Regione ha rappresentato che la conclusione è prevista nell'anno 2018⁶⁸².
- b) per i Crediti della Regione verso lo Stato, per spesa corrente - FSR indistinto, pari a 775,757 mln di euro (in diminuzione di 198,477 mln di euro, rispetto all'anno 2015), ed esposti al lordo delle anticipazioni mensili incassate e non ancora restituite (pari a 1.085,041 mln di euro), cui corrispondono residui attivi al 31/12/2016 da credito verso Stato per FSN indistinto, di pari importo⁶⁸³, il Tavolo, in relazione al ritardo con cui è stata inviata la relazione regionale, si riserva gli approfondimenti con gli uffici competenti del MEF.
- c) con riferimento ai Crediti verso gestioni liquidatorie, pari a 4,865 mln di euro e relativi ad anticipazioni di cassa dell'Asur Marche per la risoluzione di contestazioni relative alle gestioni stralcio (ante 1995), a fronte dei quali la medesima azienda vanta anche dei debiti, pari a 2,782 mln di euro, il Tavolo ha richiesto alla Regione informazioni circa i tempi necessari alla chiusura di tali gestioni contabili⁶⁸⁴.

⁶⁸⁰ Si veda il verbale di riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005: del 18 luglio 2017 (Allegato 2 – 110 Marche – verifica Stato Patrimoniale 2016).

⁶⁸¹ Si veda il verbale di riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005: del 18 luglio 2017 (Allegato 2 – 110 Marche – verifica Stato Patrimoniale 2016), pag. 1: “Il valore del credito finanziario v/Regione, relativo al credito che la GSA vanta nei confronti della Regione, pari a 101,452 mln di euro, comprende l'utilizzo di somme giacenti nel conto sanità da parte della Regione nel triennio 2013-2016, le risorse incassate dalla Regione per la Sanità e non ancora assegnate o liquidate al SSR, e le risorse regionali aggiuntive assegnate alla sanità. Il credito si è ridotto di 235,8 mln di euro nel corso del 2016.”

⁶⁸² Si veda il verbale di riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005: del 18 luglio 2017 (Allegato 2 – 110 Marche – verifica Stato Patrimoniale 2016), pag. 1: La restante parte delle immobilizzazioni finanziarie degli enti del SSR, pari a 0,026 mln di euro, riguardano invece partecipazioni iscritte al costo di sottoscrizione, il cui importo si è ridotto, rispetto al 2015, per effetto della cessione della quota di partecipazione in altre imprese dell'AO Ospedali Riuniti Marche Nord.

⁶⁸³ Si veda il verbale di riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005: del 18 luglio 2017 (Allegato 2 – 110 Marche – verifica Stato Patrimoniale 2016), pag. 2 “Dalla Tabella 4 allegata al Documento adempimenti lettera a) risultano iscritti residui attivi al 31/12/2016 da credito verso Stato per FSN indistinto per 775,757 mln di euro nei termini riportati nella tabella di seguito riportata.”

⁶⁸⁴ Per ulteriori approfondimento, Si veda il verbale di riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005: del 18 luglio 2017 (Allegato 2 – 110 Marche – verifica Stato Patrimoniale 2016), pag. 7.

- d) per il Fondo di dotazione del consolidato regionale, pari a 4,739 mln di euro, in aumento di 0,721 mln di euro rispetto all'anno 2015, il Tavolo ha preso atto del fatto che tale incremento corrisponde alla consistenza del Fondo di dotazione negativo dell'INRCA che risulta, di conseguenza, azzerato⁶⁸⁵.
- e) Con riferimento alla voce contabile "Altre riserve", pari a 230,884 mln di euro ed in aumento di 184,823 mln di euro rispetto all'anno 2015, la Regione ha chiarito che tale incremento è dovuto, quasi esclusivamente alla GSA: l'incremento di tale posta contabile è dovuto infatti al trasferimento, per circa 124 mln di euro, degli utili della GSA di esercizi precedenti portati a nuovo, e all'utile d'esercizio GSA per l'anno 2015. Tale operazione ha pertanto determinato una riduzione degli utili (perdite) portati a nuovo, la cui consistenza si attesta a 3,118 mln di euro, in diminuzione di 120,983 mln di euro rispetto al 2015.
- f) Il Tavolo ha rilevato che l'aumento delle riserve della GSA consegue dallo storno degli utili portati a nuovo al 31/12/2015 della GSA (123,654 mln di euro) e dall'utile di esercizio 2015 della medesima GSA (61,987 mln di euro), pari complessivamente a 185,641 mln di euro. La variazione delle riserve della GSA è infatti pari a 185,172 mln di euro.

20.18 Liquidità del Servizio Sanitario Regionale

Le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard sono versate in conti di tesoreria unica, appositamente istituiti per il finanziamento del servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 21, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011⁶⁸⁶.

Le risorse a disposizione della Regione, a titolo di finanziamento del FSR, complessivamente pari a 2.860.138.876 euro, risultano per 2.853.033.287 euro provenienti dallo Stato, mentre la restante parte, pari a 7.105.589 euro, deriva da entrate proprie correnti che la Regione ha impegnato per il SSR, a valere sul proprio bilancio.

La Regione, entro il 31 marzo 2017, ha adempiuto all'obbligo di erogazione per cassa agli enti del SSR del 100 per cento delle risorse incassate nel 2016 dallo Stato o autonomamente destinate al finanziamento del proprio SSR, ai sensi dell'art. 3, c. 7, d.l. n. 35/2013⁶⁸⁷.

⁶⁸⁵ Per ulteriori approfondimenti, si veda il verbale di riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005: del 18 luglio 2017 (Allegato 2 – 110 Marche – verifica Stato Patrimoniale 2016), pagg. 9-10.

⁶⁸⁶ Si veda la nota della Regione Marche acquisita al prot. n. 2539 del 05 luglio 2017 - Questionario Rendiconto Regione 2016, Sez. VII, domanda 7.10.

⁶⁸⁷ Si veda la nota della Regione Marche acquisita al prot. n. 2539 del 05 luglio 2017 - Questionario Rendiconto Regione 2016, Sez. VII, domanda 7.4.

In relazione al disposto di cui all'art. 3, c. 7, d.l. n. 35/2013⁶⁸⁸, convertito dalla l. n. 64/2013, il Tavolo di verifica degli adempimenti ha inoltre certificato che la Regione ha erogato per cassa al SSR almeno il 95 per cento delle risorse incassate sia dallo Stato, a titolo di finanziamento del SSN, sia di quelle risorse proprie che la Regione stessa ha destinato al proprio servizio sanitario, entro il 31.12.2016 (cfr. par. 20.17).

Il Collegio dei revisori regionale ha inoltre fornito i seguenti dati di dettaglio relativi all'erogazione per cassa agli enti del SSR⁶⁸⁹:

Tabella 327 Erogazione per cassa agli enti del Servizio Sanitario Regionale nel 2016

	Esercizio corrente bilancio	Anno precedente
Risorse da Stato	2.853.033.287	2.713.764.505
a) Risorse incassate da stato (FSN annualità bilancio)	2.736.503.575	2.649.031.592
b) Risorse incassate da stato (residui anno precedenti)	116.529.712	64.732.912
Risorse Regione o Provincia autonoma	7.105.589	5.436.623
a) risorse proprie del bilancio impegnate per gli enti sanitari regionali (competenza)	7.105.589	5.436.623
b) risorse proprie del bilancio impegnate per gli enti sanitari regionali (conto residui)		
Erogazioni di cassa agli enti sanitari effettuate entro il 31/12	2.734.780.719	2.597.230.595
a) erogazioni di cassa (competenza)	2.618.251.007	2.543.433.744
b) erogazioni di cassa (conto residui)	116.529.712	53.796.851
Erogazioni di cassa agli enti sanitari effettuate entro il 31/03 dell'anno successivo	860.993.059	781.577.726
a) erogazioni di cassa (competenza)	735.634.903	659.607.193
b) erogazioni di cassa (conto residui)	125.358.157	121.970.532

Fonte: Questionario al Rendiconto della Regione Marche per l'anno 2016 – Tabella 8.13.1

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

L'Organo di revisione ha specificato che⁶⁹⁰, ai fini della compilazione della sopra esposta tabella, sono state seguite le indicazioni del Tavolo di Verifica degli adempimenti per la dimostrazione del rispetto dell'articolo 3, comma 7, del d.l. n. 35/2013, ovvero:

- 1) nelle "Erogazioni di cassa agli enti sanitari", vengono considerate anche le erogazioni della GSA a favore di altri soggetti;

⁶⁸⁸ La norma in questione recita che "A decorrere dall'anno 2013 costituisce adempimento regionale - ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, prorogato a decorrere dal 2013 dall'articolo 15, comma 24, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 - verificato dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, l'erogazione, da parte della regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno, di almeno il 90% delle somme che la regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale. A decorrere dall'anno 2015 la predetta percentuale è rideterminata al valore del 95 per cento e la restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo."

⁶⁸⁹ Si veda la nota della Regione Marche acquisita al prot. n. 2539 del 05 luglio 2017 - Questionario Rendiconto Regione 2016, Sez. VIII, punto 8.13.1.

⁶⁹⁰ Si veda la nota della Regione Marche acquisita al prot. n. 2539 del 05 luglio 2017 - Questionario Rendiconto Regione 2016, Sez. X, Note, punto 8.13.1.

- 2) nelle "Erogazioni di cassa agli enti sanitari effettuate entro il 31/12 - b) erogazioni di cassa (conto residui)" viene indicato un valore di pagamenti effettuati fino al livello di risorse incassate da Stato (residui anno precedente). Non vengono quindi considerati gli eventuali ulteriori pagamenti in c/residui;
- 3) nelle "Erogazioni di cassa agli enti sanitari effettuate entro il 31/03 dell'anno successivo - b) erogazioni di cassa (conto residui)" viene indicato il valore massimo corrispondente alle risorse necessarie per garantire l'erogazione del 100 per cento delle risorse incassate nell'anno precedente dallo Stato o autonomamente destinate al finanziamento del proprio SSR. Non vengono considerati gli ulteriori pagamenti in c/residui.

20.19 Anticipazioni di cassa degli enti del Servizio Sanitario Regionale

La Regione Marche⁶⁹¹ svolge un monitoraggio mensile in ordine alla situazione debitoria degli enti del SSR, al saldo di cassa ed all'eventuale utilizzo dell'anticipazione bancaria, sì da quantificare le risorse da assegnare, con l'acconto mensile del finanziamento LEA di parte corrente.

Nell'ambito di tale monitoraggio, la Regione ha ritenuto opportuno suddividere in due quote l'erogazione mensile del finanziamento LEA di parte corrente, la prima, in acconto ad inizio mese, e la seconda a conguaglio, entro la metà del mese, al fine di scoraggiare, per un verso, il ricorso all'anticipazione bancaria da parte dei singoli enti ed incentivare, per altro, saldi di cassa positivi.

Detta attività di monitoraggio, per come riferito dall'Amministrazione, ha comportato risultati positivi, attesa la diminuzione sia degli interessi moratori che di quelli afferenti alla anticipazione bancaria.

Dall'esame dei dati trasmessi dalla Regione con nota del 5 giugno 2017, risulterebbe che, nel 2016, ASUR Marche e le aziende ospedaliere non hanno fatto ricorso ad anticipazioni di cassa, mentre l'INRCA ha utilizzato tale servizio una sola volta, nel corso dell'anno, per l'importo di 1.000,00 euro ed una durata di 84 giorni, come esposto nelle tabelle che seguono.

Tabella 328 A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord: Ricorso all'anticipazione di tesoreria per l'anno 2016

Data	Giorni di utilizzo	Utilizzo anticipazione	Variazioni
---	---	0,00	

Tabella 329 A.O. Ospedali Riuniti Ancona: Ricorso all'anticipazione di tesoreria per l'anno 2016

⁶⁹¹ Si veda la Relazione di Parifica al Rendiconto della Regione Marche per l'anno 2014 allegata alla delibera n. 183/2015/PARI del 17 novembre 2015, paragrafo 23.16, pagg. 717-719.

Data	Giorni di utilizzo	Utilizzo anticipazione	Variazioni
---	---	0,00	

Tabella 330 ASUR Marche: Ricorso all'anticipazione di tesoreria per l'anno 2016

Data	Giorni di utilizzo	Utilizzo anticipazione	Variazioni
---	---	0,00	

Tabella 331 INRCA: Ricorso all'anticipazione di tesoreria per l'anno 2016

Data	Giorni di utilizzo	Utilizzo anticipazione	Variazioni
07/04/2016	84	1	

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2287 del 05.06.17 - Allegato 8.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Tenendo conto del fatto che, nel 2015, l'INRCA aveva fatto ricorso all'anticipazione di cassa per quasi tutto l'anno, seppur in misura notevolmente inferiore, rispetto agli anni precedenti⁶⁹², a fronte della richiesta di specifici chiarimenti, l'Amministrazione regionale, con nota prot. n. 944642 del 26 settembre 2017, ha riferito quanto relazionato dall'Istituto medesimo nel prosieguo.

Gli elementi che, nel corso del 2016, hanno contribuito a conseguire stabilmente un risultato finanziario positivo hanno riguardato sia la gestione corrente che in conto capitale.

⁶⁹² Si veda Relazione allegata alla del. n. 157/2016/PARI, par. 19.19, pag. 764: "L'INRCA ha fatto ricorso all'anticipazione di cassa per quasi tutto l'anno 2015. Va tuttavia evidenziato che l'anticipazione media annua si è notevolmente ridotta rispetto al 2014 passando da un'anticipazione della gestione ordinaria di 7,9 mln di euro del 2014 a 3,9 mln di euro, nel corso del 2015. La tabella successiva riporta la situazione di anticipazione alla fine di ogni mese.

INRCA: Ricorso all'anticipazione di tesoreria per l'anno 2015

Data	Utilizzo gestione ordinaria (A) anticipazione
26/01/2015	5.806.605
26/02/2015	7.610.595
30/03/2015	7.461.417
27/04/2015	6.516.119
25/05/2015	4.299.258
29/06/2015	7.760.542
27/07/2015	6.083.507
31/08/2015	525.857
28/09/2015	702.858
26/10/2015	727.475
30/11/2015	2.319.800
31/12/2015	0
Media annua	3.930.702

Con riferimento alla gestione corrente, per quanto attiene al settore delle entrate, l'INRCA è riuscita ad ottenere un'assegnazione del finanziamento a titolo di LEA, da parte della Regione Calabria, con frequenza mensile, diversamente dagli anni precedenti nei quali tale assegnazione avveniva con frequenza trimestrale comportando, nei mesi mancanti, delle sofferenze di liquidità e dunque un ricorso all'anticipazione.

Per il presidio di Casatenovo (Lombardia), invece, è stato incrementato il valore mensile dell'assegnazione (di circa 37.000 euro), consentendo un maggior respiro per la copertura delle uscite correnti mensili. La maggiore assegnazione è conseguente alla sottoscrizione, in data 14/01/2016, dell'appendice al contratto integrativo per la definizione dei rapporti giuridici ed economici recepito da un accordo tra INRCA di Casatenovo ed ATS della Brianza in data 31 maggio 2016.

Per quanto riguarda le uscite, l'Istituto ha posto maggiore attenzione alla loro programmazione, evitando il determinarsi, nel corso del mese, di forti squilibri tra le entrate e le uscite, fermo restando il rispetto dei termini di pagamento previsto per le aziende del SSN (60 gg.). Al riguardo si fa presente che l'indice di tempestività dei pagamenti relativo all'anno 2016 risulta pari a - 6, ovvero che i pagamenti dell'Istituto avvengono in media 6 gg. prima della scadenza.

Con riferimento alla gestione in conto capitale, pur essendo quest'ultima per sua natura meno allineata tra le entrate e le uscite, le quali vengono generalmente sostenute in via anticipata rispetto all'erogazione dei finanziamenti, è stata tuttavia caratterizzata da una più puntuale e tempestiva rendicontazione degli stati di avanzamento, da parte degli uffici preposti, permettendo di incamerare nell'anno 2016 somme ingenti pari a circa 4.400.00 euro.

Deve infine sottolinearsi la particolare attenzione rivolta dall'attuale Direzione alla gestione finanziaria dell'Istituto, con riferimento alla quale è stato attivato un costante monitoraggio anche mediante l'implementazione di una reportistica mensile ad hoc sul trend dei flussi finanziari in entrata ed in uscita sia in termini di programmazione che di consuntivazione.

Con riferimento al Rendiconto regionale 2016, i movimenti relativi alle anticipazioni relative al settore Sanità trovano rappresentazione nel prospetto che segue:

EQUILIBRI DI CASSA		Dati provvisori 2016	Rendiconto 2016
Entrate categoria 9019902: Anticipazioni finanziamento sanità incassate nell'anno	(+)	643.676.063,97	0,00
Spese missione 99.02: Rimborsi anticipazione sanità pagate nell'anno	(-)	790.550.689,26	0,00
D) Saldo Anticipazioni/Rimborsi sanità dell'anno		-146.874.625,29	0,00
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9) al netto di "Entrate categoria 9010400"	(+)	485.501.698,34	0,00
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7) al netto di "Spese missione 99.02"	(-)	482.540.726,07	0,00
E) Saldo conto terzi e partite di giro		2.960.972,27	0,00

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2359 del 05.07.17 – Questionario Rendiconto Regione 2016, Sezione III_21_Equilibri.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Nella sezione “D) Saldo Anticipazioni/Rimborsi sanità dell’anno”, in corrispondenza della voce “Entrate categoria 9010400: Anticipazioni finanziamento sanità incassate nell’anno” è stato inserito il valore relativo alla categoria di entrata 9019902 attinente “Anticipazioni sanità della tesoreria statale”⁶⁹³.

L’Organo di revisione regionale ha inoltre indicato che la spesa sanitaria, al netto dei movimenti per i rimborsi relativi alle anticipazioni sanità (Titolo 7 "Spese missione 99.02"), nella tabella che segue:

	SPESA SANITARIA CORRENTE	SPESA SANITARIA IN CONTO CAPITALE
PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)	3.190.738.308	217.431.215
IMPEGNI (I)	2.911.352.926	105.712.024
PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)	2.758.732.600	40.471.556
RESIDUI PASSIVI INIZIALI (RS)	557.238.421	53.793.692
PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)	234.195.908	39.170.567
RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)	59.657.150	5.734.804
RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR-R)	263.385.364	8.888.320
RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC= I - PC)	152.620.326	65.240.468
TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	416.005.690	74.128.789

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. prot. n. 2359 del 05.07.17 – Questionario Rendiconto Regione 2016, Sez. VII, domanda 7.1

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La spesa sanitaria corrente (Impegni, Pagamenti c/competenza e Pagamenti c/residui) sopra indicata non coincide con il totale di cui alla “Missione 13 - Tutela della salute”, presente nell’allegato e) al Rendiconto - Spese per macro-aggregati, ovvero nei Prospetti delle spese di bilancio per missioni, programmi e macro-aggregati - Spesa Corrente (Impegni, Pagamenti c/competenza e Pagamenti da residui) in quanto tale aggregato, oltre all’importo complessivo iscritto alla “Missione 13 - Tutela della salute”, comprende anche le seguenti somme:

1) Capitolo 2120710006 della missione 12, con stanziamento di competenza pari a 40.868,21 euro ed impegni 2016 pari a 30.000,00 euro (non pagati, residui passivi esercizio di competenza). La spesa è correlata all’assegnazione statale per le attività di monitoraggio dei dati relativi all’abuso di alcool e problemi alcol-correlati, svolta dall’ASUR.

⁶⁹³ Si veda la nota della Regione Marche acquisita al prot. n. 2539 del 05 luglio 2017 - Questionario Rendiconto Regione 2016, Sez. III_21, punto 3.21.

2) Capitolo 2010310025 della missione 1, con stanziamento di competenza pari a 2.000,00 euro ed impegno pari a 3,5 euro. Tale spesa si riferisce alle spese bancarie del Conto Sanità⁶⁹⁴.

In nota al questionario, viene specificato inoltre, ai fini di una maggiore comprensione, che i dati relativi alla competenza 2016 (previsioni, impegni e pagamenti) sono al lordo delle reiscrizioni, degli impegni e dei pagamenti relativi ai residui perenti.

Al fine di tenere conto dei residui cancellati, comunque considerati nelle operazioni di riaccertamento, è stata modificata la formula dei "Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR-R)⁶⁹⁵.

20.20 La gestione di tesoreria degli enti del SSR

L'art. 21 del d.lgs. n. 118/2011 ha introdotto importanti novità in materia di gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale. Per consentire la confrontabilità e la trasparenza dell'utilizzo delle risorse finanziarie, tale decreto ha stabilito la separazione dei flussi di cassa relativi al settore Sanità da quelli degli altri settori prevedendo, per la Sanità, l'apertura di due conti correnti di cui uno di Tesoreria Provinciale dello Stato (conto corrente n. 306690 presso la Banca d'Italia) e l'altro presso il Tesoriere regionale (conto corrente n. 7797) definiti "Conti della Gestione Sanità"⁶⁹⁶.

L'esercizio 2016, si chiude con una giacenza di cassa complessiva presso il Conto corrente di Tesoreria Unica pari a 365.570.512,12 euro, di cui 302.616.970,81 euro relativo al conto della Gestione Sanità. La tabella che segue espone, in sintesi, i dati relativi sia alla resa del Conto del tesoriere per la gestione sanitaria dell'esercizio 2016, desunti dal Conto del Tesoriere regionale per l'esercizio 2016⁶⁹⁷, sia quelli relativi alla Situazione generale di cassa della Gestione sanitaria della Regione Marche⁶⁹⁸.

⁶⁹⁴ Si veda la nota della Regione Marche acquisita al prot. n. 2539 del 05 luglio 2017 - Questionario Rendiconto Regione 2016, Sez. VII, domanda 7.1.

⁶⁹⁵ Si veda la nota della Regione Marche acquisita al prot. n. 2539 del 05 luglio 2017 - Questionario Rendiconto Regione 2016, Sez. X, Note, punto 7.1.

⁶⁹⁶ Si veda "Allegato A) Rendiconto Generale della Regione Marche per l'anno 2016" par. 4.9, pag. 49, nel quale si specifica: "Con riferimento ai flussi di cassa relativi ai settori diversi dalla Sanità, rimangono funzionanti il conto corrente di tesoreria Provinciale dello Stato n. 31118 presso la Banca d'Italia ed il conto corrente n. 37410 presso il Tesoriere Regionale ambedue definiti "Conti della Gestione Ordinaria".

L'art. 1, comma 395, l. n. 190/2014 (legge di Stabilità 2015) ha prorogato sino al 31/12/2017 l'utilizzo del regime di Tesoreria Unica, ripristinato dall'art. 35, comma 8, d.l. n. 1/2012 (conv. con modificazioni in l. n. 27/2012) che aveva previsto la sospensione, a decorrere dal 24/01/2012, e fino al 31/12/2014, del regime di Tesoreria Unica Mista, di cui all'art. 7, d. lgs. n. 279/1997, ed il ripristino del sistema di Tesoreria Unica."

⁶⁹⁷ Si rinvia all' Allegato I) al Rendiconto della Regione Marche per l'esercizio 2016, denominato "Art. 63 l.reg. n. 31/2001 lett. F-ter) Prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE, ai sensi dell'art. 4 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 31 agosto 2012, n. 64886" (pagg. 261 – 266) - nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2147 del 22 maggio 2017.

⁶⁹⁸ Si veda la nota della Regione Marche n. 522897 del 01 giugno 2017, Allegato 1_ contenente: il Rendiconto del Tesoriere – Gestione sanitaria; Situazione generale della Gestione di cassa Regione Marche – Gestione sanitaria – Esercizio finanziario 2016.

Tabella 332 Conto del tesoriere al 31 dicembre 2016 - Gestione Sanità

	TESORIERE	REGIONE	DIFFERENZE
FONDO CASSA AL 31/12/15	105.314.021,14	105.314.021,14	-
RISCOSSIONI C/RESIDUI	745.979.769,82	745.979.769,82	-
RISCOSSIONI C/COMPETENZA	3.320.346.307,71	3.320.346.307,71	-
TOTALE RISCOSSIONI	4.066.326.077,53	4.066.326.077,53	-
PAGAMENTI C/RESIDUI	845.589.328,46	845.589.328,46	-
PAGAMENTI C/COMPETENZA	3.023.433.799,40	3.023.433.799,40	-
TOTALE PAGAMENTI	3.625.499.367,24	3.625.499.367,24	-
FONDO CASSA AL 31/12/15	302.616.970,81	302.616.970,81	-

Fonte: Nota della Regione Marche acquisita al prot. con n. 2279 del 05 giugno 2017 - Allegato 1.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Dall'esame dei dati sopra esposti, si rileva la coincidenza tra la consistenza del fondo cassa iniziale (105.314.021,14 euro), con quella del fondo cassa di fine 2015⁶⁹⁹.

Nel prospetto sopra illustrato si rileva la corrispondenza delle riscossioni e dei pagamenti, risultanti dal Conto giudiziale del Tesoriere, con le risultanze delle scritture contabili della P.F. Programmazione economico-finanziaria del Servizio sanitario e Ragioneria.

Come si evince dalla Relazione del Collegio dei Revisori dei conti regionale⁷⁰⁰, la giacenza di cassa al 31/12/2016, pari a 302.616.970,81 euro, si riferisce alla Gestione Sanitaria Accentrata⁷⁰¹.

Il Collegio ha inoltre riscontrato che, alla data del 31/12/2016, la Regione Marche deteneva somme pignorate presso il Conto di Tesoreria, per un importo complessivo di 886.184,09 euro, di cui 574.014,30 euro sul Conto della Gestione Sanitaria Accentrata, per le quali risulta quanto di seguito esposto:

REGIONE MARCHE – 31/12/2016	
TOTALE SOMME RISERVATE IN TESORERIA PER PIGNORAMENTI di cui:	886.184,09
TOTALE SOMME RISERVATE IN TESORERIA – GESTIONE ORDINARIA	312.169,79
TOTALE SOMME RISERVATE IN TESORERIA – GESTIONE SANITARIA	574.014,30

NUOVA BANCA DELLE MARCHE S.P.A. - GESTIONE SANITARIA			
CREDITORE PROCEDENTE	MOTIVO	IMPORTO ACCANTONATO	DATA NOTIFICA DELL'ATTO DI PIGNORAMENTO
Soc. Centro Factoring	Sanità – gestione liquidatoria	77.468,53	08/05/1998
La Sclavo S.P.A.	Sanità – gestione liquidatoria	67.139,40	25/03/1999
Curzi Claudio	Sanità – gestione liquidatoria	1.549,37	11/11/1999

⁶⁹⁹ Si veda la Relazione allegata alla delibera n. 157/2016/PARI, par. 19.20, pag. 765.

⁷⁰⁰ Si veda la "Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016" del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota ns. prot. n. 2583 del 10/07/2017, pagg. 13-16.

⁷⁰¹ La prima verifica di cassa del Collegio dei revisori regionale, insediatosi in data 1 dicembre 2016 (svoltasi in data 27 gennaio 2017 e conclusasi il 6 febbraio 2017) ha interessato, oltre al conto corrente ordinario, la cassa economale, i valori mobiliari in portafoglio, le spese effettuate con carta di credito, anche il conto corrente della GSA.

Farmafactoring S.P.A.	Sanità – gestione liquidatoria	207.857,00	27/06/2002
Vanni Maria	Sanità – gestione liquidatoria	220.000,00	12/11/2004
TOTALE GESTIONE SANITARIA		574.014,30	

Fonte: “Relazione del Collegio dei Revisori dei conti al Rendiconto 2016” allegata alla nota della Regione Marche acquisita al prot. con n. 2583 del 10/07/2017, pagg. 13-16.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche.

In merito a tali pignoramenti, l’Organo di revisione ha attestato che, gli uffici competenti non sono stati in grado di fornire documentazione, pur dimostrando che le suddette spese trovano copertura in appositi capitoli di bilancio.

A tal proposito, si evidenzia inoltre che il Collegio, nel corso delle operazioni di campionamento casuale, ha preso in esame, tra gli altri, i seguenti accertamenti relativi al settore Sanità:

- capitolo 1901990002 partite di giro diverse — Sanità;
- capitolo 1901990017 partite di giro Sanità.

Trattasi di somme affluite sul Conto regionale Gestione Sanità, ma non dovute e/o da restituire, da versare a terzi a seguito di pignoramenti.

A seguito di specifica richiesta in merito alle somme pignorate, la Regione, con nota prot. n. 944642 del 26 settembre 2017, ha precisato che esse fanno riferimento a sentenze emesse da oltre un ventennio, la cui documentazione, alla data odierna, risulta in gran parte non presente presso gli archivi regionali. Sulla base degli atti a disposizione dell’Amministrazione regionale, emerge tuttavia che, ad eccezione del pignoramento del Sig. Curzi Claudio, per gli altri quattro casi, i debitori eseguiti risultano le ex Unità Sanitarie Locali a cui è subentrata la Regione Marche, quale successore ex lege, in forza dell’art. 4 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, nonché della sentenza n. 1989 del 06/03/1997 delle SS.UU. della Corte di Cassazione.

Al fine di giungere allo svincolo delle suddette somme accantonate nel Conto di tesoreria dalla gestione sanitaria, sono attualmente in corso verifiche da parte delle strutture regionali competenti. Con riferimento al regolamento degli agenti contabili del Sistema sanitario regionale, la Regione, con nota sopra citata, ha precisato che, con d.g.r. n. 213 del 13/03/2017, è stato approvato lo schema di regolamento per la disciplina delle operazioni degli agenti contabili degli enti del SSR. Tale delibera prevede che gli enti del SSR, entro 30 giorni approvino il regolamento aziendale e, entro ulteriori 30 giorni dall’approvazione di quest’ultimo, provvedano a nominare gli agenti contabili.

A seguito di tali misure normative, tutti gli enti del SSR hanno rispettato le tempistiche e proceduto alla nomina degli agenti contabili.

20.21 La conciliazione con le rilevazioni SIOPE

Gli incassi ed i pagamenti riguardanti il Servizio sanitario regionale sono desumibili dai prospetti dei dati SIOPE relativi alla Gestione Sanità per l'anno 2016, allegati al Rendiconto regionale⁷⁰² e trovano sintesi e riscontro di regolarità contabile nel prospetto denominato "Gestione sanità - disponibilità liquide", di seguito illustrato

Tabella 333 Gestione Sanità – disponibilità liquide dell'esercizio 2016

REGIONE MARCHE		Banca d'Italia - importo a tutto il periodo	Conto del Bilancio (Regione)
Conto corrente di Tesoreria			
1100	Fondo di cassa dell'ente all'inizio dell'anno (1)	105.314.021,14	105.314.021,14
1200	Riscossioni effettuate dall'ente a tutto il mese (2)	4.066.326.077,53	4.066.326.077,53
1300	Pagamenti effettuati dall'ente a tutto il mese (3)	3.869.023.127,86	3.869.023.127,86
1400	Fondo di cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento (4)= (1)+ (2)+ (3)	302.616.970,81	302.616.970,81
1450	Fondo di cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento – Quota vincolata	0,00	0,00

Fonte: Allegato I) al Rendiconto della Regione Marche per l'esercizio 2016, denominato "Art. 63 l.reg. n. 31/2001 lett. F-ter) Prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE, ai sensi dell'art. 4 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 31 agosto 2012, n. 64886" (pagg. 261 – 266) - nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2147 del 22 maggio 2017.

Tale prospetto di conciliazione costituisce dichiarazione di regolarità del conto della gestione di cassa per l'esercizio 2016, reso dal Tesoriere Regionale⁷⁰³. La consistenza relativa al fondo cassa finale sopra illustrata (pari a 302.616.971 euro) trova corrispondenza nei dati di cassa complessivi del bilancio regionale⁷⁰⁴.

20.22 Gestione del fondo socio-sanitario per l'esercizio 2016

Con riferimento alla quota del Fondo Sanitario indistinto destinata al finanziamento di attività sociosanitarie, la Regione, con nota del 13 luglio 2017, come integrata dalla successiva nota del 02/08/2017⁷⁰⁵, ha trasmesso l'elenco dei capitoli di spesa del bilancio regionale 2016 destinati alla copertura dei costi delle attività socio-sanitarie, come illustrate nella tabella che segue.

⁷⁰² Si rinvia all' Allegato I) al Rendiconto della Regione Marche per l'esercizio 2016, denominato "Art. 63 l.reg. n. 31/2001 lett. F-ter) Prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE, ai sensi dell'art. 4 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 31 agosto 2012, n. 64886" (pagg. 261 – 266) - nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2147 del 22 maggio 2017.

⁷⁰³ Si veda pag. 965 del prospetto denominato "Gestione Sanità – Disponibilità liquide" di cui agli Allegati al Rendiconto regionale 2016.

⁷⁰⁴ Si veda la nota della Regione Marche acquisita al prot. n. 2539 del 05 luglio 2017 - Questionario Rendiconto Regione 2016, Sez. VIII-15, Tabella 8.15.1.

⁷⁰⁵ Si veda la nota della Regione Marche ns prot. n. 2724 del 02/08/2017 di trasmissione degli emendamenti alla proposta di legge regionale n. 138/17 ad iniziativa della Giunta regionale concernente la d.g.r. n. 428/2017 "Rendiconto generale della regione per l'anno 2016" e relativo parere del Collegio dei revisori.

Tabella 334 Risorse destinate al Fondo sociosanitario per l'anno 2016

Capitolo	Descrizione	Impegni 2016	Ambito e progetti correlati	
2130110250	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2016	1.390.892,50	Dipendenze patologiche: assistenza malati HIV, inclusione socio lavorativa, continuità dei servizi svolti dai Dipartimenti di dipendenza dell'ASUR	
2130110223	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE ANNO 2016- DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2016	169.000,00		
2130110235	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2016	486.478,32		
2130110222	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2016	151.016,66		
2130110266	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	515.756,46	L. 208/2015 Fondo contrasto al gioco d'azzardo patologico (GAP)	
2130110267	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE	780.168,54		
2130110272	ASSEGNAZIONE A AZIENDE OSPEDALIERE PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2016	250.000,00	Disabilità; centri per disabili gravi (COSEER), assistenza domiciliare ai disabili gravi, progetto autismo, servizi di sollievo in favore di persone con problemi di salute mentale, intervento a sostegno delle famiglie di persone affette da SLA, piani personalizzati di vita indipendente a favore di persone con gravi disabilità motoria finanziamento spese sanitarie famiglie affidatarie	
2130110238	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2016	694.459,77		
2130110240	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016	12.533.487,99		
2130110241	TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016	1.569.541,92		
2130110242	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016	2.235.992,28		
2130110243	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016	2.095.403,73		
2130110244	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016	1.004.718,29		
2130110173	TRASFERIMENTI ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE PER SPESE SANITARIE - ANNO 2016	800.000,00		
		24.676.916,46		

Fonte: Allegato U (Elenco analitico delle quote vincolate del risultato d'amministrazione al 31/12/2016 – pagg. 299-300) al Rendiconto regionale per l'esercizio 2016, approvato con d.g.r. n. 428/2017, di cui alla PDL n. 138/17, come sostituito dall'Emendamento approvato dalla Giunta regionale con Nota a verbale prot. n. 967 CO/CE/RFB/AI del 28.07.2017.

Elaborazione: Sezione regionale di controllo Marche – Corte dei conti.

Sulla base di quanto sopra illustrato, si rileva che, rispetto all'anno precedente, le risorse destinate al settore socio-sanitario sono aumentate del 23,51 per cento, passando da 18,875 mln di euro a 24.676 mln di euro. Tale incremento risulta determinato sia dall'aumento del numero dei soggetti beneficiari (es. non più enti privati, bensì altre imprese o istituzioni sociali private; nell'ambito delle

disabilità, si distinguono le aziende ospedaliere dagli enti del SSR ed i Comuni dalle Unioni di comuni, ecc.), sia dall'introduzione di nuovi tipi di patologie che richiedono l'intervento finanziario regionale (es. dipendenze da gioco d'azzardo).

Le risorse destinate dalla Regione al settore socio-sanitario risulta distribuite come di seguito esposto:

- agli enti del SSR, per circa 2,335 mln di euro, destinati in prevalenza all'ASUR, in quanto ente preposto all'assistenza territoriale (agli anziani, ai disabili, ecc.) all'interno delle proprie strutture e in quelle autorizzate, pubbliche (per esempio gestite dai Comuni) o private, e per l'importo di 0,250 mln di euro, alle aziende ospedaliere;
- ad enti e aziende pubbliche (Comuni, Unioni di Comuni, Aziende di servizi alla persona, ecc.) per circa 15,277 mln di euro, ovvero più della metà dei fondi complessivamente messi a disposizione;
- ad enti privati (strutture residenziali e semi-residenziali autorizzate/accreditate, per esempio Coser), per circa 6,265 mln di euro.
- Famiglie affidatarie di minori, per 0,800 mln di euro.

20.23 Aggiornamento sugli sviluppi relativi agli accordi transattivi ed al contenzioso dell'INRCA

La Regione Marche, con nota prot. n. 0531510 del 5 giugno 2017, ha riferito che gli accordi transattivi ed il contenzioso dell'istituto non presentano sviluppi di rilievo, rispetto a quanto già quanto già trasmesso a questa Sezione, con la nota prot. n. 18329 del 13 giugno 2016, ai fini dei controlli ex legge n. 266/2005 sul bilancio d'esercizio 2014⁷⁰⁶.

Ciò nondimeno ulteriori elementi informativi al riguardo si possono desumere dai contenuti della Determina n. 242/DGEN del 26/06/2017, con la quale l'Istituto ha adottato il proprio bilancio d'esercizio 2016.

Al riguardo, si rileva che, nel corso dell'esercizio 2016, l'Istituto ha consolidato la propria attività istituzionale, di assistenza e di ricerca, con i POR di Ancona, Fermo, Casatenovo e Cosenza a cui va aggiunta la R.S.R. di Treia. L'impostazione data dalla Direzione è stata quella di rifunzionalizzare e riqualificare le sedi esistenti attraverso iniziative ed attività orientate a consolidare la mission aziendale e consolidare il pieno inserimento dei presidi nei diversi percorsi regionali di riferimento.

Con riferimento al P.O.R. di Cosenza, non risulta ancora concluso il percorso per la transazione relativa alla copertura delle perdite degli anni precedenti e per l'accordo sul piano di

⁷⁰⁶ Si veda la Relazione allegata alla delibera n. 143/2016/PRSS "I.N.R.C.A. – Bilancio d'esercizio 2014" – pagg. 14-17.

razionalizzazione e sviluppo del Presidio. Si segnalano comunque due elementi rilevanti che evidenziano la presenza di una dinamica interlocutoria positiva con la Regione Calabria.

Sotto questo profilo precipuo rilievo assume, innanzitutto, l’emanazione dei decreti della Regione Calabria (n. 53/2016 e 103/2016), mediante i quali è stata coperta per intero la perdita relativa all’esercizio 2014, a testimonianza del pieno inserimento del Presidio di Cosenza nell’ambito del SSR calabrese⁷⁰⁷.

Il secondo elemento da considerare riguarda il riavvio dei percorsi istituzionali iniziati negli anni 2012-2013 con il nuovo Governatore e con il nuovo Direttore del Dipartimento Salute, pur dovendo darsi atto che, nonostante un sostanziale accordo più volte manifestato, l’empasse istituzionale che caratterizza la Regione Calabria (la presenza di un commissario governativo diverso dal Presidente della Giunta Regionale, primo caso in Italia) impedisce al momento la sottoscrizione dello stesso. Va precisato comunque che, relativamente al contenzioso con la Regione Calabria, è ancora pendente un giudizio dinanzi al Tribunale di Catanzaro per le perdite maturate nel periodo 1996-2004, instauratosi a seguito della decisione della Direzione di riassunzione dinanzi al Tribunale di Catanzaro di quello già deciso dal giudice di Ancona con sentenza n. 171/2013 (con la quale si dichiarava territorialmente incompetente)⁷⁰⁸.

Con la Regione Sardegna, prosegue invece l’iter giudiziario, a suo tempo avviato, stante la dichiarata volontà della Regione Sardegna di non transigere con l’Istituto. Per quanto riguarda lo stato del contenzioso con la suddetta Regione, a febbraio 2013, il Tribunale di Ancona, presso cui era stata introitata la causa nel 2006 (per il periodo 1996-2004 per un valore complessivo di 12.939 mln di euro), ha emesso la sentenza n. 170/2013 con cui rigettava le pretese dell’Istituto. Pertanto l’Istituto ha già provveduto a presentare ricorso in appello, R.G. n. 651/2013, (con determina n. 113/DGEN del 22/03/2013) la cui udienza era stata fissata per il 09 dicembre 2014. La Corte ha rinviato l’udienza per la precisazione delle conclusioni al 10 aprile 2018. L’Istituto ha inoltre provveduto (con determina n. 114/DGEN del 22/03/2013) a promuovere un ulteriore giudizio verso la Regione Sardegna, per il periodo 2005-2012 per un valore complessivo di 15.851 mln di euro, la cui prima

⁷⁰⁷ Nella Determina sopra citata si specifica tuttavia anche che: “L’accordo originario di transazione, oggetto di trattativa, riguardava tutto il pregresso fino al 2012, mentre era inteso che per il triennio 2013 — 2015 sarebbe esistito un piano di ristrutturazione e sviluppo aziendale (già concordato con la Regione e da allegare all’accordo transattivo diventando parte integrante e sostanziale dello stesso) che prevedeva una progressiva riduzione dei costi e un progressivo incremento delle attività al fine di giungere, alla fine del periodo considerato, ad una situazione di sostanziale equilibrio economic. Come si evince dai numeri le attività propedeutiche di questo piano si sono avviate, si veda da questo punto di vista la riduzione dei costi. A fronte di questo, si segnala l’importante incremento da parte della Regione Calabria dell’assegnazione del riparto del FSN che ha permesso, rispetto al preventivo 2016, un contenimento della perdita.

⁷⁰⁸ Nella Determina sopra citata, si specifica inoltre quanto segue: “e che all’udienza del 16 dicembre 2014 è stato rinviato, stante le trattative, al 22 giugno 2015, al 15 febbraio 2016, al 26 settembre 2016 ed infine 15 maggio 2018. A tale ultima udienza il giudice si è riservato di decidere se acconsentire ad un ulteriore rinvio sempre per la pendenza di trattative e la riserva non è stata ancora sciolta”.

udienza innanzi al Tribunale di Cagliari si è tenuta il 20 dicembre 2013. L'esito di tale udienza è stato di carattere interlocutorio, nel senso che il giudice ha accolto l'eccezione di cui ai termini dell'art. 183 del c.p.c. presentata dalle parti e la seconda udienza si è tenuta il 02 luglio 2014. Nel corso di tale seduta, il giudice ha rigettato le istanze istruttorie avanzate fissando la precisazione delle conclusioni al 05 novembre 2014, data poi rinviata inizialmente al 13 maggio 2015 e poi al 21 ottobre 2015. All'esito di tale udienza, la causa è stata infine rinviata al 29 settembre 2017 dove verrà portata in decisione.

Da un punto di vista meramente gestionale emerge che il bilancio Inrca 2016 evidenzia un miglioramento della perdita rispetto al 2015. Come ampiamente ripetuto in più sedi tale situazione è sostanzialmente il frutto di dinamiche regionali e ministeriali diversificate, stante il differente comportamento adottato dai vari interlocutori istituzionali. In questa logica, si evidenzia che la perdita 2016 è interamente dovuta al sezionale del Por di Cosenza, per il quale, da una parte, si è ancora in attesa che venga siglato l'accordo transattivo per il passato e prospettico per il futuro, mentre dall'altra, si sottolinea un percorso, da parte della Regione Calabria, finalizzato alla copertura, seppur postuma, delle perdite maturate nell'esercizio.

20.24 Eventuali misure ed aggiornamenti in materia di copertura dei costi intramoenia

La Regione, con nota del 11 settembre 2016, ha riferito che non sono intervenute modificazioni⁷⁰⁹ rispetto al quadro normativo, delineato in sede di Parifica del Rendiconto Generale della Regione Marche per l'esercizio 2014⁷¹⁰ e caratterizzato dall'adozione (in attuazione dell'art. 2 del d.l. 13 settembre 2012 n. 158, convertito in l. 8 novembre 2012, n. 189, nel 2013) delle dd.gg.rr. n. 646 del 06 maggio 2013⁷¹¹, n. 1168 del 29 luglio 2013⁷¹², n. 1289 del 16 settembre 2013⁷¹³ e n. 1743 del 27 dicembre 2013⁷¹⁴, destinate a disciplinare:

⁷⁰⁹ Si veda pag. 9 – Allegato n. 7 della nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 3006 del 11 agosto 2016.

⁷¹⁰ Si veda la Relazione di Parifica al Rendiconto della Regione Marche per l'anno 2014 allegata alla delibera n. 183/2015/PARI del 17 novembre 2015, paragrafo 23.24, pagg. 729-730.

⁷¹¹ Dgr n. 646/2013: “Legge 3 agosto 2007, n. 120, art. 1, comma 4 - Disposizioni temporanee ed urgenti per gli enti del Servizio sanitario regionale, in materia di attività libero professionale intramuraria della dirigenza sanitaria. Modificazione della deliberazione n. 1796 del 28/12/2012”.

⁷¹² Dgr n. 1168/2013 avente ad oggetto: “Legge 3 agosto 2007, n. 120, art. 1, comma 4 - Disposizioni temporanee ed urgenti per gli enti del Servizio sanitario regionale, in materia di attività libero professionale intramuraria della dirigenza sanitaria. Modificazione della deliberazione n. 1796 del 28/12/2012”.

⁷¹³ Dgr n. 1289/2013: “Art. 3 comma 2 lett. c) l.reg. n. 13/2003 - Dgr 646/2013 - Modalità tecniche per la realizzazione della infrastruttura di rete per il supporto all'organizzazione dell'attività libero professionale intramuraria, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera a-bis) della Legge 3 agosto 2007, n. 120, e successive modificazioni - Direttiva vincolante”.

⁷¹⁴ Dgr n. 1743/2013: “Legge 3 agosto 2007, n. 120, articolo 1, comma 4 - Proroga disposizioni temporanee ed urgenti per gli enti del Servizio sanitario regionale, in materia di attività libero professionale intramuraria della dirigenza sanitaria”.

- l'acquisizione degli spazi ambulatoriali esterni, aziendali e pluridisciplinari, tramite l'acquisto o la locazione presso strutture sanitarie autorizzate non accreditate, nonché tramite la stipula di convenzioni con altri soggetti pubblici;
- l'adozione del CUP quale infrastruttura di rete per il supporto all'organizzazione dell'attività libero professionale intramuraria;
- le nuove linee di indirizzo regionali per la predisposizione sia dei regolamenti aziendali, riguardanti l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria, che dei piani aziendali, relativi ai volumi di attività istituzionale e di attività libero professionale intramuraria⁷¹⁵, approvate con d.g.r. n. 106 del 23 febbraio 2015⁷¹⁶.

Riguardo all'indennità di esclusività, a fronte delle osservazioni della Sezione volte a segnalare l'esigenza di considerare, tra i costi dell'intramoenia, anche l'indennità di esclusività medica per la quota parte riconducibile all'attività stessa⁷¹⁷, la Regione, in aggiunta alle osservazioni formulate in occasione di precedenti istruttorie, ha tuttavia evidenziato⁷¹⁸ che tale indennità è un valore contrattuale che non dipende dal volume di attività libero professionale. Tale costo non segue l'andamento dei ricavi e dell'attività in regime intramoenia, in quanto legato soltanto allo stato giuridico del personale dipendente. Qualora si considerasse anche solo una quota (comunque soggettiva e soggetta a possibili contestazioni da parte dei professionisti) nel conteggio della tariffa professionale, ciò comporterebbe necessariamente un incremento della stessa, con ripercussioni sulla concorrenzialità di tali prestazioni rispetto a quelle extramoenia.

Argomenta, al riguardo, l'amministrazione che se la tariffa del professionista dovesse coprire una quota di indennità, si produrrebbe l'effetto distorsivo per cui un professionista che svolge meno

⁷¹⁵ Con nota del 21 settembre 2015, di risposta alla richiesta istruttoria di questa Sezione, la Regione ha rappresentato che si fa rinvio alle considerazioni già espresse in occasione di precedenti istruttorie, non essendoci sviluppi né aggiornamenti da comunicare, con riferimento alla problematica in oggetto.

⁷¹⁶ Dgr n. 106/2015 avente ad oggetto: "L.reg. n. 13/2003 art. 3 comma 2 lett. a) - Approvazione linee d'indirizzo agli enti del SSR in materia di libera professione intramuraria del personale della dirigenza medica veterinaria e sanitaria e per l'adozione dei piani aziendali dei volumi di attività istituzionale e di attività libero professionale intramuraria. Revoca deliberazioni n. 1812/2000 e n. 972/2008".

⁷¹⁷ Si veda la Relazione di Parifica al Rendiconto della Regione Marche per l'anno 2014 allegata alla delibera n. 183/2015/PARI del 17 novembre 2015, paragrafo 23.24, pagg. 729-730 : "La Sezione, verificando i bilanci delle aziende del 2013, ha avuto modo di osservare che una corretta contabilizzazione dei costi dell'intramoenia avrebbe dovuto comprendere anche l'indennità di esclusività medica per la quota parte riconducibile all'attività stessa, osservando altresì che nel calcolo per il risultato della gestione intramoenia, riportato nelle Note integrative, non risultava essere considerata tale indennità. La Regione, con nota del 30 ottobre 2015, ha precisato che tale indennità costituisce un diritto contrattuale spettante al professionista che sceglie di instaurare un rapporto di esclusività con l'azienda sanitaria. Il rapporto di esclusività prevede, fra le altre opzioni, la possibilità per il professionista di esercitare l'attività libero-professionale all'interno dell'azienda, quella di partecipare a programmi premiali e quella di assumere incarichi aggiuntivi. Poiché l'indennità di esclusività, pertanto, non è connessa necessariamente ed esclusivamente all'esercizio della libera professione, si ritiene che non debba essere contemplata tra le voci di costo da coprire mediante le tariffe delle attività libero-professionali. In considerazione di quanto sopra esposto, la Regione non ha impartito nuove direttive agli enti per la contabilizzazione dell'indennità di esclusività, facendo rinvio all'art. 5 del CCNL Dirigenza medica veterinaria 8/6/2000, per il dettaglio relativo alle caratteristiche dell'indennità in oggetto. La Sezione ribadisce al riguardo che sia pure in proporzione al monte ore tale voce di spesa costituisce un costo anche per l'intramoenia."

⁷¹⁸ Si veda pag. 13 - Allegato n. 3 della nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 3003 del 11 agosto 2016.

attività perché non conosciuto o perché vi dedica poco tempo, dovrà avere una tariffa più alta e quindi meno concorrenziale o, a parità di tariffa con il professionista più noto, introiterà un importo più basso e quindi sarà comunque svantaggiato.

La Regione Marche ha riferito, con nota prot. n. 0531510 del 5 giugno 2017, che rispetto a quanto esposto con riferimento all'anno precedente, sull'argomento, non sono intervenuti aggiornamenti.

20.25 Programmazione delle politiche del personale sanitario e rispetto dei limiti di spesa

20.25.1 Il quadro normativo di riferimento

Con d.g.r. n. 977/2014⁷¹⁹, la Regione ha dettato disposizioni, vincolanti per il biennio 2014-2015, in materia di contenimento della spesa per il personale del Servizio sanitario regionale, con l'obiettivo di conseguire il rispetto del tetto di spesa previsto dall'articolo 2, c. 71, della l. 23 dicembre 2009 n. 191⁷²⁰ (quantificato in misura non superiore al costo del personale del SSR del 2004, ridotto dell'1,4 per cento), entro l'anno 2020, termine fissato dapprima dall'art. 22, c. 5, dell'Intesa Rep. n. 82/CSR del 10 luglio 2014 (Patto per la salute 2014-2016)⁷²¹, e successivamente dall'art. 1, c. 584, della l. n. 190/2014⁷²².

Permane, invece, anche per il 2016, il limite di spesa stabilito dall'art. 9, c. 28, del d.l. n. 78/2010, con riferimento al personale assunto negli enti del SSR con contratti di lavoro flessibile, come meglio esposto nel prosieguo.

La Regione ha trasmesso le tabelle dimostrative del rispetto del vincolo alla spesa di personale degli enti del SSR, ai sensi dell'articolo 2, c. 71, della l. n. 191/2009 (calcolato secondo i criteri della

⁷¹⁹ Dgr n. 977 del 07/08/2014 avente ad oggetto "L.reg. n. 13/2003 art. 3 comma 2 lett. e) - Direttiva vincolante per gli enti del SSR in materia di contenimento della spesa del personale".

⁷²⁰ L'articolo 2, commi 71 e 72, della l. n. 23 dicembre 2009 n. 191 (legge Finanziaria 2010), nel definire il quadro economico di compatibilità, entro il quale devono essere programmate le assunzioni di personale, a valere sul triennio 2010-2012, prevede che, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 565, della l. n. 27 dicembre 2006 n. 296, per il triennio 2007/2009, gli enti del Servizio sanitario nazionale, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottando, anche nel triennio 2010-2012, misure necessarie a garantire che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, non superino, per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento. A tale fine, si considerano anche le spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni.

⁷²¹ Il sopra citato art. 22, c. 5 dell'Intesa Rep. n. 82/CSR del 10 luglio 2014, prevede che: "in materia di contenimento delle spese di personale, si conviene di modificare il comma 3-bis dell'articolo 17 del decreto-legge n. 98/2011, che impone, a partire dal 2015, il rispetto del vincolo previsto dall'articolo 2, commi 71 e 72, della legge n. 191/2009 (spesa 2004 diminuita dell'1,4%) indipendentemente dall'effettivo conseguimento dell'equilibrio economico - prevedendo che le Regioni siano considerate adempienti ove venga accertato, con le modalità previste dall'articolo 2, comma 73 della citata legge n. 191/2009, il conseguimento di tale vincolo attraverso un percorso graduale fino all'applicazione totale dello stesso nel 2020. Si conviene altresì di effettuare un approfondimento tecnico ai fini dell'aggiornamento del parametro spesa 2004- 1,4%".

⁷²² Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di Stabilità 2015).

Circolare MEF n. 9/2006) e del limite di spesa di cui all'articolo 9, c. 28, del d.l. n. 78/2010, precisando quanto di seguito esposto⁷²³.

20.26 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009 per l'anno 2015

20.26.1 Criteri di calcolo dell'aggregato di spesa

La spesa per il personale, da considerare ai sensi dell'art. 2, c. 71, della l. n. 191/2009 (limite pari alla spesa del 2004, diminuita dell'1,4 per cento), è rappresentata dall'aggregato di spesa, comprensivo anche delle spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di contratto di lavoro flessibile o con convenzioni, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP.

Da tale aggregato, vanno detratte le spese relative ai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro (interventivi successivamente al 2004), le spese per il personale appartenente alle categorie protette⁷²⁴, nonché le spese di personale totalmente a carico di finanziamenti pubblici o privati, diversi da quelli regionali, ai sensi della Circolare MEF n. 6/2009⁷²⁵.

⁷²³ Si veda la nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 3006 del 11/08/2016 – Allegato n. 8.

⁷²⁴ Le detrazioni sopra citate (rinnovi contrattuali e categorie protette) si applicano limitatamente al solo vincolo della spesa del personale di cui all'articolo 2, commi 71 e 72 della l. n. 191/2009 (spesa del 2004 diminuita dell'1,4%).

Le spese per assunzioni di personale appartenente alle categorie protette sono detratte nell'anno a cui si applica la riduzione (es. 2014) mentre non sono considerate in quello di riferimento per il vincolo di spesa (es. 2004).

⁷²⁵ Si veda la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 9 del 17 febbraio 2006, "concernente le disposizioni in materia di spese per il personale per le amministrazioni regionali, gli enti locali e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale. Art. 1, commi da 198 a 206, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria)", la quale stabilisce che: "Le componenti della spesa da considerare per la determinazione sia della base di calcolo per la riduzione dell'1% (riferita all'anno 2004), sia della spesa di competenza di ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008, sono costituite da:

- retribuzioni lorde - trattamento fisso ed accessorio - corrisposte al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e determinato;
- altre spese, espressamente richiamate dal comma 198, per compensi corrisposti al personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile (ivi compresa la somministrazione di lavoro temporaneo) o con convenzioni. Sono inoltre inclusi gli eventuali emolumenti a carico delle Amministrazioni corrisposti ai lavoratori socialmente utili;
- oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori;
- IRAP;
- assegni per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo.

In relazione a quanto sopra, relativamente sia all'anno di riferimento (2004) che agli esercizi interessati (2006, 2007 e 2008), si precisa che vanno incluse tra le spese di personale le somme rimborsate ad altre Amministrazioni per il personale in posizione di comando.

Inoltre, vanno incluse: ... omissis ... b) per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale:

le spese per prestazioni rese da personale dipendente da altri enti mediante convenzione stipulata tra le Istituzioni interessate (artt. 58, CCNL 8 giugno 2000, aree terza e quarta della dirigenza del S.S.N.) qualora direttamente funzionali ai compiti istituzionali degli uffici;

le spese relative agli incarichi di cui all'art. 15 septies del d. lgs. 502/1992 e successive modificazioni (contratti a tempo determinato di natura dirigenziale)."

In tale prospettiva, le disposizioni della d.g.r. n. 977/2014⁷²⁶ devono essere interpretate in senso restrittivo, scomputando dal costo del personale utile ai fini di legge, le sole “spese totalmente a carico di fondi comunitari o privati, che non comportano alcun aggravio per il bilancio dell’ente”, secondo il criterio dell’esclusività del finanziamento.

20.26.2 Misure di contenimento della spesa di personale

Con d.g.r. n. 977/2014, la Regione ha posto in essere una manovra correttiva⁷²⁷ sulla spesa di personale, con la quale si prevede la riduzione progressiva del risparmio (riferito allo sfioramento complessivo di spesa del personale, da parte degli enti del SSR, per l’anno 2013), pari a 7.294.000,00 euro, ripartita anno per anno e per singola azienda, nell’arco temporale dal 2014 al 2020, in vista del raggiungimento dell’obiettivo previsto dal disposto dell’art. 2, c. 71, l. n. 191/2009, fissato per il 2020. La d.g.r. n. 977/2014 ha riguardo al biennio 2014-2015, considerando vincolante l’obiettivo dell’anno 2014 e programmatico quello dell’anno 2015⁷²⁸.

⁷²⁶ La sopra citata delibera regionale prevede infatti che, dalla quantificazione della spesa derivante dall'applicazione dell'articolo 2, commi 71 e 72 della l. n. 191/2009 (spesa del 2004 diminuita dell'1,4 per cento), vadano detratte le spese finanziate parzialmente o interamente da fondi privati, comunitari, statali ovvero da enti o istituzioni pubbliche diverse dalla regione, mentre sono computate nei relativi costi, le spese derivanti da progetti finanziati dalla Regione, anche per garantire prestazioni extra-LEA.

⁷²⁷ Si veda la Relazione di Parifica al Rendiconto della Regione Marche per l’anno 2014 allegata alla delibera n. 183/2015/PARI del 17 novembre 2015, paragrafo 23.25.2.2, pag. 734, dove si specificava altresì che: Con dgr n. 977/2014, la Regione ha posto in essere azioni di riduzione della spesa di personale, riferite al biennio 2014-2015, e finalizzate al conseguimento dell’obiettivo previsto dall’art. 2, c. 71, della legge n. 191/2009, per l’anno 2020.

Tali misure, concordate dal Coordinamento dei Direttori generali, hanno riguardato principalmente:

il contenimento ed il controllo della spesa complessiva del personale dipendente del SSR e l’applicazione degli standard per la definizione delle strutture complesse e semplici, secondo gli Standard del Comitato Lea, in attuazione della dgr n. 1219/2014727;

la riduzione delle spese per le consulenze;

la riduzione del costo per le missioni;

la riduzione della spesa per la formazione;

la riduzione della spesa per il personale a tempo determinato e con rapporto di lavoro flessibile, ai sensi dell’art. 9, c. 28, del d.l. n. 78/2010.

⁷²⁸ Si veda la Relazione di Parifica al Rendiconto della Regione Marche per l’anno 2015 allegata alla delibera n. 157/2016/PARI del 30 novembre 2016, paragrafo 19.26.2, pagg. 776-778, nella quale si riferisce che: “Per l’anno 2015, le azioni di riduzione della spesa di personale sono finalizzate al conseguimento di una quota-parte del risparmio di spesa complessivo, come da accordo sopra citato intervenuto tra i Direttori Generali, pari a 561.589 euro, ripartiti tra le Aziende, secondo quanto riportato nel Documento istruttorio alla d.g.r. n. 977/2014 (terza tabella, pag. 5, del documento). Sulla base dei dati regionali elaborati, è possibile esporre nelle tabelle che seguono l’entità (tabella 1) e gli effetti finanziari della manovra correttiva (tabella 2), programmata dalla Regione, per conseguire l’obiettivo di contenimento della spesa di personale nei limiti ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009.

Manovra di rientro della spesa di personale entro il tetto ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009 per il periodo 2015 – 2020

ANNO 2015	ASUR	A.O.U. Ospedali Riuniti Ancona	A.O. Riuniti Nord	Ospedali Marche	INRCA	Totale complessivo
Superamento della spesa di personale 2014 rispetto al limite ex art. 2 c. 71 L. n. 191/2009 (2004-1,4%)	-1.606.077	1.822.212	8.030.566		-1.881.251	6.365.451
Riduzione dello scostamento della spesa di personale 2013 dal limite ex art. 2, programmato per il 2015	511.080	-892.954	-1.064.214		884.499	-561.589
Obiettivo programmatico di riduzione della spesa di personale entro il tetto ex art. 2, per il periodo 2016 - 2020	-1.094.996	929.258	6.966.352		-996.752	5.803.862

La Regione, con nota del 2 agosto 2017, ha precisato che, a partire dall'anno 2016, il conseguimento del pieno rispetto del vincolo di legge in materia di spesa di personale sopra citato, entro l'anno 2020, viene attuato attraverso un percorso di graduale contenimento della spesa di personale, che trova riscontro negli atti di programmazione del fabbisogno di personale adottati ed annualmente aggiornati dagli enti del SSR.

In particolare, nei piani di programmazione triennale del fabbisogno di personale, i Direttori generali si impegnano, attraverso apposita attestazione, al rispetto del vincolo di spesa in questione, entro l'orizzonte temporale del 2020, predisponendo un piano di rientro graduale.

Con riferimento alla programmazione del fabbisogno di personale, particolare attenzione viene riservata, ai fini del contenimento della spesa di personale, alle disposizioni in materia di articolazione dell'orario di lavoro, contenute nel d. lgs. n. 66/2003, in coerenza con il disposto dell'art. 14, c. 1, l. n. 161/2014⁷²⁹.

Relativamente a quest'ultima voce di spesa, trattandosi di normativa sopravvenuta, la Regione ha riferito che è in corso specifica interlocuzione, tra le regioni ed il Ministero del lavoro e delle politiche

Nella seconda riga della tabella superiore è riportato il risparmio di spesa del personale, pari a 561.589 euro, da realizzare nel 2015, mentre alla terza riga, è rappresentato il risparmio di spesa, che al 31.12.2015 dovrebbe ridursi a 5.803.862 euro, ancora da conseguire, a carico degli anni 2016-2020.

Nella tabella sottostante⁷²⁸, viene determinata la spesa di personale obiettivo 2014 (terza riga), sottraendo dall'aggregato di spesa del personale, calcolato ai sensi della Circolare del MEF n. 6/2009 (prima riga), il risparmio di spesa di personale a carico del 2015, pari a 561.589 euro (seconda riga).

Tabella Spesa di personale obiettivo del SSR per l'anno 2016

ANNO 2015	ASUR	A.O.U. Ospedali Riuniti Ancona	A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord	INRCA	Totale complessivo
Costo personale MEF n. 9 anno 2014	616.787.479	146.928.831	96.671.183	35.656.326	896.043.818
Scostamento 2014 rispetto a tetto del personale (2004-1,4%)	-511.080	892.954	1.064.214	-884.499	561.589
Costo personale MEF n. 9 anno 2015	617.298.559	146.035.876	95.606.969	36.540.825	895.482.229

La spesa di personale obiettivo per la Regione, pari a complessivi 895.482.229 euro, ripartita tra i singoli enti del SSR, da conseguire nel 2015, corrisponde agli importi, relativi al 2015, di cui alla tabella di cui all'Azione I – Allegato A della d.g.r. n. 977/2014, riportata alla nota 697 di pag. 776 della presente relazione:

Riduzione complessiva della spesa di personale per singolo ente del SSR nell'anno 2016

ENTI	COSTO PERSONALE ANNO 2015 CIRCOLARE MEF N. 9/2006
ASUR	617.298.559
A.O.U. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	146.035.876
A.O. MARCHE NORD	95.606.969
INRCA	36.540.825

⁷²⁹ La Legge 30 ottobre 2014, n. 161, recante “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013-bis. (14G00174) (GU Serie Generale n. 261 del 10-11-2014 - Suppl. Ordinario n. 83), all'art. 14, c. 1, dispone che: “Decorsi dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono abrogati il comma 13 dell'articolo 41 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e il comma 6-bis dell'articolo 17 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66.”

sociali, sulla necessità di individuare un meccanismo di neutralizzazione del relativo costo rispetto ai vincoli finanziari posti dalla legislazione nazionale vigente ed in particolare, di quelli recati dall'art. 17, cc. 3, 3-bis e 3-ter, d.l. n. 98/2011, conv. in l. n. 111/2011⁷³⁰.

20.26.3 Esame dei dati consuntivi della spesa di personale del SSR per l'anno 2016

La Regione Marche, con nota del 5 giugno 2017, ha trasmesso le tabelle recanti i dati di spesa del personale, ai fini della verifica di cui all'art. 2, c. 71, della l. n. 191/2009 (-1,4 per cento rispetto al 2004), riferiti sia all'Amministrazione nel suo complesso che ai singoli enti del SSR⁷³¹ e di seguito illustrati:

**Tabella 335 Rispetto dei limiti di spesa per il personale ai sensi dell'art. 2, c. 71, l. n. 191/2009:
Regione Marche - anno 2016**

		Importi
SPESA PER IL PERSONALE 2004		
<i>Al netto di:</i>	Spese per arretrati di anni precedenti al 2004 per rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro	
	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
	Spese relative ad assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-bis del d.lgs. 502/92 e successive modificazioni	
Totale netto spesa 2004		923.569.252
1,4% della spesa		12.929.969
Dato di spesa 2004 da considerare per il calcolo		(A) 910.639.283

		Importi
SPESA PER IL PERSONALE 2016		1.086.987.110
<i>Al netto di:</i>	Spese per rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro intervenute successivamente al 2004	162.998.228
	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	25.063.548
	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	2.136.976
	Spese relative ad assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-bis del d.lgs. 502/92 e successive modificazioni	0
Totale netto spesa 2016		(B) 896.788.358
Differenza tra la spesa 2016 e la spesa 2004 da considerare per il calcolo		(B)-(A) -13.850.925

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2737 del 3 agosto 2017 – Allegato n. 1.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

⁷³⁰ Il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, recante “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria. (11G0146) (GU n.155 del 6-7-2011), convertito con modificazioni dalla l. 15 luglio 2011, n. 111 (in G.U. 16/07/2011, n. 164), all'art. 17, commi 3-3ter, stabilisce quanto segue: “3. Le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 71 e 72, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 si applicano anche in ciascuno degli anni dal 2013 al 2020. 3-bis. Alla verifica dell'effettivo conseguimento degli obiettivi di cui al comma 3 del presente articolo si provvede con le modalità previste dall'articolo 2, comma 73, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. La regione è giudicata adempiente ove sia accertato l'effettivo conseguimento di tali obiettivi. In caso contrario, per gli anni dal 2013 al 2019, la regione è considerata adempiente ove abbia raggiunto l'equilibrio economico e abbia attuato, negli anni dal 2015 al 2019, un percorso di graduale riduzione della spesa di personale fino al totale conseguimento nell'anno 2020 degli obiettivi previsti all'articolo 2, commi 71 e 72, della citata legge n. 191 del 2009. 3-ter. Per le regioni sottoposte ai Piani di rientro dai deficit sanitari o ai Programmi operativi di prosecuzione di detti Piani restano comunque fermi gli specifici obiettivi ivi previsti in materia di personale.”

⁷³¹ Si veda la nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2287 del 5 giugno 2017 – Allegato n. 8.

La Regione ha riferito che, per gli anni di riferimento, i dati forniti tengono conto di tutti i presidi dell'INRCA.

Dall'esame della tabella sopra riportata, si rileva che è stato rispettato il limite di legge alla spesa di personale ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009, per il Sistema sanitaria regionale nel suo complesso.

Passando ad esaminare i dati relativi ai singoli enti, risulta quanto segue:

**Tabella 336 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009
ASUR Marche - anno 2016**

		Importi
SPESA PER IL PERSONALE 2004		
<i>Al netto di:</i>	Spese per arretrati di anni precedenti al 2004 per rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro	
	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
	Spese relative ad assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-bis del d.lgs. 502/92 e successive modificazioni	
Totale netto spesa 2004		627.173.990
1,4% della spesa		8.780.436
Dato di spesa 2004 da considerare per il calcolo	(A)	618.393.554

		Importi
SPESA PER IL PERSONALE 2016		742.103.812
<i>Al netto di:</i>	Spese per rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro intervenute successivamente al 2004	112.475.677
	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	16.374.211
	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	408.993
	Spese relative ad assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-bis del d.lgs. 502/92 e successive modificazioni	
Totale netto spesa 2016	(B)	612.844.931
Differenza tra la spesa 2016 e la spesa 2004 da considerare per il calcolo	(B)-(A)	-5.548.623

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2737 del 3 agosto 2017 – Allegato n. 1.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La spesa di personale dell'ASUR Marche risulta in linea con il vincolo ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009.

**Tabella 337 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009 –
A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord – anno 2016**

		Importi
SPESA PER IL PERSONALE 2004		
<i>Al netto di:</i>	Spese per arretrati di anni precedenti al 2004 per rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro	
	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
	Spese relative ad assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-bis del d.lgs. 502/92 e successive modificazioni	
Totale netto spesa 2004		89.899.206
1,4% della spesa		1.258.589
Dato di spesa 2004 da considerare per il calcolo	(A)	88.640.617

		Importi
SPESA PER IL PERSONALE 2016		109.963.609
<i>Al netto di:</i>	Spese per rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro intervenute successivamente al 2004	13.182.612
	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	2.254.830
	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	164.079
	Spese relative ad assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-bis del d.lgs. 502/92 e successive modificazioni	
Totale netto Spesa 2016	(B)	94.362.088
Differenza tra la spesa 2016 e la spesa 2004 da considerare per il calcolo	(B)-(A)	5.721.471

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2737 del 3 agosto 2017 – Allegato n. 1.
Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

A seguito del rilevato mancato rispetto del sopra citato vincolo di legge in materia di spesa di personale, da parte dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", la Regione, con nota prot. n. 944642 del 26 settembre 2017, ha riferito di aver avviato la rilevazione del costo del personale relativo all'Azienda, sulla base delle indicazioni del MEF, tramesse con nota prot. 82861 del 26 ottobre 2016, e sulle quali è previsto un incontro presso i competenti uffici del MEF, al fine di verificare la metodologia di calcolo adottata per la quantificazione di tale aggregato.

Tabella 338 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009 – INRCA – anno 2016

		Importi
SPESA PER IL PERSONALE 2004		
<i>Al netto di:</i>	Spese per arretrati di anni precedenti al 2004 per rinnovi dei contratti collettivi nazionali di	
	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
	Spese relative ad assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art.	
Totale netto spesa 2004		59.329.100
1,4% della Spesa		830.607
Dato di spesa 2004 da considerare per il calcolo		(A) 58.498.493

		Importi
SPESA PER IL PERSONALE 2016		54.926.014
<i>Al netto di:</i>	Spese per rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro intervenute successivamente al 2004	9.037.274
	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	1.557.067
	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	860.416
	Spese relative ad assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-bis del d.lgs. 502/92 e successive modificazioni	
Totale netto Spesa 2016		(B) 43.471.257
Differenza tra la spesa 2016 e la spesa 2004 da considerare per il calcolo		(B)-(A) -15.027.236

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2737 del 3 agosto 2017 – Allegato n. 1.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La spesa di personale relativa all'INRCA, sopra rappresentata, riguarda tutti i presidi dell'Istituto, con riferimento sia al 2004 che al 2016, e risulta contenuta entro il limite di legge considerato.

Tabella 339 Rispetto dei limiti di spesa per il personale ai sensi dell'art. 2, c. 71, l. n. 191/2009 - A.O.U. Ospedali Riuniti Ancona – anno 2016

		Importi
SPESA PER IL PERSONALE 2004		
<i>Al netto di:</i>	Spese per arretrati di anni precedenti al 2004 per rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro	
	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
	Spese relative ad assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-bis del d.lgs. 502/92 e successive modificazioni	
Totale netto spesa 2004		147.166.956
1,4% della Spesa		2.060.337
Dato di spesa 2004 da considerare per il calcolo	(A)	145.106.619

		Importi
SPESA PER IL PERSONALE 2016		179.993.675
<i>Al netto di:</i>	Spese per rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro intervenute successivamente al 2004	28.302.665
	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	4.877.440
	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	703.488
	Spese relative ad assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-bis del d.lgs. 502/92 e successive modificazioni	
Totale netto Spesa 2016	(B)	146.110.082
Differenza tra la spesa 2016 e la spesa 2004 da considerare per il calcolo	(B)-(A)	1.003.463

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2737 del 3 agosto 2017 – Allegato n. 1.
Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Dall'esame dei dati illustrati nelle tabelle che precedono, si evince che, nel 2016, il limite di legge di cui all'art. 2, c. 71, l. n. 191/2009, risulta rispettato da ASUR Marche e INRCA, mentre risulterebbe superato da entrambe le aziende ospedaliere.

Con riferimento agli effetti derivanti dall'incorporazione del Presidio ospedaliero Santa Croce di Fano con l'Ospedale San Salvatore di Pesaro, a seguito della quale è stata costituita l'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", la Regione, con nota prot. n. 944642 del 26 settembre 2017, ha precisato che sono in corso confronti con le aziende interessate (vale a dire: ASUR Marche e A. O. Ospedali Riuniti Marche Nord), allo scopo di approfondire e definire tale questione quanto prima.

Dalle verifiche svolte in sede di Parifica al Rendiconto regionale 2014⁷³², la Sezione ha, inoltre, rilevato che i dati relativi alla spesa per il personale del SSR, finora determinati secondo le

⁷³² Si veda la Relazione allegata alla delibera n. 79/2016/PRSS avente ad oggetto: "Legge 266/2005 - Esercizio 2014 – Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord", pag. 66, par. 2.9.1, nella quale si riferiva che: "La Regione, con nota del 23/03/2016,

disposizioni della Circolare del MEF n. 9/2006, avrebbero dovuto essere revisionati alla luce delle indicazioni pervenute alla Regione dalla Funzione Pubblica.

In base a tali disposizioni, l'aggregato di spesa di personale in questione dovrebbe essere costruito sulla base dei dati del Conto Annuale e non avendo riguardo al bilancio di esercizio delle aziende.

Tale dato di spesa⁷³³, costruito sulla base dei dati del Conto Annuale, non risulta a tutt'oggi fornito dalla Regione in quanto ancora al vaglio del Tavolo di monitoraggio degli adempimenti LEA.

Si chiede di riferire in merito agli esiti dei controlli del MEF riguardanti le corrette modalità di determinazione della spesa di personale per gli enti del SSR, provvedendo altresì a comunicare l'eventuale dato afferente la spesa da assumere quale parametro di riferimento.

20.27 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 per l'anno 2015

20.27.1 Parametro di riferimento

La spesa relativa ai rapporti di lavoro flessibile, di cui all'articolo 9, comma 28, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78⁷³⁴, convertito in l. 30 luglio 2010 n. 122, rimane vincolata al rispetto del limite massimo

relativamente al rispetto del vincolo del personale di cui all'articolo 2, commi 71 e 72, della legge n. 191/2009 da parte dell'Azienda Ospedaliera Marche Nord ha ritenuto necessario evidenziare quanto segue: ai fini del monitoraggio del rispetto del vincolo di legge in riferimento al costo del personale si precisa che il tetto di spesa degli enti del SSR, fino all'anno 2013, è stato calcolato secondo i criteri indicati nella circolare del MEF - RGS n. 9 del 17/2/2006. Nell'anno 2014, sulla base di tale criterio, l'obiettivo del rispetto del costo 2004 ridotto dell'1,4 per cento, a livello regionale, è risultato raggiunto. A seguito di approfondimenti istruttori sui risparmi del costo del personale richiesti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è emerso che i dati utili per il monitoraggio del rispetto dei vincoli da parte degli enti del SSR non sono quelli utilizzati dalla Regione Marche relativi al bilancio d'esercizio, sulla base delle indicazioni della suddetta circolare, ma quelli riportati nel Conto annuale che gli enti del SSR predispongono in sede di redazione dei propri bilanci di esercizio. Al riguardo, ha fatto presente che il dato relativo all'obiettivo per l'anno 2014 è stato trasmesso al Tavolo di monitoraggio degli adempimenti LEA. Al momento non sono ancora disponibili le risultanze dell'istruttoria del Tavolo. Appena il dato sarà certificato provvederà a darne comunicazione. In tale sede, verrà anche ridefinito il tetto del costo del personale relativo all'A.O. Marche Nord, che dovrà tenere conto della valorizzazione percentuale del costo del personale transitata all'azienda ospedaliera sulla base del criterio della prevalenza delle mansioni previsto dalla dgr n. 406 del 1/3/2010, personale che svolge tuttora funzioni in via residuale per conto dell'ASUR - Area Vasta n. 1."

⁷³³ Si veda la Relazione allegata alla delibera n. 157/2016/PARI, par. 19.26.3, pag. 785: "In sede di esame del bilancio d'esercizio 2014 dell'Azienda Ospedaliera Marche Nord, era emerso che il tetto di spesa degli enti del SSR, fino all'anno 2013, era stato calcolato secondo i criteri indicati nella circolare del MEF - RGS n. 9 del 17/2/2006. A seguito di approfondimenti istruttori sui risparmi del costo del personale, richiesti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, era emerso che i dati utili per il monitoraggio del rispetto dei vincoli, da parte degli enti del SSR, non erano quelli utilizzati dalla Regione Marche relativi al bilancio d'esercizio, sulla base delle indicazioni della suddetta circolare, bensì quelli riportati nel Conto annuale che gli enti del SSR predispongono in sede di redazione dei propri bilanci di esercizio."

⁷³⁴ La norma sopra citata stabilisce che: "A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni, la spesa per personale relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009."

di riduzione della spesa del 50 per cento rispetto al 2009, ferma restando la possibilità, introdotta dall'art. 27 della l.reg. 4 dicembre 2014 n. 33, di ricorrere, comunque, ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei LEA⁷³⁵.

La versione aggiornata al 30 maggio 2016 della norma in questione⁷³⁶, prevede anche che tale limite di spesa non si applica nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti⁷³⁷.

20.27.2 Misure di contenimento della spesa di personale con contratti di lavoro flessibile

La d.g.r. n. 977/2014, prevede che, tra le azioni di contenimento del costo del personale, rientri anche il contenimento della spesa per il personale con rapporto di lavoro flessibile prevedendo, per l'anno 2015, una riduzione nella misura del 65 per cento, rispetto all'ammontare sostenuto in termini di competenza nell'anno 2009⁷³⁸, quale misura compatibile con il generale obiettivo di contenimento di tale specifica voce di spesa, perseguito dalla norma in esame.

Con riferimento al 2016, la Regione, con nota del 2 agosto 2017, ha riferito che le misure di contenimento della spesa di personale in questione, ai fini del rispetto dei vincoli di legge, sono

⁷³⁵ Tale disposizione stabilisce che “1. Gli enti del Servizio sanitario regionale (SSR) applicano le disposizioni di principio di cui agli articoli 6 e 9 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Resta ferma la possibilità, per gli stessi enti, di ricorrere comunque ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza.

2. La Giunta regionale definisce le direttive per assicurare le finalità di cui al comma 1 e procede annualmente alla verifica del rispetto
3. La Giunta regionale definisce inoltre le misure di compensazione necessarie a preservare l'equilibrio complessivo della parte sanitaria del bilancio regionale”.

⁷³⁶ Si veda la delibera della Sezione regionale di controllo per la Puglia, n. 120/2016/PAR del 30 maggio 2016.

⁷³⁷ La versione letterale della norma è la seguente: “I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale”.

⁷³⁸ All'Allegato A della dgr n. 977/2014, nell'ambito dell'AZIONE 2 - RIDUZIONE DELLA SPESA DEL PERSONALE CON RAPPORTO DI LAVORO FLESSIBILE” si prevede che: “le aziende ed enti del SSR, in applicazione dell'art. 9 comma 28 del decreto legge n. 78/2010, convertito con modificazioni nella legge n. 122/2010, dovranno mantenere anche per l'anno 2014 la riduzione della spesa di personale con rapporto di lavoro flessibile, compatibile con il generale obiettivo di contenimento di tale specifica voce di spesa, perseguito dalla norma in esame.

A tal fine, fermo restando l'obiettivo di riduzione della spesa di personale e comunque in tale contesto dovranno contenere la riduzione della spesa del personale con rapporto di lavoro flessibile nella misura del 30% rispetto all'ammontare sostenuto in termini di competenza nel 2009.

Le spese parzialmente finanziate (per la quota parte) ovvero interamente finanziate da fondi privati, comunitari, statali, ovvero da altri enti o istituzioni pubbliche diverse dalla Regione Marche non devono essere computate al fine del rispetto dell'azione.

Per l'anno 2015, ove permanga il vincolo di cui al comma 28 del precitato art. 9, gli enti del SSR dovranno ulteriormente contenere la spesa del personale con rapporto di lavoro flessibile almeno nell'importo pari al 65% dell'ammontare della stessa spesa sostenuta nell'anno 2009”.

demandate ai singoli enti del SSR, i quali, tramite le rispettive Direzioni generali, producono specifiche certificazioni attestanti il rispetto delle norme in materia.

Con nota del 4 agosto 2017, la Regione ha inviato le tabelle aggiornate relative alla verifica del rispetto del vincolo ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010, ricalcolate, anche a livello di aggregato regionale, considerando la spesa di personale sostenuta per le assunzioni legate ai LEA e quella relativa a tutti i presidi INRCA⁷³⁹.

Tabella 340 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 – Regione Marche – anno 2016

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Incidenza 2016 su 2009	Incidenza 2015 su 2009	Incidenza 2014 su 2009
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	94.459.610	63.226.612	67.402.533	77.193.672	82%	71%	67%
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	463.263	0	0	1.111.415	240%	0%	0%
Totale costo prestazioni di lavoro	94.922.873	63.226.612	67.402.533	78.305.087	82%	71%	67%
di cui costo anno 2016 per assicurare attività di emergenza, urgenza e mantenimento LEA ex art. 27 l.reg. n. 33/14				63.990.767			
	94.922.873			14.314.320	15%		

Dati in euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2746 del 4 agosto 2017 – Allegato n. 1.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

A seguito delle rettifiche effettuate dall’Azienda ospedaliero-universitaria “Ospedali Riuniti di Ancona” sui dati di spesa del personale flessibile, relativi al 2015 ed al 2016, risultano modificati anche i medesimi importi della Regione a livello aggregato, rispetto ai corrispondenti importi trasmessi dalla Regione in precedenza⁷⁴⁰ (pari rispettivamente a 67.286.650 e a 77.991.111 euro).

Con riferimento all’ASUR Marche, l’andamento della spesa di personale ai sensi dell’art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010, come integrato dall’art. 27 della l.reg. n. 33/2014, risulta illustrata nella tabella che segue:

⁷³⁹ Si veda pag. 744 della “Relazione sul rendiconto generale della Regione Marche per l’esercizio finanziario 2014” allegata alla delibera n. 183/2015/PARI del 17/11/15, nella quale la Regione, con nota del 30 ottobre 2015, aveva inoltre precisato che, “tutte le Aziende hanno certificato di aver escluso, dagli importi del costo del lavoro flessibile, esclusivamente le spese parzialmente finanziate (per la quota parte) ovvero interamente finanziate da fondi privati, comunitari, statali ovvero da altri enti o istituzioni pubbliche diverse dalla regione medesima, come previsto dalla d.g.r. n. 977/2014.”

⁷⁴⁰ Si veda la nota trasmessa dalla Regione ed acquisita al ns. prot. n. 2381 del 15 giugno 2017, Allegato “Artt. 9 RIEPILOGO”.

**Tabella 341 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 –
ASUR Marche – anno 2016**

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Incidenza 2016 su 2009	Incidenza 2015 su 2009	Incidenza 2014 su 2009
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	70.303.000	43.586.000	48.414.000	52.615.678	75%	69%	62%
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	49.000	0	0	1.087.252	2219%	0%	0%
Totale costo prestazioni di lavoro	70.352.000	43.586.000	48.414.000	53.702.930	76%	69%	62%
di cui costo anno 2016 per assicurare attività di emergenza, urgenza e mantenimento LEA ex art. 27 l.reg. n. 33/14				43.829.153			
	70.352.000			9.873.777	14%		

Dati in euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2746 del 4 agosto 2017 – Allegato n. 1.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

L'Azienda ha attestato il rispetto del vincolo del rapporto di lavoro flessibile previsto dall'art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010 e dell'art. 27 della l.reg. n. 33/2014, precisando tale obiettivo è stato determinato sia dal risparmio sui costi della formazione (dovuto al mancato completamento del piano annuale di formazione), pari a 66.586,00 euro, rispetto alla spesa preventivata nel 2015, sia dalla riduzione, rispetto al 2015, delle prestazioni aggiuntive, per un importo pari a 300.000,00 euro e delle consulenze, collaborazioni ed altre prestazioni di lavoro, a seguito di stabilizzazione di personale precario⁷⁴¹.

Con nota del 2 agosto 2017, la Regione ha invece trasmesso i dati relativi alla spesa di personale riferita ai singoli enti del SSR, integrati con il dettaglio relativo alle assunzioni effettuate per garantire i servizi di emergenza-urgenza ed il mantenimento dei LEA.

Di seguito viene riportata la tabella contenente i dati dettagliati riguardanti le assunzioni ai sensi dell'art. 27, l.reg. n. 33/2014, effettuate dall'ASUR Marche nel 2016:

Tabella 342 Spesa di personale ai sensi dell'art. 27, l.reg. n. 33/2014 – ASUR Marche – anno 2016

RUOLO SANITARIO	COSTI	UNITA'
Dirigenza Medica / Veterinaria	15.731.735	270
Dirigenza Sanitaria: Biologo, Fisico, Psicologo, Dir. Prof. San., Farmacista	2.096.732	31
Comparto: Coll.Prof.li San. Infermiere/Ostetrica, Coll. prof. San. - pers. della riab. - D (fisioterapista/educatore), OSS, Operatore tecn. Spec., Autista di ambulanza, Coll. prof. San. - pers. Vigilanza e ispezione, Coll. prof. San. - Pers. tecn. San. - D, Ingegnere, Assistente Sociale, Ausiliario spec., Operatore tecnico	26.000.685	976
Totale	43.829.152	1.277

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2737 del 3 agosto 2017 – Allegato n. 2.

⁷⁴¹ Si veda la d.g.r. n. 659/2017, avente ad oggetto: "Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del direttore generale dell'ASUR n. 256 del 2.05.2017, concernente "Bilancio di esercizio 2016". Approvazione" – pagg. 2, 3.

La Regione ha specificato che l'importo relativo alla spesa complessiva per le assunzioni sopra illustrate, pari a 43.829.153 euro, è stato rettificato, rispetto al dato precedentemente trasmesso (pari a 43.886.310 euro)⁷⁴² sulla base delle indicazioni trasmesse dall'Area Vasta n. 5.

Con riferimento all'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", la Regione ha trasmesso i dati di seguito riportati:

**Tabella 343 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 –
A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord – anno 2016**

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Incidenza 2016 su 2009	Incidenza 2015 su 2009	Incidenza 2014 su 2009
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	7.700.105	4.898.558	5.037.244	6.138.070	80%	65%	64%
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	0	0	-	24.163	0%	0%	0%
Totale costo prestazioni di lavoro	7.700.105	4.898.558	5.037.244	6.162.233	80%	65%	64%
di cui costo anno 2016 per assicurare attività di emergenza, urgenza e mantenimento LEA ex art. 27 l.reg. 33/2014				4.854.983			
	7.700.105			1.307.250	17%		

Dati in euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2746 del 4 agosto 2017 – Allegato n. 1.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Di seguito viene riportata la tabella contenete i dati dettagliati riguardanti le assunzioni ai sensi dell'art. 27, l.reg. n. 33/2014, effettuate dall'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" nel 2016:

RUOLO SANITARIO	COSTI	UNITA'
Dirigenza Medica	2.439.394	63
Dirigenza Sanitaria	88.219	2
Comparto (CPS/Infermiere, CPS/Ostetrica, CPS/ Tec. San. di Radiologia Medica, CPS/Assistente sociale, CPS/Logopedista, CPS/ Tec. San. di Laboratorio Biomedico, CPS/Tec. Neurofisiopatologia, S/Operatore Socio Sanitario, Ausiliario spec. Serv. Socio assist.)	2.327.370	120
Totale	4.854.983	185

Dati in euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2737 del 3 agosto 2017 – Allegati n. 1 e 2.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Pur in presenza di una diminuzione del costo del personale con rapporto di lavoro flessibile per 573.000 euro, attestata in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2016 dell'azienda, la Regione ha formulato la raccomandazione che l'utilizzo del ricorso ai servizi acquistati dall'Area Vasta n. 1

⁷⁴² Si veda la nota trasmessa dalla Regione ed acquisita al ns. prot. n. 2381 del 15 giugno 2017, Allegato "Artt. 9 RIEPILOGO".

per il lavoro interinale, dal costo di 369.000 euro, venga limitato a situazioni eccezionali e temporanee⁷⁴³.

Per l'INRCA, considerata a livello di intero Istituto, l'andamento della spesa di personale flessibile, come trasmesso dalla Regione, risulta illustrato nella tabella che segue:

Tabella 344 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 - INRCA – Totale presidi - anno 2016

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Incidenza 2016 su 2009	Incidenza 2015 su 2009	Incidenza 2014 su 2009
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	3.643.938	2.894.406	2.202.890	2.160.909	59%	60%	79%
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	414.263				0%	0%	0%
Totale costo prestazioni di lavoro	4.058.201	2.894.406	2.202.890	2.160.909	53%	54%	71%
di cui costo anno 2016 per assicurare attività di emergenza, urgenza e mantenimento LEA ex art. 27 l.reg. n. 33/14				1.275.236			
	4.058.201			885.673	22%		

Dati in euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2746 del 4 agosto 2017 – Allegato n. 1.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Dall'esame dei dati sopra esposti, si rileva una diminuzione del costo del personale flessibile, per il totale dei presidi, per circa 41.981 euro, confermato dalla Regione⁷⁴⁴. Di seguito viene riportata la tabella contenente i dati dettagliati riguardanti le assunzioni ai sensi dell'art. 27, l.reg. n. 33/2014, effettuate dall'INRCA, a livello complessivo di Istituto, nel 2016:

RUOLO SANITARIO	COSTI	UNITA'
Dirigenza Medica	410.250	12
Dirigenza Sanitaria	0	0
Comparto (CPS/Infermiere, CPS/Fisioterapista, OSS/Operatore Socio Sanitario)	864.986	44
Totale	1.275.236	56

Dati in euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2737 del 3 agosto 2017 – Allegati n. 1 e 2.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Con riferimento all'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti di Ancona", la Regione ha trasmesso i dati di seguito riportati.

⁷⁴³ Si veda la d.g.r. n. 659/2017, avente ad oggetto: "Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro n. 322 del 29.04.2017, concernente "Approvazione Bilancio di esercizio 2016". Approvazione." – pag. 7.

⁷⁴⁴ Si veda la d.g.r. n. 1069/2017, avente ad oggetto: "Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore Generale dell'INRCA n. 242 del 26.06.2017, concernente "Adozione Bilancio di esercizio 2016". Approvazione del Sezionele Regione Marche", pag. 5.

Tabella 345 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 – A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona - anno 2016

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Incidenza 2016 su 2009	Incidenza 2015 su 2009	Incidenza 2014 su 2009
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	12.812.567	11.847.648	11.748.399	16.279.015	127%	60%	79%
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	0	0	-	-	0%	0%	0%
Totale costo prestazioni di lavoro	12.812.567	11.847.648	11.748.399	16.279.015	127%	92%	92%
di cui costo anno 2016 per assicurare attività di emergenza, urgenza e mantenimento LEA ex art. 27 l.reg. n. 33/2014				14.031.395			
	12.812.567			2.247.620	18%		

Dati in euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2746 del 4 agosto 2017 – Allegato n. 1.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Di seguito viene riportata la tabella contenete i dati dettagliati riguardanti le assunzioni ai sensi dell'art. 27, l.reg. n. 33/2014, effettuate dall'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti di Ancona" nel 2016:

RUOLO SANITARIO	COSTI	UNITA'
Dirigenza Medica	7.458.634	94
Dirigenza Sanitaria	609.481	9
Comparto (CPS/Infermiere, CPS/Ostetrica, CPS/ Tec. San. di Radiologia Medica, CPS/ Fisioterapista, CPS/Igienista dentale, CPS/Logopedista, CPS/ Tec. San di Laboratorio Biomedico, CPS/Tec. perfusionista cardiovascolare)	5.963.280	199
Totale	14.031.395	302

Dati in euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2737 del 3 agosto 2017 – Allegati n. 1 e 2.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

L'azienda ha attestato il rispetto del vincolo del rapporto di lavoro flessibile previsto dall'art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010 e dell'art. 27 della l.reg. n. 33/2014⁷⁴⁵.

Gli importi complessivi di spesa del personale flessibile, relativi al 2015 ed al 2016, sono stati rettificati dall'Azienda ospedaliera, rispetto ai corrispondenti importi trasmessi dalla Regione in precedenza⁷⁴⁶ (pari rispettivamente a 11.632.516 e a 15.965.039 euro).

Sulla base delle verifiche svolte, la Sezione ha accertato il rispetto del limite di spesa per il personale a tempo determinato del SSR, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 e dell'art. 27 della l.reg. 4 dicembre 2014 n. 33, sia a livello aggregato che di singolo ente del SSR.

⁷⁴⁵ Si veda la d.g.r. n. 660/2017, avente ad oggetto: "Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del direttore generale dell'Azienda ospedaliero universitaria Ospedali Riuniti Umberto I - G.M. Lancisi - G. Salesi di Ancona, n. 379 del 29.04.2017. Approvazione – pag. 4.

⁷⁴⁶ Si veda la nota trasmessa dalla Regione ed acquisita al ns. prot. n. 2381 del 15 giugno 2017, Allegato "Art. 9 RIEPILOGO".

È necessario tuttavia precisare che le verifiche non si sono estese alla corretta composizione dell'aggregato da scorporare in base alla norma regionale (LEA e emergenza), invero piuttosto elevato, in considerazione della sufficienza di un margine ben inferiore per il rispetto del vincolo. Permangono anche difficoltà di verifica oggettiva del rispetto del limite in oggetto dovuto all'esclusione dall'aggregato di riferimento, delle spese di personale finanziate parzialmente dalla Regione.

20.28 Dati statistici sulla spesa di personale del SSR

In questo contesto normativo generale, gli enti del SSR della Regione Marche hanno raggiunto, sulla base degli atti di razionalizzazione precitati, gli obiettivi attestati dai dati dei bilanci consuntivi concernenti:

- la riduzione del costo complessivo del personale, per l'anno 2016, pari al 0,06 per cento, rispetto al 2015;
- il consolidamento del trend di riduzione già avviato: si passa da un costo totale pari ad euro 1.125.824.301, relativo al 2009, ad un costo di euro 1.070.922.761, nel 2016;
- la riduzione del numero delle teste del personale, desumibile dai dati dei bilanci di esercizio degli enti del SSR (da n. 21.278 teste, al 31/12/2009, a n. 20.274 al 31/12/2016, sebbene in aumento rispetto all'anno precedente - 19.898 teste, al 31/12/2015) ed il contemporaneo mantenimento dell'equilibrio economico.

Dall'esame dei valori esposti nella tabella trasmessa dalla Regione, emerge un andamento della spesa complessiva del personale, al 31 dicembre 2016, in ulteriore riduzione, rispetto al 2015, per effetto soprattutto delle dinamiche di spesa relative ad ASUR Marche (-4.205.501 euro).

L'incremento di spesa del personale che ha interessato le aziende ospedaliere (140.051 euro per l'A.O. "Ospedali Riuniti Marche Nord" e 2.501.425 euro per l'A.O. "Ospedali Riuniti di Ancona") e l'INRCA (+ 870.947 euro⁷⁴⁷) non hanno inciso in quanto di misura non rilevante.

Si riporta di seguito la tabella relativa alla spesa di personale, espressa in termini di aggregato economico complessivo, suddivisa per ruoli ed aree, al 31/12 degli anni 2009-2011-2012-2013-2014-2015 - 2016.

⁷⁴⁷ Si veda il Documento istruttorio di cui alla d.g.r. n. 1069 del 19 settembre 2017, pag. 4: "L'aggregato complessivo del personale registra un costo a consuntivo di Euro 36.419.837,00 (A21-A215) in incremento rispetto all'anno 2015 di Euro 870.947 (+pari al 2%)."

Tabella 346 Costo complessivo del personale aggregato economico (2009/2016)

COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE - AGGREGATO ECONOMICO	ASUR MARCHE	A.O.R. MARCHE NORD	A.O.U. ANCONA	INRCA	TOTALE REGIONE	Variazione percentuale
AGGREGATO DEL PERSONALE 2009	836.226.451	69.013.913	184.620.325	35.963.611	1.125.824.301	4,96%
PERSONALE DIRIGENTE	324.394.270	26.981.911	66.284.096	14.205.747	431.866.024	3,70%
PERSONALE COMPARTO	483.924.959	38.687.363	102.688.387	20.734.941	646.035.649	6,66%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE	16.374.517	2.455.820	6.075.648	460.690	25.366.674	8,41%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	-3.093.705	-155.633	-549.841	-45.129	-3.844.308	5,97%
PERSONALE NON DIPENDENTE	14.626.411	1.044.452	10.122.036	607.363	26.400.262	-13,89%
AGGREGATO DEL PERSONALE 2011	788.435.603	113.488.394	186.860.218	36.593.698	1.125.377.913	-1,60%
PERSONALE DIRIGENTE	310.481.306	47.327.776	68.523.515	15.307.137	441.639.734	-0,82%
PERSONALE COMPARTO	455.563.125	62.292.901	104.753.579	20.349.939	642.959.544	-1,25%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE	14.505.149	2.936.405	5.880.315	652.950	23.974.820	-8,15%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	-2.761.989	-222.324	-451.406	-97.854	-3.533.573	7,85%
PERSONALE NON DIPENDENTE	10.648.011	1.153.636	8.154.215	381.526	20.337.388	-16,68%
AGGREGATO DEL PERSONALE 2012	764.349.920	114.011.100	185.081.020	35.925.191	1.099.367.231	-2,31%
PERSONALE DIRIGENTE	301.414.785	47.569.221	67.862.991	14.875.412	431.722.408	-2,25%
PERSONALE COMPARTO	442.775.658	63.073.001	105.231.004	20.434.559	631.514.222	-1,78%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE	12.890.363	2.950.344	4.557.133	337.328	20.735.169	-13,51%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	-2.785.886	-288.455	-404.982	-246.454	-3.725.776	5,44%
PERSONALE NON DIPENDENTE	10.055.000	706.989	7.834.874	524.345	19.121.208	-5,98%
AGGREGATO DEL PERSONALE 2013	748.825.795	111.987.947	182.001.304	35.781.335	1.078.596.380	-1,89%
PERSONALE DIRIGENTE	295.388.110	47.360.450	68.127.810	14.870.058	425.746.427	-1,38%
PERSONALE COMPARTO	435.334.644	62.055.051	105.208.032	20.504.689	623.102.416	-1,33%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE	12.133.303	2.240.120	2.211.381	168.987	16.753.792	-19,20%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	-2.481.252	-221.453	-327.804	-283.150	-3.313.659	-11,06%
PERSONALE NON DIPENDENTE	8.450.990	553.779	6.781.885	520.751	16.307.405	-14,72%
AGGREGATO DEL PERSONALE 2014	743.065.055	111.624.170	181.200.485	35.864.355	1.071.754.065	-0,63%
PERSONALE DIRIGENTE	295.637.362	46.755.761	67.409.075	14.880.375	424.682.572	-0,25%
PERSONALE COMPARTO	432.505.617	62.757.655	104.717.351	20.548.123	620.528.746	-0,41%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE	10.396.066	2.050.709	2.723.312	133.063	15.303.150	-8,66%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	-2.545.547	-708.170	-256.209	-140.989	-3.650.915	10,18%
PERSONALE NON DIPENDENTE	7.071.557	768.216	6.606.956	443.784	14.890.513	-8,69%
AGGREGATO DEL PERSONALE 2015	747.801.959	110.173.146	178.091.844	35.548.890	1.071.615.838	-0,01%
PERSONALE DIRIGENTE			66.797.332	14.999.234	423.637.299	-0,25%
PERSONALE COMPARTO			103.026.097	20.214.869	623.019.001	0,40%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE			2.284.057	85.002	14.533.193	-5,03%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	- 2.747.702	- 207.556	- 278.497	- 131.969	-3.365.724	-7,81%
PERSONALE NON DIPENDENTE			6.262.855	381.753	13.792.069	-7,38%
AGGREGATO DEL PERSONALE 2016	743.596.458	110.313.197	180.593.269	36.419.837	1.070.922.761	-0,06%
PERSONALE DIRIGENTE			67.934.766	15.355.229	423.396.099	-0,06%
PERSONALE COMPARTO			104.277.606	20.777.217	624.658.757	0,26%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPEDENTE			2.465.949	114.616	13.119.151	-9,73%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPEDENTE	-	-	- 237.092	- 123.051	-3.078.484	-8,53%
PERSONALE NON DIPENDENTE			6.152.039	295.826	12.827.238	-7,00%

Dati in euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2287 del 05.06.17 - Allegato 8.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Nella d.g.r n. 659/2017⁷⁴⁸ di approvazione del bilancio d'esercizio 2016 di ASUR Marche risultano confermati sia il costo complessivo del personale (pari a 743.596.458 euro, comprensivo anche del costo del personale non dipendente) sia il costo di tutto il personale dipendente (pari a 731.539.010 euro, ovvero la somma delle prime due righe di ASUR Marche di cui alla tabella precedente.

Il costo complessivo del personale di ASUR Marche presenta una riduzione rispetto all'anno 2015 di 4.205.502 euro (pari allo 0,56 per cento).

Relativamente al personale dipendente, l'azienda registra una riduzione dei costi del personale dipendente, pari a 2.800.000 euro, derivante dalla rideterminazione dei fondi contrattuali dell'anno 2015, dall'effetto trascinarsi in termini di risparmio dell'anno 2015 e dal saldo positivo assunzioni/cessazioni dell'anno 2016.

Le giornate di ferie non godute, rispetto all'anno 2015, hanno subito un incremento pari a n. 15.715, per un incremento del valore economico contabilizzato di circa il 9 per cento. In merito, si osserva che l'incremento delle unità relative al piano assunzioni non ha comportato il miglioramento della voce in argomento.

L'A.O.U. "Ospedali Riuniti di Ancona" presenta un costo aggregato complessivo del personale registra un costo a consuntivo di 180.593.269 euro, in incremento rispetto all'anno 2015 di 2.501.425 euro (pari all'1,4 per cento).

Relativamente al personale dipendente, l'Azienda registra assunzioni per un valore complessivo di 4.076.957, a fronte di Euro 2.908.300 per la copertura del 100 per cento del turn over⁷⁴⁹.

L'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" presenta un costo aggregato complessivo del personale pari a 110.313.197 euro in incremento di 140.051,00 euro (pari allo 0,1 per cento), rispetto all'anno 2015⁷⁵⁰.

Con riferimento all'INRCA, il costo complessivo del personale si riferisce al solo presidio marchigiano, mentre i medesimi dati riferiti agli altri presidi, al 31 dicembre 2016, sono di seguito indicati:

⁷⁴⁸ Si veda la d.g.r. n. 659/2017, avente ad oggetto: "Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del direttore generale dell'ASUR n. 256 del 2.05.2017, concernente "Bilancio di esercizio 2016". Approvazione" – pagg. 3,4.

⁷⁴⁹ Si veda la d.g.r. n. 660/2017, avente ad oggetto: "Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del direttore generale dell'Azienda ospedaliero universitaria Ospedali Riuniti Umberto I - G.M. Lancisi - G. Salesi di Ancona, n. 379 del 29.04.2017, concernente "Bilancio di esercizio 2016". Approvazione" – pag. 3.

⁷⁵⁰ Si veda la d.g.r. n. 713/2017, avente ad oggetto: "Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro n. 322 del 29.04.2017, concernente "Approvazione Bilancio di esercizio 2016". Approvazione." – pag. 7.

Tabella 347 Costo complessivo del personale - aggregato economico relativo ai presidi INRCA (2015/2016)

AGGREGATO PERSONALE	POR MARCHE		POR CALABRIA		POR LOMBARDIA		SERVIZI SCIENTIFICI E AMMINISTRATIVI E DI SUPPORTO		TOTALE INRCA	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
TOTALE	35.548.889	36.419.837	5.860.082	5.723.802	4.690.923	4.651.417	8.268.943	7.950.381	54.368.837	54.745.437
PERSONALE DIRIGENTE	14.999.234	15.355.229	2.521.986	2.517.126,65	1.561.029	1.619.274	3.806.329	3.841.501,28	22.888.578	23.333.131
PERSONALE COMPARTO	20.214.869	20.777.217	3.314.847	3.179.458,93	2.944.702	2.856.208	3.082.943	2.994.923,73	29.557.361	29.807.809
ALTRI COSTI PERSONALE	85.002	114.616	14.669	18.737,56	10.291	19.907	91.441	65.311,78	201.403	218.572
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE	- 131.969	- 123.051	0	0	0	0	0	0	- 131.969	- 123.051
PERSONALE NON DIPENDENTE	381.753	295.826	8.580	8.479,07	174.901	156.028	1.288.230	1.048.644,29	1.853.464	1.508.977

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2287 del 05.06.17 - Allegato 8.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

È stata riscontrata la corrispondenza tra gli importi relativi alla spesa di personale del presidio INRCA di Ancona, contenuti nella tabella generale (ultime sei righe della quinta colonna), e quelli relativi al POR Marche per l'anno 2016, contenuti nella tabella dei dati di personale specifici per l'INRCA.

Il costo complessivo del personale esaminato nelle tabelle precedenti è stato, altresì, raffrontato con la situazione relativa al numero di unità di personale al 31.12.2016, di seguito illustrata:

Tabella 348 Totale n. unità personale del SSR al 31/12/2016

		ASUR	AO MARCHE NORD	AOU OSPEDALI RIUNITI	INRCA - POR REG. MARCHE	TOTALE ENTI SSR
RUOLO SANITARIO	Dirigenza Medica	2.220	402	632	128	3.359
	Dirigenza Non M.	320	46	60	15	438
	Comparto	7.080	1.167	2.034	401	10.624
RUOLO PROFESSIONALE	Dirigenza	16	3	4	-	23
	Comparto	9	1	-	-	12
RUOLO TECNICO	Dirigenza	33	1	3	1	38
	Comparto	2.758	363	585	106	3.804
RUOLO AMMINISTRATIVO	Dirigenza	62	10	8	1	79
	Comparto	1.382	140	206	27	1.747
ASPETTATIVE	Dirigenza	10	-	-	2	12
	Comparto	100	-	-	13	153
TUTTI I RUOLI	Dirigenza	2.220	402	-	128	3.359
	Dirigenza Non M.	441	60	75	17	588
	Comparto	11.329	1.671	2.825	534	16.327
TOTALE		13.990	2.133	3.532	679	20.274

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 3001 del 27.09.17 - All. 5.

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Il personale di ASUR Marche registra un incremento totale di teste (persone) sia in termini di unità, pari a n. 195, rispetto all'anno 2015, passando da 13.795 a 13.990, sia in termini di unità equivalenti, pari a n. 122⁷⁵¹.

Con riferimento al personale dell'A.O.U. "Ospedali Riuniti di Ancona", è stato evidenziato in sede istruttoria che il numero di unità di personale riportato nella tabella sopra esposta, pari a n. 3.532, non trova corrispondenza con i dati riportati nella d.g.r. n. 660/2017, nella quale si attesta invece un incremento totale di unità pari a n. 133 (dovuto sia all'assunzione di n. 136 unità personale dipendente che alla diminuzione di n. 3 unità personale universitario), che passano da n. 3.523 a n. 3.656 e un incremento in termini di unità equivalenti pari a n. 96⁷⁵², osservando altresì che in sede di Parifica del Rendiconto regionale per l'anno 2015, codesta Amministrazione aveva comunicato un n. di unità pari a 3.396⁷⁵³.

A tale riguardo, la Regione, con nota prot. n. 944642 del 26 settembre 2017, ha chiarito che i dati di personale riportati nella d.g.r. n. 660/2017, sono comprensivi del personale universitario, non rientrante invece nel calcolo delle unità di personale dell'Azienda ospedaliera (personale Azienda: $3.396 + 136 = 3.532$, personale universitario: $127 - 3 = 124$), di cui alla tabella sopra esposta.

Relativamente al personale dipendente dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", nel 2016, sono state effettuate n. 211 assunzioni, a fronte di n. 142 cessazioni, con un saldo positivo di n. 69 unità e con riproposizione, nella programmazione del fabbisogno dell'anno 2017, di n. 56 assunzioni relative all'annualità 2016 a seguito del risparmio per assunzioni non effettuate pari ad euro 500.000,00.

Per quanto riguarda la discordanza, rilevata in merito alle unità di personale dell'A.O. Ospedali Riuniti Marche, la Regione, con medesima nota sopra citata, ha trasmesso i dati corretti, attestando che il numero dei dipendenti al 31/12/2016 risulta pari a 2.133, spiegando altresì che, confrontando tali unità di personale con quelle risultanti al 31/12/2015 (pari a n. 2.058) risulterebbe un saldo attivo delle assunzioni pari a 75 unità, anziché di 69. La differenza è dovuta al fatto che il saldo non comprende 6 assunzioni, avvenute in data 01/01/2016 (valore delle unità di personale al 01/01 pari a 2.064).

⁷⁵¹ Si veda la d.g.r. n. 659/2017, avente ad oggetto: "Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del direttore generale dell'ASUR n. 256 del 02/05/2017, concernente "Bilancio di esercizio 2016". Approvazione" – pagg. 3,4.

⁷⁵² Si veda la d.g.r. n. 660/2017, avente ad oggetto: "Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del direttore generale dell'Azienda ospedaliero universitaria Ospedali Riuniti Umberto I - G.M. Lancisi - G. Salesi di Ancona, n. 379 del 29.04.2017. Approvazione – pag. 3, nella quale si attesta inoltre: "–un minore numero di giornate di ferie non godute pari a n. 505 giornate *con un minor valore economico contabilizzato di euro 1.419.*"

⁷⁵³ Si veda Relazione allegata alla delibera n. 157/2016/PARI, par. 19.28, pag. 795.

20.29 Valutazione dei risultati conseguiti dai direttori generali degli enti del Servizio Sanitario Regionale e dal direttore del DIRMT

Ai sensi dell'art. 3, c. 2, lett. p) bis, della l.reg. n. 13/2003⁷⁵⁴, la Giunta regionale verifica i risultati conseguiti dai Direttori Generali degli enti del Servizio Sanitario Regionale avvalendosi del supporto del Comitato di controllo interno e di valutazione, integrato con il Dirigente della Sanità.

Tali procedure di valutazione presentano, tuttavia, tempi di attuazione alquanto ampi, in quanto correlate a molteplici fattori quali, la definizione degli adempimenti del Tavolo LEA⁷⁵⁵, i tempi di approvazione dei bilanci d'esercizio degli enti del SSR⁷⁵⁶ e la definizione di criteri di valutazione omogenei a livello nazionale, ai sensi dell'art. 3, bis c. 5, del d.lgs. n. 502/1992⁷⁵⁷.

Gli obiettivi sanitari vengono definiti in coerenza con il rispetto dei LEA, dei vincoli programmatori nazionali e regionali. In particolare, la definizione degli indirizzi e degli obiettivi di budget è finalizzata all'implementazione delle azioni di sviluppo del sistema socio-sanitario attraverso l'individuazione delle linee prioritarie di intervento.

Tutti gli enti del SSR sono tenuti alla garanzia dell'erogazione dei LEA, in coerenza con le disposizioni del MEF e del Ministero della Salute. A tali azioni prioritarie si legano necessariamente gli indicatori che consentono di effettuare il conseguente monitoraggio delle stesse. Il mancato rispetto degli adempimenti, che costituiscono un obiettivo fondamentale sia della Regione, verso il livello centrale nazionale, che degli enti del SSR, verso la Regione, comporterebbe una decurtazione della quota di riparto del FSN fino al 3 per cento dell'importo spettante alla Regione, con conseguente minore disponibilità di risorse per l'intero sistema sanitario.

⁷⁵⁴ Nelle more della definizione dei suddetti criteri in sede di Conferenza Stato Regioni, la legge regionale 20 giugno 2003 n. 13, di riordino del SSR, all'art. 3, comma 2, lett. b), lett. c) e lett. p bis) prevede che la Giunta Regionale:

- definisca gli obiettivi specifici per gli Enti del SSR;
- impartisca direttive vincolanti per i Direttori generali;
- verifichi i risultati conseguiti dai direttori generali degli enti del SSR.

Per tale verifica la Giunta regionale si avvale, ai sensi dell'art. 3 comma 2 lett. p) bis soprarichiamato, del supporto del Comitato di controllo interno e di valutazione di cui all'art. 18 della l.reg. 15/10/2001 n. 20, integrato con il Dirigente del Servizio Sanità che, a seguito della soppressione del Dipartimento per la salute e per i servizi sociali, ha competenza in materia di valutazione delle Direzioni generali in applicazione della dgr n. 398 del 01/04/2014.

⁷⁵⁵ La definizione degli adempimenti del Tavolo LEA consiste nella certificazione, da parte del Tavolo di monitoraggio degli adempimenti del Comitato LeA e del MEF, degli obiettivi sanitari ed economici assegnati ai Direttori Generali i cui esiti, per alcune verifiche, intervengono dopo un biennio rispetto alla chiusura del bilancio di esercizio delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale.

⁷⁵⁶ Il procedimento di valutazione risente anche dei tempi relativi all'approvazione dei bilanci di esercizio degli enti del SSR, il cui termine è stato fissato al 30 aprile 2016 (d.g.r. n. 421/2017), ed alla trasmissione delle relative relazioni per la rendicontazione al Nucleo di valutazione.

⁷⁵⁷ L'art. 3 bis, comma 5, d.lgs. n. 502/1992 stabilisce che "al fine di assicurare una omogeneità nella valutazione dell'attività dei direttori generali, le Regioni concordano in sede di Conferenza delle regioni e delle province autonome criteri e sistemi per valutare e verificare tale attività, sulla base di obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento all'efficienza, efficacia alla sicurezza all'ottimizzazione dei servizi sanitari e al rispetto degli equilibri economici finanziari di bilancio concordati avvalendosi dei dati e degli elementi forniti anche dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali".

Il Patto per la Salute 2014-2016 ha stabilito la quota di finanziamento per il 2016, assegnata al Servizio Sanitario Nazionale, a cui concorre lo Stato Italiano, nella somma di 115,444 miliardi euro. La legge n. 125 del 06/8/2015 di conversione, con modificazioni, del decreto legge n. 78 del 19/06/2015 ha ridotto tale finanziamento, dall'anno 2015, di 2.352 milioni euro. Il Fondo Sanitario Nazionale per l'anno 2016, ridefinito in un importo pari a 113,092 miliardi euro, è stato ulteriormente ridotto a 111 miliardi di euro dalla Legge di Stabilità 2016.

Considerato lo scenario economico-finanziario nazionale, la Giunta regionale, con d.g.r. n. 1224/2015, ha autorizzato gli enti del SSR e il DIRMT alla gestione provvisoria dei bilanci economici preventivi 2016 unicamente per lo svolgimento delle attività istituzionali, nelle modalità e termini specificamente definiti nella suddetta delibera. Il totale dei costi, al netto degli scambi infragrupo, autorizzato con la Gestione provvisoria 2016 agli enti del SSR e al DIRMT risulta pari a 2.966.439,00 euro, ripartito secondo i seguenti criteri:

- i costi gestionali sono stati prudenzialmente ridotti dello 0,5 per cento, rispetto al budget autorizzato per l'anno 2015;
- la mobilità passiva extraregionale ed i costi relativi alle quote vincolate sono state definite pari a quelle previste nel Budget 2015;
- i costi da destinare agli investimenti, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, sono autorizzati per un valore complessivo di 43.000.000 euro.

La copertura di tali costi deve essere garantita dagli enti del SSR con lo stesso livello di entrate proprie di cui alla d.g.r. di assegnazione del budget 2015.

Nelle more dell'assegnazione del budget economico 2016, fermo restando l'autorizzazione alla Gestione Provvisoria dei bilanci preventivi economici per l'anno 2016 degli enti del SSR, di cui alla d.g.r. n. 1224/2015, sono stati assegnati agli enti del SSR gli obiettivi sanitari come descritti nell'Allegato A della sopra citata deliberazione.

Tali obiettivi sanitari sono stati discussi e concertati con le Direzioni degli enti del SSR in due incontri tenutisi in data 8 agosto 2016 e 14 settembre 2016, prima di essere approvati con la d.g.r. n. 1090/2016.

Con riferimento agli sviluppi per l'anno 2016, non è stato possibile verificare, sulla base degli atti pervenuti, se gli obiettivi assegnati siano stati conseguiti; la Sezione nel rilevare che solo una tempestiva valutazione consente di attuare con celerità gli eventuali correttivi necessari all'azione amministrativa, si riserva di effettuare successivamente le opportune verifiche allorquando i dati verranno messi a disposizione.

20.30 Gli incarichi esterni

La tabella che segue illustra l'andamento della spesa per consulenze, distintamente per tipologia, sostenuta dagli enti del SSR nel periodo 2013-2016, evidenziando, altresì, gli scostamenti annui di tale aggregato a livello sia di singoli enti che di Regione:

Tabella 349 Andamento della spesa per consulenze degli enti SSR e Regione nel periodo 2013-2016

Ente	Descrizione	Bilancio esercizio 2013	Bilancio esercizio 2014	Bilancio esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016	Scostamento		Scostamento		Scostamento	
						BILANCIO ES. 2014 / BILANCIO ES. 2013		BILANCIO ES. 2015/ BILANCIO ES. 2014		BILANCIO ES. 2015 / BILANCIO ES. 2016	
		Costo	Costo	Costo	Costo	Assoluto	%	Assoluto	%	Assoluto	%
ASUR	Acquisto di cons. sanitarie	615.368	144.388	59.681	57.862	-470.980	-61,09%	-84.706	-58,67%	-1.819	-3,05%
	Costi per cons. legali	8.251	1.878	0	0	-6.373	-77,24%	-1.878		0	
	Costi per cons. fiscali, amm.ve e tecniche	157.712	106.161	31.624	35.177	-51.551	-38,39%	-74.537	-70,21%	3.553	11,24%
	TOTALE	781.331	252.426	91.305	93.039	-528.905	-58,43%	-161.120	-64%	1.734	1,90%
A.O. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	Acquisto di cons. sanitarie	0	0	0	0	0		0		0	
	Costi per cons. legali	0	0	0	0	0		0		0	
	Costi per cons. fiscali, amm.ve e tecniche	0	0	0	0	0		0		0	
	TOTALE	0	0	0	0	0		0		0	
A.O. OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD	Acquisto di cons. sanitarie	0	600	0	0	600		-600	-100%	0	
	Costi per cons. legali	0	0	0	0	0		0		0	
	Costi per cons. fiscali, amm.ve e tecniche	0	0	1.269	7.530	0		1.269		6.261	493,38%
	TOTALE	0	600	1.269	7.530	600		669	111%	6.261	493,38%
INRCA	Acquisto di cons. sanitarie	7.148	7.218	0	0	70	1,01%	-7.218		0	
	Costi per cons. legali	0	0	0	0	0		0		0	
	Costi per cons. fiscali, amm.ve e tecniche	5.208	1.302	610	0	-3.906	-75,00%	-692	-53,15%	-610	-100%
	TOTALE	12.356	8.520	610	0	-3.836	-31%	-7.910	-93%	-610	-100%
REGIONE MARCHE	Acquisto di cons. sanitarie	622.515	152.205	59.681	57.862	-470.310	-60,27%	-92.524	-60,79%	-1.819	-3,05%
	Costi per cons. legali	8.251	1.878	0	0	-6.373	-77,24%	-1.878		0	
	Costi per cons. fiscali, amm.ve e tecniche	162.920	107.463	33.503	42.707	-55.457	-41,30%	-73.960	-68,82%	9.204	27,47%
	TOTALE	793.687	261.545	93.184	100.569	-532.142	-58,18%	-168.361	-64%	7.385	8%

Dati in di euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2287 del 05/06/17 - Allegato 8.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Dall'esame dei dati illustrati nella tabella, si rileva che, nel 2016, la spesa per consulenze, già in progressiva flessione, presenta un incremento pari a 7.385,00 euro, pari all'8 per cento, rispetto al 2015.

L'ASUR Marche sostiene la maggior parte della spesa per consulenze esterne (pari al 92 per cento della spesa complessiva), mentre né l'Azienda ospedaliero-universitaria Ospedali Riuniti di Ancona né l'INRCA hanno fatto ricorso a consulenze esterne, nel periodo considerato.

La spesa in esame riguarda, soprattutto, l'acquisizione di consulenze di carattere sanitario (pari a 57.862 euro), che rappresentano il 57 per cento della spesa complessivamente sostenuta, in flessione del 3 per cento, rispetto al 2015, e riguardano esclusivamente l'ASUR Marche.

A tal proposito, si rileva un aumento dei costi nel conto "Convenzioni per assistenza infermieristica ed altri" determinato, tra l'altro, dall'aumento quantitativo e qualitativo dei servizi acquistati dall'Area Vasta n. 1 per il lavoro interinale, la cui spesa, per l'anno 2016, si attesta a 369.000 euro.

Con riferimento all'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", si registra invece un azzeramento complessivo di tale voce di spesa (pari a -600 euro), la quale sembrerebbe trovare conferma nei contenuti della d.g.r. n. 73/2017, nella quale la Regione ha attestato una riduzione, rispetto al 2015, del ricorso da parte dell'azienda a consulenze, collaborazioni ed altre prestazioni di lavoro, a seguito di stabilizzazione di personale precario⁷⁵⁸,

Le consulenze di tipo fiscale-amministrativo e tecnico (pari a 33.503 euro) rappresentano la parte restante della spesa totale per consulenze, degli enti del SSR (pari al 42 per cento) e riguardano soprattutto ASUR Marche (per l'82 per cento) ed in parte anche l'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" (per il 17 per cento), la cui spesa risulta in notevole aumento, rispetto al 2015 (per 6.261 euro, pari al 493,38 per cento).

Gli enti del SSR nel 2016 non hanno fatto ricorso a consulenze esterne in materia legale, le quali già nel 2015 risultavano azzerate.

20.31 Le polizze assicurative

Nel 2016, è stata rilevata una contrazione della spesa per i premi assicurativi, pari a - 12,28 per cento rispetto all'anno precedente⁷⁵⁹, in linea con l'andamento di tale aggregato di spesa negli anni precedenti.

⁷⁵⁸ Si veda la d.g.r. n. 659/2017, avente ad oggetto: "Controllo atti. L.reg. n. 26/96, art. 28. Determina del direttore generale dell'ASUR n. 256 del 2.05.2017, concernente "Bilancio di esercizio 2016". Approvazione" – pagg. 2, 3.

⁷⁵⁹ Si veda la nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 3426 del 28.10.16 – Allegato: relazione sugli aspetti sanitari 2015.

L'ASUR Marche ha disposto minori accantonamenti al fondo rischi, per 2,708 milioni di euro, con una contrazione pari al 30,17 per cento, rispetto al 2015, anch'essa in linea con gli anni precedenti⁷⁶⁰.

L'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", ha effettuato minori accantonamenti per 0,257 mln di euro (pari all'8,09 per cento), mentre l'INRCA, ha ridotto i propri accantonamenti del 6,32 per cento (pari a 0,057 mln di euro). In controtendenza, l'Azienda Ospedaliero-universitaria di Ancona presenta un aumento, seppur modesto, di 0,208 mln di euro, pari al 2 per cento.

Considerando la tipologia di assicurazione, l'ASUR Marche risulta in regime di assicurazione diretta dal mese di novembre 2011⁷⁶¹; pertanto, i premi assicurativi comprendono anche gli accantonamenti che l'ente ha fatto a titolo di copertura diretta dei rischi.

Con riferimento alla valutazione dei rischi, l'ASUR provvede alla determinazione delle c.d. riserve tecniche, in modo tale da garantire la copertura dei costi da sostenere in relazione ai sinistri avvenuti nell'esercizio stesso, e per i quali sia pervenuta formale richiesta risarcitoria, per quanto ragionevolmente valutabile e prevedibile. Per ogni sinistro, denunciato ad ASUR Marche e registrato nel data base, viene costituita un'apposita riserva tecnica. Gli accantonamenti a riserva vengono quantificati generalmente secondo il criterio dell'inventario, con valutazione separata di ogni sinistro. Per quanto concerne invece i danni sanitari, derivanti da c.d. "malpractice", si fa ricorso a criteri di determinazione medico-legali.

L'esborso complessivo da sostenere per ogni sinistro viene definito sulla base del criterio del "costo ultimo" prevedibile, derivante dalla somma complessiva che si prevede di corrispondere al beneficiario del risarcimento, comprensiva delle spese di liquidazione.

Tabella 350 Sintesi premi assicurativi Aziende del Servizio Sanitario Regionale - Anni 2011-2016

Aziende	Esercizio	Premi assicurativi	Variazione rispetto all'anno precedente	Incidenza % sul totale regionale
TOTALE ASUR	2011	9.733,16	-53,48%	40,18%
	2012	24.135,00	147,97%	61,32%
	2013	12.003,59	-50,26%	43,88%
	2014	11.461,00	-0,05	43,29%
	2015	8.973,00	-0,22%	37,96%
	2016	6.265,00	-30,17%	30,21%
TOTALE AZIENDA OSPEDALIERA MARCHE NORD	2011	5.069,78	104,71%	20,93%
	2012	4.955,25	-2,26%	12,59%
	2013	4.797,38	-3,19%	17,54%
	2014	4.526,49	-5,65%	17,10%
	2015	4.269,34	-5,68%	18,06%
	2016	3.294,00	-8,09%	18,92%

⁷⁶⁰ Già nel 2015, ASUR Marche aveva proceduto ad effettuare minori accantonamenti per 2,488 mln di euro, con una riduzione pari a -0,21 per cento, rispetto all'anno precedente.

⁷⁶¹ Si veda la Relazione di Parifica al Rendiconto della Regione Marche per l'anno 2014 allegata alla delibera n. 183/2015/PARI del 17 novembre 2015, paragrafo 23.28, pag. 762.

Aziende	Esercizio	Premi assicurativi	Variazione rispetto all'anno precedente	Incidenza % sul totale regionale
TOTALE AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI ANCONA	2011	8.219,22	49,35%	33,93%
	2012	9.101,14	10,73%	23,12%
	2013	9.568,65	5,14%	34,98%
	2014	9.594,12	0,27%	36,24%
	2015	9.499,56	-0,99%	40,19%
	2016	9.707,34	2,19%	46,82%
TOTALE INRCA	2011	1.202,81	36,22%	4,97%
	2012	1.167,31	-2,95%	2,97%
	2013	986,06	-15,53%	3,60%
	2014	893,27	-9,41%	3,37%
	2015	895,13	0,21%	3,79%
	2016	838,57	-6,32%	4,04%
TOTALE ENTI SSR	2011	24.224,97	-18,67%	100,00%
	2012	39.358,70	62,47%	100,00%
	2013	27.355,68	-30,50%	100,00%
	2014	26.474,88	-3,22%	100,00%
	2015	23.637,03	-10,72%	100,00%
	2016	20.734,91	-12,28%	100,00%

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2287 del 05/06/17 - Allegato 8

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

A seguito di richiesta di specifici chiarimenti al riguardo, la Regione, con nota prot. n. 944642 del 26 settembre 2017, ha confermato che permangono le caratteristiche delle polizze assicurative stipulate ed in essere dagli anni precedenti.

20.32 Indicatori relativi alla qualità dell'assistenza ospedaliera

La Regione ha trasmesso la tabella relativa ai quattro indicatori della griglia LEA, relativi all'assistenza ospedaliera, aggiornata con il dato regionale relativo al 2015, certificato dal Ministero, secondo le indicazioni di seguito illustrate.

Tabella 351 Indicatori relativi all'assistenza ospedaliera anno 2015

INDICATORI ASSISTENZA OSPEDALIERA	Valore soglia (Ministero) 2013	Valore Regione Marche 2013	Valore soglia (Ministero) 2014	Valore Regione Marche 2014	Valore soglia (Ministero) 2015	Valore Regione Marche 2015
Tasso di ospedalizzazione (ordinario e diurno) standardizzato per 1.000 residenti	<= 160	141,4	<= 160	137,68	<= 160	134,11
Tasso di accessi di tipo medico (standardizzato per età) per 1.000 residenti	<= 90	83,71	<= 90	81,9	<= 90	81,64
Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatazza (alleg. B Patto per la Salute 2010-2012) e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatazza in regime ordinario	<= 0,29	0,21	<= 0,29	0,22	<= 0,21	0,19
Percentuale di pazienti (età 65+) con diagnosi principale di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario	>= 55%	58,48%	>= 55%	59,88%	>= 55%	59,84%

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2287 del 05.06.17 - Allegato 8.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Dai dati sopra esposti, si rileva che nel 2015 il Servizio sanitario regionale risulta in linea con gli indicatori di qualità dell'assistenza ospedaliera.

Considerando la tempistica con cui tali indicatori vengono elaborati (disponibilità dei dati sulla mobilità passiva extra-regione, sulla TUC aggiornata, ecc.)⁷⁶², i dati relativi al 2016 non risultano ancora disponibili.

20.33 Partenariato pubblico privato per investimenti in sanità: nuovo complesso ospedaliero dell'Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord

Nell'ambito degli investimenti in Sanità, la Sezione ha esaminato le delibere della Giunta regionale relative al complesso dell'Azienda Ospedaliera Marche Nord, delle quali le due più recenti sono state trasmesse dalla Regione, con nota del 2 agosto 2017 (dd.gg.rr. n. 141/2016 e n. 350/2017).

Il progetto di realizzazione del nuovo Ospedale Unico, finalizzato a riunire in un'unica sede gli attuali tre presidi dell'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" (San Salvatore e Muraglia, a Pesaro, e Santa Croce, a Fano), ha preso avvio con la sottoscrizione di un Accordo di Programma tra Stato e Regione Marche, in data 18 marzo 2009⁷⁶³.

Tale progetto ha trovato sostegno a livello regionale con d.g.r. n. 930 del 27/06/2011⁷⁶⁴, mediante la quale si è stabilito di affidare ad un apposito Comitato di indirizzo⁷⁶⁵ il compito di redigere il terzo

⁷⁶² Si veda la Relazione allegata alla delibera n. 55_2014_PARI del 21.07.2014, pagg. 456-457, nella quale si rileva che: "In assenza del dato relativo alla mobilità passiva fuori regione, non è possibile stimare il risultato per il 2015. I dati di mobilità sono infatti definiti a seguito dell'Accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria interregionale, approvato annualmente dalla Commissione Salute, con cui vengono stabilite modalità e scadenze per le varie fasi della procedura di riconoscimento della mobilità ed, in particolare, vengono stabilite le tariffe da applicare per gli addebiti relativi ai ricoveri ospedalieri la cd TUC (Tariffa Unica Convenzionale). Per quanto riguarda le tariffe da applicare per le attività di ricovero dell'anno 2013, c'è stato un intenso confronto tra le Regioni, divise tra il mantenimento di una TUC aggiornata o l'applicazione delle tariffe previste dal D. M. 18.10.2012. L'argomento tariffe è stato più volte posto all'ordine del giorno della Commissione Salute (21.01.2014, 26.03.2014, 08.04.2014, 29.04.2014). Il Coordinamento della mobilità sanitaria interregionale in data 30.04.2014 ha comunicato un primo spostamento della data per la trasmissione degli addebiti dal 15 maggio al 30 maggio. Soltanto in data 29.05.2014 la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha stabilito le tariffe da applicare per l'attività di ricovero. In data 06.06.2014 la Commissione Salute ha trasmesso l'"Accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria - Anno 2013". A seguito di questa decisione il Coordinamento della mobilità sanitaria ha comunicato che la scadenza per la trasmissione degli addebiti è posticipata al 30 giugno 2014."

⁷⁶³ Si veda il Documento istruttorio della d.g.r. n. 350/2017, nel quale si specifica quanto segue: "La Giunta Regionale, con deliberazione n. 1389 del 20 ottobre 2008 ha approvato l'Accordo di Programma tra Regione Marche, Ministero della Salute e Ministero dell'Economia e delle Finanze che prevede tra gli obiettivi specifici di cui al punto IV.3.1, nell'ambito dell'Area Vasta 1, la realizzazione di un Nuovo Complesso di eccellenza dell'Area Nord Regionale. L'Accordo, che riguarda il settore degli investimenti sanitari di cui all'art. 20 della l. 11/03/1988, n. 67, è stato sottoscritto tra Stato e Regione il 18/03/2009."

⁷⁶⁴ Si veda la d.g.r. n. 930 del 27/06/2011, recante ad oggetto "Adempimenti per la redazione del terzo piano stralcio degli investimenti di edilizia sanitaria ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 67/1988",

⁷⁶⁵ Si veda il Documento istruttorio della d.g.r. n. 350/2017, nel quale si specifica che tale Comitato di indirizzo è "costituito dall'Assessore regionale per la Salute, dal Dirigente del Dipartimento per la Salute, dal Direttore dell'Ente del Servizio Sanitario Regionale competente, dal Dirigente delle attività normative e legali della Regione e dal Dirigente della P.F. Edilizia Sanitaria ed Ospedaliera dell'Azienda Sanitaria Regionale".

piano stralcio degli investimenti di edilizia sanitaria, ai sensi dell'art. 20 della l. n. 67/1988, nonché di individuare, ai sensi dell'art. 3, lett. l) della l.reg. n. 13/2003, gli interventi di diretta realizzazione regionale e la loro ubicazione sul territorio, sentiti il Comitato sopra citato e gli enti locali interessati. Al fine di dare attuazione alle disposizioni della d.g.r. n. 930/2011, il Comitato di indirizzo ha proposto la nomina di un gruppo di lavoro regionale che procedesse, sentiti i Sindaci del territorio interessato, all'individuazione dell'area presso la quale costruire la nuova struttura. Tale fase si è conclusa con la presentazione di una relazione tecnica contenente l'elencazione dei siti ritenuti potenzialmente idonei per la realizzazione del nuovo complesso ospedaliero, sulla base delle proposte avanzate⁷⁶⁶ dai Comuni di Pesaro, Fano e Mombaroccio e tenuto conto dell'analisi comparativa trasmessa dalla Provincia di Pesaro-Urbino.

Tale documento, trasmesso alla Regione, è stato successivamente sottoposto alla Conferenza dei Sindaci, la quale, in data 16 dicembre 2011⁷⁶⁷, ha espresso il proprio parere sul sito ove prevedere la realizzazione del nuovo complesso ospedaliero, in un'unica struttura, a servizio dell'Azienda Ospedaliera Marche Nord.

L'individuazione del sito da destinare alla realizzazione del nuovo complesso ospedaliero a servizio dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", nella località di Fosso Sejore, nel Comune di Pesaro, è stata formalizzata con d.g.r. del 23/01/2012, n. 62, motivando tale scelta sulla base della conformazione prevalentemente pianeggiante del terreno e della facilità di accesso all'area⁷⁶⁸.

Con d.g.r. n. 62 del 23 gennaio 2012⁷⁶⁹, è stata individuata un'area della località di Fosso Sejore, nel Comune di Pesaro, quale sito per la nuova struttura ospedaliera a servizio dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali riuniti Marche Nord" ed era stato approvato lo studio di prefattibilità della struttura ospedaliera, predisposto dal Direttore della struttura regionale competente⁷⁷⁰, finalizzato all'individuazione degli obiettivi, delle funzioni, del numero di posti letto e delle superfici suddivise

⁷⁶⁶ Si veda il Documento istruttorio della d.g.r. n. 350/2017, nel quale si specifica che: "I siti proposti dalle Amministrazioni locali sono: a) Case Bruciate (Pesaro); b) Muraglia (Pesaro); c) Montelabbate — Villafastiggi (Pesaro); dl) Fosso Sejore lato Pesaro; d2) Fosso Sejore lato Fano; e) Cà Mancini (Mombaroccio); f) Chiaruccia (Fano)".

⁷⁶⁷ Si veda il Documento istruttorio della d.g.r. n. 350/2017, nel quale si specifica che: "In data 16 dicembre 2011, presso la sede della Provincia di Pesaro-Urbino, si è svolta la Conferenza dei Sindaci, convocata con nota prot. n. 2267/11/Ass/Sal. del 7/12/2011 dell'Assessore per la Salute ed i Servizi sociali della Regione Marche, per l'audizione prevista dalla dgr 930/2011 ed in particolare per acquisire il parere da parte della conferenza dei sindaci sul sito ove prevedere la realizzazione del nuovo complesso ospedaliero, in un'unica struttura, a servizio dell'Azienda Ospedaliera Marche Nord".

⁷⁶⁸ Si veda il Documento istruttorio della d.g.r. n. 350/2017, nel quale si specifica che: "Dal verbale dell'audizione, agli atti del Dipartimento per la salute e le politiche sociali, risulta che, all'epoca, la scelta dei Sindaci è ricaduta, con la sola obiezione del Sindaco di Mombaroccio, sulla Località Fosso Sejore lato Pesaro motivata sostanzialmente dalla conformazione prevalentemente pianeggiante del terreno, dalla facilità di accesso all'area, in relazione ai tempi di percorrenza, e per la possibilità di utilizzare l'attuale rete viaria, previo adeguamento ma senza sostanziali modifiche."

⁷⁶⁹ d.g.r. n. 141 del 22/02/2016 avente ad oggetto: "Realizzazione della nuova struttura ospedaliera dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" - Approvazione schema di accordo.

⁷⁷⁰ Nel documento istruttorio alla sopra citata della d.g.r. n. 62/2012, si fa riferimento all' "allora Dipartimento per la salute e per i servizi sociali".

per blocchi funzionali e strutturali, demandando ulteriori determinazioni in merito alla realizzazione dell'intervento, ad una fase successiva alla stipula dell'apposito accordo di programma con il Governo (terzo stralcio), ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67 del 1988 sugli investimenti nell'edilizia ospedaliera⁷⁷¹.

Allo scopo di evitare che la realizzazione dell'opera gravasse sul bilancio regionale, è stata prospettata la possibilità di avvalersi dei moduli negoziali, recentemente introdotti dal d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163, come il contratto di partenariato pubblico-privato, previsti dall'art. 3, commi 15 bis e 15 ter, e disciplinati dall'art. 152 e seguenti del succitato decreto legislativo.

Nell'ambito di tale valutazione, è stata presa in considerazione, quale possibile contributo della parte pubblica, l'ipotesi di procedere alla valorizzazione degli immobili di proprietà della stessa.

Dubbi sono stati sollevati da questa Sezione circa la sostenibilità finanziaria dell'opera e, in particolare, sull'eventuale ricorso al partenariato pubblico-privato, per recuperare fondi⁷⁷².

Con particolare riferimento all'ipotesi di ricorso al contratto di disponibilità, era stata evidenziata l'esigenza di un'attenta valutazione del ricorso a strumenti di partenariato pubblico-privato, sia sotto il profilo dell'adeguatezza giuridica (tenendo conto della verosimile ipotesi di riscatto) che per quello attinente alla convenienza economico-finanziaria, anche alla luce degli orientamenti giurisprudenziali che – nella ricorrenza di taluni presupposti – assimilano tali operazioni a quelle tipiche di indebitamento regionale⁷⁷³.

A tal fine, con successiva d.g.r. n. 397/2014, la Regione ha richiesto all'Azienda ospedaliera la predisposizione di uno studio di fattibilità, corredato da un'analisi della sostenibilità economica - finanziaria dell'intervento, da effettuarsi sulla base dello studio di prefattibilità prima citato, ed individuando altresì un gruppo di lavoro coordinato dalla Regione e composto da dirigenti regionali

⁷⁷¹ Nel documento istruttorio alla sopra citata della d.g.r. n. 62/2012, si specifica inoltre quanto segue: “Di fatto l'attuale situazione della finanza pubblica non consente allo Stato la facoltà di reperire risorse economiche per procedere alla realizzazione del nuovo complesso ospedaliero, a valere sul terzo stralcio dell'accordo di programma sopra citato. Ciò nonostante assume rilievo l'interesse dell'amministrazione regionale a condurre a termine il processo di integrazione fra le due esistenti strutture ospedaliere di Pesaro e di Fano, per consentire all'Azienda di far fronte alla domanda curativa del territorio, secondo quanto peraltro stabilito dalla programmazione regionale del settore. La realizzazione della nuova struttura rappresenta un elemento essenziale per il raggiungimento dell'obiettivo posto anche alla luce dello studio di prefattibilità di cui all'allegato "A" alla d.g.r. n. 62/2012”.

⁷⁷² Si veda la delibera n. 131/2015/PRSS e l'allegata Relazione istruttorio, relativa al Bilancio di esercizio 2013 dell'A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord.

⁷⁷³ A seguito di esposto pervenuto sull'argomento, questa Sezione aveva riscontrato l'adozione delle due delibere di Giunta regionale sopra citate, riguardanti la realizzazione della nuova struttura ospedaliera in oggetto, mediante ricorso allo strumento giuridico del contratto di disponibilità. Questa Sezione aveva provveduto a verificare l'assenza di atti o accantonamenti di risorse nell'ambito del Bilancio di esercizio 2013 dell'Azienda Ospedaliera Marche Nord e della Regione, finalizzati all'attuazione di tale progetto.

Inoltre, si era evidenziata la necessità di un effettivo piano di fattibilità per le valutazioni dei competenti organi, invitando la Regione a considerare preliminarmente la riconducibilità o meno dell'operazione concreta, che dovesse eventualmente essere posta in essere, alla natura di indebitamento, sulla base degli orientamenti della giurisprudenza contabile, circostanza che sembrerebbe aver condizionato la scelta del nuovo modello contrattuale rispetto agli strumenti tradizionali di indebitamento pubblico.

La convenienza al ricorso all'istituto del contratto di disponibilità, è stata valutata anche in relazione alla specifica funzione della struttura ospedaliera, che fa ritenere quasi scontato il riscatto finale e la necessità di una disponibilità di lungo termine.

competenti⁷⁷⁴, incaricato dell'esame della documentazione di tale studio di fattibilità. Alla luce delle considerazioni emerse dallo studio di fattibilità trasmesso dall'Azienda, la Giunta regionale, con d.g.r. n. 141 del 22/02/2016, ha deciso di promuovere un accordo di programma con l'Azienda il quale prevedesse quanto segue:

- 1) l'affidamento alla Regione delle funzioni di centrale di committenza per la realizzazione della nuova struttura ospedaliera di rete, con particolare riguardo all'acquisizione dell'area, alla progettazione ed esecuzione dell'opera (comprensiva degli impianti e delle attrezzature necessarie a garantirne la piena funzionalità);
- 2) la costituzione di un Comitato di indirizzo, composto dal Presidente della Giunta regionale, dal dirigente del Servizio Sanità della Giunta regionale, dal Direttore Generale dell'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", dal Dirigente del Servizio Attività normative e legali e risorse strumentali della Giunta regionale e dal Dirigente della Posizione di Funzione Edilizia sanitaria ed ospedaliera dell'A.R.S. Marche;
- 3) le modalità e i tempi di nomina il responsabile unico del procedimento;
- 4) l'approvazione, da parte della Giunta regionale, dello schema di accordo tra la Regione Marche nella persona del dirigente del Servizio Sanità) e l'Azienda ospedaliera, allegato alla medesima deliberazione, per la realizzazione della nuova struttura ospedaliera.

Nel frattempo, ha perso consistenza l'ipotesi localizzativa dell'area del nuovo complesso ospedaliero presso il sito di Fosso Sejore, in quanto ritenuta impraticabile⁷⁷⁵.

⁷⁷⁴ Nel documento istruttorio alla sopra citata della d.g.r. n. 62/2012, si specifica che il sopra citato gruppo di lavoro è "coordinato dall'Assessore regionale alla Salute e dall'Assessore regionale al Bilancio e composto dal Segretario generale, dal dirigente del Servizio Sanità, dal dirigente della Posizione di Funzione Edilizia sanitaria ed ospedaliera, dal dirigente del Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie e dal dirigente della Posizione di funzione Coordinamento dell'Avvocatura regionale."

⁷⁷⁵ Nel documento istruttorio relativo alla sopra citata della d.g.r. n. 62/2012, si specifica che: "tale ipotesi localizzativa si rivela impraticabile per le seguenti motivazioni:

- In primo luogo, la localizzazione anzidetta richiede la necessità di procedere ad una variante urbanistica nei territori dei Comuni di Pesaro e di Fano mediante la procedura dell'accordo di programma di cui all'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 26bis della l.reg. Marche n. 34 del 5 agosto 1992 e ss.mm.ii. Le suddette disposizioni prevedono la convocazione di un'apposita conferenza dei servizi tra tutte le Amministrazioni interessate. L'accordo raggiunto in sede di conferenza deve essere ratificato dai Consigli Comunali entro trenta giorni a pena di decadenza. Il comma 6 dell'art. 26 bis citato stabilisce che il decreto di approvazione dell'accordo di programma produce gli effetti dell'approvazione delle variazioni agli strumenti urbanistici generali, purché l'assenso di ciascun Comune alla conclusione dell'accordo e alla variante sia ratificato dal Consiglio comunale entro trenta giorni dalla data di emanazione del decreto di approvazione. Nello stesso senso la norma dell'art. 34 comma 5 del d.lgs. 267/2000: Ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza. Si è ritenuto opportuno, pertanto, richiedere ai due Comuni interessati un parere preliminare sulla variante urbanistica, con lettera prot. n. 0011185 del 09/11/2016, trasmessa a mezzo PEC. Con tale nota è stato precisato che, in assenza di espressione del parere nel termine di 30 giorni dal ricevimento della stessa, la Regione non avrebbe proceduto ulteriormente nell'iniziativa intrapresa relativamente al sito già individuato per la realizzazione del Nuovo Complesso Ospedaliero Marche Nord. La richiesta è stata formulata nell'ottica di una leale e proficua collaborazione tra pubbliche amministrazioni e al fine di evitare l'esplicitamento di procedure suscettibili di essere poi vanificate, con inutili spese di risorse pubbliche. Le due Amministrazioni comunali di Fano e Pesaro - delle quali consta la regolare ricezione della nota rispettivamente in data 9 e 10 novembre 2016 - non hanno dato alcun riscontro alla richiesta nel termine stabilito di trenta giorni. Orbene, nell'impossibilità di procedere alla variante urbanistica senza l'assenso dei due Comuni, la localizzazione dell'intervento nel sito di Fosso Sejore risulta non più procedibile, difettando del presupposto della conformità urbanistica.
- Un secondo ordine di motivazioni attiene alla vincolistica di natura paesaggistica presente sull'area di Fosso Sejore e al parere

Tenuto conto dei sopra accennati sviluppi, la Regione ha evidenziato la necessità di modificare l'individuazione dell'area per la realizzazione del nuovo complesso ospedaliero, a servizio dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord, rispetto a quanto disposto con propria precedente deliberazione del 23/01/2012 n. 62.

Tutte le ragioni ostative al sito di Fosso Sejore hanno indotto ad individuare, quale nuovo sito da destinare alla realizzazione dell'Azienda Ospedali Riuniti "Marche Nord", l'area sita in località Muraglia⁷⁷⁶, come stabilito con d.g.r. n. 350/2017, a modifica di quanto disposto con precedente d.g.r. n. 62/2012.

fortemente critico e finanche ostativo formulato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del turismo - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche di Ancona con nota prot. n. 6356 del 20/04/2016 (acquisita al prot. 0254671 del 20/04/2016 R_MARCHEIGRMISGGIA 150.10.50/2016/SGG/78), successivamente ribadito con forza con la nota del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo — Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche di Ancona prot. n. 0004802 del 26/10/2016 (acquisita al prot. 0761921 del 27/10/2016 R_MARCHEIGRMISGGIA 150.10.50/2016/SGG/78).

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, avendo appreso dagli organi di stampa la notizia di un'imminente determinazione circa l'individuazione del sito deputato ad accogliere la realizzazione dell'opera in oggetto e che la scelta sarà operata tra i siti di Chiaruccia (comune di Fano), Fosso Sejore e Muraglia (comune di Pesaro), con la prima nota del 20/04/2016, ha ritenuto di evidenziare, nello spirito di collaborazione che governa anche la fase programmatica, in relazione alle conseguenze che la medesima verrà a determinare, i macroindicatori dedotti dall'attuale assetto del territorio, determinanti [...] nell'orientare l'ottimale inserimento ambientale-paesaggistico della struttura di cui trattasi. [...] il sito di Fosso Sejore è l'unico interessato, in sponda sinistra (comune di Pesaro) ed in sponda destra (comune di Fano) dell'omonimo fosso, da due decreti ministeriali/regionali di vincolo paesaggistico (Colle Ardizio ed Arzilla), ciascuno dei quali, per le specifiche motivazioni addotte, riconosce alle aree perimetrali il notevole interesse pubblico e dunque l'esigenza di consentire interventi compatibili con la sua salvaguardia. Considerato inoltre che tali vincoli sono stati assunti e trasfusi in forme di tutela dal PPAR, recepite e rielaborate nelle pianificazioni generali comunali attraverso le NTA che nello specifico disciplinano l'urbanizzazione del territorio, e preso atto della consistenza che verosimilmente assumeranno i volumi dell'Ospedale unico e le opere di urbanizzazione al suo collegamento con la rete infrastrutturale esistente, appare difficile trovare misure di mitigazione efficaci al punto di evitare l'elisione dei valori paesaggistici tutelati e la sconfessione di un triplice livello di tutela costruito e strutturato a garanzia degli stessi, in un'area che inoltre, dal punto di vista archeologico, integra e scarsamente urbanizzata, non è stata allo scopo mai indagata.

La Soprintendenza, in conclusione, ha invitato la Regione a voler considerare quanto sopra esposto in ordine alla prossima formulazione delle scelte programmatiche in esame. La successiva nota della Soprintendenza, datata 26/10/2016, è stata inviata in considerazione del mancato riscontro alla precedente missiva ed allo scopo di richiamare ulteriormente l'attenzione sul notevole interesse pubblico attribuito all'area di Fosso Sejore.

- Inoltre, la pianificazione urbanistica comunale (PRG2000 del Comune di Pesaro) evidenzia un complesso sistema di vincoli gravante sull'area di Fosso Sejore, quali in particolare:
 - vincoli PPAR geomorfologici (versanti — corsi d'acqua-ambito di tutela orientato — corsi d'acqua-ambito di tutela integrale)
 - vincoli Nazionali (elettrorodotti su tralicci o pali-20kv — ZPS Zone di Protezione Speciale dgr 1701 del 01/08/2000 — ad. 136 c. 1 lett. a) D. Lgs. 42/2004 — D.M. 22/04/1955 vincolo paesaggistico — fasce di rispetto stradali strade provinciali — D.M. 1404/68 - ad. 142 c. 1 lett. a) D.Lgs. 42/2004-D.M. 21/09/1984 tutela costiera)
 - vincoli PPAR storici (strada consolare Flaminia-ambito — B aree di rilevante valore)
 - vincoli PPAR botanici (elementi arborei in filare)
- Da ultimo, appare decisiva la scelta effettuata dai Sindaci interessati. Infatti, la Conferenza dei Sindaci di Area Vasta 1 in data 19/11/2016 (Atti consiliari — Comune di Urbino — seduta n. 5 del 19 novembre 2016) e in data 22/02/2017 (Atti consiliari — Comune di Urbino — seduta n. 1 del 22 febbraio 2017) ha affermato il criterio di localizzazione fondato sul presupposto dell'area pubblica, al fine di contenere i costi dell'intervento e renderne più agevole la realizzazione, evitando di dover ricorrere alla procedura espropriativa dell'area. Tale nuovo criterio rende impossibile perseguire la scelta localizzativa del sito di Fosso Sejore nel Comune di Pesaro, che al contrario costituisce un'area privata”.

⁷⁷⁶ Nel documento istruttorio alla sopra citata della d.g.r. n. 62/2012, si specifica che: “presenta le seguenti caratteristiche:

L'area è interamente di proprietà pubblica e non necessita pertanto di espropri, con conseguente risparmio di risorse economiche e riduzione dei tempi di realizzazione. L'area di Pesaro Muraglia, tra tutte le ipotesi localizzative proposte dai Sindaci dell'Area Vasta 1, è la più vicina a Fosso Sejore ed inoltre prossima ai centri abitati di Pesaro e Fano, ma al di fuori del tessuto urbano, collocandosi di fatto in posizione baricentrica tra i due Comuni. L'area di Pesaro Muraglia, a Sud-Est del centro abitato, sulla direttrice che porta a Fano, ospita attualmente il presidio San Salvatore. Risultando già destinata urbanisticamente dal vigente PRG a strutture ospedaliere e già occupata da tali strutture, pur richiedendo un adeguamento infrastrutturale, l'area non sarà soggetta ad un consumo di suolo rilevante rispetto allo stato attuale (si costruisce sul costruito).

Dal punto di vista infrastrutturale, tale area beneficerà inoltre del completamento della "Nuova Circonvallazione Muraglia", opera che collegherà il sito direttamente al nuovo svincolo dell'Autostrada A14 "Pesaro Sud". Si tratta, infatti di un'opera compensativa

La Regione, con nota del 6 settembre 2017⁷⁷⁷, ha trasmesso la relazione redatta dal Servizio Tutela Gestione e Assetto del Territorio, con la quale, nel confermare quanto esposto, riferisce in ordine agli ulteriori sviluppi.

Precisa che, con nota dell'11 aprile 2017, è stata comunicata l'impossibilità di valutare la proposta presentata dalle società INSO, EDRA COSTRUZIONI Soc. Coop. e SOF S.p.A.⁷⁷⁸, in quanto, essendo stata elaborata in conformità alla precedente scelta localizzativa, risultava impraticabile ed ormai superata.

Attualmente, è invece in fase di esame una nuova proposta di iniziativa privata ai sensi dell'art. 183, comma 15 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per l'affidamento del contratto di concessione (riguardante la progettazione definitiva ed esecutiva, l'esecuzione dei lavori di nuova costruzione e la gestione di alcuni servizi non sanitari e commerciali dell'Ospedale "Marche Nord") formulata da ICM S.p.a. pervenuta alla Regione, in data 12 gennaio 2017.

Ai fini della valutazione della fattibilità della sopra citata proposta di partenariato pubblico-privato, è stata richiesta, in data 21 marzo 2017, l'assistenza economica, finanziaria e giuridica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Programmazione Economica (DIPE), alla quale tale competenza è stata trasferita dall'art. 1, comma 589, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016). La competenza del DIPE in materia prevede tra l'altro l'assistenza gratuita alle Pubbliche Amministrazioni, attraverso la prestazione di servizi di assistenza tecnica, legale e finanziaria, in tutte le fasi dei procedimenti.

Inoltre sono stati chiesti pareri tecnici al Servizio Sanità e all'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", la quale ha trasmesso un parere tecnico e delle osservazioni sul progetto di fattibilità ponendo in luce alcune criticità della proposta, già visionate con l'ausilio del Servizio Sanità. L'esame

prevista in Comune di Pesaro, nell'ambito dell'ampliamento a tre corsie dell'autostrada A14 Bologna-Bari, tratto Cattolica-Fano, la cui spesa di progettazione e realizzazione è a carico di Autostrade per l'Italia, come risulta dalla dgr 229 del 25/02/2013 e dgr 1130 del 29/07/2013 e conseguente Convenzione stipulata il 2 agosto 2013 tra Autostrade per l'Italia spa, Comune di Pesaro, Provincia di Pesaro-Urbino e Regione Marche. Si evidenzia, a tal proposito, che con il decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali ed il Personale - Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali n. 2919 del 22 marzo 2017 recante ad oggetto "D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383. Autostrada A14 Bologna-Bari-Taranto. Ampliamento alla terza corsia del tratto Rimini Nord — Porto Sant'Elpidio. Tratto: Cattolica-Fano. Opere compensative Comune di Pesaro. Progetto definitivo", si è perfezionato il procedimento di intesa Stato-Regione Marche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e s.m.i.- relativamente alle "opere compensative", quali la bretella di cui trattasi. Da ultimo, ma non meno importante, si segnala che la scelta di Muraglia consentirà di fruire all'interno di un'unica struttura ospedaliera anche dei servizi - recentemente realizzati presso l'attuale struttura ospedaliera di Muraglia - di radioterapia, oncologia, medicina nucleare, ematologia e malattie infettive, ciò che non sarebbe stato possibile realizzando il Nuovo complesso ospedaliero a Fosso Sejore.

⁷⁷⁷ Si veda la nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con prot. n. 2847 del 06/09/2017 – Allegato 1.

⁷⁷⁸ Le società INSO, EDRA COSTRUZIONI Soc. Coop. e SOF S.p.A. avevano presentato alla Regione una proposta di Project Financing (ex art. 153 e seguenti del D. Lgs. 163/06 e s.m.i.), pervenuta in data 15/03/2016 e registrata al prot. n. 172018 del 15/03/2016, per la realizzazione del "Nuovo Ospedale Marche Nord" con localizzazione Fosso Sejore.

della proposta di partenariato da parte del DIPE, al fine di verificarne la fattibilità tecnica ed economica complessiva, risulta attualmente ancora in fase istruttoria.

20.34 La gestione del patrimonio degli enti del SSR

Il patrimonio immobiliare disponibile dell'ASUR Marche non presenta variazioni di rilievo, rispetto al 2015, così come il patrimonio di proprietà dell'A.O.U. "Ospedali Riuniti di Ancona".

Nel patrimonio dell'Azienda Ospedaliera "Marche Nord" l'unica variazione di rilievo riguarda la riduzione del valore di bilancio al 31.12.2016, all'importo di 435.577,43 euro (rispetto all'importo di 440.107,08 euro aggiornato al 30.09.2016), di un terreno situato a Pesaro, Zona S. Veneranda n. 1. Con riferimento al patrimonio dell'INRCA, nell'elenco dei terreni è stato inserito un terreno relativo alla sede di Casatenovo (Lombardia) del valore pari a 500 euro, al 31/12/2016, mentre tra i fabbricati non si rilevano variazioni di rilievo, fatta eccezione per l'incremento di valore delle seguenti unità immobiliari⁷⁷⁹:

Tabella 352 INRCA - Elenco patrimonio disponibile

Nr. Cespite	Descrizione Cespite	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015
CE050039	APPARTAMENTO FALCONARA VIA FLAMINIA 389	32.910,99	32.357,99
CE050050	CASA COLONICA FALCONARA CASTELFERRETTI	258.316,29	247.686,23
CE067838	CESPITE ROMA DAL 2013	1.561.519,43	1.541.121,27

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Nel 2016, risultano inoltre incassati canoni di locazione per 2.592,00 euro (in diminuzione rispetto ai 6.096,35 euro al 31.12.2015), a fronte di un patrimonio, relativo ai fabbricati di proprietà del valore di 4.715.617,31 euro; con riferimento ai terreni, i canoni incassati, pari a 30.833,34 euro, rimangono invariati rispetto all'anno precedente, a fronte del valore complessivo pari a 2.258.064,06 euro.

Gli elenchi di tali beni, distinti per singolo ente del SSR, sono contenuti negli Allegati, riportati in Appendice e di seguito elencati:

- Allegato 3: ASUR Marche, con elenco unico di terreni e fabbricati, suddivisi per Area Vasta, e separata indicazione dei contratti agrari stipulati, con riferimento all'Area Vasta 1;
- Allegato 4: A.O.U. "Ospedali Riuniti di Ancona", con separata indicazione dei terreni e dei fabbricati disponibili;
- Allegato 5: INRCA, con elenco unico di terreni e fabbricati;
- Allegato 6: A.O. "Ospedali Riuniti Marche Nord", con elenco unico di terreni e fabbricati.

⁷⁷⁹ Per ulteriori dettagli, si rinvia all'Allegato di 7 cui alla nota trasmessa dalla Regione Marche ed acquisita con ns. prot. n. 2287 del 05.06.17.

20.35 Conclusioni

Così ricostruite le risultanze dell'istruttoria la Sezione, conclusivamente, rappresenta quanto segue:

- rileva che il Fondo sanitario indistinto ammonta a euro 2.766.961.617,00 (ante mobilità e al netto delle entrate proprie). Detto importo comprende le risorse, pari a euro 20.209.983,00, assegnate alla Regione Marche, a titolo di quota premiale 2016, in attuazione dell'art. 42, c. 14ter, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 (Intesa Stato-regioni, rep. Atti n. 63/CSR del 14 aprile 2016);
- rileva che il finanziamento sanitario vincolato è stato accertato nel bilancio regionale per un importo pari a 43.641.642,74 euro (oltre alla mobilità attiva per i farmaci innovativi per euro 213.869,88), in coerenza con le Intese Stato-regioni e con la nota AIFA del 29/01/2017;
- prende atto che le risorse del Fondo sanitario assegnate alla Regione Marche sono pari a 2.810.603.259,74 euro (di cui 2.766.961.617 euro di FSR indistinto ante mobilità e 43.641.642,74 di FSR vincolato), in incremento rispetto al 2015 di circa 25 mln di euro, pari a circa lo 0,9 per cento;
- accerta che le risorse assegnate ed impegnate dalla Regione Marche agli enti del SSR ammontano ad euro 2.669,501 mln di euro e che le risorse disponibili, al netto delle entrate proprie delle aziende ed al netto dei dati di mobilità passiva extraregionale, ammontano complessivamente a 2.639,462 mln di euro;
- dà atto che la Regione ha efficacemente fatto fronte alla riduzione dell'incremento delle risorse programmate a seguito delle manovre di finanza pubblica, raccomandando di proseguire la politica di prudenza nella gestione del bilancio;
- rileva che, per quanto riguarda la dinamica degli impegni della spesa corrente, per lo più connessi al trasferimento del Fondo agli enti del Sistema sanitario regionale, la percentuale della capacità di impegno delle risorse è di circa l'89 per cento (si è passati da una percentuale di impegno sulle risorse del Fondo sanitario del 90,68 per cento nel 2015 ad una percentuale dell'88,51 per cento nel 2016);
- prende atto che è stata garantita nel bilancio regionale l'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite destinate al finanziamento del servizio sanitario, secondo la ripartizione in capitoli prevista dall'art. 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- evidenzia che, in relazione al Percorso Attuativo della Certificabilità (PAC):
 - l'aggiornamento della relazione periodica sullo stato di attuazione dei PAC al 31/12/2016 è in corso di trasmissione da parte della Regione Marche;

- l'adempimento per l'anno 2015 è in corso di valutazione da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti;
- l'istruttoria dell'adempimento per l'anno 2016 non è stata ancora avviata dal Tavolo di monitoraggio.

La Sezione si riserva di verificare gli esiti del Tavolo preposto per gli adempimenti 2015 e 2016;

- rileva che, come si evince dal verbale della riunione del 22 marzo 2017 del Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti regionali sulla spesa sanitaria, ai fini dell'accesso all'integrazione al finanziamento 2014 (ricevuto dalla Regione in data 24 marzo 2017), relativamente all'adempimento at) – area standard organizzativi, contabili e procedurali - Requisiti generali, la Regione sta proseguendo secondo le scadenze programmate. Nondimeno si evidenzia che dallo stesso Tavolo tecnico è stato rilevato un ritardo nell'implementazione delle azioni A.1.2. (Definizione delle procedure - Predisposizione del vademecum del piano dei conti e dei principi contabili) e B.2.3. (Implementazione - Eventuale revisione dell'assetto organizzativo esistente). Pertanto, la Regione è stata invitata ad attivarsi per il completamento delle azioni con scadenza conclusa;
- accerta che la Regione Marche, nel 2016, non ha rispettato il tetto di spesa per la farmaceutica territoriale, determinato nella misura stabilita dall'art. 15, c. 2, decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, pari all'11,35 per cento. Osserva, al riguardo, che la spesa complessiva (al netto del fondo dei farmaci innovativi, disciplinato ai sensi del decreto del Ministero della salute 9 ottobre 2015, e dei Pay-back delle aziende farmaceutiche a beneficio delle regioni) è risultata pari a 330.599.002 euro, corrispondente all'11,53 per cento, con uno scostamento rispetto al limite di spesa programmata, in termini percentuali dello 0,18 per cento, ed in termini assoluti di euro 5.066.470. Analogamente la spesa farmaceutica per la distribuzione diretta di fascia A è risultata in crescita, rispetto al 2015, del 5,1 per cento, passando da euro 121.070.400 euro nel 2015 ad euro 127.230.688 nel 2016, con uno scostamento assoluto di 6.160.288. La spesa farmaceutica convenzionata netta, di contro, è risultata pari a 238.189.227 euro, in diminuzione dell'1,3 per cento rispetto all'anno 2015;
- accerta, altresì, che la Regione Marche non ha rispettato, nel 2016, il tetto per la spesa farmaceutica ospedaliera determinato nella misura stabilita dall'art. 15, c. 4, d.l. n. 95/2012, pari al 3,5 per cento. Evidenzia, sul punto, che la spesa ospedaliera per l'acquisto di medicinali, rilevata attraverso il flusso della tracciabilità del farmaco, al netto della spesa per vaccini, della spesa erogata in distribuzione diretta e per conto di medicinali di fascia A e della spesa per medicinali di fascia C e C-bis, nonché dei Pay-back, nel suddetto periodo, è risultata pari a

162.075.404 euro, corrispondente al 5,70 per cento, con uno scostamento rispetto al limite di spesa programmata, in termini percentuali del 2,20 per cento, ed in termini assoluti di euro 61.690.923;

- rileva, tuttavia, che, ai fini della verifica degli adempimenti, la Regione Marche, avendo raggiunto l'equilibrio economico complessivo anche nell'anno 2016, è dichiarata adempiente, ai sensi dell'art. 5, c. 5, della legge 29 novembre 2007, n. 222;
- accerta che la Regione nel 2016 non ha neanche rispettato il tetto per l'acquisto di dispositivi sanitari, pari al 4,4 per cento del Fondo sanitario regionale, ai sensi dell'art. 1, c. 131, lett. B), della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge stabilità 2013), conseguendo il risultato del 6,75 per cento, con una spesa complessiva pari ad euro 193.563.000. Lo scostamento è risultato essere del 2,35 per cento e in termini assoluti di 67.365.000 euro. Rispetto all'anno precedente, la spesa risulta incrementata del 2,87 per cento, pari a 5.395.000 euro;
- rileva che la Regione Marche non ha ridotto la spesa per l'acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati per assistenza specialistica ospedaliera, in misura pari al 2 per cento rispetto al valore del consuntivo 2011, ai sensi dell'art. 15, c. 14, del d.l. n. 95/2012. Accerta, inoltre, che la spesa registrata, a detto titolo, nel 2016, ha evidenziato i seguenti incrementi:
 - l'accordo con le strutture private di riabilitazione accreditate aderenti all'ARIS per gli anni 2016, 2017 e 2018 (d.g.r. 1438/2016), ha previsto per il 2016 un incremento di costi di 1.331.870 euro sul conto relativo ai ricoveri per residenti, per effetto sia della rivisitazione dei tetti dell'attività ospedaliera di euro 298.333, che per effetto del budget flessibile riconosciuto a tali strutture che permette il trasferimento di tetti di budget da tipologie di assistenza collegate ad altre voci di costo;
 - l'accordo con le Case di Cura multispecialistiche private accreditate aderenti all'AIOP per gli anni 2016, 2017 e 2018 (d.g.r. 1636/2016), ha previsto per il 2016 un incremento dei costi sul conto dei ricoveri per residenti di 2.763.105 euro, legato all'incremento della quota destinata al progetto di riduzione delle liste d'attesa ed al recupero della mobilità passiva;
- accerta che i costi dell'assistenza specialistica ambulatoriale da privati sono risultati incrementati rispetto all'anno precedente per euro 4.707.869, per effetto dell'applicazione della d.g.r. 184/2017 di approvazione dell'accordo con i laboratori analisi per gli anni 2016/2017 (impatto di 1.885.600 euro), che per effetto del budget flessibile riconosciuto a tali strutture che permette il trasferimento di tetti di budget da tipologie di assistenza collegate ad altre voci di costo;

- osserva che tra mobilità attiva e passiva nel 2016 si registra un saldo negativo della mobilità extraregionale, pari a euro 30.039.105,28, che incide negativamente sui costi complessivi sostenuti dalla Regione per l'erogazione di prestazioni sanitarie. In particolare, il saldo risulta fortemente negativo per l'ASUR (-62.518.944,28 euro), riducendosi parzialmente solo grazie alla maggiore attrattività delle Aziende Ospedaliere e dell'INRCA;
- osserva che, dal verbale del Tavolo tecnico degli adempimenti, di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, della riunione con la Regione Marche tenutasi il 14 marzo 2017, riguardanti l'analisi del IV trimestre 2016 - allegato 7, nell'ambito dei pagamenti effettuati dagli enti del SSR durante l'anno 2016, risulta il pagamento di fatture per 1.094,696 mln di euro imputabili per l'82 per cento a fatture emesse nell'anno solare 2016 e per il 17 per cento a fatture emesse nell'anno solare 2015. Gli importi di fatture emesse in anni solari precedenti il 2015 incidono per l'1 per cento;
- rileva che nell'ambito delle fatture pagate, il 22 per cento si riferisce a fatture che eccedono i tempi del d.p.c.m. 22 aprile 2014 e che il valore medio regionale dei pagamenti effettuati nell'anno solare 2016 è influenzato dai ritardi della GSA (62 per cento) ed ASUR (26 per cento). Evidenzia, al riguardo che l'indicatore di tempestività del 2016 è negativo per l'ASUR e le Aziende Ospedaliere (ovvero i pagamenti sono effettuati prima dei 60 giorni) mentre è positivo per la GSA (30,09).

La Sezione raccomanda l'adozione di opportune iniziative al fine di rendere più incisive le azioni finalizzate al rispetto della direttiva europea sui tempi di pagamento;

- osserva che la Regione Marche ha accertato ed impegnato nel corso dell'esercizio 2016, per la parte in conto capitale riferita all'edilizia sanitaria, l'importo corrispondente a quello indicato nel decreto di ammissione al finanziamento, ai sensi dell'art. 20, c. 3, d.lgs. n. 118/2011. Infatti, in data 15 marzo 2016, è stato sottoscritto l'Accordo di programma dalla Regione Marche e dal Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e finanze, approvato con d.g.r. n. 626 del 26/05/2014, per la realizzazione della nuova sede della Lega del Filo d'oro di Osimo, utilizzando il finanziamento ex art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, riassegnato allo scopo con decreto dirigenziale del Ministero della salute dell'1 agosto 2016, con uno stanziamento pari a 6.684.804,85 euro;
- relativamente all'INRCA, osserva che permane la prassi, oramai reiterata, da parte dell'Amministrazione regionale di approvare il bilancio d'esercizio dell'Istituto limitatamente al solo sezionale della Regione Marche e, di conseguenza, di considerare soltanto il risultato di

gestione relativo al sezionale Marche ai fini della determinazione del risultato di gestione complessivo degli enti del SSR;

- con riguardo a detto saldo evidenza, per l'esercizio 2016, un avanzo complessivo pari a 0,338 mln di euro, in notevole riduzione, rispetto all'esercizio precedente (pari al 90 per cento). A tal riguardo, la Sezione evidenzia che, qualora si avesse riguardo al risultato d'esercizio 2016 dell'intero Istituto, gli esiti della gestione complessiva del SSR risulterebbero in perdita, per un importo pari a -0,652 mln di euro;
- segnala la mancata approvazione del bilancio di esercizio 2016 della GSA e rileva, di conseguenza, che l'esame dei dati contabili è stato svolto sulla base del bilancio preventivo economico 2016, il quale rappresenta il documento contabile più aggiornato a disposizione, ai fini del presente procedimento relativo alla parifica. A tal proposito si evidenzia che, dalle verifiche effettuate dal Tavolo tecnico sul Conto Consuntivo 2016, come aggiornato a seguito di successivi approfondimenti intercorsi con la Regione, è emerso un risultato di gestione pari a 24,522 mln di euro;
- rileva che, nel 2016, l'INRCA ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria, in misura notevolmente ridotta, rispetto al 2015, evidenziando, altresì, come non sia ancora giunta al termine la problematica relativa al presidio di Cosenza e come non abbia trovato definizione il giudizio pendente con la Regione Sardegna;
- con riferimento agli esiti della gestione degli enti del SSR, rileva una significativa contrazione del risultato conseguito, nell'esercizio 2016, dall'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona, a fronte del miglioramento dei risultati di esercizio di ASUR Marche e A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord;
- segnala la mancata approvazione e, conseguentemente, l'assenza di pubblicazione del bilancio consolidato 2016, osservando, al riguardo, che l'incompleta attuazione dell'impianto delineato dal d.lgs. n. 118/2011 costituisce motivo di criticità sotto il profilo della ricostruzione esaustiva dei conti regionali ai fini del coordinamento della finanza pubblica;
- ribadisce che una corretta contabilizzazione dei costi dell'intramoenia dovrebbe comprendere, anche in forma aggregata, l'indennità di esclusività medica per la quota parte riconducibile all'attività stessa, in quanto l'indennità in esame costituisce un costo indiretto che dovrebbe essere ripartito tenendo conto dell'attività privata esercitata dal personale riservandosi, comunque, di effettuare le opportune verifiche in occasione dei controlli sui bilanci delle aziende 2016;
- prende atto che, a livello regionale, è stato conseguito il rispetto del vincolo di cui all'art. 2, c. 71, l. n. 191/2009, per l'anno 2016;

- rileva che l’Azienda Ospedaliera “Ospedali Riuniti Marche Nord” non ha rispettato il limite di legge alla spesa di personale prendendo atto che la circostanza deve annettersi agli effetti correlati all’incorporazione del presidio ospedaliero di Santa Croce di Fano nell’Ospedale San Salvatore di Pesaro, a seguito della quale è stata costituita l’azienda ospedaliera medesima. Si osserva, peraltro, al riguardo che per una corretta verifica, è necessario conoscere le modalità di determinazione della spesa di personale dell’A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord, a seguito di incorporazione degli Ospedali di San Salvatore e Santa Croce;
- osserva che l’aggregato di spesa di personale in questione dovrebbe essere costruito avendo riguardo ai dati del Conto Annuale e non già a quelli del bilancio di esercizio delle aziende;
- con riferimento agli obiettivi assegnati ai Direttori Generali degli enti del SSR per l’anno 2016, osserva che, nonostante i chiarimenti richiesti, non è stato possibile verificare, sulla base degli atti pervenuti, se gli obiettivi assegnati siano stati pienamente conseguiti evidenziando come una tempestiva valutazione sia funzionale all’adozione di eventuali provvedimenti correttivi. In ogni caso si riservano le opportune verifiche allorquando i dati verranno messi a disposizione.

21 ATTUAZIONE DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56, RECANTE “DISPOSIZIONI SULLE CITTA’ METROPOLITANE, SULLE PROVINCE, SULLE UNIONI E FUSIONI DI COMUNI”

Sommario: 1 Quadro normativo di riferimento - 2 Introduzione – 3 Attività istruttoria – 4 Conclusioni

21.1 Quadro normativo di riferimento

- Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- Conferenza Unificata del 11 settembre 2014 fra il Governo e le Regioni;
- d.p.c.m. 26 settembre 2014;
- d.g.r. n. 1122 del 6 ottobre 2014 “Costituzione dell’Osservatorio regionale in attuazione dell’accordo sancito in Conferenza Unificata 11 settembre 2014 fra il Governo e le Regioni”;
- d.g.r. n. 1265 del 10 novembre 2014 “Protocollo di intesa fra la Regione, l’ANCI Marche, l’UPI Marche, e le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL in materia di riforme istituzionali” (Tavolo delle Autonomie locali);
- legge 23 dicembre 2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)”;
- l.r. 3 aprile 2015, n. 13 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province”;
- d.g.r. n. 452 del 28 maggio 2015 “Approvazione della ripartizione percentuale fra le 5 Province marchigiane del “Contributo straordinario per la manutenzione delle strade” di euro 2.900.000 stanziato con l.r. n. 15/2015;
- d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125;
- d.g.r. n. 573 del 20 luglio 2015 “Modifica alla d.g.r. n. 1122/2014”;
- d.g.r. n. 687 del 7 agosto 2015 “Modalità di trasmissione dei dati alla Regione per l’attuazione della l.r. n. 13/2015”;
- d.g.r. n. 764 del 21 settembre 2015 “Costituzione del gruppo di lavoro incaricato di esaminare la documentazione trasmessa dalle Province alla Regione per l’attuazione della l.r. n. 13/2015”;
- d.g.r. n. 790 del 28 settembre 2015 “POR FSE Obiettivo 2 2007-13: Assegnazione risorse alle amministrazioni provinciali di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata”;

- d.g.r. n. 919 del 26 ottobre 2015 “Assegnazione alle Amministrazioni Provinciali delle risorse di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DO - Politiche attive e passive del lavoro n. 869/Segr D.G.\2013 del 12 novembre 2013, con riserva alla Regione Marche di euro 200.000,00 per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato. Importo euro 3.790.649,00 Cap. 32001105 (E/20111005 acc.to n. 4452/2013)”;
- d.g.r. n. 943 del 26 ottobre 2015 “Richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: "POR FSE 2014/20: Individuazione delle amministrazioni provinciali di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Pesaro Urbino quali Organismi Intermedi del Programma e assegnazione di risorse”;
- d.g.r. n. 91 del 8 febbraio 2016 “Approvazione dello Schema di convenzione fra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Regione Marche relativa alla regolarizzazione dei rapporti per la gestione dei servizi per il lavoro e le politiche attive. Revoca della d.g.r. 1125 del 21/12/2015”;
- l.r. 25 marzo 2016, n. 6 “Modifica alla l.r. n. 13/2015”;
- d.g.r. n. 302 del 31 marzo 2016 “Disposizioni necessarie al trasferimento alla Regione delle risorse umane correlate alle funzioni provinciali da trasferire, in attuazione degli artt. 2 e 3, l.r. n. 13/2015”;
- d.g.r. n. 303 del 31 marzo 2016 “Disposizioni necessarie al trasferimento alla Regione delle risorse strumentali e dei rapporti giuridici correlati alle funzioni provinciali da trasferire, in attuazione degli artt. 2 e 3, l.r. n. 13/2015”;
- d.g.r. n. 305 del 31 marzo 2016 “Schema di convenzione per l’affidamento alle Province di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Pesaro Urbino delle funzioni di gestione e manutenzione ordinaria delle strade denominate ex ANAS”;
- d.g.r. n. 306 del 31 marzo 2016 “Approvazione dello Schema di convenzione fra Regione Marche ed Enti di Area Vasta in attuazione della d.g.r. n. 91/2016”;
- d.g.r. n. 307 del 31 marzo 2016 “Approvazione convenzione fra Regione Marche e Province regionali per la disciplina delle attività di vigilanza e controllo della Polizia provinciale”;
- Conferenza Unificata del 14 aprile 2016 fra Governo, Regioni ed Enti locali;
- decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160 “Misure finanziarie per gli enti territoriali e il territorio”;
- l.r. 27 giugno 2016, n. 13 “Variazione generale al bilancio di previsione 2016/2018, ai sensi del comma 1 dell’art. 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

- d.g.r. n. 729 del 12 luglio 2016 “l.r. n. 13/15 – Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province. Linee guida per la gestione Centri d’Informazione e Accoglienza Turistica – I.A.T. regionali”;
- d.g.r. n. 889 del 1 agosto 2016 “Approvazione dello Schema di convenzione concernente la proroga dell’efficacia delle convenzioni sottoscritte fra la Regione Marche e le Province per l’affidamento delle funzioni di gestione e manutenzione ordinaria delle strade denominate ex ANAS”;
- d.g.r. n. 962 del 8 agosto 2016 “Approvazione dello Schema di convenzione fra Regione Marche, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ANAS S.p.a. e le Province di Ancona, Pesaro Urbino, Macerata, Ascoli Piceno e Fermo, e per la gestione delle ex strade statali ricadenti nella Regione”;
- d.g.r. n. 963 del 8 agosto 2016 “Approvazione dello Schema di convenzione fra Regione, Province e ANAS per la gestione da parte di ANAS della rete stradale ricadente nel territorio della Regione Marche”;
- d.g.r. n. 1460 del 23 novembre 2016 “Richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie locali sullo schema di deliberazione concernente: Misure finanziarie urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni provinciali di cui alla l.r. n.13/2015”;
- d.g.r. n. 1584 del 19 dicembre 2016 “Misure finanziarie urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni provinciali di cui alla L.R 13/2015”;
- l.r. 22 dicembre 2016, n. 33 “Assestamento del bilancio di previsione 2016/2018”;
- l.r. 30 dicembre 2016, n. 35 “Disposizioni per la formazione del bilancio 2017/2019 della Regione Marche” (Legge di stabilità 2017);
- l.r. 20 febbraio 2017, n. 5 “Ulteriori disposizioni per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province in materia di organizzazione e di assetto idrogeologico”.

21.2 Introduzione

Nell’ambito delle verifiche finalizzate al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Marche relativo all’esercizio 2016, la Sezione regionale di controllo per le Marche, a seguito di quanto rappresentato con la deliberazione n. 157/2016/PARI, ha ritenuto di elaborare un aggiornamento dello specifico *focus* circa lo stato di attuazione del processo di riordino delle amministrazioni provinciali nella stessa Regione, avviato in sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Marche relativo all’esercizio 2015.

La legge 7 aprile 2014, n. 56 recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, ha ridisegnato confini e competenze dell'amministrazione locale, riordinando la disciplina normativa statale sulle Province.

La Regione Marche ha attuato la legge n. 56 del 2014 con la legge regionale n. 13 del 2015.

Nella deliberazione n. 157/2016/PARI sono state illustrate le modalità di attuazione e le connesse problematiche.

La Sezione delle autonomie⁷⁸⁰ ha delineato una serie di argomentate valutazioni in ordine all'attuazione della legge n. 56 del 2014, con riguardo anche ai profili derivanti dall'esito del referendum del 4 dicembre 2016, che di seguito si sintetizzano.

Detta legge si è posta di fatto come fase di transizione, propedeutica rispetto al processo di riforma costituzionale allora in atto presso il Parlamento.

L'esito del referendum popolare confermativo previsto dall'articolo 138 della Costituzione sulla suddetta legge costituzionale, ripropone la necessità di valutare la coerenza della riforma delle Province ordinarie, avviata dalla legge n. 56/2014, con l'assetto istituzionale delineato dall'articolo 114 della Costituzione, non più modificato.

La mancata espunzione delle Province dal testo della Costituzione impone di riconsiderare le stesse tra le componenti della Repubblica equi-ordinate ai Comuni, alle Città metropolitane, alle Regioni e allo Stato.

La Costituzione individua le Province come enti autonomi titolari di funzioni proprie (art. 118 Cost.), che, al pari degli altri enti territoriali, hanno carattere esponenziale degli interessi dei territori e delle popolazioni su di esse insediate.

Di fondamentale interesse, inoltre, sono le tematiche dell'autonomia finanziaria, delle risorse finanziarie, dei bilanci e dei relativi vincoli ed obblighi, che si legano alla riconosciuta capacità impositiva ed ai temi della compartecipazione al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio (art. 119 Cost.).

Nella audizione del 23 febbraio 2017, dinanzi alla Commissione Parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, la Corte ha osservato che «l'interruzione del processo di riforma costituzionale, a seguito della mancata conferma del relativo testo in sede di consultazione referendaria, ha avuto l'effetto di cristallizzare la riforma ordinamentale, per i profili relativi alle Province e agli Enti di area vasta, alle statuizioni della legge n. 56/2014, determinando, però, una condizione di incertezza

⁷⁸⁰ Cfr. Audizione sulla finanza delle Province e delle Città metropolitane, presso la Commissione Parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale – 23 febbraio 2017 e Audizione sulle forme di raccordo fra Stato e autonomie territoriali e sull'attuazione degli statuti speciali, presso la Commissione Parlamentare per le questioni regionali - 23 marzo 2017.

soprattutto per la regolamentazione degli assetti istituzionali e degli aspetti finanziari degli Enti interessati dalla riforma».

La Sezione delle autonomie ha rilevato che il nuovo assetto ordinamentale delle Province e del livello istituzionale di area vasta ridisegnato dalla legge n. 56/2014, a seguito dell'esito del referendum, è da ritenere stabile e duraturo anche in funzione del rispetto del principio di continuità delle funzioni amministrative.

Non può, quindi, attribuirsi alla legge n. 56/2014, il valore di riforma-ponte destinata a durare solo il tempo necessario alla modifica costituzionale, perché non lo consente la lettura della norma, che non pone condizioni risolutive dell'efficacia della disciplina, né i principi affermati dalla Corte costituzionale sulla natura della materia oggetto della legge.

Sotto un profilo generale, agli Enti di area vasta vengono assegnate funzioni di livello sovra-comunale che sono indispensabili per gestire interessi di dimensione più ampia rispetto a quelli di prossimità che devono, comunque, essere garantiti.

Pertanto, fino a nuova e diversa disciplina dell'area vasta, questa resta identificata negli enti esistenti, Province e Città metropolitane, ed in particolare le Province conservano il ruolo di enti essenziali per l'esercizio a livello locale di funzioni amministrative (c.d. funzioni di area vasta) di dimensione ultracomunale così come individuate dalla medesima legge.

Gli assetti gestionali e funzionali sono stati tuttavia incisi dalle norme che hanno ridotto l'autonomia organizzativa e finanziaria delle Province ed hanno resistito al vaglio costituzionale «in considerazione della programmata soppressione delle province» (sentenza n. 143 del 2016 sulle eccezioni relative all'articolo 1, comma 420, della legge 23 dicembre 2014, n. 190).

Ne consegue la necessità di valutare se tali misure possano trovare ancora piena motivazione in un assetto istituzionale diverso rispetto a quello progettato dalla riforma costituzionale che avrebbe introdotto una nuova disciplina organica dell'area vasta.

I rapporti finanziari dovrebbero essere definiti nella logica di una adeguata simmetria tra compiti affidati e risorse assegnate. E ciò con riguardo al grave deterioramento delle condizioni di equilibrio strutturale dei relativi bilanci, determinatosi negli ultimi due esercizi conclusi ed al quale non hanno posto rimedio organico gli interventi di natura emergenziale succedutisi, in parte estranei al sistema regolativo della finanza locale.

La Corte ha rappresentato la necessità di un riallineamento e di un costante coordinamento tra le fasi procedurali di trasferimento delle funzioni e delle risorse – come disciplinate dalla legge n. 56/2014 – e la produzione degli effetti finanziari che ad esse si correlano, al fine di garantire una corretta

attuazione della riforma degli Enti di area vasta ed il rispetto dei criteri di sana gestione finanziaria, nonché la regolarità amministrativo-contabile delle gestioni dei medesimi Enti.

21.3 Attività istruttoria

A seguito di quanto rappresentato con la deliberazione n. 157/2016/PARI, è stato chiesto alla Regione, con nota prot. n. 1863 del 27 aprile 2017, un aggiornamento in ordine alle problematiche relative alla attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, con specifico riferimento al quadro normativo e a quello finanziario.

La Regione, con nota del 16 maggio 2017, acquisita al prot. n. 2050, ha rappresentato quanto di seguito riportato.

Le problematiche finanziarie indotte dalla Riforma Delrio, attuata nelle Marche con l.r. 13/2015, sono state analizzate dalla Corte Costituzionale, la quale, con la sentenza n. 205/2016 si è soffermata sulla legge 190/2014, che all'art. 1, commi 418 e seguenti, aveva previsto la riduzione delle entrate proprie provinciali correlate alle funzioni non fondamentali di 1 miliardo di euro per il 2015, di 2 miliardi per il 2016 e di 3 miliardi per il 2017.

La Corte Costituzionale, in proposito, ha rilevato che:

“Più precisamente, dunque, disponendo il comma 418 che le risorse affluiscano «ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato», si deve ritenere — e in questi termini la disposizione va correttamente interpretata — che tale allocazione sia destinata, per quel che riguarda le risorse degli enti di area vasta connesse al riordino delle funzioni non fondamentali, a una successiva riassegnazione agli enti subentranti nell'esercizio delle stesse funzioni non fondamentali (art. 1, comma 97, lettera b, della legge n. 56 del 2014).”

Le problematiche attuative del riordino delle funzioni delle Province dipendono dalla omessa riassegnazione alla Regione Marche, ente subentrante alla Provincia nell'esercizio delle funzioni non fondamentali, delle risorse economiche connesse a tali funzioni.

In presenza di vincoli finanziari che limitano i margini per un rapido completamento del processo di riordino, la Regione ha adottato i seguenti provvedimenti:

- l'art. 7 della legge regionale n. 35/2016 ha previsto il trasferimento alla Regione delle strade "ex ANAS", precedentemente di proprietà delle Province, tramite apposite convenzioni che sono in fase di stipula;
- per quanto attiene alla riscossione dell'avanzo vincolato alle funzioni provinciali trasferite alla Regione, quantificato in complessivi euro 35.514.100,57, ai sensi dell'art. 9, l.r. 13/2016, è stato

possibile riscuotere dalle Province, mediante compensazioni a valere su trasferimenti regionali, una parte delle spettanze (euro 15.418.526,08), a causa dell'esigenza di rispettare i vincoli finanziari e alla spesa che sono a carico delle province e della Regione. In particolare, alla data del 31 dicembre 2016, per quanto riguarda il capitolo di parte corrente 1201010208 (Trasferimenti correnti di risorse correlate a funzioni non fondamentali trasferite alla Regione) sono stati riscossi euro 13.667.087,79 e restano da riscuotere euro 899.704,67. Per quanto attiene al capitolo in conto capitale 1402010149 (Trasferimenti in conto capitale dalle Province di risorse correlate a funzioni non fondamentali trasferite alla Regione) sono stati riscossi euro 1.751.438,29 e restano da riscuotere euro 12.833.430,50.

L'art. 13 della l.r. 13/2016 ha rinviato al 2017 la riscossione di una quota dell'avanzo vincolato della Provincia di Pesaro-Urbino per complessivi euro 6.362.439,32, tenendo conto della difficoltà finanziaria rappresentata dalla Provincia stessa. A tale proposito, con d.g.r. n. 1460 del 23 novembre 2016, era stato richiesto un parere al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione concernente: "Misure finanziarie urgenti per l'attuazione del processo di riordino delle funzioni provinciali di cui alla l.r. 13/2015", a seguito delle richieste avanzate dalle Province. Tale delibera, aveva previsto la dilazione al 2017 dell'importo indicato e un contributo straordinario di 4 milioni di euro alla Provincia di Ascoli Piceno, in maggiore difficoltà finanziaria, rispetto alle altre. Tale deliberazione è stata definitivamente approvata, visto il parere favorevole del C.A.L., con d.g.r. 1584/2016 ed è stata recepita nella l.r. 33/2016 di assestamento di bilancio 2016 - 2018 annualità 2016, che ha modificato la citata l.r. 13/2016, con la citata dilazione della riscossione di una parte del credito regionale;

- con decreto regionale n. 17/RLE GPR del 29 dicembre 2016 è stato, di conseguenza, concesso, impegnato, liquidato e pagato ai sensi dell'art. 9, comma 2, l.r. 13/2016 e in attuazione della d.g.r. 1584/2016, un contributo regionale straordinario di euro 4.000.000,00 in favore della Provincia di Ascoli Piceno per l'anno 2016;

- con d.g.r. n. 1557 del 19 dicembre 2016 è stata adottata una proposta di legge regionale a iniziativa della Giunta regionale concernente fra l'altro ulteriori disposizioni per l'attuazione del processo di riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province. Tale proposta di legge regionale, il cui ambito di disciplina si estende all'adeguamento dell'organizzazione regionale alle nuove competenze esercitate a seguito del riordino e del sisma, per il riassetto idrogeologico, è stata approvata con legge regionale 20 febbraio 2017, n. 5;

- sono stati trasferiti alla Regione i beni mobili correlati alle funzioni provinciali trasferite alla Regione. Tutti gli autoveicoli e gli automezzi sono stati trasferiti sulla base di quanto stabilito

nella d.g.r. n. 302/2016 e mediante successivi accordi. Gli altri beni mobili (arredi degli uffici, mobili e strumenti informatici) sono regolarmente in dotazione agli uffici regionali decentrati e saranno trasferiti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano con i beni in dotazione, come risulta dal successivo punto;

- sono in fase di indizione le conferenze di servizi per il trasferimento, mediante verbali di consegna, dei beni immobili destinati ad uffici per la gestione delle funzioni trasferite alla Regione, in attuazione della d.g.r. n. 303/2016. Tale attività è gestita dal gruppo di lavoro tecnico costituito con atti del Segretario generale id. 9433845 del 25 gennaio 2016 ed id. 684946 del 30/9/2016. Nel corso dei sopralluoghi e delle riunioni tecniche sono emerse problematiche concernenti i frazionamenti catastali, i mutui ipotecari e gli altri oneri economici relativi alle manutenzioni urgenti da realizzare sugli immobili. Ciò ha determinato obiettive difficoltà che hanno portato ad un allungamento dei tempi previsti;

- per quanto attiene al subentro della Regione Marche nel contenzioso facente capo alle Province, alla luce dei criteri generali stabiliti con d.g.r. n. 303 del 31 marzo 2016, si è tenuto in data 30 marzo 2017, presso la sede dell'Avvocatura, un incontro con i legali delle Province, appositamente convocati, al fine di approfondire tale tematica.

Sono state affrontate varie questioni e in particolare sono stati approfonditi i seguenti aspetti:

- 1) l'individuazione della fattispecie cui ricondurre il fenomeno successorio nel processo con le relative conseguenze, anche alla luce dei più recenti provvedimenti resi da diversi giudici marchigiani;
- 2) la impossibilità di scindere il fenomeno successorio nel contenzioso e la sua gestione dal concreto trasferimento delle risorse economiche per far fronte all'esecuzione dei provvedimenti di condanna, anche in considerazione delle previsioni del d.lgs. n. 118/2011.

In ordine al fenomeno successorio di cui al precedente punto sub 1) l'Amministrazione regionale ha invocato la disciplina dell'art. 111 CPC (successione a titolo particolare nel diritto controverso), con conseguente conservazione - in capo alle Province medesime - della legittimazione processuale. Tale impostazione, alla luce della non estinzione dell'ente "provincia", consentirebbe il vantaggio di permettere la prosecuzione dei processi in essere da parte delle Province medesime risultanti già costituite in giudizio.

In ordine alla problematica evidenziata al punto sub 2) relativo al trasferimento delle risorse economiche per far fronte all'esecuzione dei provvedimenti di condanna, l'obbiettivo è quello di cercare di trovare una soluzione condivisa, che possa sfociare in una possibile intesa, salvaguardando il buon esito delle controversie e la corretta programmazione di bilancio.

- le Province, inoltre, chiedono di essere integralmente compensate dalla Regione per l'esercizio delle funzioni non fondamentali, dal 1° gennaio 2015 al 31 marzo 2016; chiedono altresì il rimborso dei mutui in essere presso le Province stesse, alla data del trasferimento delle funzioni, a seguito di investimenti realizzati per funzioni non fondamentali; chiedono infine il subentro nelle partecipazioni azionarie e associative in società ed organismi operanti nelle funzioni trasferite.

Su tali tematiche estremamente delicate la Regione ha aperto un costante confronto con riunioni periodiche, sia politiche sia tecniche, tra le amministrazioni interessate.

Il Servizio risorse finanziarie e politiche comunitarie della Regione Marche ha redatto un "Focus finanziario sulle Province" avente il seguente contenuto.

Il riordino istituzionale, introdotto dalla legge n. 56/2014 e dalla legge regionale n. 13/2015 è stato attuato contabilmente con la legge regionale n. 13/2016 e con la legge regionale n. 33/2016. Il trasferimento delle funzioni non fondamentali dalle Amministrazioni provinciali all'ente Regione è stato accompagnato dal necessario riordino finanziario delle risorse connesse.

Con la legge regionale n. 13/2016, in particolare, sono state recepite le variazioni al bilancio della Regione necessarie alla contabilizzazione delle entrate (avanzi vincolati comunicati dalle Province) e delle spese connesse al processo di riordino di funzioni.

Per dare piena attuazione al trasferimento di funzioni, nel rispetto dei criteri introdotti dalla normativa statale, la Regione ha avviato un confronto con le Province volto alla esatta ricostruzione del quadro finanziario sottostante il processo di trasferimento, nel rispetto dei seguenti criteri fondamentali:

1. criterio generale di invarianza finanziaria di cui:

a) al comma 150 dell'articolo 1 della legge n. 56/2014 che prevede che dalla legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

b) al comma 1 dell'articolo 3 del decreto attuativo della legge 56/2014, che prevede che siano garantite le risorse finanziarie ai soggetti che subentrano nelle funzioni trasferite;

2. criterio generale per l'individuazione delle risorse di cui al comma 2 dell'articolo 2 del decreto attuativo della legge n. 56/2014, che prevede che le Province effettuino una mappatura delle risorse connesse a tutte le funzioni, fondamentali e non, da comunicare alla Regione;

3. possibilità di svincolare solo le risorse non riguardanti le funzioni che tornano in capo alla Regione, ad eccezione di quelle che possano creare pregiudizio ai bilanci regionali (punto 2 dell'Intesa sottoscritta il 14 aprile 2016).

Le Province hanno fornito i dati relativi all'avanzo vincolato connesso alle funzioni non fondamentali di seguito esposti:

AVANZI VINCOLATI CONNESSI ALLE FUNZIONI NON FONDAMENTALI PER PROVINCIA	AVANZO VINCOLATO COMPLESSIVO (LR 13/2016)
PESARO URBINO	8.116.686,69
MACERATA	14.529.267,34
FERMO	2.360.935,29
ASCOLI PICENO	1.390.112,69
ANCONA	9.117.098,56
Credito complessivo RM v/Province	35.514.100,57

Fonte: Regione Marche.

Tali disponibilità finanziarie sono state iscritte con la legge regionale n. 13/2016 nello stato di previsione dell'entrata a carico del Titolo 2 per un importo pari a euro 6.445.854,95 e del Titolo 4 per un importo pari a euro 29.068.254,62 e sono state interamente destinate alla copertura degli oneri derivanti dal trasferimento di funzioni, stimati dai dirigenti dei singoli settori, iscritti a carico delle Missioni di seguito elencate: Missione 01, Programma 03, per un importo pari a euro 132.836,00; Missione 01, Programma 08, per un importo pari a euro 546.109,46; Missione 01, Programma 09, per un importo pari a euro 4.000.000,00; Missione 05, Programma 02, per un importo pari a euro 584.000,00; Missione 07, Programma 01, per un importo pari a euro 376.000,00; Missione 09, Programma 01, per un importo pari a euro 11.300.000,00; Missione 10, Programma 05, per un importo pari a euro 8.400.000,00; Missione 20, Programma 03, per un importo pari a euro 10.175.155,11.

Con la legge regionale n. 33/2016 "Assestamento del bilancio di previsione 2016/2018", su istanza della Provincia di Pesaro Urbino, si è provveduto a far slittare al 2017 una quota dell'avanzo vincolato dovuto dalla stessa Provincia alla Regione per un importo pari ad euro 6.362.439,32.

Con l'articolo 13, il previgente articolo 9 della legge regionale n. 13/2016 è stato modificato come segue: "La Regione acquisisce con effetto immediato le risorse finanziarie connesse alle funzioni trasferite risultanti dai dati comunicati dalle Province e ammontanti a euro 35.514.100,57, di cui euro 29.151.661,25 iscritte nel Bilancio di previsione per l'anno 2016 ed euro 6.362.439,32 per l'anno 2017. L'importo relativo all'annualità 2016 è a carico del Titolo 2, Tipologia 01, Categoria 01 per un importo pari a euro 14.566.792,46, e del Titolo 4, Tipologia 03, Categoria 10 per un importo pari a euro 14.584.868,79. L'importo relativo all'annualità 2017 è a carico del Titolo 4, Tipologia 03, Categoria 10 per un importo pari a euro 6.362.439,32."

Contestualmente, con l'articolo 13, comma 2 della legge regionale 33/2016, è stata slittata al 2017 l'iscrizione del medesimo importo nello stato di previsione della spesa: "Gli stanziamenti sono iscritti, per l'esercizio 2017, a carico di: Missione 20, Programma 03, per un importo pari a euro 6.362.439,32".

Di seguito il quadro sinottico dell'evoluzione contabile dell'acquisizione dell'avanzo vincolato delle Province connesso alle funzioni non fondamentali:

AVANZI VINCOLATI CONNESSI ALLE FUNZIONI NON FONDAMENTALI PER PROVINCIA	TOTALE COMPLESSIVO	RIMODULAZIONE ASSESTAMENTO anno 2016	RIMODULAZIONE ASSESTAMENTO anno 2017
	AVANZO VINCOLATO COMPLESSIVO (LR 13/2016)	AVANZO VINCOLATO quota 2016 (LR 33/2016)	AVANZO VINCOLATO quota 2017 (LR 33/2016)
PESARO URBINO	8.116.686,69	1.754.247,37	6.362.439,32
MACERATA	14.529.267,34	14.529.267,34	
FERMO	2.360.935,29	2.360.935,29	
ASCOLI PICENO	1.390.112,69	1.390.112,69	
ANCONA	9.117.098,56	9.117.098,56	
Totale	35.514.100,57	29.151.661,25	6.362.439,32

Fonte: Regione Marche.

Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati riscossi ai sensi del comma 2 dell'articolo 9 i seguenti importi a carico dei capitoli istituiti:

CAPITOLO	DESCRIZIONE	a) Anno 2016 finale	b) Riscossioni 2016	c) Anno 2017 per RIMODULAZIONE ASSESTAMENTO
1201010208	Trasferimenti correnti di risorse correlate a funzioni non fondamentali trasferite alla Regione	14.566.792,41	13.667.087,79	
1402010149	Trasferimenti in conto capitale dalle Province di risorse correlate a funzioni non fondamentali trasferite alla Regione	14.584.868,79	1.751.438,29	6.362.439,32
	Totale	29.151.661,25	15.418.526,08	6.362.439,32

Fonte: Regione Marche.

Nello stato di previsione della spesa gli stanziamenti correlati a tali entrate sono stati impegnati per complessivi euro 13.295.544,31.

CAPITOLO	DESCRIZIONE	stanziamento 2016	Impegnato	FPV	Economia	anno 2017 per RIMODULAZIONE ASSESTAMENTO
201032009	SPESE PER L'ACQUISTO DI STRUMENTI ED ATTREZZATURE D'UFFICIO	132.836,00	132.836,00	-	-	
2010810027	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO PER L'INFORMATICA E L'AUTOMAZIONE; NOLEGGIO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE ELETTRONICHE; ASSISTENZA TECNICA; ACQUISTO MATERIALE AUSILIARIO DI CONSUMO - Servizi di sicurezza - EX 10303101 - L.R. 13/2015 - SEDI PROVINCIALI	18.910,00	-	-	18.910,00	
2010810028	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO PER L'INFORMATICA E L'AUTOMAZIONE; NOLEGGIO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE ELETTRONICHE; ASSISTENZA TECNICA; ACQUISTO MATERIALE AUSILIARIO DI CONSUMO - Servizi di rete per trasmissione dati e VoIP e relativa manutenzione - EX 10303101 - L.R. 13/2015 - SEDI PROVINCIALI	62.123,00	-	-	62.123,00	
2010810029	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO PER L'INFORMATICA E L'AUTOMAZIONE; NOLEGGIO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE ELETTRONICHE; ASSISTENZA TECNICA; ACQUISTO MATERIALE AUSILIARIO DI CONSUMO - L.R. 13/2015 - SEDI PROVINCIALI	49.067,18	49.066,54	-	0,64	
2010810030	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO PER L'INFORMATICA E L'AUTOMAZIONE; LICENZE SOFTWARE - L.R. 13/2005 - SEDI PROVINCIALI	41.548,00	-	-	41.548,00	
2010810031	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO PER L'INFORMATICA E L'AUTOMAZIONE; NOLEGGIO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE ELETTRONICHE; ASSISTENZA TECNICA; ACQUISTO MATERIALE AUSILIARIO DI CONSUMO - Servizi di sicurezza - EX 10303101 - L.R. 13/2015 - CENTRI PER L'IMPIEGO	22.326,00	-	-	22.326,00	
2010810032	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO PER L'INFORMATICA E L'AUTOMAZIONE; NOLEGGIO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE ELETTRONICHE; ASSISTENZA TECNICA; ACQUISTO MATERIALE AUSILIARIO DI CONSUMO - Servizi di rete per trasmissione dati e VoIP e relativa manutenzione - EX 10303101 - L.R. 13/2015 - CENTRI PER L'IMPIEGO	105.802,00	-	-	105.802,00	
2010810033	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO PER L'INFORMATICA E L'AUTOMAZIONE; NOLEGGIO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE ELETTRONICHE; ASSISTENZA TECNICA; ACQUISTO MATERIALE AUSILIARIO DI CONSUMO - L.R. 13/2015 - CENTRI PER L'IMPIEGO	49.067,00	49.066,56	-	0,44	
2010810034	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO PER L'INFORMATICA E L'AUTOMAZIONE; LICENZE SOFTWARE - L.R. 13/2005 - CENTRI PER L'IMPIEGO	16.865,28	-	-	16.865,28	
2010820014	SPESE PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE COMPLEMENTARI PER LE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE REGIONALI - STAMPANTI DI PIANO/PLOTTER/TERMINALI RILEVAZIONE PRESENZE, IOT, ecc. - CNI/16 - L.R. 13/2015 - SEDI PROVINCIALI	64.050,00	64.050,00	-	-	
2010820015	SPESE PER L'ACQUISTO E SVILUPPO DI IMPIANTI, ATTREZZATURE ELETTRONICHE PER L'INFORMATICA REGIONALE - CNI/16 - L.R. 13/2015 - SEDI PROVINCIALI	24.400,00	18.386,62	-	6.013,38	
2010820016	SPESE PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE COMPLEMENTARI PER LE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE REGIONALI - CNI/16 - L.R. 13/2015 - SEDI PROVINCIALI	12.200,00	7.722,92	-	4.477,08	
2010820017	SPESE PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE COMPLEMENTARI PER LE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE REGIONALI - STAMPANTI DI PIANO/PLOTTER/TERMINALI RILEVAZIONE PRESENZE, IOT, ecc. - CNI/16 - L.R. 13/2015 - CENTRI PER L'IMPIEGO	43.151,00	43.150,00	-	1,00	
2010820018	SPESE PER L'ACQUISTO E SVILUPPO DI IMPIANTI, ATTREZZATURE ELETTRONICHE PER L'INFORMATICA REGIONALE - CNI/16 - L.R. 13/2015 - CENTRI PER L'IMPIEGO	24.400,00	18.386,63	-	6.013,37	
2010820019	SPESE PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE COMPLEMENTARI PER LE INFRASTRUTTURE INFORMATICHE REGIONALI - CNI/16 - L.R. 13/2015 - CENTRI PER L'IMPIEGO	12.200,00	7.722,91	-	4.477,09	
2010910001	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO PER L'ANNO 2016	4.000.000,00	4.000.000,00	-	-	
2050210064	Contributo straordinario all'Arena Sferisterio per il sostegno dell'attività.	200.000,00	200.000,00	-	-	
2050210071	CONTRIBUTO PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI DI ORIENTAMENTO MUSICALE	384.000,00	383.801,00	-	199,00	
2050210094	TRASFERIMENTI PER SPESE DI GESTIONE DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO REGIONALE - trasferimenti correnti a Comuni	41.084,00	12.500,00	-	28.584,00	
2070110025	SPESE PER TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DI GESTIONE DEI CENTRI IAT - CNI/10	60.000,00	-	-	60.000,00	
2070110051	SPESE NECESSARIE ALLA CONTINUITA' OPERATIVA DEI CENTRI/PUNTI IAT	216.000,00	-	-	216.000,00	
2070110052	SPESE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DI GESTIONE DEI CENTRI/PUNTI IAT	95.000,00	30.000,00	-	65.000,00	
2070110063	SPESE PER INDENNITA' A FAVORE DEI MEMBRI DI COMMISSIONE PER GLI ESAMI RELATIVI A PROFESSIONI TURISTICHE E DIRETTORE TECNICO - LR 9/2006 ART. 49 E ART. 65	-	-	-	-	
2070110064	SPESE PER ORGANIZZAZIONE BANDI ACCESSO ALLE PROFESSIONI TURISTICHE E DIRETTORE TECNICO - L.R. 9/2006 ART. 49 E ART. 65	-	-	-	-	
2080220036	Completamento intervento Piano ERP 2006/2008 - soggetto attuatore ERAP Pesaro-Urbino - localizzazione: Fano, via Pisacane	187.225,85	-	-	187.225,85	
2090110019	Spese per attività di polizia delle acque, di piena e di pronto intervento idraulico - LR 3/4/2015 n. 13.	800.000,00	759.503,13	-	40.496,87	
2090120070	Spese per interventi di realizzazione delle opere idrauliche - lavori sui fiumi - Province Ancona e Pesaro - Urbino	3.750.000,00	-	-	3.750.000,00	
2090120071	Spese per interventi di realizzazione delle opere idrauliche - lavori sui fiumi - Province Ascoli Piceno - Fermo - Macerata	3.750.000,00	-	-	3.750.000,00	
2100510009	Trasferimenti alle Province per la manutenzione ordinaria della gestione delle strade ex ANAS.	1.650.000,00	1.650.000,00	-	-	
2200320004	Accantonamento delle risorse acquisite dalle Province ai sensi della legge 56/2013	6.584.405,94	-	-	6.584.405,94	6.362.439,32
2070110056	SPESE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DI GESTIONE DEI CENTRI/PUNTI IAT - trasferimenti all'A. Portuale di Ancona	5.000,00	5.000,00	-	-	
2080220037	L.R. 13/2015. Fondi ERP a destinazione vincolata per procedimenti pendenti, avviati dalle Province, passati alla Regione. Trasferimenti agli ERAP - **CFR 1402010157 - CNI/16	-	-	-	-	
2080220038	L.R. 13/2015. Fondi ERP a destinazione vincolata per procedimenti pendenti, avviati dalle Province, passati alla Regione. Trasferimenti ai Comuni. CFR104020157 - CNI/16	-	-	-	-	
2080220039	Fondi ERP economie programmi provinciali destinati al Piano Casa. Trasferimenti ai Comuni. CFR 1402010158 CNI/16	-	-	-	-	
2100510010	Trasferimenti ad ANAS per la manutenzione ordinaria della gestione delle strade.	6.750.000,00	488.696,00	5.375.656,00	885.648,00	
	Totale Vincolo Spesa	29.151.661,25	7.919.888,31	5.375.656,00	15.856.116,94	6.362.439,32

Fonte: Regione Marche.

La Regione, con nota del 4 luglio 2017, acquisita in pari data al prot. n. 2534, ha inviato un aggiornamento a quanto sopra rappresentato, che di seguito si riporta.

Nel corso della gestione 2017, a seguito delle continue segnalazioni circa le tensioni finanziarie dei bilanci provinciali, è stato condiviso un percorso di sblocco dei pagamenti per cassa e contestuale garanzia del credito regionale.

Sulla base della ricognizione complessiva dei crediti vantati dalla regione e dei debiti risultanti alla data del 24 maggio 2017, a seguito del riaccertamento delle spettanze dovute alle province a titolo di residui perenti, reiscrizioni richieste dalle strutture competenti o competenza 2017 (già contabilizzata e in corso di contabilizzazione), è stata ricostruita la posizione netta in base alla quale i dirigenti di settore stanno procedendo ai pagamenti per cassa.

Di seguito l'elenco, per provincia, delle posizioni nette e dei pagamenti effettuati dal 24 maggio al 3 luglio 2017.

Tabella 353 Posizione netta della Regione Marche nei confronti delle Province

	POSIZIONE NETTA FINALE REGIONE MARCHE	Pagamenti effettuati dal 24/05/2017 al 03/07/2017
PROVINCIA DI ANCONA	7.194.544,72	919.077,36
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	6.446.858,77	
PROVINCIA DI FERMO	1.503.409,59	98.324,23
PROVINCIA DI MACERATA	-4.789.383,61	
PROVINCIA DI PESARO URBINO	3.214.303,13	2.259.229,65

Fonte: Regione Marche - dati contabili al 03/07/2017 monitoraggio pagamenti province.

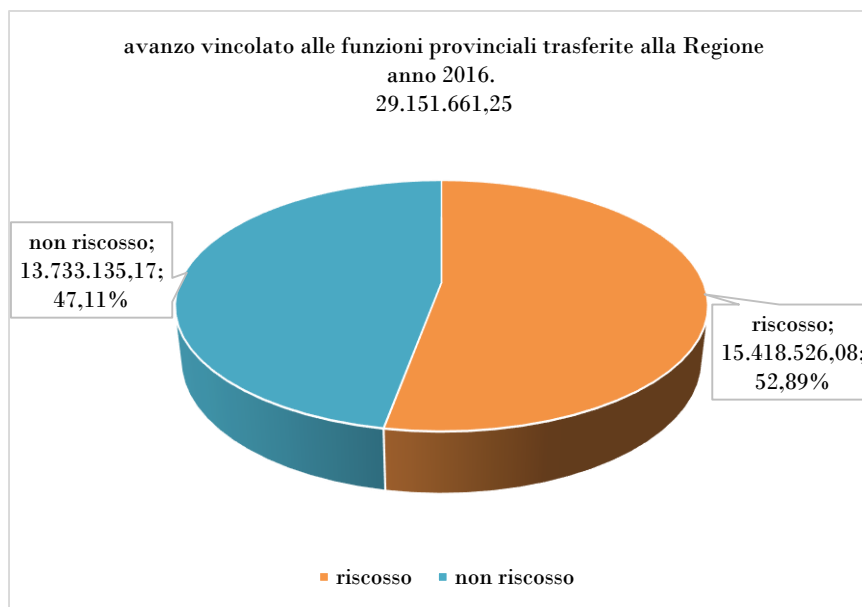
21.4 Conclusioni

La Regione Marche ha proseguito nelle azioni volte a completare il processo di attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, che, a seguito dell'esito del referendum del 4 dicembre 2016, disciplina in modo stabile il nuovo assetto delle Province e del livello istituzionale di area vasta.

Le criticità riscontrate sono quelle già evidenziate nella deliberazione n. 157/2016/PARI, con la difficoltà da parte della Regione a ricevere il trasferimento delle risorse finanziarie correlate alle funzioni non fondamentali trasferite alla Regione stessa con la legge regionale n. 13 del 2015.

La Regione ha adottato una serie di provvedimenti, sopra riportati, che hanno la finalità da un lato di trasferire le funzioni non fondamentali dalle Amministrazioni provinciali all'ente Regione, dall'altro di assicurare il necessario riordino finanziario delle risorse connesse.

La riscossione dell'avanzo vincolato alle funzioni provinciali trasferite alla Regione, quantificato in complessivi euro 35.514.100,57, di cui euro 29.151.661,25 iscritte nel bilancio di previsione per l'anno 2016 ed euro 6.362.439,32 per l'anno 2017, è stata effettuata parzialmente (euro 15.418.526,08 pari al 52,89%), mediante compensazioni a valere su trasferimenti regionali.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Marche.

In particolare, alla data del 31/12/2016, per quanto riguarda il capitolo di parte corrente sono stati riscossi euro 13.667.087,79 e restano da riscuotere euro 899.704,67. Per quanto attiene al capitolo in conto capitale sono stati riscossi euro 1.751.438,29 e restano da riscuotere euro 12.833.430,50, per un totale complessivo da riscuotere di euro 13.733.135,17, pari al 47,11%.

CAPITOLO	Anno 2016	Riscossioni 2016	Resto da riscuotere
Parte corrente	14.566.792,46	13.667.087,79	899.704,67
Conto capitale	14.584.868,79	1.751.438,29	12.833.430,50
Totale	29.151.661,25	15.418.526,08	13.733.135,17

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Marche.

Tali disponibilità finanziarie sono state iscritte con la legge regionale n. 13/2016 nello stato di previsione dell'entrata, per un importo pari a euro 6.445.854,95 a carico del Titolo 2 e per un importo pari a euro 29.068.254,62 a carico del Titolo 4, e sono state interamente destinate alla copertura degli oneri derivanti dal trasferimento di funzioni.

Con la legge regionale n. 33/2016 “Assestamento del bilancio di previsione 2016/2018”, su istanza della Provincia di Pesaro Urbino, una quota dell’avanzo vincolato dovuto dalla stessa Provincia alla Regione, per un importo pari ad euro 6.362.439,32, è slittata al 2017.

Le Province continuano a chiedere alla Regione l'integrale rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni non fondamentali come individuate dalla legge n. 56 del 2014, per il periodo dal 1° gennaio 2015 al 31 marzo 2016.

Le Province chiedono altresì il rimborso dei mutui in essere presso le Province stesse, alla data del trasferimento delle funzioni, a seguito di investimenti realizzati per funzioni non fondamentali e il subentro nelle partecipazioni azionarie e associative in società ed organismi operanti nelle funzioni trasferite.

La Regione su tali tematiche ha aperto un costante confronto con riunioni, sia politiche sia tecniche, con cadenza periodica tra le amministrazioni interessate.

I dati sopra riportati evidenziano al 31 dicembre 2016 una tendenza al graduale superamento della situazione di sostanziale mancata correlazione tra le funzioni non fondamentali trasferite con la legge regionale n. 13 del 2015 e le necessarie risorse finanziarie, mediante compensazioni a valere su trasferimenti regionali.

Nel corso della gestione 2017, secondo quanto rappresentato dalla Regione, è stato condiviso con le Province un percorso di sblocco dei pagamenti per cassa e contestuale garanzia del credito regionale. Sulla base della ricognizione complessiva dei crediti vantati dalla Regione e dei debiti risultanti alla data del 24 maggio 2017, i dati forniti dalla Regione al 3 luglio 2017 confermano la positiva tendenza sopra evidenziata, con una posizione netta della Regione nei confronti delle Province caratterizzata da una situazione di credito verso la sola Provincia di Macerata.

Tabella 354 Posizione netta della Regione Marche nei confronti delle Province

	CREDITI	DEBITI
PROVINC'A DI ANCONA		6.275.467,36
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO		6.446.858,77
PROVINCIA DI FERMO		1.405.085,36
PROVINCIA DI MACERATA	4.789.383,61	
PROVINCIA DI PESARO URBINO		955.073,48
TOTALE	4.789.383,61	15.082.484,97

Fonte: elaborazione Corte di conti su dati Regione Marche al 03/07/2017.

Si chiede alla Regione di tenere costantemente informata la Corte dei conti in ordine alle attività svolte, con una relazione che dia conto dello stato della situazione, con particolare riguardo alla definizione dei profili finanziari sopra evidenziati necessaria per assicurare la compiuta e corretta realizzazione del processo di riorganizzazione dell'amministrazione locale in atto, nonché la sana e regolare gestione amministrativo-contabile.

22 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Sommario: 1. Premessa; 2. Le tipologie di controllo interno; 3. Altre tipologie di controlli interni: l'organo di revisione; 4. Le misure consequenziali adottate della Regione Marche; 4.1. Le misure consequenziali in materia di personale; 5. Verifica sul tempestivo e corretto esercizio degli adempimenti richiesti in tema di pubblicità e trasparenza dal d.lgs. n. 33/2013; 5.1. L'Organismo interno di valutazione; 6. Il sistema dei controlli della Regione Marche; 6.1. Il controllo di regolarità amministrativo-contabile; 6.2. Il controllo di gestione; 6.3. La valutazione del personale con incarico dirigenziale; 6.4. Il controllo strategico; 7. Il controllo sugli organismi partecipati; 8. I controlli sulla gestione del Servizio sanitario regionale.

22.1 Premessa

La partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle regioni è stata rafforzata per effetto della riforma del sistema dei controlli, introdotta dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213.

In particolare, l'art. 1, comma 6, del suddetto d.l. n. 174/2012, come successivamente modificato dall'art. 33, comma 2, lett. a), n. 2), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 116, stabilisce che: “Il presidente della regione trasmette ogni dodici mesi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sul sistema dei controlli interni, adottata sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno”.

Nel quadro del complesso sistema di verifiche delineato dal citato d.l. n. 174/2012, i controlli interni costituiscono un importante strumento a sostegno delle scelte decisionali e programmatiche dell'amministrazione, in un'ottica di sana gestione finanziaria e di perseguimento del principio di buon andamento.

D'altra parte, come già osservato in occasione dei precedenti referti, l'adempimento di cui al ripetuto art. 1, comma 6, rappresenta un utile strumento informativo per l'attività legislativa del Consiglio regionale e per le attività di controllo intestate alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

Il presente capitolo ripropone gli aspetti di maggiore criticità rilevati nella deliberazione n. 58/2017/FRG, avente ad oggetto la relazione del Presidente della Regione Marche sui controlli interni - esercizio 2015, opportunamente aggiornati a seguito delle misure adottate dalla Regione Marche alla data attuale.

A tale proposito, si precisa che, in data 27 luglio 2017, è pervenuta a questa Sezione la Relazione annuale riferita all'esercizio 2016⁷⁸¹ in merito alla quale la Sezione si riserva ulteriori approfondimenti.

22.2 Le tipologie di controllo interno

Come nell'anno precedente, anche nel 2016, le tipologie di controllo interno esercitate dalla Regione hanno avuto ad oggetto: il controllo di regolarità amministrativa e contabile, il controllo di gestione, la valutazione del personale con incarico dirigenziale ed il controllo strategico⁷⁸².

Ai fini del funzionamento del sistema dei controlli interni, non risultano essere intervenute modifiche relative alle strutture intestatarie delle varie tipologie di controllo, individuate tramite specifici provvedimenti organizzativi adottati dalla Giunta regionale⁷⁸³.

Nell'ambito dei controlli di regolarità amministrativa e contabile, pertanto, la verifica di regolarità formale sulle proposte di deliberazione della Giunta regionale è affidata alla Segreteria della Giunta regionale⁷⁸⁴, mentre spetta al dirigente del Servizio esprimere il proprio parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica dell'atto⁷⁸⁵.

Il controllo di regolarità contabile dell'entrata e della spesa sugli atti che comportano entrate e/o spese per l'amministrazione è svolto dalle Posizioni organizzative (P.O.) Accertamento entrate e

⁷⁸¹ Nota Regione Marche prot. n. 738570 del 27 luglio 2017, acquisita in pari data al nostro prot. con n. 2692.

⁷⁸² Secondo quanto stabilito dall'art. 67 della legge regionale n. 31/2001, la Regione Marche si è dotata di un sistema di controlli interni, rivolti a:

- a) garantire la legittimità, la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa (controllo di regolarità amministrativa contabile);
- b) strutturare un sistema di analisi e monitoraggio per la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra i costi e i risultati (controllo di gestione);
- c) utilizzare la strumentazione tecnica e metodologica disponibile in ordine alla valutazione della prestazione del personale con qualifica dirigenziale (valutazione della dirigenza);
- d) coadiuvare la Giunta regionale nell'attività di elaborazione degli atti di indirizzo politico e delle direttive, mediante la valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e progetti di intervento, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti (valutazione controllo strategico).

⁷⁸³ La struttura amministrativa della Regione Marche è disciplinata dalla legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 "Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione". Attraverso i seguenti atti amministrativi, sono state individuate le strutture operative a cui sono affidate le attività afferenti ai controlli interni:

- DGR n. 1254 del 10/11/14 "L.R. n. 20/2001 - Modifica delle Posizioni organizzative istituite nell'ambito del Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie";
- DGR n. 851 del 12/07/2014 "Modifica delle Posizioni dirigenziali individuali e di funzione istituite nell'ambito del Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia";
- DGR n. 78 del 27/01/2014 "Disposizioni relative all'istituzione delle Posizioni dirigenziali individuali e di funzione nell'ambito del Gabinetto del Presidente, della Segreteria generale e dei Servizi";
- DGR n. 1273 del 09/09/2013 "Modifica dell'assetto delle strutture della Giunta regionale definito con deliberazione n. 1209/2013";
- DGR n. 1209 del 02/08/2013 "Modifica delle strutture della Giunta regionale";
- DGR n. 1707 del 16/12/2013 "L.R. n. 20/2001 - Assegnazione delle risorse umane al Gabinetto del Presidente, alla Segreteria generale e ai Servizi della Giunta regionale".

⁷⁸⁴ DGR n. 1415 del 21/11/2005 "Approvazione del regolamento interno della Giunta Regionale art. 21 Determinazioni di Giunta".

⁷⁸⁵ Così come disposto dall'art. 16, comma 1, lett. d), della l.r. n. 20/2001.

Controllo contabile della spesa, all'interno della Posizione di funzione (P.F.) Programmazione economico-finanziaria del Servizio sanitario regionale e ragioneria.

I controlli sui fondi comunitari di primo livello sono eseguiti dai funzionari delle strutture regionali responsabili dell'attuazione dei progetti (diversi dai responsabili dei procedimenti), dalla P.F. Politiche comunitarie e autorità di gestione FESR e FSE, dalla P.F. Istruzione, formazione integrata, diritto allo studio e controlli di primo livello, dal Servizio risorse finanziarie e politiche comunitarie, dalla P.F.

I controlli sui fondi comunitari di secondo livello sono eseguiti dalla Posizione di funzione Controllo di secondo livello ed *audit* relativi ai fondi comunitari.

Un ulteriore ambito di controllo è quello sugli affidamenti di lavori, servizi e forniture, effettuati dall'Osservatorio regionale sui contratti pubblici.

La Giunta regionale è, inoltre, titolare del potere di annullare gli atti dei dirigenti per motivi di legittimità, comprese le ipotesi di violazione degli indirizzi e delle direttive impartiti dal Presidente e dalla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 23, comma 3, della l.r. n. 20/2001.

Responsabile del controllo di gestione e del controllo strategico è la Posizione di funzione Sistemi informativi statistici e di controllo di gestione.

Con riferimento alla valutazione della dirigenza, essa è effettuata dalla Posizione di funzione Organizzazione, amministrazione del personale e scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione.

22.3 Altre tipologie di controlli interni: l'organo di revisione

Quanto alle problematiche registrate in relazione all'organo di revisione, si rinvia al relativo capitolo della presente relazione.

22.4 Le misure consequenziali adottate della Regione Marche

Per quanto concerne le misure consequenziali adottate dall'Amministrazione, la Regione Marche ha comunicato di avere recepito in maniera progressiva le indicazioni presentate nella deliberazione n. 77/2016/FRG.

Sono stati esaminati, in particolari, gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza dal d.lgs. n. 33/2013 e le misure consequenziali adottate in materia di personale.

Quanto alle raccomandazioni contenute nella più recente deliberazione n. 58/2017/FRG, la Regione Marche ha comunicato che il loro recepimento sta avvenendo in maniera progressiva.

22.4.1 Le misure consequenziali in materia di personale

Nel rinviare, per un maggiore approfondimento, al capitolo relativo al personale regionale nell'ambito della relazione sui controlli interni 2015, una trattazione a parte è stata riservata alla questione relativa agli incarichi dirigenziali a seguito della sentenza del TAR Marche n. 233/2017, pubblicata il 21 marzo 2017.

Si rammenta che, in tema di incarichi dirigenziali, la Sezione ha più volte espresso perplessità in relazione al protrarsi di incarichi a tempo determinato ed al rispetto della disciplina stabilita dall'art. 19, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001 e dall'art. 11, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni in legge 11 agosto 2014, n. 114, che pone il limite del dieci per cento al numero dei dirigenti con incarico fiduciario⁷⁸⁶.

Perplessità è stata, inoltre, espressa dalla Sezione in merito ad un secondo aspetto correlato ai criteri adottati per l'applicazione della "quota di riserva" ai posti messi a bando, la quale non opera sul totale dei posti messi a concorso ma esclusivamente in favore di alcuni posti di funzione specificamente individuati dal bando di concorso, così che per alcuni posti, è stata esclusa qualsiasi possibilità di accesso dall'esterno, mentre per altri è stato garantito l'accesso pieno, con possibili profili di criticità in relazione al rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno affermato dalla giurisprudenza costituzionale.

Con riferimento al primo aspetto, come sottolineato nella relazione annessa al giudizio di parificazione 2015, "il numero di dirigenti assunti al 31.12.2015 con contratto a tempo determinato (16) rappresenta il 16,66 per cento della complessiva dotazione organica (96)" (cfr. delib. n. 157/2016/PARI)⁷⁸⁷.

⁷⁸⁶ Quanto ai dubbi manifestati dal Collegio afferenti alla proroga di incarichi dirigenziali ai dipendenti di categoria D, deliberata nel 2014, nelle more dell'espletamento del concorso di cui sopra, la Sezione aveva segnalato come la giurisprudenza amministrativa ritenga "illegittime le reiterate proroghe di contratti di lavoro a termine disposte da un'amministrazione pubblica in favore dei propri funzionari unitamente all'attribuzione del trattamento economico dei dirigenti, in quanto in contrasto con i presupposti di straordinarietà e temporaneità che possono giustificare il ricorso all'istituto della reggenza quale mezzo di copertura dei posti vacanti alternativo al pubblico concorso".

⁷⁸⁷ Nel 2015, la dotazione organica del personale dirigente della Giunta è definita dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 113 del 1 febbraio 2011, con un numero dei dirigenti previsto nella dotazione organica (n. 96) sensibilmente superiore al numero delle posizioni dirigenziali istituite (n. 69), circostanza che incide in modo significativo ai fini della determinazione del numero massimo di incarichi dirigenziali attribuibili con contratto a tempo determinato perché i predetti incarichi devono essere contenuti entro il limite del 10 per cento della dotazione organica.

La problematica dell'elevato numero di incarichi dirigenziali conferiti a tempo determinato avrebbe dovuto trovare definitiva soluzione con la conclusione delle procedure concorsuali avviate con decreto del Segretario generale della Giunta regionale n. 23/SGG del 25 novembre 2013.

Come specificato dall'Ente nella relazione annuale 2015, i decreti di nomina dei vincitori di 10 delle 11 posizioni (per un totale di n. 13 posti) sono stati assunti dal Segretario generale in data 28 giugno 2016 (con decorrenza dal 1° agosto 2016). Il decreto di nomina del vincitore dell'ultima posizione bandita è stato emanato dal Segretario generale in data 30 settembre 2016 (con decorrenza dal 1° novembre 2016).

Con sentenza n. 223/2017, tuttavia, il Tribunale amministrativo regionale per le Marche ha accolto il ricorso presentato da due candidati, dipendenti della Regione, ed ha annullato "l'intera procedura concorsuale oggetto di molteplici motivi aggiuntivi con cui si deducono anche vizi derivati, fatta eccezione per la graduatoria relativa alla posizione n. 1 (Segreteria della Giunta e attività di supporto alla Segreteria generale) [...]"⁷⁸⁸.

Come emerge dagli atti relativi alla seduta consiliare n. 62 dell'11 aprile 2017⁷⁸⁹, la Regione Marche ha impugnato la pronuncia del TAR e fatto ricorso al Consiglio di Stato.

Secondo quanto comunicato dalla Regione Marche, a seguito della deliberazione n. 298 del 27 marzo 2017 (file non disponibile online), l'Amministrazione ha presentato ricorso al Consiglio di Stato avverso la predetta sentenza chiedendo, con istanza cautelare, la sospensione della sentenza di annullamento del bando di concorso, precisando che: "Nell'attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato, permane la vigenza dei contratti sottoscritti dai dirigenti interessati, alla luce della insopprimibile esigenza di garantire la continuità degli uffici regionali nell'erogare i servizi di interesse pubblico e nel gestire l'emergenza del sisma che coinvolge in via trasversale tutto l'apparato amministrativo"⁷⁹⁰.

Il Collegio si è riservato di svolgere ulteriori valutazioni una volta conosciuto l'esito del ricorso al Consiglio di Stato presentato dalla Regione Marche.

⁷⁸⁸In particolare, il TAR Marche ha ritenuto illegittimo quanto previsto dall'art. 4, comma 1 del bando di concorso che "limita la partecipazione ad una sola posizione, prescrivendo che, in caso di più domande, il candidato verrà ammesso a quelle identificata con il numero inferiore tra quelli di cui art. 1, comma 1, dello stesso bando", clausole che sarebbero "in contrasto con i principi di massima partecipazione, libertà di accessi agli uffici pubblici, pari opportunità, imparzialità, concorrenzialità, meritocrazia e selezione dei migliori". Oltremodo "risulta illegittimo l'operato dell'Amministrazione che, in applicazione di regole non scritte e non previamente rese pubbliche, tende a mitigare il rigore cui all'art. 4, comma 1, tollerando un diverso ordine di priorità tra le domande dello stesso candidato, sottraendo quindi *chance* più favorevoli agli odierni concorrenti, che hanno inoltrato più domande inconsapevoli della possibilità di individuare un diverso ordine di preferenza rispetto a quello stabilito dal bando".

⁷⁸⁹ Resoconto seduta consiliare n. 62 dell'11 aprile 2017.

⁷⁹⁰ Nota Regione Marche prot. n. 475074 del 23 maggio 2017.

Quanto al ritardo registrato nella nomina del Segretario regionale, la Sezione prende positivamente atto della conclusione della procedura di nomina avvenuta con deliberazione 6 giugno 2017, n. 601.

22.5 Verifica sul tempestivo e corretto esercizio degli adempimenti richiesti in tema di pubblicità e trasparenza dal d.lgs. n. 33/2013⁷⁹¹

I decreti legislativi 4 marzo 2013, n. 33 e 25 maggio 2016, n. 97 pongono obblighi a carico delle pubbliche amministrazioni in tema di pubblicità e trasparenza, intese come accessibilità totale alle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse.

L'articolo 29 del decreto legislativo 50/2016 prescrive ulteriori obblighi di trasparenza in materia di appalti. L'Amministrazione ha confermato l'attivazione delle relative procedure di verifica. Per un approfondimento in materia, si rinvia alla deliberazione n. 58/2017/FRG della Regione.

All'esito dei riscontri effettuati, la Sezione ha rilevato, anche per il 2015, l'adozione tardiva del Programma per la trasparenza e l'integrità 2015-2017, avvenuta con deliberazione regionale n. 272 del 9 aprile 2015, rispetto al termine del 31 gennaio antecedente, indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera n. 50/2013⁷⁹².

Con deliberazione n. 945 del 2 novembre 2015, la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento annuale del piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2015-2017.

Va evidenziato, tuttavia, che con deliberazione n. 29 del 25 gennaio 2016, la Giunta regionale ha approvato e pubblicato il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza amministrativa per il triennio 2016-2018⁷⁹³, con conseguente unificazione di entrambi gli

⁷⁹¹ Le informazioni concernenti la trasparenza amministrativa, lo status dei Consiglieri regionali e le misure per la prevenzione della corruzione presso l'Assemblea legislativa delle Marche sono presenti nella sezione Amministrazione trasparente dell'Assemblea legislativa.

⁷⁹² Delibera ANAC 4 luglio 2013, n. 50 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016".

L'allegato n. 5 alla citata delibera stabilisce che l'amministrazione di riferimento adotta, entro il 31 gennaio 2014, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016 ed entro il 31 dicembre 2014 l'OIV deve adempiere all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per il 2014; è, inoltre, previsto un "calendario delle attività in materia di trasparenza per gli anni 2013 e 2014".

La norma stabilisce che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce parte integrante del Piano triennale di prevenzione della corruzione che la Regione Marche ha adottato nel rispetto dei termini del 31 gennaio, con deliberazione del 27 gennaio 2014, n. 43 "Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2014 - 2016".

⁷⁹³ L'aggiornamento per il triennio 2017 - 2019 del Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza è stato approvato con DGR n. 39 del 30/1/2017. A rettifica di quanto indicato nel Piano appena richiamato, le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa della Giunta regionale sono state attribuite, a partire dal 1° febbraio 2017, con deliberazione della Giunta regionale n. 37 del 25/1/2017.

adempimenti in un unico documento⁷⁹⁴ e superamento della duplicazione di figure dirigenziali (Responsabile della trasparenza e Responsabile della prevenzione della corruzione)⁷⁹⁵.

Con la sopra richiamata DGR n. 29/2016 è stato nominato, peraltro, un unico Responsabile della trasparenza amministrativa e della prevenzione della corruzione, confermando quanto già disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 1194 del 30 dicembre 2015⁷⁹⁶.

Quanto ai mancati adempimenti in materia di pubblicazione rilevati in sede istruttoria dalla Sezione, con nota del 23 maggio 2017 prot. n. 475074, la Regione ha precisato che le sezioni sono state profondamente riviste a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 97/2016 e sono state implementate nei contenuti costantemente, particolarmente nei primi mesi del 2017. In base all'allegato C del PTPCT 2017/2019 ciascuna sottosezione è affidata alla rispettiva struttura competente per materia per l'aggiornamento.

22.5.1 L'Organismo interno di valutazione

Relativamente all'Organismo interno di valutazione, in sede di esame del funzionamento dei controlli interni 2014⁷⁹⁷, la Sezione aveva rimarcato la permanenza di potenziali profili di illegittimità nella procedura di “proroga del termine del rinnovo”, sostanziandosi, di fatto, in un duplice rinnovo dei componenti del Comitato di controllo interno di valutazione (COClV)⁷⁹⁸.

Ulteriormente, nel riscontrare il permanere della prassi della Giunta regionale di prescindere dall'acquisizione di parere favorevole da parte dell'ANAC in occasione di nomina/rinnovo dei componenti del Comitato, aveva ribadito l'opportunità dell'acquisizione del suddetto parere, in una prospettiva di piena applicazione dei meccanismi di garanzia e trasparenza a tutela dell'Organo.

⁷⁹⁴ Delibera di Giunta regionale 25 gennaio 2016, n. 29 avente ad oggetto “Piano di prevenzione della corruzione e Programma per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2016-2018”.

⁷⁹⁵ Si ricorda, infatti, che nel corso dell'esercizio 2015, erano presenti il Responsabile della trasparenza ed il Responsabile della prevenzione della corruzione. Come ulteriormente specificato dalla Regione in occasione del precedente referto, “al fine di costruire un efficace sistema organizzativo, in grado di far fronte alle criticità ravvisate, l'attuazione del piano di prevenzione della corruzione e del programma triennale per la trasparenza e l'integrità è stato individuato come obiettivo strategico primario per tutte le strutture regionali, con il Piano delle performance 2016-2018, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 45/2016”.

⁷⁹⁶ Delibera di Giunta regionale 30 dicembre 2015, n. 1194 avente ad oggetto “L.R. n. 20/2001 - Disposizioni organizzative concernenti le strutture della Giunta regionale”.

⁷⁹⁷ Cit. delib. n. 77/2016/FRG.

⁷⁹⁸ In ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. n. 150/2009, la Regione Marche ha attribuito al Comitato di controllo interno e valutazione (COClV), istituito dall'art. 18 della L. R. 20/2001, le funzioni dell'Organismo interno di valutazione di cui all'art. 14 del d.lgs. 150/09 (a cui è affidato il compito di sovrintendere al funzionamento complessivo del sistema di valutazione, dei controlli interni nonché della trasparenza e dell'integrità).

In base alla deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2015, n. 1209, gli incarichi dei componenti dell'Organismo indipendente di valutazione sono stati prorogati fino al 31 gennaio 2017.

In sede istruttoria, la Sezione ha evidenziato il ritardo nella nomina del nuovo organismo interno di valutazione, rammentando che, secondo quanto ricordato dall'ANAC, il regime di *prorogatio* si estende per non più di quarantacinque giorni, durante i quali l'Organo può adottare solo gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti indifferibili ed urgenti⁷⁹⁹.

Dalle verifiche svolte, è emerso che l'Amministrazione regionale ha avviato una nuova procedura di costituzione del Comitato⁸⁰⁰ che tenga conto dell'entrata in vigore, in data 10 gennaio 2017, del D.M. del Ministro per la Semplificazione e la pubblica amministrazione del 2 dicembre 2016.

Con il citato decreto è stato istituito presso il Dipartimento della funzione pubblica l'Elenco nazionale dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione della performance (articolo 6, commi 3 e 4, del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105). L'iscrizione nell'Elenco nazionale è condizione necessaria per la partecipazione alle procedure comparative di nomina degli Organismi indipendenti di valutazione, presso amministrazioni, agenzie ed enti statali, anche ad ordinamento autonomo⁸⁰¹. Le stesse amministrazioni pubblicano gli avvisi di selezione comparativa ed i relativi esiti sul Portale della performance del Dipartimento della funzione pubblica (art. 7, comma 5, del citato D.M. del 2 dicembre 2016)⁸⁰².

⁷⁹⁹ <http://www.halleyconsulenza.it/content/anac-faq-materia-di-organismi-indipendenti-di-valutazione>.

ANAC - FAQ in materia di Organismi Indipendenti di Valutazione (FAQ n. 1.10): "1.10 È possibile prorogare la durata dell'OIV? L'OIV è nominato per un periodo di 3 anni e può essere rinnovato una sola volta per il medesimo periodo. Alla scadenza, l'OIV può continuare ad operare in regime di *prorogatio*, per non più di quarantacinque giorni, adottando solo gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti indifferibili ed urgenti. Le amministrazioni, pertanto, devono avviare tempestivamente le procedure per la costituzione del nuovo organo. La durata e l'eventuale rinnovo sono comunque svincolati dalla scadenza dell'organo di indirizzo politico-amministrativo".

⁸⁰⁰ Secondo quanto emerso dalle verifiche svolte dalla Sezione, con deliberazione della Giunta regionale 5 dicembre 2016, n. 1521, la Regione Marche ha avviato la procedura di rinnovo del COCIV, previsto dall'art. 3 della l.r. n. 22/2010. Si osserva che, con successivo avviso pubblicato nella sezione "Bandi di concorso", detta Giunta ha comunicato di avere stabilito di non procedere alla nomina del COCIV, di cui all'avviso approvato con DGR n. 1521 del 05/12/2016 e di avere dato mandato di avviare una nuova procedura di costituzione del Comitato che tenesse conto dell'entrata in vigore, in data 10 gennaio 2017, del D.M. del Ministro per la Semplificazione e la pubblica amministrazione del 2 dicembre 2016.

⁸⁰¹ Con l'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto legge 23 giugno 2014, n. 90, le competenze dell'ANAC, già CIVIT, relative alla misurazione e valutazione della performance, di cui agli articoli 7, 8, 9, 10, 12, 13 e 14 del decreto legislativo 150 del 2009, erano già state trasferite al Dipartimento della Funzione pubblica, stabilendo che, in attesa dell'emanazione della relativa disciplina attuativa, avrebbero mantenuto la loro validità: le indicazioni operative già espresse attraverso le delibere della CIVIT.

⁸⁰² Quanto all'ambito di applicazione della nuova normativa, come evidenziato nelle FAQ del Portale della performance, segnatamente alle amministrazioni coinvolte, sarebbero solo "le amministrazioni, agenzie ed enti statali, anche ad ordinamento autonomo", per le altre amministrazioni si richiama quanto chiarito con nota circolare del 19 gennaio 2017, secondo cui "le amministrazioni diverse da quelle individuate dall'art. 1, comma 2 del D.M. 2 dicembre 2016 valutano, nell'ambito della propria autonomia e secondo i rispettivi ordinamenti, se richiedere il requisito dell'iscrizione nell'Elenco nazionale, quale condizione per la nomina dei componenti del proprio OIV secondo il sistema di cui al d.lgs. n. 150/2009, aderendo conseguentemente alla disciplina del d.P.R. n. 105/2016 e dello stesso D.M. 2 dicembre 2016".

A tale proposito, la Regione Marche ha confermato l'avvio della nuova procedura di costituzione del Comitato di Controllo interno e di Valutazione. Con DGR n. 333 del 10 aprile 2017 la Giunta Regionale ha approvato l'avviso di manifestazione di interesse, redatto sulla base del D.M. del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione del 2 dicembre 2016. L'avviso è stato pubblicato sul portale della Regione Marche in data 28 aprile 2017 nella sezione Amministrazione trasparente. Alla scadenza del bando (11 maggio 2017) sono pervenute n. 95 istanze e n. 1 oltre i termini.

La Sezione prende atto di quanto riferito nella Relazione annuale 2016, circa la conclusione della procedura di selezione comparativa per la nomina dei componenti dell'OIV.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 830 del 17/07/2017 è stato costituito il Comitato di Controllo Interno e di Valutazione.

22.6 Il sistema dei controlli della Regione Marche

Secondo quanto stabilito dall'art. 67 della legge regionale n. 31/2001, la Regione Marche si è dotata di un sistema di controlli interni, volti a:

a) garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa (controllo di regolarità amministrativa contabile);

b) strutturare un sistema di analisi e monitoraggio per la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra i costi e i risultati (controllo di gestione);

c) utilizzare la strumentazione tecnica e metodologica disponibile in ordine alla valutazione della prestazione del personale con qualifica dirigenziale (valutazione della dirigenza);

d) coadiuvare la Giunta regionale nell'attività di elaborazione degli atti di indirizzo politico e delle direttive, mediante la valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e progetti di intervento, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti (valutazione controllo strategico).

Si rileva che il D.M. 2 dicembre 2016 non si applica ad organismi con funzioni analoghe a quelle degli OIV ma che, lo stesso, istituisce "l'Elenco nazionale dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione della performance, costituiti ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150".

Come evidenziato pure nelle precedenti relazioni, la Giunta regionale, con deliberazione n. 889 del 31 luglio 2006, ha approvato un nuovo disciplinare dei controlli interni così da rendere più conforme il sistema dei controlli alle rilevanti modifiche organizzative apportate nel 2005⁸⁰³.

Dall'esame, da parte della Sezione, della relazione annuale inviata dal Presidente della Giunta regionale è emerso che, ai fini del funzionamento del sistema dei controlli interni, la Regione Marche ha provveduto ad individuare, tramite specifici provvedimenti⁸⁰⁴, le strutture a cui sono state assegnate le varie tipologie di controllo.

Non essendo state rilevate criticità particolari in relazione alle quattro tipologie di controlli interni evidenziate, si rinvia al contenuto del referto sui controlli interni 2015, già citato, per eventuali approfondimenti sulle caratteristiche degli stessi (cfr. delibera n. 58/2017/FRG).

Di seguito si procederà, pertanto, ad evidenziare le problematiche principali rilevate con riferimento alle singole tipologie di controllo interno.

22.6.1 Il controllo di regolarità amministrativa e contabile

Quanto ai controlli di regolarità amministrativo-contabile, in tema di vigilanza sugli agenti contabili, una particolare problematica è stata sollevata dalla Sezione in sede di analisi del rendiconto regionale, in relazione agli importanti accadimenti che hanno riguardato Banca Marche S.p.A. nel 2015, quale istituto tesoriere della Regione Marche.

Su tale punto, si rinvia al capitolo della presente relazione riguardante gli agenti contabili.

Riguardo al controllo amministrativo-contabile sulle gestioni autonome regionali, per quanto concerne specificamente quello sugli enti del Servizio sanitario regionale, la legge regionale 17

⁸⁰³ Legge regionale 1 agosto 2005, n. 19 recante "Modifiche alla legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 "Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione".

⁸⁰⁴ La struttura amministrativa della Regione Marche è disciplinata dalla legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 "Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione". Attraverso i seguenti atti amministrativi, sono state individuate le strutture operative a cui sono affidate le attività afferenti ai controlli interni:

- DGR n. 1254 del 10/11/14 "L.R. n. 20/2001 - Modifica delle Posizioni organizzative istituite nell'ambito del Servizio Risorse finanziarie e politiche comunitarie";
- DGR n. 851 del 12/07/2014 "Modifica delle Posizioni dirigenziali individuali e di funzione istituite nell'ambito del Servizio Infrastrutture, trasporti ed energia";
- DGR n. 78 del 27/01/2014 "Disposizioni relative all'istituzione delle Posizioni dirigenziali individuali e di funzione nell'ambito del Gabinetto del Presidente, della Segreteria generale e dei Servizi";
- DGR n. 1273 del 09/09/2013 "Modifica dell'assetto delle strutture della Giunta regionale definito con deliberazione n. 1209/2013";
- DGR n. 1209 del 02/08/2013 "Modifica delle strutture della Giunta regionale";
- DGR n. 1707 del 16/12/2013 "L.R. n. 20/2001 – Assegnazione delle risorse umane al Gabinetto del Presidente, alla Segreteria generale e ai Servizi della Giunta regionale".

Si evidenzia che l'amministrazione, con atto di Giunta regionale 1 agosto 2016, n. 864, avente ad oggetto "L.R. n. 20/2001 – Indirizzi organizzativi per la ridefinizione dell'assetto strutturale, per la riduzione della dotazione organica della dirigenza e per la rotazione degli incarichi dirigenziali", ha avviato un processo di riorganizzazione dell'assetto dell'ente.

luglio 1996, n. 26 stabilisce che gli enti del Servizio sanitario regionale trasmettano, entro quindici giorni dall'adozione, il bilancio preventivo economico annuale e pluriennale, il bilancio di esercizio e relative variazioni e la dotazione organica e la programmazione del fabbisogno del personale, perché siano sottoposti all'accertamento della loro conformità al piano socio-sanitario regionale e alle direttive della Regione da parte della Giunta regionale”.

Per quanto, infine, riguarda gli organismi partecipati, i controlli vengono effettuati, in via generale, secondo le modalità ed entro i limiti stabiliti dalla legge regionale 18 maggio 2004, n. 13 con riferimento agli enti dipendenti ed alle aziende operanti in materie di competenza regionale, ovvero secondo quanto stabilito dalle singole leggi istitutive, con riferimento agli altri enti strumentali.

A tale proposito, la Sezione rileva positivamente che, con deliberazione di Giunta regionale del 25 gennaio 2017, n. 31, a far data dal 1° marzo 2017, è stata assegnata alla P.F. Performance e sistema statistico la funzione di raccordo della vigilanza sui soli Enti strumentali. Inoltre, secondo quanto riferito dalla Regione stessa nella citata nota prot. n. 475074/2017, “attualmente è in fase di implementazione, in collaborazione con i Servizi Regionali competenti in materia e preposti alla vigilanza ai sensi della LR. n. 13/2004, un sistema di monitoraggio che garantisca un flusso continuo di dati aggiornati”.

22.6.2 Il controllo di gestione

Come evidenziato precedentemente, anche per il 2015, il Piano triennale della *performance* 2015-2017 è stato approvato fortemente in ritardo rispetto al termine del 31 gennaio, imposto dalla normativa, con l'adozione della deliberazione di Giunta regionale 19 ottobre 2016, n. 906.

Pur prendendo atto della positiva inversione di tendenza, rispetto al passato, nell'approvazione del Piano della performance 2016-2018 (deliberazione di Giunta regionale 1° febbraio 2016, n. 45, successivamente revocata con deliberazione 8 agosto 2016, n. 924⁸⁰⁵), la Sezione ha, tuttavia, ritenuto opportuno richiamare l'attenzione dell'ente sui profili di criticità connessi ad un'approvazione tardiva del suddetto documento, in termini di effettiva qualità dei servizi e validità del sistema di valutazione.

⁸⁰⁵ L'aggiornamento del Piano della *performance* 2016-2018 si è reso necessario a seguito del nuovo assetto normativo assunto dalla Regione Marche (delibere di Giunta regionale 31 marzo e 23 maggio 2016, nn. 304 e 525. Con deliberazione n. 79 del 30 gennaio 2017 è stato approvato il Piano della *performance* 2017-2019.

La Sezione, infatti, pur tenendo in considerazione la specificità dell'esercizio 2015, caratterizzato dal rinnovo degli organi di vertice della Regione Marche, ha rilevato che il ritardo nell'approvazione del Piano 2015-2017 determina un depotenziamento dell'utilizzo di questo strumento che, nell'intenzione del legislatore, dovrebbe essere di avvio e che invece, se approvato tardivamente, potrebbe porre problemi sulla affidabilità dei misuratori, sull'effettivo miglioramento dei servizi - con il rischio che i *target* associati agli indicatori diventino più un dato di consuntivo che di pianificazione - e sull'effettività di un'eventuale rimodulazione del Piano a causa di fattori interni ed esterni.

Ulteriori riflessi potrebbero aversi anche sul procedimento di valutazione: appare fondamentale che le strutture organizzative conoscano quanto prima gli obiettivi di *performance* individuati, al fine di programmare le attività e predisporre le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi. Con riferimento alla tardiva approvazione del Piano della Performance 2015-2017 e ai possibili problemi rilevati, l'Ente ha precisato che, in ogni caso, tutti i *targets* sono stati riferiti al periodo mancante alla fine dell'anno e non sono stati presi in considerazione obiettivi con *targets* già raggiunti alla data di approvazione del Piano.

Agli esiti delle verifiche svolte, si è rilevato il permanere di una scarsa integrazione tra il ciclo della *performance* e gli strumenti di programmazione economico-finanziaria regionale.

Si è riscontrata una generica indicazione delle risorse stanziare in bilancio e assegnate a ciascun Servizio, senza alcuna declinazione, in termini di fonti di finanziamento, sugli obiettivi operativi e strategici, laddove le linee guida della CIVIT in materia di redazione del Piano della *performance*⁸⁰⁶ prevedono una correlazione esplicita tra risorse disponibili ed obiettivi strategici ed operativi assegnati.

Con riferimento alla mancata esplicitazione degli obiettivi strategici, la Regione ha precisato che il collegamento con le previsioni del programma di legislatura del Presidente della giunta regionale è stato implementato nel 2016.

Quanto alla progressiva diminuzione degli obiettivi assegnati, la Regione Marche ha evidenziato che essa è dovuta al progressivo tentativo di selezionare i migliori ed i più sfidanti, con rinuncia a quelli meramente ordinari. In tale prospettiva, è stato riferito che, con il Piano 2016/2018, sono stati introdotti per la prima volta gli obiettivi trasversali, ossia assegnati a tutte le strutture, ponendosi l'accento principalmente su quattro aree di interesse comune: potenziamento delle

⁸⁰⁶ Delibera CIVIT n. 112/2010 – “Struttura e modalità di redazione del Piano della performance” (articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150).

azioni a vantaggio della prevenzione e della corruzione e della trasparenza e integrità; riduzione della documentazione cartacea attraverso una spinta digitalizzazione; interventi volti ad assicurare una gestione finanziaria trasparente e tempestiva, potenziando la comunicazione *online*.

In tema di enti dipendenti, la Sezione ha osservato che l'assegnazione di obiettivi è avvenuta esclusivamente per l'Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (ASSAM) e non per le altre agenzie regionali ed enti vigilati. In merito, l'Amministrazione ha informato che il processo di inclusione nel Piano della *performance* della Regione risulta gradualmente in corso: “nel 2015 sono state incluse ARS ed ASSAM (solo obiettivi del Direttore generale); nel 2016 il Piano è stato integrato con gli obiettivi del Direttore generale dell'ARPAM; è previsto che, in occasione dell'integrazione del Piano per l'anno 2017, ci sia l'inserimento di obiettivi di ulteriori Enti”.

Quanto alla Relazione sulla *performance* 2015, adottata con DGR n. 669/2016 e pubblicata nella sezione “Amministrazione trasparente”, essa è stata elaborata sulla base delle linee guida dettate dalla CIVIT con deliberazione n. 5/2012⁸⁰⁷, pur non contenendo tutte le sezioni da essa indicate⁸⁰⁸. La Sezione ha rilevato che la Relazione affida l'analisi del raggiungimento degli obiettivi assegnati alle strutture esclusivamente ad una rappresentazione grafica che, sebbene esplicativa, non offre alcuna valutazione o riflessione in merito al ciclo di gestione della *performance* in termini di criticità e/o opportunità.

A tale proposito, l'Amministrazione regionale ha puntualizzato che la Relazione sulla *Performance* 2015 rappresenta l'inizio di un processo di graduale miglioramento della completezza, trasparenza e leggibilità del documento attraverso una maggiore aderenza alle linee guida dettate dalla CIVIT con deliberazione n. 5/2012.

Ai fini della presente analisi, ulteriori elementi di riflessione derivano dalla lettura della relazione dell'Organismo indipendente di valutazione (O.I.V.) sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, comma 4, lett. a) e g) del d.lgs. n. 150/2009), regolarmente pubblicata sul sito dell'Ente. Infatti, la stessa offre un'analisi delle criticità e delle opportunità del sistema dei controlli interni regionale.

In sintesi, quanto al primo aspetto, l'OIV ha sottolineato, per il 2015:

⁸⁰⁷ Delibera CIVIT n. 5/2012 avente ad oggetto “Linee guida ai sensi dell'art. 13, comma 6, lettera b), del D. Lgs. n. 150/2009, relative alla struttura e alla modalità di redazione della Relazione sulla performance di cui all'art. 10, comma 1, lettera b), dello stesso decreto”,

⁸⁰⁸ Non risultano, infatti, trattati gli aspetti relativi alla valutazione “risorse, efficienza ed economicità”, pari opportunità e bilancio di genere, descrizione del processo di redazione della relazione sulla *performance*.

- La mancata integrazione tra gli strumenti di misurazione della *performance* (Piano della *Performance*) e gli strumenti di programmazione economico-finanziaria, lacuna che viene colmata con l'approvazione del documento 2016-2018;
- Il forte ritardo con cui è stato avviato il ciclo della *performance* ha avuto riflessi anche sullo svolgimento del monitoraggio infra annuale che, di fatto, non è avvenuto;
- L'identificazione degli obiettivi, assegnati dopo l'insediamento della nuova Giunta, in coerenza con quelli di bilancio indicati nel documento programmatico risulta non contestuale;
- La tardiva assegnazione degli obiettivi ha comportato uno svolgimento del processo di valutazione fortemente dilatato sul piano temporale.

Quanto alle opportunità, è stato segnalato:

- L'implementazione tra il processo di attuazione del ciclo della *performance* ed il Cruscotto di Monitoraggio e controllo strategico, "in grado di documentare in modalità sistemica, il coinvolgimento degli stakeholder interni, sia nella definizione degli standard di qualità, nelle indagini di clima interno e di benessere organizzativo, che nei criteri da seguire per l'individuazione di dimensioni, indicatori e standard di qualità esterna";
- L'avvio di un modello plurifunzionale che permette l'analisi ed il monitoraggio dei costi sostenuti dalle unità organizzative nel corso dell'espletamento delle attività istituzionali⁸⁰⁹.

L'OIV ha, comunque, dato atto dello sforzo compiuto dall'Amministrazione circa "l'avvio di un processo di rinnovamento ed integrazione, nel rispetto dei tempi adempimentali, come dimostra l'approvazione del Piano della Performance 2016-2018. Anche gli strumenti ICT al servizio della trasparenza presentati dalla Regione Marche, nonché le azioni proposte nel PTTP dalla Regione Marche e nel Piano della Performance convergono verso la piena realizzazione di procedure e processi sempre più automatici per garantire tempestività di aggiornamento e completezza della pubblicazione dei dati".

⁸⁰⁹ Il modello, in via sperimentale per il 2016 produrrà, per alcune unità organizzative, le informazioni di costo ricercate, mediante l'attribuzione di costi diretti e quote di costi comuni, determinate attraverso criteri "causali" nell'ambito del modello di *cost accounting* definito. Tale progetto, potrà costituire una fonte di specifica azione di miglioramento, al fine di completare la mappatura dei procedimenti e dei processi dell'azione amministrativa, definendo i "prodotti" dell'attività dell'ente, intesi come servizi intermedi o finali. Ciò in coerenza con la ripartizione dei costi di funzionamento per missioni e programmi a garanzia di una sempre maggiore trasparenza e produttività, rendicontando sull'uso delle risorse pubbliche, nella prospettiva di un'efficace *accountability*.

Allo scopo di disporre di un miglior quadro delle informazioni finanziarie, economiche, organizzative e di impatto, necessarie per programmare e monitorare l'attività istituzionale, nell'ambito dell'implementazione della riforma contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011, l'OIV ritiene "opportuno integrare nella programmazione le azioni pianificate per il raggiungimento degli obiettivi 2020 definiti dall'UE e l'utilizzo dei fondi comunitari disponibili per il raggiungimento di tali obiettivi nel sistema regionale".

22.6.3 Valutazione del personale con incarico dirigenziale

Strettamente collegato al controllo di gestione è il sistema di valutazione del personale. Ai sensi dell'art. 2, comma 2, della l.r. n. 22/2010, la Giunta regionale ha il compito di disciplinare le procedure per la valutazione del personale e, in particolare, per l'individuazione delle fasce di merito⁸¹⁰.

La Regione Marche ha attribuito al Comitato di controllo interno e valutazione (COClV) le funzioni dell'Organismo interno di valutazione di cui all'art. 14 del d.lgs. 150/2009 (al quale è affidato il compito di sovrintendere al funzionamento complessivo del sistema di valutazione, dei controlli interni, nonché della trasparenza e dell'integrità)⁸¹¹.

Il sistema di valutazione della *performance* individuale ed organizzativa del personale del comparto e del personale dirigente è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1232 del 1° agosto 2012. Nel rinviare al capitolo relativo al personale regionale del presente referto per un approfondimento del sistema di valutazione, in questa sede preme evidenziare che, come dichiarato dall'Amministrazione nella relazione annuale, l'OIV si è avvalso solo degli obiettivi del controllo di gestione (non rilevando i comportamenti professionali)⁸¹² mentre, ai fini della

⁸¹⁰ L'art. 2, co. 2 della l. reg. 22/2010 prevede che "la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale deliberano, nell'ambito delle rispettive competenze, la disciplina delle procedure per la valutazione del personale e, in particolare, per l'individuazione delle fasce di merito".

In attuazione della predetta norma la Giunta regionale e l'Assemblea legislativa hanno implementato al proprio interno due differenti sistemi di valutazione del personale.

L'adeguamento dell'ordinamento regionale ai principi del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni) è avvenuto con la L. R. n. 22/2010.

⁸¹¹ Ai sensi degli articoli 3 e 4 della L.R. 22/2010, il Consiglio regionale può avvalersi dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Giunta regionale. L'Ufficio di Presidenza, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 4, comma 2, della l.r. n. 22/2010, con deliberazione n. 1318/165 del 9 aprile 2014 ha deciso di avvalersi del Comitato di controllo interno e di valutazione della Giunta regionale.

⁸¹² Ai sensi della DGR n. 1232/12 la valutazione dei dirigenti dei Servizi della Giunta regionale e dell'Agenzia Sanitaria Regionale è effettuata dalla Giunta regionale con il supporto del Comitato di controllo interno e valutazione. La valutazione dei dirigenti delle Posizioni di Funzione della Giunta e dell'ARS, invece, è effettuata dal Comitato di direzione, con il supporto del Comitato di controllo interno e di valutazione.

valutazione del personale, detto organismo ha utilizzato i risultati delle verifiche condotte dagli organi del controllo di gestione.

All'esito del processo di valutazione, l'Amministrazione ha proceduto all'attribuzione dei premi collegati alla *performance* e ha confermato che, ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato, sono previste sei fasce di premialità, tre delle quali non danno luogo all'attribuzione del premio; quanto alla distribuzione percentuale dei dirigenti in ciascuna fascia, essa varia annualmente, essendo correlata agli esiti della relativa valutazione.

22.6.4 Il controllo strategico

Secondo quanto dichiarato nella relazione annuale del Presidente (es. 2015), il controllo strategico è integrato con il controllo di gestione e si avvale, quale strumento operativo, di un cruscotto di monitoraggio e controllo strategico che risulta pubblicato sul sito <http://coges.regione.marche.it/> (non immediatamente individuabile e raggiungibile) ed aggiornato ai dati 2016 (edizione 2017), il quale permette di valutare la corretta attuazione delle politiche regionali.

Come osservato dall'Organismo interno di valutazione nella Relazione sul funzionamento dei controlli interni, l'implementazione del Cruscotto di monitoraggio e controllo strategico nel ciclo della *performance* rappresenta un elemento di interesse "in grado di documentare in modalità sistemica, il coinvolgimento degli stakeholder interni, sia nella definizione degli standard di qualità, nelle indagini di clima interno e di benessere organizzativo, che nei criteri da seguire per l'individuazione di dimensioni, indicatori e standard di qualità esterna"⁸¹³.

Secondo quanto riferito dall'Amministrazione, il controllo strategico non ha acclarato criticità o necessità di adeguamento dell'azione regionale.

22.7 Il controllo sugli organismi partecipati

Nell'ambito della valutazione dell'efficacia, efficienza ed economicità del sistema dei controlli interni della Regione Marche, le criticità maggiori sono state rilevate con riferimento all'apparato delle società partecipate ed enti regionali⁸¹⁴.

⁸¹³ Relazione dell'Organismo indipendente di valutazione (O.I.V.) sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni e sull'Attestazione degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità (art. 14, comma 4,

lettera a e lettera g del D. Lgs. n. 150/2009) – Anno 2015, 28 aprile 2016.

⁸¹⁴ Aggiornamenti sono contenuti nella Relazione annuale 2016 su cui la Sezione si è riservata ulteriori approfondimenti in altre sedi.

Si rinvia alla relazione allegata al precedente giudizio di parificazione, per quanto riguarda le criticità rilevate con riferimento all'esercizio 2015, mentre un aggiornamento ed un approfondimento sulla situazione attuale del sistema delle partecipazioni regionale è offerto nell'omonimo capitolo del presente rapporto.

22.8 I controlli sulla gestione del Servizio sanitario regionale

Con riguardo ai controlli sulla gestione del Servizio sanitario regionale, dalla relazione annuale 2015, non sono emersi particolari profili di criticità nell'assetto organizzativo e gestionale del Servizio medesimo.

Nel rinviare sul punto al capitolo sull'area sanitaria, si riportano in forma sintetica le osservazioni formulate dalla Sezione, peraltro già segnalate anche in occasione delle precedenti verifiche.

La Regione, alla data di invio dello schema dei controlli interni 2015, ha dichiarato di non avere verificato il raggiungimento degli obiettivi specifici assegnati ai direttori generali delle Aziende sanitarie nell'ultimo esercizio.

A tale proposito, come esplicitato in diverse occasioni, tali procedure di valutazione presentano tempi di attuazione alquanto ampi, in quanto correlate a molteplici fattori quali, la definizione degli adempimenti del Tavolo LEA (livelli essenziali di assistenza), i tempi di approvazione dei bilanci d'esercizio degli Enti del SSR e la definizione di criteri di valutazione omogenei a livello nazionale.

Permane, inoltre, la diversa interpretazione data dall'Amministrazione circa la contabilizzazione dei costi intramoenia e, conseguentemente, la Sezione non può che ribadire che una corretta considerazione dei "costi dell'intramoenia dovrebbe comprendere, anche in forma aggregata, l'indennità di esclusività medica per la quota parte riconducibile all'attività stessa, in quanto l'indennità in esame costituisce un costo indiretto che dovrebbe essere ripartito tenendo conto dell'attività privata esercitata dal personale [...]”⁸¹⁵.

Ha trovato, invece, positiva risoluzione la criticità più volte segnalata in occasione dei precedenti referti, relativa alla disciplina delle operazioni degli agenti contabili. Infatti, con deliberazione n.

⁸¹⁵ La Regione Marche, nella relazione annuale 2015, quanto alle misure consequenziali adottate, ha riferito: “riguardo all'indennità di esclusività, si evidenzia che tale indennità è un valore contrattuale che non dipende dal volume di attività libero professionale. Tale costo non segue l'andamento dei ricavi e dell'attività in regime intramoenia in quanto legato soltanto allo stato giuridico del personale dipendente. Il considerare anche solo una quota (comunque soggettiva e soggetta a possibili contestazioni da parte dei professionisti) nel conteggio della tariffa professionale porta necessariamente ad un incremento della stessa con ripercussioni sulla concorrenzialità di tali prestazioni rispetto a quelle extramoenia”.

213 del 13 marzo 2017, la Giunta regionale ha approvato lo schema di regolamento per la disciplina delle operazioni degli agenti contabili degli enti del SSR.

Detta deliberazione prevede che gli enti del SSR, entro 30 giorni dalla suddetta data, approvino il regolamento aziendale e, entro 30 giorni dall'approvazione di quest'ultimo, nominino gli agenti contabili; la problematica connessa alla incompleta regolamentazione della disciplina sugli agenti contabili delle aziende sanitarie regionali, più volte segnalata in occasione dei precedenti referti, dovrebbe, pertanto, trovare definitiva soluzione nel 2017.

Relativamente all'INRCA, permane la problematica, sollevata dalla Sezione in occasione dei precedenti referti, relativa alla prassi, oramai reiterata, di pervenire all'approvazione del bilancio d'esercizio dell'Istituto limitatamente al sezionale della Regione Marche e, di conseguenza, di considerare soltanto il risultato di gestione relativo al suddetto sezionale ai fini della determinazione del risultato di gestione complessivo degli enti del SSR (che, per l'esercizio 2015, evidenzia un avanzo complessivo pari a 2,674 mln di euro). In proposito, la Sezione evidenzia che, qualora si avesse riguardo al risultato dell'intero Istituto, gli esiti della gestione complessiva del SSR risulterebbero, comunque positivi, ma notevolmente inferiori (pari a 0,806 mln di euro)⁸¹⁶.

⁸¹⁶ Delib. n. 157/2016/PARI.

23 GESTIONE E RENDICONTAZIONE DEI FONDI ASSEGNATI AI GRUPPI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Sommario: 1. Premessa; 2. Il quadro normativo. Procedura e parametri di controllo della Corte dei conti; 2.1. La legge regionale 26 aprile 2016, n. 9; 3. Esiti dei controlli svolti dalla Sezione sui rendiconti dei gruppi consiliari ai sensi dell'art. 1, co. 9 e ss. del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174; 1.3.1. Le spese complessive sostenute dalla Regione per il funzionamento dei gruppi consiliari.

23.1 Premessa

Il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha intestato alla Corte dei conti una specifica tipologia di controllo sui rendiconti relativi all'utilizzo delle risorse attribuite ai gruppi consiliari costituiti in seno al Consiglio regionale.

Tale controllo viene svolto sui singoli documenti contabili ed è diretto a verificare la regolarità della spesa sotto il duplice aspetto della correttezza della registrazione e della coerenza della spesa stessa con le finalità istituzionali per le quali i contributi sono stati erogati.

Così come stabilito dalla normativa, le risultanze dei rendiconti dei gruppi consiliari costituiscono parte integrante del bilancio dell'Assemblea legislativa a cui devono essere allegati.

Ai fini della parificazione del rendiconto generale, si rammenta che, come rimarcato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 39/2014, il rendiconto delle spese sostenute dai gruppi consiliari rappresenta parte necessaria ed obbligatoria del rendiconto regionale, nella misura in cui le somme erogati a tali gruppi e quelle restituite devono essere conciliate con i risultati del bilancio regionale⁸¹⁷.

In continuità con lo scorso anno, la presente analisi fornisce il resoconto dell'attività di controllo svolta dalla Sezione sui rendiconti 2016 ed i relativi esiti alla luce della normativa statale e regionale vigente.

⁸¹⁷ C. cost. Sentenza 6 marzo 2014, n. 39.

23.2 Il quadro normativo. Procedura e parametri di controllo della Corte dei conti

Come ricordato in premessa, l'art. 1, commi 9-12, del d.l. n. 174/2012 ha intestato alle competenti Sezioni regionali della Corte dei conti il nuovo controllo sui fondi trasferiti ai gruppi consiliari regionali disciplinando, al contempo, la procedura ed i termini del suddetto controllo.

In forza di tali disposizioni, ciascun gruppo consiliare deve approvare un rendiconto di esercizio annuale, strutturato secondo linee guida deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e recepite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri⁸¹⁸, e sulla cui regolarità la Sezione è tenuta a pronunciarsi nel termine di trenta giorni dal ricevimento dello stesso, a seguito dell'invio da parte del Presidente del Consiglio regionale⁸¹⁹.

In assenza di pronuncia nel predetto termine, il rendiconto si considera comunque approvato. Qualora il rendiconto di esercizio del gruppo consiliare o la documentazione trasmessa non siano conformi alle vigenti prescrizioni normative, entro trenta giorni dal ricevimento, la competente Sezione regionale della Corte dei conti adotta apposita comunicazione indirizzata al Presidente del Consiglio regionale per i successivi adempimenti da parte del gruppo interessato.

Alla omessa regolarizzazione del rendiconto nei termini sopra esposti conseguono gli effetti restitutori di cui all'art. 1, comma 11, ultimo periodo, e comma 12 del decreto legge n. 174/2012 come risultante dalla sentenza della Corte costituzionale n. 39/2014.

Sull'iter procedurale è intervenuto il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91⁸²⁰, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 116, che ha previsto, per i gruppi consiliari, in presenza di dichiarazione di irregolarità da parte della Sezione regionale di controllo, l'impugnazione alle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione, con le forme e i termini di cui all'articolo 243-quater, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La citata sentenza n. 39/2014 ha, inoltre, precisato i limiti entro cui il controllo della Corte dei conti deve essere esercitato, chiarendo che l'analisi effettuata dalle competenti Sezioni regionali,

⁸¹⁸ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2012 "Recepimento delle linee guida sul rendiconto di esercizio annuale approvato dai gruppi consiliari dei consigli regionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, del decreto -legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213"

⁸¹⁹ La Corte costituzionale, con la sentenza n. 39/2014, è intervenuta sull'iter procedurale dichiarando illegittime le disposizioni che prevedevano il coinvolgimento del Presidente della Giunta regionale.

⁸²⁰ Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 avente ad oggetto "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea".

in sede di esame dei rendiconti dei gruppi consiliari, è di tipo documentale e, quindi, deve mirare ad acquisire la prova dell'effettivo impiego delle risorse trasferite, senza ledere l'autonomia politica dei gruppi interessati al controllo.

Nel definire il perimetro del suddetto controllo, si rammenta quanto ulteriormente esplicitato dalla Consulta secondo cui tale controllo “se, da un lato, non comporta un sindacato di merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, dall'altro, non può non ricomprendere la verifica dell'attinenza delle spese alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi medesimi, secondo il generale principio contabile, costantemente seguito dalla Corte dei conti in sede di verifica della regolarità dei rendiconti, della loro coerenza con le finalità previste dalla legge”⁸²¹.

Il controllo svolto dalla Corte dei conti, pertanto, persegue la duplice finalità della verifica della regolarità contabile dei documenti e l'adeguatezza nel rappresentare i fatti di gestione, e della verifica della coerenza della spesa alle finalità istituzionali dei gruppi consiliari, escludendo eventuali giudizi di merito sulle decisioni di spesa di ciascun gruppo⁸²².

In virtù di quanto precede, i criteri adottati dalla Corte dei conti, ai fini del controllo ex art. 1, comma 9, d.l. n. 174/2012 sono stati:

- a) la regolarità contabile del rendiconto, da intendersi come osservanza delle norme che ne regolano la formazione, la completezza dei documenti e l'adeguatezza nel rappresentare i fatti di gestione;
- b) la rispondenza della gestione al quadro normativo statale e regionale e il rispetto del principio di coerenza.

Quanto al contesto normativo di riferimento, esso è costituito, oltre che dal citato d.l. n. 174/2012, anche dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2012 con cui sono state recepite le Linee guida elaborate dalla Conferenza Stato-Regioni in data 6 dicembre 2012, contenente altresì un modello di rendicontazione annuale cui devono uniformarsi tutti i gruppi consiliari.

Con specifico riferimento alla disciplina regionale, l'impianto normativo è stato delineato dalla legge regionale 10 agosto 1988, n. 34⁸²³ con cui sono state dettate disposizioni in merito alle

⁸²¹ C. cost. Sentenza 17 novembre 2014, n. 263.

⁸²² A tale proposito, si ritiene opportuno evidenziare che la verifica del vincolo di destinazione assume necessariamente connotati diversi in relazione alla tipologia di spesa sostenuta e, con particolare riferimento alle ipotesi di spesa più generica (come ad esempio, le spese di rappresentanza), il sindacato della Sezione regionale di controllo non può essere circoscritto alla mera constatazione dell'esistenza dei giustificativi di spesa, ma deve estendersi inevitabilmente all'accertamento dei presupposti che garantiscono la coerenza della spesa stessa alla finalità istituzionale.

⁸²³ Legge regionale 10 agosto 1988, n. 34 avente ad oggetto “Finanziamento delle attività dei gruppi consiliari”.

modalità di calcolo per l'assegnazione di contributi pubblici ai gruppi consiliari, al fine di garantirne il funzionamento, e alla tipologia di spese ammesse a rendicontazione.

Tale disciplina, già modificata dalla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 43⁸²⁴ (in attuazione del citato d.l. n. 174/2012) è stata ulteriormente modificata per effetto dell'approvazione delle leggi regionali n. 14/2014, n. 19/2014, n. 36/2014 e della legge regionale n. 24/2015 e, per quanto rileva ai fini della presente relazione, della legge regionale 26 aprile 2016, n. 9 che ha abolito il contributo per il funzionamento dei gruppi consiliari a partire dal 1° maggio 2016⁸²⁵.

23.2.1 La legge regionale 26 aprile 2016, n. 9

In base all'art. 4 della citata l.r. n. 9/2016, dal 1° maggio 2016 non possono più essere corrisposti contributi ai gruppi consiliari con la conseguenza che quanto versato sino al 30 aprile 2016 dovrà essere utilizzato entro la X legislatura.

È importante sottolineare, d'altro canto, che le spese necessarie all'espletamento delle funzioni istituzionali di ciascun gruppo sono trasferite, in forza della predetta l.r. n. 9/16, a carico del bilancio del Consiglio regionale.

Infatti, l'art. 3, comma 2, l.r. n. 9/2016 cit., dispone che:

“2. L'Ufficio di presidenza, su richiesta del presidente del gruppo e nei limiti degli stanziamenti del bilancio destinati a spese di funzionamento, per una spesa annuale calcolata in misura rapportata alla consistenza numerica del gruppo, acquisisce ed eroga esclusivamente beni e servizi relativi:

- a) alla realizzazione di pubblicazioni edite dal gruppo in forma cartacea e/o digitale, inclusi manifesti, inviti e altro materiale informativo;
- b) all'acquisto di servizi informativi e di pubblicazioni su tematiche di interesse per l'attività del gruppo;
- c) alle spese postali;
- d) alle sale pubbliche per la realizzazione di iniziative”.

Sono inoltre assegnati ai gruppi consiliari una sede in uso gratuito, dotazioni strumentali e logistiche (art. 2, della l.r. n. 9/2016).

⁸²⁴ Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 43 “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 1988, n. 34 “Finanziamento dell'attività dei gruppi consiliari” in attuazione del Decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in Legge 7 dicembre 2012, n. 213”.

⁸²⁵ Legge regionale 26 aprile 2016, n. 9 recante “Abolizione del contributo per il funzionamento dei gruppi consiliari e modifiche alla legge regionale 10 agosto 1988, n. 34 “Finanziamento delle attività dei gruppi consiliari”.

La l.r. n. 34/1988 è stata ulteriormente modificata dalla legge regionale 23 maggio 2016, n. 11 avente ad oggetto “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 1988, n. 34 “Finanziamento delle attività dei gruppi consiliari”.

Si evidenzia che, alla data del 30 giugno 2017, l'Ufficio di Presidenza non ha ancora provveduto all'individuazione dei beni e dei servizi destinati all'espletamento delle funzioni istituzionali dei gruppi e, conseguentemente, non ha effettuato alcuna spesa.

La disciplina contenuta nella l.r. n. 9/16 non ha comportato, invece, alcuna novità in tema di spesa per il personale assegnato alle segreterie dei gruppi dal momento che i relativi contratti di lavoro venivano stipulati direttamente con il Consiglio regionale già in precedenza.

Per effetto di quanto disposto dall'art. 2 della l.r. n. 19/2014 e dagli artt. 3 e 4 della l.r. n. 9/2016, ai contributi corrisposti fino al 30 aprile 2016 che, comunque, devono essere utilizzati entro la X legislatura, si applicano le disposizioni degli art. 1, 1bis, 1ter, 2 e 2bis della l.r. n. 34/1988⁸²⁶.

Dal 1° maggio 2016, anche i gruppi consiliari che in base all'art. 1 della l.r. 34/88 cit. non percepivano contributi (perché costituiti da un solo consigliere) potranno però beneficiare dei beni e servizi erogati direttamente dall'Ufficio di Presidenza.

Si evidenzia che, per effetto dell'entrata in vigore della legge in discorso, le spese destinate al finanziamento dell'attività dei gruppi consiliari, in quanto erogate direttamente dall'Ufficio di Presidenza sotto forma di beni e servizi, sono state sottratte ai controlli della Corte dei conti di cui all'art. 1, comma 10, del d.l. n. 174/2012.

Anche i principi di trasparenza e pubblicità risultano potenzialmente indeboliti, venendo a scemare la significatività delle risorse sottoposte ad obbligo di rendicontazione e pubblicazione, a fronte di un loro "accorpamento" nel bilancio consiliare.

Di contro, la l.r. n. 9/2016 restituisce piena responsabilità all'Ufficio di Presidenza in capo al quale, nel vigore del nuovo regime, è posta la responsabilità di procedere direttamente all'acquisto dei beni e dei servizi destinati al funzionamento e alle attività dei gruppi, nonché all'organo di revisione che potrà estendere le proprie verifiche anche a tali tipologie di spese⁸²⁷.

⁸²⁶ Secondo gli articoli citati: "1. I contributi di cui all'articolo 1 possono essere utilizzati esclusivamente per:

- a) l'organizzazione, lo svolgimento e la partecipazione a convegni, manifestazioni ed altre iniziative pubbliche volte a diffondere, a discutere ed elaborare le proposte e le attività del gruppo;
- b) l'effettuazione di studi e ricerche su temi di interesse regionale finalizzati allo svolgimento dell'attività di competenza del gruppo;
- c) la realizzazione e diffusione di pubblicazioni edite dal gruppo in forma cartacea e digitale, ivi inclusi manifesti e altro materiale informativo;
- d) l'acquisto di giornali, periodici e altre pubblicazioni su tematiche di interesse per l'attività del gruppo;
- e) spese postali e di cancelleria;
- f) il rimborso al personale del gruppo delle spese sostenute per missioni autorizzate dal Presidente del gruppo medesimo, ove non siano a carico del bilancio del Consiglio.

2. I contributi di cui all'articolo 1 sono altresì utilizzabili per le spese indicate nelle linee guida definite ai sensi dell'articolo 1, comma 9, del d.l. 174/2012 convertito in legge 213/2012".

⁸²⁷ La DUP 516/2011 prevedeva che la documentazione contabile prodotta dai gruppi consiliari fosse oggetto – prima dell'invio alla Corte dei conti – di un riscontro da parte dell'Area Servizi Assembleari e del controllo da parte del Collegio dei revisori. Il rendiconto, inoltre, era approvato dall'Ufficio di Presidenza. I predetti controlli sono stati successivamente eliminati per effetto di quanto previsto dalla DUP 1263/2014.

23.3 Esiti dei controlli svolti dalla Sezione sui rendiconti dei gruppi consiliari ai sensi dell'art. 1, co. 9 e ss. del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174

A fronte di nove gruppi assembleari presenti in Consiglio regionale nel corso del 2016, i rendiconti presentati all'Ufficio di presidenza per il successivo inoltro alla Sezione regionale sono stati sei⁸²⁸.

Si segnala che al gruppo Misto costituitosi in data 19 gennaio 2016 (DUP n. 138/2016) non è stato erogato il contributo in quanto non spettante ai sensi dell'art. 1, comma 3, della l.r. n. 34/1988.

Ai gruppi consiliari Uniti per le Marche e Forza Italia non è stato erogato il contributo, seppur spettante, in quanto i relativi Presidenti non hanno comunicato agli uffici assembleari le coordinate dei conti correnti bancari su cui effettuare gli accrediti mensili.

I citati gruppi, pertanto, non hanno presentato il rendiconto per l'anno 2016⁸²⁹.

Si rammenta che la riduzione del numero dei gruppi costituiti in seno al Consiglio regionale (passati da 16 al termine della IX legislatura a 8 all'inizio della X legislatura) costituisce l'effetto della riduzione del numero dei consiglieri che, in base a quanto previsto dall'art. 2 della legge statutaria 19 giugno 2013, n. 3, sono passati da 43 a 31 (compreso il Presidente della Giunta regionale)⁸³⁰.

I contributi erogati nell'esercizio 2016, in virtù di quanto stabilito dal cit. art. 4 della l.r. n. 9/2016 recante l'abolizione del finanziamento dei gruppi consiliari, si riferiscono al periodo 1 gennaio – 30 aprile 2016 e sono stati erogati sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 1, della l.r. n. 34/1988.

La norma citata prevedeva che “A ciascun gruppo consiliare, organizzato secondo le norme del Regolamento interno, è assegnato, ai sensi della lettera g) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, un contributo per il funzionamento calcolato su base annua in misura di euro 5.000,00 per ciascun componente”.

Con decreto n. 4/SAC del 25 gennaio 2016 è stato determinato l'importo dei contributi spettanti a ciascun gruppo ed è stato assunto l'impegno di spesa per l'anno 2016 a carico del bilancio dell'Assemblea. I pagamenti effettuati fino al 30 aprile 2016 sono stati pari ad euro 47.118,87 di

⁸²⁸ Delibera dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale 27 febbraio 2017, n. 484 recante “Rendiconti dei gruppi consiliari relativi all'esercizio 2016 – Preda d'atto”.

⁸²⁹ Nota Presidente del Consiglio regionale n. 1378 del 28 febbraio 2017, acquisita in pari data al nostro protocollo con n. 1102.

⁸³⁰ Legge statutaria 19 giugno 2013, n. 3 riguardante “Modifiche alla Legge Statutaria 8 marzo 2005, n. 1 "Statuto della Regione Marche”.

cui euro 43.750,35 a competenza bilancio 2016 ed euro 3.368,52 a residui 2015 “per i contributi spettanti nel periodo luglio – dicembre 2015 al Gruppo Fratelli d’Italia, erogati a residuo dopo l’apertura del conto corrente avvenuto il 26 gennaio 2016”⁸³¹.

Come già rilevato in occasione delle verifiche sui rendiconti 2015, le disponibilità finanziarie complessivamente a disposizione dei gruppi sono state di importo superiore ai contributi erogati nel 2016 (euro 47.118,87) poiché alle predette risorse si sono aggiunti gli avanzi di cassa derivanti dall’esercizio precedente (pari ad euro 71.934,10) per un totale, quindi, di euro 119.062,98.

Il prospetto seguente evidenzia, per ciascun gruppo consiliare, le risorse totali a disposizione e le spese effettuate, nonché gli avanzi di cassa accumulati al termine dell’esercizio 2016 pari, complessivamente, ad euro 113.627,41.

Sulla formazione di consistenti avanzi di cassa è già intervenuta la Sezione per segnalare come tale fenomeno rappresenti la conseguenza di due differenti concause: la presenza di un sistema di finanziamento dei gruppi consiliari caratterizzato da una sovrastima del fabbisogno finanziario, da un lato, e l’introduzione nell’ordinamento statale e regionale di rigorosi controlli sull’utilizzo delle risorse assegnate che hanno responsabilizzato la classe politica e ritardato notevolmente i flussi di spesa⁸³².

Tabella 355 Rendiconti dei gruppi consiliari - Esercizio 2016 - X legislatura

GRUPPI POLITICI X LEGISLATURA	PARTITO DEMOCRATICO	GRUPPO POPOLARI MARCHE UNIONI DI CENTRO	GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE	GRUPPO LEGA NORD MARCHE	GRUPPO AREA POPOLARE – MARCHE 2020	GRUPPO UNITI PER LE MARCHE ²	GRUPPO FORZA ITALIA ²	GRUPPO FRATELLI D’ITALIA ALLEANZA	GRUPPO MISTO ³	TOTALE
Fondi spese funzionamento	26.666,68	1.666,68	7.083,39	5.000,04	1.666,68	0,00	0,00	5.035,20	0,00	47.118,87
Altre entrate	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01
Fondo cassa esercizi precedenti	43.864,04	516,74	15.584,94	10.082,90	1.885,48	0,00	0,00	0,00	0,00	71.934,10
Totale entrate	70.530,92	2.183,43	22.678,33	15.082,94	3.552,16	0,00	0,00	5.035,20	0,00	119.062,98
Spese per il personale gruppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Versamento ritenute fiscali e previdenziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto del personale del gruppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pubblicazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Consulenze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese postali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

⁸³¹ Delibera UDP n. 484/2017 cit.

⁸³² Deliberazione n. 157/2016/PARI cit.

Spese telefoniche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di cancelleria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stampa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per libri e quotidiani	0,00	0,00	100,50	0,00	1.102,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.202,70
Spese rappresentanza	0,00	0,00	0,0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cellulari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Informatica	0,00	0,00	0,00	0,00	1.838,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.838,83
Spese logistiche	0,00	0,00	748,38	0,00	305,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.053,38
Altre spese	152,75	337,33	175,39	111,20	277,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.054,17
TOTALE SPESE	152,75	337,33	1.054,77	111,20	3.523,53	0,00	0,00	245,99	0,00	0,00	5.425,57
AVANZO	70.378,17	1.846,10	21.613,56	14.971,74	28,63	0,00	0,00	4.789,21	0,00	0,00	113.627,41

Fonte: Elaborazione Corte dei conti da dati rendiconti gruppi consiliari 2016 - X legislatura.

¹ Il contributo è stato interamente erogato a gennaio 2016 (euro 3.368,52 pagato a residui 2015 ed euro 416,67 pagato a competenza bilancio 2016).

² Il Presidente del gruppo consiliare ha dichiarato di non avere percepito contributi per non avere comunicato le coordinate bancarie.

³ Fondi non erogati perché non spettanti.

Si evidenzia che la consistenza degli avanzi accumulati a fine anno è aumentata da euro 75.277,41 (al 31.12.2015) ad euro 113.627,41 (al 31.12.2016) pur avendo il finanziamento riguardato solo i primi quattro mesi del 2016. Il fenomeno, comunque, è destinato a trovare definitivo superamento per effetto della abolizione di ogni forma di trasferimento finanziario in favore dei gruppi ai sensi del citato art. 4, della l.r. n. 9/2016.

L'attività di controllo della Sezione sui rendiconti 2016 è esitata in otto deliberazioni di cui:

- n. 2 delibere di presa d'atto di non presentazione del rendiconto (delibere n. 20 e 26/2017/FRG);
- n. 5 delibere di regolarità (delibere n. 21-22-23-24-25/2017/FRG);
- n. 1 delibera di avvenuta regolarizzazione (delibera n. 35/2017/FRG)⁸³³.

Si precisa che a fronte delle tre delibere di irregolarità relative ai rendiconti 2015 non vi erano a carico dei gruppi obblighi restitutori che avrebbero potuto interferire con la gestione 2016.

23.3.1 Le spese complessive sostenute dalla Regione per il funzionamento dei gruppi consiliari

Nel seguente prospetto sono riportate le spese relative al funzionamento dei gruppi consiliari sostenute a carico del bilancio dell'Assemblea legislativa:

⁸³³ Con deliberazione n. 18/2017/FRG la Sezione aveva richiesto la regolarizzazione del rendiconto che non riportava la presenza del Fondo cassa iniziale tra la voce delle "Entrate" pari ad euro 1.885,48. Con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 2111 del 30 marzo 2017 acquisita al nostro protocollo, in pari data, con n. 1467, sono stati inviati i chiarimenti istruttori richiesti.

Tabella 356 Spese gruppi consiliari 2016

MISSIONE PROGRAMMA. TITOLO	DENOMINAZ.	Residui passivi al 1/1/2016 (RS)		Pagamenti c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)				Residui passivi da esercizi precedenti (EP RS-PR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti c/competenza (PC)		impegni (I)		Economie di competenza (ECP CP - I - FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC I-PC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)				Totale residui passivi da riportare (TR EP+EC)	
	70101 Contributi fissi mensili comma 1, art. 1, L.R. 34/88	RS	3.368,52	PR	3.368,52	R	0,00			EP	0,00
		CP	72.333,00	PC	43.750,35	I	43.750,35	ECP	25.582,65	EC	0,00
		CS	75.701,52	TP	47.118,87	FPV	0,00			TR	0,00
	70200 Residui spese postali dei gruppi	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
	70202 Spese postale per gruppi consiliari	RS	1.581,93	PR	1.581,93	R	0,00			EP	0,00
		CP	31.500,05	PC	0,00	I	70,00	ECP	31.430,00	EC	70,00
		CS	33.061,93	TP	1.581,93	FPV	0,00			TR	70,00

Fonte dati Assemblea legislativa su istruttoria Corte dei conti

Le spese relative ai contributi erogati ai gruppi consiliari (per il periodo 1.01.2016 – 30.04.2016) sono state imputate al capitolo 70101.

A seguito dell'entrata in vigore della l.r. n. 9/2016 lo stanziamento iniziale di euro 155.000,00 è stato ridotto ad euro 72.333,00 (- 82.667,00). A fronte di tale previsione, sono stati assunti impegni per euro 43.750,35 con un'economia di spesa di euro 28.582,65.

La predetta economia di spesa è riconducibile, secondo quanto riferito dall'Amministrazione⁸³⁴:

- quanto ad euro 20.667,00 alla mancata approvazione della deliberazione con cui l'Ufficio di Presidenza avrebbe dovuto individuare i beni e i servizi destinati al funzionamento dei gruppi, tra quelli elencati dall'art. 3, comma 1 della l.r. n. 9/2016 cit. In assenza di tale deliberazione, da assumersi entro il 31 ottobre 2016 ai sensi dell'art. 4, co. della l.r. 9/2016 cit., l'Ufficio di Presidenza non ha sostenuto spese per l'acquisizione di beni e l'erogazione di servizi da destinare al funzionamento dei gruppi consiliari⁸³⁵;

⁸³⁴ Cfr. Nota Assemblea legislativa prot. n. 3626 dell'8 giugno 2017, acquisita in pari data al nostro prot. con n. 2304.

⁸³⁵ Cit. Nota prot. n. 2304/2017.

- quanto ad euro 7.915,65 alla mancata erogazione del contributo al gruppo Forza Italia ed al gruppo Uniti per le Marche, nonché dalla riduzione del contributo al M5S a causa dell'uscita di un componente dal gruppo. Il predetto importo, in quanto riferito ad un'obbligazione scaduta, avrebbe dovuto comunque essere impegnato.

Per quanto riguarda le spese postali si evidenzia che, a fronte di uno stanziamento iniziale di euro 31.500,00 vi sono stati impegnati per euro 70,00 con un'economia di euro 31.430,00.

Il prospetto non riporta le spese per il personale poiché tale tipologia di spesa – che peraltro costituisce la porzione più consistente delle spese destinate al funzionamento dei gruppi consiliari - è a carico del bilancio della Giunta al capitolo di spesa 201011005 rubricato “Spese di funzionamento dei gruppi assembleari spese per il personale” che presenta le seguenti risultanze contabili:

Tabella 357 Spese di funzionamento dei gruppi assembleari - Spese per il personale 2016

CAPITOLO	Residui passivi al 1/1/2016 (RS)		Pagamenti c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)				Residui passivi da esercizi precedenti (EP RS-PR+R)	
	Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti c/competenza (PC)		impegni (I)		Economie di competenza (ECP CP - I - FPV)		Residui passivi da esercizio di competenza (EC I-PC)	
	Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)				'Totale residui passivi da riportare (TR EP+EC)	
201011005	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00		0,00	EP	0,00
	CP	1.611.623,92	PC	1.611.623,92	I	1.611.623,92	ECP	0,00	EC	0,00
	CS	1.611.623,92	TP	1.611.623,92	FPV	0,00		0,00	TR	0,00

Fonte dati da DGR n. 428/2017.

Si precisa che sul predetto capitolo di spesa sono imputate anche le spese per il personale distaccato proveniente dalla Giunta regionale.

L'art. art. 5, comma 1 della l.r. n. 9/2016 quantificava la minore spesa per il finanziamento dei gruppi consiliari in euro 103.334,00 per l'anno 2016 e, per ciascuno degli anni 2017 e 2018, in euro 155.000,00.

L'analisi dei dati riportati nei precedenti prospetti mostra che i risparmi effettivamente conseguiti sono inferiori a quelli stimati.

Le economie realizzate, infatti, sono state pari ad euro 51.666,00 derivanti dalla differenza tra le previsioni iniziali di spesa relative al cap. 70101 pari ad euro 155.000,00 e gli impegni assunti a carico del medesimo capitolo (euro 43.750,35) incrementati delle somme non impegnate

dall'Amministrazione regionale relative ai contributi per i gruppi Forza Italia e Uniti per le Marche (euro 7.915,65).

23.4 Conclusioni

I controlli effettuati dalla Sezione ai sensi dell'art. 1, comma 10, del d.l. n. 174/2012 sui rendiconti 2016 dei gruppi consiliari non hanno evidenziato irregolarità.

L'art. 4 della l.r. n. 9 del 2016 ha soppresso - a partire dal 1° maggio - l'erogazione di contributi ai gruppi consiliari prevedendo che la fornitura di beni e servizi necessari all'espletamento delle funzioni sia assicurata direttamente dall'Ufficio di Presidenza. Le somme già incassate dovranno essere utilizzate entro la X legislatura.

Si segnala che con l'entrata in vigore della nuova disciplina anche i gruppi consiliari che in base all'art. 1 della l.r. 34/88 cit. non percepivano contributi (perché costituiti da un solo consigliere) potranno beneficiare di risorse materiali messe a disposizione dall'Ufficio di Presidenza. Le relative spese, inoltre, sono state sottratte ai controlli della Corte dei conti. Infine, i risparmi assicurati dalla riforma si sono rivelati inferiori a quelli previsti.

Pur avendo il finanziamento dei gruppi riguardato soltanto i primi quattro mesi del 2016, l'analisi aggregata delle risorse finanziarie a disposizione mostra un incremento degli avanzi a fine esercizio. Tale fenomeno rappresenta la conseguenza di due differenti concause: la presenza di un sistema di finanziamento dei gruppi consiliari caratterizzato da una sovrastima del fabbisogno finanziario, da un lato, e l'introduzione nell'ordinamento statale e regionale di rigorosi controlli sull'utilizzo delle risorse assegnate che hanno responsabilizzato la classe politica e ritardato notevolmente i flussi di spesa.

24 ALLEGATI

24.1 Allegato 1

CAPITOLI PERIMETRO SANITA'

ESERCIZIO	E_S	CAPITOLO	DES_CAPITOLO	stanziamento_ iniziale	stanziamento_ competenza	impegno_ competenza (no_perenti)	mandati_ competenza	mandati_ resi dui	pagato_ perente
					(no_perenti)		(no_perenti)		
2016	S	2010310025	RIMBORSO SPESE, COMMISSIONI, TASSE E ONERI VARI PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA REGIONALE - CONTO GESTIONE SANITARIA - CNI/15	-	2.000,00	3,50	3,50	-	-
2016	S	2050310009	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2016	S	2050310010	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2016	S	2090910011	CONTRIBUTO ALL'ARPAM NELLE SPESE DI GESTIONE ANNO 2015 - ART. 21 LETT A LR 60/1997 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2090910012	CONTRIBUTO ALL'ARPAM NELLE SPESE DI GESTIONE ANNO 2016 - ART. 21 LETT A LR 60/1997 - CNI/15	12.825.000,00	-	-	-	-	-
2016	S	2090910013	CONTRIBUTO ALL'ARPAM NELLE SPESE DI GESTIONE ANNO 2017 - ART. 21 LETT A LR 60/1997 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2120210005	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2016	S	2120210006	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2016	945.000,00	-	-	-	-	-
2016	S	2120210007	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2120210009	TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	8.656.900,00	-	-	-	-	-
2016	S	2120210010	TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2120210017	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	621.100,00	-	-	-	-	-
2016	S	2120210018	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2120210020	TRASFERIMENTI A ENTI PRIVATI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	4.167.000,00	-	-	-	-	-
2016	S	2120210021	TRASFERIMENTI A ENTI PRIVATI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2120410008	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2016	S	2120410009	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2016	1.750.000,00	-	-	-	-	-
2016	S	2120410010	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2120710006	SPESE PER L'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DEI DATI RELATIVI ALL'ABUSO DI ALCOL E PROBLEMI ALCOL CORRELATI ***CFR 20108057 - CNI/03	-	40.868,21	30.000,00	-	-	-
2016	S	2121010009	FONDO REGIONALE ANTICRISI - QUOTA DESTINATA AL RIMBORSO DEI TICKETS SANITARI DEI LAVORATORI LICENZIATI, IN MOBILITA' E IN CASSA INTEGRAZIONE - CNI/10	-	-	-	-	-	-
2016	S	2121010013	AGENZIA SANITARIA REGIONALE - ANNO 2010 - CNI/10	-	514.000,00	-	-	-	-
2016	S	2121010014	AGENZIA SANITARIA REGIONALE - ANNO 2011 - CNI/11	-	-	-	-	-	-
2016	S	2121010015	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2012	-	-	-	-	-	-
2016	S	2121010016	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2012 - SPESE PER IL PERSONALE - CNI/12	-	-	-	-	-	-
2016	S	2121010017	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2014 - SPESE PER IL PERSONALE - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2016	S	2121010018	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2121010019	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2015 - SPESE PER IL PERSONALE - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2121010020	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2016 - CNI/15	3.300.000,00	-	-	-	-	-
2016	S	2121010021	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2016 - SPESE PER IL PERSONALE - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2121010022	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2121010023	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2017 - SPESE PER IL PERSONALE - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110001	SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA AL CENTRO INTERRIGIONALE DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DI PRELIEVO E TRAPIANTO DI ORGANI - NITP (ARTICOLO 11 - LEGGE 91/99) ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-

2016	S	2130110002	SPESE PER I RICETTARI MEDICI - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110003	SPESE PER I RICETTARI MEDICI - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110004	SPESE PER I RICETTARI MEDICI - ANNO 2016 - CNI/15	328.530,00	360.729,60	360.729,60	328.521,60	-	-
2016	S	2130110005	SPESE PER I RICETTARI MEDICI - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110006	SPESE PER ATTIVITA' STATISTICA IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2010 - CNI/10	-	851,30	-	-	-	-
2016	S	2130110007	ASSEGNAZIONE A FAVORE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE PER LA MEDICINA TRASFUSIONALE - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI - CNI/08	-	218.202,14	-	-	-	-
2016	S	2130110008	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - CNI/10	-	30.514,90	-	-	-	45.449,23
2016	S	2130110009	INTEGRAZIONE DELLE SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - CNI/12	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110010	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110011	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110012	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' - ANNO 2016 - CNI/15	150.844.840,06	142.560.611,06	142.560.611,06	142.560.611,06	-	-
2016	S	2130110013	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110014	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - ANNO 2013 - CNI/13	-	2.135,01	-	-	-	12.880,49
2016	S	2130110015	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	61.631,50
2016	S	2130110016	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110017	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	48.787,80
2016	S	2130110018	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N.887 - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110019	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	33.909,86
2016	S	2130110020	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	173.193,18
2016	S	2130110021	SPESE PER L'ATTRIBUZIONE DEI DGR E IL MONITORAGGIO REGIONALE DELL'ATTIVITA' DI RICOVERO - ACQUISIZIONE LICENZE D'USO SOFTWARE PER GLI ENTI DEL SSR E DELL'ARS - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110022	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2016 - CNI/15	200.000,00	200.000,00	163.404,57	48.793,90	-	-
2016	S	2130110023	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N.887 - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI - ANNO 2016 - CNI/15	30.000,00	30.000,00	30.000,00	8.787,60	-	-
2016	S	2130110024	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - ANNO 2016 - CNI/15	130.000,00	130.000,00	130.000,00	84.857,80	-	-
2016	S	2130110025	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2016 - CNI/15	238.000,00	238.000,00	238.000,00	68.058,01	-	-
2016	S	2130110026	SPESE PER L'ATTRIBUZIONE DEI DGR E IL MONITORAGGIO REGIONALE DELL'ATTIVITA' DI RICOVERO - ACQUISIZIONE LICENZE D'USO SOFTWARE PER GLI ENTI DEL SSR E DELL'ARS - ANNO 2016 - CNI/15	146.278,00	146.278,00	146.278,00	146.278,00	-	-
2016	S	2130110027	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110028	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N.887 - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110029	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110030	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110031	SPESE PER L'ATTRIBUZIONE DEI DGR E IL MONITORAGGIO REGIONALE DELL'ATTIVITA' DI RICOVERO - ACQUISIZIONE LICENZE D'USO SOFTWARE PER GLI ENTI DEL SSR E DELL'ARS - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110032	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL CONVEGNO TRA LE REGIONI ADERENTI AL NIT	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110033	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - CNI/11	-	8.043,20	-	-	-	-
2016	S	2130110034	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - **CFR 20118009	-	3.267.811,88	-	-	-	-
2016	S	2130110035	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 548 DEL 23.12.1993) - **CFR 20108077	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110036	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - **CFR 20118002	-	1.863.960,00	764.107,00	-	-	-
2016	S	2130110037	ATTUAZIONE DI PROGETTI SPECIALI DI COMPETENZA REGIONALE - ANNO 2010 - FONDI A SOGGETTI PUBBLICI - CNI/10	-	195.162,06	-	-	-	-
2016	S	2130110038	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - CNI/10	-	443.567,00	-	-	-	-
2016	S	2130110039	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 - COMMI 34 E 34 BIS - LEGGE 662/96 - ANNO 2010 - **CFR 20118019 - CNI/11	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110040	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 - COMMI 34 E 34 BIS - LEGGE 662/96 - ANNO 2011 - **CFR 20118022 - CNI/11	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110041	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L.N.244/2007 - CNI/09	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110042	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELLA SPESA FARMACEUTICA E PAY-BACK (L. 326/03 E L. 296/06) - ANNO 2011 - CNI/11 - **CFR 20118020 -	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110043	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2012	-	-	-	-	-	-

2016	S	2130110044	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2013 - CNI/13	-	0,08	-	-	-	-	-
2016	S	2130110045	FONDO DI RIEQUILIBRIO AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110046	ECONOMIE DERIVANTI DALLA CHIUSURA DEL FOND SANITARIO INDISTINTO 2012 DA DESTINARE AGLI ENTI DEL SSR - ART.29, CO. 1, LETT. I - D.LGS. 118/2011 (ART. 12 LR 44/2013)	-	23.556.033,91	-	-	-	-	-
2016	S	2130110047	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110048	FONDO DI RIEQUILIBRIO AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	129.266.018,68	-
2016	S	2130110049	ECONOMIE DERIVANTI DALLA CHIUSURA DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO 2013 DA DESTINARE AGLI ENTI DEL SSR (ART. 29, COMMA 1, LETTERA I), DEL D.LGS 118/2011 (ART. 12, LR 44/2013) - **CFR 30301073 - CNI/14	-	49.006.088,61	-	-	-	-	-
2016	S	2130110050	ULTERIORI ECONOMIE DERIVANTI DALLA CHIUSURA DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO 2013 DA DESTINARE AGLI ENTI DEL SSR (ART. 29, COMMA 1, LETTERA I), DEL D.LGS 118/2011 (ART. 12, LR 44/2013) - CNI/14	-	216.627,20	-	-	-	-	-
2016	S	2130110051	ULTERIORI ECONOMIE DERIVANTI DALLA CHIUSURA DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO 2012 DA DESTINARE AGLI ENTI DEL SSR - ART. 23 CO. 1 LETT. I - D.LGS. 118/2011 (ART. 12 LR 44/2013) - CNI/14	-	3.770.966,09	-	-	-	-	-
2016	S	2130110052	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	1.077.916,55
2016	S	2130110053	FONDO DI RIEQUILIBRIO AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	66.174.782,16
2016	S	2130110054	ECONOMIE DERIVANTI DALLA CHIUSURA DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO 2014 DA DESTINARE AGLI ENTI DEL SSR (ART. 29, COMMA 1, LETTERA I), DEL D.LGS 118/2011 (ART. 12, LR 44/2013) - **CFR 30301082 - CNI/15	-	57.977.341,99	-	-	-	-	-
2016	S	2130110055	ULTERIORI ECONOMIE DERIVANTI DALLA CHIUSURA DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO 2014 DA DESTINARE AGLI ENTI DEL SSR (ART. 29, COMMA 1, LETTERA I), DEL D.LGS 118/2011 (ART. 12, LR 44/2013) - CNI/15	-	239.747,74	-	-	-	-	-
2016	S	2130110056	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2016 - CNI/15	2.065.325.770,11	2.037.953.809,61	2.037.953.809,61	1.974.130.688,00	-	-	-
2016	S	2130110057	FONDO DI RIEQUILIBRIO AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2016 - CNI/15	121.789.688,53	122.490.276,98	122.490.276,98	120.075.403,92	-	-	-
2016	S	2130110058	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110059	FONDO DI RIEQUILIBRIO AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110060	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZ. OSPEDALIERE DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2016	378.389.673,05	419.000.000,00	419.000.000,00	393.389.673,05	-	-	-
2016	S	2130110061	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'INRCA DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2016	39.737.145,73	41.800.000,00	41.800.000,00	41.237.145,73	-	-	-
2016	S	2130110062	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALL'INRCA AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2016	21.492.297,98	21.492.297,98	21.492.297,98	21.164.515,27	-	-	-
2016	S	2130110063	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZ. OSPEDALIERE DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110064	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'INRCA DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110065	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALL'INRCA AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110066	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2012	-	74.110,83	-	-	-	-	97.296,10
2016	S	2130110067	ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L. 23/12/1978 N. 833 - ART. 17, L. 22/12/1984 N. 887 - ANNO 2012	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110068	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-	125.213,38
2016	S	2130110069	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	7.023,00	-
2016	S	2130110070	ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.833 - ART. 17, L. 22/12/1984 N.887 - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110071	CONTRIBUTO ALL'ASUR PER LA SPERIMENTAZIONE GESTIONALE DI CHIRURGIA AMBULATORIALE EXTRA-OSPEDALIERA - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110072	ATTUAZIONE DI PROGETTI SPECIALI DI COMPETENZA REGIONALE - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110073	ASSEGNAZIONE A ASUR CONNESSA ALLE ATTIVITA' DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER LA MEDICINA GENERALE PER LE CURE PRIMARIE - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110074	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2014 - CNI/14	-	9.997,45	9.997,45	9.997,45	-	-	-
2016	S	2130110075	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	120.000,00	-
2016	S	2130110076	ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.833 - ART. 17, L. 22/12/1984 N.887 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110077	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110078	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110079	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - INTEGRAZIONE QUOTA 2013 PER ATTUAZIONE DGR N. 217/2014 - CNI/2014	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110080	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - INTEGRAZIONE QUOTA 2013 FINALIZZATA ALLA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA PER PAZIENTI PSICHIATRICI "PIAN DELL'ABBATE" DI URBANIA - CNI/2014	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110081	SPESE PER RIMBORSI A DONATORI VIVENTI DI ORGANO O PARTE DI ESSO AI SENSI DELLA NORMATIVA STATALE VIGENTE - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110082	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	363.620,75	-

2016	S	2130110083	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110084	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	132.500,00	-
2016	S	2130110085	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	6.000,00	-
2016	S	2130110086	ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.883 - ART. 17, L. 22/12/1984 N.887 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	500.000,00	-
2016	S	2130110087	SPESE PER IL PIANO DI EMERGENZA SANITARIA PER IL CONTRASTO DELLE MALATTIE INFETTIVE TRASMISSIBILI DEGLI ANIMALI DPR 320/54 - DPR 362/96 - D. L.VO 225/2003 - DM 07.01.2000 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110088	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	206.694,39	-
2016	S	2130110089	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110090	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110091	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL/AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110092	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI - L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/1986 - L. 433/1993 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	2.516,00	-
2016	S	2130110093	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE EX ART. 5 DEL D.LGS 109/2012 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110094	ASSEGNAZIONE A ASUR CONNESSA ALLE ATTIVITA' DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER LA MEDICINA GENERALE PER LE CURE PRIMARIE - ANNO 2016	250.000,00	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110095	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2016	280.000,00	147.000,00	147.000,00	14.000,00	-	-	-
2016	S	2130110096	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - ANNO 2016	50.000,00	27.490,00	27.490,00	8.754,92	-	-	-
2016	S	2130110097	ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.883 - ART. 17, L. 22/12/1984 N.887 - ANNO 2016	500.000,00	400.000,00	400.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130110098	SPESE PER IL PIANO DI EMERGENZA SANITARIA PER IL CONTRASTO DELLE MALATTIE INFETTIVE TRASMISSIBILI DEGLI ANIMALI DPR 320/54 - DPR 362/96 - D. L.VO 225/2003 - DM 07.01.2000 - ANNO 2016	500.000,00	500.000,00	500.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130110099	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - ANNO 2016	387.000,00	206.000,00	206.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130110100	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - ANNO 2016	150.000,00	148.530,00	148.530,00	138.740,00	-	-	-
2016	S	2130110101	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2016 - CNI/15	142.837,54	142.726,54	142.726,54	-	-	-	-
2016	S	2130110102	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL/AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2016 - CNI/15	1.274.222,00	954.222,00	954.222,00	-	-	-	-
2016	S	2130110103	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI - L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/1986 - L. 433/1993 - ANNO 2016 - CNI/15	92.198,00	2.516,00	2.516,00	-	-	-	-
2016	S	2130110104	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE EX ART. 5 DEL D.LGS 109/2012 - ANNO 2016 - CNI/15	3.376.249,00	3.376.249,00	3.376.249,00	-	-	-	-
2016	S	2130110105	ASSEGNAZIONE A ASUR CONNESSA ALLE ATTIVITA' DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER LA MEDICINA GENERALE PER LE CURE PRIMARIE - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110106	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110107	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110108	ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.883 - ART. 17, L. 22/12/1984 N.887 - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110109	SPESE PER IL PIANO DI EMERGENZA SANITARIA PER IL CONTRASTO DELLE MALATTIE INFETTIVE TRASMISSIBILI DEGLI ANIMALI DPR 320/54 - DPR 362/96 - D. L.VO 225/2003 - DM 07.01.2000 - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110110	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110111	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110112	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110113	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL/AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110114	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI - L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/1986 - L. 433/1993 - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110115	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE EX ART. 5 DEL D.LGS 109/2012 - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110116	SPESE PER IL FINANZIAMENTO AGLI ENTI DEL SSR SSR DELL'ACQUISTO DEI FARMACI HCV - ANNO 2015	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110117	TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2012	-	-	-	-	-	-	35.474,82
2016	S	2130110118	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110119	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONALI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-	-

2016	S	2130110120	TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-	40.524,81	-
2016	S	2130110121	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110122	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONALI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110123	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO SULLA LEGISLAZIONE E SULLA GIURISPRUDENZA IN MATERIA DI SCIUREZZA SUL LAVORO "OLYMPUS" - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110124	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-	128.548,96	-
2016	S	2130110125	SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA AL CENTRO INTERRIGIONALE DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DI PRELIEVO E TRAPIANTO DI ORGANI - NITP (ARTICOLO 11 - LEGGE 91/99) ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	213.569,00	-
2016	S	2130110126	SPESE PER PROTOCOLLO DI INTESA CON FEDERSANITA' - ANCI PROSECUZIONE PROGETTO RINNOVO CARTA DI IDENTITA' - CNI/15	-	-	-	-	-	-	20.000,00	-
2016	S	2130110127	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONALI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	150.000,00	-
2016	S	2130110128	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE MESOTELIOMI DELLA REGIONE MARCHE - ANNO 2015 - CNI/5	-	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110129	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO SULLA LEGISLAZIONE E SULLA GIURISPRUDENZA IN MATERIA DI SCIUREZZA SUL LAVORO "OLYMPUS" - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110130	TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	101.635,97	-
2016	S	2130110131	TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110132	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110133	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2012	-	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110134	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2012	-	960.468,94	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110135	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL/AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2012	-	787.802,00	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110136	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 - COMMI 34 E 34 BIS - L.662/96 - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110137	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L. 244/2007 - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-	2.645.781,00	-
2016	S	2130110138	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (ART. 8 D.LGS 230/99) - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110139	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110140	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110141	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL/AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2013 - CNI/13	-	24.262,00	24.262,00	-	-	-	-	-
2016	S	2130110142	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 - COMMI 34 E 34 BIS - L.662/96 - ANNO 2014 - CNI/14	-	35.000,00	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110143	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L. 244/2007 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-	2.559.222,00	-
2016	S	2130110144	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (ART. 8 D.LGS 230/99) - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110145	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110146	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2014 - CNI/14	-	5.336,03	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110147	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL/AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110148	SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2013 - CNI/14	-	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110149	TRASFERIMENTO ALL'ASUR PER LE SPESE SOSTENUTE PER GLI ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI DISPOSTI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ***CFR20121023	-	1.592.017,88	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110150	SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110151	SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI - ANNO 2012 - CNI/14	-	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110152	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 - COMMI 34 E 34 BIS - L.662/96 - ANNO 2015 - CNI/15	-	8.200,33	8.200,33	8.200,33	8.200,33	3.312.179,92	-	-
2016	S	2130110153	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L. 244/2007 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	2.508.015,00	-
2016	S	2130110154	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (ART. 8 D.LGS 230/99) - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110155	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2015 - CNI/15	-	6.411,15	6.411,15	-	-	-	-	-
2016	S	2130110156	SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2015 - CNI/15	-	62.979,00	62.979,00	-	-	-	-	-
2016	S	2130110159	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAY-BACK (L. 326/03 E L. 296/06) - **CFR 20302001 - 20122001 E 20122002	12.000.000,00	20.311.162,77	8.106.145,33	8.106.145,33	-	-	-	-
2016	S	2130110160	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DEL SSR DERIVANTE DAL RIPIANO DEI TETTI DELLA SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.L. 95/2012 - **CFR 20302002 - CNI/14	19.000.000,00	19.885.954,42	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110161	SPESE PER PROTOCOLLO DI INTESA CON FEDERSANITA' - ANCI PROSECUZIONE PROGETTO RINNOVO CARTA DI IDENTITA' - ANNO 2016 - CNI/15	40.000,00	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110162	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONALI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2016 - CNI/15	2.020.000,00	2.020.000,00	2.020.000,00	1.828.194,58	-	-	-	-
2016	S	2130110163	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE MESOTELIOMI DELLA REGIONE MARCHE - ANNO 2016 - CNI/5	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	-	-	-	-

2016	S	2130110164	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO SULLA LEGISLAZIONE E SULLA GIURISPRUDENZA IN MATERIA DI SCIUREZZA SUL LAVORO OLYMPUS - ANNO 2016 - CNI/15"	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	-	-
2016	S	2130110165	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - ANNO 2016 - CNI/15	130.000,00	130.000,00	130.000,00	-	-	-
2016	S	2130110166	SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA AL CENTRO INTERRIGIONALE DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DI PRELIEVO E TRAPIANTO DI ORGANI - NITP (ARTICOLO 11 - LEGGE 91/99) ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110167	SPESE PER PROTOCOLLO DI INTESA CON FEDERSANITA' - ANCI PROSECUZIONE PROGETTO RINNOVO CARTA DI IDENTITA' - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110168	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONALI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110169	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE MESOTELIOMI DELLA REGIONE MARCHE - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110170	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO SULLA LEGISLAZIONE E SULLA GIURISPRUDENZA IN MATERIA DI SCIUREZZA SUL LAVORO OLYMPUS - ANNO 2017 - CNI/15"	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110171	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110172	TRASFERIMENTI ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE PER SPESE SANITARIE - QUOTA SANITA' - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110173	TRASFERIMENTI ALLA FAMIGLIE AFFIDATARIE PER SPESE SANITARIE - ANNO 2016	800.000,00	800.000,00	800.000,00	-	-	-
2016	S	2130110174	TRASFERIMENTI ALLA FAMIGLIE AFFIDATARIE PER SPESE SANITARIE - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110175	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	360.000,00	-
2016	S	2130110176	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110177	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - ANNO 2016 - CNI/15	390.000,00	390.000,00	390.000,00	-	-	-
2016	S	2130110178	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110179	TRASFERIMENTI A ENTI PRIVATI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	39.511,73	-
2016	S	2130110180	TRASFERIMENTI A ENTI PRIVATI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2014 - CNI/14	-	50.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130110181	TRASFERIMENTI A ENTI PRIVATI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	63.633,00	-
2016	S	2130110182	TRASFERIMENTI A ENTI PRIVATI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110183	TRASFERIMENTI A COMUNI PER SPESE SANITARIE CONNESSE ALLA LR 7/1994 - QUOTA SANITA' - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	150.000,00	-
2016	S	2130110184	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110185	TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	375.856,37	-
2016	S	2130110186	TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	125.839,83	-
2016	S	2130110187	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2015 - CNI/15 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52822142	-	-	-	-	94.541,80	-
2016	S	2130110188	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - ANNO 2015 - CNI/15 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52822146	-	-	-	-	166.151,02	-
2016	S	2130110189	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - ANNO 2015 - CNI/15 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO PUBBLICI A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52822146	-	-	-	-	10.248,03	-
2016	S	2130110190	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL/AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2012 E 2013 - CNI/13 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52824118	-	320.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130110191	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 - COMMI 34 E 34 BIS - L.662/96 - ANNO 2014 - CNI/14 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52824121	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110192	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 - COMMI 34 E 34 BIS - L.662/96 - ANNO 2014 - CNI/14 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO PUBBLICI A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52824121	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110193	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL/AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2014 - CNI/14 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52824128	-	-	-	-	313.211,47	-
2016	S	2130110194	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 - COMMI 34 E 34 BIS - L.662/96 - ANNO 2015 - CNI/15 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52824137	-	-	-	-	5.576.503,85	-
2016	S	2130110195	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 - COMMI 34 E 34 BIS - L.662/96 - ANNO 2015 - CNI/15 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO PUBBLICI A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52824137	-	-	-	-	-	-

2016	S	2130110196	SPESA PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DEL SSR DERIVANTE DAL RIPIANO DEI TETTI DELLA SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.L. 95/2012 - **CFR 20302002 - CNI/14 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52825123	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110197	SPESA PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DEL SSR DERIVANTE DAL RIPIANO DEI TETTI DELLA SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.L. 95/2012 - **CFR 20302002 - CNI/14 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO PUBBLICI A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52825123	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110198	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI BIENNALI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS 256/91 - D.LGS 368/99) - **CFR 20108001/E	-	78.210,33	-	-	-	-
2016	S	2130110199	SPESE PER BORSE DI STUDIO IN MEDICINA GENERALE - **CFR 20108001-CNI/04	-	3.224.768,78	-	-	-	-
2016	S	2130110200	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER I CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - **CFR 20108001/E - CNI/SIOPE/06	-	20.381,81	4.930,40	4.930,40	148,00	-
2016	S	2130110201	SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI CORSI MEDICINA GENERALE - CFR 20108001/E -	-	37.872,57	29.643,07	23.142,89	-	-
2016	S	2130110202	SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COLLEGI ARBITRALI AI SENSI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110203	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110204	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110205	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110206	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/86 - L.433/93 - ANNO 2012	-	-	-	-	3.246,00	-
2016	S	2130110207	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI L.126/1980 E N.463/1980 L.31/86 - L.433/93 - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	3.473,20	-
2016	S	2130110208	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS 25.07.88 N. 286 - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	829.720,00	-
2016	S	2130110209	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS. 25.07.88 N. 286 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110210	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS. 25.07.88 N. 286 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110211	ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE - FS 2012 E 2013	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110212	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE EX ART. 5 DEL D.LG.S. 109/2012 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	3.376.249,00	-
2016	S	2130110213	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	120.000,00	-
2016	S	2130110214	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2015 - SPESE PER IL PERSONALE - CNI/15	-	-	-	-	300.000,00	-
2016	S	2130110215	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L.244/2007 - ANNO 2016 - CNI/16	-	2.559.222,00	2.508.015,00	-	-	-
2016	S	2130110216	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO AL CODIPENDENTI (ART. 8 D.LGS 230/99) ANNO 2016 - CNI/16	-	106.000,00	106.000,00	-	-	-
2016	S	2130110217	SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPESALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2016 - CNI/2016	-	1.110.706,00	1.109.017,00	-	-	-
2016	S	2130110218	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2016 - CNI/16	-	1.133.426,55	1.116.911,89	-	-	-
2016	S	2130110219	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS 25.07.88 N.286 - ANNO 2016-CNI/16	-	829.720,00	472.439,00	-	-	-
2016	S	2130110220	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2016 -CNI/16	-	664.257,84	664.257,84	-	-	-
2016	S	2130110221	SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COLLEGI ARBITRALI AI SENSI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110222	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2016	-	151.016,66	151.016,66	113.338,22	-	-
2016	S	2130110223	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	-	169.000,00	169.000,00	131.734,53	-	-
2016	S	2130110224	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110225	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1-COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2016	-	24.480.439,00	24.480.439,00	-	-	-
2016	S	2130110226	SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COLLEGI ARBITRALI AI SENSI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110227	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2016 - CNI/15	-	20.000,00	20.000,00	-	-	-
2016	S	2130110228	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110229	SPESE PER L'ASSEGNAZIONE ALL'ARAN DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2016 - CNI/15	-	59.767,23	59.767,23	59.767,23	-	-
2016	S	2130110230	SPESE PER L'ASSEGNAZIONE ALL'ARAN DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110231	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2016- CNI/15	-	3.300.000,00	3.300.000,00	2.800.000,00	-	-
2016	S	2130110232	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2017- CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110233	CONTRIBUTO ALL'ARPAM NELLE SPESE DI GESTIONE ANNO 2016 - ART. 21 LETT A LR 60/1997 - CNI/15	-	12.825.000,00	12.825.000,00	12.825.000,00	-	-

2016	S	2130110234	CONTRIBUTO ALL'ARPAM NELLE SPESE DI GESTIONE ANNO 2017 - ART. 21 LETT A LR 60/1997 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110235	TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	-	486.478,32	486.478,32	331.936,65	-	-
2016	S	2130110236	TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110237	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110238	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2016	-	694.459,77	694.459,77	414.459,77	-	-
2016	S	2130110239	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110240	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	-	12.533.487,99	12.533.487,99	12.158.493,94	-	-
2016	S	2130110241	TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016	-	1.569.541,92	1.569.541,92	1.569.541,92	-	-
2016	S	2130110242	TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	-	2.235.992,28	2.235.992,28	2.235.992,28	-	-
2016	S	2130110243	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016	-	2.095.403,73	2.095.403,73	2.095.403,73	-	-
2016	S	2130110244	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	-	1.004.718,29	1.004.718,29	1.004.718,29	-	-
2016	S	2130110245	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110246	TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110247	TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110248	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110249	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110250	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2016	-	1.390.892,50	1.390.892,50	1.171.171,98	-	-
2016	S	2130110251	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110252	FONDO DI RIEQUILIBRIO AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2014 - CNI/14 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52821111	-	-	-	-	8.045.930,28	-
2016	S	2130110253	FONDO DI RIEQUILIBRIO AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2015 - CNI/15 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52821118	-	-	-	-	3.468.705,72	-
2016	S	2130110254	FONDO DI RIEQUILIBRIO AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2015 - CNI/15 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO PUBBLICI A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52821118	-	-	-	-	435.351,10	-
2016	S	2130110255	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE EX ART. 5 DEL D.LGS 109/2012 - ANNO 2015 - CNI/15 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52822151	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110256	TRASFERIMENTI A MINISTERI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110257	TRASFERIMENTI ALL'UNIVERSITA' DI CAMERINO PER PROGETTO SPERIMENTALE DI SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO ANIMALI INCIDENTATI AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 10/1997 E DELL'ART. 189 DEL CODICE DELLA STRADA	-	100.000,00	100.000,00	100.000,00	-	-
2016	S	2130110258	TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2015 - CNI/15 - TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI - EX 52823185	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110259	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAY-BACK (L. 326/03 E L. 296/06) - **CFR 20302001- 20122001 E 20122002 AZIENDE OSPEDALIERE	-	5.870.502,04	5.870.502,04	5.870.502,04	-	-
2016	S	2130110260	SPESE PER IL FINANZIAMENTO FARMACI INNOVATIVI REGOLATE IN MOBILITA'	-	1.201.320,15	1.201.320,15	1.201.320,15	-	-
2016	S	2130110261	SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI CORSI MEDICINA GENERALE - IRAP - CFR 20108001/E	-	5.000,00	1.299,44	614,60	-	-
2016	S	2130110262	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - AZIENDE OSPEDALIERE - ANNO 2015 - CNI/16	-	2.578,79	2.578,79	-	-	-
2016	S	2130110263	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - INRCA - ANNO 2015 - CNI/16	-	303,06	303,06	-	-	-
2016	S	2130110264	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTO A COMUNI	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110265	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A SSN	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110266	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-	515.756,46	515.756,46	-	-	-
2016	S	2130110267	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE	-	780.168,54	780.168,54	-	-	-
2016	S	2130110268	ORGANIZZAZIONE CAMPI SCUOLA DI EDUCAZIONE TERAPEUTICA PER MINORI CON DIABETE (EX 52814129)	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110269	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2016 - AZIENDE OSPEDALIERE	-	133.000,00	133.000,00	3.500,00	-	-
2016	S	2130110270	SPESE PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELLA RICETTA SSR - CNI/2014	-	850.000,00	302.172,26	302.172,26	-	-
2016	S	2130110271	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2013 - CNI/16	-	-	-	-	-	145,20
2016	S	2130110272	ASSEGNAZIONE A AZIENDE OSPEDALIERE PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2016	-	250.000,00	250.000,00	250.000,00	-	-

2016	S	2130110273	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 AZIENDE OSPEDALIERE - **CFR 20118002	-	320.000,00	320.000,00	-	-	-
2016	S	2130110274	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE PER MEDICI DI MEDICINA GENERALE - EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE **CFR 2130110199	-	100.000,00	100.000,00	-	-	-
2016	S	2130110275	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'ASUR DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110278	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALLE AZ. OSPEDALIERE AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110280	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' - ANNO 2018 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110281	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A SSN - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110282	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2017- AZIENDE OSPEDALIERE	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110283	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110284	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110285	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A SSN - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110286	ASSEGNAZIONE A ASUR CONNESSA ALLE ATTIVITA' DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER LA MEDICINA GENERALE E PER LE CURE PRIMARIE - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110287	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110288	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2018- AZIENDE OSPEDALIERE	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110289	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110290	ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N. 833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N. 887 - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110291	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110292	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110293	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110294	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110295	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE EX ART. 5 DEL D. LGS. 109/2012 - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110296	CONTRIBUTO ALL'ARPAM NELLE SPESE DI GESTIONE - ART.21 LETT. A L.R.60/1997 - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110297	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTO A COMUNI - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110298	SPESE PER I RICETTARI MEDICI - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110299	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110300	SPESE PER L'ASSEGNAZIONE ALL'ARAN DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110301	SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA AL CENTRO INTERREGIONALE DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DI PRELIEVO E TRAPIANTO DI ORGANI - NITP (ARTICOLO 11 LEGGE 91/99) - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110302	SPESE PER PROTOCOLLO DI INTESA CON FEDERSANITA'-ANCI PROSECUZIONE PROGETTO RINNOVO CARTA IDENTITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110303	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110304	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONALI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110305	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE MESOTELIOMI DELLA REGIONE MARCHE - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110306	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO SULLA LEGISLAZIONE E SULLA GIURISPRUDENZA IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO "OLYMPUS" - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110307	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110308	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N. 833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N. 887 - ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110309	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110310	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110311	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110312	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110313	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110314	TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110315	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110316	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-

2016	S	2130110317	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110318	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110319	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110320	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110321	SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COLLEGI ARBITRALI AI SENSI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110323	SPESE PER L'ATTRIBUZIONE DEI DGR E IL MONITORAGGIO REGIONALE DELL'ATTIVITA' DI RICOVERO - ACQUISIZIONE LICENZE D'USO SOFTWARE PER GLI ENTI DEL SSR E DELL'ARS - ANNO 2018 -	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110324	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTO A COMUNI - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110325	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110326	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110327	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA -L.244/2007- ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110328	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA -L.244/2007- ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110329	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (ART. 8 D. LGS. 230/99) -ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110330	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (ART. 8 D. LGS. 230/99) -ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110331	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D. LGS. 368/99 E S.M.L.) -ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110332	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D. LGS. 368/99 E S.M.L.) -ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110333	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110334	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110335	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 33 DELLA L. 6.3.1998, N.40 - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110336	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 33 DELLA L. 6.3.1998, N.40 - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110337	SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110338	SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110339	SPESA FARMACEUTICA RIMBORSO ALLE REGIONI PER ACQUISTO FARMACI INNOVATIVI ANNO 2016 BENEFICIARIO: ASUR MARCHE	-	11.313.230,33	10.206.911,56	-	-	-
2016	S	2130110340	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2016 - AZIENDE OSPEDALIERE	-	1.956.847,00	1.956.847,00	-	-	-
2016	S	2130110341	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2016 - INRCA	-	276.087,00	276.087,00	-	-	-
2016	S	2130110342	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2016	-	25.000,00	25.000,00	-	-	-
2016	S	2130110343	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110344	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - ANNO 2016 - INRCA IRCCS	-	1.470,00	1.470,00	1.470,00	-	-
2016	S	2130110345	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - ANNO 2016 AZIENDE OSPEDALIERE	-	22.480,00	22.480,00	22.440,70	-	-
2016	S	2130110346	TRASFERIMENTI AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE PER PROGETTI SPERIMENTALE DI SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO ANIMALI INCIDENTATI AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA LR 10/1997 E DELL'ART. 189 DEL CODICE DELLA STRADA - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130110347	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - AZIENDE OSPEDALIERE DEL SSR - ANNO 2016	-	170.000,00	170.000,00	-	-	-
2016	S	2130110348	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DIDATTICI E SPESE DI GESTIONE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE IN CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE NON MEDICHE (EX DIPLOMI UNIVERSITARI) - INRCA - ANNO 2016	-	11.000,00	11.000,00	-	-	-
2016	S	2130110349	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - AZIENDE OSPEDALIERE DEL SSR - ANNO 2016	-	30,00	30,00	-	-	-
2016	S	2130110350	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - AZIENDE OSPEDALIERE DEL SSR ANNO 2016 - CNI/16	-	267.186,16	267.186,16	-	-	-
2016	S	2130110351	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO INRCA - IRCCS- ANNO 2016 -CNI/16	-	31.400,00	31.400,00	-	-	-
2016	S	2130110355	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI IN TEMA DI ASSISTENZA SANITARIA NELLE ISOLE MINORI E NELLE LOCALITÀ CARATTERIZZATE DA ECCEZIONALI DIFFICOLTÀ DI ACCESSO	-	88.882,00	88.882,00	-	-	-
2016	S	2130110356	SPESE PER SCREENING NEONATALE	-	697.331,00	697.331,00	-	-	-

2016	S	2130120001	SPESE INTEGRATIVE DI MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2015	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130120002	SPESE DI MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2016	350.000,00	350.000,00	350.000,00	-	-	-
2016	S	2130120003	SPESE PER AGGIORNAMENTO E POTENZIAMENTO TECNOLOGIE DELL'ARS - ANNO 2016	150.000,00	30.158,40	30.158,40	-	-	-
2016	S	2130120004	SPESE DI MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130120005	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011	-	0,01	-	-	-	-
2016	S	2130120006	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2014 - CNI/4	-	3.815.285,18	-	-	-	-
2016	S	2130120007	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	22.964.097,51	-
2016	S	2130120008	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2016 - CNI/15	21.000.000,00	21.000.000,00	21.000.000,00	12.592.783,00	-	-
2016	S	2130120009	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130120010	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2016	19.000.000,00	19.000.000,00	19.000.000,00	7.536.461,00	-	-
2016	S	2130120011	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALL'INRCA PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2016	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	1.350.000,00	-	-
2016	S	2130120012	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130120013	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALL'INRCA PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130120014	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE PER LA RICETTA DEMATERIALIZZATA SSR - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	108.246,98	-
2016	S	2130120015	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2015 - CNI/15 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN - EX 52827204	-	-	-	-	9.029.316,95	-
2016	S	2130120016	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2015 - CNI/15 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO PUBBLICI - EX 52827204	-	-	-	-	3.271.781,25	-
2016	S	2130120017	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALL'ASUR PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2018	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130120021	SPESE PER AGGIORNAMENTO E POTENZIAMENTO TECNOLOGIE DELL'ARS - ANNO 2017	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130120022	SPESE PER AGGIORNAMENTO E POTENZIAMENTO TECNOLOGIE DI RETE DELL'ARS - ANNO 2016	-	29.932,14	29.932,14	-	-	-
2016	S	2130210001	SPESE PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' INERENTI IL PIANO PANDEMICO REGIONALE - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI - **CFR 20108120 - CNI/09	-	6.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130210002	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ANALISI, PROGETTAZIONE, FORMAZIONE E SEGRETERIA ORGANIZZATIVA PER IL PROGRAMMA REGIONALE DEGLI SCREENING ONCOLOGICI	-	1.488,80	-	-	-	-
2016	S	2130210003	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO E LA GESTIONE DELLA BANCA DATI DELL'ANAGRAFE BOVINA REGIONALE - **20108024/E	-	77.149,27	-	-	441,42	-
2016	S	2130210004	INTERVENTI PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PER LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI - ***CFR 20108086/E - CNI/SIOPE/06	-	68.822,46	-	-	-	-
2016	S	2130210005	SPESE PER ATTIVAZIONE INCARICHI PROFESSIONALI PER LE ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGRAMMA DI RICERCA FINALIZZATA "SPERIMENTAZIONE DI UN COUNTRY HOSPITAL" - ***CFR EX 2003242/E - CNI/06	-	35.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130210006	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MEDICINA DIFENSIVA" - ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI - **CFR 20108145 - CNI/14	-	2.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130210007	SPESE PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' INFORMATICHE CONCERNENTI LE ISPEZIONI ED I CONTROLLI VETERINARI E DI SICUREZZA ALIMENTARE - ***CFR 30102005/E - CNI/SIOPE/06	-	15.374,04	-	-	106.047,95	-
2016	S	2130210008	SPESE PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' INFORMATICHE E PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI INERENTI IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CONTROLLI E DELLE ISPEZIONI - ***CFR 30102005/E - CNI/SIOPE/06	54.307,20	316.313,00	-	-	-	46.300,68
2016	S	2130210009	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO AGES - QUOTA UE REGIONE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI - **CFR 20204031	-	5.506,99	-	-	-	-
2016	S	2130210010	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO REGISTRO ITALIANO ARTOPROTESI (RIAP) - RIMBORSO SPESE MISSIONE - **CFR 20108144 - CNI/13	-	126,70	-	-	-	-
2016	S	2130210011	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MEDICINA DIFENSIVA" - SPESE PER IL PERSONALE - **CFR 20108145 - CNI/14	-	8.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130210012	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO "REDUCE" - QUOTA UE - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI - **CFR 20301046 - CNI/13	-	4.891,84	-	-	-	-
2016	S	2130210013	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ACTIVE AGEING GOING LOCAL "AGL" - QUOTA REGIONE MARCHE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI - **CFR 20203076/E - CNI/14	-	2.143,74	-	-	-	-
2016	S	2130210014	SPESE PER L'ATTIVITA' DI SCREENING DEL SENO, DELLA CERVICE UTERINA E DEL COLON ALTO - ***CFR 20108045 - CNI/07	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130210015	SPESE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE E DI ALTRE FIGURE PROFESSIONALI OPERANTI CON LE COMUNITA' DI IMMIGRATI PROVENIENTI DAI PAESI DOVE PRATICANO LE MUTILAZIONI DI ORGANI GENITALI FEMMINILI - **CFR20108060 - CNI/07	-	9.130,53	-	-	53.826,71	-
2016	S	2130210016	SPESE PER INTERVENTI IN MATERIA DI PRELIEVI E TRAPIANTO DI ORGANI - LEGGE 91/99 - **CFR 20108015/E	-	40.634,16	-	-	-	-
2016	S	2130210017	FINANZIAMENTO DEL FONDO PER LE TECNICHE DI PROCREAZIONE ASSISTITA - LEGGE 19/02/2004, N.40 - **CFR 20108008 - CNI/05	-	49.301,97	-	-	-	-
2016	S	2130210018	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI, LE PROVINCE AUTONOME E IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLE MALATTIE" - **CFR 20108041 - CNI/07	-	15.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130210019	SPESE PER INIZIATIVE PREVISTE DA L.N. O P.S.N. RIGUARDO PROG. SPEC. DI INTER. E RIL. INTERREG.LE O NAZ.LE PER RICERCHE O SPERIM.NI PER ASPETTI GEST.LI, VALUT. SERVIZI, TEMATICHE COMUNIC. E RAPP. CON CITTADINI, TECNOLOGIE E BIOTECNOL. SANIT. - **CFR 20108029	-	50.866,88	-	-	-	-

2016	S	2130210020	SPESE PER LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO INTERREGIONALE DI MONITORAGGIO DELLA SPESA SANITARIA PER FARMACI, DISPOSITIVI MEDICI E SERVIZI, INTEGRATO CON I SISTEMI INFORMATICI DEL MINISTERO DELLA SALUTE - **CFR 20108099 - CNI/07	-	10.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130210021	SPESE PER IL CONTROLLO DEL CONSUMO DEI FARMACI IN OSPEDALE - **CFR 20108005/E	-	43.475,34	-	-	-	-
2016	S	2130210022	SPESE PER LA SPERIMENTAZIONE COUNTRY HOSPITAL - **CFR EX 2003242/E	-	29.834,05	-	-	-	-
2016	S	2130210023	SPESA PER PROGETTO DI PREVENZIONE SETTORE SALUTE MENTALE - L. 302/2000 - ART. 98 - **CFR 20108021/E - CNI/05	-	2.163,57	-	-	-	-
2016	S	2130210024	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI MEDICHE LOCALI PATENTI DI GUIDA (L.24.12.1993 N.539 CAP. 1228) - **CFR20108031/E	-	14.180,89	-	-	-	-
2016	S	2130210025	SPESE PER L'INTEGRAZIONE TRA PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO E PEDIATRI DI LIBERA SCELTA NELLA GESTIONE DELL'URGENZA PEDIATRICA - **CFR 20108037/E -	-	473,36	-	-	-	-
2016	S	2130210026	SPESE PER IL POTENZIAMENTO DEI SISTEMI INFORMATIVI SERT-PROGETTO DEL MINISTERO DELLA SALUTE - **CFR 20108040/E -	-	31.234,07	-	-	-	-
2016	S	2130210027	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI ATTUATIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE - ART 1 - COMMI 805, 806 E 807 LEGGE 296/2006 - SALUTE DONNA - **CFR 20108107 - CNI/08	-	584,00	-	-	-	-
2016	S	2130210028	SPESE PER LA SPERIMENTAZIONE DI UNO STRUMENTO PER LA VALUTAZIONE DELL'APPROPRIATEZZA DELL'ASSISTENZA OSPEDALIERA AGLI ANZIANI DOPO I LEA - **CFR 20108072 - CNI/03	-	22.619,05	-	-	-	-
2016	S	2130210029	SPESE PER L'IMPLEMENTAZIONE DI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE UMANE NEL SSN E COSTO DEL LAVORO - **CFR 20108074 - CNI/04	-	3.463,51	-	-	-	-
2016	S	2130210030	FONDO COORDINAMENTO PROGETTI DI RICERCA EX ART. 12 D.LGS 502/92 E S.M.I. CFR 20108035 - 20108036 - 20108037 - 20108069 - 20108070 - CNI/03	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130210031	MESSA A PUNTO E VALUTAZIONE DI UN SISTEMA INTERREGIONALE DI INDICATORI DI ASSISTENZA DISTRETTUALE - **CFR 20108082 - CNI/04	-	2.166,00	-	-	-	-
2016	S	2130210032	IDENTIFICAZIONE E VALIDAZIONE DI MARCATORI BIOMOLECOLARI PER LA DIAGNOSI, PROGNOSI E TERAPIA DELLE NEOPLASIE PLEURO-POLMONARI - **CFR 20108083 - CNI/04	-	2.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130210033	COSTI E QUALITA' DELL'ASISTENZA RICEVUTA DAI PAZIENTI ONCOLOGICI IN FASE TERMINALE: SETING DI CURA A CONFRONTO - **CFR 20108084 - CNI/04	-	1.400,00	-	-	-	-
2016	S	2130210034	NUOVA VARIANTE DELLA MALATTIA CREUZFELD-JACOB: EPIDEMIOLOGIA, TECNICHE DIAGNOSTICHE INNOVATIVE E STIMA COSTI-BENEFICI - **CFR 20108085 - CNI/04	-	2.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130210035	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 - COMMI 34 E 34 BIS - L. 662/96 - **CFR 20108093 - CNI/04	-	83.124,00	-	-	-	-
2016	S	2130210036	CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO TEMPO ALLE FAMIGLIE PER LA SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO DI RETE DI SERVIZI SOLLIEVO NELLA MALATTIA DI ALZHEIMER - FERMO - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130210037	SPESE PER INIZIATIVE DI FARMACOVIGILANZA E DI INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI SULLE PROPRIETA', SULL'IMPIEGO E SUGLI EFFETTI INDESIDERATI DEI MEDICINALI, NONCHE' PER LE CAMPAGNE DI EDUCAZIONE SANITARIA - CNI/06	-	855.403,42	154.000,00	154.000,00	-	-
2016	S	2130210038	SPESE PER IL FINANZIAMENTO PER LO SCREENING DEL SENO, DELLA CERVICE UTERINA E DEL COLON-ALTO. ANNI 2004 E 2005 - **CFR 20108027 - CNI/05	-	1.500,00	-	-	-	-
2016	S	2130210039	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO "PSYCHONAUT WEB - SCANNING" - **CFR 20301024 - CNI/08	-	34.572,00	-	-	-	-
2016	S	2130210040	INTERVENTI PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PER LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO - **CFR 20108086/E	-	284.101,24	-	-	-	-
2016	S	2130210041	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N.833- ART. 17 - L.22/12/1984 N.887 - L.R.20/01/97 N.10 - CNI/04	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130210042	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 4 LUGLIO 2005, N. 123 - NORME PER LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELIACHIA - **CFR 20118007 - CNI/07	-	166.613,64	-	-	-	-
2016	S	2130210043	SPESE PER ATTIVITA' DI CONTROLLO DELLE MALATTIE ANIMALI E PER LA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA - **CFR 20108117 - CNI/09	-	224.702,33	-	-	-	-
2016	S	2130210044	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE "PIANO DI MONITORAGGIO PER LA RICERCA DELLE DIOSSINE NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE" TRASFERIMENTI AD ISTITUTI ZOOPROFILATTICI SPERIMENTALI - **CFR 20108134 - CNI/13	-	85.042,00	-	-	-	-
2016	S	2130210045	SPESE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO, INFORMAZIONE E VIGILANZA CONNESSA ALLA PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO DI COMPETENZA DEL SERVIZIO VETERINARIO REGIONALE - **CFR 20108030/E	-	2.269,47	-	-	-	-
2016	S	2130210046	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ASSEGNAZIONE DEI CRITERI DI PRIORITA' PER LA PRESA IN CARICO DEGLI ANZIANI AFFETTI DA DISABILITA' E MULTIMORBIDITA', IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA MAPLE IN ITALIA" - **CFR CAP. 20108133 - CNI/12	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130210047	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IL PERCORSO PER LA GESTIONE DEL RISCHIO INDIVIDUALE SU BASE FAMILIARE PER IL TUMORE DEL COLON-RETTO" - **CFR CAP 20108133 - CNI/12	-	138.300,00	-	-	-	-
2016	S	2130210048	SPESE REALIZZ. PROG. FUNZIONI NEURO-COGNITIVE SOGGETTI SANZIONATI PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA ALCOLICA: PROTOCOLLO INTEGRATIVO DI VALUTAZIONE E PREVENZIONE DELLA SINISTROSITA' STRADALE PER IDENTIFICAZIONE SOGGETTI A ELEVATO RISCHIO" - **CFR 20108133 - CNI/12	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130210049	SPESA PER PROTOCOLLO D'INTESA INAIL - REGIONE MARCHE IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO - PROGETTI DA SVOLGERE A CURA DI ASUR E UNIVERSITA' - **CFR 20108038	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130210050	SPESE PER LA SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO DI CARE MANAGEMENT NELLA PREVENZIONE E NELLA GESTIONE DELLE PATOLOGIE CARDIOVASCOLARI - **CFR 20801095 - CNI/06	-	20.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130210051	SPESE PER AVVIO E FUNZIONAMENTO CENTRO REGIONALE DI COORDINAMENTO E COMPENSAZIONE - DIPARTIMENTO REGIONALE DI MEDICINA TRASFUSIONALE - AZIENDA OSPEDALI RIUNITI DI ANCONA - **CFR 20118006 - CNI/07	-	74.407,05	-	-	80.929,34	-
2016	S	2130210052	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IL PERCORSO ASSISTENZIALE INTEGRATO NEI PAZIENTI CON GRAVE CEREBROLESIONE ACQUISITA (TRAUMATICA E NON TRAUMATICA) - FASE ACUTA E POST ACUTA" - D.LGS 502/92 - **CFR 20118012 - CNI/08	-	3.000,00	-	-	-	-

2016	S	2130210053	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "STATO DI ATTUAZIONE DEI MODELLI INNOVATIVI DI ASSISTENZA PRIMARIA DELLE REGIONI ITALIANE" -D.LGS 502/92 -**CFR 20118013 -CNI/08	-	8.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130210054	SPESE PER REAL.PROG.RICERCA FINALIZ. "INTEGRATING PALLIATIVE CARE INTO CARE OF LIFE-THREATENING NON MALIGNANT DISEASE: EQUITY OF ACCESS TO PALLIATIVE CARE FOR SEVERE ADVANCED HF AND COPD. METHODOLOGICAL DEVELOPMENT & FEASIBILITY STUDY". **CFR20108112-CNI09	-	120.000,00	63.094,07	-	-	-
2016	S	2130210055	SPESE PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' INFORMATICHE - **CFR 30102005 - CNI/SIOPE/09	-	14.420,92	-	-	-	-
2016	S	2130210056	SPESE PER L'INTEGRAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA SANITARIA - QUOTA REGIONALE DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF - LEGGE FINANZIARIA DELLO STATO - **CFR 30102036 -CNI/10	-	41.345,14	-	-	-	-
2016	S	2130210057	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RIDUZIONE DEGLI ACCESSI AL P.S. E MIGLIORAMENTO DELLA RETE ASSISTENZIALE" - PSN 2008 - **CFR 20108132 - CNI/11	-	3.000.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130210058	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MALATTIE RARE" - PSN 2008 - **CFR 20108132 - CNI/11	-	-	-	-	125.684,00	-
2016	S	2130210059	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INTEGRAZIONE DIPARTIMENTI DI SALUTE MENTALE E OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI" - PSN 2008 - **CFR 20108132 - CNI/11	-	300.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130210060	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI DIFFUSIONE E UTILIZZO DEI DEFIBRILLATORI - CNI/2012	-	50.308,40	-	-	-	-
2016	S	2130210061	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO IN MATERIA DI "SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO ASSISTENZIALE CASA DELLA SALUTE" ; PSN 2009 - CNI/2012	-	5.250.613,00	-	-	-	-
2016	S	2130210062	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO IN MATERIA DI "MALATTIE RARE" ; PSN 2009 - CNI/2012	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130210063	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO IN MATERIA DI "IMPLEMENTAZIONE DELLE RETI DELLE UNITA' SPINALI E DELLE STRUTTURE PER PAZIENTI GRAVI CEREBROLESII ; PSN 2009 - CNI/2012	-	1.088.437,00	-	-	-	-
2016	S	2130210064	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO IN MATERIA DI "ATTUAZIONE DEL PATTO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO" - PSN 2009 - CNI/2012	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130210065	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO IN MATERIA DI "PROMOZIONE DI ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE TRA DIPARTIMENTI DI SALUTE MENTALE E OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI" - PSN 2009 - CNI/2012	-	125.203,00	-	-	-	-
2016	S	2130210066	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO "REDUCE" - QUOTA UE - **CFR 20301046 - CNI/12	-	15.465,78	-	-	-	-
2016	S	2130210067	SPESE PER LA GESTIONE DEL PROGETTO "REDNET" - **CFR 20203058 -CNI/10	-	11.871,40	-	-	-	-
2016	S	2130210068	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO IRHOLA - SETTIMO PROGRAMMA QUADRO 2007/2013 - QUOTA UE ***CFR 20204030 - CNI/12	-	41.751,17	2.977,69	2.977,69	-	-
2016	S	2130210069	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "COME CONIUGARE INNOVAZIONE E APPROPRIATEZZA NELL'ASSISTENZA AL PAZIENTE ONCOLOGICO" (PI05) - DLGS 502/92, ART. 12 E 12 BIS - **CFR 20108104 - CNI/08	-	49.821,50	-	-	-	-
2016	S	2130210070	ATTRIBUZIONE PROVENTI DERIVANTI DALL'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI AMM.VE PREVISTE DAL D.LGS 81/2008 E S.M.M.I. E DAI REGOLAMENTI EUROPEI REACH E CLP - **CFR 30102033 - CNI/08	17.110,00	114.836,26	-	-	-	-
2016	S	2130210071	FINANZIAMENTO REGIONALE AGLI ENTI DEL SSR PER LA COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI	-	27.470,68	-	-	-	-
2016	S	2130210072	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "OKKIO ALLA RISTORAZIONE -PROGETTO INTERREGIONALE IN RETE PER LA SORVEGLIANZA, IL MONITORAGGIO E LA PROMOZIONE - **CFR CAP 20108141 - CNI/13	-	10.309,57	-	-	-	-
2016	S	2130210073	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MULTIPOTENT STEM/PROGENITOR CELLS IN HUMAN EXTRAEPATIC BILIARY TREES" - **CFR 20108142 - CNI/13	-	58.620,00	55.783,83	-	-	-
2016	S	2130210074	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO REGIONALE INTEGRATO SUL RISCHIO AMIANTO" - **CFR 20108143 -CNI/13	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130210075	SPESE PER: "SORVEGLIANZA DELLE ZOONOSI E MALATTIE DA VETTORI: RAZIONALIZZAZIONE DELL'APPROCCIO DIAGNOSTICO MEDICO E VETERINARIO DI LABORATORIO E DEI FLUSSI INFORMATIVI PER LA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI MEDICI VETERINARI"-CFR 20108146 -CNI/14	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130210076	SPESE PER: "EMERGENZA E CONTINUITA' DELL'ASSISTENZA: IMPLEMENTAZIONE DI UN MODELLO ORGANIZZATIVO INTEGRATIVO OSPEDALE - TERRITORIO PER LA PRESA IN CARICO DEI PAZIENTI ANZIANI COMPLESSI"- CFR 20108147 -CNI/14	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130210077	SPESE PER: "SVILUPPO DI UN MODELLO GESTIONALE CHE RIGUARDI L'INTEGRAZIONE TRA A.O. E TERRITORIO PER LA GESTIONE DELLA PERSONA CON CRONICITA' IN PARTICOLARE DA INSUFFICIENZA DI ORGANI" - CFR 20108148 -CNI/14	-	-	-	-	76.712,10	-
2016	S	2130210078	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO MINISTERIALE "INDIVIDUAZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE IN SALUTE E CREAZIONE DI CONSEGUENTI MODELLI DI AZIONI DI SORVEGLIANZA E DI CONTRASTO - **CFR 20108150 - CNI/14	-	27.069,07	-	-	-	-
2016	S	2130210079	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SISTEMA DI SORVEGLIANZA SUGLI OTTO DETERMINANTI DI SALUTE DEL BAMBINO, DAL CONCEPIMENTO AI DUE ANNI DI VITA" - **CFR 20108151 -CNI/14	-	-	-	-	15.400,00	-
2016	S	2130210080	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA FINALIZZATA "SCLEROSI SISTEMICA E MALATTIA CRONICA DEL TRAPINATO CONTRO IL RICEVENTE: APPLICAZIONE DI NUOVI SAGGI PREDITTIVI E PRODUZIONE DI MODELLI ANIMALI TRANSGENICI" - **CFR 20108152 - CNI/14	-	145.208,94	145.208,94	145.208,94	-	-
2016	S	2130210081	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA FINALIZZATA "STUDIO DEL RUOLO DELLE VESICOLE EXTRACELLULARI NELLA REGOLAZIONE DEL DIFFERENZIAMENTO MIOGENICO" - **CFR 20108152 - CNI/14	-	188.206,20	188.206,20	188.206,20	-	-
2016	S	2130210082	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM2014- CHI DOVREBBE ESSERE VACCINATO E PERCHE': TOOLKIT PER LA SOCIETA' IN EVOLUZIONE - **CFR CAP. 20108155 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130210083	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM2014- GESTIONE E COMUNICAZIONE DI EMERGENZE INFETTIVE, ZOONOSI E TOSSINFEZIONI ALIMENTARI, SVILUPPO E VALUTAZIONE DI SORVEGLIANZE E PROCEDURE ATTRAVERSO L'ESPERIENZA EXPO 2015 - **CFR CAP. 20108154 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130210084	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ACTIVE AGEING GOING LOCAL "AGL" - QUOTA REGIONE MARCHE - TRASF. CORR. AD ENTI AMM. LOCALE **CFR 20203076/E - CNI/2014	-	8.259,92	-	-	-	-

2016	S	2130210085	TRASFERIMENTO AI PARTNERS ITALIANI - REGIONE VENETO E PUGLIA - PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ACTIVE AGEING GOING LOCAL "AGL" - TRASF. CORR. AD ENTI AMM. LOCALE **CFR 20203076/E - CNI/2014	-	18.181,44	-	-	-	-
2016	S	2130210086	ULTERIORE FINANZIAMENTO AGLI ENTI DEL SSR DERIVANTE DA RECUPERI - ** CFR CAP. 30301065 - CNI/14	-	7.821.335,06	-	-	-	-
2016	S	2130210087	FONDO DA TRASFERIRE AGLI ENTI DEL SSR DERIVANTI DA INTERESSI ATTIVI SUL CONTO DI TESORERIA SANITA' - **CFR 30102053 - CNI/14	-	11.371,73	-	-	-	-
2016	S	2130210088	CONTRIBUTO PER CORSI DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI SOCIO SANITARI DEI SERVIZI E PRESIDII TERRITORIALI DI 1° LIVELLO CHIAMATI A SVOLGERE ATTIVITA' DI PREVENZIONE INFORMAZIONE E ASSISTENZA DELLE INFEZIONI HIV (ART. 127 DEL D.P.R. N 309/90 E DL 3/12.1.93)	-	25.822,84	-	-	-	-
2016	S	2130210089	SPESE PER INDENNIZZI AI PROPRIETARI DI ANIMALI AFFETTI DA MALATTIA DI NEWCASTLE - ***CFR 20108023/E	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130210090	REIMPIEGO DELLE SOMME ANTICIPATE DALLA REGIONE MARCHE PER L'INDENNITA' DI ABBATTIMENTO E LE ATTIVITA' DI PROFILASSI VETERINARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI - ** CFR 30301028	-	962.747,76	834,78	834,78	-	-
2016	S	2130210091	REIMPIEGO DELLE SOMME ANTICIPATE DALLA REGIONE MARCHE PER L'INDENNITA' DI ABBATTIMENTO E LE ATTIVITA' DI PROFILASSI VETERINARIA - ** CFR 30301028	-	8.014,00	-	-	-	-
2016	S	2130210092	TRASFERIMENTO A PARTNERS ITALIANI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO AGES **CFR 20204031 CNI/12	-	5.791,70	-	-	-	-
2016	S	2130210093	TRASFERIMENTO A PARTNER ITALIANO - FONDAZIONE G. BRODOLINI - PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ACTIVE AGEING LOCAL "AGL" - TRASF. CORR. AD ALTRI SOGGETTI - **CFR 20203076/E - CNI/2014	-	31.349,70	-	-	-	-
2016	S	2130210094	TRASFERIMENTI A PARTNERS ESTERI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO AGES **CFR 20204031 CNI/12	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130210095	TRASFERIMENTO A PARTNERS ESTERI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ACTIVE AGEING LOCAL "AGL" - TRASF. CORR. ALL'ESTERO - **CFR 20203076/E - CNI/2014	-	16.610,56	-	-	-	-
2016	S	2130210096	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130210098	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM 2014 - MONITORARE LA FIDUCIA DEL PUBBLICO NEI PROGRAMMI VACCINALI SVILUPPANDO UN SISTEMA DI DECISIONE ASSISTITA TRAMITE IL SITO "VACCINARSLORC"	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130210099	SPESE PER INIZIATIVE DI FARMACOVIGILANZA E DI INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI SULLE PROPRIETA', SULL'IMPIEGO E SUGLI EFFETTI INDESIDERATI DEI MEDICINALI, NONCHE' PER LE CAMPAGNE DI EDUCAZIONE SANITARIA - CNI/06	-	40.000,00	40.000,00	40.000,00	-	-
2016	S	2130210100	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA FINALIZZATA "STUDIO DEL RUOLO DELLE VESICOLE EXTRACELLULARI NELLA REGOLAZIONE DEL DIFFERENZIAMENTO MIOGENICO" - **CFR 20108152 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130210101	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI COMUNITARI - **CFR 20301024 - CNI/08	-	5.708,89	-	-	-	-
2016	S	2130210102	PROGETTO IRHOLA - RIMBORSO UE - ***CFR 20204030 - CNI/12	-	3.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130210103	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI UE AD AZIENDE OSPEDALIERE - QUOTA UE ***CFR 20204030 - CNI/12	-	1.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130210104	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ACTIVE AGEING GOING LOCAL "AGL" - QUOTA REGIONE MARCHE VIAGGI - TRASF. CORR. AD ENTI AMM. LOCALE **CFR 20203076/E -	-	1.500,00	-	-	-	-
2016	S	2130210105	L. 284/97 CONTRIBUTI PER INIZIATIVE TESE ALLA PREVENZIONE DELLA CECITA' E LA GESTIONE E CREAZIONE DI NUOVI CENTRI PER L'EDUCAZIONE E LA RIABILITAZIONE DEI CIECHI (EX CAP.52801121/S - CORR. EX CAP E 20108032)	-	16.123,08	16.123,08	-	-	-
2016	S	2130210106	RESTITUZIONE FONDI PROGETTI CCM 2012- **CFR CAP. 20108133 - CNI/12	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130210107	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE AI CITTADINI EXTRACOMUNITARI AUTORIZZATI ALL'INGRESSO PER CURE IN ITALIA AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS 502/92 - CNI 2016	-	20.246,65	20.246,65	-	-	-
2016	S	2130220001	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM 2012 "INDIVIDUAZIONE DELLE DISEGUAGLIANZE IN SALUTE E CREAZIONE DI CONSEGUENTI MODELLI DI AZIONI DI SORVEGLIANZA E DI CONTRASTO" - SPESE PER ACQUISTO DI HARDWARE E SOFTWARE; **CFR CAP. 40308015/E - CNI/15	-	376,64	-	-	-	-
2016	S	2130510001	SPESE PER PROGRAMMI DI INTERVENTO PER LA LOTTA ALL'AIDS	-	5.164,56	-	-	-	-
2016	S	2130510002	SPESE PER PUBBLICAZIONE BANDI DI GARA RELATIVI ALL'EDILIZIA SANITARIA E OSPEDALIERA - CNI/2016	-	18.000,00	5.246,85	-	-	-
2016	S	2130520001	SPESE PER IL POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLA RETE RADIO DI EMERGENZA SANITARIA 118 -CNI/09	-	258,45	-	-	-	-
2016	S	2130520002	SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. DI INFRASTR. ICT A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE DEL SIST. INFORM. SAN. REG. E DELLA CONNESSIONE CON L'NSIS-CNI/12	-	6.075.888,47	644.403,42	644.403,42	588.397,89	-
2016	S	2130520003	SPESE PER REALIZZAZIONE INVEST SANITARI PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROG. INTEGRATIVO 14.05.10 - PROG. INVEST -ART.20 L.67/88 -CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06 - NUOVO COMPLESSO SEDE IRCCS INRCA E OSPEDALE DI RETE ZONA SUD ANCONA- **CFR 40308013 -CNI/10	-	-	-	-	-	1.138.675,39
2016	S	2130520004	SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. STRUTTURA OSP.MATERNI INFANTILE AD ALTA SPEC."G.SALESI" DI TORRETTE ANCONA- CNI/12	-	20.496.327,66	720.067,53	-	-	-
2016	S	2130520005	SPESE PER REALIZZAZIONE INVESTIMENTI SANITARI -ACCORDO PROGRAMMA INTEGRATIVO 14.05.2010 -ART.20 L.67/88 -CIPE 97 E 98 DEL 18/12/08 E CIPE 246 DEL 27/11/06 - REALIZZAZIONE DEL NUOVO COMPLESSO OSPEDALIERO NEL COMUNE DI FERMO -**CFR 40308013 -CNI/12	-	33.615.781,92	30.847.337,48	-	-	-
2016	S	2130520006	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO DELL'ART. 20 DELLA L. 67/88 - DELIBERA C.I.P.E. DEL 24/11/96 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI - CNI/12	-	9.866.630,11	-	-	-	-
2016	S	2130520007	FONDO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - SECONDO STRALCIO - QUOTA INVESTIMENTI - LR 18/2009, ART 35, COMMA 2 - **CFR 30401041 - CNI/10	-	2.088,34	-	-	-	1.179.002,99
2016	S	2130520008	INTEGRAZIONE DEL FONDO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PIANO DI INVESTIMENTI SANITARI - CNI/11	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130520009	INVESTIMENTI IN SANITA' - CNI/15	-	-	-	-	-	-

2016	S	2130520010	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PILOTA PRENOTAZIONE ON LINE - ACQUISTO BENI INFORMATICI - **CFR 20118004 -CNI/SIOPE/10	-	227,38	-	-	-	17.680,48
2016	S	2130520011	SPESE PER IL CONCORSO DI IDEE A LIVELLO EUROPEO PER LA REALIZZAZIONE DELLE NUOVE STRUTTURE OSPEDALE DI FERMO ED OSPEDALE SALESI DI ANCONA COMPRESSE LE SPESE GENERALI - CNI/10	-	15.737,96	-	-	-	-
2016	S	2130520012	SPESE GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLE NUOVE STRUTTURE OSPEDALE DI FERMO E OSPEDALE SALESI DI ANCONA - CNI/13	-	5.464,60	-	-	-	-
2016	S	2130520013	ATTRIBUZIONE PREMI PER IL CONCORSO IDEE A LIVELLO EUROPEO REALIZZAZIONE NUOVA STRUTTURA OSPEDALIERA MATERNO-INFANTILE AD ALTA SPECIALIZZAZIONE G.SALESI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ANCONA - CNI/11	-	0,01	-	-	-	-
2016	S	2130520014	SPESE DI MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - CNI/12	-	643,47	-	-	415.918,25	-
2016	S	2130520015	QUOTA DI COFINANZIAMENTO ALL'ASUR PER L'ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA EX OSPEDALE MUZIO GALLO DI OSIMO -CNI/09	-	780.701,96	-	-	-	-
2016	S	2130520016	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI ED ALL'ASUR PER LA REALIZZAZIONE ED IL COMPLETAMENTO DELLA RETE DI ELISUPERFICI MANCANTI -CNI/09	-	94.518,72	-	-	-	-
2016	S	2130520017	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER LE CURE PALLIATIVE - HOSPICE 1° FASE L.39/99 DM 25 SETTEMBRE 2002 - ** CFR 40308004/E-	-	511,36	-	-	-	-
2016	S	2130520018	RIORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA NELL'AREA METROPOLITANA DI ANCONA - ART. 71 - L. 448/98 E D.M. 5/4/2001 - **CFR 40308006/E	-	11.929.356,43	249.928,65	-	136.715,36	-
2016	S	2130520019	RIPRISTINO DEI SERVIZI OSPEDALIERI DANNEGGIATI DAGLI INCENDI E PER LA SOSTANZIALE MESSA A NORMA - D.M. 5/4/2001 ART. 2 COMMA 4 - **CFR 40308005/E	-	67.455,54	-	-	-	-
2016	S	2130520020	TRASFERIMENTO ALLE AZIENDE/ZONE PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE PER IL SETTORE DONAZIONE E TRAPIANTO DI ORGANI E PER I CENTRI DI RIFERIMENTO INTERREGIONALI PER I TRAPIANTI -**CFR 40308008/E	-	28.869,29	-	-	-	-
2016	S	2130520021	QUOTA DI COFINANZIAMENTO PER IL CENTRO REGIONALE AMIANTO ARPAM -CNI/09	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130520022	INTEGRAZIONE DEI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI E ALL'ASUR PER LA REALIZZAZIONE E IL COMPLETAMENTO DELLA RETE DI ELISUPERFICI MANCANTI -CNI/10	-	35.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130520023	SPESE PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PER LA BORATORI RETE TRAPIANTI - ART. 5 DEL D.LGS. 25/01/2010, N. 16 CONCERNENTE GLI ESAMI DI LABORATORIO A CUI DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI I DONATORI DI TESSUTI E CELLULE - **CFR 40308014 - CNI/11	-	88.621,86	-	-	-	-
2016	S	2130520024	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE E TECNOLOGICO DELLE SALE OPERATORIE E DELL'AREA CHIRURGICA DELL'OSPEDALE DI FANO - CNI/14	-	549.991,83	-	-	-	-
2016	S	2130520025	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER L'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE - QUOTA COFINANZIAMENTO RIF. 52808283 -**CFR 52808401	-	-	-	-	-	526,86
2016	S	2130520026	SPESE PER LA REALIZZAZIONE E/O L'ADATTAMENTO DI STRUTTURE PER I SERVIZI TERRITORIALI SANITARI -(ART.20, CO.1, L.11.3.1988 N.67)- APQ RICOSTRUZIONE 2005 -L61/98 - **CFR 52808402	-	86.358,42	-	-	3.643,10	9.791,42
2016	S	2130520027	L.67/88, ART. 20 - 1° TRIENNIO - FINANZIAMENTO STATALE PER LA REALIZZAZIONE NUOVO OSPEDALE DI JESI 1° LOTTO 2° STRALCIO - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130520028	SPESE PER IL COMPLETAMENTO DELL'OSPEDALE DI CAMERINO - ART. 20, LEGGE 67/88 - CNI/15	-	75.034,83	-	-	-	-
2016	S	2130520029	SPESE PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO DELL'ART. 20 DELLA LEGGE 67/88 - DELIBERA CIPE DEL 21.12.95 - CNI/15	-	56.741,21	-	-	-	-
2016	S	2130520030	SPESE PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO DELL'ART. 20 DELLA LEGGE 67/88 - DELIBERA CIPE DEL 26.01.95 - CNI/15	-	14.304,51	-	-	-	-
2016	S	2130520031	SPESE PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO DELL'ART. 20 DELLA LEGGE 67/88 - DELIBERA CIPE DEL 27.11.96 - CNI/15	-	361.310,34	-	-	-	-
2016	S	2130520032	SPESE PER LA RAZIONALIZZAZIONE ED IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE PREPOSTE ALLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI - CNI/15	-	27.193,94	-	-	-	-
2016	S	2130520033	SPESE PER LA COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE DEI REPARTI DI RICOVERO PER MALATTIE INFETTIVE - **CFR EX 2003038/E	-	84.564,55	-	-	-	-
2016	S	2130520034	REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER L'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA - D.LGS. 254/2000 -**CFR 40305033 -CNI/09	-	208.437,03	-	-	-	33.611,00
2016	S	2130520035	SPESE PER LA REALIZZAZIONE E/O L'ADATTAMENTO DI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI (ART. 20 LEGGE 11.3.1988, N.67) - **CFR 50101002/E	-	125.885,37	-	-	-	-
2016	S	2130520036	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO PER EMERGENZA SANITARIA ED ACQUISTO ATTREZZATURE PER SISTEMA ALLARME SANITARIO - **CFR 40305017/E	-	1.454.763,06	-	-	-	-
2016	S	2130520037	TRASFERIMENTI DI FONDI ALLE AZIENDE SANITARIE OSPEDALIERE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO 14.05.2010 -ART.20 L.67/88 - CIPE 97 E 98 DEL 18/12/08 E CIPE 246 DEL 27/11/06 -**CFR 40308013 -CNI/10	-	4.533.469,56	3.035.050,95	-	3.035.050,95	-
2016	S	2130520038	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN CAMPO SANITARIO PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 18.03.2009 - ART. 20 L. 67/1988 - RIF CAP. 5.2808211 - CNI/09	-	36.202.570,83	1.874.665,13	-	1.874.665,13	-
2016	S	2130520039	SPESE PER IL COMPLETAMENTO DEL POLIAMBULATORIO DI CIVITANOVA MARCHE - ART. 20 L. 67/88 - **CFR EX 3007041/E	-	164.216,20	-	-	-	-
2016	S	2130520040	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA COMUNITA' PROTETTA PSICHIATRICA DI JESI - ART. 20 L. 67/88 - **CFR EX 3007042/E	-	187.473,61	-	-	-	-
2016	S	2130520041	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLA RSA DI NOVA FELTRIA - **CFR 40305039/E	-	745.136,43	-	-	-	-
2016	S	2130520042	PROGETTO PER LAVORI DI REINGEGNERIZZAZIONE DELL'OSPEDALE MAZZONI DI ASCOLI PICENO - ART. 20 L. 67/88 - **CFR 40305047/E	-	34.320,56	-	-	-	-
2016	S	2130520043	PROGETTO DI COSTRUZIONE NUOVO OSPEDALE DI MACERATA - 2° FASE - 3° STRALCIO - ART. 20 - LN 67/88 - **CFR 40305048/E	-	59.639,73	-	-	-	58.442,53
2016	S	2130520044	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA RESIDENZIALE PER L'ESECUZIONE DI MISURE DI SICUREZZA (REMS) NEL COMUNE DI FOSSOMBRONE - **CFR 40305131/E -CNI/14	-	-	-	-	559.653,90	-
2016	S	2130520045	PROGETTO AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE PRESIDIO OSPEDALIERO DI CIVITANOVA MARCHE (ART. 20 L. 67/88) - **CFR 40305030/E	-	119.606,86	-	-	-	-
2016	S	2130520046	SPESE PER IL COMPLETAMENTO DEL NUOVO OSPEDALE DI JESI - 2° LOTTO - **CFR 40305043/E	-	-	-	-	-	56.376,25
2016	S	2130520047	PROGETTO ESECUTIVO PER I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DEL REPARTO DI PSICHIATRIA DELL'OSPEDALE DI CIVITANOVA MARCHE - **CFR 40305045/E	-	16.885,47	-	-	-	-

2016	S	2130520048	PROGETTO ESECUTIVO PER LA COSTRUZIONE DI UN CORPO DI FABBRICA DESTINATO AI SERVIZI DI FARMACIA E RADIOLOGIA PRESSO L'OSPEDALE DI CIVITANOVA MARCHE - **CFR 40305045/E	-	29.360,13	-	-	-	-
2016	S	2130520049	PROGETTO ESECUTIVO DEL NUOVO POLIAMBULATORIO SITO NEL COMUNE DI POTENZA PIGENZA - **CFR 40305045/E	-	6.136,07	-	-	-	-
2016	S	2130520050	REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA PER LA GENERAZIONE DI IMMAGINI DIGITALI OSPEDALIERE (PACS), DI SISTEMA PER DISTRIBUZIONE IMMAGINI DIGITALI IN RETE LOCALE E GEOGRAFICA (RETE IMMAGINI) E DI SISTEMA INFORMATICO PER U.O. RADIOLOGIA (RIS) - **CFR 40305045/E	-	45,26	-	-	-	-
2016	S	2130520051	INTERVENTI PER IL PROGETTO ESECUTIVO PER I LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA DELLA R.S.A. EX PRESIDIO OSPEDALIERO UMBERTO I° DI CASTELFIDARDO (AN) - L. 67/88 E D.M. SALUTE 5/10/2001 - **CFR 40305044/E	-	31.550,46	-	-	-	-
2016	S	2130520052	INTERVENTI PER LA MESSA A NORMA SPAZI INTERCONNESSIONE INTERNI ED ESTERNI ALL'AZ. OSPEDALIERA DI PESARO CENTRO: FORNITURA DI ARREDI PER IL "NUOVO INGRESSO" DELL'AZ. OSPEDALIERA OSPEDALE "SAN SALVATORE" - L. 67/88 E D.M. SALUTE 5/10/2001 - **CFR 40305044/E	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130520053	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI COMPLETAMENTO DI UNA RSA NEL COMUNE DI PETRITOLI - **CFR 40305049/E	-	1.395.983,00	-	-	-	-
2016	S	2130520054	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI RSA DA 40 POSTI LETTO NEL COMUNE DI ACQUASANTA TERME (AP) - **CFR 40305050/E	-	4.498,13	-	-	-	-
2016	S	2130520055	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UN MODULO DI RSA (N. 20 POSTI LETTO) PRESSO LA STRUTTURA OSPEDALIERA DI CAGLI - ASL N. 2 DI URBINO - **CFR 40305058/E -	-	136.120,50	-	-	-	-
2016	S	2130520056	SPESE PER PROGETTO ESECUTIVO PER ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE CORPO A OSPEDALE CIVILE SAN BENEDETTO DEL TRONTO **CFR 40305068	-	9.933,57	-	-	-	-
2016	S	2130520057	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI RSA DI 40 POSTI LETTO NEL COMUNE DI AMANDOLA (AP)	-	4.389,23	-	-	-	-
2016	S	2130520058	SPESE PER ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DEL REPARTO OPERATORIO DELL'OSPEDALE CIVILE DI S.BENEDETTO DEL TRONTO (AP)	-	49.564,57	-	-	-	-
2016	S	2130520059	SPESE PER L'ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO ED ALLE NORME DI SICUREZZA DELLA R.S.A. DI OSTRA VETERE **CFR 40305074/E	-	6.017,65	-	-	-	-
2016	S	2130520060	SPESE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA PROSPETTI DEI PADIGLIONI PRINCIPALE, NUOVO E FIORELLI DELL'OSPEDALE SALESI DI ANCONA **CFR 40305076	-	5.705,02	-	-	-	-
2016	S	2130520061	SPESE PER L'ADEGUAMENTO PERCORSI PEDONALI, INGRESSO VEICOLI E RECINZIONE DELL'OSPEDALE DI S. BENEDETO DEL TRONTO (AP) - **CFR 40305077	-	29.270,57	-	-	-	-
2016	S	2130520062	SPESE PER LAVORI DI ADEGUAMENTO DEL POLIAMBULATORIO DI OSTRA - AUSL N. 4 DI SENIGALLIA - **CFR 40305080 - CNI/03	-	41.737,45	-	-	-	-
2016	S	2130520063	SPESE PER L'ADEGUAMENTO ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI, OSPEDALE DI CIVITANOVA MARCHE **CFR 40305083 - CNI/03	-	10.183,57	-	-	-	-
2016	S	2130520064	SPESE PER IL GRUPPO DI CONTINUITA' DELL'OSPEDALE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO **CFR 40305083 - CNI/03	-	19.256,45	-	-	-	-
2016	S	2130520065	SPESE RELATIVE AL PROGETTO DI ADEGUAMENTO ALLE NORME ANTINCENDIO DELL'OSPEDALE DI ASCOLI PIGENO - **CFR 40305083 - CNI/03	-	2.922,46	-	-	-	-
2016	S	2130520066	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RSA PER DISABILI EX OSPEDALE MUZIO GALLO - **CFR 40305087 - CNI/03	-	6.684.804,85	-	-	-	-
2016	S	2130520067	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE STRUTTURALI PRESSO L'OSPEDALE DI SENIGALLIA - **CFR 40305088 - CNI/03	-	146.860,06	-	-	-	-
2016	S	2130520068	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI ACQUISIZIONE DEL SISTEMA DI TELECOMUNICAZIONE E CABLAGGIO GRUPPI DI CONTINUITA' PAD. D ED E - A.O. S.SALVATORE PS - **CFR 40305095	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130520069	SPESE PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO ANTINCENDIO DELLA RSA DI CORINALDO **CFR 40305093 - CNI/04	-	217.448,20	-	-	-	-
2016	S	2130520070	SPESE PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE CENTRO DIALISI (1° LOTTO) E RISTRUTTURAZIONE DELL'OBITORIO DELL'OSPEDALE DI MACERATA - **CFR 40305097 - CNI/04	-	4.319,78	-	-	-	-
2016	S	2130520071	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PIASTRA AMBULATORIALE, PARCHEGGIO E REPARTO SOLVENTI PRESSO L'OSPEDALE G.MAZZONI DI ASCOLI PIGENO - ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMURARIA - **CFR 40305011 - CNI/04	-	25.144,95	-	-	-	-
2016	S	2130520072	SPESE PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO COLONICO DA DESTINARE AD ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE AMBULATORIALE NEL COMUNE DI CIVITANOVA MARCHE DA PARTE DELL'ASUR Z.T.N.8 - **CFR 40305035 - CNI/05	-	48.899,13	-	-	-	-
2016	S	2130520073	SPESE PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'EX OSPEDALE DI TREBBIANTICO PER ADIBIRLO A RSA **CFR 40305020 - CNI/05	-	4.813,61	-	-	-	-
2016	S	2130520074	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE E L'ADEGUAMENTO DELL'OSPEDALE DI RECANATI - I STRALCIO - RIORGANIZZAZIONE ATTIVITA' POLIAMBULATORIALI E NUOVO SERVIZIO DIALISI - CNI/13	-	-	-	-	14.237,22	-
2016	S	2130520075	SPESE PER REALIZZAZIONE SPAZI PER LA LIBERA PROFESSIONE AMBULATORIALE A SEGUITO DELLA RISTRUTTURAZIONE PRESSO OSPEDALE DI TOLENTINO 1° STRALCIO - AMBULATORI NEFROLOGIA - ASUR ZT 9 MC - **CFR 40305109 - CNI/07	-	36.286,58	-	-	-	-
2016	S	2130520076	SPESE PER REALIZZAZIONE SPAZI PER LA LIBERA PROFESSIONE AMBULATORIALE A SEGUITO DELLA RISTRUTTURAZIONE PRESSO OSPEDALE DI TOLENTINO 2° STRALCIO - AMBULATORI PEDIATRIA - ASUR ZT 9 MC - **CFR 40305110 - CNI/07	-	29.338,27	-	-	-	-
2016	S	2130520077	TRASFERIMENTI AL SISTEMA SANITARIO DI RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI EDILIZIA SANITARIA IN AMBITO REGIONALE - DECR. 4/9/2007 - **CFR 40305114/E - CNI/08	-	139.260,55	-	-	-	-
2016	S	2130520078	TRASFERIMENTI AL SISTEMA SANITARIO DI RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI EDILIZIA SANITARIA A.O. SAN SALVATORE DI PESARO - DECR. 5/9/2007 - **CFR 40305115/E - CNI/08	-	0,02	-	-	-	1.315.779,02
2016	S	2130520079	SPESE PER LA LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA - ACQUISIZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI PER L'ATTIVITA' DI LIBERO PROFESSIONALE - ASUR N.7 DI ANCONA - **CFR 40305126 - CNI/2012	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130520080	SPESE PER ACQUISTO DI APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI PER L'ATTIVITA' DI LIBERO PROFESSIONALE - ASUR N. 7 DI ANCONA - QUOTA COF. REGIONALE RIF. 52808296 - CNI/12	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130520081	SPESE PER LA RIQUALIFICAZIONE ED ADEGUAMENTO DELL'OSPEDALE DI RECANATI - I STRALCIO - RIORGANIZZAZIONE ATTIVITA' POLIAMBULATORIALI E NUOVO SERVIZIO DIALISI	-	-	-	-	270.507,28	-

2016	S	2130520082	FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI DI CUI ALL'ART. 20 DELLA L. 67/1988 IN CAMPO SANITARIO - ECONOMIE VINCOLATE PROVENIENTI DA INTERVENTI CONCLUSI - CNI/13	-	221.547,88	-	-	-	-	-
2016	S	2130520083	SPESE PER ADOZIONE SISTEMA RINTRACCIABILITA' SANGUE E EMOCOMPONENTI DESTINATI A TRASFUSIONI E LA NOTIFICA EFFETTI INDESIDERATI E INCIDENTI GRAVI - TRASFER. FONDI AL DIPARTIMENTO REG.LE MEDICINA TRASFUSIONALE - AZIENDA OSPEDALI RIUNITI AN-CFR40308011-CNI09	-	35.735,73	27.338,92	-	-	37.584,43	-
2016	S	2130520084	SPESE PER LA ATTUAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' - TRASFERIMENTO DI FONDI AL DIPARTIMENTO REGIONALE DI MEDICINA TRASFUSIONALE - AZIENDA OSPEDALI RIUNITI ANCONA - **CFR 40308012 - CNI/09	-	41.170,61	31.674,35	-	-	62.140,40	-
2016	S	2130520085	FONDO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - QUOTA INVESTIMENTI - LR 18/2009, ART 35, COMMA 2 - **CFR 30401041 - CNI/09	-	-	-	-	-	-	148.594,80
2016	S	2130520086	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 14.05.2010 - II STRALCIO - TRASFERIMENTO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI SANITARI ART.20 - L.R. 67/88 - CNI/13	-	0,35	-	-	-	-	-
2016	S	2130520087	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 18.03.09 - TRASFERIMENTO AGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI ART. 20- L. 67/88 - CNI/15 - RISORSE AGGIUNTIVE	-	1.456.000,00	407.947,05	-	407.947,05	-	-
2016	S	2130520088	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.10 - II STRALCIO - TRASFERIMENTO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI ART. 20- L. 67/88 - CNI/15 - RISORSE AGGIUNTIVE	-	2.500.000,00	2.404.556,89	-	2.404.556,89	-	-
2016	S	2130520089	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 18.03.09 PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI ART. 20 - L. 67/88	4.388.168,06	4.388.168,06	4.388.168,06	-	-	-	-
2016	S	2130520090	SPESE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEI LOCALI DELL'OSPEDALE DI OSIMO PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMURARIA - **CFR CAP 40305132- CNI/14	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130520091	SPESE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEI LOCALI DELL'OSPEDALE DI OSIMO PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMURARIA - QUOTA DI COFINANZMANETO REGIONALE - CAP. INTERVENTO 32830201 - CNI/14	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130520092	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA RESIDENZIALE PER L'ESECUZIONE DI MISURE DI SICUREZZA (REMS) NEL COMUNE DI FOSSOMBRONE - QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE - CAP. INTERVENTO 52808225 - CNI/14	-	-	-	-	-	29.455,46	-
2016	S	2130520093	SPESE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL 5° PIANO DEL CORPO C DEL COMPLESSO OSPEDALIERO SESTILLI DI ANCONA - ***CFR 40305103/E - CNI/16	-	-	-	-	-	-	93.589,43
2016	S	2130520094	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 18.03.09 - TRASFERIMENTO AGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI ART. 20- L. 67/88 - CNI/16	-	544.000,00	495.212,59	-	495.212,59	-	-
2016	S	2130520095	SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. DI INFRASTR. ICT A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE DEL SIST. INFORM. SAN. REG. E DELLA CONNESSIONE CON L'NSIS- POSTAZIONI DI LAVORO	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130520096	SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. DI INFRASTR. ICT A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE DEL SIST. INFORM. SAN. REG. E DELLA CONNESSIONE CON L'NSIS - APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130520097	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN CAMPO SANITARIO PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 18.03.2009 - ART. 20 L. 67/1988 - RIF CAP. 52808211 - CNI/16	-	2.497.000,00	2.275.682,11	-	2.275.682,11	-	-
2016	S	2130520098	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE - CNI/16 (EX FSC 2.3.1.2)	-	-	-	-	-	1.819.229,82	-
2016	S	2130520099	ART. 20. L.67/88 - SPESE PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLE CENTRALI TECNOLOGICHE DELL'OSPEDALE SALESI DI ANCONA -	-	-	-	-	-	-	10.028,92
2016	S	2130520100	SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. DI INFRASTR. ICT A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE DEL SIST. INFORM. SAN. REG. E DELLA CONNESSIONE CON L'NSIS-APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE-CNI/16	-	500.000,00	124.999,28	-	124.999,28	-	-
2016	S	2130520101	SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06-REALIZZAZ. DI INFRASTR. ICT A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE DEL SIST. INFORM. SAN. REG. E DELLA CONNESSIONE CON L'NSIS-POSTAZIONI DI LAVORO - CNI/16	-	500.000,00	205.243,29	-	205.243,29	-	-
2016	S	2130520102	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER L'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE - QUOTA COFINANZIAMENTO RIF. 52808283 *52808401 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI, FINANZIATI DALLO STATO AI SENSI DELL'ART. 20 DELLA LEGGE 67/1988, A AZIENDE SANITARIE LOCALI - EX 52808001	-	-	-	-	-	4.844,93	-
2016	S	2130520103	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER L'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE - QUOTA COFINANZIAMENTO RIF. 52808283 *52808401 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI, FINANZIATI DALLO STATO AI SENSI DELL'ART. 20 DELLA LEGGE 67/1988, A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSSN - EX 52808001	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130520104	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER L'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE - QUOTA COFINANZIAMENTO RIF. 52808283 *52808401 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI, FINANZIATI DALLO STATO AI SENSI DELL'ART. 20 DELLA LEGGE 67/1988, A ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO PUBBLICI - EX 52808001	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130520105	D.LGS. N.254/2000 - REALIZZAZIONE AMBULATORI PER ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMURARIA OSPEDALE DI SAN SEVERINO MARCHE	-	-	-	-	-	-	10.010,44
2016	S	2130520106	SPESE PER REALIZZAZIONE E/O ADATTAMENTO DI STRUTTURE PER I SERVIZI SANITARI (ART. 20, LEGGE N.67/88) CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI FINANZIATI DALLO STATO AI SENSI ART. 20 L.67/88 A AZIENDE OSPEDALIERE	-	-	-	-	-	-	69.779,36
2016	S	2130520107	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 18.03.09 - TRASFERIMENTO AGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI ART. 20- L. 67/88 - AZIENDE SANITARIE LOCALI - CNI/16	-	700.000,00	-	-	-	-	-
2016	S	2130520108	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 18.03.09 - TRASFERIMENTO AGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI ART. 20- L. 67/88 - AZIENDE OSPEDALIERE - CNI/16	-	700.000,00	-	-	-	-	-

2016	S	2130520109	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.10 - II STRALCIO - TRASFERIMENTI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI ART. 20 - L. 67/88 - AZIENDE SANITARIE LOCALI - CNI/16	-	1.100.000,00	-	-	-	-	-
2016	S	2130520110	SPESE PER REALIZZAZIONE INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEGRATIVO 14.05.2010 - PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06- REALIZZAZ. STRUTTURA OSP.MATERNI INFANTILE AD ALTA SPEC."G.SALESI" DI TORRETTE ANCONA - COFINANZIAMENTO REGIONALE - CNI/16	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130520111	SPESE PER REALIZZAZIONE INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEGRATIVO 14.05.2010 - PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06- REALIZZAZ. STRUTTURA OSP.MATERNI INFANTILE AD ALTA SPEC."G.SALESI" DI TORRETTE ANCONA - COFINANZIAMENTO REGIONALE - CNI/16	-	1.250.621,54	-	-	-	-	-
2016	S	2130520112	ART. 20. LEGGE N.67/88 - REALIZZAZIONE NUOVA SEDE LEGA DEL FILO D'ORO - REINTEGRO SOMMA DI CUI ALL'ART.3, COMMA 3 ACCORDO DI PROGRAMMA 15 MARZO 2016	-	563.306,21	563.306,21	156.311,97	-	-	-
2016	S	2130520113	ART. 20. L. 67/88 - ADEGUAMENTO NORME DI PREVENZIONE INCENDI RSA IN PRESIDIO OSPEDALIERO DI CHIARAVALLE	-	-	-	69.219,00	-	-	129.660,70
2016	S	2130520114	ART. 20. L.67/88 - FINANZIAMENTO STATALE PER REALIZZAZIONE NUOVA SEDE DELLA LEGA DEL FILO D'ORO - ACCORDO DI PROGRAMMA 15 MARZO 2016	-	6.684.804,85	6.684.804,85	1.854.968,07	-	-	-
2016	S	2130520115	PROGRAMMA RIQUALIFICAZIONE ASSISTENZA SANITARIA AREE URBANE EX ART. 71. L.448/98 - INTERVENTO DI - FINANZIAMENTO AD AOU OSPEDALI RIUNITI DI ANCONA PER PAGAMENTO PENALE A FORNITORE A SEGUITO DI SENTENZA AVVERSA CORTE D'APPELLO DI ANCONA	-	97.393,44	97.393,44	97.393,44	-	-	-
2016	S	2130520116	SPESE PER REALIZZAZIONE INVESTIMENTI SANITARI - ACCORDO PROGRAMMA INTEGRATIVO 14.05.2010 - ART.20 L.67/88 - CIPE 97 E 98 DEL 18/12/08 E CIPE 246 DEL 27/11/06 - REALIZZAZIONE DEL NUOVO COMPLESSO OSPEDALIERO NEL COMUNE DI FERMO - SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI TERRENI - **CFR 1402010106 - CNI/16	-	1.069.275,15	1.069.275,15	1.069.275,15	-	-	-
2016	S	2130520117	SPESE PER REALIZZAZIONE INVESTIMENTI SANITARI - ACCORDO PROGRAMMA INTEGRATIVO 14.05.2010 - ART.20 L.67/88 - CIPE 97 E 98 DEL 18/12/08 E CIPE 246 DEL 27/11/06 - REALIZZAZIONE DEL NUOVO COMPLESSO OSPEDALIERO NEL COMUNE DI FERMO - INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI - **CFR 40308013 - CNI/16	-	2.182.623,12	1.722.927,11	-	-	-	-
2016	S	2130520118	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 18.03.09 PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI ART. 20 - L. 67/88 - REALIZZAZIONE DEL NUOVO COMPLESSO OSPEDALIERO NEL COMUNE DI FERMO - INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI - CNI/16	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130520119	ACC. PROGR. INTEG.VO 14.05.2010 - PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06- REALIZZAZ. STRUTTURA OSP.MATERNI INFANTILE AD ALTA SPEC."G.SALESI" DI TORRETTE ANCONA - SPESE PER INCARICHI PROFESSIONALI - CNI/16	-	847.505,80	-	-	-	-	-
2016	S	2130520120	SPESE PER REALIZZAZIONE INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEGRATIVO 14.05.2010 - PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06- REALIZZAZ. STRUTTURA OSP.MATERNI INFANTILE AD ALTA SPEC."G.SALESI" DI TORRETTE ANCONA - COFINANZIAMENTO REGIONALE - SPESE PER INCARICHI PROFESSIONALI - CNI/16	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130520121	FONDO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - SECONDO STRALCIO - QUOTA INVESTIMENTI - LR 18/2009, ART 35, COMMA 2 - INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO COMPLESSO SEDE IRCCS INRCA E OSPEDALE DI RETE ZONA SUD ANCONA - **CFR EX CAPITOLO 30401041 - CNI/16	-	-	-	3.052,20	-	-	3.052,20
2016	S	2130520122	SPESE PER REALIZZAZIONE INVEST SANITARI PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROG. INTEGRATIVO 14.05.10 - PROG. INVEST - ART.20 L.67/88 - CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06 - NUOVO COMPLESSO SEDE IRCCS INRCA E OSPEDALE DI RETE ZONA SUD ANCONA - SPESE PER INCARICHI PROFESSIONALI **CFR 40308013 - CNI/10	-	-	-	2.947,80	-	-	2.947,80
2016	S	2130610001	RESTITUZIONE DEI MAGGIORI GETTITI FISCALI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - D. LGS. 56/2000, ART. 13 E S.M.E.I.	-	70.213.751,11	-	-	-	-	-
2016	S	2130710001	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER I CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - **CFR 20108001/E - CNI/SIOPE/06	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710002	SPESE RELATIVE AL PERSONALE NON TRANSITATO IN MATERIA DI SALUTE UMANA AI SENSI DEL DPCM 26.05.2000 ART.4 - **CFR 20101007	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710003	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE PER LA RICETTA DEMATERIALIZZATA SSR - ANNO 2015 - CNI 2015	-	391.753,02	-	-	-	-	-
2016	S	2130710004	SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COLLEGI ARBITRALI AI SENSI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710005	SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COLLEGI ARBITRALI AI SENSI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ANNO 2016 - CNI/15	5.000,00	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710006	SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COLLEGI ARBITRALI AI SENSI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710007	INTERVENTI PER IL RIPIANO DEL DISAVANZO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - GESTIONE LIQUIDATORIA - D.L. N. 17 DEL 19.02.2001 - **CFR EX 2003333/E	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710008	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI BIENNALI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS 256/91 - D.LGS 368/99) - **CFR 20108001/E	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710009	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS 25.07.88, N. 286 - **CFR 20108033/E -	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710010	SPESE PER BORSE DI STUDIO IN MEDICINA GENERALE - **CFR 20108081- CNI/04	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710011	SPESE PER PROGETTO MATTONI - PRESTAZIONI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI - **CFR 20108089 - CNI/04	-	177.644,75	-	-	-	-	-
2016	S	2130710012	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2012	-	1.186.975,55	-	-	-	-	-
2016	S	2130710013	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS 25.07.88 N. 286 - ANNO 2012	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710014	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/86 - L.433/93 - ANNO 2012	-	-	-	-	-	-	-

2016	S	2130710015	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710016	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS 25.07.88 N. 286 - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710017	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI L.126/1980 E N.463/1980 L.31/86 - L.433/93 - ANNO 2013 - CNI/13	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710018	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2014 - CNI/14	-	67.938,45	-	-	-	-
2016	S	2130710019	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS. 25.07.88 N. 286 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710020	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI L.126/1980 E N.463/1980 L.31/86 - L.433/93 - ANNO 2014 - CNI/14	-	88.887,00	-	-	-	-
2016	S	2130710021	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE EX ART. 5 DEL D.LGS. 109/2012 - ANNO 2013 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710022	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI CONNESSA ALLA PROCEDURA DI EMERSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IRREGOLARE EX ART. 5 DEL D.LGS. 109/2012 - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710023	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710024	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS. 25.07.88 N. 286 - ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710025	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 - COMMI 34 E 34BIS - LEGGE 662/96 - ANNO 2016	40.613.961,00	-	-	-	-	-
2016	S	2130710026	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L.244/2007 - ANNO 2016 - CNI/16	2.559.222,00	-	-	-	-	-
2016	S	2130710027	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCODIPENDENTI (ART. 8 D.LGS 230/99) ANNO 2016 - CNI/16	106.000,00	-	-	-	-	-
2016	S	2130710028	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2016 - CNI/16	1.133.426,55	-	-	-	-	-
2016	S	2130710029	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2016 - CNI/16	953.551,00	-	-	-	-	-
2016	S	2130710030	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 35 D.LGS 25.07.88 N.286 - ANNO 2016 - CNI/16	829.720,00	-	-	-	-	-
2016	S	2130710031	SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPESALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2016 - CNI/2016	1.018.243,00	-	-	-	-	-
2016	S	2130710032	FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICIENZE - AZIONI DI SUPPORTO ALLE PERSONE AFFETTE DA SLA - TRASFERIMENTO FONDI ALL'ASUR - **CFR 20109002 - CNI/12	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710033	FINANZIAMENTO VINCOLATO AGLI ENTI DEL SSR PER LA COPERTURA DELLE SPESE NON COMPRESI NEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA	-	0,03	-	-	-	-
2016	S	2130710034	CONTRIBUTI PER LE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI IN FAVORE DEI MALATI REUMATICI - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710035	CONTRIBUTI A PAZIENTI NEFROPATICI PER PRODOTTI DIETETICI O IPOPROTEICI - L.R. 20/1987 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710036	SPESE PER LA SOMMINISTRAZIONE GRATUITA DI FARMACI DI FASCIA C AI SOGGETTI AFFETTI DA MALATTIA RARA - CNI/14	-	120.000,00	-	-	-	65.000,00
2016	S	2130710037	SPESE PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELLA RICETTA SSR - CNI/2014	-	850.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130710038	ALTRE SPESE PER IL PERSONALE DEI CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - ***CFR 20108001/E - CNI/SIOPE/06	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710039	INDENNIZZI AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - **CFR 20108030/E	-	429.837,30	429.837,30	429.837,30	-	-
2016	S	2130710042	ONERI CONNESSI ALL'EROGAZIONE DEGLI ARRETRATI DELLA RIVALUTAZIONE DELL'INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE (IIS) AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 - SENTENZA CORTE EUROPEA 3 SETTEMBRE 2013 - CFR 20108044	3.144.061,92	3.469.026,48	2.643.203,78	2.643.203,78	-	-
2016	S	2130710043	INTEGRAZIONE DEL RIMBORSO PER L'ACQUISTO DI PROTESI TRICOLOGICHE - CNI/10	-	825,13	-	-	-	-
2016	S	2130710044	RESTITUZIONI DELLE SOMME ANTICIPATE PER INDENNIZZI AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - **CFR 20108044/E	3.144.061,93	3.144.061,93	3.144.061,93	-	-	-
2016	S	2130710045	CONTRIBUTI AI SOGGETTI AFFETTI DA PATOLOGIE TUMORALI A TITOLO DI INTEGRAZIONE DEL RIMBORSO PER L'ACQUISTO DI PROTESI TRICOLOGICHE - RIF. 52829120 - CNI/16	-	300.000,00	209.165,74	208.565,74	-	-
2016	S	2130710046	IMPIEGO DELLE RISORSE NECESSARIE PER LA DEFINIZIONE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA D.L. 17 DEL 19/02/2001 - **CFR 30301047 - CNI/08	-	37.321,10	22.577,04	22.577,04	-	-
2016	S	2130710047	SPESE PER LA DEFINIZIONE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA D.L. 17 DEL 19/02/2001 - RIF. 52829118 - CNI/15	-	1.000.000,00	930.780,82	930.780,82	-	-
2016	S	2130710048	SPESE PER EROGAZIONE DI INDENNIZZI AI SOGG DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - RISORSE REGIONALI AGGIUNTIVE	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710049	SPESE PER EROGAZIONE DI INDENNIZZI AI SOGG DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - RISORSE REGIONALI AGGIUNTIVE - CNI/14	-	4.519.061,93	4.442.384,70	4.442.384,70	-	-
2016	S	2130710050	ATTRIBUZIONE PROVENTI DERIVANTI DALL'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI AMM.VE PREVISTE DAL D.LGS 81/2008 E S.M.I. E DAI REGOLAMENTI EUROPEI REACH E CLP - **CFR 30102033 - CNI/08	-	17.110,00	-	-	-	-
2016	S	2130710051	CONTRIBUTI A FAVORE DI CITTADINI TUBERCOLOTICI NON ASSISTITI DALL'INPS (ART.5 LEGGE 4/3/1987 N.88) (EX 52829108)	-	6.930,00	-	-	-	-
2016	S	2130710052	RIMBORSO ALLE AZIENDE SANITARIE DEI CONTRIBUTI NELLE SPESE DI ACCOMPAGNAMENTO DEI SOGGETTI SOTTOPOSTI A TRAPIANTO DI ORGANO (EX 52829103)	-	113.062,24	78.736,98	64.129,79	-	-

2016	S	2130710053	RIMBORSO ALLE AZIENDE SANITARIE DEI CONTRIBUTI AI FAMILIARI CHE ASSISTONO L'ONCOEMOPATICO (EX 52829107)	-	27.911,59	18.237,56	18.237,56	-	-
2016	S	2130710054	RIMBORSO ALLE AZIENDE SANITARIE DEI RIMBORSI E DEI CONTRIBUTI NELLE SPESE SOSTENUTE DAGLI ACCOMPAGNATORI DEI SOGGETTI IN TRATTAMENTO RADIOTERAPICO PRESSO LE STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE (EX 52829101)	-	673.068,20	329.891,08	329.891,08	-	-
2016	S	2130710055	ASSEGNAZIONE ALLE AZIENDE UNITA' SANITARIE LOCALI PER I CONTRIBUTI RELATIVI AI TRATTAMENTI IPERBARICI (EX 52829102)	-	44.700,10	41.217,40	41.217,40	-	-
2016	S	2130710056	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM2014-GESTIONE E COMUNICAZIONE DI EMERGENZE INFETTIVE, ZOONOSI E TOSSINFEZIONI ALIMENTARI, SVILUPPO E VALUTAZIONE DI SORVEGLIANZE E PROCEDURE ATTRAVERSO L'ESPERIENZA EXPO 2015 - **CFR 20108154	-	26.000,00	26.000,00	7.800,00	-	-
2016	S	2130710057	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM2014 - CHI DOVREBBE ESSERE VACCINATO E PERCHE': TOOLKIT PER LA SOCIETA' IN EVOLUZIONE - **CFR 20108155	-	6.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130710058	SPESE PER PROTOCOLLO D'INTESA INAIL - REGIONE MARCHE IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO - PROGETTI DA SVOLGERE A CURA DELL'ASUR - ***CFR 20108038	-	37.296,80	-	-	-	-
2016	S	2130710059	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO IN MATERIA DI "ATTUAZIONE DEL PATTO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO" - PSN 2009 - CNI/2012	-	200.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130710060	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO REGIONALE INTEGRATO SUL RISCHIO AMIANTO" PROGETTI A CURA ASUR - **CFR 20108143- CNI/13	-	30.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130710061	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO REGIONALE INTEGRATO SUL RISCHIO AMIANTO" - PROGETTI A CURA ARPAM **CFR 20108143- CNI/13	-	40.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130710062	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO REGIONALE INTEGRATO SUL RISCHIO AMIANTO" - PROGETTI A CURA UNIVERSITA' **CFR 20108143- CNI/13	-	80.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130710063	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CCM 2014 - MONITORARE LA FIDUCIA DEL PUBBLICO NEI PROGRAMMI VACCINALI SVILUPPANDO UN SISTEMA DI DECISIONE ASSISTITA TRAMITE IL SITO "VACCINARSI.ORG"	-	45.000,00	-	-	-	-
2016	S	2130710064	PROVVIDENZE ECONOMICHE CONNESSE ALLA FRUIZIONE DELLE CURE TERMALI E PER LA MANUTENZIONE DELLE PROTESI IN FAVORE DEGLI INVALIDI DI GUERRA E PER SERVIZIO (EX 52829104)	-	376.661,51	272.760,26	272.760,26	-	-
2016	S	2130710065	DGR 940/2010 PROGETTI ACCESSO FONDO COFINANZIAMENTO REGIONI E PA ANNO 2009	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710066	ORGANIZZAZIONE CAMPI SCUOLA DI EDUCAZIONE TERAPEUTICA PER MINORI CON DIABETE	-	20.000,00	20.000,00	-	-	-
2016	S	2130710067	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "OKKIO ALLA RISTORAZIONE -PROGETTO INTERREGIONALE IN RETE PER LA SORVEGLIANZA, IL MONITORAGGIO E LA PROMOZIONE - **CFR CAP 20108141 - CNI/13	-	49,67	-	-	-	-
2016	S	2130710068	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO CCM 2015: "AZIONI A SOSTEGNO DEL PIANO NAZIONALE DI ELIMINAZIONE DEL MORBILLO E ROSOLIA CONGENITA".	-	120.000,00	120.000,00	120.000,00	-	-
2016	S	2130710069	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ATTUATIVO IN MATERIA DI "ATTUAZIONE DEL PATTO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO" - PSN 2008	-	-	-	-	-	150.000,00
2016	S	2130710070	RIMBORSO ALL'ASUR, PER ERRATO INTROITO, DI PROVENTI DERIVANTI DALL'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI PREVISTE DAL D.LGS 81/2008 E S.M.I. E DAI REGOLAMENTI EUROPEI REACH E CLP.	-	5.041,60	-	-	-	-
2016	S	2130710071	CONTRIBUTI AI SOGGETTI AFFETTI DA PATOLOGIE TUMORALI A TITOLO DI INTEGRAZIONE DEL RIMBORSO PER L'ACQUISTO DI PROTESI TRICOLOGICHE - CNI/16	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130710072	SPESE PER LA DEFINIZIONE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA DELLE SOPPRESSE UU.SS.LL.- CNI/16	-	1.000.000,00	330.000,00	-	-	-
2016	S	2130710073	SPESE PER INIZIATIVE A FAVORE DELLA PARTORIENTE E DEL BAMBINO OSPEDALIZZATO (L.R. 22/98)	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130720001	FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE - CNI/15 (EX FSC 2.3.1.2)	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130720002	FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE - CNI/16 (EX FSC 2.3.1.2) - SERVER	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130720003	FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE - CNI/16 (EX FSC 2.3.1.2) - SPESE DI INVESTIMENTO PER BENI IMMATERIALI N.A.C.	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130720004	CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DI DEFIBRILLATORI (DAE) - INVESTIMENTO - TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-	232.000,00	113.540,00	24.035,40	-	-
2016	S	2130720005	CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DI DEFIBRILLATORI (DAE) - INVESTIMENTO - TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE A ISTITUZIONI SCOLASTICHE	-	8.000,00	5.242,61	-	-	-
2016	S	2130720006	CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DI DEFIBRILLATORI (DAE) - INVESTIMENTO - TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE A COMUNI	-	60.000,00	48.454,62	-	-	-
2016	S	2130810001	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2016 - CNI/15	20.000,00	-	-	-	-	-
2016	S	2130810002	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130810003	SPESE PER LA DEFINIZIONE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA D.L. 17 DEL 19/02/2001 -RIF. 52829118 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130810004	IMPIEGO DELLE RISORSE NECESSARIE PER LA DEFINIZIONE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA D.L. 17 DEL 19/02/2001 - **CFR 30301047 - CNI/08	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130810005	CONTRIBUTI DI PARTE CORRENTE DA ASSEGNARE AD ASUR AI SENSI DELLA DGR 770 DEL 28/05/2011 (TABELLA 3 - ALLEGATO C)	-	22.295,32	-	-	-	-
2016	S	2130810006	CONTRIBUTI PER RIPIANI PERDITA ANNI 2002-2004 DA ASSEGNARE AD ASUR AI SENSI DELLA DGR 770 DEL 28/05/2011	-	0,33	-	-	-	-
2016	S	2130810007	RIMBORSO ALL'ASUR DELLE SOMME ASSEGNATE CON DDS 11/RUF DEL 06/02/2008	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130810008	TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2014 - CNI/14	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130810009	SPESE PER L'ASSEGNAZIONE ALL'ARAN DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2015 - CNI/15	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130810010	SPESE PER INTERVENTI A FAVORE DI SOGGETTI ADULTI E MINORENNI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTO DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA - TRASFERIMENTO FONDI ALL'ASUR - CNI/12	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130810011	SPESE PER LA DEFINIZIONE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA D.L. 17 DEL 19/02/2001 -RISORSE REGIONALI - CNI/14	-	-	-	-	-	-

2016	S	2130810012	SPESE PER L'ASSEGNAZIONE ALL'ARAN DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2016 - CNI/15	65.000,00	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130810013	SPESE PER L'ASSEGNAZIONE ALL'ARAN DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130810014	CONTRIBUTI AI SOGGETTI AFFETTI DA PATOLOGIE TUMORALI A TITOLO DI INTEGRAZIONE DEL RIMBORSO PER L'ACQUISTO DI PROTESI TRICOLOGICHE - RIF. 52829120 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130810016	SPESE PER EROGAZIONE DI INDENNIZZI AI SOGG DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - RISORSE REGIONALI AGGIUNTIVE	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130810017	SPESE PER EROGAZIONE DI INDENNIZZI AI SOGG DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - RISORSE REGIONALI AGGIUNTIVE - CNI/14	3.144.061,93	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130810018	SPESE PER EROGAZIONE INDENNIZZI A SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L.210/92 D.LGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - RISORSE AGGIUNTIVE - CNI/14	-	2.098,70	-	-	-	-	-
2016	S	2130810019	TRASFERIMENTI A ENTI PRIVATI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2016 - CNI/15	700.000,00	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130810020	TRASFERIMENTI A ENTI PRIVATI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130820001	FONDI FAS - INTERVENTO 6.1.3.1 - REALIZZAZIONE DELL'AGENZIA NAZIONALE PER LE PROBLEMATICHE DELL'INVECCHIAMENTO - CNI/09	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130820002	FONDI FAS - INTERVENTO 2.3.1.2 - SPESE PER LA COSTITUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE - CNI/12	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130820003	FONDI FAS - INTERVENTO 6.1.3.2 - SPESE PER ACQUISTO, RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO STRUTTURALE DI IMMOBILI DESTINATI ALLE SEDI DELLE AREE VASTE - CNI/12	-	-	-	-	-	-	-
2016	S	2130820004	FSC 2000-2006 - INTERVENTI PER L'EDILIZIA SANITARIA RELATIVI A ACQUISTO, RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO STRUTTURALE IMMOBILI IN ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL SSR AI SENSI DELLA LR 17/2011 - CNI/13	-	10.415,14	-	-	-	-	-

24.2 Allegato 2 – Bilancio d'esercizio consolidato SSR 2016

Importi in euro

8.14.1 STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno 2016	Anno 2015
	STATO PATRIMONIALE ATTIVO		
A)	IMMOBILIZZAZIONI:	1.080.848.337	1.280.376.573
I)	Immobilizzazioni immateriali	24.396.890	23.218.078
II)	Immobilizzazioni materiali	954.973.887	919.878.901
III)	Immobilizzazioni finanziarie	101.477.560	337.279.594
III-1-a)	Crediti finanziari v/Stato - entro 12 mesi		
III-1-a)	Crediti finanziari v/Stato - oltre 12 mesi		
III-1-b)	Crediti finanziari v/Regione o Prov. Aut. - entro 12 mesi	101.451.808	180.000.000
III-1-b)	Crediti finanziari v/Regione o Prov. Aut. - oltre 12 mesi		157.279.594
B)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I)	Rimanenze	65.184.242	61.576.715
II)	Crediti	1.665.438.459	1.828.631.270
II-1)	Crediti v/Stato - entro 12 mesi	345.287.120	158.118.154
II-1)	Crediti v/Stato - oltre 12 mesi	690.816.667	1.092.835.972
II-2)	Crediti v/Regione o Prov. Aut. - entro 12 mesi	297.153.712	388.797.032
II-2)	Crediti v/Regione o Prov. Aut. - oltre 12 mesi	255.254.486	106.568.095
II-4)	Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	3.297.695	3.901.547
IV)	Disponibilità liquide	614.841.523	254.583.363
IV-2)	Istituto tesoriere	612.495.924	251.233.279
IV-3)	Tesoreria unica		
C)	RATEI E RISCONTI ATTIVI	589.532	3.037.577

Importi in euro

8.14.2 STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno 2016	Anno 2015
	STATO PATRIMONIALE PASSIVO		
A)	PATRIMONIO NETTO	1.208.751.351	1.190.429.311
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	391.731.141	368.088.932
C)	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	15.613.543	15.045.953
D)	DEBITI	1.801.700.786	1.845.324.123
1)	Mutui passivi	3.211.023	4.344.360
3)	Debiti v/Regione o Prov. Aut. - entro 12 mesi	1.363.684	110.984
3)	Debiti v/Regione o Prov. Aut. - oltre 12 mesi		
5)	Debiti v/aziende sanitarie pubbliche - entro 12 mesi	1.663.517	2.042.380
5)	Debiti v/aziende sanitarie pubbliche - oltre 12 mesi		
6)	Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti dalla Regione - entro 12 mesi	875.886	3.106.814
6)	Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti dalla Regione - oltre 12 mesi		
7)	Debiti v/fornitori - entro 12 mesi	447.314.159	407.106.839
7)	Debiti v/fornitori - oltre 12 mesi		
	- di cui debiti v/factor (cessione pro soluto)		
E)	RATEI E RISCONTI PASSIVI	9.130.038	9.341.944

Importi in euro

8.14.3 CONTI D'ORDINE		Anno 2016	Anno 2015
	CONTI D'ORDINE	344.765.913	306.216.492
1)	Canoni di leasing ancora da pagare		
2)	Depositi cauzionali	143.722.909	91.706.605

3)	Beni in comodato	56.108.828	57.940.388
4)	Altri conti d'ordine	144.934.177	156.569.499

8.14.4 CONTO ECONOMICO

Importi in euro

Codice	Descrizione	Anno 2016	Anno 2015
AZ9999	A) VALORE DELLA PRODUZIONE	3.062.808.978	3.085.711.791
AA0010	A.1) Contributi in c/esercizio	2.823.326.149	2.801.427.685
AA0020	A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	2.810.566.665	2.785.818.787
AA0030	A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	2.766.925.022	2.745.102.685
AA0040	A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	43.641.643	40.716.102
AA0050	A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	11.857.000	14.699.031
AA0060	A.1.B.1) da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	4.086.076	8.104.085
AA0070	A.1.B.1.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati	932.710	7.223.420
AA0080	A.1.B.1.2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA	-	-
AA0090	A.1.B.1.3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura extra LEA	1.870.009	735.480
AA0110	A.1.B.2) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	-	-
AA0120	A.1.B.2.1) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati	-	-
AA0130	A.1.B.2.2) Contributi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione o Prov. Aut. (extra fondo) altro	-	-
AA0240	A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	- 40.296.476	- 35.665.631
AA0270	A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	2.171.273	5.903.196
AA0280	A.3.A) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	497.373	2.404.018
AA0290	A.3.B) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	1.078.943	2.862.787
AA0320	A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	163.574.601	173.203.781
AA0670	A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	36.536.554	37.341.660
AA0760	A.5.A) Rimborsi assicurativi	30.068	195.994
AA0880	A.5.E) Concorsi, recuperi e rimborsi da privati	11.065.907	39.676.603
AA0890	A.5.E.1) Rimborso da aziende farmaceutiche per Pay back	-	30.103.219
AA0900	A.5.E.1.1) Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale	-	-
AA0910	A.5.E.1.2) Pay-back per superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera	-	17.160.099
AA0920	A.5.E.1.3) Ulteriore Pay-back	-	12.943.121
AA0940	A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (ticket)	41.138.233	42.679.977
AA0980	A.7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	52.536.030	48.334.470
AA1050	A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-
AA1060	A.9) Altri ricavi e proventi	6.163.353	6.504.188
BZ9999	B) COSTI DELLA PRODUZIONE	2.979.633.076	2.967.519.067
BA0010	B.1) Acquisti di beni	548.527.831	538.612.769
BA0020	B.1.A) Acquisti di beni sanitari	532.926.672	521.497.635
BA0310	B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	15.601.159	17.114.355
BA0390	B.2) Acquisti di servizi	1.248.635.054	1.240.369.382
BA0400	B.2.A) Acquisti servizi sanitari	1.096.456.827	1.087.567.107
BA1200	B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)	31.071.584	31.737.453
BA1350	B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	21.101.043	23.590.106
BA1560	B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	151.908.227	152.803.460
BA1750	B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	1.215.425	1.373.342
BA1910	B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	50.134.386	50.610.798
BA1990	B.4) Godimento di beni di terzi	26.005.243	28.756.313

BA2080	Totale Costo del personale	984.235.021	982.856.502
BA2090	B.5) Personale del ruolo sanitario	800.068.434	798.638.464
BA2230	B.6) Personale del ruolo professionale	2.239.602	2.193.267
BA2320	B.7) Personale del ruolo tecnico	119.070.718	117.895.127
BA2410	B.8) Personale del ruolo amministrativo	62.856.267	64.129.642
BA2500	B.9) Oneri diversi di gestione	18.556.360	19.902.500
BA2570	B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.935.577	1.917.069
BA2580	B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	60.982.771	62.053.397
BA2590	B.12) Ammortamento dei fabbricati	33.863.648	33.029.050
BA2620	B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	27.119.123	29.024.347
BA2630	B.14) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	4.324.491	2.202.505
BA2640	B.14.A) Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali		-
BA2650	B.14.B) Svalutazione dei crediti	4.324.491	2.202.505
BA2660	B.15) Variazione delle rimanenze	-3.607.527	- 5.076.062
BA2690	B.16) Accantonamenti dell'esercizio	40.173.967	45.313.487
BA2700	B.16.A) Accantonamenti per rischi	20.006.404	23.586.370
BA2760	B.16.B) Accantonamenti per premio di operosità (SUMAI)	1.103.753	1.049.619
BA2770	B.16.C) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	2.220.242	3.758.497
CZ9999	Totale proventi e oneri finanziari (C)	- 1.081.849	- 375.670
DZ9999	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)		-
EZ9999	Totale proventi e oneri straordinari (E)	13.763.745	20.219.128
XA0000	Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	95.857.799	138.036.719
YZ9999	Totale imposte e tasse	70.997.752	73.374.535
ZZ9999	RISULTATO DI ESERCIZIO	24.860.047	64.662.184

Dati in euro

Fonte: Nota Regione Marche prot. n. 980974 del 03.10.17 – Allegato: RM_2908_Controdeduz ECorrige

ALL 3_All 2_Bil Cons_2016.docx

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

24.3 Allegato 3: Patrimonio immobiliare disponibile dell'Asur Marche al 31.12.2016

ASUR MARCHE - AREA VASTA I: BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI			
Denominazione	Comune	Dati catastali	Destinazione d'uso
Immobile urbano	Pesaro	Foglio 67 - Mapp. 1838, Sub 3	Ufficio
Terreno agricolo "Muraglia II"	Pesaro	Foglio 56 - mapp. 20, 21, 29	agricolo
Terreno agricolo "Adiecenze"	Mombaroccio	Foglio 23 - Mapp. 53	agricolo
Immobile urbano	Mombaroccio	Foglio 23 - Mapp. 254, Sub 1	Residenziale
Immobile urbano	Mombaroccio	Foglio 23 - Mapp. 254, Sub 2	Residenziale
Immobile urbano	Mombaroccio	Foglio 24 - Mapp. 483, Sub 5	Commerciale
Immobile urbano	Mombaroccio	Foglio 24 - Mapp. 483, Sub 6	Commerciale
Immobile urbano	Mombaroccio	Foglio 24 - Mapp. 483, Sub 7	Commerciale
Terreno agricolo "Valsara"	Mombaroccio	Foglio 24 - Mapp. 113, 133, 217, 219, 220, 222, 223, 1127, 1128, 1155, 1156, 1174, 1175, 1176, 1177, 1220, 1221	agricolo
Fabbricato ex rurale "Dobolone"	Mombaroccio	Foglio 8 - Mapp. 309	fabbricato ex rurale
Parco monumento Raffaello	Urbino	Foglio 164 - mapp. 108, 122, 152, 377	centro storico
Terreno località "Ca' Sanchione"	Urbino	Foglio 160 - mapp. 9	agricolo
Terreno loc. "Che Bargello"	Urbino	Foglio 159 - mapp. 23	bosco ceduo
Area completamento Ca' Mazzasette	Urbino	Foglio 10 - mapp. 53, 226, 230, 235	edificabile - Zona B area urbana di recente identificazione - vincolo elettrodotto e servitù di passaggio su porzione mapp.le 235
Terreno loc. "Il Casino" e "I Cupi Alti"	Urbino	Foglio 122 - mapp. 59, 117, 119, 138	bosco ceduo
Terreno loc. "Cesane"	Urbino	Foglio 226 - mapp. 25, 28	bosco ceduo
Terreno "Ca' Fabbrino - Ca' Chiappino"	Urbino	Foglio 10 - Mapp. 81, 82, 83, 84, 85, 86/p, 87, 88, 89, 90/p, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 105, 119, 142, 143, 144, 145, 146. Foglio 15 - Mapp. 22, 23, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33. Foglio 16 - Mapp. 2	agricolo
Terreno "Ca' La Fraternità" (Lottizzazione Borzaga + fabb. rurale)	Urbino	Terreno: Foglio 250 - Mapp. 30, 31/p, 34, 35. Fabb. Rurale: Foglio 250 - Mapp. 31/p, 32, 33	edificabile
Terreno "Ca' Stocco I° e II° - Ca' Maiano"	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 7, 34, 35, 36, 37/p, 38, 39, 40, 46, 47, 51, 52, 53, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 81, 83, 84, 85, 86, 90, 93, 94, 95, 100/p, 101, 149, 150, 151.	agricolo
Terreno "Ca' Torello"	Urbino	Foglio 43 - Mapp. 3, 4, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 29, 30, 31, 32, 37, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48. Foglio 71 - Mapp. 7, 34, 35, 36, 72, 73, 98, 99. Foglio 75 - Mapp. 2, 13, 14, 34, 505, 506, 508.	agricolo

Terreno "Le Fornaci - Ca' Spacciolo"	Urbino	Foglio 249 - Mapp. 28, 32, 36, 37, 41, 42, 59/p, 138, 139, 145, 157. Foglio 250 - Mapp. 37, 38, 66, 73, 74.	agricolo
Terreno "Varea Dini" (agricolo)	Urbino	Foglio 112 - Mapp. 15, 35, 36, 47, 49. Foglio 114 - Mapp. 27/p, 28, 29, 30, 31, 137/p, 139, 140.	agricolo
Terreno "Varea Dini" (edificabile)	Urbino	Foglio 114 - Mapp. 32, 33, 34, 137/p, 138	edificabile
Terreno "Petriccio"	Urbino	Foglio 114 - Map. 132 sub 1 e sub 2, 133	edificabile
Lottizzazione Cà Mazzasette - Zona C2 (escluso il fabbricato)	Urbino	Foglio 10 - 54/p, 55/p, 56/p, 86/p, 90/p, 104, 114, 146/p, 147	edificabile
Lottizzazione Ca' Mazzasette - Area per n. 6 autorimesse - Zona C2 - Comparto 3	Urbino	Foglio 10 - mapp. 56/p	edificabile
Lottizzazione Ca' Mazzasette - Zona C3	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 8, 37/p, 100/p, 161, 170/p	edificabile
Lottizzazione Ca' Mazzasette - Zona C4	Urbino	Foglio 16 - mapp. 32, 33, 37/p, 77, 170/p, 171	edificabile
Frustoli di terreno edificabili in "Cal Pino"	Urbino	Foglio 250 - Mapp. 67, 69, 71, 72.	edificabile
Terreni occupati dalla Provincia per allargamento strada	Urbino	Foglio 16 - mapp. 139, 139, 142, 146. Foglio 250 - Mapp. 87, 88.	strade
Terreno "Breccia Vecchia - Chiacchiera - Farneto - Poderetto II°"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 7 - Mapp 80, 81, 98. Foglio 11 - Mapp. 12, 23, 24, 26, 27, 34, 35, 36, 37, 39, 41, 42, 46/p. Foglio 13 - Mapp. 1, 2, 3, 7, 160, 161, 162, 163, 281, 283, 285	agricolo
Terreno "Cà Tranquillo"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 12 - Mapp. 144, 145, 150, 151, 152, 153/a, 153/b, 153/c, 153/d, 154, 155, 156, 169, 170, 184, 204, 205. Foglio 19 - Mapp. 25, 129.	agricolo
Terreno "Casino Selve - Baratto - Il Montale - Breccia Nuova"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 7 - Mapp. 83, 84; Foglio 11 - Mapp. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 13, 14, 15, 17, 18, 29, 32, 38, 40, 44, 45, 59, 61.	agricolo
Terreno "Oliveta I°"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 11 - Mapp. 9, 10, 31, 43, 50, 52, 53, 55, 57. Foglio 14 - Mapp. 55, 101, 103.	agricolo
Terreno "Oliveta II° o Casa Nuova"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 7 - mapp. 50, 53, 62, 77, 85, 86, 94, 99, 100, 148, 150, 151, 153	agricolo
Terreno "Pian di Carnevale"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 13 - Mapp. 34/a, 34/b, 71, 72, 75.	agricolo
Terreno "Piandonico"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 7 - Mapp. 14, 15/p, 16/p, 17, 18, 19, 64, 92	agricolo
Terreno "Poderetto - Ca' Bonazzello"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 7 - Mapp. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8/p, 9/p, 10/p, 13, 63/p.	agricolo
Terreni occupati dalla Provincia per allargamento strada	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 12 - Mapp 361, 362, 365, 366. Foglio 13 - Mapp. 252, 253, 254, 255, 261, 262, 263. Foglio 14 - Mapp. 74. Foglio 19 - Mapp. 147, 148, 149, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 161, 162, 165, 168, 169, 177, 178, 179.	strade
Ritaglio stradale zona via "G. Pascoli"	Fermignano	Foglio 15 - mapp. 433	ritaglio stradale
Ritaglio stradale zona "Ca' Spacciolo II°"	Fermignano	Foglio 4 - mapp 307	ritaglio stradale
Frustolo di terreno zona Ca' Spacciolo II°	Fermignano	Foglio 4 - mapp. 652	R3 la città residenziale in aggiunta
Terreno "Ca' Spacciolo I° - Fornace - Cal Pino"	Fermignano	Foglio 3 - mapp. 10, 11, 43, 83, 199, 325, 336, 337, 342, 459, 460, 461, 462, 539, 540, 686, 1164, 1165, 1166, 1167, 1168, 1169, 1170, 1173, 1174, 1175, 1176, 1200, 1202, 1328, 1331, 1332, 1333, 1334, 1335.	V: spazi scoperti e pavimentati - Ps: impianti sportivi scoperti - Vc: siepi e filari alberati - Vv: prati e strade - Pp: parcheggi a raso

Terreno "Ca' Bugno"	Fermignano	Foglio 19 - Mapp. 52, 62, 63. Foglio 27 - Mapp. 27, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 37, 38, 48, 49, 53, 54, 56, 67, 68, 69, 92, 100, 101, 102, 118, 171, 173, 175, 177.	agricolo
Terreno "Ca' Pascuccio"	Fermignano	Foglio 19 - Mapp. 14/p, 15, 19, 21, 22/p, 23, 24, 25, 26, 27, 74, 82, 86.	agricolo
Terreni occupati dalla Provincia per allargamento strada	Fermignano	Foglio 19 - Mapp. 148. Foglio 4 - Mapp. 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659.	strade
Terreno "Ca' Porneto"	Montefelcino	Foglio 13 - Mapp. 6, 7, 8, 23, 28, 29, 31, 32, 35, 36, 39, 40, 41, 58, 60, 63, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 90, 96, 106, 135, 136, 138, 161, 162, 163, 164, 173, 175.	agricolo
Terreno "Ca' Mascio"	Montecalvo in Foglia	Foglio 2 - Mapp. 3, 5, 6, 7, 18, 19, 20, 30, 31, 32, 33, 34, 70, 78, 79, 84, 85	agricolo
Terreno adiacente area PEEP Sant'Angelo in Vado	S. Angelo in Vado	Foglio 48 - Mapp. 524, 528	agricolo da valorizzare
Terreno Sant'Angelo in Vado (frustolo isolato)	S. Angelo in Vado	Foglio 37 - Mapp. 26	agricolo
Terreno Sant'Angelo in Vado (frustolo isolato)	S. Angelo in Vado	Foglio 48 - Mapp. 462	agricolo
Terreni in Sant'Angelo in Vado	S. Angelo in Vado	Foglio 47 - Mapp. 918	attrezzature pubbliche
Terreni in Sassocorvaro area completamento Via Bramante	Sassocorvaro	Foglio 33 - Mapp. 678, 679, 680.	area completamento Via Bramante
Terreni in Sassocorvaro	Sassocorvaro	Foglio 32 - Mapp. 144	area centro storico
Terreni in Sassocorvaro loc. "S. Giovannino"	Sassocorvaro	Foglio 42 - Mapp. 141, 142, 143.	agricolo
Terreni in Sassocorvaro zona mattatoio	Sassocorvaro	Foglio 42 - Mapp. 3, 4, 6, 11, 22, 34, 85, 179, 203, 329/p, 331.	agricolo
Immobile uso scantinato Sassocorvaro	Sassocorvaro	Foglio 32 - Mapp. 121, cat. C/2, Cl 2	Fabbricato
Terreno Cagli	Cagli	Foglio 151 - Mapp. 182, 183	F1 F2 attrezzature collettive verde pubblico attrezzato
Terreno Cagli	Cagli	Foglio 151 - Mapp. 174, 2434, 2436	agricolo
Terreno Cagli	Cagli	Foglio 176 - Mapp. 41, 43, 44, 45, 322, 323	agricolo
Terreno Cagli	Cagli	Foglio 177 - Mapp. 30, 31, 32, 33, 34	agricolo
Terreni in Cagli	Cagli	Foglio 151 - Mapp. 156, 157, 158, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 168, 177, 265, 941, 942, 945, 971, 1017, 1082, 1083, 1097, 2185, 2186, 2266, 2435. Foglio 176 - Mapp. 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 55, 56, 5	agricolo/edificabile
Fabbricato ex rurale "Ca' Chiappino"	Urbino	Foglio 10 - Zona C2 - Comparto 1, mapp. 54/p, 55p, 56/p	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Maiano"	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 102, 258	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Stocco I°"	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 48 sub2, Cat A/4, Cl 3. Foglio 16 Mapp. 48, 48 sub1, 49, 82	fabbricato ex rurale

Fabbricato ex rurale "Cà Stocco II°"	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 89	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Fornace"	Urbino	Foglio 249 - Mapp. 29, 30, 31, 59/p, 60, 61, 62.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Baratto"	Corbordolo	Foglio 11 - Mapp. 5, 6/p, 44/p.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Breccia Nuova"	Corbordolo	C. F. Foglio 13 - mapp. 299 C.T. Foglio 13 - Mapp. 282, 284, 286.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Breccia Vecchia"	Corbordolo	Foglio 11 - Mapp. 33, 60, 62.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Cà Bonazzello"	Corbordolo	Foglio 7 - Mapp. 8/p, 9/p, 10/p, 110.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Cà Tranquillo"	Corbordolo	Foglio 12 - Mapp. 146, 147, 148, 149.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Il Montale"	Colbordolo	Foglio 11 - Mapp. 49, 59/p.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "La Chiacchiera"	Colbordolo	Foglio 11 - Mapp. 25	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Oliveta I°" (Oliveto I° dal C.D.U.)	Colbordolo	Foglio 11 - Mapp. 21, 51, 54, 56, 58. Foglio 14 - Mapp. 22, 102, 104.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Pian di Carnevale" ("Carnevale" dal C.D.U.)	Colbordolo	Foglio 13 - Mapp. 68, 70, 253, 255, 300.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Piandonico"	Colbordolo	Foglio 7 - Mapp. 15/p, 16/p, 20, 21, 65.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Poderetto"	Colbordolo	Foglio 7 - Mapp. 10/p, 11, 12, 63/p, 82.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Cà Pascuccio"	Fermignano	Foglio 19 - Mapp. 14/p, 17, 18, 22/p	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Cà Spacciolo I°"	Fermignano	Foglio 3 - Mapp. 1325	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Cà Spacciolo II°"	Fermignano	Foglio 4 - Mapp. 101, 102, 158, 171, 2060.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "S. Stefano"	Montefelcino	Foglio 8 - Mapp. 116, 117, 119, 120, 121, 145/p, 187/p	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Porneto"	Montefelcino	Foglio 13 - Map. 30, 33, 34, 37, 38,178,179,	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Cà Mascio"	Montecalvo in Foglia	Foglio 2 - Mapp. 21, 80.	fabbricato ex rurale
Terreno agricolo "Ghilardino IA"	Fossombrone	Foglio 46 - Mapp. 45, 40, 46, 156, 157, 306	agricolo
Strade - piazze	Fossombrone	Foglio 46 - mapp. .318, 353, 355, 356	agricolo
Terreno agricolo "La Chiusa"	Fossombrone	Foglio 32 - Mapp. 444, 1008, 1009, 1010, 1011, 1012	agricolo
Piazza	Fossombrone	Foglio 57 - Mapp. 86	agricolo
Frustolo di terreno	Fossombrone	Foglio 46 - Mapp. 30	agricolo
terreno agricolo "Colonia S. Onofrio"	Pergola	Foglio 83 - Mapp. 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 60, 63, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 74, 94, 100, 101, 102, 142; Foglio 84 - Mapp. 132, 133, 134, 135, 136.	agricolo
Terreno agricolo "Colonia Pera 2"	Pergola	Foglio 102 - Mapp. 9, 10, 11, 14, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 38, 39, 40, 43, 45, 46, 47, 48, 49, 110.	agricolo
Terreno agricolo con fabbricato "Colonia Colomba 2"	Pergola	Foglio 47 - Mapp. 390, 162, 265, 298, 300, 329	agricolo
Terreno agricolo con fabbricato "Colonia Colomba 2"	Pergola	Foglio 44 - Mapp. 17	agricolo

Terreno nuovo ospedale	Pergola	Foglio 47 - Mapp. 381, 382, 352	agricolo
Area Boschiva	Pergola	Foglio 83 - Mapp. 100, 101, 102	agricolo
Terreno agricolo "S. Colomba"	Pergola	Foglio 47 - Mapp. 378	agricolo
Terreno "Colonia Pera 1"	Pergola	Foglio 83 - Mapp. 69, 70, 71; Foglio 102 - Mapp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 12, 13, 15.	
Terreno agricolo con fabbricato "La Villa"	Fossombrone	Foglio 78 - Mapp. 481, 517, 477, 521, 523, 525, 522, 524, 479	agricolo uso pubblico
Terreno edificabile "La Villa"	Fossombrone	Foglio 78 - Mapp. 344, 358	residenziale
Spadarola	Fano	Foglio 37 - Mapp. 2073, 2077, 434, 1 023, 11 04, 1109; Foglio 102 - Mapp. 104	area verde
Ex ospedale pediatrico	Fano	Foglio 37 - Mapp. 2078	residenziale

ASUR: contratti agrari anni 2013 e 2014

Denominaz.fondo	Ubicazione	Giacitura	AFFITTO 2013 (canone annuo in Euro)	AFFITTO 2014 (canone annuo in Euro)
Ca' La Fraternita	Urbino	collina	2.035,00	2.047,21
		pianura		
Varea Dini	Urbino	collina	non affittato	1.525,10
Cal Torello	Urbino	collina	non affittato	3.500,00
Le Fornaci - Ca' Paolo	Urbino/Fermignano	collina	non affittato	1.800,00
Ca' Spacciolo II°	Urbino/Fermignano	collina	974,00	979,84
		pianura		
Casino Selve - Baratto - Oliveta II°	Colbordolo	collina	5.399,88	5.500,00
		pianura		
Ca' Bonazzello - Oliveta I° - Oliveta II°	Colbordolo	collina	9.894,58	14.000,00
		pianura		
		pianura irrigua		
Il Montale - Breccia Nuova - Breccia Vecchia - La Chiacchiera	Colbordolo	collina	9.529,13	12.050,00
Il Tranquillo	Colbordolo	collina	1.000,00	1.006,00
Pian di Carnevale	Colbordolo	collina	1.056,00	1.062,34
Poderetto I° - Poderetto II°	Colbordolo	collina	7.953,00	8.100,00
		pianura		
		pianura irrigua		
Ca' Pascuccio	Fermignano	collina		

			1.630,00	1.639,78
Ca' Bugno	Fermignano	collina	non affittato	4.550,00
Ca' Porneto	Montefelcino	collina	non affittato	3.200,00
Ca' Lupo 1	Cagli	collina	5.118,00	5.148,71
Ca' Lupo 2	Cagli	collina	709,00	713,25
Terreno agricolo in Fossombrone - Loc. Ghilardino	Fossombrone	collina	794,00	1.200,00
Piandonico	Colbordolo	pianura	non affittato	8.531,36

ASUR MARCHE - AREA VASTA 2: BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI

Denominaz.	Comune	Ubicazione	Dati catastali	Destinazione d'uso
Unit. Immob.	Filottrano	via Rovigliano 8	Fg. 67 Part. 109-110	immobile
Unit. Immob.	Jesi	via spina	Fg. 61 Part. 463	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Jesi	C.so Matteotti 87a (ex via di Vittorio)	Fg. 66 Part. 45	ex ospedale
Unit. Immob.	San Marcello 42/b	loc. Acquasanta	Fg. 26 Part. 59	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Fabriano	Fossi di Burano	Fg. 157 Part. 221	ex fabbricato rurale
Unit. Immob.	Arcevia	Loc Avacelli	n.p.	chiesa
Unit. Immob.	Ostra	Via Riviera di Ponente	n.p.	immobile
Unit. Immob.	Ostra	Via Bodio	n.p.	immobile
Unit. Immob.	Ostra	Palazzo Censi	n.p.	immobile
Unit. Immob.	Ostra Vetere	Via Leopardi	n.p.	immobile
Unit. Immob.	Corinaldo	Viale degli eroi	n.p.	immobile
Unit. Immob.	Chiaravalle	piazza garibaldi 5 sub. 4	Fg. 13 Part. 317	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Loreto	via matteotti 33 sub. 3	Fg. 6 Part. 352	immobile
Unit. Immob.	Ancona	viale colombo 106 sub. 16	Fg. 41 Part. 36	NOE (Pad 7)
Unit. Immob.	Ancona	viale colombo 106 sub. 15	Fg. 41 Part. 36	Forestale (pad 6)
Unit. Immob.	Loreto	via s.francesco 2	Fg. 6 Part. 351	inagibile
Unit. Immob.	Ancona	via del castellano 67	Fg. 64 Part. 780	compreso terreno annesso
Unit. Immob.	Chiaravalle	via cavour 40	Fg. 13 Part. 128	immobile
Unit. Immob.	Loreto	via matteotti 33 sub. 6	Fg. 6 Part. 352	affittato
Unit. Immob.	Chiaravalle	piazza garibaldi 5 sub. 3	Fg. 13 Part. 317	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Loreto	via matteotti 33 sub. 4	Fg. 6 Part. 352	immobile
Unit. Immob.	Montemarciano	P.zza Garibaldi sub. 6	Fg. 11 Part. 422	immobile
Unit. Immob.	Falconara Marittima	via stamura 12 sub. 8	Fg. 5 Part. 498	immobile

Unit. Immob.	Loreto	via matteotti 33 sub. 5	Fg. 6 Part. 352	immobile
Unit. Immob.	Ancona	viale colombo 106 sub. 21	Fg. 41 Part. 36	NAS
Unit. Immob.	Ancona	viale colombo 106 sub. 17	Fg. 41 Part. 36	Forestali (pad 5)
Unit. Immob.	Osimo	Via Matteotti sub. 29	Fg. 41 Part. 517	Affittato
Unit. Immob.	Osimo	via jesi 64	Fg. 37 Part. 13	inagibile
Unit. Immob.	Ancona	viale colombo 106 sub. 6	Fg. 41 Part. 36	inagibile
Unit. Immob.	Osimo	via giovanni xxiii 6	Fg. 59 Part. 476	inagibile
Unit. Immob.	Ancona	viale colombo 106 sub. 47	Fg. 41 Part. 36	inagibile
Unit. Immob.	Ancona	viale colombo 106 sub. 33	Fg. 41 Part. 36	inagibile
Unit. Immob.	Ancona	viale colombo 106 sub. 34	Fg. 41 Part. 36	inagibile
Unit. Immob.	Castelfidardo		Fg. 25 Part. 45	casa parrocchiale
Unit. Immob.	Recanati	Legato Gentili Matilde	Fg. 52 Part. 351-352	immobile
Terreno	Filottrano	via Borsciano	Fg. 41 Part. 197-198-21-30-420-422-65-66-88	terreno agricolo
Terreno	Filottrano	via Rovigliano	Fg. 41 Part. 87 Fg. 67 Part. 106-22-39-48-55-56-61-73-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88	terreno agricolo
Terreno	Filottrano	via S. Ignazio	Fg. 54 Part. 129-133-137-138-139-143	terreno agricolo
Terreno	Jesi	via della figuretta 14	Fg. 23 Part. 414-415-419	terreno agricolo
Terreno	Jesi	via zanibelli	Fg. 40 Part. 1	terreno agricolo
terreno	Jesi	via spina	Fg. 61 Part. 464-465-468-469-470-471-472	terreno agricolo
terreno	Jesi	Via Minonna	Fg. 92 Part. 19	terreno agricolo
terreno	San Marcello	loc. Acquasanta	Fg. 26 Part. 13-14-28-57-60-9	terreno agricolo
terreno	Fabriano	P.te Somelia viadotto S.da Pedemontana	Fg. 85 Part. 7	relitto
terreno	Fabriano	Loc.Viadotto torrente Riobono	Fg. 96 Part. 1874-1875-1981	terreno agricolo
terreno	Fabriano	P.te Somelia viadotto	Fg. 85 Part. 171	terreno agricolo
terreno	Fabriano	P.te Somelia viadotto S.da Pedemontana	Fg. 85 Part. 174-176	relitto
terreno	Fabriano	Troila	Fg. 85 Part. 225-227	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Argignano	Fg. 170 Part. 1-2-3-5	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Argignano	Fg. 170 Part. 12-16-100-310-311	relitto stradale
terreno	Fabriano	Campo d'Olmo	Fg. 141 Part. 1-16-21-599-612-634-800-179-35	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Collemalvano Lottizzazione	Fg. 83 Part. 500-514-515-538-541-557-559-616	strada
terreno	Fabriano	Collemalvano Lottizzazione	Fg. 83 Part. 501-502-516-522-523-539-558-565-566	terreno-verde pubblico
terreno	Fabriano	Collemalvano Lottizzazione	Fg. 83 Part. 561-562	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Collemalvano	Fg. 83 Part. 612-613-614-615-478-480-482-468-470-472-474-476-173-81-79-610	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Via Veneto	Fg. 137 Part. 1759-1760-3330-1762-1763-2395	relitto stradale
terreno	Fabriano	a sud di Cancelli	Fg. 198 Part. 26	bosco
terreno	Fabriano	Argignano	Fg. 157 Part. 131	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Argignano	Fg. 170 Part. 548-550-552-553	sede stradale
terreno	Fabriano	Argignano Loc.Castriche	Fg. 141 Part. 341	terreno agricolo

terreno	Fabriano	Attiggio	Fg. 177 Part. 314	bosco
terreno	Fabriano	Bastia	Fg. 73 Part. 110	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Campo d'Olmo vicino canile	Fg. 141 Part. 19-20-22	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Casa Madonna Vallemontagnana	Fg. 44 Part. 268	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Casa Madonna Vallemontagnana	Fg. 44 Part. 264	bosco
terreno	Fabriano	Castellaio vicino Moscano	Fg. 87 Part. 83-84	monte - macchia
terreno	Fabriano	Colle Meridionale sopra Moscano	Fg. 64 Part. 134-135-136-142-143-144	monte - macchia
terreno	Fabriano	Collemalvano Lottizzazione	Fg. 83 Part. 496-497-498-499-510-544-545-546-617-625-626	terreno edificabile
terreno	Fabriano	Fossi di Burano	Fg. 157 Part. 5-9-14-15-16-17-21-22-27-34-40-41-48-51 Fg. 140 Part. 86	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Fossi di Burano	Fg. 157 Part. 8-30-31-32-33-38-39-50-63-42-43-56-165-64-217-218 Fg. 140 Part. 98	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Fossi di Burano Loc.Castriche Argignano	Fg. 157 Part. 88-101	terreno agricolo
terreno	Fabriano	frazione collamato	Fg. 193 Part. G	ex chiesa
terreno	Fabriano	Rio di Saltrano ad ovest di Rocchetta	Fg. 88 Pag. 72	monte - bosco
terreno	Fabriano	S.da comunale di Cantia Case Bordi	Fg. 94 Pag. 1	terreno agricolo
terreno	Fabriano	S.da per Argignano	Fg. 194 Pag. 42-43	terreno agricolo
terreno	Fabriano	S.da per Paterno vicino campo di volo	Fg. 179 Pag. 33-34 parte - 32-101-62-71-284	terreno agricolo
terreno	Fabriano	S.da per San Michele	Fg. 194 Pag. 103-104	terreno agricolo
terreno	Fabriano	S.da per Argignano	Fg. 194 Pag. 28	terreno agricolo
terreno	Fabriano	S.da per Paterno vicino campo di volo	Fg. 194 Pag. 75-20-34 parte	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Bivio Nebbiano S.da Pedemontana	Fg. 83 Pag. 106-107	terreno agricolo
terreno	Fabriano	Collemalvano Colleggioni	Fg. 83 Pag. 32	terreno agricolo
terreno	Fabriano	S.da vic. della Vecchia Polveriera	Fg. 98 Pag. 106-107-388	relitto stradale
terreno	Fabriano	S.da vicinale coste Petricci sopra Cartiera	Fg. 153 Pag. 17	bosco
terreno	Fabriano	S.da vicinale dell'Avenale ad est di Paterno	Fg. 98 Pag. 71	bosco
terreno	Fabriano	S.da vicinale di Boldrina vicino Moscano	Fg. 87 Part. 151	relitto
terreno	Fabriano	strada provinciale Molinaccio	Fg. 77 Part. 418-419-420-421-422	relitto
terreno	Fabriano	Torr. Rio Bono viadotto vicino Silvestrini	Fg. 96 Part. 290-291	terreno agricolo
terreno	Fabriano	tra seminario e nuova S.S.76	Fg. 155 Part. 85-121	relitto
terreno	Fabriano	Vallemontagnana	Fg. 27 Part. 291	relitto stradale
terreno	Fabriano	Valleremita vicino Eremo Val di Sasso	Fg. 202 Part. 130	bosco
terreno	Fabriano	Via Veneto	Fg. 137 Part. 780-1439-3302-1602-1603	relitto stradale
terreno	Fabriano	zona confine prov. PG ovest di Cancelli	Fg. 197 Part. 60-74-75	bosco

terreno	Sassoferrato	S.da Comunale di S.Francesco	Fg. 86 Part. 37	terreno incolto semiboschivo
terreno	Sassoferrato	La Pace	Fg. 87 Part. Sp	terreno agricolo
terreno	Sassoferrato	S.Andrea	Fg. 119 Part. 103	terreno incolto semiboschivo
terreno	Arcevia	Loc. Prosano	Fg. 98 Part. 52	fondo rustico
terreno	Arcevia	Loc. Caudino (ex colonia Agostinelli)	Fg. 67 Part. 77	fondo rustico
terreno	Arcevia	Loc. Caudino (ex colonia Agostinelli)	Fg. 67 Part. 69	fondo rustico
terreno	Arcevia	Loc. S.G. Battista	Fg. 85 Part. 33	fondo rustico
terreno	Arcevia	Loc. Ripalta	Fg. 5 Part. 16	fondo rustico
terreno	Arcevia	Loc. Loretello	Fg. 14 Part. 231	fondo rustico
terreno	Arcevia	Loc. Avacelli	Fg. 104 Part. 45	fondo rustico
terreno	Arcevia	Loc. Costa	Fg. 2 Part. 12	fondo rustico
terreno	Arcevia	Loc. Colle Aprico	Fg. 78 Part. 89	fondo rustico
terreno	Arcevia	Loc. S.G. Battista	Fg. 75 Part. 35	fondo rustico
terreno	Arcevia	Loc. Loretello	Fg. 10 Part. 25	fondo rustico
terreno	Arcevia	Loc varie (boschi)	Fg. 0 Part. 103	fondo rustico
terreno	Barbara	Loc. Costa	Fg. 2 Part. 12	fondo rustico
terreno	Ostra	Via Madonna del Rosario	Fg. 37 Part. 34	fondo rustico
terreno	Ostra	Via della Schea	n.p.	fondo rustico
terreno	Ostra	Via Pescara	Fg. 18 Part. 57	fondo rustico
terreno	Ostra	Via Triponzio	Fg. 25 Part. 15	fondo rustico
terreno	Ostra		n.p.	fondo rustico
terreno	Ostra Vetere	Loc. Santa Marianova - Via Fontanelle	Fg. 11 Part. 43	fondo rustico
terreno	Ostra Vetere	Via S. Pietro	Fg. 29 Part. 55	fondo rustico
terreno	Ostra Vetere	Via Molino	Fg. 28 Part. 38	fondo rustico
terreno	Ostra Vetere	Via F.lli Brunetti	Fg. 21 Part. 77	fondo rustico
terreno	Ostra Vetere	Loc. Collina	Fg. 7 Part. 62	fondo rustico
terreno	Ostra Vetere	(Loc. Mannarini) Santa Marianova	Fg. 9 Part. 82	fondo rustico
terreno	Senigallia	Via Arcevese	Fg. 127 Part. 16	fondo rustico
terreno	Senigallia	Loc. Borgo Passera	n.p.	terreno
terreno	Morro D'Alba	Via S. Maria del Fiore	n.p.	terreno agricolo
terreno	Senigallia	Via Cappuccini	n.p.	terreno agricolo
terreno	Senigallia	Via Arcevese	n.p.	terreno agricolo
terreno	Falconara Marittima	Loc. Castellaraccia	Fg. 4 Part. 156	incolto
terreno	Falconara Marittima	Via Bordoni	Fg. 5 Part. 2023	incolto
terreno	Camerata Picena	Loc. Barcaglione	Fg. 11 Part. 2	terreno
terreno	Osimo	Loc. S. Stefano	Fg. 4 Part. 37	incolto
terreno	Osimo	Loc. Annunziata Vecchia	Fg. 58 Part. 276	incolto
terreno	Osimo	Loc. Vescovara	Fg. 66 Part. 70	imm. uso grat. altra PA
terreno	Ancona	Loc. Pappagallo	Fg. 61 Part. 639	terreno agricolo
terreno	Ancona	Via Castellano	Fg. 64 Part. 153	terreno agricolo
terreno	Ancona	Loc. Piano S. Lazzaro	Fg. 45 Part. 97	terreno agricolo
terreno	Ancona	Via della Cupa	Fg. 20 Part. 33	incolto
terreno	Castelfidardo	Legato Gentili Matilde	Fg. 13 Part. 365-364-357	terreno
terreno	Castelfidardo	frustoli di terreno vicino l'Ospedale	Fg. 41 Part. 34	frustoli
terreno	Recanati	Legato Gentili Matilde	Fg. 52-68 Part. Varie	terreno

ASUR - AREA VASTA 3: BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI

Denominazione	Comune	Ubicazione	Dati catastali	Destinazione d'uso
Unit. Immob.	Camerino	Via Betti	Fg. 60 Part. 269	immobile
Unit. Immob.	Camerino	Località Cignano	Fg. 105 Part. 145	immobile
Unit. Immob.	Montecosaro	Piane di Chienti	Fg. 20 Part. 456	immobile
Unit. Immob.	Montecosaro	Piane di Chienti	Fg. 20 Part. 455	immobile
Unit. Immob.	Montecosaro	Piane di Chienti	Fg. 21 Part. 591 sub 2/3/4	immobile
Unit. Immob.	Montecosaro	Piane di Chienti	Fg. 26 Part. 155 sub 2/3	immobile
Unit. Immob.	Morrovalle	Via Michelangelo	Fg. 42 Part. 585 sub 2/3	immobile
Unit. Immob.	Porto Recanati	Via Gramsci 30	Fg. 12 Part. 157-318	Ex scuola
Terreno	Macerata	Contrada Isola	Fg. 4 Part. 2	Terreno agricolo
Terreno	Macerata	Contrada Isola	Fg. 4 Part. 4	Terreno agricolo
Terreno	Corridonia	Contrada Molino	Fg. 23 Part. 16	Terreno urbano
Terreno	Corridonia	Contra Vallescura	Fg. 17 Part. 83	Terreno urbano
Terreno	San Severino Marche	San Severino Marche	Fg. 136 Part. 28-57-58-62-193-195-196-1160-1162	Terreno agricolo
Terreno	Muccia	Muccia	Fg. 1 Part. 1-2	Terreno agricolo
Terreno	Castelraimondo	Castelraimondo	Fg. 27 Part. 131	Terreno agricolo
Terreno	Montecosaro	Montecosaro	Fg. 26 Part. 71-72-73-10-14-15-16-19-22-96-66-67-70-116-118-63-69-99	Terreno agricolo
Terreno	Montecosaro	Montecosaro	Fg. 20 Part. 311-14-22-23-36-82-83-85-89-210-211-229-236-390-397-398-399-400-401-402-94-224-318-322-403-404-405-406	Terreno agricolo
Terreno	Montecosaro	Montecosaro	Fg. 21 Part. 17-54-66-376-379-392-373-375-390	Terreno agricolo
Terreno	Montecosaro	Montecosaro	Fg. 24 Part. 40-530	Terreno agricolo
Terreno	Montecosaro	Montecosaro	Fg. 25 Part. 231-233-97	Terreno agricolo
Terreno	Morrovalle	Morrovalle	Fg. 42 Part. 76-155	Terreno agricolo

ASUR – AREA VASTA 4: BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI

Denominazione	Comune	Ubicazione	Dati catastali	Destinazione d'uso
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Medaglia 12	Fg.59 Part. 266 sub 5	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense	Fg.74 Part.224	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Strada Palombara 389	Fg.33 Part. 75 sub 2	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Strada Palombara 389	Fg.33 Part.75 sub 3	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Strada Lungo Tenna	Fg.76 Part.423	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Via Faleriense 271	Fg.74 Part.8 sub 2	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense 271	Fg.74 Part.8 sub 3	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense 271	Fg.74 Part.211	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense 1	Fg.75 Part.47 sub 2	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense 1	Fg.75 Part.47	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Via Fontanelle	Fg.51 Part.216	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Corso Baccio	Fg.59 Part. 208 sub 39	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Corso Baccio	Fg.59 Part. 210 sub 6	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense 1	Fg.75 Part.47 sub 3	immobile non utilizz.

Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense 1	Fg.75 Part.47 sub 4	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Fermo	Via Brunforte	Fg.62 Part. 361	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub 3	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub4	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub14	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub5	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub6	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub12	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub7	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub8	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub9	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub10	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub11	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub13	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 13	Fg.62 Part. 374 sub7	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	via castellano degli andalò 13	Fg.62 Part. 380 sub13	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 15	Fg.62 Part. 380 sub14	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Monteverde 14	Fg.62 Part. 380 sub15	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	vicolo gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub31	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	vicolo gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub32	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	vicolo gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub33	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 5	Fg.62 Part. 380 sub9	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 7	Fg.62 Part. 380 sub10	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 9	Fg.62 Part. 374 sub5	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	via castellano degli andalò 9	Fg.62 Part. 380 sub11	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 11	Fg.62 Part. 374 sub6	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	via castellano degli andalò 11	Fg.62 Part. 380 sub12	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Monteverde 12	Fg.62 Part. 372 sub9	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Francesco Trevisani 21	Fg.62 Part. 361 sub18	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Vicolo Colonna 1	Fg.62 Part. 372 sub10	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Brunforte 13	Fg.62 Part. 372 sub26	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Brunforte 13	Fg.62 Part. 372 sub27	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	vicolo gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub28	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	vicolo gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub29	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	vicolo gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub30	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	vicolo gavardini 2	Fg.62 Part. 361 sub16	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Vicolo Chiuso XIII 2	Fg.62 Part. 380 sub8	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Francesco Trevisani 21	Fg.62 Part. 361 sub17	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 179 sub	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 566 sub2	imm. uso grat. altrra PA

Unit. Immob.	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 566 sub3	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 566 sub4	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	c.da Salvano	Fg.83 Part. 27 sub2	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	c.da Salvano	Fg.83 Part. 27 sub3	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Lapedona	Via San Martino 80	Fg.6 Part. 74	ex Chiesa Lapedona
Unit. Immob.	Lapedona	Contrada Madonna Bruna		ex Chiesa Lapedona
Unit. Immob.	Lapedona	Contrada Madonna Bruna		ex Chiesa Lapedona
Unit. Immob.	Porto Sant'Elpidio	Strada Vecchia Porto	Fg.16 Part.26	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Petricoli	via monterubbianese	Fg.8 Part. 110	immobile inutilizzabile
Unit. Immob.	Petricoli	Contrada Papagnano	Fg.8 Part.420 sub 1	immobile inutilizzabile
Terreno	Fermo	C.da San Savano/San Lorenzho	Fg. 83 Part. 94-95-26-49-127	contrada
Terreno	Fermo	strada Castiglione	Fg.49 Part. 4-5-6	strada
Terreno	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 35-38-39-130-40-118-119-568-572-569-869-871	strada
Terreno	Fermo	c.da girola	Fg.54 Part. 5-80-1	contrada
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.40 Part. 279-275	contrada
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.52 Part. 37	contrada
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.53 Part. 46-48	contrada
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.69 Part. 38	contrada
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.53 Part. 259-12	contrada
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.89 Part. 51	contrada
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.54 Part. 58-15-29	contrada
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.64 Part. 5	contrada
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.40 Part. 71-58-59	contrada
Terreno	Fermo	via san martino	Fg.133 Part. 29	terreno non utilizzato
Terreno	Fermo	Contrada Montone	Fg.57 Part. 74-102-167-169-170-172	contrada
Terreno	Petricoli	via Monterubbianese	Fg.15 Part. 46-48-51-287	terreno non utilizzato
Terreno	Petricoli	c.da Papagnano	Fg.7 Part. 153-162-163-172-290-288 Fg. 8 Part. 73	contrada
Terreno	Petricoli	C.da Papagnano	Fg.8 Part. 107-108-109-111-143-144-146	contrada
Terreno	Petricoli	c.da Papagnano	Fg.7 Part. 221-205-265-286-289	contrada
Terreno	Petricoli	c.da Papagnano	Fg.8 Part.110	contrada
Terreno	Lapedona	c.da Madonna Bruna	Fg.6 Part. 66-31-65-67-72-101-73-100-111-102-116-188-194-204-206-208-210-211	contrada
Terreno	Lapedona	c.da Madonna Bruna	Fg.9 Part. 16-163	contrada
Terreno	Port San Giorgio	c.da Misericordia	Fg.4 Part. 25-26-71-72-73-27-28-426-428-423	contrada
Terreno	Port San Giorgio	c.da Costa San Paolo	Fg.4 Part.86-87	contrada
Terreno	Port San Giorgio	c.da Costa San Paolo	Fg.7 Part. 259-18-19-74-261-267	contrada
Terreno	Port San Giorgio	c.da Costa San Paolo	Fg.4 Part. 85-123-88	contrada
Terreno	Port San Giorgio	c.da Costa San Paolo	Fg.8 Part. 83-112	contrada
Terreno	Falerone	c.da Bore	Fg.6 Part. 193-196-198-197-210-525-522-523-524-583-584-585-586-587-588-589-442-184-185-186-187-188-582	contrada
Terreno	Falerone	C.da Salegnano	Fg.4 Part. 282	contrada

Terreno	Falerone	c.da Salegnano	Fg.5 Part. 196	contrada
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	strada calcinara	Fg.73 Part. 202-203-86-155-157-159-162-200-201	strada
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	strada calcinara	Fg.73 Part. 68-87-88-165-167-169	strada
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via Lungo Tenna	Fg.75 Part. 462-59	terreno
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via Lungo Tenna	Fg.76 Part. 38-71-422	terreno
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Strada Palombara	Fg.33 Part. 73-74-77-110-293-295 Fg. 50 Part. 12-13-14-15	strada
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via faleriense	Fg.74 Part. 141-143-145-224-8	strada
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via faleriense	Fg.74 Part. 3-5-22	strada
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via faleriense	Fg.74 Part. 14-35-142-144-146-210-212	strada
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via faleriense	Fg.74 Part. 213-215-218-221-27	strada
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via faleriense	Fg.74 Part. 223-31-32-33-34	strada
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Strada Fontenelle	Fg.51 Part. 217-218-240-241-265-954	contrada
Terreno	Porto Sant'Elpidio	c.da san filippo	Fg.17 Part. 66-250-252-421-423-112-113-34-35-109	contrada
Terreno	Monte Urano	C.da Misericordia	Fg.7 Part. 237-238-106-239-240-241-242-243	contrada
Terreno	Montegranaro	c.da Aleandra	Fg.16 Part. 412-404	contrada
Terreno	Montegranaro	c.da Aleandra	Fg.19 Part. 30-194-203-204-412-207-32-703	contrada

ASUR: BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI				
Denominazione	Comune	Ubicazione	Dati catastali	Destinazione d'uso
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Medaglia 12	Fg.59 Part. 266 sub 5	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense	Fg.74 Part.224	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Strada Palombara 389	Fg.33 Part. 75 sub 2	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Strada Palombara 389	Fg.33 Part.75 sub 3	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Strada Lungo Tenna	Fg.76 Part.423	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Via Faleriense 271	Fg.74 Part.8 sub 2	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense 271	Fg.74 Part.8 sub 3	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense 271	Fg.74 Part.211	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense 1	Fg.75 Part.47 sub 2	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense 1	Fg.75 Part.47	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Via Fontanelle	Fg.51 Part.216	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Corso Baccio	Fg.59 Part. 208 sub 39	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Corso Baccio	Fg.59 Part. 210 sub 6	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense 1	Fg.75 Part.47 sub 3	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	via Faleriense 1	Fg.75 Part.47 sub 4	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Fermo	Via Brunforte	Fg.62 Part. 361	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub 3	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub4	Condominio Ciccolungo

Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub14	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub5	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub6	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub12	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub7	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub8	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub9	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub10	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub11	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub13	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 13	Fg.62 Part. 374 sub7	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	via castellano degli andalò 13	Fg.62 Part. 380 sub13	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 15	Fg.62 Part. 380 sub14	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Monteverde 14	Fg.62 Part. 380 sub15	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	vicolo gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub31	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	vicolo gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub32	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	vicolo gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub33	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 5	Fg.62 Part. 380 sub9	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 7	Fg.62 Part. 380 sub10	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 9	Fg.62 Part. 374 sub5	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	via castellano degli andalò 9	Fg.62 Part. 380 sub11	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 11	Fg.62 Part. 374 sub6	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	via castellano degli andalò 11	Fg.62 Part. 380 sub12	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Monteverde 12	Fg.62 Part. 372 sub9	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Francesco Trevisani 21	Fg.62 Part. 361 sub18	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Vicolo Colonna 1	Fg.62 Part. 372 sub10	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Brunforte 13	Fg.62 Part. 372 sub26	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Brunforte 13	Fg.62 Part. 372 sub27	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	vicolo gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub28	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	vicolo gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub29	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	vicolo gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub30	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	vicolo gavardini 2	Fg.62 Part. 361 sub16	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Vicolo Chiuso XIII 2	Fg.62 Part. 380 sub8	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Francesco Trevisani 21	Fg.62 Part. 361 sub17	Condominio Gigliucci
Unit. Immob.	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 179 sub	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 566 sub2	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 566 sub3	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 566 sub4	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Fermo	c.da Salvano	Fg.83 Part. 27 sub2	imm. uso grat. altra PA

Unit. Immob.	Fermo	c.da Salvano	Fg.83 Part. 27 sub3	imm. uso grat. altra PA
Unit. Immob.	Lapedona	Via San Martino 80	Fg.6 Part. 74	ex Chiesa Lapedona
Unit. Immob.	Lapedona	Contrada Madonna Bruna		ex Chiesa Lapedona
Unit. Immob.	Lapedona	Contrada Madonna Bruna		ex Chiesa Lapedona
Unit. Immob.	Porto Sant'Elpidio	Strada Vecchia Porto	Fg.16 Part.26	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Petritoli	via monterubbianese	Fg.8 Part. 110	immobile inutilizzabile
Unit. Immob.	Petritoli	Contrada Papagnano	Fg.8 Part.420 sub 1	immobile inutilizzabile
Terreno	Fermo	C.da San Savano/San Lorenhzo	Fg. 83 Part. 94-95-26-49-127	contrada
Terreno	Fermo	strada Castiglione	Fg.49 Part. 4-5-6	strada
Terreno	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 35-38-39-130-40-118-119-568-572-569-869-871	strada
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.54 Part. 5-80-1	contrada
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.40 Part. 279-275	contrada
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.52 Part. 37	contrada
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.53 Part. 46-48	contrada
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.69 Part. 38	contrada
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.53 Part. 259-12	contrada
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.89 Part. 51	contrada
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.54 Part. 58-15-29	contrada
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.64 Part. 5	contrada
Terreno	Fermo	c.da Girola	Fg.40 Part. 71-58-59	contrada
Terreno	Fermo	via san martino	Fg.133 Part. 29	terreno non utilizzato
Terreno	Fermo	Contrada Montone	Fg.57 Part. 74-102-167-169-170-172	contrada
Terreno	Petritoli	via Monterubbianese	Fg.15 Part. 46-48-51-287	terreno non utilizzato
Terreno	Petritoli	C.da Papagnano	Fg.7 Part. 153-162-163-172-290-288 Fg. 8 Part. 73	contrada
Terreno	Petritoli	C.da Papagnano	Fg.8 Part. 107-108-109-111-143-144-146	contrada
Terreno	Petritoli	C.da Papagnano	Fg.7 Part. 221-205-265-286-289	contrada
Terreno	Petritoli	C.da Papagnano	Fg.8 Part.110	contrada
Terreno	Lapedona	c.da Madonna Bruna	Fg.6 Part. 66-31-65-67-72-101-73-100-111-102-116-188-194-204-206-208-210-211	contrada
Terreno	Lapedona	c.da Madonna Bruna	Fg.9 Part. 16-163	contrada
Terreno	Port San Giorgio	c.da Misericordia	Fg.4 Part. 25-26-71-72-73-27-28-426-428-423	contrada
Terreno	Port San Giorgio	c.da Costa San Paolo	Fg.4 Part.86-87	contrada
Terreno	Port San Giorgio	c.da Costa San Paolo	Fg.7 Part. 259-18-19-74-261-267	contrada
Terreno	Port San Giorgio	c.da Costa San Paolo	Fg.4 Part. 85-123-88	contrada
Terreno	Port San Giorgio	c.da Costa San Paolo	Fg.8 Part. 83-112	contrada
Terreno	Falerone	C.da Bore	Fg.6 Part. 193-196-198-197-210-525-522-523-524-583-584-585-586-587-588-589-442-184-185-186-187-188-582	contrada
Terreno	Falerone	C.da Salegnano	Fg.4 Part. 282	contrada
Terreno	Falerone	C.da Salegnano	Fg.5 Part. 196	contrada
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	strada calcinara	Fg.73 Part. 202-203-86-155-157-159-162-200-201	strada
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	strada calcinara	Fg.73 Part. 68-87-88-165-167-169	strada

Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via Lungo Tenna	Fg.75 Part. 462-59	terreno
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via Lungo Tenna	Fg.76 Part. 38-71-422	terreno
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Strada Palombara	Fg.33 Part. 73-74-77-110-293-295 Fg. 50 Part. 12-13-14-15	strada
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via faleriense	Fg.74 Part. 141-143-145-224-8	strada
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via faleriense	Fg.74 Part. 3-5-22	strada
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via faleriense	Fg.74 Part. 14-35-142-144-146-210-212	strada
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via faleriense	Fg.74 Part. 213-215-218-221-27	strada
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	via faleriense	Fg.74 Part. 223-31-32-33-34	strada
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Strada Fontenelle	Fg.51 Part. 217-218-240-241-265-954	contrada
Terreno	Porto Sant'Elpidio	c.da san filippo	Fg.17 Part. 66-250-252-421-423-112-113-34-35-109	contrada
Terreno	Monte Urano	C.da Misericordia	Fg.7 Part. 237-238-106-239-240-241-242-243	contrada
Terreno	Montegranaro	c.da Aleandra	Fg.16 Part. 412-404	contrada
Terreno	Montegranaro	c.da Aleandra	Fg.19 Part. 30-194-203-204-412-207-32-703	contrada

ASUR – AREA VASTA 5: BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI

Denominazione	Comune	Ubicazione	Dati catastali	Destinazione d'uso
Unit. Immob.	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg 38 particella n. 97 sub 2-3-4	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg. 38 - Particella n. 88 sub 1-2-3	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3 particella n. 20 sub 1-2-3-4	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3 - Part. 120	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3- Part. 245	Stalla
Unit. Immob.	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 44 Part. 18	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 44 Particella n. 6 sub 1-2-3 Fg. 44 Particella n. 101 (corte escl. del fabbricato)	Fabb. rurale
Terreno	Monteprandone	Monteprandone	Fg. 28 Particelle 69-70-71-72-112-146-151-152-153-154-155-156-157-212- 237-238-239-240-241-242	Terreno Agricolo
Terreno	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg. 48 - Part. 464	Terreno Agricolo
Terreno	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg. 38 Part. 15-17-46-52-55-112-114-115-117-119-121-126-124-128	Terreno Agricolo
Terreno	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg. 38 particelle 6-7-154-23-24-25-26-28-47-136-160-152-149-145-140-141-143	Terreno Agricolo
Terreno	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg. 49 - part. 1-3	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3 Part. 208-239-241-242	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3 Part. 227	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3 Part. 35-36-42-44-77-85-164	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 44 Part. 32-33-34-35-36-41-61-5-15-16-60-92-98	Terreno Agricolo

Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 44 Part. 3-87-93-95-100-102-19	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 44 Part. 86-91-96-99-1-2	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 24 Part. 670-672-673-679 Fg. 25 Part. 238-261-267	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 24 Part. 103-104-165-205-674-675-676-677	Terreno Edificabile
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 25 Part. 272-273-276	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 25 Part. 349-353-354-350-351-352-271-274-275-279-282-285-19-68-74-40-39-38 41-43-58-83	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 25 Part. 13-15	Terreno Agricolo
Terreno	Montefiore dell' Aso	Montefiore dell' Aso	Fg. 4 part. 43 Fg. 17 part. 68-69 Fg. 24 part. 99 Fg. 18 part. 45-46-50-1-52-133-134-135-220-493-534-535-537-538-539-541-542-546-547-570-619-620-621-622-623	Terreno in parte agricolo ed in parte edificabile

24.4 Allegato 4: Patrimonio immobiliare disponibile dell'azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti di Ancona" al 31.12.2016

TERRENI DISPONIBILI	Valore al 31/12/2016	F.do Amm.to 31/12/2016	Valore netto contabile al 31/12/2016	LOCA TO SI / NO	Canone annuo di locazione 2015	Canone annuo di locazione 2016	
Ancona - Torrette - partita 118801 - foglio 56	82.730,83	0,00	82.730,83	NO	NO	NO	
Ancona - Grazie/Tavernelle - partita 118801 - foglio 79	71.429,15	0,00	71.429,15	SI	1.367,00	1.367,00	*NOTA B
Polverigi - Loc. Mucciolina - partita 12083 - foglio 22	791,19	0,00	791,19	NO	NO	NO	
Mergo - Loc. Pannocchia - partita 1105 - foglio 1	480.419,50	0,00	480.419,50	SI	5.077,80	5.077,80	*NOTA A
Ancona - via Podesti - partita 118801 - foglio 7	609,11	0,00	609,11	NO	NO	NO	
Ancona - Loc. Barcaglione - partita 118801 - foglio 68	333.270,36	0,00	333.270,36	SI	3.553,00	3.553,00	*NOTA C
Ancona - Loc. Barcaglione/Saline - partita 118801 - foglio 69	143.570,13	0,00	143.570,13	NO	NO	NO	
Ancona - Loc. Barcaglione/Saline - partita 118801 - foglio 84	49.598,98	0,00	49.598,98	NO	NO	NO	
Ancona - Loc. Gallignano - partita 118801 - foglio 105	261,05	0,00	261,05	NO	NO	NO	
Ancona - Loc. Gallignano - partita 118801 - foglio 126	696,13	0,00	696,13	NO	NO	NO	
Agugliano - Zona Piandemedici - partita 260 - foglio 17	1.085,70	0,00	1.085,70	SI	7.118,30	7.118,30	*NOTA D
Agugliano - Zona Frasca S. Lucia - partita 1820 - foglio 14	182.878,84	0,00	182.878,84	SI	*NOTA D	*NOTA D	
Agugliano - Loc. Mulino - partita 1820 - foglio 17	137.788,98	0,00	137.788,98	SI	*NOTA D	*NOTA D	
Agugliano - Zona Frasca S. Lucia - partita 1820 - foglio 18	14.039,61	0,00	14.039,61	SI	*NOTA D	*NOTA D	
Agugliano - Zona Piandemedici - partita 1820 - foglio 19	484.312,90	0,00	484.312,90	SI	*NOTA D	*NOTA D	
Agugliano - Zona Piandemedici - partita 1820 - foglio 21	30.311,57	0,00	30.311,57	NO	NO	NO	
Ancona - ex Lancisi Foglio 21 particella 191	97.698,62	0,00	97.698,62	NO	NO	NO	
Castelleone di Suasa foglio 7 part. 124,125,129 e 217 mq 12060	25.000,00	0,00	25.000,00	NO	NO	NO	
Castelleone di Suasa foglio 7 part. 27,29,62,64,65 e 203 mq 5377	11.500,00	0,00	11.500,00	NO	NO	NO	
Castelleone di Suasa foglio 7 part. 97 e 191 mq 1180	2.200,00	0,00	2.200,00	NO	NO	NO	
Castelleone di Suasa foglio 7 part. 136 mq 800 prop. 1/2	300,00	0,00	300,00	NO	NO	NO	
TOTALI	2.150.492,65	0,00	2.150.492,65				

FABBRICATI DISPONIBILI	Valore al 31/12/2016	F.do Amm.to 31/12/2016	Valore netto contabile al 31/12/2016	LOCA TO SI / NO	Canone annuo di locazione 2015	Canone annuo di locazione 2016
Corso Amendola 2 Ancona - partita 3768 foglio 9 part. 31/887	89.863,50	-29.655,00	60.208,50	NO	NO	NO
Via Matas 59 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/8	135.446,30	-48.760,68	86.685,62	NO	NO	NO
Via Matas 59 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/9	106.422,10	-35.119,31	71.302,79	NO	NO	NO
Via Matas 59 - Pizzecolli 11 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/1	22.692,46	-7.488,50	15.203,96	NO	NO	NO
Via Matas 59 - Pizzecolli 11 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/2	129.196,78	-42.634,96	86.561,82	NO	NO	NO
Via Matas 59 - Pizzecolli 11 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/3	59.498,53	-19.634,52	39.864,01	NO	NO	NO
Via Matas 59 - Pizzecolli 11 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/4	25.499,37	-8.414,80	17.084,57	NO	NO	NO
Via Redipuglia 10 Ancona - foglio 16 mapp 73 sub 1 e 5 (appartamento) - collegato inv. FA0046	247.410,88	-25.976,44	221.434,44	NO	NO	NO
Via Redipuglia 10 Ancona - spese notarili - collegato inv. FA0045	589,12	-63,56	525,56	NO	NO	NO
Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 253	46.540,13	-4.886,70	41.653,43	SI	*NOTA D	*NOTA D
Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 250	48.867,13	-5.131,04	43.736,09	SI	*NOTA D	*NOTA D
Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 257	124,16	-124,16	0,00	SI	*NOTA D	*NOTA D
Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 252 SUB 2-3	46.939,48	-4.928,63	42.010,85	SI	*NOTA D	*NOTA D
Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 255	73.688,53	-7.737,31	65.951,22	SI	*NOTA D	*NOTA D
Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 254	68.591,68	-7.202,13	61.389,55	SI	*NOTA D	*NOTA D
Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 264	75.862,00	-6.827,58	69.034,42	SI	*NOTA D	*NOTA D
Agugliano Zona Frasca S. Lucia FOGLIO 14 MAPP 193	29.266,57	-2.634,00	26.632,57	SI	*NOTA D	*NOTA D
Ancona via Barcaglione Loc. Saline snc FOGLIO 69 MAPP 401	82.664,98	-4.959,90	77.705,08	NO	NO	NO
Mergo via Panocchia, 16 FOGLIO 1 MAPP 211 SUB 2-3-4-5	120.240,74	-10.821,66	109.419,08	SI	*NOTA A	*NOTA A
Mergo via Panocchia, 18 FOGLIO 1 MAPP 213 SUB 2-3-4	91.392,00	-8.225,28	83.166,72	SI	*NOTA A	*NOTA A
Ancona Torrette via Tronto, 12 FOGLIO 56 MAPP 39, 40 SUB 1-2-3-4 e MAPP 41	63.426,98	-5.708,43	57.718,55	NO	NO	NO
Ancona Torrette via Tronto, 14 FOGLIO 56 MAPP 44 SUB 1-2-3-4-5	39.710,80	-3.573,96	36.136,84	NO	NO	NO
Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini snc FOGLIO 19 MAPP 246 (opificio)	7.413,41	-667,20	6.746,21	SI	*NOTA D	*NOTA D
Polverigi via S. Lucia, 2 FOGLIO 18 MAPP 211 SUB 2-3-4-5	144.788,39	-4.343,65	140.444,74	NO	NO	NO
Ancona via Barcaglione, 214 FOGLIO 68 MAPP 185 SUB 2-3	75.268,64	-4.516,12	70.752,52	NO	NO	NO

Ancona via Barcaglione, 215 FOGLIO 68 MAPP 186 SUB 2-3-4-5	99.633,05	-5.977,98	93.655,07	NO	NO	NO
Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 271 - Manufatto temporaneo realizzato da Univ. Politecnica Marche	10.000,00	0,00	10.000,00	SI	*NOTA D	*NOTA D
Castelleone di Suasa foglio 11 part. 159 Cat. A/3	89.000,00	0,00	89.000,00	NO	NO	NO
Castelleone di Suasa foglio 7 part. 350 Cat. A/4	58.000,00	0,00	58.000,00	NO	NO	NO
Castelleone di Suasa foglio 7 part. 132 Cat. A/4 proprietà 1/2	6.000,00	0,00	6.000,00	NO	NO	NO
Ancona Viale della Vittoria, 28 FOGLIO 9 MAPP 571 SUB 10 quota 58/88 (soffitte sub 30-31 quota 13/1000 accatastamento del 26/10/06)	39.443,90	-8.710,18	30.733,72	NO	NO	NO
Ospedale Lancisi via Baccarani 6 - Ancona	6.885.153,07	-4.402.958,58	2.482.194,49	NO	NO	NO
TOTALI	9.018.634,68	-4.717.682,26	4.300.952,42			

*NOTA A: CONTRATTO DI AFFITTO AGRARIO COMPRENSIVO DEGLI IMMOBILI EX RURALI

*NOTA B: CONTRATTO DI AFFITTO AGRARIO

*NOTA C: CONTRATTO DI AFFITTO AGRARIO

*NOTA D: CONTRATTO DI AFFITTO AGRARIO COMPRENSIVO DEGLI IMMOBILI EX RURALI

24.5 Allegato 5: Patrimonio immobiliare disponibile Inrca al 31.12.2016

INRCA - ELENCO PATRIMONIO DISPONIBILE			
Nr. Cespite	Descrizione Cespite	Valore al 31/12/2016	Canone incassato nel 2016
CE050016	TERRENO ANCONA BARCAGLIONE	201.520,45	
CE050017	TERRENO TAMBRONI ANCONA	558.513,52	
CE050018	TERRENO FALCONARA	105.385,10	
CE050020	TERRENO CAMERATA PICENA (EX AGUGLIANO)	282.687,85	
CE050021	TERRENO CAMERATA PICENA	321.045,10	30.833,34
CE050022	TERRENO POTENZA PICENA	42.575,05	
CE050024	TERRENO SEDE DI FERMO	214.030,98	
CE050025	TERRENO ANCONA	531.806,01	
CE072324	TERRENO CASATENOV0	500,00	
A.II.1.a)	Terreni disponibili	2.258.064,06	30.833,34
CE050026	APPARTAMENTO ANCONA CORSO C. ALBERTO 62/4	41.407,37	
CE050027	APPARTAMENTO ANCONA CORSO C. ALBERTO 62/4	23.849,99	
CE050028	APPARTAMENTO ANCONA CORSO C. ALBERTO 62/4	17.603,56	
CE050029	APPARTAMENTO ANCONA CORSO C. ALBERTO 62/4	13.628,57	
CE050030	APPARTAMENTO ANCONA CORSO C. ALBERTO 62/4	23.282,13	
CE050031	APPARTAMENTO ANCONA CORSO C. ALBERTO 62/4	25.553,56	
CE050032	APPARTAMENTO ANCONA CORSO C. ALBERTO 62/4	21.010,71	
CE050033	APPARTAMENTO ANCONA VIA FLAMINIA 60	29.342,66	
CE050035	APPARTAMENTO ANCONA VIA GRAZIE 122	26.457,55	
CE050036	APPARTAMENTO ANCONA VIA MARCONI 7	27.824,99	
CE050037	APPARTAMENTO ANCONA VIA PALOMBARE 22	34.071,42	
CE050039	APPARTAMENTO FALCONARA VIA FLAMINIA 389	32.910,99	
CE050040	NEGOZIO ANCONA VIA G. BRUNO 10	13.745,36	2.592,00
CE050041	NEGOZIO ANCONA VIA TORRESI 6	14.764,28	
CE050043	NEGOZIO ANCONA VIA FLAMINIA 69	41.045,86	
CE050044	NEGOZIO ANCONA VIA FLAMINIA 70/A	16.026,83	
CE050047	CASA COLONICA ANCONA MADONNA DEL CARMINE	110.732,10	
CE050048	CASA COLONICA ANCONA BARCAGLIONE	147.642,80	
CE050049	CASA COLONICA FALCONARA STABULARIO CASTELFERRETTI	473.014,52	
CE050050	CASA COLONICA FALCONARA CASTELFERRETTI	258.316,29	
CE050051	CASA COLONICA FALCONARA CASTELFERRETTI	295.454,71	
CE050052	CASA COLONICA CAMERATA PICENA	261.214,18	
CE050053	CASA COLONICA CAMERATA PICENA	147.642,80	
CE050054	CASA COLONICA POTENZA PICENA	228.619,20	
CE067838	CESPITE ROMA DAL 2013	1.561.519,43	
CE067839	CESPITE CAGLIARI DAL 2013	860.516,67	
A.II.2.a.1)	Fabbricati disponibili	4.747.198,53	2.592,00

24.6 Allegato 6: Patrimonio immobiliare disponibile Azienda Ospedaliera “Ospedali Riuniti Marche Nord” al 31.12.2016

IMMOBILI	UBICAZIONE	TITOLARIT A' AZIENDA	VALORE A BILANCIO	AFFITTI ANNO 2016	NOTE
Struttura Residenziale Galantara (ex Accorimboni)	Pesaro , loc. Trebbiantico	100%	2.943.804,32		concesso in comodato gratuito all'ASUR
Struttura "Scuola in Ospedale"	Pesaro, Muraglia	2/3	206.582,76		1/3 ASUR Zona Territoriale 1
Fabbricato	Pesaro, Via Cattaneo, 73	2/5	194.597,59	7.792,20	3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 65	2/5			3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 66	2/5			3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 67	2/5			3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 68	2/5			3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 69	2/5			3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 70	2/5			3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via Mazzini 38, 40, 42, 44	2/9			534.971,00
Fabbricato	Pesaro, Via Case Bruciate	100%	309.874,14	888,67	ammesso al terreno
Fabbricato	Loc. Salutio Comune Castel Focognano	100%	103.291,38		
Fabbricato	Pesaro, Strada In Sala	100%	165.000,00		eredità Ing. Oliviero Ruggeri
Terreno Case Bruciate	Pesaro	100%	932.204,70		edificabile (con fabbricato di cui sopra)
Terreno San Lorenzino	Pesaro	100%	206.582,76		agricolo
Terreno S. Veneranda I	Pesaro	100%	435.577,43	5.680,00	agricolo con fabbricato rurale
Terreno Madonna del Monte	Pesaro loc. Ginestreto	100%	366.684,40	600,00	agricolo con fabbricato rurale adiacente canile
Terreno Lucagnano	Pesaro loc. Ginestreto	100%	335.696,98	9.450,00	agricolo con fabbricato rurale
Terreno Valcelli IV	Pesaro loc. Ginestreto	100%	309.712,71	4.000,00	agricolo con fabbricato rurale
Terreno Pantanelli I	Montelabbate	100%	1.497.725,01	12.030,53	edificabile con fabbricato rurale
Terreno Pantanelli II	Montelabbate	100%		7.650,00	edificabile con fabbricato rurale
Terreno Selva Grossa	Tavullia	100%	2.280.230,40		edificabile e già urbanizzato
Terreno La Selva	Loc. Salutio Comune Castel Focognano	100%	1.145.705,23		agricolo con fabbricati rurali
Terreno Tulliano	Castel Focognano	100%			
Terreno	Pesaro, Strada In Sala	100%	205.000,00	2.870,00	eredità Ing. Oliviero Ruggeri

24.7 Allegato 7

Tabella Verifica rispetto vincolo ex art. 3, c. 7, d.l. n. 35/2013 - Risorse statali erogate per cassa agli enti del SSR nel 2016

Risorse da Stato	Trasferite da Stato	Trasferite da Regione a SSR entro il 31.12.2016				Trasferite da Regione a SSR tra l'01.01.2017 e il 31.03.2017				Totale			
		GSA		Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% trasferimento	GSA		Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% trasferimento	Totale trasferito	% trasferimento
			di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti i fornitori					di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti i fornitori					
	(a)	(b)	(b)-bis	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	(f)	(f)-bis	(g)	(h)=(f)+(g)	(i)=(h)/(a)	(l)= (d)+(h)	(m)=(l)/(a)
Risorse Finanziamento Ordinario 2016	2.709.623.363	37.992.918		2.573.497.707	2.611.490.626	96%							
Risorse Finanziamento Vincolato 2016	26.880.212					0%							
Risorse Finanziamento ante 2016	116.529.712			116.529.712	116.529.712	100%			125.012.249	125.012.249			
TOTALE RISORSE FINANZIAMENTO ORDINARIO 2016 E ANTE	2.853.033.287	37.992.918		2.690.027.419	2.728.020.337	95,6%			125.012.249	125.012.249	4%	2.853.033.287	100%

Tabella Verifica rispetto vincolo ex art. 3, c. 7, d.l. n. 35/2013 - Risorse regionali erogate per cassa agli enti SSR nel 2016

Risorse autonome regionali	Previsione da bilancio regionale	Trasferite da Regione a SSR entro il 31.12.2016					Trasferite da Regione a SSR tra l'01.01.2017 e il 31.03.2017					Totale	
		GSA		Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% trasferimento	GSA		Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% trasferimento	Totale trasferito**	% trasferimento
			di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti fornitori					di cui utilizzato dalla GSA per pagamenti fornitori					
	(a)	(b)	(b)-bis	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	(f)	(f)bis	(g)	(h)=(f)+(g)	(i)=(h)/(a)	(l)= (d)+(h)	(m)=(l)/(a)
Finanziamento regionale aggiuntivo per extra-lea	950.009,02	208.566		726.236	934.802	98%			15.207	15.207		950.009	
Finanziamento regionale aggiuntivo per equilibrio Bilancio													
Ulteriori risorse regionali destinate al SSR	6.125.579,86	5.825.580			5.825.580	95%			300.000	300.000		6.125.580	
Risorse regionali per ripiano disavanzi anni pregressi													
Totale risorse aggiuntive regionali	7.105.589	6.034.146		726.236	6.760.382	95%			315.207	315.207	5%	7.075.589	
TOTALE RISORSE STATO+REGIONE	2.860.108.876	44.027.064		2.690.753.655	2.734.780.719	96%			125.328.156	125.328.156	4%	2.860.108.875	100%

Fonte: Verbale di riunione del Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005; del 18 luglio 2017 (Allegato 1 – 110 Marche – Conto Consuntivo 2016).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

SOMMARIO

1	VERIFICA DI ATTENDIBILITA' DELLE SCRITTURE CONTABILI DEL RENDICONTO DELLA REGIONE MARCHE	15
1.1	PREMESSA	15
1.2	METODOLOGIA DI CAMPIONAMENTO	17
1.3	ATTIVITA' ISTRUTTORIA	21
1.4	OGGETTO ED AMBITO DEL CONTROLLO.....	22
1.5	IL CAMPIONE STATISTICO	23
1.6	CONCLUSIONI	24
1.7	SCHEDE MANDATI.....	25
2	L'ORGANO DI REVISIONE DELLA REGIONE MARCHE.....	105
2.1	PREMESSA	105
2.2	NORMATIVA REGIONALE E COMPOSIZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE.....	106
2.2.1	<i>Adempimenti dell'organo di revisione in relazione al rendiconto generale della Regione Marche – esercizio 2016</i>	<i>110</i>
2.2.2	<i>Ulteriori esiti dell'attività dell'organo di revisione</i>	<i>111</i>
2.3	CONCLUSIONI.....	113
3	GLI AGENTI CONTABILI DELLA REGIONE MARCHE.....	115
3.1	IL SERVIZIO DI TESORERIA DELLA REGIONE MARCHE	115
3.2	IL CONTO DEL TESORIERE.....	116
3.3	VERIFICHE DELLA SEZIONE REGIONALE SUL CONTO DEL TESORIERE.....	118
3.3.1	<i>Verifiche della Sezione regionale sugli ulteriori conti correnti</i>	<i>120</i>
3.3.2	<i>Ulteriori verifiche della Sezione regionale</i>	<i>121</i>
3.4	VERIFICHE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SULLA GESTIONE DI TESORERIA.....	122
3.5	LA CONCILIAZIONE CON LE RILEVAZIONI SIOPE	123
3.6	PROBLEMATICHE RELATIVE AL SERVIZIO DI TESORERIA.....	129
3.7	IL CONTO CONSUNTIVO DEGLI ALTRI AGENTI CONTABILI DELLA GIUNTA REGIONALE.....	132
3.7.1	<i>Verifiche della Sezione regionale sugli agenti contabili interni della Giunta regionale</i>	<i>132</i>
3.7.2	<i>Verifiche della Sezione regionale sugli agenti contabili esterni della Giunta regionale</i>	<i>137</i>
3.7.3	<i>Verifiche dell'organo di revisione sugli altri agenti contabili della Giunta regionale</i>	<i>138</i>
3.8	NUOVI ADEMPIMENTI DEL CODICE DI GIUSTIZIA CONTABILE	138
3.9	CONCLUSIONI.....	139
4	IL RENDICONTO DEL CONSIGLIO REGIONALE.....	141
4.1	PREMESSA	141
4.2	VERIFICHE SUL RISPETTO DEL CICLO DI BILANCIO.....	142
4.3	LA GESTIONE FINANZIARIA. VERIFICHE DELLA SEZIONE DI CONTROLLO REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI	145
4.3.1	<i>Le entrate</i>	<i>147</i>
4.3.2	<i>Le uscite</i>	<i>148</i>
4.4	I RESIDUI.....	151
4.5	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA 2016 E DI ENTRATA 2017	153
4.6	IL RISULTATO D'ESERCIZIO.....	153
4.7	L'ANDAMENTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE.....	155
4.7.1	<i>Le spese soggette a contenimento</i>	<i>156</i>

4.8	I CONTROLLI SUL SISTEMA ASSEMBLEARE ALLA LUCE DEL D.LGS. N. 126/2014	158
4.8.1	<i>Parere preventivo dell'Organo di revisione allo schema di rendiconto del Consiglio regionale 2016</i>	159
4.9	RISCONTRI TRA IL RENDICONTO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVE DELLE MARCHE E I RENDICONTI DELLE SINGOLE GESTIONI.....	161
4.9.1	<i>Verifiche del conto del Cassiere speciale dell'Assemblea legislativa</i>	161
4.9.2	<i>Verifiche del rendiconto della gestione dell'economista dell'Assemblea legislativa</i>	164
4.9.3	<i>Verifiche del rendiconto della gestione del consegnatario dei beni mobili dell'Assemblea legislativa</i>	167
4.10	CONCLUSIONI.....	169
5	VERIFICA SULLA COPERTURA DELLE LEGGI DI SPESA	171
6	LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO.....	175
6.1	L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E REGIONALE.....	175
6.1.1	<i>Il quadro legislativo sull'ordinamento contabile regionale</i>	181
6.2	GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2016.....	183
6.2.1	<i>Il documento di economia e finanza regionale</i>	184
6.3	VERIFICHE SUL RISPETTO DEL CICLO DI BILANCIO.....	186
6.4	CONCLUSIONI.....	189
7	IL BILANCIO REGIONALE NEL CONTESTO MACROECONOMICO	191
7.1	PREMESSA	191
7.2	LO SCENARIO INTERNAZIONALE NEL 2016	191
7.3	L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2016	193
7.4	LE PROSPETTIVE DI CRESCITA INTERNAZIONALE	197
7.5	L'ITALIA E LE PROSPETTIVE DI CRESCITA.....	198
7.5.1	<i>Gli elementi di incertezza della politica di bilancio dell'Italia</i>	201
7.6	IL QUADRO ECONOMICO REGIONALE E LE PROSPETTIVE DI CRESCITA	203
7.6.1	<i>Gli eventi sismici</i>	207
7.7	CONSIDERAZIONI	208
8	LE ENTRATE	211
8.1	IL RAPPORTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI	211
8.2	ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	213
8.3	LE ENTRATE TRIBUTARIE.....	216
8.4	LA GESTIONE DI CASSA DELLE ENTRATE	219
8.5	INDICATORI DELLE ENTRATE	220
9	LE SPESE	223
9.1	LA GESTIONE DELLE SPESE.....	223
9.2	I PAGAMENTI	225
9.3	ANALISI PER MACROAGGREGATI E MISSIONI.....	226
9.4	INDICATORI DELLE SPESE.....	231
10	LA GESTIONE DEI RESIDUI.....	233
10.1	PREMESSA	233
10.2	L'ATTIVITÀ DI RIACCERTAMENTO ORDINARIO: LA D.G.R. N. 424 DEL 28 APRILE 2017	234
10.3	I RESIDUI ATTIVI	238
10.4	I RESIDUI PASSIVI.....	242
10.5	I RESIDUI PASSIVI PERENTI	246
11	GLI EQUILIBRI INTERNI DI BILANCIO	249
11.1	PREMESSA	249

11.2	EVOLUZIONE DELLE PREVISIONI DI BILANCIO: PREVISIONI INIZIALI, ASSESTATE E DEFINITIVE	249
11.3	ANALISI DEGLI EQUILIBRI DI COMPETENZA	255
11.4	GLI EQUILIBRI DI CASSA	260
12	IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	265
12.1	IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016.....	265
12.2	IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 31.12.2016.....	270
12.3	LA COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016.....	270
12.3.1	<i>La parte accantonata</i>	273
12.3.2	<i>La parte vincolata</i>	288
12.4	CONCLUSIONI.....	289
13	IL PAREGGIO DI BILANCIO	291
13.1	IL NUOVO SALDO DI FINANZA PUBBLICA: IL PAREGGIO DI BILANCIO	291
13.2	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO: LE MISURE PER IL 2016	293
13.3	LE MISURE DI FLESSIBILITÀ: L'ATTUAZIONE DEI PATTI DI SOLIDARIETÀ NELLA REGIONE MARCHE	295
13.4	IL MONITORAGGIO E LA CERTIFICAZIONE DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2015 DELLA REGIONE MARCHE..	298
13.5	CONCLUSIONI.....	306
14	L'INDEBITAMENTO	309
14.1	PREMESSA	309
14.2	LA COMPOSIZIONE DEL DEBITO	309
14.3	IL COSTO DEL DEBITO.....	315
14.4	VERIFICHE SUL RISPETTO DEI LIMITI ALL'INDEBITAMENTO.....	316
14.4.1	<i>Verifica del rispetto del limite quantitativo</i>	316
14.4.2	<i>Altri limiti all'indebitamento: in particolare il limite qualitativo</i>	320
14.5	IL RIMBORSO DELL'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITÀ EX ART. 2 D.L. N. 35/2013	321
14.6	GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	323
14.7	LE OPERAZIONI DI INDEBITAMENTO REALIZZATE MEDIANTE PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON AMMORTAMENTO BULLET	327
14.8	LE OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO PREVISTE DALL'ART. 45 DEL DECRETO LEGGE 24 APRILE 2014, N. 66	335
14.9	IL RATING DELLA REGIONE MARCHE	338
14.10	CONCLUSIONI.....	338
15	LO STATO PATRIMONIALE E LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	341
15.1	PREMESSA	341
15.2	GLI ESITI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE 2016.....	343
15.3	RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE AL 1 GENNAIO 2016.....	350
15.4	LO STATO PATRIMONIALE ATTIVO	355
15.5	LO STATO PATRIMONIALE PASSIVO	377
15.6	IL RENDICONTO CONSOLIDATO DELLA REGIONE PER L'ANNO 2016 – GIUNTA/CONSIGLIO REGIONALE..	389
15.7	RAZIONALIZZAZIONE NELL'USO DEGLI IMMOBILI – LE LOCAZIONI PASSIVE ED ATTIVE	391
15.8	LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI DISMISSIONE E VALORIZZAZIONE.....	408
15.9	CONCLUSIONI.....	412
16	IL PERSONALE E LA SPESA PER IL PERSONALE	415
16.1	PREMESSA	415
16.2	IL PERSONALE DIRIGENTE E DEL COMPARTO	416
16.2.1	<i>La dirigenza della Giunta regionale</i>	416
16.2.2	<i>Il personale non dirigente della Giunta regionale</i>	423

16.2.3	<i>La dirigenza dell'Assemblea legislativa</i>	427
16.2.4	<i>Il personale non dirigente dell'Assemblea legislativa</i>	429
16.2.5	<i>Il personale di diretta collaborazione degli organi politici</i>	431
16.2.6	<i>La programmazione delle assunzioni della Giunta regionale</i>	436
16.2.7	<i>La programmazione delle assunzioni e le politiche assunzionali dell'Assemblea legislativa</i>	438
16.3	I LIMITI DI SPESA IN MATERIA DI PERSONALE	440
16.3.1	<i>Premessa</i>	440
16.3.2	<i>L'art. 1, commi 557 e ss. della legge 296/06</i>	440
16.3.3	<i>Limiti di spesa per tipologie contrattuali flessibili</i>	443
16.3.4	<i>L'art. 6, commi 7, 12 e 13 del decreto legge 78/2010</i>	448
16.3.5	<i>Limiti al trattamento economico individuale</i>	450
16.4	LA CONTRATTAZIONE DECENTRATA	451
16.4.1	<i>Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza della Giunta regionale</i>	451
16.4.2	<i>I contratti decentrati del personale dirigente trasferito dalle province</i>	458
16.4.3	<i>Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto della Giunta regionale</i>	460
16.4.4	<i>I contratti decentrati del personale del comparto trasferito dalle Province</i>	466
16.4.5	<i>Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza dell'Assemblea legislativa</i> ...	468
16.4.6	<i>Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto dell'Assemblea legislativa</i>	471
16.4.7	<i>Le misure consequenziali alle osservazioni contenute nelle relazioni allegate ai giudizi di parifica per gli esercizi 2013 e 2014</i>	474
16.5	IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL PERSONALE	478
16.5.1	<i>Premessa</i>	478
16.5.2	<i>La valutazione del personale della Giunta regionale</i>	478
16.5.3	<i>La valutazione del personale dell'Assemblea legislativa</i>	481
16.6	CONCLUSIONI	482
17	GLI ORGANISMI PARTECIPATI, GLI ENTI STRUMENTALI E LE AGENZIE DELLA REGIONE MARCHE	489
17.1	IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	489
17.1.1	<i>Il piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute dalla Regione Marche</i>	492
17.2	GLI ESITI DEL PERCORSO DI RAZIONALIZZAZIONE	495
17.2.1	<i>Lo stato di attuazione e i risultati conseguiti</i>	497
17.3	GLI ORGANISMI PARTECIPATI DI NATURA SOCIETARIA. IL PORTAFOGLIO DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE DALLA REGIONE MARCHE: LE PARTECIPAZIONI DIRETTE E QUELLE INDIRETTE	503
17.4	I RISULTATI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO 2016	504
17.5	LE SOCIETÀ PARTECIPATE C.D. IN HOUSE	507
17.5.1	<i>SVIM s.p.a. – Società Sviluppo Marche</i>	508
17.5.2	<i>I.R.MA. Immobiliare Regione Marche s.r.l.</i>	515
17.6	LE ALTRE SOCIETÀ PARTECIPATE	518
17.6.1	<i>Aerdorica s.p.a.</i>	518
17.6.2	<i>Centro Agro-Alimentare Piceno s.p.a. – C.A.A.P. s.p.a.</i>	533
17.6.3	<i>Centro Agroalimentare di Macerata s.r.l.</i>	536
17.6.4	<i>Centro di Ecologia e Climatologia – Società Consortile a r.l.</i>	538
17.6.5	<i>Quadrilatero s.p.a.</i>	540
17.6.6	<i>Centralia s.p.a. - Corridoio Italia Centrale s.p.a.</i>	541
17.6.7	<i>Banca Popolare Etica s.c.p.a.</i>	544
17.7	I RAPPORTI CONTABILI TRA LA REGIONE MARCHE E GLI ORGANISMI PARTECIPATI	544
17.7.1	<i>I flussi finanziari tra la Regione Marche e gli organismi partecipati</i>	546
17.7.2	<i>I dati contabili relativi ai singoli organismi partecipati</i>	547

17.8	IL FONDO PERDITE REITERATE NEGLI ORGANISMI PARTECIPATI	553
17.9	IL BILANCIO CONSOLIDATO	555
17.10	LA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI	561
17.11	LE SPESE PER IL PERSONALE DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI	571
17.12	LE SPESE DI RAPPRESENTANZA E PER SPONSORIZZAZIONI	575
17.13	IL MODELLO DI GOVERNANCE	576
17.14	GLI ENTI E LE AGENZIE REGIONALI: GLI ANDAMENTI DI BILANCIO E LA SPESA PER IL PERSONALE ...	578
17.15	GLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI (ATO).....	590
17.16	CONCLUSIONI.....	592
18	SISMA 2016 - RISORSE FINANZIARIE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI	599
18.1	PREMESSA	599
18.2	L'ATTIVITÀ DELLA SEZIONE DI CONTROLLO	601
18.3	LA RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA ALLA PROPOSTA DI RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE MARCHE PER L'ESERCIZIO 2016	603
18.4	LA RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE MARCHE PER L'ESERCIZIO 2016	604
18.5	LA RELAZIONE PREDISPOSTA DAL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE	609
18.6	LA RELAZIONE PREDISPOSTA DALL'UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE	620
18.7	CONCLUSIONI.....	623
19	I FONDI COMUNITARI	625
19.1	I FONDI EUROPEI NELLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013	625
19.1.1	<i>Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e il Fondo Sociale Europeo</i>	<i>625</i>
19.2	I FONDI EUROPEI NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020	633
19.2.1	<i>Programmazione 2014-2020 Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Sociale Europeo</i>	<i>633</i>
19.3	VERIFICHE EFFETTUATE DALLA SEZIONE	636
19.4	OSSERVAZIONI CONCLUSIVE.....	640
20	LA SPESA SANITARIA REGIONALE - ANNO 2016	643
20.1	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO IN MATERIA SANITARIA.....	643
20.1.1	<i>La normativa nazionale di riferimento per il 2016.....</i>	<i>643</i>
20.1.2	<i>Le Intese Stato-Regioni</i>	<i>648</i>
20.1.3	<i>Le Intese Stato-Regioni di particolare rilievo per l'anno 2017</i>	<i>655</i>
20.1.4	<i>Provvedimenti regionali in materia sanitaria</i>	<i>656</i>
20.1.5	<i>Provvedimenti regionali in materia sanitaria emanati nell'anno 2016 di rilevanza per l'anno 2017</i> <i>668</i>	
20.2	CENNI SUL QUADRO PROGRAMMATICO PER L'ANNO 2016	669
20.2.1	<i>Documento di Economia e Finanza 2016.....</i>	<i>669</i>
20.2.2	<i>Documento di Economia e Finanza 2017.....</i>	<i>671</i>
20.3	FINANZIAMENTO DELLA SPESA SANITARIA	674
20.3.1	<i>Andamento della spesa sanitaria e bilancio regionale</i>	<i>674</i>
20.3.2	<i>Il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale</i>	<i>678</i>
20.3.3	<i>Coerenza tra documenti contabili e livelli finanziamento del servizio sanitario</i>	<i>690</i>
20.3.4	<i>Evoluzione della spesa sanitaria regionale</i>	<i>704</i>
20.4	STATO DI ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA SANITARIA	709
20.4.1	<i>Aggiornamento sul monitoraggio sullo stato di avanzamento del PAC (Percorso attuativo della Certificabilità), da parte Tavolo di monitoraggio degli Adempimenti LEA, a seguito degli esiti sulla verifica degli adempimenti 2014-2016</i>	<i>709</i>
20.4.2	<i>Aggiornamento sulla perimetrazione delle entrate e delle spese sanitarie, relativamente ai capitoli afferenti la Sanità.....</i>	<i>712</i>

20.5	REVISIONE E RIORGANIZZAZIONE DELLA SPESA FARMACEUTICA REGIONALE	714
20.5.1	<i>Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica territoriale</i>	714
20.5.2	<i>Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica ospedaliera</i>	719
20.5.3	<i>Verifica raggiungimento obiettivi regionali in materia di spesa farmaceutica</i>	723
20.5.4	<i>Situazione relativa al Pay-back</i>	725
20.6	ULTERIORI MISURE DI RIDUZIONE DELLA SPESA.....	729
20.6.1	<i>Misure di attuazione in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi</i>	729
20.6.2	<i>Misure di attuazione del tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici</i>	744
20.6.3	<i>Misure per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ospedaliera ed ambulatoriale</i>	750
20.6.4	<i>Contenziosi con operatori privati accreditati</i>	752
20.7	MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIORDINO DELLA RETE OSPEDALIERA.....	754
20.7.1	<i>Aggiornamento stato di adeguamento degli standard qualitativi, strutturali tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, di cui al decreto del Ministero della salute n. 70 del 2 aprile 2015, recepito dalla Regione Marche con d.g.r. n. 541 del 15/07/2015</i>	754
20.8	MOBILITÀ ATTIVA E PASSIVA	760
20.9	FONDI RISCHI IN BILANCIO	765
20.10	LA SITUAZIONE DEBITORIA DEGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE.....	767
20.10.1	<i>Indebitamento complessivo enti Servizio Sanitario Regionale</i>	767
20.10.2	<i>I tempi di pagamento dei fornitori</i>	771
20.11	EDILIZIA SANITARIA.....	776
20.12	IL BILANCIO DI ESERCIZIO DEGLI ENTI DEL SSR PER L'ANNO 2016.....	778
20.13	IL BILANCIO DI ESERCIZIO DELLA GSA PER L'ANNO 2016	787
20.14	LA RICONCILIAZIONE DELLE POSTE CONTABILI DELLA GSA	796
20.15	IL RISULTATO DI ESERCIZIO DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER L'ANNO 2016.....	799
20.16	OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE ..	804
20.17	I CONTROLLI DEL TAVOLO DI VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 12 DELL'INTESA STATO-REGIONI DEL 23 MARZO 2005	804
20.18	LIQUIDITÀ DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE.....	816
20.19	ANTICIPAZIONI DI CASSA DEGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	818
20.20	LA GESTIONE DI TESORERIA DEGLI ENTI DEL SSR	822
20.21	LA CONCILIAZIONE CON LE RILEVAZIONI SIOPE	825
20.22	GESTIONE DEL FONDO SOCIO-SANITARIO PER L'ESERCIZIO 2016.....	825
20.23	AGGIORNAMENTO SUGLI SVILUPPI RELATIVI AGLI ACCORDI TRANSATTIVI ED AL CONTENZIOSO DELL'INRCA	827
20.24	EVENTUALI MISURE ED AGGIORNAMENTI IN MATERIA DI COPERTURA DEI COSTI INTRAMOENIA.....	829
20.25	PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DEL PERSONALE SANITARIO E RISPETTO DEI LIMITI DI SPESA	831
20.25.1	<i>Il quadro normativo di riferimento</i>	831
20.26	RISPETTO DEL LIMITE DI SPESA PER IL PERSONALE EX ART. 2, C. 71, L. N. 191/2009 PER L'ANNO 2015	832
20.26.1	<i>Criteria di calcolo dell'aggregato di spesa</i>	832
20.26.2	<i>Misure di contenimento della spesa di personale</i>	833
20.26.3	<i>Esame dei dati consuntivi della spesa di personale del SSR per l'anno 2016.....</i>	835
20.27	RISPETTO DEL LIMITE DI SPESA PER IL PERSONALE EX ART. 9, C. 28, D.L. N. 78/2010 PER L'ANNO 2015	840
20.27.1	<i>Parametro di riferimento</i>	840
20.27.2	<i>Misure di contenimento della spesa di personale con contratti di lavoro flessibile</i>	841
20.28	DATI STATISTICI SULLA SPESA DI PERSONALE DEL SSR.....	847

20.29	VALUTAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI DAI DIRETTORI GENERALI DEGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE E DAL DIRETTORE DEL DIRMT	852
20.30	GLI INCARICHI ESTERNI	854
20.31	LE POLIZZE ASSICURATIVE	855
20.32	INDICATORI RELATIVI ALLA QUALITÀ DELL'ASSISTENZA OSPEDALIERA.....	857
20.33	PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO PER INVESTIMENTI IN SANITÀ: NUOVO COMPLESSO OSPEDALIERO DELL'AZIENDA OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD.....	858
20.34	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO DEGLI ENTI DEL SSR	864
20.35	CONCLUSIONI.....	865
21	ATTUAZIONE DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56, RECANTE “DISPOSIZIONI SULLE CITTA’ METROPOLITANE, SULLE PROVINCE, SULLE UNIONI E FUSIONI DI COMUNI”.....	871
21.1	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	871
21.2	INTRODUZIONE.....	873
21.3	ATTIVITÀ ISTRUTTORIA.....	876
21.4	CONCLUSIONI.....	883
22	IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	887
22.1	PREMESSA	887
22.2	LE TIPOLOGIE DI CONTROLLO INTERNO	888
22.3	ALTRE TIPOLOGIE DI CONTROLLI INTERNI: L'ORGANO DI REVISIONE	889
22.4	LE MISURE CONSEGUENZIALI ADOTTATE DELLA REGIONE MARCHE.....	889
22.4.1	<i>Le misure consequenziali in materia di personale.....</i>	<i>890</i>
22.5	VERIFICA SUL TEMPESTIVO E CORRETTO ESERCIZIO DEGLI ADEMPIMENTI RICHIESTI IN TEMA DI PUBBLICITÀ E TRASPARENZA DAL D.LGS. N. 33/2013	892
22.5.1	<i>L'Organismo interno di valutazione</i>	<i>893</i>
22.6	IL SISTEMA DEI CONTROLLI DELLA REGIONE MARCHE.....	895
22.6.1	<i>Il controllo di regolarità amministrativa e contabile</i>	<i>896</i>
22.6.2	<i>Il controllo di gestione.....</i>	<i>897</i>
22.6.3	<i>Valutazione del personale con incarico dirigenziale</i>	<i>901</i>
22.6.4	<i>Il controllo strategico</i>	<i>902</i>
22.7	IL CONTROLLO SUGLI ORGANISMI PARTECIPATI.....	902
22.8	I CONTROLLI SULLA GESTIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE.....	903
23	GESTIONE E RENDICONTAZIONE DEI FONDI ASSEGNATI AI GRUPPI DEL CONSIGLIO REGIONALE.....	905
23.1	PREMESSA	905
23.2	IL QUADRO NORMATIVO. PROCEDURA E PARAMETRI DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI.....	906
23.2.1	<i>La legge regionale 26 aprile 2016, n. 9</i>	<i>908</i>
23.3	ESITI DEI CONTROLLI SVOLTI DALLA SEZIONE SUI RENDICONTI DEI GRUPPI CONSILIARI AI SENSI DELL'ART. 1, CO. 9 E SS. DEL D.L. 10 OTTOBRE 2012, N. 174.....	910
23.3.1	<i>Le spese complessive sostenute dalla Regione per il funzionamento dei gruppi consiliari</i>	<i>912</i>
23.4	CONCLUSIONI.....	915
24	ALLEGATI	917
24.1	ALLEGATO 1.....	917
24.2	ALLEGATO 2 – BILANCIO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO SSR 2016.....	939
24.3	ALLEGATO 3: PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE DELL'ASUR MARCHE AL 31.12.2016	943
24.4	ALLEGATO 4: PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE DELL'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA “OSPEDALI RIUNITI DI ANCONA” AL 31.12.2016	960
24.5	ALLEGATO 5: PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE INRCA AL 31.12.2016	963

24.6	ALLEGATO 6: PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE AZIENDA OSPEDALIERA “OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD” AL 31.12.2016	964
24.7	ALLEGATO 7.....	965

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 Pagamenti 2016 (valori in ml euro).....	23
Tabella 2 Gestione complessiva del tesoriere – esercizio 2016	117
Tabella 3 Gestione ordinaria del Tesoriere – esercizio 2016	117
Tabella 4 Gestione sanità del Tesoriere – esercizio 2016	118
Tabella 5 Giacenza di cassa (valori in euro)	119
Tabella 6 Gestione di cassa - quadriennio 2013-2016.....	119
Tabella 7 Disponibilità presso le contabilità speciali della Tesoreria centrale dello Stato.....	121
Tabella 8 Titoli azionari c/o il tesoriere	122
Tabella 9 Verifiche trimestrali di cassa eseguite dall'organo di revisione (valori in euro)	122
Tabella 10 Rilevazione SIOPE relativa all'esercizio 2016	124
Tabella 11 Regione Marche - Gestione di Cassa - Periodo 2011-2016.....	126
Tabella 12 Disponibilità liquide della Regione Marche 2011-2016	127
Tabella 13 Agenti contabili interni – Esercizio 2016.....	133
Tabella 14 Conto della gestione degli agenti contabili cassa economale 2016.....	134
Tabella 15 Conto della gestione del consegnatario dei beni mobili– esercizio 2016 (A)	134
Tabella 16 Conto della gestione del consegnatario dei beni mobili – esercizio 2016 (B)	135
Tabella 17 Registro di inventario dei beni mobili – esercizio 2016 (A+B)	135
Tabella 18 Bilancio Previsione Regione Marche 2016-2018.....	145
Tabella 19 Conto del bilancio – Gestione delle spese	147
Tabella 20 Riepilogo Rendiconto Assemblea Legislativa	148
Tabella 21 Riepilogo Rendiconto Assemblea Legislativa	149
Tabella 22 Situazione contabile al 31.12.2016	154
Tabella 23 Entrate del Consiglio regionale – Titolo II 2012-2016	155
Tabella 24 Spese del Consiglio regionale 2012-2016.....	156
Tabella 25 Spese soggette a contenimento 2016.....	157
Tabella 26 Quadro riassuntivo della gestione di cassa – esercizio 2016	162
Tabella 27 Fondo Cassa – Assemblea Legislativa Marche.....	163
Tabella 28 Gestione 2016 – Cassa	163
Tabella 29 Evoluzione della situazione di cassa	163
Tabella 30 Conto della gestione dell'agente contabile cassa economale 2016	165
Tabella 31 Riepilogo rendiconto Economo 2016.....	166
Tabella 32 Conto consuntivo del consegnatario dei beni mobili – Consiglio regionale esercizio 2016.....	168
Tabella 33 Verifica dei termini relativi agli strumenti di programmazione: anno 2016	186
Tabella 34 Overview - winter 2017 forecast (2016-2018)	193
Tabella 35 Conto economico delle risorse e degli impieghi – Consuntivo 2006-2016.....	194
Tabella 36 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche	196
Tabella 37 Finanza pubblica: quadro tendenziale e programmatico	201
Tabella 38 PIL regionale 2016-2019.....	203
Tabella 39 Le imprese nel I trimestre 2017 - Marche	204
Tabella 40 Principali risultati del sondaggio congiunturale sulle imprese industriali (1)	205
Tabella 41 Occupati e forza lavoro	206
Tabella 42 Entrate - stanziamenti esercizio 2016	211
Tabella 43 Accertamenti - Confronto con le previsioni	212
Tabella 44 Andamento degli accertamenti nel triennio 2014-2016	214
Tabella 45 Entrate tributarie.....	217

Tabella 46 Attività di recupero - contrasto all'evasione (dati in milioni).....	219
Tabella 47 Riscossioni 2016	219
Tabella 48 Scostamenti tra previsioni di cassa e riscossioni	220
Tabella 49 Indicatori finanziari di entrata anni 2014-2015-2016 ***	220
Tabella 50 Entrate anni 2014-2015-2016 ***	221
Tabella 51 Spese stanziamenti esercizio 2016	223
Tabella 52 Previsioni, impegni e pagamenti	224
Tabella 53 Incidenza degli impegni per titoli	225
Tabella 54 Cassa pagamenti esercizi 2015 e 2016	226
Tabella 55 Impegni per Macroaggregati	226
Tabella 56 Impegni e pagamenti per Missioni.....	229
Tabella 57 Indicatori finanziari di spesa anni 2014 -2015-2016*	231
Tabella 58 Riaccertamento ordinario.....	234
Tabella 59 Riaccertamento ordinario dei residui attivi derivanti da esercizi pregressi	235
Tabella 60 Riaccertamento ordinario residui attivi competenza 2016	235
Tabella 61 Riaccertamento ordinario dei residui passivi derivanti da esercizi pregressi.....	235
Tabella 62 Riaccertamento ordinario residui passivi competenza 2016.....	235
Tabella 63 Determinazione del fondo pluriennale vincolato a seguito del riaccertamento ordinario	236
Tabella 64 Dettaglio delle gestioni contabili in cui si sono verificate le insussistenze dei residui attivi e passivi	237
Tabella 65 Gestione residui attivi 2016	238
Tabella 66 Anzianità dei residui attivi	239
Tabella 67 Movimentazione nell'anno 2016 dei residui attivi ante 2012.....	242
Tabella 68 Gestione contabile inerente i residui attivi ante 2012 iscritti a ruolo	242
Tabella 69 Gestione residui passivi 2016.....	244
Tabella 70 Anzianità dei residui passivi.....	245
Tabella 71 Movimentazione nell'anno 2016 dei residui passivi anteriori al 2012	245
Tabella 72 Residui passivi perenti anni 2015-2016	246
Tabella 73 Smaltimento residui passivi perenti anni 2015-2016.....	246
Tabella 74 Andamento del livello di copertura dei residui passivi perenti anni 2013-2016	247
Tabella 75 Andamento pagamenti residui perenti	247
Tabella 76 Equilibrio complessivo di competenza	253
Tabella 77 Impiego dell'avanzo applicato al bilancio iniziale	254
Tabella 78 Equilibrio di parte corrente	256
Tabella 79 Equilibrio di parte capitale.....	257
Tabella 80 Variazioni delle attività finanziarie	258
Tabella 81 Equilibrio delle contabilità speciali	260
Tabella 82 Gestione di cassa anno 2016.....	261
Tabella 83 Equilibri di cassa di parte corrente, di conto capitale e delle contabilità speciali	262
Tabella 84 Risultato di amministrazione 2016	265
Tabella 85 Risultato di amministrazione 2016	267
Tabella 86 Composizione del saldo di cassa finale.....	268
Tabella 87 Fondi dell'ente presso il Tesoriere al di fuori del conto di tesoreria	268
Tabella 88 Riconciliazione del saldo del conto corrente bancario con l'importo del fondo della cassa economale.....	269
Tabella 89 Composizione delle disponibilità liquide vincolate alla fine del mese.....	269
Tabella 90 Formazione del Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	270
Tabella 91 Composizione del risultato di amministrazione 2016.....	271
Tabella 92 Composizione del risultato di amministrazione 2016 – Proposta di emendamento	271
Tabella 93 Raffronto dati da rendiconto 2015 e da rendiconto 2016	273
Tabella 94 Elenco degli accantonamenti	276
Tabella 95 Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016.....	277

Tabella 96 Fondo a copertura residui perenti	278
Tabella 97 Fondo passività potenziali al 31/12/2016	279
Tabella 98 Fondo per perdite società partecipate	281
Tabella 99 Fondo ripiano perdite società partecipate	282
Tabella 100 Fondo rischi passività da contenzioso.....	282
Tabella 101 Fondo a copertura del maggiore gettito di cui all'art.1 della l. 296/2006.....	285
Tabella 102 Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale.....	287
Tabella 103 Riepilogo risorse vincolate	289
Tabella 104 Pagamenti c/capitale delle Amministrazioni territoriali 2016.....	292
Tabella 105 Attuazione del patto orizzontale regionale dell'anno 2016.....	298
Tabella 106 Saldo di bilancio 2016 (Allegato B - Modello 2C/16)	299
Tabella 107 Saldo di bilancio 2016 (Allegato A - Modello 1SF/16)	300
Tabella 108 Andamento del debito regionale anni 2006-2016.....	310
Tabella 109 Debito autorizzato e non contratto	311
Tabella 110 Riduzione del debito autorizzato	312
Tabella 111 Mutui contratti con oneri a carico dello Stato.....	313
Tabella 112 Debito regionale complessivo con oneri a carico della Regione e dello Stato	314
Tabella 113 Esposizione debitoria regionale anno 2016: tassi fissi e tassi variabili.....	314
Tabella 114 Composizione dell'indebitamento regionale per soggetti creditori	315
Tabella 115 Composizione dei mutui con oneri a carico dello Stato (senza delegazione di pagamento) per soggetti creditori	315
Tabella 116 Oneri per il servizio del debito regionale anni 2014-2016	315
Tabella 117 Rate di ammortamento escluse dal calcolo del vincolo di indebitamento	317
Tabella 118 Accertamenti di entrate vincolate esclusi dal calcolo della capacità di indebitamento.....	317
Tabella 119 Quadro dimostrativo del rispetto del limite quantitativo all'indebitamento anno 2016	319
Tabella 120 Spese per rimborso dell'anticipazione di liquidità ex art. 2 DL 35/2013.....	323
Tabella 121 Flussi relativi ai contratti derivati	325
Tabella 122 Contabilizzazione del bullet in ammortamento Bramante Bond – Esercizio 2016.....	328
Tabella 123 Contabilizzazione delle risorse destinate all'ammortamento (quota capitale) del Bramante bond	329
Tabella 124 Interessi attivi su accantonamenti per ammortamento del Bramante bond	331
Tabella 125 Contabilizzazione del bullet in ammortamento Piceni bond e del relativo contratto derivato	333
Tabella 126 Accantonamenti a copertura dei rischi connessi al contratto derivato collegato al bond Piceni	334
Tabella 127 Stato patrimoniale attivo 2016 – Regione Marche	344
Tabella 128 Stato patrimoniale passivo 2016 – Regione Marche.....	344
Tabella 129 Variazione del patrimonio netto regionale 01/01/2016 – 31/12/2016	345
Tabella 130 Stato patrimoniale attivo 2016 – Regione Marche	346
Tabella 131 Stato patrimoniale passivo 2016 – Regione Marche.....	347
Tabella 132 Variazione del patrimonio netto regionale 01/01/2016 – 31/12/2016	349
Tabella 133 Raffronto vecchio e nuovo Conto del Patrimonio al 31/12/2015 – Terreni e fabbricati	351
Tabella 134 Raffronto della consistenza 31/12/2015 – 01/01/2016	352
Tabella 135 Raffronto dati d.g.r. n. 428/2017 e post emendamento	353
Tabella 136 Raffronto della consistenza al 01/01/2016 e 31/12/2016 - Beni patrimonio immobiliare	354
Tabella 137 Raffronto della consistenza - Diritti reali di godimento - 31/12/2015 - 01/01/2016	354
Tabella 138 ALLEGATO 9) - STATO PATRIMONIALE – ATTIVO.....	355
Tabella 139 Raffronto dati d.g.r. n. 428/2017 e post emendamento - immobilizzazioni materiali - anno 2016.....	360
Tabella 140 Raffronto del valore nominale delle società partecipate e controllate - anni 2015 - 2016	362
Tabella 141 Raffronto del valore nominale tra società partecipate e controllate	364
Tabella 142 Raffronto del valore nominale delle società partecipate e controllate	364

Tabella 143 Raffronto tra il valore nominale e quello del patrimonio netto delle società partecipate e controllate - anni 2015 - 2016	365
Tabella 144 Raffronto dati post emendamento e d.g.r. n. 428/2017 - Immobilizzazioni finanziarie	366
Tabella 145 Raffronto del valore dei residui attivi al 31/12/2015 e 01/01/2016	369
Tabella 146 Raffronto della consistenza dei crediti da tributi al 01/01/2016 e 31/12/2016	369
Tabella 147 Consistenza rideterminata dei crediti da tributi al 01/01/2016 e 31/12/2016	370
Tabella 148 Composizione dei crediti verso clienti e utenti	371
Tabella 149 Determinazione del Fondo svalutazione crediti	371
Tabella 150 Composizione del FCDE al 31/12/2016	371
Tabella 151 Crediti cancellati al 31/12/2016	371
Tabella 152 Raffronto dati d.g.r. n. 428/2017 e post emendamento - FCDE - anno 2016	373
Tabella 153 Crediti cancellati al 31/12/2016	373
Tabella 154 Raffronto dati d.g.r. n. 428/2017 e post emendamento - crediti - anno 2016.....	373
Tabella 155 Raccordo della cassa tra il Rendiconto e lo Stato patrimoniale	375
Tabella 156 Consistenza del patrimonio netto al 01/01/2015 e al 31/12/2015	379
Tabella 157 Raffronto dati d.g.r. n. 428/2017 e post emendamento – Patrimonio netto - anno 2016	380
Tabella 158 Trend dei Fondi rischi anni 2015/2016	381
Tabella 159 Variazione dei debiti - d.g.r. n. 428/2017 e post emendamento - anno 2016.....	382
Tabella 160 Fondo pluriennale vincolato anno 2016	383
Tabella 161 Raffronto dei ratei e risconti passivi - post emendamento al 31/12/2016.....	384
Tabella 162 Componenti positivi della gestione	385
Tabella 163 Componenti negativi della gestione	386
Tabella 164 Rettifiche di valore attività finanziarie.....	387
Tabella 165 Proventi e oneri straordinari	388
Tabella 166 Risultato Assemblea legislativa	389
Tabella 167 Risultato consolidato Giunta - Assemblea legislativa	390
Tabella 168 Elisioni sui rendiconti Giunta/Consiglio	390
Tabella 169 Elenco degli immobili in locazione passiva della Regione Marche – trend 2015/2016	392
Tabella 170 Elenco dei fabbricati in locazione attiva della Regione Marche - trend 2015/2016	393
Tabella 171 Elenco dei fabbricati in locazione attiva della Regione Marche – canoni non registrati nel 2016	395
Tabella 172 Elenco dei nuovi fabbricati in locazione attiva della Regione Marche - anno 2016	396
Tabella 173 Elenco dei terreni in locazione attiva della Regione Marche - trend 2015/2016.....	396
Tabella 174 Elenco dei terreni con maggiori canoni di locazione attiva della Regione Marche nell'anno 2016.....	403
Tabella 175 Elenco dei terreni in locazione attiva della Regione Marche - canoni non registrati nel 2016	404
Tabella 176 Elenco dei nuovi terreni in locazione attiva della Regione Marche - anno 2016.....	408
Tabella 177 Situazione riassuntiva degli immobili.....	410
Tabella 178 Aggiudicazione definitiva asta 15 novembre 2016	410
Tabella 179 Aggiudicazione asta 15 dicembre 2016	411
Tabella 180 Aggiudicazione asta 13 gennaio 2017	411
Tabella 181 Alienazione degli immobili.....	411
Tabella 182 Struttura organizzativa della Giunta regionale.....	417
Tabella 183 Personale Dirigenziale della Giunta regionale	421
Tabella 184 Dotazione organica Giunta regionale	424
Tabella 185 Giunta regionale - Personale di ruolo con contratto a tempo indeterminato	424
Tabella 186 Giunta regionale - Personale di ruolo - Distribuzione per Servizi.....	426
Tabella 187 Giunta regionale – Personale con rapporto di lavoro flessibile	426
Tabella 188 Giunta regionale – Posizioni non dirigenziali	427
Tabella 189 Struttura organizzativa dell'Assemblea regionale.....	428
Tabella 190 Alte professionalità e posizioni organizzative	428
Tabella 191 Assemblea legislativa - personale dirigenziale	428

Tabella 192	Assemblea legislativa – Dotazione organica	430
Tabella 193	Assemblea legislativa – Evoluzione della consistenza del personale a tempo indeterminato	430
Tabella 194	Assemblea legislativa - Personale di ruolo del Comparto - distribuzione per servizi	431
Tabella 195	Giunta regionale – Personale addetto agli staff degli organi politici	431
Tabella 196	Assemblea legislativa - personale addetto agli uffici di staff degli organi politici	432
Tabella 197	Costo degli addetti agli staff degli organi politici	432
Tabella 198	Giunta regionale – Economie per cessazioni anni 2014/2015	438
Tabella 199	Art. 1, co. 557 l. 296/06 – Spesa per pagamenti rilevata da conto annuale	441
Tabella 200	Art. 1, co. 557 l. 296/2006 - impegni	442
Tabella 201	Art. 9, co. 28 d.l. 78/2010 dati aggregati Giunta regionale e Assemblea legislativa	444
Tabella 202	Art. 9, co. 28 d.l. 78/2010 dati aggregati Giunta regionale e Assemblea legislativa comprensivi della spesa per la dirigenza a contratto	445
Tabella 203	Art. 9, co. 28 d.l. 78/2010 - Dati aggregati Giunta regionale e Assemblea legislativa comprensivi delle spese per i gruppi consiliari	447
Tabella 204	Art. 14, co. 2 d.l. 66/2014	448
Tabella 205	Limite di spesa impegni 2009/2016 - Giunta regionale.....	450
Tabella 206	Limite di spesa impegni 2009/2016 - Assemblea legislativa	450
Tabella 207	Limite di spesa impegni 2009/2016 - dati aggregati Giunta e Assemblea legislativa	450
Tabella 208	Fondo art. 26 CCNL 23.12.1999.....	452
Tabella 209	Riduzione fondo 2016 per superamento limite anno 2015	453
Tabella 210	Fondo art. 26 CCNL 23.12.1999 – Dirigenza Giunta regionale	453
Tabella 211	Impieghi Fondo 2016 Dirigenza Giunta regionale	454
Tabella 212	Spesa per indennità di posizione e di risultato Dirigenza Giunta regionale.....	457
Tabella 213	Riepilogo risorse ed utilizzo contrattazione dirigenti Province 2016	459
Tabella 214	Riduzione fondo 2016 per superamento limite anno 2015	461
Tabella 215	Risorse complessive Fondo di cui all'art. 15 CCNL l.4.99 – triennio 2014/2016	462
Tabella 216	Impieghi Fondo 2016 Personale del comparto della Giunta regionale.....	462
Tabella 217	Riepilogo risorse ed utilizzo contrattazione dipendenti comparto trasferito dalle Province 2016	466
Tabella 218	Impieghi dei Fondi stanziati per il personale del comparto trasferito dalle Province	467
Tabella 219	Fondo art. 26 CCNL 23.12.1999 – Dirigenza Assemblea legislativa.....	468
Tabella 220	Impieghi Fondo 2016 Dirigenza Assemblea legislativa	470
Tabella 221	Impieghi Fondo 2016 Comparto Assemblea legislativa	473
Tabella 222	Rappresentazione grafica delle partecipazioni dirette ed indirette detenute dalla Regione Marche.....	504
Tabella 223	Società partecipate direttamente	505
Tabella 224	Società partecipate in via indiretta	506
Tabella 225	SVIM s.p.a.	509
Tabella 226	Debiti.....	510
Tabella 227	I.R.M.A. s.r.l.	517
Tabella 228	Debiti.....	517
Tabella 229	Composizione societaria di Aerdorica s.p.a.	518
Tabella 230	Composizione societaria di Aerdorica s.p.a.	519
Tabella 231	Aerdorica s.p.a.....	525
Tabella 232	Debiti.....	525
Tabella 233	Centro Agroalimentare Piceno S.C.P.A.	534
Tabella 234	Debiti.....	534
Tabella 235	Centro Agroalimentare Di Macerata s.r.l.....	536
Tabella 236	Debiti.....	537
Tabella 237	Centro di Ecologia e Climatologia s.c.a.r.l.	538
Tabella 238	Debiti.....	539
Tabella 239	Composizione societaria Quadrilatero s.p.a.	540

Tabella 240 Quadrilatero s.p.a.	540
Tabella 241 Debiti.....	541
Tabella 242 Centralia s.p.a.	542
Tabella 243 Debiti.....	543
Tabella 244 Flussi in uscita – Impegni – trend 2014/2016	546
Tabella 245 Entrate da organismi partecipati (accertamenti) 2014-2016	548
Tabella 246 Entrate da organismi partecipati (incassi) 2014-2016.....	548
Tabella 247 Spese verso organismi partecipati (impegni) 2014-2016.....	549
Tabella 248 Spese verso organismi partecipati (pagamenti) 2014-2016.....	550
Tabella 249 Fondo perdite delle partecipate 2016	555
Tabella 250 Asseverazione posizione debitorie e creditorie società, enti strumentali e agenzie regionali della Regione Marche al 31 dicembre 2016.....	565
Tabella 251 Consistenza del personale delle società partecipate direttamente	572
Tabella 252 Spese per il personale delle Società partecipate direttamente	573
Tabella 253 Spesa per studi e consulenze delle Società partecipate direttamente – esercizio 2016.....	574
Tabella 254 Spese di rappresentanza delle Società partecipate direttamente	575
Tabella 255 Agenzie ed Enti strumentali - dati generali	581
Tabella 256 Rapporto finale di esecuzione POR FESR 2007/13	626
Tabella 257 Dati monitoraggio al 31.12.2016 FESR 2007/2013	627
Tabella 258 Dati monitoraggio al 31.12.2016 FSE 2007/2013.....	628
Tabella 259 DEF III.3-2 - Previsione della spesa sanitaria 2016 - 2019.....	671
Tabella 260 DEF III.3-1 - Spesa Sanitaria 2013-2016	674
Tabella 261 La spesa sanitaria nei Documenti di Finanza Pubblica.....	674
Tabella 262 I costi del Servizio Sanitario per funzioni di spesa	676
Tabella 263 Trend Fondo Sanitario Nazionale anni 2012-2016.....	680
Tabella 264 Quota vincolata agli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2015 Regione Marche	683
Tabella 265 Vincoli sulle risorse destinate alle linee progettuali per l'anno 2016 Regione Marche	685
Tabella 266 Negoziazione budget enti del SSR anno 2016.....	687
Tabella 267 Fondo sanitario regionale 2016	690
Tabella 268 Tributi finalizzati alla sanità.....	692
Tabella 269 Capitoli di entrata e di spesa bilancio 2016 (valori in euro)	693
Tabella 270 Accertamenti per FSR indistinto 2016 su bilancio 2016.....	696
Tabella 271 Spese FSR indistinto 2016 su bilancio 2016 e 2017	697
Tabella 272 Trend spesa sanitaria 2012-2016.....	704
Tabella 273 Composizione spesa sanitaria anno 2016.....	704
Tabella 274 Perenti anno 2016.....	704
Tabella 275 Trend spesa per sanità pubblica (parte corrente) anni 2012-2016.....	705
Tabella 276 Trend spesa per sanità pubblica (parte capitale) anni 2012-2016	705
Tabella 277 Spesa sanitaria e spesa regionale da rendiconto 2016	705
Tabella 278 Spesa sanitaria e spesa regionale da rendiconto 2016: valori percentuali	706
Tabella 279 Trend spesa sanitaria e spesa regionale dal 2012 al 2016	706
Tabella 280 Indicatori finanziari spesa sanitaria dal 2012 al 2016.....	707
Tabella 281 Spesa farmaceutica territoriale nel periodo gennaio-dicembre 2016 e verifica del rispetto del tetto di spesa dell'11,35%, per singola Regione in ordine decrescente di incidenza sul FSR	715
Tabella 282 Riepilogo della spesa per la distribuzione diretta di fascia A nel periodo gennaio-dicembre 2016, nelle singole regioni, rispetto allo stesso periodo del 2015	716
Tabella 283 Riepilogo della spesa relativa a tutte le compartecipazioni a carico del cittadino nel periodo gennaio-dicembre 2016, nelle singole regioni, rispetto allo stesso periodo del 2015. Dettaglio della quota di compartecipazione per Regione relativa all'eventuale differenziale tra prezzo al pubblico e prezzo di riferimento dei farmaci a brevetto scaduto	717

Tabella 284 Riepilogo della spesa farmaceutica convenzionata netta* nel periodo gennaio-dicembre 2016, nelle singole regioni, rispetto allo stesso periodo del 2015	718
Tabella 285 Spesa farmaceutica ospedaliera individuata tramite il flusso della tracciabilità del farmaco nel periodo gennaio-dicembre 2016 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 3,5 per cento, per Regione	721
Tabella 286 Spesa Farmaceutica	722
Tabella 287 Scheda per il calcolo della spesa farmaceutica e del tetto stabilito dalla L. 222/2007 e dalla L. 135/2012	722
Tabella 288 Obiettivi sanitari enti SSR spesa farmaceutica anno 2016	724
Tabella 289 Obiettivi sanitari enti SSR anno 2016 relativi alla riduzione della spesa sanitaria	724
Tabella 290 Accertamenti per Pay-back 2016 su bilancio 2016	728
Tabella 291 Il tetto alla spesa per dispositivi medici nel 2016	748
Tabella 292 Limite di spesa per prestazioni assistenza ospedaliera da privato accreditato - anno 2016	751
Tabella 293 Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera da privato (accreditati)	752
Tabella 294 Contenzioso legale.....	754
Tabella 295 Dati addebiti iniziali mobilità attiva e passiva anni 2014-2015	762
Tabella 296 Dati provvisori addebiti iniziali mobilità attiva e passiva anno 2016.....	762
Tabella 297 Riparto fondo sanitario nazionale - flussi mobilità 2016 (dati in euro)	763
Tabella 298 Accertamenti per Mobilità attiva extraregionale 2016 su bilancio 2016	764
Tabella 299 Impegni per Mobilità passiva extraregionale 2016 su bilancio 2016 e 2017	764
Tabella 300 Fondi rischi 2016	766
Tabella 301 Indebitamento enti del servizio sanitario regionale - anni 2013-2016	767
Tabella 302 Indebitamento enti del servizio sanitario regionale anni 2014-2016	770
Tabella 303 Indicatore annuale tempi di pagamento	772
Tabella 304 Pagamenti effettuati durante l'anno solare 2016 per anno di emissione fattura.....	772
Tabella 305 Tempi medi di pagamento anni 2012-2016 ed indicatori di tempestività dei pagamenti anni 2014-2016	773
Tabella 306 Indicatore annuale tempi di pagamento	774
Tabella 307 Interessi ed oneri per ritardati pagamenti verso fornitori.....	775
Tabella 308 Interessi di mora per ente sanitario - anno 2016.....	776
Tabella 309 Interessi ed altri oneri correlati ai pagamenti ai fornitori - anno 2016.....	776
Tabella 310 Enti del SSR: riparto del Fondo Sanitario Indistinto 2016	779
Tabella 311 Enti del SSR: posizioni creditorie/debitorie relative al riparto del fondo sanitario indistinto 2016	779
Tabella 312 Conto Economico di sintesi e Risultato d'esercizio degli enti del SSR per l'anno 2016	784
Tabella 313 Conto economico di sintesi INRCA per presidi dell'anno 2016	784
Tabella 314 Risultato di esercizio e dati di Bilancio aggregati degli enti del SSR per il biennio 2015-2016.....	785
Tabella 315 Risultato di gestione degli enti del SSR per l'anno 2016.....	786
Tabella 316 Risultato di gestione degli enti del SSR per l'anno 2016.....	786
Tabella 317 Risultato di esercizio GSA da Modello Ministeriale CE 000 – anni 2015/2016	794
Tabella 318 Dati contabili GSA Modelli CE SP “000” - Anni 2015/2016	794
Tabella 319 Schema di raccordo risultati consolidati del SSR	800
Tabella 320 Risultati di esercizio consolidato da Modello Ministeriale CE 999 – anni 2015/2016	801
Tabella 321 Risultato di esercizio Consolidato enti SSR - Anni 2015/2016	801
Tabella 322 Accertamenti per FSR indistinto 2016 su bilancio 2016.....	805
Tabella 323 Accertamenti per mobilità attiva 2016 su bilancio 2016	806
Tabella 324 Accertamenti per Mobilità attiva extraregionale 2016 su bilancio 2016	808
Tabella 325 Impegni per Mobilità passiva extraregionale 2016 su bilancio 2016	808
Tabella 326 Risultato di gestione del SSR per l'anno 2016.....	814
Tabella 327 Erogazione per cassa agli enti del Servizio Sanitario Regionale nel 2016	817
Tabella 328 A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord: Ricorso all'anticipazione di tesoreria per l'anno 2016	818
Tabella 329 A.O. Ospedali Riuniti Ancona: Ricorso all'anticipazione di tesoreria per l'anno 2016	818

Tabella 330 ASUR Marche: Ricorso all'anticipazione di tesoreria per l'anno 2016	819
Tabella 331 INRCA: Ricorso all'anticipazione di tesoreria per l'anno 2016	819
Tabella 332 Conto del tesoriere al 31 dicembre 2016 - Gestione Sanità	823
Tabella 333 Gestione Sanità – disponibilità liquide dell'esercizio 2016.....	825
Tabella 334 Risorse destinate al Fondo sociosanitario per l'anno 2016.....	826
Tabella 335 Rispetto dei limiti di spesa per il personale ai sensi dell'art. 2, c. 71, l. n. 191/2009:.....	835
Tabella 336 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009.....	836
Tabella 337 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009 –.....	837
Tabella 338 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009 – INRCA – anno 2016.....	838
Tabella 339 Rispetto dei limiti di spesa per il personale ai sensi dell'art. 2, c. 71, l. n. 191/2009 - A.O.U. Ospedali Riuniti Ancona – anno 2016	839
Tabella 340 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 – Regione Marche – anno 2016	842
Tabella 341 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 –.....	843
Tabella 342 Spesa di personale ai sensi dell'art. 27, l.reg. n. 33/2014 – ASUR Marche – anno 2016	843
Tabella 343 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 –.....	844
Tabella 344 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 - INRCA –	845
Tabella 345 Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010 – A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona - anno 2016.....	846
Tabella 346 Costo complessivo del personale aggregato economico (2009/2016)	848
Tabella 347 Costo complessivo del personale - aggregato economico relativo ai presidi INRCA (2015/2016)	850
Tabella 348 Totale n. unità personale del SSR al 31/12/2016	850
Tabella 349 Andamento della spesa per consulenze degli enti SSR e Regione nel periodo 2013-2016.....	854
Tabella 350 Sintesi premi assicurativi Aziende del Servizio Sanitario Regionale - Anni 2011-2016.....	856
Tabella 351 Indicatori relativi all'assistenza ospedaliera anno 2015	857
Tabella 352 INRCA - Elenco patrimonio disponibile	864
Tabella 353 Posizione netta della Regione Marche nei confronti delle Province.....	883
Tabella 354 Posizione netta della Regione Marche nei confronti delle Province.....	885
Tabella 355 Rendiconti dei gruppi consiliari - Esercizio 2016 - X legislatura.....	911
Tabella 356 Spese gruppi consiliari 2016	913
Tabella 357 Spese di funzionamento dei gruppi assembleari - Spese per il personale 2016	914

